

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

DOTTORATO DI RICERCA IN
BISANZIO ED EURASIA. Secc. V-XVI

Ciclo XXIV

Settore Concorsuale di afferenza: 10/D2 - LINGUA E LETTERATURA GRECA

Settore Scientifico disciplinare: L-FIL-LET/07 - CIVILTÀ BIZANTINA

Edizione commentata della Cronaca di Venezia di Giovanni Tiepolo (XVI-XVII sec.)

Presentata da: Dott. Aleo Emilio

Coordinatore Dottorato

Relatore

Emerito Prof. Antonio Carile

Emerito Prof. Antonio Carile

Esame finale anno 2012

INDICE

INTRODUZIONE	pag. IV
BIBLIOGRAFIA	pag. VII
SIGLE DEI MANOSCRITTI PIÙ FREQUENTEMENTE CITATI	pag. XX
CAPITOLO PRIMO: PROLEGOMENI ALL'EDIZIONE	
1. La Cronaca di Venezia dalle origini al 1539	pag. XXI
1.1 <i>Descriptio Codicum</i>	
1.2 <i>Stemma Codicum</i>	
2. Dinamiche compositive e fonti	pag. XLII
3. Criteri di edizione	pag. XLVIII
CAPITOLO SECONDO: Cronica di Venezia di Giovanni Tiepolo fù de Agostin patrizio veneto. Edizione critica	
1. Anno Domini 421 [Prologo]	pag. 3
2. Anno Domini 697 [Paoluto Anafesto]	pag. 7
3. Anno Domini 717 [Marcello Tegalliano]	pag. 8
4. Anno Domini 726 [Orso Ipato]	pag. 9
5. Anno Domini 737 [Domenico Leone]	pag. 10
6. Anno Domini 738 [Felice Cornicola]	pag. 11
7. Anno Domini 739 [Teodato Ipato]	pag. 12
8. Anno Domini 741 [Gioviano Cepario Ipato]	pag. 13
9. Anno Domini 742 [Giovanni Fabriciaco]	pag. 13
10. Anno Domini 742 [Teodato Ipato]	pag. 14
11. Anno Domini 755 [Galla]	pag. 15
12. Anno Domini 756 [Domenego Monegario]	pag. 16
13. Anno Domini 762 [Maurizio Galbaio]	pag. 17
14. Anno Domini 778 [Giovanni Galbaio]	pag. 18
15. Anno Domini 796 [Obelerio Obelerio]	pag. 20
16. Anno Domini 809 [Angelo Partecipazio]	pag. 25
17. Anno Domini 827 [Giustiniano Partecipazio]	pag. 29

18. Anno Domini 829 [Giovanni I Partecipazio]	pag. 30
19. Anno Domini 836 [Pietro Tradonico]	pag. 32
20. Anno Domini 865 [Orso I Partecipazio]	pag. 37
21. Anno Domini 882 [Giovanni II Partecipazio]	pag. 39
22. Anno Domini 887 [Pietro I Candiano]	pag. 41
23. Anno Domini 891 [Giovanni II Partecipazio]	pag. 42
24. Anno Domini 892 [Pietro Tribuno]	pag. 43
25. Anno Domini 912 [Orso II Partecipazio]	pag. 45
26. Anno Domini 934 [Pietro II Candiano]	pag. 47
27. Anno Domini 938 [Pietro II Partecipazio]	pag. 52
28. Anno Domini 941 [Pietro III Candiano]	pag. 53
29. Anno Domini 958 [Pietro IV Candiano]	pag. 56
30. Anno Domini 975 [Pietro I Orseolo]	pag. 60
31. Anno Domini 978 [Vitale Candiano]	pag. 63
32. Anno Domini 979 [Tribuno Memmo]	pag. 64
33. Anno Domini 991 [Pietro II Orseolo]	pag. 67
34. Anno Domini 1009 [Ottone Orseolo]	pag. 75
35. Anno Domini 1026 [Pietro Centranico]	pag. 77
36. Anno Domini 1030 [Orso Orseolo]	pag. 79
37. Anno Domini 1032 [Domenico Orseolo]	pag. 81
38. Anno Domini 1032 [Domenico Flabanico]	pag. 82
39. Anno Domini 1043 [Domenico I Contarini]	pag. 84
40. Anno Domini 1071 [Domenico Selvo]	pag. 86
41. Anno Domini 1084 [Vitale Falier]	pag. 88
42. Anno Domini 1095 [Vitale I Michiel]	pag. 90
43. Anno Domini 1099 [Ordelafo Falier]	pag. 92
44. Anno Domini 1119 [Domenico Michiel]	pag. 95
45. Anno Domini 1133 [Pietro Polani]	pag. 98
46. Anno Domini 1148 [Domenico Morosini]	pag. 99
47. Anno Domini 1156 [Vitale II Michiel]	pag. 101
48. Anno Domini 1172 [Sebastiano Ziani]	pag. 104
49. Anno Domini 1178 [Orso Mastropiero]	pag. 111
50. Anno Domini 1192 [Enrico Dandolo]	pag. 115
51. Anno Domini 1205 [Pietro Ziani]	pag. 120
52. Anno Domini 1229 [Iacopo Tiepolo]	pag. 124
53. Anno Domini 1249 [Marino Morosini]	pag. 131
54. Anno Domini 1252 [Renier Zen]	pag. 136
55. Anno Domini 1268 [Lorenzo Tiepolo]	pag. 145
56. Anno Domini 1275 [Iacopo Contarini]	pag. 151
57. Anno Domini 1280 [Giovanni Dandolo]	pag. 157
58. Anno Domini 1289 [Pietro Gradenigo]	pag. 160
59. Anno Domini 1311 [Marino Zorzi]	pag. 181

60. Anno Domini 1312 [Giovanni Soranzo]	pag. 185
61. Anno Domini 1328 [Francesco Dandolo]	pag. 195
62. Anno Domini 1339 [Bartolomeo Gradenigo]	pag. 199
63. Anno Domini 1342 [Andrea Dandolo]	pag. 209
64. Anno Domini 1354 [Marin Falier]	pag. 239
65. Anno Domini 1355 [Giovanni Gradenigo]	pag. 253
66. Anno Domini 1356 [Giovanni Dolfin]	pag. 262
67. Anno Domini 1361 [Lorenzo Celsi]	pag. 278
68. Anno Domini 1365 [Marco Corner]	pag. 297
69. Anno Domini 1367 [Andrea Contarini]	pag. 304
70. Anno Domini 1382 [Michele Morosini]	pag. 357
71. Anno Domini 1382 [Antonio Venier]	pag. 362
72. Anno Domini 1400 [Michele Steno]	pag. 385
73. Anno Domini 1413 [Tomaso Mocenigo]	pag. 406
74. Anno Domini 1423 [Francesco Foscari]	pag. 421
75. Anno Domini 1457 [Pasquale Malipiero]	pag. 579
76. Anno Domini 1462 [Cristoforo Moro]	pag. 586
77. Anno Domini 1471 [Nicolò Tron]	pag. 594
78. Anno Domini 1473 [Nicolò Marcello]	pag. 601
79. Anno Domini 1474 [Pietro Mocenigo]	pag. 608
80. Anno Domini 1475 [Andrea Vendramin]	pag. 613
81. Anno Domini 1478 [Giovanni Mocenigo]	pag. 619
82. Anno Domini 1485 [Marco Barbarigo]	pag. 631
83. Anno Domini 1486 [Agostino Barbarigo]	pag. 635
84. Anno Domini 1501 [Leonardo Loredan]	pag. 647
85. Anno Domini 1521 [Antonio Grimani]	pag. 672
86. Anno Domini 1523 [Andrea Gritti]	pag. 677
87. Anno Domini 1538 [Pietro Lando]	pag. 689

APPENDICE

Estensione dei ducati nelle cronache	pag. I
Per un indice degli argomenti trattati	pag. V
<i>Specimen dell'edizione della Cronaca di Venezia dalle origini al 1539</i>	pag. XXXII
Indice dei nomi di persona, di luogo e delle cose notevoli	pag. XXXVII

INTRODUZIONE

Il seguente studio propone l'esame di una cronaca veneziana del XVI secolo, inedita, dalle origini al 1538/39, che parte della tradizione manoscritta attribuisce al Patriarca di Venezia Giovanni Tiepolo (1619-1631)¹, parte ad Agostino degli Agostini (1530-1574), un patrizio veneziano il cui nome è legato essenzialmente ad una cronaca dal 421 al 1570².

Indipendentemente da chi sia il primitivo autore, la cronaca, di discreto pregio per la storia interna e il funzionamento delle istituzioni veneziane, presenta elementi di spiccata originalità dal punto di vista compositivo e formale che la pongono in una prospettiva storiografica alternativa al dualismo tra la storiografia ufficiale promossa per pubblico decreto e l'iniziativa privata dei *diaria* del XV-XVI³. Un terzo genere storico più "di consultazione", destinato ad una utenza numericamente ristretta, strettamente legata alle vicende politiche della città, al gusto, alla moda, e avida di notizie facili da reperire e da usare. Né la saggistica politica promossa dall'autorità pubblica, né i *diaria* mostrano di fornire una struttura adatta a questo tipo di gestione dell'informazione che continuerà in forma manoscritta fino al XVII secolo⁴.

La cronaca veneziana, abbandonata per formule più sofisticate e innovative di diffusione dell'informazione pubblica⁵, sopravvive, formalmente immutata nella sua arcaicità, rinnovandosi nella tendenza a creare compendi ricchi di do-

¹ Già il FOSCARINI, *Della letteratura Veneziana*, Padova 1752 (rist. Venezia 1854), p. 183, nota 1, pone forti dubbi sull'autenticità dell'attribuzione al Tiepolo di questa cronaca, evidenziando come probabilmente egli non ne fosse il primitivo autore, ma semplicemente il possessore o compilatore.

² La cosiddetta *Cronaca Agostini*, dal titolo completo di: "*Istoria Veneziana di Agostino Agostini. Dal principio della fondazione di Venezia sino all'anno 1570 in cui si comprendono non solamente i fatti di Guerra e di Pace della Repubblica ma ancora le Parti, et i Decreti del Senato, l'Elezioni de Dogi col lor 41, l'origine de Magistrati, le memorie de suoi Vescovi e Patriarchi, l'erezione delle Chiese e de luochi pubblici ed altre molte notizie che negli Storici Veneti non si leggono*", presenta un testo pressoché coincidente, benché epurato di parte dei documenti, con quello della *Cronaca Veneziana dalle origini al 1539*. Entrambe le cronache sono affini per contenuto e stile alla cronaca esemplata da G. Tiepolo. Cfr. R. FULIN, *Saggio del catalogo dei codici di Emmanuele A. Cicogna*, in *Archivio Veneto*, IV (1872), pp. 373-374.

³ Cfr. C. NEERFELD, *Historia per forma di diaria. La cronachistica veneziana contemporanea a cavallo tra il Quattro e il Cinquecento*, Venezia 2006.

⁴ D. RAINES, *Alle origini dell'archivio politico del patriziato: la cronaca "di consultazione" veneziana nei secoli XIV-XV*, in *Archivio Veneto*, CL (1998), p. 51, e *passim*.

⁵ Così il Consiglio di Dieci (30 gennaio 1516): "... mediante la memoria di quelli, perpetuandola non cum el mezo de compendiose incerte varie et rude cronice et annali, ma de certe autentiche elegante et floride historie". G. COZZI, *Cultura politica e religione nella "pubblica storiografia" veneziana del 500*, in *Bollettino dell'Istituto di storia della Società e dello Stato veneziano*, V-VI (1963-64), p. 226.

cumenti e di elenchi, destinati ad aiutare la nobiltà ad orientarsi nel mondo socio-politico contemporaneo⁶.

Si consuma così il divorzio fra l'informazione tecnico-politica utile al patriziato nello svolgimento del suo lavoro e la storiografia pubblica che, di fronte alle varie esigenze e ai diversi generi letterari, sceglie ideologicamente di abbracciare il genere delle *laus civitatis* e della storiografia encomiastica e laudativa⁷.

In questo contesto si inserisce la Cronaca esemplata dal Patriarca Giovanni Tiepolo, chiaro esempio di un tentativo di razionalizzazione dell'informazione in cui le notizie e gli elementi non ritenuti immediatamente utili come le lunghe liste dei 41 elettori, le promissioni ducali, nonché singoli episodi ed eventi trattati, trovano una collocazione esterna alla cronaca, in quello che Reines definisce *l'ormai nascente archivio politico del XVI secolo*.⁸

Nella prima parte si analizzerà la tradizione che tramanda la cronaca con l'intento di individuare, per quanto possibile, la forma archetipa del testo. Quindi si attenzionerà il contenuto con particolare riferimento alle dinamiche compositive, alle fonti e alla contestualizzazione dell'opera nel panorama culturale e letterario contemporaneo. All'occorrenza saranno riportati alcuni passi in cui si appalesa una maggiore identità, al fine di cogliere le linee fondamentali dei contatti, i meccanismi teorici, i procedimenti espressivi e le finalità proprie di un'opera cronachistica originale.

La seconda parte sarà dedicata esclusivamente all'edizione critica della cronaca nella versione esemplata da Giovanni Tiepolo nel 1600. Il testo diviso in paragrafi secondo le unità narrative dei ducati sarà presentato in parallelo ad una versione apocrifa della cronaca, di pari diffusione, affine per contenuto e stile, ma derivante da una tradizione indipendente e autonoma.

⁶ Primo esempio di questo genere schematico e compilativo è la *Cronachetta* di Marin Sanudo il Giovane ovvero *De origine, situ et magistratibus* che contrariamente alle altre opere sanudiane ebbe una gran circolazione in forma manoscritta proprio per il suo carattere "di consultazione". A. CARACIOLO ARICÒ (a cura di), *Marin Sanudo il Giovane, De origine situ et magistratibus urbis Venetae ovvero La città di Venetia (1493-1530)*, Milano 1980, p. 424; D. RAINES, *Alle origini dell'archivio politico del patriziato* cit. (nota 4), p. 53. Sulla funzione politico-educativa delle cronache veneziane e sulla rilevanza pubblica del collezionismo librario privato ID., *L'arte di ben informarsi. Carriera politica e pratiche documentarie nell'archivio familiare di patrizi veneziani: i Molin di San Pantalon*, in L. CASELLA-R. NAVARRINI (a cura di) *Archivi nobiliari e domestici. Conservazione, metodologie di riordino e prospettive di ricerca storica [Atti del Convegno di studi, Udine 14-15 maggio 1998]*, Udine 2000, pp. 187-210.

⁷ C. NEERFELD, *Historia per forma di diaria. La cronachistica veneziana* cit. (nota 3), pp. 199-208 e *passim*; G. COZZI, *Marin Sanudo il Giovane: dalla cronaca alla storia*, in A. PERTUSI (a cura di), *La storiografia veneziana fino al XVI secolo. Aspetti e problemi*, Firenze 1970, p. 339. A. PERTUSI, *Gli inizi della storiografia umanistica nel Quattrocento*, in ID. (a cura di) *La Storiografia veneziana fino al XVI secolo. Aspetti e problemi*, Firenze 1970, *passim*.

⁸ D. RAINES, *Alle origini dell'archivio politico del patriziato* cit. (nota 4), p.54.

La scelta di un'edizione sinottica, strumento che è parso utile ad evidenziare il minuto tessuto di variazioni testuali tra le due versioni⁹, permette l'individuazione dei criteri di sfrondamento utilizzati dal compilatore Tiepolo e offre un quadro delle finalità storiografiche proprie di una personalità di alto spessore istituzionale, culturale e spirituale della Venezia del XVII secolo¹⁰.

In ultimo considerando che l'unico reale obiettivo che il filologo può porsi è la resa di un testo che si avvicini il più possibile all'archetipo non si rinuncia a fornire in appendice uno *specimen* del testo della *Cronaca dalle origini al 1539* ricostruito sulla base di tutte le versioni censite, scegliendo le varianti risultanti dall'esclusione di errori singolari e comuni.

⁹ La decisione di fornire un confronto sinottico, nonostante le riserve metodologiche di questo genere di edizione, è supportata dalla constatazione dell'impossibilità di ridurre la cronaca ad un comune archetipo per le divergenze che contraddistinguono le due redazioni. Cogliere l'evoluzione di un testo e la formazione per trasformazione metafrastica di un suo derivato è possibile soltanto attraverso la sinossi delle trascrizioni. Sui problemi metodologici dell'edizione di cronache veneziane cfr. A. CARILE, *Aspetti della cronachistica veneziana nei secoli XIII e XIV*, in *Aspetti della storiografia veneziana fino al secolo XVI*, a cura di A. PERTUSI, Firenze 1958, p. 83; A. CARILE- E. ALEO, *Le cronache Veneziane dalla metafrasi al codice*, in UWE ISRAEL (a cura di), *Intorno all'Olimpiade di Baldassare Galuppi, con altri saggi di argomento veneziano*, Roma 2010, p. 78.

¹⁰ G. COZZI, *Note su Giovanni Tiepolo, primicerio di San Marco e patriarca di Venezia: l'unità ideale della chiesa veneta*, in *Chiesa Società e Stato a Venezia. Miscellanea di Studi in onore di Silvio Tramontin nel suo 75° anno di età*, a cura di B. BERTOLI, Venezia 1994, pp. 121-150.

BIBLIOGRAFIA

- AGENO BRAMBILLA F., *L'edizione critica dei testi volgari*, Padova 1975.
- ALEO E., *Sulla tradizione manoscritta di A latina. I frammenti del codice Ambrosiano A 141 Inf.*, in *Bizantinistica. Rivista di Studi bizantini e Slavi*, IX (2007), pp. 195-204.
- ARNALDI G., *La cancelleria ducale fra culto della "legalitas" e nuova cultura umanistica*, in *Storia di Venezia. Dalle Origini alla caduta della Serenissima. III: La formazine dello stato patrizio*, a cura di ARNALDI G., CRACCO G., TENENTI A., Roma, 1997, pp. 865-887.
- ID, *Andrea Dandolo Doge-Cronista*, in PERTUSI A. (a cura di) *La storiografia veneziana fino al secolo XVI. Aspetti e problemi*, Firenze 1970, pp. 127-268.
- ID, *Cronache con documenti, cornache autentiche e pubblica storiografia*, in *Storici e storiografia del Medioevo italiano*, a cura di ZANELLA G., Bologna 1984, pp. 111-137.
- ID, *Il notaio cronista e le cronache cittadine in Italia*, in *La storia del diritto nel quadro delle scienze storiche, Atti del I Congresso Internazionale della Società Italiana di Storia del Diritto*, Firenze 1966.
- ARNALDI G.- CAPO L., *I cronisti di Venezia e della Marca Trevigiana nel secolo XIV in Storia della cultura veneta II, Il Trecento*, Vicenza 1976, pp. 272-337.
- AVOGADRO G.A., *La congiura Tiepolo Querini*, in *Archivio Veneto*, II (1871), pp. 214-218.
- BELLONI G.– POZZA M., *Sei testi veneti antichi*, Roma 1987.
- BESSI R., *Umanesimo volgare*, Firenze 2003.
- CADORIN G., *Archivi pubblici e privati. Degli archivi veneti generali*, in *Venezia e le sue lagune*, II, parte II, Venezia 1847, pp. 3-75 dell'appendice.
- CAMPANA C., *Cronache di Venezia in volgare della Biblioteca Nazionale Marciana-Catalogo*, Padova 2009.
- CAPO L., *Rassegna di studi sulla cronachistica veneziana*, in *Bullettino dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo*, 86 (1976-1977), pp. 387-431.
- CAPPELLI A., *Lexicon abbreviaturarum. Dizionario di abbreviature latine ed italiane usate nelle carte e codici specialmente del Medio Evo*, Milano 1967.
- CARACCILO ARICÒ A., *Marin Sanudo il giovane: le opere e lo stile*, in *Studi Veneziani*, L (2008), pp. 315-354.

ID, (a cura di), *Catalogo dei manoscritti medievali e umanistici del fondo Cicogna conservato presso la biblioteca del Museo civico Correr di Venezia*, I-II, Venezia 2008.

ID, *Nel gran mare delle cronache: la "Cronicha dela nobil città de Venetia et dela sua Provintia et Destreto" di Giorgio Dolfin (1396-1458)*, in *Quaderni Veneti XXXIV* (2001), pp. 17-32. [Pietro Spezzani. *In memoriam*, I, a cura di TAMIOZZO GOLDMANN S.e BURGIO E.]

ID, (a cura di), *Marin Sanudo Il Giovane, Le vite dei dogi (1423 -1474)*, I e II, Venezia 1999-2004.

ID, (a cura di), *Marin Sanudo Il Giovane, Le vite dei dogi (1474 -1494)*, I e II, Padova 1989 -2001.

ID, *Le Vite dei Dogi di Marin Sanudo il Giovane*, in *Miscellanea di studi in onore di Vittore Branca, III, Umanesimo e Rinascimento a Firenze e Venezia*, Firenze 1983, pp. 567-592.

ID, (a cura di), *Marin Sanudo il Giovane, De origine situ et magistratibus urbis Venetae ovvero La città di Venetia (1493-1530)*, Milano 1980.

ID, *Marin Sanudo il Giovane precursore di Francesco Sansovino* in *Lettere Italiane*, XXXI (1979), pp. 419-437.

CARESINI R., *Chronicon Raphayni Caresini cancellari Veneti continuatio Chronicorum Andreae Danduli*, in *Rerum Italicarum Scriptores*, XII, 1728, coll. 417-524.

ID, *Raphaini de Caresinis cancellarii Venetiarum Chronica (aa. 1343-1388)*, a cura di PASTORELLO E., in *Rerum Italicarum Scriptores*, n.e., XII, p. II, Bologna 1923, pp.3-74.

CARILE A., *Venezia e Bisanzio*, in *Le relazioni internazionali nell'alto medioevo*, (Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, LVIII), Spoleto 2010, pp. 629-690.

ID, *La città di Venezia nasce dalle cronache*, in *Byzantina Mediterranea. Festschrift für Johannes Koder zum 65. Geburtstag*, Belke Hg. K.- Kislinger E.- Külzer A.- Stassinopoulou M.A., Wien 2007, pp. 105-121.

ID, *Dolfin Giorgio (Zorzi)*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XL, 1991, pp. 498-499.

ID, *Caresini Rafaino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XX, 1977, pp. 80-83.

ID, *Caroldo Gian Giacomo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XX, 1977, pp. 514-517.

ID, *Le origini di Venezia nella tradizione storiografica*, in *Storia della cultura veneziana. I: Dalle origini al Trecento*, Vicenza 1976, pp. 135-166.

ID, *La cronachistica veneziana (secc. XIII- XVI) di fronte alla spartizione della Romania nel 1204*, *Con una appendice do P. R-J. Lorenertz*, Firenze 1969.

ID, *Note di cronachistica veneziana: Piero Giustinian e Nicolò Trevisan*, in *Studi Veneziani*, IX (1967), pp.103-125.

ID, *Partitio Terrarum Imperii Romaniae*, in *Studi Veneziani*, 7 (1965), pp.125-305.

ID, *Aspetti della cronachistica veneziana nei secoli XIII e XIV in Aspetti della storiografia veneziana fino al secolo XVI*, a cura di PERTUSI A., Firenze 1958, p. 75-126.

CARILE A.- ALEO E., *Le cronache Veneziane dalla metafrasi al codice*, in UWE ISRAEL (a cura di), *Intorno all'Olimpiade di Baldassare Galuppi, con altri saggi di argomento veneziano*, Roma 2010, pp. 73-91.

CARILE A.- FEDALTO G., *Le origini di Venezia nella tradizione storiografica*, Bologna 1978.

CASTELLANI C., *Elenco dei mss. veneti della collezione Philipps in Cheltenham comparativamente illustrati con introduzione del Prof. A. Favaro. Seconda Edizione migliorata ed accresciuta*, Venezia 1890.

ID, *I manoscritti veneti della collezione Philipps in Cheltenham*, in *Archivio Veneto*, XXXVII (1889), parte I, pp. 199-248.

CELEGATO FUZZI A., *Contributo alla bibliografia dei codici marciani*, in *Miscellanea Marciana*, I (1986), pp. 357-414.

CECCHETTI B., *Degli archivi veneti antichi*, in *Archivio veneto*, I (1871), pp. 65-83.

ID, *Gli archivi della Repubblica veneta dal sec. XIII al XIX*, Venezia 1865.

ID, *Della dispersione di documenti Veneziani e di alcuni archivii del Veneto*, in *Atti dell'i. r. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti*, s. II, XI (1865-1866), pp. 432-453.

ID, *Il Doge di Venezia*, Venezia 1864.

CERUTI A., *Appunti di bibliografia storica veneta contenuta nei manoscritti dell'Ambrosiana*, in *Ateneo veneto*, 10-11 (1875-1876), pp. 394-444 e 178-21.

ID, *Inventari dei manoscritti della Biblioteca Ambrosiana*, 1, Trezzano s/N, 1973.

CESSI R., *Le Deliberazioni del Consiglio dei Rogadi (Senato - Serie Mixtorum)*, voll. 2, Venezia 1960-1961.

ID, *Deliberazioni del Maggior Consiglio [fino al 1300]*, voll. 3, Bologna 1950-54.

ID, *Le origini del ducato veneziano*, Napoli 1951.

ID, (a cura di), *Documenti relativi alla Storia di Venezia anteriori al Mille*, I-II, Padova 1942, ristampato a cura di POLIZZI C.F., Venezia 1991.

CHIESA P., *Elementi di critica tesuale. Seconda Edizione*, Bologna 2012.

CHRYSOSTOMIDES J., *Studies on the Chronicle of Caroldo, with special reference to the history of Byzantium from 1370 to 1377*, in *Orientalia Christiana Periodica*, XXXV (1969), pp. 123-182.

ID, *John V Paleologo in Venice (1370-1371) and the Chronicle of Caroldo: a re-interpretation*, in *Orientalia Christiana Periodica*, XXXI (1965), pp. 76-84.

CICOGNA E. A., *Delle iscrizioni veneziane raccolte ed illustrate*, voll. 6, Venezia 1824-1853.

ID, *Saggio di bibliografia veneziana*, Venezia 1847.

COLLODO S., *Temi e caratteri della cronachistica veneziana in volgare (Enrico Dandolo)*, in *Studi Veneziani*, IX (1967), pp.127-151.

ID, *Note sulla cronachistica veneziana. A proposito di un recente volume*, in *Archivio Veneto*, s. V, XCI (1970), pp. 127-151.

COMMISSION INTERNATIONALE DE DIPLOMATIQUE, *Vocabulaire international de la diplomatie*, a cura di CARCEL ORTI M.M., Valencia, 1997 (2 Ed.).

COMMISSIONE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI INDICI E CATALOGHI DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE (a cura di), *Regole per la descrizione dei manoscritti*, 1941, in COSTA U., *Codici delle biblioteche italiane*, Roma 1949, pp. 245-269.

CORTELAZZO M., *Dizionario veneziano della lingua e della cultura popolare nel XVI secolo*, Limena di Padova 2007.

ID, *Lessico marinaresco nel veneziano antico*, in *Antichi testi veneti*, a cura di DANIELE A., Padova 2002, pp. 17-23.

COZZI G., *Note su Giovanni Tiepolo, primicerio di San Marco e patriarca di Venezia: l'unità ideale della chiesa veneta*, in *Chiesa Società e Stato a Venezia. Miscellanea di Studi in onore di Silvio Tramontin nel suo 75. anno di età*, a cura di BERTOLI B., Venezia 1994, pp. 121-150.

ID, *Marin Sanudo il Giovane: dalla cronaca alla storia*, in A. PERTUSI (a cura di), *La storiografia veneziana fino al XVI secolo. Aspetti e problemi*, Firenze 1970, pp.333-358. Riedito in ID, *Marin Sanudo il Giovane: dalla cronaca alla storia, in Ambiente veneziano, ambiente veneto. Saggi su politica, società, cultura nella Repubblica di Venezia in età moderna*, Venezia 1997, pp. 87-108.

ID, *Il Doge Nicolò Contarini. Ricerche sul patriziato veneziano agli inizi del seicento*, Venezia-Roma, 1958. Riedito in ID, *Il doge Nicolò Contarini. Ricerche sul patriziato veneziano agli inizi del Seicento in Venezia barocca. Conflitti di uomini e idee nella crisi del Seicento veneziano*, Venezia, 1995, pp. 1-245.

ID, *Cultura politica e religione nella "pubblica storiografia" veneziana del 500*, in *Bollettino dell'Istituto di storia della Società e dello Stato veneziano*, V-VI (1963-64), pp. 215-294.

Cronaca "A Latina": cronaca veneziana del 1343, edizione critica di NEGRI DI MONTENEGRO C., Spoleto 2004.

Cronaca di Raffain Caresini tradotta in volgare veneziano nel secolo XIV, a cura di FULIN R., Venezia 1876.

DA MOSTO A., *I Dogi di Venezia nella vita pubblica e privata*, Milano 1966.

ID, *L'Archivio di Stato di Venezia, indice generale, storico, descrittivo ed analitico*, I-II, Roma 1937-1940.

DANDOLO A., *Andreae Danduli ducis Venetiarum chronica brevis (aa. 46-1343 d.C.)*, ed. PASTORELLO E., in *Rerum Italicarum Scriptores*, n.e., XII, p. I, Bologna 1941, pp. 351-373.

ID, *Andreae Danduli ducis Venetiarum chronica brevis (aa. 46-1343 d.C.)*, in *Rerum Italicarum Scriptores XII*, Milano 1728, coll. 399-402, 410-416.

ID, *Andreae Danduli Chronica per extensum descripta, aa. 46-1280 d. C.*, ed. PASTORELLO E., in *Rerum Italicarum Scriptores*, n.e., XII, 1, Bologna 1942-1958, pp. 5-327.

ID, *Andreae Danduli Chronicon*, in *Rerum Italicarum Scriptores XII*, Milano 1728, coll. 13-416.

DEGLI AGOSTINI G., *Notizie storico-critiche intorno la vita e le opere degli scrittori Viniziani*, 2 voll. Venezia 1752 (ristampa Bologna 1975).

DÖLGER F.– WIRTH P., *Regesten der Kaiserurkunden des Oströmischen Reiches von 565-1453*, I-V, München-Berlin 1924-1965.

DOLFIN GIORGIO, *Cronicha dela nobil cità di Venetia et dela sua Provincia et Destretto*, ed. critica a cura di CARACCILO ARICÒ A., Padova 2007.

FABBRI R., *La storiografia veneziana del Quattrocento*, in *La storiografia umanistica, Atti del convegno int. di studi di Messina, 22-25 ottobre 1987*, Messina 1992, I, pp. 347-398.

FERRARI G. E., *Agostini (Augustino, Degli Agostini) Agostino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, I, Roma 1960, p. 459.

FIORI L., *Saggio di dizione di cronache veneziane inedite*, in *Bizantinistica. Rivista di Studi bizantini e Slavi*, X (2008), pp. 185-213.

FOLIGNO C., *Codici di materia veneta nelle biblioteche inglesi*, in *Archivio Veneto*, 10 (1905), 89-128.

FOSCARINI M., *Della letteratura Veneziana*, Padova 1752 (rist. Venezia 1854).

ID, *Dei Veneziani raccoglitori di codici: monografia estratta dai materiali per la continuazione del vol. I della Letteratura*, in *Archivio Storico Italiano*, 5 (1843), pp. 255-280.

FRATI C. - SEGARIZZI A., *Catalogo dei codici marciani italiani della R. Biblioteca Nazionale di S. Marco in Venezia. Volume primo (Fondo antico. Classi I,II,III)*, Modena 1909.

FULIN R. (a cura di), *La Cronaca di Raffain Caresini tradotta in volgare veneziano nel secolo XVI*, Venezia 1876.

ID, *Il Petrarca dinanzi alla Signoria di Venezia. Dubbi e ricerche*, in *Petrarca e Venezia*, Venezia 1874, pp.295-327.

ID, *Indice delle pubblicazioni di Emmanuele A.Cicogna*, in *Archivio Veneto*, V (1873), pp.156-173.

ID, *Saggio del catalogo dei codici di Emmanuele A. Cicogna*, in *Archivio Veneto*, IV (1872), pp. 59-132 e 337-398.

GAR T., *I codici storici della collezione Foscarini conservata nella Imperiale Biblioteca di Vienna*, in *Archivio Storico Italiano*, 5 (1843), pp. 281-505.

JEMOLO V.- MORELLI M., (a cura di), *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, ISTITUTO PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE D'ITALIA E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE, Roma 1990.

LANE F.C., *Storia di Venezia*, Torino 1978, trad. it. di *Venice. A Maritime republic*, Baltimore, John Hopkins, 1973.

LAZZARINI V., *Marin Faliero. La congiura* in *Nuovo Archivio Veneto*, XIII (1897), pp. 5-107, 277-374. Ristampato in ID, *Marino Faliero. Avanti il dogado. La congiura. Appendici*, Firenze 1963, pp. 93-298.

ID, *Le offerte per la guerra di Chioggia e un falsario del Quattrocento*, in *Nuovo archivio veneto, ns*, XI (1902), t. IV, p. I, pp. 202-213.

MACGILLIVRAY NICOL D., *Byzantium and Venice. A Study in diplomatic and cultural Relations*, Cambridge 1988, proposto in italiano come *Venezia e Bisanzio*, tr. di PERRIA L., Milano 1990.

MARINI F., *Il codice Savina. Notizie succinte sulla scoperta del nome vero del suo autore*, Treviso, 1901.

MAZZATINTI G. (a cura di), *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, voll. 1-104, Forlì-Firenze 1891-1977.

MILANESI C., *Osservazioni intorno agli esemplari del decreto d'unione della Chiesa Greca con la Latina che si conservano nella Biblioteca Mediceo-Laurenziana e nell' I. e R. Archivio Centrale di Stato* in *Giornale Storico degli Archivi Toscani che si pubblica dalla Soprintendenza Generale agli Archivi Toscani*, I, Firenze 1857, pp. 196-225.

MOLMENTI P. G., *La storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della Repubblica*, 3 voll., Trieste 1978.

MUIR E., *The Leopold von Ranke manuscript collection of Syracuse University: the complete catalogue*, Syracuse (NY) 1983.

MUSATTI E., *Storia di Venezia*, 2 voll. Milano 1914.

MUTINELLI F., *Lessico veneto*, Venezia 1851.

MURATORI L. A., *Rerum Italicarum Scriptores*, 25 voll., Milano 1723-1751.

NANETTI A. (a cura di), *Il Codice Morosini. Il mondo visto da Venezia (1094-1433)*. Edizione critica, introduzione, indice e altri apparati di Andrea Nanetti. Spoleto 2010.

NEERFELD C., *Historia per forma di Diaria, La cronachistica veneziana contemporanea a cavallo tra il Quattro e il Cinquecento*, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Venezia 2006.

NIERO A., *Tiepolo*, in *Dictionnaire de spiritualité, ascétique e mystique*, PARIGI 1991, coll.935-946.

ID, *I patriarchi di Venezia: da Lorenzo Giustiniani ai nostri giorni*, Venezia 1961.

ID, *Una chiesa votiva della guerra di Candia: Santa Maria del Pianto*, in "Venezia e la difesa del Levante", Venezia 1986, 174-176.

F. ONGANIA-B. CECCHETTI, *Documenti per la storia dell'Augusta ducale basilica di San Marco*, Venezia 1886.

ORSONI A., *Cronologia storica dei vescovi Olivolensi detti dappoi Castellani e successivi patriarchi di Venezia*, Venezia 1828.

PASTORELLO E., *Venezia e i veneziani nei testi a penna della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma*, Gorizia 1926.

PERTUSI A., *Saggi Veneto-Bizantini*, a cura di PARENTE G.B., Firenze 1990.

ID, *La presunta concessione di alcune insegne regali al doge di Venezia da parte di papa Alessandro III*, in *Ateneo Veneto*, XV (1977), pp. 133-155.

ID, (a cura di), *La storiografia veneziana fino al xvi secolo. Aspetti e problemi*, Firenze 1970.

PETRUCCI A., *La descrizione del manoscritto. Storia, problemi, modelli*, Roma 2001.

PESCATORE L., *Appunti sui caratteri estrinseci, sulla tradizione e sulla metodologia delle trascrizioni dei documenti* in MAZZOLENI J., *Paleografia e diplomatica e scienze ausiliari*, Napoli 1970.

POMPONI G., *La vita e le opere di Marcantonio Sabellico*, in *La storia di Vicovaro nel quadro delle vicende della Valle dell'Aniene, di Roma, della Chiesa e d'Italia*, II, Vicovaro 1995, pp. 213-255.

PREDELLI R., (a cura di), *I Libri commemoriali della Repubblica di Venezia. Regesti*, voll. 8, Venezia 1876-1914.

P. PRETO, *Cicogna Emmanuele Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXV, 1981, pp. 492-495.

RAINES D., *L'arte di ben informarsi. Carriera politica e pratiche documentarie nell'archivio familiare di patrizi veneziani: i Molin di San Pantalon*, in L. CASELLA-R. NAVARRINI (a cura di) *Archivi nobiliari e domestici. Conservazione, metodologie di riordino e prospettive di ricerca storica* [Atti del Convegno di studi, Udine 14-15 maggio 1998], Udine 2000, pp. 187-210.

ID, *Alle origini dell'archivio politico del patriziato: la cronaca di consultazione veneziana nei secoli XIV-XV*, in *Archivio veneto*, s. V, CL (1998).

RAVEGNANI G., *Bisanzio e Venezia*, Bologna 2006.

ID, *Dandolo Andrea*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXXII, 1986, pp. 432-440.

- ID, *La biblioteca di S. Giorgio Maggiore*, Firenze 1976.
- RIVOLTA A., *Catalogo dei codici pinelliani dell'Ambrosiana*, Milano 1933.
- ROMANIN S., *Storia documentata di Venezia*, I-X, Venezia 1853-1861.
- SANUDO MARIN IL GIOVANE, *De origine situ et magistratibus urbis Venetae ovvero La città di Venezia (1493-1530)*, edizione critica a cura di CARACCILO ARICÒ A., Milano 1980.
- ID, *Le vite dei dogi (1423 -1474)*, I-II, ed. critica e note a cura di CARACCILO ARICÒ A., Venezia 1999-2004.
- ID, *Le vite dei dogi (1474-1494)*, I-II, ed. critica e note a cura di CARACCILO ARICÒ A., Padova, 1989-2001.
- ID, *De origine Urbis Venetae et vita omnium ducum* (Vite de duchi di Venezia), in *RIS*, XXII, Milano 1733, pp. 399-403, coll. 405-1252.
- SARFATTI A., *I codici veneti delle biblioteche di Parigi*, Roma 1888.
- SOZOMENO DA PISTOIA, *Chronicon Universale [aa. 1411-1455]*, a cura di G. ZACCAGNINI, in *RIS*, XVI, I, Città di Castello 1908.
- STUSSI A., *Medioevo volgare veneziano*, in *Storia linguistica e storia letteraria*, Bologna 2005, pp. 23-80.
- ID, (a cura di), *La critica del testo*, Bologna 1985.
- ID, *Filologia veneta*, in *Scritti linguistici in onore di Giovan Battista Pellegrini*, Pisa 1983, pp. 341-355.
- ID, *Filologia veneta*, in *Scritti linguistici in onore di Giovan Battista Pellegrini*, Pisa 1983, pp. 341-355.
- TAFEL G.L.F.- THOMAS G.M. (a cura di), *Urkunden zur älteren Handels - und Staatsgeschichte der Republik Venedig mit besonderer Beziehung auf Byzanz und die Levante*, voll. 3, Wien 1856-1857 (*Fontes Rerum Austriacarum*, XII- XIV).
- TASSINI G., *Alcune delle più clamorose condanne capitali eseguite in Venezia sotto la Repubblica*, Venezia 1966.
- ID, *Curiosità Veneziane*, note integrative e revisione a cura di CRIVELLARI BIZIO M. - FILIPPI F. - PEREGO A., Venezia [1863] 2009
- TENENTI A.- TUCCI U. (a cura di), *Storia di Venezia. Dalle origini alla caduta della Serenissima*, Roma 1991.
- THIRIET F., *La Romanie vénitienne au Moyen Age*, Parigi 1959.
- TIEPOLO M. F. - SCARPA P. (a cura di), *Esempi di scritture dei secoli XII-XVIII*, Venezia 1991.
- TOGNETTI G., *Criteri per la trascrizione dei testi medievali latini e italiani*, Roma 1982.
- TOMASIN L., *Note di Antroponimia veneziana medievale*, in *Studi Linguistici Italiani*, XXVI, 1, (2000), pp. 130-148.

VESPIGNANI G., *Integrazioni storiografiche tra famiglie di cronache veneziane in Bizantinistica. Rivista di Studi bizantini e Slavi*, 7 (2005), pp. 181-194.

ZABBIA M., *I notai e la cronachistica cittadina italiana nel Trecento*, Roma 1999.

ZAGO F. (a cura di), *Consiglio dei Dieci, Deliberazioni Miste, registro V (1348-1363)*, Venezia, Comitato per la pubblicazione delle fonti relative alla storia di Venezia, 1993.

ID, (a cura di), *Consiglio dei Dieci, Deliberazioni Miste, registri III-IV (1325-1335)*, Venezia, Comitato per la pubblicazione delle fonti relative alla storia di Venezia, 1967.

ID, (a cura di), *Consiglio dei Dieci, Deliberazioni Miste, registri I-II (1310-1325)*, Venezia, Comitato per la pubblicazione delle fonti relative alla storia di Venezia, 1962.

ZAGO R., *Foscarini Piero*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, IL, Roma 1997, pp. 415-419.

ZANNONI M., *Le fonti della cronaca veneziana di Giorgio Dolfin*, Atti dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, CI (1941-42), pp. 515-546.

ZORZANELLO P., *Inventari dei Manoscritti delle biblioteche d'Italia*, LXXXI e LXXXV, ed. post. a cura di ZORZANELLO G., Firenze 1956 e 1959.

ZORZI A., *La Repubblica del Leone*, Milano 2002.

ZORZI M., *Le biblioteche veneziane, espressione di una singolare civiltà*, in, *The Books of Venice, Il libro veneziano*, a cura di PON L. e KALLENDORF C., *Miscellanea Marciana*, vol. XX (2005-2007), pp. 1-30.

ID, *Dal manoscritto al libro*, in *Storia di Venezia. Dalle origini alla caduta della Serenissima*, IV, *Il Rinascimento. Politica e cultura*, a cura di TENENTI A. e TUCCI U., Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1996, pp. 817-958.

ID, *La libreria di S. Marco. Libri, lettori società nella Venezia dei Dogi*, Milano 1987.

Fonti manoscritte

ASV (ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA), *Avogaria di Comun, Capitolari (1259-1692)*, reg. 2.

ASV., *Avogaria di Comun, raspe*, reg. 3644.

- ASV., *Commemoriali* (1300 – 1787), reg. 21.
- ASV., *Consiglio di Dieci, Deliberazioni*, reg. 15 (05/06/1454 - 27/02/1460).
- ASV., *Maggior Consiglio, Deliberazioni*, regg. Presbiter (1308-1315); Clericus civicus (1315-1318); Fronesis (1318-1325); Spiritus (1325-1349); Novella (1350-1384); Leona (1384-1415); Ursa (1415-1454); Regina (1455-1479); Stella (1480-1502); Deda (1502-1521); Diana (1522-1536); Novus (1537-1551); Rocca (1552-1565); Angelus (1565-1574); Frigerius (1577-1588).
- ASV., *Miscellanea codici*, s. I, *Storia veneta*, reg. 183 (olim *miscellanea codici*, 215, *Promissioni ducali e parti prese nelle vacanze dei Dogi 1229-1612*).
- ASV., *Secreta, Collegio, Liber Promissionum*, reg. I (olim *Sala diplomatica regina Margherita LXXXI*, 6, cod. ex-Brera 277).
- ASV., *Senato, deliberazioni, misti*, regg. 26 (02/03/1350-18/02/1354); 28 (19/04/1357-26/04/1359); 29 (30/04/1359-28/04/1361); 30 (31/05/1361-22/04/1363), 31 (28/04/1363-10/07/1366), 32 (20/07/1366-10/12/1368); 33 (06/12/1368-16/03/1371); 36 (01/04/1377-26/09/1381); 38 (20/01/1383-30/08/1384); 42 (26/05/1391-04/05/1394).
- BARBARO M., *Famiglie nobili venete*, voll. 2, codd. ÖNBW 6155-6156.
- BERETTA A., *Codici latini e italiani alla Biblioteca Marciana proveniente da Gerolamo Contarini 1843*, Venezia, BNM, cod. It., XI, 328 [7330].
- CAPPAROZZO A., *Inventario della Camera G. Manoscritti e qualche stampato prezioso*, [seconda metà del sec. XIX], Vicenza, Biblioteca civica Bertoliana.
- Catalogo dei codici che compongono l'archivio dei nobili conti Donà dalle Rose, ora presso il Museo Civico e Raccolta Correr*, Venezia, BMCV, in www.nuovabibliotecamanoscritta.it.
- Cronica Franceschi dal 1229 al 1538, ovvero promissioni ducali*, Venezia BMCV, cod. Cicogna 2810 [2681], secc. XVI-XVII-XVIII.
- Cronica Veneziana dal 421 al 1274*, Venezia BMCV, cod. Correr 710, sec. XVI.
- CAROLDO G.G., *Historia di Venetia*, Venezia BNM, cod. Marc. It. VII 128a, sec. XVI.
- CICOGNA E.A., *Catalogo dei codici della Biblioteca di Emmanuele Cicogna* (già BMCV, cod. Cicogna 4424-4430), in www.nuovabibliotecamanoscritta.it.
- Manuscriptorum codicum DC. in fol. in bibliotheca Jacobi Superantii patricii veneti ac senatoris existentium catalogus. Tomus secundus*, Venezia, BMCV, cod. Correr 1441.
- MUAZZO G.A., *Del governo antico della Repubblica Veneta, delle alterazioni e regolazioni d'esso e delle cause e tempi che sono successe fino ai nostri giorni*, Venezia, BMCV, cod. Cicogna 2080.
- PEROSA L., *Catalogo dei codici manoscritti della Biblioteca Querini Stampalia*, Venezia, Fondazione Querini Stampalia, luglio 1883.

Vita G. Tiepolo, Venezia, BMCV, cod. Cicogna 3060/I, 23, ff. 243-264.

Sitografia (Dicembre 2011)

Anagrafe Biblioteche Italiane

<http://anagrafe.iccu.sbn.it>

Archivio di Stato di Venezia

www.archiviodistatovenetia.it

Archivio di Stato di Venezia - Progetto Divenire

www.archiviodistatovenetia.it/divenire/home.htm

Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

www.ateneoveneto.org

BDI - Biblioteca Digitale Italiana - Cataloghi Storici

<http://cataloghistorici.bdi.sbn.it>

Biblioteca Biblioteca Pinacoteca Accademia Ambrosiana- Milano

www.ambrosiana.eu

<http://office.comperio.it/ambrosiana/manoscritti>

Biblioteca Nazionale Marciana -Venezia

<http://marciana.venezia.sbn.it>

Bibliotheca Neerlandica Manuscripta

www.bibliotheek.leidenuniv.nl

***BibMan*. Bibliografia dei manoscritti in alfabeto latino conservati in Italia**

<http://bibman.iccu.sbn.it>

Censimento dei manoscritti medievali della Lombardia

www.manoscritt lombardia.it

Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo (EDIT16)

<http://edit16.iccu.sbn.it>

Centro di Studi Medievali e Rinascimentali "E. A. Cicogna"

www.centrocicogna.it

Codex - Inventario dei Manoscritti Medievali della Toscana

<http://codex.signum.sns.it>

Comitato per la pubblicazione delle fonti relative alla storia di Venezia

www.fontidivenezia.it

Deputazione di storia patria per le Venezie

www.veneziastoria.it

Universita di Bologna - Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali

www.beniculturali.unibo.it/DISMEC/default.htm

e-codices- Virtuelle Handschriftenbibliothek der Schweiz

www.e-codices.unifr.ch

Electronic Access to Medieval Manuscripts

www.hmml.org

Fondazione Giorgio Cini

www.cini.it

Fondazione Musei Civici Venezia

www.museicivici veneziani.it

Fondazione Scientifica Querini Stampalia

www.querinistampalia.it

Institut de recherche et d'histoire des textes

www.irht.cnrs.fr

Institut de recherche et d'histoire des textes- Vocabulaire codicologique

<http://vocabulaire.irht.cnrs.fr>

Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche (ICCU)

www.iccu.sbn.it

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

www.istitutoveneto.it

Kommission für Schrift- und Buchwesen des Mittelalters der Österreichischen Akademie der Wissenschaften

www.ksbm.oeaw.ac.at

MDZ - Münchener Digitalisierungszentrum - Digitale Bibliothek

www.bsb-muenchen-digital.de

www.digitale-sammlungen.de

Materiali per lo studio e la catalogazione dei manoscritti (a cura di P. Eleuteri)

<http://lettere2.unive.it/manoscritti/index.html>

MDI- Manoscritti datati d'Italia

www.manoscrittidatati.it

ManusOnLine - Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane

<http://manus.iccu.sbn.it>

Manuscripta Mediaevalia

www.manuscripta-mediaevalia.de

Manuscriptorium- Libreria Digitale Europea di Manoscritti

www.manuscriptorium.com

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

www.beniculturali.it

Nuova Biblioteca Manoscritta - Catalogo dei manoscritti delle biblioteche del Veneto

www.nuovabibliotecamanoscritta.it

OPAC SBN - Catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale

www.sbn.it

Österreichische Nationalbibliothek

www.onb.ac.at

Printed editions of Venetian Chronicles

www.engineeringhistoricalmemory.com

Progetto cronache veneziane e ravennati (secoli VI - XIX)

www.cronachevenezianeravennati.it

Reti Medievali

www.retimedievali.it

Scrineum-Saggi e materiali on line di scienze del documento e del libro medievali

<http://scrineum.unipv.it>

Storia di Venezia

www.storiadivenezia.net

Treccani.it - Enciclopedia italiana - Dizionario biografico

www.treccani.it

SIGLE DEI CODICI PIÙ FREQUENTEMENTE CITATI

- α – Venezia, Biblioteca del Seminario Patriarcale, *Ms 631[527]*, sec. XVII.
- β – Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, *Cod. Correr 753*, sec. XVI^{ex}.
- γ – Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, *Codd. Cicogna 3684-85 [1451-52]*, sec. XVIII.
- γ^2 – Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, *Cod. Marc. It. VII, 77 (7420)*, sec. XVIII.
- δ – Padova, Biblioteca Civica Comunale, *Cod. C.M. 293*, sec. XVIII.
- ε – Wien, Österreichische Nationalbibliothek, *Cod. 6203 (Foscarini XI)*, sec. XVI.
- ζ – Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, *Cod. Marc. It. VII, 129 [8323]*, sec. XVIII.
- t_1 – Vicenza, Biblioteca Civica Bertoliana, *Cod. Ms 388[G 1.9.4.]*, sec. XVII.
- t_2 – Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, *Cod. Cicogna 2836 [2630]*, sec. XVIII.
- t_3 – Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, *Cod. Gradenigo 54 [121]*, sec. XVIII.
- A_1 – Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, *Cod. Ci 2852-2853[2752-2753]*, sec. XVII.
- A_2 – Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, *Cod. Ci 3676[300]* sec. XVII.
- A_3 – Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, *Cod. It. VII, 1[8356]* sec. XVIII.
- A_4 – Venezia, Biblioteca Querini Stampalia, *Cod. IV, 16*, sec. XVIII.
- A_5 – Syracuse New York University Library, *Cod. Ranke 41*, sec. XVIII.

CAPITOLO PRIMO

PROLEGOMENI ALL'EDIZIONE

La Cronaca di Venezia dalle origini al 1539.

Sulla base della tradizione manoscritta esistente¹, della *Cronaca di Venezia dalle origini al 1539*, sono riconoscibili più recensioni di cui la versione esemplata nel 1600 dal Patriarca di Venezia Giovanni Tiepolo rappresenta probabilmente l'esito più prossimo².

¹ Per l'individuazione dei manoscritti citati in questo studio ho potuto disporre delle risorse del Laboratorio di Cronache Veneziane presso il Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali, dell'Università di Bologna, sede di Ravenna, provvisto fra l'altro di un server con 550.000 fotogrammi di fogli di codici di cronache veneziane inedite. Questi i principali cataloghi ed inventari di codici di materia veneta utilizzati: C. CAMPANA, *Cronache di Venezia in volgare della Biblioteca Nazionale Marciana-Catalogo*, Padova 2009; P. ZORZANELLO, *Inventari dei Manoscritti delle biblioteche d'Italia*, LXXXI e LXXXV, ed. post. a cura di G. ZORZANELLO, Firenze 1956 e 1959; R. FULIN, *Saggio del catalogo dei codici di Emmanuele A. Cicogna*, cit. (nota 2), pp. 59-132 e 337-398; T. GAR, *I codici storici della collezione Foscarini conservata nella Imperiale Biblioteca di Vienna*, in *Archivio Storico Italiano*, 5 (1843), pp. 281-505; A. RIVOLTA, *Catalogo dei codici pinelliani dell'Ambrosiana*, Milano 1933; A. CERUTI, *Appunti di bibliografia storica veneta contenuta nei manoscritti dell'Ambrosiana*, in *Ateneo veneto*, 10-11 (1875-1876), pp. 394-444 e 178-219; ID., *Inventari dei manoscritti della Biblioteca Ambrosiana*, 1, Trezzano s/N, 1973; E. MUIR, *The Leopold von Ranke manuscript collection of Syracuse University: the complete catalogue*, Syracuse 1983. Tra i cataloghi manoscritti si citano: E. A. CICOGNA, *Catalogo dei codici della Biblioteca di Emmanuele Cicogna* (già *cod. Cicogna 4424-4430*), consultabile anche on line in www.nuovabibliotecamanoscritta.it; *Manuscriptorum codicum DC. in fol. in bibliotheca Jacobi Superantii patricii veneti ac senatoris existentium catalogus. Tomus secundus*, Venezia, Biblioteca del Museo Correr, ms. Correr 1441; L. PEROSA, *Catalogo dei codici manoscritti della Biblioteca Querini Stampalia*, Venezia, Fondazione Querini Stampalia, luglio 1883.

² La data si ricava dal *colophon* del Patriarca nel cod. *t₁* - Vicenza, Biblioteca Civica Bertoliana, *Cod. Ms 388[G 1.9.4.]*, sec. XVII che riporta: "[c.158^v] Anno domini 1600 dies 5 septembris Ioannis quondam domini Augustini Theupulo".

Di Giovanni Tiepolo si hanno notizie certe: vissuto a Venezia tra la fine del Cinquecento e i primi decenni del Seicento (1570-1631), di nobile famiglia, pronipote del doge Grimani (1595-1605), grazie all'appoggio di quest'ultimo intraprese una brillante carriera assumendo diversi incarichi governativi, ed in seguito, abbracciato il sacerdozio, fu nominato Primicerio di San Marco (1603), quindi Patriarca di Venezia (1619), divenendo così la prima personalità nella storia veneziana a ricoprire entrambe le cariche. Si dedicò attivamente allo studio, promosse la riedificazione di chiese ed altari, patrocinò la pubblicazione di opere teologico-pastorali che ne fanno "*uno degli scrittori spirituali più interessanti del seicento italiano ed europeo*", A NIERO, *I patriarchi di Venezia. Da San Lorenzo Giustinian ai nostri giorni*, Venezia 1961, p. 117; ma soprattutto fu amante di cose veneziane adoperandosi nella raccolta di testimonianze della vita politico-religiosa ed artistica della città, copiando o facendo ricopiare molti testi antichi che diversamente sarebbero andati perduti.

Sulla vita e l'intensa attività del Patriarca si vd. G. COZZI, *Note su Giovanni Tiepolo*, cit. (nota 10), pp. 121-150; A NIERO, *Giovanni Tiepolo*, in *Dictionnaire de Spiritualité*, Parigi 1991, coll. 936-938; ID., *I patriarchi di Venezia*, cit., p. 117-120; A. ORSONI, *Cronologia storica dei vescovi Olivolensi detti dappoi Castellani e successivi patriarchi di Venezia*, Venezia 1828, pp. 384-388, 528.

La tradizione si presenta alquanto complessa, caratterizzata dalla diffusione di non pochi esemplari, spesso anepigrafi, attribuiti alternativamente al Tiepolo o all'Agostini sulla base di collazioni posteriori.

A giudicare dal numero di codici pervenuti, ci troviamo di fronte ad una tradizione che, seppur manipolata, appare comunque molto tenace e di alto interesse come documentazione della mentalità cui si informava l'erudizione storica veneziana contemporanea.

Nonostante la coincidenza sostanziale dei testi tramandati, le diverse versioni mostrano divergenze abbastanza profonde per estensione e varianti, tali da offrire l'aspetto di compilazioni che, pur conservando un rapporto di reciproca dipendenza, non sono legate da vincoli di derivazione immediata.

In particolare è possibile distinguere due recensioni principali suddivise, queste ultime, in più versioni diversificate: la prima (*Rec₁*) si caratterizza da un dettato più ampio ed articolato con la trascrizione nelle loro proprie parole di documenti, *promissioni ducali*, parti del Maggior Consiglio ed atti giudiziari, la seconda (*Rec₂*) più breve e senza la trascrizione di gran parte dei documenti citati presenta l'aspetto di un rimaneggiamento.

Da quest'ultima deriverebbero per estrazione sia la versione esemplata dal Tiepolo sia la *Cronaca dalle origini al 1570* di Agostino degli Agostini.

La versione con il testo più ristretto, che diremo *Tiepola (Ti)*³, in quanto riferibile alla compilazione effettuata dal Patriarca di Venezia nel 1600, si caratterizza dalla presenza di alcuni elementi paratestuali riferibili direttamente all'attività compilatoria del Tiepolo che, inseritesi per tempo nel testo, compaiono in tutta la tradizione derivante: in corrispondenza delle omissioni più corpose il Tiepolo interviene giustificando l'omissione con la necessità di non duplicare un testo già presente nella sua biblioteca, ed indica con estrema precisione, sia il volume, sia le carte in cui è possibile leggere le parti di testo tralasciate⁴.

In particolare cita 5 cronache dai "*nomi a capriccio imposti*"⁵. Queste sono nell'ordine: *Miscellanee Marcelle* o *del Marcello*, *Cronica Nobile*, *Cronica Amulia*, *Cronica Casolda*, *Cronaca Eccelsa*⁶.

³ Appartengono a questa tradizione i soli cod. t_1 t_2 e t_3 . t_1 è il solo manoscritto pervenuto che riporta il *colophon* del Patriarca, tuttavia il confronto con testi di sicura attribuzione conservati presso la Biblioteca del Museo Civico Correr permette di escludere che si tratti dell'autografo. t_3 è esito della collazione operata da P. Gradenigo che per gli anni 421-1539 utilizza la versione esemplata dal Tiepolo, il cui testo, nonostante la contaminazione, appare facilmente riconoscibile. A prescindere da t_2 che deriva direttamente da t_1 , al fine di stabilire la lezione esemplata dal Tiepolo, occorre prendere in considerazione la derivazione autonoma delle due versioni t_1 e t_3 .

⁴ L'inserimento di note tecniche e riferimenti incrociati nel margine delle cronache rappresenta in modo patente il superamento di una bibliofilia di apparenza e di occasione, emergendo come testimonianza di un vivo interesse storiografico, critico e filologico.

⁵ M. FOSCARINI, *Della letteratura Veneziana*, cit. (nota 1), p. 161.

⁶ L'individuazione di tali testi gioverebbe in modo significativo sull'analisi delle fonti della cronaca. Per quanto mi è stato possibile verificare la *Cronaca Eccelsa* è la sola identificabile con certezza con i codd. BMCV, Cicogna 1071-1072-1073 [1240-41-42], cart. del XVI secolo che intitolano rispettivamente "*Parte seconda della Eccelsa Cronaca di Venetia dal 1206 fino all'anno 1365*", "*Parte quarta*

La presenza o meno di queste note è caratterizzante e permette di distinguere gli interventi di riduzione e semplificazione che si devono all'iniziativa del Tiepolo da quelli antecedenti⁷.

della *Eccelsa Cronaca dal 1453 al 1457* e "Parte quinta della *Eccelsa Cronica dal 1457 fino al 1479*". Tutti riportano note di possesso di Giovanni Tiepolo e annotazioni autografe di Giorgio Cocco. E. A. CICOGNA, *Catalogo dei codici della Biblioteca di Emmanuele Cicogna*, cit. (nota 11) II, c. 135v. Sebbene manchi della prima parte questa cronaca è identificabile con la cosiddetta *Cronaca Veniera*. Cfr. CARILE, *La cronachistica veneziana (secoli XIII-XVI) di fronte alla spartizione della Romania nel 1204*, Firenze 1969, pp. 66, 69 n.1, 75, 215; FOSCARINI, *Della letteratura Veneziana*, cit. (nota 1), p. 144, n. 114.

La *Cronaca Amulia* e la *Cronaca Nobile* sono citate, senza ulteriori precisazioni dal Foscarini, che data entrambe al XV secolo. M. FOSCARINI, *Della letteratura Veneziana*, cit. (nota 1), p. 161 e n. 3.

Per la *Cronaca Casolda* è plausibile trattarsi di un refuso, riferendosi probabilmente alla *Historia di Venetia* di G. G. Caroldo, testo indubbiamente noto al Tiepolo e presente nella sua collezione, come si evince dalla nota di possesso del *cod. 6343 (Foscarini CXXXV)* della Österreichische Nationalbibliothek di Vienna. T. GAR, *I codici storici della collezione Foscarini* cit. (nota 11), p. 286; M. FOSCARINI, *Della letteratura Veneziana*, cit. (nota 1), p. 157.

Non esiste attualmente un catalogo completo delle opere manoscritte raccolte dal Patriarca tra XVI e XVII secolo, la cui realizzazione ritengo auspicabile anche in prospettiva di un'analisi del panorama storiografico contemporaneo.

⁷ Es. *Cod. t₁*, f. 41^r: *Infrascripta sunt ordinamenta per Dominium, et suum Consilium occasione excessus facti per Baiamontem Theupolo quondam Domini Ducis, et eius sequaces. Vedi annotade queste cose nelle Miscellanee Marcelle a carte 88.*

f.42^r: *Anno 1310 26 Iunii. Super hoc Miscellanee Marcelle 92; item quod Beatum festum Sancti Viti. Ibidem 94; quod duae partes domus maioris. Ibidem 94; quod vir nobilis Andreas Zanae. Ibidem 95; cum poneretur quod ista negotia. Ibidem 58; quod consilium decem simili modo. Ibidem 59; similiter consilium de decem quod complet. Ibidem 59; anno 1310 30 Ianuaris. Item quod confirmetur. Ibidem 60.*

f.53^v: *Condannason de missier Marin Moresini Capitanio de colfo sotto XI de Zener 1350. Miscellanee Marcelle carte 96. Plauto de missier Marco Durini Capitanio Zeneral da mar 1351, 27 settembre vedi dette miscellanee carte 96.*

f.57^r: *Condanna de missier Tomaso Loredan Sopracomito sotto missier Pisani, vedi Miscellanee Marcelle carte 97. Condanna de missier Lunardo Contarini Patron de una cocha, vedi dette Miscellanee Marcelle carte 98.*

f.63^r: *La condanna de missier Nicolò Pisani è annotada nelle miscellanee Marcelle carte 98. La condanna de missier Nicolò Querini Boetio, la condanna de missier Alvise Molin Sopracomito, la condanna de missier Marin Pisani sopracomito, la condanna de missier Zuanne Corner sopracomito, tutte sono in dette Miscellanee carte 98, 99, et 100.*

f.81^r: *Advocatores Communis, missier Petrus Emo, missier Pangrati Zorzi, missier Philippus Salamono et caetera. Si videtur et caetera tutta la condanna, con le parte messe in questo proposito è nelle miscellanee Marcelle a carte 104 salvo che dove la è detto missier Simon Michiel Conseglie, et quà è detto missier Zuanne Michiel Conseglie, et là è detto missier Marco Dandolo Capo de 40, et in questa missier Marin Dandolo. Fù similmente condannado missier Michiel Sten, che fù Proveditor di detta armada dette miscellanee marcelle a carte 105. Fù condannado l'istesso giorno missier Giovanni Trivisan, fù sopracomito. Dette miscellanee et caetera carte 107. Il medesimo giorno fù parimente condannado missier Piero Premanin, che era stato sopracomito. Miscellanee dette 108.*

f.84^v: *nel 1379, 2 Dicembre le offere fatte, che sono notade nella cronica nobile a carte 2, et sequenti, doveriano notarsi a questo luogo.*

f.84^v: *Qui va posta la copia della lettera scritta dalla Serenissima Signoria nel 1380 a 23 Aprile al Serenissimo Principe Andrea Contarini, che si ritrovava all'impresa de Chioza, la qual è registrata nella Cronica Amulia a carte 52.*

f.87^r: *Li ballottadi, et le ballottation loro, sono nella cronica Nobile a carte 2 et nella cronica Casolda a numero 416, et in altre croniche, che sono appresso di me, onde non si pongono qui.*

f.122^v: *In quei zorni missier Piero Loredan Procurator Capitanio Generale da mar hebbe vittoria contra Zenovesi, come per la sua lettera qui registrata appar. La copia de questa lettera è nella quarta parte della cronica eccelsa a carte 170.*

f. 126^r: *In ditto tempo se sollevò alcuni zoveni zentilhomeni al numero de 25, et fecero una congiura con promission de aiutarsi l'un l'altro in Gran Conseglie, et zurorno de non voler mai alcuno, che fosse tolto con loro, furono accusadi al conseglie de X, il quale li condannò, come appar Miscellanee Marcelle a carte [...].*

Ti è rispetto alle altre recensioni notevolmente abbreviata: mentre quest'ultima tratta la storia di Venezia dal 421 al 1538 in 8868 righe, le *Rec*₁ e *Rec*₂ analizzano lo stesso periodo rispettivamente in 24522 e 13810 righe.

Nel confronto di *Ti* con il testo più esteso delle altre versioni abbreviate (codd. δ , ε , ζ) si verifica un impoverimento progressivo del testo ottenuto mediante lo sfrondamento di documenti. Tale sfrondamento è già in atto in *Rec*₂ dove mancano le *Promissioni Ducali* e la descrizione analitica delle elezioni dei dogi.

La sinossi comparativa tra l'estensione in numero di righe dei ducati nelle cronache mostra che le omissioni non sono sempre della stessa estensione e uniformemente distribuite nel testo⁸. Tagli decisi soprattutto in corrispondenza del dogado di F. Foscari (1423-1457) con una riduzione del testo di oltre il 75%, omettendo tra l'altro episodi di ampia eco come l'assedio e la conquista di Costantinopoli nel 1453 da parte di Maometto II; di un certo rilievo anche la lacunosità dei dogati di Marco Barbarigo (1485-1486) e Agostino Barbarigo (1486-1501) in cui si evidenzia un ridimensionamento di circa 60% e 35%.

Sistematiche inoltre le abbreviazioni delle formule invocative e giudiziarie che ricorrono per lo più nelle descrizioni dell'accesso al ducato e nelle delibere del Maggior Consiglio; omesse le liste degli elettori ducali, la maggior parte dei documenti, le promissioni e le relative correzioni.

Anche se in molte delle scelte prevale la regola dell'eliminazione degli elementi ritenuti non immediatamente utili, come le lunghe liste dei 41 elettori del doge, stante la consistenza e qualità delle omissioni, considerando l'evidente fedeltà di *Ti* rispetto al testo modello e l'assenza di spunti originali⁹, è verificata l'ipotesi del Foscarini secondo cui il Tiepolo non sarebbe il primitivo autore, ma semplicemente il possessore o compilatore della cronaca¹⁰.

f. 126^v: *Li altri capitoli della detta pace sono notadi nella quarta parte della cronica eccelsa a carte 219.*

f. 126^v: *Adi 26 Zugno missier Lo dose volse refudar el Dogado, come appar in la cronica detta parte quarta carte 223. Adi 2 luglio zonsero in Venetia doi Ambassadors del Duca de Milan [f. 127^r] per trattar quello, che appar in ditta cronica a carte 224.*

f. 127^r: *In detto tempo furono imprestadi ducati 10 mille all'Imperador, appar nella Cronaca detta a carte 226. Adi 13 Avosto furono fatti 10 Ambassadors al ditto Imperador, i quali sono nominadi nella cronica ditta a carte 228*

f. 127^v: *In questo tempo Nicolò Pizzemin rompè a Imola il campo della Lega, appar cronica eccelsa carte 243. Gattamelata in detto tempo passò per mezzo al campo de nimici con stratagemma, et fece molti presoni, ditta cronica carte 248. In ditto tempo Francesco Sforza Conte fù condotto per il Papa, et per la lega per un'anno, apar come di sopra carte 254.*

f. 129^r: *Molt'altre cose si tralasciano per esser scritte nella cronica eccelsa detta di sopra.*

f. 145^r: *Il proceder preso contra detto Grimani, e le parte messe in questo proposito sono nelle miscellanee del Marcello a carte 112.*

⁸ Cfr. qui Appendice.

⁹ Nonostante l'assenza dell'antigrafo utilizzato dal Tiepolo, la completa uniformità tra le due versioni è verificabile dal confronto con i testimoni superstiti di questo ramo della tradizione, ed in particolare con il cod. δ – *Padova, Biblioteca Civica Comunale, Cod. C.M. 293, sec. XVIII* con cui condivide numerose varianti comuni.

¹⁰ M. FOSCARINI, *Della letteratura Veneziana*, cit. (nota 1), p. 183, nota 1.

Così commenta il Cicogna: "*Il Foscarini (lett. lib. 2 c. 167- 168) dice che il Tiepolo fece ricopiare moltissime croniche sopra tutte di genere antichità e difficili ad invenire in li quali ve ne uno che da altri si credette esser componimento suo proprio; sino imporsi anche il titolo di non pochi esemplari , e nele cronache che faceva ricopiare o che anche copiava egli stesso poneva alla fine il proprio nome, e questo nome che egli poneva come possessore o trascrittore altri interpretò come autore*"¹¹

L'attribuzione al Patriarca deriverebbe quindi dalla trasposizione a titolo dell'opera del *colophon* che il Tiepolo era solito porre in calce ai testi da lui copiati. La presenza di attribuzioni al Tiepolo anche in rami diversi della tradizione è spiegabile come sovrapposizione posteriore su testi originariamente anepigrafi¹².

Per Caracciolo Aricò il Foscarini darebbe un giudizio troppo riduttivo sulla portata del lavoro del Tiepolo, testimoniata dal numero e dalla rilevanza dei manoscritti rari pervenuti e che diversamente sarebbero andati perduti¹³: di rilievo tra gli altri la copia, che unica è giunta fino a noi, del *De origine, situ et magistratibus Urbis Venetiarum* del Sanudo (*Codd. MCV, Cicogna 969-970*), i *Diarii* di Alvise Michiel (*Cod. MCV, Cicogna 2551*), l'*Historia Vinitiana* di Giovanni Lippomano (*Cod. MCV, Cicogna 2559*), gli *Annali* di Domenico Malipiero (*Cod. MCV, Cicogna 3243*), le *Materie Politiche*, opera anonima probabilmente di Nicolò Contarini (*Codd. Cicogna 1993-1994*), il *Trattato della milizia da mar* di Cristoforo Canal¹⁴.

¹¹ E.A. CICOGLA, *Catalogo dei codici della Biblioteca di Emmanuele Cicogna*, cit. (nota 11), II, c. 233^v.

¹² Su tale fenomeno può aver influito in maniera rilevante anche il maggior prestigio che l'attribuzione al Patriarca di Venezia conferiva all'opera. L'uso veneziano di indicare le cronache non già con il nome dell'autore ma con quello del possessore non è un elemento secondario alla tradizione come annota lo stesso Cicogna: "*Tali scambiamenti sono in molti croniche nostre cui si diede il nome di Veniera, di Baila, di Ariana, di Foscar ecc. dal nome delli possessori di casa Veniera, Bailo, Arian, Foscar, non già degli autori di esse*". E. A. CICOGLA, *Catalogo dei codici della Biblioteca di Emmanuele Cicogna*, cit. (nota 11), IV, c. 94^r. Sull'argomento anche A. CARILE, *Note di cronachistica veneziana: Piero Giustinian e Nicolò Trevisan*, in *Studi Veneziani*, 9 (1967), pp. 106-107. Che tanta parte della cronachistica minore ci sia pervenuta anonima è legato alla funzione delle cronache nella vita intellettuale della città. Cfr. ID., *Aspetti della cronachistica veneziana nei secoli XIII e XIV* cit. (nota 9), p. 115. Con l'introduzione nelle opere a stampa del frontespizio quale esigenza di riconoscibilità dei testi pubblicati, crescono nelle cronache manoscritte, secondo processi mimetici e di omogeneizzazione apparente, le testimonianze di attribuzioni "forzose" su testi originariamente e tradizionalmente anepigrafi.

¹³ Sull'importanza dell'attività di copia di rari manoscritti portata avanti dal Tiepolo cfr. A. CARACCILO ARICÒ (a cura di), *Marin Sanudo il Giovine, De origine situ* cit. (nota 6), Milano 1980, pp. XXII-XXIII; G. COZZI, *Il doge Niccolò Contarini. Ricerche sul patriziato veneziano all'inizio del Seicento*, Venezia-Roma 1958, p. 63; M. FOSCARINI, *Della letteratura Veneziana*, cit. (nota 1), p. 168; G. MARTINONI, *Primo catalogo de gl'huomii letterati veneti* in F. SANSOVINO, *Venetia citta nobilissima con le aggiunte di G. Martinoni*, Venezia 1663, pp. 3-4.

¹⁴ Questi sono solo alcuni dei testi trascritti dal Patriarca che maggiormente rappresentano la qualità e rarità della sua raccolta di cui è auspicabile la realizzazione di un catalogo ragionato in cui analizzare i criteri di coerenza interna e di selettività esterna.

Le vicende della dispersa biblioteca del Tiepolo sono solo in parte note: alla morte del Patriarca nel 1631, il fondo dei suoi codici passa legittimamente al nipote, anch'egli di nome Giovanni Tiepolo, che con suo testamento datato 12 ottobre 1673 lasciava la biblioteca del defunto zio al monastero di San

Effettivamente la raccolta di materiali storiografici portata avanti dal Tiepolo supera l'interesse antiquario e bibliofilo presentando le caratteristiche di una schedatura di fonti eterogenee finalizzata alla realizzazione di una propria composizione originale.

Gli elementi intrinseci alla cronaca evidenziano come il Tiepolo, pur non essendo effettivamente l'autore del testo, non può essere considerato un semplice copista: come già dimostrato, le variazioni di lezione e le soppressioni con costanza sistematica di interi paragrafi, assumono l'aspetto di compilazioni in assoluta armonia con il proposito dell'estensore.

I riferimenti interni agli altri volumi della propria biblioteca rispecchiano finalità pratiche di consultazione e conseguente uso per la ricerca di notizie comuni e diversamente utilizzate.

Tuttavia, la versione esemplata dal Tiepolo è, ai fini della determinazione della lezione e della paternità, un elemento non necessario e trascurabile, essendo invece rilevante per lo studio dei criteri di formazione delle memorie documentarie e delle prospettive particolari del processo di trasmissione manoscritta della cronachistica veneziana in epoca tarda.

La tradizione indica come probabile autore Agostino degli Agostini, un patrizio veneziano il cui nome è essenzialmente legato a questa cronaca nella versione fino al 1570¹⁵.

Secondo l'Abate Morelli, Agostino degli Agostini scrisse due cronache, *"una più copiosa dell'altra, cioè una con la copia di documenti, Promissioni ducali ecc., l'altra senza documenti o con pochissimi"*.¹⁶

Tale ipotesi non è suffragata da alcun elemento intrinseco alle cronache ed è del tutto incoerente con lo schema di derivazione dei codici così come postulato dall'analisi delle varianti testuali. Che l'Agostini sia autore di due cronache, la prima al 1539 con un dettato più esteso e articolato e con la copia integrale di documenti, la seconda, fino al 1570, cronologicamente più ampia, ma compendiarica della precedente risulta intuitivamente improbabile. Salvo ipotizzare un cambio di destinazione d'uso che necessitasse di un formato più agevole, senza

Giorgio Maggiore. Cfr. G. RAVEGNANI, *Le biblioteche di S. Giorgio Maggiore*, Firenze 1976, p. 54. Secondo quanto ricostruito dal CICOGNA, *Delle Iscrizioni Veneziane*, IV, Venezia 1834, p. 600, Giorgio Cocco, genero del detto Giovanni per averne sposato la figlia Contarina, intervenne con una frode, acquisendo la biblioteca ed inviando ai frati soltanto delle casse semivuote. Infine secondo le genealogie del Barbaro, Giorgio Cocco nel 1715 morì suicida per debiti. Il fondo dei codici del Tiepolo deve essersi smembrato allora, confluito per alterne vicende, in parte nella raccolta Cicogna oggi nella Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia, in parte nel fondo Foscari della Österreichische Nationalbibliothek di Vienna. Sulle vicende della dispersa biblioteca del Tiepolo cfr. A. CARACCIOLLO ARICÒ, *Marin Sanudo il Giovine precursore di Francesco Sansovino* in *Lettere Italiane*, 31 (1979), pp. 424-425.

¹⁵ Agostino degli Agostini, nato a Venezia nel 1542, apparteneva al ramo più celebre delle famiglie di tale cognome, che ebbe l'appellativo di "dal banco". Morì appena trentenne nel 1575. Di lui sappiamo che servì nella diplomazia veneziana come si evince dall'epitaffio funebre: *"multis pro patria peregrinationibus susceptis"*. G. E. FERRARI, *Agostini (Augustino, Degli Agostini) Agostino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, I, Roma 1960, p. 459.

¹⁶ E. A. CICOGNA, *Catalogo dei codici della Biblioteca di Emmanuele*, cit. (nota 11), cc. 174^v-175^v.

tuttavia la modifica sostanziale del livello espressivo utilizzato nel prototipo, è difficile ammettere una revisione autografa di tale entità su un testo con queste caratteristiche.

Nella cronachistica veneziana, il metodo compositivo tradizionale consiste, per la parte di ricostruzione storica, nella trascrizione di una o più cronache correnti, mentre, per il periodo in cui è testimone dei fatti, il cronista spesso redige un diario¹⁷.

Questo con molta probabilità è il procedimento seguito dall'Agostini che, sulla base di un testo corrente, ne continua il racconto seguendo per quanto possibile le prospettive e gli intendimenti del compilatore primario.

Ma se da un lato è chiara la differente origine della versione al 1570 esemplata da Agostino degli Agostini, le attribuzioni apertamente rivendicate in alcuni codici della versione al 1539, pur non costituendo indizi sufficienti ad assegnarne la paternità, rappresentano elementi non trascurabili, se pur di difficile interpretazione¹⁸.

In difetto di riscontri oggettivi, ogni possibile spiegazione per risolvere l'incongruenza tra il valore stemmatico delle varianti e le diverse attribuzioni, rientra nel campo delle semplici ipotesi¹⁹.

La paternità ad Agostino degli Agostini è pertanto attualmente documentabile solo per la versione fino al 1570, restando le altre versioni e il loro archetipo anonime.

All'interno le cronache non presentano alcun riferimento o indicazione che permetta di stabilirne la paternità, se non l'ambiente di produzione o la personalità dell'autore: nessuna particolare rilevanza viene accordata ai membri della famiglia Agostini, né ad alcuna altra famiglia; lo stile è impersonale e la narrazione oggettiva.

Vana anche la speranza di precisare la data di prima composizione: l'arco cronologico di riferimento è relativamente ristretto e copre gli anni 1539-1570 in accordo con gli estremi temporali delle cronache²⁰.

¹⁷ A. CARILE, *Note di cronachistica veneziana* cit. (nota 22), p. 108. Sulla prassi della trascrizione e della ripresa di cronache più remote cfr. anche FOSCARINI, *Della letteratura veneziana*, cit. (nota 1), p. 174. La tradizione del XVI secolo è oltremodo complicata dal punto di vista testuale a causa della capillare opera di contaminazione, spesso operata senza alcun discernimento. A. CARILE, *La cronachistica veneziana*, cit. (nota 16), pp. 128 e ss.

¹⁸ In tutti gli esemplari si può sollevare il dubbio di una identificazione postuma per estensione dall'apografo dell'Agostini.

¹⁹ Tra le varie possibilità, è a mio avviso plausibile che il patronimico indicato dalle cronache al 1539 possa indicare semplicemente l'appartenenza alla casata Agostini dell'antigrafo di questa cronaca, mentre l'Agostino Agostini citato rappresenterebbe il continuatore ed estensore della versione al 1570, con un processo simile a quello intervenuto nella cosiddetta *Cronica Dolfina* di Giorgio e Pietro Dolfin. Cfr. M. ZANNONI, *Le fonti della cronaca veneziana di Giorgio Dolfin*, in *Atti dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti*, CI (1941-42), pp. 515-546; A. CARACCILO ARICÒ, (a cura di), *Giorgio Dolfin, Cronica dela nobil città di Venetia et dela sua Provincia et Destretto*, Padova 2007; Id. *Nel gran mare delle cronache: la "Cronaca dela nobil città de Venetia et la sua Provintia et Destreto" di Giorgio Dolfin (1396-1458)*, in *Pietro Spezzani. In memoriam*, in *Quaderni Veneti*, XXXIII-XXXIV (2003), pp. 17-32.

Il metodo compositivo è quello consueto nella storiografia veneziana, si fonda cioè sulla rielaborazione delle precedenti tradizioni cronachistiche, scelte secondo un preciso intendimento storiografico, ma non trasfigurate in un nuovo dettato al punto da non rivelarne la presenza nel testo. Ciò spiega le notevoli diseguaglianze stilistiche e la sproporzione quantitativa fra i vari settori della cronaca.

L'ampio uso di documenti trascritti nelle loro proprie parole e la redazione compiuta con stralci di notizie dai registri della cancelleria e da poche altre fonti, riflettono la personalità di un cronista, scarso di critica ed originalità²¹, ma dallo spiccato interesse per il funzionamento statale e la politica interna. Manca nella cronaca una sufficiente attenzione per il Levante e la politica Estera in genere.

Pur non sottraendosi alla norma consueta delle cronache veneziane, pedissequamente vicine alle fonti che utilizzano, il compilatore compendia fortemente quelle notizie che esulano i propri interessi, con l'effetto di fissare il corso degli avvenimenti con illogici concatenamenti e reduplicazioni contraddittorie²².

La stringata trattazione degli avvenimenti, mira evidentemente a fornire al lettore un accesso rapido all'informazione, ad uso pratico per la politica e l'amministrazione²³.

Forse nel compilatore si deve individuare, un segretario o un notaio, qualcuno con facile accesso agli atti della cancelleria ducale, e il cui ambito di attività

²⁰ Per gli avvenimenti più prossimi all'età del compilatore il maggior dettaglio e compiutezza delle notizie tradiscono una conoscenza personale degli avvenimenti narrati. L'esempio più concreto nella circostanziata descrizione dell'atroce delitto commesso nel 1539 da Pietro Ramberti dal Pomo d'oro con cui termina la cronaca. In tale episodio il cronista manifesta una conoscenza diretta dei fatti e dei personaggi. Cfr. G. TASSINI, *Alcune delle più clamorose condanne capitali eseguite in Venezia sotto la Repubblica*, Venezia 1966, pp. 167-173. L'episodio è descritto in *ASV, Av., Raspe, Reg. XXIX* e fra le cronache in particolare la cosiddetta *Cronaca Barbo. Codd. BNV, It VII 66 e 583, e cod. MCV, Cicogna 291c*.

²¹ Occorre precisare che tale notazione oltrepassa le intenzioni probabili dell'autore. La nozione di originalità secondo canoni moderni è infatti del tutto estranea alla mentalità storiografica contemporanea. Cfr. A. CARILE, *Aspetti della cronachistica veneziana nei secoli XIII e XIV*, cit. (nota 9), pp. 117-118 e *passim*.

²² Vari sono gli avvenimenti riferiti in modo contraddittorio o non aderente alla verità storica: così ad esempio l'ormai lontanissimo episodio del 1204 viene privato della caratteristica valenza di orgoglio cittadino e ricostruito con un impianto narrativo estremamente compendiario e privo di discernimento. Tale ricostruzione non ha nessun valore come fonte per l'episodio in questione, ma rappresenta comunque una testimonianza della mentalità cui si informava la classe dirigente veneziana tra xv e xvi secolo. Per l'estrema brevità dell'episodio la cronaca non rientra nella classificazione proposta dal CARILE, *La cronachistica veneziana*, cit. (nota 16), pp. 168-171. Nessun cenno al 1261, mentre dei privilegi commerciali concessi per l'Impero si citano il 992, il 1082 o 1092 e non la riconferma da parte dell'Imperatore Giovanni II Commeno delle concessioni in favore del commercio Veneziano con il crisobollo del 1126. Da notare l'associazione del nome di Alessio I Commeno al crisobollo del 992. *Vd. infra* pp. 68, 74, 87-88. Per i rapporti Veneto-Bizantini cfr. A. CARILE, *Venezia e Bisanzio*, in *Le relazioni internazionali nell'alto medioevo*, (Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, LVIII), Spoleto 2010, pp. 629-690; G. RAVEGNANI, *Bisanzio e Venezia*, Bologna 2006; F. THIRIET, *La Romanie vénitienne au Moyen Age*, Paris 1959. Di Pio II, che ha influito grandemente sulla politica del primo Quattrocento divulgando una immagine negativa dei Veneziani, si cita solo il nome.

²³ D. RAINES, *Alle origini dell'archivio politico del patriziato* cit. (nota 4), pp. 5-57.

giustificherebbe l'interesse per la storia dello Stato veneziano colto nel suo funzionamento tecnico e nei suoi aspetti formali.²⁴

Limitatamente a questo interesse il compilatore è assai accurato, annotando con scrupolo liste di consiglieri, cataloghi di ambasciatori, resoconti di scrutini e nomi di elettori, ricorrendo ampiamente alle deliberazioni del Maggior Consiglio di cui riporta cospicui stralci²⁵.

Certamente la cura nella registrazione documentaria che fa dell'opera una monotona, quanto minuziosa, rassegna di storia politico-tecnica della Repubblica, è riconducibile all'interesse di documentazione storica del ceto dirigente veneziano del XVI secolo²⁶

In difetto di indicazioni esplicite su intendimenti e finalità proprie dell'estensore, ulteriori indicazioni sulla personalità dell'autore possono essere ravvisate dall'analisi delle fonti e dei criteri compositivi. Solo dall'esatto rilievo delle fonti usate si potrà avere un quadro degli intendimenti del cronista che, essendo sostanzialmente un compilatore, ha modo di esprimere le sue preferenze e le sue idee nel taglio degli episodi e nella scelta delle notizie.

²⁴ La figura del notaio-cronista a Venezia, a partire dalla seconda metà XV secolo, è legata a tipologie storiografiche proprie per cui le cronache, pur mantenendo una funzione politica ed aristocratica, servono al ceto di governo "conoscendo quanto sia utile a quelli governano la Repubblica haver intelligenza dell'histoire et annali della loro città". Cit. J.J. CAROLDO, *Historia di Venetia*, cod. BNV, Marc. It. VII, 128^a, f. 1v. Le forme attraverso cui il notariato ha contribuito alla realizzazione delle cronache ufficiali sono delineate nell'ormai classico G. ARNALDI, *Il notaio cronista e le cronache cittadine in Italia*, in *La storia del diritto nel quadro delle scienze storiche, Atti del I Congresso Internazionale della Società Italiana di Storia del Diritto*, Firenze 1966 ed in G. ARNALDI-L. CAPO, *I cronisti di Venezia e della Marca Trevigiana nel secolo XIV in Storia della cultura veneta II, Il Trecento*, Vicenza 1976, pp. 272-337. Si vedano anche. A. CARILE, *Caresini Rafaino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XX, Roma 1977, pp. 80-83; ID, *Caroldo Gian Giacomo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XX, Roma 1977, pp. 514-517; ID, *La cronachistica veneziana*, cit. (nota 16), pp. 521-522.

²⁵ All'interno della cronaca sono citate alcune fonti documentarie presenti al comune, es: in *Presbiter*, in *Spiritus*, in *Novella*, in *Regina*, in *libri veteri Rogator(um)*, in *libri Promissionis principum*. Grande risalto anche alla congiura del Tiepolo e alla formazione del Consiglio dei X con l'inclusione di numerosi documenti e scritti dell'epoca.

²⁶ Quali esempi inequivocabili del significato attuale e non antiquario delle sillogi documentarie delle cronache veneziane è possibile citare il famoso *Codice Trevisano* (ASV, *Archivio proprio Trevisan*, n. 5) o la trascrizione in bel carattere umanistico della fine del XVI secolo dei *Pacta*. A. CARILE, *Partitio Terrarum Imperii Romanie*, in "Studi Veneziani", 7 (1965), pp. 184-185. Il *Trevisano* è un codice di documenti raccolti a fine XV secolo e confluito nella collezione dell'umanista Bernardo Trevisan. Non sappiamo se il Trevisan abbia ispirato la cernita dei documenti tutti di gran rilievo per la storia di Venezia, ma certamente la raccolta nasce dagli interessi di documentazione storica del ceto dirigente veneziano del XVI secolo. A. CARILE, *La città di Venezia nasce dalle cronache*, in *Byzantina Mediterranea. Festschrift fuer Johannes Koder zum 65. Geburtstag*, Hg. K. Belke E. Kislinger A. Külzer M.A. Stassinopoulou, Wien Köln Weimar, 2007, pp. 105-121, n. 14. Più genericamente, una vasta gamma di cronache del XV secolo evidenzia una ricerca continua nel campo della razionalizzazione dell'informazione in cui la codifica dei dati relativi al secolo XIV (liste di elettori, ambasciatori, procuratori, sopracomiti, etc) che oggettivamente non costituiscono più una informazione aggiornata e pratica, significa un'attenzione particolare alla "costruzione di una memoria storica costituita da comportamenti eroici e da partecipazione ai grandi eventi politici e sociali". D. RAINES, *Alle origini dell'archivio politico del patriziato*, cit. (nota 4), p. 46.

*Descriptio codicum*²⁷

La *Cronaca veneziana dalle origini al 1539*, per quanto mi è stato possibile accertare, è pervenuta in forma completa in un solo manoscritto, ora nella biblioteca del Seminario Patriarcale di Venezia presso la Fondazione Marcianum e proveniente dalla collezione dell'abate Antonio de Torres²⁸:

α – Venezia, Biblioteca del Seminario Patriarcale, Cod. Ms 631[527].

Sec. XVII; cart., ff. 1-233 (bianchi ff. 1^v, 232^r-233^v). Leg. perg. rigida, controguardie e guardie solidali in carta decorata. Sul dorso: *Cronaca / Veneziana / dell' / Agostini*, sotto cartellino con antica segnatura 303 (probabilmente riferibile alla collocazione nella biblioteca De Torres).

[*Cronaca detta Agostini (421-1539)*] ²⁹. F. 2^r: inc. *Anno Domini 421, zoè ccccxxi. Indubitatamente à tutti è notissimo che per le incursion e depopulation che in quelli anni faceva Longobardi...; f. 231^v: expl. [a.1539] ...et per memoria dell'atrocità del caso fo fatto notar questa nota.*

Prov. De Torres. (*Ex-libris* del Seminario Patriarcale su cop. ant.)³⁰

Altri manoscritti contengono versioni incomplete o compendiarie del medesimo testo. Questi sono:

β – Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, Cod. Correr 753.

²⁷ Il lavoro di censimento e descrizione ha seguito le linee guida indicate in A. PETRUCCI, *La descrizione del manoscritto. Storia, problemi, modelli*, Roma 2001; e nella *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, edita dall'ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE, a cura di JEMOLO V. – MORELLI M., Roma 1990. Nella trascrizione di titoli e annotazioni come di *incipit* ed *explicit* è stata rispettata la grafia originale mantenendo in generale abbreviature, ed anomalie di accentazione, punteggiatura ed iniziali maiuscole.

²⁸G. CADORIN, *Archivi pubblici e privati. Degli archivi veneti generali*, in *Venezia e le sue lagune*, II, parte II, Venezia 1847, p. 31 dell'appendice.

²⁹ Precede la cronaca un breve testo latino di nessuna attinenza con il resto del manoscritto, ovvero un estratto di 10 righe dell'epistola 123 di San Geronimo: f.1^r inc. *Sanctus Hieronymus / Rem dicturus sum incredibilem...; expl. ...uxoribus multinubae feretrum procedebat*. Cfr. HIERONYMUS STRIDONENSIS, *Epistolae, Ep. 123: Ad Ageruchiam de Monogamia*, in MIGNE, *Patrologia Latina*, vol. 22, col 1052. All'interno un quaternione con un commento alla cronaca con espliciti riferimenti catalografici ad un secondo manoscritto identificabile con il *Cod. Cicogna 3684-3685*. Il commento riprende quasi letteralmente le riflessioni sulla cronaca proposte dal Cicogna e del Foscarini senza alcuno spunto originale. Cfr. E.A. CICOGNA, *Catalogo dei codici della Biblioteca di Emmanuele Cicogna*, cit. (nota 11), II, ff. 233r-234r; M. FOSCARINI, *Della letteratura Veneziana*, cit. (nota 1), p. 183. Il Niero nonostante l'evidenza del titolo inciso sul dorso, attribuisce questa cronaca al Tiepolo, probabilmente sulla scorta delle indicazioni formulate dall'anonimo commentatore. A. NIERO, *Giovanni Tiepolo*, cit. (nota 12), col. 936.

³⁰ E.A. CICOGNA, *Catalogo dei codici della Biblioteca di Emmanuele Cicogna*, cit. (nota 11), II, ff. 233^r-234^r. Cfr. anche M. FOSCARINI, *Della letteratura Veneziana*, cit. (nota 1), p. 183; A. NIERO, *Giovanni Tiepolo*, cit. (nota 12), coll. 935-936.

Sec. XVI^{ex}; cart., mm. 300 × 210 (f.1), ff. III+280+II (in fine tagliate circa 5 carte, probabilmente bianche; guardie cartacee non numerate; paginazione a matita I-II, moderna 1-560, saltati ff. 367-368, numerate solo le pagine dispari). Leg. perg. rigida, controguardie e guardie solidali in carta decorata; tagli spruzzati. Sul dorso: *N. 88* (nota di T. Correr che corrisponde al numero del manoscritto nella serie *Cronache*), sopra impressione del cartellino della Biblioteca Soranzo, ora caduto. Sul piatto anteriore, all'angolo superiore sinistro si trova una nota di mano di Teodoro Correr: *Famiglia / Cronaca Ve(ne)ta d.^a la Giustiniana / 88*; al f. I altra nota di Correr: *Iustiniana*.

[*Cronaca veneta* (421- 1442)]. F. I: tit. *Chronica veneta dal principio della città fin adi 27 Zugno 1442. / La Giustiniana.*; f.1: inc. *Anno domini 421, zoè ccccxxi. Indubitamente a tutti è notissimo che per le incursion e depopulation che in quelli anni faceva Longobardi...*; f.560: expl.: [a.1442] *...Foscari paren-dogli hormai de reposar deliberò refudar un'altra volta el Dogado.*

Prov. Correr (*ex libris* del BMCV su int. di copertina ant.)³¹

γ – Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, Codd. Cicogna 3684-85 [1451-52].

Sec. XVIII; 2 voll., cart., mm. 350×245 (f.1), paginazione continua 1-666; fogli rigati, 30 righe per foglio. Leg. cartone. Sul dorso t. I: *AGOSTINI / CRONICA / VENEZIANA / TOMO I. / dal 421/al /1379*; t. II: *AGOSTINI / CRONICA / VENEZIANA / TOMO II. / dal 1379 / al / 1501*; al piede l'antica segnatura del fondo Cicogna 1451 e 1452; sul piatto anteriore in alto al centro a matita 9 e 10 non identificati; sul piatto anteriore del solo t. I un quadratino di carta incollato con 794.

[*Cronaca detta Agostini* (421-1501)].

T. I - F.[ii]: tit. *XXIV / CRONACA / DI / VENEZIA / Dall'Anno 421 di sua Fondazione / sino al 1501 / Del / Patriarca Giovanni Tiepolo* (segue a matita una nota autografa di E. A. Cicogna *non è di lui ma dell'Agostini vedi Foscarini p. 162 nota 168. R.*); f.1: inc. *Anno Domini 421. Indubitabilmente a tutti è notissimo che per l'incursion e depopulation che in questi anni faceva Longobardi...*; f. 344: expl. [a.1379] *... et oltre questo pagar balestrieri quaranta per mesi 4.*

T. II - F.[iii] tit. *XXIV / Cronicha / di / Venezia / Dal 421 sino al 1501 di / Gio: Tiepolo* (segue a matita una nota autografa di E. A. Cicogna *è dell'Agosti-*

³¹*Manuscriptorum codicum DC. in fol.*, cit. (nota 11), p. 338; R. SINAGRA, *Le cronache veneziane in volgare della Biblioteca del Museo Correr (Fondo Correr)*, tesi di laurea, Università Ca' Foscari di Venezia, a.a. 1992-1993. Una descrizione del codice anche in www.nuova_biblioteca_manoscritta.it. Che la "Giustiniana" citata dal Correr sia la *Cronica Venetiarum* pubblicata nel 1964 da R. CESSI e F. BENNATO con il titolo di *Ventiarum Historia vulgo Petro Iustiniani filio adiuticata*, non è supportata da alcun elemento intrinseco alla cronaca.

ni), f. 345: inc. *per mesi quatto à duc. otto per uno al mese, pagandoli de do mese avanti tratto, et prestar cont. duc. mille doro ad ogni buon piaser della signoria...;* f. 666: expl. [a. 1501] ... *et emendati facere habeante, et debeant omnes contraffattiones sue promissionis factas à prefacta Ser.^{te}, iusta continentia Partis suprascripte. Di questa fù 1026, de no x, non sinc. 4.*

Prov. Cicogna n. 1451-1452³²

γ² – Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Cod. Marc. It. VII, 77 (7420).

Sec. XVIII, cart., mm 389 ×247, ff. I+332+17 bianchi n.n. Leg. perg.

[*Cronaca di Venezia sino all'anno 1379*]. F. 1: inc. *Anno Dni 421./ Indubitam.^{te} à tutti è notis.^{mo}, che per l'IncurSION, e depopulation che in questi an(n)i faceva Longobardi...;* f. 344: expl. [a.1379] ...*et oltre questo pagar balestrieri quaranta per mesi quattro.*

Prov. Svajer, n. 648 (*ex libris* su int. di cop. ant.)

La cronaca che copre gli anni 421-1379 è copia diretta del tomo I del *Cod. Cicogna 3684-85*.³³

δ – Padova, Biblioteca Civica Comunale, Cod. C.M. 293.

Sec. XVIII, cart., mm. 312×213 (f.1), ff. 1-256 (bianchi ff. 193^v-200^v [lacuna anni 1443-1457], ff. 240^v-243^v [lacuna anni 1524 -1538], ff. 248^v-250^r, ff. 252^r-255^v; il f. 256^r è solidale con la coperta). Leg. perg., fascicoli legati. Sul dorso: *Cronache di Venetia*; al piede cartellino con l'attuale segnatura "*Biblioteca Civica di Padova C.M. 293*"; sul piatto anteriore in alto "*Chronica Veneta sin all'anno 1545*", al centro rettangolo di carta incollato con la scritta "xxxi". Al f. 1^v in testa tracce di scrittura semi cancellate "*Ego D(omi)nus D[...]*".

[*Cronaca di Venezia (421-1539)*]. F. 1^r: tit. *CRONICHE VENETIANE*; f.2^r: inc. *Anno Domini CCCCXXI. Indubitatamente a tutti è notissimo che per le incursion o depopulation che in quelli anni facevano Longobardi...;* f. 248^r: expl. ...*Et per l'atrocità del caso ho fatto questa nota. Segue una postilla del 1545 con l'elezione del Doge Francesco Donado. f. 250^v inc. Anno Domini 1545, die 14 novembris in mane...;* f.251^v expl. ...*Haveva uno solo fiol nominado ms Alvisse del quale ne sono fioli et fie.*

³² E.A. CICOGNA, *Catalogo dei codici della Biblioteca di Emmanuele Cicogna*, cit.(nota 11), II, ff. 233^r-234^r. Cfr. anche G. E. FERRARI, *Agostini* cit. (nota 25), p. 459.

³³ C. CAMPANA, *Cronache di Venezia in volgare della Biblioteca Nazionale Marciana-Catalogo*, cit. (nota 11), p. 45; P. ZORZANELLO, *Biblioteca Marciana, Venezia, Mss. italiani*, cit. (nota 11), p. 24; R. FULIN, *Il Petrarca dinanzi alla Signoria di Venezia. Dubbi e ricerche*, in *Petrarca e Venezia*, Venezia 1874, p. 311 n. 4; E. MUIR, *The Leopold von Ranke manuscript collection of Syracuse University* cit.(nota 11), p. 38.

La scrittura è una corsiva del XVIII secolo; alcune frasi del testo sono sottolineate a matita rossa. Il manoscritto è affine a quello descritto da G. Rossi con il n. XXXI, nel *Catalogo de Manuscripti riputati più pregievoli della biblioteca di S. Giorgio Maggiore* (1806; A.S.V., Regno d'Italia, Demanio 380, fasc. II, 2/15)³⁴

ε – Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Cod. 6203 (Fosc. XI).

Sec. XVI, mm. 340×230 (f.1), ff. IV+1-237+III (bianchi ff. 73^r-73^v e 234^v; dal f.74^r antica paginazione I-CLXVI. Leg. perg. rigida. Sul dorso: CRONICA / VENETA / DA PRINC. / A MDXXXVIII / E FAM. NOB.

[*Cronaca di Venezia* (421-1539)]³⁵. F.74^r: inc. *Anno domini CCCXXI. Indubitatamente a tutti è notissimo che per l'incursion o depopulation che in quelli anni facevano longobardi...; f. 237^r: expl. ... Et per l'atrocità del caso ho fatto questa nota.*

Prov. Foscarini n. 11³⁶

ζ – Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Cod. Marc. It. VII, 129 [8323].

Sec. XVIII, cart., mm. 368x250, ff. II+244+II (dal f. 63^r antica paginazione I-CLXVI). Leg. perg.. Sul dorso: CRONACA VEN / DEL PATRIARC: / GIO: TIEPOLO / AB U.C. /SINO 1538.

[*Cronaca di Venezia* (421-1539)]³⁷. F. 1^r (aggiunto): in cornice incisa (sec. XVIII) tit. CRONACA VENETA / ATTRIBUITA AL PATRIARCA / GIO: TIEPOLO / Ab U.C. /sino /MDXXXVIII; f. 63^r: inc. *Anno Domini CCCXXJ. Indubitatamente à tutti è notissimo, che per l'incursion, ò depopulation, che in*

³⁴ Cfr. G. RAVEGNANI, *Le biblioteche di S. Giorgio Maggiore*, cit. (nota 24), p. 85.

³⁵ A margine del testo numerose note che riassumono o anticipano il contenuto. Precede la cronaca [ff. 1^r-72^v] un blasonario con insegne di famiglie nobili dipinte a colori e con la [*Storia delle famiglie nobili veneziane da Albani a Ziani*], f.1^r: inc. *Al Nome de Dio, et del vanzelista m. S. Marco Nro Protettor. Qui sotto notarò prima tutte le famegie delli Tribuni antichi della Nobel Città de Ven.^a....; f.72^v: expl. ...De qsta casada fo m. Piero Ziani suo fiol fo Dose de Ven.^a, et fece edifficar la chiesa de S. Ziminian, et de S. Secondo il Gar vi si accennano avvenimenti fino al 1574 di cui importanti notizie relative alle famiglie straniere ammesse al patriziato alla fine del XVI secolo. T. GAR, *I codici storici della collezione Foscarini*, cit. (nota 11), pp. 325-326.*

³⁶ T. GAR, *I codici storici della collezione Foscarini*, cit. (nota 11), pp. 289-290 e 325-326; M. FOSCARINI, *Della letteratura Veneziana*, cit. (nota 1), p. 183. Una descrizione del codice anche su www.cronachevenezianeravennati.it (scheda descrittiva a cura di L. Fiori). Cfr. anche E. MUIR, *The Leopold von Ranke manuscript collection of Syracuse University: the complete catalogue*, cit. (nota 11), p. 38.

³⁷ A margine del testo numerose note che riassumono o anticipano il contenuto. Precede la cronaca [ff. 2^r-72^v] un blasonario con la [*Storia delle famiglie nobili veneziane da Albani a Ziani*]. F.1^r: inc. *Al nome de Dio, e del Vanzelista m. S. Marco Nro Protettor. Qui sotto notarò prima tutte le famegie delli Tribuni antichi della Nobil Città de Ven.^a....; f.62^v: expl. ...Di questa Casada fò m. Piero Ziani suo fig.^{lo}, fò Dose di Venetia et fece edeficar la Chiesa de San Ziminian e de San. Sui ff. 243-244, aggiunti e di dimensioni minori (288x218), sono dipinte a colori numerose insegne di famiglie nobili.*

quelli anni facevano Longobardi...; f. 242^v: expl. ... et per l'atrocità del caso ho fatto questa nota. Fine del presente Libro.

Prov. Svajer, n. 902 (*ex-libris* su interno di cop. ant.)

Lo Zorzanello sottolinea che "*questo ms. pare quello che il Foscarini (Lett. Ven. p. 183) dice di aver visto "presso i nobili Savorgnani di Canalregio", soggiungendo che "il Tiepolo non ebbe altro merito che di copiar questa Cronaca, o di farla copiare; poiché ella è la stessa con quella dell'Agostini mentovata più sopra" (p. 177) e che arriva al 1570. Cf. mss. It. VII 1 e 77ⁿ.*"³⁸

L'impostazione e la struttura del manoscritto sono analoghe a quelle del precedente codice con cui condivide un'analogia struttura ed identità formale, ma non l'epigrafe con l'attribuzione a Giovanni Tiepolo. I due codici sono legati da un rapporto di reciproca dipendenza che presuppone la figliolanza di quest'ultimo dal precedente. L'attribuzione al Tiepolo è pertanto da considerarsi apocrifa³⁹.

t₁ – Vicenza, Biblioteca Civica Bertoliana, Cod. Ms 388[G 1.9.4].

Sec. XVII, cart. mm. 330x235, ff. III+158+III. Leg. pelle. Sul dorso inciso in oro: *GIO: / TIEPOLO / CRONICA / DI / VENEZIA.*

[GIOVANNI TIEPOLO, *Cronaca di Venezia* (421-1539)]. F.[iii]: tit. *Cronica di Venezia di Giovanni Tiepolo fù de Agostin patrizio veneto; f.1^r: inc. Indubita- mente a tutti è notissimo che per le incursion et depopulation che in quei anni facevano i Longobardi...; f.158^v: expl. ...et io per l'atrocità del caso ho fatto questa nota. Anno domini 1600 dies 5 septembris Ioannis quondam domini Augustini Theupulo.*

Ex-libris della Biblioteca Bertoliana su cop. ant; nella risguardia ant. l'indicazione *Dono / dei signori Fedele e Domenico fratelli Lampertico / fatto al comune nell'anno 1836, e da essere per- / petuamente custodito nella Biblioteca Comunale / di Vicenza. / Can.^o Savi Bibliotecario.*⁴⁰

³⁸ C. CAMPANA, *Cronache di Venezia in volgare della Biblioteca Nazionale Marciana-Catalogo*, cit. (nota 11), p. 62; P. ZORZANELLO, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, cit. (nota 11), LXXXI, pp. 48-49; M. FOSCARINI, *Della letteratura Veneziana*, cit. (nota 1), p. 183, n.1; C. CASTELLANI, *Elenco dei manoscritti. veneti della collezione Phillipps in Celtenham*, Venezia 1890, p. 23. Cfr. anche G. COZZI, *Il doge Nicolò Contarini. Ricerche sul patriziato veneziano agli inizi del Seicento in Venezia barocca. Conflitti di uomini e idee nella crisi del Seicento veneziano*, Venezia, 1995, p. 53 n. 20; R. FULIN, *Il Petrarca dinanzi alla Signoria* cit. (nota 43), p. 312 n. 5; S. MARIN, *I valacchi nella cronachistica veneziana: tra realtà e finzione*, in *Dall'adriatico al Mar Nero*, 2003, p. 125; E. MUIR, *The Leopold von Ranke manuscript collection of Syracuse University: the complete catalogue*, cit. (nota 11), p. 38.

³⁹ Per i rapporti tra i due codici cfr. gli apparati dello *specimen* delle edizioni qui in appendice.

⁴⁰ Possessori Lampertico Domenico (1774-1851) e Lampertico Fedele (1769-1837), cfr. E. FRANZINA, *Vicenza: storia di una città*, Vicenza 1980, p. 39; Bibliotecario Savi, Ignazio (1765-1857), cfr. S. RUMOR, *Gli scrittori vicentini dei secoli decimottavo e decimonono*, III, Venezia 1905-1908, pp. 36-38.

È la sola che porti il *colophon* di Giovanni Tiepolo, per la presenza del quale fu individuata dalla tradizione successiva come opera sua. In questo manoscritto si può forse identificare quello che a detta del Foscarini era in possesso del senatore Sebastiano Molino (1701-1768)⁴¹

***t*₂ – Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, Cod. Cicogna 2836 [2630].**

Sec. XVIII, cart., mm. 330×225 (1), ff. IV+428+IV, non paginati ff. 408-428, bianchi ff. [408], [416], [418]. Leg. perg. rigida.

[GIOVANNI TIEPOLO, *Cronaca di Venezia* (421-1539)]. F. [i]: tit. *Cronica Domini Ioannis Theupolo q. Domini Augustini Patritii Veneti. Anno Domini MDC die V Septembris*; f.1: inc. *Indubitatamente à tutti è notissimo, che per le incursion et depopulation, che in questi anni facevano i Longobardi...; f. 407: expl. ...ed io per l'atrocità del caso ho fatto questa nota. Fine.*⁴²

Prov. Cicogna, n. 2630⁴³

***t*₃ – Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, Cod. Gradenigo 54 [121].**

Sec. XVIII, cart., mm. 273×198 (f.1), ff. iv+646+46 bianchi n.n. (tra i ff. 470-471 foglio tagliato senza perdita di testo, ma in corrispondenza di un evidente cambio di grafia). Leg. perg. rigida, fascicoli legati.

[AGOSTINO DEGLI AGOSTINI, *Cronaca Veneta* (421-1570)]⁴⁴. F.[v]: in cornice incisa tit. *Cronica Veneta di Agostino Agostini*; f.1: inc. *Indubitadam.^{te} à tutti è notissimo che p. le incursion, e depopulation, che in quei anni facevano Lon-*

⁴¹ Cfr. G. MAZZATINTI (a cura di), *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, 2, Forlì 1892, nr. 104; A. CAPPAROZZO, *Inventario della Camera G. Manoscritti e qualche stampato prezioso*, [seconda metà del sec. XIX], Vicenza, Biblioteca civica Bertoliana, f. 23r. Una descrizione del codice anche in www.nuova_biblioteca_manoscritta.it. Cfr. anche M. FOSCARINI, *Della letteratura Veneziana*, cit. (nota 1), p.183 n. 1.

⁴² Seguono la cronaca ff. 409-412: *Nomi et fameglia delli Dosi, che furono in Citta nova ditta Eraclia, Malamocco vecchio, et Rialto, con l'anno di sua creation tratto dal presente libro de missier Zuanne Tiepolo fù di missier Agostin, et segue sino al anno 1538, Dose missier Piero Lando Procurator*; ff. 413-415: *Nomi et fameglia de Vescovi Olivolensi, ò sia di Castello, poi Patriarchi di Venetia dalla sua fondazione sino al 1538, tratta dalal presente Cronica di missier Giacomo Tiepolo fù de missier Agostin*; ff. 417-419: *Nomi et fameglia de Cancellieri Grandi dal principio sino al 1538 cavati dalla presente Cronica di missier Giacomo Tiepolo fu di missier Agostin.*

⁴³ Cfr. E.A. CICOGNA, *Catalogo dei codici della Biblioteca di Emmanuele Cicogna*, cit.(nota 11), IV, ff. 93v-94r. Cfr. anche G. E. FERRARI, *Agostini* cit. (nota 25), p. 459.

⁴⁴ Il Gradenigo nel collazionare la cronaca dell'Agostini utilizza per gli anni fino al 1539 la cronaca esemplata da Giovanni Tiepolo nel 1600 traendola direttamente dall'autografo o da una copia intermedia. Nonostante la contaminazione il testo del Tiepolo è facilmente riconoscibile ai ff. 1-470; segue senza soluzione di continuità la continuazione dell'Agostini fino al 1570. Il taglio di un foglio tra le carte 470 e 471 in prossimità dell'*explicit* della cronaca del Tiepolo (a. 1539) coincide con un evidente cambio di grafia per cui è ipotizzabile che il compilatore abbia scritto nuovamente la parte finale del testo del patriarca inserendo in continuità la cronaca dell'Agostini.

gobardi...; f. 646: expl. [a. 1570] ...quali tutte due havevano figli mà esso serenissimo Principe era senza figli, ne maschi, ne femine.

Prov. Gradenigo (*ex- libris* su interno di cop. ant.: *N.V. Petri Gradenico de confino San Iustinian. Ab eo collactis ad utilitatem s[tu]dii sui et ad usum praestantium Nobilium Reipublicae*); al f.[vi] in basso un seconda nota di Gradenico: *nota che Agostino Agostini scrisse alcune rime in lode di Papa Sisto V e furono stampate nella raccolta del Costantin.*⁴⁵

Riferibile alla medesima tradizione anche la cosiddetta *Cronaca Agostini* dal 421 al 1570 pervenuta nei seguenti manoscritti:

*A*₁ – Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, *Cod. Ci 2852-2853[2752-2753]*, sec. XVII⁴⁶.

*A*₂ – Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, *Cod. Ci 3676[300]* sec. XVII⁴⁷.

*A*₃ – Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, *Cod. It. VII, 1[8356]* sec. XVIII⁴⁸.

*A*₄ – Venezia, Biblioteca Querini Stampalia, *Cod. IV, 16*, sec. XVIII⁴⁹.

*A*₅ – Syracuse New York University Library, *Cod. Ranke 41*, sec. XVIII⁵⁰

Stemma Codicum

La tradizione della *Cronaca di Venezia dalle origini al 1539* si presenta fissata in due recensioni principali suddivise, queste ultime, in più versioni diversificate⁵¹

⁴⁵ Cfr. *Gradenigo Dolfin, Catalogo ed Indice*, Venezia, Biblioteca del Museo Correr, 1, ff. 54r-54v. Cfr. anche G. E. FERRARI, *Agostini* cit. (nota 25), p. 459.

⁴⁶ Cfr. E.A. CICOGLIA, *Catalogo dei codici della Biblioteca di Emmanuele Cicogna* cit. (nota 11), IV, ff. 174^v-175^v; R. FULIN, *Saggio del catalogo dei codici di Emmanuele* cit. (nota 2), pp. 373-374.

⁴⁷ E.A. CICOGLIA, *Catalogo dei codici della Biblioteca di Emmanuele Cicogna* cit. (nota 11), I, f. 145^f. Cfr. anche G. E. FERRARI, *Agostini* cit. (nota 25), p. 459.

⁴⁸ Copia eseguita nel 1714 da Piero Foscarini di cui porta numerose note a margine. Cfr. P. ZORZANELLO, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, cit. (nota 11), LXXXI, p. 1. G. E. FERRARI, *Agostini* cit. (nota 25), p. 459.

⁴⁹ Cfr. L. PEROSA, *Catalogo dei codici manoscritti della Biblioteca Querini Stampalia*, cit. (nota 11). Una descrizione del manoscritto reperibile anche sul sito www.nuovabibliotecamanoscritta.it.

⁵⁰ Cfr. E. MUIR, *The Leopold von Ranke manuscript collection of Syracuse University: the complete catalogue*, cit. (nota 11), pp. 37-38.

⁵¹ La bipartizione fondamentale dello stemma è richiesta dalle varianti particolari dei codici qui editi come *Rec*₂ (*δ, ε, ζ, Ti e Ag*):

2 e] ò *Rec*₂ (*exc. Ti, et*) | faceva] facevano *Rec*₂ | **4 ma precipue]** et specialmete *Rec*₂ | **5 si...fu]** furono *Rec*₂ | **6 alli]** a li *a*, li *Rec*₂ (*exc. A₁A₃, gli*) | in] di *Rec*₂ | **7 seguro]** sicuro *Rec*₂ | **10 fusseno sicuri]** fossero sicuri *Rec*₂ | andar li] andarli *Rec*₂ | **13 post luoghi non interp. Rec₂ | **14 post Primo add. et Rec₂ | Valentiano] Valentiniano *Rec*₂ (*exc. t₁ t₂*), Valleriano *t₃* | **16 poi]** dapoi *Rec*₂ (*exc. t₁*) | sotto di] sotto li *γ* *γ₁*, adi *Rec*₂ | **17 videlicet]** et furono *Rec*₂ | **20 Dopoi]** poi *Rec*₂, dapoi *β*, doppoi *γ γ₁* | **21 legge]** leze *Rec*₂ | **22 fusseno]** fossero *Rec*₂ | **23 fusse]** fossero *Rec*₂ | *post* quelli *add.* che *Rec*₂ (*exc. t₁ t₂, che ne*) | **24 deputà]** drizzato *α β*, deputato *Rec*₂ (*exc. δ Ti*) | **25 mandò]** mandorono *Rec*₂ (*exc. δ Ti*) | governasse] governassero *Rec*₂ | **26 ordinà]** ordenata *A₁ A₃*, ordenato *ε η* | **30 Li...furono]** Li primi Consoli mandati per****

Il confronto fra i codici che tramandano il dettato più ampio (α , β , γ)⁵² sembra postulare un rapporto di derivazione da un medesimo archetipo (*Rec*₁) di cui α conserva la lezione più completa ma non necessariamente la migliore. Questi, pur mantenendo lo sviluppo e l'impostazione complessiva del racconto che si svolge sulla medesima trama, presentano sporadicamente la riformulazione e il riassetto di interi paragrafi che circoscrivono gli avvenimenti in un narrato più stringato e scorrevole, secondo criteri ed intendimenti di semplificazione spiegabili essenzialmente in manomissioni intervenute in fase di copia⁵³. In alcuni casi, la capillare diversificazione del testo non permette di individuare con semplicità entro quali limiti sia stato operato il mutamento e quanto, oltre alle lezioni identiche, sia conservato dell'archetipo⁵⁴.

Dagli apparati critici dell'edizione dell'introduzione, qui proposto per la prima volta⁵⁵, risulta che i testi pervenuti nei codd. α , β e γ sono molto vicini uno all'altro: si trovano varianti comuni e singolari in ciascuno dei tre codici; le varianti sono quasi sempre ortografiche e in qualche caso stilistiche. Tuttavia α e β sembrano derivare da uno stesso codice perché presentano omissioni e lezioni comuni che non si riscontrano in γ .

Da una recensione abbreviata, sfrondata di gran parte delle inserzioni documentarie (*Rec*₂), sembrano derivare le altre versioni minori: una stretta parentela ed identità formale fra le due recensioni denunciano, pur nelle rilevanti difformità, una comune origine di questo ramo della tradizione.

Si tenga presente il seguente prospetto che può dare l'idea dei rapporti intercorrenti tra le varie versioni:

α e β sono congiunti da 44 varianti comuni:

1 CCCCXXI] 421 γ γ_1 ; 421 zoè CCCCXXI α β

1 Indubitadamente] Indubitatamente α (*ac*) β

Padoani furono questi *Rec*₂ | **31** Glavitonio] Glaviconio *Rec*₂ (*exc. Ti*, Glauconio et) | Caluno] Calvo *Rec*₂ | **32** voleno...fusseno] dicono *Rec*₂ (*exc. Ti* δ) | zoè Sanudo] *om. Rec*₂ (*exc. t*₁ δ) | **34** vuol] voleno *Rec*₂ (*exc. t*₃, volero) | **35** fusse] fossero *Rec*₂ | **36** che] *om. Rec*₂ | **37** Granlo] Grandò γ γ_1 ; Gaulo *Rec*₂ (*exc. \delta*) | **41** è] sono *Rec*₂ | **42** voglia] vogliono *Rec*₂ (*exc. vogliò* δ *t*₁ *t*₃) | *post ditti add. luoghi Rec*₂ | **43** scorrandò] scorrendo *Rec*₂ (*exc. t*₃, scrivendo; *t*₂, *om.*) | **44** usse] fossero *Rec*₂ | **45** l'era] era *Rec*₂ | **46** fosse] fusse γ γ_1 ; fossero *Rec*₂ | tunc] all'ora *Rec*₂ | **47** Re²] *om. Rec*₂ (*exc. Ti*) | **48** scorrandò] scorrendo *Rec*₂ | **53** loro] *om. Rec*₂ | **54** creasse] crearse γ γ_1 ; crear *Rec*₂ | **56** sì] *om. Rec*₂.

⁵² A prescindere da γ_1 che, come si è detto, è l'esatta copia di γ , questi sono i soli codici che si possono prendere in considerazione al fine di stabilire la struttura del testo, la lezione e la paternità.

⁵³ Per rigore occorre comunque ammettere la possibilità che si tratti della derivazione autonoma da una fonte comune di più redazioni parallele, ipotesi che tendo a rifiutare per la sostanziale convergenza degli elementi comuni. Anche quando le redazioni danno una diversa deposizione con trasposizione di fatti e periodi, il filo conduttore generale e l'impostazione complessiva del racconto rimangono comunque inalterati. Es. Cod. α , f. 133^r: "dove che più tosto mostrò passione e che quodammodo erano obligadi a farlo"; Cod. β , f. 423: "el mostrò passion e quodammodo che erano obligati a farlo"; Cod. γ , f. 439: *el non potè parlar si cautamente che'l disse che erano astretti per obligation a farlo*.

⁵⁴ Dal punto di vista metodologico, tradire il testo presenta i problemi tipici di tutta la cronachistica veneziana, spesso non risolvibili con i principi della filologia classica. Cfr. A. CARILE, *Aspetti della cronachistica veneziana nei secoli XIII e XIV*, cit. (nota 9), p. 83. L'edizione si discosterà perciò da quelle tradizionali, risultando necessario utilizzare degli espedienti, nella pratica impossibilità di fornire edizioni multiple e parallele di testi irriducibili ad un comune archetipo.

⁵⁵ Appendice, *Specimen* dell'edizione della *Cronaca di Venezia dalle origini al 1539*.

- 11 leze] legge $\alpha \beta$; *post leze non interp.* $\alpha \beta$
 20 Vescovo] Vesco $\alpha \beta$
 22 che] *om.* $\alpha \beta$
 23 ne] in $\alpha \beta$; *post fusse add.* ne altrimenti particularizzerò $\alpha \beta$
 24 deputà] drizzato $\alpha \beta$, deputato *RecII* (*exc.* ζ , *Ti*)
 38 scoressero] scorsero $\alpha \beta$; fino] fina $\alpha \beta$
 48 fino] fina $\alpha \beta$; *sin Ti*
 48 al] el $\alpha \beta$; del $\gamma \gamma_1$; all'anno *Ti*
 49 *post 697 non interp.* $\alpha \beta$
 50 fino] fina $\alpha \beta$; *sin t₁t₂*; *sino Ag t₃*
 50 al] el $\alpha \beta$
 51 fino] fina $\alpha \beta$; *sino Ag t₃*; *sin t₁t₂*; al] el $\alpha \beta$
 59 medesimo] medemo $\alpha \beta$

α non presenta varianti comuni con γ

α non presenta varianti comune con il gruppo *Rec₂* ($\delta \varepsilon \zeta Ti Ag$)

α presenta varianti singolari (178):

- 6 alli] a li α , li *Rec₂* (*exc.* $A_1 A_3$, gli)
 8 preservarse] preservare α
 10 come] como α
 10 nelle] ne le α
 21 come] como α
 43 andassero] andasse α ; andar $\gamma \gamma_1$
 46 mandati] mandato α
 47 con] cun α
 52 consigliati] consiadi α ; conseiadi; β consigliati $\gamma \gamma_1$
 62 *post de add.* ditto α

β e γ sono congiunti da sole 8 varianti comuni:

- 12 al] alla $\beta \gamma \gamma_1$
 19 Tarvisinus] Taurisinus $\beta \gamma \gamma_1$
 28 una] *om.* $\beta \gamma \gamma_1$
 30 Padoani] Padovani $\beta \gamma \gamma_1$
 32 Fulirio] Phulirio $\beta \gamma \gamma_1$, Fuliaio $\delta \varepsilon A_3$, Faliero *Ti*

β e *Rec₂* sono congiunti da una sola variante non significativa:

- 52-53 così... Grado] *secl.* β *Rec₂* (*exc.* *Ti* ζ)

β presenta 123 varianti singolari:

- 15 *post Imperador non interp.* $\beta \varepsilon \zeta$
 20 Dopoi] poi *Rec₂*, dapoi β , doppoi $\gamma \gamma_1$
 42 *post voglia add.* dire β
 52 consigliati] consiadi α , conseiadi β , consigliati $\gamma \gamma_1$

γ presenta 21 varianti congiuntive con *Rec₂*:

- 1 Indubitadamente] Indubitatamente α (*pc*) $\gamma \gamma_1$ *Rec₂*
 5 Aquilegia] Aquileia $\gamma \gamma_1$ *Rec₂*
 8 *post rabbie interp.* $\gamma \gamma_1$ *Rec₂*
 25 *post governasse interp.* $\gamma \gamma_1 A_1 A_2 \zeta$
 36 fussero] fossero γ_1 *Rec₂*
 37 Ugo] Vigo $\gamma \gamma_1$ *Rec₂* (*exc.* $A_3 t_1$)
 51 *post 718 interp.* $\gamma \gamma_1 A_3$

53 alienigeni] alieni $\gamma \gamma_1 t_3$

59 oltra] oltre γTi

γ e γ_1 presentano numerose varinanti particolarilari (258):

1 CCCCXXI] 421 $\gamma \gamma_1$; 421 zoè CCCCXXI $\alpha \beta$

2 quelli] questi $\gamma \gamma_1$; quei Ti (*exc.* t_2 questi)

4 Padoana] Padouva γ_1 ; Paduana A_3 ; Padovana $t_1 t_2$

6 *post et add.* un $\gamma \gamma_1$

7 quello] quelle γ_1

9 Venetia] Veniexia γ ; Veniesia γ_1

10 stantiar] sententiare γ_1

13 Venetia] Venexia γ ; Venesia γ_1

16 sotto di] sotto li $\gamma \gamma_1$; adi *Rec*₂

17 per... videlicet] uno $\gamma \gamma_1$

18 Daulis] Paulis γ_1

19 Opiterginus] Opitergraus $\gamma \gamma_1$

20 Dopoi] poi *Rec*₂, dapoi β doppoi $\gamma \gamma_1$

24 *post* governo *interp.* $\gamma \gamma_1$

25 Padoani] Padovani $\gamma \gamma_1$

25 *post* governasse *interp.* $\gamma \gamma_1 \zeta A_1 A_2$

26 che'l] che $\gamma \gamma_1$

26 *post* comerciar *interp.* $\gamma \gamma_1$

27 segurtà] sicurtà $\gamma \gamma_1$

32 voleno] vogliono $\gamma \gamma_1$, vollero t_3

32 fusseno] fussero γ ; fossero $\gamma_1 \zeta Ti$

33 Conte] Conti $\gamma \gamma_1$

36 fussero] fossero $\gamma_1 Rec₂$

37 Linio] Livio $\gamma_1 t_1 t_3$, Lucio Ag $\delta \varepsilon$, *om.* t_2

37 Granlo] Grando $\gamma \gamma_1$; Gaulo *Rec*₂ (*exc.* ζ)

38 voleno] vogliono $\gamma \gamma_1$, vollero t_3

38 al] del $\gamma \gamma_1$

39 Padoani] Padovani $\gamma \gamma_1$

42 in... andassero] *om.* $\gamma \gamma_1$

43 andassero] andasse α ; andar $\gamma \gamma_1$

46 fosse] fusse $\gamma \gamma_1$; fossero *Rec*₂

47 lo] *om.* $\gamma \gamma_1 t_3$; il $\delta \varepsilon$ Ag

48 al] el $\alpha \beta$; del $\gamma \gamma_1$; all'anno Ti

51 et] *om.* $\gamma \gamma_1$

51 *post* 718 *interp.* $\gamma \gamma_1 A_3$

51 che²] *om.* $\gamma \gamma_1$

51 s'attrovarono] s'attrovavano $\gamma \gamma_1$; si attrovavano $\delta \varepsilon$ Ag

52 consegnati] consiadi α ; conseiadi β ; consegnadi $\gamma \gamma_1$

53 alienigeni] alieni $\gamma \gamma_1 t_3$

54 creasse] crearse $\gamma \gamma_1$; crear *Rec*₂

55 confermarli] conservarli $\gamma \gamma_1$

59 oltra] oltre γTi

γ_1 recepisce tutte le varianti di γ ma presenta 6 varianti particolari:

4 Padoana] Padouva γ_1 ; Paduana A_3 ; Padovana $t_1 t_2$

7 quello] quelle γ_1

9 Venetia] Veniexia γ ; Veniesia γ_1

10 stantiar] sententiare γ_1

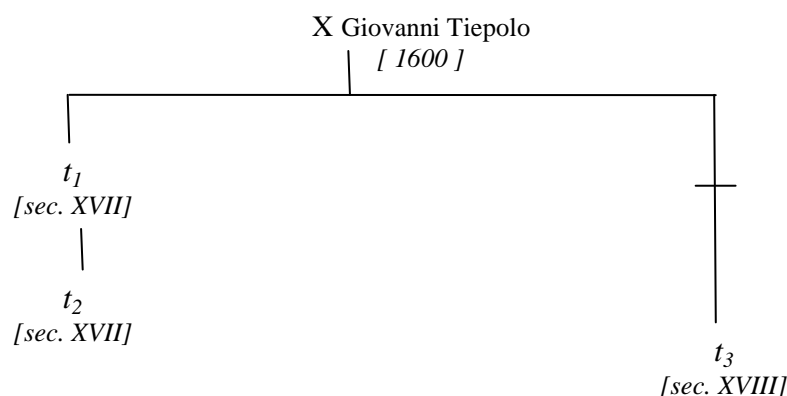
18 Daulis] Paulis γ_1
 36 fussero] fossero γ_1 *Rec*₂

La *Rec*₂, attualmente ricostruibile nel suo archetipo dalle lezioni variamente diversificate dei suoi rappresentanti, presenta l'evidente carattere di un rimaneggiamento che si esercita principalmente con sfrondamenti ottenuti per soppressione di documenti e variazioni di lezione, che rimangono in tutta la tradizione seguente⁵⁶.

La dipendenza per compendio di questo ramo dello stemma limita fortemente, ai fini dell'utilizzazione storiografica e della ricostruzione della lezione, il valore delle versioni minori che rappresentano comunque notevoli testimonianze di una embrionale attività storiografica nella Venezia patrizia del XVI e XVII secolo e fissano la struttura della cronaca in un dettato più conciso e sintetico.

In questo ambito rientra la versione con il testo più ristretto, riferibile alla compilazione effettuata dal Patriarca di Venezia Giovanni Tiepolo nel 1600 (*Ti*) e che rappresenta l'esito più prossimo di uno stratificato processo di sintesi e rielaborazione storiografica.

Appartengono a questa tradizione i soli cod. t_1 t_2 e t_3 . t_1 è il solo manoscritto pervenuto che riporti il *colophon* del Patriarca, tuttavia il confronto con testi di sicura attribuzione conservati presso la Biblioteca del Museo Civico Correr permette di escludere che si tratti dell'autografo. t_3 è esito della collazione operata dal Gradenigo che per gli anni 421-1539 utilizza la versione esemplata dal Tiepolo, il cui testo, nonostante la contaminazione, appare facilmente riconoscibile. A prescindere da t_2 che deriva direttamente da t_1 , al fine di stabilire la lezione esemplata dal Tiepolo occorre prendere in considerazione la derivazione autonoma delle due versioni t_1 e t_3 secondo uno schema raffigurabile nel seguente modo:



Per un'idea dei rapporti intercorrenti tra le diverse versioni si tenga presente il seguente *specimen*:

⁵⁶ Si vedano ad es. le lezioni particolari di *Rec*₂ ($\delta \varepsilon \zeta$ *Ti Ag*), *supra* nota 61.

2 quelli] quei $t_1 t_3$, questi t_2 | 3 post facevano *add.* i $t_1 t_2$ | 4 Padoana] Padovana $t_1 t_2$ | 10 deliberarono] deliberarono t_3 , deliberono $t_1 t_2$ | 12 del] dal t_2 ; post 25 *add.* de $t_2 t_3$ | 14 Valentiano] Valleriano t_3 | 16 poi] dapoi $t_2 t_3$; del] de t_2 | 16-17 sotto...consecrada] fu consecrada adi 25 marzo t_3 | 22 de] da t_3 | 23 post quelli *add.* che t_3 , che ne $t_1 t_2$ | 30 Galieno] Galeno t_2 | 31 Simon] Simeon t_1 | 32 Altri] Alcuni t_2 ; voleno] vollero t_3 | 33 post Sanudo *add.* et $t_1 t_3$ | 34 Altri] Alcuni t_2 ; vuol] voleno $t_1 t_2$, volero t_3 ; dell'haversi] dell'haver t_2 | 37 Linio] Livio $t_1 t_3$, *om.* t_2 ; Ugo] Vigo $t_2 t_3$ | Ugo...Granlo] et Lucian Gaulo et Ugo Fosco t_3 ; post Fosco *add.* et $t_1 t_2$ | 38 voleno] vollero t_3 | 41 andadi] andà $t_1 t_2$ | 42 voglia] vogliano $t_1 t_3$, vogliono t_2 | 43 scorrandò] scorrendo t_1 , scrivendo t_3 , *om.* t_2 ; et che] perchè $t_1 t_2$ | 47 Odoardo] Odoacro $t_1 t_3$, Odoacre t_2 ; lo] *om.* t_3 | 49-50 fino... scorressero] *om.* t_2 | 50 scorressero] scorresseno t_1 ; fino] sin $t_1 t_2$, sino t_3 | 51 fino] sin $t_1 t_2$, sino t_3 ; 718] 715 $t_1 t_2$ | 52 strensero] strenzessero t_3 | 53 alienigeni] alieni t_3 | 55-57 et²... Rettor] *om.* t_2 | 62 del] nel t_3

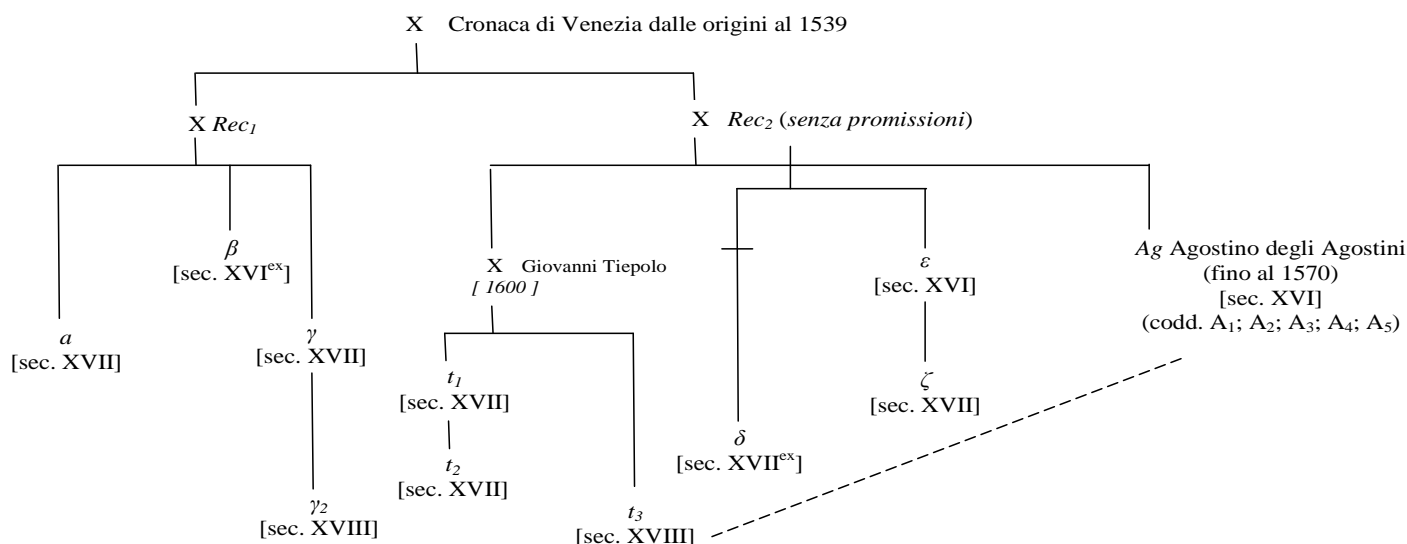
La presenza di omissioni ed errori comuni in ciascun testimone della *Rec*₂ postula l'esistenza di un comune antigrafo⁵⁷. Da tale antigrafo deriverebbe anche la *Cronica Agostini* (*Ag*) di cui si deve considerare originale la sola parte finale dal 1539 al 1570⁵⁸.

In definitiva, l'analisi e la comparazione dei testi e delle loro varianti ci permette di ipotizzare la derivazione di *Ti*, per svuotamento da un testo più esteso, a sua volta estratto dalla cronaca al 1539 e confluito in seguito anche in *Ag*.

Dall'analisi precedente si può raffigurare uno schema di derivazione dei codici come segue:

⁵⁷ Si vedano in merito gli apparati dello *specimen* dell'edizione, qui in appendice.

⁵⁸ Tale parte dell'opera non manca di particolarità curiose e private, spesso espressive dello spirito pubblico contemporaneo. Ripropongo qui il catalogo degli argomenti stilato dal CICOGNA, *Catalogo dei codici della Biblioteca di Emmanuele Cicogna*, cit. (nota 11), cc. 174v-175v, già pubblicato in R. FULIN, *Saggio del catalogo dei codici di Emmanuele A. Cicogna*, cit. (nota 2), pp. 373-374: "In effetto dal 1538 fino al 1570, che è il compimento, è piena di notizie anche interne, curiose: Turbine grandissimo del 1534; Sebastiano Sagredo decapitato, 1537 circa; Esequie del Duca di Urbino, 1537; Misfatto di Pietro dal Pomodoro, 1538; Carestia, 1539; Povertà infinita a Venezia 1539; Formenti venuti 1539; Abbondio Agostino retento in casa dall'ambasciator di Francia, 1542; Fabrica del palazzo ducale 1545; La Zecca fatta volto; Saetta in san Zaccaria; Freddo grande, 1548; Morte del duca della Ferandina sepolto in San Pietro Martire di Murano, 1548 circa; Vita santa del Doge M. A. Trevisan, 1553-54; Regina di Polonia in Venezia (descrizione lunga), 1556 (era Bona Sforza); Trionfo solenne ed entrata della dogaressa Zilia Dandolo, 1557, (lunga descrizione); Pezzo della colonna di Cristo in san Marco, 1558; Processione per la pace tra l'imperatore e re di Francia, 1559; Acque grande e carestie, 1559; Enrico II re giostra e morte ecc. (lunga descrizione), 1559; Cardinal da Mula bandito; Cardinal Grimani sospetto di eresia, 1559, 1560; Compagnia della Calza, spettacoli, 1561; Alessandro Bon dai retratti f. di Marino nobile veneto, decapitato, 1565; Morte e funerale della dogaressa Priuli, 1566; Diluvio in varie città; Turbine in Perugia; Offerte per la guerra contro i Turchi 1570; Parte che non si possino adoperar ori et argenti se non cucchiari e pironi, 1570, e così per le donne non possino portar cinti d'oro ecc.; Vincenzo Alessandri fuggito da Costantinopoli, 1570; morte e funerale del doge Pietro Loredan, 1570.



Dinamiche compositive e fonti

La ricerca delle fonti presenta un problema piuttosto complesso per il numero considerevole di cronache e testi ancora inediti o non sottoposti ad accurato esame⁵⁹.

L'autore, eccetto che per i passi tratti dai libri della Cancelleria Ducale, dove puntualmente annota il registro e le carte di riferimento, in nessun altro passo della cronaca menziona esplicitamente le proprie fonti. Egli si limita ad avvertire: " *Molte altre cose succedero nel suo Dogado, le quali non noto remettedome alle croniche et alli scrittori che ne hanno scritto*"⁶⁰; "...come nelle croniche et historie diffusamente si leze"⁶¹; "...come in la sua vita si leze"⁶²; "...come in la historia et per le croniche si leze"⁶³.

I rilievi qui elencati, che possono comunque essere moltiplicati, malgrado il carattere retorico e standardizzato della formula, postulano la presenza di una serie di fonti, in massima biografiche e cronistiche, di cui l'estensore ha certamente cognizione, ma che consapevolmente non utilizza.

Il metodo compositivo è quello tradizionale della cronachistica veneziana, così come ricostruito dal Carile: " *La parte di ricostruzione storica consiste nella trascrizione di una cronaca corrente al momento in cui il cronista scrive. Su*

⁵⁹ La definizione delle caratteristiche della storiografia veneziana è ben riassunta in A. CARILE, *La cronachistica veneziana*, cit. (nota 16) e quindi ripresa ed esemplificata con puntualità e ampiezza in D. RAINES, *Alle origini dell'archivio politico del patriato* cit. (nota 4). Sono questi due contributi di importanza fondamentale nell'approccio alla disciplina di cui qui si tratta.

⁶⁰ Cod. α, c. 19^r.

⁵⁹ Ibid., c. 1^r.

⁶² Ibid., c. 15^r.

⁶³ Ibid., c. 58^r.

tale testo il cronista compie degli interventi ma non in modo tale da rifonderlo completamente. Per il periodo di cui è testimone redige un diario."⁶⁴

La lettura del testo dà l'impressione che il cronista non abbia desunto le notizie una alla volta, vagliandole singolarmente, per fonderle in un racconto organico, ma che si sia servito separatamente di fonti eterogenee, senza curarsi di rendere il racconto in una forma più personale e meno monotona. Ampia parte della cronaca assume l'aspetto di una minuziosa quanto monotona rassegna di atti amministrativo giudiziari desunti dai documenti della Cancelleria Ducale e spesso tuttora esistenti.

L'accentuata varietà sul piano stilistico-formale e il carattere multiforme e disomogeneo delle varie parti dell'opera derivano essenzialmente dalla eterogeneità delle fonti utilizzate.

Senza indugiare sopra un'analisi comparativa fra la cronaca ed i suoi modelli punto per punto, è possibile una ripartizione teorica della cronaca in 3 grandi sezioni, corrispondenti all'utilizzo di altrettante fonti o generi di fonti.

Per il periodo dalle origini al 1300 circa, il cronista si attiene essenzialmente ad una sola fonte, una cronaca di Venezia del XVI secolo, seguita per alcune parti pressoché letteralmente, senza, o con pochissimi, interventi di revisione. Da tale fonte il cronista trae anche lo schema compositivo per lo svolgimento dell'opera, assumendo così un certo rilievo rispetto alle altre.

Attualmente è testimoniata da un unico apografo del XVI-XVII secolo conservato presso la Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia, con segnatura *Correr 710* e proveniente dalla raccolta Soranzo (1686-1757)⁶⁵.

Cronaca Correr 710

Co710 – Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia, cod. Correr 710.

Sec. XVI, cart., mm. 305×215 (c. 1), ff. 1^r-44^v (mancanti ff. 37^r-40^v, con perdita di testo; cartulazione in basso al centro 104-143)⁶⁶. Leg. cartone sec. XVIII; decorazione con blasoni a colori a margine del testo.

[*Cronica di Venezia dal 421 al 1274*]. F.1^r: inc. *Anno Domini CCCC XXI. A tutti è notissimo in dubita mente per le in cursion et de population che in quelli tempi facevano longobardi ...*; f. 44^v: expl. *... poi del 1310 intempo de misier Piero Gradenigo doxe fu rebello perche el fece cumgiuratione cun alcuni come in sua vita se legerà. Questo è el pitaphio sopra el suo sepulcro de misier Lorenzo et misier Iacomo suo padre.*

⁶⁴ A. CARILE, *Note di cronachistica veneziana*, cit. (nota 22), p. 108.

⁶⁵ Cfr. *Manuscriptorum codicum DC. in fol.* cit. (nota 11), p. 278; A. CARILE, *La cronachistica veneziana*, cit. (nota 16), p. 169.

⁶⁶ Questo elemento legato alla provenienza Soranzo testimonia che la caduta delle cc. 37-40 è precedente all'esecuzione di quella numerazione.

Segue l'Epitaffio del Doge Lorenzo Tiepolo f. 44^v: inc. *Quos natura pares studiis virtutibus arte...*; expl. *...Re superos sacris petierunt mentibus ambo*.

Prov. Soranzo (1686-1757); inserito nel manoscritto un foglio volante di mano di Carlo Schiavoni, scrivano di Correr che trascrive il testo riportato nel catalogo Soranzo⁶⁷.

Anche questa è una cronaca ancora inedita, classificata come anonima⁶⁸.

Si tratta probabilmente della riduzione e traduzione dal latino di un testo cronachistico corrente, ad opera forse di un patrizio veneziano del XVI secolo. Le particolarità linguistiche ed ortografiche apparentano la cronaca a testi veneti del XV secolo, ma non è possibile escludere che si tratti di una *facies* dialettale arcaizzante.

La cronaca termina nel 1275 con l'epitaffio del Doge Lorenzo Tiepolo, tuttavia non è possibile stabilire se il testo originale non fosse più esteso⁶⁹. Certamente la copia del manoscritto non fu completata, come testimoniano gli spazi bianchi lasciati per l'inserimento dei nomi dei Dogi in caratteri cubitali o lettere miniate.

Quanto al contenuto anche la cronaca *Correr 710* non si allontana dal tradizionale metodo storiografico, rivelando pienamente il tono particolare delle antiche cronache.

Strutturata sul modello dandoliano, secondo le date di ascesa e morte dei Dogi, si apre con un breve cenno alle invasioni barbariche come causa del popolamento delle lagune e, senza proporre il tradizionale episodio della vita Attaliana, individua l'edificazione della chiesa di San Giacomo di Rialto nel 421 come momento fondante l'identità veneziana⁷⁰.

L'atteggiamento di fronte al tema delle origini è peraltro molto cauto: si ammette il governo affidato ai consoli padovani, senza tuttavia un'esplicita indicazione dell'eventuale fondazione patavina. Stesso atteggiamento critico, per altro

⁶⁷ *Manuscriptorum codicum DC. in fol. cit.* (nota 11), p. 278.

⁶⁸ È vano indagare sull'autore per la completa assenza di riferimenti intrinseci ed estrinseci che permettano di stabilirne la paternità. Nel corso dell'opera nessuna rilevanza viene accordata ai membri di una particolare famiglia, né la presenza dell'epitaffio del Doge Lorenzo Tiepolo è sufficiente a desumere un maggior rilievo o un elogio speciale a tale famiglia.

⁶⁹ Dallo stato di conservazione e dal tipo di legatura non è possibile escludere la caduta di fogli terminali con perdita di testo. La presenza di uno spazio privo di scrittura in fondo all'ultima pagina è coerente sia con la fine dell'opera sia con quella del paragrafo. È plausibile che la stesura originale comprendesse almeno la congiura di Baiamonte Tiepolo nel 1310, come ricavabile dai seguenti stralci: a f. 43^v: "[Lorenzo Tiepolo] *haveva un sol fiol piccolo el qual suo fiol volse poi farse Signor et fu cazato come sediciosissimo rebello, come poi si dirà*"; a f. 44^v: "[Baiamonte Tiepolo] *poi del 1310 intempo de missier Piero Gradenigo Doxe fu rebello perche el fece cumgiuratione cun alcuni come in sua vita se legerà*.

⁷⁰ Cfr. A. CARILE, *La formazione del ducato veneziano*, in A. CARILE - G. FEDALTO, *Le origini di Venezia*, Bologna 1978.

ripreso quasi letteralmente dal Sabellico⁷¹, sia per quanto riguarda i nomi dei consoli, sia per la durata del governo consolare:

*Cronaca al 1539*⁷²

Li Consoli che fu mandati per Padoani li primi furono: Galieno Fontana, Simon Glavintonio, Antonio Caluno.

Altri voleno, che fusseno: Alberto Fulirio, Tomà Candian zoè Sanudo, Daulo Conte.

Altri vuol che dopò li 3 anni dell'haversi redutto ad habitar, per li habitanti in ditti luoghi fusse creati Consoli per anni 2 et che cusì si andasse facendo per loro habitanti et che fusseno creati: Marin Linio, Ugo Fosco, Lucian Granlo.

Altri voleno che scoressero così fino al 444 et che in tal anno da Padoani fosse mandati: Marco Aurolo, Andrea Clodio, Albin Mauro.

*Cronaca Correr 710*⁷³

Li Consoli che fu mandati per Padoani sono li infrascritti videlicet: li primi furono: Galieno Fontana, Symon Glauconio, Antonio Caluno.

Altri dicono che fureno: Alberto Fulirio, Thoma Candian videlicet Sanudo, Danto Conte.

Altri volevano che tre anni da poi principiata che fu del 424 per li habitanti in dicta città de Venetia et isoloti fusero creati li consoli li qualli duraseno dui anni et sie sucesive dovesse far per loro habitatori; quelli che loro creorno furono Marin Linio, Ugo Foscho, Lucian Granlo aut Garulo.

Altri a oponion che li habitanti scoressero per fina al 444 et che quello anno siando multiplicadi Padoani mandorni et fu Mauro Aurolo, Andrea Clodio et Albino Mauro.

*Sabellico*⁷⁴

Scribuntque Galienum Fontanam, Simonem Glauconium, et Antonium Calvum, qui per id tempus Patavii consules erant quum circa Rivumaltum fundari nova urbs coepisset, consulari potestate primos omnium nascenti illi prefuisse....

Apud quosdam pro his Albertum Phalerium, Tomam Candanum, et Daulum Comitum reperio.

Tertio ab urbe condita anno novi consules in biennium creati, Marinus Linius, Hugo Fuscum, et Lucianus Graulus, quidam hos quoque Patavio consulari potestate in Rivumaltum missos affirmant. ...

Consules in tertium biennium creati, Marcus Aurelius, Andreas Clodius, et Albinus Maurus, qui hos secuti fuit non reperio.

Segue la serie cronologica dei Dogi, da Paoluto Anafesto fino a Lorenzo Tiepolo (1268-1275).

Lo stile è prolisso, ma la trattazione concisa, con frequenti confusioni di nomi propri, errori di date ed avvenimenti riferiti in modo contraddittorio o non aderente alla verità storica. Qua e là, tuttavia fanno capolino informazioni parti-

⁷¹ M. A. SABELLICO, *Historiae rerum Venetarum ab urbe condita*, libri 33. Cfr. G. POMPONI, *La vita e le opere di Marcantonio Sabellico*, in *La storia di Vicovaro nel quadro delle vicende della Valle dell'Aniene, di Roma, della Chiesa e d'Italia*, II, Vicovaro 1995, pp. 213-255.

⁷² Cod. α, f. 2^r.

⁷³ MCV, cod. Correr 710, f. 1^r.

⁷⁴ M. A. SABELLICO, *Historiae rerum Venetarum ab urbe condita*, libri 33, in *Degl'istorici delle cose veneziane, i quali hanno scritto per pubblico decreto*, voll. X, I, che comprende le istorie veneziane latinamente scritte da Marcantonio Coccio Sabellico. Aggiuntavi la vita dell'autore, la cronologia esatta nel margine e indici copiosi. Venezia 1718, pp.19-20.

colari che rivelano l'origine per compendio da una fonte di buona fattura, certamente più estesa ed articolata⁷⁵.

Per l'estrema concisione dell'episodio del 1204, la cronaca non rientra nella classificazione del Carile, da cui è inserita tra le versioni minori non utilizzate⁷⁶. Per un concreto inserimento nel panorama della cronachistica contemporanea, sull'esempio metodologico proposto dal Carile⁷⁷, sarà necessario utilizzare come parametro di indagine uno o più episodi che, scelti come indicatori, ne consentano un corretto raffronto e una appropriata classificazione⁷⁸.

Tra le fonti in latino un raffronto è possibile con la tradizione della famiglia A, che, più o meno direttamente, servì da modello a tutta la cronachistica posteriore.

I punti di contatto con tale tradizione risultano evidenti, più dal punto di vista formale che sostanziale, mentre le concordanze tra i testi in latino e in veneziano ne suggeriscono una derivazione mediata. Può darsi che il cronista abbia avuto conoscenza diretta di tali fonti, ma ciò non traspare dalle analogie riscontrate; i rapporti con la *Cronaca Correr 710* si stabiliscono in massima attraverso le rielaborazioni della cronachistica anonima del XIV-XV secolo.

Si vedano i seguenti passi:

<i>Cronaca Correr 710</i> ⁷⁹	<i>A latina</i> ⁸⁰	<i>Chronica Venetiarum</i> ⁸¹
Ma echo vene Pipin fiol de Carlo con uno exercito potentissimo et con lui Obelerio, gionti amalamocho trovorono comme lo havevano abandonato et erano reduitti in rialto, ne in malamocho era salvo una vecchiarella deliberono de vegnir	Karolus autem cum gentium multitudine Mathamaucum venit,... Karolus rex in Mathamauco nullos inveniens praeter vetulam quandam quod dux et populus accessissent	Pipinus autem cum exercitu ad Veneciarum provinciam subjugandam per littora venit.... Pipinus rex, in Mathamauco nullos inveniens praeter vetulam quandam quod dux et populus acces-

⁷⁵ Si vedano ad esempio i cenni all'ottenimento della dignità aulica bizantina di Protospatrio (Protestatoro nel testo) dei Dogi Piero Tribuno, Piero Partecipatio, Piero Candiano III, ovvero ai privilegi commerciali concessi per l'Impero nel 992, 1082. Vd. MCV, *cod. Correr 710*, ff. 9^f, 9^v, 14^f, 15^v, 18^f. Da notare l'associazione del nome di Alessio I Commeno al crisobollo del 992 e la mancanza di accenni alla riconferma delle concessioni in favore del commercio Veneziano da parte dell'Imperatore Giovanni II Commeno con il crisobollo del 1126. Per i rapporti Veneto-Bizantini si vd. A. CARILE, *Venezia e Bisanzio*, cit. (nota 32), p. 647 ss.; G. RAVEGNANI, *Bisanzio e Venezia*, cit. (nota 32).

⁷⁶ A. CARILE, *La cronachistica veneziana* cit. (nota 16) p. 169.

⁷⁷ Il criterio metodologico formulato dal Carile è ancora insuperato e sulla base di tale metodo gran parte della cronachistica veneziana è stata identificata e classificata. A. CARILE, *La cronachistica veneziana* cit. (nota 16). Si vd. anche l'esempio recente di L. FIORI, *Saggio di dizione di cronache veneziane inedite*, in *Bizantinistica. Rivista di Studi bizantini e Slavi*, X (2008), pp. 185-213.

⁷⁸ Un indagine sistematica che permetta di stabilire una successione testuale esula dai limiti di questa trattazione, per cui si forniscono alcuni cenni sui punti di contatto con la tradizione cronachistica maggiore, che non presentano presunzione di completezza.

⁷⁹ MCV, *Cod. Correr 710*, f. 4^v.

⁸⁰ *Cronaca "A latina". Cronaca veneziana del 1343*, a cura di C. NEGRI DI MONTENEGRO, Spoleto 2004, p. 51.

⁸¹ *Venetiarum Historia vulgo Petro Iustiniano Iustiniani filio adiudicata*, a cura di R. CESSI-F. BENNATO, Venezia 1964, p. 30.

de longo arialto et credendo chel ditto vegnir fuse facile como era sta lo andar amalamocho, maxime prome-tendoli Obelerio che se anda-vano facilmente pur consul-torno fra loro quello havevano a far circhael vegnir et passar le lagune. Tamen volsero el parir della vecchiarella la qual li aricordo che vogliando vegnir de longo la più sicura cosa che potesero far era a far sopra le botte zatare, perche sopra ditte potevano comodamente condur lo suo exercito, ne li poteria esser fatto nocimento alcuno. el qual aricordo per non haver loro prati-cha de quelli sitti li consono.

*Cronaca Correr 710*⁸²

In suo tempo videlicet 1177 essendo gran discordia fra papa Alexandro III che era sieniese et Fedrico Barba rossa imp(era)tor, el qual voleva per ogni modo ditto papa in le man, et lui per non capitarli nele man, da roma se parti et ando in Franza existimando esser acceptado dal re, ma el re sapendo lhodio che li portava lo imperator per non inimicharsi cum el ditto imperator non volse darli recapito. Immo li fece in tender chel dovesse andarsene zoso del suo paese. et questo medesimo fece li altri re et signori dove lui andò. In modo che non possendo trovar reducto che seguramente el potesse star, sapendo lui come la cita de venezia era libera, lui delibero metersi in

quesivit ab ea, que, respondens quod Rivoaltum ivissent, adiecit quod pauperes propinquos habebat unde si rex tribuere sibi pecuniam volebat in certa summa promisit se facturam quod idem eius propinqui favorem et auxiliium tale sibi prestarent quod suum consequeretur intentum.

Cuius vetule rex verbis annuens concessit pecuniam postulatam.

*A volgare*⁸³

In quello tempo papa Alessandro lo qual in ogni parte in ni quua mente da Ferigo barba rossa inperador vegniva perseguido la qual pessima persechuzion e orgojo vojando schampar el dito papa ello vene a Veniesia secreta mente a demorar et arrivva in prima a Santa Marja dela Charitate et mettesse a star la in quello luogo a muodo de [...] non se [apalle]ntando ad alguna perssona che llo fosse e la puocho de morando che da algun venizian ello fo chognossudo lo qual prio lo anonzia a misser lo doxe con la signorja el qual doxe si anda con achonpagnarlo et chon gran reverenzia.

sissent quesivit ab ea: quae respondens quod Rivoaltum ivissent, adiecit, et quod pauperes propinquos habebat, unde si rex sibi peccuniam tribueret in certa summa, promisit se factura quod iidem eius propinqui favorem et auxiliium sibi tale prestarent quod suum consequetur intentum.

Cuius vetule rex verbis annuens concessit pecuniam postulatam.

*A latina*⁸⁴

Huius tempore papa Alexander tercius quem Federicus imperator prosequabatur ubique ad locum quo tute et secreta commorari valeret se reducere cupiens venetias occulte profectus est in monasterio sante Marie de Caritate primitas condescendes ubi paucis mansus diebus, a quibusdam venetis cognitus est, qui domino duci illico notiaverunt dux vero conperto quod papa foret venetiis in monasterio sopra dicto congregatis clero et nobilitatibus civitatis cum multi moda reverentia accessit ad eum et devotissimem suscepit eundem promitens eum adversus quod cumque dominus pro viribus deffensare et subsequenter ipsum honorifice in

⁸² MCV, *Cod. Correr 710*, f. 24^r.

⁸³ BNV, *Cod. Z18*, ff. 69^v-70^r.

⁸⁴ *Cronaca A latina*, cit. (nota 90), pp. 105-106.

habito villissimo et andar a-
 venetia et star cum qualche
 religione et servirli et voler
 salvar sua vita, gionto avene-
 tia circha tre hore de nocti et
 non sapendo dove andar per
 bisogno de albergo in quella
 nocte el riposo sotto el por-
 tegal de santo salvator de ve-
 netia, la matina chel sacristan
 apprite la giesia, el ditto che
 era in cognito disse de voler
 parlar al prior, el qual si fu
 intreducto dal prior, et disse
 queste parolle formal, hu-
 milmente, salve reverende
 pater. Si rogatis aliquo capel-
 lano ego essem paratus in
 omnibus vobis servire. Al-
 qual el porressose certamente
 fiol nostro, ho al presente bi-
 sogno, ma andate al monaste-
 rio de Santa Maria della cha-
 rita che forsi trovareti recapi-
 to. Alqual el papa in cognito
 respose, Reverende prior su-
 plico vobis docete me ubi sit
 istud monasterium. Nam ho-
 mo forensis sum advena et
 pre-grinus, et nescio ubi sit
 istud monasterium, qua nun-
 qu[a] fui in terra ista; el prior
 mosso da pieta comando a
 uno deli sui famegli, che do-
 vesse menarlo al ditto mona-
 stero, nel qual stette parechi
 zorni.

palatium ducale conduxit.

BNV, cod. It VII 2567

...(Alessandro III) vene in
 la giexia di San Salvador e
 trovò la giexia serada e sopra
 la dita dimorò dove che al
 prexente la porta de uno capi-
 telo el qual fo fato dapuo
 memoria sua. E la matina a-
 perta la giexia el fo a parla-
 mento con i monazi diman-
 dandoli se loro avè se de bi-
 xogno de uno capelano. Li fo
 resposto de no. Da poi el dito
 papa andò al monestier de
 Santa Maria dela Charitade et
 li el fo metado per capelan e
 li stete per uno ano.

Tornando alla *Cronaca al 1539*, certamente questa, quale si presenta nella versione estesa, presenta strettissimi punti di contatto, con la cronaca *Correr 710*, tuttavia è possibile escludere un rapporto di derivazione diretta. Le differenze tra l'una e l'altra, pur prescindendo dalla libertà di interpretazione del rielaboratore, non si giustificano che con la presenza di un esemplare più conservativo, non pervenuto, che nei singoli casi conserverebbe la lezione originaria.

Fin dall'inizio fra i due testi si riscontra una perfetta coincidenza formale e strutturale, ed anche quando il compilatore della cronaca al 1539 interviene con

maggior libertà di interpretazione, segue comunque le linee generali della fonte, lasciando visibilmente trasparire l'ispirazione.

*Cronaca Correr 710*⁸⁵

Anno Domini 697.

Li habitanti in venetia et dogado habutta la confirmation dal papa sopra nominato et imperator creorono doxe v(idelicet) Paulucio Anafesto Eracliano v(idelicet) da cita nova, loqual subito creato di libero con consentime(n)to del puovolo andar a stanciar in cita nova dove el governo et rese cu(m) gran contento et sastifacion universal, in suo tempo essendo sta una gran(dissi)ma guera tra q(ue)lli de ven(et)ia et el re lituprando re de longobardi, luiprimo cum arme da poi cu(m) el suo sapie(n)te in zegnio, cum esso re fece paze. Ancora in q(ue)llo medesimo tempo rebelo q(ue)lli de iesolo [*exp.* Rebelo] al dogado et lui con el suo sapient(issi)mo in zegno li fece ritornar et zuro fideltade. Ancora in suo tempo q(ue)lli de teocello fece una mirabil giesia in honor della virgine m(aria) et in quella locorno el corpo de s(an)to eliodoro d'altino cu(m) molte altre reliq(u)e de santi, abia(n)do dogado circha anni xx, et mesi 6, lui passo d(e) q(ue)sta vita et fu sepulto in cita nova.

Una maggiore diversificazione presenta l'episodio del 1204, riprodotto nella versione al 1539 in maniera contraddittoria, ma di sicura derivazione per gli elementi mantenuti.

*Cronaca. Correr 710*⁸⁷

Ancora in suo tempo siando sta expulsi da suo barba cum el favor de alchuni greci, Isacho et Alexio fratelli imp(erato)ri de Costan(tinopo)li loro mando adomandar socoroso al papa et re de Franza et a misier lo doxe, cum offerta che tornandoli in casa voevano partir la cita de Costan(tinopo)li, et dar achaduni la parte sua. Aldendo questo venetiani et desidorisi de ampliar el stado suo. Fu accettata la partida et ditto misier lodoxe fece

*Cronaca al 1539*⁸⁶

Anno Domini 697

Li Venetiani habitanti in detti luoghi, habudo la concession dal Papa Sergio et da Giustiniano Imperadore Costantinopolitano, creorono suo Rettore, et Dose misier Paulutio Anasesto Eracliano, c(ioè) da Città nuova, lo qual tirò il governo in Città nuova, dove habbiando governà, e dogà a(n)ni xx (et mezo), lui lui passò da questa vita, et in detta Città nuova fù sepolto.

*Cronaca al 1539*⁸⁸

In tempo del qual misier lo Doxe essendo sta cazadi Alexio et Isaac Imp(erado)ri di Cost(antinopo)li da suo barba, loro domandò soccorso a misier lo Papa, al Re di Franza et a misier lo Doxe, promettandoli che tornando in caxa partir la città di Cost(antinopo)li, et dar a cadaun la parte sua, la qual offerta prontamente dal ditto misier lo Doxe fu accettata, et fatta una grossa armada con molta zente supra, ditto misier lo Doxe, benche el fosse

⁸⁵ MCV, *Cod. Correr 710*, f. 1^v.

⁸⁶ *Cod. a.*, f. 2^v.

⁸⁷ MCV, *Cod. Correr 710*, f. 27^v.

⁸⁸ *Cod. a.*, f. 19^v.

prepar una potent(issi)ma armada et sop(ra) quella messo gran n(umero) de zente, et ancor chel fusse vechio el volse andar lui impersona su ditta armada, alla im presa , et similiter per el papa et re de franza fu fatto armada, et andati alla ditta expedition, el tutto successe ad vota, et la verità e che larmada et gente de misier lo doxe fu quelle che in trono in casa et in stado, et chazo via suo barba cum quelli rebelli et in execution deli patti et divise la cita de Constantinopoli, et consignorono cadauno la parte sua et ditto misier lodoxe hebe la sua a nome de venetiani et habuta ditta parte fu azonto al titol del doxe Dux Venetiarum Dalmatiae atque Croatiae et Dominus Dimidiae quartae partis totius Imperii Romaniae.

quodammodo decrepito, montò sopra la ditta armada, et andò in persona alla ditta expedition, la qual successe ad vota perchè principal(men)te ditto misier lo Doxe con la sua zente ritornò a cadaun, avendo posto in stado ditti fr(ade)lli, e cazzado quel suo barba. Et secondo el patto fu divisa la città de Cost(antinopoli) et dato a cadaun la parte sua sicche ditto misier lo Doxe hebbe la sua parte per nome de Venetiani, prlochè fu azonto al titolo de misier lo Doxe Dominus dimidiae quartae partis totius Imperii Romaniae.

Nel riassetto dell'esposizione, che offre un racconto abbreviato e in parte rimaneggiato del già succinto episodio, il compilatore non introduce alcun elemento nuovo che comporti mutamento di giudizio o manifestazione personale, rimanendo inalterata l'impostazione complessiva del racconto.

La maldestra soppressione delle notizie relative alla spedizione crociata e alla diversione su Zara, con il conseguente inserimento di illogici concatenamenti tra le parti del racconto, non rivendica alcuna originalità compositiva, ma al più esprime la necessità del compilatore di seguire in breve il corso degli avvenimenti, senza per altro curarsi della correttezza dell'esposizione.

Posta su questo piano, la stringata e confusa trattazione di un episodio di elevato e riconosciuto interesse, quale la spedizione del 1204, risulta meglio definibile e giustificabile anche nell'ambito di una mentalità storiografica matura come quella veneziana. Data la sommarietà del testo, il brano non presenta infatti alcun valore come fonte per l'episodio in questione, risultando interessante esclusivamente come prodotto dell'erudizione ed espressione della mentalità storiografica contemporanea che fa della cronachistica veneziana un breviario di orgogli cittadini e patrizi⁸⁹.

A questa prima sezione di ricostruzione storica il cui modello è necessariamente cronachistico segue una seconda parte in cui le fonti sono quasi esclusivamente archivistiche e legate allo stralcio di documenti dalla Cancelleria Ducale.

Il cronista in alcuni passi indica esplicitamente la fonte, citando il diplomataro e le carte di riferimento, in altri stralcia i documenti senza tuttavia rifonderli completamente e lasciandone trasparire l'origine.

L'ampio uso di questi testi, integralmente o parzialmente riprodotti fino a sostituire completamente il dettato della cronaca, presenta una certa originalità nel panorama storiografico contemporaneo. A partire dal XIV secolo le cronache si

⁸⁹ Cfr. A. CARILE, *La cronachistica veneziana* cit. (nota 16), pp. 128-129.

arricchiscono sempre più di appendici documentarie, genealogie e blasonari posti a corredo del testo e subiscono alterazioni e contaminazioni testuali anche di notevole portata⁹⁰. Alle cronache si affiancano inoltre compilazioni di tipo tematico, che travalicano l'interesse bibliofilo ed antiquario costituendo, come ha dimostrato Dorit Raines, una sorta di archivio politico e familiare del patriziato veneziano⁹¹.

In questo ambito si inserisce la *Cronaca al 1539*, la cui originalità consiste nel particolare uso che di tale genere di fonti fa il cronista. Dal punto di vista compositivo, la trascrizione integrale di documenti archivistici nel corpo del testo non trova precedenti nel panorama della cronachistica veneziana ed è riconducibile in massima all'interesse di documentazione storica propria del ceto dirigente veneziano⁹².

Se da un lato la trascrizione nelle loro proprie parole dei documenti potrebbe indicare l'assenza nel compilatore di uno spirito critico in grado di interpretare storiograficamente le notizie estratte dai diplomatari civici, dall'altro la stringata trattazione e lo stile impersonale riflettono finalità specifiche di consultazione ad uso pratico per la politica e l'amministrazione.

Il cronista, pur non esprimendo esplicitamente le proprie preferenze ed idee, palesa la propria personalità ed i propri interessi nella selezione degli atti trascritti:

ex Libro Promissionum Ducum

Cod. α, ff. 21^r-24^r: [*Promissione Ducale di Iacopo Tiepolo*]⁹³; ff. 25^v-26^r: [*Correzioni Promissione Ducale di Marino Moresini*]⁹⁴; ff. 27^r-27^v: [*Correzioni Promissione Ducale di Ranier Zeno*]⁹⁵; ff. 29^r-29^v: [*Nuova forma di elezione del Doge (1268)*]⁹⁶; f. 47^r: [*Cerimoniale per le*

⁹⁰ A. CARILE, *Aspetti della cronachistica veneziana nei secoli XIII e XIV*, cit. (nota 9), p. 81.

⁹¹ D. RAINES, *Alle origini dell'archivio politico del patriziato*, cit. (nota 4), pp. 5-57.

⁹² A. CARILE, *La città di Venezia nasce dalle cronache*, cit. (nota 36), pp. 105-121, n. 14.

Le biblioteche e gli archivi patrizi del XVI secolo prevedevano un'ampia documentazione, per la maggior parte indipendente dalle cronache, come genealogie, libri d'oro, cronachette blasonarie, elenchi di magistrature ed uffici, etc. Una sorta di guida politica spesso derivante dalla parte extra-testuale di testi cronacisti anteriori e con una funzione nettamente politica di preparazione del nobile alle attività di amministrazione e di governo. Per D. Raines, la cronaca veneziana rimanendo "immutata nella sua arcaicità" non serve più da supporto per l'informazione politica, sempre più diversificata e complessa, ma trascritta fino al Settecento con uno scopo antiquario o storico-didattico. D. RAINES, *Alle origini dell'archivio politico del patriziato*, cit. (nota 4), pp. 54-55.

⁹³ ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA (da ora ASV), *Secreta, Collegio, Liber Promissionum*, reg. I, (olim Sala diplomatica regina Margherita LXXXI, 6, cod. ex-Brera 277). Una copia della promissione del Tiepolo è in ASV, *Miscellanea codici*, s. I, *Storia veneta*, reg. 183 (olim miscellanea codici, 215, *Promissioni ducali e parti prese nelle vacanze dei Dogi 1229-1612*), ff. 1-16.

⁹⁴ ASV, *Secreta, Collegio, Liber Promissionum*, reg. I, ff. 5r-8v; ID., *Miscellanea codici*, s. I, *Storia veneta*, reg. 183, ff. 17-18.

⁹⁵ ID., *Secreta, Collegio, Liber Promissionum*, reg. I, ff. 9r-13r; ID., *Miscellanea codici*, s. I, *Storia veneta*, reg. 183, ff. 19-20.

⁹⁶ *Ibid.*, reg. 183, ff. 20-22. Cfr. *Andreae Danduli Ducis venetiarum chronica per extensum descripta*, (aa. 46-1280), a cura di E. PASTORELLO, in *RIS*, XII, I, 1-4, Bologna, 1938-1941, pp. 315-316. Nella cronaca di Giovanni Bembo, Cod. BAM 141 *inf.* è trascritto "ex libro veteris promissionis Cancellariae". Cfr. E. PASTORELLO (a cura di), *Excerpta ex chronico Iohannis Bembi*, in *RIS*, XII, I, 4, Appendice II, pp. 399-405. Una copia del documento si trova in G.A. MUAZZO, *Del governo antico della*

esequie del Doge G. Superanzio (31 dic. 1328)]⁹⁷; ff. 71^r-81^r: [*Promissione Ducale di Giovanni Gradenigo*]⁹⁸.

ex Libro Procuratororum Sancti Marci

Cod. α, ff. 28^r-29^r: [*Lettera del Doge R. Zeno al Papa 31 maggio 1268* (1265)]⁹⁹.

ex Libro Zaneta

Cod. α, ff. 32^v-34^r: [*Correzioni Promissione Ducale di Piero Gradenigo* (3-12 nov. 1289)]¹⁰⁰; ff. 34^v-35^r: [*Ordinamenta pro honorare Dominum Ducem* (25 nov. - 1 dic. 1289)]¹⁰¹.

ex Libro Pilosus

Cod. α, f. 35^v: [*Circa il serrar del Maggior Consiglio* (28 feb. 1296)]¹⁰².

ex Libro Presbiter

Cod. α, ff. 36^v-37^r e ff. 38^r-39^r: [*Ordinamenta occasione excessus facti per Baiamonte Tiepolo et suoi sequaces* (15 giu. - 30 gen. 1310 [1311])]¹⁰³; ff. 37^r-38^r: [*Lettera del Doge al Baylo d'Armenia in merito alla congiura di Baiamonte Tiepolo* (27 giugno 1310)]¹⁰⁴; ff. 39^r-42^r: [*Provisioni per l'elezione del Doge Marino Zorzi* (15-18 ago. 1311)]¹⁰⁵; f. 42^v: [*Parte che li Avogadori siano in Cons. di Dieci* (27 nov. 1311)]¹⁰⁶; f. 43^r-43^v: [*Provisioni per l'elezione del Doge Giovanni Superanzio* (3-5 lug. 1312)]¹⁰⁷; f. 44^r: [*Circa il Cons. di Dieci* (11 nov. 1312)]¹⁰⁸, [*Circa il Maggior Consiglio* (29 mar. 1313)]¹⁰⁹, [*Circa i danni per le regalie di Iadra alla Dogaressa Zorzi* (21-26 nov. 1314)]¹¹⁰; f. 44^v: [*Circa la conferma del Cons. di Dieci* (1 ott. 1314)]¹¹¹, [*Circa la conferma del Cons. di Dieci per 10 anni* (26 feb. 1315)]¹¹².

ex Libro Fronesis

Repubblica Veneta, delle alterazioni e regolazioni d'esso e delle cause e tempi che sono successe fino ai nostri giorni, in MCV, cod. Cicogna 2080, ff. 33-35.

⁹⁷Cfr. S. ROMANIN, *Storia documentata di Venezia*, IV, Venezia 1855, pp. 541-542.

⁹⁸ASV, *Secreta, Collegio, Liber Promissionum*, reg. I, reg. I, ff. 124^r-136^r.

⁹⁹*Andreae Dandoli Ducis venetiarum chronica per extensum descripta*, cit. (nota 106), I, 4, Appendice I, documenti, pp. 393-394. F. ONGANIA-B. CECCHETTI, *Documenti per la storia dell'Augusta ducale basilica di San Marco*, Venezia 1886, p. 12 n.97.

¹⁰⁰ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. V (Luna, Zaneta, Pilosus. 1283-1300), ff. 259-264 (65^r-67^v).

¹⁰¹*Ibid.*, ff. 264-265 (67^v-68^r).

¹⁰²*Ibid.*, f. 409 (59^r).

¹⁰³*Ibid.*, reg. X (Presbiter. 1310-1315), ff. 42-72 (20^v-35^v). Cfr. *Consiglio dei Dieci, deliberazioni miste, registri I-II (1310-1325)*, a cura di F. ZAGO, Comitato per la pubblicazione delle fonti relative alla storia di Venezia; Venezia 1962, pp. 243-249.

¹⁰⁴Cfr. *Andreae Dandoli Ducis venetiarum chronica per extensum descripta*, cit. (nota 106), I, 4, Appendice I, documenti, pp. 377-378. La medesima lettera diretta *Castellanis Coroni et Mothoni* in G.A. AVOGADRO, *La congiura Tiepolo Querini*, in *Archivio Veneto*, II (1871), pp. 216-217.

¹⁰⁵ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. X (Presbiter. 1310-1315), ff. 98-104 (48^v - 51^v).

¹⁰⁶*Ibid.*, f. 120 (60^v).

¹⁰⁷*Ibid.*, ff. 144 -145 (71^v-72^r). Cfr. F. ZAGO (a cura di), *Consiglio dei Dieci, Deliberazioni Miste, registri I-II(1310-1325)*, Venezia 1962, p. 254.

¹⁰⁸ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. X (Presbiter. 1310-1315), f. 166 (82^v).

¹⁰⁹*Ibid.*, f.184 (91^v).

¹¹⁰*Ibid.*, f.273 (136^r).

¹¹¹*Ibid.*, f. 268 (133^v).

¹¹²ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XII (Clericus civicus. 1315-1319), f. 163 (34^r).

Cod. α, ff. 44^v-45^r: [*Parte che vengano eletti altri due Procuratori (25 mar. 1319)*]¹¹³; f. 45^r: [*Circa l'elezione di altri due Procuratori (12 apr. 1319)*]¹¹⁴, [*Circa l'elezione di altri due Procuratori (15 apr. 1319)*]¹¹⁵, [*Circa l'elezione di altri due Procuratori (7 giu. 1319)*]¹¹⁶; f. 45^v: [*Conferma del Cons. di Dieci per 10 anni (12 mag. 1325)*]¹¹⁷.

ex Libro Spiritus

Cod. α, ff. 45^v-46^r: [*Circa le correzioni in vita del Doge (22 mar.1327)*]¹¹⁸; ff. 46^r-50^r: [*Correzioni promissione ducale di Giovanni Superanzio (14 mag. - 13 ott. 1327)*]¹¹⁹; ff. 49^r-50^r: [*Correzioni promissione ducale di Francesco Dandolo (2-4 gen. 1328)*]¹²⁰; f. 51^v: [*Conferma del Cons. di Dieci in perpetuo (20 lug. 1335)*]¹²¹; ff. 51^v-53^r: [*Provisioni per l'elezione del Doge Bartolomeo Gradenigo*]¹²²; ff. 55^r-56^v: [*Provisioni per l'elezione del Doge A. Dandolo (30 dic. 1342)*]¹²³; f. 57^v: [*Formula di intitolazione del Doge Andrea. Dandolo*]¹²⁴, [*Circa il Consiglio di Pregadi (10 ago. 1343)*]¹²⁵; f. 58^r: [*Piero Zen Capitano della lega antiturca (28 set. 1343)*]¹²⁶, [*Circa le leggi dei malefici (20 giu. 1344)*]¹²⁷; f. 58^v: [*Creazione dei Procuratori alla Sanità (30 mar. 1348)*]¹²⁸, [*Parte che il Doge non possa intervenire nelle controversie dei Giudici di Proprio (11 giu. 1346)*]¹²⁹.

ex Libro Novella

Cod. α, ff. 59^v-60^r: [*Condanna di Tedeschino e Francesco Loredan (21 set. 1350)*]¹³⁰; f. 60^r: [*Condanna di Marino Mauroceno (11 gen. 1350)*]¹³¹; f. 62^r: [*Condanna di Tommaso Loredan (3 gen. 1352)*]¹³², [*Condanna di Leonardo Contarini (4 apr. 1353)*]¹³³, [*Condanna di Francesco Venier (24 set. 1353)*]¹³⁴; ff. 62^r-62^v: [*Condanna di Costantino Nani (13 mag. 1354)*]¹³⁵; ff. 63^r-64^r: [*Correzioni Promissione Ducale del Doge Marin Falier (9 set. 1354)*]¹³⁶; ff. 65^v-66^r: [*Formula di intitolazione del Doge Falier*]¹³⁷; ff. 66^r-66^v: [*Deliberazioni in assenza*

¹¹³ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XV (Fronesis. 1318-1326), f. 28 (13^v).

¹¹⁴ *Ibid.*, f. 30 (14^v).

¹¹⁵ *Ibid.*, f. 31 (15^v).

¹¹⁶ *Ibid.*, f. 38 (18^v).

¹¹⁷ *Ibid.*, f. 308 (152^v). Cfr. F. ZAGO (a cura di), *Consiglio dei Dieci, Deliberazioni Miste, registri I-II(1310-1325)*, Venezia 1962, p. 271.

¹¹⁸ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XVII (Spiritus.1325-1350), f. 29 (14^r).

¹¹⁹ *Ibid.*, ff. 35-37 (17^r-18^r), 43 (21^r), 51 (25^r).

¹²⁰ *Ibid.*, ff. 66-69 (32^v-34^r).

¹²¹ *Ibid.*, f. 162 (80^v).

¹²² *Ibid.*, ff. 202-207 (100^v-103^v).

¹²³ *Ibid.*, ff.252-256 (125^v-127^v).

¹²⁴ *Ibid.*, f. 257 (128^r).

¹²⁵ *Ibid.*, f. 261 (130^r).

¹²⁶ *Ibid.*, f. 267 (133^r).

¹²⁷ *Ibid.*, f. 276 (137^v).

¹²⁸ *Ibid.*, f. 310 (154^v). Il documento è comunemente citato a riprova dell'esistenza di una legislazione specifica anteriore alla creazione dei Proveditori alla Sanità nel 1485. Cfr. ad es. A. CORRADI, *Cenni sugli Annali delle epidemie occorse in Italia dalle prime memorie fino al 1850*, in *Atti dell' Ateneo Veneto*, II, V (1868), p. 113.

¹²⁹ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XVII (Spiritus. 1325-1350), f. 291 (145^r).

¹³⁰ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX (Novella. 1350-1385), f. 35 (7^r).

¹³¹ *Ibid.*, f. 37 (8^r).

¹³² *Ibid.*, f. 61 (20^r).

¹³³ *Ibid.* f. 64 (21^v).

¹³⁴ *Ibid.* f. 74 (26^v).

¹³⁵ *Ibid.* f. 79 (29^r).

¹³⁶ *Ibid.* ff. 82-83 (30^r-31^r).

¹³⁷ *Ibid.* f. 84 (31^v).

del Doge (28-29 set. 1354)]¹³⁸; f. 68^r: [*Condanna di Bertucci Falier* (11 mag. 1355)]¹³⁹; ff. 68^v-69^v: [*Provisioni per l'elezione del Doge Giovanni Gradenigo* (18-19 apr. 1355)]¹⁴⁰; f. 71^r: [*Formula di intitolazione del Doge Gradenigo* (21 apr. 1355)]¹⁴¹; f. 81^v: [*Condanna di Nicolò Pisani* (20 ago. 1355)]¹⁴², [*Condanna di Nicolò Quirino Boetio* (20 ago. 1355)]¹⁴³; f. 82^r: [*Condanna di Zaccaria Contarini* (23 lug. 1356)]¹⁴⁴, [*Condanna di Fantino Dandolo* (23 lug. 1356)]¹⁴⁵; ff. 82^v-83^r: [*Provisioni per l'elezione del Doge Giovanni Dolfin* (9 ago. 1356)]¹⁴⁶; f. 83^v: [*Formula di intitolazione di Giovanni Dolfin* (13 ago. 1356)]¹⁴⁷, [*Deliberazioni in assenza del Doge* (13 ago. 1356)]¹⁴⁸; f. 84^r: [*Condanna di Giovanni Foscari* (20 ott. 1356)]¹⁴⁹; ff. 84^r-84^v: [*Provisioni in favore del Cardinal Tutelense* [sic!] (3 apr. 1357)]¹⁵⁰; f. 84^v: [*Condanna di Michiel Faledro* (9 mar. 1358)]¹⁵¹, [*Condanna di Iacobello Gabriel* (3 lug. 1358)]¹⁵²; ff. 84^v-85^r: [*Condanna di Marco Mauroceno* (13 set. 1358)]¹⁵³; f. 85^v: [*Condanna di Marino Bono* (3 dic. 1359)]¹⁵⁴; ff. 86^r-88^r: [*Provisioni per l'elezione del Doge Lorenzo Celsi* (12-13 lug. 1361)]¹⁵⁵; f. 89^v: [*Formula di intitolazione del Doge Lorenzo Celsi*] ¹⁵⁶; ff. 89^v-90^r: [*Deliberazioni in assenza del Doge* (16 lug. 1361)]¹⁵⁷; f. 90^v: [*Condanna di Nicolò Faledro* (18 lug. 1362)]¹⁵⁸; f. 91^r: [*Circa Francesco Petrarca* (4 set. 1362)]¹⁵⁹; ff. 91^r-91^v: [*Circa gli onori al Re di Cipro* (1 gen. 1362)]¹⁶⁰; ff. 91^v-92^r: [*Condanna di Nicolò Faledro* (8 ago. 1364)]¹⁶¹; f. 92^v-94^v: [*Provisioni per l'elezione del Doge Marco Corner* (19-20 lug. 1365)]¹⁶²; ff. 95^r-95^v: [*Formula di intitolazione del Doge Marco Corner*] ¹⁶³; ff. 96^r-98^v: [*Provisioni per l'elezione del Doge Andrea Contarini* (14-16 gen. 1367)]¹⁶⁴; ff. 98^v-99^v: [*Deliberazioni in assenza del Doge* (21 gen. 1367)]¹⁶⁵; f. 99^v: [*Formula di intitolazione del Doge Contarini* (21 gen. 1367)]¹⁶⁶; f. 108^r: [*Circa i Consigli di Dieci e Quaranta* (24 ago. 1381)]¹⁶⁷; f. 109^r: [*Circa l'elezione del Podestà di Serravalle* (16 mar. 1382)]¹⁶⁸; f. 109^v-112^r: [*Provisioni per l'elezione*

¹³⁸ *Ibid.* ff. 83-85 (31^r-32^r).

¹³⁹ *Ibid.* f. 97 (38^r).

¹⁴⁰ *Ibid.* f. 92-96 (35^v-37^v).

¹⁴¹ *Ibid.* f. 97 (38^r).

¹⁴² *Ibid.*, f. 102 (40^v).

¹⁴³ *Ivi.*

¹⁴⁴ *Ibid.*, f. 111 (45^r).

¹⁴⁵ *Ivi.*

¹⁴⁶ *Ibid.*, ff. 112-115 (45^v-47^r).

¹⁴⁷ *Ibid.*, f. 116 (47^v).

¹⁴⁸ *Ivi.*

¹⁴⁹ *Ibid.*, f. 118 (48^v).

¹⁵⁰ *Ibid.*, f. 126 (52^v).

¹⁵¹ *Ibid.*, f. 138 (58^v).

¹⁵² *Ibid.*, f. 145 (62^r).

¹⁵³ *Ibid.*, f. 148 (63^v).

¹⁵⁴ *Ibid.*, f. 163 (71^r).

¹⁵⁵ *Ibid.*, ff. 176-178 (77^v-79^v).

¹⁵⁶ *Ibid.*, f. 180 (79^v).

¹⁵⁷ *Ibid.*, f. 180 (79^v).

¹⁵⁸ *Ibid.*, f. 189 (84^r).

¹⁵⁹ *Ibid.*, f. 191 (85^r).

¹⁶⁰ *Ibid.*, f. 196 (87^v).

¹⁶¹ *Ibid.*, f. 205 (92^r).

¹⁶² *Ibid.*, ff. 216-219 (97^v-101^r).

¹⁶³ *Ibid.*, f. 222 (101^v).

¹⁶⁴ *Ibid.*, ff. 240-246 (109^v-112^v).

¹⁶⁵ *Ibid.*, ff. 246-247 (112^v-113^r).

¹⁶⁶ *Ibid.*, f. 246 (112^v).

¹⁶⁷ *Ibid.*, f. 352 (165^v).

¹⁶⁸ *Ibid.*, f. 364 (171^v).

del Doge Michele Morosini (6-9 giu. 1382)]¹⁶⁹; f. 112^v: [*Formula di intitolazione del Doge Morosini* (10 giu. 1382)]¹⁷⁰; f. 112^v: [*Circa la sostituzione dei Consiglieri cacciati* (10 giu. 1382)]¹⁷¹; ff. 112^v-114^v: [*Provisioni per l'elezione del Doge Antonio Venier* (1618 ott. 1382)]¹⁷²; f. 115^r: [*Formula di intitolazione del Doge Venier* (21 ott. 1382)]¹⁷³, [*Deliberazioni in assenza del Doge* (21 ott.-23 nov. 1382)]¹⁷⁴.

ex Libro Leona

Cod. α, ff. 118^r-121^r: [*Provisioni per l'elezione del Doge Michiele Steno* (26 nov. 1400)]¹⁷⁵; f. 121^r: [*Formula di intitolazione del Doge Steno* (1 dic. 1400)]¹⁷⁶; ff. 121^r-121^v: [*Deliberazioni in assenza del Doge* (2 dic. 1400)]¹⁷⁷; f. 122^v: [*Che i Quirini possano essere del Consigli di Dieci* (21 set. 1406)]¹⁷⁸; f. 123^r: [*Circa il consiglio di Dieci* (22 giu. 1409)]¹⁷⁹; f. 124^v-127^v: [*Provisioni per l'elezione del Doge Tommaso Mocenigo* (28 dic. – 1 gen 1413)]¹⁸⁰; ff. 128^v-129^r: [*Deliberazioni in assenza del Doge* (7-8 gen 1413)]¹⁸¹.

ex Libro Ursa

Cod.α, f. 130^v-132^v: [*Provisioni per l'elezione del Doge Francesco Foscari* (6-10 apr. 1423)]¹⁸².

ex Libro Regina

Cod. α, ff.170^r-172^v: [*Provisioni per l'elezione del Doge Pasquale Malipiero* (23-27 ott. 1457)]¹⁸³; f. 173^r: [*Formula di intitolazione del doge Malipiero*]¹⁸⁴; ff. 173^v-176^r: [*Provisioni per l'elezione del Doge Cristoforo Moro* (8-11 mag. 1462)]¹⁸⁵; f. 176^v: [*Formula di intitolazione del Doge Moro*]¹⁸⁶; f. 177^v-180^v: [*Provisioni per l'elezione del Doge Nicolò Tron* (13-17 nov. 1471)]¹⁸⁷; f. 181^r: [*Formula di intitolazione del Doge Tron*]¹⁸⁸; f. 181^v-185^r: [*Provisioni per l'elezione del Doge Nicolò Marcello*(3-8 ago. 1473)]¹⁸⁹; f. 185^v-187^v: [*Provisioni per l'elezione del Doge Piero Mocenigo* (4-11 dic. 1471)]¹⁹⁰; f. 188^r: [*Formula di intitolazione del Doge Mocenigo*]¹⁹¹; f. 188^v-190^v: [*Provisioni per l'elezione del Doge Andrea Vendramin* (27 feb. 1475-2 mar. 1476)]¹⁹²; f. 190^v: [*Formula di intitolazione del Doge Vendramin*]¹⁹³; ff. 191^r-

¹⁶⁹ *Ibid.*, ff. 368 -377 (173^v-178^r).

¹⁷⁰ *Ibid.*, f. 378 (178^v).

¹⁷¹ *Ivi.*

¹⁷² *Ibid.*, ff. 383-391 (181^r-185^r).

¹⁷³ *Ibid.*, f. 392 (185^v).

¹⁷⁴ *Ibid.*, ff. 392 (185^v), 395-396 (187^r-187^v).

¹⁷⁵ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XXI (Leona. 1384-1416), ff. 224-233 (107^v-112^r).

¹⁷⁶ *Ibid.* f. 234 (112^v).

¹⁷⁷ *Ivi.*

¹⁷⁸ *Ibid.*, f. 323 (156^r).

¹⁷⁹ *Ibid.*, f. 380 (184^v).

¹⁸⁰ *Ibid.*, ff.457-473 (223^r- 231^r).

¹⁸¹ *Ibid.*, ff. 473- 474 (231^r-231^v).

¹⁸² ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XXII (Ursa. 1415-1455), ff. 107-116 (46^r-50^v).

¹⁸³ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XXIII (Regina. 1455-1480), ff. 35-42 (14^r-17^v).

¹⁸⁴ *Ibid.*, f. 42 (17^v).

¹⁸⁵ *Ibid.*, ff. 78-87 (35^v-40^r).

¹⁸⁶ *Ibid.*, f. 87 (40^r).

¹⁸⁷ *Ibid.*, ff. 201 (97^r), 203-121 (98^r – 102^v).

¹⁸⁸ *Ibid.*, ff. 212 (102^v).

¹⁸⁹ *Ibid.*, ff. 244-254 (118^v-123^v).

¹⁹⁰ *Ibid.*, ff. 288- 298 (140^v-145^v).

¹⁹¹ *Ibid.*, f. 298 (245^v).

¹⁹² *Ibid.*, ff. 318-326 (153^v-157^v).

194^v: [*Provisioni per l'elezione del Doge Giovanni Mocenigo* (10 mar. 1478)]¹⁹⁴; f. 195^r: [*Formula di intitolazione del Doge Mocenigo*]¹⁹⁵; ff. 195^r-196^v: [*Circa il Consiglio di Dieci* (1 giu. 1479)]¹⁹⁶.

ex Libro Stella

Cod. α, ff. 197^r-199^v: - [*Provisioni per l'elezione del Doge Marco Barbarigo* (9-15 nov. 1485)]¹⁹⁷; f. 200^r: [*Formula di intitolazione del Doge M. Barbarigo*]¹⁹⁸; ff. 200^v-202^r: [*Provisioni per l'elezione del Doge Agostino Barbarigo* (18 ago. 1486)]¹⁹⁹; f. 202^v: [*Formula di intitolazione del Doge A. Barbarigo*]²⁰⁰; ff. 204^v-209^v: [*Provisioni per l'elezione del Doge Loredano Loredan* (24 set. - 2 ott. 1501)]²⁰¹; f. 210^r: [*Formula di intitolazione del Doge Loredan*]²⁰².

ex Libro Diana

Cod. α, ff. 216^r-220^v: [*Provisioni per l'elezione del Doge Antonio Grimani* (26 giu.- 4 lug. 1521)]²⁰³; ff. 221^v-224^v: [*Provisioni per l'elezione del Doge Andrea Gritti* (11- 19 mag. 1523)]²⁰⁴; ff. 227^r-229^r: [*Provisioni per l'elezione del Doge Piero Lando*]²⁰⁵.

ex Libro Veteri Rogatorum (Pregadi)

Cod. α, f. 60^r: [*Assoluzione di Marco Ruzini* (27 set. 1351)]²⁰⁶; f. 85^r: [*Assoluzione di Nicolò Giustiniano* (14 feb. 1358-26 apr. 1359)]²⁰⁷, [*Assoluzione di Nicolò Nani* (26 apr. 1359)]²⁰⁸, [*Assoluzione di Leonardo Dandolo* (26 apr. 1359)]²⁰⁹; ff. 85^r-85^v: [*Assoluzione di Nicolò Giustiniano* (6 mag. 1359)]²¹⁰; f. 85^v: [*Assoluzione di Leonardo Dandolo* (6 mag. 1359)]²¹¹; f. 90^v: [*Condanna di Victor Pisani* (11 apr. 1363)]²¹²; ff. 90^v-91^r: [*Assoluzione di Giovanni Zen* (10 lug. 1363)]²¹³; f. 91^r: [*Condanna di Andrea Contarini* (23 nov. 1363)]²¹⁴, [*Condanna di Piero Zane* (23 nov. 1363)]²¹⁵, [*Condanna di Francesco Bembo* (23 nov. 1363)]²¹⁶; f. 100^r: [*Con-*

¹⁹³ *Ibid.*, f. 326 (157^v).

¹⁹⁴ *Ibid.*, ff. 353-367 (171^r-178^r).

¹⁹⁵ *Ibid.*, f. 367 (178^r).

¹⁹⁶ *Ibid.*, ff. 387 (188^r).

¹⁹⁷ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XXIV (Stella. 1480-1503), ff. 119-132 (56^r-62^v)

¹⁹⁸ *Ibid.*, f. 132 (62^v).

¹⁹⁹ *Ibid.*, ff. 152-163 (72^v-78^r).

²⁰⁰ *Ibid.*, f. 163 (78^r).

²⁰¹ *Ibid.*, ff. 371-333 (181^r-187^r).

²⁰² *Ibid.*, f. 383 (387^r).

²⁰³ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XXV (Deda. 1502-1521), ff. 177^r-186^v (191^r-200^v).

²⁰⁴ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XXVI (Diana 1522-1536), ff. 16^r-26^r (29^r-39^r).

²⁰⁵ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XXVII, (Novus 1537-1551), ff. 34^r-43^r (45^r-54^r).

²⁰⁶ ASV, *Senato, deliberazioni, misti*, reg. 26 (02/03/1350-18/02/1354), f. 67^v. Cfr. F. GIRARDI (a cura di), *Venezia-Senato. Deliberazioni miste, vol. 13, registro XXVI (1350-1354)*, Venezia 2008, p. 288.

²⁰⁷ ASV, *Senato, deliberazioni, misti*, reg. 28 (19/04/1357-26/04/1359), f. 91^r, 104^r. Cfr. E. ORLANDO (a cura di), *Venezia-Senato, Deliberazioni miste, vol. 15, registro XXVIII (1357-1359)*, Venezia 2009, p. 406, 463.

²⁰⁸ ASV, *Senato, deliberazioni, misti*, reg. 28 (19/04/1357 - 26/04/1359), f. 91^r. Cfr. E. ORLANDO (a cura di), *Venezia-Senato*, cit. (nota 217), p. 406.

²⁰⁹ ASV, *Senato, deliberazioni, misti*, reg. 28 (19/04/1357 - 26/04/1359), f. 91^r. Cfr. E. ORLANDO (a cura di), *Venezia-Senato*, cit. (nota 217), p. 463.

²¹⁰ ASV, *Senato, deliberazioni, misti*, reg. 29 (30/04/1359-28/04/1361), f. 4^v. Cfr. L. LEVANTINO (a cura di), *Venezia - Senato. Deliberazioni miste, vol. 16, registro XXIX*, in preparazione.

²¹¹ *Ivi.*

²¹² ASV, *Senato, deliberazioni, misti*, reg. 30 (31/05/1361-22/04/1363), f. 145^v.

²¹³ *Ibid.*, reg. 31 (28/04/1363-10/07/1366), f. 25^r.

²¹⁴ *Ibid.*, f. 47^r.

²¹⁵ *Ivi.*

²¹⁶ *Ivi.*

danna di Vito Trivisan (9 lug. 1370)]²¹⁷; ff. 101^r-101^v: [*Condanna di Vector Pisani* (7 lug. 1379)]²¹⁸; ff. 101^v: [*Condanna di Michele Steno* (7 lug. 1379)]²¹⁹; ff. 101^v-102^r: [*Condanna di Giovanni Giustiniano* (7 lug. 1379)]²²⁰; f. 102^r: [*Condanna di Piero Permanin* (7 lug. 1379)]²²¹, [*Condanna di Marco Giusto*]²²²; ff. 102^v-103^v: [*Parte di fare 30 del maggior Consiglio* (1 dic. 1379)]²²³; ff. 104^r-107^r: [*Offerte per la guerra di Chioggia* (2 dic. 1379)]²²⁴; f. 108^r: [*Parte di dar sovvenzione al Doge in armata* (13 set. 1380)]²²⁵; f. 115^r: [*Condanna di Pantaleon Barbo* (12 apr. 1383)]²²⁶; f. 115^v-116^r: [*Circa gli ambasciatori fiorentini in Consiglio* (2, 4 mag. 1383)]²²⁷; f. 116^r: [*Circa l'invio dell'armata a Corfù* (25 mag. 1383)]²²⁸; f. 116^v: [*Circa l'invio dell'armata in Arcipelago* (8 dic. 1383)]²²⁹, [*Priorato di S. Giovanni di veglia ad Anzolo Bertoldo* (1 apr. 1384)]²³⁰, [*Vacanza dell'abazia dei Borgognoni* (17 giu. 1384)]²³¹; f. 117^v: [*Nomina dell'abazia di S. Tommaso dei Borgognoni* (9 apr. 1392)]²³².

ex Capitolari Consilium Quadraginta

Cod. α, f. 117^r: [*Condanna di Alvise Venier figlio del Doge* (11 giu. 1388)]²³³

ex Capitolare Advocatoris Communis

Cod. α, ff. 123^r-124^v: [*Circa il parlar del Dose contro gli Avogadori* (2 giu., 7 ott., 29 ott. 1410)]²³⁴.

ex Libro Cerbero

Cod. α, f. 35^v: [*Circa il serrar del Maggior Consiglio* (28 feb. 1296)]²³⁵

ex Capitolare Consilium Decem

Cod. α, ff. 173^r-173^v: [*Che il Consiglio di Dieci non si possa intromettere nella promissione ducale* (25 ott. 1458)]²³⁶.

ex Commemoriali

Cod. α, f. 140^r: [*Capitoli della lega con Fiorentini* (4 dic. 1425)]²³⁷.

²¹⁷ *Ibid.*, reg. 33, f. 67^v. Cfr. A. MOZZATO (a cura di), *Venezia-Senato. Deliberazioni miste*, vol.20, registro XXXIII, Venezia 2010, p. 256.

²¹⁸ ASV, *Senato, deliberazioni, misti*, reg. 36 (01/04/1377-26/09/1381), f. 81^r.

²¹⁹ *Ivi.*

²²⁰ *Ibid.*, f. 81^v.

²²¹ *Ivi.*

²²² *Ivi.*

²²³ *Ibid.*, ff. 85^r-85^v.

²²⁴ Cfr. V. LAZZARINI, *Le offerte per la guerra di Chioggia e un falsario del Quattrocento*, in *Nuovo archivio veneto*, XI(1902), t.IV, p. I, pp. 202-213.

²²⁵ ASV, *Senato, deliberazioni, misti*, reg. 36 (01/04/1377-26/09/1381), f. 99^r.

²²⁶ *Ibid.*, reg. 38 (20/01/1383 - 30/08/1384), f. 46^r.

²²⁷ *Ibid.*, f. 26^r.

²²⁸ *Ibid.*, f. 39^r.

²²⁹ *Ibid.*, f. 90^v.

²³⁰ *Ibid.*, f. 110^r.

²³¹ *Ibid.*, f. 139^r.

²³² *Ibid.*, reg. 42 (26/05/1391 - 04/05/1394), f. 80^v.

²³³ Cfr. S. ROMANIN, *Storia documentata di Venezia* cit. (nota 107), p. 337, n. 2. Il processo è in ASV, *Avogaria di Comun, raspe*, reg. 3644, f. 27^v (11 giugno 1388).

²³⁴ ASV, *Avogaria di Comun, Capitolari* (1259-1694), reg. 2, ff. 179^r-181^r.

²³⁵ ASV, *Avogaria di Comun, Deliberazioni del Maggior Consiglio*, reg. III (liber cerberus), f. 68.

²³⁶ ASV, *Consiglio di dieci, Deliberazioni miste*, reg. 15 (05/06/1454 - 27/02/1460), f. 162^r.

ex alia

Cod. α, ff. 136^v-137^v: [*Stime "vecchia e nuova" delle case a Venezia*]²³⁸; ff. 164^v-165^v: [*Copia della bolla del concilio di Firenze per l'unione delle chiese greca e latina (9 lug. 1439)*]²³⁹

A prescindere dalle notizie tratte direttamente dagli archivi della cancelleria²⁴⁰, poche citazioni offrono occasione di esercitare un confronto con fonti di diversa provenienza. Tra le più significative ed articolate certamente l'episodio dell'insulto a Marin Falier e della congiura del 1354, di cui si trovano raccolte in questa cronaca tutte le tracce che poi formeranno l'ultima redazione della legenda²⁴¹.

Il racconto in generale somiglia a quello che il Sanudo trasse da *antica cronaca*, che per l'autorità dello scrittore fu accettato dalla maggior parte dei cronisti dei secoli seguenti²⁴².

Elemento principale di diversificazione, l'omissione della formula ingiuriante il Doge riportata *ad verbum* dal Sanudo. Concorde il resto del racconto ed in particolare il romanzetto d'amore che spiega la ragione dell'insulto.

Cronaca al 1539. *Rec₁*²⁴³

Sanudo, *antica cronaca*²⁴⁴

²³⁷ ASV, *Commemoriali*, 1300-1787, reg. 21, f. 71. Cfr. R. PREDELLI (a cura di), *I Libri commemorati della repubblica di Venezia. Regesti*, IV, Venezia 1896, pp. 65-66.

²³⁸ Cfr. G. B. GALLICCIOLI, *Delle memorie Venete antiche, profane ed ecclesiastiche*, I, Venezia 1975. Le stime sono riportate anche in M. SANUDO IL GIOVANE, *Le Vite dei Dogi (1423-1474)*, I, introduzione, edizione e note a cura di A. CARACCILO ARICÒ, trascrizione di C. FRISON, Venezia 2002, pp. 39-41.

²³⁹ E il decreto di riconciliazione delle Chiese greca e latina, col quale Papa Eugenio IV diede compimento al Concilio di Firenze. Cfr. C. MILANESI, *Osservazioni intorno agli esemplari del degreto d'unione della chiesa greca con la latina che si conservano nella biblioteca Mediceo-Laurenziana e nell' i. e r. archivio centrale di stato in Giornale Storico degli Archivi Toscani che ci pubblica dalla Soprintendenza Generale agli Archivi Toscani*, I, Firenze 1857, pp. 196-225. F. DÖLGER – P. WIRTH, *Regesten der Kaiserurkunden des Oströmischen Reiches von 565-1453: Regesten von 1341-1453*, V, Berlin 1965, p. 126 e ss. Il documento è riportato anche in *Sozomeno da Pistoia, Chronicon Universale [aa. 1411-1455]*, a cura di G. ZACCAGNINI, in *RIS*, XVI/I, Città di Castello 1908, p. 29.

²⁴⁰ Verosimilmente il compilatore non ha trascritto i documenti dagli originali tuttora conservati presso l'Archivio di Stato di Venezia, ma da una o più compilazioni *ad hoc*, sull'esempio di quella conservata in ASV, *Miscellanea codici*, s. I, *Storia veneta*, reg. 183 (*olim miscellanea codici*, 215, *Promissioni ducali e parti prese nelle vacanze dei Dogi 1229-1612*). Il manoscritto per il Cecchetti è del sec. XVII. Cfr. B. CECCHETTI, *Il Doge di Venezia*, Venezia 1864, p. 111, n. 1. Simile a questo il cod. MCV, *Cod. Cicogna 2810 [2681]*, dei secc. XVI-XVII-XVIII, contenente la *Cronica Venetiana Franceschi dal 1229 al 1538, ovvero Promissioni Ducali*. Il Cicogna nota che questo è diverso dal precedente avendo non le sole promissioni e parti ma anche la storia dei fatti della repubblica. I brani storici inseriti sotto i rispettivi dogi somigliano alla *Cronaca Agostini* e ad altre cronache alcune delle quali sono citate nel margine da annotazioni autografe di G. Cocco. Si citano la *Caresina*, *Carolda*, *l'Eccelsa* ecc. E. A. CICOGLA, *Catalogo dei codici della Biblioteca di Emmanuele Cicogna*, cit. (nota 11) IV, cc. 121^r-122^f. Cfr. A. CARACCILO ARICÒ, *Catalogo dei manoscritti medievali e umanistici del fondo Cicogna conservato presso la biblioteca del Museo civico Correr di Venezia*, I, Venezia 2008, pp. 206-207.

²⁴¹ Cfr. V. LAZZARINI, *Marin Faliero. La congiura* in *Nuovo Archivio Veneto*, XIII (1897), pp. 50 ss.

²⁴² *Ibid.*, p. 15.

²⁴³ Cod. α, f. 64^v

²⁴⁴ L.A. MURATORI (a cura di), *M. Sanudo, Le vite dei Dogi* in *RIS.*, XXII, coll. 628-35. Il Muratori l'asciò di pubblicare la parte dell'esposizione del Sanudo, ed aggiunse il racconto della *Antica Cronaca* adattandolo in modo da farne un racconto solo e continuo. Cfr. anche V. LAZZARINI, *Marin Falier*, cit. (nota 251), pp. 52-53.

In tempo del qual Doxe siando vegnudo el zorno del zuoba de la cazza, fu fatta vista el solito la cazza et a quelli tempi da poi fatta la cazza si andava in palazzo in una di quelle sale et con donne si faceva una festizuola, dove si ballava fina la prima campana et si dava una colation, la qual spesa feva misier lo Doxe quando nel era Dogaressa, et poi tutti andava a caxa sua, sopra la qual festa par che misier Michiel Sten molto zovene allhora et povero zentilomo, ma ardito et astuto el qual era innamorato in certa donzella della Dogaressa et essendo sul mustabè appresso le donne, par chel facesse certo atto non conveniente, adeo chel Doxe comandò chel fosse buttà zoso dal mastabè et cusì dali scudieri del Doxe el fu pento zoso, al quale parve che li fusse fatta troppo grande ingnomia et non considerando altramente la fine, ma sopra quella passione fornida la festa et andati tutti via, lui andò quella notte et da driedo de la cariega dove sentava el Doxe nella sala dell' audientia perchè allhora li Doxi non tegnivano panni de seda sopra la cariega de legno et scrisse alcune parole desoneste del Dose et della Dogaressa.

In tempo di questo doxe siando vegnudo el zuoba di la Caza, fu fato iusta il solito la caza et, a quei tempi, da poi fata la caza si andava in palazo dil doxe in una di quelle sale et con done si faceva una festizuola dove si ballava fin alla prima campana et venia una colation la qual spesa feva messer lo doxe quando ne era dogaressa, et poi tutti andava casa sua. Sopra la qual festa par che ser Michiel Sten, che fo poi doxe, et alhora era molto zovene et povero zentilomo, ma ardito ed astuto, il qual era innamorato in certe donzele della dogaressa et, essendo sul soler apresso le done, par ch'el facesse certo atto non conveniente, adeo ch'el Dose comandò ch'el fusse butà zoxo dil soler et cussì quelli scudieri dil doxe el penzè zoso dil ditto soler. Unde ser Michiel, li parve che li fusse sta fatto troppo grande ignomia et, non considerando altramente la fin ma sopra quella passion, finita la festa et andati tutti via, quella note lui andò e su la cariega dove sentava el doxe in la sala de la udientia (perchè allhora li doxi non tenivano pano di seda sopra la chariega ma sentava in charega di legno) scrisse alcune parole disoneste dil doxe et della dogaressa, zoè *Marin Falier, da la bella moier, altri la galde e lui la mantien.*

La coincidenza sostanziale delle due compilazioni, postula l'esistenza di una fonte comune, di discreto pregio ed antichità, la cui individuazione resta un tema aperto²⁴⁵.

Tra i cronisti del cinquecento che svolgono compiutamente la legenda, un racconto simile è esposto anche da Daniele Barbaro²⁴⁶, Stefano Magno²⁴⁷, Gian Carlo Sivos²⁴⁸, Girolamo Savina²⁴⁹ ed Andrea Navagero²⁵⁰. Questi concordano

²⁴⁵ Sulle fonti utilizzate dal Sanudo nelle *Vite* si vd M. SANUDO IL GIOVANE, *Le Vite dei Dogi* cit. (nota 248), pp. XXIV-XXX.

²⁴⁶ Cod. BNV, It. VII, 40 [8635], sec. XVI, ff. 268-269. Cfr. C. CAMPANA, *Cronache di Venezia in volgare della Biblioteca Nazionale Marciana-Catalogo*, cit. (nota 11), p. 28; P. ZORZANELLO, *Biblioteca Marciana, Venezia, Mss. italiani*, cit. (nota 11), p. 14; A. CARILE, *La cronachistica veneziana* cit. (nota 16), p. 160 n.1; M. FOSCARINI, *Della letteratura veneziana*, cit. (nota 1), p. 177.

²⁴⁷ Codd. BNV, It. VII 513-518 [7879-7884], sec. XVI, autografo. Cfr. C. CAMPANA, *Cronache di Venezia in volgare della Biblioteca Nazionale Marciana-Catalogo*, cit. (nota 11), pp. 86-87; P. ZORZANELLO, *Biblioteca Marciana, Venezia, Mss. italiani*, cit. (nota 11), p. 3. A. CARILE, *La cronachistica veneziana* cit. (nota 16), pp. XXI, 134 n. 3.

²⁴⁸ Cod. BNV, It. VII 121 [8862], ff. 150^v-151^v. Cfr. C. CAMPANA, *Cronache di Venezia in volgare della Biblioteca Nazionale Marciana-Catalogo*, cit. (nota 11), p. 57; P. ZORZANELLO, *Biblioteca Marciana, Venezia, Mss. italiani*, cit. (nota 11), p. 45.

²⁴⁹ Cod. BNV, It. VII 134[8035], ff. 131^r-131^v. Cfr. C. CAMPANA, *Cronache di Venezia in volgare della Biblioteca Nazionale Marciana-Catalogo*, cit. (nota 11), pp. 64-65, 78, 90; P. ZORZANELLO, *Biblioteca Marciana, Venezia, Mss. italiani*, cit. (nota 11), pp. 50-51.

in diversi particolari con la cronaca al 1539, senza tuttavia evidenziare un rapporto di derivazione immediata o una conoscenza diretta, quale si appalesa con l'anonima cronaca citata dal Sanudo²⁵¹.

A partire dal XV secolo la trattazione assume l'aspetto di un diario, con annotazioni che si susseguono ad intervalli abbastanza brevi, con informazioni più dettagliate ed indicazioni precise della data²⁵². Tuttavia, la completa assenza di elementi caratterizzanti che rivelino la contemporaneità delle annotazioni, permettono di escludere che di un vero e proprio diario si tratti.

Malgrado lo stile tipicamente annalistico della compilazione, l'analisi del testo evidenzia come l'autore scriva con un'ottica completamente retrospettiva, tralasciando del tutto il punto di vista del contemporaneo.

Per il Carile nelle cronache è possibile distinguere due parti: *“una parte di ricostruzione storica del periodo anteriore al cronista; e una parte in cui il cronista è testimone dei fatti. La parte di ricostruzione storica consiste nella trascrizione di una cronaca corrente al momento in cui il cronista scrive. Su tale testo il cronista compie degli interventi, ma non in modo tale da rifonderlo completamente. Per il periodo di cui è testimone redige un diario”*²⁵³. A causa di questa struttura bipartita, si confondono spesso i confini tra cronaca e diario, tanto da rendere difficile riconoscere le testimonianze contemporanee da ciò che viene tratto da fonti antiche²⁵⁴.

Nello specifico, accogliendo come parte integrante dell'opera lo schema di sviluppo storiografico del genere diaristico, il cronista propone una compilazione su base documentaria priva di quei requisiti redazionali che fanno del diario un genere così apprezzato ed apprezzabile a Venezia²⁵⁵.

Il compilatore si attiene infatti alle proprie fonti, senza lasciar trapelare nulla del proprio. Anche quando ci si avvicina al periodo a lui prossimo, per cui sarebbe naturale che qualche espressione o interpolazione dipenda da conoscenza personale, non si apprezza alcuna originalità, né sostanziale, né formale.

²⁵⁰ L. A. MURATORI (a cura di), *Andrea Navagero* in *RIS.*, t. XXIII. Cfr. anche A. CARILE, *La cronachistica veneziana* cit. (nota 16), pp. 164-165.

²⁵¹ V. LAZZARINI, *Marin Falier*, cit. (nota 251), pp. 16-17 e 54-55.

²⁵² L'iniziodell'andamento diaristico e dell'annotazione della data completa come elemento base della strutturazione del testo, benchè prosegua l'uso di una divisione narrativa basata sui dogadi, riflette una sensibilità crescente verso una nozione del tempo e della conoscenza del calendario già sperimentata in molte cronache ed in maniera più incisiva nella famiglia D, recensione II. A. CARILE, *La cronachistica veneziana* cit. (nota 16), p.108. Per Raines l'uso parallelo dell'anno e del dogado come unità narrativa è sintomo di una ricerca costante di nuovi strumenti per organizzare l'informazione in modo pratico e funzionale tipica delle cronache di consultazione. D. RAINES, *Alle origini dell'archivio politico del patriziato*. cit. (nota 4), pp.40-43. È da menzionare infine riguardo alla datazione l'uso del *more veneto* adottato d'ordinario nelle cronache almeno fino al XVII secolo.

²⁵³ A. CARILE, *Note di cronachistica veneziana* cit. (nota 22), p. 108. Sulla prassi della trascrizione e della ripresa di cronache più remote cfr. anche M. FOSCARINI, *Della letteratura veneziana*, cit. (nota 1), p. 174; D. RAINES, *Alle origini dell'archivio politico del patriziato*. cit. (nota 4), pp. 33-34.

²⁵⁴ L'affinità di queste due forme si manifesta anche nell'uso stereotipato di formule di collegamento come *"Adi"*, *"Item"*, o *"In quel tempo"*, tipico sia della cronaca che del diario. Cfr. C. NEERFELD, *Historia per forma di diaria*. cit. (nota 3), p. 17

²⁵⁵ *Ibid.*, pp. 15-18 e *passim*.

Più interessante l'individuazione delle fonti cui il compilatore attinse. Certamente parte della trattazione viene desunta dagli archivi della cancelleria ducale, tuttavia, a differenza della precedente sezione, le notizie, con esclusione degli atti relativi alle elezioni ducali, vengono organicamente e coerentemente interpolate nell'opera.

Tale cambiamento stilistico e formale presuppone, se non un cambio di interessi, certamente un differente approccio del compilatore alla propria fonte, per cui trasferendo nel corpo della cronaca le notizie tratte dagli archivi ne riduce il valore documentale in favore di una trattazione più scorrevole e personale.

Questo passaggio avviene quasi impercettibilmente, per cui non è possibile definire il momento preciso in cui avviene tale cambiamento di prospettiva, il momento cioè in cui l'autore smette la trascrizione *ad verbum* dei documenti per tornare ad un procedimento cronistico di tipo tradizionale. Permanendo inoltre l'uso dei documenti come fonte primaria per la ricostruzione storica, resta imprecisabile se le notizie tratte dagli archivi siano state stralciate da fonti originali o derivino da tradizione indiretta, ovvero se il compilatore non utilizzi un testo cronachistico corrente, piuttosto che un diario.

L'impressione che se ne ricava alla lettura è che le notizie non siano indipendenti ma ricavate da una cronaca che abbracci un lungo periodo di storia, sul modello di quelle fin qui analizzate: nucleo centrale della trattazione certamente il longevo ducato di Francesco Foscari (1423-1457) e le guerre per la supremazia sulla terraferma.

Tra i diaristi del XV secolo un confronto è possibile proprio con il Sanudo le cui opere rappresentano la migliore espressione di tale genere storiografico²⁵⁶.

Tra le opere sanudiane e la *Cronaca al 1539* non vi è concordanza assoluta, anzi i *Diarii* si allontanano di molto per forma, abbondanza di particolari e per la presenza di notizie del tutto diverse. Non mancano tuttavia dei punti di contatto, riguardo più al contenuto che allo stile. Affinità si riscontrano per le notizie tratte dagli atti ufficiali, come deliberazioni dei consigli, decreti, stime o materiale statistico relativo ai risultati dei ballottaggi, inserite dal Sanudo come prova dell'autenticità delle sue annotazioni.

Più stringente appare il confronto con le *Vite dei Dogi* e particolarmente nell'episodio della caduta di Costantinopoli nel 1453, unico fatto memorabile a cui sono dedicate alcune pagine in un teso che pone la sua attenzione principale alle vicende italiane:

²⁵⁶ Sulle opere del Sanudo si vd. A. CARACCILO ARICÒ, *Marin Sanudo il Giovine precursore di Francesco Sansovino* cit. (nota 24); M. SANUDO IL GIOVANE, *De origine situ et magistratibus urbis venetae* ovvero *La città di Venetia (1493-1530)*, a cura di A. CARACCILO ARICÒ, Milano 1980; ID, *Le Vite dei Dogi (1474-1494)*, II, introduzione, edizione e note a cura di A. CARACCILO ARICÒ, trascrizione di C. FRISON, Padova 1989-2001; ID, *Diarii (1496-1533)*, a cura di R. FULIN, 58 voll., Venezia 1879-1903. Sull'importanza del Sanudo si vd. anche C. NEERFELD, *Historia per forma di diaria*. cit. (nota 3), pp. 27-46.

Cronaca al 1539, *Rec*₂²⁵⁷

...et zà Turchi havevano buttado à terra li muri della città dalla parte della Porta Sutrina tanto quanto tenivano tre torre, per il che quelli della terra con summa providentia li reparò, et li Turchi tentavano d'intrar nella città per sotto terra, et facevano di grandissime cave, delli quali da Christiani ne furono molti brusadi dalla parte di Romano.

Dalla banda destra una torre era stà da Turchi ruinata, et dalla banda sinistra molti passa di muro li furono buttadi à terra, al qual luogo li Turchi havevano fatto un'arzene, che li Christiani non li potevano offender.

Dalla Porta Chersina tutti li muri erano ruinati, dove che Ottomano in persona con l'altra zente tentava d'intrar nella città, et per metter mazor terror alli Christiani con grandissimi cridi scorsero fino alli ripari della città.

L'Imperador di Costantinopoli cavalcando per la città, sempre essortando, et facendo animo alli Christiani al combatter, sì per la patria, moglie, et fioli come per la fede di misier Iesù Christo non sperando, che andando in mano di Turchi, di trovar perdon, ne pietà in loro, et che meglio era morir per la fede, et per la patria, che viver in mano d'infideli.

Compido l'Imperador il suo parlar, scorse alla porta di Romano, dove il trovò Zuanne Zustignan Zenoese, ditto il longo, gravemente ferito, il qual zà pensasse di rendersi, quando che per l'Imperador il fù molto pregato, che'l dovesse star costante nella fede, et difendersi à più poter, et non pensar al rendersi, ne al fuzir.

Anche in questo caso piuttosto che una rapporto di derivazione immediata o una conoscenza diretta è plausibile l'utilizzo di una comune fonte²⁵⁹.

Sanudo, *Vite dei Dogi*²⁵⁸

In questo mezo erra caschato il muro da l'altra parte della città apresso a Sutrina, quanto quasi teneva tre tore, et, fatoli repari per quelli di dentro, tentò il Turcho entrar per certe cave fatte sotto terra, ma fo provisto, et molti forno brusati nelle ditte cave.

A la porta de Romano una torre era ruinata da man destra a sinistra. Molti tratti di bonbarde havevano rotto li muri et il Turcho, havendo drezzato al locho vicino uno arzene fornito contra le bonbarde di quelli della terra, [et] tornò alla porta Chersina.

Li muri per tutto errano caschati dove il Signor turcho Mah[i]ometh, havendo speranza di haver la città, li dette una gran bagtagia. Per meter maggior spavento inanti giorno con teribili cridori et spaventose voce il Signor entrò sotto li ripari, ma Costantin Imperator, cavalcando, inanimava li suoi doveseno fortemente combattere per lo amore della patria et per li figlioli, per li loro parenti, et per la loro salute, et si non herano homeni caderia il nome di tutta l'antiqua Grecia, et che havevano a far con tal inimicho che non speraseno alchuno perdono nè clemenza et li erra ne[n]cessario overo tenirsi con la patria, overo morire nel conflitto.

Ma, zonto, <a> la porta del Romano, trovò Justigniano Doria ditto Longo, gravemente ferito, qual pensava di rendersi, et parlò presente tutti di questo, ne li valseno dirli dovesse veder quelli che combattevano atorno, et non pensare di fugire;

²⁵⁷ L'episodio della caduta di Costantinopoli nel 1453 viene omissso sia nella versione esemplata dal Tiepolo sia negli esemplari superstiti della *Rec*. Cfr. infra pp. 615-618.

²⁵⁸ M. SANUDO IL GIOVANE, *Le Vite dei Dogi (1423-1474)*, cit. (nota 248), pp. 483-484.

²⁵⁹ Sulle fonti utilizzate dal Sanudo nelle *Vite* si vd. M. SANUDO IL GIOVANE, *Le Vite dei Dogi (1423-1474)*, cit. (nota 248), pp. XXIV-XXX.

Tra le possibili fonti narrative una menzione merita la cosiddetta *Cronaca Eccelsa* citata dal Tiepolo. Si tratta di una cronaca anonima fino al 1479 divisa in 4 parti che il Patriarca di Venezia copiò tra il 1593 e il 1598 e oggi confluita nella raccolta Cicogna del Museo Civico Correr di Venezia²⁶⁰. Sebbene manchi della prima parte questa cronaca è affine alla cosiddetta *Cronaca Veniera*, classificata dal Carile come famiglia b²⁶¹.

I codici che compongono questo ramo della tradizione si mostrano profondamente differenziati, segno di ripetute trascrizioni ed una lunga trasmissione in cui il testo è stato costantemente rielaborato mediante l'inserzione di notizie nuove ricavate dal contesto della cronachistica corrente²⁶².

Il confronto della *Cronaca al 1539* con i testi tramandati da questo gruppo, nonostante l'evidente autonomia redazionale, rivela per il XV secolo la presenza di consonanze testuali ed espressive che presumono, almeno per le notizie comuni, la derivazione autonoma da una medesima fonte.

Le maggiori consonanze si rivelano, anche in questo caso, per le notizie tratte da fonti documentarie, quali corrispondenze, dispacci, relazioni degli ambasciatori etc.

Si legga il seguente brano che rivela l'identità delle fonti:

*Cronaca al 1539*²⁶³

A questi zorni misier Piero Loredan have vittoria contra Zenoesi, come appar per una sua lettera qui registrata.

*Cronaca Eccelsa*²⁶⁴

Della magna vittoria havè misier Piero Loredan Capitano contra Zenovesi.

Noi diremo della magna, et gran vittoria, che havè la Signoria de Venesia contra Zenovesi, et fu la ditta rotta in questo modo, siando el mag.co misier Piero Loredan Capitano General della Signoria in la Riviera di Zeno-va con la sua armada adi 26 avosto havè la ditta vittoria, come qui per sue lettere lui scrisse alla Signoria in questa

*Cronaca Veniera*²⁶⁵

Della vittoria havuta da misier Piero Loredan Capitano contra Genovesi.

Essendo misier Piero Loredan Capitano general da mar con la sua armada in la riviera de Genoa adi 26 agosto 1431 havè la [...] scritta vittoria si come egli scrisse per sue lettere in questa forma:

²⁶⁰ Codd. BMCV, Cicogna 1071-1072-1073 [1240-41-42], cart. del XVI secolo che intitolano rispettivamente "*Parte seconda della Eccelsa Cronaca di Venetia dal 1206 fino all'anno 1365*", "*Parte quarta della Eccelsa Cronaca dal 1453 al 1457*" e "*Parte quinta della Eccelsa Cronaca dal 1457 fino al 1479*". Cfr. E. A. CICOGNA, *Catalogo dei codici della Biblioteca di Emmanuele Cicogna*, cit. (nota 11) II, cc. 135^v-136^r.

²⁶¹ A. CARILE, *La cronachistica veneziana*, cit. (nota 16), pp. 64-75; Cfr. anche la classificazione proposta da P. R-J Loenertz, *Ibid.*, p. 215.

²⁶² *Ibid.*, p. 64.

²⁶³ Cod. β, c. 487.

²⁶⁴ MCV, cod. Cicogna 1071 [1241], cc. 170-171.

²⁶⁵ BNV, cod. It VII 1568, c. 279

Serenissimo Principe. Fin a questo zorno poco podemo haver scritto alla Serenità vostra de quello habbiamo fatto con questa nostra armada, ma per gratia del nostro Signor Dio e dell' Evangelista San Marco patron nostro Vostra Serenità intenderà la vittoria nui habiamo havudo contra l'armada de Zenoa et del Duca di Milan.

forma:

Serenissimo Principe et Illustrimi Signori. Poco habbiamo potuto scriver alla Signoria Vostra de quello habbiamo fatto fin questo giorno con questa nostra armada, ma hora per la gratia de Dio onnipotente, et della gloriosa Vergine Maria e dell' Evangelista misier San Marco protettor nostro, la vostra Illustrissima Signoria intenderà la prosperosa, e grandissima vittoria, che havemo havuto contra Zenovesi et alla sua armada, et contra el Duca de Milan.

Serenissimo Principe et Illustrissima Signoria fin questo giorno poco havemo potuto scriver alla Signoria vostra circha quello avemo fatto fin ora con questa nostra armada, ma hura per la gratia de Dio onnipotente e della gloriosa Vergene Maria e dell' Evangelista misier San Marco protettor nostro la vostra Illustrissima Signoria intenderà la prosperosa e grandissima vittoria la qual nui havemo ottenuto contra l'armada de Genovesi et contra el Duca de Millan.

L'esame delle fonti ha termine con il XVI secolo. La parte della cronaca che si dedica alla agli anni 1457-1539, si presenta arida di contenuto e informazioni, rivelando la sua natura di estensione al precedente testo ricco di dettagli per le vicende legate alla guerra tra Milano e Venezia e in generale alle vicende italiane. Avvicinandosi al tempo del compilatore è naturale che qualche notizia derivi da conoscenza personale, tuttavia, come già più volte evidenziato, la trattazione impersonale e il dettato conciso non mostrano alcuna originalità che travalichi lo schema del modello.

L'ultima parte della cronaca trova parziale riscontro con la cosiddetta *Cronaca Savina*, una cronaca del XVII sec. dalle origini al 1618 che, non solo per il contenuto, ma specialmente per lo stile si rivela un mosaico di brani stralciati da varie opere ed integralmente inseriti in un contesto organico²⁶⁶.

Sebbene non sia possibile annoverare tale cronaca tra le fonti, in quanto posteriore, essa si rivela affine per disposizione di materia e coincidenza di alcuni punti²⁶⁷.

²⁶⁶ BNV, cod. it. VII, 321, cart. del sec. XVI, autografo. Copie del sec. XVII si trovano in BNV, cod. It. VII, 134, 135, 539. Cfr. P. ZORZANELLO, *Biblioteca Marciana, Venezia, Mss. italiani*, cit. (nota 11), pp. 50-51; C. CAMPANA, *Cronache di Venezia in volgare della Biblioteca Nazionale Marciana-Catalogo*, cit. (nota 11), pp. 64-65, 78, 90; F. MARINI, *Il codice Savina. Notizie succinte sulla scoperta del nome vero del suo autore*, Treviso, 1901; E.A. CICOGLIA, *Delle Iscrizioni Veneziane*, V, cit. (nota 24), p. 195-198.

²⁶⁷ A comprova di tale corrispondenza si veda il seguente brano: Cod. a, c. 210^v. *Nel 1508 morì messer Antonio Surian Patriarca, fo fatto in suo luogo messer Don Alvise Contarini dell'ordine di San Zorzi daliga, era Prior nel Monasterio de Santa Maria dell'Orto. Nel ditto millesimo non essendo sta più che sei mesi in Patriarcà ditto messer Alvise morì et in suo luogo fu fatto Fra Antonio Contarini dell'ordine de Canonici regolari qual era Prior nel monasterio de San Salvador. / BNV, cod. It. VII 135, c. 363. Nel 1508 venne a morte Antonio Surian Patriarcha di Venetia il IV anno del suo patriarcato e li successe Alvise Contarini frate in San Zorzi d'Alesa, et era Prior nel monasterio della Ma-*

Se la *Cronaca Savina* si presenta come un vero e proprio mosaico di testi stralciati da varie opere, in quale rapporto si trovi con la *Cronaca al 1539* non è difficile presumerlo. Tuttavia fra le due cronache non vi è concordanza assoluta, né, anche se simile lo schema a cui s'attengono i cronisti, è presumibile una derivazione diretta.

Una perfetta coincidenza di parole si verifica invece con la versione al 1570 esemplata da Agostino degli Agostini: dal 1524 al 1556 la *Cronaca Savina* segue letteralmente il testo della *Cronaca Agostini* con un minimo margine di variazione di lezione, di struttura del periodo e modificazione di singoli termini. I due testi coincidono quasi perfettamente ad eccezione della descrizione delle elezioni ducali in cui la *Cronaca Agostini* segue lo schema espositivo della *Cronaca al 1539*.

Quest'ultima dal canto suo dal 1524 e il 1538 presenta un salto cronologico di circa 14 anni che esclude la possibilità di un rapporto diretto con la *Cronaca Savina*²⁶⁸.

Pietro Foscarini (1652-1729), in riferimento a quest'ultima, con una nota autografa afferma: "*E da avvertirsi ancora, che la presente Cronica intitolata Cronica Agostini sui miei manoscritti veneti Cronici Tomo 18 e di questo medesimo authore, il quale in questa ha voluto scrivere differentemente l'istoria. Questo lo ricavo, perché si osservava particolarmente nel Dose [...] Loredan, et altri luoghi à carte 232 in quello in questo 412 si trova scritta parola per parola il medesimo, che è scritto in questa. Onde certamente è il medesimo authore*"²⁶⁹.

Il sillogismo proposto dall'emerito copista risulta manifestamente falso: la coincidenza dei due testi non è sufficiente a presupporre l'identità dell'autore, evidenziando al più, se non un rapporto di trasmissione diretta, almeno la derivazione da una fonte comune.

Se altre fonti siano state presenti al compilatore non risulta. Non vi è infatti alcuna occasione che offra la possibilità di esercitare un confronto critico con fonti diverse da quelle fin qui esaminate.

donna dell'Horto il quale visse solamente mesi tre e fu fatto in suo luogo Antonio Contarini frate in San Salvador di Venetia nel qual monasterio era all'ora Prior.

²⁶⁸ La cronaca s'interrompe al 1524 con le ballottazioni per la nomina del Patriarca di Venezia per riprendere nel 1538 con l'elezione ducale di Piero Lando. Cfr. cod. α, ff. 226^v-227^r.

²⁶⁹ BNV, Cod. It. VII 135. Cfr. E.A. CICOGNA, *Delle Iscrizioni Veneziane*, V, cit. (nota 24), p. 197. Su Piero Foscarini cfr. R. ZAGO, *Foscarini Piero*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, IL, Roma 1997, pp. 415-419.

Criteri di edizione

Il testo della *Cronaca di Venezia dalle origini al 1538 attribuita a Giovanni Tiepolo* è stato stabilito sulla base dei tre codici che lo tramandano, seguendo un criterio rigorosamente conservativo e scegliendo le varianti risultanti dalla esclusione di errori ed omissioni singolari e comuni.

Il testo tradito è posto in parallelo alla *Rec₂* ricostruita nel suo archetipo dalle lezioni variamente diversificate dei suoi rappresentanti codd. $\delta \varepsilon \zeta$.

Per chiarezza espositiva i due testi sono presentati, il primo in tondo, l'altro in corsivo; entrambi sono accompagnati da un apparato critico essenziale con le varianti dei relativi testimoni. Non sono indicati in apparato fonti e parallelismi per cui si rimanda a quanto specificato nei prolegomeni all'edizione.

Lo scopo è di rendere la cronaca in maniera quanto più fedele possibile, evitando normalizzazioni che potrebbero falsare la portata linguistico-culturale del testo.

Tuttavia, è chiaro che nessuna soluzione consente un pieno rispetto degli originali. L'esigenza dell'editore di rendere fruibile ed adeguato ai criteri moderni un testo, quale il documento manoscritto, è per sua natura parziale e, in qualche misura, arbitraria. Nella ricerca di un equilibrio tra le due esigenze, quella dell'editore da un lato e il rispetto dell'originale dall'altro è doverosa la tensione verso la fedeltà storica e la pubblicità dei criteri scelti.

In generale gli interventi di maggiore momento sono stati apportati al fine di introdurre quegli elementi inoperanti nell'originale, ma oggi necessari alla comprensione del testo.

Questi i criteri seguiti:

Punteggiatura

In sede di interpunzione, il punto fermo, nei casi in cui introduce a un discorso diretto o a un elenco è stato sostituito dai due punti, come vuole l'uso moderno. Gli altri interventi sono stati apportati al fine di eliminare i periodi di senso non chiaro, sacrificando, dove necessario, il «puntare» originario all'ossatura logica del discorso. Fatta salva la comprensione del testo infatti, è stata mantenuta l'interpunzione originale laddove questa assume particolari valenze espressive, come l'uso sistematico della virgola prima di ogni congiunzione e delle proposizioni relative, che, benché particolarmente fastidiosi al lettore moderno, rappresentano una caratteristica generale dell'*usus scribendi* cinque-seicentesco.

Apostrofi e accenti

Data l'assoluta asistematicità dell'uso, i criteri di accentazione sono stati adeguati a quelli odierni: introdotto nei composti di *che*, in *né* e ovunque sia previsto dall'uso moderno; è stato eliminato nei monosillabi *tra*, *fra*, *qui*, *Re*, eccete-

ra, ad eccezione delle forme *fù, à, ò*, in quanto caratterizzanti. In caso di omografi sono stati introdotti accenti ed apostrofi secondo l'uso moderno.

Sono state accentate le voci del verbo avere prive della h (*ò, à, ànno*).

Maiuscole e minuscole

L'uso abbondante delle maiuscole di rispetto, in quanto caratteristica generale di tutti gli esemplari investigati è stato mantenuto ed i rari interventi hanno riguardato quei casi in cui parole come, *casa, fia, fiolo, padre, madre*, eccetera, contro ogni norma e senza particolari significati avevano la maiuscola.

I titoli nobiliari ed ecclesiastici, le cariche pubbliche, i nomi di organi istituzionali, nel testo quasi sempre maiuscoli sono per lo più conservati (*il Doge, i Veneziani, il Capitano General da Mar, il Gran Consiglio* etc.), mentre i nomi dei mesi, dei giorni della settimana, e gli aggettivi di nazionalità, nel testo quasi sempre maiuscoli, sono dati minuscoli secondo l'uso moderno (galea *Genovese* = galea *genovese*).

Per forme il cui uso appare altalenante e contraddittorio, rendendo difficoltoso un comportamento uniforme la scelta è stata chiaramente subordinata al senso logico del discorso.

Numeri e cifre

Le migliaia espresse dalle cifre sopralineate, sono state rese modernamente; modernizzate anche forme del tipo *10 mille, 100 mille*, eccetera; le cifre romane sono state trascritte in cifre arabe, mentre i numerali ordinali sono dati in cifre latine (*Paolo 5 = Paolo V; Filippo quarto = Filippo IV; Enrico 4° = Enrico IV; Paolo quinto = Paolo V*).

Usi ortografici ed abbreviazioni

Nei casi di varianti grafiche si è scelta la grafia del codice più antico. Per le incertezze ortografiche si sono rese necessarie alcune normalizzazioni: si è preferito rendere con l'aferesi le contrazioni *che'l* e *se'l*, mantenute le divisioni nei nomi composti anche quando in contrasto con l'uso moderno, (*per chè, ben chè, Città Nuova, etc.*) adottato l'esito normale che prevede il passaggio ad e della i protonica ed ad o della u protonica (*ditto/detto; così/cusì; di/de*).

Le oscillazioni grafiche, quando la lettura lo consente, sono state tutte conservate. Nei casi dubbi si sono trascritte le parole seguendo il criterio della maggioranza delle forme.

Quanto agli scioglimenti delle abbreviazioni, è chiaro che nessuna soluzione consente un pieno rispetto degli originali e qualsiasi soluzione comporta un grado più o meno forte di normalizzazione.

Inoltre anche all'interno di un stesso codice è stata riscontrata l'assenza di un'assoluta omogeneità linguistica che permetta di identificare gli usi maggioritari, per cui, nel caso di difficoltà interpretativa o ambiguità, dovendosi necessariamente scegliere una sola tra le soluzioni possibili, si è preferita quella corrispondente alla forma più consueta nel veneziano cinquecentesco.

La sigla *D.* in quanto non immediatamente comprensibile, è stata resa secondo la funzione logica all'interno della frase alternativamente con *Domino/i* o *Dottor*; è resa con *libra/e* l'abbreviamento *l.*

Dato il carattere di questa edizione, si è ritenuto inopportuno dare in apparato gli scioglimenti dei segni tachigrafici più comuni e privi di ambiguità come per i casi di *p(er)*, *D(omi)no*, *M(isier)*, *d(ett)o*, *q(uondam)* etc, così come l'indicazione della nasale abbreviata con il *titulus* e della *e* cedigliata per *ae*;

Si sono comunque segnalati tutti quei casi utili a capire la genesi di certi errori.

Sigle e segni diacritici

[]:	espunzione di lettere o lezioni erronee
[...]:	lezione non emendabile
<>:	integrazione di lacuna
<i>add.:</i>	addidit
<i>om.:</i>	omisit
<i>inc.:</i>	incipit
<i>des.:</i>	desinit
<i>transp.:</i>	transposuit
<i>interp.</i>	interpunxit
<i>iter.:</i>	iteravit
<i>secl.:</i>	seclusit
<i>in ras.:</i>	in rasura
<i>p.c.:</i>	post correctionem
<i>a.m.:</i>	alia manu

CAPITOLO SECONDO

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO fù de Agostin Patrizio Veneto.

EDIZIONE CRITICA

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Indubitamente à tutti è notissimo che, per le incursion, et depopulation che in quei anni facevano Longobardi, et altre nation barbare, ma precipue Attila flagello di Dio, per tutta l'Italia, et Lombardia, et specialmente in Padova, Aquileia, Altin, et in queste bande circonvicine, furono sforzati li
 5 abitanti de detti luoghi trovar un sito, et luogo che fosse sicuro da tal incursion, et in quello andar ad habitar, et preservarse da tal barbariche rabbie. Et fatti diversi discorsi conobbero, che questi isolotti, et luoghi de Venetia, et suo Dogado fossero sicuri, et deliberorono de andarli à stantiar come nelle Croniche, et Historie diffusamente se leze. Si che del 421 à di 25 de marzo
 10 principiorono l'edification della ditta città de Venetia, et detti luoghi, atrovandose all'ora Papa Celestin I, et Valentiano Imperador, frà li quali edifitii fatti per li detti vegnudi ad habitar fù la ghiesia di San Giacomo de Rialto, la qual poi del 422, adi 25 marzo fù consecrada per 4 Vescovi, et furono, Severino de Dauli Vescovo Patavino, Hilario Vescovo Altinatense, Giocondo
 15 Vescovo Tarvisino, et Epodio Vescovo Opitergino.

2 quei] questi T₂ | post facevano add. i T₁ T₂ 8 deliberorono] deliberono T₁T₂ 9 del] dal T₂
 11 Valentiano] Valleriano T₃, Velentiano T₁ 12 fù] su T₁ 13 del] de T₂ | adi..consecrada] fù consecrada
 adi 25 marzo T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO¹

Anno Domini 421. Indubitamente à tutti è notissimo, che per l'incursion, ò depopulation, che in quelli anni facevano Longobardi, et altre Nation Barbare, ma precipue Attila flagellum Dei, per tutta l'Italia, et Lombardia, et specialmente in Padoana, Aquileia, Altin, et in queste bandecirconvicine, furono sforzadi li abitanti di ditti luoghi trovar un sito, et luogo, che fosse sicuro da tal incursion, et in quello andar ad habitar, et preservarse da tal barbariche rabbie. Et fatti diversi discorsi cognobbero, che questi isolotti, et luoghi di Venetia, et suo Dogado fossero sicuri, et deliberorono andarli à stantiar, come nelle Croniche, et Historie diffusamente si leze. Si che del 421 adi 25 marzo principiorono l'edification di ditta Città di Venetia, et ditti luoghi, atrovandose all'hora Papa domino Celestino I, et Valentiniano Imperador. Fra li quali edificii fatti per ditti vegnudi ad habitar fù la chiesa di San Iacomo di Rialto, la qual dapoi del 422, adi 25 marzo fù consecrada per 4 Vescovi, et furono: Severinus de Daulis Episcopus Patavinus, Hilarius Episcopus Antinatensis, Iucundus Episcopus Tarvisinus, Epodius Episcopus Opiterginus.

7 cognobbero] conobbero ε ζ 10 post 25 add. di δ 13 ad habitar iter. ζ | Iacomo] Giacomo ε ζ
 | dapoi] poi δ 14 consecrada] consacrada δ | Severinus] Severianus ζ ε (pc.) 15 post Tarvisinus
 add. et ζ

¹ Il titolo è tratto dal cod. ζ – Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, *Cod. Marc. It. VII, 129* [8323], sec. XVIII. Il manoscritto è copia diretta del cod. ε – Wien, Österreichische Nationalbibliothek, *Cod. 6203 (Foscarini XI)*, sec. XVI, anepigrafo. L'attribuzione al Tiepolo e pertanto da considerarsi apocrifa. Cfr. *supra* pp. 26-27.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Poi fù fatto San Magno Vescovo d'Altin, el qual fece edificar alcune ghiesie, come nella sua historia se leze.

Non dico particolarmente chi fosseno quelli, che vennero ad habitar, ne de qual luogo fossero, perché me remetto à quelli, che hanno copiosamente scritto, ne dirò chi fosse deputà al governo, ma trovo che Padoani mandò loro Consoli che governassero, si che, mediante tal libertà, appresso la segurtà del sito, ne concorse un grandissimo numero, si che presto ghe fù una grandissima quantità de habitanti.

Li primi Consoli mandati per Padoani furono questi: Galieno Fontana, Simon Glauconio, et Antonio Calvo.

Altri voleno, che fossero: Alberto Faliero, Tomà Candian cioè Sanudo, et Daulo Conte.

Altri voleno che, doppo li 3 anni dell'haverse redutti ad habitar, per li habitanti in detti luoghi fossero creati Consoli per anni 2, et così si andasse facendo per loro habitanti, et che fossero creati Marin Livio, Ugo Fosco, et Lutian Gaulo.

Altri voleno che scoressero così fino al 444, et che in tal anno da Padoani

19 de] da T₃ | post che add. ne T₁T₂ | hanno] ano T₃ 22 segurtà] sicurtà T₃ | un] in T₃ 24 furono] fono T₃ | Galieno] Galeno T₂ 25 Simon] Simeon T₁ 26 Altri] Alcuni T₂ | voleno] vollero T₃ | et om. T₂ 28 Altri] Alcuni T₂ | voleno] volero T₃ dell'haverse] dell'haver T₂ | redutti] riduto T₃ 29 in] di T₃ 30 Livio om. T₂ 30–31 Ugo...Gaulo] et Lucian Gaulo, et Ugo Fosco T₃ 32 voleno] vollero T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Poi fù fatto San Magno Vescovo d'Altin, il qual fece edificar alcune chiesie, come ne la sua Historia si leze.

Non dirò particolarmente chi fossero quelli, che vennero ad habitar, ne di qual luogo i fossero perchè mi rimetto à quelli, che hanno scritto copiosamente, ne dirò chi fosse deputato al governo, ma trovo che Padoani mandò loro Consoli, che governassero, et trovo, che'l fù ordinado una libera mansion, et uno libero comerchiar, si che mediante tal libertà, appresso la sigurtà del sito ne concorse un grandissimo numero, si che presto ne fù una grandissima quantità di habitanti.

Li primi Consoli mandati per Padoani furono questi: Galieno Fontana; Simon Glaviconio; Antonio Calvo.

Altri voleno che fossero: Alberto Fulirio; Thomà Candian, cioè Sanudo; Daulo Conte.

Altri voleno, che dopò li 3 anni dell'haversi ridotto ad habitar, per li habitanti in ditti luoghi fossero creati Consoli per anni do, et così si andasse facendo per loro habitanti, et che fossero creati: Marin Linio; Vigo Fosco, Lucian Granlo.

Altri voleno, che scorressero così fino al 444, et che in tal anno da Pa-

18 ne la] in la ε ζ 21 deputato] diputà δ 22 mandò] mandorno ε ζ 22–23 et...comerchiar om. δ 24 concorse] concorse ζ | post numero interp. δ 28 voleno ... fossoro] dicono ε ζ | Fulirio] Fuliaio ε ζ | cioè Sanudo om. ε ζ 32 Linio] Linio ε ζ 33 Granlo] Gaulo ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

fosse mandati Marco Aurelio, Andrea Clodio, Albin Mauro.

35 Par che altri scrittori che sono andati indagando questa cosa vogliono, che
per anni 60 dappoi tal principio quelli, che se redussero in detti luoghi andas-
sero così scorrendo per detto tempo, et che passadi li detti anni 60 fossero
mandati questi consoli, perché eran ridotti à tal numero, et qualità che era
necessario darli governo, et che del 481 fossero mandati li primi Consoli,
40 ritrovandosi allora Papa Felice III, et Odoacro Re di Lombardia, et che con
lo mandar di tal Consoli de tempo in tempo andassero scorrendo sin all'anno
697.

45 Ancora altri vogliono, che scorressero sin al 703, et altri sin al 718, ma la
verità è che del 697 quelli che se attrovorono se strensero insieme, et delibe-
rorono così consigliati dal Patriarcha de Grado non voler più Consoli alie-
nigeni, et forestieri, ma crear un capo sotto nome di Dose, et Rettor, et man-
dorono da Giustiniano Imperador, che volesse confermarli tal istituzion, che
frà loro potessero crear un capo sotto nome de Dose, et Rettor, lo qual gli
concesse come domandorono, si che non ebbero più consoli forestieri, ma
loro si creorono un capo sotto nome de Dose, et questo medesimo oltre la

34 andati] andà $T_1 T_2$ vogliono] vogliono T_2 35 dappoi] dopo T_1 36 scorrendo scrivendo T_3 , om.
 T_2 | et che] perchè $T_1 T_2$ 39 Odoacro] Odoacre T_2 40 lo om. T_3 40 – 42 sin ... scorressero om. T_2 42
al¹] all'anno T_3 | 718] 715 $T_1 T_2$ 43 attrovorono] attrovarono $T_1 T_2$ | strensero] strenzessero T_3 44
deliberorono] deliberarono $T_1 T_2$ 45 alienigeni] alieni T_3 45 – 47 et³ ... Rettor om. T_2 46 mandoro-
no] mandarono T_1 istituzion] istituzion T_1 47 et om. T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

35 doani fosse mandati: Marco Aurolo; Andrea Clodio; Albin Mauro. Par che
altri scrittori, che sono andati indagando questa cosa, vogliono che per anni
60, dappoi tal principio, quelli che si redussero in ditti luoghi andassero così
scorrendo per ditto tempo, et che passadi ditti 60 anni, fossero mandati
questi Consoli, perché erano riddutti à tal numero, et qualità, che era ne-
cessario darli governo, et che del 481 fossero mandati li primi Consoli, ri-
trovandosi all'hora Papa Felise III, et Re di Lombardia Odoardo, et che con
40 lo mandar di tal Consoli di tempo in tempo andassero scorrendo fino
all'anno 697.

45 Ancora altri vogliono, che scorressero sin al 703, et altri sin al 718, ma la
verità è che del 697 quelli, che si attrovorono se strensero insieme, et deli-
berorono, così consigliati dal Patriarca di Grado, non voler più Consoli a-
lienigeni, et forestieri, ma crear uno capo sotto nome di Dose, et Rettor, et
mandorono da Iustiniano Imperador, che volesse confermarli tal institution,
che fra loro potessero crear un capo sotto nome di Dose, et Rettor, lo qual
50 gli concesse, come domandorono, si che non ebbero più Consoli forestieri,
ma loro se creorono un capo sotto nome di Dose, et questo medesimo oltra
la concession di Iustinian Imperador Costantinopolitano del 697, Papa Ser-

35 fosse] fossero ε ζ 36 andati] andà δ | vogliono] vogliono ε ζ 42 lo] il ε ζ 43 – 44 all'anno...
sin¹ om. ε ζ 45 attrovorono] attrovavano ε ζ 46 così ... Grado secl. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 50 concession dell'Imperador Giustiniano del 697, Papa Sergio gli concesse, et confirmò, sichè del detto tempo principiorono à far nomination di Dose.

51 del] nel T_3 | nomination] la denominazion T_3 | di] del T_1

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

gio gli concesse, et confermò, siche del ditto tempo principiorono à far nomination di Dose.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 697.

Li Venetiani avendo la concession dal Papa, et dall'Imperador, in detti luoghi creorono suo Rettor, et Dose,

5 missier Paulutio Anafesto Eracliano, cioè da Città nova, el qual tirò il governo in Città nova, dove habbiando governado il Dogado anni 20, et mezzo, lui passò de questa vita, et in detta Città nova fù sepolto.

2 dal] del T₃ 3 et om. T₃ 5 il Dogado om. T₂ 6 de] da T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 697.

Li Venetiani abitanti in ditti luoghi, havuda la concession da Papa Sergio, et da Iustiniano Imperador Costantinopolitano creorono suo Rettor, et Dose,

5 *misier Paulutio Anafesto Eracliano, cioè da Città nuova, lo qual tirò il governo in Città nuova, dove habbiando governado, et dogato anni 20, et mezo, lui passò di questa vita, et in ditta Città nuova fù sepulto.*

5 Paulutio] Paulino ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 717.

Doppo morto missier Paulutio li soliti, che se redussero à crear missier Paulutio, se redussero in Città nova, cioè col consiglio del Patriarca de Grado, et creorono suo Rettor, et Dose,

5 missier Marcello Tegalian da Città nova, essendo allora Papa Gregorio II Imperador Anastasio II, et Re de Lombardia Leopoldo, lo qual missier Marcello se sforzò de ampliar la terra, et sopra tutto la navigation, et comerchiar, et mercadantar, item al fabricar si in Città nova, come in Venetia, Malamocco, et tutti altri isolotti, et à tegnir li sudditi ben contenti, et liberi con
10 gran satisfattion de tutti, onde habbiando dogado, et retto circa anni 9, el passò de questa vita, et in Città nova fù sepolto.

2 missier¹ om. T₂ 2 – 3 se ... Paulutio om. T₃ 2 redussero à] radunavano T₂ 4 et² om. T₂ 5 Tegalian] Togalian T₁T₂ | da] de T₂ 6 Leopoldo] Liutprando T₂ (in. ras.) | missier om. | missier om. T₂ 7 se om. T₃ | Leopoldo] Liutprando T₂ (in. ras.) | missier om. T₂ | se om. T₃ | la²] alla T₁ 8 comerchiar] comarciar T₃ | mercadantar] mercantar T₂, mercandatar T₃ | fabricar si] fabricarsi T₃ 9 et¹ ... isolotti] tutte altre isolette T₃ 11 de] da T₃ | sepolto] sepolito T₁

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 717.

Dopò morto misier Paulutio, li soliti, che se redussero à crear misier Paulutio, se redussero in Città nuova, ove co'l consiglio del Patriarca di Grado creorono suo Rettor, et Dose,

5 misier Marcello Togliano da Città nuova, essendo all'ora Papa Gregorio II, Imperador Anastasio II, et Re di Lombardia Leopoldo, lo qual misier Marcello si sforzò de ampliar la terra, et sopra tutto alla navigation, et comerchiar, et mercadantar. Item al fabricar, si in Città nuova, come in Venetia, Malamocco, et tutti altri isolotti, et à tegnir li subditi ben contenti, et liberi con gran satisfattion di tutti. Onde habbiando dogado, et retto circa
10 anni 9, el passò di questa vita, et in Città nuova fù sepolido.

1 717] 707 ε (ac.) 2 Paulutio] Paulino ζ 3 Paulutio] Paulino ζ | ove] cioè δ 5 Togliano] Tegalian ε ζ | da] de δ 6 Leopoldo] Teopoldo ε ζ 7 alla] la ε ζ 8 post mercadantar non interp. δ 9 et² om. ε ζ 10 satisfattion] sotisfattion δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 726.

Habbiando piaciuto al nostro Signor Dio chiamar à si missier Marcello Dose, tutti li habitanti si in Città nova, come in gli altri luoghi, reduiti in Città nova creorono Dose,

- 5 missier Orleo, over Orso Ipato, lo qual dall'Imperador fù honorado et accarezzado. In suo tempo fù gran discordia frà quelli de Iesolo, et quelli de Città nova, et seguì una gran tagiada à un passo, et luogo chiamato Canal de Pio. Ditto Dose se sforzò, che'l si ampliasse ditti luoghi, ma con partialità, di modo che habbiando dogado anni 11, fù morto dalli popoli.

2 Dio] Iddio T₃ 3 li] gli T₃ | si om. T₃ | gli om. T₁T₂ 4 creorono] crearono T₃ | post Dose add. loro T₂ 5 Orleo] Orseo T₁T₂ 6 gran om. T₃ | Iesolo] dentro T₁T₂ 7 tagiada] tragedia T₂ luogo chiamato om. T₁T₂ 8 Pio] Dio T₁T₂ | che'l ... luoghi] che s'acquietasse T₂ | luoghi om. T₁

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 726.

Habbiando piaciudo al nostro Signor Dio chiamar à si misier Marcello Dose, tutti li habitanti si in Città nuova, come in li altri luoghi, ridutti in Città nuova creorono Dose,

- 5 *misier Orleo, over Orso Ipato, lo qual dall'Imperador fù accarezzado, et honorado. In suo tempo fù gran discordia fra quelli di Iesolo, et quelli di Città nuova, et seguì una gran tagiada à un passo, et luogo chiamato Canal de Rio. Ditto Dose si sforzò, che'l si ampliasse ditti luoghi, ma con partialità, di modo che habbiando dogà anni 11, fù dalli populi morto.*

6 di¹] da δ 7 tagiada] taiada ε ζ 8 post Rio non interp. δ 9 post partialità interp. ε | modo] muodo ε ζ | dogà] dogado ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 737.

Essendo stà morto missier Orso dalli popoli, et volendo far nova creation de un Dose, et non possendose accordar doppo molta contention deliberorono de non crear più Dose, ma che'l capo che creassero se dicesse Maestro de
 5 Cavallieri, et che'l non fosse in vita, ma per un anno, facendo però l'istesso offitio, che facevano li Dosi, et così creorono Maestro de Cavallieri per un anno,

missier Domenego Lion zudese, lo qual dapoi creato deliberò de andar à star à Malamocco, et in quel luogo governar, ove con gran satisfattion go-
 10 vernò il Dogado il suo anno.

2 stà] zà T₃ 3 possendose] potendose T₂ 4 deliberorono] deliberono T₁, deliberano T₂ 5 che'l] che T₂ 5-7 facendo...anno om. T₃ 6 offitio] officitio T₂ | creorono] crearono T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 737.

*Essendo stà morto misier Orso dalli populi, et volendo far nuova crea-
 tion di uno Dose, et non possendose accordar, doppo molta contention deli-
 berorono de non crear più Dose, ma che'l capo che creassero si dicesse
 5 Maestro de Cavallieri, et che'l non fosse in vita, ma per uno anno, facendo
 però l'istesso officio, che facevano li Dosi, et così creorono Maestro de Ca-
 vallieri per uno anno,*

*misier Domenego Lio zudese, lo qual dapoi creato deliberò andar à star
 à Malamocco, et in quel luogo governar, ove con gran satisfattion de tutti
 10 governò il Dogado il suo anno.*

8 Lio] Lion δ 9 de tutti om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 738.

Compido l'anno che missier Domenego Lion governò, li soliti redutti à far nomination creorono in Malamocco,

missier Felice Cornicola, lo qual tenne similmente tal officio in Malamocco un anno con gran satisfation de tutti.

1 738] 538 T₁ 5 satisfation] sodisfation T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 738 .

Compido l'anno che misier Domenego Lio governò, li soliti ridutti à far nomination in Malamocco creorono,

misier Felise Cornicola, lo qual tenne similmente tal officio in Malamocco uno anno con gran satisfation di tutti.

2 Lio] Lion δ 4 Felise] Felice δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 739.

Fornido che hebbe il suo anno missier Felice Cornicola, per li soliti pur in Malamocco fù creato Maestro de Cavallieri,

5 missier Theodato Ipato, che fù fiol de missier Orso Dose, che fù morto del 737, il qual deportandosi con gran contento de tutti, et siando da tutti amado sopra modo, unanimi deliberorono prorogarli tal governo un altro anno, di modo che lui governò in Malamocco anni 2 con gran contento.

¹ **4** Ipato] Hippato *T*₃ **5** del 737] da 733 *T*₃ | deportandosi] portandosi *T*₁*T*₂ | et ... tutti² *om. T*₁*T*₂ **6** amado] havendo *T*₂ | deliberorono] deliberono *T*₁, deliberato *T*₂ | prorogarli] prorongarli *T*₃ **7** *transp.* in Malamocco *post* doi *T*₂ | gran] molto *T*₃ | *post* contento *add.* de tutti *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 739.

Fornido che hebbe il suo anno misier Felise Cornicola, per li soliti pur in Malamocco fù creato Maestro de Cavallieri,

5 misier Teodato Ipato, che fù fiol di misier Orso Dose, che fù morto del 737, il qual deportandosi con gran contento di tutti, et siando da tutti amado sopramodo, unanimi deliberorono prorogar tal governo un altro anno, di modo che lui governò in Malamocco anni do con universal contento.

3 *post* de *add.* i ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 741.

Habbiando missier Theodato fornito li suoi 2 anni fù creato Maestro de Cavallieri,

missier Zulian Cefario, benchè altri vogliono che fosse chiamato Ipato Iubanico, il qual governò ancora lui in Malamocco.

In suo tempo essendo stà tolta Ravenna per el nevodo, et successor di Leopoldo Re de Lombardia, fù da Papa Gregorio ricercado, che'l volesse dar aiuto à recuperarla, il qual missier Zulian de volontà del populo li prestò favor, et aiuto, si che la fù recuperada, et cazzado detto Re, et restituida à Ravegnani con grandissimo honor, et gloria del detto missier Zulian, et de Venetiani, il qual fornido el suo tempo lassò de governar.

2 creato] cercado T_3 4 Ipato] Hippato T_3 5 Iubanico] Zubanico T_1T_2 6 Ravenna om. T_3 7 Leopoldo] Liutprando T_2 | ricercado] pregado T_1T_2 8 aiuto] agiuto T_3 8 – 9 il ... recuperada om. T_2 9 aiuto] agiuto T_3 10 Ravegnani] Ravennati T_2 11 lassò] lasciò T_2 | de governar] il governo T_3

Anno Domini 742.

Compido missier Zulian il suo anno fù creato Maestro de Cavallieri iusta el solito, missier Zuanne Fabriciatio, il qual avanti che fornisse il suo anno, se ne morì.

2 il] nel T_1T_2 | creato] cercado T_3 | iusta] giusta T_3 2 – 3 iusta ... solito om. T_2 3 Fabriciatio] Fabritario T_1T_2 ; Fabriciano T_3 | che] chel T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 741.

Habbiando fornidi li suoi do anni fù creato Maestro dei Cavallieri missier Zulian Cefario, benchè altri voglino che fusse nominado Ipato Iubanico, il qual governò anco lui in Malamocco.

In suo tempo, essendo stà tolta Ravenna per el nevodo, et successor di Leopoldo Re di Lombardia, fù da Papa Gregorio recercado, che'l volesse dar aiuto à recuperarla, il qual misier Zulian di volontà del populo gli prestò favor, et aiuto, si che la fù recuperada, et cazzado ditto Re, et restituida à Ravegnani con grandissimo honor, et gloria di ditto misier Zulian, et di Venetiani, il qual fornido lo suo tempo lassò di governar.

6 Leopoldo] Teopoldo ε ζ 7 aiuto] agiuto δ 8 aiuto] agiuto δ | post aiuto interp. δ 9 ditto] diti ζ 3 iusta] iasta ζ 5 fornisse] finisse ε ζ

Anno Domini 742.

Compido misier Zulian il suo anno, fù creato Maestro de Cavallieri iusta il solito, misier Zuanne Fabriciatio, benchè altri voleno che'l nomesse Gian, il quale avanti fornisse il suo anno morì.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 742.

Morto missier Zuanne, par che quelli, che erano à quel tempo conoscendo, che non era de sodisfattion sua, per non esser di quella dignità detto Maestro de Cavallieri, come erano li Dosi, volsero che non si creasse più Maestro de Cavallieri, ma Dose, il qual stessee in vita, come solevano star, et così crearono Dose,

missier Theodato Ipato, che fù Maestro de Cavallieri 2 anni, che fù fiol de missier Orso, fù creato in Malamocco, lo qual intrado al governo, par che'l vegnisse in differentia con Astolfo Re de Longobardi per i confini de Città nova, et all'ora el fece edificar el Castello de Brondolo, et andò à stantiar in Città nova, et intrò in pensier de vendicarse de quelli, che havevano fatto morir suo padre. Inteso questo, detti fecero capo uno detto missier Galla da Malamocco, et fece adunanza de zente, siando andato detto missier Theodato alla fabrica de Brondolo con poca zente, fù assaltado dal detto Galla, et sua zente, et fù preso, et cavatoli gli occhi, et cazzado de Dogado, et confinado in Lombardia, habbiando dogado anni 13 in circa.

3 che] chel T_1 | non¹] nol T_3 | sodisfattion] satisfaction T_2 5 vita *post* vita *add.* et T_3 7 Ipato] Hippato T_3 8 *post* Orso *add.* et T_3 | creato] cercado T_3 9 vegnisse] vegisse T_2 | de¹] da T_3 13 *post* zente *interp.* T_3 14 *post* zente *add.* et T_3 | *post* fù *add.* preso et T_3 15 fù ... et³] poi T_3 16 et] fu T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 742.

Morto misier Zuanne, par che quelli che erano à quel tempo, conoscendo che'l non era di sotisfattion sua, per non esser di quella dignità ditto Maestro de Cavallieri, come erano li Dosi, volsero che non si creassero più Maestri de Cavallieri, ma Dose, il qual stessee in vita, come solevano star, et così creorono Dose,

misier Teodato Ipato, che fù Maestro de Cavallieri do anni, che fù fiol di misier Orso, fù creato in Malamocco, lo qual intrado al governo, par che'l vegnisse in differentia con Astolfo Re di Longobardi per li confini de Città nuova, et all'ora el fece edificar el Castello di Brondolo, et andò à stantiar in Città nuova, et intrò in pensier di vendicarse di quelli che havevano fatto morir suo padre. Inteso questo, ditti fecero capo uno misier Galla da Malamocco, et fece adunanza di zente, siando andato ditto misier Teodato alla fabrica di Brondolo con poca zente, fù assaltado da ditto Galla, et sua zente, et fù preso, et cavatoli li occhi, et cazzado di Dogado, et confinado in Lombardia, habbiando dogado anni 13 in circa.

¹ 9 vegnisse] venisse ε ζ | di] dei ζ 12 *post* uno *add.* di δ 15 cavatoli] cavatogli δ 16 *post* Lombardia *interp.* ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 755.

Doppo accecado, et bandito missier Theodato per opera di missier Galla, lui con il favor de quella zente intrò al governo, et occupò il Dogado senza altra creation del popolo,

- 5 missier Galla sopraditto, occupado il Dogado, cominciò essercitar el rezimento, et governava per forza, et non lo volendo sopportar li popoli fecero frà loro adunazion, et avanti compisse l'anno l'assaltorono, et presolo, et quello che lui haveva fatto à missier Theodato fù fatto à lui, cioè li cavorono li occhi, et lo confinarono nel Ferrarese.

1 755] 735 T₂ 2 accecado] cazado T₃ 3 con il] col T₃ | quella] questa T₂ 5 sopraditto] suditto T₃ 7 l'assaltorono] l'assaltarono T₁T₂ 8 lui¹] qui T₃ 8 cavorono] cavarono T₃ 9 li] gli T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 755.

Dopò accecado, et bandito misier Teodato, per opera de misier Galla, lui con il favor de quelle zente intrò al governo, et occupò el Dogado senza altra creation del populo,

- 5 *misier Galla sopraditto, occupato el Dogado, cominciò essercitar el rezimento, et governava per forza, et non lo volendo sopportar li populi fecero fra loro adunatione, et avanti compisse l'anno l'assaltorono, et presolo, et quello che lui havea fatto à misier Teodato, fù fatto à lui, cioè gli cavorono gli occhi, et confinorono in Ferrarese.*

2 accecado] acetado ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 756.

Successo il caso contra missier Galla, li soliti se redussero, et unanimi crearono Dose,

5 missier Domenego Selvo detto Monegario, il qual subito tolse el governo, et in Città nova governava de sua testa, et con gran crudeltà, de modo che tutti li popoli si redussero, et deliberorono non far alcuna novità contro la sua persona, ma darli 2, che fossero con lui al governo, et nominarli Tribuni, che ora si chiamano Consiglieri, li quali stessero un anno, et fossero assidui al detto Dose, si che lui per se solo non podesse far cosa alcuna, il
10 qual Dose non potendo tollerar questi Tribuni fece molti inconvenienti, onde non lo podendo i popoli sopportar, si ridussero, et lo presero, facendoli cavar gli occhi, cazzandolo dal Dogado, et confinandolo in Lombardia, habbiando dogado circa anni 5.

4 Selvo] Seulo T₂ 7 fossero] facessero T₂ | al] il T₂ 8 nominarli] nominar li T₃ 10 Dose om. T₃
11 lo¹ om. T₂ T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 756.

Successo il caso contra misier Galla, li soliti si redussero, et unanimi creorono Dose,

5 *misier Domenego Selvo ditto Monegario, il qual subito tolse il governo, et in Città nuova governava di sua testa, et con gran crudeltà, de modo che tutti li populi si ridussero, et deliberorono non far alcuna novità contra la sua persona, ma darli do, che fossero con lui al governo, et nominarli Tribuni, che hora si chiamano Consiglieri, li quali stessero un anno, et fussero assidui al ditto Dose, si che lui per si solo non podesse far cosa alcuna. El*
10 *qual Dose non potendo tollerar questi Tribuni fece molti inconvenienti. Onde non lo podendo tollerar li populi se ridussero, et lo presero, facendoli cavar li occhi, cazzandolo dal Dogado confinandolo in Lombardia, habbiando dogado circa anni cinque.*

12 post Lombardia interp. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 762.

Espulso missier Domenego Monegario, li popoli redutti in Città Nuova creorono Dose,

5 missier Mauritio Calbino Eracliano, cioè da Città nova, il qual era homo savio, et amado da tutti, et era vecchio. Ditto Dose tegniva el Dogado in Cit-
ta nova, et de volontà, et consentimento del popolo tolse per compagno ad
amministrar el Dogado suo fiol missier Zuanne, el qual Dose attendeva ad
ampliar el Dogado, ma sopra tutto à far navegar, et accrescer le intrade del
Dogado, et etianio à far fabricar, et accrescer si chiese, come case, et cono-
10 scendo, che era ben à far che in Venetia fosse un vescovo, et capo spiritual
per esser molto cressuda, fece supplicar à Papa Adrian I, che volesse far uno
vescovo, et così ottenne si che del 774 fù fatto Vescovo de Venetia sotto
nome de Episcopus Olivolensis, et fù fatto domino Obealto Massimo, et
15 questa elettion fù molesta à tutti li vescovi circonvicini. Il qual Dose hab-
biando dogado frà lui solo, et de compagnia de suo fiol anni 16, passò de
questa vita, et in Città nova fù sepelido.

1 762] 763 T₃6 volontà] novità T₃9 et accrescer om. T₃12 post Vescovo add. de Venetia T₁T₂
| del] dal T₃13 post de add. Vescovo seu T₁T₂15 de] da T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 762.

Espulso misier Domenego Monegario li populi redutti in Città nuova creorono Dose,

5 *misier Mauritio Calbino Eracliano, cioè da Città nuova, el qual era ho-
mo savio, et amado da tutti, et era vecchio. Ditto Dose teniva il Dogado in
Città nuova, et de consentimento, et volontà del populo tolse per compagno
ad administrar il Dogado suo fiol misier Zuanne, el qual Dose tendeva ad
ampliar el Dogado, ma soprattutto à far navegar, et accrescer le intrade del
Dogado, et etiam à far fabricar, et accrescer si chiesie, come case, et cono-
10 scendo, che era ben à far, che in Venetia fosse uno Vescovo, et capo spiri-
tual per esser molto cressuda, fece supplicar à Papa Adrian I, che volesse
far uno Vescovo, et così ottenne, si che del 774 fù fatto Vescovo de Venetia
sotto nome de Episcopus Oliuensis, et fù fatto Domino Obelalto Massimo,
della qual ellettion tutti li Episcopi circonvicini lo hebbe molesto. Il qual
15 Dose habbiando fra lui solo, et de compagnia de suo fiol dogado anni 16,
passò di questa vita, et in Città nuova fù sepelido.*

6 tolse] tolsi ζ 8 tendeva] attendeva ε ζ 11 cressuda] cresciuda δ 12 post ottenne interp. δ 13
Oliuensis] Olivolensis ε ζ 14 hebbe] hebbero ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 778.

Morto missier Mauritio Dose senza far altra nomination de Dose, habbiando contentà el popolo in vita de detto missier Mauritio, che suo fiol missier Zuanne insieme con lui governasse, detto missier Zuanne fiol del quondam sopranominado missier Mauritio rimase alla administration, et governo, il quale haveva uno fiol che nomeva Mauritio, et volendo far quello à suo fiol, che suo padre haveva fatto à lui, de volontà del popolo lo tolse per compagno, si che tutti 2 administrarono el Dogado, et governando tutti 2, par che domino Fortunato Patriarcha de Grado non potè sopportar, che fosse stà creato Vescovo de Venetia, et diminuide le sue giurisdittion, et però pensò de suscitar ogni zorno cose nuove per metter al popolo in desgratia detti Dosi, si che el Dose fece far un'armada, et fece Capitanio di quella missier Mauritio suo fiol per dannificar quei de Grado, onde inteso questo domino Fortunado Patriarcha de Grado, et non podendose defender con forze, andò à trovar Carlo Magno Imperador lamentandose de ditti Dosi. Ancora esso Patriarcha operò che missier Obelerio Obeligero uno de primari de Venetia con assai altri habitanti in Venetia, cioè sotto detti Dosi con le sue famiglie si partì, et andorono à stantiar in Bressana, poi reduiti in Trivisana

2 nomination] denominazion T₃ 3 che] il T₂ 4 insieme...detto] che insieme con lui governò T₂ 6 nomeva] nominava T₃ 7 post che add. à T₃ 8 administrarono] amministravano T₃ 10 diminuide le] adminuida la T₂ 11 pensò om. T₂ 14 domino] missier T₂ | podendose] potendo T₂ 16 Obelerio Obeligero] Oleberio Oleberio T₁ T₂ (ac.); Obelerio Obelerio T₃ 17 cioè] come T₂ | le om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 778.

Morto misier Mauritio Dose senza far altra nomination di Dose, habbiando contentà el populo in vita de ditto misier Mauritio, che suo fiol misier Zuanne insieme con lui governasse, ditto misier Zuanne fiol del quondam sopranominado misier Mauritio, romase alla administratione, et governo, il quale haveva uno fiol, che nomeva Mauritio, et volendo far quello verso suo fiol, che suo padre haveva fatto à lui, de volontà del populo lo tolse per compagno, si che tutti 2 amministravano il Dogado, et governando tutti 2, par, che domino Fortunato Patriarca de Grado non potè sopportar, che fosse stà creato Vescovo de Venetia, et diminuide le sue iurisdittion, pensò di suscitar ogni zorno cose nuove, per metter al populo in desgratia ditti Dosi, si che ditti Dosi fecero far una armada, et fecero Capitanio di quella misier Mauritio suo fiol per dannificar quelli de Grado. Onde inteso questo ditto misier Fortunado Patriarca de Grado, et non potendosi deffender con forze, andò à trovar Carlo Magno Imperador lamentandosi de ditti Dosi. Ancora esso Patriarca operò che misier Obelerio Obelgiero, uno de primari de Venetia con assai altri habitanti in Venetia, cioè sotto ditti Dosi con le sue fameglie si partì, et andorono à stantiar in Bressana, poi ridutti

3 de] del ε ζ 10 diminuide le] diminuir delle δ | iurisdittion] giurisdittion ε ζ 17 de¹] delli ε ζ 18 partì] partiteno ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

20 se pensarono far adunanza, et cazzar detti Dosi con favor del detto Carlo
 Magno, dove se preparava gran zente per vegnir à danno de Venetiani, si
 che fù sforzo à detto missier Zuanne, et à missier Mauritio suo fiolo partirsi,
 et così loro se partirono, et andarono in Mantova, et furono sforzadi in capo
 de anni 18 de lassar detto governo, et Dogado. Et nota che con detto missier
 25 Obelerio, che era in Trivisana, si attrovava domino Dimitri Marmano, et Fo-
 scaro Zorzi, che quell'anno erano stà Tribuni con detti Dosi.

18 si om. $T_1 T_2$ | partì] partirono T_2 | reduiti] ridotto T_3 **19** post pensarono add. à T_3 | et] de T_2
 cazzar] cazadi T_3 **21** sforzo à] sforzà T_3 **23** con om. T_3 **24** Obelerio] Oleberio $T_1 T_2$ | si om. T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

20 *in Trivisana si pensorono far adunanza, et cazzar ditti Dosi con favor del*
ditto Carlo Magno, dove se preparava gran zente per venir à danno de Ve-
netiani, si che fù sforzo à ditto misier Zuanne, et à misier Mauritio suo fiolo
partirsi, et così loro se partirono, et andorno in Mantoana, et furono sfor-
zadi in capo de anni 18 lassar ditto governo, et Dogado. Et nota che con
 25 *ditto misier Obelerio, che era in Trivisana, si attrovava Domino Dimitri*
Marmano, Foscaro Zorzi, li quali quell'anno erano stà Tribuni con ditti Do-
si.

21 post Venetiani interp. δ **22** partirono] partiteno ε ζ **25** post quali add. in ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 796.

Doppo la partita delli Maurittii, quelli che erano andati in Trivisana con consentimento de quelli, che erano restadi, creorono in Dose, et administrador,

5 missier Obelerio Obeligero, el qual subito creato se partì de Trevisana, et venne à Malamocco, et principiò à governar. Haveva detto Dose 2 fradelli, cioè missier Beato, et missier Valentin, el qual Dose havendo per alcuni anni administrà, con il consentimento del popolo tolse missier Beato suo fratello per compagno, onde governando loro, occorrendo bisogno de mandar
10 à Niceforo Imperador de Costantinopoli¹, deliberorono de mandar detto suo fratello missier Beato, el qual fù dal detto Imperador molto honorato, et ottenne quanto el dimandò, et da lui hebbe molti presenti, et infiniti privilegii, et stette fuora molti anni. Nel tempo della qual sua absentia detto missier Obelerio tolse per compagno missier Valentin l'altro suo fratello. Tornado
15 detto missier Beato el fù molto ben visto, et accarezzado dal popolo, el qual popolo volse che ancora lui tornasse al governo.

Nel tempo che lui stette fuora, morì missier Obelerio Massimo Vescovo

2 delli] dalli T₂ 5 Obelerio] Oleberio T₂ (ac.) 8 administrà] administrato T₂ | il om. T₃ 9 de] da T₃ 11 el om. T₂ 12 infiniti om. T₂ 14 Tornado] Tornado T₃ 15 fù] fuò T₃ 17 Obelerio] Obelalto T₂ (pc.)

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 796.

Dopoi la partita delli Maurittii, quelli che erano andati in Trivisana, con consentimento de quelli che erano restati, creorono in Dose, et Administrator,

5 *misier Obelerio Obeligero, il qual subito creato se partì de Trivisana, et venne à Malamocco, et principiò à governar. Ditto Dose haveva do fradelli, cioè misier Beato, et misier Valentin, lo qual Dose havendo administrà alcuni anni, lui con il consentimento del populo tolse misier Beato suo fratello per compagno. Onde governando loro, accadete bisogno de mandar à*
10 *Niceforo Imperador de Costantinopoli,¹ deliberorono mandar ditto suo fratello misier Beato, il qual fù dal ditto Imperador molto honorato, et ottenne quanto el domandò, et da lui hebbe molti presenti, et infiniti privilegii, et stette fuora molti anni. Nel tempo della qual sua absentia ditto misier Obelerio tolse per compagno misier Valentin l'altro suo fratello. Tornado ditto*
15 *misier Beato, el fù molto ben visto, et accarezzado dal populo, il qual populo volse che anco lui tornasse al governo.*

Nel tempo che lui stette fuora, morì misier Obelato Massimo Vescovo de

2 Dopoi] Dopo δ 5 Obeligero] Obeligiero ε ζ 6 haveva] havea δ 10 post deliberorono add. di δ 11 dal] da δ

¹ Niceforo I (802-811).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

di Venetia, in luogo del qual fù fatto missier Christoforo Damian Greco.

Accadette ancora, che bisognò andar contra Schiavoni, li quali havevano
 20 preso Città nova, la qual detto missier Obelerio recuperò, per la qual recuperation, et vittoria, lui se levò in gran superbia, et principiò à far mal portamento, di modo che il popolo non lo podeva più sopportar, et cominciò odiarlo, et come i odiavano lui, così amavano missier Beato suo fradello, et cegnavano de voler cazzar missier Obelerio del Dogado, et voler che missier
 25 Beato governasse, di modo che'l detto missier Obelerio se partì, et andò à trovar Carlo Magno Imperador, che era in Lombardia, et portò con se molte ricchezze, et thesoro, et promesse al detto Carlo farli ottegnir Malamocco con tutte quelle isole. Al qual Carlo piacendoli tal offerta, vennero à questa composizione, che'l detto Carlo li desse una sua fiola per mogier, et mandasse Pipin suo fiol con l'essercito per espugnar detti luoghi, et cazzar detto
 30 Beato suo fradello, et metter lui in stado, et farlo Signor de detti luoghi, et così detto Carlo preparò uno grande essercito. Inteso questo missier Beato Dose, et missier Valentin suo fradello adunorono tutti quelli popoli per consegnar, et deliberar quello, che dovessero far, nelli quali consulti per conse-

18 missier] domino T_2 19 contra] contro T_2 | Schiavoni] li Giasconi T_3 21 à om. T_3 22 post cominciò add. à T_3 23 i om. T_3 24 cegnavano] desegnavano T_1/T_2 | del] dal T_1/T_2 26 post se add. de T_2 34 per] et T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Venetia, in luogo del qual fù fatto Vescovo misier Christofolo Damian Greco.

20 *Accadete anco, che bisognò andar contra Schiavoni, li quali havevano preso Città nuova, la qual ditto misier Obelerio recuperò, per la qual recuperation, et vittoria, lui se levò in gran superbia, et principiò à far mal portamento, de modo che'l populo non lo podeva più sopportar, et cominciò à odiarlo, et come i odiavano lui, così amavano misier Beato suo fradello, et cegnavano voler cazzar misier Obelerio del Dogado, et voler che misier Beato governasse, di modo che'l ditto misier Obelerio se partì, et andò à trovar Carlo Magno Imperador, il quale se ritrovava in Lombardia, et portò con lui de molte ricchezze, et tesoro, et promesse al ditto Carlo farli ottegnir Malamocco con tutte quelle isole, al qual Carlo piacendoli tal offerta, venero à questa compositione, che'l ditto Carlo li desse una sua fiola per mogier, et mandasse Pippin suo fiol con l'essercito à espugnar ditti luoghi, et cazzar ditto Beato suo fradello, et metter lui in stado, et farlo Signor de ditti luoghi, et così ditto Carlo preparò uno gran essercito. Inteso questo misier Beato Dose, et misier Valentin suo fradello adunorono tutti quelli*
 25 *populi per consegnar, et deliberar quanto dovesseno far, nelli qual consulti sempre era misier Christofolo Damian Vescovo, et dopò molti consulti, per consegio de misier Beato Dose deliberorono abandonar, et lassar Mala-*
 30
 35

26 andò] andato ζ 28 con lui] seco δ 30 li] gli ε ζ 31 mogier] moglier ε ζ 32 et¹] à ζ 32 – 33 transp. et...luoghi post essercito ζ 36 sempre ... consulti om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

35 gio de missier Beato Dose deliberorono de abandonar, et lassar Malamocco, come luogo che era impossibile da poder deffender da così grande essercito, et andar à stantiar, et habitar in la città, et isola de Rialto, et altri luoghi, come sito, et luoghi sicurissimi, et li fortificasse, et così tutti laudorono detta opinion, et subito se partirono tutti con le sue famiglie, et con il suo haver da
 40 Malamocco, et vennero à Rialto, et questo fù nel 805, et lassarono Malamocco senza nessun, salvo una vecchia, che volse restar. Zonti à Rialto, se fortificarono, et ridussero le sue barchette, et navilii per defenderse. Zonto adunque Pipin fiol de Carlo con Obelerio à Malamocco con le sue zente, lo trovarono abandonato, et che tutti erano partiti, salvo una vecchia, deliberò
 45 venir de longo per prender Rialto, giudicando che'l venir fosse facile, come era stato quello d'andar à Malamocco, et consigliando quid agendum per venir de longo, et passar quelle acque, et lagune, domandò il suo parer alla vecchia, la qual gli aricordò far zattere sopra botte, sopra le qual conduceesse le gente d'arme, et cavalli, lo qual parendogli, che detto aricordo fosse bon
 50 così fece, et essendo l'essercito sopra le zattere per passar le lagune, et venir à Rialto, quando furono in le lagune, cioè in Canal Orfano, missier Domenedio che non voleva tanto mal mandò un vento da Sirocco, si che le zattere se desligorono, et andarono chi in quà, et chi in là, de modo che'l sforzo de

35 deliberorono] deliberono *T*₁ *T*₂ 39-40 tutti ... Malamocco *om. T*₃ 43 adunque] dunque *T*₁ *T*₂ 44 trovarono] trovò *T*₃ 46 consigliando] consigliado *T*₂ 47 et ²*om. T*₁ *T*₂] domandò] dimandò *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

mocco come luogo che era impossibile poder deffender da così grande essercito, et andar à stantiar, et habitar in la Città, et Isola de Rialto, et altri
 40 *luoghi, come sito, et luoghi sicurissimi, et li fortificarse, et così tutti laudorono ditta opinion, et subito si partirono tutti con le sue fameglie, et suo haver da Malamocco, et venero in Rialto, et questo fù del 805, et lassorono Malamocco senza nessun, salvo una vecchia, che volse restar. Zonti in Rialto, si fortificorono, et ridussero le sue barchette, et navilii per deffenderse.*
 45 *Zonto adunque Pippin fiol di Carlo con Obelerio à Malamocco con le sue zente, lo trovò abandonato, et che tutti erano partiti, salvo una vecchia, deliberò venir de longo per prender Rialto, giudicando che'l venir fosse facile, come era stà quello de andar à Malamocco, et consegliando quid agendum per venir de longo, et passar quelle acque, et lagune, domandò el suo parer alla vecchia, la qual gli aricordò far zattare sopra botte, sopra le qual conduceesse le zente d'arme, et cavalli, lo qual parendogli, che ditto aricordo fosse bono, così fece, et essendo l'essercito sopra le zattare per passar le lagune, et venir à Rialto, quando furono in le lagune, cioè in Canal Orfano, misier Domenedio, che non voleva tanto mal, mandò un vento da*
 50 *sirocco, si che le zattare se desligorono, et andorono chi in quà, et chi in là,*

42 del] nel δ 49 de ... passar] de far passar ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

loro se annegarono, et con poche difficultà se salvorono, si che dall'ora in
 55 qua se domanda quel luogo Canal Orfano. Et nota che quel Malamocco non
 è quello, che se vede al presente, ma quel Malamocco era più de 4 mia più
 in mar, el qual alcuni, anzi molti anni dapoi per innondation del mar si
 sommerse, et poi fù edificà quello, che se vede al presente. Pipin se salvò, et
 Obelerio fù preso, et fù appicado per le canne della gola à un albero de San
 60 Martin da Strà, onde che Venetia, et missier Beato furono liberati de un tan-
 to pericolo, come per le historie se leze. Dapoi detto Carlo mandò suoi am-
 bassadori à missier Beato Dose, pregandolo che'l fosse contento de poder
 vegnir à veder Venetia, et visitarlo, et che era mal contento de quello, che
 era successo. Alli quali ambassadori fù risposto, che'l fosse ben venudo, et
 65 così lui venne, et il Dose li preparò allozamento onorevole, et messe in or-
 dine barche, et navilii, et andolli incontra, facendoli tutti li honori, che fù
 possibile, di modo che detto Carlo romase ben sodisfatto, et contento, et rin-
 gratiò missier lo Dose facendoli de molti privilegi, et investison de tutti
 quelli luoghi con immunità, et liberi de ogni obligation, el qual Carlo essen-
 70 do stà alcuni zorni in Venetia molto accarezzado, et appresentado de alcuni

54 poche] pocha T₂ | salvorono] salvarono T₁T₂ 55 domanda] dimanda T₂; domandò T₃ 56 che
 om. T₃ 60 liberati] liberi T₂ 64 Beato] Biaso T₃ 63 era] l'era T₃ 65 messe] messo T₂ 66 incontra]
 incontro T₂ 67 romase] remase T₁T₂ 68 de¹ om. T₃ 69 de] da T₃ | el] al T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*de modo che'l forzo de loro s'annegorono, et pochi con difficultà se salvo-
 rono, si che dall'ora in quà se domanda quel luogo Canal Orfano. Et nota
 che quel Malamocco non è quello che se vede al presente, ma quel Mala-
 mocco era più de 4 miglia più in mar, el qual molti anni dapoi per innonda-
 60 tion del mar si sommerse, et fù poi edificà quello, che se vede al presente.
 Pippin fiol de Carlo se salvò, Obelerio fù preso, et fù appicado per le canne
 della golla à uno arboro à San Martin de Strà. Onde che Venetia, et misier
 Beato furono liberati da tanto pericolo, come per l'Historie se leze. Dopò
 ditto Carlo mandò suoi ambassadori à misier Beato Dose, pregandolo, che'l
 65 fusse contento che'l podesse venir à veder Venetia, et visitarlo, et che l'era
 mal contento di quello, era successo. Alli quali ambassadori fù risposto,
 che'l fusse lo ben venudo, et così lui venne. Et il Dose li preparò allozamen-
 to onorevole, et messe in ordine, barche, et navilii, et andoli incontra, fa-
 cendoli tutti li honori, che fù possibile, di modo, che ditto Carlo romase ben
 70 satisfatto, et contento, et rengратиò misier lo Dose facendoli de molti privi-
 legii, et investison de tutti quelli luoghi con immunità, et liberi de ogni obli-
 gation, il qual Carlo essendo stà alcuni zorni in Venetia molto accarezzado,*

¹ 56 forzo] sforzo ε ζ 57 con difficultà secl. ε ζ 60 dapoi] dipoi δ 62 arboro] albero δ 63 Do-
 pò] Doppo δ 67 li] gli ε ζ 68 andoli] andogli δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

belli presenti, se partì molto contento. Romasero de qui li detti missier Beato, et missier Valentin nel suo Dogado, et non molto dapoi morì missier Valentin, si che romase missier Beato solo al governo, il qual non hebbe fioli, con lo qual domino Christofolo Damian Vescovo, stette sempre in sua compagnia, et nelli suoi trattamenti, el qual veduto la segurtà dei luoghi, deliberò de fermar la sedia ducal in Rialto, come dall'hora in qua sempre l'è stada, ne mai più è stà fatta mutazion. Poi nel 809 morì detto Vescovo domino Christofolo, et fù fatto in suo luogo domino Tancredi Greco, il qual laudò lo star in Rialto, et essortò missier lo Dose à far edificar chiese, et case, et far dei navilii, et mandar à traffegar, de modo che così fecero, et ogni zorno andava crescendo, et venendo zente da diverse bande ad habitar, sì per la sicurtà del sito, come per el libero star, et traffegar. Et per li boni portamenti de missier lo Dose, il quale dapoi haverse fermado in Rialto havendo dogado anni 10, zorni 4, nel 809 passò da questa vita, habbiandose ben portado con satisfatione, et fù sepolto à Sant'Ilario.

74 domino] missier $T_1 T_2$ | Christofolo] Cristoforo T_1 75 post trattamenti interp. T_2 | el qual] E questo Dose T_2 78 Christofolo] Cristoforo T_1 79 à om. T_3 81 andava] andavano T_2 82 sicurtà] sicurezza T_2 | post traffegar non interp. T_3 | et² om. $T_1 T_2$ 83 dapoi haverse] poi avesse $T_1 T_2$ 85 satisfatione] sodisfazione T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

et appresentado de molti belli presenti, si partì ben contento. Romasero adunque li ditti misier Beato, et misier Valentin nel suo Dogado, et non molto dopoi morì misier Valentin, si che misier Beato romase solo al governo, il quale non hebbe fioli, con lo qual misier Christofolo Damian Episcopo, stette sempre in sua compagnia, et nelli suoi trattamenti. Il qual veduto la sigurtà dei luoghi deliberò de fermar la Sedia Dogal in Rialto, come dall'hora in qua sempre l'è stada, ne mai dall'hora in quà fù fatta mutation. Poi nel 809 morì il ditto Vescovo misier Christofolo, et fù fatto in suo luogo misier Christofolo Tancredi Greco, il qual laudò lo star in Rialto, et essortò misier lo Dose à far edificar chiesie, et case, et far de navilii, et andar à traffegar, di modo che così fecero, et ogni zorno andava crescendo, et venendo zente da diverse bande ad habitar, sì per la segurtà del sito, come per lo libero star, et traffegar. Et per li boni portamenti de misier lo Dose, il quale dopoi l'haversi fermado in Rialto, havendo dogado anni 10, zorni 4, nel 809 passò di questa vita, habbiandose ben portado con gran satisfation, fù sepulto à Santo Illario.

75 dopoi] dipoi δ 76 post fioli interp. δ 77 sua om. ϵ ζ 82 post de add. i ϵ ζ 83 fecero] feceno ϵ ζ 87 sepulto] sepelido ζ | à] in δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 809.

Doppo la morte de missier Beato Obelerio Dose in Rialto, li boni Venetiani de tutte le isole sottoposte à Rialto con consiglio de missier Christoforo Tancredi Vescovo de Venetia, elessero Dose, et suo Rettore,

5 missier Anzolo Participatio, cioè da Cà Badoer, el qual fù el primo Dose creato in Rialto, cioè in Venetia, el qual missier Anzolo à tempo del pericolo de Pipin fiol de Carlo sempre stette con missier Beato Dose, et diportosse molto bene, si che quasi senza contrasto unanimi l'essaltorono al Dogado, il quale haveva 2 fioli missier Zustignan, et missier Zuanne.

10 Dapoi stato al governo alcun tempo col consiglio del Vescovo, fù ordinato el Consiglio de Nobili, et ordinati alcuni officii per certo tempo, et tutte queste cose per ampliar la detta città, et in contento delli habitanti.

Nel suo tempo ancora fù ordenado de regular la città, et dividerla de quà da canal, et de là da canal, et cadauna de quelle dividerla in 3 parti, cioè 3 de citra, et 3 de ultra, et far 6 Sestieri, et per cadauno Sestier far uno che fosse assiduo à missier lo Dose per beneficio del suo Sestier, et della università, et che non si chiamassero più Tribuni, ma Consiglieri, et che così come erano 2 ne fecero 6, si che allora cominciorono li Consiglieri.

3-4 missier Christoforo] domino T_2 8 senza om. T_2 12 queste] quelle T_3 | la om. T_2 14 parti] parte T_1 15 far¹] farsi T_3 17 che² om. T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 809.

Dopò la morte di misier Beato Obeligerio Dose in Rialto, li boni Venetiani de tutte le Isole sottoposte à Rialto, con consegio de misier Christofolo Tancredi Vescovo de Venetia, ellessero Dose, et suo Rettor,

5 *misier Anzolo Participatio, cioè da Cà Badoer, il quale fù il primo Dose creato in Rialto, cioè in Venetia, il qual misier Anzolo al tempo del pericolo de Pippin fiol di Carlo sempre stete con misier Beato Dose, et diportosse molto bene, si che quasi senza contrasto unanimi l'essaltorono al Dogado, il quale haveva do fioli misier Zustignan, et misier Zuanne.*

10 *Dapoi stato al governo alcun tempo co'l consegio del Vescovo, fù ordinado el Consegio de Nobeli, et ordinadi alcuni officii, li quali fossero fatti per ditto Consegio per do anni, et li officii per certo tempo, et tutte queste cose per ampliar la ditta città, et contento delli habitanti.*

15 *Nel suo tempo ancora fù ordinado de regular la città, et dividerla, de quà da canal, et de là da canal, et cadauna de quelle dividerla in tre parte, cioè tre de Citra, et tre de Ultra, et far sei Sestieri, et per cadauno Sestier far uno che fosse assiduo à misier lo Dose per beneficio del suo Sestier, et della università, et che non si chiamassero più Tribuni, ma Consegieri, et così come erano do, fossero sei, si che all'hora cominciorono li conseglieri,*

2 Obeligerio] Obeligerio ε ζ 8 l'essaltorono] l'assaltarono ζ 19 post come add. che δ | fossero] facesse δ | post Conseglieri interp. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Et così nel suo tempo similmente fù dato principio, essendo multiplicadi,
 20 che in qualche occorrentia de importantia per trattarla con gravità missier lo
 Dose mandasse à pregar quelli, che li pareva, che fossero li più honoradi, et
 li più intelligenti, che volessero venir à consigliar, donde continuando fù poi
 fatto el Consiglio de Pregadi, lo qual dovesse consegnar missier lo Dose, et
 25 con lui, et suoi Conseglieri deliberar, il qual Consiglio de Pregadi sino hog-
 gidi dura.

Moltiplicando in suo tempo le facende, fù ordinato il Consiglio de Qua-
 ranta, li quali frà de loro facessero 3 capi, et commessoli la appellation delle
 cause civil, et la espedition delle cause criminal, che li Capi del detto Con-
 30 seglio fossero ancora loro con li Consiglieri, et missier lo Dose, et dato gran
 libertà alli detti Quaranta, le qual cose sempre ancorchè le fossero trovade
 dalli governadori, el popolo le laudava, et confermava.

Nel suo tempo fù condotto el corpo del gloriosissimo protettor nostro
 missier San Marco, il qual fù condotto de Alessandria d'Egitto, et fù tolto
 detto missier San Marco per protettor, et lassado San Theodoro, lo qual glo-
 35 rioso corpo fù messo in una capella del ditto Dose appresso el suo Palazzo,
 lo qual fù condotto del 823, à 31 zener.

20 importantia] importantia T₃ 21 li¹] le T₃ 22 consigliar ... continuando] consigliarlo dove
 consigliando T₃ 25 hoggidi] hoggi T₂ 27 li quali] il quale T₃ 28 post criminal add. e T₃ 30 le² om.
 T₂ 31 dalli] tali T₃ 33 missier om. T₁T₂] de] da T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

et così nel suo tempo similmente fù dato principio, essendo multiplicadi, che
 20 in qualche occorrentia di importantia per trattarla con gravità misier lo
 Dose mandasse à pregar quelli, che li pareva, che fossero li più honorati, et
 più intelligenti che volessero venir à consegnarlo, donde continuando fù poi
 fatto il Consegio de Pregadi, lo qual dovesse consegnar misier lo Dose, et
 25 con lui, et suoi Consegieri deliberar, il qual Consegio de Pregadi fino hozi
 di dura.

Multiplicando in suo tempo le facende, fù ordinado il Consegio di 40, li
 quali fra loro facessero tre Capi, et commessoli le appellation delle cause
 civil, et la espedition delle cause criminal, et che li Capi di ditto Consegio
 30 fossero anco loro con li Consegieri, et misier lo Dose, et dato gran libertà
 alli ditti 40, le qual cose sempre ancor che le fossero trovade dalli guberna-
 dori, el populo le laudava, et confermava.

Nel suo tempo fù condotto el corpo del gloriosissimo Protettor nostro
 misier San Marco, il qual fù condotto de Alessandria d'Egitto, et fù tolto dit-
 35 to misier San Marco per Protettor, et lassado San Theodoro, lo qual glorio-
 so corpo fù messo in una capella del ditto Dose appresso il suo Palazzo, lo
 qual fù condotto del 823 adi 31 zener.

20 et così om. ε ζ 23 donde] dove ε ζ 28 commessoli] comessogli δ 31-32 gubernadori] go-
 vernadori ε ζ 36 post ditto add. misier lo ε ζ 37 adi] alli ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Ditto Dose per le cose, che occorreua mandò suo fiol missier Zustignan à Leon Imperador de Greci¹ che l'hebbe molto grato, et lo vidde volentiera, et honorollo, et tennelo molto tempo con esso lui, facendoli infiniti, et ampli privilegi, onde detto Dose in quel tempo, che missier Zustignan stette in Grecia, essendo molto vecchio, de consentimento del popolo, tolse l'altro suo fiol missier Zuanne per compagno à rezer el Ducado. Tornado missier Zustignan à Venetia non podeua patir, che suo fradello minor fosse compagno de suo padre à governar, et lui non, fù sforzo che'l popolo scazzasse missier Zuanne, et lo mettesse lui, et intrado missier Zustignan al governo, detto missier Zuanne suo fradello se partì, et andò à trovar Lion Impereador, et eccitarlo contra Venetiani, per il che detto missier Anzolo se messe à pacificar detto suo fiol missier Zuanne promettendoli tuorlo ancor lui per compagno, si che lui si placò, et tornò à Venetia, ove tornado, detto suo padre morì.

In tempo del ditto Dose fù principiada la ghiesia, et monestier de San Zaccharia, al qual monestier detto Leon Imperador dette de molti doni, et

38 volentiera] volentieri *T₁T₂* **39** post facendoli *add.* de *T₁T₂* **43** fradello] fradel *T₁T₂* **44** post compagno *add.* del Ducado *T₃* **47** contra] contro *T₃* **48** messe] mise *T₃* | post promettendoli *add.* de *T₁T₂* **51** la *om.* *T₃* | et monestier *om.* *T₃* **52** monestier] monasterio *T₃* | detto *om.* *T₃* | de *om.* *T₃*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Ditto Dose per le cose, che occorreua mandò suo fiol misier Zustignan à Lion Imperador de Greci¹ per trattar diverse cose, lo qual Imperador l'hebbe molto grato, et lo vidde volentiera, et honorolo, et tenelo molto tempo con lui, facendoli infiniti, et ampli privilegii. Onde ditto Dose in quel tempo, che misier Zustignan stete in Grecia, essendo molto vecchio, co'l consentimento del populo, tolse l'altro suo fiol misier Zuanne per compagno à rezer il Dogado. Tornado misier Zustignan à Venetia non podeua patir, che suo fradello minor fosse compagno di suo padre à governar, et lui non, fù sforzo che'l populo cazzasse misier Zuanne, et lo mettesse lui. Et intrado misier Zustignan al governo, ditto misier Zuanne suo fradello si partì, et andò à trovar Lion Imperador, et eccitarlo contra Venetiani, per il che ditto misier Anzolo si messe à pacificar suo fiol misier Zuanne promettendoli tuorlo anco lui per compagno, si che lui si placò, et tornò à Venetia, donde tornando, ditto suo padre morì.

In tempo del ditto Dose fù principiada la chiesa, et monestier de San Zaccaria, al qual monestier ditto Lion Imperador dette de molti doni, et privilegii. Fù anco fatta la chiesa de San Severo, et monestier de San Lorenzo.

38 occorreua] occorrevno ε ζ **40** honorolo] honorarlo ζ **41** facendoli] facendogli δ **45** sforzo] forzo ε ζ **49** – **50** tuorlo anco] anco tuor ζ **51** tornando] tornado δ **54** Severo] Sovero ε ζ | post Lorenzo *non interp.* ζ

¹ Leone V l'Armeno (813-820).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

privilegi. Fu anche fatta la ghiesia de San Severo, et monestier de San Lorenzo. Fu fatto parimente l'habitation de missier lo Vescovo nel sito de Castello, et chiamavasi Episcopo Olivolense.

55

Havendo adunque dogado, et governado detto missier Anzolo anni 18, passò da questa vita con gran benevolentia, et amor de tutti, et lassò li 2 fioli predetti missier Zustignan, et missier Zuanne.

53 anche fatta] fatta anche T_2 | la om. T_3 | monestier] il monastaro T_3 **54** fatto] fatta T_2 **55** chiamavasi] chiamassi T_2 **56** adunque] dunque T_2 **57** benevolentia] benevolenza T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

55 *Fù fatto parimente l'habitation de misier lo Vescovo nel sito di Castello, et chiamavasi Episcopo Oliviense.*

Havendo adunque dogado, et governado ditto misier Anzolo anni 18, passò di questa vita con gran benevolentia, et amor di tutti, et lassò li do fioli sopraditti misier Zustignan, et misier Zuanne.

59 fioli] figliuoli ζ | et om. δ | post Zuanne add. chi erano suoi Compagni nel Dogado ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 827.

Doppoi morto missier Anzolo Participatio romase solo al governo missier Zustignan Participatio suo fiol, il qual subito de consentimento, et volontà del popolo tolse per compagno al governo del Ducado suo fradello
5 missier Zuanne.

Questo Dose ordenò, che se facesse una capella appresso el Palazzo à honor de missier San Marco, dove fosse messo el suo Santissimo Corpo, alla qual lui fece dar principio, la qual non podendose compir in vita sua, lassò in testamento che della sua facultà la fosse compida, et così fù fatto, la qual non è quella, che è al presente, ma un'altra che se brusò, quando brusorono el Palazzo del 975 per brusar missier Piero Candian IV Dose.
10

Nel suo tempo col consentimento del popolo lui fece far una grossa armada, et andò lui in persona in aiuto dell'Imperador Michiel de Costantinopoli¹, et tornò con honor, et vittoria, et con gran privilegi del detto Imperador. Et habbiando dogado circa anni 2, passò da questa vita, senza lassar fioli, et nel sepulcro paterno fù sepellido.
15

4-5 *transp.* suo fradello *post* Zuanne T₃ 6 Questo] Misier Zustinian T₂ 7 missier *om.* T₂ 9 compida] compiuda T₁ 10-11 brusorono] brusò T₃ | 975] 972 T₁ T₂ 12 lui *om.* T₃ 15 da] de T₁ T₂ | lassar] lasciar T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 827.

Dapoi morto misier Anzolo Participatio, romase solo al governo misier Zustignan Participatio suo fiol, il qual subito de consentimento, et volontà del populo tolse per compagno al governo del Dogado suo fradello misier Zuanne.
5

Questo Dose ordenò, che si facesse una capella appresso il Palazzo à honor di misier San Marco, dove fosse messo il suo Santissimo Corpo, alla qual lui fece dar principio, la qual non potendosi compir in vita sua, lassò in testamento che della sua facultà la fosse compida, et così fù fatto, la qual non è quella, che è al presente, ma un'altra, che se brusò, quando brusorono il Palazzo del 975 per brusar misier Piero Candian IV.
10

Nel suo tempo co'l consentimento del populo lui fece far una grossa armada, et andò lui in persona in agiuto dell'Imperador Michiel de Costantinopoli,¹ et tornò con honor, et vittoria, et con gran privilegi del ditto Imperador. Et habbiando dogado, et governado circa anni do, passò di questa vita, et nel sepulcro paterno, fù sepelido, el qual Dose non lassò fioli.
15

2 Dapoi] Doppoi δ 4 Dogado] Ducado δ 14 et³ *om.* ε ζ 16 lassò] lasciò ζ

¹ Michele II (820-829).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 829.

Morto missier Zustignan Participatio senza far altra creation, missier Zuanne Participatio, over Badoer suo fradello, et fiol del quondam missier Anzolo Dose restò solo alla govation del Dogado, il qual se sforzava governar talmente, che tutti se satisfecesseno, imitando suo padre, et suo fradello, il qual missier Zuanne fù quello, che al caso de Pipin prese missier Obelerio, et fecelo appiccar à San Martin de Strà.

Questo Dose fece coprir la Capella di San Marco, come lassò per testamento suo fradello, et fece metter dentro el corpo de missier San Marco.

In suo tempo nascette gran discordia frà Venetiani, et quelli de Narenta, et lui con il suo savio modo li pacificò.

In suo tempo essendo cressudo el numero delle casade, nascette discordia frà diverse casade, et massimamente frà li Mastaliti, et li Participatii, cioè Badoeri, et favorendo detto Dose li suoi Participatii, li Mastaliti fecero assembramento di persone, et aspettorono un zorno atto à trovar detto Dose

4 *post* solo *add.* al governo et T_3 5 satisfecesseno] satisfeceno T_1 ; satisfaceno T_2 9 missier *om.* T_2 13 casade *om.* T_3 | li¹ *om.* T_3 | li² *om.* T_3 | *post* cioè *add.* li T_1 14 favorendo] favorando T_3 15 assembramento] assemblamento $T_1 T_2$ | aspettorono] aspettarono $T_1 T_2$

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 829.

Morto misier Zustignan Participatio senza far altra creation, misier Zuanne Participatio, over Badoer suo fradello, et fiol del quondam misier Anzolo Dose restò solo alla administration del Dogado, il quale si sforzava governar talmente, che tutti se satisforono, imitando suo padre, et suo fradello, il qual misier Zuanne fù quello, che al caso de Pippin prese misier Obelerio, et fecelo appiccar à San Martin de Strà.

Questo Dose fece compir la capella de San Marco, come lassò per testamento suo fradello, et fece metter dentro il corpo de San Marco.

In suo tempo nascette gran discordia fra Venetiani, et quelli de Narenta, et lui co'l suo savio modo li pacificò.

In suo tempo essendo cressudo bon numero delle casade, nascette discordia fra diverse casade, ma massimamente fra li Mascalizi, et Participatii, cioè Badoeri, et favorizando ditto Dose i suoi Participatii, li Mascalizi fecero assembramento de persone, et aspettorono un zorno atto à trovar dit-

2 *altra*] altera ζ 5 tutti *se*] *se* tutti ζ | satisforono] satisfarono ϵ ζ 9 *post* de *add.* misier ϵ ζ 13 Mascalizi] Mastelizzi ϵ ζ | *post* et *add.* li δ 14 Mascalizi] Mastelizzi ϵ ζ 15 aspettorono] aspettoro δ | atto] a San Piero di Castello ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

incauto, et così successe, che essendo andato ditto Dose un zorno à San Piero de Castello, loro l'assaltorono in ghiesia de San Piero, et presolo non volendo che'l fosse più Dose, li fecero rader la barba, et tuor habito da chierigo, et lo mandorono à Grado, dove che lì lo relegorono, dove non molto dapoì morì, et nel sepolcro de suo padre fù sepelido, havendo retto el Dogado circa anni 9, come nelle historie più diffusamente appare.

17 de² ... Piero *om.* T₃ 18 li] le T₃ 19 li *om.* T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

to Dose incauto, et così successe, che essendo andà ditto Dose un zorno à San Piero de Castello, loro l'assaltorono in chiesa de San Piero, et presolo, et non volendo che'l fosse più Dose, li fecero rader la barba, et tuor habito da chierigo, et lo mandorono à Grado, dove lì lo relegorono, dove non molto dapoì morì, et nel sepolcro de suo padre fù sepelido, havendo retto il Dogado circa anni 9, come nelli libri delle historie diffusamente appar.

16–17 un ... Castello] di là ζ 18 li] gli ε ζ 20 dapoì] dipoi δ | de] del ζ 21 9] 8 ε ζ | nelli] nei ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 836.

Cazzado in esilio missier Zuanne Participatio per opera de quelli da Cà Mastalizio, fù per quelli de tutta Venetia con conseio de missier lo Vescovo creato Dose,

5 missier Piero Tradonico, el qual era da Puola, ma quando fù la cosa de Pipin fiol de Carlo venne à stantiar à Venetia. Era homo de grande inzegno, et de bon governo, et mal volentiera per le discordie, che erano tolse tal cargo, pure essendo astretto dalla università l'accettò, sforzandose de pacificar tutti. Questo Dose haveva uno fiol, che nomeva missier Zuanne, el qual subito intrado in Dogado con consentimento del popolo lo tolse per compagno
10 al governo.

Essendo nassuda discordia frà quelli de Verona, et quelli de Benaco, el ditto Dose dette favor à Veronesi, si che hebbero vittoria contra quei de Benaco.

2 da] di T₃ 3 per om. T₃ | de¹] che T₃ | conseio] consenso T₃ 5 fù om. T₃ 6 – 7 grande ...governo] gran intelligenza e de buon inzegno e governo T₃ 7 de bon om. T₃ | volentiera] volentiera T₁ 9 nomeva] nominà T₃, nominava T₂ 10 in] al T₁T₂ 12 quelli de² om. T₃ 13 contra] contro T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 836.

Cazzado in essilio misier Zuanne Participatio per opera de quelli da Cà Mascalizo, fù per quelli de tutta Venetia con consegio di misier lo Vescovo creato Dose,

5 *misier Piero Tradonico, il quale era da Puola, ma quando fù la cosa de Pippin fiol de Carlo, venne à stantiar à Venetia. Era homo de gran inzegno, et de buon governo, et mal volentiera per le discordie, che erano, tolse tal cargo, pur essendo astretto dalla università l'accettò, sforzandosi pacificar tutti, il quale haveva uno fiol, che nomeva misier Zuanne, il qual subito intrado in Dogado co'l consentimento del populo lo tolse per compagno al*
10 *governo.*

Essendo nassuda discordia fra quelli de Verona, et quelli di Benaco, el ditto Dose dette favor à Veronesi, si che hebbe Verona contra quelli de Benaco.

2 de] dei ζ 3 Mascalizo] Mastelizzo ε; Mastelizzi ζ 5 da] la ζ 6 post Venetia non interp. δ | gran] grande δ 7 per ... erano secl. ε ζ 8 post università interp. δ 9 post tutti interp. δ 13 post à add. i ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

15 Nel suo tempo l'Imperador Michiel de Costantinopoli¹ mandò un suo messo nominado Theodosio à domandar aiuto à Venetiani contra Infideli, il qual de volontà del popolo gli dette galie 60.

20 Nel suo tempo el non potè tanto sforzarse de metter pase, et tegnir unidi li zentilhomini, che'l nascè gran discordia frà 6 Casade, cioè da una banda Zustignani, Polani, et Basegi, et dall'altra Barbolani, Selvi, et Sevoli, et venuti alle mani fù cazzadi li Barbolani, et compagni, et essendo cazzadi andorono da Lodovico Imperador² à dimandarli soccorso, il quale non li volse darlo, ma s'interpose, et pacificolli insieme, si che tornorono à Venetia, et furono amici.

25 In questo tempo morì missier Zuanne suo fiol, et lui restò solo al governo del Dogado.

Nel 856 venne à Venetia Papa Benedetto III, al qual fù fatto grandissimo honor, et essendo à Venetia andò al monastier de San Zaccaria dove da madona Agnesina Moresini Badessa de detto monastier fù molto honorado,

16 domandar] dimandar T₂ 17 gli] li T₃ | galie 60] 60 gallie T₂ 18 post non add. se T₃ 19 li zentilhomini] le zentil l'homini T₃ | cioè] zoè T₃ 21 essendo] tenendo T₃ 22 li om. T₂ 23 tornorono] tornarono T₁ T₂ 28 monastier] monestier T₁; monastero T₃ 29 Agnesina] Inesina T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

15 *Nel suo tempo l'Imperador Michiel de Costantinopoli¹, mandò un suo messo nominado Theodosio à domandar agiuto à Venetia, per voler andar lui contra Infideli, il qual de volontà del populo li dette galie 60.*

Nel suo tempo el non potè tanto sforzarse di metter pase, et tenir unidi li zentilhomini, che'l nascette gran discordia fra sei Casade, cioè:

20 *Da una banda: Zustignani; Polani; Basegi. Dall'altra banda: Barbolani; Selvi; Sevoli.*

Li quali venuti alle mani, fù cazzadi li Barbolani, et compagni, li quali essendo stà cazzadi andorono da Lodovico Imperador², à domandarli soccorso, il quale non gli volse darlo, ma s'interpose, et pacificoli insieme, si che tornorono à Venetia, et furono amici.

In questo tempo morì misier Zuanne suo fiolo, et lui restò solo al governo del Dogado.

In tempo del ditto Dose cioè nel 856 venne à Venetia Papa Benedetto III, al qual fù fatto grandissimo honor, il qual essendo à Venetia andò al mone-

16 agiuto] aiuto ε ζ 17 li] gli ε ζ 18 sforzarse] sforzare ζ 19 nascette] nassete δ 20 banda] parte ε ζ 21 banda] parte ε ζ 22 fù] furono ε ζ | post compagni interp. ε 23 post essendo add. stà ε ζ | stà om. δ | da] à δ 24 gli] li ε ζ 28 Benedetto] Benetto ε ζ

¹ Michele III (842-867).

² Ludovico II detto il Giovane (855-875).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

30 et li promise mandarli li corpi de San Pancratio, et de Santa Sabina, et così
ghe li mandò, che furono messi in detta ghiesia, et appresso lui le dette mol-
te indulgentie, et feceli molti privilegii, come nel catastico de dette Donne
appar.

Morto suo fiol ditto Dose non faceva così bon portamento, come quando
35 suo fiol viveva, di modo che'l popolo l'odiava, et cercavano de farlo ammaz-
zar.

In detto tempo morì missier Cristofolo Tancredi, che fù nel 841, et fù fat-
to Vescovo missier Orso Participatio, cioè Badoer, il quale stette solo un
anno. Dapoi morto, el Clero de Venetia con volontà de missier lo Dose eles-
40 se Vescovo missier Zuanne Candian, cioè Sanudo.

Pur in suo tempo, cioè del 852 essendo morto ditto Vescovo missier
Zuanne Candian, fù per il Papa fatto Vescovo missier Marco Vesentin, lo
qual visse anni 10 con gran satisfaction de tutti.

Ancora in suo tempo essendo morto detto Vescovo, fù per il Clero, de

31 ghe] glie T₂ 37 che] e T₂ | nel] del T₃ 43 satisfaction] sodisfation T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

30 stier de San Zaccaria, ove da madonna Agnesina Moresini Abbadessa de
ditto monestier fù molto honorado, il qual li promesse mandarli li corpi de
San Pangratio, et de Santa Sabina, et così ghe li mandò, li quali in ditta
chiesia furono messi, et appresso lui gli dette molte indulgentie, et fecegli
molti privilegii, come nel catastico delle ditte Donne appar.

35 Morto suo fiol, ditto Dose non faceva così bon portamento, come quando
suo fiol viveva, de modo che'l popolo l'odiava, et cercavano de farlo am-
mazzar.

In ditto tempo morì misier Christofolo Tancredi Vescovo, che fù nel 841,
fù fatto Vescovo misier Orso Participatio, cioè Badoer, il qual stette solo
40 uno anno. Dapoi morto, il clero de Venetia, con volontà de misier lo Dose
ellesse Vescovo misier Zuanne Candian, cioè Sanudo.

Pur in suo tempo, cioè del 852, essendo morto ditto Vescovo, misier
Zuanne Candian, fù per il Papa, fatto Vescovo misier Moro Vesentin, lo
qual visse anni 10 con gran satisfation de tutti.

45 Ancora in suo tempo, essendo morto ditto Vescovo fù per il clero de con-

30 Agnesina] Agnosina ζ 31 li¹] gli ε ζ | li² om. ε ζ 32 de² om. ε ζ 33 post messi interp. ε ζ 36
modo] muodo ε ζ 38 Vescovo om. δ 40 post anno non interp. ζ | de² ... Dose] del misier Dose ζ
41 post Sanudo non interp. ε ζ 42 post Vescovo add. cioè ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

45 consiglio de missier lo Dose eletto Vescovo missier Domenego Badoer da Vegia fiol de Barbaroman, el qual sapendo la mala volontà del popolo, lo prese, et con navilii lo condusse à Grado da missier lo Patriarcha, et fecelo consecrar, et tornar à Venetia, et consegnolli el suo Vescovado, nel quale non visse salvo un anno, perchè vi stette mal volentiera.

50 Essendo morto detto Vescovo fù fatto in suo luogo Vescovo missier Grasso Fassia Venetian.

Non molto dappoi essendo insidià detto Dose dal popolo, et essendo andado la vizilia della Crose de mazo à San Zaccaria, da alcuni congiurati, che furono Stefano dal Sabion, Piero Cerbero, et Domenego Calobresin, fù assaltado, et morto, la qual cosa intesa dal detto Grasso Fassia Vescovo venne con l'aiuto delli buoni per pacificar le cose, ma trovò che li servitori del Dose morto con favor de uno Anzolo <dall'Arme> erano entrati in Palazzo, et si havevano fortificà dentro, de modo che tutta la terra era sottosopra, et esso Vescovo con quelli favori, che'l potè allora havere, fece crear gli Avoga-

46 fiol] fio T_3 48 consecrar] consacrar T_3 49 salvo] solo T_3 | volentiera] volentieri T_2 50 Vescovo² om. T_3 54 Cerbero] Carbero T_3 57 con] col T_3 59 potè] puote T_1T_2 | allora havere] aver all'ora T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

seglio di misier lo Dose elletto Vescovo misier Domenego Badoer da Veia fiol de Barbaroman, il quale sapendo la mala volontà del populo contra misier lo Dose non voleva accettar il Vescovado, il populo lo prese, et con navilii, lo condusse à Grado da misier lo Patriarcha, et fecelo consacrar, et tornorlo à Venetia, et consignoli il suo Vescovado, nel quale non visse, salvo uno anno, perchè stette mal volintiera.

50

Essendo morto ditto Vescovo, fù fatto in suo luogo Vescovo misier Grasso Fazia Venetian.

Non molto dappoi essendo insidià ditto Dose dal populo, et essendo andato la vezilia della Crose de mazo à San Zaccaria, da alcuni coniuarati, che furono, Stefano dal Sabion, Piero Cerbero, Domenego Calabrosin fù assaltado, et morto, la qual cosa intesa dal ditto Grasso Fazia Vescovo venne con agiuto delli buoni, per pacificar le cose, ma trovò che li servitori del Dose morto con favor di uno Anzolo dalla [...] erano intrati in Palazzo, et havevasi fortificà dentro, di modo che tutta la terra era sotto sopra. Et esso Vescovo con quelli favori, che'l potè all'hora, fece crear li Avogador de Co-

55

60

49 consacrar] consecrar ε ζ 52 transp. fatto post luogo ζ 54 dappoi] dipoi δ | insidià] insidiado ε ζ 55 mazo] marzo ζ ε (ac.) | alcuni] aluni ζ | coniuarati] congiurati δ 56 Calabrosin] Calobrosin ε ζ 57 dal] da ε ζ 60 havevasi] havevanosi δ | fortificà] fortificato ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 60 dori de Comun, alli quali dettero grandissima libertà, et auttorità, li quali furono:
 missier Piero Patriarcha de Aquileia;
 missier Zuanne Archidiacono de Grado;
 missier Domenico Manzonio bon Venetian.
- 65 Li quali subito introrono col favor del popolo sopra questa cosa, et stettero molti zorni à Venetia avanti la podessero sedar, alcuni mandarono à confin fuora del Stado de Venetia, altri à Povegia, alcuni fecero morir, si che acquietarono, et comodarono le cose.
- 70 Havendo detto Dose governà anni 29, li successe come è ditto. Fù sepolto à San Zaccaria. Hebbe un sol fiol missier Zuanne, che morì vivendo suo padre, come è detto.

60 crear] cercar *T*₃ | de *om.* *T*₂ 65 introrono] rittaruorno *T*₃ | favor] furor *T*₂ | *post* popolo *add.* e rittrovarno *T*₃ 66 podessero] podesse *T*₃ 66 – 67 à confin *om.* *T*₃ 70 *post* vivendo *add.* esso *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- mun, alli quali dettero grandissima auttorità, et libertà, li quali furono:*
misier Piero Patriarca de Aquileia;
misier Zuanne Archidiacono di Grado;
 65 *misier Domenego Manzonio bon Venetian.*
- Li quali subito introrono co'l favor del populo sopra questa cosa, et stetero molti zorni à Venetia avanti la podessero sedar, alcuni confinorono fuora delli confini de Venetia, alcuni à Povegia, alcuni fecero morir, si che aquietorono, et pacificorono le cose.*
- 70 *Ditto Dose havendo governà circa anni 29 successe, come è ditto. Fù sepulto à San Zaccaria. Hebbe un solo fiol misier Zuanne, che morì vivendo suo padre.*

64 *misier om.* ζ 65 *misier om.* ζ 68 Povegia] Poveia ε ζ 69 et pacificorono *om.* ζ 70 *post* ditto *non interp.* ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 865.

Dapoi la morte de missier Piero Tradonico, et la esulatione delli delinquenti, et pacificade le cose con universal contento, fù alzado alla sedia Ducal,

5 missier Orso Participatio, il qual se ritrovava haver fie, et fioli, che furono missier Zuanne, missier Piero, et missier Badoer.

In tempo de questo Dose se sollevarono li Schiavoni, et con navilii dannificavano tutta la Dalmatia, et il Colfo, li dannificadi ricorsero à missier lo Dose, el quale de volontà del popolo fece armada grossa, et fece Capitano de quella missier Zuanne suo fiol, el qual andò, et fece valentemente, dando
10 gran strette alli Schiavoni, de modo che successe pace, et accordo, et missier Zuanne tornò à casa con grande honor, de sorte che'l popolo astrense suo padre à tuorlo per compagno à governar el Dogado.

Non molto dapoi detti Schiavoni romperono la fede, et tornarono à dannificar un'altra volta, de modo che Venetiani fecero una più grossa armada sopra la qual andò missier Orso Dose, et contra de loro hebbe vittoria, et tornado à casa inteso che Narentani havevano dannificado l'Istria, detto mis-

5 Orso] Esto T_1 | haver] d'aver T_1T_2 8 dannificavano] dannificarono T_2 | post Golfo interp. T_2
10 Capitano] capitano T_3 11 successe] fecece T_3 12 tornò] tanò T_3 15 ante Venetiani add. i T_3 16
contra] contro T_3 17 inteso] intese T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 865.

Dapoi la morte de misier Piero Tradonico, et la essulatione delli delinquenti, et pacificade le cose, con universal contento, fù alzado alla Sedia Ducal, misier Orso Participatio, il quale se ritrovava haver fie, et fioli, che
5 furono misier Zuanne, misier Piero, et misier Badoer.

In tempo di questo Dose si sollevarono li Schiavoni, et con navilii dannificavano tutta la Dalmatia, et el Colfo, li dannificadi ricorsero à misier lo Dose, il quale de volontà del populo fece armada grossa, et fece Capitano di quella suo fiol misier Zuanne, il quale andò, et fece valentemente, dando
10 de gran strette ai Schiavoni, di modo che successe pace, et accordo, et misier Zuanne tornò à casa con grande honor, di sorte che'l populo astrense suo padre à tuor per compagno à governar il Dogado.

Ne molto dapoi, ditti Schiavoni romperono la fede, et tornarono à dannificar un'altra volta, de modo che Venetiani fecero una più grossa armada, sopra la qual andò misier Orso Dose, et contra de loro hebbe vittoria, et
15 tornando à casa inteso, che Narentani havevano dannizà l'Istria, ditto mi-

2 essulatione] essultation ε; essaltation ζ 10 ai] à i ε ζ | modo] muodo ε ζ 13 Ne] Nel ζ dapoi]
dipoi δ 16 tornando] tornado δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

sier lo Dose fece refar li danni, che li erano stati fatti. Vedendo questo li Istriani vennero alla devotion de Venetiani, et missier Piero Patriarcha de Grado, che non haveva voluto consecrar missier Domenico Caloprino creato Vescovo de Torcello. Dapoi per le cose fatte per lo Dose lo consacrò, et fecesi amicissimo de esso Dose.

Essendo el Sestier de Orsoduro quasi disabitado, volse questo Dose che'l se habitasse, et procurò che se facesse delle case, habitation, et ghiesie, et così fù fatto, come hozi si vede.

Et havendo missier Orso retto con gran contento, et universal satisfation circa anni 17, passò de questa vita, et nel monasterio de San Zaccaria fù onoratamente sepolto. Restorono vivi alla sua morte tutti li suoi fioli sopraditti.

20 consecrar] consacrar *T*₃ | Caloprino] Taloprino *T*₁ 23 de *om.* *T*₃ 24 habitasse] fabricasse *T*₂ | et² *om.* *T*₃ 25 hozi] oggi *T*₃ 26 satisfation] sodisfasion *T*₃ 27 de¹] da *T*₃ 28 Restorono] Restarono *T*₁ *T*₂ | *transp.* vivi *post* fioli *T*₃ | sopraditti *om.* *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

sier Orso Dose gli recuperò li danni che li erano sta fatti. Vedendo li Istriani questo, vennero alla devotion de Venetiani, et misier Piero Patriarca de Grado, che non haveva voluto consecrar misier Domenego Caloprino creato Vescovo de Torcello, dapoi per le cose fatte per lo Dose lo consacrò, et fecesi amicissimo de ditto misier Orso Dose.

In tempo di questo Dose fù creato l'officio di cinque della pase. Similmente il Sestier de Orsoduro, che era quasi deshabitado, lui volse che'l se habitasse, et procurò che'l se facesse delle case, et habitation, et chiesie, et così fù fatto, come hozi di si vede.

Et havendo misier Orso retto con gran contento, et universal satisfation circa anni 17, passò di questa vita, et nel monasterio di San Zaccaria fù onoratamente sepolto. Restorono vivi alla sua morte tutti tre so fioli sopraditti.

17 gli] li ε ζ 20 *post* per *add.* misier ε ζ 21 misier ... Dose] misier lo Dose Orso ζ 22 della] alla ε ζ 28 onoratamente] honoratissimamente ε ζ | so *om.* ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 882.

Misier Zuanne Participatio fiol del sopraditto quondam missier Orso morto suo padre senza altra creazion romase à governar el Dogado, el qual missier Zuanne, detto suo padre de volontà del popolo haveva tolto per compagno, et desiderando de ampliar la città, et de accomodarla, massime de far sal, mandò suo fradello missier Badoer ambassador à Papa Zuanne VIII, per ottener da lui de far far sal. Intesa questa cosa missier Marin Conte de Comachio, fece metter spie dove doveva detto missier Badoer passar, et nel confin de Romagna lo fece prender, et preso lo fece morir. Inteso questo, missier lo Dose, come suo fradello era stà morto, con volontà del popolo fece un grande essercito, et andò in persona à far vendetta de tanta ingiuria, et prese detto luogo, et preso se amalò, et tornò à Venetia, et dubitando che'l fosse per morir, volsero che missier Piero suo fradello intrasse per compagno suo à governar con presupposito, che morendo lui, detto missier Piero fosse Dose. Ma missier Domenedio volse, che lui guarì, benchè de li à poco tempo el se amalò un'altra volta, et inteso che'l popolo non si contentava del governo de suo fradello, acciò che non facessero qualche novità, mandò à dir come loro refudavano el Dogado, pregandoli che volessero proveder de

2 quondam om. T₃ 6 fradello] fradel T₁ 7 de] da T₃ | far² om. T₃ 11 un om. T₃ 12 et⁴ om. T₃ 14 presupposito] pressuposto T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 882.

Morto el quondam misier Orso senza altra creation romase à governar il Dogado,

misier Zuanne Participatio fiol del quondam sopraditto misier Orso, il qual misier Zuanne, per volontà del populo il ditto suo padre tolse per compagno, il quale desideroso di ampliar la città, et accomodarla, massime de far sal, mandò suo fradello misier Badoer ambassador à Papa Zuanne VIII, per ottener de far far sal. Inteso questa cosa misier Marin Conte de Comachio, fece metter spie, dove doveva ditto misier Badoer passar, et nel confin de Romagna lo fece prender, et preso lo fece morir. Inteso questo, misier lo Dose, come suo fradello era stà morto, con volontà del populo fece uno grande essercito, et in persona andò à far vendetta de tanta ingiuria, et prese ditto luogo, et preso s'amalò, et tornò à Venetia, et dubitando che'l dovesse morir, volseno che misier Piero suo fradello intrasse per suo compagno à governar, con presupposito, che morendo, ditto misier Piero fosse Dose. Ma misier Domenedio volse, che lui guarì, benchè de li à poco tempo s'amalò un'altra volta. Et inteso che'l populo non se contentava del governo di suo fradello, acciò che non facessero qualche novità, mandò à dir, come

8 far² om. ε ζ | post sal non interp. ζ 9 ditto om. ζ 10 preso lo] presolo ζ 14 dovesse] volesse δ 16 post Dose non interp. ζ 18 che om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

20 uno Dose, et Governator, perchè loro non volevano governar più, et se partirono de Palazzo, et andorno à stantiar à casa sua.

Havendo governà anni 6 frà lui solo, et missier Piero suo fratello.

19-20 partirono] partino *T₁T₂* **20** de] da *T₃* | andorno] andono *T₁T₂* | *post sua non interp. T₃*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

20 *loro refudavano, pregandoli che volessero proveder de uno Dose, et governo, perchè loro non volevano più governar, et se partì de Palazzo, et andorono à stantiar in casa sua, havendo governà anni 6 fra lui solo, et misier Piero suo fratello.*

20 *transp.* loro *post* volevano ζ | de] del ζ **21** in] à ε ζ | *post sua interp. ε ζ*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 887.

Havendo missier Zuanne, et missier Piero Participatii fradelli renonciado el Dogado, et redutti à star à casa sua, fù per l'università creato Dose,

5 missier Piero Candian I, over Sanudo, el quale intrado al governo trovò che Narentani davano molta molestia, et deliberò de far uno grande essercito, et deliberò d'andarvi in persona, ma avanti, che'l se partisse de Venetia, che fù del 889 essendo morto il Vescovo, fù fatto Vescovo de Venetia missier Zuanne Candian over Sanudo, il qual havendo vissuto salvo 2 anni, fù poi del 891 fatto Vescovo missier Zuanne Aventurado d'Equilo.

10 Partito poi de detto anno 891, il Dose con l'armada, che fù 12 nave, et combattendo con nemici fù morto, il suo corpo da Istriani fù tolto, et condotto à Grado, dove lui fù sepolto honoratamente, havendo dogado circa anni 4, lassò un fiol, il quale parimente haveva nome missier Piero.

3 redutti] redutta T₂5 molta] gran T₃6 deliberò] stabili T₃| d'andarvi] de andar T₂| post persona interp. T₃| che'l] che T₃7 – 8 che ... Venetia om. T₂10 post fù add. de T₃| nave] navi T₃13 post un add. suo T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 887.

Havendo misier Zuanne, et misier Piero Participatii fradelli renonciado il Dogado, et redutti à star à casa sua, fù per l'università creato Dose,

5 *misier Piero Candian I, over Sanudo, il quale intrado al governo, trovò che Narentani davano molta molestia, et deliberò far uno grande essercito, et volse andar in persona. Ma avanti, che'l si partisse da Venetia, che fù del 889 essendo morto il Vescovo, fù fatto Vescovo de Venetia misier Zuan Candian, over Sanudo, il quale havendo vissuto salvo do anni, fù poi del 891 fatto Vescovo misier Zuanne Aventurado d'Equilo.*

10 *Partido poi di ditto millesimo cioè del 891 il Dose con l'armada, che fù 12 nave, et combattendo con nemici fù morto, il suo corpo da Istriani fù tolto, et condotto à Grado, li fù sepulto honoratamente, havendo dogado circa anni 4, et lassò uno fiol, il quale parimente haveva nome misier Piero.*

8 vissuto] vivesto ε ζ 10 di] del ε ζ 11 post mort interp. ε ζ 13 post uno add. suo δ | haveva] havea ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 891.

Zonta la novella à Venetia della morte de missier Piero Candian, tutta la terra sentì grande affanno sì per la sua morte, come perchè non sapevano chi far Dose, et doppo longa consultation deliberorono che, missier Zuanne Participatio, che fù fiol del quondam missier Orso, el quale haveva governà detto Dogado, et ancora era vivo, fosse Dose, et Governador, et così dettero el governo al detto missier Zuanne, il quale non potendo recusar detto cargo, subito intrado, provedette all'armata che era fuora, et con gran fatica, et assidua sollicitudine, havendo redotte le cose in bon termine, et pacificado gli Istriani, et con li Narentani, non potendo più affadigarse, supplicò con bel modo il popolo à provederse de un Governator, et Dose, et così fecero havendo lui governado el Dogado anni.

2 della morte *om.* T₃ 3 chi] chè T₃ 6 vivo] riccho T₂ 7 *post* Zuanne *interp.* T₃ 9 redotte ... termine] dette cose in buon termine ridutte T₃ 10 et *om.* T₂ | affadigarse] affadigar T₂ 12 *post* anni *add.* uno T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 891.

Zonta la novella à Venetia della morte di misier Piero Candian, tutta la terra sentì grande affanno, sì per la sua morte, come perchè non sapevano chi far Dose, et dopò longa consultation deliberorono, che misier Zuanne Participatio che fù fiol del quondam misier Orso, il quale haveva governà ditto Dogado, et ancora era vivo, fosse Dose, et Governador, et così dettero il governo al ditto misier Zuanne Participatio solo, il quale non potendo recusar ditto cargo, subito intrado provedete all'armada, che era fuora, et con gran fatica, et assidua sollicitudine, havendo redotte le cose in buon termine, et pacificado li Istriani, con li Narentani, non potendo più la fatica, supplicò al populo à proveder di un Governador, et Dose, et così fecero, havendo governado circa anno uno.

10 *post* potendo *add.* patir ε ζ 11 al] il δ 12 anno uno] anni sei δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 892.

Dapoi renontiado el Dogado missier Zuanne detto creorono Dose,
 missier Piero Tribun detto Barbolan fiol de missier Domenego, il quale
 essendo stà à Costantinopoli all'Imperator Michiel¹, et havendose molto ben
 5 portado, lo fece Prothospatario, et honorollo grandemente, el qual missier
 Piero ben per le sue singular condition, non ostante che lui havesse padre,
 l'esaltarono alla sedia Ducal, et hebbe un fiol che nomeva ancor lui missier
 Piero.

In tempo de questo Dose dubitandose, che non venisse qualche navilio de
 10 ribaldi, perchè ne erano assai fuora, à far qualche incursion à Venetiani, de-
 liberono che'l fosse tirà una catena grossa à traverso el Canal grando, dalla
 riva de Santa Maria Zubenigo alla riva de San Greguol, de là da canal, et co-
 sù la tirorono, la qual stette per molti, et molti anni. Et al tempo della guerra
 de Zenovesi contra Chioza, che fù del 1382, la fù etiam tirada, che fù fatto
 15 sotto missier Andrea Contarini Dose.

2 creorono] creono $T_1 T_2$ 6 post singular add. qualità et T_2 7 nomeva ancor] nominò anche T_3
 10 post perche add. el T_1 | ne] non T_2 11 deliberono] deliberorono T_3 | tirà] tirada T_1 | el] del T_2 |
 grando] grande T_3 13 tirorono] tirarono $T_1 T_2$ | per om. T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 892.

Dapoi renonciado il Dogado misier Zuanne creorono Dose,
 misier Piero Tribun, ditto Barbolan, fiol de misier Domenego, il quale
 essendo stà à Costantinopoli all'Imperador Michiel¹, et havendosi molto
 5 ben portado, lo fece Protospatario, et honorolo grandemente, il quale mi-
 sier Piero ben per le singular sue condittion, non ostante che lui havesse
 padre, l'essaltarono alla Sedia Ducal, et hebbe uno fiol, che nomeva anche
 lui misier Piero.

In tempo di questo Dose, dubitando, che'l non venisse qualche navilio de
 10 ribaldi, perchè ne erano assai fuora, à far qualche incursion, in Venetia, de-
 liberorono che'l fosse tirado una catena grossa à traverso il Canal grando,
 dalla riva de Santa Maria Zubenigo, alla riva de San Greguol, de là de ca-
 nal, et cosù la tirorono, la qual stette per molti, et molti anni. Et al tempo
 della guerra de Zenoesi contra Chioza, che fù del 1379, la fù etiam tirada,
 15 che fù sotto misier Andrea Contarini Dose.

2 Dose om. ε ζ 5 post grandemente interp. ε ζ 6 ben om. ε ζ | le] la ε ζ | sue] sua ε ζ 7 anche]
 anco ε ζ 9 venisse] vegnisse δ 10 in] à δ 13 de] da ε ζ 15 post sotto add. il ζ

¹ Michele III (842-867).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

El detto Dose attendette de pacificarse con tutti quelli, che li parse che li
 20 podevano far qualche novità, et danno, acciò che Venetiani attendessero al
 navegar, et alla mercantia come cosa che molto ampliava la città, et se sfor-
 zò che se fabricasse, et ampliasse, per li quali suoi boni portamenti era mol-
 to amado, et havendo governà, et dogà circa anni 20 morì, et nel monesterio
 de San Zaccaria fù honoratissimamente sepelido.

16 de] a *T₁T₂* | pacificarse con] pacificare *T₂* | con *om. T₂ 18 post se add. le T₃ 20 monesterio* |
 monastero *T₃ 21 honoratissimamente*] honoratamente *T₃*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*El ditto Dose attendette de pacificarse con tutti quelli, che li parse che li
 20 poteva far qualche novità, et danno, acciò che Venetiani attendessero al
 navegar, et alla mercadantia, come cosa, che molto ampliava la città, et se
 sforzò, che se fabricasse, et ampliasse, per li qual suoi buoni portamenti era
 molto amado. Et havendo governà, et dogà circa anni 20 passò di questa
 misera vita, et nel monasterio de San Zaccaria fù honoratissimamente sepe-
 lido.*

18 mercadantia] mercantia δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 912.

Havendo piacciuto al nostro Signor Dio chiamar à se missier Piero Tribun Dose, li buoni Venetiani se redussero insieme, et creorono Dose,

missier Orso Participatio, overo Badoer II, el qual subito tolse el governo, sforzandose de imitar el suo precessor, el qual Dose haveva uno fiol nominado missier Piero.

Et occorrendo bisogno de mandar all'Imperador de Costantinopoli per conservarse in benevolentia, mandò ditto suo fiol missier Piero, il qual Imperador lo vidde, et accettò volentiera, et honorollo, et fecelo Protospatario, et donolli infiniti, et belli presenti, et feceli ampli privilegii. Nella qual legation lui stette molti mesi. Tornado detto missier Piero à Venetia, da un Michiel Regulo Capitan de Schiavoni fù preso, et tolseglì tutti li presenti, che li haveva donato detto Imperador, et etiam tutte le sue robbe, et appresso lo fece preson, et dapoì tenuto in preson certo tempo detto Michiel lo rellegò in Bulgaria, dove el stette molti anni, alla fin lui hebbe modo de fuzir, et

2 al] a T₃ 3 buoni om. T₂ | insieme] assieme T₃ | creorono] creono T₁ 8 ditto om. T₁T₂ 13 donato] donati T₁T₂ 14 – 15 Michiel lo] Michiello T₃ 15 el om. T₃ | de] da T₃ 5 post fiol add. che nomeva ε ζ 7 post bisogno add. de δ 11 Tornado] Tornando ε ζ 12 tolseglì] toltoli ε ζ | li] gli ε ζ 14 dapoì] dipoi δ 15 post anni interp. δ

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 912.

Havendo piaciudo al nostro Signor Dio chiamar à se misier Piero Tribun Dose, li buoni Venetiani se redussero insieme, et creorono Dose,

misier Orso Participatio, over Badoer II, il qual subito tolse il governo, sforzandose imitar il suo precessor, il qual Dose haveva uno fiol misier Piero.

Et occorrendo bisogno mandar all'Imperador de Costantinopoli, per conservarsi in benevolentia, mandò ditto suo fiol misier Piero, il quale Imperador lo vidde, et accettò volentiera, et honorolo, et fecelo Protospatario, et donoli infiniti, et belli presenti, et feceli ampli privilegii. Nella qual legation lui stette molti mesi. Tornado ditto misier Piero à Venetia, da un Michiel Regulo capo di Schiavoni fù preso, et tolseglì tutti li presenti, che li haveva donato ditto Imperador, et etiam tutte le sue robbe, et appresso lo fece preson, et dapoì tenuto in preson certo tempo ditto Michiel lo relegò in Bulgaria, dove el stette molti anni, alla fine lui hebbe modo de fuzir, et tornò à Venetia, et zonto fù accettado dal ditto Dose suo padre, et da tutto il

¹ 5 post fiol add. che nomeva ε ζ 7 post bisogno add. de δ 11 Tornado] Tornando ε ζ 12 tolseglì] toltoli ε ζ 13 li] gli ε ζ 14 dapoì] dipoi δ 15 post anni interp. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

tornò à Venetia, et zonto fù accettado dal detto Dose suo padre, et da tutto el popolo graziosamente per haverse ben portado, et patientemente tollerà la captività sua.

20 In tempo de questo Dose morì missier Zuanne Aventurado Vescovo, et fù fatto in suo luogo missier Lorenzo Temidio.

25 Il detto Dose essendo stà al governo circa anni 22, et fatto vecchio, et impotente, delliberò de renontiar el Dogado, et redurse nel monasterio de San Felice del Mani, et così fece, dove essendo stà alcuni mesi in detto luogo tolse l'habito monacal, et con detto habito passò de questa vita, et nel monasterio fù sepolto. Lassò alla sua morte il soprannominado suo fiol missier Piero.

16 et tornò *om.* T₃ 17 haverse] haver T₂ | patientemente] parimente T₂ 21 et² *om.* T₃ 23 del Mani] de Imani T₃ 25 suo fiol *om.* T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

populo gratiosamente, per haversi ben portado, et patientemente tollerà la captività sua.

20 *In tempo di questo Dose morì misier Zuanne Aventurado Vescovo, et fù fatto in suo luogo misier Lorenzo Temedio.*

25 *El ditto Dose essendo stà al governo circa anni 22, et fatto vecchio, et impotente, deliberò renuntiar el Dogado, et ridurse nel monasterio di San Felice di Mani, et così fece, dove essendo stà alcuni mesi in ditto luogo, tolse l'habito monacal, et con ditto habito passò di questa vita, et nel monasterio fù sepulto. Lassò alla sua morte il soprascritto suo fiol misier Piero.*

17 tollerà] tolerado ε ζ 22 di] de i ε ζ 24 *post nel add.* ditto ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 934.

Dapoi redutto à San Felice detto missier Orso, et renonciado el Dogado, li soliti à far tal creation, crearono Dose, et Rettor,

missier Piero Candian II, over Sanudo, che fù fiol de missier Piero Candian Dose, el qual tolse subito el governo, et se trovò un fiol, che nomeva
5 ancor lui missier Piero.

Occorrendo de mandar all'Imperador de Costantinopoli uno ambassador, el predetto Dose fece mandar el detto suo fiol, el qual Imperador lo vidde allegramente, et accettollo, et feceli molti presenti, et privilegii, et lo creò
10 Protospatario. Et stado missier Piero alcuni mesi con l'Imperador tornò à Venetia dove da suo padre, et da tutto el popolo fù ben vedudo, et molto accarezado.

In tempo de questo Dose, cioè nel 936, li Dalmatini, et Istriani per l'accrescimento che facevano Venetiani, molto li odiavano, et non pensavano ad
15 altro che à dannizarli, et ogni tratto facevano assembramento de navilii, et

5 nomeva] nomina T₃ 7 transp. all'Imperator...Costantinopoli post ambassador T₃ | uno om. T₃ 8 el³ om. T₃ 11 et¹ om. T₃ 14 pensavano] passavano T₃ | assembramento] assemblamento T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 934.

Dapoi ridotto à San Felise ditto misier Orso, et renuntiado el Dogado, li soliti à far tal creation, creorono Dose, et Rettor,

*misier Piero Candian II, over Sanudo, che fù fiol de misier Piero Candian Dose, il quale tolse subito el governo, et si trovò uno fiol, che nomeva
5 anchor lui misier Piero.*

Occorrendo mandar all'Imperador de Costantinopoli uno ambassador, il preditto Dose fece mandar ditto suo fiol, il quale Imperador lo vidde allegramente, et accettolo, et fecegli molti presenti, et privilegii, et lo creò Protospatario. Et stato ditto misier Piero alcuni mesi con l'Imperador, tornò à Venetia, dove da suo padre, et da tutto il populo fù ben veduto, et accarezzado.

In tempo di questo Dose, cioè nel 936 li Dalmatini, et Istriani per l'accrescimento, che faceva Venetiani, molto li odiavano, et non pensavano salvo dannizarli, et ogni tratto facevano assembramento de navilii, et scorsiza-

5 post. trovò add. haver ε ζ 6 anchor] ancora ε ζ 9 fecegli] feceli ε ζ 14 faceva] facevano ε; facevano i ζ | molto] molti ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

scorsizavano sino sopra el porto de Venetia, et facevano de gran danni istigati da Triestini.

In quel tempo era consueto à Venetia che tutte le spose de quell'anno, in un zorno deputato à far li sponsaliti andavano in ghiesia de San Piero de Castello, et li portavano tutti li suoi vestimenti, et arnesi, et li danari contadi delle sue dotte, et in detta ghiesia per missier lo Vescovo si benediceva, et si faceva certa cerimonia, che era bel spettacolo à veder. Era Vescovo allora de Castello missier Lorenzo Temidio, li Triestini inimicissimi de Venetiani pensorono de far uno robamento, zoè de assaltar incautamente detto sponsalito, et menar via le dette spose, et tutte le sue robbe delle sue dotte, et li denari, et armorono secretamente 2 galie, et inteso el zorno, che si faceva tal sollenità, in ascoso la notte venero con dette 2 gallie à Venetia, et à Lio stettero ascosi sino à l'hora della sollenità delle dette spose, che erano ridutte in ghiesia de Castello. Allora detti Triestini vennero de longo con le galie, et

16 scorsizavano] scorzisavano *T*₃ 19 sponsaliti] sponzali *T*₃ 20 vestimenti] ornamenti *T*₃ 21 delle sue] della sua *T*₃, dalle sue *T*₂ | benediceva] benedicevano *T*₃, benediva *T*₂ 22 à om. *T*₃ Vescovo allora] liora Vescovo *T*₃ 23 post Temidio *interp.* *T*₃ | inimicissimi] nemicissimi *T*₁*T*₂ 24 pensorono] presero *T*₃ | zoè] cioè *T*₃ 25 sponsalito] sposalizio *T*₃ | sue¹ om. *T*₃ 26 post denari *interp.* *T*₂ | galie] gallere *T*₃ 27 la ... venero] venero la notte *T*₃ | dette] le *T*₃ 28 à l'hora] all' hora *T*₃ | dette om. *T*₃ 29 detti] li *T*₃ | galie] gallere *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

vano fina sopra il porto di Venetia, et facevano di gran danni instigati da Triestini.

In quel tempo era consueto à Venetia, che tutte le spose di quell'anno, in un zorno deputado à far li sponsaliti, andavano in chiesa de San Piero de Castello, et li portavano tutti li suoi vestimenti, et ornamenti, et li danari contadi delle sue dote, et in ditta chiesa per misier lo Vescovo si benediceva, et si faceva certa cerimonia, che era uno bel spettacolo. Era all' hora Vescovo de Castello misier Lorenzo Temedio. Li Triestini inimicissimi di Venetiani pensorono di far uno rubamento, cioè assaltar incautamente ditto sponsalito, et menar via le ditte spose, et tutte le sue robbe, delle sue dote, et li danari, et armorono secretamente do galie, et inteso il zorno che si faceva tal solennità, in ascoso la notte vennero con ditte do galie à Venetia, et à Lio stettero scosi, fino all' hora della solennità delle ditte spose, le quale erano ridutte in chiesa de Castello. All' hora ditti Triestini vennero de longo

16 fina] fino δ | danni] danno ζ 20 li suoi] loro ζ 25 – 26 spose ... dote] robbe de dote con spose ζ 26 do] due ε ζ 27 à Venetia om. ζ 28 à Lio] il zorno ζ | le quale om. δ 29 longo] luogo ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

30 smontarono in terra, et assaltarono detta solennità, non senza trucidation, et morte de infiniti, perchè se defesero al meglio, che i puoteno.

Li detti Triestini presero missier lo Vescovo, le spose, li sposi con tutte le robbe, et messele in galia andossene via. Intesa questa cosa per missier lo Dose, subito adunò li buoni Venetiani, et armò navilii grossi, et menudi, sopra delli quali montò el sforzo delli buoni Venetiani, et fù alli 2 fevrer 934, et li andorono dietro, et li zonsero à Caurle, dove erano fermadi per partir la preda, non credendo che Venetiani si presto li podessero andar dietro, dove che li Venetiani li assaltorono, et preseli tutti, et recuperorono tutte le persone, et tutta la presa, et missier lo Vescovo, et tutte le spose, et tornorono à Venetia con gran festa, et honor de Dio, et de Nostra Donna, che li haveva concessa la vittoria. Et allora ad honor del Signor Dio, et de Nostra Donna fù delliberado, che missier lo Dose, et la Signoria dovesse andar la vezilia della Nostra Donna che vien alli 2 de fevrer à Santa Maria Formosa, in la qual ghiesia se cantasse un solenne vespero, et così è stà osservado fino al presente zorno. Et perchè alcuni dicono che quelli della contrada de Santa

30 *post solennità add. delle ditte spose T₂ 31 de ... perchè] che T₃ | i puoteno] si puotero T₃ 32 presero] preseno T₂ 35 fevrer] febraro T₂ 36 fermadi] forsadi T₃ 37 credendo] credevano T₂ 38 li² om. T₃ | recuperorono] recuperono T₁ T₂ 38-39 persone] spose come T₂ 39 presa] preda T₂ | spose] persone T₂ | et⁴ om. T₃ | tornorono] tornono T₁ T₂ 40 Nostra Donna] Madona T₃ | Donna] Domina T₂ 41 – 42 che ... Donna om. T₂ 41 Dio] Iddio T₃ 42 dovesse] dovesseno T₁ T₂ 43 vezilia] vigilia T₃ | de om. T₂ 44 se om. T₃ | fino] sino T₃*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

30 *con le galie, et smontorono in terra, et assaltorono ditta solennità, non senza trucidation, et morte de infiniti, perchè se diffesero al meglio che i puote.*

Li ditti Triestini presero misier lo Vescovo, le spose, et sposi con tutte le robbe, et messeli in galia, et andossene via. Intesa questa cosa per misier lo Dose, subito adunò li buoni Venetiani, et armò navilii grossi, et menudi sopra li quali montò il sforzo de buoni Venetiani, et fù adi 2 fevrer 934, et li andorono driedo, et li azunsero à Caorle, dove erano fermadi per partir la preda, non credendo che Venetiani si presto li podessero andar driedo, dove li Venetiani li assaltorono, et preseli tutti, et recuperorono tutte le persone, et tutta la preda, et misier lo Vescovo, et tutte le spose, et tornorono à Venetia con gran festa, et honor de Dio, et de nostra Donna, che gli haveva concesso la vittoria. Et all'ora fù deliberado, che in honor del Signore Dio, et nostra Donna, misier lo Dose, et Signoria dovesse andar la vezilia della nostra Donna, che vien alli 2 fevrer, à Santa Maria Formosa, in la qual chiesia si cantasse uno solenne vespero, et così è stà osservado fino al presente

31 che om. ε ζ | puote] poteno ε ζ 35 de] delli ε ζ | fevrer] febraro ε ζ 36 driedo] dreto δ 37 li] gli ε ζ | driedo] dreto δ 39 preda] presa δ 41 la om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

50 Maria Formosa fono quelli che andorono, et recuperorono la detta preda, et che loro in remuneration domandorono questa grazia, che'l Dose, et la Signoria dovesse andar à Santa Maria Formosa, lo è falso, perchè lo andar à Santa Maria Formosa fù instituido per esser successo la cosa il zorno della ditta sollenità, et trovandose allora la ghiesia de Santa Maria Formosa, sola ghiesia del nome della ditta gloriosa Verzene Maria, però fù ordenado de andar li ad honor suo. Et de più fù ordenado che missier lo Dose donasse à detta ghiesia uno panno d'altar.

55 Oltre de ciò appresso lo andar de missier lo Dose à Santa Maria Formosa fù ordenà, che'l zorno de Nostra Donna per memoria de tal vittoria se facesse una solenne festa de 12 Marie con un Anzolo per 12 delle contrade, le qual venissero à San Marco, alle qual contrade che toccava, se li davano li 12 petorali, et 12 corone zogelade della sorte, che sono nel santuario, nella qual se spendeva per contrada da 800 in 1000 ducati, et se domandava la Festa delle Marie, la qual continuò da quel tempo, che fù del 936, sin all'anno

60

46 andorono] andeno $T_1 T_2$ | recuperorono] recuperono $T_1 T_2$ 47 domandorono] domandono $T_1 T_2$ | et om. T_3 51 post sola add. la T_3 52 li om. T_3 56 post contrade interp. T_3 57 che ... davano] se li davano cioè a quelle che toccava T_3 58 nel] al $T_1 T_2$ | nella] nelle T_1 ; della T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

45 zorno. Et perchè alcuni dicono, che quelli della contrà de Santa Maria Formosa furono quelli che andorono, et recuperorono ditta preda, et che loro in remuneration domandorono questa gratia, che'l Dose, et Signoria dovesse andar à Santa Maria Formosa, ma è falso. Lo andar à Santa Maria Formosa fù instituido per esser successo la cosa il zorno della ditta solennità, et trovandose all'hora la chiesa di Santa Maria Formosa, sola chiesa del nome della ditta gloriosa Verzene Maria, però fù ordinado andar li ad honor suo, et de più fù ordinado che misier lo Dose donasse à ditta chiesa uno panno d'altar.

50

55 Oltre di ciò appresso lo andar della Signoria à Santa Maria Formosa, fù ordinà che'l zorno di nostra Donna per memoria di tal vittoria se facesse una solenne festa di 12 Marie, con uno anzolo per 12 delle contrade, le qual venissero à San Marco, alle qual contrade che toccava, se li davano li 12 pettorali, et 12 corone zoielade della sorte che sono nel santuario, nella qual se spendeva per contrà da 800 in mille ducati, et si domandava la festa delle Marie, la qual continuò farsi da quel tempo, che fù 936, fino al 1379,

60

45 della] del ζ 52 andar li] andarli ζ 55 ordinà] ordenado e ζ 57 li¹] gli e ζ 59 domandava] dimandava e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1379, che fù la guerra de Zenovesi, quando presero Chioza, et er detta guerra la fù desmessa, ne se fà più.

Allora cioè del 936 dapoì successo il caso de recuperar el Vescovo, et spose, detto Vescovo da dolor s'amalò, et morì, et fù fatto Vescovo missier
65 Domenego Moro.

In quel tempo, quelli de Capodistria, dubitando de Narentani, et altri, vennero spontaneamente à sottometersi alla Ducal Signoria de Venetia, obbligandosi dar ogni anno 100 anfore de bon vin.

In tempo del detto Dose furono portade in questa terra alcune reliquie de
70 San Nicodemo, et de San Saturnin, et collocade in ghiesia de Santa Maria Formosa.

Havendo dogado questo Dose anni 4 passò de questa vita, et honorevolmente fù sepelido, lassando un suo fiol, che haveva nome missier Piero.

63 – 64 *post et add.* le T₃ 68 *post* obbligandosi *add.* di T₃ 69 *questa*] quella T₃ 72 *de*] da T₃ 72-73 *honorevolmente*] *onoratamente* T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

che fù la guerra de Zenoesi, quando presero Chioza, et per ditta guerra la fù desmessa, ne se fà più.

All' hora cioè del 936 dapoì successo il caso di recuperar el Vescovo, et spose, ditto Vescovo da dolor s'amalò, et morì, et fù fatto misier Domenego
65 *Moro.*

In quel tempo quelli da Capo d' Istria dubitando de Narentani, et altri, vennero spontaneamente à sottometersi alla Ducal Signoria di Venetia, obbligandosi dar ogni anno cento anfore de buon vin.

In tempo del ditto Dose furono portade in questa terra alcune reliquie de
70 *San Nicodemo, et de San Saturnino, et collocade in chiesa de Santa Maria Formosa.*

Havendo adunque dogado, et governà anni 4 passò di questa vita, et honorevolmente fù sepelido. Lassò uno suo fiol, che fù misier Piero.

66 *da*] *de ε ζ*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 938.

Morto missier Piero Candian Dose per li soliti che se ridussero insieme
fù creato Dose,

missier Piero Participatio, over Badoer, che fù fiol del quondam missier
5 Orso II Dose, il qual missier Piero fù quello che tornado ambassador da Co-
stantinopoli in tempo de suo padre fù preso.

In tempo de questo Dose, essendo Re de Lombardia Berengario, fecero
patti insieme, et ottenne dal detto Re de gran privilegii, et immunitade per
10 poter traffegar, et comerchiar in Lombardia seguramente, et dall'ora in qua
se traffega con gran vantazzo de Venetiani, perchè de tal privilegi se paga
poca gabella.

Ancora nel suo tempo, che fù nel 940, con gran trionfo fù comenzà à bat-
ter moneda Venetiana che per avanti non era stà battuta.

Ditto missier lo Dose non havè fioli, et habiando dogado anni 3 in circa,
15 con gran sodisfation, et universal contento, passò da questa vita, et nel se-
pulcro paterno honoratissimamente fù sepolto.

8 Re ... gran] Berengario T_3 10 vantazzo] avantazo T_3 | privilegi] privileggio T_2 11 gabella]
faballa T_3 12 Ancora] Etiam T_2 | nel²] del T_3 13 stà] stada T_3 14 havè] lasciò T_3 15 sodisfation] sat-
sifation T_1 16 honoratissimamente] honoratamente T_3 | sepolto] sepelido T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 938.

Morto misier Piero Candian Dose per li soliti, che se ridussero insieme
fù creato Dose,

misier Piero Participatio, over Badoer, che fù fiol del quondam misier
5 Orso II Dose, il qual misier Piero fù quello che tornando ambassador de
Costantinopoli in tempo di suo padre fù preso.

In tempo di questo Dose, essendo Re de Lombardia Bellengario, fecero
patti insieme, et ottenne dal ditto Re di gran privilegii, et immunitade per
10 poter traffegar, et comerchiar in Lombardia seguramente, et dall'ora in
quà se traffega con grande avantazzo di Venetiani, perchè da tal privilegii
si paga poca gabella.

Ancora nel suo tempo, che fù nel 940, fù con gran trionfo comenzà à bat-
ter moneda venetiana, che per avanti non era stà battuda.

Ditto misier lo Dose non hebbe fioli, et havendo dogado anni 3 in circa,
15 con gran satisfation, et universal contento, passò di questa vita, et honora-
tissimamente nel sepulcro paterno fù sepelido.

5 tornando] tornado δ 7 Bellengario] Berengario ε ζ 9 post seguramente interp. ε ζ 10 gran-
de] gran ζ 16 paterno] materno δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 941.

Habiando piaciuto à Nostro Signor chiamar à se il Dose Participatio, li soliti à far tal ellection creorono Dose,

missier Piero Candian III, over Sanudo, che fù fiol del quondam missier
5 Piero Sanudo II Dose, et fù quello, che in vita de suo padre andò mbassador
à Costantinopoli, il qual Dose haveva 3 fioli, cioè missier Vidal, missier Pie-
ro, et missier Zuanne.

In tempo de questo Dose, Narentati non cessavano, non ostante li accordi
fatti, de far gran dani in Colfo, per la qual cosa lui fece far una grossa
10 armada de 33 nave, et fece Capitani de quella missier Orso Participatio,
cioè Badoer, et missier Piero Bossolo, li quali andorono, et hebbero vittoria,
et fù ancora fatto pace con questo, che Narentani pagassero tutti li danni fat-
ti à Venetiani.

In suo tempo essendo discordia grande col Patriarcha de Aquileia, lui se
15 pacificò col detto Patriarcha.

4 over Sanudo *om. T₃ | del] de T₃ | missier² om. T₁ T₂ 5 post Piero add. Candian overo T₃ 8 li]*
gli T₃ 11 li *om. T₃ 12 ancora] anco T₃*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 941.

*Habiando piaciuto al nostro Signor Dio chiamar à si misier Piero Par-
ticipatio, over Badoer, li soliti à far tal ellection creorono Dose,*

*misier Piero Candian III, over Sanudo, che fù fiol del quondam misier
5 Piero Sanudo II Dose, et fù quello, che in vita di suo padre andò ambassa-
dor all'Imperador de Costantinopoli, il qual Dose haveva tre fioli, cioè mi-
sier Vidal, misier Piero, et misier Zuanne.*

*In tempo di questo Dose, Narentani non cessavano, non ostanti li accordi
fatti di far gran danni in Colfo, per la qual cosa lui fece far una grossa
10 armada de 33 nave, et fece Capitani di quella misier Orso Participatio,
cioè Badoer, et misier Piero Rossolo, li quali andorono, et hebbero vittoria.*

*Et fù fatto pace con questo, che Narentani pagassero tutti li danni fatti à
Venetiani.*

*In suo tempo essendo discordia co'l Patriarca di Aquileia, lui se pacificò
15 con ditto Patriarca*

.CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nell'anno 945 missier Domenego Moro essendo Vescovo de Venetiani fabricò la ghiesia de San Zuanne Batista detto in Bragora, et in quella vi messe alcune reliquie.

20 In suo tempo ancora, cioè nel 946 morì il Vescovo de Venetia, et fù fatto Vescovo missier Domenego David.

Questo Dose de volontà del popolo tolse per compagno nel governar el Dogado, suo fiol mezan nominado missier Piero, el qual era maridado, et haveva fioli. Detto fiol del Dose essendo stà alcuni anni in Dogado con detto suo padre, con el favor de alcuni suoi seguaci se pensò de romagnir solo
25 al governo, et de far morir suo padre, donde scoperta la cosa, et intesa da suo padre, gli dispiacque molto, et molto più al popolo che amava suo padre grandemente, de modo che lo ritenero, et per amor che suo padre facesse quel che lui potè per non lasciarlo condur à morte, il popolo le donò la vita, ma volse che'l fusse bandido de Venetia, el quale andò à star à Ravenna dove trovò Guidon, et chi disse che'l trovò Alberto fiol del Re Berengario, con
30 el qual fece grande amicitia, et fecelo inimicissimo de Venetiani, et massime

17 Zuanne] Giovanni T₃ 19 nel] del T₃ 21 nel] à T₃, al T₂ | el] del T₂ 27 che²] de T₃ 27-28 facesse quel om. T₁/T₂ 29 de] da T₃ 30 che'l] che li T₃ | del Re] de T₂ 31-33 massime...che om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

In tempo di questo Dose, cioè del 945 essendo Vescovo de Venetiani missier Domenego Moro, lui fabricò la chiesa di San Zuanne Battista, ditto in Bragora, et in ditta chiesa messe alcune reliquie.

20 *In suo tempo ancora, cioè nel 946 morì el Vescovo di Venetia, et fù fatto Vescovo misier Domenego Davit.*

*Questo Dose de volontà del populo tolse per compagno de governar el Dogado, suo fiol mezan nominado misier Piero, il quale era maridado, et haveva fioli. Ditto fiol del Dose essendo stà alcuni anni in Dogado insieme con suo padre, con el favor di alcuni suoi seguaci, se pensò de romanir solo
25 al governo, et de far morir suo padre, donde scoperta la cosa, et intesa da suo padre, gli dispiacque molto, et molto più al populo, che amava suo padre grandemente, di modo che lo ritennero, et ancor che suo padre facesse quello che lui potè per non lassar condannar à morte, il populo lo condannò à morte pur furono tante le preghiere del padre che'l populo li donò la vita, ma volsero che'l fosse bandito di Venetia, il quale andò à star à Ravenna, dove trovò Guidon, et chi dise che'l trovò Alberto fiol del Re Berengario, con lo qual fece grande amicitia, et fecelo inimicissimo de Venetiani, et*

16 – 20 In ... Davit] In tempo di questo Dose, cioè del 945, morì il Vescovo de Venetia, et fù fatto Vescovo misier Domenego David, suo precessore fabricò la chiesa de San Zuanne Battista, ditto in Bragora, et in ditta chiesa messe alcune reliquie ζ 16 Venetiani] Venetia ε ζ 24 de] di voler ε ζ 27 grandemente] tanto ζ 28 – 29 lo ... populo om. δ 29 li] gli ε ζ 31 post Re add. de ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

de suo padre, col mezo del qual Alberto faceva de grandi insulti, et danni à Venetiani, et prese 6 nave de Venetiani, et che el popolo se lamentava con suo padre, che se lui lassava che'l fosse morto non l'haveria fatto simil danni. Nondimeno erano tanti li buoni portamenti de suo padre, che loro tolleravano ogni cosa, il qual padre tanto fece, che pacificò detto suo fiol, si che non solamente el non faceva piu danni, ma el restituì assai à Venetiani, tuttavia suo padre se messe tanto affanno, che si amalò, et de li à puochi zorni morì, havendo dogado anni 17, et à San Zaccaria nel sepolcro paterno fù sepelido. Lassò alla sua morte de 3 fioli, che haveva quando fù fatto Dose, 2 solamente, cioè missier Vidal, et missier Piero che era fuora, et missier Zuanne morì in vita de suo padre dell'anno 952.

34 che'l] che T₂ 34-35 post danni non interp. T₃ 36 padre²] Dose T₃ 37 si om. T₃ | non¹ ... non²] solamente non li T₃ | post più add. altri T₃ 38 puochi] pochi T₃ 42 de] del T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

massime di suo padre, co'l mezo del qual Alberto faceva de grandi insulti, et danni à Venetiani, et prese sie nave de Venetiani, et el populo se lamentava con suo padre, che se lui lassava, che'l fosse morto non l'haveria fatto simil danni. Nondimeno erano tanti li buoni portamenti di suo padre, che loro tolleravano ogni cosa. Il qual suo padre tanto fece che pacificò ditto suo fiol, si che non solamente el non faceva più danni, ma restituì assai à Venetiani. Tuttavia suo padre si messe tanto affanno che si amalò, et di li à pochi zorni el morì, havendo dogado anni 17, et à San Zaccaria nel sepolcro paterno fù sepelido. Lassò alla sua morte de tre fioli che haveva quando fù fatto Dose, do videlicet:

Misier Vidal.

Misier Piero che era fuora.

45 *Misier Zuanne morì in vita di suo padre del 952.*

33 grandi] gran ε ζ 36 suo² om. δ 37 non solamente om. ε ζ 38 post Venetiani interp. δ 40 el om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 958.

Morto missier Piero Candian III, over Sanudo, benchè suo fiol missier Piero fosse bandido, et havesse fatto molti danni in bando à Venetiani, conoscendo homo assai favorito dalli suoi seguaci, deliberarono de sublimarlo
 5 al Dogado, et farlo tornar à Venetia, et così redotti insieme doppo molta contention elesero Dose,

missier Piero Candian IV, over Sanudo, et subito eletto mandarono 2 ambascadori à trovarlo à Ravenna, et significarli tal sua creation. Zonti à Ravenna accettò allegramente el Dogado, et subito venne à Venetia, dove li
 10 andò in contra missier lo Vescovo, che era missier Domenego David con tutti li nobili con numerose barche, et navilii, et zonto à Venetia intrò al governo, promettendo de far ottimo trattamento, come per alcuni anni el fece.

In suo tempo per el Vescovo de Venetia fù edificada la ghiesia de Sant'Agostin in Sestier de San Polo.

2 suo fiol *om.* T₃ 3 *transp.* fatto *post* danni T₃ | in bando *om.* T₃ 4 homo] l'uomo T₃ | assai] d'assai T₁ 5 redotti] ridutti T₂ 11 al] in T₃ 12 promettendo] promendo T₃ 13 edificada] edificà T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 958.

Morto misier Piero Candian III, over Sanudo, benchè suo fiol misier Piero fosse bandito, et havesse fatto molti danni, stando in bando à Venetiani, conoscendolo huomo d'assai, favorito dalli suoi seguaci, deliberarono sublimarlo al Dogado, et farlo tornar, et così ridutti insieme dopò molta contention ellessero Dose,
 5

misier Piero Candian IV, over Sanudo, et subito elletto, mandorono do ambascadori à trovarlo à Ravenna, et significarli tal sua creation. Zonti à Ravenna, accettò allegramente il Dogado, et subito venne à Venetia, dove li
 10 andò in contra misier lo Vescovo, che era misier Domenego Davit, con tutti i Nobeli, con numerose barche, et navilii, et zonto à Venetia, intrò al governo, promettendo far ottimo portamento, come per alcuni anni il fece.

In suo tempo per l'Episcopo di Venetia fù edificada la chiesa de Sant'Agustin in Sestier di San Polo.

3 stando *om.* δ 9 allegramente] lietamente δ | li] gli ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

In suo tempo, essendo morto el Patriarcha de Grado, lui fece mandar ambascadori à Papa Lion, et à Otton Imperador¹, et ottenne che'l fosse fatto Patriarcha missier Vidal suo fiol.

20 Nel suo tempo cioè del 971, essendo morto missier Domenego David Vescovo de Castello, lui operò che'l fosse fatto missier Piero Malfatto Padoano molto suo amico.

25 Detto Dose non contentandose della mogier, che l'haveva, l'astrense à deventar monaca nel monasterio de San Zaccaria, la qual intrada lui poi se maridò, et tolse per moglier madonna Gualderta fiola del Conte Guidon, el quale gli diede una gran dotte, et frà le altre cose alcuni castelli.

Dapoi che'l se havè maridado, lui pretendeva haver per conto de sua mogier Uderzo, et con loro tolse la guerra.

30 Tolse similmente la guerra con Ferrara per certi altri castelli, pur per conto de sua mogier, et principiò à far non da Dose, ma da Tiran crudel, de modo che Venetiani non podendo sopportarlo se sollevarono contra de lui con grande impeto, et andorlo assaltar al Palazzo per amazarlo, il che havendo

17 à¹] al T₃ | à²] ad T₃ 18 *transp.* missier Vidal *post* fiol T₁T₂ 20 che'l] che T₂ 22 contentandose] era contento T₃ | mogier] muggier T₃ 23 poi] pur T₃ 24 mogier] muggier T₃ 25 gli] la T₃ 26 havè] haveva T₃ 27 mogier] muggier T₃ 28 similmente ... guerra] la guerra similmente T₂ 29 mogier] muggier T₃ | principiò] cominciò T₃ 30 podendo sopportarlo] podendolo sopportar T₃ | contra] contro T₃ 31 andorlo] andollo ad T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

15 *In suo tempo, essendo morto il Patriarca di Grado, lui fece mandar Ambasciadori à Papa Lion, et à Otthon Imperador¹, et ottenne che'l fusse fatto Patriarca suo fiol misier Vidal.*

20 *Nel suo tempo cioè del 971, essendo morto misier Domenego Davit Vescovo de Castello, lui operò che'l fosse fatto misier Piero Malfatto Padoano molto suo amico.*

Ditto Dose non contentandosi della mogier, che l'haveva, el l'astrense à intrar monaca nel monesterio de San Zaccaria, la qual intrada, lui poi si maridò, et tolse per mogier Madonna Valderta fiola del Conte Guidon, il quale gli diede una gran dote, et fra le altre cose alcuni castelli.

25 *Dopò maridado, lui pretendeva haver per conto di sua mogier Uderzo, et con loro prese la guerra.*

Tolse similmente guerra con Ferrara per certi altri castelli pur per conto di sua mogier.

16 che'l] che ε ζ 17 *transp.* suo fiol *post* Vidal ε ζ 21 mogier] mogier ε; moglie ζ | el *om.* δ 23 mogier] mogier ε; moglie ζ 24 gli] li ε ζ 25 mogier] mogier ε; moglie ζ 26 la *om.* ε ζ 28 mogier] mogier ε; moglie ζ

¹ Ottone I di Sassonia (962-973).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

lui inteso si fece forte in Palazzo con li suoi servitori, et seguaci. Vedendo el
 popolo non lo poder cazar, tolsero una casa contigua al Palazzo, la qual era
 de missier Piero Orsuol, et svodolla, et cazorono fuogo dentro, acciò che el
 35 fuogo intrasse in Palazzo de detto Dose, et cosi fù che'l fuogo intrò in Palaz-
 zo, et abrusolo, non podendo detto Dose repararse dal fuogo, ma convenir
 abrusarse ò veramente andar in man del popolo, delliberò più presto tentar la
 via de meterse in man, et alla misericordia del popolo, et cosi fece, et tolto
 40 uno so fiol de anni 2 in circa, et andando fuora dalla porta domandando mi-
 sericordia al popolo, et credendo d'impetrarla, ma subito uscido fuora lui
 con el detto so fiol portado in brazo, il popolo infuriado non volse ascoltar-
 lo, ma crudelissimamente l'amazò lui, et so fiol, et morti tolsero li suoi corpi,
 et li butorono alla beccaria¹ per mazor despretio, li qual corpi dapoì quie-
 45 tado tanto impeto da uno missier Zuanne Gradenigo furono fatti tuor dalla
 beccaria per sepellir nel monasterio de Sant'Ilario, si che in capo de anni 17
 che lui haveva tolto el governo, per li suoi mali portamenti fece questo dolo-

33 *post* populo *add.* che T_3 | poder] *podevano* T_3 34 cazorono] cazzò uno T_1T_2 36 repararse]
 pararse T_3 37 abrusarse] à brusarsi T_3 38 – 40 et² ... popolo *om.* T_1T_2 41 con el] col T_3 | portado]
 portando T_2 43 despretio] *despersio* T_3 45 sepellir] *sepelirli* T_2 46 de *om.* T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Et principiò à far non da Dose, ma da Tiranno crudel di modo che Vene-
 30 *tiani non potendo sopportarlo si sollevarono contra lui, con gran impeto, et*
andorono assaltarlo al Palazzo per cazarlo, il che havendo lui inteso si fe-
ce forte in Palazzo, con li suoi servitori, et seguaci. Vedendo il populo non
lo poder cazar, tolsero una casa contigua al Palazzo, la qual era di misier
Piero Orsiol, et svodola, et cazzorono fuogo dentro, acciò che il fuogo in-
 35 *trasse in Palazzo del ditto Dose, et così fù, che'l fuogo intrò in Palazzo, et*
brusolo, non potendo ditto Dose repararsi dal fuogo, ma convenir brusarsi,
overamente andar in man del populo, deliberò più presto tentar la via di
mettersi in man, et alla misericordia del populo, et così fece, il quale tolse
uno suo fiol puttin in braccio di circa anni do, et andò fuora dalla porta, do-
 40 *mandando misericordia al populo, credendo impetrarla, ma uscido lui fuora*
co'l ditto suo fiol portado in braccio, el populo furiado non volse ascoltarlo,
ma crudelissimamente l'amazò lui, et suo fiol, et morti tolsero li suoi corpi,
et li butorono alla beccaria¹ per mazor dispretio, li qual corpi, dapoì quie-
 45 *tado tanto impeto da uno misier Zuanne Gradenigo furono fatti tuor dalla*
beccaria, et fatti sepelir nel monasterio de Santo Illario. Si che in capo de
anni 17 che lui haveva tenuto il governo, per li suoi mali portamenti fece

29 modo] *muodo* ε ζ 33 lo] *le* ζ 34 svodola] *svuodada* ε ζ | *che om.* ε ζ 38 et alla] *della* ε ζ 40
post credendo *add.* de ε ζ 41 co'l] *con* ε ζ

¹ Cioè il macello, luogo dove si uccidono gli animali e si vende la carne.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

roso fine. Lassò dapoi la sua morte uno so fiol, cioè missier Vidal Patriarcha de Grado, et anche un fradello, il qual simelmente haveva nome Vidal, li quali tutti per esser 2 bone persone, ne esser consentienti alle tristezze del detto Dose, ne stantiar con lui, el popolo non li fece male alcuno.

47 *post fine add. e T₃* | Lassò] Lasciò T₂ 49 *tristezze]* stravaganze T₃ 50 *post Dose add. so padre T₃*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

questo doloroso fine. Lassò dapoi la sua morte uno suo fiol cioè misier Vidal Patriarca di Grado, et anco un suo fradello, il quale similmente haveva nome Vidal, li quali tutti per esser do buone persone, ne esser consentienti alle tristezze del ditto Dose, ne stantiar con lui, el populo non li fece mal alcuno.

47 *dapoi]* dipoi δ 50 *li]* gli ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 975.

Doppo seguito el caso de missier Piero Candian, et pacificade le cose, che scorse alcuni zorni avanti che se podessero aquietar, i soliti à far l'ellection del Dose se redussero in ghiesia de San Piero de Castello, et ciò perchè
 5 era brusado el Palazzo, et la capella de San Marco, dove li con el consegio de missier Piero Malfatto Vescovo creorono Dose,

missier Piero Orsiol ricco, ma sopra tutto cattolico, el quale sapudo questa sua creation non voleva accettar, ma persuaso dal sopradetto Vescovo, et dalli mazori, li quali affimorono, che non volevano alcun altro, che lui, che
 10 li governasse de modo che li fù sforzo de tuor il cargo, et non potendose più habitar in Palazzo per esser abrusado, fece la stantia Ducal à casa sua, et subito tolto el governo fece proclamar, che tutti li architetti con diversi modelli esaminadi diligentemente tutti con consiglio della università fecero eletione del modello, come è la ghiesia de San Marco al presente, et de uno conveniente Palazzo, et fatta tal ellection fece dar principio à tal fabrication, et al
 15 Palazzo, el qual fù fabricado in altra forma de quello che è al presente, la qual ghiesia fù fatta à nome del glorioso missier San Marco nostro protettor,

5 brusado] abrusado T_1 | li ... el²] de T_3 6 de om. T_1T_2 9 affimorono] affermavano T_2 10 li²] lui T_2 | sforzo] sforzato T_2 | de² om. T_3 11 à om. T_3 12 el] al T_2 14–15 et ... palazzo om. T_3 15 fabrication] fabrica T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 975.

Doppò seguito il caso del quondam misier Piero Candian IVet pacificade le cose, che scorse alcuni zorni avanti si potessero aquietar, li soliti à far l'ellection del Dose, se redussero in chiesa de misier San Piero de Castello, et ciò perchè era brusado il Palazzo, et capella di San Marco, dove li con il consegio de misier Piero Malfatto Episcopo creorono Dose,
 5 et ciò perchè era brusado il Palazzo, et capella di San Marco, dove li con il consegio de misier Piero Malfatto Episcopo creorono Dose,

misier Piero Orsiol ricco, ma sopra tutto catholico, il quale saputa questa sua creation non voleva accettar, ma persuaso dal sopraditto misier lo Vescovo, et dalli mazori, li quali li affimorono che non volevano alcun altro che lui, che li governasse, di modo che li fù sforzo tuor il cargo, et non potendosi più habitar in Palazzo per esser brusado, fece la stantia Ducal à casa sua. Et subito tolto il governo fece proclamar, che tutti li architetti, et pratici de fabriche dovessero far modelli de una amplissima, et ricchissima chiesa, et de una habitatione per uno Principe, et così venuti molti architetti con diversi modelli, essaminadi diligentemente tutti con consiglio della università, fecero ellectione del modello, come è la chiesa presente, et de uno conveniente Palazzo, et fatta tal ellection, fece dar principio à tal fabrication, et al Palazzo, il quale fù fabricado in altra forma di quello è al pre-

2 post il add. terribel e ζ 4 misier om. δ 7 ricco] Ritto ζ 9 li²] gli e ζ 10 che li]chel ζ | sforzo] forzo e 12 – 15 et ... architetti om. δ 15 diligentemente tutti] tutti diligentemente e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

et che la fosse capella de i Serenissimi Dosi, et mandò per tutte le parti del
 mondo à tuor piere, et marmori, serpentini, allabastri, et altre piere bellissi-
 20 me per farla bella, et honorevole, si che si potesse dir che non ne fosse al
 mondo un'altra simile à questa.

Detto Dose fù molto perseguitado dalla famegia Candiana, cioè Sanuda,
 dicendo che lui era stà causa della morte del Dose missier Piero, per haver
 acconsentì che si brusasse la sua casa, perchè si brusasse el Palazzo, onde
 25 per tal odio, et anco perchè haveva tolto mal volentiera tal cargo, delliberò
 lassarlo, et così fece, perchè havendo amicitia con Domino Damian dell'or-
 dine de i Camaldolensi, andò con lui senza dir cosa alcuna prima in Roma-
 gna, et poi in Toscana all'Eremo dove che si fece monaco menando vita san-
 tissima, si che dappoi la sua morte el fece molti miracoli, et fù canonizado
 30 per santo, et hozidi è solennizado per santo, et il suo corpo è lì all'eremo, et
 fà miracoli, la qual sua andata fù intorno all'anno 978, et partito lassò un so
 fiol, el qual ancora lui haveva nome missier Piero.

18 Serenissimi *om.* T₃ 19 marmori] marmi T₃ | *post* serpentini *add.* e T₃ | allabastri] et allaba-
 strini T₃ 24 acconsentì] consentì T₃ | *post* palazzo *interp.* T₂ 26 Domino] Don T₁T₂ 29 *post* santis-
 sima *interp.* T₃ 30 solennizado] sollenizà T₃ 31 et¹] che T₃ | qual *om.* T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

sente, la qual chiesa fù fatta al nome del glorioso misier San Marco nostro
 20 *Protettor, et che la fosse capella de Serenissimi Dosi, et mandò per tutte le*
parte del mondo à tuor piere, et marmori serpentini, allabastri, et altre pie-
re bellissime, per farla bella, et honorevole, si che si podesse dir che non ne
fosse un'altra al mondo.

Detto Dose fù molto perseguitado dalla fameglia Candiana, cioè Sanuda,
 25 *dicendo che lui era stà causa della morte del Dose misier Piero, per haver*
acconsentì, che si brusasse la sua casa, per brusar il Palazzo, onde per tal
odio, et anco perchè haveva tolto mal volintiera tal cargo, deliberò lassarlo,
et così fece, perchè havendo amicitia con Don Damian de ordine di Camal-
 30 *dulensi, andò con lui, senza dir cosa alcuna, prima in Romagna, poi in To-*
scana all'Eremo, dove si fece monaco, menando vita santissima, si che da-
poi la sua morte el fece molti miracoli, et fù canonizado per santo, et hosi
in dì si solenizà il suo annual, et il suo corpo lì all'Eremo fà miracoli, la qual
sua andata fù circa l'anno 978, et partito lassò uno suo fiol, che parimente
haveva nome misier Piero.

18-19 *post* presente *interp.* δ 20 *post* de *add.* i ε ζ 27 anco] ancora ε ζ | lassarlo] lasciarlo δ
 28 de ordine] dell'ordine ε ζ 30 *post* santissima *interp.* δ 31 dappoi] dipoi δ 32 suo² *om.* ε ζ 33 suo
om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

In so tempo venne à Venetia Guerino de nation Aquitano, el qual vidde,
 et visitò el corpo de San Marco, et contrasse gran benevolentia con missier
 35 lo Dose, et fù quello che lo confortò à tuor vita monastica, et salvarsi l'ani-
 ma. Col detto Dose se fecero monachi missier Zuanne Gradenico, missier
 Zuanne Moresini, et missier Romualdo, et missier Marin tutti doi da Raven-
 na.

34 et² om. T₂ 36 post Gradenico add. e T₃ 37 Romualdo] Romaldo T₁T₂| doi om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

35 *In suo tempo venne à Venetia Guerino di natione Aquetano, lo qual vid-*
de, et visitò il glorioso corpo di San Marco, et contrasse gran benevolentia
con ditto misier lo Dose, et fù quello che lo confortò à tuor vita monastica,
et salvarsi l'anima. Co'l ditto Dose se fecero monachi misier Zuanne Gra-
 40 *denigo, misier Zuanne Moresini, misier Romoaldo, et misier Marin tutti do*
da Ravenna.

36 post di add. misier ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 978.

Partido missier Piero Orsiol Dose fù eletto,
missier Vital Candian, cioè Sanudo, che fù fiol del quondam Piero Candian III, et fradello del quondam Piero Candian IV Dosi, il quale era huomo
5 de buona, et santa vita, et molto pacifico, et molto amado dalli partiali della detta casa.

Ditto Dose procurò con il popolo che tornasse à casa, et à Venetia missier Vidal Candian Patriarcha de Grado, il qual per paura s'era absentado, et così lui tornò con gran benevolentia.

10 Ditto Dose tornado che fù missier Vidal Patriarcha de Grado suo nevodo, accadendo mandar ambassador in Alemagna à Otton Imperador,¹ mandò detto missier Vidal, el qual con el suo savio modo pacificò detto Otton con Venetiani, che non era suo amico.

15 Et havendo dogado circa anno uno se infermò, et dubitando morir, come successe deliberò lassar el Dogado, et andar nel monasterio de Sant'Ilario, dove tolto l'habito monastico in capo de 8 dì morì, et in detto monasterio fù sepelido.

3 del quondam] de missier T₃ 4 Dosi] Dose T₁T₂ 5 santa] saza T₁ 6 detta om. T₃ 8 s'era] se avea T₃ 10 fù om. T₃ 11 in Alemagna om. T₂ 13 era] ero T₂ | suo] lor T₁T₂ 16 monastico] monacal T₁

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 978.

Partido misier Piero Orsiol Dose fù elletto Dose,
misier Vidal Candian, cioè Sanudo, che fù fiol del quondam misier Piero Candian III, et fradello de misier Piero Candian IV Dosi, il quale era huomo
5 di buona, et santa vita, et molto pacifico, et molto amado dalli partiali de ditta casada.

Ditto Dose procurò co'l populo, che tornasse à casa, et à Venetia misier Vidal Candian Patriarca de Grado, il quale per paura si haveva absentado, et così lui tornò con gran benevolentia.

10 Ditto Dose, tornado che fù misier Vidal Patriarca de Grado suo nevodo, accadendo mandar ambassador in Alemagna à Otthon Imperador,¹ mandò ditto misier Vidal, il quale co'l suo savio modo pacificò ditto Otthon con Venetiani, che non era suo amico.

15 Et havendo dogado, et governado circa anno uno, se infermò, et dubitando morir, come successe, deliberò lassar el Dogado, et andar nel monasterio de Sant'Ilario, dove tolto l'habito monacal in capo de 8 dì morì, et in ditto monesterio fù sepelido.

2 Orsiol] Orsuol δ | post elletto add. dalli soliti ε ζ 6 de] della ε ζ 7 à¹ ... et om. ε ζ 11 Ambassador] ambassadori ζ | Alemagna] Alemannia ζ 13 che ... amico om. ζ 15 andar] andò ε ζ 16 l'habito] habbito ε ζ

¹ Ottone II di Sassonia (973-983).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 979.

Doppo missier Vidal Candian, fù elletto Dose, missier Tribun Memo homo de poche parole, ma de buon governo, et de buona virtù, nondimeno per le discordie delle prime casade hebbe infelicissimo Dogado, non hebbe
5 fioli, ma fie femine, et fratelli, et fioli de fradelli, li quali lui reputò fioli.

Nel suo tempo nascè gran discordia frà la casada de i Caloprini, et quella de i Moresini, de modo che Stefano Caloprin con li suoi seguaci andò ad assaltar à casa il primario da Cà Moresini, ma non li potè far danno alcuno, per esser loro provisti. La città era in grandissimo travaglio per queste divi-
10 sion, et stando così, essendo cadauna delle parte con homeni armadi, et zente assai per offenderse l'un l'altro, si che la città non faceva facenda alcuna, perchè un zorno essendo andà missier Domenego Moresini con assai de suoi in ghiesia de San Piero de Castello à vespero, missier Stefano Caloprin lo andò ad assaltar sino in ghiesia, et crudelissimamente l'amazò, per la qual
15 cosa se sollevò tutta la città non volendo soportar tal insulto, onde fù forza à detto Caloprin andar fuora, el qual vista la volontà de tutta la terra, et il favor che dava detto Dose alli Moresini, andò à trovar Otton Imperador, el

4 le discordie] la discordia $T_1 T_2$ 5 *post et add.* de T_3 6 Nel] Al T_2 8 à] la T_3 | il] al T_3 | da] de T_3 | potè] puote $T_1 T_2$ 10 così *om.* $T_1 T_2$ | parte] parti T_3 11 offenderse ... l'altro] defenderse uno con l'altro T_3 12 perchè] perloche T_2 14 crudelissimamente] crudelmente T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 979.

Dopo la morte de misier Vidal Candian, nel monasterio di Santo Illario, fù elletto Dose,

misier Tribun Memmo homo di poche parole, ma de buon governo, et de buona virtù, nondimeno per le discordie delle prime casade hebbe infelicissimo Dogado. Non hebbe fioli, ma fie femene, et fratelli, et fioli de fratelli, li quali lui reputò fioli.

Nel suo tempo, nascè gran discordia fra la casada di Caloprini, et quella da Cà Moresini, di modo che Stefano Caloprin con li suoi seguaci andò ad assaltar à casa il primario da Ca Moresini, ma non li potè far danno alcuno, per esser loro provisti. La Città era in grandissimo travaglio, per queste division, et stando così, essendo cadauna delle parte con huomeni armadi, et zente assai, per offendersi l'un l'altro, si che la Città non faceva facenda alcuna. Par che un zorno essendo andà misier Domenego Moresini con assai de suoi in chiesa de San Piero di Castello à vespero, misier Stefano Caloprin lo andò ad assaltar fino in chiesa, et crudelissimamente l'amazzò, per la qual cosa se sollevò tutta la città non volendo sopportar tal assalto, onde fù forzo al ditto Caloprin andar fuora, il qual vista la volontà della

9 da Cà] de Casada ζ | modo] muodo ε ζ 10 Ca] Casa ζ 15 *post de add.* i ε ζ 18 forzo] sforzo δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

quale se attrovava à Verona, et à lui fece querela del Dose, et de Venetiani,
 et intestò talmente detto Otton Imperador, che lo eccitò à venir contra Vene-
 20 tiani, ma primieramente operò, che'l detto Imperador prohibì, et decretò, che
 Venetiani non podessero comerciar, ne traffegar in Lombardia, et traffe-
 gando chi li tolesse la robba, et che i prendesse che fossero ben presi, et li
 suoi che venissero à Venetia se intendessero ribelli dell'Imperador, el qual
 Imperador haveva anemo de venir in persona à danno de Venetiani, si che la
 25 città era in grandissimo travaglio, et per questa prohibition de non traffegar
 in Lombardia, et che Lombardi non venissero à Venetia, era la città in gran
 penuria, onde essendo in tal termine quelli de Cavarzere rebellarono à Vene-
 tiani, la qual rebellion fatta, loro impetrono dal detto Otton Imperador de
 30 poder far guerra à quelli de Loredo, sudditi de Venetiani, et avendo questa
 licenza detti de Cavarzere comenzorono à strenzer, et dannificar quelli de
 Loredo, si che Venetiani se attrovava in tal termine, tutto per opera de Ste-
 fano Caloprin, de modo che Venetiani fecero un editto, che tutte le stantie,
 et possession de Caloprini fossero rovinade come de rebelli, et li fioli, et le

20 et decretò om. T₃ 21 comerciar] comerciar T₃ 22 tolesse] tolessero T₃ | che² om. T₃ 26 non
 om. T₃ | gran] grandissima T₃ 27 post penuria interp. T₂ 29 – 31 sudditi ... Loredo om. T₁ T₂ 30 de]
 da T₃ 31 Venetiani] Venetia T₁ T₂ 32 un] nuovo T₁ T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

terra, et il favor, che dava ditto Dose alli Moresini, andò à trovar Otthon
 20 *Imperador II, il quale se trovava à Verona, et à lui fece querella del Dose,*
et de Venetiani, et intestò talmente ditto Otthon Imperador, che lo eccitò à
venir contra Venetiani, ma primieramente operò, che'l ditto Imperador pro-
hibì, et devedò, che Venetiani non podessero comerciar, ne traffegar in
 25 *Lombardia, et traffegando che li tolesse la robba, et chi prendesse, fosse*
ben presi, et li suoi che venissero à Venetia se intendessero rebelli dell'Im-
perador, il quale Imperador haveva animo di venir in persona à danno di
Venetiani, si che la Città era in grandissimo travaglio, et per questa prohi-
bition de non traffegar in Lombardia, et che Lombardi non venissero à Ve-
 30 *netia, era la Città in gran penuria, et necessità. Onde essendo in tal termi-*
ne, quelli de Cavarzere rebellorono à Venetiani, la qual rebellion fatta, loro
impetrono dal ditto Otthon Imperador di poder far guerra à quelli de Lo-
redo, sudditi de Venetiani, et havuda ditta licentia ditti da Cavarzere co-
minciorono à strenzer, et dannificar quelli de Loredo, si che Venetia si tro-
 35 *vava in tal termene, tutto per opera di Stefano Caloprin, di modo che Vene-*
tiani fecero un editto, che tutte le stantie, et possession de Caloprini fossero
ruinade, come cose de rebelli, et li fioli, et mogier de ditti Caloprini fossero

22 primieramente] primamente ε ζ 23 devedò] decretò δ | podessero] podesseno ε ζ 24 chi]
 che i δ | fosse] fosseno ε ζ 25 suoi] lui ζ 26 post Imperador interp. ζ 33 post Loredo interp. δ |
 Venetia] Venetiani ε ζ 33-34 trovava] trovavano ε ζ 34 modo] muodo ε ζ 36 mogier] moglier ε;
 moglie ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

35 mogier delli detti Caloprini fossero messi in custodia, et resservade le dotte delle donne, el resto fosse messo in Commun.

In questo tempo Otton Imperador delliberò de componer li Caloprini con li Venetiani, et farli tornar in gratia. L'Imperador andò à Roma, dove morì, doppo la sua morte i Venetiani, che non podevano desmentegarse le iniurie havude dalli Caloprini, se sollevarono col favor del Dose, si che ne amazorono alcuni, nondimeno per la potentia loro, et per li gran partiali, ogni zorno cresceva la descordia, et tumulto, si che il popolo come disperado, parendoli che'l Dose fosse causa de tener in piè questa guerra civil, se sollevò contra detto Dose, il quale ciò vedendo, dubitando de mazor inconveniente, delliberò de lassar el governo, et in capo de anni 13 andò à star à San Zorzi mazor, dove tolto l'habito monastico, poco da poi finì la vita.

45 In tempo de questo Dose, essendo queste discordie, morì missier Piero Malfatto Vescovo, et in suo luogo fù fatto Vescovo missier Orso Magadicio Venetiano, huomo molto grato al popolo tutto.

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

messi in custodia, et resservade le dote delle donne, il resto fosse messo in Comun.

40 *In questo tempo Otthon Imperador deliberò andar à Roma, ma avanti deliberò di componer li Caloprini con Venetiani, et farli tornar in gratia, et così fù fatto l'accordo, che li Caloprini potessero tornar in Venetia.*

45 *L'Imperador andò à Roma, dove morì. Dopo la morte del quale Venetiani che non podevano desmentegarse le ingiurie havude dalli Caloprini, si sollevarono con favor del Dose, si che ne amazorono alcuni, nondimeno per la potentia loro, et per li gran partiali, ogni zorno cresceva la discordia, et tumulto. Si che il populo come desperadi, parendogli che'l Dose fosse causa di tenir questa guerra civil in piè, si sollevò contra ditto Dose, il quale ciò vedendo, dubitando de mazor inconveniente, deliberò lassar il governo, et in capo de anni 13 andò à star à San Zorzi mazor, dove tolto habito monastico, poco dapoi passò di questa vita.*

50 *In tempo di questo Dose, essendo queste discordie, morì misier Piero Malfatto Vescovo, et in suo luogo fù fatto Vescovo misier Orso Magadicio Venetian, huomo molto grato al populo.*

41 in] à ε ζ 42 post morì non interp. ε ζ 43 ingiurie] iniurie ε ζ 46 post et add. il ε ζ 50 passò] finì δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 991.

Absentatosi missier Tribun Memo, li soliti se redussero insieme, et elesero Dose,

5 missier Piero Orsiol II, che fù fiol de missier Piero Orsiol il Santo. Era molto amado da tutti, si per la sua umanità, come per la sua bontà, et prudentia. Al qual missier Piero per suo padre fù preditto, che'l saria Dose.

Questo missier Piero haveva 3 fioli, zoè missier Zuanne, missier Otton, et missier Orso lo Patriarcha.

10 Quasi subito intrado al governo del Dogado, essendo cressude le cose, ottenne da Basilio, et Alessio Imperadori de Greci, che Venetiani che navigavano fosseno esenti nelli suoi paesi, overo pagassero poca cosa.

Detto Dose mandò suoi ambascadori à trattar pace, et accordo fra li Egittii, et li Sirii, li quali ambascadori li accordorono con grande honor si del detto Dose, come anco de tutti li Venetiani.

15 In suo tempo i Narentani tornorono à dannificar, et molestar in Dalmatia, massime à Zara, de modo che tutti della Dalmatia mandorono ambascadori à sottomettersi, et darse à Venetiani, con questa condition, che missier lo Do-

6 post saria add. sta T₃ 11 fosseno] fossoro T₃ | post suoi add. porti et T₁ T₂ 15 i om. T₃ 16 mandorono] mandono T₁ T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 991.

Absentatosi misier Tribun Memmo, li soliti si redussero insieme, et ellesero Dose,

misier Piero Orsiol II, che fù fiol de misier Piero Orsiol el Santo.

5 Era molto amado da tutti, si per la sua humanità, come per la sua bontà, et prudentia, al quale misier Piero, per suo padre fù ditto, che saria Dose.

Questo misier Piero haveva tre fioli, cioè:

Misier Zuanne; Misier Otthon; Misier Orso lo Patriarcha.

10 Quasi subito intrado al governo del Dogado, essendo cressude le cose, ottenne da Basilio, et Alessio Imperadori de Greci¹, che Venetiani, che navigavano fossoro essenti nelli suoi paesi, overo pagassero poca cosa.

Ditto Dose mandò ambascadori à trattar pace, et accordo fra li Egittii, et li Siri, li quali ambascadori li accordorono con grande honor del ditto Dose, et de Venetiani.

15 In suo tempo Narentani tornorono à dannizar, et infestar in Dalmatia, massime à Zara, di modo, che tutti della Dalmatia mandorono ambascadori

2 insieme om. ε ζ 8 post Otthon add. et ε ζ | lo] che fù ε ζ 10 Alessio] Costantino *correxit* sl. δ | Imperadori] Imperador ε ζ 15 Narentani] Narentini δ | dannizar] dannificar δ | infestar] molestar δ

¹ Basilio II il Bulgaroctono (976-1025) e Alessio I Commeno (1081-1118).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

se li preservasse da Narentani, il qual Dose deliberò de accettarli, et subito preparò una grossa armada, et deliberò de andarvi in persona, onde fornida
 20 l'armada, et tolta la benediction da missier Orso Magaditio Vescovo in ghiesia de San Piero de Castello montò in galia, et andò prima in Aquileia, et poi à Grado, dove trovò missier Vidal Candian Patriarcha, che fù fiol del quondam missier Piero IV Dose, il quale gli andò in contra, et accetollo con gran festa, et lo benedisce consegnandoli il vesillo del glorioso missier San Marco, lo qual tolto lui se partì da Grado, et andò in Istria, et in prima capitò à Parenzo, dove da missier Andrea Vescovo de detto luogo, per nome de quella città, fù fatta la dedition, et missier lo Dose li accettò, il qual Dose andò à visitar el corpo de San Mauro. Partito da Parenzo andò à Puola, la qual fù edificada da Colchi, nel qual luogo era vescovo domino Belcardo, el qual se dette similmente à missier lo Dose, la qual sua dedition fù causa, che molti luoghi circostanti mandorono ambassadori à missier lo Dose à far la dedition de tutti quei luoghi, dalli quali tolse assai numero de soldati, et messeli sopra l'armata, et fatto questo partì, et andò à Zara, dove zonto, quelli della città con grandissima festa, et allegrezza l'accettorono, et fecero la deditione.
 35 Quelli da Curzola, et d'Arbe intesa la dedition de Zara, mandorono suoi Vescovi à missier lo Dose à far la dedition. Murcimiro de Croatia, il qual have-

18 Dose² om. T₃ 22-23 del quondam] di T₃ 23 gli] li T₃ 24 post benedisce add. e T₃ 25 tolto lui] lui tolto T₃ 26 per nome] iter. T₁

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

à sottomettersi, et darsi à Venetiani, con questa condittion, che misier lo Dose li preservasse da ditti Narentani, il qual Dose deliberò accettarli, et subito preparò una grossa armada, et deliberò di in persona andarvi. Onde
 20 fornida l'armada, et tolta la benedittion da misier Orso Magadicio Vescovo in chiesa de San Piero de Castello, montò in galia, et andò prima in Aquileia, et poi à Grado, dove trovò misier Vidal Candian Patriarca, che fù fiol del quondam misier Piero IV Dose, il quale li andò incontra, et accettolo con gran festa, et benedisselo, et consignoli il vesillo del glorioso misier San Marco, lo qual tolto, lui si partì, da Grado, et andò in Istria, et in prima capitò à Parenzo, dove da misier Andrea Episcopo de ditto luogo per nome de quella città fù fatta la dedition, et misier lo Dose li accettò, il qual Dose andò à visitar il corpo di San Mauro. Partito da Parenzo andò à Puola, la qual fù edificada da Colchi, nel qual luogo era Vescovo domino Belcardo, il quale similmente si dette à ditto misier lo Dose, la qual sua dedition fù causa, che molti luoghi circostanti mandorono ambassadori à misier lo Dose à far la dedition de tutti quelli luoghi, delli quali tolse assai numero de soldati, et messeli sopra l'armata. Et fatto questo partì, et andò à Zara, dove zonto, quelli della città con grandissima festa, et allegrezza l'accettorono, et fe-

17 sottomettersi] sottomettere ζ 18 preservasse] perservasse δ | Narentani] Narentini δ 19 di om. ε ζ 21 de¹ ... Piero om. ε ζ 23 li] gli δ 24 benedisselo] benedicelo δ | et² om. δ 28 Dose om. ε ζ | corpo] capo ε ζ 30 ditto om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

va cazzado suo fradello, dubitando del detto suo fradello, mandò à Zara suoi
ambassadori à trovar missier lo Dose, et far la dedition, et zurarli fedeltà.
Quel medesimo fecero quelli de Durazzo. Stando missier lo Dose à Zara
40 mandò 10 navi à danni de Narentani sull'isola de <Carigna>, che è appresso
Belgrado, le qual 10 nave presero 40 mercadanti Narentani, che venivano de
Puglia molto ricchi, per el qual successo Belgrado et Traù mandò ambassa-
dori à far far la dedition.

Era Croatio fradello de Murcimiro, il qual Croatio fatta la dedition, dette
45 Stefano suo fiol per ostazo à missier lo Dose, el qual Dose dette poi per mo-
glie à detto Stefano una so fiola. Et fatte queste cose à Zara, ditto Dose se
partì, et andò con l'armada à Spalato, et havudo quel luogo andò anco à Cur-
zola, la qual volse far difesa, nondemeno l'hebbe per forza, et così Liesena,
la qual era el luogo, nel qual se riducevano li corsari con le prede massime
50 de mercadanti Venetiani. Questi Leseognani volsero star ostinadi, et final-
mente missier lo Dose per forza intrò in la terra per la via del monte, et pre-
se una torre, donde loro non podendo tegnirse, domandorono perdonanza, la

38 trovar missier *om.* T_1T_2 40 navi] nave T_3 41 Carigna T_3 (*am.*) | mercadanti] mercanti T_2 42
Narentani] Narentini T_1 43 *post* dedition *add.* lo qual Traù fù edificado da Issiai. Era Gratricho
fratello de Marmaro T_3 (*sl. a.m.*) 44 dette] de T_3 45 ostazo] ostaggio T_3 46 *post* una *add.* Nicola T_3
(*sl. a.m.*) | *post* fiola *non interp.* T_3 50 mercadanti] mercanti T_2 | Leseognani] li Segnani T_3 , de Le-
sena T_2 | volsero] vollero T_2 51 monte] mare T_2 52 domandorono] domandono T_1T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

35 *cero la deditione. Quelli da Curzola, et de Arbe, intesa à dedition de Zara,*
mandorono li suoi Vescovi à misier lo Dose à far la dedition. Murcimiro de
Croatia, il quale haveva cazzado suo fradello, dubitando del ditto suo fra-
dello, mandò à Zara suoi ambassadori à trovar misier lo Dose, et far la de-
dition, et zurarli fedeltà. Il medesimo fecero quelli di Durazzo. Stando mi-
40 *sier lo Dose, à Zara mandò diese nave à danno de Narentani, sull'isola de*
[...], che è appresso Belgrado, le qual diese nave presero 40 mercadanti
Narentani, che venivano di Puia molto ricchi, per il qual successo Belgra-
do, et Traù mandò ambassadori à far la dedition. Il qual Traù, fù edificado
da [...]

45 *Era Croatio fradello de Murcimiro, il qual Croatio fatta la dedition, det-*
te Stefano suo fiol per ostaso al ditto misier lo Dose, il qual Dose dette poi
per mogier al ditto Stefano sua fiola Nicola, et fatte queste cose à Zara, dit-
to Dose si partì, et andò con l'armada à Spalato, et havudo quel luogo, andò
à Curzola, la qual volse far diffesa, nondimeno la hebbe per forza, et così
50 *Liesina, la qual era il luogo, dove si riducevano li Corsari con le prede,*
massime delli mercadanti venetiani. Questi Liesegnani volsero star ostinadi,

35 da] delle Città di $\epsilon \zeta$ | Curzola] Cursola δ | de *om.* $\epsilon \zeta$ 39 zurarli] zurar δ 41 de² *om.* δ 42
mercadanti] marcadanti $\epsilon \zeta$ | Narentani] Narentini δ | Puia] Puglia δ 43 *post* dedition *non interp.*
 $\epsilon \zeta$ 47 *post* Stefano *add.* una δ | *post* Nicola *interp.* $\epsilon \zeta$ 50 Corsari] Corsali δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

qual ottenero. In questo mezzo quei da Ragusi mandarono el suo Vescovo
 con ambascadori à far la dedition, et zurar fedeltà. Fatto questo missier lo
 55 Dose mandò la sua zente à dannificar, et destruzer tutti quelli confini de Na-
 rentani, li quali non podendo resister, mandorono ambascadori à domandar
 pace, la qual fù fatta con conditione, che tutti li danni fatti per Narentani à
 Venetiani fossero pagati, li quali per haver pace si contentarono de far la
 60 detta sotisfatione, et à questo modo missier lo Dose espugnò quel luogo, che
 120 anni continui era stato in incursione de Narentani. Le qual cose fatte, et
 havude tante vittorie, detto Dose tornò à Venetia con grandissimo trionfo, et
 vittoria, et fù deliberado, che al suo titolo de Dux Venetiarum fosse azonto,
 et Dalmatiae sì à lui, come à suoi successori, et che in detti luoghi se doves-
 sero mandar Rettori per Venetiani, et così fù mandado:
 65 À Ragusi missier Orso Orsiol fiol del Dose.
 À Spalato missier Domenego Polani.
 À Traù missier Zuanne Corner.

53 mandarono] mandano T₃ 54 dedition] dedicatione T₂ 55 quelli] quei T₃ 56 mandorono]
 mandono T₁T₂ 59 sotisfatione] satisfation T₃ 60 de] da T₃ 61 havude tante] audendade, et autene
 T₃ 65 Orso] Otto T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*et finalmente misier lo Dose per forza intrò in la terra, per la via del monte,
 et prese una torre, donde loro non potendo tenirse, domandorono perdo-
 nanza, la qual ottennero. In questo mezo quelli da Ragusi mandorono il suo
 55 Vescovo con ambascadori à far la dedition, et zurar fedeltà. Fatto questo
 misier lo Dose mandò la sua zente à dannizar, et devastar tutti quelli confini
 de Narentani, li quali non potendo resister, mandorono ambascadori à do-
 mandar pace, la quale fù fatta con conditione, che tutti li danni fatti, per
 Narentani, à Venetiani fossero pagati, li quali, per haver pace si contento-
 60 rono far ditta sotisfatione, et à questo modo misier lo Dose espugnò quello,
 che 120 anni continui era stà in incursion de Narentani. Le qual cose fatte,
 et havude tante vittorie, ditto Dose tornò à Venetia con grandissimo trionfo,
 et gloria. Et fù deliberà, che al suo titolo di Dux Venetiarum, fosse aggiunto,
 et Dalmatiae, sì à lui, come à suoi successori, et che in ditti luoghi si doves-
 65 sero mandar Rettori per Venetiani, et così fù mandato:
 À Ragusi, misier Ottho Orsiol fiol del ditto Dose.
 À Spalato, misier Domenego Polani.
 À Traù, misier Zuanne Corner.*

6 dannizar] dannificar δ 57 confini de] luogi confini a ζ 58 domandar] dimandar δ 60 conten-
 torono] contentoro δ | sotisfatione] satisfation ε ζ | post satisfation interp. ε ζ 61 Narentani] Na-
 rentini δ 63 che om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

À Sebenico missier Vidal Michiel.

À Belgrado missier Maffio Zustignan.

70 À Zara missier Marin Memo.

In suo tempo ritrovandosi esso Dose in Dalmatia, morì missier Orso Magaditio Vescovo de Castello che fù del 992, et fù fatto Vescovo missier Domenego Barbaroman da Veglia, essendo anco lui in la detta espedition, et tornando missier lo Dose à Venetia deliberò far restaurar, et renovar Grado

75 che era stà rovinado in gran parte, et similmente Città nova.

Nel suo tempo per la mala compagnia che facevano quelli de Civald de Bellun à Venetiani, et per l'interditto che fece Zuanne Vescovo de Civald, che Venetiani non trafegassero in quelle bande, et anco questo Vescovo suscitava Ongari contro Venetiani, però detto Dose prohibì, che anco loro non venissero à Venetia, si che detti de Civald non podendo soportar questa prohibition, mandarono à domandar pace per mezzo de Otton Imperador III,¹ el quale se ritrovava à Verona, per il che missier lo Dose mandò suo fiol missier Zuanne al detto Otton Imperador, il qual missier Zuanne menò

80

73 anco] anche T₃ 74 restaurar] restanzar T₃ 77 l'interditto] interdetto T₂ | che fece] de T₃ 78 trafegassero] trahettassero T₁ T₂ | anco] anche T₃ 80 detti de] detto T₃ 81 prohibition] division T₂ 82 ritrovava] trovava T₃ 83 Otton Imperador] Imperador Otton T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

À Sebenico, misier Vidal Michiel.

70 À Belgrado, misier Maffio Zustignan.

À Zara, misier Marin Memmo.

In suo tempo, essendo esso Dose in la espedition de Dalmatia, morì misier Orso Magadicio, Vescovo de Castello, che fù del 992, et fù fatto Vescovo misier Domenego Barbaroman da Veia, essendo anco lui in la ditta espedition, et tornando misier lo Dose à Venetia, deliberò far restaurar, et reedificar Grado che era stà ruinado in gran parte, et similmente Città nuova.

75

Nel suo tempo, per la mala compagnia, che facevano quelli de Civald de Bellun à Venetiani, et per l'interditto, che fece Zuanne Vescovo de Civald che Venetiani non traffegassero in quelle bande, et anco questo Vescovo suscitava Ongari contra Venetiani, però ditto Dose prohibì, che anco loro non venissero à Venetia, si che ditti da Civald non potendo patir questa prohibition, mandorono à dimandar pace, per mezo di Otthon Imperador III,¹ il quale se ritrovava à Verona, per il che misier lo Dose mandò suo fiol misier

80

71 Marin] Martin ζ 72 esso om. ε ζ 74 Veia] Veglia δ 75 tornando] tornado δ | restaurar] restarar ε ζ 81 anco] anche ζ 83 mandorono] mandarono ε ζ | Otthon Imperador] Imperador Otthon ζ

¹ Ottone III di Sassonia (983-1002).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

85 con se missier Piero, che era zovane, et fù molto ben visto dal detto Impera-
dor, et ottenne quello che el volse, et contrasse una gran benevolentia, et
detto Imperador cresemò detto missier Piero suo fradello, et ottenne molti
privilegii, et immunità per poder mercadantar in Lombardia, et ancora li
confini de Città nova, che per avanti era stà fatto innovation, lui li messe
90 come volse missier lo Dose, et Otton Imperador andò à Roma à incoronarse,
et dapoi in Franza sempre menando seco missier Zuanne fiol del Dose, che
era ambassador de Venetiani appresso de lui, et dapoi che fù in Franza ven-
ne in Italia, et à Ravenna, dove zonto fece che missier Zuanne scrisse à suo
padre, che'l desiderava de vegnir à Venetia à fornir un suo vodo, et le fù ri-
sposto, che'l fosse ben vegnuto. Venne adonque Otton incognito, et fù molto
95 accarezado, honorado, et presentado, per li quali honori confermò tutti li
privilegii, che si havevano havuti dall'Imperio, et concessogli de molti altri,
et assolse detto missier lo Dose, et suoi successori dall'obligation de pagar
ogni anno un pano d'oro all'Imperador.

84 zovane] giovine *T*₃ 92 scrisse] scrivesse *T*₂ 93 le] la *T*₂ 94 post fosse *add.* lo *T*₃ | Venne ...
Otton] Venendo dunque l'Imperator *T*₃ | et *om.* *T*₃ 96 dall'Imperio] dall'Imperatori *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

85 *Zuanne al ditto Otthon Imperador, il quale misier Zuanne menò seco misier*
Piero suo fradello, che era zovane, et fù molto ben visto dal ditto Impera-
dor, et ottenne quello el volse, et contrasse una gran benevolentia, et ditto
Imperador cresemò ditto misier Piero suo fradello, et ottenne molti privile-
90 *gii, et immunità per poder mercadantar in Lombardia, et ancora li confini*
de Città nuova, che per avanti era stà fatto innovation, lui li messe, come
volse misier lo Dose, et Otthon Imperador andò à Roma à incoronarse, et
poi in Franza, sempre menando seco misier Zuanne fiol del Dose, che era
ambassador de Venetiani appresso de si, et dapoi che fù in Franza venne in
Italia, et à Ravenna, dove zonto fece, che misier Zuanne scrisse à suo padre,
95 *che'l desiderava venir à Venetia, à fornir un suo vodo, et li fù risposto, che'l*
fosse lo ben venuto. Venne adunque Otthon incognito, et fù molto accarez-
zado, honorado, et presentado, per li quali honori, confermò tutti li privile-
gii, che si havevano havuti dall'Imperio, et concessoli anco de molti altri, et
assolse ditto misier lo Dose, et suoi successori dall'obligation de pagar un
100 *panno d'oro ogni anno all'Imperador.*

86 suo fradello *om.* δ 86 – 88 che ... fradello *om.* ζ 89 mercadantar] marcadantar ε ζ | post
Lombardia *interp.* ε ζ 91 incoronarse] coronarse δ 92 sempre menando] menando sempre ε ζ 93
post si *interp.* ε ζ 95 li] gli δ 98 havuti *om.* δ | concessoli] concessogli δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

100 Ditto Dose mandò poi suo fiol missier Zuanne con sua mogier, et con Otton l'altro suo fiol ambassador à Costantinopoli à Basilio Imperador de Greci,¹ dal qual hebbe molti presenti, et fù molto honorato, et stato li alcuni anni ritornò à Venetia con grande honor, et accettadi con gran benevolentia dal popolo, lo qual pregò el Dose à tuor per compagno nel Dogado esso missier Zuanne so fiol, et così fece. Dapoi tanti felici successi, la fortuna che varia,
105 mandò una carestia grande à Venetia, si che si moriva da fame, et da pestilentia, dalla qual peste morì detto missier Zuanne fiol del Dose, et sua mogier de esso missier Zuanne.

In detto tempo quelli da Cà Falier fecero edificar la ghiesia de San Benetto.

110 Detto Dose sollecitò grandemente la fabrica del Palazzo Ducal, et della ghiesia de San Marco, et del 1007 fece far Patriarcha de Grado missier Orso so fiol.

Nell'anno 1001 morì missier Domenego Barbaroman Vescovo, et fù fatto in so luogo missier Piero Quintavalle Venetian.

101 hebbe] havè *T*₁ *T*₂ 102 accettadi] accettado *T*₃ 108 quelli] quei *T*₁ *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

105 *Ditto Dose mandò poi ditto suo fiol misier Zuanne con sua mogier, et con Otthon l'altro suo fiol ambassador à Costantinopoli à Basilio Imperador de Greci,¹ dal qual hebbe molti presenti, et fù molto honorato, et stato li alcuni anni ritornò à Venetia con grande honor, et accettadi con gran benevolentia del populo, il quale pregò il Dose à tuor per compagno in Dogado esso missier Zuanne suo fiol, et così fece.*

Dapoi tanti felici successi, la fortuna che varia, mandò una carestia grande à Venetia, si che si moriva da fame, et da pestilentia, dalla qual peste morì ditto misier Zuanne suo fiol, et sua mogier.

110 *In ditto tempo quelli da Cà Falier fecero fabricar la chiesa de San Benetto.*

Ditto Dose sollicitò grandemente la fabrica del Palazzo Ducal, et della chiesa de San Marco, et del 1007 fece far Patriarca de Grado misier Orso suo fiol.

115 *In suo tempo, cioè nel 1001 morì misier Domenego Barbaroman Vescovo, et fù fatto in suo luogo misier Piero Quintavalle Venetian.*

101 ditto *om.* δ | mogier] moglier ε ζ 104 gran] granda ε ζ 107 *post varia add.* modo ζ 109 mogier] moglier ε; moglie ζ 110 quelli] questi δ

¹ Basilio II il Bulgaroctono (976-1025).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

115 Havendo dogado questo Dose circa anni 18 se infermò, et per el suo te-
 stamento fece delle sue facultà 3 parte, una à missier Orso so fiol, una alli
 poveri de Cristo, et alla restauration della ghiesia, et luoghi pii, la terza per
 120 la festa delle Marie, che si faceva ogni anno in memoria della vittoria havu-
 da contra Triestini, et fatto detto testamento, non molto dapoi con molto do-
 lor de tutta la città morì, et fù sepolto honoratissimamente à San Zaccaria.
 Alla sua morte restorono 2 soi fioli, cioè missier Otton, et missier Orso Pa-
 triarcha de Grado, et missier Zuanne era morto da peste alcuni anni prima.

116 parte] parti T_3 | Orso] Otto T_3 118 *post* faceva *add.* come si disse T_3 119 *contra*] contro T_3
 119-120 *transp.* con... città *post* morì T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Havendo dogado ditto Dose circa anni 18 si infermò, et per il suo testa-
 mento fece della sua facultà tre parte, una à misier Ottho suo fiol, una alli
 poveri de Christo, et alla restauration della chiesa, et luoghi pii, la terza
 120 per la festa delle Marie, che si faceva ogni anno in memoria della vittoria
 havuda contra Triestini. Et fatto ditto testamento, non molto dapoi morì,
 con grandissimo dolor de tutta la Città, et fù honoratissimamente sepulto à
 San Zaccaria. Alla sua morte restorono do suoi fioli, cioè misier Ottho, et
 misier Orso Patriarca de Grado, et misier Zuanne era morto alcuni anni
 125 avanti.*

121 *post* *contra* *add.* li ε ζ | dapoi] dipoi δ 123 suoi *om.* ζ 124 *de*] da δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1009.

Morto missier Piero Orsiol Dose per le singular sue condition, et suoi buoni portamenti, tutto il popolo à voce, ancor che fosse zovene, chiamorono Dose,

5 missier Otto Orsiol, che fù suo fiol.

In questo istesso anno morì missier Piero Quintavalle Vescovo de Castello, et fù fatto missier Gregorio Zorzi Venetian.

Ditto missier lo Dose essendo in Dogado se maridò de volontà del popolo, et tolse madona Greca fiola del Re d'Ongaria.

10 In detto tempo quelli de Are mossero guerra à quelli de Loreo, et contra quelli el mandò gran zente, si che'l fù vittorioso, de modo che detti d'Are fecero pace, promettendo de non dar più fastidio à quelli de Loreo, et li rifece-
ro delli danni fattili.

15 In detto tempo Murcimiro de Croatia contra la pace fatta con missier Piero Padre del Dose, comenzò à dannizar Zaratini, perilchè detto Dose fece

3 chiamorono] chiamarono T₂ 6 questo istesso] quell'istesso T₁ 9 d'Ongaria] d'Ongheria T₃ 10 Are] Adria T₃ (pc. am.) | post mossero add. guerra T₃ | guerra om. T₁T₂ | post Loreo add. la guerra T₁ T₂ 11 el om. T₃ | de ... che] sicche T₃ 13 delli] li T₃ | fattili] fattoli T₃ 14 Murcimiro] Marzemiro T₃ 15 dannizar] daneggiar T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1009.

Morto misier Piero Orsiol Dose per le singular sue condition, et per li boni suoi portamenti, tutto il populo à voce, ancor che'l fosse zovene, chiamorono Dose,

5 misier Ottho Orsiol, fiol del quondam misier Piero Dose.

In quell'istesso anno morì misier Piero Quintavalle Vescovo de Castello, et fù fatto misier Gregorio Zorzi Venetian.

Ditto misier lo Dose essendo in Dogado de volontà del populo si maridò, et tolse per mogier madonna Greca fiola del Re d'Ongaria.

10 In ditto tempo quelli de Are mossero guerra à quelli de Loreo, contra quali misier lo Dose mandò gran zente, si che'l fù vittorioso, de modo che ditti de Are fecero pace, con obligation de non dar più fastidio à quelli de Loreo, et li rifessero li danni fatteli.

15 In ditto tempo Murcimiro de Croatia, contra la pace fatta con misier lo Dose padre del Dose, comenzò à dannizar Zaratini, perilchè ditto Dose fece

3 boni suoi] suoi buoni δ 9 mogier] moglier ε 10 Are] Adri ε ζ 11 quali] quelli δ misier ... Dose om. δ | gran] grande ζ 12 Are] Adri ε ζ 13 fatteli] fattogli δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

far una grossa armada, et mandoli contra, et danizolo de sorte, et lo cazzò si
che se redusse tutti quei luoghi così da mar, come da terra in pace, la qual
cosa fatta el volse, che tutti li luoghi li mandassero suoi ambassadori à zu-
rarli fedeltà, et così tutti mandorono, et zurorono de perseverar in fede de
20 Venetiani.

In detto tempo, per instigation de missier Domenego Flabenigo nemigo
de questo Dose se sollevò una congiura contra de lui, de modo che non lo
sapendo l'assaltorono, et presero, et rasogli la barba li fecero tuor l'habito
monastico, rellegandolo in Grecia, essendo stato al governo del Dogado cir-
25 ca anni 16, il qual non molto dappoi se ne morì in Grecia senza lassar altra-
mente fioli.

Nel tempo sudetto cioè del 1020 morì missier Gregorio Vescovo de Ca-
stello, et fù fatto missier Marin Cassiano Venetiano.

16 danizolo] dannizarlo *T*₁, dannizolli *T*₂ **17** se *om.* *T*₃ **18** suoi *om.* *T*₁*T*₂ **19** mandorono] man-
darono *T*₁*T*₂ | zurorono] zurarono *T*₁ | perseverar] pressevear *T*₃ **21** Flabenigo] Flabanigo *T*₁ **22**
contra] contro *T*₃ **23** sapendo] segundo *T*₂ | *post* rasogli *add.* tutta *T*₃ **24** stato] stà *T*₃ **27**
Nel...sudetto] Nel ditto tempo *T*₃ | 1020] 1007 *T*₃ **28** Cassiano] Cassoneo *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*far una grossa armada, et mandoli contra, et cazzolo de sorte, che'l redusse
tutti quei luoghi sì da mar, come da terra in pace, la qual cosa fatta el volse,
che tutti li luoghi li mandassero suoi ambassadori à zurarli fedeltà, et così
tutti mandorono, et zurorono de perseverar in fede à Venetiani.*

20 *In ditto tempo, per instigation de misier Domenego Flabenigo, inimicis-
simo de ditto Dose, se sollevò una coniuration contra de lui, de modo che
non lo sapendo l'assaltorono, et presolo, et rasolli la barba feceli tuor habi-
to monastico, relegandolo in Grecia, essendo stato al governo del Dogado
circa anni 16, il quale non molto dappoi in Grecia morì. Non lassò fiol alcu-
25 no.*

*In suo tempo cioè nel 1020 morì misier Gregorio Zorzi Vescovo de Ca-
stello, et fù fatto misier Marin Cassiano Venetian.*

16 mandoli] mandogli δ | cazzolo] cazzolli ζ **18** zurarli] zurargli δ **19** mandorono] mandaro-
no ε ζ **20** ditto tempo] tempo ditto ζ **21** coniuration] congiuration δ **22** rasolli] raseli ζ | feceli]
fecegli δ **23** relegandolo] relegandoli ζ **24** dappoi] dipoi δ **26** Zorzi *om.* δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1026.

Essendo stà privado, et relegado in Grecia missier Otto Orsiol Dose per opera de missier Domenego Flabanico, il quale non volse lui, ma ben fece sublimar un suo, che fù

5 missier Piero Centranico huomo della fattion del detto Flabanico.

In suo tempo intesa la discordia, che era in Venetia Piepo Patriarcha de Aquileia con molta zente andò ad assaltar Grado, mostrando de voler aiutar missier Orso Patriarcha de Grado, per il che quelli de Grado lo lassorono intrar, il qual intrado in Grado cazzò fuogo, et brusollo tutto, et fatto questo andò à trovar Papa Zuanne, et dirli come detto luogo de Grado era sotto la sua giurisdition, et il Papa non intendendo altramente la cosa ghe la confermò, onde inteso questo missier Orso Patriarcha, andò ancora lui à Papa Zuanne, et li disse le sue rason, le quali intese per ditto Papa Zuanne, fù termenado, che'l privilegio, et concession fatte à Piepo Patriarcha de Aquileia fossero annullade, et confermò detto missier Orso in Patriarcha de Grado come metropolitano de Venetia, come nel privilegio appar.

2 privado] privà T₂ | Orsiol] Orsuol T₂ 5 detto om. T₂ 6 Piepo] Pepo T₁T₂7 post Grado interp. T₃ 10 de Grado om. T₃ 12 post Patriarca add. de Grado T₂ 13 li] le T₃ 14 Piepo] Pepo T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1026.

Essendo stà privado, et relegado in Grecia misier Ottho Orsiol Dose per opera de misier Domenego Flabenico, il quale non volse lui, ma ben fece sublimar un suo, che fù,

5 misier Piero Centranico, homo della fattion del ditto Flabenico.

In suo tempo visto la discordia, che era in Venetia Pippo Patriarca de Aquileia con molta zente andò ad assaltar Grado, mostrando de voler aiutar misier Orso Patriarca de Grado, per il che quelli de Grado lo lassorono intrar, il quale intrado in Grado, cazzò fuogo, et brusolo tutto, et fatto questo andò à trovar Papa Zuanne à dirli come ditto luogo de Grado era sotto la sua giurisdition. Et il Papa non intendando altramente la cosa gliela confermò. Onde inteso questo misier Orso Patriarca andò ancor lui à Papa Zuanne, et gli disse le sue rason, le qual intese per ditto Papa Zuanne, fù terminado, che'l privilegio, et concession fatte à Pippo Patriarca de Aquileia fossero annullade, et confermò ditto misier Orso in Patriarca de Grado come Metropolitano de Venetia, come nel privilegio appar.

3 ben om. ε ζ 7 post assaltar add. à δ 10 dirli] dirgli δ 11 post giurisdittion non interp ε ζ 11 gliela] gli la δ 14 Pippo] Pepo δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

20 Tornado missier Orso con questa vittoria hebbe grandissimo favor del popolo, et fù accarezado molto, et deliberò de far à missier Piero Centranico Dose quello, che era stà fatto à suo fradello missier Otto, et così con el favor del popolo gli fece rader la barba, et prender habito monastico, et relegar in Grecia, habiando lui governado circa anni 4.

17 del] dal T₃ 19 Otto] Orso T₃ 20 et relegar] relegato T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

20 *Tornado misier Orso con questa vittoria, hebbe grandissimo favor del populo, et fù molto accarezzado. Et deliberò de far à misier Piero Centranico Dose quello, che era stà fatto à suo fradello misier Ottho, et co'l favor del populo gli fece rader la barba al ditto Dose, et prender habito monastico, et relegar in Grecia, havendo lui governà circa anni 4.*

17 del] dal ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1030.

Havendo missier Orso Patriarcha fatto tanto, che'l popolo haveva rellegado missier Piero Centranico in Grecia, operò anche si che'l popolo dette el governo à lui.

5 Intrado al governo, procurò che fossero mandati ambascadori.

10 Oltra de ciò fece bandir, et rellegar in Lombardia missier Domenego Flabanico, che era stà causa della espulsion, et essulation de suo fradello, et similmente fece cazzar de Venetia tutti quelli de quella congiura, governando con gran satisfation, aspettando pur suo fradello, ma tornadi li ambascadori in capo de 2 anni, et referido, come detto missier Otto era morto, detto Patriarcha havendo governà circa anni 2, renontìò el governo, la qual renontia el popolo non la voleva accettar, per il che lui se partì da Venetia, et andò à Grado à governar el suo Patriarcado.

7-9 et² ... fradello om. T₂ 8 de¹] da T₃ 9 tornadi] tornando T₃ 10 Otto] Orso T₃ 11 governà] governado T₃ | anni 2] dò anni T₃ 12 lui om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1030.

Havendo misier Orso Patriarca fatto tanto, che'l populo haveva relegado misier Piero Centranico in Grecia, operò anco sì che'l populo dette el governo del Dogado à lui.

5 *Misier Orso Orsiol Patriarca de Grado intrado al governo procurò, che fossero mandati ambascadori à misier Ottho suo fradello, che era in Grecia à dirli che'l tornasse al suo Dogado, et così furono mandati ditti ambascadori.*

10 *Oltra de ciò fece bandir, et relegar in Lombardia misier Domenego Flabenico, che era stà causa della espulsion, et essulation de suo fradello, et similmente fece cazzar de Venetia tutti quelli de quella coniuration. Et governava con gran satisfatione, aspettando suo fradello, ma tornadi li ambascadori in capo de do anni, et referido, come ditto misier Ottho era morto, ditto Patriarca havendo governà circa anni do, renuntìò el governo, la qual renuntia el populo non voleva accettar, per il che lui se partì di Venetia, et andò à Grado al suo Patriarcado.*

1 1030] 1032 ε ζ 2 post Orso add. Orsiol ε (sl.) ζ 4 del Dogado om. δ 5 Orsiol s.l. ε 8 post ambascadori non interp. δ 11 coniuration] congiuration δ 12 satisfatione] satisfatione δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

15 Detto missier Orso Patriarcha nel tempo, che lui stesse al governo, fece compir l'habitation del Dose, si che potevano star comodamente, et fece fornir la sala per le audientie, et luoghi de zudesi che davan rason.

16 audientie] addunanze T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Ditto misier Orso nel tempo, che lui stesse al governo, fece compir l'habitation del Dose, si che potevano star comodamente, et fece fornir la sala per le audientie, et luoghi delli zudesi che davano rason.

17 che lui] che l ε ζ | stesse] stette ε ζ 18 potevano] podesseno ζ 19 delli] de δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1032.

Partido missier Orso Patriarcha, essendo la città in gran displicentia, non sapendo che delliberar, par che missier Domenego Orsiol parente del detto Patriarcha col favor de alcuni intrò al governo del Dogado, allora el popolo si per el despiaser, che l'haveva che missier Orso Patriarcha fosse partido, si per il stranio modo tenuto dal detto missier Domenego nell'intrar al governo, se sollevò, et corse al Palazzo per prenderlo, il che intendendo detto missier Domenego, et dubitando d'esser dal popolo amazado, nascosamente se ne fuzì, et andò à Ravenna, essendo stà in Dogado un sol zorno, et il popolo lo bandì de Venetia, et del suo distretto, et lui non molto dapoi se ne morì à Ravenna.

3 par che] per il che T₂4 post Dogado interp. T₃10 dapoi om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1032.

Partido misier Orso Patriarca, essendo la Città in gran displicentia, non sapendo che deliberar, par che,
misier Domenego Orsiol, parente del ditto Patriarca co'l favor di alcuni,
 5 *intrò al governo del Dogado. All'hora il populo si per il dispiacer, che haveva, che misier Orso Patriarca fosse partido, si per lo stranio modo tenuto per ditto misier Domenego à intrar nel governo, si sollevò, et corse al Palazzo per volerlo prender. Ciò intendendo esso misier Domenego, et dubitando d'esser dal populo ammazzado, ascosamente fuzì, et andò à Ravenna,*
 10 *essendo stà in Dogado uno solo zorno. Il populo lo bandì de Venetia, et suo distretto, ne molto dapoi morì à Ravenna.*

2 displicentia] dispiacenza ζ 6 Patriarca om. ε ζ 8 Ciò] cioè ζ 11 dapoi] dipoi δ | morì om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1032.

Il popolo sdegnato, per non haver potuto haver nelle man missier Domenego Orsiol, et per la renontia fatta per missier Orso Patriarcha, prese tanto odio contra questi Orsioli, che per far un suo nimicissimo se redussero à voler far Dose,

missier Domenego Flabanico, ancor che'l fusse absente, et relegado in Lombardia, et subito furono mandati ambassadori à chiamarlo. Zonto à Venetia, tutta la terra gli andò incontra facendole tutte quelle demonstration possibili così in honorarlo, come in presentarlo, et intrò in Dogado à San Marco, perchè missier Orso Patriarcha l'haveva fatto compir.

Detto Dose odiando la fameglia Orsiola, et vedendo el popolo mal disposto contra d'essa, comenzò à formar processo contra de loro, et de volontà, et consentimento de tutti sententiò che tutti li Orsioli fossero perpetuamente banditi de Venetia, et del distretto, et che mai alcuno de detta fameglia potesse haver officio, ne beneficio, ne dignità alcuna si dentro, come de fuora con tante strettore, che mai più fù possibile, che alcuno de loro tornasse, si che detta fameglia si estinse.

4 redussero] redusse T_1T_2 7 subito furono] furono subito T_1T_2 10 l'haveva ... compir] avea fatto compir l'habitation T_3 12 d'essa] di esso T_3 13 post et add. di T_3 14 de¹] da T_3 | post del add. detto T_1T_2 15 ne¹] o T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1032.

Il populo sdegnato non haver potuto haver nelle man misier Domenego Orsiol, azonta la renuntia fatta per misier Orso Patriarca, prese tanto odio contra questi Orsioli, che per far uno suo inimicissimo se ridussero à voler far Dose,

misier Domenego Flabenico, ancor che'l fosse absente, et relegado in Lombardia, et subito furono mandati ambassadori à chiamarlo. Zonto à Venetia, tutta la terra li andò incontra facendoli tutte quelle dimostration possibile sì in honorarlo, come in presentarlo, et intrò in Dogado à San Marco, perchè misier Orso Patriarca l'haveva fatto compir.

Detto Dose odiando la fameglia Orsiola, et vedendo il populo mal disposto contra essa fameglia, cominciò formar processo contra di loro, et di volontà, et consentimento di tutti sententiò che tutti li Orsioli fossero perpetuamente banditi de Venetia, et del distretto, et che mai alcuno de ditta fameglia potesse haver officio, ne beneficio, ne dignità alcuna, si dentro, come di fuora con tante strettore, che mai più fù possibile, che alcuno di loro tornasse, si che ditta fameglia si estinse.

7 post chiamarlo non interp. ζ 8 li] gli δ | facendoli] facendogli δ 12 fameglia om. δ 14 de¹] da ζ 17 si²] fusse ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

In tempo de questo Dose, Zara rebellò la prima volta. Intesa tal rebellion subito missier lo Dose fece una grossissima armada, et andato in persona à
 20 Zara la recuperò, punendo quelli, che erano stati inventori de tal rebellion. In suo tempo, cioè nel 1040, morì el Vescovo de Castello missier Marin Cassian, et fù fatto in suo luogo missier Domenego Gradenigo.

Havendo el ditto dogado con grandissima benevolentia, et sodisfation anni 10, et mesi 4 passò da questa vitta, et honoratissimamente fù sepolto.

25 Non lassando alcun fiol.

19 *post* fece *add.* far *T*₃ 22– 25 Gradenigo ... fiol *om.* *T*₁ *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

In tempo di questo Dose, Zara ribellò la prima volta. Intesa tal rebellione, subito misier lo Dose fece una grandissima armada, et andato in persona à Zara, la recuperò, punendo quelli, che erano stà inventori, de tal rebellion.
 20

In suo tempo, cioè nel 1040, morì el Vescovo di Castello misier Marin Cassian, et fù fatto in suo luogo misier Domenego Gradenigo.

Havendo il ditto Dose dogado con grandissima benevolentia, et satisfation anni 10, et mesi 4 passò di questa vita, et honoratissimamente fù sepolto. Non lassò alcun fiol.
 25

19 *grandissima*] *grossissima* ε ζ 24-25 *satisfation*] *sotisfation* δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1043.

Morto missier Domenico Flabanico, fù creato in suo luogo per il popolo, missier Domenego Contarini huomo nobilissimo, sapientissimo, et molto amado da tutti, il qual avea un fiol nominado Rigo.

5 Nel suo tempo Piepo Patriarcha de Aquileia per forza prese un'altra volta Grado, et brusollo, et ruinollo, per la qual cosa missier lo Dose mandò à dolerse à Papa Benedetto X, il quale fece citar detto missier Piepo, et audido l'uno, et l'altro confermò quello, che haveva fatto Papa Zuanne suo preces-
10 in quà così sempre è stà osservado.

In suo tempo, cioè de 1059 morì missier Domenego Gradenigo Vescovo de Castello, et fù fatto in suo luogo missier Domenico Gradenigo II.

In suo tempo Zara rebellò un'altra volta per modo, che lui con molte forze si da terra, che da mar andò in persona, et recuperolla.

1 – 3 Anno...Domenego om. T₁T₂ 3 Contarini] Gradenigo T₂(in. ras.) 4 post nominado add. missier T₁T₂ | post Rigo add. manca ancora nell'esemplare T₂ (in marg.) 5 Piepo] Pepo T₁; Papo T₂ 6 et¹ om. T₃ | ruinollo] rovinollo T₁T₂ 7 X] primo T₁ T₂ | Piepo] Pepo T₁; Papo T₂ audido] udido T₃ 10 così ... stà] è stà sempre così T₃ 11 de] del T₂ 13 – 14 molte forze] molta forza T₂ 14 che] come T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1043.

Morto misier Domenego Flabenico, fù creato in suo luogo per el popolo, misier Domenego Contarini huomo nobilissimo, sapientissimo, et molto amado da tutti, haveva un fiol nominado Rigo.

5 Nel suo tempo misier Pippo Patriarca di Aquileia per forza prese un'altra volta Grado, et brusolo, et ruinolo, per la qual cosa misier lo Dose mandò à dolerse à Papa Benetto X, il quale fece citar misier Pippo, et aldi-
10 do l'uno, et l'altro confermò quello, che haveva fatto Papa Zuanne suo precessor, et che'l Patriarca de Grado fosse Metropolitanano di Venetia, et dall'hora in quà così sempre è stà conservado.

In suo tempo, cioè de 1059 morì misier Domenego Gradenigo Vescovo de Castello, et fù fatto in suo luogo misier Domenico Gradenigo II.

In suo tempo Zara rebellò un'altra volta, per modo che lui con molte forze si da mar, come da terra andò in persona, et recuperolla.

5 Pippo] Pepo δ 7 Pippo] Pepo δ 10 così sempre] sempre così δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

15 In suo tempo fù messo ordene strettissimo che'l Dose, et suoi successori non podessero tuor per compagno à governar el Dogado ne fioli, ne fradelli, ne alcun altro, et questo, perchè lui voleva tuor pur suo fiol, si che dall'ora in quà mai più alcuno ha tolto compagno al governo.

20 In suo tempo, cioè del 1070 morì missier Domenego Gradenigo II Vescovo de Castello, et fù fatto missier Domenego Contarini suo parente.

In suo tempo per vodo venne à Venetia Papa Leon, che fù molto accarezzado, et honorado.

In suo tempo fù compida la ghiesia de San Marco, cioè de piere cotte, la qual stette circa anni 100 à farse de piere cotte.

25 Havendo ditto Dose dogado circa anni 28 con grandissima satisfation, et contento de tutta la città, passò da questa vita, et honoratissimamente fù sepelido nel monasterio de San Nicolò de Lio. Romase dapoi la sua morte missier Rigo suo fiol, che fù poi Vescovo de Castello.

21 – 24 *transp.* In...honorado *post* cotte T_3 21 venne] portosse T_1T_2 | *post* Leon *add.* 8 T_3 (*sl. am.*) 23 de¹] da T_3 25 satisfation] sottisfazion T_3 27 de Lio] del Lido T_2 | dapoi] doppo T_3 28 fù poi] poi fù T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

15 *In suo tempo fù messo ordine strettissimo che'l Dose, et suoi successori non podessero tuor per compagno à governar il Dogado ne fioli, ne fradelli, ne alcun altro, et questo, perchè lui voleva tuor pur suo fiol, siche dall'ora in quà mai più alcuno ha tolto compagno al governo.*

20 *In suo tempo, cioè del 1070 morì misier Domenego Gradenigo II Vescovo de Castello, et fù fatto misier Domenego Contarini suo parente.*

Nel suo tempo per vodo venne à Venetia Papa Lion IX, il quale fù grandemente accarezzado, et honorado.

In suo tempo fù compida la chiesa de San Marco, cioè de piere cotte, la qual stette circa anni 100 à farsi de piere cotte.

25 *Havendo ditto Dose dogado circa anni 28 con grandissima satisfation, et contento de tutta la Città, passò di questa vita, et fù honoratissimamente sepelido nel monastier de San Nicolò de Lio. Romase alla sua morte il fiol misier Rigo, che fù poi Vescovo di Castello.*

24 cotte *om.* ζ 25 satisfation] sottisfation δ 27 de²] da δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1071.

Morto missier Domenego Contarini fù subito eletto dal popolo, et da tutta la città Dose,

missier Domenego Silvio huomo molto amado, et molto ricco, el qual
5 haveva una mogier costantinopolitana molto lasciva, et attendeva à farse bella con varie cose, de modo che l'era causa de gran mormoration, et de mal essemplio. Onde Dio permesse, che la cascò in una infirmità de sorte, che le sue carne puzavano come quelle de una carogna, si che non se li poteva star appresso, et morì miseramente. Questo Dose non hebbe fioli.

10 Detto Dose fece incrostar tutta la ghiesia de San Marco sì de dentro, come de fuora de marmi, et adornarla con le colonne, come la se vede al presente, et mandò per tutte le parte del mondo dove puotè à trovar colonne, et marmori. Ancora fece dar principio à far li mosaichi in detta ghiesia, et il pavimento quasi come mosaico in detta ghiesia, non vardando à spesa alcuna.

15 In suo tempo Alessio Imperador de Greci¹ mandò à domandar soccorso al detto Dose, perchè el Conte Ruberto Re de Galizia era andato à dannificar

2 Contarini] Flabanico T₂ 6 gran] molta T₂ 7 cascò] casà T₃ 9 Questo] dalla qual esso T₃ hebbe] havè T₁T₂ 10 incrostar] incostrar T₃ | de²] da T₂ 11 de¹] da T₂ | fuora] fuori T₃ | marmi] marmori T₁ 12 à trovar] attrovar T₃ 13 et marmori] di marmo T₃, et marmi T₂ 14 in ... ghiesia om. T₃ | vardando] guardando T₃ 17 Galizia] Gallicia T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1071.

Morto misier Domenego Contarini fù subito elletto dal populo, et da tutta la Città,

misier Domenego Silvio huomo molto amado, et molto ricco, il quale haveva una mogier costantinopolitana molto lasciva, et attendeva à farsi bella con varie cose, di modo che l'era de gran mormoration, et mal essemplio. Dio permesse che la cascò in una infirmità de sorte, che le sue carne puzzavano, come una carogna, si che non si poteva starli appresso, et finalmente morì. Questo Dose non hebbe fioli.

10 *Ditto Dose fece incrostar tutta la chiesa di San Marco sì dentro, come di fuora de marmori, et adornarla con le colonne, come la se vede al presente, et mandò per tutte le parte del mondo dove potè à tuor colonne, et marmori.*

Ancora fece dar principio à far li mosaichi in ditta chiesa, et lo pavimento quasi come mosaicho pur in ditta chiesa, non vardando à spesa.

15 *In suo tempo Alessio Imperador de Greci¹ mandò à domandar soccorso al ditto Dose, perchè el Conte Ruberto Re de Sicilia era andato à dannificar*

5 mogier] moglier ε 12 post et add. mandarli ζ 14 quasi come] come quasi ζ | vardando] guardando ε ζ 16 Sicilia] Galitia δ (ac.)

¹ Alessio I Commeno (1081-1118).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

alcuni suoi luoghi nella Romania. Il Dose con volontà del popolo fece una grossa armada, et vi montò sopra in persona, et andò à soccorrere detto Imperatore, et hebbe vittoria. L'Imperator lo ringraziò assai, et feceli de ampli, et gran privilegi, et presenti notabili, et il Dose tornò à Venetia con grande honor, et trionfo.

20 In suo tempo, cioè del 1080 fù una gran mortalità à Venetia, che morì gran numero de persone.

25 Detto Dose havendo governà, et retto con grandissimo contento de tutti circa anni 13, passò da questa vita, et lassò che la sua facultà fosse per compir li musaichi della ghiesia de San Marco, nella qual volse esser sepelido.

18 suoi om. T₂|post con add. la T₃ 20 hebbe] havè T₁T₂|lo] il T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

alcuni suoi luoghi in la Romania. Il Dose con volontà del populo fece una grossa armada, et montò lui sopra ditta armada, et andò à soccorrere ditto Imperadore, et hebbe vittoria. L'Imperador lo ringratiò assai, et feceli de ampli, et larghi privilegii, et presenti notabili. Et il Dose tornò à Venetia con grande honor, et trionfo.

20 *In suo tempo, cioè del 1080 fù una gran mortalità à Venetia, che morì gran numero di persone.*

25 *Ditto Dose havendo governà, et retto con grandissimo contento de tutti anni circa 13, passò di questa vita, et lassò, che la sua facultà fosse per compir li musaichi della chiesa di San Marco, nella quale volse esser sepelido.*

17 Romania] Romagna ζ 19 feceli] fecegli δ 27 post sepelido add. et così fu fatto

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1084.

Havendo piaciuto al Signor Dio chiamar à se missier Domenego Silvio, per li soliti fù fatto Dose dopo qualche contention missier Vidal Falier de nobil casada, et sapientissimo, il qual subito entrò al governo, ne si trova, che avesse fioli, et sollecitamente attese à far fare li musaichi della ghiesia per adornarla.

In tempo de questo Dose, essendo uscido de memoria dove fosse stà messo el corpo de San Marco, et desiderando el Dose de saperlo, par che con missier Domenego Contarini Vescovo de Venetia fosse ordenà dezuni, et grandissime oration à pregar el Signor Dio, che lo manifestasse, et così del 1085 adi 5 zugno el ditto glorioso Santo se manifestò, il qual era in uno pilastro appresso l'altar de San Lunardo in detta ghiesia, et trovado fù fatto trar fuora, et messo sopra un soler in mezzo la ghiesia, dove stette fino alli 8 ottobrio, che lo collocorono dove è al presente, et fù ordenado che il luogo dove lo collocorono non lo sapesse, salvo che missier lo Dose, et il Procurator della ghiesia, li quali se lo andassero dicendo l'uno all'altro, cioè il Dose al Procurator che era fatto doppo la morte del Procurator, et così el Procurator al Dose, che veniva fatto doppo la morte del Dose, come se osserva hozi-

2 Dio] Iddio T₃ 10 Dio] Iddio T₃ | manifestasse] manifestassero T₃ 11 1085] 1088 T₂ 13 alli] li T₃ 14 ottobrio] ottobre T₃ 16 l'uno] uno T₃ 17 che ... Procurator² om. T₁T₂ | del] dell'altro T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1084.

Havendo piaciudo al Signor Dio chiamar à sù misier Domenego Silvio, per li soliti fù fatto Dose dopo qualche contention

misier Vidal Falier de nobil casada, et sapientissimo, il quale subito intrò al governo, ne si trova, che avesse fioli, et sollecitamente attendeva à far li musaichi della chiesa per adornarla.

In tempo de questo Dose, essendo uscido de memoria, dove fosse stà messo il corpo de San Marco, et desiderando il Dose di saperlo, par che con misier Domenego Contarini Vescovo de Venetia fosse ordinà dezuni, et grandissime oration à pregar il Signor Dio, che lo manifestasse, et così del 1085 adi 25 zugno el ditto glorioso Santo se manifestò, il quale era in uno pilastro appresso l'altar de San Lunardo in ditta chiesa, et trovado fù tratto fuora, et messo sopra un soler in mezo la chiesa, dove stette fino adi 8 ottubrio, che lo collocorono dove è al presente, et fù ordinado che il luogo dove lo collocorono non lo sapesse, salvo misier lo Dose, et il Procurator della chiesa, li quali se lo andassero dicendo l'uno all'altro, cioè el Dose al Procurator che era fatto doppo la morte del Procurator, et così il Procurator al Dose, che veniva fatto doppo la morte del Dose, come se osserva hozidì.

5 sollecitamente] sollicitatamente ε ζ 6 post far add. far ε ζ 9 ordinà] ordenato ε ζ 11 25] 5 δ 13 soler] solaro ε ζ | adi] alli ε ζ 14 post presente interp. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

20 di. Nel qual tempo, cioè, che'l detto glorioso corpo stette in mezzo la ghiesia, vennero molti che havevano fatto vodi, et recevettero grazia dal detto Santo, come el se leze in la sua historia, et il zorno, che'l fù collocado fù anche sagrada la ghiesia de San Marco, che fù come è ditto à 8 ottobre.

25 In tempo de questo Dose cioè del 1091 morì missier Domenego Contarini Vescovo de Venetia, et fù creato missier Rigo Contarini, che fù fiol de missier Domenego Dose.

30 In quel tempo Michiel Imperador de Costantinopoli¹, che haveva 3 fioli, fù cazzado de Costantinopoli, loro domandorono soccorso à Venetiani, et à missier lo Dose, el qual con volontà del popolo fece una numerosa armada, et mandolla in suo soccorso, donde ditta armada à Durazo se scontrò in l'armada nemiga, et combattè, et romase vittoriosa, benchè alcuni altri tengono che'l fosse rotto, et che come el tornò à Venetia el fosse privado del Dogado, ma la verità è che l'hebbe vittoria, se ben con gran tagiada. Detto Dose dapoi tornado à casa se amalò, et stette per alcun tempo infermo, et morì, et sotto il portego della ghiesia de San Marco fù sepelido.

20 fatto] fatti T_1T_2 21 che'l] che T_3 22 ottobre] ottobre 23 cioè] zoè T_1T_2 | del] de T_3 26 que] questo T_3 27 de] da T_2 | domandorono] mandorono T_3 30–31 in l'armada] nell'armada T_3 32 l'hebbe] havè T_1T_2 34 portego] patio T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

20 *Nel qual tempo, che'l ditto glorioso corpo stette in mezo la chiesa, vennero molti, che havevano fatto vodi, et recevettero gratia dal ditto Santo, come in la sua historia si leze, et el zorno, che'l fù collocado, fù anco sagrada la chiesa de San Marco, che fù come ho ditto adi 8 ottubrio.*

25 *In tempo di questo Dose cioè del 1091 morì misier Domenego Contarini Vescovo de Venetia, fù creato Vescovo misier Rigo Contarini, che fù fiol del quondam misier Domenego Dose.*

30 *In suo tempo Michiel Imperador de Greci¹ haveva tre fioli, fù cazzadi da Costantinopoli, loro mandorono à domandar soccorso à Venetiani, et à misier lo Dose, il quale con volontà del populo fece una numerosa armada, et mandola in suo soccorso, donde ditta armada à Durazzo si scontrò in l'armada nemica, et combattè, et romase vittoriosa, benchè alcuni altri tengano che'l fosse rotto, et come el tornò che'l fosse privado. La verità è, che l'hebbe vittoria, ma con gran tagiada. Ditto Dose dopò tornado à casa, se ammalò, et stato per alcun tempo infermo, morì, et sotto il portego della chiesa de San Marco fù sepelido.*

20 fatto] fatti ζ | recevettero] recevvero ζ 21 post leze interp. δ 24 post creato add. il ζ 26 fù] furono ϵ ζ | da] di δ 27 post Costantinopoli add. da Ruberto Re di Sicilia ϵ ζ 28 numerosa armada] armada grossa et numerosa ϵ ζ 30 combattè] combattete ϵ ζ 30–31 tengano] tengono δ 32 tagiada] taiada ϵ ζ

¹ Michele VII Ducas (1071-1078)

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1095.

Doppo morto missier Vidal Falier Dose, fù gran contention in crear el Dose, et finalmente fù deliberado che per li Consegieri dapoi elevato Dose, le fosse dato solenne sagramento de conservar la Ducal Sedia con honor, et gloria de Venetiani, et in fine creorono Dose, missier Vidal Michiel de nobil prosopia, et pratichissima persona sì da mar, come da terra, qual haveva uno fiol, cioè missier Michiel.

In tempo de ditto Dose, per le cose de Levante, missier lo Dose deliberò de far una grossa armada contra li infedeli con li altri Signori Christiani, et fece Capitanio dell'armada suo fiol missier Michiel, et con lui fù mandato similmente sopra detta armada missier Rigo Contarini fù Vescovo de Venetia, che fù fiol de missier Domenego Contarini Dose, li quali stettero molti mesi fuora, et hebbero vittoria, tornando à Venetia con gran trionfo, come in la sua vita se leze.

In suo tempo fù condotto el corpo de San Nicolò, el qual portò suo fiol missier Michiel, et missier Rigo Contarini Vescovo, et ad istantia de ditto Vescovo fù messo esso corpo in ghiesia de San Nicolò de Lio, dove è fino al

5 creorono] creono *T*₁; crearono *T*₂ 9 contra] contro *T*₃ | li¹] gli *T*₃ 12 – 16 li ... Vescovo *om.* *T*₂ 16 de] del *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1095.

Dopò morto misier Vidal Falier Dose, fù gran contention in crear el nuovo Dose, et finalmente fù deliberà che per li Conseieri, dopò ellevado Dose, gli fosse dato solenne sagramento de conservar la Ducal Sedia con honor, et gloria de Venetiani, et in fine creorono Dose,

misier Vidal Michiel de nobil prosapia, et pratichissima persona sì da mar, come da terra, il quale haveva uno fiol, cioè misier Michiel.

In tempo de ditto Dose, per le cose de Levante, misier lo Dose deliberò far una grossa armada contra Infideli, insieme con li altri Signori Christiani, et fece Capitanio dell'armada suo fiol misier Michiel, et con lui fù mandato similmente sopra ditta armada misier Rigo Contarini Vescovo de Venetia, che fù fiol del quondam misier Domenego Dose, li quali stettero molti mesi fuora, et hebbero vittoria, tornando à Venetia con gran trionfo, come in la sua vita si leze.

In suo tempo fù condotto el corpo de San Nicolò, lo qual portò ditto suo fiol misier Michiel, et misier Rigo Vescovo, et ad istantia del ditto Vescovo fù messo ditto corpo in chiesa de San Nicolò de Lio, dove è ancora al pre-

2 post fù *add.* così ζ 9 li *om.* ε ζ 14 in ... vita *om.* ζ 15 post de *add.* misier ε ζ 16 post Rigo *add.* Contarini δ (*sl.*) | del] de δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

presente. Fu similmente condotto el corpo de San Theodoro, et messo in ghiesia de San Salvador, dove al presente se attrova.

- 20 Et havendo dogado circa anni 5 con grandissima satisfation, et universal benevolentia della città, et de tutto el popolo, passò de questa vita, et fù honoratissimamente sepelido in la ghiesia de San Zaccaria.

22 sepelido] sepeliti T_2 | la om. T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

sente. Fù similmente condotto el corpo de San Theodoro, et fù messo in chiesa de San Salvador, dove al presente si attrova.

- 20 *Et havendo lui dogado cerca anni 5 con grandissima satisfation, et universal benevolentia della città, et de tutto el populo, passò di questa vita, et fù honoratissimamente sepelido in la chiesa de San Zaccaria.*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1099.

Essendo morto missier Vidal Michiel fù creato Dose con satisfation de tutti,

5 missier Ordelafo Falier, che fù parente del quondam Vidal Falier, al quale subito fù dato solenne zuramento. Hebbe uno fiol nominado missier Vidal.

Detto Dose fù molto inclinado ad essaltar quelli della sua casada, et però dove accadeva de mandar ambassadori, trattadori, et capitani, mandava suo fiol, et quelli della sua prosopia, come fù in più ambassarie.

10 In tempo del qual Dose in pochi zorni in 2 volte intrò fuoco in Venetia, che fece grandissimo danno, et comenzò à Sant'Apostolo, et passò l'acqua à San Cassan, et andò sino à San Rafael, come in la sua historia diffusamente appar.

15 In suo tempo del 1121 morì missier Rigo Contarini Vescovo de Castello, et fù fatto in suo luogo missier Vidal Michiel.

In suo tempo Zara ancora rebellò, per il che fù subito ordenà una grossa armada, et essercito per terra, et lui in persona andò, et per prima sapendo

2 satisfation] sodisfazion T₃ 4 post quondam add. missier T₂ 5 subito om. T₂ 7 ad] à T₃ 9 prosopia ... ambassarie om. T₃ 10 in² om. T₂ 15 Michiel] Fallier T₃ 16 ancora] etiam T₂ | rebellò] rebella T₁ T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1099.

Essendo morto misier Vidal Michiel fù creato Dose con satisfation de tutti,

5 *misier Ordelafo Falier, che fù parente del quondam misier Vidal Falier, al quale subito fù dato solenne zuramento. Hebbe uno fiol misier Vidal. Ditto Dose fù molto inclinado ad essaltar quelli della sua casada, imperò che, dove accadeva mandar ambassadori, Trattadori, et Capitani, mandava suo fiol, et quelli della sua prosapia, come fù in più ambassarie.*

10 *In tempo del qual Dose in pochi zorni intrò do volte fuoco in Venetia, che fece grandissimo danno, et cominciò à Sant'Apostolo, et passò l'acqua à San Cassan, et andò fino à San Rafael, come in la sua historia diffusamente appar.*

In suo tempo del 1121 morì misier Rigo Contarini Vescovo de Castello, et in suo luogo fù fatto misier Vidal Michiel.

15 *In suo tempo Zara ancora rebellò, per il che subito fù ordinà una grossa armada, et essercito per terra, et lui in persona andò, et per prima sapendo.*

2 satisfation] satisfation δ 6 sua casada] Casada sua ε ζ 9 do volte om. ε ζ 15 subito ... ordinà] fu ordenata subito ε ζ 16 per² om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

come quelli de Crovatia havevano dà gran favor à detti Zaratini, delliberò de
 andar ad acquistar detta Crovatia, et cazzar quei Signori, et hebbe vittoria de
 20 modo che tutti quei Crovatini se dettero, et allora fù azonto el titolo Dux
 Dalmatiae, et Croatiae.

Espedita la cosa della Crovatia, andò all'impresa de Zara, nella quale lui
 havè gran difficoltà, perchè Zaratini l'havevano fortificà grandemente, et
 messosi sotto alla obsidion dettegli diverse battaglie, et finalmente dandogli
 25 battaglia sotto una porta, essendo quasi per haverla, combattendo virilmente
 fù morto, la morte del qual disturbò l'impresa, si che non si puotè far più co-
 sa alcuna. Fu condotto el suo corpo à Venetia con grandissimo pianto de tut-
 ta la città, per haverse lui dentro, et fuori ben portado, et fattoli grandissimi
 honori, et solennissime essequie fù sepulto sotto il portego della ghiesia de
 30 San Marco nel sepolcro del quondam missier Vidal Falier suo parente, ha-
 vendo dogado anni 19, et più.

In suo tempo fù fatta la pala d'oro ornada de piere preciose all'altar gran-
 do de San Marco, come per le lettere della detta pala appar, et queste sono

18 dà] de T₂ 20 azonto] zonto T₃ 24 alla] al T₃ 26 post morto interp. T₃ | più om. T₃ 29 portego]
 portico T₃ 31 et più om. T₂ 32 grando] grande T₁T₂ 33 le lettere] la lettura T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*come quelli de Croatia li havevano dato gran favor, à ditti Zaratini, delibe-
 rò andar ad acquistar ditta Croatia, et cazzar quei Signori, et hebbe vittoria
 di modo che tutti li Croatini si dettero. Et all'hora fù azonto el titolo Dux
 20 Dalmatiae, et Croatiae.*

*Espedita la cosa della Croatia, andò all'impresa de Zara, nella qual lui
 hebbe gran difficoltà, perchè Zaratini l'havevano fortificà grandemente, et
 messesi sotto alla obsidion, et detteli diverse battaglie, et finalmente dando-
 gli battaglia sotto una porta, essendo quasi per haverla, combattendo viril-
 25 mente fù morto, la morte del quale disturbò l'impresa, si che non si potè far
 cosa alcuna. Fù condotto il suo corpo à Venetia con grandissimo pianto de
 tutta la città, per haversi lui, et dentro, et fuori ben portado, et fattoli gran-
 dissimi honori, et essequie solennissime, fù sepulto sotto il portego della
 chiesa de San Marco nel sepolcro del quondam misier Vidal Falier suo pa-
 30 rente, havendo dogado anni circa 19, et più.*

*In suo tempo fù fatta la pala d'oro ornada de piere preciosissime all'altar
 grando de San Marco, come per le lettere della ditta pala appar, et queste*

17 li] gli δ 19 el] al ε ζ 23 messesi] messesse ε ζ | detteli] dettegli δ | battaglie] battaie ε ζ 24
 dandogli] dandoli ε ζ battaglia] battaia ε ζ 27 portado] comportado ζ | fattoli] fattogli δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

le parole, che sono scritte in detta pala dall'una, et dall'altra banda.
 35 Da una banda è scritto:
 Anno milleno centeno vigeno quino,
 Haec nova facta fuit gemmis ditissima pala,
 Et procurabat tunc Angelus acta Faledrus
 Post quadrageno quinto, post mille tercentis
 40 Nobilibusque viris tunc Procuratoribus Almam
 De Lauredanis Marco, Frescoque Quirino
 Dall'altra banda se leze:
 Tunc Ordela^{phus} Pha^{letrus} in urbe ducabat,
 Quae renovata fuit te Petre ducante Ziane,
 45 Anno milleno biscentenoque noveno
 Dandolus Andreas praeclarus honore ducabat
 Tunc vetus haec pala gemmis pretiosa notatur
 Detto Dose lassò un fiol chiamato missier Vidal, el quale era romaso à
 Zara in campo con quella zente.

36 quino] quinto *T*₃ 37 gemmis ditissima] gemis dictissima *T*₃ 39 tercentis] treccentis *T*₃ 40
 Procuratoribus] Procurantibus *T*₃ 43 Ordela^{phus}] Hodela^{phus} *T*₃ 44 Quae] Quam *T*₃ | Ziane] Tia-
 ne *T*₁; Thiane *T*₂ 45 milleno biscentenoque] millenobis centeroque *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

sono le parole che sono scritte in ditta pala, dall'una, et l'altra banda.
 Da una banda è scritto:
 35 Anno milleno centeno vigeno quino,
 Haec nova facta fuit gemmis ditissima pala,
 Et procurabat tunc Angelus acta Faletrus
 Post quadrageno quinto, post mille trecentis
 40 Nobilibusque viris tunc Procuratoribus Almam
 De Lauredanis Marco, Frescoque Quirino
 Dall'altra banda si leze:
 Tunc Ordela^{fus} Faletrus in urbe ducabat,
 Quae renovata fuit te Petre ducante Ziane,
 Anno milleno bis centenoque noveno
 45 Dandolus Andreas praeclarus honore ducabat
 Ecclesiam Marci venerandam iure beati
 Tunc vetus haec pala gemmis preciosa notatur
 Ditto Dose lassò un fiol, che fù misier Vidal, il quale era restado in cam-
 po sotto Zara con quelle zente.

32 le *om.* ε ζ 36 gemmis ... pala] pala ditissima gemmis ζ 37 tunc] tanc ζ 38 trecentis] ter-
 centis ε 39 tunc *om.* ζ 44 milleno] milenno ζ 45 honore] in urbe ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1119.

5 Successa la morte del buon missier Ordelafo Falier morto sotto le mura de Zara combattendo tutti si dolsero grandemente à Venetia, et considerata la condition dei tempi, et il bisogno de uno valoroso Dose, missier Domenego Michiel huomo cattolico, et virtuoso, et de gran valor dopo molte discussion, et nominationi fù creato Dose, et condotto in ghiesia de San Marco, et poi in Palazzo, datoli el solenne zuramento, intrò al governo, el qual Dose non haveva fioli mascoli, ma una sola fiola maridada in missier Piero Polani, che fù Dose dapoi la sua morte.

10 In suo tempo furono fatte notabel cose, come in la sua vita si leze, et massime fù deliberado de mandar una grossa armada all'impresa dell'acquisto della Terra Santa, sopra la qual lui andò Capitano, et se portò in quella espedition meglio che cadaun altro, si che fù causa che si ottenne quanto vollevano, nella qual espeditione mancando li danari, lui delliberò far danari de cuoro, et ordinò, che la se spendesse, si come faceva la moneda d'arzeno, et per questo lui azonse alla sua arma, che era à binde bianche, et

4 dei] de T_3 | post Dose add. elessero T_2 4 – 6 transp. mi ssier...valor post Dose T_3 5 post valor add. e credito T_3 5-6 discussion] disputationi T_2 6 fù ... Dose] creorono Dose T_3 ; om. T_2 | et condotto om. T_3 7 datoli] dandole T_3 8 sola fiola] fiola sola T_2 9 post fù add. poi T_3 10 et om. T_3 11-12 all'impresa dellacquisto] all'acquisto dell'impresa T_3 12 della] de T_1 T_2 14 post vollevano interp. T_3 | espeditione] spedizion T_3 | li] i T_3 15 cuoro] cuoio T_1 T_2 | la¹ om. T_3 16 à om. T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1119.

5 Successa la morte del buon misier Ordelafo Dose morto sotto le mura de Zara combattendo, tutti si dolsero grandemente à Venetia, et considerata la condition di tempi, et il bisogno di uno valoroso Dose, dopò molta discetion, et rumination creorono Dose,

misier Domenego Michiel huomo catholico, virtuoso, et de gran valor, et creato condotto in chiesa de San Marco, et poi in Palazzo, datoli il solenne sagramento, intrò al governo. Il qual Dose non haveva fioli mascoli, ma una sola fiola maridada in misier Piero Polani, che fù Dose dopò lui.

10 In suo tempo furono fatte notabel cose, come in la sua vita si leze, et massime fù deliberado mandar una grossa armada all'impresa dell'acquisto di Terra Santa, sopra la quale lui andò Capitano, et se portò in quella espedition meglio che cadaun altro. Si che fù causa che si ottenne quanto volevano, nella quale espedition mancando li danari, lui deliberò far danari de cuoro, et ordinò che la se spendesse, come si faceva la moneda de arzeno, et che come el fusse tornado à Venetia tutti quelli che havevano la

3 grandemente] grandissimamente ζ 4 di¹] dei ε ζ 5 discetion] discettation ε ζ 7 datoli] datogli δ 12 di] della ε ζ 15 de¹] da ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

biave li ducati d'oro, che significa la moneta de cuoro, alla qual moneda lui
 messe nome li michielini, et tornando à Venetia con tanta gloria, et trionfo,
 capitò in Sicilia, dove trovò che era morto quel Re, et li detti populi per el
 20 suo valor elessero ditto Dose per suo Re, et mandorono li suoi ambascadori
 à significarli tal sua volontà, et la eletione fatta per loro in suo Re, il che in-
 teso li ringratiò assai de tal sua bona mente, et si escusò non li poder sati-
 sfar, perchè non era conveniente, che lui accettasse tal elettion de Re per
 25 lassar el Ducado de Venetia, et la propria patria, et fatta tal escusation, ha-
 vendo da loro grandissimi presenti, offerendo ad esser sempre pronto à far-
 gli ogni favor, se partì, et tornò con grandissimo trionfo à Venetia.

Detto Dose al suo ritorno portò il corpo de Sant'Isidoro, il qual fù collo-
 cado il la ghiesia de San Marco in la sua capella come si vede adi 16 aprile
 1130.

30 Nel 1131 morì missier Vidal Michiel, che era Vescovo de Castello, et fù
 fatto Vescovo missier Bonifacio Falier.

17 cuoro] cuoio T_1T_2 18 li om. T_3T_2 | tornando] tornado T_2 20 ditto] il T_3 | suo² om. T_1T_2 li suoi
 om. T_3 21 significarli] significar di T_3 22-23 satisfar] sodisfar T_3 25 sempre pronto] pronto sempre
 T_3 25-26 fargli] farle T_3 28 post vede add. e fu T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*moneda de cuoro havessero altra tanta moneda d'arzeno, et per questo lui
 azonse alla sua arma, che era à binde bianche, et biave li ducati d'oro, che
 significa la moneda de cuoro, alla qual moneda lui messe nome li michieli-
 20 ni. Et tornando à Venetia con tanta gloria, et trionfo, capitò in Sicilia, dove
 trovò che era morto il suo Re, et loro per il suo valor ellessero ditto Dose
 per suo Re, et mandorono li suoi ambascadori à significarli tal sua volontà,
 et la ellectione fatta per loro in suo Re, il che inteso li rengratiò assai de tal
 sua buona mente, et si escusò non li poder satisfar, perchè non era conve-
 25 niente, che lui accettasse tal ellection de Re per lassar il Ducado di Venetia,
 et la propria patria. Et fatta tal escusation, havudo da loro grandissimi pre-
 senti, offerendosi ad esser pronto à fargli ogni favor se partì, et tornò con
 grandissimo trionfo à Venetia.*

*In suo tempo cioè del 1131 morì misier Vidal Michiel, Vescovo di Castel-
 30 lo, et fù fatto Vescovo misier Bonifatio Falier.*

*Ditto Dose al suo ritorno portò il corpo di San Sidro, el qual fù colloca-
 do nella chiesa di San Marco nella sua capella come se vede adi 16 aprile
 1130.*

19 de] da ζ 20 post michelini non interp. δ | Sicilia] Scicilia e 23 post Re add. per lassar il
 Dogado ζ 24 buona om. ζ 26 post propria add. gratia in ζ 28 con ... Venetia] à Venetia con tri-
 onfo grandissimo ζ 31 San Sidro] Santo Isidoro e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

35 Detto Dose havendo fatto de notabilissime cose così in Venetia, come fuora con tanta esaltation de Venetiani, cascato in una inevitabile, et incurabile infirmità, finalmente del 1133 passò da questa misera, et infelice vita, et fù sepelido honoratissimamente in San Zorzi mazor, havendo dogado anni 14 in circa.

32 così om. T_1 T_2 33 fuora] fuori T_3 | cascato] cascò T_2 34 infirmità] malattia T_3 35 sepelido] sepolto T_2 35-36 anni 14] 14 anni T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

35 *Ditto Dose havendo fatto de notabilissime cose si in Venetia, come fuora con tanta essaltation de Venetiani, cascato in una inevitabile, et incurabile infirmità, finalmente del 1133 passò di questa misera, et infelice vita, et fù sepelido honoratissimamente in San Zorzi mazor, havendo dogado anni 14 in circa.*

37 – 38 anni ... circa] circa anni 14 δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1133.

Successa la morte del valorosissimo missier Domenego Michiel Dose, parve à tutta la città per li suoi buoni portamenti, non havendo lui lassado fioli da poderli honorar, de honorar suo zenero, il qual era ancor lui homo
5 valoroso, et così creorono Dose,

missier Piero Polani zenero de missier Domenego Michiel zà Dose, et subito eletto, lo condussero in ghiesia de San Marco, dandoli el solenne zuramento, et poi el condussero in Palazzo, el qual Dose non haveva fioli. Detto Dose se sforzò far fabricar, et adornar la terra grandemente. Intervenue in
10 suo tempo grandissima discordia tra quelli da Cà Dandolo, et quelli da Cà Badoer, in modo che la terra era mezza in arme, et divisa, lui se sforzò per levar tal discordia con ogni mezzo possibile de pacificarli, et fece tanto, che col mezzo de matrimoni li apparentò, et fece trà de loro grandissima union, et benevolentia del che fù molto da tutti comendado.

15 In suo tempo occorse pur per le cose de infedeli far una grossa armada, sopra la qual lui andò Capitanio, et essendo partito da Venetia, et zonto à Cavorle, le sopravenne una grandissima malatia, per la quale passò de questa vita, et il suo corpo tornò à Venetia, et fù sepolto à San Ciprian de Muran, havendo dogado circa anni 15. Et l'armada tornò à casa.

3 lui om. T₁ T₂ 10 *transp.* intervenue *post* tempo T₃ 12 de] per T₁T₂ 13 de² om. T₃ 14 del] de T₃ 15 occorse pur] pure occorse far T₃ | de] degli T₃ 17 de] da T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1133.

Successa la morte del valorosissimo misier Domenego Michiel Dose, parve à tutta la Città per li suoi buoni portamenti, non havendo lui lassà fioli da poderli honorar, de honorar suo zenero, il quale era anco homo valoroso, et così creorono Dose,
5 *misier Piero Polani zenero del serenissimo misier Domenego Michiel Dose, et subito elletto lo condussero in chiesa de San Marco, dandoli il solenne zuramento, et poi lo condussero in Palazzo, il qual Dose non haveva fioli.*

Ditto Dose si sforzò far fabricar, et adornar la terra grandemente. Intra venne in suo tempo grandissima discordia fra quelli da Cà Dandolo, et quelli da Cà Badoer, in modo che la terra era meza in arme, et divisa. Lui si sforzò per levar tal discordia con ogni mezo possibile de pacificarli, et fece tanto, che con mezo de matrimoni, li parentò, et messe fra loro grandissima union, et benevolentia, della qual cosa fù molto commendado.

In suo tempo occorse pur per le cose de Infideli far una grossa armada, sopra la qual lui andò Capitanio, et essendo partita da Venetia, et zonto à Caorle, le sopravenne una grandissima malatia, per la qual passò di questa vita, et il suo corpo fù condotto à Venetia, et sepulto à San Ciprian de Muran, havendo dogado anni circa 15. Et l'armada tornò à casa.

20

7 dandoli] dandogli δ 12 *post* divisa *non interp.* ε ζ 19 sepulto] sepelido ζ 20 anni circa] circa anni δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1148.

Zonta à Venetia la inaspettata nova della morte del Dose, et tornada l'armada creorono Dose,

missier Domenego Moresini huomo de bona fama, et dal qual speravano
5 haver gran beneficio. Haveva uno fiol nominado missier Moresin, et subito
creado lo condussero in ghiesia de San Marco, ove li dettero solenne zura-
mento, poi li consignorono el Palazzo, et così intrò al governo.

In suo tempo fù mandà l'armada, che era preparada per el suo precessor,
della quale fece Capitanio missier Moresin suo fiol, et Vice Capitanio mis-
10 sier Marin Gradenico, lo qual suo fiol hebbe grande honor, perchè ottenne
quello che Venetiani desideravano, et fù nel 1149, et 1150.

Fù deliberà de far el campaniel de San Marco, et fù dato principio, et fat-
te le fondamente, il qual campaniel fù fatto quasi tutto al suo tempo, ma fù
compido sotto el suo successor.

15 Nel 1156 morì missier Bonifacio Falier Vescovo, et fù fatto Vescovo in
suo luogo missier Zuanne Polani.

6 ove] dove T₃ 15 Vescovo² om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1148.

*Zonta à Venetia la inaspettata morte del Dose, et tornada l'armada subi-
to creorono Dose,*

*misier Domenego Moresini huomo de buona fama, et dal quale sperava-
5 no haver gran beneficio. Haveva uno fiol nominado misier Moresin.*

*Et subito creato lo condussero in chiesa de San Marco, ove li dettero so-
lenne zramento, poi li consignorono il Palazzo, et così intrò al governo.*

*In tempo del quale morì Otthon Imperador, et in suo luogo fù elletto Im-
perador Federigo Barbarossa¹.*

10 *In suo tempo fù mandà l'armada, preparada per il suo precessor, della
quale fece Capitanio misier Moresin suo fiolo, et Vice Capitanio misier Ma-
rin Gradenigo, lo qual suo fiol hebbe grande honor, perchè ottenne quello
che Venetiani desideravano, et fù del 1149.*

15 *Nel 1150 fù deliberà far il campaniel de San Marco, et fù dato principio,
et fatte le fondamente, il qual campaniel fù fatto quasi tutto in suo tempo,
ma fù compido sotto il suo successor.*

*Nel 1156 morì misier Bonifatio Falier Vescovo, et fù fatto in suo luogo
Vescovo misier Zuanne Polani.*

3 subito om. δ 6 li] gli δ 7 li] gli δ 10 post precessor add. contra Infideli e ζ

¹ Federico I Hohenstaufen, anche Federico I del Sacro Romano Impero, detto Barbarossa (1152-1190), successore di Corrado III (1138-1152).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Havendo dogado questo Dose circa anni 8 passò da questa vita, et in la Ghesia della Croce de Venetia fù sepelido, come per l'epitafio, che hozidi se vede apposto.

17 8] 18 T₂ 19 apposto *om. T₂ T₃*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

20 *Havendo dogado ditto Dose circa anni 8 passò di questa vita, et in la chiesa della croce de Venetia fù sepelido, come per lo suo epitafio, che hozidi si vede appar.*

19 la *om. ε ζ*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1156.

Havendo voluto nostro Signore Dio chiamar à se missier Domenego Mo-
resini, fù creato in suo luogo Dose,

missier Vidal Michiel II, stretto parente del quondam missier Domenego
5 Michiel Dose, et era valoroso, et molto amado da tutta la città, et eletto subi-
to lo condussero in ghiesia de San Marco, et le dettero el zuramento, poi li
consignorono el Palazzo, il qual non hebbe fioli mascoli, ma una fia sola.

Nel suo tempo, essendo Venetiani in guerra con Emanuel Imperador de
10 Greci¹, il qual haveva una grossa armada, et volea venir à danno de Vene-
tiani, detto Dose fece far 100 galie in 100 zorni, et andato in persona hebbe
vittoria, ancorchè il detto Imperador facesse attosseggar tutte le acque in l'iso-
la de Chio, si che morirono li due terzi delli huomini della detta armada, frà
li quali morirono tutti quelli da Cà Zustignan, de modo che per questa mala
ventura el tornò à Venetia con poco contento.

15 Essendo morti tutti quelli da Cà Zustignan, salvo uno, che era frate non
professo in San Nicolò de Lio, il Dose, acciò che la famiglia Zustignana non

2 Dio *om.* T₃7 *post* ma *add.* solamente T₁T₂ 10 zorni] remi T₃ | andato] andati T₃ 11-12 in l'i-
sola] nell'isola T₃ 12 Chio] Schio T₃, Scio T₂ 14 con *om.* T₁T₂ 15 da Cà] della Casa T₃ 16 de Lio]
del Lido T₃ | *post* Lio *interp.* T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1156.

*Havendo voludo nostro Signor Dio chiamar à sù misier Domenego More-
sini, fù creato in suo luogo Dose,*

*misier Vidal Michiel II, stretto parente del quondam misier Domenego
5 Michiel Dose. Era huomo valoroso, et molto amado da tutta la Città. Et el-
letto subito lo condussero in chiesa de San Marco, et li dettero il zuramen-
to, poi li consignorono il Palazzo, non hebbe fioli mascoli, ma una fia sola.*

*Nel suo tempo, essendo Venetiani in guerra con Emanuel Imperador de
10 Greci,¹ il quale haveva una grossa armada, et voleva venir à danno de Ve-
netiani, ditto Dose fece far cento galie in cento zorni, et andato in persona,
hebbe vittoria. Ancorachè il ditto Imperador fece attossicar tutte le acque in
l'isola de Chio, si che morirono li do terzi delli huomini de ditta armada, fra
li quali morirono tutti quelli da Cà Zustignan, di modo che per questa mala
ventura el tornò à Venetia con poco contento.*

15 *Essendo morti tutti quelli da Cà Zustignan, salvo uno che era frate non
professo in San Nicolò de Lio, il Dose, acciò che la famiglia Zustignana non*

5 post Città *non interp.* ζ 6 li] gli δ 7 li] gli δ | fia] fiola ε ζ 12 – 13 li ... morirono *om.* ε ζ 12
do] duoi δ

¹ Manuele I Commeno (1143-1180).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

mancasse, lo trasse fuora, et gli diede una fiola per mogier, dalli quali sono poi discesi tutti quelli da Cà Zustinian.

20 In suo tempo per li bisogni, si dell'armada, come de proveder alla terra de vittuarie, et altro, fù principià la Camera de Imprestidi, cioè à dar 5 per 100 de prò à chi mitteva denari alla detta camera, la qual dura sino al presente.

25 In suo tempo dando molestia Ordelico Patriarcha de Aquileia al nostro luogo de Grado, volendo imitar Piepo suo precessor, fù fatto uno grande hoste, et detto Dose andò in persona, et fù alle man con detto Patriarcha, et ottenne vittoria, et prese esso Patriarcha con molti zentilomeni de Friul, et alcuni canonici, et condusseli prigionì à Venetia, alle fin se volsero liberar, convennero che i dessero el toro, li porci, et pan ogni anno, et all'hora fù instituido che si facesse ogni anno la festa della Zuoba grassa.

30 Nel suo tempo fù compido el campaniel de San Marco, et fattoli la cima dorata.

Havendo detto Dose governado anni 16 in circa, par che un Marco Casola, se li fece molto nemico, il quale essendo capo de alcuni tristi deliberò

17 diede ... fiola] dette la figlia T_2 | post una add. sua T_3 23 Piepo] Peppo T_3 | fatto] fatta T_3 26 prigionì] prigionieri T_2 | alle] alla T_2 27 che] chi T_3 28 della] del T_3 31 par che] perchè T_3 32 fece] facesse T_2 | alcuni] molti T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

mancasse, lo trasse fuora, et li dette sua fiola per mogier, dal quale poi sono discesi tutti quelli da Cà Zustinian.

20 *In suo tempo per li bisogni si de armada, come de proveder alla terra de vittuarie, et altro, fù principià la Camera de Imprestidi, cioè à dar cinque per cento de prò à chi mitteva danari alla ditto camera, la qual dura fina al presente.*

25 *In suo tempo dando molestia Ordelico Patriarca de Aquileia al nostro luogo di Grado, volendo imitar Pepo suo precessor, fù fatto un grande hoste, et ditto Dose andò in persona, et fù alle man con ditto Patriarca, et ottenne vittoria, et prese ditto Patriarca con molti zentilhomeni de Friul, et alcuni Canonici, et condusseli presoni à Venetia, alle fin se volsero liberarsi, convennero che i dessero el toro, li porci, et pan ogni anno, et all'hora fù institui che ogni anno si facesse la festa della zuoba grassa, la qual si fa fin hozi zorno.*

30 *Nel suo tempo fù compido el campaniel de San Marco, et fattoli la cima dorata.*

17 li] gli δ | sua] una δ 21 fina] fin ζ ; infin δ 28 porci] porri ϵ ζ 29 institui] instituito ϵ ζ 30 fin om. δ 31 San] Santo ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

amazarlo, et messo con li suoi seguaci ordene, che el zorno de Pasqua de re-
 suretion, quando il Dose v`a à San Zaccaria per la via della fundamenta,
 35 quando el Dose fù à quelle case avanti che s'arriva alla calle delle Rasse, le
 qual hora sono da Cà Nani, lo assaltorono, et lo amazorono, de modo che
 tutta la terra fù sottosopra, et despiaciuto tal atto alli buoni Venetiani se
 messero insieme, et presero detto Marco con molti delli suoi, et subito lo fe-
 cero squartar, frà li quali fù esso Marco Casuola, et quelli che non poterono
 40 haver nelle mani li bandizorono, et li confinorono. Fù tolto il corpo del Do-
 se, et messo in ghiesia de San Marco, poi el zorno dredo furono fatte hono-
 ratissime esequie, et sepolto in ghiesia de San Zaccaria nel sepolcro dell'al-
 tro missier Vidal Michiel Dose.

34 della] delle T₃ 35 quelle case] quella casa T₂ 38 delli] de T₃ 40 bandizorono] bandirono
 T₂T₃| li² om. T₃ 41 dredo] le T₃ | fatte] fatti T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Havendo ditto Dose governado anni 16 in circa, par che uno Marco Ca-
sola, se li fece molto nemico, il quale essendo capo de alcuni tristi deliberò
 35 *ammazzarlo, et messo con li suoi seguaci ordine, che el zorno di Pasqua*
della resuretion, quando il Dose v`a à San Zaccaria per la via della fonda-
menta, quando el fù à quelle case avanti si arriva alla calle delle Rasse, le
qual hora sono da Cà Nani, lo assaltorono, et lo ammazzorono, di modo che
tutta la terra fù sottosopra, et dispiaciuto tal atto alli buoni Venetiani, se
 40 *messero insieme, et presero ditto Marco con molti delli suoi, et subito li fe-*
cero squartar, fra quali fù esso Marco Casola, et quelli che non potero ha-
ver nelle mani, bandizorono, et li confinorono. Fù tolto il corpo del Dose, et
messo in chiesa de San Marco, poi il zorno sequente furono fatte honoratis-
sime essequie, et sepulto in chiesa de San Zaccaria nel sepolcro dell'altro
 45 *quondam misier Vidal Michiel I Dose.*

33 in om. ζ 33-34 Casola] Casolo ε ζ 34 li] gli δ 40 presero] preseno ε ζ 40-41 fecero] fece-
 no ε ζ 41 Casola] Casolo ε ζ | post che add. i ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1172.

Successo il notabil caso della morte de missier Vidal Michiel, et acqueta-
 da la città, redutti li Consegieri insieme, et li Avogadori, et altri primarii de-
 liberarono dar forma alla elettione del Dose, et non lassar più in libertà del
 5 popolo, che elezesse el Dose, ma statuirono, et deliberarono che de cetero
 quando vacasse el Dogado, che dalli Consiglieri, et Capi de Quaranta fosse
 fatta elettione de 12 tra nobili, et antiqui popolari homeni virtuosi, pratici, et
 de bona fama, li quali 12, per la mazor parte de loro elezessero missier lo
 Dose, il quale fosse poi menado in chiesa de San Marco, et mostrado al po-
 10 polo, il quale in publico arengo, over publica contion fosse confermado, et
 poi fatta la confirmation le fosse dato solenne zuramento, de far ben, et re-
 almente il suo rezimento, et così per li Consiglieri furono eletti li 12 sotto
 scritti:

misier Vidal da Molin; missier Vidal Falier; missier Rigo Navigaroso;
 15 missier Lunardo Michiel; missier Filippo Greco; missier Renier Zane; mis-
 sier Aurio Mastropiero; missier Domenego Moresini; missier Manasse

3 redutti] ridotti T_3 | li¹] i T_1T_2 4 deliberarono] deliberono T_1T_2 4 – 5 et ... Dose om. T_2 5 deli-
 berarono] deliberono T_1T_2 14 da om. T_3 | Navigaroso] Navigaioto T_1T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1172.

Successo il miserabil caso del quondam misier Vidal Michiel, et acque-
 tada la Città, ridutti li Consegieri insieme, et li Avogadori, et altri primarii
 deliberarono dar forma alla ellection del Dose, et non lassar più in libertà
 5 del populo, che ellezesse il Dose, ma statuirono, et deliberarono, che de ce-
 tero quando vacasse il Dogado, che per li Conseglieri, et Capi de Quaranta
 fusse fatta ellection de 12 fra nobeli, et antiqui popolari huomeni virtuosi,
 pratici, et de buona fama, li quali 12, per la mazor parte de loro ellezesse-
 ro misier lo Dose, che poi fosse menado in chiesa de San Marco, et mo-
 10 strado al populo, il qual in publico arengo, over in publica contion fosse
 confermado, et poi fatta la confirmation li fosse dato solenne sagramento,
 de far ben, et lealmente il suo rezimento, et così per li Conseglieri furono
 eletti li 12 sotto scritti che furono:

12 ellettori:

15 misier Vidal da Molin; misier Vidal Falier; misier Rigo Navigioso; mi-
 sier Lunardo Michiel; misier Felippo Greco; misier Renier Zane; misier

2 miserabil] notabil δ 3 *transp.* insieme *post* Avogadori δ | li²] gli δ *post* et *add.* gli δ 6 per
 om. δ 9 ellezessero] elezesseno e; elezeno ζ 11 li] gli δ 12 lealmente] realmente ϵ ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Badoer; missier Rigo Polani; missier Candian Sanudo; missier Marin Gradenigo.

20 Li quali soprannominati 12 chiamati al cospetto della Ducal Signoria, fugli dato solenne zuramento, che dovessero far la elettion del futuro Dose postposto ogni odio, amicitia, et ogni altra cosa, et elezer un Dose, che fosse bono, et utile per la città, et datoli zuramento, furono mandati in una camera acciò che facessero detta elettion, li quali volevano elezer missier Aurio Maistropiero, uno delli detti, che era huomo molto santo, et molto amato.

25 Inteso lui la volontà delli detti, se messe à persuaderli, et domandarli in grazia, che non lo volessero elezer, ma ben cadaun altro, affermandoli che non era per tuor questo cargo, et gli ricordò missier Sebastian Ziani, huomo de anni 72, et più prudente, ricchissimo, et de bona fama, li quali intesa questa sua fissa volontà, tutti d'accordo elessero Dose,

30 missier Sabastian Ziani, il quale haveva uno solo fiol nominado missier Piero, et subito eletto lo fecero venir à Palazzo, et condurlo in ghiesia de San Marco, et nel pulpito de porfido lo publicorono al popolo, dove li in publica contion fù confermado, poi condotto all'altar grande, li fù dato solenne

22 zuramento] giuramento *T*₁*T*₂ 24 molto¹] mezo *T*₃ 26 affermandoli] affermandogli *T*₃ 29 sua fissa] fissa sua *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Auro Mastropiero; misier Domenego Moresini; misier Manasse Badoer; misier Rigo Polani; misier Candian Sanudo; misier Marin Gradenigo.

20 *Li quali soprannominati 12 chiamati al cospetto della Ducal Signoria, li fù dato solenne zuramento, che dovessero far la ellettion del futuro Dose, postposto ogni odio, amicitia, et ogni altra cosa, ma ellezer un Dose, che fosse buono, et utile per la Città, et datoli il zuramento, furono mandati in una camera acciò facessero ditta ellettion, li quali volevano ellezer misier Auro Maistropiero uno delli ditti, che era huomo mezo santo, et molto amato.*

25 *Inteso lui la volontà delli ditti 12, se messe à persuaderli, et dimandarli in gratia che non volessero ellezerlo, ma cadaun altro, affermandoli che esso non era per tuor tal cargo, et li ricordò misier Sebastian Ziani huomo de anni 72, et più, ricchissimo, prudente, et de buona fama, li quali 12 intesa questa sua fissa volontà, d'accordo tutti ellessero Dose,*

30 *misier Sebastian Ziani, il quale haveva uno solo fiol nominado misier Piero. Et subito eletto lo fecero venir à Palazzo, et conduttolo in chiesa de San Marco, et nel pulpito de porfido lo publicorono al populo, dove li in publica contion fù confermado, poi condotto all'altar grandò, gli fù dato*

17 Mastropiero] Maistropiero ε ζ 19 cospetto] conspetto ε ζ | li] gli δ 20 dovessero] dovesse-
no ε ζ 22 datoli] datogli δ 23 facessero] facesseno ε ζ 24 – 25 che ... ditti *om.* ε ζ 25 persuaderli]
persuadergli δ | dimandarli] dimandargli δ 26 affermandoli] affermandogli δ 27 li] gli δ | Seba-
stian] Sabastian ε 30 Sebastian] Sabastian ε 33 grandò] grande ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

zuramento, et consegnatoli il vesillo de San Marco, fù messo sopra uno pergolo de legno, et portado per piazza, buttando danari al popolo per allegrezza, poi redutto in Palazzo, le fù consignado il Dogado dalli Conseglieri, el qual lui accetto.

Subito fù ordenado, che li Dosi andando à San Zaccaria, non andasse più per la via della fundamenta.

In suo tempo si disse, che esso Dose trovò in Altin una vacca d'oro massizzo, sepolta lì, donde processe la sua ricchezza, et tolse el terren dove è la piazza granda de San Zaccaria, et ottenne da missier lo Papa che la ghiesia de San Ziminian, che era al mezzo, fosse translatada in capo de detta piazza, et ottenuto questo fece fabricar attorno la ditta piazza à modo de un teatro, et uno corridor, che conduceva attorno à detta piazza, che faceva una bella vista, et fecela anco salizar, et adornar.

Alle donne de San Zaccaria dette una recompensa de possession in Trivisana, et obligosse così lui, come li suoi successori de andar ogni anno el dì de Pasqua ad udir vespero à San Zaccaria.

36 consignado] consignada T₃ **38** andasse] andassero T₃ **42** granda] grande T₃ **44** et ... piazza² om. T₃ **49** udir] aldir T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

solenne zuramento, et consegnatoli lo vesillo de San Marco fù messo sopra uno pergolo de legno, et portado per piazza, buttando danari al populo per allegrezza, poi redutto in Palazzo, gli fù consignado dalli Conseglieri el Dogado, el quale lui accetto.

Subito fù ordinado, che li Dosi non andassero più dalla fundamenta.

In suo tempo se dise, che'l trovò in Altin una vacca d'oro massizzo, sepolta lì, donde processe la sua ricchezza, et tolse el terren dove è la piazza granda de San Zaccaria, et ottenne da misier lo Papa che la chiesa de San Ziminian, che era al mezo, fosse translatada in capo de ditta piazza. Et ottenuto questo fece fabricar à torno la ditta piazza à modo di un teatro, et uno corrador, che si conduceva attorno la ditta piazza, che era una bella vista, fecela salizar, et adornar.

Alle Donne de San Zaccaria dette una recompensa de possession in Trivisana, et obligossi così lui, come i suoi successori d'andar ogni anno il zorno de Pasqua ad aldir vespero à San Zaccaria.

34 consegnatoli] consegnatogli δ **37** accetto] l'accettò ε ζ **38** andassero] andasseno ε ζ | *post* più *add.* à San Zacharia ε ζ | *post* fundamenta *add.* via ε ζ **39** massizzo] macisso δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 50 In suo tempo furono condutte à Venetia 3 colonne grandissime, 2 delle quali sono quelle, che sono drezzate in capo della piazza verso canal, la terza descargandose cascò in canal, ne mai fù remedio tuorla fuora. Si stette molti anni avanti che se podessero drezzar, perchè non se trovavano maistri, et inzegneri, che li bastasse l'animo, alla fine venne un maestro che le drezzò, come le sono, al quale fù ditto che'l domandasse che gratia lui voleva che la ghe saria fatta, el qual domandò gratia, che frà esse colonne, cadauno podesse zuogar liberamente quanti denari voleva, non ostante alcuna leze, ò prohibition, la qual gratia li fù concessa, et è stata osservata sino al giorno presente.
- 60 Del 1177 essendo discordia grande frà Papa Alessandro III, el qual era Senese, et Federico Barbarossa Imperator, de modo che fù forza al Papa, per non capitar nelle man d'esso Imperator partirse de Roma, et cusì andò in Franza, et il Re non le volse dar recapito per non venir alle man con l'Imperador, et el simile fecero molti altri Re, et Signori de sorte che non potendo haver ridotto, ne sapendo dove securamente potesse star, et conoscendo, che Venetia era città Cristiana, et libera, se deliberò de voler vegnir à Venetia con habito incognito per poder star seguramente, et così zonto à Venetia

52 descargandose om. T₃ | tuorla] cavarla T₃ 55 le om. T₃ | che'l] che T₃ 58 sino] fino T₃ 62 nelle] in T₃ | partirse de] partire da T₃ | cusì] uscì T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 50 *In suo tempo furono condutte à Venetia 3 collonne grandissime, do delle quali sono quelle, che sono drezzade in capo della piazza verso canal, la terza discargandosi andò in canal, ne mai fù remedio tuorla fuora. Si stette molti anni avanti che si podessero drezzar, perchè non si trovavano maistri, ne inzegneri che li bastasse l'animo. Alla fine venne un maestro che le drezzò, come le sono, al quale fù ditto che'l domandasse che gratia voleva che la ghe saria fatta, el qual domandò gratia che fra esse collonne cadauno podesse zuogar liberamente quanti danari voleva, non ostante alcuna leze, et prohibition, la qual gratia li fù concessa, et è stà osservada fino hozi zorno.*
- 60 *Nel 1177 essendo discordia granda fra Papa Allessandro III, il quale era de nation Senesse, et Federico Barbarossa Imperador, di modo che fù forza à ditto Papa per non capitar nelle man del ditto Imperador partirsi de Roma, et andò in Franza, et il Re de Franza non li volse dar recapito per non venir alle man con esso Imperador, et similmente fecero molti altri Re, et Signori, di sorte che non potendo haver ridotto, ne sapendo dove sicuramente potesse star, et conoscendo, che Venetia era città christiana, et libera, se deliberò venir à Venetia con habito incognito per poder star sicu-*

52 podessero] podesseno ε ζ 53 li] gli δ 57 li] gli δ | osservada] osservado ζ | fino] fina ε ζ 61 li] gli δ 64 conoscendo] cognoscendo δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

andò nel monasterio delli Frati della Carità per sotto cuogo, et ivi se ne stava
 con grande umiltà, par che essendo andato un pellegrin à domandar elemo-
 70 sena al detto monasterio, el Prior dicesse al sottocuogo, che portasse del pan
 al detto pellegrin, el qual veduto detto sottocuogo lo conobbe, et subito an-
 dato da missier lo Dose gli disse, come il Papa era nel monasterio della Ca-
 rità, et perchè era fama per tutto, che el detto Papa era fuzito, et non si sape-
 va dove che el fosse, missier lo Dose lo credette, et subito fù con li Conse-
 75 glieri, et deliberorno de andarlo à tuor, et tenerlo, et honorarlo, come in la
 historia appar, la qual è notada in Cancellaria nel libro Primo Pactorum à
 carte 123, con tutte le particolarità, et successi, come la è depenta nel Palaz-
 zo in sala grande del Mazor Consiglio.

Fu necessario far armada, et andar contra Otton fiol dell'Imperador, sopra
 80 la quale andò in persona il Dose, non ostante, che'l fusse vecchio, el qual
 hebbe vittoria, et fece preson detto Otton. Dapoi fù pacificado el Papa con
 l'Imperador, et l'Imperador venne à Venetia, et domandò perdono al Papa, si
 che restorono amici.

69 par che] et T₃ 70 dicesse] disse T₂ 73-74 et¹ ... credette om. T₃ 74 credette] credeva T₂ 75
 deliberorno] deliberono T₁T₂ 78 in] nella T₃ 80 che'l] che T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*mente, et così zonto à Venetia andò nel monesterio di Frati della Carità per
 sotto cuogo, et stavasi con grande humiltà. Par che essendo andato un pel-
 legrin à domandar elemosina al ditto monesterio, el Prior dicesse al sotto-
 cuogo, che li portasse del pan, il qual andò alla porta à dar el pan al ditto
 70 pellegrin, el qual veduto ditto sottocuogo lo conobbe, et subito andato da
 misier lo Dose li disse, come il Papa era nel monesterio della Carità. Et
 perchè era fama per tutto, che ditto Papa era fuzito, ne si sapeva dove fosse,
 misier lo Dose lo credette, et subito fù con li Conseglieri, et deliberorono
 andarlo à tuor, et tenerlo, et honorarlo, come in la Historia appar, la qual è
 75 notada in Cancellaria nel libro Primo Pactorum à carte 123 con tutte le
 particolarità, et successi, come la è depenta in Palazzo nella sala granda
 del mazor Consiglio.*

*Fù necessario far armada, et andar contra Otthon fiol del ditto Impera-
 dor, sopra la quale andò in persona misier lo Dose, non ostante, che'l fosse
 80 vecchio, il quale hebbe vittoria, et fece preson ditto Otthon.*

*Dapoi fù pacificado il Papa con l'Imperador, et l'Imperador venne à Ve-
 netia, et domandò perdono al Papa, si che restorono amici.*

67 stavasi] stavesi ε ζ | grande] gran ζ 70 pellegrin] poverin δ 68 – 70 à ... pellegrin om. ζ 69
 li] gli δ 71 li] gli δ | era ... Carità] era sottocuogo nel monastier dei frati della Carità come do-
 mandasse elemosina al ditto monesterio et el prior dicesse al sottocuogo che li portasse del pan,
 et fosse conosciuto da lui ζ 72 fuzito] fuzidi ε ζ 78 contra] contro ε ζ 81 Dapoi] Dipoi δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

85 Il Papa parendoli haver grandissima obligation à missier lo Dose, et à tut-
ta la Signoria de Venetia, deliberò corrisponder, et honorarla, et allora dette
al Dose, et successori tutte le preminenze, videlicet el cerio grando, quando
el va con le solennità, el bollar in piombo, la spada, la ombrella, le trombe
d'ariento, li 8 vessilli de seda de varii colori. Oltra de ciò li dette l'indulgen-
tia plenaria el zorno della Sensa¹, alla ghiesia de San Marco, et alli 3 april,
90 el zorno che la Signoria lo andò à tuor, et cavar de sottocuogo dalla Carità,
alla detta ghiesia, come nelle sue bolle appar.

Dapoi detto Dose accompagnò el Papa fino à Roma, ma prima andorono
à desmontar in Ancona, et zonti à Roma, lui stette alcuni pochi de zorni in
Roma, et tolta grata licentia tornò à Venetia.

95 Nel 1178 morì missier Zuanne Polani Vescovo de Castello, et fù fatto in
suo luog missier Vidal Michiel II.

86 grando] grande T₂89 Sensa] Asensa T₃90 à om. T₃91 nelle ... bolle] nella sua bolla T₂92
andorono] andarono T₁T₂93 à²] in T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

85 *Il Papa parendoli haver grandissima obligation à misier lo Dose, et à
tutta la Signoria de Venetia, deliberò corresponder, et honorarla. Et all'ho-
ra dette al Dose, et successori tutte le preminentie, videlicet el cirio grando,
quando el va con le solennità, el bollar in piombo, la spada, la ombrella, le
trombe d'ariento, li 8 vessilli di seda di varii colori, oltra de ciò, li dette la
indulgentia plenaria el zorno della Sensa¹ alla chiesa de San Marco. Et alli
3 april, il zorno che la Signoria lo andò à tuor, et cavar de sottocuogo dalla
90 Carità, alla ditte chiesa, come nelle sue bolle appar.*

*Dapoi ditto Dose accompagnò el Papa fino à Roma, ma prima andorono
à desmontar in Ancona. Et zonti à Roma, lui stette alcuni pochi zorni in
Roma, et tolta grata licentia tornò à Venetia.*

95 *In tempo del ditto Dose, che fù del 1178 morì misier Zuanne Polani Ve-
scovo de Castello, et fù fatto in suo luog misier Vidal Michiel II.*

83 parendoli] parendogli δ 86 el²] et ζ 87 oltra] oltre ε ζ | li] gli δ | la] gli δ 89 post. 3 add. di
δ 93 tolta] tolto ζ

¹ Festa dell'Ascensione

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Il detto Dose dopo tanti felici successi, et dignità, et preminentie havude, et essaltado così supremamente Venetia, et fabricada la città, et fatte de belle, et degne cose, essendo redutto in gran vecchiezza, li soprazonse una
 100 grandissima infirmità, de modo che non potendosi essercitar, non volendo, che la terra patisse, deliberò de andar à San Zorzi mazor, et mandò à chiamar li Conseglieri, et Capi de 40, et renontiolli il governo, dicendo che dovessero farne un altro in suo luogo, acciò che le cose della città per la sua
 105 impotenza non patissero sinistro, li quali accettarono detta sua renontia. Et però havendo dogado circa anni 6 se redusse à San Zorzi mazor, dove adi 14 april 1178 passò da questa vita, et li nel claustro de detta ghiesia fù sepolto, come per el suo monumento appar. Et lassò un solo fiol nominado missier Piero, che ancora lui fù Dose, come se dirà à suo luogo.

103 farne] fare T: 108 ancora] anco T:

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Il ditto Dose dopo tanti felici successi, et dignità, et preminentie havude, et essaltado così supremamente Venetia, et fabricada la Città, et fatte de belle, et degne cose, essendo ridotto in gran vecchiezza, li sopragionse una
 100 grandissima infirmità, di modo che non podendosi essercitar, non volendo che la terra patisse, deliberò andar à San Zorzi mazor, et mandò à chiamar li Conseglieri, et Capi di 40, et renuntioli il governo, dicendo che dovessero farne un altro in suo luogo, acciò che le cose della Città per la sua impotenzia non patisseno sinistro, li quali accettarono ditta sua renontia. Et però havendo dogado anni circa 6 si ridusse à San Zorzi mazor, dove adi 14 a-
 105 pril 1178 passò di questa vita, et li nel claustro de detta chiesa fù sepolto, come per lo suo monumento appar. Et lassò un fiol nominado misier Piero, che ancor lui fù Dose.*

98 li] gli δ 101 renuntioli] renuntogli δ 102 farne] far ζ 105 sepolto] sepelido ζ 106 misier om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1178.

Havendose redutto per la grave infirmità à star à San Zorzi mazor missier Sebastian Ziani Dose, li Conseglieri per le degne, et singular condition sue, pensando che'l dovesse forse guarir, deliberorono scorrer in far Dose, et loro governar, ma successa la morte deliberorono de proceder alla elettion del novo Dose, li quali Conseglieri, et Capi de Quaranta à bossoli, et ballotte dovessero per la mazor parte de loro elezer 4 honorevoli zentilhomeni, li quali 4 per 3 de loro almanco elezer dovessero 40 boni zentilhomeni, et antiqui cittadini, li quali 40 per la mazor parte dovessero elezer miser lo Dose, lo qual Dose poi in publico arengo, et contion fusse confermado. Presa la parte per li Conseglieri, et Capi de Quaranta, furono eletti detti 4, alli quali per li Conseglieri, et Capi de Quaranta fù dato solenne zuramento de elezer li detti 40 delli migliori huomini fossero nella città, li quali 4 predetti fecero insieme la elettion de detti 40 delli nobili, et antiqui, et buoni popolari.

Io non noterò qui essi 40, perchè si attrovano scritti in altro libro à parte.

2 grave] grande T_2 | post grave add. sua T_3 4 che'l] che T_3 | deliberorono] deliberono de $T_1 T_2$ 6 novo] de T_2 9 per om. T_2 12 delli] de T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1178.

Havendose redutto per la grave sua infirmità à star à San Zorzi mazor misier Sebastian Ziani Dose, li Conseglieri per le degne, et singular condition sue, pensando che'l dovesse forsi guarir, deliberorono scorrer in far Dose, et loro governar, ma successa la morte deliberorono proceder alla ellection del nuovo Dose. Li quali Conseglieri non satisfacendosi della forma delli 12 chiamorono gran Consiglio, et messero per parte che morto misier lo Dose li Conseglieri, et Capi de Quaranta à bossoli, et ballotte dovessero per la mazor parte de loro ellezer 4 honorevoli zentilhuomeni, li quali 4 per 3 de loro almanco ellezer dovessero 40 buoni zentilhuomeni, et antiqui cittadini, li quali 40 per la mazor parte dovessero ellezer misier lo Dose, lo qual Dose poi in publico arengo, et contion fusse confermado. Presa la parte per li Conseglieri, et Capi de Quaranta furono eletti ditti 4, alli quali per li Conseglieri, et Capi de Quaranta fù dato solenne zuramento di ellezer li ditti 40 delli migliori huomini fossero in la Città, li quali 4 predetti fecero insieme la ellection de ditti 40 delli nobeli, et antiqui, et buoni popolari, li qual 40 sono li sottoscritti:

40 eletti dalli 4 per far il Serenissimo Principe:

misier Piero Corner; misier Zuan Michiel; misier Ottho Querini; misier Piero Foscarini; misier Lunardo Fradello Procurator; misier Rigo Dandolo

4 sue] sua ζ | forsi] farsi ζ 6 – 8 non ... Conseglieri om. δ 9 – 10 li ... zentilhuomeni om. ζ 10 almanco] almeno ζ 15 post huomeni add. che ζ | fecero] feceno e ζ 17 sottoscritti] sequenti ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Li quali sopradetti 40 fatti venir alla presentia delli Conseglieri, et Capi de 40, li fù dato solenne zuramento, che dovessero far la elettion del megior, et più sufficiente, et così zurorono, poi furono mandati al luogo preparatogli, li quali stettero dalli 15 sino alli 19 aprile, nel qual zorno elessero Dose, missier Auro Mastropiero homo molto amato, et grato alla città, qual non volse esser quando fù eletto missier Sebastian Ziani suo precessor. Subito eletto lo fecero venir à Palazzo, et andorono in ghiesia de San Marco, et sopra il pulpito fatta la publica contion, lo pronontiorono al popolo, el qual hebbe gratissima tal elettion, et confermada poi andorono all'altar grande, dove gli dettero sagramento, et lo vessillo de San Marco, poi lo menorono sopra un pergolo attorno la piazza de San Marco, buttando via denari. Poi

17 li] le T₃ 18 zurorono] zurarono T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

misier Domenego Memmo; misier Marin Storlado; misier Zuan Mocenigo; misier Renier Polani; misier Marin Baseio; misier Polo Barbo; misier Anzolo Trivisan; misier Nicolò Gussoni; misier Piero; misier Iacomo Viglia; misier Ordelafo Falier; misier Polo Marcello; misier Francesco Zorzi; misier Antonio Viaro; misier Bernardo Centranico; misier Nicolò Fermo; misier Domenego Silvio; misier Rigo Orio; misier Zuanne Morosini; misier Ruzier Permarin; misier Iacomo Badoer; misier Nicolò Zustignan; misier Zuanne Gradenigo; misier Nicolò Dolfin; misier Polo Celsi; misier Francesco Viglioni; misier Almorò Zusto; misier Nicolò Mastropiero; misier Stefano Ziani; misier Iacomo da Molin; misier Daniel Bragadin; misier Lunardo Malipiero; misier Concordio Mettador; misier Marin Moro.

Li quali soprascritti 40 fatti venir alla presentia delli Conseglieri, et Capi de 40, li fù dato solenne sagramento, che dovessero far la ellection del megior, et più sufficiente, et così zurorono. Poi furono mandati al luogo preparatoli, li quali stettero dalli 15 april, fino adi 19 april, nel qual zorno ellessero Dose,

misier Auro Mastropiero huomo molto amato, et grato alla Città, il quale non volse esser quando fù eletto misier Sebastian Ziani suo precessor. Subito eletto, lo fecero venir à Palazzo, et andorono in chiesa de San Marco, et sopra il pulpito fatto la pubblica contion, lo pronuntiorono al populo, il quale hebbe gratissima tal ellectione, et confermada poi andorono all'altar grande, ove li dettero sagramento, et lo vessillo de San Marco, poi sopra un pergolo lo menorono attorno la piazza de San Marco buttando danari.

21 Domenego] Rigo ε ζ 24 Viglia] Veia ε ζ 28 Polo] Nicolò ζ 29 Almorò] Armorò ε ζ 31 Mettador *om.* δ 33 soprascritti] sopraditti ε ζ 34 li] gli δ 36 preparatoli] preparatogli δ adi] alli ε ζ 39 Sebastian] Sabastian ε 40 fecero] feceno ε ζ | à] in ε ζ 41 fatto] fatta ζ | pronuntiorono al] publicorono a ζ 43 grandò] grande ε ζ | li] gli δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

redutto in Palazzo, li consegnorono il Dogado, et Rezimento della città. Questo Dose non hebbe fioli.

30 In tempo suo fù condotto el corpo de San Stefano protomartire à Venetia, el qual fù messo nella ghiesia de San Zorzi mazor, et fù per la Signoria, et con il consiglio statuido, et ordenado, che à reverentia de tanto Santo ogni anno in la sua vizilia, che è il zorno della natività del Nostro Signore, misier lo Dose, et suoi successori con tutte le insegne, et honorificentie concesse per el Papa dovesse andar aldir vespero à San Zorzi mazor, dove è il
35 corpo suo, et similmente il suo zorno da matina, con tutte le insegne andar pur à San Zorzi mazor ad udir messa, et poi tornadi in Palazzo, detto missier lo Dose dovesse far un pasto alli Conseglieri, Capi de 40, Avogadori de Commun, et altri nobeli per giubilation de tal Santo, come hozi zorno se osserva.

40 In suo tempo fù per lui insieme con la Ducal Signoria, et suo Consiglio deliberado batter una moneda de arzento, che se domandasse Aureliana, la qual continuò per molte desene de anni, che la non fù mudada, salvo che

29 tempo suo] suo tempo T₂ 34 aldir] a udir T₁T₂ | vespero] vespro T₃ 36 udir] aldir T₃ 37 far] dar T₂ 40 suo¹] detto T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

45 *Poi redutto in Palazzo li consegnorono il Dogado, et rezimento ella Città. Questo Dose non hebbe fioli.*

*In tempo suo fù condotto el corpo de San Stefano protomartire à Venetia, il qual fù messo nella chiesa de San Zorzi mazor. Fù per la Signoria con il suo Consiglio statuido, et ordenado che à reverentia de tanto Santo ogni
50 anno in la sua vizilia, che è il zorno della natività del Nostro Signore, misier lo Dose, et successori con tutte le insegne, et honorificentie concesse per el Papa, dovesse andar aldir vespero à San Zorzi mazor, dove è il suo corpo.*

*Et similmente il suo zorno da matina con tutte le insegne andar pur à San Zorzi mazor ad aldir messa, et poi tornadi in Palazzo, ditto misier lo Dose
55 dovesse far un pasto alli Conseglieri, Capi de 40, Avogadori de Comun, et altri Nobeli per giubilation de tal Santo, come hozi zorno si osserva.*

Ancora in tempo suo morì Federigo Barbarossa Imperador il quale s'annegò passando un acqua, et fù giuditio de Dio, per la persecution che lui havea dato alla sua sposa Santa Madre Chiesa.

60 *In suo tempo fù per lui insieme con la Ducal Signoria, et suo Consiglio deliberado batter una moneda de arzento, che se domandasse Aureliana, la qual continuò per molte desene de anni, che la non fù mudada, salvo che*

45 li] lo ζ; gli δ 52 è om. ζ 53 il om. ζ | da] de ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

mudade le lettere, et messi li nomi delli Dosi, che andavano succedendo, et continuò 80, et più anni.

45 Molte altre cose successero nel suo Dogado, le quali non noto, remettedome alle croniche, et altri scrittori che ne hanno scritto.

Havendo dunque dogado circa anni 14 con tanta satisfation de tutti li popoli, et nobeli, che non se poteva dir più, et ridotto in estrema vecchiezza in modo che non gli pareva potersi essercitar, come era tenuto de far, de consentimento della Ducal Signoria, et popolo lassò el governo, et se redusse nel monasterio de Santa Croce de Venetia con quelli religiosi, tolendo l'habito monastico, et non molto dapoi passò da questa vita. Morto che fù, ben che fosse in habito monastico, parve à missier lo Dose suo successor, et alla Ducal Signoria per el singular suo portamento, che'l fosse sepelido, come se
50 el fosse stà in Dogado con le sue esequie solenni, le qual fatte fù sepolto in detto monasterio in ghiesia senza lassar altramente fioli.
55

50 *post se add. ne T₃ 52 da] de T₃ 53 parve] parse T₂*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

mudade le lettere, et messi li nomi delli Dosi che andavano succedendo, et continuò da 80, et più anni.

65 *Molte altre cose successero nel suo Dogado, le quali non noto, remettedome alle croniche, et alli scrittori che ne hanno scritto.*

*Havendo adunque dogado circa anni 14 con tanta satisfation de tutti li populi, et nobeli che non se poteva dir, et ridotto in estrema vecchiezza di modo che non poteva essercitarsi, come li pareva esser tenuto de far, de consentimento della Ducal Signoria, et populo, lassò il governo, et se ridusse nel monesterio de Santa Croce de Venetia con quelli religiosi, tollendo l'habito monastico, et non molto dapoi passò di questa vita. Morto che fù, ben che fosse in habito monastico, parve à misier lo Dose suo successor, et alla Ducal Signoria per il singular suo portamento, che'l fosse sepelido, come se el fosse stà in Dogado con le sue essequie solenni, le qual fatte, fù
70 sepolto in ditto monesterio in chiesa. Non lassò alcun fiol.
75*

63 messi] messeglì ζ 65 successero] successeno ε ζ 66 et alli] delli ζ | alli] altri δ 69 li] gli δ 72 dapoi] dipoi δ; poi ε 76 sepolto] sepelido ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1192.

Essendo ridotto nel monasterio de Santa Croce missier Auro Mastropiero in senil età, ne podendo più vacar alli bisogni del Dogado, fù per li Conseglieri, et Capi de Quaranta rappresentanti la Ducal Signoria, per essecution
 5 della parte altre volte presa alla creation del detto missier Auro frà de loro à bossoli, et ballotte eletti 4 virtuosi, et primari gentilhuomini, li quali 4, con 3 ballotte de loro, dovessero elezer li 40, li quali per la mazor parte de loro elezessero il futuro Dose.

Li quali sono anotati altrove, et tra essi fù missier Piero Thiepolo.

9 quali] 40 T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1192.

*Essendo ridotto nel monasterio de Santa Croce misier Auro Mastropiero in senil età, ne potendo più vacar alli bisogni del Dogado, fù per li Conseglieri, et Capi de Quaranta rapresentanti la Ducal Signoria per essecution
 5 della parte altre volte presa alla creation del ditto misier Auro, fra loro à bossoli, et ballotte elletti 4 virtuosi, et primarii gentilhomini, li quali 4 con tre ballotte de loro ellezer dovessero li 40, li quali per la mazor parte de loro ellezessero misier lo Dose futuro, li quali 40 furono li sottoscritti: 40 elletti da i 4 per far il Serenissimo Principe:*

10 *misier Zuan Zen; misier Lorenzo Thiepolo; misier Piero Ziani fo del Serenissimo; misier Domenego Bonaldo; misier Zuanne Stornado; misier Piero Dolfin; misier Michiel Trevisan; misier Lunardo Mazano; misier Domenego da Canal; misier Antonio Gattisello; misier Orio Gattulo; misier Domenego Silvio; misier Constantin Falier; misier Zuanne Iobo; misier Mattio
 15 Zustignan; misier Antonio Orio; misier Biasio Casolo; misier Piero Fusco; misier Domenego Soranzo; misier Benetto Gullioni; misier Andrea Iacobè; misier Marin Tonisto; misier Andrea Barozzi; misier Thomà Barbarigo; misier Alessandro Bragadin; misier Marin Dandolo; misier Domenego Foscarini; misier Piero Zoppolo; misier Zuan Foscari; misier Domenego Pantaleo;
 20 misier Vidal Calbo; misier Lunardo Sanudo; misier Almorò Valaresso; misier Zuan Contarini; misier Zuan Navigioso; misier Piero Franco; misier Vidal Michiel; misier Lunardo Moresini; misier Vidal Mettador; misier Andrea Bocolo.*

2 Mastropiero] Maistropiero ε ζ 7 dovessero] dovesseno ε ζ 8 ellezessero] elessero ζ 9 da i] dalli ε ζ 11 – 13 *transp.* misier...Stornado *post* Gattisello ε ζ 14 Falier] Valier ζ | Iobo] Iulio ε ζ 19 Zoppolo] Thiepolo δ 20 Almorò] Armorò ε ζ 22 Mettador *om.* δ 23 Bocolo] Bovolo ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

10 Li 40 fatti venir alla presentia della Ducal Signoria, li fù dato solenne zuramento, poi redutti in camera, che era preparada, dopo longhe contention fù fatto Dose,

missier Rigo Dandolo de età de anni 85, et più, ma de nobilissima prosopia, sapientissimo, et vigoroso. Eletto, subito lo fecero venir à Palazzo, et giusta al solito, andorono in ghiesia de San Marco, et li lo publicorono, et tolta la collaudatione in publica contion, et tolto il zuramento all'altar grande, et lo confalon, et portado attorno la piazza, buttando denari, ridotto in Palazzo intrò in Dogado. Haveva 2 fioli mascoli, missier Fantin, che fù poi Patriarcha de Costantinopoli, et missier Rhenier.

20 In tempo de questo Dose essendo stà cazzadi Alessio, et Isacio¹ Imperadori de Costantinopoli da suo barba, domandorono soccorso al Papa, al Re de Franza, et à missier lo Dose, promettendogli, che tornandoli in casa, de partir la città de Costantinopoli, et dar à cadauno la parte sua, la qual offerta prontamente dal ditto Dose fù accettada, et fatta una grossa armada con molta zente, il sopraditto missier lo Dose, benchè fosse quasi decrepito, montò sopra la ditta armada, et andò in persona alla ditta espedition, la qual succes-

10-11 *post* zuramento *add.* e T₂ 13-14 *prosopia*] *prosapia* T₃ 15 *andorono*] *andarono* T₁T₂ 16 *all'altar*] *all'altari* T₃ 18 *Haveva*] *havendo* T₂ 21 *domandorono*] *domanadassero* T₃ 22 *tornandoli*] *tornadi* T₂ 23 *parte sua*] *sua parte* T₂; *loro parte* T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

25 *Li quali soprannominadi 40 fatti venir alla presentia della Ducal Signoria, et li fù dato solenne sagramento, poi redutti in camera che era preparada, dopò longhe contention, fù elletto Dose,*

30 *misier Rigo Dandolo de età di anni 85, et più, ma de nobilissima prosapia, sapientissimo, et vigoroso. Elletto subito lo fecero venir à Palazzo, et giusta il solito andorono in chiesa de San Marco, et li lo publicorono, et tolta la collaudation in pubblica contion, et tolto il zuramento all'altar grande, et lo confalon, et portado attorno la piazza, buttando danari, ridotto in Palazzo, intrò in Dogado. Haveva do fioli mascoli misier Fantin, che fù poi Patriarca de Costantinopoli, et misier Renier.*

35 *In tempo di questo Dose essendo stà cazzadi Alessio, et [...] Imperadori de Costantinopoli da suo barba, domandorono soccorso al Papa, al Re de Franza, et à misier lo Dose, promettendoli che tornandoli in casa, partir la Città de Costantinopoli, et dar à cadauno de loro la parte sua, la qual offerta prontamente dal ditto Dose fù accettada, et fatto una grossa armada con molta zente, il sopraditto misier lo Dose, benchè fosse quasi decrepito, mon-*

24 *soprannominadi*] *sopranotadi* ε ζ 25 *li*] *gli* δ 31 *grando*] *grande* ε ζ 32 *fioli*] *figlioli* ζ 35 *domandorono*] *loro domandò* ζ 36 *promettendoli*] *promettendogli* δ | *tornandoli*] *tornandogli* δ

¹Isacco III e Alessio IV Angelo (1203-1204).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

se felicemente, perchè principalmente missier lo Dose con la sua zente re-
tornò in casa, et in stado detti fradelli, et cazzò quel suo barba. Successe le
cose in esecution del patto, et promission, fù divisa la città de Costantinopoli,
30 li, et data à cadauno la parte sua, et havuda missier lo Dose la sua parte per
nome de Venetiani, fù azonto al titolo de missier lo Dose, Dominus dimi-
diae quartae partis totius Imperii Romaniae.

Il qual missier lo Dose fece far Patriarcha de Costantinopoli, per esser
morto in detta espedition il Patriarcha suo fiol missier Fantin. Et stette esso
35 Dose à Costantinopoli alcuni mesi fino, che'l messe le cose in buon assetta-
mento, et in pacifico stato, et dapoì se partì, et con grandissimo trionfo re-
tornò à Venetia.

In tempo de questo Dose fù per Cristiani recuperado Gerusalemme, alla
qual recuperation detto missier lo Dose, et Signori Venetiani dettero gran-
dissimo aiuto con una potente armada, della quale andò per Capitanio mis-
40 sier Renier Dandolo fiol del Dose.

Ditto missier lo Dose fece ogni possibil instantia in persuader à Venetia-
ni, che se dovesse andar à star à Costantinopoli, affermando che frà poco

29 post promission add. e[t] T₃ 30 data] dato T₃ 38 post in add. questo T₂ | recuperado] recu-
perada T₃ | alla] al T₃ 42 à] i T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

40 *tò sopra la ditta armada, et andò in persona alla ditta espedition, la qual
successe felicemente, perchè principalmente misier lo Dose con la sua zente
ritornò in casa, et in stado ditti fradelli, et cazzò quel suo barba. Successe le
cose in esecution del patto, et promission, fù divisa la Città de Costantino-
poli, et datto à cadauno la parte sua. Et havuda misier lo Dose la sua parte*
45 *per nome de Venetiani, fù azonto al titolo de misier lo Dose, Dominus dimi-
diae quartae partis totius Imperii Romaniae.*

*Il qual misier lo Dose fece far Patriarca de Costantinopoli, per esser
morto in detta espedition il Patriarca suo fiol misier Fantin. Et stette à Co-
stantinopoli alcuni mesi fino che'l messe le cose in buon assettamento, et in*
50 *pacifico stato. Poi se partì, et con grandissimo trionfo tornò à Venetia.*

*In tempo di questo Dose, fù per Cristiani recuperado Ierusalem, alla
qual recuperation, ditto misier lo Dose, et Signori Venetiani dettero gran-
dissimo aiuto con una potente armada, della qual andò Capitanio misier
Renier Dandolo fiol del Dose.*

55 *Ditto misier lo Dose, fece ogni possibil instantia in persuader Venetiani
che se dovesse andar à star à Costantinopoli, affermando che fra poco spa-*

45-46 dimidiae exp. δ 46 post partis add. et Dimidie δ (sl. am.) | Romaniae] Romani ζ 47 –
48 per ... Patriarca secl. δ 48 in ... espedition secl. ε ζ 52 ditto om. ζ 53 aiuto] agiuto δ 55 post
persuader add. i ζ 56 à star om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

45 spatio de tempo missier lo Dose, et Signoria haveria tutto quel Dominio,
perchè coloro amavano grandemente Venetiani, et desideravano, che se and-
dasse ad habitar li, ma mai li buoni Venetiani volsero assentir de partirsi de
Venetia.

50 In suo tempo ancora el barba delli Imperadori de Costantinopoli, col fa-
vor de alcuni suoi seguaci, et partiali, et de parte del popolo tornò à metter
dissension, et far levar la obedientia alli Imperadori, et far far mutation, et
havendo missier lo Dose affetion à quelli Imperadori, et à quelle cose, per-
suase à Venetiani, che dovessero far una grossa armada, et esercito, et si
mandasse in aiuto delli Imperadori, offerendose de andarvi in persona, non
ostante che l'havesse anni 96. Fu deliberato per Venetiani de far detta
55 armada, et essercito, sopra la qual lui andò in persona. Ne restò de far un'al-
tra esperentia in persuader, che si andasse à star à Costantinopoli, ma Veneti-
tiani non lo volse accettar, constantissimi à non voler partirsi da Venetia.

44 *post et add.* la T₂ 45 *post* grandemente *add.* i T₃ 46 de²] da T₁T₂ 53 andarvi] andare T₃ 54
l'havesse] avesse T₃ 55 *post* persona *non interp.* T₁T₂] restò] bastò T₂ 57 partirsi] partire T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*tio misier lo Dose, et Signoria haveria tutto quel Dominio, perchè coloro
amavano grandemente Venetiani, et desideravano, che si andasse ad habi-
tar li, ma mai li buoni Venetiani volseno assentir de partirse de Venetia.*

60 *In suo tempo ancora el barba delli Imperadori de Costantinopoli co'l fa-
vor de alcuni suoi seguaci, et partiali, et de parte del populo, tornò à metter
dissension, et far levar la obedientia alli Imperadori, et far far mutation. Et
havendo misier lo Dose affetion à quelli Imperadori, et à quelle cose, per-
suase Venetiani che dovessero far una grossa armada, et essercito, et si
65 mandasse in aiuto delli Imperadori, offerendosi di andar in persona, non
ostante che l'havesse anni 96. Fù deliberado per Venetiani di far ditta
armada, et essercito, sopra la qual lui montò in persona. Ne restò far un'al-
tra esperentia in persuader, che si andasse à star à Costantinopoli, ma Ve-
netiani non la volse accettar, constantissimi à non partirsi da Venetia.*

57 haveria] aveva ζ 65 aiuto] aiuto δ 69 volse] volsero ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Andò dunque detto missier Rigo con l'armada, et in questa seconda andata fece assai belle cose, come appar in la sua vita. Zonto in Costantinopoli messe tutto in quiete, et pacifico stato, tenendo quella città unita alla devotion delli Imperadori, et fece cazar ditto suo barba, che de continuo gli dava grandissimo travaglio, nel qual luogo de Costantinopoli, non molti mesi dappoi zonto li missier lo Dose passò da questa vita, havendo dogado circa anni 12, et li in Costantinopoli nella ghiesia catedral fù honoratissimamente sepolto.

In tempo del detto missier Rigo fù deliberà batter, et far un'altra moneda, et domandarla Grossoni, la qual valeva Marchetti 8, nè fù però tolti via li Aureliani, ma l'una, et l'altra scorreva, li quali Grossoni durorono molti anni.

Nel 1199 morì missier Vidal Michiel Vescovo de Castello, et fù fatto in suo luogo missier Filippo Casuolo.

Romase alla morte de detto Dose 2 suoi fioli, cioè missier Renier, et missier Vidal Patriarcha de Costantinopoli.

64 honoratissimamente] honorevolmente T₂ 68 et om. T₃ | li] gli T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Andò adunque ditto misier Rigo con l'armada, et in questa seconda andata fece assai belle cose, et espeditione come appar in la sua vita. Zonto à Costantinopoli messe tutto in quiete, et pacifico stato, tenendo quella città unita alla devotion delli Imperadori, et fece cazzar ditto suo barba che di continuo li dava gran travaglio, nel qual luogo de Costantinopoli, non molti mesi dappoi zonto li misier lo Dose passò di questa vita, havendo dogado circa anni 12, et li in Costantinopoli nella chiesa catedral fù honoratissimamente sepolto.

In tempo del ditto misier Rigo Dose fù deliberà batter, et far un'altra moneda, et domandarla Grossoni, la qual valeva Marchetti 8, non fù però tolti via li Aureliani, ma l'una, et l'altra si spendeva, li quali Grossoni durorono molti anni.

In tempo del ditto Dose videlicet nel 1199 morì misier Vidal Michiel Vescovo de Castello, fù fatto in suo luogo misier Felippo Casuolo.

In tempo di questo Dose, come l'Imperador de Constantinopoli recuperò il suo stado, et tornò in Dominio di quello, maritò una sua fiola, et dettela per moglier al Marchese de Monferrà, lo qual era anco lui stato à darli aiuto à ritornar in stato, et cazzar suo barba, al qual Marchese li dette l'isola de Candia in dota.

Romase alla morte del ditto Dose do suoi fioli, cioè misier Vidal Patriarcha de Costantinopoli, et misier Renier.

70 ditto om. ζ | post misier add. lo ζ 71 andata] armada ζ 72 quiete] quieto ε ζ 73 delli] alli ε ζ 74 continuo] [ghi]nuo ζ | li] gli δ | post travaglio interp. ε ζ 75 li om. ζ 77 sepolto] sepelido ζ 78 post misier add. lo ζ 80 si] durono ζ 83 post Castello add. et δ | Casuolo] Casolo ε ζ 86 moglier] moglie ζ 87 li] gli δ 88 dota] dote ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1205.

Zonta la novella à Venetia della morte de missier Rigo Dandolo d'età d'anni 97, tutta Venetia sentì un estremo dolor per le sue singular virtù, et subito per li Conseglieri, et Capi de Quaranta à bossoli, et balotte secondo il consueto furono eletti li 4 elettori, li quali elezer dovessero li 40 delli primarii della città, li quali 40 per la mazor parte elessero il Dose, et furono li 40 come qui sotto, tra quali missier Giacomo Thiepolo, che fù poi Dose.

Li altri vedi altrove.

6 elessero] elezessero *T₁T₂ 8 Li]* gli *T₃*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1205.

Zonta la novella à Venetia della morte de misier Rigo Dandolo d'età d'anni 97, tutta Venetia sentì estremo dolor per le singular sue virtù, et subito per li Conseglieri, et Capi de Quaranta à bossoli, et ballotte secondo il consueto furono elletti li 4 elettori, li quali ellezer dovessero 40 delli primarii della Città, li quali 40 per la mazor parte ellezessero misier lo Dose futuro, li qual 40 furono li sottoscritti:

Li 40 elletti dai 4 per far il Serenissimo Principe:

misier Piero Barbo; misier Iacomo Trivisan; misier Orso Badoer; misier Marin Mastropiero; misier Marin Iacobè; misier Renier Zen; misier Gratian Zorzi; misier Ottavian Querini; misier Andrea Donà; misier Piero Gradenigo; misier Zuan Baseio Procurator; misier Rigo Navigioso; misier Vidal Vitalian; misier Piero di Franceschi; misier Stefano Marignoni; misier Domenego Contarini; misier Zuanne Emo; misier Iacomo Moresini; misier Piero Grissoni; misier Anzolo Viterguazzo; misier Domenego Fidariorio; misier Alberto Samolo; misier Piero Michiel; misier Benetto Gulioni; misier Thomà Falier; misier Orso Zustignan; misier Renier Dandolo fo del Serenissimo; misier Marco Sanudo; misier Marco Polani; misier Marco Malipiero; misier Vidal Foscarini; misier Felippo Correr; misier Iacomo Viaro; misier Iacomo Zulian; misier Benetto Dolfìn; misier Ottavian Fermo; misier Simon Bon; misier Iacomo Thiepolo, che fo poi Dose; misier Veli Velio; misier Iacomo Barbarigo.

5 dovessero] dovesseno ε ζ | post dovessero *add.* li δ 6 post Città *interp.* δ | ellezessero] elle-seno ε ζ 8 Li *om.* ε ζ | dai] dalli ε ζ 12 – 19 *transp.* misier...Viterguazzo *post* Malipiero ε ζ 12 Procurator] Fiolario ε ζ 13 di Franceschi] Franco ε ζ 21 – 22 che ... Dose *om.* ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

10 Furono essi 40 fatti venir dinanzi la Signoria, et datoli il solito zuramento, furono fatti intrar in camera preparatali, et subito quasi tutti concordi elessero Dose,

15 missier Piero Ziani, che fù fiol del quondam missier Sabastian Dose, essendo allora Conte in Arbe, et à quel tempo si facevano detti Conti in vita, et era stato Podestà à Padoa, chiamato da quella Comunità, et Signori, che governavano Padoa. Havea uno fiol piccolo nominado missier Zorzi. Subito eletto, et significado alla Ducal Signoria, fù deliberato spazzarli una galia con ambascadori à significarli la sua ellection, et pregarlo à venir à tuor el governo. Intesa la sua creation missier Piero sopraditto, montò sopra la detta galia, et venne subito à Venetia, et al suo zonzer li andò incontra el sforzo della nobiltà, et accettado con grandissima allegrezza, et desmontado andò in ghiesia de San Marco, dove era congregato lo arengo, et datoli il sagramento, et consegnatoli il vessillo de San Marco, fù portado in piazza, buttando denari, finalmente ridotto in Palazzo, tolse l'amministrazione à 5 de avosto 1205.

10 quasi tutti] tutti quasi T₂ 20 et desmontado om. T₃ 22-23 buttando] gettando T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

25 *Li quali 40 furono fatti venir alla Signoria, et datoli il solito zuramento, furono fatti intrar in camera preparatali, li quali quasi tutti concordi ellesero subito Dose,*

misier Piero Ziani, che fù fiol del quondam misier Sebastian Dose, essendo all'ora Conte in Arbe, et à quel tempo si facevano ditti Conti in vita, et era stato Podestà à Padoa, chiamato da quella comunità, et Signori, che governavano Padoa. Haveva uno fiol picciolo nominado misier Zorzi.

30 *Subito eletto, et significado alla Ducal Signoria, fù deliberato spazzarli una galia con ambascadori, à significarli la sua ellection, et pregarlo à venir à tuor il governo. Intesa la sua creation misier Piero sopraditto, montò sopra la ditta galia, et venne subito à Venetia, et al suo zonzer, li andò incontra il forzo della nobiltà, et accettado con grandissima allegrezza, et desmontado andò in chiesa de San Marco, dove era congregato lo arengo, et datoli il sagramento, et consegnatoli il vessillo de San Marco fù portado in piazza buttando danari, finalmente ridotto in Palazzo tolse l'administration, che fù adi 5 agosto 1205.*

23 datoli] datogli δ | zuramento] sagramento ε ζ 24 preparatali] preparatagli δ 24-25 ellesero] elleseno ε ζ 26 Sebastian] Sabastian ε 27 in¹ de ε ζ 28 stato] sta ζ | à] in ζ 30 spazzarli] spazzargli δ 33 li] gli δ 34 forzo] sforzo ε ζ 36 datoli] datogli δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

25 In suo tempo comenzò la prima guerra tra Venetiani, et Zenovesi, la qual durò longamente.

In suo tempo se havè Candia, la qual fù comprada dal Marchese de Monferrà, che l'haveva havuda in dota dall'Imperador de Costantinopoli suo suocero per ducati 200 mille.

30 In suo tempo detta isola de Candia rebellò, et fù subito fatta una grossa armada, et mandatagli, et recuperada, con estermínio delli rebelli, et de quelli che erano stà causa de tal rebellion.

In suo tempo fù preso Damiata da Infedeli.

35 À detto missier lo Dose intravenne una gran desgratia, che essendo andà l'unico suo fiol zovenetto à spasso à San Zorzi mazor, dove lavoravano 2 suoi molini, intrado in horto, et correndo, come fanno i putti, fù assaltado dai 2 cani che tenivano li frati, de modo che li servitori non potessero esser cusì presti à defenderlo, che i detti cani l'amazorono. Intese tal cose, suo padre con quella passion, et furia mandò à ficar fuogo in detto luogo de San

30 grossa] grossissima T_2 **31** delli] de T_3 **32** stà] stati T_3 **35** zovenetto] zovenotto T_1/T_2 **37** dai] da T_3 | li¹] i T_2 **38** che i] e li T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

40 *In suo tempo cominciò la prima guerra fra Venetiani, et Zenovesi, la qual durò un gran tempo.*

In suo tempo si hebbe Candia, la qual fù comprada dal Marchese de Monferrà, il quale la haveva havuta in dota dall'Imperador de Costantinopoli suo suocero per ducati 200 mille.

45 *In suo tempo ditta isola de Candia rebellò, et fù fatto subito una grossa armada, et mandatali, et fù recuperada con esterminatione delli rebelli, et de quelli, che erano stà causa de tal rebellion.*

In suo tempo fù preso da Infideli Damiata, et tolta da man de Christiani in la qual spedition fù preso per Infideli più di 30 mille Christiani.

50 *Al ditto misier lo Dose intravenne una gran desgratia, che essendo andà l'unico suo fiol zovenetto à spasso à San Zorzi mazor, dove lavoravano do suoi molini, intrado in orto, et correndo come fanno i putti, fù assaltado da i do cani che tenivano li frati, di modo che li servitori non poterono esser così presti à deffenderlo, che i ditti cani l'ammazorono. Inteso tal cosa, suo padre con quella passion, et furia mandò à ficcar fuogo in ditto luogo de San*

41 tempo] tempio δ **42** havuta] habbuda ε ζ | dota] dote ε ζ **44** fatto] fatta ε ζ **45** mandatali] mandatagli δ | et² om. ε ζ **51** intrado om. ε ζ | i¹] li ε ζ | i² om. ε ζ **53** l'ammazorono] l'ammazzarono ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

40 Zorzi de sorte tal, che tutto arse, et brusò, dapoi passata la passion, et reco-
 nosciuto el suo error, fece riedificar il detto luogo molto più bello, et più
 comodo, et poi alla sua morte lassò el sforzo delle sue facultà alli frati de
 detto luogo, et massime li molini, che lui haveva li, riservando el suo Palaz-
 45 zo, che lui haveva fatto far, el qual lui lassò alla Signoria con obligation, che
 li monaci fossero obligadi à far le guardie à detto suo Palazzo, come tutto è
 notado in Cancellaria, et si dice ancora, che lui lassò una buona parte della
 sua facultà, che era grossissima alla Signoria con obligation, che la dovesse
 far dar ogni zorno el pan à tutti li presonieri, come hozidì se fà.

Finalmente essendo ridotto per vechiezza impotente ad essercitar el Do-
 50 gado, chiamò li Conseglieri, et Capi de 40, che fù adi 27 fevrer 1228, essen-
 do stà al governo anni 23, mesi 6, zorni 22, et refudado el Dogado andò à
 San Zorzi mazor nel suo Palazzo, et fatto el suo successor, col buttar delle
 tessere, come in la sua creation se dirà, et essendo detto suo successor anda-
 to à visitarlo, esso missier Piero dannò tal forma de elettion, el qual essendo
 55 stato à San Zorzi fino alli 24 marzo 1229 morì, et fattoli onorevoli esse-
 quie, come se'l fusse morto in Palazzo, fù sepolto à San Zorzi mazor.

41 il om. T_3 | più² om. T_2 43 li²] là T_3 | riservando] reservado T_3 46 dice] dicea T_1 ; diceva T_2 48
 zorno] giorno T_3 50 de] delli T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

55 *Zorzi di sorte tal che tutto arse, et brusò. Dapoi passata la passion, et reco-
 nosciuto il suo error, fece reedificar ditto luogo molto più bello, et più co-
 modo, et poi alla sua morte lassò el forzo della sua facultà alli frati de ditto
 luogo, et massime li molini, che lui haveva li, riservando el suo Palazzo,
 che lui haveva fatto far, el quale esso lassò alla Signoria con obligation che
 60 li monaci fossero obligadi far le guardie al ditto suo Palazzo, come tutto è
 notado in Cancellaria. Et si dice ancora, che lassò una buona parte della
 sua facultà, che era grossissima alla Illustrissima Signoria con obligation
 che la dovesse far dar ogni zorno el pan à tutti li presonieri, come hozi in dì
 si fà.*

65 *Finalmente essendo ridotto per vecchiezza impotente ad essercitar il
 Dogado, chiamò li Conseglieri, et Capi de 40, che fù adi 27 fevrer 1228, es-
 sendo stà al governo anni 23, mesi 6, zorni 22, et refudò el Dogado, et andò
 à San Zorzi mazor nel suo Palazzo. Et fatto il suo successor co'l buttar le
 tessere, come in la sua creation si dirà, et essendo andato ditto suo succes-
 70 sor à visitarlo, esso misier Piero dannò tal forma de elettion, il quale essen-
 do stato à San Zorzi fino alli 24 marzo 1229 morì, et fatte honorevol esse-
 quie, come se'l fosse morto in Palazzo, fù sepulto à San Zorzi mazor.*

55 tal om. ε ζ | Dapoi] Dipoi δ 56 error] furor ζ 59 lui om. ε ζ 60 monaci] monici δ 62 gros-
 sissima] grossa ζ 71 marzo] mazo ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1229.

Havendose redutto à 27 fevrer 1228 à San Zorzi mazor missier Piero Ziani olim Dose, et rinontiado el Dogado, deliberorono li Conseglieri, et Capi de Quaranta venir alla elettion de un novo Dose, et perchè la comission, et promission de Dosi erano molto varie, et non con satisfation, fù deliberado per el Gran Consiglio, che fosse fatto una commission particular, et distinta à capitolo per capitolo de quanto el doveva far, et fosse registrada in Cancellaria à notitia de tutti, et così è notada in Libro Promissionis Dominorum Ducum, ne in Cancellaria se attrova notada più antiqua commission, et promission, come in un altro mio libro appar.

Espedito per il Consiglio mazor la commission, et promission del futuro Dose, fù per li Conseglieri, et Capi de 40, et à bossoli, et balotte secondo el solito fatta la elettion dei 4, li quali havessero da elezer li 40 delli primarii huomini, che fossero, et tra essi 40, che sono notadi altrove vi fù missier Zuanne Thiepolo.

3 deliberorono] deliberono T₃ 6 fatto] fatta T₃ 11 Consiglio mazor] mazor Consiglio T₂ 13 dei] de i T₂ | da] ad T₃ 14 missier om. T

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1229.

Havendose redutto à San Zorzi mazor adi 27 fevrer 1228 misier Piero Ziani olim Dose, et renontiado il Dogado, deliberorono li Conseglieri, et Capi de Quaranta venir alla ellection de uno nuovo Dose. Et perchè la commission, et promission de Dosi erano molto varie, et non con satisfation, fù deliberà per el gran Consiglio, che fosse fatto una commission particular, et destinta à capitolo per capitolo de quanto el doveva far, et fosse registrada in Cancellaria à notitia de tutti, et così è notada in libro Promissionis Dominorum Ducum, ne in Cancellaria si trova notada più antiqua commission, et promission, come in un altro mio libro appar.

Espedito per il Consiglio mazor la commission, et promission del futuro Dose, fù per li Conseglieri, et Capi de 40, à bossoli, et ballotte secondo el solito fatta la ellection di 4, li quali havessero à ellezer li 40 delli primarii huomini, che fosseno, li qual 40 per la qual mazor parte de loro elezessero misier lo Dose fututo, li quali 40 furono questi: 40 elletti dai 4 per far il Serenissimo Principe:

misier Iacomo Fermo; misier Gregorio Longo; misier Polo Trivisan; misier Zuan Tolonico; misier Polo Moresini; misier Anzolo Mudazzo; misier Stefano Zustignan; misier Benetto Falier; misier Nicolò Bosco; misier Tho-

5 promission] permission ζ | post de add. i ε ζ | satisfation] sotisfattion δ 6 fatto] fatta ζ 8 notada] notado ζ 9 post Ducum interp. ε ζ 13 di] dei ε ζ | havessero] havesseno ε ζ | à om. ζ 14 elezessero] ellesseno ε ζ 15 dai] dalli ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Venuti li 40 alla presentia della Ducal Signoria, gli fù dato solenne zura-
 mento che dovessero far ellection de un buon Dose, postposto ogni rispetto,
 et particular affetion, il qual attendesse al bene della Patria, et ad accrescer il
 ben comun. Poi furono mandati nel luogo preparatoli, che fù adi primo mar-
 20 zo 1229, li quali subito intradi principiorono à scrutiniar, et discorso fra loro
 chi saria degno de tal governo, se restrenero in 2, che fù missier Renier
 Dandolo, che fù fiol del quondam missier Rigo Dose homo notabilissimo, et
 che haveva così per le cose fatte per el quondam suo padre, come per la es-
 25 sercitation fatta per lui, grandissimi meriti, et l'altro missier Giacomo Thie-
 polo huomo virtuoso, et molto amado, sì dalli nobeli, come da tutta la città,
 fra li qual 2 par che detti 40 se dividessero, zoè che 20 non volevano altri,
 che missier Giacomo Thiepolo, et 20 missier Renier Dandolo, et stati sopra
 questa opinion dalli primo marzo sino alli 6 marzo, non essendo modo che
 alcun de loro se podesse remover da tal sua deliberation, ma stando ostina-

19 preparatoli] preparato T_2 | adi *om.* T_2 20 scrutiniar] scortiniar T_1/T_2 22 notabilissimo] nobi-
 lissimo T_2 26 par] per T_3 | dividessero] divisero T_3 | volevano] volessero T_2 28 marzo²] mazo T_1/T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

20 *mà Centranico; misier Stefano Badoer; misier Marco Casuolo; misier Zuan
 Capello; misier Piero Ghisi; misier Piero Dandolo; misier Zuan Martinaz-
 zo; misier Andrea Michiel; misier Doimo Orio; misier Zuan Valier; misier
 Zervaso Golo; misier Anzolo Acotanto; misier Marin Iacobè; misier Lunar-
 do Navigioso; misier Iacomo Baseio; misier Anzolo Quirini; misier Zuan
 25 Valaresso; misier Marco Barbaro; misier Marco Losani; misier Anzolo Iu-
 lio; misier Rafael Guoro; misier Marin Storlado; misier Iacomo Zorzi; mi-
 sier Thomà Minotto; misier Thomà Viaro; misier Nicolò Zulian; misier An-
 drea Gritti; misier Zuan Thiepolo; misier Lunardo Gussoni; misier Ludovi-
 co Viglioni; misier Nicolò Gattulo.*

30 *Anno Domini 1229, primo marzo.*

*Fatti per li 4 li sopranominadi 40, et fatti venir alla presentia della Du-
 cal Signoria, li fù dato solenne zramento che far dovessero ellection de un
 buon Dose, postposto ogni rispetto, et particular affettione, che attendesse
 al ben della Patria, et accrescer el ben del Commun. Poi furono mandati nel
 35 luogo preparatoli, che fù adi primo marzo 1229, li quali subito intradi prin-
 cipiorono à scurtiniar, et discorso fra loro chi saria degno de tal governo,
 se restrenero sopra do, che furono misier Renier Dandolo, che fù fiol del
 quondam misier Rigo Dose huomo notabilissimo, et che haveva, sì per le*

20 – 26 *transp.* misier...Badoer *post* Guoro δ 20 – 26 *transp.* misier...Guoro *post* Storlado δ
 30 Anno ... marzo *om.* ε ζ 31 presentia della *om.* ζ 32 li] gli δ | dato] fatto ζ 34 del *om.* δ 35 pre-
 paratoli] preparatogli δ 36 scurtiniar] scrutiniar ε ζ 37 restrenero] restrenseno ε ζ 38 Rigo *om.* ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

30 tissimi cadaun delle parte, fugli fatto intender le cose della città esser in
 gran tumulto, et che ricercava bisogno de conclusion non se potendo accor-
 dar, finalmente d'accordo deliberorono buttar la sorte fra questi 2, et à chi
 toccasse la sorte, colui fosse Dose, et che se dicesse come l'havevano eletto
 35 d'accordo, et tenir questa cosa secretissima, et fatte le sorte con ogni diligen-
 tia, et buttade, toccò la ventura à missier Giacomo Thiepolo, et à questo
 modo adi 6 mazo 1229 fù eletto Dose,

missier Giacomo Thiepolo, huomo sapientissimo, el qual haveva 3 fioli,
 cioè missier Piero Cavallier, missier Zuanne, et missier Lorenzo, che fù poi
 Dose, et il quale dapoi morto suo padre se maritò in una fiola del Re de Rus-
 40 sia.

32 d'accordo] daccordo T₃ 39 Russia] Prussia T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

40 cose fatte per el quondam suo padre, come per la essercitation fatta per lui,
 grandissimi meriti. L'altro misier Iacomo Thiepolo huomo virtuoso, et molto
 amado, si dalli Nobeli, come da tutta la Città, fra li quali dui, par che li ditti
 40 se dividessero, cioè che 20 non volevano altri, che misier Iacomo Thie-
 polo, et 20 misier Renier Dandolo, et stati sopra tal opinion da di primo
 45 marzo fino adi 6 mazo, non essendo modo che se podessero alcuno de loro
 remover da tal sua deliberation, ma ostinatissimi cadauna delle loro parte.
 Fugli fatto intender le cose della Città esser in gran tumulto, et che ricerca-
 va bisogno de conclusion non si potendo accordar, finalmente d'accordo de-
 liberorono buttar le sorte fra questi do, et à chi toccasse la sorte, colui fosse
 Dose, et se dicesse come d'accordo lo havevano elletto, et tenir questa cosa
 50 secretissima, et fatte le sorte con ogni diligentia, et buttade toccò la ventura
 à misier Iacomo Thiepolo, et à questo modo adi 6 mazo 1229 fù elletto Do-
 se,

misier Iacomo Thiepolo huomo sapientissimo, il quale haveva tre fioli,
 cioè misier Piero Cavallier, misier Zuanne, et misier Lorenzo, che fù poi
 55 Dose, et il quale dopò morto suo padre se maritò in una fiola del Re de Rus-
 sia.

39 – 40 transp. fatta post lui ζ 44 adi] al ζ | podessero] podesseno ε ζ 51 adi] alli ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Eletto el Dose al modo sopradetto, lo condusseno in ghiesia de San Marco portado per piazza, et lo publicorono al popolo, et tolta la collaudation in publica contion, et arengo condotto all'altar grande de San Marco, et datoli il zuramento, et consignatoli il vessillo de San Marco, portado per piazza, buttando denari con grandissima allegrezza de tutta la città, che aspettò tal ellection con summo desiderio, lo condussero in Palazzo, et consignatoli per li Conseglieri, et Capi de Quaranta el Dogado. Et nota che non si potè tenir così secreto che'l fù inteso el modo, con el qual fù eletto, cioè per via de tessere, cosa che tutta la città biasmò, et massime missier Piero Ziani, come è stà detto.

In suo tempo essendo gran difficultà in Palazzo circa alle cause giuditiarie, fù deliberado de far alcuni, che dovessero veder ogni cosa, et reformar tutte le leze, et così fecero, et allora fù fatto el statuto, che hozidì se osserva, benchè el sia stà corretto dapoi in diverse cose.

Nel 1235 missier Felippo Casola Vescovo de Venetia morì, et fù fatto missier Marchio Nicola.

41 condusseno] condusse *T₁T₂* **47** *post* Dogado *non interp.* *T₃* | *post* che *add.* el *T₁* **49** *massime*] *massimamente* *T₃* **55–56** Nel ... Nicola *om.* *T₃*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Elletto il Dose al modo sopraditto, lo condusseno in chiesa de San Marco, portado per piazza, et lo publicorono al populo, et tolta la collaudatione in publica contion, et arengo condotto all'altar grande de San Marco, et datoli el zuramento, et consignatoli el vessillo de San Marco, portado per piazza, buttando danari con grandissima allegrezza de tutta la Città, che aspettò tal ellection con summo desiderio, lo condussero in Palazzo, et consignatoli per li Conseglieri, et Capi de Quaranta el Dogado. Et nota che non si potè tenir sì secreto che'l fù inteso el modo, che'l fù elletto, cioè per via de tessere, cosa che tutta la Città biasmò, et massime misier Piero Ziani, come è stà ditto.

In suo tempo essendo gran confusion in Palazzo, circa alle cause giuditiarie, fù deliberado far alcuni che dovesseno veder ogni cosa, et refformar tutte le leze, et così fecero, et all'hora fù fatto il statuto, che hozidì si osserva, benchè el sia stà corretto dapoi in diverse cose.

Nel 1235 misier Felippo Casola Vescovo de Venetia morì, et fù fatto misier Marchio Nicola.

58 portado ... piazza *om.* εζ **59** grande] grande ε ζ **60** et¹ *om.* εζ | datoli] datogli δ consignatoli] consignatogliδ **62** condussero] condusseno ε ζ **66** *post* Ziani *add.* olim Dose ε ζ **68** giuditiarie] giudicarie δ **69** fecero] feceno ε ζ **71** Casola] Casolo ε ζ | *post* fatto *add.* in suo luogo ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1236 morì missier Marchio Nicola Vescovo, et fù fatto in suo luogo missier Marco Moresini.

60 Nel suo Dogado parimente fù translatado el Vescovado de Malamocco à Chioza, si che dall'ora in qua se chiama Vescovo de Chioza, et non de Malamocco.

Nel 1230 venne in Italia Federigo Imperador, et per forza prese la città de Milan, nella quale se attrovava podestà missier Piero Thiepolo Cavallier, fiol del detto missier Giacomo Dose, el qual fù fatto preson, et menado captivo in Alemagna, dove stette alquanti anni, avanti che lo volessero lassar, et liberar, onde fù necessario mandar più de una volta ambassadori al detto Imperador per farlo liberar, et fù speso assai denari prima che'l podesse trar de captività, alla fine fù rescattado, et tornò à Venetia.

70 In suo tempo Zara rebellò la sesta volta, alla recuperation della quale bisognò far una grossa armada, et un grosso essercito. Andò Capitanio de detta armada missier Zuanne Thiepolo fiol del detto missier Giacomo Dose, el quale se portò valorosamente, et la recuperò.

65 post dove add. el T₃ 70 Andò] andando T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Nel 1236 morì misier Marchio Nicola Vescovo, et fù fatto in suo luogo misier Marco Moresini.

75 *Nel suo Dogado parimente fù translatado il Vescovado de Malamoco à Chioza, si che dall'ora in quà se chiama Vescovo de Chioza, et non de Malamoco.*

In suo tempo venne Ezzelin da Roman con gran furia, il qual fece de gran incursion, et prede, et danni, et massime à Padoani.

80 *In suo tempo, cioè nel 1230 Federigo Imperador venne in Italia, et per forza prese la Città de Milan, nella qual se ritrovava podestà misier Piero Thiepolo Cavallier fiol del ditto misier Iacomo Dose, il quale fù fatto preson, et menado captivo in Alemagna, dove el stette molti anni avanti che lo volesse lassar, et liberar. Onde fù necessario mandar più de una volta ambassadori al ditto Imperador per farlo liberar, et fù speso assai danari,*
85 *prima che'l se podesse trar de captività, alla fine fù recuperado, et tornò à Venetia.*

In suo tempo Zara rebellò la sesta volta, alla recuperation della quale bisognò far una grossa armada, et un grosso essercito. Andò Capitanio de

75 fù ... Vescovado] Vescovado traslatado ζ 78 Ezzelin da] Azzalin de δ 84 volesse] volessero δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

In suo tempo essendo un solo Procurator della ghiesia de San Marco, et delle commessarie, et non potendo suplir, fù deliberà, et preso in Gran Consiglio de far un'altro Procurator, et fù alli 14 mazo 1231, come in Cancellaria appar.

Detto Dose comprò, et donò alli frati de San Zuanne Polo dell'ordine dei Predicatori el terren dove è fabricata la ghiesia, et monasterio, sopra el qual terren era una ghiesiola chiamata San Daniel, et in suo tempo fù principiada à fabricarse, et volse esser sepulto in detta ghiesia come si vede dalla fazzà principal appresso la porta granda.

Il predetto Dose fù molto inclinato ad essercitar, et honorar i suoi fioli, et prima operò, che quelli de Milan domandorono missier Piero Cavallier per Podestà, dove trovandose, essendo stà preso Milan dall'Imperador ancor lui fù fatto preson, et menado captivo in Alemagna, come poco inanti è stà detto. Il qual recuperado, et zonto à Venetia, non molto dapoi morì, essendo suo padre in Dogado.

75 mazo] marzo T₃ 77 dei] de T₃ 82 i om. T₃ 83 quelli] quei T₁T₂ | domandorono] domandasero T₃ 85 stà] stato T₁T₂ 86 post detto non interp. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

90 *ditta armada misier Zuanne Thiepolo fiol del ditto misier Iacomo Dose, il quale si portò valorosamente, et la recuperò.*

In suo tempo essendo un solo Procurator della chiesa de San Marco, et delle commissarie, et non podendo supplir, fù deliberà, et preso in gran Consiglio de far un'altro Procurator, et fù alli 14 mazo 1231, come in Cancellaria appar.

Ditto Dose comprò, et donò alli frati de San Zuanne, et Polo dell'ordine de Predicatori el terren dove è fabricada la chiesa, et monesterio, sopra el quale terren era una chiesiola chiamata San Daniel, et in suo tempo fù principiada à fabricarse, et volse esser sepulto in ditta chiesa, benchè la sua sepoltura sia di fuora di essa chiesa, come si vede dalla fazza principal appresso la porta granda.

Il preditto Dose fù molto inclinado ad essercitar, et honorar suoi fioli, et prima operò, che quelli da Milano domandorono misier Piero Cavallier per Podestà, dove trovandose, essendo stà preso Milan dall'Imperador anco lui fù fatto preson, et menado captivo in Alemagna, come poco avanti è stà ditto. Il quale recuperado, et zonto à Venetia, non molto dapoi morì, essendo suo padre in Dogado.

90 fiol om. δ 97 post de add. i ε ζ 99 – 100 benchè ... chiesa om. δ 100 fazza] fazzada ε ζ 102 preditto om. ζ 105 avanti] innantiδ 106 dapoi] dipoi δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Misier Zuanne l'altro suo fiol più volte lo fece mandar Capitanio Zeneral da mar, et massime alla recuperation de Zara, et in altre diverse espedition,
 90 mandollo ancora molte volte ambassador, et trattador, et finalmente gli diede el contado de Ossaro, con certa recognition, come se danno li feudi.

Misier Lorenzo similmente lo essercitò, et mandollo una volta Capitanio Zeneral da mar, cioè nel 1240, al quale detto Dose dette in feudo el contado de Veglia sotto certa recognition, et questo missier Lorenzo poi nel 1268 fù fatto Dose, in modo che li honorò grandemente tutti li suoi fioli.
 95

Havendo missier Giacomo Thiepolo dogado anni 20 in circa, et essendo molto vecchio, et impotente deliberò renontiar el Dogado, et adi 7 zugno 1249 mandò per li Conseglieri, et Capi de 40, et renontio il governo, pregandoli à far un altro Dose, che podesse attender alli bisogni della terra. Et
 100 così partido de Palazzo andò à star in la sua casa à Santi Apostoli, dove poi adi 9 luglio 1249 morì. Intesa la sua morte per missier lo Dose suo successor, et per la Signoria fù deliberado, non ostante che'l non fusse morto in Palazzo, che le fussero fatte le essequie, et sepulto da Dose, come se'l fusse morto in Dogado, et così fù fatto, et portado à San Zuanne Polo.

90 ambassador ... trattador] ambasciatori T₃ 90 – 91 gli diede] le dette T₃ 94 sotto] con T₁T₂ 95 li¹ om. T₂| li²] i T₃ 97 et² om. T₂ 98 renontio] renontio] T₃ 103 et ... Dose om. T₂ 104 post Polo add. e lasso due fioli Zuanne e Lorenzo che fu poi Dose T₃ (a.m.)

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Misier Zuanne l'altro suo fiol più volte lo fece mandar Capitanio Zeneral da mar, et massime alla recuperation de Zara, et in altre diverse espedition.
 110 Mandolo ancora molte volte ambassador, et trattador, et finalmente li dette il contado de Ossero con certa recognition come se danno li feudi.

Misier Lorenzo similmente lo essercitò, et mandolo una volta Capitanio Zeneral da mar, cioè nel 1240, al quale ditto misier lo Dose dette in feudo el contado de Veglia sotto certa recognition, et questo misier Lorenzo poi del
 115 1268 fù fatto Dose, in modo che honorò tutti loro fioli grandemente.

Havendo misier Iacomo Thiepolo dogado anni 20 in circa, et essendo molto vecchio, et impotente deliberò renuntiar el Dogado, et adi 7 zugno 1249 mandò per li Conseglieri, et Capi de 40, et renontio il governo, pregandoli à far un altro Dose, che podesse attender alli bisogni della terra. Et
 120 così partido de Palazzo andò à star in la sua casa à Santi Apostoli, dove poi adi 9 luio 1249 morì. Intesa la sua morte per misier lo Dose suosuccessor, et per la Signoria fù deliberado, non ostante che'l non fosse morto in Palazzo, che li fosser fatte le essequie, et sepulto da Dose, come se'l fosse morto in Dogado. Et così fù fatto, et portado à San Zuanne et Polo.

111 li¹] gli δ | li²] le δ 113 da] de ζ | misier lo om. δ 118 renontio] renontio] δ 122 deliberado] deliberà ζ 123 li] gli δ | fosser] fosseno ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1249.

Havendo missier Giacomo Thiepolo renontiado el Dogado, li Conseglie-
 ri, et Capi de Quaranta dovendose proceder alla elettion de uno novo Dose,
 se redussero in Palazzo, et advertiti del scandaloso modo successo nella e-
 5 lettion del detto missier Giacomo Thiepolo del buttar le tessere per la parità
 delli elettori, et volendo proveder, che più non seguisse simel desordene, et
 ancora proveder ad alcune altre cose, furono in consultation, et fecero notar
 alcune provision, et notade fecero chiamar Gran Consiglio, al quale propo-
 sero diverse parte.

10 Et prima messero, che'l governo della terra fosse commesso alli Conse-
 glieri, et Capi de Quaranta fino che si farà il novo Dose.

Poi fù preso parte, che si come li 4 eletti dalli Conseglieri, et Capi de 40,
 che dovevano elezer li 40, che per la mazor parte elezessero missier lo Dose,
 15 così dovessero elezer 41, li quali per la mazor parte de loro elezesseno il no-
 vo Dose, et questo perchè non potesseno venir più in parità.

4 scandaloso] scandaloso *T₁T₂ 6 – 7* che ... proveder *om. T₂ 14* quali] i *T₁T₂*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1249.

Havendo misier Iacomo Thiepolo renuntiado il Dogado, li Conseglieri, et
Capi de Quaranta dovendosi proceder alla ellection de uno nuovo Dose, se
redussero in Palazzo, et avertiti del scandaloso modo successo nella ellet-
 5 *tion del ditto misier Iacomo Thiepolo del buttar le tessere per la parità de*
ellettori, et volendo proveder, che più non seguisse simil desordene, et anco
proveder ad alcune altre cose, furono in consultation, et fecero notar alcune
provision, et notade chiamorono gran Consiglio, al quale proposero diver-
se parte.

10 *Et prima messero che'l governo della terra fosse commesso alli Conse-*
glieri, et Capi de Quaranta fino che sarà fatto misier lo Dose futuro.

Poi fù preso, che si come li 4 eletti dai Conseglieri, et Capi de Quaranta,
che dovevano ellezer li 40, che per la mazor parte ellezessero misier lo
Dose, così dovesseno ellezer 41, li quali per la mazor parte de loro elezes-
 15 *sero misier lo Dose venturo, et questo perchè non podesseno venir più in*
parità.

7 fecero] feceno ε ζ 8 proposero] proposeno ε ζ 10 messero] messeno ε ζ 12 *post* preso *add.*
 parte δ | dai] dalli ε ζ 13 ellezessero] ellezesseno ε; elezeno ζ 14 dovesseno] dovessene ε ζ 14-
 15 elezessero] ellezesseno ε; elezeno ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Fatte che furono le correction, et addition alla sua promission, si à missier lo Dose, come alli fioli, che non potessero andar Rettori in terre, et citta aliene, per el caso successo in missier Piero Thiepolo Cavallier, che era Podestà in Milan, et espedito, li Conseglieri, et Capi de Quaranta à bossoli, et balotte per la mazor parte elessero li 4, li quali 4 per 3 de loro d'accordo dovessero elezer li 41, che havessero ad elezer il Dose, et li 41 eletti furono li seguenti, annotadi altrove, et tra essi vi fù missier Zuanne Thiepolo fù del Serenissimo.

17 – 18 citta ... per om. T₁T₂ 21-22 li ... annotadi] sono T₂ 22 del] fiol T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Fatte che furono le correction, et addition alla sua promission, si à missier lo Dose, come alli fioli che non podessero andar Rettori in terre, et citta aliene, per el caso successo in misier Piero Thiepolo Cavallier che era Podestà in Milan, et espedito li Conseglieri, et Capi de Quaranta à bossoli, et ballotte per la mazor parte ellessero li 4, li quali 4 per 3 di loro d'accordo dovessero ellezer li 41, li quali 41 per la mazor parte ellezessero misier lo Dose venturo.

Adi 9 zugno 1249.

*41 elletti da i 4 per far el Serenissimo Principe:
 misier Zuanne Polani; misier Andrea Trivisan; misier Marin Quirini;
 misier Iacomo da Molino; misier Theofilo Zen; misier Iacomo Foscarei; misier Stefano Viaro; misier Nicolò Tronisto; misier Rafael Betanio; misier Piero Barozzi; misier Zulian Pantano; misier Marco Orio; misier Zuan Dolfìn; Fù poi Dose, misier Iacomo Contarini; misier Bortholamio Gradonigo; misier Marco Ziani; misier Zuan Badoer; misier Gilberto Donado; misier Piero Fradello; misier Zuan Flabenico; misier Nicolò Sanudo; misier Gardenal Zorzi; misier Marin Gussoni; misier Thomà Centranico Procurator; misier Orsin Zustignan; misier Marin Moresini; misier Piero Pasqualigo; misier Felippo Zulian; misier Zuan Ferro; misier Marco Vidalin; misier Iacomo Bragadin; misier Zuan Corner; misier Piero Dandolo Procurator; misier Zuan Thiepolo fo del Serenissimo; misier Andrea Michiel; misier Silvio Silvo; misier Iacomo Baseio; misier Lodovico Vidal; misier Ruzier Ruzini; misier Piero Martinazzo; misier Felippo Storlado.*

18 podessero] podesseno ε ζ 19 Cavallier om.ε ζ 21 ellessero] ellesseno ε; elezeno ζ 22 dovessero] dovesseno εζ | ellezessero] ellezesseno ε; elezeno ζ 24 Adi] Anno δ 25 da i] dalli ε ζ 39 Martinazzo] Martinazzi δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

25 Finita che hebbero li soprascritti 4 la elettione delli 41, li Conseglieri, et
 Capi de Quaranta fecero licentiar el Mazor Consiglio, et chiamadi detti 41,
 come furono tutti à Palazzo, gli fecero venir alla presentia della Ducal Si-
 gnoria, alli quali dato el solenne zuramento, iusta el consueto, furono man-
 dati al luogo solito à redurse, li quali furono in far la elettion, et fatte molte
 30 nomination, pareva che non si potessero accordar, finalmente stettero da de
 9 zugno sino adi 13 ditto, zorno de Santo Antonio de Padoa, nel qual dì
 s'accorderono, et per 21 de loro à punto fù eletto Dose,

missier Marin Moresini che era uno delli detti 41, huomo ricco, et de bo-
 na fama de anni 68 in circa.

35 Eletto subito lo notificorono alla Ducal Signoria, la qual imediate fece
 sonar l'arengo, et andorono in ghiesia de San Marco, et nontiato al popolo in
 publica contion, lo confermorono, laudando tal elettion, poi lo condussero
 all'altar grandò, dove li fù dato el sagramento, et consegnatoli il vesillo de
 San Marco, con lo qual montado sopra un pergolo, fù portado per piazza,
 buttando denari, poi redutto in Palazzo, sopra la punta della scala, dove li
 40 Conseglieri, et Capi de Quaranta lo aspettavano, li quali li dettero el zura-

27 dato] dettero T_2 | eI^2] al T_2 28 *post* furono *add.* discordi T_2 31 à punto] appunto T_3 36 con-
 fermorono] confermarono T_1T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

40 *Fornida che hebbero li sopraditti 4 la ellection delli 41, li Conseglieri, et*
Capi de Quaranta fecero licentiar il mazor Consiglio, et chiamadi ditti 41,
come furono tutti à Palazzo, li fecero venir alla presentia della Ducal Si-
gnoria, alli quali dato il solenne zuramento iusta el consueto, furono man-
 45 *dati al luogo solito à redursi, li quali furono in far la ellection, et fatte molte*
nomination pareva che non si podessero accordar, finalmente stettero da di
9 zugno 1249 fino adi 13 ditto, zorno de Santo Antonio da Padoa, nel qual
zorno se concordorono, et per 21 de loro à punto fù elletto Dose, misier
Marin Moresini, che era uno delli ditti 41, huomo ricco de bona fama de
anni 68 in circa.

50 *Eletto subito lo notificorono alla Ducal Signoria, la qual imediate fece*
sonar l'arengo, et andorono in chiesa de San Marco, et nuntiato al populo
in publica contion, lo confermorono, laudando tal ellection, poi lo condusse-
ro all'altar grandò, dove li fù dato il sagramento, et consignatoli el vessillo
 55 *de San Marco, con lo qual montado sopra un pergolo, fù portado per piaz-*
za, buttando danari, poi redutto in Palazzo sopra la punta della scala, dove
li Conseglieri, et Capi de Quaranta lo aspettavano, li quali li dettero il zu-

40 hebbero] haveno ϵ ζ 41 fecero] feceno ϵ ζ 42 li] gli δ | fecero] feceno ϵ ζ 43 iusta] giusta
 ϵ ζ 45 podessero] podesseno ϵ ζ | stettero] stetteno ϵ ζ 46 adi] alli ϵ ζ 47 Dose *om.* ζ 52-53 con-
 dussero] condusseno ϵ ζ 53 grandò] grande ϵ ζ | li] gli δ 56 li^2] il δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

mento de osservar la sua promission, et così intrò in Dogado adi 13 zugno 1249 à hore 19. Detto Dose non hebbe fioli, et messe ogni suo spirito in governar el Dogado, de sorte che ogniuno si satisfacesse, non havendo rispetto, salvo all'honor, et utile del ben comun, et universale.

45 In suo tempo per sua opera si ottenne da Papa Innocentio IV Zenoese, che la ghiesia de San Marco fosse capella de missier lo Dose, et che per honorarlo fosse fatto uno Primicerio, el qual ditto missier lo Dose, et successori, quando occorrerà vacation, lo elezessero, et che ditto Primicerio potesse usar la mitria, come fanno li Vescovi, et che'l fosse iuspatronato de missier
50 lo Dose, et de suoi successori, similmente che l'havesse 24 capellani, li quali potessero portar la zanfarda, come fanno li canonici.

In suo tempo principiò la seconda volta la guerra con Zenovesi, et comenzò in Acre in Soria, la qual continuò, et durò molti anni, et finalmente si acquetò.

42 spirito] studio *T*₂ 44 del] dal *T*₁*T*₂ 47 Primicerio] Primocerio *T*₁*T*₂ 47 – 48 el...Primicerio *om.* *T*₁*T*₂ 49 li] i *T*₃ | che'l] che *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

ramento di osservar la sua promission, et così intrò in Dogado adi 13 zugno 1249 à hore 19. Ditto Dose non hebbe fioli, et messe ogni suo spirito in governar el Dogado, di sorte che ogniuno si satisfacesse, non havendo rispetto,
60 *salvo all'honor, et utile del ben comun.*

In suo tempo per sua opera fu ottenuto da Papa Innocentio IV Zenoese, che la chiesa de San Marco fosse capella de misier lo Dose, et successori, et che per honorarla fosse fatto uno Primicerio, il qual ditto misier lo Dose, et successori, quando occorrerà vacation, lo ellezessero, et che ditto Primicerio potesse usar la mitria, come fanno li Vescovi, et che'l fosse iuspatronato de misier lo Dose, et successori, similmente che l'havesse 24 capellani, li quali podessero portar la zanfarda, come fanno li canonici.
65

Et che al ditto misier lo Dose, et successori stette à farli, et così dall'hora in quà è stà fatto.

70 *In suo tempo principiò la seconda volta la guerra fra Venetiani et Zenovesi, et cominciò in Acre in Soria, la quale continuò, et durò molti anni, et finalmente s'acquetò.*

60 del ben *om.* ζ 63 – 64 et ... vacation] quando occurrerà, et così per honorarla fù fatta uno Promisierio si fosse vacation ζ 63 Primicerio] primocerio δ 64 ellezessero] ellezesseno ε; elezeno ζ 65 Primicerio] Primocerio δ | mitria] mitra ζ 66 *post* havesse *add.* sempre ζ 67 24 capellani] capellani 24 ζ | podessero] potero δ; podesseno ε ζ 68 – 69 Et ... fatto *om.* δ 68 stette] stesse ε ζ 72 s'acquetò] si quietò ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Havendo adonque dogado missier Marin Moresini anni 3, mesi 6, zorni 18, passò da questa vita adi primo zener 1252, et fulli fatte honoratissime essequie, et fù sepulto sotto el portego della ghiesia de San Marco.

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

75 *Havendo adunque dogado misier Marin Moresini anni 3, mesi 6, zorni 18 passò di questa vita, che fù adi primo zener 1252, al quale furono fatte honoratissime essequie, et sotto il portego della chiesa de San Marco fù se- pelido.*

75 fù om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1252.

Havendo voludo nostro Signor chiamar à se il quondam missier Marin Moresini Dose, el qual morì adi primo zener, et fù sepulto il medesimo zorno, per li Conseglieri, et Capi de Quaranta fù chiamato el Gran Consiglio, et reveduta la sua promission, deliberorono metter per corretion de quella alcune parte, che sono notade in un altro libro.

Adi 3 zener. Espedite le parte messe circa la corretion della promission de missier lo Dose futuro, per li Conseglieri, et Capi de Quaranta à bossoli, et balotte furno eletti li 4, che dovevan elezer li 41.

Adi 4 detto. Havendo li 4 eletti li 41, lo fecero saper alla Signoria, la qual fece convocar Gran Consiglio, et chiamar li detti 41, che dovevan elezer el Dose, et sono annotadi in un altro libro.

5 deliberorono] deliberono *T1*:**6** altro *om.* *T2*:**9** furno] funo *T1*; fonno *T2*:**12** altro *om.* *T2*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1252.

Havendo voludo nostro Signor chiamar à sù il quondam misier Marin Moresini Dose, il quale morì adi primo zener 1252, et sepulto il medesimo zorno, per li Conseglieri, et Capi de Quaranta fù chiamato el gran Consiglio, et reveduta la sua promission, deliberorono metter per corretion di quella alcune parte, che sono notade in un altro libro.

1252, adi 3 zener.

Espedite le parte messe circa la corretion della promission de misier lo Dose futuro, per li Conseglieri, et Capi de Quaranta à bossoli, et ballotte furono elletti li 4, che havevano da ellezer li 41.

Adi 4 zener.

Havendo li 4 elletto li 41, lo fecero saper alla Signoria, la qual fece chiamar gran Consiglio, et chiamar li ditti 41, li quali, per la mazor parte di loro ellezessero miser lo Dose venturo.

41 elletti da i 4 per far il Serenissimo Principe:

misier Anzolo Correr; misier Zulian Tron; misier Daniel Barbetta; misier Lunardo Moresini; misier Piero Foscarini; misier Orio Bosco; misier Gabriel Marigliano; misier Ioanne Vitturi; misier Piero Marcello; misier Marchesin da Muia; misier Marin Soranzo; misier Nicolò Agadi; misier Marin Zane; misier Zuan Ruzini; misier Anzolo Martinazzo; misier Iacomo Capello; misier Zuan Michiel; misier Piero Navagier; misier Piero Manolesso; misier Marco Fermo; misier Marco Nadal; misier Marin Bonzi; misier Marco Benedetto; misier Matthias Bagliano; misier Marin Venier; mi-

3 1252] 1242 **12** elletto] elletti ε ζ | fecero] feceno ε ζ **14** di loro *om.* δ **15** da i] dalli ε ζ **18** Marcello] Marcelli ζ **19** Muia] Muglia δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Chiamadi li sudetti 41, et mandati in camera deputada, dettero principio à far la sua ellection con qualche contention, perchè alcuni de loro erano inclinati à far missier Marco Ziani, che all'ora era Conte in Arbe, il quale havè
 15 18 balotte, nondimeno adi 8 zener 1252, per 21 de loro fù eletto Dose,
 missier Renier Zen, el quale era Podestà à Fermo. Eletto subito furono spedite 4 galie con 10 ambassadori à significarli la sua ellection, et per condurlo à Venetia. Capitano de dette galie fù missier Marco Ziani Conte de
 20 Arbe, el quale lo andò à levar con altri navilii, ancora con assai boni Venetiani. Inteso la sua ellection missier Renier, montato in galia, venne à Venetia, ove arrivò adi 25 zener zorno de San Polo.

13 sudetti *om.* T₂ 16 per ... loro *om.* T₃ 18 spedite] spazzade T₁ 20 quale lo] quello T₃ 22 adi] à T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

25 *sier Piero Businello; misier Zuan Albin; misier Thomà Istrigo; misier Marco Belegno; misier Bortholamio Zustignan; misier Marco Minio; misier Bortholamio Franco; misier Piero Casuolo; misier Zuanne Barozzi; misier Marco Bragadin; misier Piero Mocenigo; misier Piero Balbi; misier Marco Maistorso; misier Marco Barbarigo; misier Zuanne Polani; misier Marco Caravello.*

30 *Chiamadi li sopraditti 41, et mandati in camera deputada, dettero principio à far la sua ellection con qualche contention, perchè alcuni di loro erano inclinati à far misier Marco Ziani, che all'ora era Conte in Arbe, il quale hebbe 18 ballotte, nondimeno adi 8 zener 1252, per 21 de loro fù eletto Dose,*

35 *misier Renier Zen, il quale era Podestà à Fermo. Eletto subito fù spazzade 4 galie con 10 ambassadori à significarli la sua ellection, et per condurlo à Venetia. Capitano de ditte galie misier Marco Ziani Conte di Arbe, il quale lo andò à levar con altri navilii ancora con assai buoni Venetiani. Intesa la sua ellection misier Renier montato in galia vennero à Venetia, ove arrivorono adi 25 zener 1252 zorno di San Polo.*

40

.26 Casuolo] Casolo ε ζ 30 sopraditti] soprannominadi ε ζ | 41 ... mandati *om.* ζ | dettero] detteno ε ζ 35 à] in ζ 35 – 36 subito ... spazzade] fù spazzado subito ε ζ 38 andò ... levar] levò andar ζ | *post* con *add.* molti ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Zonto che fù, fù chiamato l'arengo, et desmontado andò immediate in
ghiesia de San Marco, dove el fù publicado al populo, et da quello confer-
25 mado, andò all'altar grande, dove li fù dato sagramento, et consegnado el
vessillo de San Marco, con el qual montado sopra al pergolo, fù portado at-
torno la piazza, buttando denari, poi redutto in Palazzo per li Conseglieri gli
fù consegnado il Dogado. Hebbe 2 fioli, cioè missier Marco, et missier Pie-
ro.

30 Nell'anno 1252 de fevrer morì missier Marco Moresini Vescovo de Ca-
stello, et fù fatto missier Piero Pino.

Detto Dose parendoli, che la baretta ducal non fosse così ornata, come ri-
cercava tal dignità, levò sopra de essa el friso d'oro, che si usa al presente.

35 Nel 1255, fù refatto el ponte de Rialto molto mazor, et più longo, et più
forte de quello che era in prima, perchè sopra burchielle, et allora fù fatto
sopra pali.

32 baretta] berretta *T*₃ 34 refatto] eletto *T*₂ 35 de] da *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Zonto fù chiamato l'arengo, et desmontado andò immediate in chiesa de
San Marco, dove el fù publicado al populo, et da quello confermado andò
all'altar grande, dove li fù dato sagramento, et consegnado el vesillo di San
Marco, con lo qual montado sopra el pergolo, fù portado attorno la piazza
45 buttando danari, poi redutto in Palazzo per li Conseglieri gli fù consegnado
el Dogado. Hebbe doi fioli, cioè misier Marco, et misier Piero.*

*Nel primo anno del suo Dogado 1252 de fevrer morì misier Marco Mo-
resini Vescovo de Castello, et fù fatto misier Piero Pino.*

50 *Ditto Dose parendoli, che la baretta ducal non era così ornata, come ri-
cercava tal dignità, levò sopra la ditta baretta el friso d'oro, siche dall'ora
in quà tutti la portano.*

*Nel 1255, fù refatto il ponte di Rialto molto mazor, et più longo, et più
forte, di quello era in prima, perchè era sopra burchielle, ma el fù all'ora
fatto sopra pali.*

41 desmontado] desmontà δ 42 confermado] confermà ζ 43 li] gli δ | dato sagramento] sa-
gramento dato ζ 44 el] un ζ 45 li] i δ | *add.* et Capi di 40 δ ε ζ | gli *om.* ε ζ | consegnado] conse-
gnà ζ 49 parendoli] parendogli δ 51 *post* tutti *add.* li Dosi δ 52 1255] 1251 ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1259 essendo multiplicade le facende alla Procuratia, non potendo supplir li 2 Procuratori, fù preso in Gran Consiglio de far un altro Procurator.

40 Nel 1263 per la guerra de Zenovesi, et altri bisogni urgentissimi fù deliberato metter l'angaria della masena, la qual non durò molto tempo, perchè el popolo, che non era solito de haver simel angaria massime al formento, non la volse tollerar, et se sollevò un gran romor, et impeto, et corse al Palazzo, il che sentito missier lo Dose, venne zoso, per venir in piazza, per sedar detto tumulto, ma loro tolsero le pietre, et comenzorono à trar in la testa
45 à missier lo Dose, de modo che gli fù forza à tornar in Palazzo, et hebbe gran fadiga à sedar el popolo, et subito la levò, ne più è stà messa da quel tempo in qua, salvo del 1512 sotto missier Lunardo Loredan, che la fù messa per la guerra estrema, che era allora, nè fù fatto strepito alcuno. De li

38 supplir li] suprirli T₃ | de] da T₃ 40 bisogni urgentissimi] urgentissimi bisogni T₃ 43 volse] volle T₂ 44 zoso] zeso T₃ 45 pietre] piere T₂ | comenzorono] comenzono T₃ 46 à² om. T₃ 47 stà] stada T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

55 *In tempo suo ancora del 1259 essendo multiplicade le facende alla Procuratia, non potendo supplir li doi Procuratori, fù preso in gran Consiglio de far un terzo Procurator.*

*In tempo suo del 1263 per la guerra de Zenovesi, et altri bisogni urgentissimi fù deliberà metter l'angaria della masena, la qual non durò molto tempo, perchè el populo che non era solito ad haver simel angaria, massime al formento, non la volse tolerar, et se sollevò con gran rumor, et impeto, et corse al Palazzo. Il che sentito misier lo Dose venne zoso per venir in piazza per sedar ditto tumulto, loro tolsero le piere, et comenzorono à trar in la testa de misier lo Dose, di modo che li fù forza tornar in Palazzo, et hebbe
60 gran fadiga à sedar el populo, et subito la levò, ne più è stà messa da quel tempo in quà, salvo del 1512 sotto misier Lunardo Loredan, che la fù messa per la guerra estrema, che era all'hora, nè fù fatto strepito alcuno.*

De li ad alcuni zorni se processe contra quelli, che furono causa di tal sublevation, et furono punidi aspramente.

70 *In tempo di questo Dose del 1261 multiplicando le cose della Procuratia fù deliberà far un altro Procurator, siche siano quattro.*

60 post simel add. governo ò ζ 62 sentito] sentendo ε ζ 63 tolsero] tolseno ε ζ 64 li] gli δ 65 el populo] ditto tumulto ζ 66 1512] Dogado ζ 68 ad om. δ ε ζ 71 siche ... quattro om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

50 ad alcuni zorni se processe contra quelli, che furono causa de tal sollevation, et furono punidi aspramente.

Nel 1261 moltiplicando le cose della Procuratia fù preso de far un altro Procurator.

Nel 1265 à 31 mazo se trova scritta questa lettera:¹

55 Rainerius Zeno Dei Gratia Dux Venetiarum, Dalmatiae, et Croatiae, et Dominus dimidiaie quartae partis totius Imperii Romaniae etcaetera.

Nobilibus, et sapientibus viris Marco Gradenigo, Francisco Iustiniano, Petro Dandulo, et Nicolao Quirino de suo mandato Ambassatoribus ad dominum Papam, fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum.

60 Ecce vestrae prudentiae duximus praesentibus declarandum, quod cum noviter in festo beatae ascensionis domini, sacrae reliquiae cum ligno Crucis Sanctae, ampulla de vitro de vero sanguine Christi, et vertex Beati Ioannis Baptistae more solito ostensae populo fuissent, dicto per fratres praedicatores, quod ad hoc clamari fecimus, quod dictae sanctae reliquiae per operam
65 Santae Helenae, in Constantinopolim fuerunt deportatae, et qualiter dominus

54 mazo] marzo T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

In tempo di ditto Dose 1264 quelli da Venetia feceno salizar tutta la Terra e fu principià à salizar la piazza de San Marco la qual era piena de herbe e chiamavasse el bruolo de San Marco et furono salizate quasi tutte le
75 *strade de Venetia perche avanti le non erano salizade et fo reconzado el ponte de Rialto con più ordine che'l non stava*

1265, 31 mazo. Si trova scritta questa lettera:¹

Rainerius Geno Dei Gratia Dux Venetiarum, Dalmatiae, Croatiae, ac Dominus dimidiaie quartae partis totius Imperii Romaniae etcaetera.

80 *Nobilibus, et sapientibus viris Marco Gradenigo, Francisco Iustiniano, Petro Dandulo, et Nicolao Quirino de suo mandato Ambassatoribus ad dominum Papam, fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum.*

Ecce vestrae prudentiae duximus praesentibus declarandum, quod cum noviter in festo beatae ascensionis Domini, sacrae reliquiae cum ligno Crucis Sanctae, ampulla de vero sanguine Christi, et verticem Beati Ioannis Baptistae more solito ostensae populo fuissent, dicto per fratres praedicatores, quos ad hoc clamari fecimus, qualiter dictae sanctae reliquiae per ope-
85

72 – 76 In ... stava om. δ 74 herbe] herba ε ζ 77 post lettera add. ne i libri della Procuratia di San Marco δ ε ζ 78 Rainerius] Reinerius ζ 80 Gradenigo] Gradonico ε ζ 81 Nicolao Quirino] Nicolò Quirini ζ 82 post fidelibus add. suis ε ζ 85 verticem] vertex ε ζ 87 qualiter] que δ

¹ Cfr. *Andreae Danduli Ducis venetiarum chronica per extensum descripta*, (aa. 46-1280), a cura di E PASTORELLO, in *RIS*, XII, I, 4, Appendice I, documenti, pp. 393-394

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

noster Iesus Christus ipsas in civitate Venetiarum voluit collocari nec non ingenti miraculo, quod ostendere voluit per ipsas reliquias, cum ab igne evaserunt intactae per ordinem recitato.

70 Dictum fratrem, post modum per fratres, et alios quod vere miraculum erat, qualiter Dux, et homines Venetiarum, clausis oculis sic transiebant, quod hoc tam grande, et gloriosum miraculum, quod ad tantam roborationem fidei noscebatur summo Pontifici, et Ecclesiae Romanae minime revelabant, ad hoc, ut veritate cognita, et per mundi partes solemniter, et diligenter divulgata, in multarum animarum aedificationem indulgentia praebere-

75 tur, quibus verbis auditis à nostris Consiliariis intellectis, omnibus placuit in hoc facto debere procedi, unde convocatis per venerabilem Patrem Thomam Episcopum Castellanum, Episcopiis Patriarcatus, Fratribus Minoribus, et Praedicatoribus, et aliis clericis idoneis ad hoc, processerunt ad inquisitionem de tanto miraculo solemniter faciendum, in quorum praesentiam, per

80 quamplures, videlicet tam nobiles Venetiarum, quas alios operadores ecclesiae, et clericos, et alios, et testificatum quod tempore domini Iacobi Theupulo Ducis, et nobilium virorum Iacobi Barbo, et Petri Dandulo Procurato-

66 post Venetiarum add. cum corpore Sancti Marci T₃ (sl. am.) 67 ostendere] obstende T₃ 68 recitato om. T₁T₂; rogato T₃ (am.) 70 transiebant] transibant T₃ 71 grande] glande T₂ 72 noscebatur om. T₁T₂; noscebatur T₃ (am.) 81 et³] est T₂ 81-82 Theupulo] Theupoli T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

90 *ra Sanctae Helenae in Constantinopolim fuerunt deportatae, et qualiter Dominus Noster Iesus Christus ipsas in civitate Venetiarum cum corpore beati Marci Evangelistae sui voluit collocari, nec non ingenti miraculo, quod ostendere voluit, per ipsas reliquias, cum ab igne evaserunt intactae per ordinem recitato.*

95 *Dictum fratrem, post modum per fratres, et alios, quod vere miraculum erat, qualiter Dux, et homines Venetiarum, clausis oculis sic transiebant, quod hoc tam grande, et gloriosum miraculum, quod ad tantam roborationem fidei noscebatur summo Pontifici, et Ecclesiae Romanae minime revelabant, ad hoc, ut veritate cognita, et per mundi partes solemniter, et diligenter divulgata, in multarum animarum aedificationem indulgentia preberetur. Quibus verbis auditis, à nostris Consiliariis intellectis, omnibus placuit in hoc facto debere procedi. Unde convocatis per venerabilem Patrem Tomam Episcopum Castellanum, Episcopiis Patriarcatus, Fratribus Minoribus, et Praedicatoribus, et aliis clericis idoneis ad hoc, processerunt ad inquisitionem de tanto miraculo solemniter faciendum, in quorum praesentia, per quamplures, videlicet tam nobiles Venetiarum, quam alios operarios Ecclesiae, et clericos, et alios, et testificatum quod tempore Do-*

100

105

90 cum ... sui om. δ 92 recitato om. δ 93 fratrem] fuit ε ζ 95 post et add. tam ε 96 noscebatur om. δ 99 post auditis add. a nobis et ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

rum Sancti Marci, die sequenti post Ephiphaniam circa triginta annos elap-
 85 sos in volta quadam ecclesiae, ubi ipsae sanctae reliquiae, et alia multa or-
 namenta, et divitiae aderant, quae de lignis magnis de subtus, et de supra, et
 circumquoque per totum erat cooperta, ignis accensus exivit, qui circa pri-
 mum somnum in hora noctis visus fuit, et elevato rumore accurrerunt homi-
 nes, et cum claves voltae essent penes Procuratores, nec possent haberi, i-
 90 gnis mirabiliter accensus fuit, ita quod apertis postea duabus ianuis voltae,
 tertia iam combusta viderunt ignem ad modum fornacis accensum, ita quod
 nemo intrare potuit, postea iactantes de super cum aqua, armis, et storeis
 balneatis extinguere, nihil facere potuerunt, unde clausis ianuis steterunt u-
 95 sque in mane, donec quae intus aderant lignamina, ferrum, aurum, argen-
 tum, et lapides pretiosae, ac alia consumpta fuerunt, ita quod mane facto a-
 pertis ianuis voltae, licet propter aquam, quam iniecerunt, et rerum consum-
 ptionem, propter fortitudinem ignis remansissent omnia conversa invenerunt
 in cineres, et carbones, quaerendo per ipsos carbones invenerunt Crucem
 Sanctissimam de ligno Domini cum parvo ornamento illesam penitus ab i-
 gne, et procedentes, ampullam cristallinam, ubi erat de vero sanguine Do-
 100 mini cum cartulina ligata in collo, ubi scriptum erat “Sanguis Christi”, inter
 carbones incorruptam, et illesam penitus invenerunt, quamquam plures am-

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*mini Iacobi Theupulo Ducis, et nobilium virorum, Iacobi Barbo, et Petri
 Dandulo Procuratorum Sancti Marci, die sequenti post Epiphaniam circa
 triginta annos elapsos, in volta quadam ecclesiae, ubi ipsae sanctae reli-
 110 quiae, et alia multa ornamenta, et divitiae aderant, quae de lignis magnis,
 de subtus, et de supra, et circumquoque per totum erat coperta, ignis accen-
 sus exivit, qui circa primum somnum in hora noctis visus fuit, et elevato ru-
 more accurrerunt homines, et cum claves voltae essent penes Procuratores,
 nec possent haberi, ignis mirabiliter accensus fuit, ita quod apertis postea
 duabus ianuis voltae, tertia ianua combusta viderunt ignem ad modum for-
 115 nacis accensum, ita quod nemo intrare potuit, postea iactantes desuper cum
 aqua, armis, ac storis balneatis estinguere, nihil facere potuerunt. Unde
 clausis ianuis steterunt usque in mane, donec quae intus aderant lignamen,
 ferrum, aurum, argentum, et lapides preciosi, ac alia consumpta fuerunt, ita
 quod mane facto apertis ianuis voltae, licet propter aquam quam proiece-
 120 runt, et rerum consumptionem, fortitudo ignis remansisset, omnia conversa
 invenerunt in cineres, et carbones, et quaerendo, per ipsos carbones invene-
 runt, Crucem Sanctissimam de ligno Domini cum parvo ornamento illesam
 penitus ab igne, et procedentes, ampullam cristallinam, ubi erat de vero*

106 post testificatum *add.* ap[er]se ε ζ **108** triginta] xxxζ **111** coperta] cohopena ε ζ **112**
 accurrerunt] accurrerunt δ **115** postea iactantes] potius nitentes ε ζ **116** ac storis] et storeis ε ζ
118 preciosi] preciosae δ **119-120** proiecerunt] iniecerunt δ; proicerant ε; proicerunt ζ **120**
 fortitudo] propter fortitudinem δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

pullas, et alia plura cristallina ibi invenissent, et in cinerem conversas, quo
 nihilominus procedentes inter ipsos carbones invenerunt capsam ligneam, in
 qua erat de vertice Beati Ioannis Baptistae, quae capsula combusta erat quasi
 105 per totum, excepto in tantum, quantum vertex illam tangebatur cum zendado,
 cum quo cooperta erat desuper integro existente, quae tam praetiosa, et tam
 sacratissima populo cum gaudio, et processione multa per fratres fuerunt o-
 stensa, super quibus omnibus ordinatum est, Fratres Praedicatores, et Mino-
 res ad curiam destinare cum testificationibus supradictis, unde si acciderit
 110 vos tunc esse in curia super ipso facto fratribus favorem vestrum, et auxi-
 lium, sicuti utilius fieri poterit, praestate. Sed quia audivimus per litteras ve-
 stras vos in via separationis adesse, prudentiae vestrae per nos, et nostrum
 Consilium praecipienda mandamus, rogamus attente, quatenus in separatio-
 ne vestra praedicta domino Papae, et Cardinalibus ponatis, sicut vestrae di-
 115 scretioni utilius apparebit, supplicantes eidem, quod in adventu fratrum suae
 sanctitatis, et benignitatis favorem, et gratiam sic dignetur concedere in pra-
 edictis, quod nos, et totam Venetiam ad omnia placita sibi habeat perpetuo

107-108 ostensa] obstenta T_3 111 post poterit add. in praedictis T_3 (sl. am.) 112 nos] vos T_2
 113 quatenus] quatenus T_3 114 sicut] sicuti T_1T_2 115 apparebit] apparabit T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*sanguine Domini cum cartulina ligata in collo, ubi scriptum erat Sanguis
 125 Christi, inter carbones incorruptam, et illesam penitus invenerunt, quam-
 quam plures ampullas, et alia plura cristallina ibi invenissent, in cinerem
 conversa. Qui nihilominus procedentes inter ipsos carbones invenerunt cap-
 sam ligneam, in qua erat de vertice Beati Ioannis Baptistae, quae capsula
 130 combusta erat quasi per totum, excepto in tantum, quantum vertex illam
 tangebatur cum zendado graeco, cum quo cooperta erat desuper integro exi-
 stente, quae tam praeciosa, et tam sacratissima populo cum gaudio, et pro-
 cessione multa per fratres fuerunt ostensa, super quibus omnibus ordinatum
 est, Fratres Praedicatores, et minores ad curiam destinare cum testificatio-
 nibus supradictis, unde si acciderit, vos tunc esse in curia super ipso facto
 135 fratribus favorem vestrum, et auxilium, sicuti utilius fieri poterit, praestate.
 Sed quia audivimus per literas vestras, vos in via separationis adesse, pru-
 dentiae vestrae per nos, et nostrum consilium praecipiendo mandamus, ro-
 gamus attente, quatenus in separatione vestra praedicta domino Papae, et
 Cardinalibus ponatis, sicuti vestra discretioni utilius apparebit.
 140 Supplicantes eidem, quod in adventu fratrum suae sanctitatis, et benignitatis
 favorem, et gratiam sic dignentur concedere in praedictis, quod nos, et totas*

127 Qui] Quod δ 131 praeciosa] gratiosa ζ | tam om. ϵ ζ 132 ordinatum] ordinatam ζ 133 et
 minores om. ϵ ζ 135 fratribus om. ζ 137 praecipiendo] praecipienda δ 140 eidem om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

promptiores, dicentes in hoc, et circa hoc quaecumque vestrae discretioni rei
facto utilia videbuntur. Propterea cum pro factis Venetiae nobis, et consilio
120 nostro placeat, quod Iustinianus in curia ad praesens habeat remanere, ro-
gamus vos, et successores vestros, eidem soldos decem grossorum dare fa-
cere debeatis.

Datam in nostro Ducali Palatio die 30 maii 1252. Indictione octava.

L'anno 1268 morì missier Piero Pin Vescovo de Castello, et fù fatto mis-
125 sier Gualtier Agnusdei.

Havendo questo Dose dogado con gran contento, et satisfattion de tutti
anni 15, mesi 5, et zorni 13, morì che fù adi 7 luglio 1268. Li furono fatte
honoratissime esseque, et nella Ghiesa de San Zuanne, et Polo, nel sepolcro
del quondam missier Marco Zen suo padre fù sepulto, lassando alla sua
130 morte, come è ditto 2 fioli, cioè missier Marco, et missier Piero.

119 pro ... Venetiae] praefactis Venetis *T₃* (*pc. am.*) **121** successores vestros] successo ve-
stro *T₃* **127** et *om. T₃* | fatte] fatti *T₃* **129-130** alla ... ditto *om. T₂*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Venetiam ad omnia placita sibi habeat perpetuo promptiores. Dicentes in
hoc, et circa hoc quaecumque vestrae discretioni rei facto utilia videbuntur.
Propterea cum pro factis Venetiae nobis, et consilio nostro placeat, quod*
145 *Iustinianus in curia ad praesens habeat remanere, rogamus vos, ut successu
vestro, eidem soldos decem grossorum dare facere debeatis.*

*Datae in nostro Ducali Palatio die 30 mensis maii 1252, inditione octa-
va.*

In tempo del ditto Dose, cioè l'ultimo suo anno 1268 morì misier Piero
150 *Pino Vescovo de Castello, fù fatto misier Gualtier Agnus Dei.*

*Havendo adunque dogado con gran contento, et satisfattion de tutti anni
15, mesi 5, zorni 13, morì che fù adi 7 luio 1268. Li furono fatte honoratis-
sime esseque, et nella chiasa di San Zuanne, et Polo nel sepulcro del quon-
dam misier Marco Zen suo padre fù sepulto. Lassò come è ditto alla sua*
155 *morte doi fioli, misier Marco, et misier Piero.*

142 Venetiam] Venetias ε ζ **143** utilia videbuntur] utili videbitur ε ζ **144** Venetiae] Venetia-
rum ε ζ **145** successu] seccessu ε **147** mensis *om. δ* | 1252 *correx.* 1265 δ (*am.*) **150** *post* Castello
add. in suo luogo ε ζ **152** luio] lugio δ | Li] Gli δ **153** et² *om. ζ* **154** sepulto] sepelido ζ **154** – **155**
transp. come...ditto *post* morte δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1268.

Essendo passado de questa vita missier Renier Zen, et fatte le sue esse-
 que, parve alli Conseglieri, et Capi de Quaranta mudar la forma della elet-
 tion de missier lo Dose, et far provision de trovar novo modo, et chiamorno
 5 Gran Consiglio, et messeno parte de far 5 correttori, et modo de nova elet-
 tion del Dose, come in un altro mio libro appar.

Li Conseglieri furono:

missier Nicolò Michiel; missier Zuanne Ferro; missier Pangrati Barbo;
 missier Felippo Belegno; missier Zuan Dandolo da San Polo; missier Piero
 10 [...].

Li Capi de Quaranta:

missier Antonio Soranzo; missier Ruzier Zorzi; missier Piero Barbarigo.

Li Correttori:

missier Piero Balbi; missier Marin Contarini; missier Marin Badoer; mis-
 sier Zulian Trevisan; missier Ruzier Permarin.
 15

Li quali 5 Correttori, tolta la promission, et commission de missier lo
 Dose, fecero notar alcune provision per zonta alla detta promission, et

4 chiamorno] chiamono *T*₁; chiamato *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1268.

*Essendo passado di questa vita misier Renier Zen Dose, et fatte le sue es-
 sequie, parve alli Conseglieri, et Capi de Quaranta mudar la forma della
 ellection de misier lo Dose, et far provision de trovar nuovo modo, et chia-
 morono gran Consiglio, et messero parte de far cinque correttori, et modo
 5 di nuova ellection del Dose, come in un altro mio libro appar.*

Li Conseglieri furono:

*misier Nicolò Michiel; misier Pangrati Barbo; misier Zuan Dandolo da
 San Polo; misier Zuan Ferro; misier Felippo Belegno; misier Piero [...].*
 10

Capi de Quaranta:

misier Antonio Soranzo; misier Ruzier Zorzi; misier Piero Barbarigo.

Correttori:

*misier Piero Balbi; misier Marin Badoer; misier Marin Contarini; misier
 Zustignan Trevisan; misier Ruzier Permarin.*
 15

*Li quali cinque Correttori tolta la promission, et commission de misier lo
 Dose, feceno notar alcune provision, per zonta della ditte promission, et*

2 passado] passà ζ | Dose *om.* δ 4 de¹] del ζ | chiamorono] chiamarono ζ 5 messero] messeno
 ε ζ 8 da] di ε ζ 16 ditte] città ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

ridotto al Consiglio furono prese, et poi laudate dal popolo in publica con-
 tion, si processe alla ellection, si come era stà preso, et andato el Conseglie-
 20 più zovene in ghiesia de San Marco, et tolto el putto, et menado suso, licen-
 tiadi quelli de anni 30 in zoso, fù numerado el Consiglio, et messe tante ba-
 lotte, frà le quali ne erano 30 segnade, et chiamadi li banchi à capello, fù
 tratti li 30, li quali tra loro buttate le tessere, et restadi in 9 frà essi 9 per 7 in
 concordia elessero 40, li quali 40 buttade frà loro le tessere restorono in 12,
 25 et per 9 de loro in concordia elessero 45 li quali 45 venudi frà loro alle tes-
 sere restarono in 11, li quali 11 per 9 de loro concordi elessero 41, li quali
 41 per 25 de loro concordi elessero el Dose. Et nota che el primo dei nomi-
 nadi che haveva le 25 balotte colui se intendeva esser Dose senza la ballotta-
 tion de altri tolti, et così fù osservado de ellection in ellection, fino che venne-
 30 ro alla ellection delli 41, li quali ho notadi altrove.

18 al] el T_1 | post al *add.* mazor T_2 22 chiamadi] chiamato T_3 26 in *om.* T_2 27 el] lo T_3 30 del-
 li] de T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

produtte al Consiglio furono prese, et poi laudate dal populo in publica
contion, si processe alla ellection, si come era stà preso. Et andato el Con-
seglier più zovene in chiesa de San Marco, et tolto el putto, et menado suso,
 20 *licentiadi quelli de anni 30 in zoso, fù numerado el Consiglio, et messe tan-*
te ballotte, fra le qual ne erano 30 segnade, et chiamadi li banchi à capello,
furono tratti li 30, li quali fra loro buttate le tessere, restadi in 9 fra essi 9
per 7 in concordio ellessero 40, li quali 40 buttade fra loro le tessere, resto-
rono in 12, li qual 12 ellezer dovessero fra loro 25, et de quelli per tessere
 25 *cavarne 9, et loro in concordio elessero 45 li quali 45 venudi fra loro alle*
tessere restorono in 11, li quali 11 per 9 de loro concordi ellezessero 41, li
quali 41 per 25 di loro concordi elleziano el Dose. Et nota che'l primo di
nominadi che ha le 25 ballotte, colui s'intende esser Dose, senza la ballotta-
 30 *tion delli altri tolti, et così fù osservado de ellection in ellection, fino che*
vennero alla ellection di 41, li quali 41 sono li sottonominadi, li altri delle
altre ellection non sono notadi.

1268, 10 luio. 41 eletti dai 11:

35 *misier Iacomo Baseio; misier Marin Casuolo; misier Iacomo Falier; mi-*
sier Bortholamio da Muia; misier Marco Tron; misier Marin Badoer; mi-
sier Zuan Barozzi; misier Piero Susenello; misier Gabriel Mariglione; mi-
sier Marco Bragadin; misier Nicolò Celsi; misier Piero Donado; misier Ni-
colò Emo; misier Piero Balbi; misier Bortholamio Malipiero; misier Marin

17 produtte] ridutte δ 20 zoso] zo δ 22 furono] fù δ 23 ellessero] ellesseno ε; elezeno ζ 24 –
 25 ellezer ... et] per 9 de 24 dovessero] dovesseno ε ζ 25 ellessero] ellesseno ε; elezeno ζ 27 el-
 lezessero ... concordi *om.* ε ζ 30 di] delli ε ζ 32 dai] dalli ε ζ 33 Casuolo] Casolo ε ζ 34 Muia]
 Muglia δ 35 Mariglione] Marion ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Chiamadi tutti li sopranominadi 41, et intradi in camera, fù licentiado el
 Consiglio, et fatti venir li detti 41 alla presentia della Ducal Signoria, gli fù
 letto el suo capitolar, poi gli fece dar solenne sacramento secondo la parte
 novamente presa, et furono mandati in la camera solita redurse li 41, et det-
 35 tero principio à far li scortinii, et dapoì qualche dissension adi 13 luglio
 1268, per 25 de loro appunto fù eletto Dose,

missier Lorenzo Thiepolo, che fù del quondam missier Giacomo Dose, el
 quale se attrovava allora Conte à Veglia, et haveva per moglie la figliuola
 del Re de Russia, et haveva uno fiol piccolo nominado missier Baiamonte,
 40 el qual poi volse farse Signor, et fù cazzado come rebello, come diremo de
 sotto.

31 sopranominadi *om.* T₂ 34 la *om.* T₃ | redurse] reduseli T₃ 38 – 39 et ... Russia *om.* T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Massolo; misier Marco Bondimier; misier Marco Constantini; misier Mar-
 co da Mosto; misier Francesco Barbamossolo; misier Nicolò Negro; misier
 40 Piero Civran; misier Andrea Duodo; misier Marco Maistrorso; misier Ste-
 fano Lugnano; misier Nicolò da Canal; misier Stai Venier; misier Nicolò
 Salamon; misier Zulian Trivisan; misier Michiel Scrimario; misier Piero
 Vasono; misier Marin Pantano; misier Marin Contarini; misier Marin Zen;
 misier Marin Soranzo; misier Piero Barbarigo; misier Marco Barbo; misier
 45 Ruzier Permarin; misier Thomà Minotto; misier Iacomo Zorzi; misier Bor-
 tholamio Burifalco.*

*Li quali soprascritti 41 chiamadi tutti, et intradi in camera, fù licentiado
 el Consiglio, et fatti venir li ditti 41 alla presentia della Ducal Signoria, li
 fù letto el suo capitolar, poi li fece dar solenne sacramento secundo la parte
 50 nuovamente presa, et furono mandati in la camera solita à redursi li 41. Et
 dettero principio à far li scortinii, et dapoì qualche dissension adi 13 luio
 1268, per 25 à ponto de loro fù elletto Dose,*

*missier Lorenzo Thiepolo, che fù del quondam misier Iacomo olim Dose.
 Il quale si trovava all'hora Conte à Veia, et haveva per moglie la fiola del
 55 Re di Russia, et haveva uno fiol piccolo nominado misier Baiamonte, il qua-
 le poi volse farse Signor di Venetia, et fù cazzado, come rebello, come di
 sotto se dirà.*

38 – 46 *transp.* misier...Bondimier *post* Burifalco ε ζ 38 Bondimier] Bondomier ε;
 Bondamier ζ 39 Barbamossolo] Barbamocolo ε ζ 43 Contarini] Costantini ζ 47 soprascritti]
 sopradetti ζ 48 li²] gli δ 49 li] gli δ | sacramento] zuramento ε ζ | secundo] secondo ε ζ 51
 dettero] detteno ε ζ | scortinii] scrutinii ε ζ 54 all'hora] hora ζ | fiola] figliola δ 56 di Venetia *om.*
 δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Fatta la detta elettion, et significada alla Ducal Signoria fecero chiamar Gran Consiglio, et messero parte che'l governo della città stesse appresso li
 45 Conseglieri, et Capi de 40, fino alla venuta del detto missier lo Dose, et fecero 10 ambascadori che andassero à significarli la detta elettion, et lo accompagnasse à Venetia, et fù preso che subito fosseno armade 4 galie, le qual andasseno à levarlo, et condurlo à Venetia, et inteso lui la sua elettion, l'accettò allegramente, et montò sopra dette galie, et venne à Venetia, et zonse alli 24 luglio, fù chiamato lo arengo, et desmontado de galia, la qual
 50 venne alla riva de Palazzo, li 41 l'aspettavano alla riva, et andorono in ghiesia de San Marco, dove sopra el pulpito per el più vecchio delli 41 fù pronuntiado al popolo, et fatta la collaudation in detto publico arengo, andorono all'altar grande, dove gli dettero el zuramento, et li consegnorono el vesillo de San Marco, col quale montò sopra el pergolo, et fù portado per piazza,
 55 buttando denari, poi redutto in Palazzo, li fù consegnado per li Conseglieri, et Capi de Quaranta l'administration del Dogado.

In tempo de detto Dose essendo la guerra grande tra Venetiani, et Zenesi, Papa Clemente IV desideroso de pacificarli, mandò suoi nontii à

46 accompagnasse] accompagnassero *T*₃ **51** delli] de *T*₃ **53** andorono] andarono *T*₁*T*₂ **56** post Dogado *add.* Feliciter *T*₃ (*am.*)

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Fatta la ditta ellection, et significada alla Ducal Signoria fecero chiamar gran Consiglio, et messero parte che'l governo della Città stesse alli Conseglieri, et Capi di 40, fino alla venuda del ditto misier lo Dose, et fecero 10
 60 ambascadori che andasseno à significarli la sua ellection, et lo accompagnasse à Venetia, et fù preso che subito fossero armade 4 galie, le qual andassero à levarlo, et condurlo à Venetia. Et inteso lui la sua ellection, accettò allegramente, et montò sopra ditte galie, et venne à Venetia, et zonse alli
 65 24 luio, fù chiamato lo arengo, et desmontado de galia, la qual venne alla riva del Palazzo, li sui 41 l'aspettavano alla riva, et andorono in chiesa di San Marco, dove sopra il pulpito per el più vecchio delli 41 fù pronuntiado al populo, et fatta la collaudation in ditto publico arengo, andorono all'altar grande, ove li dettero el zuramento, et li consegnorono el vessillo de San
 70 Marco, co'l quale montò sopra el pergolo, et fù portado per piazza, buttando danari, poi redutto in Palazzo li fù consegnado per li Conseglieri, et Capi di Quaranta l'administration del Dogado.*

In tempo del ditto Dose essendo la guerra granda fra Venetiani, et Zenesi, Papa Clemente IV desideroso de pacificarli mandò suoi nontii à ditti

58 fecero] feceno ε ζ **59** messero] messeno ε ζ **60** ditto *om.* ζ **61** fecero] feceno ε ζ **62** fosse-
 ro] fosseno ε ζ **63** andassero] andasseno ε ζ **66** 41] 40 ζ **69** li¹] gli δ | dettero] detteno ε ζ | li²] gli
 δ **71** li¹] gli δ | li²] gli δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

60 detti potentadi, persuadendoli à pacificarse, et che cadauna delle parte dovesse mandar suoi ambascadori da sua Beatitudine, la qual se attrovava à Viterbo, furono mandati li ambascadori da Sua Santità, ma non poteno far lo assettamento, si che tornorono senza haver fatta cosa alcuna.

In suo tempo subito creato nel 1268 adi 15 luglio fù fatto el primo Cancellier grando, che fù missier Corrado.

65 Nel 1272 morì missier Gratian Agnusdei Vescovo de Castello, et fù fatto in suo luogo missier Tomà Arimondo.

70 Nell'anno 1272 fù una grandissima carestia, et fame, ne per la via de mar se poteva condur formenti à Venetia per causa dell'armada de Zenovesi, la qual era potentissima, fù dimandato aiuto de formenti à Ferrara, et à Padova, et Padovani ingrati non volsero dar aiuto, de modo che se provò una grandissima fame.

Nel 1274 morì missier Tomà Rimondo Vescovo de Castello, et fù fatto missier Thomà Franco, che stette pochi di.

60 suoi *om.* *T₁T₂* 61 *post* Viterbo *interp.* *T₃* | poteno] puoteno *T₁T₂* 66 Arimondo] Rimondo *T₁T₂* 68 condur] condurre *T₃* 69 *post* potentissima *interp.* *T₃*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

75 *potentadi, persuadendoli à pacificarse, et che cadauna delle parte dovesse mandar suoi ambascadori da sua Beatitudine, la qual se trovava à Viterbo. Furono mandati li ambascadori da Sua Santità, ma non poteno far lo assettamento, si che tornorono senza far cosa alcuna.*

80 *In suo tempo subito creato, cioè del 1268 adi 15 luio fù fatto il primo Cancellier grando, che fù misier Corrado.*

Nel 1272 morì misier Gratian Agnus Dei Vescovo de Castello, et fù fatto in suo luogo misier Tomà Arimondo.

85 *Nel ditto millesimo 1272 fù una grandissima carestia, et fame, ne per la via de mar se poteva condur formenti à Venetia per causa dell'armada de Zenoesi, la qual era potentissima. Fù domandà aiuto de formenti à Ferrara, à Padova, à Treviso, alli qual luoghi da Venetiani era stà dato grandissimo favor à tempo delli sui bisogni si de guerra come de carestia massime à Padoa quando Ezzelin da Roman li perseguitava. Loro ingrati non volsero dar aiuto, di modo che fù una grandissima fame.*

90 *Nel 1274 morì misier Tomà Arimondo Vescovo di Castello, et fù fatto, in suo luogo misier Tomà Franco, che stette pochi di.*

75 persuadendoli] persuadendogli ε ζ 77 li *om.* ε ζ 81 Gratian] Gualtier ε ζ 83 – 84 la via] savia ζ 85 domandà] dimandà δ 86 – 88 à² ... Padoa *om.* δ 87 tempo] tempi ζ 88 Ezzelin] Azzalin δ | li] gli δ | volsero] volseno ε ζ 89 una *om.* ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

75 Nel ditto millesimo morì missier Tomà Franco Vescovo de Castello, et fù fatto missier Bortolamio Querini.

80 In tempo del detto Dose pur per li mali portamenti delli Signori <de Ferrara> che non volseno dar aiuto in tempo della fame, fù deliberado, che chi voleva mercadantar, et traffegar nel nostro Colfo pagasse una certa gravezza, et fù fatto allora un Capitanio, che se domandava Capitanio delle barche armade, et della Riviera della Marca, el qual Capitanio se continuò à far fino all'anno 1509 sotto Papa Giulio II, che'l fù lassado de far per la desgratia, che se hebbe, come in detto tempo appar.

85 Nel 1275 furono fatte per intercession del Papa le tregue tra Venetiani, et Zenovesi, le qual durorono molti anni.

Havendo dogado detto missier Lorenzo Thiepolo anni 7, et zorni 12 passò de questa vita, fulli fatto solennissime essequie, che fù adi 16 avosto 1275, et fù portado alla sepoltura à San Zuanne, et Polo, et nel sepulcro del quondam Giacomo suo padre fù sepulto.

90 Et lassò doppo de sì uno fiol nominado missier Baiamonte, el qual poi del 1310, à tempo del Serenissimo missier Piero Gradenigo volendosi far Signor, fù rebello, et fù confiscado el suo, et lui bandito, come se dirà.

75 Bortolamio] Bartolomio T₃ 76 – 77 de Ferrara T₃ (am.) 77 volseno] voleno T₁ T₂ 81 che'l] che T₃ 84 durorono] durono T₃ 86 de] da T₃ 87 et³ om. T₁T₂ 91 rebello] rubello T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Nel ditto millesimo, morì misier Tomà Franco Vescovo de Castello, et fù fatto misier Bortholamio Querini.

95 *In tempo del ditto Dose per li mali portamenti delli Signori di Ferrara che non volsero dar aiuto in tempo della fame, fù deliberado, che chi voleva mercantar, et traffegar nel nostro Colfo pagasse una certa quantità, et fù fatto all'hora un Capitanio, che si domandava Capitanio delle barche armade, et della riviera della Marca, el qual Capitanio se continuò à far fino del 1509 sotto Papa Giulio II, che'l fù lassado de far per la desgratia, che se hebbe, come in ditto tempo appar.*

100

Nel 1275 furono fatte per intercession del Papa le tregue fra Venetiani, et Zenoesi, le qual durorono molti anni.

105 *Havendo dogado ditto misier Lorenzo Thiepolo anni 7, et zorni 15 passò di questa vita, fugli fatto honoratissime essequie, che fù adi 16 agosto 1275, et fù portado alla sepoltura à San Zuanne, et Polo, et nel sepulcro del quondam Serenissimo misier Iacomo suo padre fù sepulto. Et lassò dopò de sì uno suo fiol nominado misier Baiamonte, el qual poi del 1310, al tempo del Serenissimo misier Piero Gradenigo volendose far Signor, fù rebello, et fù confiscado el suo, et lui bandito, come se dirà.*

94 Ferrara om. δ 95 volsero] volseno ε ζ 96 mercantar] mercandar ζ; mercadantar δ 99 del] al δ 102 post durorono add. per ε ζ 104 fatto] fatte ζ | 16] il ε ζ | 1275] 1675 ζ 106 post quondam add. misier ζ | dopò] dapò ε ζ 109 fù om. ζ | lui om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1275.

Havendo el nostro Signor Dio chiamato à sù el quondam missier Lorenzo Thiepolo Dose, el qual morì adi 16 avosto 1275, fatte le sue essequie fù per li Conseglieri chiamato Gran Consiglio, et in quello fù messa la parte de far
 5 ellection del novo Dose, et de far li 5 Corettori sopra la sua promission, et far poi la ellection, come fù preso alla creation del detto quondam missier Lorenzo Thiepolo, ma che si come le balotte erano de terra, le se facessero de rame, et quelle delli ellectionarii fossero dorate, come si osserva.

Li Conseglieri, che si attrovavano allora:

10 missier Filippo Belegno; missier Marco Badoer; missier Zuanne Polani; missier Piero Barbarigo; missier Marco Barbo; missier Marco Contarini.

Preso la parte de far ellection del novo Dose, et far li Correttori, furono chiamadi li banchi à capello, et fatte 2 man de ellection, furono eletti li Correttori, et fù deliberado che colui che veniva per tutte 2 le ellectioni fosse
 15 fermo senza altra ballottation.

5 5] Signori $T_1 T_2$: 8 ellectionarii] elettori T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1275.

Havendo nostro Signor Dio chiamato à sù el quondam misier Lorenzo Thiepolo Dose, el qual morì adi 16 avosto 1275, fatte le sue essequie fù per li Conseglieri chiamato gran Consiglio, et in quello fù messa la parte di far
 5 ellection del novo Dose, et di far li 5 Correttori sopra la sua promission, et poi far ellection, come fù preso alla creation del ditto quondam misier Lorenzo Thiepolo, ma che si come le ballotte erano di terra, le se facessero di rame, et quelle delli ellectionarii fossero dorate, come si osserva.

1275, 17 avosto, summo mane.

10 Conseglieri se trovarono alla morte del Thieppolo:

misier Felippo Belegno; misier Marco Badoer; misier Zuan Polani; misier Piero Barbarigo; misier Marco Barbo; misier Marco Contarini.

Preso la parte di far ellection del novo Dose, et far li Correttori, furono chiamadi li banchi à capello, et fatte doi man d'ellection, furono eletti li
 15 Correttori. Et fù deliberà che colui, che veniva per tutte doi le ellection fosse fermo senza altra ballottation.

3 Dose *om.* ε ζ 4 quello] quella ζ 6 come] et δ 7 facessero] facesseno ε ζ 8 fossero] fosseno ε ζ 12 Barbo] Barba ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Li Corettori:

missier Nicolò Celsi Procurator; missier Bianchin Trivisan; missier Pancrati Zustignan Procurator; missier Marin Capello; missier Andrea Moresini.

20 Fatti li Correttori fù licentiado el Gran Consiglio, et loro redutti insieme si fecero passar la forma della elettion de missier lo Dose, et la sua promission, et essaminada diligentemente in quello faceva bisogno de correzer, et quello, che le pareva azonzer, sempre havendo l'occhio, che li Dosi fossero capi de Republica, et non tiranni, li quali fecero sopra de ciò alcune coret-
25 tioni.

Espediti li capitoli della sua promission, et corretti si processe alla elettion, et licentiadi quelli de anni 30 in zoso, si passò per tutte l'ordinarie man de elettion à quella delli 41, che dovevano far il Dose, li quali 41 sono annotadi in un altro libro.

16 post Correttori *add.* furono T₂ 21 la¹] portar T₂ 23 azonzer] à zonzer T₃ 24 de¹] della T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Corettori:

misier Nicolò Celsi Procurator; misier Bianchin Trivisan; misier Pancrati Zustignan Procurator; misier Marin Capello Procurator; misier Andrea Moresini Cavallier.

20 Fatti li Correttori, fù licentiato el gran Consiglio, et loro redutti insieme se fecero portar la ellection de misier lo Dose, et essaminada diligentemente in quello faceva bisogno de correzer, et quello, che li pareva azonzer, sempre havendo l'occhio, che li Dosi fossero capi di Republica, et non tiranni, li
25 quali fecero sopra ciò alcune correttion.

Espediti li capitoli della sua promission, et corretti si processe alla ellection, et licentiadi quelli de anni 30 in zoso, furono chiamadi li banchi à capello, tolto per el Consegier più zovene el ballottin, et estratti per ventura delli venienti à capello li 30, fu licentiado il Consiglio, et fra loro 30 butta-
30 de le tessere, si venne al numero di 9, li qual 9 per 7 di loro concordi ellessero 40, li quali restorono in 12, li quali 12 ellessero 25, li quali poi fra loro restorono 9, essi 9 ellessero 45, li quali restorono 11, li quali 11 per 9 di loro ellessero 41, li quali per 25 al manco havessero da ellezer il nuovo Dose, li quali 41 sono li sottonotadi.

19 Procurator² *om.* δ 22 fecero] feceno ε ζ 23 li] gli δ ε ζ 24 fossero] fosseno ε ζ 25 fecero] feceno ε ζ 30 numero di *om.* ζ 31 ellessero¹] ellessono ε ζ | ellessero²] ellessono ε ζ 34 sottonotadi] sottonomenadi ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 30 Fornido de chiamar li 41 fù licentiado el Consiglio, et fatti venir alla presentia della Ducal Signoria, et datoli solenne zuramento secondo el consueto de elezer il miglior, et più sufficiente, andorono nel luogo preparatoli, ove principiorono à far li suoi scortinii, et finalmente dopo qualche difficultà, che era frà de loro, adi 6 settembrio 1275 elessero Dose,

34 6] 7 T₁ T₂ | settembrio] settembre T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 35 *Li 41 elletti dai 11 per far il Serenissimo Principe:*
misier Zilio Quirini; misier Piero Sisimulo; misier Bianchin Trevisan;
misier Felippo Corner; misier Zuan Gradenigo; misier Marco Belegno; mi-
sier Tomasin Zustignan; misier Nicolò Navigioso; misier Iacomo Zorzi; mi-
 40 *sier Andrea Zen; misier Marco Orio; misier Piero Vitturi; misier Piero*
Barbarigo Conseglhier; misier Marco Barbo Conseglhier; misier Bortholamio
Malipiero; misier Marco Bembo; misier Iacomo Zen; misier Stai Venier;
misier Stefano Viglian; misier Iacomo Dandolo; misier Mattias Migliano;
misier Bortholamio da Muia; misier Marin Badoer; misier Zuan Polani
 45 *Conseglhier; misier Giberto Donado; misier Piero Civran; misier Marin*
Contarini de misier Iacomo Procurator; misier Zuan Storlado; misier Ga-
briel Mariglione; misier Andrea Duodo; misier Lunardo Moresini; misier
Felippo da Canal; misier Nicolò Baseio; misier Marco Michiel; misier Lu-
nardo Ghisi; misier Simon dalla Fontana; misier Lunardo di Lorenzo; mi-
 50 *sier Bortholamio Tron; misier Andrea Acotanto; misier Marco Fasuol; mi-*
sier Andrea Bolani

- Fornido de chiamar li 41 fù licentiado el Consiglio, et fatti venir alla presentia della Ducal Signoria, et datoli solenne zuramento secondo el consueto di ellezer el miglior, et più sufficiente, andorono nel luogo preparatoli, ove principiorono à far li suoi scurtinii, et finalmente dopò qualche difficultà, che era fra loro adi 6 settembrio 1275 elessero Dose,*

35 Li om. ε ζ | dai] dalli ε ζ 36 Sisimulo] Sismondo δ 40 post Barbarigo add. el ε ζ Marco] Piero ε ζ | post Barbo add. el ε ζ 41 Zen] Zane ε ζ 42 Mattias] Mattia ζ 43 post Polani add. el ε ζ 45 Contarini] Costantini ζ 46 Mariglione] Mariono ε ζ δ 49 Acotanto] Arocanto ζ 52 datoli] datogli δ | secondo] sotto ζ 53-54 preparatoli] preparatogli δ 55 elessero] ellesseno ε; elezeno ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 35 missier Giacomo Contarini de età de anni 80, et più, disceso dal quondam
missier Domenego che fù Dose, subito publicato, et condotto in ghiesia de
San Marco, fù in publico arengo confermado, et poi redutto all'altar grandò
gli fù dato el solenne zuramento, et consegnado el vessillo de San Marco,
portado per piazza, buttando denari, et zonto in Palazzo per li Conseglieri
40 gli fù consegnado el Dogado. Haveva un solo fiol nominado missier Marin.
Subito intrado in Dogado se intese, come una nostra nave carga de mercan-
tia, che veniva de Levante era stà presa da 2 nave de Zenovesi, et subito fu-
rono mandati ambassadori à Zenova à dolerse de tal cosa, et dirle che do-
vessero restituir ogni cosa, overo che se intendesse la pace esser rotta, li
45 quali Zenovesi fecero subito restituir el tutto per continuar in pace.
In suo tempo quelli de Caodistria se rebellorono, il che inteso, fù fatta
gran provision per mar, et per terra, Capitanio missier Andrea Baseglio, el
quale dopo longa ossidion, et gagliarda defesa fatta per loro, la recuperò, et
fù fatto Podestà missier Renier Moresini.

36 missier *om.* *T₁T₂* 39 portado] portando *T₂* | gli *om.* *T₃* 44 dovessero] dovevano *T₃*
48 fatta] fatte *T₁T₂* 49 fatto] mandà *T₃*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- misier Giacomo Contarini de età di anni 80, et più, disceso dal quondam
misier Domenego Contarini che fù Dose, subito publicado, et condotto in
chiesia di San Marco, fù in publico arengo confermado, et poi redutto
all'altar grandò, gli fù dato il solenne zuramento, et consegnado el vessillo
60 de San Marco, portado per piazza, buttando danari, et zonto in Palazzo per
li Conseglieri li fù consegnado el Dogado. Haveva uno solo fiol nominado
misier Marin.*
*Subito intrado in Dogado se intese, come una nostra nave carga de mer-
cantia che veniva da Levante fù presa da doi nave zenoese, et subito furono
65 mandati ambassadori à Zenoa à dolersi de tal cosa, et dirli che dovessero
restituir ogni cosa, overo se intendesse la pace esser rotta, li quali Zenoesi
fecero subito restituir il tutto per continuar in pace.*
*In suo tempo quelli de Cao d'Istria rebellorono, il che inteso, fù fatto
gran provision per mar, et per terra, Capitanio misier Andrea Baseio, il
70 quale dopo longa obsidion, et gagliarda deffesa fatta per loro, la recuperò,
et fù mandà Podestà misier Renier Moresini.*

57 Contarini *om.* δ 61 li²] gli δ 64 da¹] de ε ζ 65 dirli] dirgli δ 66 dovessero] dovesseno ε ζ |
post esser *add.* stà ε ζ 67 fecero] feceno ε ζ 68 de] da ζ 69 per¹] de ζ 70 longa obsidion] longo
assedio ζ | *transp.* fatta *post* loro ζ 71 mandà] mandato ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

50 In suo tempo Anconitani comenzorono à far danni assai à Venetiani, si che si venne con loro alla guerra, et fù fatta una grossa armada da 30, et più galie, et li detti Anconitani facevano una gran defesa.

Occorse in questi giorni, che sopra li scogli de <Sinigaglia> stando li la nostra armada, se romperono 6 galie, et le altre per fortuna se slargarono, il che inteso à Venetia subito furono armade altre galie, et nave in soccorso della nostra armada, Anconitani vedendo non poder resistere, mandorono da Papa Nicolò III à far querela contro Venetiani, allora subito Venetiani mandorono ambascadori à detto Papa à giustificar le cose sue, si che el Papa rimase ben sodisfatto, il qual fù quello finalmente, che fù causa de farli fare la pace.

60 In tempo de questo Dose, Stefano Re d'Ongaria se maridò in madonna Tomasina Moresini fia de missier Andreatio.

In suo tempo fù deliberado, che per missier lo Dose, et successori, delli porci che se amazavano la zuoba della cazza, se mandasse un pezzo decarne de detti porci à casa de cadaun zentilhomo, et questo era oltre le oselle, et questi pezzi se domandavano zozoli. La qual cosa durò fino al 1509, che era

51 una] con T_2 | da] de T_3 53 Sinigaglia] Sinigalia T_3 (am.) 56 post armada interp. T_3 mandorono] mandarono T_1T_2 65 oltre] oltra T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

In suo tempo Anconitani cominciorono à far danni assai à Venetiani, si che se venne con loro alla guerra, et fù fatta una grossa armada di 30, et più galie. Et li ditti Anconitani facevano una gran deffesa.

75 *Occorse in questi zorni che sopra li scogli de [...] stando li la nostra armada, se romperono 6 galie, et le altre per fortuna se slargarono, il che inteso à Venetia subito furono armade altre galie, et nave in soccorso della nostra armada, Anconitani vedendo non poder resistere mandorono da Papa Nicolò III à far querella contra Venetiani, all'hora subito Venetiani mandorono ambascadori al ditto Papa à giustificar le cose sue, si che il Papa romase ben sotisfado, il quale finalmente, fù causa de farli far pace.*

In tempo di questo Dose, il Re Stefano d'Ongaria tolse per moglie madonna Tomasina Moresini fiola del quondam misier Andreatio Moresini .

85 *In suo tempo fù deliberà, che misier lo Dose, et successori, delli porci, che si amazzavano la zuobba della cazza, se mandasse un pezzo de carne*

75 zorni] giorni ò 76 le] due ε ζ | slargarono] slargrono ò 81 sotisfado] satisfado ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

al tempo della guerra de missier Lunardo Loredan Dose, che fù deliberà de non mandarli più.

70 Havendo dogado missier Giacomo Contarini anni 4, mesi 5, zorni 18, costituito in gran vecchiezza, et impotentia mandò per li Conseglieri, et renontìo el Dogado, quali conosciuta la sua impotenza l'accettò, et lui se redusse à star à casa sua, et per la Signoria gli fù provisto de honorevol salario per el suo viver, el quale morì anni 2 dopo uscito de Palazzo, et dapoï morto li furon fatte le essequie siccome el fosse stà in Dogado, accompagnado alla
75 sepoltura dal suo successor, et fù sepulto alla ghiesia della Frati Minori nel claustro. Romase alla sua morte suo fiol missier Marin, el quale dapoï del 1286 romase Procurator de San Marco.

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

di ditti porci à casa di cadaun zentilhomo, che si domandavano li zozoli et questo era oltra le oselle. La qual cosa durò fino al 1509, che al tempo della guerra sotto misier Lunardo Loredan Dose, fù deliberà di non mandarli più.

90 *Havendo Dogado misier Iacomo Contarini anni 4, mesi 5, zorni 18, costituito in gran vecchiezza, et impotentia mandò per li Conseglieri, et renontìo el Dogado, li quali conosciuda la sua impotentia l'accettò, et lui se redusse à star à casa sua, et per la Signoria li fù provisto di honorevol salario per el suo viver, il quale morì, dopò uscito di Palazzo anni doi, et dopò morto li furono fatte le essequie, come s'el fosse stà in Dogado, accompagnado alla sepoltura dal suo successor. Et fù sepulto alla chiesa di Frati Minori nell'enclaustro. Romase alla sua morte suo fiol misier Marin, il quale dapoï del 1286 romase Procurator.*

86 zozoli] sozzoli e ζ 92 li] gli δ 93 doi post doi interp. e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1280.

Havendo per l'impotentia sua missier Giacomo Contarini renontiado al Dogado adi 26 fevrer 1279, el quale morì poi del 1282, fatta detta renontia fù per li Conseglieri, et Capi de Quaranta chiamado Gran Consiglio, et fù
5 messa la parte de far ellection de un novo Dose, et delli 5 Correttori sopra la Ducal promission, et così fù preso.

Adi 26 fevrer. Post prandium.

Li Correttori:

miser Piero Querini Procurator; missier Bartolomio da Muglia; missier
10 Giacomo Sten; missier Bianco Trvisan Procurator; missier Tomasin Zustignan.

Fatte per li detti alcune correttion, si processe alla ellection del futuro Dose, secondo la forma della parte presa per inanzi del 1268, fino che furono fatti li 41 che dovevano elezer el Dose, li quali sono notadi altrove.

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1280.

Havendo per l'impotentia sua misier Iacomo Contarini renuntia el Dogado adi 26 fevrer 1279, il quale morì poi del 1282, fatta ditta renuntia, fù
5 per li Conseglieri, et Capi de Quaranta chiamado gran Consiglio, et fù messa la parte di far ellection di un nuovo Dose, et far li cinque correttori sopra la promission ducal, et così fù preso.

Adi 26 fevrer. Post prandium.

Li cinque Correttori:

misier Piero Querini Procuratore; misier Bartolamio da Muia, misier
10 Iacomo Sten, misier Blancon Trvisan Procurator; misier Tomasin Zustignan.

Fatte per li ditti alcune correttion, si processe alla ellectione del futuro Dose, secondo la forma della parte presa, per inanzi 1268, fino che furono fatti li 41, li quali per 25 de loro havessero da ellezer il Dose novello.

15 1280, primo marzo.

41 elletti dai 11 per far il Serenissimo Principe

misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...];
misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; mi-
sier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...];

6 et ... preso om. ζ 8 Li cinque om. δ 9 Procuratore om. ζ | Muia] Muglia δ 13 la forma] il solito ζ 14 havessero] havesseno ε ζ | novello om. ζ 16 dai] dalli ε ζ | Principe om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 15 Fornido de chiamar li sopranominadi 41, licentiado el Consejo, et fatti venir alla presentia della Ducal Signoria, li fù dato solenne zuramento de far elettion de uno, che conoscessero essere migliore, et più sufficiente per la patria, postposto ogni altro rispetto, li quali fatti alcuni scortinii finalmente adi 3 marzo 1280 elessero Dose,
- 20 missier Zuanne Dandolo, el qual era fuora della terra, et subito li fù fatto intender la sua creation, et zonto à Venetia andò in ghiesia de San Marco, dove che fatte le solite ceremonie, redutto in Palazzo le fù consegnado el Dogado. Haveva 2 fioli, cioè missier Andrea, et missier Marco.
- 25 Nel 1282 morì missier Bartolomio Querini Vescovo de Castello, et fù fatto missier Simon Moro.
- In suo tempo el Patriarcha de Aquileia mosse guerra à Venetiani, che durò 8 anni, et più con grandissimo travaglio.

15 sopranominadi *om.* T₂ 20 fatto] fatta T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 20 *misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...].*
- Anno Domini 1280.*
- 25 *Fornido di chiamar li sopranominadi 41, licentiado el Consejo, fatti venir alla presentia della Ducal Signoria, li fù dato solenne zuramento di far ellettion de uno, che conoscessero essere miglior, et più sufficiente per la patria, postposto ogni altro rispetto, li quali fatti alcuni scortinii, finalmente adi 3 marzo 1280 ellessero Dose,*
- 30 *misier Zuan Dandolo, il qual era fuor della terra, et subito li fù fatto intender la sua creation, et zonto à Venetia andò in chiesa de San Marco, dove che fatte le solite ceremonie, redutto in Palazzo, li fù consegnado el Dogado. Haveva doi fioli, cioè misier Andrea, et misier Marco.*
- In tempo suo morì misier Bortholamio Querini Vescovo di Castello, che fù del 1282, et fù fatto misier Simon Moro.*
- 35 *In suo tempo el Patriarca di Aquileia mosse guerra à Venetiani, che durò anni 8, et più con grandissimo travaglio.*

24 Anno ... 1280 *om.* ε ζ 25 li] gli δ 27 conoscessero] conoscesseno ε ζ | miglior] meglio ζ 28 *post* rispetto *interp.* δ | scortinii] scrutinii ε ζ 29 ellessero] ellesseno ε; elezeno ζ 30 li] gli δ 31-32 dove *om.* ε ζ 32 li] gli δ 35 *post* fatto *add.* in suo luogo ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1281 fù fatto Cancellier grando missier Tanto, et fù fatto per el Mazor Consegio.

30 Nel 1283 adi 17 zener fù un grandissimo terremoto in Venetia, che fece danno grandissimo.

Nel 1284 fù una grandissima acqua, la qual similmente fece assai danno, et fù adi 20 decembrio.

35 In suo tempo Papa Nicolò III levò tutti li divini offitii, et scomunicò li Venetiani ad instantia del Re Carlo, perchè non se gli volse dar soccorso. Poi fece ancora l'assolutione.

40 Havendo dogado missier Zuanne Dandolo circa anni 9, adi 2 novembrio 1285 passò da questa vita, et fù honoratissimamente sepulto nel chioostro del monasterio de San Zuanne Polo. Lassò suo fiol missier Andrea, il qual poi fù fatto Procurator nel 1293, et andò Capitanio Zeneral da mar, dove combattendo fù fatto preson de Zenovesi, et da dolor se ne morì in detta captività.

28 Tanto] Lanto T_1 ; Santo T_2 34 li²] i T_3 38 da] de T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

In suo tempo del 1281, fù fatto Cancellier grando misier Tanto, et fù fatto per el mazor Conseglio.

40 *Nel 1283 adi 17 zener fù un grandissimo terremoto in Venetia, che fece danno grandissimo.*

Nel 1284 fù una grandissima acqua, la qual similmente fece assai danno, et fù adi 20 decembrio.

45 *In suo tempo Papa Nicolò III levò tutti li divini offitii, et scomunicò Venetiani, il che fece ad instantia del Re Carlo, perchè non se li volse dar soccorso, poi fece anco l'assolutione.*

Nel 1289 fu deliberado far il ducato de oro et fu principiado à batterlo che avanti non si faceva salvo moneda d'arzeno

50 *Havendo Dogado misier Zuanne Dandolo circa anni 9, adi 2 novembrio 1289 passò di questa vita, et fù honoratissimamente sepulto nel monesterio di San Zuanne, et Polo, cioè nel chioostro. Lassò suo fiol misier Andrea, il quale poi fù fatto Procurator del 1293, et andò Capitanio Zeneral da mar, il quale combattendo fù fatto preson de Zenoesi, dove in ditta captività da dolor morì.*

38 post 1281 add. 20 marzo ε ζ 45 li] gli δ 47 – 48 Nel ... d'arzeno om. δ 47 deliberado] deliberà ζ | principiado] principià ζ 51 chioostro] inchioostro δ 52 del om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1289.

Piacque al Signor Dio chiamar à se missier Zuanne Dandolo Dose, che morì adi 2 novembrio 1289, et fatte le essequie, li Conseglieri, et Capi de Quaranta volendo chiamar el Consegio per far la elettion de un'altro Dose, par che alcuni del popolo si sollevassero, dicendo, che non volevano, che si facesse tal elettion, ma che loro volevano per Dose missier Giacomo Thiepolo, che fù fiol de missier Zuanne, che fù del quondam missier Giacomo Dose, el qual era molto amado dal popolo.

Il che inteso, la Ducal Signoria, ancorchè sapessero, che'l detto missier Giacomo era homo, che non se poteva desiderar meglio de lui, pur habiando molestissima questa novità del popolo, ancora che fussero certi, che lui non era stà causa de tal sollevation, ma loro da se per introdur tal forma, et dar libertà al popolo, perchè sopportandola, ogni volta, che vacasse el Dogado farian così, et qualcheduno, che non saria della qualità de missier Giacomo, poderia con mezzi indiretti farli sollevar, fece intender à detto missier Giacomo, che se l'era buon cittadin, volesse mostrarlo, et che volesse acquetar il popolo, et persuaderli à lassar far la elettion del Dose, secondo che era stà deliberado per li consigli, il qual come persona, che desiderava salvo la

9 la] dalla T₂ 12 post per add. non T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1289.

Piacque à nostro Signor Dio chiamar à sù misier Zuan Dandolo Dose, che morì adi 2 novembrio 1289, et fatte le essequie, volendo li Conseglieri, et Capi de Quaranta chiamar el Consegio per far ellettion di un'altro Dose, par che alcuni del populo se sollevassero, dicendo, che non volevano, che si facesse tal ellettion, ma che loro volevano per Dose misier Iacomo Thiepolo, che fù fiol de misier Zuanne, che fù del quondam misier Iacomo Dose, el quale era molto amado dal populo.

Il che inteso, la Ducal Signoria, ancorchè sapessero, che'l ditto misier Iacomo era huomo, che non si poteva desiderar de meglio, pur habbiando molestissima questa novità del populo, ancora che fussero certi, che lui non era stà causa de tal sollevation, ma loro da se, per non introdur tal forma, et dar libertà al populo, perchè sopportandola, ogni volta, che vacasse el Dogado, fariano così, et qualche uno, che non saria della qualità de misier Iacomo, potria con indiretti mezi farli sollevar, fece intender al ditto misier Iacomo, che se l'era buon cittadin, volesse mostrarlo, et che'l volesse acquetar il populo, et persuaderli à lassar far la ellettion del Dose, secondo che era stà deliberà per li consigli. Il quale, come persona, che non desiderava,

5 del] de ζ | sollevassero] sollevasseno ε ζ 7 che fù² om. ζ 9 sapessero] sapesseno ε ζ 11 fussero] fosseno ε ζ 18 consigli] Conseglieri ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

20 pace, et la quiete della città, si messe à persuader el popolo à star contento,
 et lassar far si come comandava la Signoria, et secondo le leze, promettendo
 al popolo, che mai era per mancar in ogni occorrentia de tuor cargo per loro
 con altre humane, et dolce parole, si che con gran difficultà li acquietò, si
 che feceli contentar, che si facesse la elettion secondo la parte presa 1268, et
 25 così immediate fù chiamato el Consiglio, et per li Conseglieri, et Capi de
 Quaranta furono poste alcune parte.

Espedite le cose, che le parvero da proveder, fù mandato el Conseglie
 per el ballottin in ghiesia, et licentiadi quelli de anni 30 in zoso, vennero
 all'ellection, per le quali dopo l'ordinarie man de elettion fù fatto li 41, che
 doveano far il Dose, che sono annotadi altrove, tra quali vi fù missier Severo
 30 Thiepolo.

21 era] l'era T₃ 22 dolce] dolci T₂ 23 post presa add. nel T₃ 26 da] de T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

20 *salvo la pace, et quiete della Città, si messe à persuader il populo à star
 contento, et lassar far come comandava la Signoria, secondo le leze, pro-
 mettendo al populo, che mai l'era per mancar in ogni occorrentia, tuor car-
 go per loro, con altre humane, et dolce parole, si che con gran difficultà li
 acquietò, et feceli contentar, che si facesse la ellection secondo la parte pre-
 25 sa 1268, et così immediate fù chiamato el Consiglio, et per li Conseglieri,
 et Capi de Quaranta fu poste alcune parte.*

*Espedite le cose, che li parvero da proveder, fù mandato il Conseglie per
 lo ballottin in chiesa de San Marco, et licentiadi quelli de anni 30 in zoso,
 vennero all'ellection, et chiamadi li banchi à capello, furono tratti del corpo
 del Consiglio per sorte li primi 30, li quali restorono in 9, et questi 9 elles-
 30 sero 40, li quali per sorte restorono 12 et questi ellessero 25, li qual 25 re-
 storono in 9, li quali 9 per 7 di loro in concordio ellessero 45, li qual 45 re-
 storono in 11, li quali per 9 ellessero li 41, li quali 41 per 25 di loro al
 manco ellezessero il futuro Dose.*

1289, 14 novembrio.

35 *41 eletti dai 11, per far il Serenissimo Principe
 misier Andrea Moresini Cavallier; misier Tomasin Zustignan; misier
 Antonio Vitturi; misier Polo Barbarigo; misier Vettor Malipiero; misier Lo-
 renzo Bembo; misier Salvador Viglian; misier Vettor Dandolo; misier Tri-
 stan Orio; misier Santo Navigioso; misier Marco Querini dalla Ca Mazor;
 40 misier Severo Thiepolo; misier Antonio Belegno; misier Moisè Barozzi; mi-*

23 feceli] fecegli δ 25 posto ε ζ 26 li] gl δ 27 de¹ ... Marco om. δ | zoso] soso ζ 29-30 elles-
 sero] ellesseno ε; elezeno ζ 30 ellessero] ellesseno ε ζ 31 ellessero] ellesseno ε; elezeno ζ | 45¹]
 41 ζ | 45²] 41 ζ 32 quali¹] qual 11 ε | ellessero] ellesseno ε; elezeno ζ | li²] gli δ | post loro add. in
 concordio δ 33 ellezessero] ellezesseno ε ζ 35 dai] dalli ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Chiamadi li sopradetti 41, et redutti in camera comenzono à far li scortinii, et messero in gran consideration l'atto fatto per el popolo sopra la persona de missier Giacomo Thiepolo, per la bontà, et sufficientia sua, ed erano molto inclinadi ad elezzerlo, ma considerato poi, che'l popolo haveria detto, che li 41 da paura lo havessero eletto, et che non facessero così sempre, deliberorono per niente de non farlo, per fuzir ogni scandolo, el qual missier Giacomo acquetado el popolo se partì, et andò alle sue possession à Marocco su'l Terraglio, che vā à Treviso, ove stette fino, che fù eletto il Dose, che fù adi 25 novembrio 1289, nel qual zorno fù eletto Dose,

missier Piero Gradenigo nominado Perazzo, el qual era Podestà in Caodistria, et inteso el popolo, che non havevano eletto missier Giacomo Thiepolo, non voleva contentarse à modo alcuno de tal elettion, et se sollevò, onde fù sforzo, che la Signoria facesse venir missier Giacomo Thiepolo, et fargli intendere, che desiderando la pace, come sempre l'haveva fatto, volesse acquetar el popolo, dicendoli el rispetto, perchè non l'havevano eletto lui, che era, azzò che el popolo mai più se pensasse de nominar alcuno, el qual mis-

31 sopradetti *om.* T₂ 45 l'havevano] havevano T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

sier Nicolò Gradenigo da San Polo; misier Piero Sisimolo; misier Antonio Corner; misier Zorzi Zen; misier Tomaso Barbaro; misier Michiel Trvisan; misier Barbaro Badoer; misier Valerio Dolfin; misier Polo Contarini; misier Felise Ghisi; misier Zuan Gritti; misier Pasqual Tron; misier Amadio dalla Fontana; misier Polo Foscarini; misier Nicolò Negro; misier Michiel Bolani; misier Gabriel Mariglione; misier Vido Magno; misier Vidal Michiel; misier Piero Mocenigo; misier Amadio da Molin; misier Piero Baseio; misier Gabriel Soranzo; misier Marchesin Zorzi; misier Polo Zane; misier Iacomo Gussoni; misier Bortholamio da Muia.

Chiamadi li sopraditti 41, et redutti in camera cominciorono à far li scortinui, et messero in gran consideration l'atto fatto per el populo sopra la persona de misier Iacomo Thiepolo, per la bontà, et sufficientia sua, et erano molto inclinadi à ellezzerlo, ma considerato poi, che'l populo haveria ditto, che li 41 da paura lo havessero elletto, et che non facessero così sempre, deliberorono per niente volerlo far, per fuzir ogni scandolo, il quale misier Iacomo acquetado el populo, se partì, et andò alle sue possession à Marocco su'l terraglio, che vā à Treviso, ove stette fino, che fù elletto el Dose, che fù adi 25 novembrio 1289, nel qual zorno fù elletto Dose,

41 Sismolo] Sisimulo ε ζ 46 Mariglione] Marighin ε ζ 49 Muia] Muglia δ 51 scortinui] scrutini ε ζ | messero] messeno ε ζ 53 à] ad ε ζ 54 havessero] havesseno ε ζ | facessero] facesse-
no ε ζ 55 deliberorono] deliberono ε ζ 57 el *om.* ζ 57 – 58 che ... Dose *om.* ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

sier Giacomo obedientissimo comenzò ad essortar el popolo à contentarse della ellection fatta, et così restorono quieti. Detto missier Piero Gradenigo Dose haveva 3 fioli missier Marco, missier Nicolò, et missier Bertucci.

50 Post creationem factam de dicto domino Piero Gradenigo, qui reperiebatur Potestas, et Capitaneus Iustinopolis in Ducem, vocatum fuit Maius Consilium, et capta fuit pars, quod Regimen Potestariae, et Capitariae Iustinopolis committatur Capitaneo Istriae, et Consiliariis Iustinopolis, quando dominus Dux discedet inde, usque quo Potestas mittatur illuc, et debeat Potestas
55 eligi cras, et vadat quanto citius fieri poterit.

Item quod possit accipi de denariis alterius mensis pro satisfactione custodum, et pro expensis de Palatio.

Item quod mittantur duodecim nuntii pro domino nostro Duce Iustinopolim cum galeis quinque armatis, quae vadant cras, vel ante pro eo, et dabitur

50 dicto *om.* T₃ 53 committatur] committur T₂ 57 de palatio] palatii T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

60 *misier Piero Gradenigo, nominado Perazzo, il quale era Podestà, et Capitano in Cao d'Istria. Et inteso el populo, che non havevano elletto misier Iacomo Thiepolo, non voleva contentarse à modo alcuno de tal ellection, et se sollevò, onde fù forzo, che la Signoria facesse venir misier Iacomo Thiepolo, et farli intendere, che desiderando la pace come sempre haveva fatto, el volesse acquetar el populo, dicendoli il rispetto, perchè non l'havevano fatto, che era acciò che mai più el populo se pensasse di nominar alcuno, el qual misier Iacomo obedientissimo cominciò ad essortar el populo à contentarse della ellection fatta, et così restorono quieti. Ditto misier Piero Gradenigo Dose haveva tre fioli misier Marco, misier Nicolò, et misier Bertuzzi.*

70 *1289, 25 novembris.¹*

Post creationem factam de domino Petro Gradonico, qui reperiebatur Potestas, et Capitaneus Iustinopolis in Ducem, vocatum fuit maius Consilium.

75 *Capta fuit pars, quod Regimen Potestariae, et Capitanariae Iustinopolis committatur Capitaneo Istriae, et Consiliariis Iustinopolis, quando Dominus Dux descedet inde, usque quo Potestas mittatur illuc, et debeat Potestas eligi cras, et vadat quanto citius fieri poterit.*

62 forzo] sforzo δ 63 farli] fargli δ 64 acquetar] quietar ε ζ | dicendoli] dicendogli δ 66 ad *om.* ε ζ 68 Gradenigo Dose *om.* ε ζ 69 Bertuzzi] Beruzzi ζ 72 Capitaneus] Capitaneo ζ 75 Dominus *om.* ε ζ 76 quo *om.* ζ 77 et] ut δ

¹ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. V, ff. 264-265 (67^v-68^r).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

60 modo panis, et in eorum reditu dabitur soldus, et accipi possint de omni loco
 praeter Consiliarios, et Capita de Quadraginta, et Capitaneos galearum itura-
 rum ultra mare, et ipsi nuntii possint accipere de denariis, quae sunt in Ca-
 marlengaria, vel alibi de datiis pro rebus quae portabuntur Paduam, et red-
 dentur quam citius fieri poterit, et quilibet, qui erit electus, teneatur ire sub
 65 paena soldorum quadraginta grossorum, et non valeat eis exusatio, nisi de
 persona, et si hic casus occurrerit, quod aliquis non posset ire, vadant rema-
 netes, qui nuntii eligantur per Consiliarios, et Capita de Quadraginta, et si
 Consilium est contra, sit revocatum quantum ad hoc.

Die 26 novembris 1289.

70 Quod Potestas Iustinopolis, qui nunc eligitur, teneatur respondere alia
 dicta, qua dictum erit, vel stridatum ad domum, et ire cum prima muda sub
 paena librarum ducentarum, et non possit revocari nisi per quinque Consilia-
 rios, et maiorem partem Maioris Consilii, et sit cum tali capitulari, et cum
 talibus conditionibus, cum quibus erat modo.

75 Die 29 novembris 1289.

Capta fuit pars, quod occasione mutuandi pecuniam domino Duci, et pro

61 praeter om. T₃ 71 qua] quae T₂ | stridatum om. T₃ 76 domino Duci] domini Ducis T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Item quod possit accipi de denariis alterius mensis pro satisfatione cu-
 stodum, et pro expensis de Palatio.*

80 *Item quod mittantur duodecim nuntii pro domino nostro Duce Iustinopo-
 lim cum galeis quinque armatis, qui vadant cras, vel ante pro eo, et dabitur
 modo panis, et in eorum reditu dabitur soldus, et accipi possint de omni lo-
 co, praeter Consiliarios, et Capita de Quadraginta, et Capitaneos galearum
 iturarum ultra mare, et ipsi nuntii possint accipi de denariis, quae sunt in
 85 Camarlengaria, vel alibi de datiis pro rebus, quae portabuntur Paduam, et
 reddentur quam citius fieri poterit, et quilibet, qui erit electus, teneatur ire
 sub paena soldorum quadraginta grossorum, et non valeat eis exusatio, nisi
 de persona, et si hic casus occurrerit, quod aliquis non possit ire, vadant
 remanentes, qui nuntii eligantur per Consiliarios, et Capita de Quadragin-
 90 ta et si Consilium est contra, sit revocatum quantum ad hoc.*

Die 26 novembris 1289.

*Quod Potestas Iustinopolis, qui nunc eligitur, teneatur respondere alia
 die, qua dictum erit ei, vel stridatum ad domum, et ire cum prima muda sub
 paena librarum ducentarum, et non possit revocari, nisi per quinque Consi-
 95 liarios, et maiorem partem maioris Consilii, et sit cum tali capitulari, et ta-
 libus conditionibus, cum quibus erat modo.*

Die 29 novembris 1289.

Capta fuit pars, quod occasione mutuandi pecuniam domino Duci, et

81 qui vadant] qua vadat δ 85 quae¹] qui ε ζ 97 Die om. δ 98 quod] pro ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

nuntiis eius, et pro aptatione littoris, et pro aptatione galearum iturarum ultra
mare, et pro expensis de Palatio debeat fieri imprestitum de soldis quinque
pro centenario, et non possint expendi in alia re, aliquo modo, vel ingenio,
80 ut est captum, et capta etiam inter quadraginta, et si Consilium est contra,
quia non fuit dictum tribus diebus ante, sit revocatum quantum in hoc.

Die primo decembris 1289.

Capta fuit pars, quod possint accipi de Procuratia Sancti Marci tubae ar-
gentae pro honorando domino Duce, et facta opportunitate cum ipsis, repon-
85 antur ibi.

Espedite le soprascritte parte, furono espedito le galee con li 12 nontii per
el Dose, el qual havendo le nove, venne à Venetia, ove zonse à 3 decembre,
et fatte le solite cerimonie entrò in Dogado.

Nel 1292 morì missier Simon Moro Vescovo, et fù fatto in luogo suo
90 missier Lamberto Polo.

Nel 1293 per la guerra con Zenovesi fù fatto una armada Capitanio mis-
sier Giacomo Thiepolo, el quale essendo in armada se infermò, fù fatto in
suo luogo missier Andrea Dandolo Procurator el Calvo, che fù fiol del
quondam missier Zuanne Dose, al quale fù azonto mazor numero si che ha-
95 veva 95 galie, et Zenovesi 70, et essendo à Corfù venuti alle mani, final-

84-85 reponantur] reponatur T₁T₂ 86 espedito] spedito T₃ 87 havendo ... nove] havuda la no-
va T₃ 89 luogo suo] suo luogo T₂ 92 post infermò interp. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

pro nuntiis eius, et pro aptationis littoris, et pro aptatione galearum itura-
rum ultra mare, et pro expensis de Palatio, debeat fieri imprestitum de sol-
100 dis quinque pro centenario, et non possint expendi in alia re, aliquo modo,
vel ingenio, ut est captum, et capta etiam inter quadraginta, et si Consilium
est contra, quia non fuit dictum tribus diebus ante, sit revocatum quantum in
hoc.

105 Die primo decembris 1289.

Capta fuit pars, quod possint accipi de Procuratia Sancti Marci tubae
argentae, pro honorare dominum Ducem, et facta oportunitate cum ipsis,
reponantur ibi.

Espedite le soprascritte parte, furono espedito le galie con li 12 nuntii
110 per lui, il quale havuda la nuova, venne à Venetia, ove zonse adi 3 decem-
briò, et fatte le solite cerimonie intrò in Dogado. Hebbe tre fioli, come è dit-
to.

Nel 1292 morì misier Simon Moro Vescovo, et fù fatto misier Lamberto
Polo.

99 nuntiis] nuptiis ε ζ | aptationis] aptationibus ε ζ 100 pro] per ζ | expensis] expensas ζ 101
vel om. ε ζ 103 in] ad ζ 107 pro] per ζ 109 espedito] spedito ε ζ 113 post Vescovo add. de Ca-
stello ε ζ | post fatto add. in suo luogo ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

mente Venetiani furono rotti, et fatto preson detto missier Andrea, el quale vedendose esser condotto à Zenova, dette tanto del capo in un stante lì in pizzuol, che morì. De Venetiani ne furono presi più de 500. Intesa questa nova à Venetia, subito fù fatta un'altra armada de 25 galie, et ne fù fatto Capitano missier Marco Basegio.

100 Nel 1294 fù fatto Bonifatio IX Papa, al quale furono mandati ambasciatori missier Nicolò Querini, missier Marin Zorzi, et missier Giacomo Thiepolo.

105 Nel suo tempo 1296 cerca el serrar del Consiglio fù messa la sottoscritta parte, come appar in Libro Cerbero carte 68.

Anno 1296, die ultimo februarii¹.

110 *Capta fuit pars, quod electio Maioris Consilii, quae fiet à modo usque ad Sanctum Michaellem, et inde ad unum annum, nunc fiat hoc modo. Quod omnes illi, qui fuerunt de Maiori Consilio à quatuor annis infra ponantur in quadraginta ad unum ad unum, et quicumque habuerit duodecim ballottas, et ab inde supra, sit de Maiori Consilio, videlicet ad festum Sancti Michaelis à festo Sancti Michaelis usque ad unum annum approbentur ad unum ad unum*

96 *post* finalmente *add.* i **T₃ 98** pizzuol] pizziol **T₂ 99** 25] venti **T₃ 106** ultimo] ultima **T₁T₂ 107** fiet] fiat **T₂ 110** quadraginta] exl.tia **T₁T₂**; Quarantia **T₃** | quicumque] quicumque **T₃**

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

115 *Nel 1293 per la guerra con Zenoesi fù fatto una armada Capitano misier Iacomo Thiepolo, il quale essendo in armada se infermò, et fù fatto in suo luogo misier Andrea Dandolo el Calvo Procurator, che fù fiol del quondam misier Zuanne Dose, al qual fù azonto mazor numero, si che haveva 95 galie, et Zenoesi 70. Et essendo à Corfù venuti alle man, finalmente furono*

120 *rotti, et fatto preson ditto misier Andrea, il quale vedendosi esser condotto à Zenoa, dette tanto del capo in un stante lì in pizzuol, che morì. De Venetiani ne furono presi più di 500. Intesa questa nuova à Venetia, subito fecero fatta un'altra armada di 20 galie, et fù fatto Capitano misier Marco Baseio.*

125 *Nel 1294 fù fatto Bonifatio IX Papa, al quale furono mandati ambasciatori misier Nicolò Querini, misier Marin Zorzi, misier Iacomo Thiepolo.*

Nel suo tempo 1296, cerca el serrar del gran Consiglio fù messa la sottoscritta parte, come appar in libro Cerbero carte 68:

1296, die ultimo Februarii.¹

130 *Capta fuit pars, quod ellectio maioris Consilii, quae fiet à modo, usque ad Sanctum Michaellem, et inde ad unum annum, nunc fiat hoc modo, quod omnes illi, qui fuerunt de maiori Consilio à quatuor annis infra ponantur in quadraginta ad unum, ad unum, et quicumque habuerit duodecim ballottas,*

115 fatto] fatta ζ **119** *post* finalmente *add.* Venetiani δ **120** rotti] rotte ζ **122** Intesa] Inteso ε ζ | fecero] feceno ε ζ **124** IX Papa] Papa nono ε ζ **125** *post* Zorzi *add.* et δ

¹ Cfr. ASV, *Avogaria di Comun, Deliberazioni del Maggior Consiglio*, reg. III, f. 68.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

in dicto festo Sancti Michaelis per modum istum, et si aliquis perderet consilium per exire extra terram, quando redibit, possit requirere Capita de
 115 Quadraginta, quod ponant partem inter quadraginta utrum videatur, quod
 possit esse de Maiori Consilio, vel non, et Capita de Quadraginta teneantur
 ponere ipsam partem, et si habebit duodecim ballottas, et inde supra, sit de
 Maiori Consilio, et insuper eligantur tres electores, qui possint eligi de aliis,
 qui non fuissent de Maiori Consilio sicut per dominum Ducem, et suum
 120 Consilium erit eis impartitum, ita quod illi, quos ipsi eligerint, ponantur ad
 unum ad unum inter quadraginta, et quicumque habuerit duodecim ballottas,
 et ab inde supra, sit de Maiori Consilio usque ad festum Sancti Michaelis, et
 alii tres, qui eligerentur in festo Sancti Michaelis debeant esse per unum an-
 num, et sint de Maiori Consilio, et hoc revocari non possit nisi per quinque
 125 Consiliarios, et viginti quinque de Quadraginta, et duas partes Maioris Con-
 sili, et in capite anni per 25 dies ante ponatur ad Maius Consilium, utrum
 videatur, quod haec pars debeat amplius durare, vel non, et si captum erit in
 Maiori Consilio sic, ipsa debeat esse firma, et sic iungatur in Capitulari
 Consiliarorum, quod ipsam partem debeant ponere ad Maius Consilium, ut
 130 praedictum est sub paena librarum decem pro quolibet, et Advocatoris
 Communis teneantur exigere dictam paenam, et non intelligatur, quod de-

112 – 113 usque ... Michaelis *om.* T₂ 121 quicumque] quicumque T₃ 125 Quadraginta] Quaran-
 rantia T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

et ab inde supra, sit de maiori Consilio, videlicet ad festum Sancti Michaelis, à festo Sancti Michaelis usque ad annum unum approbentur ad unum,
 135 *ad unum in dicto festo Sancti Michaelis, per modum istum. Et si aliquis per-*
deret consilium per exire extra terram, quando redibit, possit requirere Ca-
pita de Quadraginta, quod ponant partem inter quadraginta utrum videatur,
quod possit esse de maiori Consilio, vel non, et Capita de Quadraginta te-
neantur ponere ipsam partem, et si habebit duodecim ballottas, et inde su-
 140 *pra, sit de maiori Consilio. Et insuper elligantur tres ellectores, qui possint*
elligi de aliis, qui non fuissent de maiori Consilio, sicut per dominum Du-
cem, et suum Consilium erit eis impartitum, ita quod illi, quos ipsi elligerint,
ponantur ad unum, ad unum inter quadraginta, et quicumque habuerit duo-
decim ballottas, et ab inde supra, sit de maiori Consilio usque ad festum
 145 *Sancti Michaelis, et alii tres, qui elligerentur in festo Sancti Michaelis de-*
beant esse per unum annum, et sint de maiori Consilio, et hoc non possit re-
vocari nisi per quinque Consiliarios, et viginti quinque de Quadraginta, et
duas partes maioris Consilii. Et in capite anni per 25 dies ante ponatur ad
 150 *maius Consilium, utrum videatur, quod haec pars debeat amplius durare,*
vel non, et si captum erit in maiori Consilio sic, ipsa debeat esse firma, et

134 approbentur] approbetur ε ζ 135-136 perderet] proderet ε ζ 137 quod] qui ζ | inter] intra
 ζ 146 unum annum] annum unum 148 25] 15 ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

beant esse de Maiori Consilio illi qui sunt positi per consilia ordinata, et iniungatur Capitibus de Quadraginta, quod quando debuerint probare aliquem de Maiori Consilio, debeant id notificare Advocatoribus per tres dies antea, et quod non faciant approbationem alicuius de Maiori Consilio, nisi fuerint congregati triginta de Quadraginta, vel ab inde supra, et hoc addatur in capitulari, et si Consilium, vel capitulare est contra, sit revocatum.

Anno 1298, 11 decembris.

Capta fuit pars, quod Consilium continens de Maiori Consilio sit de inceptis, sicuti est modo.

Nel 1301 fù deliberà de fabricar, et far una sala per el Gran Consiglio, et fù fatta la sala, che ora si adopera à far el Pregadi, la quale fù adoperada per far Gran Consiglio, che la fù fatta sino al 1423, che furono anni 122.

In suo tempo dappoi serrado el Gran Consiglio fù preso parte, che in le ellection dei Dosi, non podesse essere eletto alcuno, salvo delli nobili, et quelli del Mazor Consiglio.

132 ordinata] ordinaria T₂ **133** aliquem] aliquod T₂ **136** post supra interp. T₃ **140** sicuti] sicut T₂ **142** fatta] fatto T₁ **145** delli] dalli T₂ | et] ò T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

sic iungatur in Capitulari Consiliarorum, quod ipsam partem debeant ponere ad maius Consilium, ut praedictum est, sub paena librarum decem pro quolibet, et Advocatores Communis teneantur excutere dictam paenam, et non intelligatur, quod debeant esse de maiori Consilio, illi qui sunt positi per consilia ordinata, et iniungatur capitibus de Quadraginta, quod quando debuerint probari aliquem de maiori Consilio, debeant id notificare Advocatoribus per tres dies antea, et quod non faciant approbationem alicuius de maiori Consilio, nisi fuerint congregati triginta de Quadraginta, vel ab inde supra. et hoc addatur in capitulari. Et si Consilium, vel capitulare est contra, sit revocatum.

1298, 11 decembris.

Capta fuit pars, quod Consilium continens de maiori Consilio sit de inceptis sicut est modo.

Nel 1301 fù deliberà de fabricar, et far una sala per el gran Consiglio, et fù fatta la sala, che hora se adopera à far el Pregadi, la qual fù adoperada per far gran Consiglio, che la fù fatta fino al 1423, che furono anni 122.

In suo tempo, dappoi serrado el gran Consiglio, fù preso parte, che in le ellection di Dosi, non podesse essere elletto alcun, salvo delli nobili, et de quelli del mazor Consiglio.

A quel tempo quelli della Scala dominavano Verona, i Gonzaga Mantoa,

154 positi] prohibiti δ (pc.) **155** iniungatur] iniungantur ε ζ **157** antea] ante ε ζ | quod] qui ζ | **166** post Consiglio add. dopo ε ζ | al om. ζ **168** di] de i ε ζ **170** i] li ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1303 morì missier Lamberto Polo Vescovo de Castello, et fù fatto in suo luogo missier Giacomo Contarini.

150 Nel 1304 se sollevò un Marin Bocan popolar, per el despiacer, che lui havè del serrare del Gran Consiglio, et con el favor d'alcuni suoi seguaci popolari, voleva assaltar missier lo Dose, et il Gran Consiglio, fù saputa la cosa, et fù preso detto Marin Bocan, et quelli altri suoi, et in mezo le 2 colonne furono appiccati.

155 In suo tempo quelli de Padoa volsero alli confini verso Chioza fare una fortezza, che se domandava Petta de Bò, de modo che missier lo Dose, et Venetiani non volendo sopportar questo, subito mandorono li alcune zente, Capitano di esse missier Marco Gradenigo fiol del Dose, per farle desfar, et rovinar, et se bene Padoani se opposero, nondimeno fù desfatta con grand'honor de Venetiani.

160 In suo tempo, essendo morto Stefano Re de Ungharia, havendo lassado un fiol nominado Andrea, nassudo de madonna Tomasina Moresini, et de lui, la qual detto Re Stefano haveva tolta per moglie, et detto Re Andrea ritrovandose allora in Ferrara, et non in Ungharia, doppo morto suo padre, volendo andare à tuor el suo regno, havè gran contrasto onde lui venne à

149 Marin om. T₂ 152 2 om. T₂ 158 post bene add. i T₃ 161 de¹] da T₃ 162 Re¹ om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

et quelli da Este Ferrara.

Nel 1303 morì misier Lamberto Polo Vescovo de Castello, et fù fatto in suo luogo misier Iacomo Contarini.

175 *Nel 1304 se sollevò un Marin Bocon popolar, per el despiacer, che lui hebbe del serrar del Consiglio, et co'l favor de alcuni suoi seguaci popolari, voleva assaltar misier lo Dose, et il gran Consiglio, fù scoperta la cosa, et fù preso ditto Marin Bocon, et quelli suoi, et in mezo le doi colonne furono appiccati.*

180 *In suo tempo quelli de Padoa volsero alli suoi confini verso Chioza far una fortezza, che si domandava Rotta di Pò, di modo, che misier lo Dose, et Venetiani non volendo ciò sopportar, subito mandorono li alcune zente, Capitano di esse misier Marco Gradenigo fiol del Dose, per farla desfar, et ruinar, et se ben Padoani se opposero, nondimeno pur fù disfatta, con grand'honor de Venetiani.*

185 *In suo tempo essendo morto Stefano Re de Ongaria, havendo lassado un fiol nominado Andrea nassudo del ditto Re Stefano, et de madonna Tomasina Moresini, la qual ditto Re Stefano haveva tolta per moglie, et ditto Re Andrea ritrovandose all'hora in Ferrara, et non in Ongaria, doppò morto suo padre, volendo andar à tuor el suo regno, hebbe gran contrasto.*

172 Polo] Moro ζ 179 volsero] volseno ε ζ 180 Rotta ... Pò] Rotta de Bò ε; de Bò Rotta ζ 181 Venetiani] Venetia ε 185 – 186 de ... Stefano om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

165 Venetia, et domandò soccorso al Dose, et alla Signoria, la qual deliberò farli favor, et fatto esercito, et armada, Capitano missier Marco Gradenigo suo fiol andò, et messelo in casa. Dapoi intrado, et remesso in stado el Re Andrea venne in questa terra à rengratiar la Signoria, al qual fù fatto grande honor, et lui allora donò à quelli da Cà Moresini del Colonnello de sua madre una crose bianca con uno circolo, la quale detti Moresini levorono in la
170 sua arma, et dall'ora in qua la portano.

Nel 1305 essendo morto Azzo Marchese de Ferrara della Casa d'Este, che haveva per moglie una figliuola di Carlo Re de Napoli, et de essa haveva fioli piccoli, alla detta sua morte se sollevò uno Fresco da Este, nassudo de
175 un'altra donna, et voleva tuor el dominio. Ferraresi, che non volevano, recorseno à Venetiani, li quali deliberono de darli favor, de modo che Ferraresi promisseno de darli parte del Stado, et fatto esercito, et armada andono in Ferrarese, et spenseso verso Castel Tebaldo. Detto Fresco con quelli che lo favorivano andò à trovar Papa Clemente V, che era de nation Guascon, et
180 haveva tutta la corte de là dai monti, et se querelò. Il Papa subito fece intender à Venetiani, che se levassero dall'impresa, aliter etcaetera, et stando loro fermi nel suo proposito, lui li scomunicò con una scomunica molto grande,

169 da] de *T₁T₂* **174** Fresco] Francesco *T₃* **177** promisseno] promiserono *T₃* | del] dello *T₂* **178** spenseso] spento *T₂* | Fresco] Francesco *T₃* **181** stando loro] loro stando *T₁T₂*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

190 *Onde lui venne à Venetia, et domandò soccorso al Dose, et Signoria, la qual deliberò farli favor, et fatto essercito, et armada, Capitano misier Marco Gradenigo suo fiol andò, et messelo in casa. Dapoi intrado, et remesso in stado il Re Andrea venne in questa terra à ringratiar la Signoria. Al qual fù fatto grande honor, et lui all'hora donò à quelli da Cà Moresini del Collonello di sua madre una crose bianca con uno circolo, la quale ditti
195 da Cà Moresini levarono in la sua arma, et dall'hora in qua la portano.*

*Nel 1305. Essendo morto Azzo Marchese de Ferrara della Cà d'Este, che haveva per moglie una fiola di Carlo Re de Napoli, et d'essa haveva fioli piccioli, alla ditte sua morte se sollevò uno Fresco da Este nassudo di un'altra donna, et voleva tuor il Dominio. Ferraresi, che non lo volevano, ricorsero à Venetiani, li quali deliberorono de darli favor, di modo che Ferraresi promissero darli parte del Stado, et fatto essercito, et armada andorono in Ferrarese, et strensese verso Castel Tebaldo. Ditto Fresco con quelli che lo favorivano andò à trovar Papa Clemente V, che era di nation Guascon, et
200 haveva tirado la corte de là dai monti, et querelò. Il Papa fece subito intender à Venetiani, che se levassero dall'impresa, aliter etcaetera. Et stando loro fermi nel suo proposito, lui li scomunicò, con una scomunica molto
205*

190 domandò] dimandò ε ζ | al] a misier lo ε ζ | post et add. alla ε ζ **194** grande] gran ζ **195** Collonello] Colomello ε ζ **196** la² om. ζ **200-201** ricorsero] ricorseno ε ζ **202** promissero] promisseno ε ζ | darli] dargli δ **206** levassero] levasseno ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

et la tenne molti anni. Furono mandati ambascadori à detto Papa per levar l'interdetto, ovvero scomunica, quali furono missier Carlo Querini, et missier
185 Francesco Dandolo, il quale stette ambascadore al detto Papa sino al 1314, che levò detta scomunica. Et mentre missier Francesco Dandolo stette al Papa, detto Papa lo faceva mangiar sotto la tavola in terra à modo de un cane, onde el detto Dandolo prese el cognome de Can, el qual poi nel 1328 fù Dose.

190 Nel suo tempo 1310 Baiamonte Thiepolo fiol del quondam missier Lorenzo Dose con alcuni congiurati se sollevò, et voleva assaltar missier lo Dose, et Gran Consiglio, et li zentilhomeni amazzando, farse Signor de Venetia. Era come è detto Baiamonte fiol del quondam missier Lorenzo Dose, et sua madre fù fiola del Re de Russia, et era grandissimo ricco, perchè fra
195 quello, che gli lassò suo padre, et quello che haveva accumulado, haveva grandissima facultà, era de età de anni 54, et haveva per moglie una fiola de missier Marco Querini dalla Cà Mazor, la qual casa era quella, dove è hora la beccaria¹ à Rialto. Baiamonte adonque el zorno de San Vido venne con bandiere spiegade in piazza à far l'assalto, la qual cosa intesa da missier

190 missier om. T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*grande, et la tenne molti anni. Furono mandati ambascadori al ditto Papa per levar l'interditto, ovvero scomunica, misier Carlo Querini, et misier
210 Francesco Dandolo, ma stando il Papa durissimo et non volendo levar esso interditto, fu fatto tornar misier Carlo Querini et fatto restar misier Francesco Dandolo, il quale stette al ditto Papa fino al 1314, che all'ora levò ditto scomunica. Mentre ditto misier Francesco Dandolo stette al Papa, ditto
215 Papa lo faceva manzar sotto la tavola in terra à modo di un can, donde il Dandolo, prese el cognomento de Can, il quale poi fù Dose del 1328.*

*Nel suo tempo 1310 Baiamonte Thiepolo con alcuni congiurati se sollevò, et voleva assaltar misier lo Dose, et gran Consiglio, et ammazzar li zentilhomeni, et farsi Signor di Venetia. Era Baiamonte fiol del quondam misier Lorenzo Dose, et sua madre fù fiola del Re di Russia, et era grandissimo
220 ricco, perchè fra quello, che li lassò suo padre, et quello haveva cumulado, haveva grandissima facultà. Era di età di anni 54, et haveva per moglie una fiola de misier Marco Querini dalla Cà Mazor, la qual casa era quella, dove hora è la beccaria¹ à Rialto. Baiamonte adunque el zorno de San Vido venne con bandiere spiegade in piazza à far l'assalto, la qual cosa intesa da
225 misier lo Dose, se messe in ordine, et fugli all'incontro, di sorte, che Baia-*

213 ditto om. δ 216 alcuni] altri ε ζ 218 post et add. il ε ζ 219 post Lorenzo add. Tieppolo ζ 220 li] gli δ 222 casa] Ca ζ 223 hora] hoggi ζ 225 sorte] modo ζ

¹ Cioè il macello, luogo dove si uccidono gli animali e si vende la carne.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

200 lo Dose, se messe all'ordene, et folli all'incontro, di sorte, che Baiamonte fù
rebuttado, et cazzado, come in la historia appar. Fù subito processo contra
de lui, et altri complici, che fù suo suocero da Cà Querini, et contra alcuni
de Cà Badoer, da Cà Barozzi, et altri, et fra le altre cose fù deliberado, che
205 loro non podessero più portar le arme, che i portavano, cioè li Thiepoli, et li
Querini, et così loro mudorono le arme. Fu anco ordenado el solennizar la
festa de San Vido, come se dirà.

Infrascripta sunt ordinamenta per Dominium, et suum Consilium, occa-
sione excessus facti per Baiamontem Theupulo quondam domini Ducis, et
eius sequaces etcaetera. Vedi annotade queste cose nelle Miscellanee Mar-
210 cello à carte 88.

205 el] de T₂ 207 Dominium] Dominum Ducem T₃ 209 etcaetera om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

monte fù rebuttado, et cazzado, come in la historia appar. Fù subito proces-
so contra di lui, et altri complici, che fù suo suocero da Cà Querini, et con-
tra alcuni da Cà Badoer, da Cà Barozzi, et altri. Et fra le altre cose fù deli-
berado, che loro non podessero più portar le arme, che i portavano, cioè li
230 Thiepoli, et li Querini, et così loro mudorono le arme. Fù anco ordenado el
sollennizar la festa de San Vido, come se dirà.

1310, 15 zugno.¹

Infrascripta sunt ordinamenta per Dominium, et suum Consilium occa-
sione excessus facti per Baiamontem Theupolo quondam domini Ducis, et
235 eius sequaces et participes ipsius excessus.

Primo, quod ipse Baiamons, et predicti sui seguaces, et participes debe-
ant de presenti exire Venetiis, et districtu, et ipse Baiamons debeat ire, et
stare per quatuor annos completos ad confines, et ad mandata domini Ducis
in partibus Sclavoniae ultra Iaderam, exceptis terris, et locis nostris, aut
240 terris nostrorum inimicorum. Reliqui vero nobiles, qui erant de Maiori Con-
silio, vel esse potuerunt, debeant ire, et stare ad confines, et ad mandata
domini Ducis ubi videbitur expediens civitatibus Tarvisii, Paduae, et Vicen-
tiae, et eorum districtibus, et exceptis terris, et locis nostri Dominii, et terris
cum quibus habemus, et haberemus guerram, per quatuor annos completos.
245 Caeteri vero qui non erunt de maiori Consilio nec esse potuerunt, si veni-
rent ad mercedem dominis Ducis, dominus Dux faciet eis misericordiam,
quae conveniet ad largum modum. Et dominus Dux, et suum Consilium, pro
se, et Communi Venetiarum permittat eis observantibus predicta, et perdo-
nabit offensiones per eos factas, non intelligendo propterea, quod non tene-
250 antur illud restaurare, quod derobassent. Hoc scriptum lectum fuit in maiori

229 podessero] podesseno ε ζ 230 li² om. ε ζ 236 predicti om. ζ 248 pro] per δ

¹ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. X, f. 42 (20^v).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

255 *Consilio die 17 iunii 1310, quo lecto, posita fuit infrascripta pars, et capta, videlicet: quod Baiamons Theupulus, et illi qui fuerunt cum eo, et qui fuerunt participes istius excessus, et qui erunt de maiori Consilio, vel esse potuerunt, miserint sufficienter usque ad die sabbati prossimii venturi per diem ad promittendum, et iurandum de observare illud, quod nunc lectum est, et de capere illos confines, et infra eum terminum, qui designabitur eis, per dominum Ducem extra illud, quod lectum est, quod observabitur eis illud, quod prossimum est eis, sicut lectum fuit nunc. Et si usque ad dictum diem sabati per diem non miserint, et non ceperint illos confines qui designabitur eis, et infra illum terminum qui dabitur eis per dominum Ducem*
 260 *vel etiam si miserint, et non iuraverint, ex nunc sint perpetuo banniti cum omnibus suis haeredibus de Venetiis, et districtu, et de omnibus terris, et locis nostri Domini, et fiant de eis, et de bonis eorum sicut de proditoribus, et rebellibus, et hoc revocari non possit per aliquem modum, vel ingenium, et addatur in capitularibus omnium, qui possunt, et poterunt pro tempore ponere partem. Et si consilium vel capitulare est contra aliqua ratione, vel causa que possit excogitari, sit revocatum, quantum in hoc.*

Nota quod datae fuerunt ballottae numerato Consilio 377.

De quibus fuerunt de parte ____ 361.

270 *De non _____ 6.*

Non sinceræ _____ 10.

Item quod reliqui qui non erunt de Consilio, nec esse potuerunt, veniant ad mercedem domini Ducis, sicut dictum est, infra illum terminum, vel terminos, qui dabuntur eis per dominum Ducem, Consiliarios, Capita Quadraginta, et Advocatores Communis, quod observabitur eis, sicut nunc lectum fuit. Et si infra illum terminum, vel terminos non venerint, sicut est dictum, sint ad conditionem supradictorum, similiter quod ex nunc sint perpetuo banditi, cum omnibus suis haeredibus de Venetiis, et districtu, et de omnibus terris, et locis nostri Domini, et fiat de eis, sicut de proditoribus, et rebellibus.
 280 *Et si Consilium est contra etcaetera.*

1310, 22 iunii.

Si videtur vobis per ea, quae lecta, et dicta sunt, contra dictum Baduarium Baduario, quod ipse debeat ammittere caput, et sic captum fuit.

1310, 25 iunii.

285 *Item quod fiat imprestitum de media pro centenario, nec possit expendi de ipsa pecunia in aliquo, quam pro istis factis, quae occurrerent occasione*

253 erunt] erant ζ 259-260designabitur] designabuntur ε ζ 262 Venetiis] Venetii ζ 262-263 locis om. ζ 263 nostri Domini] Domini nostri ζ | fiant] fiat ζ 267 in] ad ζ 268 quod] quae ζ 275 Advocatores] Advocatoribus ε ζ 278 banditi] sint banniti ε ζ 282 lecta ... dicta] dicta et lecta ζ 285 media] medio ζ 286 post occurrerent add. pro

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Die 27 iunii 1310.¹

Exemplum unius litterae scriptae per Dominium in hoc materia.

Petrus Gradenigo Dei Gratia Dux Venetiarum, Dalmatiae, et Croatiae, et Dominus quartae partis dimidia totius Imperii Romaniae.

215 Nobili, et Sapienti viro Georgio Delphino de suo mandato Bailo Armeniae, fideli dilecto, salutem, et dilectionis affectum.

Per alias nostras vobis denotavimus scelus per proditores sumptum, sed illud ad cautelam duximus seriusius recitare, videlicet: quod ille nequissimus proditor, et seductor iniquus, iniquitatis filius, et maledictionis alumnus
 220 Baiamons Theupulo, benefitiorum, honorum, dignitatum progenitoribus suis à Commune Venetiarum, eorum meritis collatis, ingratus, propter quod debebat statum nostrum, et Commune Venetiarum custodire ut pupillam oculi, Marcus Quirino de domo maiori, et caeteri de ipsa domo, qui se Venetiis repperierunt, Petrus Quirino Sanctae Iustinae, et Marcus eius filius, Andreas
 225 Daurio, et Paulus Quirino, frater Marci, Procuratoris Sancti Marci, et aliqui alii nobiles de Venetia, quamplures ex popularibus nostris seducentes, con-

212 Dominium] Dominum Ducem T₃ 219 iniquus] iniquissimus T₂ | maledictionis] maladictionis T₃ 221 collatis] collatorum T₃ 224 Petrus] Petros T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

rumoris habiti, non tamen possit expendi in armis. Item, quod domus Baiamontis Theupulo dirvantur usque ad fundamenta, nec plus possint construi.

290 1310, 27 iunii.¹

Exemplum unius litterae scriptae per Dominium in hoc materia. Petrus Gradonico Dei gratia Dux Venetiarum, Dalmatiae, et Croatiae, et Dominus quartae partis dimidia totius Imperii Romaniae.

295 *Nobili, et Sapienti viro Georgio Delphino de suo mandato Bailo Armeniae, fideli dilecto, salutem, et dilectionis affectum.*

*Per alias nostras vobis denotavimus scelus per proditores sumptum, sed illud ad cautelam duximus, seriusius reierare, videlicet: quod ille nequissimus proditor, et seductor iniquus, iniquitatis filius, et maledictionis alumnus Baiamons Theupulo, benefitiorum, honorum, dignitatum pro genitoribus
 300 suis à Commune Venetiarum, eorum meritis collatis, ingratus, propter quod debebat statum nostrum, et Commune Venetiarum custodire, ut pupillam oculi, Marcus Quirino de domo maiori, et caeteri de ipsa domo, qui se Ve-*

288 Baiamontis] Baiamons δ | Theupulo] Tieppoli ζ 291 Exemplum] Formae ζ | Dominium] Dominio ε ζ 298 post iniquus add. et ε ζ 299 post honorum add. et ε ζ

¹ Cfr. *Andreae Danduli Ducis venetiarum chronica per extensum descripta*, (aa. 46-1280), a cura di E PASTORELLO, in *RIS*, XII, I, 4, Appendice I, documenti, pp. 377-378.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

spirationem contra nos, et nostrum Dominium inveherunt, et forbinatos ma-
 landrinos, et forenses, quos potuerunt, collegerunt secum, et vigilia Sancti
 230 dicti Baiamontis Theupulo, intendentes summo mane omnino per potentiam
 venire ad nostrum Palatium, sed nos hoc sentientes illa nocte hoc fieri, no-
 tum fecimus Consiliariis nostris, Capitibus de 40, Officialibus de nocte, A-
 dvocatoribus Communis, et multis aliis nobilibus Venetiarum, et aliae bonae
 235 genti, qui statim venerunt ad nos, sicut debuerunt, praeter ipsum Andream
 Daurio, qui conspiraverat cum ipsis, et noscum eis, et alia bona gente, nobi-
 libus, et aliis, qui pro honore nostro, et suo, et conservatione status terrae
 transibant omnes ad nos, in platea descendimus aliquantulum ante diem, ut
 eisdem obviaremus, et paulo post ipse cum multitudine armatorum ad arma
 240 discoperta, et vexilla explicata in clamoribus, et tumultu usque super plate-
 am, effrenata audacia se perduxerunt, quod nos videntes, cum praedictis no-
 bilibus, et aliis civibus probis, qui nobiscum erant, viriliter insurreximus
 contra eos, et manu potenti cum duro tamen, et aspero bello, ipsos cum adiu-

227 inveherunt] inverunt T_2 228 forenses] forentes T_2 | potuerunt] potuerint T_2 231
 sentientes] scientes T_3 238 eisdem] eis T_3 240 plateam] platem T_1 | nos] nobis T_2 242 et² ... bello]
 bello et aspero T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

netiis repererunt, Petrus Quirino Sanctae Iustinae, et Marcus eius filius,
 Andreas Daurio, et Paulus Quirino, filius Marci, Procuratoris Sancti Marci,
 305 et aliqui alii nobiles de Venetia, quamplures ex popularibus nostris sedu-
 centes, conspirationem contra nos, et nostrum Dominium inveherunt, et for-
 binatos malandrinos, ac forenses, quos potuerunt, collegerunt secum, et in
 vigilia Sancti Viti, quae est 14 iunii de nocte, omnes praedicti recollegerunt
 se ad domum dicti Baiamontis Theupulo, intendentes summo mane omnino
 310 per potentiam venire ad nostrum Palatium, sed nos hoc sentientes illa nocte
 hoc fieri, notum fecimus Consiliariis nostris, Capitibus de Quadraginta, Of-
 ficialibus de nocte, Advocatoribus Communis, et multis aliis nobilibus Vene-
 tiarum, et aliae bonae genti, qui statim venerunt ad nos, sicut debuerunt,
 praeter ipsum Andream Daurio, qui conspiraverat cum ipsis, et noscum eis,
 315 et alia bona gente, nobilibus, et aliis, qui pro honore nostro, et suo, et pro
 conservatione status terrae transibant omnes ad nos, in platea descendimus
 aliquantulum ante diem, ut eisdem obviaremus, et paulo post ipse cum mul-
 titudine armatorum ad arma discoperta, et vexilla explicata in clamoribus,
 et tumultu usque super plateam, effrenata audacia se perduxerunt. quod nos

303 repererunt] reperiverunt δ 305 Venetia] Venetiis ϵ ζ 306 inveherunt] ivexerunt ζ 307
 forbinatos] forbannitos ϵ ζ 309 Theupulo] Theuppoli ζ 313 aliae] alii ζ 316 terrae] nostri ϵ ζ |
 platea] plateam ϵ ζ 318 in] cum ϵ ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

torio Dei, et Protectoris nostri Evangelistae Sancti Marci repressimus, et
 245 conculcavimus, plures occidentes ex eis, inter quos fuerunt dictus Marcus
 Querino, et Benedictus eius filius, qui remanserunt super plateam gladii
 trucidati, ut eorum merita requirebant, et multi ex eis graviter fuerunt vulne-
 rati.

Reliqui vero, qui remanserunt vivi, non volentes tam durum impetum su-
 250 stinere, quam melius potuerunt, se reduxerunt in Rivoaltum, et domum
 Communis, quae est in capite pontis, in qua moratur magister Petrus Medi-
 cus, armis, et hominibus munierunt, levaveruntque pontem, et se fortificave-
 runt in Rivoalto, sed nos fecimus gentem nostram aliquantulum requiescere,
 non tamen recedere alioquin de Platea, et circa horam vesperorum misimus
 255 virum nobilem Ugolinum Iustiniano, de nostro mandato Potestatem Clodiae,
 qui cum multis Clodiensibus applicuerat illa hora, et virum nobilem Antolinum
 Dandulo, et Balduinum Delphino, quos capita fecimus nostrae gentis,
 cum multis aliis nobilibus, et alia bona gente, qui omnes iverunt ad dictam
 domum munitam per eos, et caeperunt Rivoaltum, quod ipsi videntes, non
 expectaverunt, sed exierunt de Rivoalto, et etiam de terra, et debent nobiles
 260 ire de nostro mandato ad illos confines, quos illis dabimus, et reliqui stare ad
 nostram misericordiam.

253 alioquin] aliquem T:

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

320 *videntes, cum praedictis nobilibus, et aliis civibus probis, qui nobiscum e-*
rant, viriliter insurreximus contra eos, et manu potenti cum duro tamen, et
aspero bello, ipsos cum adiutorio Dei, et protectoris nostri Evangelistae
 325 *Sancti Marci repressimus, et conculcavimus, plures occidentes ex eis, inter*
quos fuerunt dictus Marcus Querino, et Benedictus eius filius, qui remanse-
runt super plateam gladiis trucidati, ut eorum merita requirebant, et multi
ex eis fuerunt graviter vulnerati. Reliqui vero, qui remanserunt vivi, non vo-
lentes tam durum impetum sustinere se reduxerunt in Rivoaltum quam me-
lius potuerunt, et domum Communis, quae est in capite pontis, in qua mora-
 330 *tur magister Petrus Medicus, armis, et hominibus munierunt, levaveruntque*
pontem, et se fortificaverunt in Rivoalto. Sed nos fecimus gentem nostram
aliquantulum requiescere, non tamen recedente alioquo de Platea, et circa
horam vesperorum misimus virum nobilem Ugolinum Iustiniano, de nostro
 335 *mandato Potestatem Clodiae, qui cum multis Clodiensibus applicuerat illa*
hora, et virum nobilem Antolinum Dandulo, et Balduinum Delphino, quos
capita fecimus nostrae gentis, cum multis aliis nobilibus, et alia bona gente,
qui omnes iverunt ad dictam domum munitam per eos, et caeperunt per vim
aliquos occidere ex eis et debellare pontem et caeperunt Rivoaltum, quod
ipsi videntes, non expectaverunt, sed exierunt de Rivoalto, et etiam de terra.

326-327 volentes] valentes ε ζ 334 Antolinum] Antolilum ε 336 – 337 per² ... caeperunt in
 marg. ε; om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- De nostris vero in praedictis pugnis, nemo Dei clementia occisus fuit, nec ad periculum vulneratus. Postmodum Baduarius Baduario principalis auctor praedictae coniurationis, qui cum gente armata de partibus Paduae Venetias
 265 veniebat, ut interesset praedictis, incidit in nostras manus, cui mediante iustitia de voluntate nostri Maioris Consilii, caput sibi fecimus amputari, et aliis duobus, qui fuerunt cum eo, alios vero quinque suspendi per gulam, ut ipsorum merita requirebant. Ita quod Dei gratia terra Venetiarum nunquam fuit in tanta quiete, nec in statu tam pacifico, ut nunc est.
- 270 Data in nostro Ducali Palatio, die 27 iunii. Indictione octava 1310.
 A tergo: Nobili, et Sapienti viro Georgio Delphino Armeniae Bailo.
- Anno 1310, 26 iunii. Super hoc Miscellaneae Marcelle 92.
 Item quod Beatum festum Sancti Viti. Ibidem 94.
 Quod duae partes domus maioris et caetera. Ibidem 94.
- 275 Quod vir nobilis Andreas Zanae. Ibidem 95.
 Cum poneretur quod ista negotia. Ibidem 58.
 Quod Consilium Decem simili modo. Ibidem 59.
 Similiter Consilium de Decem quod complet. Ibidem 59.
 Anno 1310, 30 Ianuarii. Item quod confirmetur. Idem 60.

263 post vulneratus add. fuit T₂ 264 praedictae] praedictus T₁T₂ 269 tam om. T₁T₂ 272 post hoc add. etc T₂ 275 post Zanae add. etc T₂ 276 post negotia add. etc T₂ 277 post modo add. etc T₂ 279 confirmetur] Ibidem T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- Et debent nobiles ire de nostro mandato ad illos confines, quos illis dabimus, et reliqui stare ad nostram misericordiam.
- 340 De nostris vero in praedictis pugnis, nemo Dei clementia occisus fuit, nec ad periculum vulneratus. Postmodum Baduarius Baduario principalis auctor praedictae coniurationis, qui cum gente armata de partibus Paduae Venetias veniebat, ut interesset praedictis, incidit in nostras manus, cui mediante iustitia de voluntate nostri maioris Consilii, caput sibi amputari fecimus, et aliis duobus, qui fuerunt cum eo, alios vero quinque suspendi per gulam, ut ipsorum merita requirebant. Ita quod Dei gratia terra Venetiarum nunquam fuit in tanta quiete, nec in statu tam pacifico, quam nunc est.
- 345 Data in nostro Ducali Palatio, die 27 iunii, indictione octava 1310.
 350 A tergo. Nobili, et Sapienti viro Georgio Delphino Armeniae Bailo.
 1310, 26 iunii.¹
- Item quod dominum Dux, Consiliiarii, Capita de Quadraginta, vel maior pars eorum possint expendere, vel providere pro malo illorum, qui remansissent, qui non observassent confines, et illorum etiam, qui iverunt ad confines, et non observarunt, sicut eis videbitur, et id quod per eos, vel maiorem
- 355

344 veniebat] veniebant ε ζ 351 26] 16 ζ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. X, f. 42 (20^v).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

partem eorum provisum, et factum fuerit in praedictis, et occasione praedictorum sit firmum, ac si factum esset per istud nostrum maius Consilium, et si Consilium est contra, sit revocatum, quantum etcaetera. Item proclametur, quod aliquis Venetus, vel fidelis domini Ducis nec aliqua persona quocumque modo Venetiis morans, non audeat, vel presumat retinere, vel recipere in domo aliquem de illis predictis, et bannitis. Et si aliquis ipsum haberet personaliter debeat presentare statim domini Duci, sub paena librarum 500, illius, in cuius manus aliquis ipsorum praedictorum de caetero reperiretur, qui fuisset post istam stridationem, et si quis accusaret aliquem, qui retrisisset post ipsam clamationem, vel recepisset, de caetero aliquem ipsorum malefactorum. Ita quod per eius accusationem veritas haberetur, habeat medietatem pecuniae, et teneatur de credentia, et reliqua medietas sit Communis. Item, quod aliquis venetus, vel fidelis domini Ducis, non audeat, nec prosumat mittere litteras dictis proditoribus, sub paena librarum 200, quarum medietatem habeat accusator, si per eius accusationem veritas haberetur, et teneatur de credentia.

1310, 10 iulii.

Circa novitatis Baiamontis Theupulo.¹

Cum ponerentur, quod ista negocia istarum novitatum, et omnia, quae ad ipsa quomodocumque spectarent, vel spectare possent, committeretur Consilio de quindecim, cum Capitibus de Quadraginta pro quibus omnibus, et occasione ipsorum, et eorum, quae spectarent ad ea, possint expedire, et omnia alia providere, ordinare, et facere, quae eis videbuntur, et omnia, quae in predictis facta erunt per ipsos, sint forma, sicut facta essent per maius Consilium, et capta fuit de non.

Postea fuerunt positae duae partes, quorum prima talis erat, quod super factis predictis eligerentur decem cum bailia, et auctoritate praedicta cum quibus sint Capita de Quadraginta qui decem eligantur per dominos Consiliarios, et Capita de Quadraginta qui omnes approbentur in isto maiori Consilio non possendo accipere ultra unum pro prole, et possint accipi de procuratoribus, et de omni Consilio non perdendo propterea Consilium, in quo essent, et si Consilium, vel capitulare est contra, sit revocatum. Non fuit capta.

Secunda pars est, et ista fuit capta, videlicet ut superius continetur per totum, excepto quod dicatur solum, quod possunt accipi de omni Consilio, et non de procuratoribus. Et si Consilium etcaetera.

Item, quod dicti decem sapientes sint usque ad Sanctum Michaellem, et

361 domo] domum ζ 362 500] 100 ζ 372 iulii] iunii ε ζ 375 ipsa] ipsam ζ | committeretur] committerentur ε ζ 390 dicatur] dicitur ε ζ | possunt] possint ζ

¹ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. X, f. 44 (21^v).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

sint cum illo ordine veniendi, morandi, et essendi, sub paena, et paenis, quae videbuntur domini Ducis, et Consiliariis, et Capitibus de Quadraginta.

395 *1310, 25 iulii.¹*

Quod si fuerit expeditus Consilium de Decem possint revocari Consilia qui non essent ligata, et si Consilium est contra etcaetera.

1310, 26 iulii.²

400 *Item quod Beata festa Sancti Viti, occasione prosperi successus contra infideles in nos conspirantes, quam habuimus in suo die, sit semper de caetero solemnia, et fiat semper omni anno processio suo die, sicut fit in die festo Beati Marci, et prandium per dominum Ducem.*

1310, 26 septembris.³

405 *Quod Consilium decem simili modo confirmetur usque ad duos menses cum bailia, et conditione consueta.*

1310, quinto novembris.⁴

410 *Quod duae partes domus maioris, quae contingerunt olim Marco Quirino, pro una parte, et Petro Quirino pro altera iuxta eorum divisionem, ruinentur, verum si divisiones non possint haberi, remanente parte Ioannis Quirino cum eo, quod esset commune, residuum totum ruinetur, et commune teneatur satisfacere dominabus de suis dotibus, quae fuissent receptae super ipsas possessiones, quando ipsae dominae venirent ad casum exhibendi ipsas dotes, cum remaneat bene tantum in commune de suo praedictorum suorum, quod poterit satisfacere ipsis dominabus.*

415 *1310, 27 novembris.⁵*

Similiter Consilium de Decem, quod complet modo, confirmetur ad hoc usque ad duos menses, cum conditionibus consuetis, salvo de Capitibus Quadraginta, qui non sint ab anno novo, ut dictum est in alia parte de Consilio de quindecim, et sic capta fuit.

420 *1310, 31 novembris. In libro Praesbiter carte 33.⁶*

Quod vir nobilis Andreas Zane Sancti Angeli possit facere unum pontem in rivo Sancti Augustini ad suas possessiones, quas ibi habet, et ponere caput super terram vacuam communis, quae fuit olim Baiamontis Theupolo proditoris faciendo illum ita altum sicut est alius pons Sancti Augustini, et

393 essendi] essendo ζ 395 – 403 1310 ... etcaetera om. ε ζ 400 in nos] inimicos ζ

¹Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. X, f. 46 (22^v).

²Ma 27 giugno 1310. Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. X, f. 42 (20^v).

³Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. X, f. 54 (26^v).

⁴Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. X, f. 59 (29^r).

⁵Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. X, f. 62 (30^v).

⁶Ma 31 dicembre 1310. Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. X, f. 67 (33^r).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

280 Havendo dogado missier Piero Gradenigo anni 21, mesi 8, con gran satisfation, et contento universal, nel tempo del qual successe varie cose, come nella sua vita appar, passò de questa vita, et honoratissimamente fù sepellido nella ghiesia de San Ciprian de Muran, dove par che l'havesse Iuspatronato. Lassò alla sua morte 2 fioli vivi, cioè missier Marco, et missier Nicolò, perchè missier Bertucci morì nel 1308 in vita del padre, et allora fù ordenado, che alli fioli del Dose, che morivano in Dogado, fossero sonade le campane de San Marco, cioè 3 volte quando i moriva, et 3 volte quando i se portano à sepellir, come che se fà à i Procuratori, come è notado nel libro della ghiesia de San Marco in tempo de missier Mattio Venier Primocerio de San Marco.

280-281 satisfation] sodisfation T₃ 282 de] da T₃ | sepellido] sepolto T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

425 *possit etiam ponere canes ad ipsas possessiones, solvendo tamen officialibus de publicis, sicut ipse contentavit.*

1310, 30 ianuarii.¹

Item, quod confirmetur Consilium de Decem usque ad duos menses cum conditione consueta, hac conditione, ac additione, quod aliquis propinquus illorum de extra, sive de prole, sive de alio, qui per aliquam ipsorum de extra exivissent extra dei Consilio, secundum formam Consilii, non sint, nec esse possint de caetero per aliquem modum, vel ingenium de Consilio de Decem vel de Consilio aliquo, cui ista negotia essent commissa, et revocari non possint nisi per quinque Consiliarios, triginta de Quadraginta, et duas partes maioris Consilii.

440 *Havendo dogado misier Piero Gradenigo anni 21, mesi 8, con gran satisfation, et contento universal, nel tempo del qual successe diverse et varie cose, come in la sua vita appar, passò di questa vita, et honoratissimamente fù sepelido nella chiesa de San Ciprian de Muran, dove par che l'havesse iuspatronato. Lassò alla sua morte doi fioli vivi, cioè misier Marco, et misier Nicolò, perchè misier Bertucci morì 1308 in vita del padre. Et all'hora fù ordenado, che alli fioli di Dosi, che morivano in Dogado, fossero sonade le campane de San Marco, cioè 3 volte quando i moriva, et 3 volte quando erano portati à sepellir, come se fà alli Procuratori, come è notado nel libro della chiesa de San Marco in tempo di misier Mattio Venier Primocerio de San Marco.*

426 publicis] publico ζ 430 aliquam] aliquem ε ζ 433 essent] essendo δ 436 21] 22 ζ 439 de² om. ζ 441 post morì add. in ε ζ 442 fossero] fusseno ε ζ 443 moriva] morivano ε ζ

¹ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. X, f. 72 (35^v).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1311.

Piacque à nostro Signor Dio de chiamar à si missier Piero Gradenigo Dose, el quale morì adi 13 avosto 1311, come appar in libro Presbiter à carte 48. Fu chiamado per li Conseglieri el Mazor Consiglio, et posto parte de far la nova ellection de un Dose, et cometter el governo della terra alli Conseglieri, et Capi de 40, et de far li 5 correttori.

1311, 16 avosto.

Furono fatti li sottoscritti correttori:

missier Gabriel Trivisan da San Stai; missier Nicolò Falier da Santo Anzolo; missier Filippo Belegno; missier Nicolò Zane; missier Zuanne Soranzo Procurator.

Li quali havendo corretto alcuni capitoli della promission del Dose, fù dato principio all'ellection, secondo la parte del 1268, et così à 19 avosto li 11 ellessero li 41, li quali sono anotadi à parte in altro libro.

7 post avosto add. 1311 T₂9 missier¹ om. T₂13 et om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1311.

Piacque à nostro Signor Dio chiamar à si misier Piero Gradenigo Dose, il quale morì adi 13 avosto 1311, come appar in libro Presbiter à carte 48. Fù chiamado per li Conseglieri el mazor Consiglio, et posto parte di far la nuova ellection de un Dose, et commetter el governo della terra alli Conseglieri, et Capi di 40, et far li cinque correttori.

1311, 16 avosto.

Furono fatti li sottoscritti correttori:

misier Gabriel Trivisan da San Stai; misier Nicolò Falier da Santo Anzolo; misier Felippo Belegno; misier Nicolò Zane; misier Zuan Soranzo Procurator.

Li quali havendo corretto alcuni capitoli della promission del Dose, fù dato principio alla creation, secondo la parte presa 1268, fino che li 11 ellessero li 41

1311, 19 avosto.

41 eletti dalli 11 per far il Serenissimo Principe:

misier Zuan dalla Fontana; misier Schiavolin Bembo; misier Felippo Correr; misier Gabriel Trivisan da San Stai; misier Girardo Signolo; misier Polo da Mosto; misier Thomà Civran; misier Zuan Dandolo; misier Marco Donado; misier Marin Contarini; misier Marin Pasqualigo; misier Marin Pisani; misier Marin Moro; misier Marin Soranzo; misier Stefano Moresini; misier Nicolò Diedo; misier Thomà Bolani; misier Marco Barbaro; misier Thomà Barbarigo; misier Piero Ghisi da San Simon profeta; misier

3 13] 3 δ 9 da¹ ... Stai om. ζ 13-14 ellessero] ellesseno ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 15 Chiamadi li sopranotadi 41, et fatti intrar in camera secondo l'ordinario, dettero principio alli scortinii, et non potendose accordar, se messero per el caldo sopra un certo pozuolo, et così stando, videro passar missier Marin Zorzi, che andava verso Castello, el quale era vecchio, senza fioli, et ricco, et reputado un santo, el quale molti scortini precedenti non era stà tolto, et visto lo passar dissero, che lui saria stato bon Dose, et subito fatto uno scortinio fù tolto detto missier Marin, et ballottado hebbe 25 ballotte, si che adi 23 avosto nel 1311 ellessero Dose,
- 20 missier Marin Zorzi, el quale era de anni 80 in suso, et fatte le solite cerimonie per li Conseglieri, et Capi de 40, gli fù consegnado el Dogado.

19 *post quale add. ne T₂* 20 stato] stà T₂| bon] bene T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 25 *Bortholamio da Riva; misier Marin Gradenigo; misier Zuan Bondimier; misier Nicolò Rimondo; misier Piero Zen; misier Iacomo Tron; misier Felippo Belegno; misier Nicolò da Canal; misier Vidal Michiel; misier Felippo Corner; misier Zuan Mocenigo; misier Piero Zustignan; misier Gabriel Nadal; misier Nicolò Falier da Santo Apostolo; misier Nicolò Zane; misier Zuan Dolfin; misier Zuan Sten; misier Zuan Sanudo; misier Zuan Bragadin;*
- 30 *misier Andrea dalla Scala; misier Marco Caroso.*
- Chiamadi li sopranotadi 41, et fatti intrar in camera secondo l'ordinario, dettero principio alli scortinii, et non podendose accordar, se messero per el caldo à star sopra un certo pozuolo, et così stando, viddero à passar misier Marin Zorzi, che andava verso Castello, el quale era vecchio, senza fioli, et ricco, et reputado uno santo, il quale nelli scortinii precedenti non era stà tolto, et visto lo passar dissero, che lui saria bon Dose, et subito fatto uno scortinio fù tolto ditto misier Marin, et ballottado hebbe 25 ballotte, si che adi 23 avosto 1311 ellessero Dose,*
- 35 *misier Marin Zorzi, il quale era di anni 80 in suso, et fatto le solite cerimonie, per li Conseglieri, et Capi de Quaranta li fù consegnado el Dogado.*
- 40

24 Bondimier] Bondomir ε ζ 31 sopranotadi] sopranominadi ε ζ 32 scortinii] scotinii ε; scrutini ζ | messero] messeno ε ζ 35 scortinii] scrotinii ε ζ 36 dissero] disseno ε ζ 37 scortinio] scrotinio ε ζ 38 ellessero] ellesseno ε ζ 40 li²] gli δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

25 Poi fù ordenado, che nelle vacation del Dogado li 41 fosseno serradi, si-
che non potesseno veder alcuno, ne che alcuno li potesse parlar, come si os-
serva al presente.

In suo tempo fù deliberado de far alcuni che in la rebellion de Baiamonte
Thiepolo se havevano portado ben, del Gran Consiglio con li suoi posterì,
30 per inanimar ogniuno à deportarse bene in simili occorrentie, et furono li
sottoscritti:

misier Marco Papazizza; missier Nicolò Bavizan; missier Marco Donà
dalle ruose della Madonna; missier Francesco Moro da Negroponte; missier
Mattio Stornello; missier Zuanne Papazizza; missier Simon de Renoldo.

35 Nel 1311, 27 novembre fù preso, quod Consilium Decem elegetur simili-
ter usque ad duos menses, cum conditione, quod Advocatores Communis
possint esse in ipso Consilio, non capiendo partem.

In suo tempo Zara rebellò, fù mandà subito una grossa armada, et uno e-
sercito per recuperarla, et fulli messo l'assedio.

40 A questo tempo durava ancora la scomunica de Papa Clemente.

29 li] i T₂ 30 ogniuno] ognun T₂ | occorrentie] occasion T₂ 32 – 33 transp. mis-
sier²...Madonna post Negroponte T₂ 33 della] dalla T₁T₂ 33 – 34 transp. missier¹...Negroponte
post Renoldo T₂ 40 questo] quel T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Poi fù ordenado, che nelle vacation del Dogado li 41 fossero serradi, si-
che non potessero veder alcuno, ne che alcuno li potesse parlar, si come si
osserva al presente.*

*In suo tempo fù deliberà di far alcuni, che in la rebellion di Baiamonte
45 Thiepolo se havevano portado ben, del gran Consiglio, con li suoi posterì,
per inanimar ogniuno à deportarsi bene in simili occorrentie, li quali furo-
no li sottoscritti, cioè:*

*misier Marco Papazizza; misier Nicolò Barizan; misier Marco Donà dal-
le Ruose, dalla Maddalena; misier Francesco Moro da Negroponte; misier
50 Mattio Stornello; misier Zuanne Papazizza; misier Simon de Renoldo.*

*Nel 1311, adi 27 novembrio fù preso, quod Consilium de Decem ellenge-
tur similiter usque ad duos menses, cum condittione, quod Advocatores
Communis possint esse in ipso Consilio, non capiendo partem.*

*In suo tempo Zara rebellò, fù mandà subito una grossa armada, et uno
55 essercito per recuperarla, et fugli messo l'assedio attorno.*

In suo tempo durava la scomunica che fece Papa Clemente V.

41 nelle] nella ε ζ | fossero] fosseno ε; furono ζ 42 potessero] potesseno ε ζ | potesse] potes-
sero δ 46 occorrentie] occorrenza ζ 50 de om. ε ζ 55 attorno] intorno δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Detto Dose comenzò à far fabricar delli suoi beni la ghiesia, et monasterio de San Domenego de Castello delli Frati Predicatori, et lassò alla sua morte, che per li Procuratori de citra suoi commissarii ogni anno li fosse dato el vivere per 12 frati, come per el testamento appar.

45 Havendo dogado circa mesi 10 morì, et nel claustro de San Zuanne et Polo fù honoratissimamente sepelido.

44 per¹] à T:45 et² om. T1T2:46 sepelido] sepolto T2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

In suo tempo ditto Dose cominciò à fabricar delli suoi beni la chiesa, et monasterio di San Domenego de Castello delli Frati dell'ordine de Predicatori, et lassò alla sua morte, che per li Procuratori de citra suoi commissarii

60 *ogni anno li fosse dato el viver per 12 frati, come per el testamento appar.*

Havendo adunque lui dogado circa mesi 10 passò de questa vita, et nel claustro di frati de San Zuanne, et Polo fù honoratissimamente sepelido.

57 post ditto add. misier lo ε ζ 59 che om. ζ 62 di] de i ε ζ | sepelido] sepulto ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1312.

Piacque à nostro Signor Dio chiamar à si missier Marin Zorzi Dose, che morì à 2 luglio 1312, et dopo sepulto fù chiamato Gran Consiglio, et messo parte de far ellection de un Dose, come appar in libro Presbiter à carte 71 à tergo, che dice in questo modo:

Electio domini Ioannis Superantio Ducis, post mortem domini Marini Georgio Ducis.¹

1312, 6 iulii.

Espediti li capitoli della promission del nuovo Dose, fù dato principio alla sua ellection secondo il solito, sino che si divenne alli 41. Li 41 sono annotadi il altro libro.

3 à] adi T₂ | dopo om. T₂ 11 libro] luogo T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1312.

Piacque à nostro Signor Dio chiamar à sù misier Marin Zorzi Dose, il quale morì adi 2 luio 1312, et dopò sepulto fù chiamato gran Consiglio, et messo de far ellection de un Dose, come appar in libro Presbiter carte 71 à tergo, che dice in questo modo:

Electio domini Ioannis Superantio Ducis, post mortem domini Marini Georgio Ducis, et caetera.¹

1312, 6 iulii.

Espediti li capitoli della promission del nuovo Dose, fù dato principio alla sua ellection secondo el solito, sicche si divenne alli 41.

8 luio 1312.

41 eletti dai 11 per far il Serenissimo Principe:

misier Stolfo Moresini; misier Marin Foscarini; misier Marin Memmo; misier Marin Falier; misier Piero Contarini; misier Piero Ghisi da San Simon Profeta; misier Piero Polani; misier Piero Zulian; misier Piero Vidal; misier Cressi Corner; misier Zustignan Zustignan; misier Rigo Michiel; misier Iacomo Zorzi; misier Zuan Sten; misier Zuan Dolfin; misier Zuan Baseio; misier Zuan Cocco; misier Zuan dalla Fontana; misier Gabriel Nadal; misier Nicolò Diedo; misier Michiel Trvisan; misier Nicolò da Canal; misier Nicolò Pisani da San Fantin; misier Nicolò Venier; misier Nicolò Moro; misier Nicolò Acotanto; misier Ruzier Zusto; misier Fantin Dandolo, che fù padre de misier Andrea Dose; misier Stefano Gradenigo; misier Agustin Valaresso; misier Thomà Civran; misier Almorò Zen; misier Thomà Soranzo; misier Bortholamio da Riva; misier Andrea Corner; misier Andrea dalla

7 Georgio] Georgii ε ζ 12 dai] dalli ε ζ 23 Almorò] Armorò ε ζ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. X, ff. ff. 144 -145 (71^v-72^r).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Entrati li 41 nel luogo preparatoli ben serrati, siche non potessero veder alcuno, ne esser veduti, dopo fatti alcuni scortinii adi 13 luglio 1312 ellessero Dose,

15 missier Zuanne Soranzo Procurator de età de anni 74, el quale haveva 2 fioli, missier Nicolò, et missier Benetto.

Poco dopo, che fù intrado in Dogado, conossendose, che'l Consiglio de Dieci era necessario, et haveva bisogno de dar forma, cerca esso, fù preso parte, come appar in libro Presbiter à carte 82 à tergo.

20 1312, 11 novembris.¹

Quod sicut illi de Consilio Decem tenentur venire ad Palatium omni die in mane, sic teneantur solum venire omni die mercurii post prandium, pro expeditione negotiorum opportunorum, et si esset illa die festum solemne, vel aliud impedimentum, ita quod ipsa die convenire non possent, convenient die iovis sequentis, et tantum plus, quantum erit necessarium, et placebit domini Duci sub paena ordinata.

25

Nel 1312 Zara, che haveva rebellada per avanti fù recuperada, et ritornò

15 74] 64 T₃ 17 che] che'l T₁ 19 à² om. T₂ 22 solum om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

25 *Scala; misier Andrea Goberto; misier Girardo Signolo; misier Panzon Zane; misier Marco Caroso; misier Simon Aventuradi.*

Li quali intrati nel luogo preparato ben serrati, siche non potessero esser veduti ne veder altri, dopò fatti alcuni scortinii, adi 13 luio 1312 ellessero Dose,

30 *misier Zuan Soranzo Procurator di età di anni 74, il quale haveva doi fioli, cioè misier Nicolò, et misier Benetto.*

Poco dapoi, che'l fù intrado in Dogado, conossendose, che'l Consiglio di Dieci era necessario, et haveva bisogno di dar forma, circa esso, fù preso parte, come appar in libro Presbiter carte 82 à tergo.

35 *1312, adi 11 novembris.¹*

Quod sicut illi de Consilio Decem tenerentur venire ad Palatium omni die in mane, sic teneantur venire, solum omni die mercurii post prandium pro expeditione negotiorum opportunorum. et si esset ipsa die festum solemne, vel aliud impedimentum, ita quod ipsa die convenire non possint, convenient die iovis sequentis, post prandium, et tantum plus, quantum erit necessarium, et placebit domino Duci sub paena ordinata.

40

Nel 1312 Zara, che haveva rebellà per avanti fù recuperada, et tornò

27 potessero] podesseno ε ζ 28 scortinii] scrutinii ε ζ | ellessero] ellesseno ε ζ 33 post haveva add. de ε ζ | dar] far ζ 34 à om. ε | à tergo om. ζ 35 novembris] novembrio ε ζ

¹ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. X, f. 166 (82^v).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

alla devotion de Venetiani, et vi fù mandà Conte Vidal Michiel, et fù l'ottava volta, che la se recuperò.

30 1313, 29 martii. In libro Presbiter carte 91 à tergo.¹

Quod quodocumque fuerit congregatum Maius Consilium post prandium, dictum Consilium non possit durare ultra campanam marangonae, salvo quod si videbitur quinque Consiliariis ad minus, quod illud Consilium ultra horam campanae predictae durare debeat, ponatur pars in Maiori Consilio utrum durare debeat ultra illam horam, vel non, et sicut captum fuerit, ita observari debeat pro illa vice tantum. Insuper quod Consilarii non debeant dare Maius Consilium Advocatoribus Communis post prandium à festo Sancti Michaelis usque ad Pascha sub paena librarum decem pro quolibet, et hoc addatur in Capitulari Consiliariorum, et si Consilium est contra, sit revocatum quantum in hoc.

40 1314, 21 novembris. In libro Presbiter.²

Quod satisfiat pro Commune dominae Ducissae, et Commissariis quondam domini Marini Georgii de regalia Iadrae, cum alias fuerit satisfactum domino Ioanni Dandulo, et domino Petro Gradenigo Ducibus.

32 marangonae om. T₃ 34 campanae om. T₃ 36 Consilarii] Consiliariis T₂ 39 Consiliariorum] Consiliorum T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

alla devotion de Venetiani, et fù mandà Conte in ditta misier Vidal Michiel, et fù l'ottava volta, che la se recuperò.

45 1313, 29 Martii. In libro Presbiter carte 91 à tergo.¹

Quod quodocumque fuerit congregatum maius Consilium, post prandium, dictum Consilium, non possit durare ultra campanam marangonam, salvo quod si videbitur quinque Consiliariis ad minus, quod illud Consilium ultra horam campanae predictae durare debeat, ponatur pars in maiori Consilio, utrum durare debeat ultra illam horam, vel non, et sicut captum fuerit, ita observari debeat quantum pro illa vice. Insuper quod Consilarii non debeant dare maius Consilium Advocatoribus Communis post prandium à festo Sancti Michaelis usque ad Pascha, sub paena librarum decem pro quolibet, et hoc addatur in Capitulari Consiliariorum. Et si Consilium est

50

55 contra, sit revocatum quantum in hoc.

1314, 21 novembris. In libro Presbiter.²

Quod satisfiat pro Commune dominae Ducissae, et Commissariis quondam domini Marini Georgio de regalia Iadrae, cum alias fuerit satisfactum domino Ioanni Dandulo, et domino Petro Gradonico olim Ducibus.

42 post che add. si ε ζ 45 à om. ε | à tergo om. ζ 49 debeat] possit ζ

¹ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. X, f. 184 (91^v).

² ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. X, f. 273 (136^f).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 45 1314, 26 novembris.
 Quod satisfiat pro Commune domini Marco, et Nicolao Gradenico filiiis
 quondam domino Petri Ducis pro regalia Iadrae.
 1314, primo ottubrio. Fù confermado el Consiglio de Dieci.¹
 50 Item cum illi de Consilio Decem compleverint isto mense septembris, in
 quo compleverunt quatuor annos, infra quos approbari debent, capta fuit
 pars, quod ipsi possint approbari velut terminus non esset completus, et si
 Consilium est contra etcaetera.
 1315, 26 februarii.²
 55 Item cum Consilium Decem compleat in mense decembris proxime ven-
 turi, et dictum Consilium sit tam utile, et necessarium, ut scitis. Capta fuit
 pars, quod dictum Consilium confirmetur à die, quo complet usque ad
 decem annos nunc proxime venturos cum conditionibus, et bailia cum
 quibus est modo, et si consilium est contra sit revocatum etcatera.
 60 Nel suo tempo 1316. Attrovandose in terra nova 2 lioni grandi, cioè un
 lione, et una liona, detta liona partorì 3 lioncini, uno dei quali la Signoria

52 est contra om. T₃ 58 etcatera om. T₃ 60 liona¹] lionessa T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 60 1314, 26 novembris.
 Quod satisfiat pro Commune domini Marco, et Nicolao Gradonico filiiis
 quondam domini Petri Ducis pro regalia Iadrae.
 1314, primo Octobris. Fù confermado el Consiglio di Dieci.¹
 65 Item cum illi de Consilio Decem compleverint isto mense septembris, in
 quo compleverunt quatuor annos, infra quos approbari debent. Capta fuit
 pars, quod ipsi possint approbari, velut terminus non esset completus. Et si
 Consilium est contra etcaetera.
 1315, 26 Februarii.²
 70 Item cum Consilium Decem compleat in mense decembris proximi ventu-
 ri, et dictum Consilium sit tam utile, et necessarium, ut scitis. Capta fuit
 pars, quod dictum Consilium confirmetur à die, quo complet usque ad
 decem annos nunc proximi venturos, cum conditionibus, et bailia cum
 quibus est modo. Et si Consilium est contra sit revocatum etcaetera.
 1316.
 75 Attrovandose in terra nuova doi lioni grandi, cioè un lione, et una liona,
 ditta liona partorì tre lioncini, uno dei quali la Signoria mandò à donar al

63 di om. ζ 70 – 71 fuit pars] pars fuit ζ 73 sit revocatum om. ζ 75 un ... liona] una liona et
 un lione ζ

¹ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. X, f. 268 (133^v).

² ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XII, f. 163 (34^r).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

mandò à donar al Signor della Scala, Signor de Verona, poi li altri 2 furono arlevati, et durorono per molte desene de anni.

65 Nel 1318, venne nuova come Zenovesi havevano alcuni navilii armadi, et che dannificavano Venetiani, subito furono armade 14 galie, et fatto Capitano missier Zustignan Zustignan, il quale andò per trovar detti Zenovesi, li quali sentendo questo mandorono da detto missier Zustignan, giustificandose, che non intendevano far danno alcuno à Venetiani, ma haver con loro bona pase, il che inteso à Venetia, la Signoria fece tornar à casa el Zustignan.

70 In suo tempo essendo molto cressude le facende, che bisognava proveder de magazeni, essendo li alla punta, dove è la doana atterrado, fù deliberado far fundamenta attorno, et far li magazeni per salvar el sal, et altre robbe, et cusì fù fabricà la doana da mar.

62 durorono] durarono *T₁T₂63 post* come *add. i T₃64 post* dannificavano *add. i T₃67 post* far *add. dar T₁*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Signor della Scala, Signor di Verona, li altri doi furono allevati, et durorono per molte desene de anni.

80 *Nel 1318, venne nuova, come Zenoesi havevano alcuni navilii armadi, et dannizavano Venetiani, subito furono armade 14 galie, et fatto Capitano misier Zustignan Zustignan, il quale andò per trovar ditti Zenoesi, li quali sentendo questo mandorono da ditto misier Zustignan, giustificandose, che non intendevano far danno à Venetiani, ma haver con loro buona pase, il che intesosi à Venetia, la Signoria fece tornar à casa ditto misier Zustignan.*

85 *In suo tempo essendo molto cressude le facende, che bisognava proveder de magazeni, essendo li alla punta, dove è la doana atterrado, fù deliberà far fundamenta attorno, et far li magazeni per salvar el sal, et altre robbe, et così fù fabricà la doana da mar.*

80 dannizavano] dannificavano δ **86** essendo li] essendoli ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1319, 25 marzo. Fu preso de far 2 altri Procuratori, si che siano 6, 2 per
75 Procuratia.

Nel 1320, essendo l'arsenal piccolo, fù deliberà ampliarlo, et farlo mazor
assai de quello, che l'era, et cusì fù fatto.

Nel 1323 morì missier Tanto Cancellier grandò, et fù fatto adi 12 febraro
in suo luogo missier Nicolò Pistorin.

80 Nel 1324 si venne alle mani con Zenovesi in Pera, de modo che fù fatta
un'armada de 40 galie, Capitanio missier Zustignan Zustignan Procurator, il
quale andò subito à Pera, il che veduto da Zenovesi domandorono la pace,
promettendo de pagar tutti li danni fatti à Venetiani, onde missier Zustignan
ritornò à Venetia con molto honor.

85 Essendo detta armada fuora, Candia rebellò, il che intesosi subito fù scrit-
to à missier Zustignan, che andasse à recuperarla, il quale così fece, et inteso
quelli de Candia l'accordo fatto con Zenovesi, et missier Zustignan andarla
ad espugnar, tornorono alla devotion, et domandorono perdon.

74 1319] 1519 *T*₁ | 25] 20 *T*₁*T*₂ 77 quello] quel *T*₃ | l'era] era *T*₃ 78 Tanto] Santo *T*₁*T*₂ 86 Zusti-
gnan] Zusignan *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*1319, 25 marzo. Fù preso di far doi altri Procuratori, si che siano 6, cioè
90 doi per Procuratia.*

*Nel 1320, essendo l'arsenal picciolo, fù deliberà ampliarlo, et farlo ma-
zor assai de quello, che l'era, et così fù fatto.*

*Nel 1323 morì misier Tanto Cancellier grandò, fù fatto in suo luogo mi-
sier Nicolò Pistorin.*

95 *Nel 1324 si venne alle mani con Zenoesi in Pera, di modo che fù fatta
un'armada di 40 galie, Capitanio misier Zustignan Zustignan Procurator, il
quale andò subito à Pera, il che veduto Zenoesi domandorono pace, pro-
mettendo pagar tutti li danni fatti à Venetiani, onde misier Zustignan tornò
à Venetia con molto honor.*

100 *Essendo ditta armada fuora, Candia rebellò, il che intesosi subito fù
scritto à misier Zustignan, che andasse à recuperarla, il quale così fece. et
inteso quelli de Candia l'accordo fatto con Zenoesi, et che misier Zustignan
andava ad espugnarla, tornorono alla devotion, et domandorono perdon.*

89 di] da ζ 92 l'era] era ζ 94 *post* Pistorin *add.* adi 12 Febraro δ 103 domandorono] diman-
dorono ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

90 Nel 1325 morì missier Giacomo Contarini Vescovo de Castello, et fatto in suo luogo missier Bortolamio Querini.

Anno 1325, 2 maii. In Maiori Consilio.¹

95 Cum Consilium Decem compleat in breve, et dictum Consilium sit tam utile, et necessarium, ut omnibus est notissimum, capta fuit pars, quod dictum Consilium confirmetur à die qua complebit, usque ad decem annos, tunc proxime venturos, cum conditionibus, et bailiis, ut est modo, et si Consilium, vel Capitolare est contra etc.

100 Nel 1326 fù gran guerra tra quelli della Scala da Verona, et missier Marsilio da Carrara Signor de Padoa, di modo che quei dalla Scala cazzorono missier Marsilio, il quale ricorse alla Signoria, non ostante, che al tempo della guerra de Ferrara, che Papa Clemente V scomunicò Venetiani, lui fosse sta molto contrario ad essi Venetiani, et fatti à loro diversi danni, pure fù aiutado da Venetiani, con l'aiuto de quali tornò in casa, et dapoi fù buon amico della Signoria.

98 dalla] della T1T2 100 scomunicò] comunicò i T3 102 de] dei T1T2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

105 *Nel 1325 morì misier Iacomo Contarini Vescovo di Castello, et fù fatto in suo luogo misier Bortholamio Querini.*

1325, 2 maii, in Maiori Consilio.¹

110 *Cum Consilium de Decem compleat in brevi, et dictum Consilium sit tam utile, et necessarium, ut omnibus est notissimum, capta fuit pars, quod dictum Consilium confirmetur à die, qua complebit, usque ad decem annos tunc proxime venturos cum conditionibus, et bailiis, ut est modo. Et si Consilium, vel Capitolare est contra etcaetera.*

115 *Nel 1326 fù gran guerra tra quelli della Scala de Verona, et misier Marsilio da Carrara Signor di Padova, di modo che ditti dalla Scala cazzorono misier Marsilio, il quale ricorse alla Signoria, non ostante, che al tempo della guerra di Ferrara, che Papa Clemente V scomunicò Venetiani, lui fosse stà molto contrario ad essi Venetiani, et fatto loro diversi danni, pur fù aiutado da Venetiani, con l'aiuto de i quali tornò in casa sua, et dapoi fù buon amico della Signoria.*

105 post Querini add. secondo ε ζ 111 vel ... est] sit ζ 113 di¹] della ζ 114 alla] dalla ε ζ 117 aiutado] agiutado δ | l'aiuto] l'agiudo δ | de i] di ε ζ | dapoi] dippoi δ

¹ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XV, f. 308 (152^v).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Alter Spiritus. Anno 1327 adi 2 marzo in libro Presbiter carte 14.¹

105 In tempo de questo Dose fù messo per parte de far 5 correttori sopra le sue promission per le transgressioni, che venivano fatte si per lui, come per la Dogaressa, et fioli, ne mai più si avanti, come dapoi furono fatti correttori in vita delli Dosi, salvo che questa volta.

110 Cum sit solitum in creatione novi ducis eligere quinque sapientes super correctione promissionis domini Ducis, et domino Duci, et Consiliariis, et Capitibus de Quadraginta videatur, quod melius, et plenius modo in vita domini Ducis possit videri sic, et provideri ea quae indigent, seu indigere possent correctione, et mendatione, seu addictione in dicta promissione, vadit pars, quod eligantur quinque sapientes, scilicet duae manus per electionem, et tertia per Dominum, et Consiliarios, et Capita de Quadraginta, et probentur omnes in Maiori Consilio, qui quinque sapientes teneantur, et debeant diligenter, et sollicite videre, et examinare promissionem domini Ducis, et se informare omni modo, quo melius poterit, et eis videbitur corrigendum, addendum, et minuendum in ea, faciant notari, et poni in scriptis ordinate post unum mensem proximum postquam fuerunt electi, et suum consilium dare, et praesentare debeant domino Duci, et Consiliariis, cum quo consilio, et cum eo, quod videbitur domino Duci, et Consiliariis, et Ca-

118 poterit] poterint T₃ | post et add. quod T₃ 121 praesentare] praestare T₂ 121– 122 cum¹ ... Consiliariis om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1327, adi 21 marzo in libro Presbiter, aliter Spiritus, carte 14.¹

120 In tempo di questo Dose fù messo per parte de far cinque correttori sopra la sua promission, per le transgressioni, che venivano fatte si per lui, come per la Dogaressa, et fioli, ne mai più si avanti, come dapoi è stà fatto correttori in vita delli Dosi, salvo questa volta.

125 Cum sit solitum in creatione novi ducis eligere quinque sapientes super correctione promissionis domini Ducis, et domino Duci, et Consiliariis, et Capitibus de Quadraginta videbitur melius, et plenius modo in vita domini Ducis possit videri sic, et provideri ea quae indigent, seu indigere possent correctione, emendatione, seu addictione in dicta promissione. Vadit pars, quod eligantur quinque sapientes, scilicet duae manus per electionem, et tertia per Dominum, et Consiliarios, et Capita de Quadraginta, et probentur omnes in maiori Consilio, qui quinque sapientes teneantur, et debeant diligenter, et sollicite videre, et examinare promissionem domini Ducis, et se informare omni modo, quo melius poterit, et eis videbitur corrigendum et totum id, quod eis videbitur corrigendum, addendum, et minuendum in ea, faciant notari, et poni in scriptis ordinate post unum mensem proximum postquam fuerunt electi, et suum consilium dare, et praesentare debeant do-

119 adi om. ε ζ | aliter Spiritus s.l. δ

¹ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XVII, f. 29 (14^f).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

pitibus de Quadraginta, debeant venire ad Maius Consilium infra 18 dies e-
 lapso mense, in quo Consilio ponantur partes dictorum sapientum, illae ve-
 125 ro, quae fuerunt consultae per duos eorum ad minus ordinabitur per Consi-
 lium quod videbitur, et si omnia in dicto Consilio non fuerint expedita, tene-
 antur de quindecim in quindecim diebus venire ad Maius Consilium quou-
 sque caperit finem, et nihilominus quando erit tempus electionis novi Ducis,
 130 eligantur secundum usum quinque sapientes, qui videant, et consultant super
 praedicta nunc completa, et super promissione sicut eis videbitur, tamen il-
 lud quod nunc monebitur de completis nunc debeat reduci, et firmari in a-
 rengo, et addi in promissione, et possint sapientes accipi de omni loco eo
 modo, quo possunt illi qui eliguntur in vacatione, et sub dicta paena non
 praeiudicando sibi si habuerit officium in aliquo, et si consilium est contra
 135 etcaetera.

1327, 14 marzo. In Libro Spiritus carte 17 si leggono le correttioni, che fecero questi Savii.¹

122 Consiliariis] Consiliaribus T₃ 123 18] duodecim T₁T₂ 132 post promissione add. sicut eis videbitur T₂ 134 habuerit] habuerint T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*mino Duci, et Consiliariis, cum quo consilio, et cum eo, quod videbitur do-
 mino Duci, et Consiliariis, et Capitibus de Quadraginta, venire ad maius
 Consilium infra quindecim dies elapso mense, in quo Consilio ponantur
 140 partes dictorum sapientum. Illae vero, quae fuerunt consultae per duos eo-
 rum ad minus, et partes quae videbitur domini Duci, Consiliariis et Capiti-
 bus de Quadraginta, et super eis quod ordinabitur per Consilium quod vide-
 bitur. Et si omnia in dicto Consilio non fuerint expedita, teneantur de quin-
 decim in quindecim dies venire ad maius Consilium, quousque caperit fi-
 145 nem, et nihilominus, quando erit tempus ellectionis novi Ducis, elligantur
 secundum usum quinque sapientes, qui videant, et consulant super praedicta
 nunc completa, et super promissione sicut eis videbitur, et fiat tunc, et cla-
 mabitur etiam maius Consilium, sicut videbitur, tamen illud, quod nunc mo-
 nebitur de completis nunc debeat reduci, et firmari in arengo, et addi in
 150 promissione, et possint sapientes accipi de omni loco eo modo, quo possunt
 illi qui eliguntur in vacatione, et sub dicta paena non praeiudicando sibi, si
 habuerit officium in aliquo, et si consilium est contra etcaetera.*

1327, 14 maii, in libro Spiritus carte 17. Correttioni, che fecero questi Savii.¹

138 de om. ε ζ 141 – 142 et¹ ... quod¹ om. δ 141 videbitur] videbuntur ε ζ 143 expedita] expedita δ 144 dies] diebus δ 153 maii] mazo δ | fecero] feceno ε ζ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XVII, ff. 35-37 (17^r-18^r).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1327 adi 17 mazo intrò in Milan Lodovico Imperador,¹ el quale poi
 140 adi 30 ditto in ghiesia cathedral de Milan fù coronado della corona di ferro,
 et da Venetiani gli furono mandati 2 solenni ambascadori.

In tempo de questo Dose fù grande abondantia de sorte, che un anno per
 un ducato se comprava un ster de formento, una quarta de vino, un carro de
 legne, carne, uovi, et pesce per tutta la settimana.

Il predetto Dose missier Zuanne Soranzo haveva 2 fioli, et zeneri, et Do-
 145 garessa, et fece esercitar detti suoi fioli in luoghi proibiti, et etiam la Doga-
 ressa toleva presenti, si che fù forza per le mormoration far li 5 correttori, li
 quali corressero come è detto de sopra, la qual correction li fù de grande af-
 fanno, ancorchè fingesse el contrario, onde alla fin se amalò, havendo dog-
 150 do cerca anni 16, et adi ultimo decembrio 1328 passò de questa vita, et fù
 sepulto in la capella del battistero in ghiesia de San Marco in l'arca fatta per
 lui in vita. Romasero alla sua morte missier Nicolò, et missier Benetto suoi
 fioli.

139 de Milan om. T₂ 143 uovi] vuovi T₃ 149 1328] 1327 T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

155 *Nel 1327, adi 17 mazo intrò in Milan Lodovico Imperador,¹ il quale poi
 adi 30 mazo in chiesa catedral de Milan fù coronado della corona de ferro,
 et da Venetiani li furono mandati doi solenni ambascadori à farli reveren-
 tia.*

*In tempo di questo Dose fù grande abondantia di sorte, che un anno per
 160 un ducato se comprava uno staro de formento, una quarta de vino, un carro
 de legne, carne, uovi, pesce, per tutta la settimana.*

*Il preditto Dose misier Zuanne Soranzo haveva doi fioli, et zeneri, et Do-
 garessa, et fece essercitar ditti suoi fioli in luoghi proibiti, et etiam la Do-
 garessa toleva presenti, si che fù forzo per le mormoration far li cinque cor-
 165 rettori, li quali correzessero, come è ditto di sopra, la qual correction li fù di
 grande affanno, ancorchè fingesse el contrario, onde alla fin se amalò.*

*Havendo dogado circa anni 16, et adi ultimo decembrio 1328 passò di
 questa vita, et fù sepulto in la capella del battisterio in chiesa de San Mar-
 co in l'arca fatta per lui in vita. Romase alla sua morte li doi fioli, che furo-
 170 no misier Nicolò, et misier Benetto.*

156 post 30 add. del ζ 157 li] gli δ | farli] fargli δ 160 formento] formenti ζ 163 etiam om. ζ
 164 toleva] voleva ζ | forzo] sforzo δ 164-165 correction] ellection ζ | li²] gli δ 166 post amalò
 non interp. e ζ 168 sepulto] sepultado ζ

¹ Ludovico IV di Baviera (1314-1347).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1328.

Vacante el Dogado per la morte de missier Zuanne Soranzo Dose, el quale morì de sabato adi 31 decembre 1328 à hore 15, fù per li Conseglieri, et Capi de Quaranta chiamato Gran Consiglio, et fatti li correttori, li quali furono questi:

missier Piero Grimani Procurator; missier Catarin d'Armer; missier Marin Moresini Procurator; missier Biasio Zen; missier Zuanne Foscarini.

Adi 5 zener mane. Espedite le correctioni della Ducal Promission, fù chiamato Gran Consiglio, et dato principio alla elettion del novo Dose sino che si divenne alla elettion delli 41, che dovevano elezer el Dose, et ho scritti in altro libro.

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1328.

Vacante el Dogado per la morte de misier Zuan Soranzo Dose, il quale morì de sabato adi 31 decembrio 1328 à hore 15, fù per li Conseglieri, et Capi de Quaranta chiamato gran Consiglio, et fatti li correttori, li quali furono questi:

Cinque Correttori:

misier Piero Grimani Procurator; misier Catarin d'Armer; misier Marin Moresini Procurator; misier Biasio Zen; misier Zuan Foscarini.

1238, 5 zener. Mane.

Espedite le correctioni della Promission Ducal, fù chiamato gran Consiglio, et dato principio alla ellection del futuro Dose, secondo la parte presa 1268, et fatto in tutto come in ditta parte si leze fino che furono elletti li 41.

1328, 7 zener.

Fù chiamato gran Consiglio, et chiamadi li 41 elletti dai 11 per far el Serenissimo Principe, et sono li infrascritti:

misier Marin Foscarini Procurator; misier Andrea Dandolo; misier Zustignan Zustignan Procurator; misier Nicolò Moro; misier Nicolò Rimondo; misier Belletto Civran; misier Almorò Zane; misier Nicolò Muazzo; misier Zuan Correr; misier Marco Moresini Procurator; misier Piero Gradenigo Procurator; misier Nicolò Falier da Santo Apostolo; misier Catarin d'Armer; misier Nicolò Navagier; misier Zuan Dolfìn; misier Turno Querini; misier Nicolò dalle Scuole; misier Zuan Michiel; misier Zuan Caroso; misier Marco Vitturi; misier Thomà Tron; misier Marco Coppo; misier Zuan Zancani; misier Iacomo Soranzo; misier Andrea Malipiero; misier Dardi Barbolanio; misier Tomà Barbarigo; misier Felippo Belegno; misier Nicolò Trivisan da Santo Anzolo; misier Marco Vidal; misier Andrea Bondumier; misier Piero da Canal; misier Marco Diedo; misier Bertuzzi Barbaro; misier

9 1238] 1329 ζ (pc.) 11 secondo] seconda ζ 12 come] cioè ζ 14 1328] 1329 ζ 15 dai] dalli e ζ 19 Almorò] Armorò e ζ 25 Dardi] Bardi δ 27 Bondumier] Bondimier e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Entrati li 41 nel luogo preparatoli dettero principio à far li suoi scortinii, ma il zorno primo non furno d'accordo, et il seguente, che fù adi 8 zener 1328 per 25 de loro fù eletto Dose,

15 missier Francesco Dandolo detto el Can, il qual cognome portò dopo tornado ambassador da Papa Clemente, che haveva scomunicà Venetiani, et tegnuda così molti anni la città, et lui stette sempre al ditto Papa, il quale lo faceva star con una catena al collo sotto la sua tavola, ove manzava à modo de un cane fino, che la pazienza, et humiltà del Dandolo vinse la durezza, et ostinatione del Papa, quando levò la scomunica, per li modi, et buoni portamenti del ditto missier Francesco Dandolo, si che meritamente gli dettero tal dignità. Subito eletto, fatte le solite cerimonie intrò in Dogado. Alla sua creatione non haveva fioli, perchè erano morti, ma el si attrovava nevodi, i quali furono fioli del quondam missier Agustin fù suo fiol morto adi 8 zener 25 1328 circa hore 23.

Nel 1330, attrovandose in guerra con Zenovesi, fù fatta armada de 8 galie Capitano missier Thomà Viaro, il quale venuto alle man con Zenovesi fù

17 tegnuda om. T₃ 19 humiltà] humanità T₂ | Dandolo] Diavolo T₁ 23 nevodi] nepodi T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

30 *Mattio Zorzi; misier Marco Minotto; misier Biasio Zen; misier Benetto da Molin; misier Francesco Valier; misier Piero Badoer; misier Nicolò Nani.*

Li quali intrati nel luogo preparatoli, dettero principio à far li suoi scortinii, ma quel zorno non furono d'accordo, il zorno seguente, che fù adi 8 zener 1328 per 25 de loro fù eletto Dose,

35 *misier Francesco Dandolo, ditto el Can, il qual cognome portò dopò tornado ambassador da Papa Clemente V, il quale haveva scomunicà Venetia, et tegnuda così molti anni, et lui stette sempre al ditto Papa, il quale lo faceva star con una catena al collo sotto la sua tavola, ove manzava, à modo di un cane fino, che la patientia, et humiltà del Dandolo vinse la durezza, et ostinatione del Papa, quando levò la scomunica, per li buoni modi, et portamenti del ditto misier Francesco Dandolo, si che meritamente li dettero tal dignità. Subito eletto, fatte le solite cerimonie intrò in Dogado. Alla sua creatione non haveva fioli, perchè erano morti, ma el si ritrovava nevodi, che furono fioli del quondam misier Agustin fù suo fiol montò in Dogado adi 8 zener 1328 circa le hore 23. Nel 1330, attrovandose in guerra con Zenoesi, fù fatta armada de 8 galie Capitano misier Tomà Viaro, il quale*
45 *venuto alle man con Zenoesi fù rotto, et prese cinque galie da Zenoesi, lui*

30 – 31 *transp.* misier...Valier *post* Badoer δ 31 preparatoli] preparatogli δ | dettero] detteno ε ζ 31-32 scortinii] scrutinii ε ζ 33 1328] 1329 ζ 36 tegnuda] tenuto ζ 40 li] gli δ 40-41 dettero] detteno ε ζ 43 montò] morto ζ 45 *post* fatta *add.* una ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

rotto, et prese 5 galie da Zenovesi, lui con le altre 3 retornò. Zonto à Venetia
 fù commesso all'Avogaria, li quali lo menorono, et placitorono, et fù conda-
 30 nado à morir preson, et così fece.

Nel 1331, per le cose Turchesche fù fatta una grossa armada insieme con
 altri Signori Cristiani, et fù fatto Capitanio missier Piero Zen padre de mis-
 sier Carlo, el quale tornò vittorioso à casa con grande honor.

Nel 1331, fù deliberà de far una moneda nominada mezanini, la qual du-
 35 rò molti anni.

Nel 1332, morì missier Bartolamio Querini Vescovo de Castello, et fù
 fatto missier Michiel Calergi.

Nel 1335 adi 20 luglio. Compiendo el tempo del Consiglio de Dieci fù
 messo per parte in Gran Consiglio, che'l fosse confermado perpetuo, et che
 40 nella prima vacation del Dogado in publico arengo fosse confermada questa
 perpetuità, come in Libro Spiritus appar, et la parte è notata in un altro mio
 libro.

Nel 1336, morì missier Michiel Calergi Vescovo de Castello, et fù fatto
 in suo luogo missier Anzolo Dolfin.

28 retornò] restò T₂ 29 placitorono] placitono T₃ 29-30 condanado] condenado T₃ 31 – 33
 Nel ... honor om. T₂ 34 deliberà] determinà T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

con le altre tre tornò.

*Et zonto à Venetia fù commesso all'Avogaria, li quali lo menorono, et
 placitorono, et fù condanado à morir in preson, et così fece.*

50 *Nel 1331, per le cose Turchesche fù fatta una grossa armada insieme con
 altri Signori Cristiani, et fù fatto Capitanio misier Piero Zen padre de mi-
 sier Carlo, il quale tornò vittorioso à casa, et con grande honor.*

*Nel 1331, fù deliberà de far una moneda nominada mezanini, la qual du-
 rò molti anni.*

55 *Nel 1332, morì misier Bortholamio Querini Vescovo de Castello, et fù
 fatto misier Michiel Calergi.*

*Nel 1335 adi 20 luio. Compiendo el tempo del Consiglio di Dieci fù mes-
 so per parte in gran Consiglio, che'l fosse confermado perpetuo, et che nel-
 la prima vacation del Dogado in publico arengo fosse confermada questa
 60 perpetuità, come in libro Spiritus appar, et la parte è notata in un altro mio
 libro.*

*Nel 1336, morì misier Michiel Calergi Vescovo de Castello, et fù fatto
 misier Anzolo Dolfin.*

47 post tornò non interp. ε ζ 48 Et om. δ 49 morir] morte ζ 51 altri] l'altri ζ 53 de om. ε ζ 56
 post fatto add. in suo luogo ε ζ 57 del] di ζ 62 post fatto add. in suo luogo ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

45 Nel suo tempo se hebbe gran guerra col Patriarcha d'Aquileia, et dopo longo travaglio si restò vincitori, con l'acquisto de Puola, et de Valle.

Nel 1337 adi 3 avosto, mediante li buoni portamenti de missier Piero dei Rossi Capitanio, se havè Treviso, et fù mandato Podestà, et Capitanio missier Marin Falier, el quale essendo Dose, li fù tagliata la testa.

50 Havendo missier Francesco Dandolo dogado anni 10 con gran contento, et satisfattion de tutti passò de questa vita adi 31 ottobrio 1339, et fù sepolto ai frà minori nel Capitolo. Non lassò fioli, ma nevodi.

45 Nel] In T_2 | se om. T_1 T_2 **49** post essendo add. per T_1 ; poi T_2 **51** de²] da T_3 **52** nevodi] nepodi T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

65 *Nel suo tempo s'hebbe gran guerra co'l Patriarca d'Aquileia, et dopò longo travaglio se restò vincitori, et in ditta espedition s'hebbe Puola, et Valle.*

Nel 1337 adi 3 avosto, mediante le bone condition, et optimi portamenti de misier Piero di Rossi Capitanio, s'hebbe Treviso, et fù mandato Podestà, et Capitanio à Treviso misier Marin Falier, che fù poi Dose del 1354, al quale essendo Dose fù tagliada la testa, come se dirà al suo luogo.

70 *Havendo ditto misier Francesco Dandolo dogado anni 10, mesi 10, con gran contento, et satisfattion de tutti, passò di questa vita adi 31 ottubrio 1339, et fù sepelido ai Frà Minori nel Capitolo, come nella sua sepoltura appar. Non lassò fioli, ma nevodi.*

71 mesi 10 om. δ 72 satisfattion] satisfattion δ | 31] ultimo ζ 73 Frà] frati ζ | sua om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1339.

In nomine domini nostri Iesu Christi, die sabbathi ultima octobris, vacante Ducatu per mortem domini Francisci Dandulo Ducis Venetiarum, qui obiit ipsa die, in nocte, in hora prima somni, il qual fù sepellido quello istesso zorno, de mattina, li Conseglieri, et Capi de Quaranta fecero sonar Gran Consiglio per el dopo desinar del medesimo zorno, et fatta la elettion delli 5 Correttori, fù numerado el Consiglio, et furono ballotte numero 573.

Li Correttori furono:

missier Marco Moresini Procurator; missier Bertucci Gradenigo Procurator; missier Marco Loredan Procurator; missier Tomà Soranzo; missier Fresco Querini.

Espedite le correttion, et promissioni furono licentiadi quelli de anni 30 in zoso, et se diede principio all'ellettion sino alli 41, che dovevano far il Dose, annotadi altrove.

2 ante In add. Anno supraditto T₁ 4 sepellido] sepolto T₂ 12 furono] fono T₁T₂ 14 post Dose add. che sono T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1339.

In nomine domini nostri Iesu Christi, 1339 die sabbathi, ultima Octobris, vacante Ducatu per mortem domini Francisci Dandulo olim Ducis Venetiarum, qui obiit ipsa die, in nocte, in hora primi somni, el quale fù sepelido quello istesso zorno da mattina. Li Conseglieri, et Capi di Quaranta fecero sonar gran Consiglio, per el dopoi disnar del medesimo zorno 31 ottubrio, et fatta la ellettion delli cinque Correttori, fù numerado el Consiglio, et furono ballotte numero 573.

Li cinque Correttori:

misier Marco Moresini Procurator; misier Bertuzzi Gradenigo Procurator; misier Tomà Soranzo; misier Marco Loredan Procurator; misier Fresco Querini.

Espedite le correttion, et promission, furono licentiadi quelli de anni 30 in zoso, et fù dato principio alle ellettion del futuro Dose secondo la parte presa di sopra 1268, iusta el consueto, fino alli 41, che sono questi:

misier Marco Zustignan Procurator; misier Bortholamio Gradenigo Procurator; misier Andrea Dandolo Doctor Procurator quondam misier Fantin; misier Nicolò Contarini; misier Zuan Pollani; misier Nicolò Volpe; misier Nicolò da Molin; misier Cressi Mudazzo; misier Polo Signolo; misier Andrea Bondumier; misier Marco Loredan Procurator; misier Marco Moresini Procurator; misier Marco Foscarini; misier Stefano Belegno; misier

6 fecero] feceno ε ζ | dopoi] dopò ε ζ 9 Li cinque om. δ 15 post fino add. che vennero ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

15 Redutti li 41 nel luogo preparatoli princiorono à far li scortinii, dove par
che alcuni de essi fossero inclinadi à voler far missier Andrea Dandolo Dot-
tor, et Procurator, ancorchè el fosse de età de anni 30 in circa, el quale non
volsse, parendoli far ingiuria à missier Bortolamio Gradenigo, ma volsse ce-
20 derli, et darli ogni favor acciò che li 41 conoscessero tal sua opinione, per-
chè allora nelli scortinii se lezevano li piezi, lui tolse missier Bortolamio
Gradenigo, cosa che pochi si trovano che facesse, et perchè allora si osser-
vava de chi era tolto, et rebalottade tale volte per scortinio, quanto l'era stà
nominado alla tessera, che missier Andrea Dandolo era suo piezo lui roma-
se, et hebbe 31 ballotte, si che adi 17 novembrio de sabbato fù eletto Dose,

15 Redutti] Ridotti *T*₃ 16 *post* Dandolo *add.* Dose che era *T*₁*T*₂ 21 si trovano] ritrovano *T*₁*T*₂
22 rebalottade] reballottado *T*₃ 23 nominado] nominà *T*₂ 24 ballotte] ballotta *T*₁

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Polo Trivisan; misier Zuan Sanudo; misier Polo Zane; misier Bianco Dol-
fin; misier Marco Diedo; misier Zuan Michiel; misier Iacomo Bolani; mi-
sier Zuan Corner da San Felise; misier Lodovico Vidal; misier Piero da
25 Canal da San Cancian; misier Francesco Venier; misier Marin Badoer; mi-
sier Marco Baseio; misier Daniel Cocco; misier Piero Bragadin; misier
Dardi Bembo; misier Andrea Malipiero; misier Michiel Falier; misier Fe-
lippo Barbarigo; misier Andrea da Mosto; misier Nicolò Soranzo; misier
Piero Nani; misier Marco Querini; misier Vettor Caroso; misier Marin Sa-
30 gredo; misier Nicolò Caravello; misier Pangrati Zorzi.*

*Li quali redutti nel luogo preparatoli principiorono à far li suoi scortinii,
dove par che alcuni delli 4 fossero inclinadi à voler far misier Andrea Dan-
dolo Doctor, Procurator, ancorchè el fosse de età de anni 30 in circa, il
quale non volsse, parendoli far iniuria à misier Bortholamio Gradenigo, ma
35 volsse cederli, et darli ogni favor, et acciò che li 41 conoscessero tal sua
opinion, perchè all'hora nelli scortinii se lezevano li piezi, lui tolse misier
Bortholamio Gradenigo, cosa che pochi si trovano che facesse. Et perchè
all'hora si osservava che erano ballotadi tante volte per scortinio, quante
l'era stà nominado alla tessera, che misier Andrea Dandolo era suo piezo
40 lui romase, et hebbe 31 ballotte, si che adi 17 novembrio de sabato, fù ellet-
to Dose,*

23 Bolani] Pollani ζ 27 Falier] Valier ζ 30 Pangrati] Pangran ζ 31 nel luogo] nei luogi ζ pre-
paratoli] preparatogli δ | scortinii] scrutinii ε ζ 32 fossero] fosseno ε ζ 34 parendoli] parendogli δ
| iniuria] ingiuria δ 35 cederli] cedergli δ | conoscessero] cognoscessero ε ζ 36 scortinii] scrutinii
ε ζ 38 osservava] attrovava ζ | scortinio] scrutinio ε ζ 40 17] 7 ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

25 missier Bortolamio Gradenigo Procurator de citra, da San Lio de età de
anni 76 in circa, el quale doppo fatte le solite cerimonie entrò in Dogado
quell'istesso zorno. Haveva 4 fioli, cioè missier Piero, missier Nicolò, mis-
sier Marco, et missier Almorò.

In suo tempo fù fatto el primo Podestà de Malamocco sotto nome de offi-
30 tial, dandoli autorità sopra Malamocco, Povegia, et Palestrina.

Nel 1340 morì missier Anzolo Dolfin Vescovo de Castello, et fù fatto in
suo luogo missier Nicolò Moresini.

Nel 1340 adi 25 fevrer, fù una grandissima acqua, sì che la crescette un
passo più alto del consueto, et guastò tutti li pozzi.

35 Nel 1341 la città de Candia rebellò un'altra volta, ma subito la fù recupe-
rada, furono mandati Capitani alla ditta recuperation missier Andrea More-
sini Cavallier, missier Zustignan Zustignan, et missier Nicolò Falier da San
Felise, li quali essendo recuperada feceno prender molti, che erano stà causa
de tal novità, et ad alcuni fecero tagliar la testa, alcuni fecero impiccar, et
40 alcuni fecero trar in mare, et annegarli, si che acquetorono il tutto. Nella det-

35 la² om. T₁T₂37 post Cavalier add. e T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*misier Bortholamio Gradenigo Procurator de citra, da San Lio d'età de
anni 76 in circa, il quale dopò fatte le solite cerimonie intrò in Dogado
quello istesso zorno. Haveva quatro fioli, misier Piero, misier Nicolò, misier
45 Marco, et misier Almorò.*

*In suo tempo fù fatto primo Podestà de Malamocco, sotto nome de Offi-
cial, dandoli auctorità sopra Malamocco, Poveia, et Palestrina.*

*Nel 1340 morì misier Anzolo Dolfin Vescovo di Castello, et fù fatto in
suo luogo misier Nicolò Moresini.*

50 *Nel 1340 adi 25 fevrer, fù una grandissima acqua, sicche la crescè un
passo più alto del consueto, et guastò quasi tutti li pozzi.*

*Nel 1341 la Città de Candia rebellò un'altra volta, ma subito la fù recu-
perada. Furono mandati Capitani alla ditta recuperation misier Andrea
Moresini Cavallier, misier Zustignan Zustignan, et misier Nicolò Falier da
55 San Felise, li quali essendo recuperada, fecero prender molti, che erano stà
causa de tal novità, et ad alcuni fecero tagliar la testa, alcuni fecero appic-
car, et alcuni fecero trar in mare, et annegarli, si che acquetorono il tutto.*

44 misier² om. ζ | misier³ om. ζ 45 misier om. ζ | Almorò] Armorò ε ζ 47 dandoli] dandogli δ
Palestrina] Pellestrina ε ζ 51 post pozzi add. di Venetia ε ζ 53 post recuperada non interp. δ |
post mandati add. molti ζ 55 fecero] feceno ε ζ 56 fecero¹] feceno ε ζ | fecero²] feceno ε ζ 57 fe-
cero] feceno ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

ta expedition morì missier Nicolò Falier, et li altri 2 tornorono con grande honor à casa sua.

In tempo de questo Dose fù una grande carestia de modo che ancora che'l procurasse de far ben el suo offitio, nondimeno era odiato dal popolo, et desiderata la sua morte.

Detto Dose volse, che suoi fioli fossero honoradi, et esercitadi, li quali avanti la creation de suo padre, pare che non fossero esercitadi in alcun modo, come appar nelli libri della Cancellaria, cioè nelli libri vecchi de Pregadi de quel tempo, et per memoria noterò qui, che di 22 ellection, che furon fatte fra ambassadori, trattadori, et savii romase hora uno, hora l'altro d'essi suoi fioli, 19 volte.

1339, 20 novembro.

Tre savii in responder à [...].

missier Petrus Gradenico filius domini Ducis; missier Petrus Miani; missier Ioannes Dandolo.

49 noterò] notarò *T₁T₂* 50 romase] honorasse *T₃* | uno] una *T₁*; l'uno *T₃*, 54 Petrus²] Marcus *T₂*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Nella quale expedition morì misier Nicolò Falier, li altri doi tornorono con grande honor à casa.

In tempo di questo Dose fù una gran carestia, di modo, che ancora che'l procurasse de far ben el suo officio, nondimeno era odiato dal popolo, et desiderata la sua morte.

Ditto Dose volse, che suoi fioli fussero honoradi, et essercitadi, li quali avanti la creatione de suo padre par che non fossero essercitadi in alcun modo, come appar nelli libri della Cancellaria, cioè nelli libri vecchi de Pregadi de quel tempo, et per memoria li noterò qui che de 22 ellection, che furono fatte fra ambassadori, Trattadori, et Savii, romase hora uno, hora l'altro d'essi suoi fioli, 19 volte.

1339, 20 novembris.

3 Savii in responder à [...].

misier Petrus Gradonico filius domini Ducis; misier Petrus Miani; misier Ioannes Dandolo.

66 qui che] quel che δ 68 volte] fiate ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1339, 17 fevrer. Tre savii.

missier Nicolaus Gradenico filius domini Ducis; missier Nicolaus Polano; missier Nicolaus Barbo.

1339, 30 fevrer. Diese savii.

60 missier Petrus Lauredano; missier Ioannes Contareno; missier Petrus Zeno; missier Andreas Cornario; missier Dardi Delphino; missier Nicolaus Gradenico filius domini Ducis; missier Nicolaus Miani; missier Marcus Moro; missier Ioannes Sanuto Sancti Apollinaris; missier Ioannes Mauroceno.

1340, 26 aprilis.

65 Tres Sapientes super responsione domini Martini della Scala: missier Nicolaus Gradenico filius domini Ducis; missier Zanettus Dandolo; missier Frescus Quirino.

1340, [...] zugno. Tre ambassadori.

70 missier Nicolaus Gradenigo filius domini Ducis; missier Petrus Bragadeno iuvenis; missier Michael Faletro.

56 fevrer] februarii T₂ 60 Lauredano] Lauredanus T₃ 65 responsione] responzionem T₁T₂
| Martini] Marini T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1339, 17 fevrer. 3 savii.

75 misier Nicolaus Gradonico filius domini Ducis; misier Nicolaus Polani; misier Nicolaus Barbo.

1339, 30 fevrer. 10 savii.

80 misier Petrus Lauredano; misier Ioannes Contareno; misier Petrus Zeno; misier Andreas Cornario; misier Dardi Delphino; misier Nicolaus Gradonico filius domini Ducis; misier Nicolaus Miani; misier Marcus Mauro; misier Ioannes Sanuto Sancti Appollinariii; misier Ioannes Mauroceno.

1340, 26 avril.

3 Sapientes super responsione domini Martini della Scala.

85 misier Nicolaus Gradonico filius domini Ducis; misier Iannetus Dandolo; misier Frescus Quirino.

1340, [...] zugno. 3 ambassadori.

misier Nicolaus Gradonico filius domini Ducis; misier Petrus Bragadeno iuvenis; misier Michael Faletro.

73 fevrer] februarii ε ζ 76 fevrer] februarii ε ζ 77 Contareno] Contareni ζ 80 Appollinariii] Apostoli ε ζ 82 della] à ε ζ 83 Iannetus] Ioannes ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1340, 6 luglio.

Tres Sapientes super electione fienda de rectoribus Candidae:
missier Marcus Cornario; missier Paulus Belegno; missier Nicolaus Gradenicus filius domini Ducis.

75 1340, 5 novembris. Duo oratores.

missier Nicolaus Gradenico filius domini Ducis; missier Ioannes Sanuto Sancti Angeli.

1340, 24 novembris.

Quinque sapientes super navigiis.

80 missier Franciscus Polani; missier Pangrati Iustiniano; missier Petrus Gradenico filius domini Ducis; missier Petrus Mauroceno quondam missier Ludovici; missier Donatus Arimundo.

1341, 16 ottubrio. Duo sapientes:

85 missier Nicolaus Gradenico filius domini Ducis; missier Hermolaus Zane.

1341 [...] novembre. Quinque sapientes.

72 Candidae] Candiae T₂ 73-74 Gradenicus] Gradenico T₂ 75 novembris] novembrio T₃ 78 – 85 transp. 1340...Arimundo post Zane T₂ 78 novembris] novembrio T₃ 83 ottubrio] octobris T₂ 86 novembre] novembris T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1340, 6 luio.

*Tres Sapientes super electione fienda de rectoribus Candidae.*90 *misier Nicolaus Gradonico filius domini Ducis; misier Marcus Cornario; misier Paulus Belegno.*

1340, 5 novembrio. Duo Oratores.

misier Nicolaus Gradonico filius domini Ducis; misier Ioannes Sanuto Sancti Angeli.

95 1340, 24 novembrio.

Quinque Sapientes super navigiis.

misier Franciscus Polani; misier Pangrati Iustinianus; misier Petrus Gradonico filius domini Ducis; misier Petrus Mauroceno quondam misier Ludovici; misier Donatus Arimundo.

100 1341, 16 ottubrio. Duo Sapientes.

misier Nicolaus Gradonico filius domini Ducis; misier Hermolaus Zane.

1341 [...] Novembrio. Quinque Sapientes.

89 fienda] facienda ζ 97 Iustinianus] Zustignan ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

missier Filippus Belegno; missier Nicolaus Faletro; missier Ioannes Mauroceno; missier Nicolaus Gradenico filius domini Ducis; missier Nicolaus de Priolis.

90

1341, 19 novembris.

Quinque sapientes super navigii.

missier Nicolaus Vulpe; missier Nicolaus Gradenico filius domini Ducis; missier Petrus Bragadeno; missier Petrus Miani; missier Ioannes Mauroceno.

95

1341, 16 februarii.

Quinque sapientes super factis Alemanniae:

missier Marcus Mauroceno Procurator; missier Andreas Dandulo Comes Procurator; missier Nicolaus Faledro; missier Marcus Iustiniano Procurator; missier Marcus Lauretano Procurator.

100

1341, 22 februarii. Quinque sapientes.

missier Philippus Belegno; missier Nicolaus Faletro; missier Marcus Iustiniano Procurator; missier Nicolaus Gradenico filius domini Ducis; missier Frescus Quirino.

96 Alemanniae om. T₃ 102 Procurator om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

missier Filippus Belegno; missier Nicolaus Faletro; missier Ioannes Mauroceno; missier Nicolaus Gradenico filius domini Ducis; missier Nicolaus de Priolis.

105

*1341, 19 novembrio.**Quinque Sapientes super navigiis.*

missier Nicolaus Vulpe; missier Nicolaus Gradenico filius domini Ducis; missier Petrus Bragadeno; missier Petrus Miani; missier Ioannes Mauroceno.

110

*1341, 16 fevrer.**Quinque Sapientes super factis Alemanniae.*

missier Marcus Mauroceno Procurator; missier Andreas Dandulo Comes Dottor Procurator; missier Nicolaus Faledro; missier Marcus Iustiniano Procurator; missier Marcus Lauretano Procurator.

115

1341, 22 fevrer. Qunque Sapientes.

missier Philippus Belegno; missier Nicolaus Faletro; missier Marcus Iustiniano Procurator; missier Nicolaus Gradenico filius domini Ducis; missier Frescus Quirino.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 1342, 11 martii.
 105 Unus sapiens super factis Alemaniae.
 missier Nicolaus Gradenico filius domini Ducis.
 1342, primo aprilii. Quatuor sapientes.
 missier Nicolaus Faletro; missier Frescus Quirino; missier Marcus Iustini-
 niano Procurator; missier Nicolaus Gradenico filius domini Ducis.
 110 1342, primo iunii. Tres sapientes.
 missier Nicolaus Gradenico filius domini Ducis; missier Ioannes Maria
 Georgio; missier Iacobellus Cornelio.
 1342, 24 augusti. Quinque sapientes.
 missier Marcus Lauredano Procurator; missier Frescus Quirino; missier
 115 Marcus Iustiniano Procurator; missier Nicolaus Gradenico filius domini
 Ducis; missier Marcus Ruzini.
 1342, 2 septembris. Tres sapientes.
 missier Andreas Erizzo; missier Nicolaus Gradenico filius domini Ducis;
 missier Maffeus Georgio.
 120 1342, 9 septembris. Tres sapientes.

105 factis] facti *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 1342, 11 marzo.
 120 Unus Sapiens super factis Alemaniae:
 misier Nicolaus Gradonico filius domini Ducis.
 1342, primo april. Quatuor Sapientes.
 misier Nicolaus Faletro; misier Frescus Quirino; misier Marcus Iusti-
 niano Procurator; misier Nicolaus Gradonico filius domini Ducis.
 125 1342, primo zugno. Tres Sapientes:
 misier Petrus Gradonico filius domini Ducis; misier Ioannes Maria Ge-
 orgio; misier Iacobellus Cornelio.
 1342, 24 avosto. Quinque Sapientes:
 misier Marcus Lauredano Procurator; misier Frescus Quirino; misier
 130 Marcus Iustiniano Procurator; misier Nicolaus Gradonico filius domini
 Ducis; misier Marcus Ruzini.
 1342, 2 settembre. Tres Sapientes:
 misier Andreas Erizzo; misier Nicolaus Gradonico filius domini Ducis;
 misier Mapheus Georgio.
 135 1342, 9 settembre. Tres Sapientes:

120 Unus *om.* ζ 123-124 Iustiniano] Zustignan ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

missier Marcus Mauroceno Procurator; missier Nicolaus Gradenico filius domini Ducis; missier Marcus Fuscarenò.

1342 eodem die. Tres alii sapientes.

125 missier Ludovicus Mocenico; missier Luisius Vitturi; missier Hermolaus Gradenico filius domini Ducis.

1342, 24 octobris. Tres sapientes.

missier Nicolaus Gradenico filius domini Ducis; missier Cassianus Miani; missier Marcus Gradenico filius domini Ducis.

1342, 27 decembris.

130 Tre sapientes super rebus Tarvisii.

missier Marcus Celsi; missier Nicolaus Gradenico filius domini Ducis; missier Petrus Civrano.

135 Havendo missier Bortolamio Gradenigo dogado anni 3, mese uno, et zorni 20, passò de questa vita adi 28 decembrio 1342 de mattina, et quello istesso zorno dopo desinar fù sepulto sotto el portego della ghiesia de San Marco. Lassò, come è detto 4 fioli, missier Piero, missier Nicolò, missier Marco, et missier Almorò, et per la essercitation, che mediante lui fù fatta

124 Vitturi *om. T₃* 130 Tarvisii *om. T₃* 132 Civrano] Civrono *T₂* 134 de¹] da *T₃* | decembrio] decembre *T₂* 136 *post* Nicolò *add. e T₂* 136 – 137 missier Marco *om. T₁*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

misier Marcus Maurocenus Procurator; misier Marcus Fuscarenò; misier Nicolaus Gradonico filius domini Ducis.

1342 eodem die. Tres alii Sapientes.

140 *misier Ludovicus Mocenico; misier Hermolaus Gradonico filius domini Ducis; misier Luisius Vitturi.*

1342, 24 octubrio. Tres Sapientes.

misier Nicolaus Gradonico filius domini Ducis; misier Cassianus Miani; misier Marcus Gradonico filius domini Ducis.

1342, 27 decembrio.

145 *Tres Sapientes super rebus Tarvisii.*

misier Marcus Celsi; misier Nicolaus Gradonico filius domini Ducis; misier Petrus Civrano.

150 *Havendo adunque misier Bortholamio Gradenigo dogado anni 3, mese uno, et zorni 20 passò de questa vita adi 28 decembrio 1342 da matina, et quello istesso zorno dopò disnar fù sepulto sotto el portego della chiesa de San Marco. Lassò, come è stà ditto 4 fioli, misier Piero, misier Nicolò, misier Marco, et misier Almorò. Et per la essercitation, che mediante lui fù*

138 1342 *om. ε ζ* 145 rebus *om. ζ* 150 sepulto] sepelido *ζ* 152 Almorò] Armorò *ε ζ* | che mediante] mediante per *ζ*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

140 de loro in questi 3 anni, con poco contento de tutta la nobiltà, perchè non essendo loro quasi mai nominadi avanti la sua creation, dapoi assonto al Dogado, fossero tutti loro tante volte essercitadi, et però nella creation seguente per tuor via questa cattiva forma, à satisfattion delli altri nobeli, fù provisto con gran strettezza, che de caetero li fioli de Dosi non podessero haver offitii, ne dignità, come in detta correttion appar.

138 de om. *T₁T₂*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

155 *fatta de loro in questi tre anni con poco contento de tutti li nobeli, perchè non essendo loro quasi mai nominadi avanti la sua creation, dapoi assonto al Dogado, fossero tutti loro tante volte essercitadi, et però nella creation seguente per tuor via questa cattiva forma à mazor satisfattion delli altri Nobeli, fù provisto con gran strettezza, che de caetero li fioli delli Dosi non podessero haver offitii, et dignità, come in ditta correttion appar.*

154 – 155 assonto al] azonsi il ζ 155 al] il ε ζ | fossero] fosseno ε ζ | tutti loro] loro tutti ε ζ
 essercitadi] nomenadi ζ 156 satisfattion] sotisfation δ | delli] dei ζ 157 delli] de δ; dei ζ 158 podessero] podesseno ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1342.

Die 29 decembris. In libro Spiritus carte 177.¹

In nomine domini nostri Iesu Christi, et Matris eius, et Beati Marci Apostoli, et Evangelistae, ac totius Curiae Celestis. Vacante ducatu per obitum
5 domini Bartholomei Gradenici Ducis Venetiarum, qui die esterna obiit in mane.

Furono eletti li sottoscritti 5 Savii sopra la correction della promission del Dose:

missier Marco Loredan; missier Marco Zustignan; missier Benetto da
10 Molin; missier Andreazio Moresini; missier Andrea Dandolo Dottor Procurator.

Espedite le correctioni fù dato principio à far la ellection del novo Dose, sino che si devenne alli 41 eletti à 2 zener, et da me scritti altrove.

3 Beati] Domini *T*₁*T*₂ 4 ac] et *T*₃ 5 esterna] extrema *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1342.

29 decembrio. In libro Spiritus carte 177.¹

In nomine domini nostri Iesu Christi, et Matris eius, et Beati Marci apostoli, et evangelistae, ac totius Curiae Celestis. Vacante ducatu per obitum
5 domini Bartholamei Gradenici Ducis Venetiarum, qui obiit die hesterna 28 dicti mensis in mane.

Furono elletti li sottoscritti cinque Savii sopra la correction della promission del Dose:

misier Marco Loredan; misier Marco Zustignan; misier Benetto da Mo-
10 lin; misier Andreasio Moresini; misier Andrea Dandolo Doctor Procurator.

Espedite le correctioni fù dato principio à far ellection del nuovo Dose iusta el solito, secondo la parte presa 1268. Et li 41 elletti dai 11 sono questi.

1342, 2 zener fù chiamato Gran Consiglio, et li 41.

misier Nicolò Venier; misier Marco Zustignan Procurator; misier Antonio Dandolo; misier Marco Loredan Procurator; misier Dardi Dolfìn; misier Marco Moresini Procurator; misier Polo Donado; misier Nicolò dalla Frascada; misier Marco da Mosto; misier Almorò Zorzi; misier Marco Avonal; misier Andrea dalla Fontana; misier Bertuzzi Polani; misier Piero Barbarigo; misier Gabriel Trivisan da San Stai; misier Michiel Falier; misier Andrea Bondumier; misier Zuan Contarini; misier Zuan Gradenigo da
15
20

9 Marco¹] Marcus ζ | Marco²] Marcus ζ 10 Andreasio] Andreano ε ζ 11-12 iusta] iusto ζ 12 dai] dalli ε ζ 17 – 25 *transp.* misier...Balbi *post* Sanudo ε ζ 16 dalla *om.* δ 17 Almorò] Armorò ε ζ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XVII, ff. 252-256 (125^v- 127^v).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

15 Redutti li 41 tutti in camera, et fatti venir alla presentia della Signoria, gli
 fù letto el suo capitolar, et poi per missier Nicolò Pistorin Cancellier grandò
 datoli solenne sagramento, secondo el consueto, de far la sua elettion since-
 ramente, poi mandati nel luoco preparatoli, li quali subito entradi, ancorchè
 fosse meza hora de notte, volsero dar principio al far la ballottation, et venu-
 ti al paragon de scortinii, era gran concorrentia tra missier Andrea Dandolo,
 20 et missier Marin Falier, el qual Falier, era ambassador in Ongaria. Per la
 qual concorrentia fecero ben 6 scortinii, et è vero, che se esso Falier fosse
 stà à Venetia, lo facevano lui si che finalmente per 25 de loro adi 4 zener
 1342 à hora de nona elessero Dose,
 25 missier Andrea Dandolo Dottor, et Procurator de età de anni 33, per
 quanto si dice disceso dal quondam missier Rigo Dandolo che fù Dose.

19 post de add. i T₂ 20-21 Ongaria] Ongheria T₃ 21 concorrentia] concorrenti T₂ | è vero]
 tennero T₁T₂22 lo ... lui om. T₁T₂25 missier om. T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

25 *San Stai, fù poi Dose; misier Nicolò Balbi; misier Pangrati Capello; misier
 Piero da Canal da San Cantian; misier Piero Miani; misier Nicolò Caravel-
 lo; misier Iacomo Soranzo; misier Polo Signolo; misier Anzolo Sanudo; mi-
 sier Benetto da Molin Procurator; misier Dardi da Muglia; misier Stefano
 Bellegno; misier Nicolò Volpe; misier Zuan Michiel; misier Andrea Barba-
 ro; misier Lunardo Mocenigo; misier Marco Querini; misier Nicolò Pisani
 da San Fantin; misier Andrea Erizzo; misier Anzolo Surian; misier Zuan
 Foscarini da Santo Antonin; misier Marco da Leze; misier Anzolo Braga-
 din.*

30 *Li quali antescritti 41 redutti tutti in camera, et fatti venir alla presentia
 della Signoria li fù letto el suo capitolar, et poi per misier Nicolò Pistorin
 Cancellier grandò datoli solenne sagramento secondo el consueto de far la
 sua ellection sinceramente, poi mandati nel luogo preparatoli, li quali subito
 35 entradi, ancorchè fossero hore 24 et meza volsero dar principio à far la bal-
 lottation, et venuti al paragon di scortinii, era gran concorrentia fra misier
 Andrea Dandolo, et misier Marin Falier, il qual Falier, era ambassador in
 Ongaria. Per la qual concorrentia fecero ben 6 scortinii. Et è vero, che se
 marin Marin Falier fosse stà à Venetia, lo facevano lui si che finalmente per
 25 de loro adi 4 zener 1342, à hora de nona ellessero Dose,
 40 misier Andrea Dandolo Doctor, Procurator de età de anni 33 per quanto
 si dice desceso dal quondam misier Rigo Dandolo, che fù Dose.*

21 fù om. ζ 30 tutti om. ζ 31 li] gli δ 32 datoli] dattogli δ 33 nel luogo] nei luogi ζ | prepara-
 toli] preparatogli δ 34 fossero] fosseno ε ζ | volsero] volseno ε ζ 35 scortinii] scrutinii ε ζ 37 fe-
 cero] feceno ε ζ | scortinii] scrutinii ε ζ 39 ellessero] elleseno ε ζ 41 desceso] descese ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Detto missier Andrea se chiamava el Contesin, et fù fiol de missier Fantin Dandolo de San Luca. Haveva 3 fioli, missier Fantin, missier Lunardo, et missier Piero.

30 Subito eletto fù mandato à chiamar à Palazzo per li Conseglieri, et Capi de 40, et menato in ghiesia de San Marco lo publicorono, et tolta la collaudation del popolo in publico arengo, andorono all'altar grande, ove datoli solenne sacramento, et il vessillo de San Marco, col quale montato sopra al pergolo, fù condotto per piazza, et buttando denari, zonse in Palazzo, ove sopra el patto della scala zurò, et intrò in Dogado.

35 Nel 1342, 9 fevrer, fù deliberado far 5 Savii per reformar, et correzer le leze, et far li capitolari de tutti li zudesi de Palazzo, et ancora le leze della Procuratia mazor, et furono:

missier Marco Loredan Procurator; missier Marco Zustignan Procurator; missier Benetto da Molin Procurator; missier Marco Moresini Procurator; 40 missier Fresco Querini Procurator.

Nel 1343, adi 10 avosto, fù messo la parte del modo, col qual se devono far quelli del Consiglio de Pregadi, la qual è notada nelle Miscellanee Marcelle à carte 69, 70.¹

27 de] da T₃ 42-43 Marcelle om. T₁ T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Ditto misier Andrea se chiamava Contesin, et fù fiol di misier Fantin Dandolo da San Luca. Haveva tre fioli, misier Fantin, misier Lunardo Cavallier, et misier Piero.

45 *Subito elletto, fù mandato à chiamar à Palazzo per li Conseglieri, et Capi di 40, et menato in chiesa de San Marco lo publicorono, et tolta la collaudation dal populo in publico arengo, andorono all'altar grande, dove datoli el solenne sacramento, et el vessillo de San Marco, co'l quale montato sopra el pergolo fù condotto per piazza, buttando danari, zonse in Palazzo, 50 ove sopra el patto della scala zurò, et intrò in Dogado.*

Nel 1342, adi 9 fevrer, fù deliberado far cinque Savii per reformar, et correzer le leze, et far li capitolari de tutti li zudesi del Palazzo, et anco le leze della Cancellaria mazor, et furono questi:

55 *misier Marco Loredan Procurator; misier Marco Zustignan Procurator; misier Benetto da Molin Procurator; misier Marco Moresini Procurator; misier Fresco Querini Procurator.*

Nel 1343, adi 10 avosto, fu messo cerca el Consiglio de Pregadi la sottoscritta parte, come appar in libro Spiritus carte 130.¹

44 et om. δ 45 mandato ... chiamar] chiamato ζ 48 datoli] dattogli δ 50 in Dogado om. ζ

¹ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XVII, f. 261 (130r).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

45 Nel 1348 fù fatta una lega contra Turchi con Papa Clemente, col Gran
Mastro de Rhodi, col Re de Cipro, et con l'Imperator de Costantinopoli, con
questo, che se armassero 64 galie, cioè per el Dose de Venetia galie 34, per
el Papa galie 10, per l'Imperadore galie 10, per el Re de Cipro galie 6, per el
Gran Maestro de Rhodi galie 4, et fù fatto Capitanio de detta armada missier
50 Piero Zen, padre de missier Carlo Zen, le qual galie la Ducal Signoria le det-
te tutte, ma quei Signori dettero li denari da armarle, come appar in Cancellaria
notà in libro Spiritus sotto el sottoscritto zorno.

50 – 51 *transp.* in Cancellaria *post.* notà T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

60 *Cum in Consilio Rogatorum tractantur, et fiant omnia ardua facta no-*
stra, et propterea sit necessarium, quod dictum consilium fiat de personis
electis quantum fieri potest, et modus, qui hodie servatur de quatuor electo-
ribus Rogatorum, possit in multis casibus preiudicium generare, idcirco, et
in omni casu fiat quod melius est.

65 *Vadit pars, quod de caetero Rogati qui consueverunt eligi per electores,*
eligantur in maiori Consilio in capienda ipsorum electione ad minus in
mense Augusti, et elligantur dupli ad sex ad sex, et probentur in illo Consi-
lio, in quo erunt electi, et sicut probantur quadraginta, et completis electio-
nibus loco deficientium quomodocumque deficerent, eligantur post Sanctum
70 *Michaelem alii per Consilium Rogatorum, sicut hodie observantur, et duret*
haec pars duobus annis, et per tres menses, ante complementum duorum
annorum teneatur dominus Dux, et consiliarii ponere in maiori Consilio u-
trum haec pars, amplius durare debeat, vel non, et servetur sicut in dicto
maiore Consilio fuerit terminatum. Verum etiam post duos annos servetur
haec pars donec per ipsum maius Consilium fuerit terminatum.

75 *De parte* _____ *261, 287.*

De non _____ *225, 231.*

Non Sincerae _____ *48, 21.*

80 *Nel 1348 fù fatta una lega contra Turchi, la qual fù fatta con Papa Cle-*
mente VI, con el gran Maestro di Rhodi, co'l Re di Cipro, et con l'Imperador
de Costantinopoli, con questo, che se armassero 64 galie, cioè per el Dose
de Venetia galie 34, per el Papa galie 10, per l'Imperadore galie 10, per el
Re di Cipro galie 6, per el Gran Maestro di Rhodi galie 4.

85 *Et fù fatto Capitanio de detta armada misier Piero Zen padre di misier*
Carlo Zen. Le qual galie la Ducal Signoria le dette tutte, ma quelli Signori
dettero li danari da armarle, come appar notà in Cancellaria in libro Spi-
ritus sotto el sottoscritto zorno.

64 quod *om.* ζ 69 observantur] observatur ε ζ 72 – 74 sicut ... servetur *om.* ζ 80 armassero] armasseno ε ζ 85 dettero] detteno ε ζ | notà] notato ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Die 28 septembris 1343.¹

Quod fiat unum vexillum Imperiale per Commune domino Petro Zeno,
Capitaneo unionis, non obstante quod non sit Capitaneus <decem> galea-
rum.

Il qual missier Piero andò, et hebbe vittoria, come in la historia, et croni-
che se leze, ma lui morì in armada. Et fù eletto per el Consiglio dei 12 Vi-
cecapitano missier Bortolamio Zorzi Sopracomito, el quale combattendo fù
ferido, et cavatoli un occhio.

Nel 1344, adi 20 zugno, in libro Spiritus. Essendo le cose delle leze delli
malefitii bisognose de dechiaration, fù deliberà far 5 Savii sopra detti male-
fitii, i quali dovessero conzar, et così fecero, come nel libro delli statuti ap-
par, li quali 5 Savii sono li infrascritti:

missier Marco Loredan Procurator; missier Marco Moresini Procurator;
missier Benetto da Molin Procurator; missier Andrea Michiel Conte in Ar-
be; missier Marco Zustignan Procurator.

Nel 1344 fù la rotta della Tana, dove havendo el Tamburlan preso el Tur-
co, Venetiani, ne altri non poderono più navegar alla Tana fino all'anno

53 unum vexillum] unus vexillus T₂ 56-57 croniche] cronicha T₂ 61 post sopra add. i T₁T₂ 63
5] Signori T₁T₂ 64 – 66 transp. missier²...Procurator² post Procurator T₁ T₂ 67 dove havendo iter.
T₁

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

28 septembris 1343.¹

Quod fiat unum vexillum Imperiale per Commune domino Petro Zeno
Capitaneo unionis, non obstante quod non sit Capitaneus decem galearum.

Il quale misier Piero andò, et hebbe vittoria, come in la Historia, et per
le Croniche se leze. Ma lui morì in armada. Fù eletto per el Consiglio di
12 Vicecapitano misier Bortholamio Zorzi Sopracomito, el quale combat-
tendo fù ferido, et cavatoli un occhio.

In libro Spiritus.

Nel 1344, adi 20 zugno. Essendo le cose delle leze di maleficii bisognose
di dechiaration, fù deliberà far cinque Savii sopra ditti maleficii, li quali do-
vessero conzar, et così fecero, come nel libro delli statuti appar, li quali
cinque Savii sono li sottoscritti:

misier Marco Loredan Procurator; misier Marco Moresini Procurator;
misier Benetto da Molin Procurator; misier Andrea Michiel Conte in Arbe;
misier Marco Zustignan Procurator.

Nel 1344 fù la rotta della Tana, che'l Signor Tamburlan venne zoso in-
sieme con tartari, et prese el Turco, et messelo in una gabia, et andò poi

90 – 91 et² ... leze] appar ζ 91 di] delli ε ζ 95 di] delli δ 96 transp. fù deliberà post Savii ζ
97 nel libro] nei libri ζ | delli] di δ 103 messelo] messoli ζ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XVII, f. 267 (133^t).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1348, che furono mandate galie 3 da mercado Capitanio missier Marco Moresini, nel qual viazo intravenne, che li alla Tana, un Tartaro diede uno schiaffo à missier Zuanne Contarini, et esso Contarini ammazzò poi detto Tartaro, de modo che se impizzò una gran battaglia, et furono morti assai da una banda, et dall'altra, de sorte che al meglio che i puote, Venetiani se levarono, et andorono via, et così fecero anco Zenovesi, et persero assai mercadantie. Caffa era de Zenovesi, li quali havevano anco Pera, et per questo se tegnivano esser Signori del mar Mazor, et però Venetiani navigavano li, et li davano gran utilità de datii, et gabelle à Zenoesi, ma loro usavano de gran straniezze à Venetiani, li quali per ciò furono sforzadi mandar 2 ambascadori, che furono missier Orso Zustignan, et missier Zuanne Querini, li quali erano sapientissimi zentilhomeni, et li mandorono al Signor Zaibel Imperador de Ganzara, et Signor de Tartari, che allora era Signor della Tana, li quali andorono con molti presenti, et con lui romasero d'accordo, che Venetiani podessero seguramente navegar alla Tana, per la qual cosa se venne alle man con Zenovesi, et alla guerra aperta, perchè tenendose loro Signori del mar Mazor, non volevano, che alcuno podesse far tal concession.

70 li] là *T₁T₂* 81 Ganzara] Gran Zara *T₃*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

in Soria, et messe li in terra, et brusò Damasco, di modo che ne Venetiani, ne altri poderono più navegar alla Tana, fino al tempo 1348, nel qual anno furono mandate galie 3 da mercado Capitanio misier Marco Moresini, nel qual viazo intravenne, che li alla Tana uno Tartaro dette uno schiaffo à missier Zuan Contarini, il qual Contarini ammazzò ditto Tartaro, di modo che s'appizzò una gran battaglia, et furono morti assai da una banda, et dall'altra, di sorte che al meglio che i potè, Venetiani si levarono, et andorono via, et così fecero Zenoesi, et persero assai mercadantie. Caffa era de Zenoesi, li quali havevano anco Pera, et per questo se tenivano esser Signori del Mar Mazor. Et però Venetiani navegavano li, et li davano gran utilità de datii, et gabelle à Zenoesi, ma loro usavano de gran straniezze à Venetiani, li quali per ciò furono sforzadi mandar doi ambascadori, che furono misier Orso Zustignan, et misier Zuan Querini, sapientissimi zentilhomeni, et li mandorono al Signor Zaibel Imperador de Ganzara, et Signor de Tartari, che all'hora era Signor della Tana, li quali andorono con molti presenti, et con lui romasero d'accordo, che Venetiani podessero seguramente navegar alla Tana, per la qual cosa se venne alle man con Zenoesi, et alla guerra aperta, perchè loro tenendosi Signori del mar Mazor, non volevano, che alcuno podesse far tal concessione.

106 mercado] mercado ε ζ 107 schiaffo] schiavo ζ 110 potè] poteno ε ζ 111 fecero] feceno ε ζ 115 per ciò] però ζ 119 romasero] romaseno ε ζ | podessero] podesseno ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1345 fù deliberà per parte presa in Gran Consiglio de fabricar, et far una sala granda, che hora se adopera per far el Gran Consiglio, la qual se stette molti anni à far.

90 Nel 1347 intrò la peste in Venetia, la qual fù tanto grande, che non è memoria, che ne avanti, ne da poi ne fosse de mazor, de modo che si dice, che delli 5 ne morì 3, et questo fù perchè allora Venetiani non havevano alcun luogo in terra ferma, et questi Signori non volevano darli recapito, sichè non potevano scampar, fù sforzo deputar piate con homeni, che andassero gridando per la terra, chi hanno corpi morti in casa, et quelli, che li havevano
95 li buttavano in le piate, che li portavano à sepellir, et fù si gran numero, che oltra li cimiterii de Venetia, facevano portar li corpi à San Marco de Boccalama, et à San Lunardo pur de Boccalama, et à San Rasmò, di modo che un'infinità de case restorono vuode, che tutti morirono sino li cani, et li
100 gatti.

Dicesi, che in quel tempo andavano à Consiglio 1250, et che ne morirono tanti, che non romase, che podesse andar à Consiglio, salvo che 380, et in certa scrittura si vede, come mancò casade numero 50. Il che è cosa ridiculosa, et falsa, perchè dal 1296, che fù serrado il Consiglio fino al 1347,

87 granda] grande T₃ 90 da poi] doppio T₂ 93 post scampar interp. T₃ 98 – 99 li ... gatti] li gatti et li cani T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

125 *Nel 1345 fù deliberà per parte presa in gran Consiglio de fabricar, et far una sala granda, che hora se adopera per far el gran Consiglio, la qual se stette molti anni à far.*

Nel 1347 intrò la peste in Venetia, la qual fù tanto grande, che non è memoria, che ne avanti, ne dapoi, ne fosse mazor, di modo che si dice, che delli cinque ne morì tre, et questo fù perchè all'ora Venetiani non havevano in terra ferma alcun luogo, et quelli Signori non volevano darli recapito, siche non potevano scampar, fù forzo deputar piate con homeni, che andassero cridando per la terra, chi hanno corpi morti in casa, et quelli, che li havevano li buttavano in le piate, che li portavano à sepellir.

130 *Et fù si gran numero, che oltra li cimiterii de Venetia, facevano portar li corpi à San Marco Boccalama, et à San Lunardo, pur de Boccalama, et à San Rasmò, di modo che un'infinità di case restorono vuode, che tutti morirono fino li cani, et le gatte.*

135 *Dicesi, che in quel tempo andava à gran Consiglio 1250, et che ne morì tanti, che non romase, che podesse andar à Consiglio salvo 380. Et in certa scrittura se vede, come mancò casade numero 50. Il che è cosa ridiculosa, et falsa, perchè dal 1296, che fù serrado el Consiglio con 400 fino al 1347,*

123 – 124 fabricar ... una] ampliar la δ (pc.) 124 – 125 la ... far] l'ampliationi fù inizio San Zorzi, et fù finita nel 1348 δ (pc.) 128 – 129 transp. all'ora post havevano ε ζ 129 darli] dargli ε ζ 131 andassero] andasseno ε ζ 132 li² om. ζ 140 con om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

105 che sono anni 51 non era cressudo el Consiglio à tanto numero, et però è falso. La verità è ben, che fù grandissimo morbo, et che ne morivano assais-
simi si de nobili, come de popolari, et artesani, de sorte che la terra romase
come desabitada.

In tempo de questo Dose 1348, 30 marzo, in libro Spiritus, carte 134 à tergo.¹

110 Quod propter infectionem terrae factam causa extremi morbi, seu pesti-
lenticiae, et ut terra resanetur, eligantur tres provisores ad faciendas provisio-
nes pro salute terrae, et fuerunt electi, missier Nicolaus Venerio, missier
Marcus Quirino, et missier Paulus Belegno.

115 Li quali proveditori sopra la sanità fecero grandissime, et gagliardissime
provisioni, si che ridussero presto la terra in buon stato.

In suo tempo 1346 adi 11 zugno, in Maiori Consilio, in libro Spiritus à
carte 150.²

Essendo venuti in controversia li zudesi de proprio, et essendo in un caso
criminal in differentia, et essendo 3 openioni, volevano la openion del Dose,

105 grandissimo morbo] grandissima morte T₃ 115 buon] bono T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

che furono anni 51 non era cressudo el Consiglio à tanto numero, et però è falso. La verità è che fù grandissimo morbo, et che ne morirono assaissimi si de nobeli, come de popolari, et artesani, di sorte che la terra romase come deshabitada.

145 *In tempo di questo Dose 1348, 30 marzo, in libro Spiritus, carte 134 à tergo.¹*

*Quod propter infectionem terrae factam, causa extremi morbi, seu pesti-
lenticiae, et ut terra resanetur, eligantur tres provisores ad faciendas provi-
siones pro salute terrae, qui fuerunt, misier Nicolaus Venerio, misier Mar-
cus Quirino, et misier Paulus Belegno.*

150 *Li quali proveditori sopra la sanità fecero grandissime, et gagliarde pro-
visioni, si che ridussero la terra presto in buon stato.*

*In suo tempo 1346, adi 11 zugno, in maiori Consilio, in libro Spiritus
carte 150.²*

155 *Essendo venuti in controversia li zudesi di proprio, et essendo in un caso
criminal in differentia, et essendo tre opinion, volevano la opinion del Dose,
il qual non la volendo dir, fù fatta questa sottoscritta dichiaration:*

142 assaissimi] assai ζ 143 romase] rimase δ 145 in] il δ | à om. ε ζ 146 tergo om. ζ 149 –
150 transp. misier...Venerio post Quirino ε ζ 151 sanità] santità ζ | fecero] feceno ε ζ | gagliarde]
gagliardissime δ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XVII, f. 310 (154^v).

² Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XVII, f. 291 (145^f).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 120 el qual non la volendo dir, fù fatta questa sottoscritta dichiarazione:
 Cum in promissione domini Ducis contineatur, quod si iudices in profe-
 renda sententia, vel lege fuerint discordes, et requisitus dominus Dux ab ei-
 sdem fuerit, in meliorem partem, quae ei videbitur, secundum statuta, et
 125 provisionis Venetiarum se ponat etcaetera. Et cum pro quodam casu occurso
 ad Curiam Proprii de quodam malefactore praesentato ad ipsam curiam pro
 homicidio, in iudicio, cuius dicti Iudices Proprii habent tres diversas opinio-
 nes, isti iudices requisiverunt dominum Ducem, quod per punctum praedic-
 tum suae promissionis debeat dicere opinionem suam etcaetera, et Dux di-
 130 cat, quod praedictum capitulum promissionis non extendatur nisi ad senten-
 tias civiles, quae proferuntur à lege inter speciales personas, et non ad cau-
 sas criminales. Vadit pars secundum tenorem promissionis domini Ducis, in
 qua si obscuritas, vel dubium emergat, debet definiri, et terminari per qua-
 tuor Consiliarios, et Maius Consilium.
- Si videtur vobis per ea, quae lecta, et dicta sunt, quod dominus Dux tene-
 135 atur dicere opinionem suam in isto casu, et omnes de caetero in similibus,
 vel non. Primo quod non teneatur dicere opinionem suam in casu praemisso,
 nec de caetero alii Duces in similibus.
- Primo quod non teneatur dicere _____ 295. +.

122 dominus om. T1T2 129 promissionis om. T3 130 – 131 quae ... criminales om. T2 132
 debet] debat T2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 160 *Cum in promissione domini Ducis contineatur, quod si iudices in profe-
 renda lege fuerint discordes, et requisitus dominus Dux ab eisdem fuerit, in
 meliorem partem, quae ei videbitur, secundum statuta, et provisiones Vene-
 tiarum se ponat etcaetera. Et quod pro quodam casu occurso ad curiam
 proprii de quodam malefactore praesentato ad ipsam curiam pro homicidio,
 in iudicio, cuius dicti iudices proprii habent tres diversas opiniones, isti iu-
 dices requisiverunt dominum Ducem, quod per punctum praedictum suae
 165 promissionis debeat dicere opinionem suam, et dominus Dux dicat, quod
 praedictum capitulum promissionis non extenditur, nisi solum ad sententias
 civiles, quae proferuntur à lege inter speciales personas, et non ad causas
 criminales. Vadit pars secundum tenorem promissionis domini Ducis, in qua
 si obscuritas, vel dubium emergat, debet definiri, et terminari per quatuor
 170 Consiliarios, et maius Consilium.*
- Si videtur vobis per ea, quae lecta, et dicta sunt, quod dominus Dux tene-
 atur dicere opinionem suam in isto casu, et omnes de caetero in similibus,
 vel non.*
- Primo quod non teneatur dicere opinionem suam in casu praemisso, nec
 175 de caetero in similibus _____ 295.*

163 isti] ipsi ε ζ 164 praedictum om. ε ζ 165 Dux om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- Secundo quod teneatur dicere _____ 129.
 140 Terzo non sinceræ _____ 104.
 Si che questo fù dechiarido. Et nota, che nel 1520 in tempo de missier Lunardo Loredan intravenne un caso, che li Zudesi de Proprio furono de 3 openion, et se andò al Dose, non sapendo questa dechiaration, et el Dose disse la sua opinion con el zudese, che voleva, che alcuni rei fossero appiccati, et essendo per esser menati à far la essecution, et uscidi de preson, se trovò questa dechiaration. Li Avogadori de Comun intromessero per questa dechiaration, et furono liberadi, et tornadi in preson, perchè el Dose non ha questa libertà nelli casi criminali. Li Zudesi del Proprio andorono con le 3 opinion al Consiglio de Quaranta criminal, il qual Consiglio fece la decisione, si come li appare.
 145
 150 Nel 1349 morì missier Nicolò Moresini Vescovo de Castello, et fù fatto in suo luogo missier Zuanne Barbo.
 Nel 1349 furono fatti li magazeni in terra nova à San Marco, come sono al presente, et li erano squeri, nelli quali si facevano nave, et galie.
 155 Nel detto millesimo nelli squeri sopradetti, dove sono ora li magazeni di

142 intravenne] intervenne T_3 | de¹] del T_2 **144** rei] sei T_1T_2 **150** li om. T_2 **153** furono] fono T_1T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- Secundo quod teneatur _____ 129.
 Terzo non sinceræ _____ 104.
 Si che questo fù dechiarido, et nota, che del 1520 in tempo de misier Lunardo Loredan intravenne un caso, che li zudesi de proprio furono de tre openion, et se andò dal Dose, non sapendo questa dechiaration, et el Dose disse la sua openion con el zudese, che voleva, che alcuni rei fossero appiccati, et essendo per esser menati à far la essecution, et uscidi di preson, se trovò questa dechiaration. Li Avogadori intromessero per questa dechiaration, et furono liberadi, et tornadi in preson, perchè el Dose non ha questa libertà nelli criminali. Li zudesi de proprio andorono con le tre opinion al Consiglio de Quaranta criminal, el qual Consiglio fece la decisione, come li appar.
 180
 185 Nel 1349 morì misier Nicolò Moresini Vescovo de Castello, et fù fatto in suo luogo misier Zuan Barbo.
 190 Nel 1349 furono fatti li magazeni in terra nuova à San Marco, come sono al presente, et li erano squeri, che si facevano nave, et galie.
 Nel ditto millesimo nelli squeri sopraditti, dove hora sono li magazeni di

176 Secundo om. ζ | post teneatur add. dicere ϵ ζ **177** Terzo om. ζ **1781** 1520] 1250 ζ **179** post Loredan add. Dose ϵ ζ **181** fossero] fosseno ϵ ζ **183** intromessero] intromesseno ϵ ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

terra nova¹, fono fatte dalli infrascritti 3 galie grosse:

missier Piero da Canal de missier Nicolò;

missier Perazzo Badoer quondam missier Iacomo;

missier Ambroso Moresini quondam missier <Zuanne>.

160 Li quali fecero far dette galie à sue spese, et andorono in Fiandra, et tor-
norono in mesi 8, zorni 17 con guadagno assai.

Allora fù preso per parte, che più non se podessero far galie per private
persone, ma che tutte le galie si facessero in arsenal, et che quelle fossero
incantade, et date alli patroni, che le tollevano per quei viazzi, et così è stato

165 osservado dall'hora in quà.

Nel 1349, fono messe 4 galie de mercado al viazo della Tana, Capitano
d'esse missier Nicolò Soranzo, el qual zonto à Costantinopoli, Zenovesi ha-
vendo ciò inteso, armorono alcune galie, et se messeno alla bocca del Mar
Mazor, dove volendo intrar detto nostro Capitano, Zenovesi li fecero co-
mandamento, che'l non dovesse intrar, perchè el Mar Mazor era suo, per ha-
verlo preso da Turchi, et se Venetiani volevano pure intrare, et navigare, che
pagassero tutti li danni, che li facevano Turchi alla Tana, per el caso de mis-

170

162 più om. T₃ 170 che'l] che T₃ 172 post facevano add. i T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

terra nuova,¹ furono fatte tre galie grosse dalli infrascritti videlicet:

misier Piero da Canal di misier Nicolò;

195 misier Perazzo Badoer quondam misier Iacomo;

misier Ambrosio Moresini quondam misier Zuanne.

Li quali fecero far ditte galie à sue spese, et andorono in Fiandra, et tor-
norono in mesi 8, et zorni 17 con guadagno assai.

200 All'hora fù preso per parte, che più non se podessero far galie per priva-
te persone, ma che tutte le galie si facessero in arsenal, et che quelle fossero
incantade, et date alli patroni, che le tolevano per quei viazzi, et così è os-
servado dall'hora in quà.

205 In tempo di questo Dose pur del 1349, furono messe quatro galie da
mercado al viazo della Tana, Capitano d'esse misier Nicolò Soranzo, el
qual zonto à Costantinopoli, havendo ciò inteso Zenoesi armorono alcune
galie, et si messero alla bocca del Mar Mazor, dove volendo intrar ditto no-
stro Capitano, Zenoesi li fecero commandamento, che'l non dovesse intrar,
perchè el Mar Mazor era suo, per haverlo preso da Turchi. Et se Venetiani
volevano pure intrare, et navigare, che dovessero pagar tutti li danni, che

197 fecero] feceno ε ζ 199 podessero] podesseno ε ζ 200 facessero] facesseno ε ζ 201 fosse-
ro] fosseno ε ζ 204 mercado] marcado ε ζ 206 messero] messeno ε ζ 207 fecero] feceno ε ζ | do-
vesse] dovesseno ε(a.c) ζ 209 dovessero] dovesseno ε ζ

¹ Terra nuova, sul molo di San Marco.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

sier Zuan Contarini, che ammazò el Tartaro, per il che ditto missier Nicolò Soranzo tornò à Venetia, et non andò alla Tana. Inteso questo missier lo Dose mandò 2 ambassadori, missier Andrea Falier, et missier Zuanne Gradenigo à Zenova à dolersi, li quali zonti à Zenova, et dolutisi di questo, le fù risposto, che il Mar Mazor era suo, et che non volevano, che i Venetiani navegassero, se prima i non se intendevano con loro, et con questa risposta licentiadi li ambassadori, tornorono à casa. Tornadi detti ambassadori missier lo Dose con ordine della Signoria fece armar 50 galie, Capitanio missier Bortolamio Zorzi, el qual subito armò, et navegò verso Negroponte, ove trovò galie 14 de Zenovesi in porto de Colfù, delle qual 10 erano carghe de mercantia, et 4 sottil. Detto Capitanio prese le 10 galie, et fece ricca tutta la nostra armada, le 4 sottil scamporono via, et dappoi prese le dette 10 galie andò à Negroponte, che era de Zenovesi, et presolo. Intesa questa cosa per el Papa, lui se messe de mezo, ma non puotè far niente, che l'inimicitia romase grande tra Venetiani, et Zenovesi, et missier Bortolamio Zorzi tornò ricco à casa.

Inteso questo successo Zenovesi subito fecero un'armada à Zenova de galie 73, Armiraglio, over Capitanio missier Pagan Doria. Allora missier lo Dose mandò immediate missier Marco Corner el Cavallier al Re d'Ongaria,

173 ditto om. T₃ 175 2 om. T₂ 178 i om. T₂ 182 Colfù om. T₃ 183 post galie add. de mercantia T₂ 191 immediate] immediatamente T₁T₂] d'Ongaria] de Ungheria T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

gli feceno Turchi alla Tana, per el caso di Zuan Contarini, che ammazò el Tartaro. Per il che ditto misier Nicolò Soranzo tornò à Venetia, et non andò alla Tana. Inteso questo misier lo Dose mandò doi ambassadori à Zenoa à dolersi, che furono misier Andrea Falier, et misier Zuanne Gradenigo, li quali zonti à Zenoa, et dolutosi di questo, gli fù risposto, che'l Mar Mazor era suo, et che i non volevano, che Venetiani navegassero, se prima i non se intendevano con loro, et con questa risposta licentiadi, li Ambasadori tornorono à casa. Tornadi ditti ambassadori misier lo Dose con ordine della Signoria fece armar 50 galie, Capitanio misier Bortholamio Zorzi, il qual subito armò, et navegò verso Negroponte, ove trovò galie 14 de Zenoesi in porto di Colfù, delle qual 10 erano carghe de mercadantie, et quatro sottil. Ditto Capitanio prese le 10 galie, et fece ricca tutta la nostra armada, le quatro 4 sottil scamporono via. Et dappoi prese le ditte 10 galie andò à Negroponte, che era de Zenoesi, et preselo.

Intesa questa cosa per el Papa, lui se messe di mezo, ma non potè far niente, et l'inimicitia romase granda fra Venetiani, et Zenoesi. Et misier Bortholamio Zorzi Capitanio tornò ricco à casa.

Inteso questo successo Zenoesi subito fecero un'armada à Zenova de galie 73, Armiraglio, over Capitanio misier Pagan Doria. Inteso questo misier

210 danni] danari ζ 213 et om. ζ 216 navegassero] navegasseno ε ζ 220 Colfu] Castri ε ζ 221 mercadantie] mercantie δ; mercadantia ε 227 fecero] feceno ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

el quale era ancora Re de Napoli, per far lega contra Zenovesi, et così ottenne, si che Catelani armorono galie 35, et fecero suo Capitano missier Pontio da Santa Pase, et fatto questo missier Marco Corner tornò à Venetia, et el
 195 Dose fece far un'armada de 40 galie, Capitano Zeneral missier Nicolò Pisani, el qual subito armò, et andò verso Mar Mazor, et zonto à Costantinopoli lui fece lega con quell'Imperador, onde nel 1331, adi 12 avril, lui prese in Mar Mazor molte nave grosse, et ricche de Zenovesi, et andò à combatter Pera, la qual per esser fornida non potè far niente.

200 Missier lo Dose intese questi successi fece uno Proveditor, che fù missier Pangrati Zustignan, et con una galia andò à trovar missier Nicolò Pisani, il quale l'hebbe molto à caro, et messosi insieme andò verso l'armada Zenovese, et quella trovò, et per una fortuna tutte 2 queste armade sorzettero, et essendo sorte per la fortuna se rompè la gomena del Capitano de Catelani, et
 205 la sua galia andò à tresso su la galia del Capitan de Zenovesi, dove furono alle man. Visto questo missier Nicolò Pisani, et missier Pangrati Zustignan se levorono, et andorono ad investir Zenovesi, et il Pisani fù el primo, che investì, dopo il quale tutto il resto dell'armada andò ad investir, et furono alla battaglia, la quale fù aspra, si che da una banda, et dall'altra furono morti

194 Santa] Sara T₁T₂ 196 qual om. T₃ 200 Missier] | intese] intesi T₃ | fece] fecereno T₃ 203 sorzettero] sorsero T₂ 205 del Capitan] di Capitano T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

lo Dose mandò immediate misier Marco Corner el Cavallier al Re d'Ongaria, il quale era anco Re de Napoli per far lega contra Zenoesi, et così ottenne. Si che Catelani armorono galie 35, et fecero suo Capitano misier Pontio da Santa Pase, et fatto questo misier Marco Corner tornò à Venetia, et misier lo Dose fece far un'armada de galie 40, Capitano Zeneral misier Nicolò Pisani, il qual subito armò, et andò verso Mar Mazor, et zonto à Costantinopoli fece lega con quell'Imperador. Onde nel 1331 adi 12 avril lui
 235 prese in Mar Mazor molte nave grosse, et ricche de Zenoesi, et andò à combatter Pera, la qual per esser fornida non potè far niente.

Misier lo Dose intese questi successi fece uno Proveditor, che fù misier Pangrati Zustignan, et con una galia, lo mandò à trovar misier Nicolò Pisani, il quale l'hebbe molto à caro, et messosi insieme andò verso l'armada Zenovese, et quella trovò. Et per una fortuna tutte doi queste armade sorzettero, et essendo sorte per la fortuna se rompè la gomena del Capitano di Catelani, et la sua galia andò à tresso su la galia del Capitano de Zenoesi, dove furono alle man. Visto questo misier Nicolò Pisani, et misier Pangrati
 240 Zustignan se levorono, et andorono à investir Zenoesi, et il Pisani fù il primo, che investì, dopò il quale tutto il resto dell'armada andò à investir. Et furono alla battaglia, la quale fù aspra, si che da una banda, et dall'altra

229 el om. ζ 231 fecero] feceno ε ζ 232 Pontio] Punto ε ζ 233 galie 40] 40 galie δ 241 quella om. ζ 241-242 sorzettero] sorzetteno ε ζ 242 di om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

210 assai, fra li quali fù morto el Capitanio de Catelani. Dapoi la battaglia Venetiani, et Catelani andorono à Costantinopoli, ad unirse, et Zenovesi andorono à Caffà.

In questo tempo nel 1350 fù mandà uno ambassador al Signor Soldan, che fù missier Piero Dolfìn, per impetrar, che'l volesse lassar che Venetiani
215 trafeghassero in Alessandria, et in Soria, et così ottenne con questa condition, che'l Soldan mandasse le spetie in Cipro, et à Famagosta per non esser escomunicati, et lui tornò à casa, la qual cosa durò alcun tempo, ma li à Famagosta Zenovesi facevano de molti insulti à Venetiani, li quali perciò havendo cargato le mercantie sue, partiti da Famagosta tornorono à Venetia.

220 In questo tempo il Dose mandò 2 ambascadori al Papa, missier Zuanne Sanudo, et missier Alvise da Mosto. Li quali ottennero, che per anni 5 Venetiani podessero andar in Soria con galie 6, et nave 8 à traffeghar, ne fosseo perciò scomunicati, et ottenuto questo, et rengratiato il Papa, tornorono à Venetia.

211-212 andorono om. T₂ 214 che'l] che T₃ | post che add. i T₃ 216 che'l] che T₃ 218 post Famagosta add. i T₃ | perciò om. T₃ 221 Sanudo] Saudo T₁ 221 – 222 ante Venetiani add. i T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

furono morti assai, fra li quali fù morto el Capitanio di Catelani. Dopò la battaglia Venetiani, et Catelani andorono à Costantinopoli, à unirse, Zenovesi andorono à Caffà.
250

*In questo tempo del 1350 fù mandà uno ambassador al Signor Soldan, che fù misier Piero Dolfìn, per impetrar, che'l volesse lassar che Venetiani traffegassero in Alessandria, et in Soria, et così ottenne con questa condition, che'l Soldan mandasse le spetie in Cipro, et à Famagosta per non esser
255 scomunicati, et lui tornò à casa, la qual cosa durò alcun tempo, ma li in Famagosta Zenoesi facevano molti insulti à Venetiani, li quali per ciò havendo cargato le sue mercadantie, partiti da Famagosta, tornorono à Venetia.*

In questo tempo misier lo Dose mandò doi ambascadori al Papa, che furono misier Zuan Sanudo, et misier Alvise da Mosto, li quali ottennero, che per anni cinque Venetiani podessero andar in Soria con galie sie, et nave otto per traffegar, ne fossero perciò scomunicati, et ottenuto questo, et reingratiato il Papa, tornorono à Venetia.
260

257 mercadantie] mercantie δ 261 post cinque add. li ζ | podessero] podesseno ε ζ | sie] cinque ζ 263 tornorono] tomoro δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

225 Subito tornadi forono fatte 2 gran galie, Capitanio missier Soranzo Soranzo, et allora fù fatto similmente el primo Consolo in Alessandria, che fù missier Antonio Contarini, il quale andò con dette galie.

In questo mentre tornò à Venetia missier Nicolò Pisani Capitanio, et missier Pangrati Zustignan Provededor, et l'armada de Catelani andò in Aragon, et in Catalogna.

230 Nel 1349, missier Nicolò Lion da San Stai fece fabricar la ghiesia, et monasterio de Sant'Antonio de Venetia, della sua facultà, et sustantia.

Nel 1350, fù mandado missier Piero Moresini ambassador al Papa per impetrar, che Venetiani non fossero scomunegadi per el navegar in Soria, il che lui ottenne dal Papa, et tornò à Venetia con grande honor.

235 Nel 1350, 21 settembre, in libro Novella.¹

Si videtur vobis per ea, quae lecta, et dicta sunt, quod procedatur contra missier Todeschinum Lauretanum per iniuriam quam fecit per famulos suos fieri in persona dominae Franceschinae relictæ quondam missier Bertuzzi Emo. Captum procedendo 53.

240

227post con add. le T₃ | dette] due T₂ 234 ante Venetiani add. i T₃ | per el] nel T₃ 236 settembre] septembris T₃ 238 Todeschinum] Lodovicum T₂ 240 53] 56 T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

265 *Subito tornadi, furono fatte doi gran galie, Capitanio misier Soranzo Soranzo, et all'ora fù fatto similmente el primo Consolo in Alessandria, che fù misier Antonio Contarini, il quale andò con ditte galie.*

In questo mezo tornò à Venetia misier Nicolò Pisani Capitanio, et misier Pangrati Zustignan Provedador. L'armada de Cathalani andò in Aragon, in Catalogna.

270 *In questo tempo pur del 1349, misier Nicolò Lion da San Stai fece fabricar la chiesa, et monasterio de Sant'Antonio de Venetia, della sua facultà, et sustantia.*

Nel 1350, fù mandato misier Piero Moresini al Papa ambassador per impetrar, che Venetiani non fossero scomunigadi per navegar in la Soria, il quale ottenne dal Papa, et tornò con grande honor à Venetia.

275 *Nel 1350, 21 settembre, in libro Novella.¹*

Si videtur vobis per ea, quae lecta, et dicta sunt quod procedatur contra misier Todeschinum Lauretanum, per iniuriam quam fecit per famulos suos fieri in persona domini Franceschinae relictæ quondam misier Bertuzzi Emo. Captum de procedendo.

280

279 persona] personam ε ζ | Franceschinae] Franceschini ζ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 35 (7^r).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Quod iste missier Todescinus condemnetur in libris 200.

Si videtur vobis, et caetera. Quod procedatur contra missier Franciscum eius famulum. Fuit captum de procedendo.

245 Quod dictus Franciscus stare debeat in carcere inferiori clausus usque ad vigiliam anni novi.

Condannason de missier Marin Moresini Capitanio de Colfo sotto 11 de zener 1350. Miscellaneae Marcelle carte 96.¹

Placito de missier Marco Ruzini Capitanio Zeneral da mar 1351, 27 settembre, vedi dette miscellaneae carte 96.²

241 Todescinus] Lodovicus T₂ 246 – 248 Capitanio ... Ruzini om. T₂ 248 da] de T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Quod iste misier Todeschinus condemnetur in libris 200.

Si videtur vobis, et caetera. Quod procedatur contra Franciscum eius famulum. Fuit captum de procedendo.

285 *Quod dictus Franciscus stare debeat in carcere inferiori clausus, usque ad vigiliam anni novi.*

1350, 11 zener, in libro Novella.¹

Si videtur vobis per ea, quae dicta, et lecta sunt, quod procedatur contra nobilem virum misier Marcum Maurocenum olim Capitaneum Culphi, pro his, quae dicitur commisisse contra honorem nostrum in armata, cuius capitaneus generalis erat misier Marinus Ruzini.

290

Quod procedatur _____ 329.

De non _____ 164.

Non sincerae _____ 44.

295 *Quod dictus misier Marinus privetur tribus annis continuis omnibus officiis Communis Venetiarum, et ab inde in antea non possit esse Capitaneus alicuius armatae nostrae.*

1351, 27 settembrius, in Rogatis.²

Si per ea, quae dicta, et lecta sunt, videtur vobis, quod procedatur contra misier Marinum Ruzini, olim Capitaneum Generalem Maris.

300 *Messa per il Dose, li Conseglieri, li Avogadori.*

Quod procedatur _____ 36.

Messa per misier Marco Sagredo, misier Zuan Pollani.

Quod non procedatur _____ 55.

Non sincerae _____ 9.

305 *Et così ditto misier Marin Ruzini romase assolto.*

281 misier om. ε ζ 284 clausus om. ε ζ 286 transp. 11 zener post Novella ζ 305 assolto] assolto ζ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 37 (8^r).

² Cfr. ASV, *Senato, deliberazioni, misti*, reg. 26 (02/03/1350-18/02/1354), f. 67^v

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

250 Nel 1352 adi primo luglio, essendo morto missier Nicolò Pistorin Cancellier grandò, fù messo la parte, che missier Benintendi, el qual dal 1349 in qua faceva l'offitio de Cancellier grandò, come in libro Spiritus carte 168 tergo appar, per la impotentia de missier Nicolò fosse confermado, come appar in libro de Gran Consiglio, et così lui fù fatto Cancellier grandò.

255 In questo tempo per le cose de Zenovesi fù deliberado de armar galie 53, et fù fatto Capitanio Zeneral da Mar missier Nicolò Pisani, et il Re de Aragona armò galie 22, et fece Capitanio missier Bernardo da Capon. Inteso questo, Zenovesi fecero armada de 52 galie sottil, et 15 incastellade, Capitanio missier Antonio Grimaldo. Finalmente dette armade furono alle man, et
260 dopo longa battaglia, per la nostra armada, et quella de Catelani furono prese galie 38 de Zenovesi, et 14 scamporono via, 15 se sommerse, et tutti se annegarono, et il Pisani dopo havuta questa vittoria tornò à Venetia con gloria, et trionfo.

265 In detto tempo Zara se rebellò un'altra volta, et se diede al Re de Ungharia, fù fatto subito esercito per terra, et armada per mar, Capitanio dell'armada missier Piero da Canal, el qual con 20 galie andò prima à Pago,

255 53] 35 T₃ 257 Capon] Capen T₃ 261 15] 12 T₃ 265 per²] da T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Nel 1352, adi primo luio. Essendo morto misier Nicolò Pistorin Cancellier grandò, fù messo la parte, che misier Benintendi, il quale dal 1349 in qua faceva l'officio de Cancellier grandò, come in libro Spiritus carte 168 tergo appar, per la impotentia di misier Nicolò fosse confermado, come appar in libro del gran Consiglio, et così lui fù fatto Cancellier grandò.
310

In questo tempo per le cose de Zenoesi fù deliberado armar galie 53, et fatto Capitanio zeneral da mar misier Nicolò Pisani, et il Re di Aragona armò galie 22, et fece suo Capitanio misier Bernardo da Capon. Inteso questo, Zenoesi fecero armada de galie 52 sottil, et galie 15 incastellade, Capitanio misier Antonio Grimaldo. Finalmente ditte armade furono alle man, et dopò longa battaglia, per la nostra armada, et quella de Cathelani furono prese galie 38 de Zenoesi, et 14 scamporono via, 15 se sommerse, et tutti se annegarono. Doppò questa vittoria il Pisani tornò à Venetia con gran gloria, et trionfo.
315

In ditto tempo Zara rebellò un'altra volta, et se diede al Re d'Ongaria, fù fatto subito essercito per terra, et armada da mar, Capitanio dell'armada misier Piero da Canal, il qual con vinti galie andò prima à Pago, et in Arbe,
320

306 primo] 9 ζ 307 post Benintendi add. de Ravagnani e ζ 314 galie² om. δ 317 post galie add. numero e ζ 319 et trionfo om. ζ 322 andò om. e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

et in Arbe, et prese detti luoghi, et prese 3 galie de Zaratini, Capitanio missier Alvise de Matafatti da Zara, et allora missier Piero da Canal levò l'arma dei Matafatti, che sono li Zii, come che portano al presente li canali de
 270 quell'arma. Andò poi à Zara, et assediolla per mar, et per terra, era Capitanio de terra missier Marco Zustignan el Gazzuola, el quale desmontò à Nona con 600 homini d'arme, et balestrieri, et fanti 6000, et andò à Zara alla Fontana, et fece 2 bastioni, et messoli in fortezza. Dapoi venne in persona el Re de Ungharia con 8000 cavalli, et 12000 pedoni, et furono alle man con le
 275 nostre zente, le qual sariano stà rotte, se missier Piero da Canal non desmontava in terra, il quale da dietro el campo de Unghari investì con li suoi galeotti. Durò la battaglia fino à notte oscura, asprissima, finalmente furono rotti li Unghari, et tagliati à pezzi più de 5000, et il Re se nè fuggì col resto. Fatto questo, missier Piero da Canal tornò alle sue galie, con le quali andò à Zara,
 280 et combattutala la prese, et fù la settima volta, che se rebellò. Lassò Conte à Zara missier Piero Civran valentissimo huomo, et cazzò fuori assai de quei tristi, et rebelli, et fatte queste cose, tornò à Venetia con gran trionfo.

268 – 269 da¹ ... Matafatti om. T₂ 276 e] del T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

et prese ditti luoghi, et prese tre galie de Zaratini, Capitanio misier Alvise de Mattafati da Zara. Et all'hora ditto misier Piero da Canal levò l'arma de
 325 *Mattafati, che sono li Zii, come portano al presente li canali de quell'arma.*
Andò poi à Zara, et assediolla per mar, et per terra. Era Capitanio da terra misier Marco Zustignan el Gazuola, il quale desmontò à Nona con 600 huomeni d'arme, et ballestrieri, et fanti 6000, et andò à Zara alla Fontana, et fece doi bastioni, et messeli in fortezza. Dapoi venne in persona el
 330 *Re d'Ongaria con 8 mille cavalli, et 12 mille pedoni, et furono alle man con le nostre zente, le qual sariano stà rotte, se misier Piero da Canal non desmontava in terra, et da driedo il campo di Ongari investì con li suoi galeotti. Durò la battaglia fino à notte scura, asprissima, finalmente furono rotti li Ongari, et tagliati à pezzi più de 5 mille, il resto co'l Re fuggì. Fatto questo,*
 335 *misier Piero da Canal tornò alle sue galie, con le quali andò à Zara, et combattutola la prese, et fù la settima rebellion. Lassò Conte à Zara misier Piero Civran valentissimo huomo, et cazzò fuori assai de quei tristi, et rebelli, et fatte queste cose, tornò à Venetia con gran trionfo.*

324 – 326 Et ... Zara om. ζ 329 Dapoi] Dipoi δ | *transp.* venne *post* persona ζ 330 et¹ om. ζ | 12 ... pedoni] 8000 pedanti ζ 330 – 331 con² ... rotte] con nostra zente la qual saria stà rotta ζ 336 combattutola] combatutala ε ζ | *post* settima *add.* volta δ 337 quei] questi ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

In questo tempo furono mandate 3 galie in Fiandra, Capitano missier Benetto Zustignan, li Patroni furono questi: missier Bortolamio Michiel, missier Iacomo Sanudo, et missier Marco Salamon, li quali tornorono dal detto viazo de Fiandra in mesi 10, et zorni 23.

Nel 1350 essendo passado el Re de Ungharia in Puglia con assai zente d'arme, et questo, perchè i Pugliesi havevano morto suo fradello el Re Andrea, che governava la Puglia, la Signoria li mandò 3 ambassadori, che furono, missier Nicolò Gradenigo fù del Serenissimo missier Bartolomio, missier Andrea Moresini Cavallier, et missier Marin Zustignan de missier Pangrati, li quali andorono con grandi doni, et presenti per conto della Signoria, ma missier Nicolò Gradenigo gli donò un zogello de valuta de ducati 1000 de sua spetialità, et feceselo tanto amico, che detto Re volse, che lui missier Nicolò fosse suo compare, et esso Re si humiliò con Venetiani dimenticandose le offese ricevute à Zara, et fù ben à proposito, perchè lui voleva romper la guerra con Venetiani. Stettero li ambassadori con esso anno uno, et alla fine fecero tregua per anni 10, et poi tornorono à Venetia con grande honor.

284 Patroni] Paroni T₂ 290 fù] fiol T₃ 297 la om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

In questo tempo furono mandate tre galie in Fiandra, Capitano misier Benetto Zustignan, li Patroni furono questi: misier Bortholo Michiel, misier Iacomo Sanudo, et misier Marco Salamon, li quali tornorono dal ditto viazo de Fiandra in mesi 10, et zorni 23.

Nel 1350 essendo passado il Re d'Ongaria in Puglia con assai zente d'arme, et questo, perchè i Pugliesi havevano morto suo fradello il Re Andrea, che governava la Puglia, la Signoria li mandò tre ambassadori, che furono, misier Nicolò Gradenigo fù del Serenissimo misier Bortholo, et misier Andrea Moresini Cavallier, et misier Marin Zustignan de misier Pangrati, li quali andorono con gran doni, et presenti per conto della Signoria, ma misier Nicolò Gradenigo gli donò un zogello de valuta de ducati mille de sua specialità, et fecesi tanto suo amico, che'l ditto Re volse, che misier Nicolò fosse suo compare. Et esso Re si humiliò con Venetiani dimenticandose le offese ricevute à Zara, et fù ben à proposito, perchè lui voleva romper guerra à Venetiani. Stettero li ambassadori con esso uno anno, et alla fine fecero tregua per anni 10, poi tornorono à Venetia con grande honor.

339 mandate] mandà ζ 342 23] 13 ζ 343 passado] passadi ζ 344 i om. ε ζ 346 et om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

300 In questo tempo quelli de Caodistria se rebellorono, et cazzorono via el suo Rettor, che era missier Rigo da Molin, el qual venne à Venetia. Inteso questo missier lo Dose, deliberò con li suoi consiglieri armar galie 48, Capitano missier Zuanne Dolfin, che fù poi Dose, fù fatto Capitano da terra missier Mattio Michiel, siche andorono, et per terra, et per mar, et zonti l'ì la
 305 combatterono 9 zorni, finalmente el nostro esercito adi 17 ottobre 1350 intrò in Caodistria, et la messe à sacco, della quale tratti alcuni sospetti, et ribelli furono mandati à Venetia. Fu mandato in detto luogo missier Ferigo Corner sapientissimo homo, et Capitano missier Rigo Dolfin, et fatto questo l'armada tornò con gran trionfo à Venetia.

310 Nel 1351 per le cose de Zenovesi fù fatta un'armada de galie 30 Capitano missier Pangrati Zustignan, el quale andò in Mar Mazor contra Zenovesi, et questo perchè loro havevano preso 2 nave de Venetiani, et detto Zustignan prese galie 14 de Zenovesi, che erano in porto de Caffa, carghe de arme, munition, et mercantie, che andavano à Pera. 6 galie delle nostre andorono in Arcipelago, et trovarono galie 8 de Zenovesi, et furono quelle prese
 315 da Zenovesi, le qual galie andorono verso Negroponte, cioè le 8 de Zenove-

312-313 Zustignan] Zusignan T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

355 *In questo tempo quelli da Cao d'Istria rebellorono, et cazzorono via il suo Rettor, che era misier Rigo da Molin, il quale venne à Venetia. Inteso questo misier lo Dose, deliberò con li suoi Consegli armar galie 48, Capitano misier Zuanne Dolfin, che fù poi Dose. Fù fatto Proveditor da terra misier Mattio Michiel, siche andorono, per terra, et per mar. Et zonti l'ì
 360 combatterono 9 zorni, finalmente el nostro essercito adi 17 ottubrio 1350 intrò in Cao d'Istria, et la messe à sacco, della quale tratti alcuni rebelli et sospetti furono mandati à Venetia. Fù mandato in ditto luogo misier Ferigo Corner sapientissimo huomo, et Capitano misier Rigo Dolfin, et fatto questo l'armada tornò con gran trionfo à Venetia.*

365 *Nel 1351 per le cose de Zenoesi fù fatto un'armada de galie 30 Capitano misier Pangrati Zustignan, il qual andò in Mar Mazor contra Zenoesi, et questo perchè loro havevano preso doi nave venetiane, et prese galie 14 de Zenoesi, che erano in porto de Caffa, carghe de arme, munition, et mercantie, che andavano in Pera. 6 galie delle nostre andorono in Arcipelago,
 370 et trovarono galie 8 de Zenoesi, et furono quelle prese da Zenoesi, le qual galie andorono verso Negroponte, cioè le 8 de Zenoesi, et 6 nostre, et prese-*

356 da] de ε ζ 356 Consegli] Conseglieri δ 363 mandati] mandà ζ | mandato] mandà ζ 363 – 364 fatto questo] questo fatto ζ 365 fatto] fatta ζ 368-369 mercadantie] mercantie δ 369 *transp.* galie *post* nostre ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

si, et le 6 nostre, et presero Negroponte, et allora se trovava Bailo in Negroponte missier Thomà Viaro, el quale scampò.

In detto anno fono armade à Venetia altre 17 galie, Capitanio missier
 320 Zuanne Foscarini el Ciera, el quale subito andò, et sopra la spiazza de Chia-
 renza se incontrò in queste 14 galie de Zenovesi, le quali venivano da Ne-
 groponete, et furono alle man de crudel battaglia, che durò fino à tutta notte
 oscura, alla fine Venetiani romasero vittoriosi, et preseno galie 8, et 2 man-
 dorono à fondi, et 4 scamporono via. Et in quello istesso zorno missier Pan-
 325 grati Zustignan, che veniva ancor lui verso quelle acque se incontrò in galie
 14 de mercantia de Zenovesi. Era missier Pangrati con galie 30, et prese det-
 te galie 14, et condussele à Venetia con grandissimo honor, et simelmente
 tornò missier Zuanne Foscarini con molto suo honor. Intese queste novelle à
 330 Zenova, Zenovesi subito deliberorono armar galie 60, et 4 nave grosse, Ca-
 pitanio missier Antonio Spinola, et fecele andar à danno de

Venetiani. Il che inteso da missier lo Dose, et dalla Signoria, deliberorono far gran provision de denari per far una potentissima armada, et per trovar denari fecero 25 delli primarii, li quali furono li infrascritti:

320 Ciera] ci era *T*₁ 323 romasero] remaseno *T*₁*T*₂ 327 condussele] condusse *T*₂ 332 *post de add. gente et T*₁*T*₂ 333 primarii] principali *T*₂ | *li*¹ ... furono] che sono *T*₁*T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

ro Negroponte, all' hora se trovava Bailo in Negroponte misier Tomà Viaro, il quale scampò.

*In questo istesso millesimo furono armade à Venetia altre 17 galie, Capi-
 375 tano misier Zuanne Foscarini el Ciera, il quale subito andò, et sopra la
 spiazza di Chiarenza, s'incontrò in queste 14 galie de Zenoesi, le qual veni-
 vano da Negroponte. Furono alle man de crudel battaglia, che durò fino
 notte scura, alle fine Venetiani romasero vittoriosi, et presero galie 8, doi
 mandorono à fondi, et 4 scamporono. Et in quello istesso zorno misier Pan-
 380 grati Zustignan, che veniva anco lui verso quelle acque, se incontrò in galie
 14 de mercadantia de Zenoesi. Era misier Pangrati con galie 30, et prese
 ditte galie 14, et condussele à Venetia con grandissimo honor. Et simelmen-
 te tornò misier Zuanne Foscarini con molto suo honor. Intese queste novelle
 à Zenoa, Zenoesi subito deliberorono armar galie 60, et nave grosse, Ca-
 385 pitanio misier Antonio Spinola, et fecele andar à danni de Venetiani. Inteso
 questo misier lo Dose, et Signoria de Venetia, deliberorono far gran provi-
 sion de danari per far una potentissima armada, et per trovar danari fecero
 25 di primarii, li quali furono li sottoscritti:*

3761 la spiazza] le spiazze ε; le piazze ζ 379 zorno] giorno δ 381 mercadantia] mercadantia ε;
 mercadantie ζ 383 suo *om.* ζ 388 *li*¹ ... *li*² *om.* ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

335 misier Andrea Sanudo; missier Piero Venier; missier Francesco Contarini; missier Anzolo Miani; missier Polo Falier; missier Ferigo Corner; missier Onfrè Zustignan; missier Zuan Contarini; missier Rigo da Molin; missier Marin Zorzi; missier Alvise Barbaro; missier Zuanne Moresini; missier Antonio Michiel; missier Polo Thiepolo; missier Lunardo Memo; missier Zuan Querini; missier Alvise Da Mosto; missier Piero Civran; missier Antonio Malipiero; missier Zuan Dolfin, che fù poi Dose; missier Nicolò Dandolo; missier Zuan Gradenigo, che fù Dose; missier Piero Polani; missier Piero Salamon, et missier Alvise Marcello.

345 Li quali 25 Savii fecero gran provission de danari, et fù fatto un'armada de galie 38, et furono mandati ambascadori al Re de Ungharia, et de Catelani, el quale parimente armò galie 25, et essendo fuora detta armada nelle acque de Modon, havè una gran fortuna, era Capitanio dell'armada de Venetiani missier Domenego Gradenigo de San Lio, de modo che in detta fortuna se annegorono 3 galie, 2 de Catelani, et una de Venetiani, quella de Venetiani fù la galia Patron missier Almorò Pisani da San Zuanne Lateran, la qual armada tornò poi à Venetia. Zonta questa armada così mal conditionada à Venetia, li detti 25 Savii fecero gran provision de denari, si che ne tro-

335 Ferigo] Asterigo T₃ 347 de¹] da T₃ 349 Almorò] Alvise T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

390 *misier Andrea Sanudo; misier Piero Venier; misier Francesco Contarini; misier Anzolo Miani; misier Polo Falier; misier Ferigo Corner; misier Onfrè Zustignan; misier Zuan Contarini; misier Rigo da Molin; misier Marin Zorzi; misier Alvise Barbaro; misier Zuan Moresini; misier Zuan Querini; misier Polo Thiepolo; misier Lunardo Memmo; misier Alvise Da Mosto; misier Piero Civran; misier Antonio Malipiero; misier Zuan Dolfin, che fù poi Dose; misier Nicolò Dandolo; misier Zuan Gradenigo, che fù Dose; misier Piero Polani; misier Piero Salamon, et misier Alvise Marcello; misier Antonio Michiel*

400 *Li quali 25 savii fecero gran provission de danari, et fatta un'armada de galie 38, et furono mandati ambascadori al Re d'Ongaria, et de Cathelani, il quale parimente armò galie 25. Et essendo fuora ditta armada nelle acque di Modon, hebbe una gran fortuna. Era Capitanio di Venetiani misier Domenego Gradenigo da San Lio, di modo che in ditta fortuna se annegorono tre galie, doi de Cathelani, et una de Venetiani, quella de Venetiani fù la galia desgratiada Patron misier Almorò Pisani da San Zuanne Lateran, la qual armada tornò à Venetia. Zonta questa armada così mal conditionada à Venetia, li ditti 25 Savii fecero gran provision de danari, si che ne trovo-*

391 Contarini] Foscarini ε ζ 395 che¹ om. ε ζ | che fù²] fù poi ε ζ 396 et om. ε ζ 398 savii om. ε ζ 399 post galie add. numero ε ζ 404 Almorò] Armorò ε ζ 404 da ... Lateran] de Zenoesi ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

vorono assai, massime col metter alla Camera de Imprestidi, et fù refatta l'armada de galie 40 Capitanio missier Nicolò Pisani, il quale subito partì, et andò à trovar galie 12 de Catelani, con le quali messosse insieme andò à trovar l'armada de Zenovesi à Galata, ma non li potè far niente. Inteso ciò Venetiani deliberorno mandarli soccorso de galie 15 con 4 Provededori, che furono:

missier Zuanne Dolfin; missier Marin Falier; missier Marco Corner Cavallier, che furono Dosi; missier Marin Grimani.

Li quali andorono à trovar detto Capitanio, che era lì à Galata, et se scontrò con l'armada Zenovese, con la quale ancorchè fosse defessa, che quelli de Galata, fece una gran battaglia, de sorte che furono morti assai da una banda, et dall'altra, tra li quali fù morto missier Stefano Contarini Procurator, missier Pangrati Zustignan Procurator, missier Zuanne Sten Cavallier, missier Bertuzzi Bembo, et missier Polo Pisani. Inteso ciò missier lo Dose fece provision de denari, et refrescò l'armada, et mandò galie 10 Capitanio missier Nicolò Querini Boetio, et mandollo à trovar missier Nicolò Pisani, quale era in Candia à far compir l'armada. Zenovesi vedendo le provisioni che facevano Venetiani ancora loro armorono 25 galie, et mandolle à trovar

356 deliberorno] deliberono *T₁T₂* 361 che] da *T₂* 362 fece] fecero *T₃* 366 refrescò] refecerò *T₂*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

rono assai, massime co'l metter alla Camera de Imprestidi, et fù refatta l'armada de galie 40 Capitanio misier Nicolò Pisani, il quale subito partì, et andò à trovar galie 12 de Cathelani, con le quali messosi insieme andò à trovar l'armada de Zenoesi à Galata, ma non li potè far niente. Inteso ciò Venetiani deliberorono mandarli soccorso de galie 15 con 4 Proveditori, che furono:

misier Zuanne Dolfin fù Dose; misier Marin Falier fù Dose; misier Marco Corner Cavallier fù Dose; misier Marin Grimani.

Li quali andorono à trovar ditto Capitanio, che era lì à Galata, et se scontrò con l'armada Zenoese, con la quale ancorchè fosse deffesa, da quelli de Galata fece una gran battaglia, di sorte che furono morti assai da una banda, et dall'altra. Tra li quali fù morto misier Stefano Contarini Procurator, misier Pangrati Zustignan Procurator, misier Zuan Sten Cavallier, misier Bertuzzi Bembo, et misier Polo Polani. Visto questo el ditto Capitanio andò in Candia, et à Venetia tornorono li preditti con alcune galie. Inteso ciò misier lo Dose fece provision di danari, et refrescò l'armada, et mandò 10 galie Capitanio misier Nicolò Querini Boetio, et mandollo à trovar misier Nicolò Pisani, il quale era in Candia à far conzar l'armada. Zenoesi

410 li] gli ε ζ 411 mandarli] mandargli ε ζ 413 fù¹] poi ζ | fù²] poi ζ 416 fù] poi ζ | da] di ζ 424 conzar] compir δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 370 el suo Capitano, si che erano 2 grossissime armade à quel tempo fuora.
 Et volendo missier Nicolò Pisani partirse de Candia per trovar l'armada de Catelani, che ancor essa era andata à conzarse, l'armada de Zenovesi li fù alle spalle, di modo che fù forza à missier Nicolò Pisani de combatter, et vilissimamente da Zenovesi fù rotto, et perse molte galie, et lui con difficoltà
 375 venne à Venetia, benchè el dicesse, che missier Nicolò Querini Boetio Capitano delle galie disarmade fosse causa della sua perdita, basta bene che Zenovesi in Porto Longo hebbero una grande, et bella vittoria del 1353.
 Intesa questa mala nova Venetiani subito armorono galie 10, Capitano missier Polo Loredan, et le mandorono in Cipro à levar tutti li nostri merca-
 380 danti con le sue mercantie per condurli à Venetia.
 Con questa vittoria nel 1353 mandorono Zenovesi 4 galie sottil in Dalmatia, et la messero à sacco, et similmente fecero in Istria, allora Venetiani armorono subito 5 galie, et fatto Capitano missier Marco Michiel, el quale andò, ma stette tanto à partirse, che non operò cosa alcuna.

379-380 mercadanti] mercanti T; 381 mandorono Zenovesi] Zenovesi mandorono T;

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 425 *vedendo le provisioni che facevano Venetiani, anco loro armorono 25 galie, et mandolle à trovar el suo Capitano, si che erano doi grossissime armade à quel tempo fuora.*
Et volendo misier Nicolò Pisani partirse di Candia per trovar l'armada di Cathelani, che anco lei era andata à conzarsi, l'armada de Zenoesi li fù
 430 *alle spalle, di modo che fù forza à misier Nicolò Pisani de combatter, et vilissimamente da Zenoesi fù rotto, et perse molte galie, lui con difficoltà venne à Venetia, benchè il dicesse, che misier Nicolò Querini Boetio Capitano delle galie disarmade fosse causa della sua perdita, basta che Zenoesi in Porto Longo hebbero una grande, et bella vittoria del 1353.*
 435 *Intesa questa mala nova Venetiani subito armorono galie 10, Capitano misier Polo Loredan, et lo mandorono in Cipro à levar tutti li nostri mercadanti con le sue mercantie per condurle à Venetia.*
In questo tempo 1353 con questa vittoria Zenoesi mandorono quatro galie sottil in Dalmatia, et la messe à sacco, et similmente fecero in Istria,
 440 *all'hora Venetiani armorono subito cinque galie, et fatto Capitano misier Marco Michiel, il quale andò, ma stette tanto à partirse, che non operò cosa alcuna.*

425-426 25 galie] galie 25 ζ 426 et mandolle om. ζ 429 li] gli ε ζ 434 1353] 1358 ζ 436-437 mercadanti] marcadanti ε ζ 437 mercantie] mercadantie ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

385 In detto tempo fù deliberado armar ancora altre 8 galie Capitanio missier
Zuanne Sanudo, et s'accompagnò con missier Marco Michiel, li quali ando-
rono verso Messina, et trovarono galie 14 de Zenovesi, con le quali furono
alle man, et doppo longa battaglia furono da Zenovesi prese 7 galie de Ve-
netiani, il resto scampò à Curzola, et venne à Venetia. Zonti à Venetia tutti
390 2, cioè missier Marco Michiel, et missier Zuanne Sanudo furono condannadi
à star 10 anni preson serradi.

In detto tempo successi questi casi adversi, attrovandose nostre nave in
Arcipelago à cargar formenti, dubitando, che non fossero prese, fù fatta
un'armada de galie 10, Capitanio missier Lorenzo Celsi, che fù poi Dose, el
395 quale andò à trovar dette nave, et le accompagnò à Venetia, dove se attrova-
va esser gran carestia, et perciò in quei zorni furono mandate galie grosse, et
altri navilii al numero de 25 Capitanio missier Rigo da Molin in Sicilia per
formenti, perchè il formento allora valeva lire 16 il staro, et il Molin con-
dusse formenti assai à Venetia, si che el tornò à lire 7 el staro. Zenovesi à
400 quel tempo ancorchè havessero havudo qualche vittoria, dubitando pure, che
Venetiani facessero qualche gran sforzo, et essendo in discordia fra de loro,

386 Sanudo *iter.* T₃ 389 *post* scampò *add.* in Candia T₁(*exp.*) T₂ 390 *condannadi*] *condannadi*
T₂ 391 *post* anni *add.* in T₃ 396 *quei*] *questi* T₂ 397 25] 15 T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*In ditto tempo fù deliberado armar ancora altre otto galie Capitanio mi-
sier Zuanne Sanudo, il quale s'accompagnò con misier Marco Michiel, li
445 quali andorono verso Messina, et trovarono galie 14 di Zenoesi, con le qua-
li furono alle man, et dopò longa battaglia furono da Zenoesi prese 7 galie
di Venetiani, il resto scampò à Curzola, et venne à Venetia. Zonti à Venetia
tutti doi li Capitani, cioè misier Marco Michiel, et misier Zuanne Sanudo
furono condannadi à star in preson serradi.*

450 *In ditto tempo successi questi casi adversi, attrovandose nostre nave in
Arcipelago à cargar formenti, dubitando, che non fossero prese, fù fatto
un'armada de galie 10, Capitanio misier Lorenzo Celsi, che fù poi Dose il
quale andò à trovar ditte nave, et le accompagnò à Venetia, dove se attro-
vava esser gran carestia. Et perciò in quei zorni furono mandate galie gros-
455 se, et altri navilii al numero de 25 Capitanio misier Rigo da Molin, in Sici-
lia per formenti, perchè il formento valeva all'hora lire 16 el staro, et il Mo-
lin condusse formenti assai à Venetia, si che el tornò à lire 7 il staro.*

*Zenovesi à quel tempo ancorchè havessero havudo qualche vittoria, du-
bitandosi pure, che Venetiani non facessero qualche gran sforzo, et essendo*

443 *altre ... galie*] *galie altre 8* ζ 445 *di om.* ζ 447 *post* Venetia *non interp.* ε ζ 447 – 448
Zonti ... Venetia *om.* ε ζ 449 *post* star *add.* anni 10 ε ζ 452 *fù poi*] *poi fù* ζ 456 *valeva all'hora*] *all'hora valeva* δ 458 *havudo*] *havuta* ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

deliberono de sottometterse all'Arcivescovo Visconte, el quale governava Milan, con espressa capitulatione, che'l detto Arcivescovo tolesse à defenderli, il che inteso da Venetiani fecero lega subito contro esso Visconte, et
405 Zenovesi con li infrascritti Signori:

Signor de Padova; Marchese de Ferrara; Signor de Mantoa; Signor de Verona; Comunità de Fiorenza; et Carlo Re de Romani.

In tempo de questo Dose per le molte guerre, et carestie, et peste, che mai cessorono, fù fatto de fattion 37 per 100 alla Camera de Imprestidi, si che
410 quel monte crescè grandemente.

In suo tempo furono fatte alcune condannason de nobili, che saranno notade qui sotto.

Condanna de missier Thomaso Loredan Sopracomito sotto missier Pisani, vedi Miscellanee Marcelle carte 97.¹

415 Condanna de missier Lunardo Contarini Patron de una cocha, vedi dette Miscellanee Marcelle carte 98.

404 *post* defenderli *interp.* T₃ **404-405** contro ... Signori] con l'infrascritti Signori contro esso Visconte et Zenovesi T₃ **406** *ante* Signor *add.* missier T₁ **407** de²] dei T₁ **409** de²] delli T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

460 *sollevate le parte fra loro, deliberorono sottometterse all'Arcivescovo di Visconti, il quale governava Milan, con espressa capitulatione, che'l ditto Arcivescovo toleva à diffenderli. La qual cosa intesa da Venetiani subito fecero lega, con li infrascritti Signori videlicet: Signor de Padova; Marchese de Ferrara; Signor de Mantoa; Signor dalla Scala; Comunità de Fiorenza;*
465 *Carlo Re de Romani. Contra l'Arcivescovo de Milan et Zenoesi.*

In tempo de questo Dose per le molte guerre, carestie, et peste, che mai cessorono, fù fatto de fattion 37 per 100 alla Camera de Imprestidi, si che quel monte crescè grandemente.

In suo tempo furono fatte alcune condannason de nobili, che sono qui sotto notade:
470

1352, 3 Ianuarii, in maiori Consilio, in libro Novella.¹

Si per ea, quae lecta, et dicta sunt contra misier Thomam Lauretano supracomitum armatae nostrae, cuius fuit Nicolaus Pisani Capitaneus.

Quod procedatur _____ 387.

475 *De non _____ 53.*

Non sincerae _____ 54.

460 *post* deliberorono *add.* à ζ **469** suo tempo] tempo suo e ζ **469 – 470** qui ... notade] li sottoscritti ζ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 61 (20^f).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

In libro Novella 1353, 24 septembris.¹

Si per ea, quae dicta, et lecta sunt videbitur vobis, quod procedatur contra missier Franciscum Venerium olim Potestatem Parentii.

420 Quod procedatur _____ 171.

De non _____ 29.

Non sincerae _____ 23.

425 Quod primo, et ante omnia assignet in manibus Advocatorum Communis pecuniam exactam per eum, sicut continet pars Domini, et condemnetur in libras duecentas, et privetur perpetuo regiminibus, offitiis, et beneficiis Communis Venetiarum ab Episcopatu Venetiarum, et sententia lata contra

426 ab Episcopatu om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

480 *Quod iste misier Thomas stare debeat sex menses in carcere clausus, et postea privetur per decem annos continuos omnibus officiis, et beneficiis communis, intus, et extra, et non possit esse unquam Capitaneus, Supracomitus, vel Caput alicuius navigii nostri Communis, et ultra hoc, condemnetur in libris 500, et suprascripta non possint revocari, mutari, vel suspendi, sub paena librarum mille, per quolibet Consiliario, vel Capite Quadraginta ponente, vel consentiente in contrarium.*

1353, 4 aprilis, in maiori Consilio, in novella.¹

485 *Si per ea, quae dicta, et lecta sunt contra misier Leonardum Contarenum olim patronum unius cocarum Ciipri.*

Quod procedatur _____ 297.

De non _____ 101.

Non sincerae 79.

490 *Quod iste misier Leonardus condemnetur in libris mille.*

1353, 24 Septembris, in ditto libro Novella.²

Si per ea, quae dicta, et lecta sunt videbitur vobis, quod procedatur contra misier Franciscum Venerium olim Potestatem Parentii:

Quod procedatur _____ 171

495 *De non _____ 29*

Non sincerae _____ 23

500 *Quod primo, et ante omnia assignet in manibus Advocatorum Communis pecuniam exactam per eum, sicut continet pars Domini, et condemnetur in libras duecentas, et privetur perpetuo regiminibus, offitiis, et beneficiis Communis Venetiarum ab Episcopatu Venetiarum, et sententia lata contra*

478 misier om. ε ζ 479 et om. ζ 492 videbitur ... procedatur om. ε ζ 498 eum] eosdem ζ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 74 (26^v).

² Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 64 (21^v).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

illam Mariam revocetur, et non utatur contra eam, prout in condemnatione dicitur.

1354, 13 maii. In Novella.¹

430 Si per ea, quae dicta, et lecta sunt videtur vobis, quod procedatur contra missier Costantinum Nani olim massarium monetae auri.

Quod procedatur _____ 251.

De non _____ 168.

Non sincerae _____ 79.

435 Quod privetur omnibus regiminibus, et offitiis Venetiarum per unum annum, et quod nunquam esse possit ad offitium monetae.

Il detto Dose creò missier Francesco Bembo Primicerio, al quale fù detto dove era il corpo de San Marco, et datoli solenne sacramento de tenerlo segreto, come in cancellaria appar.

440 Il medesimo Dose ancorchè, come procurator havese veduto dove era il corpo de San Marco, nondimeno essendo Dose lo volse veder, et far averzer un'altra volta, come nelli suoi libri lui afferma.

429 In Novella *om.* **T₂ 436** quod *om.* **T₃ 438 – 441** et ... Marco *om.* **T₁T₂ 441** et ... averzer *om.* **T₃**

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

illam Mariam revocetur, et non utatur contra eam, pro ut in condemnatione dicitur.

1354, 13 maii, in Novella.¹

505 Si per ea, quae dicta, et lecta sunt, videtur vobis, quod procedatur contra misier Constantinum Nani olim massarium monetae auri:

Quod procedatur _____ 251

De non _____ 168

Non sincerae _____ 79

510 Quod privetur omnibus regiminibus, et offitiis Venetiarum per unum annum, et quod nunquam esse possit ad offitium monetae.

Il preditto Dose creò misier Francesco Bembo Primocerio, al quale fù ditto dove era il corpo de San Marco, et datoli solenne sacramento de tenerlo secreto, come in Cancellaria appar.

515 Il medesimo Dose, ancorchè come procurator havese veduto dove era il corpo de San Marco, nondimeno essendo Dose, lo volse veder, et far averzer un'altra volta, come nelli suoi libri lui afferma.

512 datoli] datogli δ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 79 (29^f).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

In suo tempo per paura de Zenovesi, et massime quando l'armada loro venne in Istria, fù tirada una cadena grossa de ferro alli 2 castelli à Lido.

445 Detto missier Andrea Dandolo Dose fù dottore, et fù il primo nobile dottor, che havesse Venetia, et fù eccellentissimo in dottrina, et studiò sotto missier Ricardo Malombra, che lezeva, el quale missier Ricardo è sepulto à San Zuanne et Polo in campo santo verso la Barbaria.

450 Questo Dose scrisse tutti li fatti de Venetiani, et messe grandissima diligentia in trovar le cose fatte per Venetiani, sì per le scritture, che esso puotè haver, et far trovar in Cancellaria, ancorchè molto malamente le fossero maltenute, come per tutti li scrittori nostri, et forestieri, et compose un libro diffuso, che si domanda Mare Magnum, massime dell'origine delli nobeli de Venetia, lo qual è nel Consiglio de Dieci. Item un'altro libro più restretto,

455 che se domanda el compendio, tutti 2 latini, li quali sono veri, et copiosi.

Havendo missier Andrea Dandolo dogado anni 11, mesi 8, et zorni 3, morì adi 7 settembre 1354, non havendo havudo in suo tempo salvo, che travagli, guerre, peste, carestie, et affanni grandissimi, li quali gli dettero tanto dispiacere, che lo fecero cadere in una infirmitade, la quale poi fù

448 et om. T1T2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

In suo tempo per paura de Zenoesi, et massime quando la loro armada venne in Istria, fù tirada una cadena grossa de ferro alli doi castelli à Lido.

520 *Ditto misier Andrea Dandolo Dose fù Dottor, et fù il primo nobile dottor, che havesse Venetia, et fù eccellentissimo in dottrina, et studiò sotto misier Ricardo Malombra, che lezeva, il quale misier Ricardo è sepulto à San Zuanne, et Polo in campo santo verso la Barbaria.*

525 *Il medesimo Dose scrisse tutti li fatti de Venetiani, et messe grandissima diligentia in trovar le cose fatte per Venetiani, sì per le scritture, che'l potè haver, et far trovar in Cancellaria, ancorchè molto mal le fossero stà tenute, come per tutti li scrittori nostri, et forestieri. Et compose un libro diffuso, che se domanda il Mare Magnum, massime dell'origine delli Nobeli de Venetia, lo qual è nel Consiglio de Dieci. Item un'altro libro più ristretto, che si domanda el Compendio, tutti doi latini, li quali sono veri, et copiosi.*

530 *Havendo misier Andrea Dandolo dogado anni 11, mesi 8, et zorni 3, morì adi 7 settembre 1354, non havendo havudo in suo tempo salvo, che travagli, guerre, peste, carestie, et affanni grandi li quali gli dettero tanto dispiacere, che lo fecero cadere in una infirmità, che poi fù causa della sua*

524 per¹] da ζ 525 ancorchè ... tenute secl. e ζ | molto om. e ζ 528 lo] il e ζ 529 li ... sono om. ζ | et om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

460 causa della sua morte, ancora che alcuni voglino, che'l morisse de peste. Il giorno seguente da mattina, che fù adi 8 settembrio furono fatte le sue Essequie, et fù sepellido in ghiesia de San Marco nella cappella del battisterio, lassò si come è ditto 3 fioli, cioè missier Fantin, et missier Piero, li quali non hebbero fioli, et missier Lunardo Cavalier, che lassò fioli.

460 voglino] vogliono *T*₃; 461 settembrio] settembre *T*₂ 464 *post* lassò *add.* doi *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

535 *morte, ancorche alcuni voglino, che'l morisse da peste. Il zorno seguente da mattina, che fù adi 8 settembrio furono fatte le sue essequie, et fù sepelido in chiesa de San Marco nella cappella del battisterio. Lassò come è ditto, tre fioli, cioè misier Fantin, et misier Piero, li quali non hebbero fioli, et misier Lunardo Cavallier, che lassò fioli.*

536 del] di ζ 536-537 come ... ditto *secl.* ε; *om.* ζ 537 fioli¹] figlioli ε ζ | fioli²] figlioli ε ζ 538 fioli] figlioli ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1354.

Die lunae 8 septembris. Post nonam.¹

In nomine domini nostri Iesu Christi, et beatae Mariae Virginis matris
suae, nec non gloriosi Apostoli, et Evangelistae Protectoris nostri Sancti
5 Marci.

Vacante Ducatu per obitum inclytæ recordationis domini Andreae Dan-
dulo Venetiarum Ducis, qui obiit die septima dicti mensis in sero.

Consilium vocatum est pro factis, et provisionibus pertinentibus ad elec-
tionem futuri Ducis, et positae fuerunt partes per Consiliarios, et Capita de
10 Quadraginta.

Quinque sapientes electi super correctione promissionis domini Ducis:
missier Bernardus Iustinianus Procurator; missier Philippus Aurio; mis-
sier Paulus Lauredano Procurator; missier Thomas Viadro; missier Petrus
Trivisano.

15 Li quali corressero, si come appar alli suoi luoghi in Cancellaria.

Die martis 9 septembris. Post nonam 1354.

Espedito lo arengo fù chiamato el Mazor Consiglio, et andato el Conse-

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1354.

Die luni 8 Septembris, post nonam.¹

*In nomine domini nostri Iesu Christi, et beatae Mariae Virginis matris
suae, nec non gloriosi apostoli, et evangelistae protectoris nostri Marci.*

5 *Vacante ducatu per obitum inclytæ recordationis domini Andreae Dan-
dulo Venetiarum Ducis, qui obiit die septima dicti mensis in sero.*

*Consilium vocatum est pro factis, et provisionibus pertinentibus ad elec-
tionem futuri Ducis, et positae fuerunt partes per Consiliarios, et Capita de
10 Quadraginta.*

*Quinque Sapientes electi super correctione promissionis domini Ducis:
misier Bernardus Iustinianus Procurator; misier Philippus Aurio; misier
Paulus Lauredano Procurator; misier Thomas Viadro; misier Petrus Trivi-
sano.*

Li quali corressero, come appar alli suoi luoghi in Cancellaria.

15 *Die martis 9 Septembris 1354, post nonam.*

*Espedito lo arengo fù chiamato el mazor Consiglio, et andato il Conse-
glier più zovene in chiesa de San Marco à tuor il putto, et licentiadi quelli
de anni 30 in zoso, fù dato principio alla ellettion del Dose, nel qual zorno
furono elletti li primi 30, li quali poi fra loro buttade le tessere restorono in
20 9, li quali per 7 al manco de loro concordi dienno ellezer li 40.*

*1354, 10 settembre, de mercore da matina furono chiamadi li 40, che
restano 12, li quali 12 hanno da ellezer li 25.*

2 luni] lunae ε ζ 20 post quali add. 9 ε ζ 22 li² om. ζ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 83 (31⁵).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

glier più zovene in ghiesia de San Marco à tuor el putto, et licentiadi quelli
 de anni 30 in zoso, fù dato principio alla elettion del Dose, nel qual zorno
 20 furono eletti li primi 30, et così di mano in mano sino alli 11, che elessero
 alli 11 de mattina li 41, che per 25 de loro dovevano elezer il Serenissimo
 Principe.

Li 41 sono annotadi in altro libro.

20 *post* 30 *add.* et caetera T_2 | in mano *om.* T_1 23 *post* Li *add.* quali T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Adi sopraditto 10 settembre, dopò nona, fù chiamato gran Consiglio, et
 fù chiamadi li 25 fatti per li 12, li quali poi buttade le tessere restorno in 9,
 25 li quali 9 poi ellezeno li 45.

Adi ditto 10 settembre, mercore cerca l'hora de vesporo fù chiamato
 gran Consiglio, et furono chiamadi li 45 elletti per li 9, li quali buttade le
 tessere restano in 11, li quali 11 ellezeno li 41, che poi fanno il Serenissimo
 Principe.

30 1354, de zuoba 11 settembre, da mattina.

Fù chiamato el mazor Consiglio, et furono chiamadi li 41 elletti dai 11,
 li quali 41 per 25 de loro al manco ellezeno il Serenissimo Principe.

35 misier Stefano Bellegno el grandò; misier Zuan Querini quondam misier
 Donado; misier Andrea Pisani el grandò; misier Francesco Caravello; mi-
 sier Iacomo Trivisan el grandò; misier Lorenzo Soranzo quondam misier
 Andrea; misier Schiavo Marcello; misier Maffio Emo; misier Andrea Zusti-
 gnan da San Pantalon; misier Francesco Loredan; misier Andrea Erizzo
 Procurator; misier Luca Duodo; misier Zuan Contarini quondam misier Ia-
 40 comò; misier Marco Bembo quondam misier Dardi; misier Nicolò Falier da
 San Apponal; misier Marco Capello quondam misier Cressi; misier Polo
 Donado; misier Marin Venier da San Zuan degolà; misier Zuan Mocenigo;
 fù poi Dose misier Michiel Morosini quondam misier Marin; ammalado mi-
 45 sier Zuan Corner il grandò; misier Pangrati Zorzi; misier Zuan Foscarini
 Ciera, misier Tomà Viaro; misier Lorenzo Barbarigo; misier Bertuzzi Gri-
 mani; misier Schiavo Bollani; misier Simon Dandolo fo fradello del Dose;
 misier Marco Polo; misier Marin Gradenigo de misier Zuanne; misier Mar-
 50 co Celsi; misier Marin Sagredo; misier Stefano Marioni; misier Andrea
 Barbaro; misier Francesco Surian; misier Belletto da Molin; misier Piero
 Sten; misier Orio Pasqualigo; misier Andrea Gritti; misier Bon da Mosto;
 misier Piero Lando da San Provolo; misier Marco Dolfin in luogo de misier
 Zuan Corner.

23 10 settembre *om.* ζ 24 fù] furono ε ζ 25 ellezeno] elezono ε ζ 26 Adi] Al ζ 27 *post* quali
add. 45 ε ζ 28 restano] restorono ε ζ | 11² *om.* ζ | li² *om.* ζ | poi *om.* ζ 29 Principe *om.* ζ 31 dai]
 dalli ε ζ 32 *post* Principe *add.* et sono li infrascritti videlicet ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

25 Chiamadi li soprascritti 41, et venuti tutti in camera fù licentiado el Consiglio, et fatti venir alla presentia della Signoria, fugli letto il suo capitolar, poi per missier Benintendi Cancellier grando fugli dato solenne sagramento de far la sua elettion con ogni integrità, posto ogni rispetto da canto, et poi furono mandati nel luoco preparatogli, et perchè loro fecero segno voler elezer missier Falier, che si attrovava fuori in ambassaria, subito che li Conseglieri hebbero questa notitia, fecero chiamar Gran Consiglio, et messero parte, che in caso che fosse eletto Dose uno, che fosse assente, li Conseglieri restassero al governo. Li 41 subito intradi nel suo luogo comenzorono à scrutinar, et nel primo scrutinio adi 11 settembri de zuoba à hora de vespero non compido de ballottar tutti li nominadi per 35 de loro fù eletto Dose, che mai più per avanti ciò era occorso, missier Marin Falier, essendo ambassador à Roma al Legato, che era per nome del Papa, perchè il Papa, et la Corte erano in Avignon de là da i monti.

30 Era missier Marin de età de anni 76 ricchissimo, sapientissimo, et benemerito, per ciò che era stà esercitado da mar, et da terra, et era stà ancora Podestà in terre de Signori alieni, et sempre si era portato con grandissimo honor, ne haveva fioli. Subito creato, fù publicado al popolo, et subito

24 soprascritti *om.* T₂ 29 attrovava] trovava T₂ 34 35] 25 T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

55 Chiamadi li soprascritti 41, et venuti tutti in camera fù licentiado el Consiglio, et fatti venir alla presentia della Signoria, fugli letto el suo capitolar. Poi per misier Benintendi Cancellier grando fugli dato solenne sagramento de far la sua ellettion con ogni integrità, postposto ogni rispetto da canto, et poi furono mandati nel luogo preparatogli. Et perchè loro fecero segno de voler ellezer misier Marin Falier, subito che li Conseglieri hebbero questa notitia, fecero chiamar gran Consiglio, et messero parte, che in caso che fosse elletto Dose uno, che fosse assente, li Conseglieri restassero al governo. Li 41 subito intradi nel suo luogo comiciorono à scrutinar, et nel primo scrutinio adi 11 settembri de zuoba à hora de vespero, non compido de ballottar tutti li nominadi, per 35 de loro fù elletto il Dose, che mai più per avanti ciò era occorso. Et ellessero, misier Marin Falier, essendo ambassador à Roma al Legato, che era per nome del Papa, perchè il Papa, et Corte era in Avignon di là dai monti.

60 Era misier Marin di età di anni 76 ricchissimo, sapientissimo, et benemerito, per ciò che era stà essercitado da mar, et da terra. Et era stà anco Podestà in terre de Signori alieni, et sempre portatosi con grandissimo honor. Ne haveva fioli. Subito creato, fù publicado al populo, et subito

54 *post* Benintendi *add.* de Ravagnani e ζ 57 fecero] feceno ζ | Falier] Valier ζ 58 fecero] feceno ζ 59 restassero] restasseno e ζ 59-60 restassero ... governo] et messeno parte ζ 63 ciò] cioè ζ | ellessero] elezeno ζ | Falier] Valier ζ 67 per ciò che] perchè ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

spazzatoli un corriero per significarle la sua elettion, pregandolo à venir immediate à Venetia.

Anno 1354. Die 28 settembre de venere. In Libro Novella.

45 Chiamado Gran Consiglio fù messo la parte de far 12 ambascadori à condur el Dose à Venetia, come in un altro mio libro appar.

Il corriero mandato avanti lo incontrò per strada, et le diede la lettera della sua elettion, el quale sollecitò la sua venuta. In questo mezo le furono fatti 12 ambascadori come è detto, et mandati ad incontrarlo, lui havendo fatto la via de Verona, zonto à Malamocco adi 4 ottubrio de sabato, il zorno seguente, che fù la domenega, la Signoria gli mandò el Bucentoro incontra
50 fino à San Chimento, et andorono 2 Conseglieri, li altri 4 restorono in Palazzo. Essendo el Falier montà in Bucentoro à San Chimento, se levò un tempo de un caligazzo, che non se vedeva cosa alcuna, onde mai fù possibile de
55 muover el Bucentoro, et approssimandose la notte fù necessario, che'l montasse in li piati, et con quelli venir à San Marco, dovendo andar à desmontar al Ponte della Paglia secondo l'ordenario, li piati arrivorono per mezzo delle 2 colonne, dove el convenne desmontar, luogo insolito, che fù uno malissimo pronostico, et essendo l'hora tarda non se poderono far le solite solenni-

42 spazzatoli] speditoli T₃ 49 havendo] haveva T₂ 51 incontra] incontro T₃ 52 Chimento] Clemento T₂ 53 Chimento] Clemento T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

70 *spazzatoli un corriero per significarli la sua ellection, pregandolo à venir immediate à Venetia.*

1354, 28 settembre di venere, in libro Novella.

Chiamado gran Consiglio fù messa la parte de far 12 ambascadori à condur il Dose à Venetia, come in un altro mio libro appar.

75 *Il corriero mandato avanti, lo incontrò per strada, et datogli la lettera della sua ellection, il quale sollecitò la sua venuta. In questo mezo gli furono fatti 12 ambascadori, come è ditto, et mandadi à incontrarlo, lui havendo fatto la via de Verona. Zonto à Malamoco adi 4 ottubrio de sabato. Il zorno seguente, che fù la domenega, la Signoria gli mandò il Bucentoro incontra
80 fino à San Chimento, et andorono doi Conseglieri, li altri 4 restorono in Palazzo. Essendo il Faliero montà in Bucentoro à San Chimento, se levò un tempo de un caligazzo, che non se vedeva cosa alcuna, onde mai fù possibile muover il Bucentoro, et approssimandose la notte fù necessario, che'l montasse in li piati, et con quelli venir à San Marco, et dovendo andar à desmontar al Ponte della Paia secondo l'ordenario, li piati arrivorono per
85 mezo le doi colonne, dove el convenne desmontar, luogo insolito, che fù uno malissimo pronostico, et essendo l'hora tarda non se poderono far le solite*

70 spazzatoli] spazzatogli e ζ | significarli] significargli e ζ 74 mio om. ζ 75 mandato] mandà ζ 78 fatto] fatta ζ | Zonto] Zonti ζ 81 Faliero] Valier ζ 83 approssimandose] approssimando ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

60 tade ma fù differido al zorno seguente, che fù el luni adi 6 ottubrio da matti-
na, et allora andati in ghiesia de San Marco, et sopra el pulpito, fatta la pu-
blication al popolo, tolta la collaudation in publico arengo, andorono all'altar
grando, dove datogli el zuramento, et consegnatoli el vesillo de San Marco
65 montò sopra el pergolo, et portado per piazza buttando denari, se redusse in
Palazzo, dove per li Conseglieri sul patto della scala li fù dato zuramento de
osservar la sua promission, et attender al ben del Commun, et così adi 6 ot-
tubrio le fù consegnado el Dogado.

In Libris Promissionum Principii.¹

Dominus Andreas Dandolo Doctor, Procurator Sancti Marci, electus fuit
70 Dux 1342, die sabbati 4 ianuarii, et in 1354 die dominico 7 septembris circa
horam secundam noctis clausit diem ultimum vitae suae. Die Iovis sequentis
undecima dicti mensis septembris electus, et publicatus fuit dominus Mari-
nus Faletro Sanctorum Apostolorum, tunc Ambassiator in Romana Curia,
75 cui missi fuerunt obviam duodecim solemnes Ambassiatores usque Vero-
nam, sociati singulis nobiles pro quolibet, et cum tribus damicellis pro
quolibet, non inductis propter subitum eorum recessum. Potestas autem
Clugiae misit filium suum dominum Thadeum Iustiniano cum quindecim

60 seguente] susseguente T₂ 61 el] al T₁T₂ 64 el] al T₁T₂ 77 Iustiniano] Iustinianum T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*solennitade, ma fù deferido al zorno seguente, che fù il luni adi 6 ottubrio
da mattina, et all'ora andati in chiesa de San Marco, et sopra il pulpito,
90 fatta la publication al populo, tolta la collaudation in publico arengo, an-
dorono all'altar grande, dove datogli el zuramento, et consignatoli el vesillo
de San Marco montò sopra il pergolo, et portado per piazza buttando dana-
ri, se redusse in Palazzo, dove per li Conseglieri sul patto della scala gli fù
dato zuramento de osservar la sua promission, et attender al ben del Com-
95 mun, et così adi 6 ottubrio gli fù consegnado el Dogado.*

In Libro Promissionis Principum¹

*Dominus Andreas Dandolo Doctor, Procurator Sancti Marci, electus fuit
Dux 1342, die sabbati 4 Ianuarii, et in 1354 die dominico 7 Septembris cir-
ca horam secundam noctis clausit diem ultimum vitae suae. Die iovis se-
100 quentis undecima dicti mensis septembris electus, et publicatus fuit dominus
Marinus Faletro Sanctorum Apostolorum, tunc Ambassator in Romana Cu-
ria, et antequam recepisset novam de sua creatione recessit de Curia, cui
fuerunt missi obviam duodecim solemnes Ambassiatores usque Veronam, so-
ciati singulis nobiles pro quolibet, et cum tribus domicellis ro quolibet,
105 non inductis propter subitum eorum recessum. Potestas autem Clugiae misit
filium suum Dominum Thadeum Iustiniano cum quindecim ganzarolibus us-*

95 al] il ζ 98 die dominico] dominica ζ 101 Faletro] Valetro ζ

¹ Cfr. *Raphayni de caresinis chronica*, a cura di E PASTORELLO, in *RIS*, XII, II, p. 9.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

ganzarolibus usque Paduam, super quibus ascendit ipso dominus Dux cum
 comitiva sua, et sociatus infinita moltitudine gentium cum Bucentauro, die
 80 dominico, quinto mensis octobris, super Bucentaurum autem iverunt tantum
 due Consiliarii cum moltitudine nobilium copiosa, et reliqui quatuor in pala-
 tio remanserunt.

Essendo successa la cosa, come è ditto de sopra della rotta de Venetiani à
 Portolongo, subito fù ordinada un'armada, et fatto Capitanio missier Bernar-
 85 do Zustignan Procurator, et molti sopracomiti, fra li quali furono fatti 3 po-
 pulari per esser valentissimi, et praticissimi, che furono missier Piero Nani;
 missier Bertucci Diedo; missier Costantin Zuccuol.

Fù deliberà, che li sopraditti missier Nicolò Pisani, et missier Nicolò
 Querini con li sopracomiti venissero à presentarse alle preson.

83 della] colla T:86 che] e T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*que Paduam, super quibus assendit ipse dominus Dux cum comitiva sua, et
 sociatus infinita moltitudine gentium cum Bucentauro, die dominico, quinto
 mensis Octobris, super Bucentauro autem iverunt tantum duo Consiliarii
 110 cum moltitudine copiosa nobilium et reliqui quatuor in palatio remanserunt.*

*Essendo successa la cosa, come è ditto de sopra della rotta de Venetiani
 à Portolongo, subito fù ordenada un'armada, et fatto Capitanio misier Ber-
 nardo Zustignan Procurator, et molti Sopracomiti, fra li quali furono fatti
 tre popolari per esser valentissimi, et praticissimi huomeni, che furono:
 115 misier Piero Nani; misier Bertucci Vido; misier Costantin Zuccuol.*

*Fù deliberà, che li sopraditti misier Nicolò Pisani, et misier Nicolò Que-
 rini, et li Sopracomiti venissero à presentarsi alle preson.*

108 Bucentauro] Bucentoro ζ 110 moltitudine copiosa] copiosa moltitudine δ 116 misier¹ ...
 et om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

90 In tempo de questo Dose essendo venuto el zorno della zuoba grassa, fù
 fatto secondo el solito la cazza, et à quei tempi dopo la cazza se andava in
 Palazzo in una de quelle sale, et con donne se faceva una festa, dove se bal-
 lava fino alla prima campana, et se dava una collation, la qual spesa faceva
 missier lo Dose quando che l'haveva la Dogaressa, sopra la qual festa se re-
 trovava missier Michiel Sten, che poi fù Dose, el quale era molto zovane al-
 lora, et povero zentilhomo, ma ardito, et astuto, et era innamorato de certa
 donzella della Dogaressa, et essendo sul mustabè appresso le donne, par
 che'l facesse certo atto non conveniente, de sorte che'l Dose comandò che'l
 fosse buttado zoso dal mustabè, et così dalli scudieri del Dose el fù spento
 100 zoso. Parve al detto missier Michiel, che ghe fosse stà fatto troppo grande
 ingiuria, et non considerando altramente el fin, con questa passion, finida la
 festa, et andati tutti via, andò quella notte, et da driedo quella cariega, dove
 sentava el Dose in la sala della audientia scrisse alcune parole desoneste del
 Dose, et della Dogaressa, perchè allora li Dosi non tenivano panni de seta
 105 sopra la cariega, ma sentavano in cariega de legno. Venuta la mattina, et ve-
 dute quelle parole scritte, parve una brutta cosa, et subito fù commesso que-
 sto fatto alli Avogadori de Commun, li quali dettero grandissime taglie per
 venire in luce della verità, et finalmente se seppe, che l'era stà missier Mi-
 chiel Sten, et ritenudo, confessò, che in quella passion dell'esser stà spento

102 cariega] carrega T₃ 105 cariega¹] carrega T₃ | cariega²] carrega T₃ 107 de] del T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*In tempo di questo Dose essendo venuto el zorno della zuoba grassa, fù
 fatto iusta il solito la cazza, et à quei tempi dopo fatta la cazza, se andava in
 120 Palazzo in una de quelle sale, et con donne se faceva una festa, dove se bal-
 lava fino alla prima campana, et se dava una collation, la qual spesa faceva
 misier lo Dose, quando era Dogaressa, sopra la qual festa si ritrovava mi-
 sier Michiel Sten, che fù poi Dose, il quale era molto zovane all'hora, et po-
 vero zentilhomo, ma ardito, et astuto, et era innamorato in certa donzella
 125 della Dogaressa, et essendo sul mastabbè appresso le donne, par che'l fa-
 cesse certo atto non conveniente, di sorte che'l Dose comandò che'l fosse
 buttado zoso del mastabbè, et così dalli scudieri del Dose el fù pento zoso.
 Parve al ditto misier Michiel, che gli fosse stà fatto troppo grande ingiuria,
 et non considerando altramente la fine, con questa passion finida la festa, et
 andati tutti via, andò quella notte, et da driedo della cariega, dove sentava
 130 el Dose in la sala della audientia scrisse parole desoneste del Dose, et della
 Dogaressa, perchè all'hora li Dosi non tenivano panni de seta sopra la ca-
 riega, ma sentava in cariega de legno. Venuta la mattina, et vedute quelle
 parole scritte, parve una brutta cosa, et subito fù commesso questo fatto alli
 135 Avogadori de Commun, li quali detter taglia granda etcaetera o per venire*

119 fatto] fatta ζ | iusta] giusta ε ζ 123 fù poi] poi fù δ 124 in] di δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

110 zoso presente la sua innamorata, che el l'haveva fatta. Li Avogadori de
 Commun andorono al Conseglio, al qual parve, sì per rispetto dell'età, come
 per haver fatto quell'error dalla caldezza dell'amor, de condannarlo à compir
 2 mesi in preson serrado, et poi, che el restasse bandido de Venetia, et del
 destretto per anno uno, della qual condannason el Dose ne sentì gran sde-
 115 gno, parendogli che non fosse stà fatta quella estimation della cosa, che ri-
 cercava la sua dignità, et diceva, che lo dovevano far appiccar per la gola, ò
 almanco bandirlo de Venetia, et perchè quando diè succeder un effetto, è
 necessario, che concorrino le occasion à far tal effetto, perchè li cieli hanno
 gran forza, dico questo, perchè se era destinà che à missier Marin Falier fos-
 120 se tagliata la testa, bisognava che'l venisse l'occasion, et però occorse, che
 successa questa cosa de missier Michiel Sten, el zorno dapoi la sua condan-
 nason, par che uno zentilhommo de Cà Barbaro de natura collerico, andasse
 all'arsenal, et domandasse certe cose à quelli patroni, et attrovandose li alla
 presentia de essi Signori l'armiraglio dell'arsenal, et intesa tal domanda, dis-
 125 se, che'l non se poteva far, et allora quel zentilhommo venne à parole con det-

110 l'haveva] haveva *T*₃ 111 parve] parse *T*₃ 113 el *om.* *T*₃ | de] da *T*₃ 115 che¹] che'l *T*₁*T*₂ |
 che¹] come *T*₃ 117 almanco] almeno *T*₃ 122 Cà] Casa *T*₃ 123 patroni] Paroni *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*in luce della verità, et finalmente se seppe, che l'era stà misier Michiel Sten,
 et ritenudo, confessò, che in quella passion de esser stà spento zoso presen-
 te la sua innamorata, che'l l'haveva fatto. Li Avogadori andorono al Conse-
 glio, et lo placitorono. Parve al Conseglio, sì per rispetto dell'età, si per
 140 caldezza dell'amor, condanarlo à compir doi mesi in preson serrado, et poi,
 che'l fosse bandido de Venetia, et del destretto per un anno. Della qual con-
 dannason el Dose ne sentì gran sdegno, parendogli che non fosse stà fatta
 quella essistimation della cosa, che ricercava la sua dignità, et diceva, che
 lo dovevano far appiccar per la gola, ò almanco bandirlo in perpetuo de
 145 Venetia. Et perchè quando diè succeder un effetto, è necessario, che con-
 corrino le occasion à far tal effetto, perchè li cieli hanno gran forza, dico
 questo, che se era destinà che à misier Marin Falier dovesse esser tagliada
 la testa, bisognava che'l venisse l'occasion. Et però occorse, che successa
 questa cosa de misier Michiel Sten, el zorno dapoi la sua condannason, par
 150 che uno zentilhommo da Cà Barbaro de natura colerico, andasse all'Arsenal,
 et domandasse certe cose à quelli Patroni, et attrovandose li alla presentia
 de essi Signori l'Armigaglio dell'Arsenal, intesa la domanda, disse, che'l non
 si poteva far, all'hora quel zentilhommo venne in parole con l'Armigaglio, di*

136 *post* verità *interp.* ζ 140 condanarlo] condannado ζ 148 bisognava] bisogna ζ 152 inte-
 sa] inteso ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

to armiraglio, de sorte che li diede un pugno sopra de un occhio, et perchè l'haveva un anello in dedo, con detto anello lui ghe rompè la pelle, et fece sangue.

130 L'armiraglio andò così battudo, et sanguinado subito dal Dose à lamentarse, acciò che el facesse far qualche gagliarda provision contra el ditto de Cà Barbaro, et el Dose ghe respose: « Che vuoi, che se fizza? Guarda la ignominiosa inzia, che me se stà fatta, à che modo è stà punido quel ribaldo, et che stima hanno fatto della nostra persona ». Allora per resposta de queste parole l'Armiraglio li disse: « missier lo Dose, se voi vorrete farvi Signor, et far tagiar à pezzi tutti sti becchi fatti [...] de zentilhomeni, me basta l'anemo, dandome voi aiuto, de farve Signor, et così potrete castigar tutti questi tristi ». Intese queste parole el Dose, disse, come se puol far una simel cosa, et così introrono in questo rasonamento, sopra el quale stando el Dose mandò à chiamar missier Bertucci Falier suo nevodo, che stava con lui in
135
140 Palazzo, et introrono in questa machination, ne se partirono, che mandorono à chiamar Felippo Calendario homo marittimo, et de gran seguito, et ancora Bertucci Isarello architetto, homo astutissimo, et consegiadi insieme dettero ordene de chiamar alcuni altri, et per alcuni zorni se reducevano insieme la notte in Palazzo in casa del Dose, si che chiamorono à parte questi altri, cioè

129 *transp.* andò *post* subito *T1T2* | sanguinado] sanguinando *T2* | dal] al *T3* 130 provision] position *T3* 134 vorrete] volete *T2* 135 fatti²] fott[...] *T3* 142 Isarello] Isarello *T1T2*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

155 *sorte che gli dette di un pugno sopra un occhio, et perchè l'haveva un anello in dedo, con ditto anello lui gli rompè la pelle, et fece sangue.*

L'Armiraglio andò così battudo, et sanguinado subito dal Dose à lamentarse, acciò che facesse far qualche gagliarda provision contra el ditto da Cà Barbaro. El Dose gli respose: « che vuoi, che se faccia? Guarda la ignominiosa ingiuria, che me stà fatta, à che modo è stà punido quel ribaldo, et che stima hanno fatto della nostra persona ». All'ora l'Armiraglio per risposta di queste parole gli disse: « Misier lo Dose, se voi volete farvi Signor, et far tagiar à pezzi tutti questi bechi zentilhomeni, mi basta l'anemo, dandome voi aiuto, de farvi Signor, et così poi potrete castigar questi tristi ». Inteso queste parole el Dose, disse, come se puol far una simil cosa, et così introrono in questo rasonamento, sopra el quale stando el Dose mandò à chiamar misier Bertuzzi Falier suo nevodo, che stava con lui in Palazzo, et introrono in questa machination, ne se partirono, che mandorono à chiamar Felippo Calendario huomo marittimo, et de gran seguito, et ancora Bertuzzi Isarello architetto, huomo astutissimo, et consegiadi insieme dettero ordine di chiamar alcuni altri, et per alcuni zorni se reducevano insieme la notte in Palazzo in casa del Dose, si che chiamorono à parte questi altri, cioè:

163 dandome ... aiuto *secl.* εζ | aiuto] agiuto δ | così ... potrete] poi potrete così ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

145 Nicolò Fasuol; Stefano Trivisan; Stefano Fasan; Zuanne da Cherso; Antonio dalle Binde; Nicolò Biondo.

Et ordinorono de far 16, overo 17 Capi in diversi luoghi della terra, li quali havessero cadauno de loro 40 boni provisionadi preparati, non dicendo à detti suoi 40 quello, che volessero far, ma che'l zorno statuido mostrassero
 150 da far custion tra de loro in diversi luoghi, per il che el Dose fesse sonar à San Marco le campane, al son delle qual questi 16, overo 17 con li suoi homeni venissero à San Marco alle strade, che buttano in piazza, li quali così come li nobeli, et primarii cittadini venissero per sapere che romore fosse, così li tagliassero à pezzi perchè à quel tempo el numero delli zentilhomeni
 155 romasi dalla peste non passava 500, et seguito questo, fosse chiamato Signor missier Marin Falier, et confermado fra de loro la cosa, et statuido che questo dovesse esser adi 15 april de mercore, la qual machination fù trattada tra de loro così secretamente, che mai non si sospicò, non che si sapesse cosa alcuna.

160 Ma Dio, che sempre hà aiutado questa città, et per la santimonia, et giustitia sua mai l'hà abandonada, ispirò uno Beltrame Bergamasco, che fù messo capo de 40 homeni per uno de detti congiurati, et intese pur qualche parola, che'l comprese l'effetto che haveva à succeder, el quale era stà de ca-

147 ordinorono] ordinando T₃ 158 sospicò] sospirò T₃ | sapesse] seppe T₂ 160 aiutado] aggiutata T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Nicolò Fasuol; Zuanne da Cherso; Stefano Trivisan; Antonio dalle Binde; Stefano Fasan; Nicolò Blondo.

175 *Et ordinorono di far 16, overo 17 Capi in diversi luoghi della terra, li quali havessero cadauno de loro 40 buoni provisionadi preparati, non dicendo à ditti suoi 40 quello, che volessero far, ma che'l zorno statuido mostrassero de far custion fra loro in diversi luoghi, per il che il Dose fesse sonar à San Marco le campane, al son delle quale questi 16, overo 17 con li suoi homeni venissero à San Marco alle strade, che buttano in piazza, li quali così come li Nobeli, et primarii cittadini venissero per sapere che rumor fosse, così li tagliassero à pezzi, perchè à quel tempo el numero delli zentilhomeni romasi dalla peste non passava el numero di 500, et seguito questo, fosse chiamato Signor misier Marin Falier. Et fo fermado fra loro
 180 la cosa, et statuido che questo dovesse esser adi 15 april de mercore, la qual machination fù trattada fra loro tanto secretamente, che mai se suspicò, non che si sapesse cosa alcuna. Ma Dio, che ha sempre aiutà questa Città, et per la santimonia, et giustitia sua mai l'hà abandonada, ispirò uno Beltramo Bergamasco, che fù messo capo de 40 huomeni per uno de detti
 185 congiurati, et intese pur qualche parola, che'l comprese l'effetto che haveva*

178 fesse] fece ζ 183 romasi] romasse ζ 185 esser adi] adi esser ζ 187 ha ... aiutà] sempre ha agiutà δ 188 sua om. e ζ 189 capo] Capitanio e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

165 sa de missier Nicolò Lion de San Stai. Andò adonque adi 15 april à casa del detto missier Nicolò Lion, et dissegli ogni cosa dell'ordine dato, il quale havendo ciò inteso, romase morto intesi tanti particolari. Il Beltrame pregò à tenerlo secreto, et gli disse questa cosa, acciò che se missier Nicolò Lion se partiva de casa non fosse morto, et volendose lui Beltrame partir detto missier Nicolò, lo fece retenir alli suoi de casa, et serrarlo in una camera, et andò subito à casa de missier Zuanne Gradenigo Nason, che fù poi Dose, che stava ancora lui à San Stai, il quale intesa la cosa, parendogli come l'era de grandissima importantia, andorono à casa de missier Marco Corner el Cavallier molto suo, che stava à San Felise, et dettogli la cosa, tutti 3 deliberorono de venir à casa de missier Nicolò Lion, et esaminar detto Beltrame, et così esaminado, et inteso la cosa lo fecero star serrado, et andorono tutti tre in sagrestia de San Salvador, et mandorono per li suoi famegli à chiamar li Conseglieri, li Avogadori, et Capi de Dieci, et quelli del Consiglio de Dieci et altri zentilhomeni, et redutti insieme, et dettoli la cosa, tutti restorono morti, ma deliberorono mandar per detto Beltrame, et fatto venir cautamente, et esaminado, et verificadi della cosa, ancora che sentisse grandissima passion, pure attesero alle provision, et mandorono per li Capi de Quaranta,

166 *post* Beltrame *add.* lo T₃ 168 partiva] partisse T₃ 169 alli] dalli T₂ 173 *post* suo *add.* amico T₃ 175 inteso] intesa T₁T₂ | fecero] fece T₁T₂ 175 *transp.* andorono *post* tre T₁T₂ 178 dettoli] dettolo T₂ 181 alle] alla T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

195 *à succeder, el quale era stà de casa di misier Nicolò Lion da San Stai. Andò adunque adi 15 april à casa del ditto misier Nicolò Lion, et dissegli ogni cosa dell'ordine dato. Il quale havendo ciò inteso, romase morto, intesi tanti particolari. Et il Beltrame lo pregò à tenerlo secreto, et gli disse questa cosa, acciò che se misier Nicolò Lion non se partisse de casa, non fosse morto. Et volendosi partir, ditto misier Nicolò, lo fece retenir alli suoi de casa, et serrarlo in una camera. Et andò subito à casa de misier Zuanne Gradenigo Nason, che poi fù Dose, che stava ancor lui à San Stai, il quale intesa la cosa, parendogli come l'era de grandissima importantia, andorono à casa de*
200 *misier Marco Corner el Cavallier molto suo, che stava à San Felise, et ditto gli la cosa, tutti tre deliberorono venir à casa de misier Nicolò Lion, et esaminar ditto Beltrame, et così essaminado, et inteso la cosa lo fecero star serrado, et andorono tutti tre in sagrestia de San Salvador, et mandorono per li suoi famegli à chiamar li Conseglieri, li Avogadori, et Capi de Dieci,*
205 *et quelli del Consiglio, et altri zentilhomeni, et redutti insieme, et ditto la cosa, tutti restorono morti, ma deliberorono mandar per ditto Beltrame, et fatto venir cautamente, et essaminado, et verificadi della cosa, ancor che sentissero grandissima passion, pure attesero alle provision, et mandorono*

191-192 *transp.* andò *post* adi ζ 192 15 ... casa *om.* ζ 195 *se*¹ *om.* ε ζ | non *om.* δ | *post* casa *add.* che'l ε ζ 196 *post* partir *add.* Beltrame ε ζ | alli] dalli ε ζ | de¹] da ζ 198 Stai] Stain ζ 199 come l'era *secl.* ε ζ | l'era] era ζ 205 del] de ε ζ 206 *et om.* ζ 208 grandissima] granζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

per li Signori de nocte, Capi de Sestier, et 5 della Pase, et far che loro con li
 suoi homeni, et con delli altri andassero à casa delli capi delli congiurati, et
 mettergli le man adosso, et tolsero ancora tutte le maestranze dell'arsenal, et
 185 le redussero à Palazzo verso la sera, et reduitti fecero serrar la porta della
 corte de Palazzo, et mandorono ad ordenar al campaniel, che non si sonasse-
 ro le campane per niente, et così come fù ordenado fù fatto, si che fù messo
 le man adosso à tutti li nominadi, et condutti à Palazzo. Subito li Capi de
 190 Dieci mandorono per el Dose, et per Bertucci Falier, li quali vistosi scoperti,
 esaminadi confessorono ogni cosa in conformità de quanto haveva revelado
 el Beltrame, la qual examination fù notada per missier Benintendi Cancellier
 grando. Havuda la confession del Dose, et altri, quella istessa nocte dettero
 espeditione, et deliberorono far subito tagliar la testa al Dose in corte de Pa-
 lazzo al pè della scala, et poi messo el suo corpo sopra de una stuora in sala
 195 dei Pioveghi, li altri che hebbero in le man parte furono confinadi, parte fatti
 morir, come qui sotto sarà notado:

183 delli¹] de T₃] delli³] de T₂ 185 à] in T₃ 187 le om. T₁T₂ 194 pè] piè T₂ 194 stuora] steora T₁
 195 Pioveghi] Proveghi T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

per li Capi di Quaranta, per li Signori de nocte, Capi di Sestier, et cinque
 210 della Pase, et far che loro con li suoi huomeni, et con altri andassero à casa
 delli capi delli congiurati, et mettergli le man adosso, et tolsero anco tutte le
 maestranze dell'arsenal, et si ridussero in Palazzo verso la sera, et reduitti
 fecero serrar la porta della corte de Palazzo, et mandorono à ordenar al
 campaniel, che non si sonassero campane per niente, et così come fù orde-
 215 nado fù fatto, si che fù messo le man adosso à tutti li nominadi, et condutti à
 Palazzo. Subito li Capi de Dieci mandorono per el Dose, et per Bertuzzi Fa-
 lier, li quali vistosi scoperti, essaminadi confessorono ogni cosa in confor-
 mità di quanto haveva revelado el Beltrame, la qual examination fù notada
 per missier Benintendi Cancellier grando. Havuda la confession del Dose,
 220 et altri, quella istessa nocte dettero espeditione, et deliberorono far subito
 tagliar la testa al Dose in corte de Palazzo al pè della scala, et poi messo el

210 della] dalla ε ζ 212 si om. δ 213 de] del ε ζ | al] del ζ 214-215 come ... ordenado om. ζ
 217 confessorono] confessero ζ 218 haveva ... el] havevano inteso dal ζ 221 de] del ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Al Dose fù tagiada la testa.

Bertuzzi Falier confinà in vita in preson.

Nicolò Zucuol confinà in vita in Candia.

200 Bertucci Isarello Architetto, Felippo Calendario, Zuanne da Cherso, Stefano Trivisan, Antonio dalle Binde, Nicolò Biondo, l'Armiraglio dell'arsenal. Questi ultimi 7 in tutta quella notte furono appiccati alle colonne del Palazzo per le canne della gola.

205 Fatta questa essecutione contra il Dose, et quelli altri, che poderono haver nelle man, li altri furono bandidi de terre, et luoghi, si che quella notte eseguirono il tutto, et così estermirono tal machination, et fù deliberà de scriver al luogo, dove andava la figura del Falier in sala del Gran Consiglio à questo modo, cioè: Hic est locus Marini Faletro decapitati pro criminibus.

210 Furono confiscati tutti li suoi beni, et messi in Commun, reservada la dote alla moglie, che fù tutta la valle de Marin, che valeva assai denari. El suo corpo fù el zorno seguente la sera mandato alla sepoltura à San Zuanne, et Polo, con un prete, et con uno zagho, et li Conseglieri restorono in Palazzo continuando ad espurgar la terra.

201 dalle] delle T₁ 209-210 dote] dota T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

suo corpo sopra una stuora in sala di Pioveghi. Li altri che hebbero in le man parte furono confinadi, parte appiccati, come qui sotto è notado:

Al Dose fù tagiada la testa.

225 *Bertuzzi Falier confinado à morir in preson.*

Nicolò Zucuol confinado in vita in Candia.

230 *Bertuzzi Isarello Architetto, Felippo Calendario, Zuanne da Cherso, Stefano Trivisan, Antonio dalle Binde, Nicolò Blondo, l'Armiraglio dell'arsenal. Questi 7 tutti furono quella notte alle colonne del Palazzo appiccati per le canne della gola.*

235 *Fatta questa essecutione contra el Dose, et quelli altri, che potero haver nelle man, li altri furono bandidi de terre, et luoghi, si che quella notte eseguirono el tutto, et così estermirono tal machination da veri senatori perchè fu inteso prima l'essecution, che la machination, et fù deliberà de scriver al luogo, dove andava la figura del Falier in sala del gran Consiglio in questo modo, cioè: Hic est locus Marini Faletro decapitati pro criminibus.*

240 *Furono confiscati tutti li suoi beni, et messi in Commun, rresservada la dote alla moglie che fù tutta la valle de Marin, che valeva assai danari. El suo corpo fù el zorno seguente la sera mandato alla sepoltura à San Zuanne, et Polo con uno prete, et con uno zago. Et li Conseglieri restorono in Palazzo, continuando ad espurgar la terra.*

222 di] dei ε ζ 223 qui sotto om. ζ 236 cioè om. ζ 239 dota] dote ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

215 À quel Beltrame, per haver propalado la cosa gli fù perdonado, et fù preso de darli ducati mille all'anno de provision in vita sua, et donarli la casa, che fù del detto Dose à Santi Apostoli, et fatto con li suoi descendenti del Mazor Consiglio, ma lui parendogli non esser stà premiado, come el meritava, straparlò, dicendo molte pazzie, de modo che per el detto Consiglio, el fù quasi fatto appiccar, ma per la detta manifestasion, non lo volsero far morir, ma lo confinarono per anni 10 à Ragusi, et che'l fosse privo della provision datale, il quale da poi fuggì da Ragusi. Et tale fù il fine de questo Dose.

220 Poi stati quelli 2 zorni continui sopra ogni provision possibile per metter la terra in pase, adi 18 april principiorono à far l'election del novo Dose.

214 propalado] propalada *T*₁/*T*₂ 219 quasi fatto] fatto quasi *T*₂ 220 confinarono] condannorno in confino *T*₃ | che'l] che *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

245 *A quel Beltrame, per haver propalado la cosa, gli fù perdonado, et preso de darli ducati mille all'anno de provision in vita sua, et donagli la casa, che fù de ditto Dose à Santi Apostoli, et fatto con li suoi descendenti del mazor Consiglio, ma lui non parendogli esser stà premiado come meritava, straparlò, dicendo molte pazzie, di modo che per el ditto Consiglio el fù quasi fatto appiccar, ma per la ditta manifestasion non lo volsero far morir, ma lo confinarono per anni 10 à Ragusi, et che'l fosse privo della provision datagli. Il quale dapoi fuggì da Ragusi. Et tale fù il fine de questo Dose.*

250 *Poi stati quelli doi zorni continui sopra ogni provision possibile per metter la terra in pase, adi 18 april principiorono à far la ellection del nuovo Dose.*

1355, 11 maii, in libro Novella.

255 *Cum misier Bertutius Faletro, qui fuit in culpa, per ea, quae habita fuerunt contra eum proditiōnis ordinata contra statum, et honorem Dominatiōnis, extitit sententiatus per Consilium de Decem ad standum perpetuo in carcere forti, et ibi mori debere, et non sit honestum, nec per consequens honor dominationis, quod aliqui sui attinentes, qui exirent de Consilio, secundum formam consilii, sint de praedicto Consilio de Decem. Vadit pars, quod aliqui praedictorum attinentium suorum, donec vivet dictus misier Bertutius non possint esse de dicto Consilio de Decem. Et si quis esset ad praesens sit extra dictum Consilium. Et si Consilium est contra sit revocatum etcaetera.*

260

244 darli] dargli ε ζ | de²] della ζ 245 de] del δ 250 post Ragusi add. et andò in Ongaria et là fu morto ε ζ | Dose] Beltrame ζ; Beltrame et di questo Dose Falier ε 257 de om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1355.
Die sabathi 18 aprilis

In nomine etcaetera.

5 Vacante Ducatu per obitum domini Marini Faletro, olim Ducis Venetiarum, decapitati propter prodicionem, per eum ordinatam in consumptionem, et destructionem civitatis Venetiarum, et populi etcaetera. Consilium vocatum est etcaetera.

Deinde positae fuerunt partes à Consiliariis, ut suo loco apparet, postea electi quinque correctores pro correctione domini Ducis venturi, qui sunt:
10 missier Ioannes Gradenico postea Dux; missier Philippus Orio; missier Marcus Iustiniano; missier Zafredus Mauroceno Advocator Communis; missier Nicolaus Liono.

Fornidi li capitoli della promission, et confirmadi in arengo, reducto el Consiglio, si diede principio alla ellection del Dose sino alli 41, che sono an-
15 notadi in altro luogo.

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1355.
Die sabati 18 aprilis

In nomine domini nostri Iesu Christi, et Beate Mariae virginis sacratissime matris suae, nec non gloriosi apostoli, et evangelistae protectoris nostri Marci
5

Vacante ducatu per obitum domini Marini Faletro olim Ducis Venetiarum decapitati propter prodicionem per eum ordinatam in consumptionem, et destructionem civitatis Venetiarum, et populi eius.

Consilium vocatum est etcaetera. Deinde positae fuere partes à Consiliariis, ut suo loco apparet. Postea electi quinque correctores pro correctionem domini Ducis venturi.
10

misier Ioannes Gradenico qui postea fuit Dux; misier Philippus Orio; misier Marcus Iustiniano; misier Nicolaus Trono; misier Zafredus Maurocenus Advocator Communis.

15 *1355, die dominico 19 aprilis, in mane.*

*Fornidi li capitoli della promission, et confirmadi in arengo, reducto el Consiglio, fù dato principio alla ellection del Dose, iusta el solito, licentiadi quelli de anni 30 in zoso, furono chiamadi li banchi à capello, tolto per el Consieglier più zovene in chiesa de San Marco il ballottin, et estratti per ventura delli venienti à capello li 30 fù licentiado il Consiglio, et fra loro 30
20 buttade le tessere si venne al numero di 9, li quali 9, per 7 di loro concordi ellessero 40, li quali restorono in 12, li quali 12 ellessero 25, li quali poi fra*

5 post nostri add. Sancti δ 9 Deinde om. ζ 12 qui ... Dux om. ζ | Orio] Aurio ε ζ 17 – 24 licentiadi ... notadi] fino che si venne alla ellection delli 41 che fanno el Serenissimo Principe δ 21 9² om. ζ | di² om. ζ 22 12² om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Venuti li 41 tutti, et secondo l'ordinario mandati nel luogo preparatoli, le fù mandato da disnar, da poi disnado, dettero principio à far li suoi scortinii con qualche discordia, perchè quel zorno non fecero niente. L'altro zorno, che fù il marti adi 21 april circa l'hora de vespero per 25 de loro elessero Dose, essendo uno delli detti 41,

missier Zuanne Gradenigo, detto Nason, de San Stai, de età de anni 76 in circa, et subito lo publicorono, et andati in ghiesia de San Marco, et fatte le solite cerimonie, intrò in Dogado con grandissimo contento de tutta la città,

17 disnar] desinar T₃ 18 perchè] perilchè T₃ 19 marti adi] martedì T₃ 22 post circa add. fu l'elitto T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

loro restorono 9. Essi 9 ellessero 45, li quali restorono 11, li quali 11 per 9 di loro ellessero li 41, qui all'incontro notadi.

25 *1355, die luni 20 aprilis, ante nonam.*

Fù chiamato el Consegljo, et furono chiamati li 41 elletti dai 11, li quali sono li sottonotadi:

30 *misier Felippo Orio; misier Zuffredo Moresini Avogador; misier Lorenzo Barbarigo; misier Nicolò Lion; misier Andrea Erizzo Procurator; misier Lodovico Vidal; misier Marin Venier; misier Marco Bembo; misier Andrea Corner; misier Piero Zane; misier Marin Badoer; misier Piero Pisani; misier Stefano Belegno; misier Zuanne Gradenico Nason; Francesco Bon Rosso; misier Iacomo Bolani; misier Marco Soranzo da Santa Marina; misier Marco Celsi; misier Orio Pasqualigo; misier Piero Dolfin; misier Marco Baseio; misier Nicolò Volpe, misier Nicolò Nani; misier Iacomo Bragadin; misier Zuan Foscari; misier Andrea Foscolo; misier Dardi Polani; misier Nicolò Falier da Santo Aponal; misier Andrea Barbaro; misier Zuan Dandolo; misier Iacomo Trivisan; misier Zuan Loredan el grando; misier Bernardo Zustignan Procurator; misier Zuan Contarini da Santi Apostoli;*

40 *misier Zuan Foscarini Ciera; misier Marco Polo; misier Marco Capello; misier Bertuzzi Grimani; misier Zuan Marcello; misier Polo Donado; misier Andrea Querini*

45 *Li quali 41 venuti tutti, et secondo l'ordinario mandati nel luogo preparatogli, gli fù mandato da disnar. Dapoi disnado, dettero principio à far li suoi scortinii con qualche discordia, perchè quel zorno non fecero niente. L'altro zorno, che fù il marti adi 21 april circa l'hora del vespero per 25 di loro ellessero Dose, essendo uno delli ditti 41,*

50 *misier Zuanne Gradenigo, ditto Nason, da San Stai, de età di anni 76 in circa, et subito lo publicorono, et andati in chiesa de San Marco, et fatte le solite cerimonie intrò in Dogado con grandissimo contento de tutta la Città,*

23 li quali¹ om. ζ 24 11 om. ζ | qui ... notadi om. ζ 25 aprilis] april ζ 26 furono om. ζ | dai] dalli ε ζ 27 li om. ζ | sottonotadi] sottonominadi ε ζ 32 post Nason add. fù Dose δ 45 scortinii] scrutinii ε ζ 46 del] de δ 47 ellessero] elezessero ζ | ditti om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

25 perchè l'era homo catolico, et da ben, et molto sollecito alle cose della città,
et fù il principal, che trovò la provision, et estirpation della machination fat-
ta per missier Marin Falier.

Haveva 2 fioli, missier Marin, et missier Luca.

30 Questo Dose subito creato zurò la promission scritta in un altro mio li-
bro, nè doppo questa sopra el libro della promission nè è stata notada alcun
altra, ma solamente nelli libri del Gran Consiglio sono notade le zonte dade
alla sua promission in vacantia delli Dosi.

Nel 1355 adi 23 april, in Gran Consiglio furono fatti 3 ambascadori, che
andassero all'inconoration dell'Imperador, che dovessero esser con missier
Polo Loredan Procurator, qual era ambascador al ditto Imperador.

35 Anno Domini 1355, 11 maii, in Libro Novella.¹

40 Cum missier Bertuccius Faletro, qui fuit in culpa per ea, quae habita fue-
runt contra eum prodicionis ordinatae contra statum, et honorem dominatio-
nis, extitit sententiatus per Consilium de Decem ad standum perpetuo in
carcere forti, et ibi mori debere, et non sit honestum, nec per consequens
45 honor dominationis, quod aliqui sui attinentes, qui exirent de Consilio, se-
cundum formam consilii, sint de praedicto Consilio de Decem. Vadit pars,
quod aliqui praedictorum attinentium suorum, donec vivet dictus missier
Bertuccius non possint esse de dicto Consilio de Decem, et si quis esset ad
praesens sit extra dictum Consilium, et si Consilium est contra, sit revoca-
tum et caetera.

30 notade] annotade T_1T_2 | zonte] zente T_3 34 Procurator ... era om. T_1T_2 42 missier om. T_3
43 dicto] hoc T_1T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*perchè l'era huomo catholico, et da ben, et molto sollicito alle cose della
Città, et fù el principal, che trovò la provision, et estirpation della machina-
tion fatta per misier Marin Falier.*

Haveva doi figlioli, misier Marin, et misier Luca.

55 *Questo Dose subito creato zurò la promission scritta in un altro mio li-
bro, nè doppò questa sopra el libro delle promission non è notada alcun al-
tra, ma solamente nelli libri del gran Consiglio sono notade le zonte dade
alla sua promission in vacantia delli Dosi.*

1355, 23 april, in gran Consiglio.

60 *Furono fatti tre ambascadori, che andassero alla conoration dell'Impe-
rador, che dovessero esser con misier Polo Loredan Procurator, il quale
era ambascador al ditto Imperador.*

56 non] ne δ 61 il om. $\epsilon \zeta$

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 97 (38^f).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

In tempo de questo Dose, essendo la guerra con Zenovesi, et havendo havuta la rotta in Porto Longo Capitanio missier Nicolò Pisani, fù fatta una grossa armada per segurtà delle nostre cose marittime. Finalmente fù mandato missier Benintendi Cancellier grando, et missier Marco Rosta milanese
 50 à Milan alli Visconti, di modo che'l fù fatta la pace tra Venetiani con Zenovesi, et Zenovesi restorono sotto li Visconti, che allora erano missier Bernabò, missier Maffio, et missier Galeazzo, benchè detti Zenovesi cazzassero el commissario, che era per detti Visconti à Zenova.

In tempo suo fù deliberà de tuor Scardona, et così fù tolta, et fù mandà à
 55 quel governo missier Lorenzo Celsi de missier Marco, el qual era Capitanio del Pasnadego, et fù mandato al Pasnadego in suo luogo missier Piero Gradenigo, che fù fiol del quondam missier Bortolamio Dose.

Ditto Dose se sforzò far pase col ditto Re de Ongaria, et furono mandati 2
 60 ambassadori, che furono missier Marco Corner Cavalier, che poi fù Dose, et missier Marin Grimani.

47 in] a T₂ 48 nostre cose] cose nostre T₃ 50 che'l] che T₃ 51 con] et T₃ 54 tolta] fatto T₁T₂ 56 mandato] mandà T₃ 58 Ongaria] Ungharia T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

In tempo di questo Dose, essendo la guerra con Zenoesi, et havendo havuta la rotta in Porto Longo Capitanio misier Nicolò Pisani, fù fatta una grossa armada per segurtà delle cose nostre marittime. Finalmente fù mandato misier Benintendi Cancellier grando, et misier Marco Resta milanese à Milan alli Visconti, di modo che'l fù fatta la pace fra Venetiani et Zenoesi. Et li Zenoesi restorono sotto li Visconti, che all'hora erano misier Bernabò, misier Maffio, et misier Galeazzo, benchè ditti Zenoesi cazzassero il commessario, che era per ditti Visconti in Zenova. Subbito fatta la pace fu tornado à navegar et mandade le galie alli viazzi.
 65
 70

In tempo suo fù deliberà tuor Scardona, et così fù tolta, et fù mandà à quel governo misier Lorenzo Celsi de misier Marco, il qual era Capitanio del Pasnadego, et fù mandado al Pasnadego in suo luogo misier Piero Gradenigo, che fù fiol del quondam misier Bortholamio Dose.
 75

Ditto Dose se sforzò de far pase co'l ditto Re de Ongaria, et furono mandati doi ambassadori, che furono misier Marco Corner Cavallier, che poi fù Dose, et misier Marin Grimani.

70 in] à δ 70 – 71 Subbito ... viazzi om. δ 72 fù mandà] messo ζ 73 post quel add. luogo per ε ζ 76 de¹] à ε ζ; om. δ | ditto om. ε ζ 77 poi fù] fù poi ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

In tempo de questo Dose li Avogadori placitorono missier Nicolò Pisani, che fù Capitanio Zeneral da mar, el quale fù condannado insieme con alcuni altri.

65 La condanna de missier Nicolò Pisani è annotada nelle Miscellanee Marcelle carte 98.¹

La condanna de missier Nicolò Querini Boetio, la condanna de missier Alvise Molin Sopracomito, la condanna de missier Marin Pisani Sopracomito, la condanna de missier Zuanne Corner Sopracomito. Tutte sono in dette Miscellanee carte 98, 99, et 100.

62 da] de T₃ 68 post sono add. annotade T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

80 *In tempo di questo Dose li Avogadori de Commun placitorono misier Nicolò Pisani, che fù Capitanio Zeneral da mar, il quale fù condannado insieme con alcuni altri, come qui sotto appar.*

1355, 20 avosto, in libro Novella carte 40.¹

Advocatores Communis.

85 *Si videtur vobis per ea, quae dicta, et lecta sunt, quod procedatur contra virum nobilem misier Nicolaum Pisani olim Capitaneum Generalem armatae nostrae, quae fuit conflictata in Portu Longo.*

De parte _____ 332.

De non _____ 139.

Non sincerae _____ 55.

90 *Quod iste misier Nicolaus perpetuo privetur omnibus Capitaniariis Communis Venetiarum maris, et terrae, et ultra hoc, condemnetur in libris mille, et hoc revocari non possit sub paena librarum quingentarum pro quolibet Consiliario, et Capita de Quadraginta ponente in contrarium.*

Die dicta.

95 *Si per ea, quae dicta, et lecta sunt contra misier Nicolaum Quirino Boetium, olim Capitaneum Galearum de solutarum constitutum per misier Nicolaum Pisani, olim Capitaneum armatae nostrae existente in Portu longo, ad custodiam, et vardiam dicti portus, quod procedatur.*

De parte _____ 405.

100 *De non _____ 83.*

Non sincerae _____ 29.

Quod iste misier Nicolaus Quirino Boetius etcaetera.

83 post Communis add. q[uan]to sottoscritto deliberorono ζ 97 existente om. ζ 102 Quirino] Quirini ζ | post etcaetera add. ut supra ε ζ

¹ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 102 (40^v).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

70 Oltre de questi fù per li Avogadori placità missier Vettor Pisani de misier Nicolò che fù Capitano Zeneral, il quale era sopracomito con detto suo padre, ma fù assolto. Ancora fù placità missier Marco Morosini pur sopracomito, ut supra, et fù assolto.

75 In tempo del detto Dose, el Re de Ongaria fece un grandissimo esercito, et mandollo in Trevisana per tuor Treviso, el qual Re haveva intelligentia con quello da Carrara Signor de Padova, et venne con tanto impeto, che hebbe tutto el territorio, et messe Treviso in assedio del 1356 de zugno. Furono subito mandati 3 proveditori in Treviso, che furono missier Zuanne Dolfin Procurator, che fù poi Dose, missier Marco Zustignan Procurator, et missier Polo Loredan Procurator, li quali fossero insieme con missier Fantin Moresini, che era podestà in detto luogo.

70 questi] questo T₂ | *transp.* per...Avogadori *post* placità T₃ 72 – 73 Ancora ... assolto *om.* T₁ T₂ 74 del] de T₃ | Ongaria] Ongheria T₃ 76 da] de T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1355, 3 settembre, in libro veteri Rogatorum numero 22, carte 27.

105 Fù condannado in Pregadi misier Alvise da Molin, che fù sopracomito de una galia desoluta in armada, Capitano misier Nicolò Pisani conflitta in Porto Longo da Zenoesi, che'l fosse privo per anni 4 de tutti rezementi, officii, et beneficii, et consigli del Commun de Venetia intus, et extra, ne possi mai andar Capitano de alcun navilio armado, ne si possi revocar sotto pena de lire 100.

110 *Item fù condannado misier Marin Pisani sopracomito, ut supra, come misier Alvise da Molin.*

Item fù condannado misier Zuanne Corner, olim sopracomito con ditto Pisani, che mai el possa andar sopracomito de alcun navilio.

115 *Oltra de questi fù placità per li Avogadori misier Vettor Pisani de misier Nicolò che fù Capitano Zeneral, il quale era sopracomito con ditto suo padre, ma fù assolto. Ancora fù placità missier Marco Morosini pur sopracomito, ut supra, et fù assolto.*

120 *In tempo del ditto Dose, il Re d'Ongaria fece un grandissimo essercito, et mandolo in Trevisana per tuor Treviso. Il qual Re d'Ongaria haveva intelligentia con quelli da Carrara Signori de Padova, et venne con tanto impeto, che hebbe tutto el territorio, et messe Treviso in assedio del 1356 de zugno. Furono mandati subito tre Provedadori in Treviso, che furono misier Zuanne Dolfin Procurator, che fù poi Dose, misier Marco Zustignan Procurator, et misier Polo Loredan Procurator, li quali fossero insieme con misier Fantin Moresini, che era podestà in ditto luogo.*

103 1355] 1359 ζ | 22] 27 ε ζ 105 desoluta] desarazada ζ 107 del ... Venetia *om.* ζ 113 el] et ζ 114 questi] questo ζ 115 Capitano Zeneral] general Capitano ζ 117 *transp.* ut supra *post* assolto ζ 120 de] da ζ 122 Provedadori] ambassadori ε ζ 124 et *om.* δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Li Ongari hebbero Coneglian, ove era podestà missier Zaccaria Contarini, el qual fù condannado, et proveditor missier Fantin Dandolo quondam il serenissimo missier Andrea, che fù assolto.

85 Si rendè anco Asolo, dove era Podestà missier Zuanne Foscari. Si rendè parimente Serravalle, nel quale era Podestà missier Nicolò Michiel. Treviso si tenne valorosamente, si che'l detto Re de Ongaria non lo podè haver. Et furono condannadi li Rettori de quei Castelli, come qui de sotto sarà notado.

Anno 1356, die 23 iulii. In Libro Novella à carte 45.¹

90 Advocatores Communis.

Si per ea, quae dicta, et lecta sunt contra missier Zaccariam Contareno Potestatem Conegliani, videtur vobis quod procedatur.

De parte _____ 314.

De non _____ 102.

95 Non sincere _____ 73.

Dominus; miser Franciscus Lauretano, missier Iacobus Bragadeno, missier Panthaleus Barbo, missier Iacobus Mauro, Consilarii; missier Daniel Cauchò, Caput de Quadraginta.

85 Foscari] Foscari T₂ T₃(ac.) 87 Ongaria] Ungharia T₃ 89 post Anno add. Domini T₂ 92 videtur] videatur T₂|post procedatur add. etcaetera T₁T₂ 95 73] 53 T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Li Ongari hebbero Coneglian, ove era podestà misier Zaccaria Contarini, il qual fù condannado, et Provedador misier Fantin Dandolo quondam il Serenissimo misier Andrea, che fù assolto.

130 Si rendè anco Asolo, dove era Podestà misier Zuanne Foscari. Si rendè parimente Serravalle, nel quale era Podestà misier Nicolò Michiel. Treviso se tenne valorosamente, si che'l ditto Re de Ongaria non lo podè haver. Furono condannadi li Rettori de quelli Castelli, come qui sotto è notado.

Anno 1356, die 23 luio, in libro Novella à carte 45.¹

Advocatores Communis.

135 Si per ea, quae dicta, et lecta sunt contra misier Zaccariam Contareno olim Potestatem Conegliani, videtur vobis quod procedatur.

De parte _____ 314.

De non _____ 102.

140 Non sincere _____ 73.

Dominus; misier Franciscus Lauretano, misier Iacobus Bragadeno, misier Panthaleo Barbus, misier Iacobus Mauro, Consilarii; misier Daniel Cauchò, Caput de Quadraginta.

132 condannadi] condannadi ε ζ | sotto om. δ 133 Anno om. ε ζ | die om. ε ζ | 45] 85 ζ 135 et ... sunt] sunt et lecta ζ | Contareno] Contarenum δ 140 Dominus om. ζ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 111 (45⁵).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

100 Volunt, quod dictus missier Zaccarias Contareno privetur quinque annis omnibus regiminibus, offitiis, et beneficiis Communis Venetiarum intus, et extra, exceptis consiliis, et ultra hoc condemnetur in ducatis duecentis, et predicta revocari non possint sub paena ducatorum mille cuilibet Consiliario, Capite, vel alio ponente, vel consentiente partem in contrarium.

Et furono ballotte.

105 De questa _____ 137. Poi 280. + Presa.

Missier Bellinus de Molino Consiliarius; missier Nicolaus Vitalis, missier Bertutius Gradenico, Capita Quadraginta.

Volunt, quod privetur quinque annis de regiminibus Communis Venetiarum, et condemnetur in ducatis ducentis.

110 De questa _____ 161, et poi 193.

Missier Hermolaus Venerio Consiliarius.

Vult partem domini, et aliorum existentium in ea per totum, salvo quod ubi dicitur decentis, dicatur solum centum.

De questa _____ 52.

115 Advocatores Communis.

106 ante Missier add. Dominus T₂ **108** Volunt] Volumus T₂ **111** ante Missier add. Dominus T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

145 *Volunt, quod dictus misier Zaccarias Contareno privetur quinque annis omnibus regiminibus, offitiis, et beneficiis Communis Venetiarum intus, et extra, exceptis consiliis, et ultra hoc condemnetur in ducatis ducentis, et predicta revocari non possint sub paena ducatorum mille cuilibet*

Consiliario, Capitae, vel alio ponente, vel consentiente partem in contrarium.

De questa _____ 137, poi 280.

150 *Misier Bellinus de Molino Consiliarius; misier Nicolaus Vitalis, misier Bertutius Gradonico, Capita Quadraginta.*

Volunt, quod privetur quinque annis de regiminibus Communis Venetiarum, et condemnetur in ducatis ducentis.

De questa _____ 161, poi 193.

155 *Misier Hermolaus Venerio Consiliarius.*

Vult partem domini, et aliorum existentium in ea per totum, salvo quod ubi dicitur ducentis, dicatur solum centum.

De questa _____ 52.

144 intus] tam hic ε ζ **145** ducatis] ducati ε ζ **147** Capitae] Capiti ε ζ | ponente ... consentiente] ponenti vel consentienti ε ζ **157** post ducentis add. ducatis ζ | dicatur solum] solum dicatur ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Volunt quod privetur quinque annis omnibus regiminibus, offitiis, et beneficiis, et condemnetur in ducatis 400.

De questa _____ 419.

De non _____ [...].

120 Non sinceræ _____ 20. Poi 16.

Die supradicta. In Libro Novella carte 48.¹

Advocatores Communis.

Si videtur vobis per ea, quae dicta, et lecta sunt, quod procedatur contra missier Fantinum Dandulo quondam domini Ducis, qui erat Provisor Conegliani.

125 De parte _____ 228.

De non _____ 206.

Non sinceræ _____ 54.

Item de parte _____ 207.

130 De non _____ 252.

Non sinceræ _____ 37. Assolto.

Havendo dogado missier Zuanne Gradenigo anno uno, mesi 3, et zorni 18 passò de questa vita, et fù sepulto ai Frà Minori. Lassò 2 fioli, i quali furono missier Marin, et missier Luca.

129 Item] Iterum T₃ 133 ai] a i T₃ T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Advocatores Communis.

160 *Volunt quod privetur quinque annis omnibus regiminibus, offitiis, et beneficiis, et condemnetur in ducatis 400.*

De questa _____ 419.

Non sinceræ _____ 20, poi 16.

Die supradicta, 23 iulii, in libro Novella carte 48.¹

165 *Advocatores Communis.*

Si videtur vobis per ea, quae dicta, et lecta sunt, quod procedatur contra misier Fantinum Dandulo quondam domini Ducis, qui erat Provisor Conegliani:

De parte _____ 228, poi 207.

170 *De non _____ 206, poi 252.*

Non sinceræ _____ 54, poi 37.

Havendo dogado misier Zuanne Gradenigo anno uno, mesi 3, et zorni 18 passò di questa vita, et fù sepulto à i Frà Minori. Lassò doi fioli, che furono misier Marin, et misier Luca.

162 419] 119 ε ζ 164 supradicta] supradicto ε ζ 173 che furono om. ζ 174 et om. ζ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 111 (45⁵).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno 1356

9 augusti die martis.

In nomine etcaetera.

5 Vacante ducatu per obitum inclitae recordationis domini Ioannis Grad-
nico Ducis Venetiarum, qui obiit octavo die mensis inter campanam post
nonam, et vespervas.

Consilium vocatum est etcaetera;, et positae partes à consiliariis, deinde
electi quinque correctores super promissionem domini Ducis, qui fuerunt:

10 missier Iustinianus Iustiniano; missier Nicolaus Leono Procurator; mis-
sier Simeon Dandulo; missier Andreas Contareno Procurator; missier Ioan-
nes Fuscarenò Ciera.

15 Espedito in Gran Consiglio le correttion, et quanto fù proposto per li det-
ti correttori, et tolta la collaudation in pubblica contion, overo arengo, fù
chiamado el Consiglio, et mandado il consiglier in ghiesia de San Marco à
tuor el ballottin, licentiadi quelli de anni 30 in zoso, fù numerado el Conse-
glio secondo l'ordinario, et poste nel capello tante ballotte, quanti furono li
nobili numeradi, tra le quali ne furono messe 30 dorade, et chiamadi li ban-

6 vespervas] vespervos T₂ 14 et ... consiglier om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1356.

Die 9 Augusti martis in libro Novella

5 In nomine domini nostri Iesu Christi ac beatae Mariae virginis sacratis-
simae matris eius, nec non gloriosissimi apostoli, et evangelistae protectoris
nostri Sancti Marci.

Vacante ducatu per obitum inclitae recordationis domini Ioannis Grado-
nico Ducis Venetiarum, qui obiit octavo die mensis inter campanam post
nonam, et vespervas.

10 Consilium vocatum est etcaetera, et positae partes à Consiliariis. Deinde
electi quinque correctores super promissione domini Ducis, qui fuerunt. mi-
sier Iustinianus Iustiniano; misier Nicolaus Leono Procurator; misier Sime-
on Dandulo; misier Andreas Contareno Procurator; misier Ioannes Fusca-
reno Ciera.

15 Espedito in gran Consiglio le correttion, et quanto fù proposto per li dit-
ti correttori, et tolta la collaudation in pubblica concion, over arengo, fù
chiamado el Consiglio, et mandado el consiglier in chiesa de San Marco
à tuor el ballottin, licentiadi quelli de anni 30 in zoso, fù numerado el Con-
seglio secondo l'ordinario, et poste nel capello tante ballotte, quante furono
le ballotte numerade, fra le qual ne furono messe 30 dorade, et chiamadi li

9 etcaetera om. ζ 11 Nicolaus] Nicolò ζ 12 Procurator om. ε ζ 16 post Consiglier add. più
zovene ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

chi à capello per trazer fuora li primi 30, et dar espedition alla elettion del futuro Dose, per l'assedio, che allora era à Treviso, con ammonir tutti quelli, à quali toccava esser elettori, che dovessero dar presta spedition, et così li
 20 detti 30 restorono in 9, et procedendosi con ogni sollecitudine de elettion in elettion, finalmente si venne, che li ultimi 11 elettori elessero li 41, che ho notadi altrove, tra quali vè fù missier Zuanne Thiepolo.

Redutti tutti li sopranotadi 41, furono licentiadi li altri, et fatti venir essi
 25 41 alla presentia della Signoria, li fù fatto lezer per missier Benintendi Cancellier grandò el suo capitolar, et poi datoli solenne zuramento de far con ogni sincerità, et prestezza la sua elettion, massime per la guerra, et assedio,

22 che ho om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

20 *banchi à capello per trazer fuora li primi 30, et dar espedition alla ellection del futuro Dose, per l'assedio, che all'hora era à Treviso, con ammonir tutti quelli, à quali toccava esser elettori, che dovessero dar presta espedition. Et così li ditti 30 restorono in 9, et procedendosi con ogni sollecitudine de ellection in ellection, finalmente si venne, che li ultimi 11 ellettori ellessero li*
 25 *41, che furono li sottoscritti.*

misier Andrea Corner; misier Piero Michiel; misier Zuan Focarini Ciera; misier Marco Loredan Procurator; misier Bernardo Zustignan Procurator; misier Andrea Erizzo Procurator; misier Piero Dolfin; misier Andrea Barbaro; misier Marco Baseio; misier Zuanne Contarini; misier Alvise Vidal; misier Mattio Emo; misier Andrea Badoer; misier Nicolò Zen; misier Nicolò Lion Procurator; misier Nicolò Barbarigo; misier Lorenzo Bragadin; misier Lorenzo Dandolo; misier Zuan Mocenigo; misier Bertuzzi Boccasso; misier Felippo Orio; misier Piero Zane; misier Marco Capello; misier Iacomo Trivisan quondam misier Zuan da San Zuanne Novo; misier
 35 *Andrea Querini da Santa Maria Zobbenigo; misier Zuannne Thiepolo; misier Francesco Cocco; misier Francesco Bon Rosso; misier Francesco Bembo; misier Luca Zusto; misier Piero Pisani; misier Piero Falier; misier Polo Venier; misier Polo Zorzi; misier Polo Belegno; misier Marco Morecini; misier Marco Celsi; misier Orio Pasqualigo; misier Almorò Gradenigo*
 40 *quondam el Serenissimo misier Bortholamio; misier Anzolo Marcello; misier Marin Soranzo.*

Redutti tutti li sopranotadi 41, furono licentiadi li altri, et fatti venir essi
 45 *41 alla presentia della Signoria, gli fù fatto lezer per misier Benintendi Cancellier grandò el suo capitular, et poi datogli solenne zuramento di far con ogni sincerità, et prestezza la sua ellection, massime per la guerra, et*

25 li sottoscritti om. ζ 39 Almorò] Almorò e ζ 40 Serenissimo ... Bortholamio] Dose δ 42 tutti om. ζ 43 post Signoria add. qual ζ | fatto] dato δ 44 grandò om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

che era à Treviso, et furono mandati nel luogo preparatogli, dove intradi subito dettero principio à far li suoi scortinii, finalmente adi 13 agosto circa
30 l'ora 21 per 25 de loro fù eletto Dose,

missier Zuanne Dolfìn Procurator de età de anni 75 in suso, el quale era Proveditore in Treviso, la qual città era assediata da Ungari, et subito eletto lo fecero saper alla Signoria, et lo publicorono.

35 Haveva 2 fioli, cioè missier Benetto, et missier Nicolò. Subito eletto, per esser assente, li Conseglieri chiamorono il Consiglio, et messero parte, come in absentia de missier Marin Falier.

Parse anco alla Signoria con il Consiglio de Savii far 2 solenni ambascadori al Re d'Ongaria, li quali furono missier Andrea Contarini Procurator, missier Michiel Falier. Et con loro mandorono anco missier Benintendi
40 Cancellier grandò à pregar ditto Re, che havendo eletto missier Zuanne Dolfìn Dose, che era in Treviso, à lui gli piacesse far salvo condotto, si che liberamente el potesse venir à Venetia, et il Re non ghe lo volse far. Inteso missier Zuanne Dolfìn questa negativa, messe in ordine delle nostre zente, 600
45 cavalli, et 1000 fanti, et una matina avanti zorno el venne à Venetia con intelligentia del Podestà de Mestre, che gli andò incontra con assaissime zente

29 scortinii] scrutinii T₂ 31 missier ... Procurator iter. T₂ 44 à] verso T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

assedio era à Treviso. Furono mandati nel luogo preparatogli, dove intradi subito dettero principio à far li scortinii. Finalmente adi 13 avosto de sabato circa l'ora 21 per 25 de loro fù eletto Dose,

50 *missier Zuanne Dolfìn Procurator de età de anni 79 in suso, il quale era Provedador in Treviso, la qual Città era assediata da Ongari, come è ditto. Et subito eletto lo fecero saper alla Signoria, et lo publicorono. Haveva doi fioli, cioè misier Benetto, et misier Nicolò.*

Subito eletto, per esser assente, li Conseglieri chiamorono il Consiglio, et messero parte, come in absentia de misier Marin Falier.

55 *Parse anco alla Signoria con el Consiglio di Savii far doi solenni ambascadori al Re d'Ongaria, li quali furono misier Andrea Contarini Procurator, misier Michiel Falier, et con loro mandorono anco misier Benintendi Cancellier grandò à pregar ditto Re, che havendo eletto misier Zuanne Dolfìn Dose, che era in Treviso, à lui gli piacesse far salvo condotto, si che liberamente el potesse venir à Venetia. Il Re non ghe lo volse far. Inteso misier Zuanne Dolfìn questa negativa, messe in ordine delle nostre zente, 600
60 cavalli, et mille fanti, et una matina avanti zorno el venne verso Venetia con intelligentia del Podestà de Mestre, che gli andò incontra con assaissime*

47 post li add. suoi e ζ 48 Dose om. ζ 49 de età om. ζ 50 in] à e; di ζ 61 delle] alle ζ 64 assaissime] assai ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

50 à fargli scorta, et così venne fino à Marghera, ove montato in barca venne à
 San Secondo, et quivi si fermò, et fecelo sapere alla Signoria. Inteso questo
 la Signoria, fece metter in ordine el Bucentoro con tutti li nobeli, sopra el
 qual montorono 2 consiglieri con li nobili, et li altri consiglieri restorono in
 Palazzo, et andorono col detto Buccentoro al Monastier de San Thomà, et lì
 lo aspettorono, et mandorono li piatti per lui à San Secondo, dove montato
 in li piatti venne à San Tomà, et lì el montò in Bucentoro, che fù de mercore
 55 adi 17 avosto 1356, et con el Bucentoro con gran trionfo zonse à San Marco
 al ponte della Paglia, et lì desmontò adi sopraditto circa hore 22, et subito
 andorono in ghiesia, et publicado per il più vecchio delli 41, et tolta la col-
 laudation dal popolo andorono all'altar grande, dove gli fù dato el solito zu-
 ramento circa la ghiesia de San Marco, et consegnatoli il vessillo, overo el
 60 stendardo de San Marco, montato sopra el pergolo fù dai marinari portado
 per piazza, buttando danari, poi ridotto sopra el patto della scala, per li Con-
 seglieri li fù dato il publico, et solito zuramento, et consignatoli el Dogado.

45 assaissime] assaissima *T₁T₂* 52 – 53 che ... Bucentoro *om.* *T₂* 59 *post* danari *add.* al popo-
lo *T₃*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

65 zente à fargli scorta, et così venne fino à Marghera, ove montato in barca,
 venne à San Secondo, et quivi si fermò, et fecelo saper alla Signoria della
 sua venuta à San Secondo. Inteso questo la Signoria, fece metter in ordine
 el Bucentoro con tutti li Nobeli, sopra il qual montorono doi Conseglieri
 con li nobili, et li altri Conseglieri restorono in Palazzo, et andorono con
 70 ditto Bucentoro al monesterio di San Tomà, et lì lo aspettorono, et mando-
 rono li piatti per lui à San Secondo, dove montato in li piatti venne à San
 Tomà, et lì el montò in Bucentoro, che fù di mercore adi 17 avosto 1356, et
 co'l Bucentoro con gran trionfo zonse à San Marco al ponte della Paia, et lì
 desmontò adi sopraditto circa hore 22, et subito andorono in chiesa, et
 publicado per il più vecchio de 41, et tolta la collaudation dal popolo, an-
 75 dorono all'altar grando, dove gli fù dato el solito zuramento circa la chiesa
 de San Marco, et consegnatoli el vessillo, over stendardo de San Marco,
 montato sopra el pergolo fù da marinari portado per piazza, buttando da-
 nari, poi ridotto in Palazzo sopra il patto della scala, per li Conseglieri li fù
 dato el publico, et solito zuramento, et consignatoli el Dogado.

68 li²] gli δ 69 – 71 al ... Bucentoro *om.* ζ 72 co'l] con ζ 73 adi sopraditto *om.* ζ | andorono
om. ζ 74 de] delli ε ζ 76 consegnatoli] consegnatogli δ 78 per] in ζ | li²] gli ε ζ 79 consignatoli]
consignatogli ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

A questo Dose in Treviso li venne una discesa in un occhio de sorte che lui lo perse, et romase orbato de un occhio, la qual cosa fù causa, che stettero 2 zorni, avanti che lo elezessero per questa sua deformitade.

65 Ditto Dose subito intrado, parendoghe, che'l Consegio de Dieci fosse de grandissima importantia come è, et che fosse cosa pericolosa, che così poco numero havesse tanta autorità, fù deliberado, che in le cose, che entrava zonta, la zonta ballottasse, come quelli del Consegio istesso, come qui sotto.

In Libro Novella carte 47. Anno 1356, die 24 augusti.¹

70 Cum aliquando casus occurrat, et possit occurrere, quod Consilium de Decem accipiat aliquam additionem ad consulendum super factis occurrentibus, quae additio tamen non potest ponere ballottam, nec capere partem in ipso Consilio, et utiliter sit, quod ipsi cum sint semper de magnis electis de terra, possint capere partem. Vadit pars, quod de caetero occurrentibus huiusmodi casibus, dictae additiones possint ponere ballottam, et capere partem
75 sicut ipsi de dicto consilio, in negotiis, pro quibus accipiuntur, et si consilium est contra etcaetera.

61 *post* venne *add.* una disgrazia di *T*₂ **64** parendoghe] parendogli *T*₃ **71** factis] factibus *T*₂ **73** sint] sunt *T*₂ **75** casibus] capibus *T*₁, capitibus *T*₂ **76** dicto *om.* *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

80 *Questo Dose in Treviso gli venne una discesa in un occhio de sorte che lui lo perse, et romase orbato di un occhio, la qual cosa fù causa, che stettero doi zorni, avanti lo ellezessero per questa deformità.*

Ditto Dose subito intrado, parendogli che'l Consegio de Dieci fosse de grandissima importantia, come è, et che era pericolosa cosa, che così picciol numero giudicasse, fù deliberado, che in le cose, che entrava zonta, la zonta ballottasse, come quelli del Consegio, come qui sotto appar.

*1356, 24 Augusti, in libro Novella carte 47.*¹

90 *Cum aliquando casus occurrat, et possit occurrere, quod Consilium de Decem accipiat aliquam additionem ad consulendum super factis occurrentibus, quae additio tamen non potest ponere ballottam, nec capere partem in ipso consilio, et utiliter sit, quod ipsi cum sint semper de magnis electis de terra, possint capere partem. Vadit pars, quod de caetero occurrentibus huiusmodi casibus, dictae additiones possint ponere ballottam, et capere partem sicut ipsi de dicto Consilio, in negotiis, pro quibus accipiuntur. Et si consilium est contra etcaetera.*

95

82 ellezessero] elessero ζ **93** huiusmodi] eiusmodi ζ

¹ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 116 (47^v).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Subito intrado questo Dose si sforzò far far tregua col Re de Ungaria, et
così fù fatta, benchè el detto Re la rompesse, et andò con grande esercito à
80 Zara, la qual poi nella pase, che fù fatta, si recuperò.

1356, 25 ottubrio. In Novella carte 48.¹

Advocatores Communis.

Si videtur vobis per ea, quae dicta, et lecta sunt, quod procedatur contra
missier Ioannem Foscari olim potestatem Asiili.

85 De parte _____ 319.

De non _____ 148.

Non sincerae _____ 79, captum.

90 Quod iste missier Ioannes Foscari privetur tribus annis cunctis
regiminibus, ambassariis, providariis, et aliis beneficiis Communis
Venetiarum de extra, et condemnetur in ducatis centum.

In suo tempo 1357, fù deliberado de dar provision à uno Cardenal, acciò
che lui defendesse le cose della Signoria, come quì sotto appar.

1357, 3 aprilis. In Libro Novella carte 53.²

78 far² om. T₃ 81 ante 1356 add. Anno T₂ 93 ante 1357 add. Anno T₂ | aprilis] april T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

In suo tempo, cioè subito intrado, si sforzò far far tregua co'l Re d'Ongaria, et così fù fatta, benchè el ditto Re la rompè, et andò con grande essercito à Zara, et presela, la qual poi in la pase, che fù fatta, fù recuperada.

1356, 25 ottubrio, in libro novella carte 48.¹

100 *Advocatores Communis.*

*Si videtur vobis per ea, quae dicta, et lecta sunt, contra misier Ioannem
Foscari olim potestatem Asiili quod procedatur contra eum:*

De parte _____ 319.

De non _____ 148.

105 *Non sincerae _____ 79.*

*Quod iste misier Ioannes Foscari privetur tribus annis cunctis
Regiminibus, Ambassariis, Providariis, et aliis beneficiis Communis
Venetiarum de extra, et in super condemnetur in ducatis centum.*

110 *In tempo de questo Dose 1357, fù deliberà dar provision à uno Cardenal,
acciò lui deffendesse le cose della Signoria, come quì sotto appar.*

1357, 3 aprilis, in libro Novella carte 53.²

98 et presela om. δ 99 ottubrio] octobris ε ζ 109 dar] far ζ 111 aprilis] april ζ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 118 (48^v).

² Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 126 (52^v).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

95 Quod domino Cardinali Turalensi, qui pro nobis laboravit, et laborat in Romana Curia, mittatur sibi sua provisio nunc, et de caetero, quae provisio est de ducatis quadrigentis in anno, et est capta per sex Consiliarios, tria Capita de Quadraginta, triginta de Quadriginta, et 2 partes Maioris Consilii.

1358, 9 martii. In Novella carte 58 à tergo.¹

100 Si per ea, quae dicta, et lecta sunt contra missier Michaellem Faletro olim Comitem, et Capitaneum Iadrae, occasione ammissionis dictae terrae, videntur vobis, quod procedatur.

De parte _____ 445.

De non _____ 85.

Non sincerae _____ 61, captum.

105 Dominus; missier Franciscus Lauretano, missier Andreas Fusculo, missier Ioannes Mocenigo.

110 Quod iste missier Michael Faletro stare debeat unum annum in uno carcere inferiori, et sit perpetuo privatus omnibus consiliis, regiminibus, capitaneariis, et beneficiis Communis Venetiarum intus, et extra, et hoc non possit revocari sub paena ducatorum mille cuilibet Consiliario, et Capita, et

98 ante 1358 add. Anno T₂ **100** Capitaneum] Capitanium T₂ **108-109** capitaneariis] capitaniatis T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

115 Quod domino Cardinali Turalensi, qui pro nobis laboravit, et laborat in Romana Curia, mittatur sibi sua provisio nunc, et de caetero, quae provisio est de ducatis quadrigentis in anno, et est capta per sex Consiliarios, tria Capita de Quadraginta, triginta de Quadriginta, et per duas partes maioris Consilii.

1358, 9 Martii, in libro Novella carte 58 à tergo.¹

Advocatores Communis.

120 Si per ea, quae dicta, et lecta sunt contra misier Michaellem Faletro olim Comitem, et Capitaneum Iadrae, occasione ammissionis dictae terrae, videntur vobis, quod procedatur.

De parte _____ 445.

De non _____ 85.

Non sincerae _____ 61.

125 Dominus; misier Franciscus Lauretano; misier Andreas Fusculo; misier Ioannes Mocenigo, Consilarii.

130 Quod iste misier Michael Faletro stare debeat unum annum in uno carcere inferiori, et sit perpetuo privatus omnibus consiliis, regiminibus, capitaneariis, et beneficiis Communis Venetiarum intus, et extra, et hoc non possit revocari sub paena ducatorum mille cuilibet Consiliario, et Capita, et

112 Turalensi] Turchensi ε ζ **114** capta] capita εζ **117** à om. ε ζ | tergo om. ζ **126** Consilarii om. δ **130** Capita] Capiti ε

¹Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 138 (58^v).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

aliis ponentibus, vel consentientibus partem in contrarium.

1358, 3 iulii.¹

Advocatores Communis.

115 Si videtur vobis per ea, quae dicta, et lecta sunt, et quod procedatur contra missier Iacobellum Gabriel, qui procuravit de faciendo offendere in persona missier Maffeum eius fratrem.

De parte _____ 268.

De non _____ 30.

Non sincerae _____ 99, captum.

120 Quod iste missier Iacobellus stet unum annum in carcere inferiori.

1358, 13 septembris. In Libro Novella.

Advocatores Communis.

125 Si per ea, quae dicta, et lecta sunt contra missier Marcum Maurocenum filium missier Francisci Zanolae Sancti Paterniani, qui pensate, et malo modo percussit, et vulneravit cum suo vistolaro in capite nobilem virum missier Thomam Lauredanum existentem Caput de Quadraginta, et intraverat loco Consiliarii in quodam collegio dato missier Georgio Mauroceno, pa-

112 ante 1358 add. Anno T₂ **114** post sunt add. et T₁T₂ **121** ante 1358 add. Anno T₂ | post novela add. carte [...] T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

aliis ponentibus, vel consentientibus partem in contrarium.

1358, 3 iulii.¹

Advocatores Communis.

135 Si videtur vobis per ea, quae dicta, et lecta sunt, et quod procedatur contra misier Iacobellum Gabriel, qui procuravit de faciendo offendere in persona misier Maffeum eius fratrem:

De parte _____ 268.

De non _____ 30.

Non sincerae _____ 99.

140 Quod iste misier Iacobellus stet uno anno in uno carcere inferiori.

1358, 13 Septembris, in libro Novella.²

Advocatores Communis.

145 Si per ea, quae dicta, et lecta sunt contra misier Marcum Maurocenum filium misier Francisci Zanolae Sancti Paterniani, qui pensate, et malo modo percussit, et vulneravit cum suo cristolario in capite nobilem virum misier Thomam Lauredanum existentem Caput de Quadraginta, et intraverat loco Consiliarii in quodam collegio, dato misier Georgio

134 et² om. ε ζ **145** suo] uno ε ζ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 145 (62^v).

² Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 148 (63^v).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- truo dicti missier Marci, ex quo vulnere mortuus est in maximam iniuriam,
 et vituperium totius civitatis, et periculosum exemplum aliorum, et detri-
 130 mentum iustitiae manifestum, videtur vobis, quod procedatur contra eum.
 De parte _____ 315.
 De non _____ 16.
 Non sinceræ _____ 15, captum.
 135 Quod iste missier Marcus Mauroceno filius missier Francisci el Zanolae
 Sancti Paterniani, sit perpetuo bannitus de Venetiis, et de eius districtu, et de
 omnibus locis, et terris subditis ducali dominationi intus, et extra, et qui-
 cumque daret eum in fortiam nostram, aut alicuius Rectorum nostrum, aut
 eum accusaret, ita quod per eius accusationem venerit in fortiam nostram,
 vel rectorum nostrorum, habeat à nostro Communi ducatos mille, et ultra
 140 hoc habeat licentiam armorum, et si idem Marcus in fortiam venerit alicuius
 rectorum nostrorum, idem rector ad nos in ferris sub fida custodia mittere
 teneatur, et quodcumque contingeret ipsum esse in fortia nostra, quod du-
 catur pro canale, uno praecone continuo clamante culpam suam, usque in
 Canaregio, ubi ponatur in terra, et conducatur per terram usque ad locum,
 145 ubi percussit missier Thomam Lauretano, et ibi amputetur sibi manus dexte-

135 el Zanolae] Zanolae T₃ 135 bannitus] banditus T₂ 136 ducali] ducati T₂ 137 fortiam]
 fortiam T₂ 138 venerit] veneret T₃ 141 post rector add. ipsum T₃ | in ferris] inferris T₃ 142 contin-
 geret] contingeret T₃, consigneret T₂ 145 Thomam] Thoma T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- Mauroceno, patruo dicti Marci, ex quo vulnere mortuus est in maximam i-
 niuriam, et vituperium totius civitatis, et periculosum exemplum aliorum, et de-
 150 trimentum iustitiae manifestum, videtur vobis, quod procedatur contra
 eum.*
De parte _____ 315.
De non _____ 16.
Non sinceræ _____ 15.
 155 *Quod iste misier Marcus Mauroceno filius misier Francisci il Zanolae
 Sancti Paterniani, sit perpetuo bannitus de Venetiis, et eius districtu, et de
 omnibus locis, et terris subditis ducali dominationi intus, et extra. Et qui-
 cumque daret eum in fortiam nostram, et alicuius Rectorum nostrorum, aut
 eum accusaret, ita quod per eius accusationem venerit in fortiam nostram,
 160 vel rectorum nostrorum, habeat à nostro Communi ducatos mille, et ultra
 hoc habeat licentiam armorum. Et si idem Marcus in fortiam venerit ali-
 cuius rectorum nostrorum, idem rector ipsum ad nos in ferris sub fida cu-
 stodia mittere teneatur. Et quodcumque contingeret ipsum esse in fortia
 nostra, quod ducatur pro canale, uno praecone continuo clamante culpam
 165 suam, usque in Canaregium, ubi ponatur in terra, et conducatur per terram
 usque ad locum, ubi percussit misier Thomam Lauretano, et ibi amputetur*

157 ducali dominationi] dominationi ducali ζ 162-163 post custodia add. ipsum ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

ra, et deinde ducatur per terras inter duas columnas, ubi amputetur sibi ca-
 put. Nec possit ipse navigare cum aliquo nostro navilio armato, vel desarma-
 to, sub paena librarum mille pro quolibet patrono, qui eum reciperet, aut
 eum cognosceret, aut sciret de hoc, nec possit navigare suum nec facere na-
 150 vigare cum nostris navigiis sub paena perdendi totum id, quod navigaret, vel
 faceret navigare, et illi, qui illud manifestassent de suo proprio quinquaginta
 pro centenario, cuius penae tertium sit accusatoris si accusator fuerit, aliud
 tertium Communis, et aliud tertium Capitanei, Rectoris, vel Provisoris, cui
 primum facta fuerit accusa, et teneatur accusator de credentia. Nec possit
 155 reddimi de criminalibus modo aliquo. Et si contigerit, quod dictus Marcus
 veniat in Venetias, vel in Episcopatum Venetiarum pro dando sibi causa,
 quod non veniat, et etiam in bonum exemplum, quilibet qui interficeret ip-
 sum, ita habeatur, sicut virum tradidisset in fortiam dominationis nostrae, et
 praedicta scribantur nostris rectoribus, ut haec publice faciant in locis suo-
 160 rum regiminum proclamari. Insuper praedicta addantur in eorum commis-
 sionibus, ut predicta obsrvare teneantur. Et de praedictis omnibus, vel aliquo

151 manifestassent] manifestarent T_3 155 reddimi de *om.* T_1T_3 157 Venetiarum *om.* T_3 157
 quilibet *om.* T_3 | interficeret] interficerat T_2 158 habeatur] habetur T_2 161 omnibus *om.* T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

sibi manus dextera, et deinde ducatur per terras inter duas columnas, ubi
amputetur sibi caput. Nec possit ipse navigare cum aliquo nostro navilio
armato, nec desarmato, sub paena librarum mille pro quolibet patrono, qui
 170 *eum reciperet, aut eum cognosceret, aut sciret de hoc. Nec possit navigare*
suum nec facere navigare cum nostris navigiis sub paena perdendi totum id,
quod navigaret, vel faceret navigare. Et illi, qui illud navigassent de suo
proprio quinquaginta pro centenario, cuius penae tertium sit accusatoris si
accusator fuerit, aliud tertium Communis, et aliud tertium Capitanei, Recto-
 175 *ris, vel Provisoris, cui primum facta fuerit accusatio, et teneatur accusator*
de credentia. Nec possit suum havere nec intus nec de foris tractari vel de-
fendi pro Veneto in civilibus nec in criminalibus modo aliquo. Et si contige-
rit, quod dictus Marcus veniat Venetias, vel in Episcopatum Venetiarum pro
dando sibi causa, quod non veniat, et etiam in bonum exemplum, quilibet
 180 *qui interficeret ipsum, ita habeatur, sicut ipsum virum tradidisset in fortiam*
dominationis nostrae. Et praedicta scribantur nostris rectoribus, ut haec
publice faciant in locis suorum regiminum proclamari. Insuper praedicta
addantur in eorum commissionibus, et predicta obsrvare teneantur. Et de
praedictis, vel aliquo praedictorum, non possit fieri gratia, donum, remis-
 185 *sio, vel modo aliquo revocari sub paena ducatorum quinque mille pro quoli-*

167 terras] terram ε ζ 169 librarum] ducatorum ζ 172 illud] illum ε ζ 176 – 177 suum ... in²
om. δ 176 de² *om.* ζ 181 fortiam] fortias ε ζ 185 quinque mille] 500 ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

165 praedictorum, non possit fieri gratia, donum, remissio, vel modo aliquo re-
vocari sub paena ducatorum quinque mille pro quolibet Consiliario, Capite,
vel alio, ponente, vel consentiente partem in contrarium, et praedicta debe-
ant publice proclamari.

De parte _____ 147, 164.

1358, 14 februarii. In libro Veteri Rogatorum.¹

170 Si per ea, quae dicta, et lecta sunt videtur vobis, quod procedatur contra
nobilem virum missier Nicolaum Iustinianum Procuratorem Sancti Marci
olim Capitaneum trium galearum, quae iverunt in <conflitto> galearum Ca-
thelanorum.

De parte _____ 33.

De non _____ 22.

Non sincerae _____ 25, pendet.

175 Iterum de parte _____ 34.

De non _____ 22.

Non sincerae _____ 24, pendet.

1359, 26 aprilis. In Rogatis, et est secundum consilium.²

180 Si videtur vobis, ut dictum est contra missier Nicolaum Iustinianum quod
procedatur.

162 gratia] gratiam T₂ 167 ante 1358 add. Anno T₂ 168 videtur] videatur T₂ 170-171 Cathe-
lanorum] Cathelianorum T₃ 178 ante 1539 add. Anno T₂ | Rogatis] Rogatorum T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*bet Consiliario, Capite, vel alio, ponente, vel consentiente partem in contra-
rium. Et praedicta debeant publice publicari.*

De parte _____ 147, poi 164.

1358, 14 fevrer, in libro Veteri Rogatorum.¹

190 Si per ea, quae dicta, et lecta sunt videtur vobis, quod procedatur contra
nobilem virum misier Nicolaum Iustiniano Procuratorem Sancti Marci olim
Capitaneum trium galearum, quae iverunt in <conflitto> galearum Cathe-
lanorum.

De parte _____ 33, 34.

195 De non _____ 22, 22.

Non sincerae _____ 25, 24.

1359, 26 aprilis, in Rogatis, et est secundum consilium.²

Si videtur vobis, ut dictum est contra misier Nicolaum Iustiniano quod
procedatur.

187 publicari] problachari ε ζ 189 fevrer] februarii ε ζ 197 aprilis] april ζ

¹ Cfr. ASV, *Senato, deliberazioni, misti*, reg. 28 (19/04/1357-26/04/1359), f. 91^r.

² Cfr. ASV, *Senato, deliberazioni, misti*, reg. 28 (19/04/1357-26/04/1359), f. 104^r.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- De parte _____ 29.
 De non _____ 35.
 non sincerae _____ 21, pendet.
 Iterum de parte _____ 25.
 185 De non _____ 41.
 Non sincerae _____ 17, pendet aduch.
 Non fù preso cosa alcuna, et però la v`a ad un'altro consiglio.
 1359, die supradicta 26 aprilis.³
- Si videtur vobis ut supra, quod procedatur contra nobilem virum missier
 190 Leonardum Dandulo Equitem quondam dominus Andreae Ducis, supracom-
 mitum cum missier Nicolao Iustiniano Capitaneo trium galearum.
 De parte _____ 32.
 De non _____ 40.
 Non sincerae _____ 13, pendet.
 195 Iterum de parte _____ 30.
 De non _____ 43.
 Non sincerae _____ 12, pendet.
 Non fù presa cosa alcuna, però va ad un altro consiglio.

184 Iterum] Idem *T*₂ **188** ante 1359 *add.* Anno *T*₂ **189** post supra *add.* et caetera *T*₁*T*₂ **190-191** supracomitum] supracomitem *T*₁*T*₂ **195** Iterum] Idem *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 200 *De parte* _____ 29, 25.
De non _____ 35, 41.
Non sincerae _____ 21, 17.
Non fù preso cosa alcuna, ma la pende, et però v`a à un'altro Consiglio.
*Die supradicta 26 aprilis 1359.*¹
- 205 *Si videtur vobis ut supra, quod procedatur contra nobilem virum misier*
Leonardum Dandulo Equitem quondam domini Andreae Ducis, supracomi-
tum cum misier Nicolao Iustiniano Capitaneo trium galearum etc:
De parte _____ 32, 30.
De non _____ 40, 43.
 210 *Non sincerae* _____ 13, 12.
Non fù preso, però va à un altro Consiglio.

203 v`a *om.* ζ **205** vobis *om.* ζ

¹ Cfr. ASV, *Senato, deliberazioni, misti*, reg. 28 (19/04/1357 - 26/04/1359), f. 91^r.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1359, 26 aprilis.

200 Si videtur vobis, quod procedatur contra missier Nicolaum Nani supracomitum olim simul cum Leonardo Dandolo Cavalier supradicto.

De parte _____ 14.

De non _____ 49.

Non sincerae _____ 22, fuit absolutus.

205 _____ 1359, 6 mazo.¹

Advocatorum Communis missier Andreas Pasqualigo.

Si per ea, quae dicta, et lecta sunt, videtur vobis, quod procedatur contra missier Nicolaum Iustinianum ut supra.

De parte _____ 27.

210 De non _____ 50.

Non sincerae _____ 4, fū assolto.

1359, die supradicta.

Si videtur vobis, quod procedatur contra missier Leonardum Dandolo Equitem, olim supracomitum, et caetera.

215 De parte _____ 18.

199 ante 1359 add. Anno T₂ **205** ante 1359 add. Anno T₂ **207** videtur] videatur T₂ **212** ante 1359 add. Anno T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1359 supradicta die 26 aprilis.

Si videtur vobis, quod procedatur contra misier Nicolaum Nani olim supracomitum simul cum misier Leonardo Dandolo Equite supradicto etc.

215 *De parte _____ 14.*

De non _____ 49.

Non sincerae _____ 22.

1359, 6 mazo.¹

Misier Andreas Pasqualigo Advocator Communis.

220 *Si per ea, quae dicta, et lecta sunt, videtur vobis, quod procedatur contra misier Nicolaum Iustiniano Procuratorem Sancti Marci ut supra etc.*

De parte _____ 27.

De non _____ 50.

Non sincerae _____ 4.

225 _____ 1359, die supradicta.

Si videtur vobis, quod procedatur contra misier Leonardum Dandolo Equitem, olim supracomitum, et caetera.

De parte _____ 18.

De non _____ 57.

212 supradicta die *om.* δ **225** supradicta] 6 Maii, in Rogatis ε ζ

¹ Cfr. ASV, *Senato, deliberazioni, misti*, reg.29 (30/04/1359-28/04/1361), f. 4^v.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

De non _____ 57.

Non sincerae _____ 5, fù assolto.

1359, 3 decembre. In Libro Novella.¹

220 Si per ea, quae dicta, et lecta sunt videtur vobis, quod procedatur contra
missier Marinum Bonum occasione casus occursi galiae nostrae venienti de
Cypro, ut audivistis, naufragatae apud [...] quod propter debilem provisio-
nem Capitanei galearum remanserunt, et caetera.

De parte _____ 317.

De non _____ 96.

225 Non sincerae _____ 47, captum.

230 Quod iste missier Marinus Bono privetur quinque annis omnibus offitiis,
benefitiis, consiliis venetiarum intus, et extra, et non possit esse unquam ca-
pitaneus, vel patronus navigii armati communis, vel specialium personarum,
et ultra hoc condemnetur in libris duecentis, et de praedictis, vel aliquo ipso-
rum non revocatur, nec fiat gratia contra praedicta sub paena ducatorum
centum pro quolibet consiliario, vel capite de quadraginta, vel alio ponente,
vel consentiente partem in contrarium.

218 ante 1359 add. Anno T₂**219** videtur] videatur T₂**222** galearum om. T₁T₂] et caetera om.
T₂**224** 96 46 T₁T₂**227** venetiarum] venetorum T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

230 Non sincerae _____ 5.

1359, 3 decembris, in libro Novella.¹*Advocatores Communis*

235 Si per ea, quae dicta, et lecta sunt videtur vobis, quod procedatur contra
misier Marinum Bonum occasione casus occursi galiae nostrae venienti de
Cypro, ut audivistis, naufragatae apud [...] taliter quod propter debilem
provisionem Capitanei galearum remansit, et caetera.

De parte _____ 317.

De non _____ 96.

Non sincerae _____ 47.

240 Quod iste misier Marinus Bono privetur quinque annis omnibus offitiis,
benefitiis, consiliis venetiarum intus, et extra, et non possit esse unquam ca-
pitaneus, vel patronus navigii armati Communis, vel specialium persona-
rum, et ultra hoc condemnetur in libris duecentis, et de praedictis, vel ali-
quo ipsorum non revocatur, nec fiat gratia contra praedicta sub paena du-
catorum centum pro quolibet Consiliario, vel Capite de Quadraginta, vel
245 alio ponente, vel consentiente partem in contrarium.

235 taliter om. δ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 163 (71^r).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

In tempo de questo Dose desiderandose haver l'investitura de Treviso dall'Imperador, furono mandati al detto Imperador 3 ambassadori solenni:

- 235 missier Marco Corner Cavalier che fù Dose;
missier Lorenzo Celsi che fù Dose;
missier Zuanne Gradenigo.

Li quali andorono, ma non potendo haver così presta espedition, 2 de loro tornorono à casa, cioè il Corner, et il Gradenigo, li quali tornando su quel d'Austria, i furono retegnudi da quell'Arciduca, finalmente con qualche difficoltà i furono licentiadi. Similmente missier Lorenzo Celsi essendo stà anche lui à esperimentar de ottenir tal investitura, et non l'habbiando ottenuda, si partì senza far cosa alcuna, et per via de mar tornò à Venetia.

240 Nel 1360 per deliberation del Gran Consiglio fù statuido, che missier lo
245 Dose non si desse più el titolo de Dalmatiae, et Croatiae, ne Dominus dimidiaae quartae partis totius Imperii Romaniae etcaetera, ma si dicesse solamente Dux Venetiarum etcaetera, per come al presente si osserva.

233 In ... Dose] In questo tempo T₂ 238 andorono] andarono T₁ T₂ 239 tornorono] ritornorono T₃ 246 dicesse] dice T₁ T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

In tempo de questo Dose desiderando haver l'investitura de Treviso dall'Imperador, furono mandati al ditto Imperador tre ambassadori solenni, che furono:

- 250 *misier Marco Corner Cavalier che fù poi Dose;
misier Lorenzo Celsi che fù poi Dose;
misier Zuanne Gradenigo.*

Li quali andorono, ma non potendo haver così presta espeditione, doi de loro tornorono à casa, cioè il misier Marco Corner Cavallier, et misier Zuanne Gradenigo, li quali tornando su quel d'Austria, i furono ritenudi da quell'Arciduca. Finalmente con qualche difficoltà i furono licentiadi.

Similmente misier Lorenzo Celsi essendo stà anche lui à esperimentar de ottegnir tal investitura, et non l'habbiando ottenuda, si partì senza far cosa alcuna, et per via da mar tornò à Venetia.

260 *In tempo suo 1360 per deliberation del gran Consiglio, fù statuido, che misier lo Dose non si desse più il titolo de Dalmatiae, et Croatiae, nec Dominus dimidiaae quartae partis totius Imperii Romaniae etcaetera, ma si dicesse solamente Dux Venetiarum etcaetera, come si osserva al presente.*

258 ottegnir] ottenir ε ζ 259 da] de ε ζ 260 suo om. ε ζ 262 etcaetera om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1361 morì missier Zuanne Barbo Vescovo de Castello, et fù fatto per
Papa Urbano V missier Nicolò de nation Inglese.

250 In tempo de questo Dose fù una grandissima mortalità, che morì grandis-
simo numero de persone si nobeli, come cittadini, et ad esso Dose morirono
molti parenti, il quale anco hebbe diverse malatie.

Et havendo dogado anni 4, et intorno à 11 mesi passò da questa vita, et
honoratissimamente fù sepulto in la capella granda de San Zuanne, et Polo.
255 Morì adi 12 luglio de luni 1361 circa l'hora de terza, et quella mattina fù se-
polto.

254 la capella] chiesa T₂ 255 l'hora] hora T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Nel 1361 morì misier Zuanne Barbo Vescovo de Castello, et fù fatto per
265 Papa Urban V misier Nicolò di nation inglese.*

*In tempo di questo Dose fù una grandissima mortalità, che morì grandis-
simo numero di persone si Nobeli, come cittadini, et ad esso Dose morirono
assai suoi parenti. Il quale Dose hebbe diverse malatie.*

*Et havendo dogado anni 4, et mesi circa 11 passò di questa vita, et hono-
270 ratissimamente fù sepulto in la capella granda di San Zuanne, et Polo. Morì
adi 12 luio de luni 1361 circa l'hora de terza, et quella mattina fù sepulto.*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno 1361, die lunae 12 iulii. Post nonam.

In nomine, et caetera.

Vacante Ducatu, et caetera.

Consilium vocatum est pro factis, et provisionibus pertinentibus ad electionem domini Ducis futuri.

Et poste le parte solite per li Conseglieri, et Capi de Quaranta furono fatti li 5 Correttori:

missier Polo Loredan Procurator; missier Pangrati Zorzi; missier Piero Gradenigo del Serenissimo missier Bortolomio; missier Andrea Contarini Procurator; missier Zuan Foscarini el Ciera.

1361, die martis 13 iulii, post nonam.

Fu chiamato el Gran Consiglio, et dato principio alla ellection del futuro Dose secondo il solito de ellection in ellection, sino che si venne alla ellection delli 41, de quali altrove è fatta mentione.

7 5 Signori *T*₁; *om. T*₂ 11 *ante* 1361 *add.* Anno *T*₂ 12 dato ... futuro *om. T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1361.

Die lunae 12 luio, post nonam.

In nomine domini nostri Iesu Christi, et beatae Mariae virginis sacratissimae matris suae, nec non gloriosi apostoli, et evangelistae protectoris nostri Sancti Marci.

Vacante ducatu per obitum Inclite recordationis domini Ioannis Delphino Ducis Venetiarum, qui obiit die predicta hora tertiarum.

Consilium vocatum est pro factis, et provisionibus pertinentibus ad electionem Ducis futuri.

Poi poste le parte solite per li Conseglieri, et Capi de Quaranta furono elletti li cinque Correttori:

misier Polo Loredan Procurator; misier Piero Gradenigo quondam misier Bortholamio Dose; misier Andrea Contarini Procurator; misier Pangrati Zorzi; misier Zuan Foscarini il Ciera.

1361, die martis 13 iulii, post nonam.

Fù chiamato il gran Consiglio, et dato principio alla ellection del futuro Dose, secondo el solito de ellection, in ellection fino, che si venne alla ellection di 41.

1361 mercore 14 luio, circa horam nonam.

Fù chiamato el Consiglio, et chiamadi li 41 elletti dai 11, li quali sono li infrascritti.

2 lunae] luni δ 4 suae] eius ζ 7 hora *om.* ζ 16 gran *om.* ε ζ 20 dai] dalli ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

15 Chiamadi li sopradetti 41 secondo l'ordinario, furono mandati nel luogo
preparatoli, dove intradi dettero principio à far li suoi scrutinii, perchè la
Terra desiderava, che dessero presto espedition, accennando voler missier
Andrea Contarini Procurator, el quale non voleva per cosa del mondo esser
20 Dose, et era in casa fingendo de esser amalado, il quale li zorni avanti have-
va costantemente detto, che se lo facevano, haveria refudado, la qual sua vo-
lontà procedeva, che attrovandose essendo zovene mercadante in Levante,
un moro vista la sua ventura gli disse, come lui saria Dose della sua terra,
ma che sotto al suo Dogado lo scorreva pericolo de esser soggiogada, et de
25 mudar stado, et acciò che questo non podesse esser, non voleva esser Dose
per niente, ma erano in lui tante singolar parte, che molti delli 41 lo voleva-
no far. Alcuni missier Marco Corner Cavalier, ancorchè el fosse preson in
Austria, alcuni far volevano missier Piero Gradenigo, che fù fiol del quon-
dam missier Bortolamio Dose, si che erano sopra tal contrasti, sopra dei
quali stettero tutto quel zorno, et anco il zorno seguente, che fù el zuoba

15 sopradetti *om.* T₂ 21 essendo] esso T₃ | *transp.* mercadante *post* levante T₃ 23 pericolo *om.*
T₁ T₂ 28 missier *om.* T₁ 29 et ... zorno² *om.* T₁ T₂ | *post* che *add.* el T₁ T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*misier Piero Gradenigo quondam misier Bortholamio Dose; misier Nico-
lò Zen; misier Andrea Querini; misier Andrea Foscolo; misier Marco Lore-
dan; misier Stefano Belegno; misier Alvise Vidal; misier Luca Zusto; misier
25 Andrea Erizzo Procurator; misier Polo Venier; misier Bertuzzi Zorzi; misier
Iacomo Maranzo; misier Francesco Bon Rosso; misier Nicolò Falier da
Santo Apponal; misier Piero Zane; misier Francesco Surian; misier Marin
Soranzo; misier Nicolò Rosso; misier Zuan Diedo zovene; misier Nicolò O-
rio; misier Nicolò Trvisan da Santo Anzolo; misier Piero Marcello; misier
30 Iacomo Moro; misier Maffio Donado; misier Lio Bembo; misier Zuan Bar-
baro; misier Tomà Malipiero; misier Vettor Pisani da San Fantin; misier
Marco Zustignan quondam misier Pangrati Procurator; misier Piero Mo-
cenigo; misier Dardi Polani; misier Nicolò Moresini Procurator; misier
Almorò [...]; misier Iacomo Bolani; misier Francesco Bragadin; misier Ia-
35 como Zuccarin; misier Benetto Dolfìn; misier Piero Contarini quondam mi-
sier Michiel; misier Marco de Marin; misier Alvise da Molin; misier Nicolò
Signolo.*

*Chiamadi li sopraditti 41 secondo l'ordinario, furono mandati nel luogo
preparatogli, dove intradi dettero principio à far li suoi scrutini, perchè la
40 Terra desiderava, che dessero presta espedition, cignando voler misier An-
drea Contarini Procurator, il quale non voleva per cosa del mondo esser
Dose, et era in casa fingendo de esser amalado. Il quale li zorni avanti ha-
veva costantemente ditto, che se lo facevano, che l'haveria refudado, la*

23 Marco *om.* δ 26 Falier] Valier ζ 31 Pisani] Piani δ (*pc.*) 34 Almorò] Armorò ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

30 adi 15 luglio, che non podevano accordarse. El venere da matina à buon ho-
 ra venne una nuova falsa à Venetia, che missier Lorenzo Celsi, che era Ca-
 pitanio del Colfo era stà alle man con Zenovesi, et haveva havuda una vitto-
 ria, et prese alcune sue galie, et fatti molti presoni, et nondimeno era il con-
 trario, che lui haveva havudo una gran stretta da Zenovesi, et però dall'ora
 35 in quà fanno serrar, et stroppar, ne voleno, che li 41 intendino cosa alcuna
 de alcuna nuova.

Venuta adunque questa nova vose tolsero in un scortinio missier Lorenzo
 Celsi, il quale nelli Consegli precedenti, over scortinii mai fù tolto, perchè
 l'era zovene, et l'haveva padre vivo, tolto in detto scortinio, che fù de venere
 40 adi 16 luglio 1361 circa l'ora de terza per 25 de loro à punto fù eletto Dose,

32 del] de T_1 , in T_2 | havuda] havudo T_3 35 voleno] vogliono T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

45 *qual sua volontà procedeva, che atrovandose essendo zovene mercadante
 in Levante, un moro gli viste la sua ventura et disseli, come lui saria Dose
 della sua terra, ma che sotto el suo Dogado la scorreva pericolo de esser
 soggiogada, et mudar stado. Et acciò che questo non podesse esser, non vo-
 leva esser Dose per niente, ma erano in lui tante singolar parte, che molti
 delli 41 lo volevano far. Alcuni volevano far misier Piero Gradenigo, che fù
 50 fiol del quondam misier Bortholamio Dose. Alcuni misier Marco Corner el
 Cavallier, ancor che'l fosse in preson in Austria, si che erano sopra tal con-
 trasti, sopra i quali stettero tutto quel zorno, et anco il zorno seguente, che
 fù el zuoba adi 15 luio, che non poterono accordarse. El venere da matina à
 buon hora venne una nuova busa à Venetia, come misier Lorenzo Celsi, che
 55 era Capitania del Colfo era stà alle man con l'armada de Zenoesi, et haveva
 havuda una vittoria, et preso alcune sue galie, et fatto molti presoni, et non-
 dimeno era il contrario, che lui haveva havudo una gran stretta da Zenoesi,
 et però dall'ora in quà fanno serrar, et stroppar, ne voleno, che li 41 in-
 tendino cosa alcuna de alcuna nuova.*

60 *Venuta adunque questa vose tolsero in un scortinio misier Lorenzo Celsi,
 il quale nelli scortinii precedenti, mai fù tolto, perchè l'era zovene, et have-
 va padre vivo. Tolto in ditto scortinio, che fù di venere adi 16 luio 1361 cir-
 ca terza per 25 de loro à punto fù elletto Dose,*

44 mercadante] marcadante ε ζ 45 post gli add. disse et δ | disseli] dissegli ε ζ | lui om. ζ 47
 che om. ζ 57 una om. ζ 58 dall'ora] in tal hora ζ | quà] quale ζ 59 voleno] volevano ζ 60 scortini-
 o] scuttinio ε ζ 61 scortinii] scuttinii ε ζ | l'era] era ε ζ 62 scortinio] scuttinio ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

missier Lorenzo Celsi Procurator de San Marco de anni 50 in circa, quale se attrovava Capitanio in Colfo, et subito lo manifestorono, et inteso la Signoria tal elettion chiamorono subito el Conseglio, et messero alcune parte notade in un altro mio libro, et particolarmente fù messo parte de mandar 12
45 ambassadori incontra el Dose, che furono:

missier Francisco Venier; missier Giacomo Marango; missier Giacomo da Leze; missier Marco Zorzi; missier Bonifatio Minotto; missier Zorzi Baffo; missier Marin Dandolo; missier Lando Lombardo; missier Marco Marcello; missier Andrea Paradiso; missier Marin Foscarini; missier Piero
50 Cabriel.

Espediti li 12 ambassadori con la galia, et andati à trovar missier lo Dose eletto trovarono che era andato verso Corfù per le cose de Zenovesi, et come l'haveva havudo una stretta da Zenovesi, et trovato, et dettoli della sua elettion, lui deliberò de accettar el Dogado, et messo buon ordine
55 all'armada, et commesso al vicecapitanio quanto l'haveva da far avviosse verso Venetia con le galie, la sua, et quella che gli andò à portar la nova, et un'altra appresso.

53 trovato] trovatoli T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

misier Lorenzo Celsi de San Marco de età de anni 50 in circa, il quale se trovava Capitanio in Colfo, et subito lo manifestorono. Et inteso la Signoria tal ellettion chiamorono subito el Conseglio, et messero alcune parte notade in un altro mio libro. Et particolarmente fù messo parte de mandar 12 ambassadori incontra al Dose, li quali furono li sottoscritti:
65

12 ambassadori al Dose

misier Francisco Venier; misier Iacomo Marango; misier Iacomo da Leze; misier Marco Zorzi; misier Bonifatio Minotto; misier Zorzi Baffo; misier Marin Dandolo; misier Lando Lombardo; misier Marco Marcello; misier Andrea Paradiso; misier Marin Foscarini; misier Piero Cabriel.
70

Espediti li 12 ambassadori con la galia, et andati à trovar misier lo Dose elletto trovarono che era andato verso Corfù per le cose de Zenoesi, et come l'haveva havudo una stretta da Zenoesi. Et trovato, et dittogli della sua ellettion, lui deliberò accettar il Dogado, et messo buon ordine all'armada, et commesso al vicecapitanio quanto l'haveva da far avviose verso Venetia con le galie, cioè la sua, et quella che gli andò à portar la nova, et un'altra.
75

67 mio om. ζ 68 al] el e ζ | li sottoscritti om. ζ 72 Marin] Andrea e ζ 79 à ... un'altra] in contra ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Et zonto à Lio de Sabato adi 21 agosto da matina, et fattolo saper, li con-
 seglieri dettero ordine de mandarli el Bucentoro, à Santo Antonio, et li lo
 60 aspettorono. Lui con la galea venne à Santo Antonio ove montò sul Bucen-
 toro, et venne à San Marco, et desmontado de Bucentoro trovò li suoi 41,
 che lo aspettavano, con li quali andò in ghiesia de San Marco, et sopra el
 pergolo lo publicorono, el quale fece le parole al popolo, et il suo principio
 fù: Fides tua te salvum fecit, et caetera. Et tolta la collaudation del popolo,
 65 et fatte le solite cerimonie adi 21 agosto à ore 13 entrò in Dogado.

Il quale missier Lorenzo Celsi haveva padre vivo nominado missier Mar-
 co, et haveva uno fiol maschio nominado Zuanne, et una fia da maridar.

Intrado in Dogado, non le parendo conveniente, che suo padre gli facesse
 de baretta, nel friso della baretta Ducal fece far una crose, dicendo che se
 70 suo padre si cavava el capuzzo per farli reverentia, lui lo faceva alla crose,
 et non ad esso.

Il detto Dose essendo in Dogado, maridò sua fia in missier Andrea Cocho
 da Santa Ternita, et suo padre missier Marco fù fatto procurator de San
 Marco del 1363, il quale sopravisse à detto missier Lorenzo.

58 adi om. T₂ 59 – 61 à ... Bucentoro¹ om. T₁T₂ 65 21] 22 T₃ 67 nominado] nomado T₂ 69 de]
 da T₁T₂ | baretta¹] berretta T₃ 73 Santa Ternita] San Fantin T₂ | missier Marco om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

80 Et zonto à Lio de sabato adi 21 avosto da matina, et fattolo saper, li
 Conseglieri dettero ordine de mandargli il Bucentoro à Santo Antonio, et li
 lo aspettorono. Lui con la galia venne à Santo Antonio ove montò sul Bu-
 centoro, et venne à San Marco, et desmontado de Bucentoro, trovò li suoi
 41, che lo aspettavano, con li quali andò in chiesa de San Marco, et sopra
 85 il pergolo lo publicorono, el quale fece le parole al populo, et el suo princi-
 pio fù: Fides tua te salvum fecit, et caetera. Et tolta la collaudation del po-
 pulo, et fatte le solite cerimonie adi 21 avosto à hore 23 intrò in Dogado.

Il quale misier Lorenzo Celsi haveva padre vivo nominado misier Marco,
 et haveva uno fiol maschio nominado Zuanne, et una fia.

90 Et intrado in Dogado, non gli parendo conveniente, che suo padre li fa-
 cesse de barretta, nel friso della barretta fece far una crose, dicendo, che se
 suo padre si cavava el capuzzo per fargli reverentia, lui la faceva alla cro-
 se, et non ad esso.

Il ditto Dose maridò sua fia, essendo in Dogado in misier Andrea Cocho,
 95 et suo padre misier Marco fù fatto Procurator de San Marco del 1363, il
 quale sopravisse al ditto misier Lorenzo.

81 li] in ζ 82 ove] et δ 87 21] 22 ε ζ | post avosto add. 1361 ε ζ 90 intrado] intradosi ζ | li]
 gli ε ζ 91 post barretta add. ducal ε ζ 92 la] lo ε ζ 95 1363] mille et tresento et sessanta tre δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

75 Nel 1361 adi 29 settembriò venne à Venetia l'Arciduca d'Austria, et fù
messo ad allozzar in San Luca in la casa, che fù del quondam missier An-
drea Dandolo Dose. Fu speso in honorarlo da ducati 10000 in suso, perchè
80 se sforzono de farli tutti li honori possibili, de modo che'l restò tanto ben
contento, et satisfatto, quanto dir se possi, et zonto à casa sua subito el fece
liberar missier Marco Corner el Cavalier, et missier Zuanne Gradenigo, li
quali tornando dall'ambassaria dell'Imperador, capitadi in Austria erano stati
retegnudi, come de sopra è detto.

In tempo de questo Dose, Candia fece novità, fù causa missier Marco
Gradenigo, il quale usurpò detta Duchea. Intesa questa novella missier lo
85 Dose fece far subito una potente armada, Capitano missier Domenego Mi-
chiel, et appresso de lui furono fatti 2 proveditori, cioè missier Zuanne Dan-
dolo, et missier Piero Moresini. Fu ancora fatto uno esercito terrestre Capi-
tano missier Luchino dal Vermo. Fu mandata in Candia detta armada, et e-
sercito, et dopo longa strage, et gran fatica fù recuperada, nella qual recupe-
90 ration fecero tagliar la testa à missier Marco Gradenigo, poi à poco à poco
recuperarono il tutto, et pacificorono ogni cosa.

75 settembre] settembre T₂ 76 ad om. T₃ | in la] nella T₁/T₂ 79 dir ... possi] dirsi possa T₁/T₂ 81
dall'ambassaria] dall'ambasciata T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Nel principio del suo Dogado 1361 adi 29 settembriò venne à Venetia
l'Arciduca d'Austria, et fù messo ad allozzar à San Luca in la casa, che fù
del quondam misier Andrea Dandolo Dose. Fù speso in honorarlo da ducati
100 10 mille in suso, perchè si sforzono fargli tutti li honori possibili, de modo
che'l restò tanto ben contento, et satisfatto, quanto dir se possi. Et zonto à
casa sua subito el fece liberar misier Marco Corner Cavallier, et misier
Zuanne Gradenigo, li quali tornando dall'ambassaria dell'Imperador, capi-
tadi in Austria erano stà ritenudi, come de sopra appar.*

105 *In tempo de questo Dose, Candia fece novità, fù causa misier Marco
Gradenigo, el quale usurpò ditta Duchea. Intesa questa novità misier lo Do-
se fece far subito una potente armada, Capitano misier Domenego Michiel,
appresso di lui furono fatti doi proveditori, cioè misier Zuan Dandolo, et
misier Piero Moresini. Fù anco fatto uno essercito terrestre Capitano mi-
110 sier Luchino dal Verme. Fù mandata in Candia ditta armada, et essercito, et
dopò longa strage, et gran fatica fù recuperada. Nella qual recuperation fe-
cero tagliar la testa à misier Marco Gradenigo, poi à poco à poco recupe-
rorono el tutto, et pacificorono ogni cosa.*

98 ad allozzar] à lozar δ 106 Intesa] Inteso ζ 110 Luchino] Lucino ζ | et essercito om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- Nel 1362, trattandose certa materia in Pregadi, la qual missier lo Dose favoriva, et essendo de contraria opinon missier Nicolò Falier da San Tomà, el contradisse, nella qual contradittion el Dose disse, che lui lo haveva ingiuriado, si che lo fece commetter alli Avogadori de Commun, li quali lo placitorono al Consiglio, et fù condannato, come quì sotto.
- 95
- 1362, 18 luglio. In Libro Novella carte 84.¹
- Advocatores Communis.
- Si videtur vobis per ea quae dicta, et lecta sunt contra missier Nicolaum
- 100 Faletro Sancti Thomae pro verbis iniuriosis per eum dictis contra Dominum Ducem, quod procedatur contra eum.
- De parte _____ 180.
- De non _____ 104.
- Non sincerae _____ 46, captum.
- 105 Consiliiarii, et Capita de Quadraginta.
- Quod dictus missier Nicolaus Faletro Sancti Thomae privetur duobus annis omnibus offitiis, et regiminibus, consiliis, et beneficiis, et non possit revocari sub paena librarum mille pro quolibet ponente in contrarium.
- De questa _____ 197.
- 110 De questa che segue _____ 78.

97 ante 1362 add. Anno T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- Nel 1362, trattandosi certa materia in Pregadi, la qual misier lo Dose favoriva, et essendo de contraria opinion misier Nicolò Falier da San Tomà, il contradisse, nella qual contradittion el Dose disse, che lui lo haveva ingiuriado, si che lo fece commetter alli Avogadori de Commun, li quali lo placitorono al Consiglio, et condanado, come quì sotto è notado.
- 115
- 1362, 18 luio, in libro Novella à carte 84.¹
- 120 Advocatores Communis.
- Si videtur vobis per ea quae dicta, et lecta sunt contra misier Nicolaum Faletro Sancti Thomae pro verbis iniuriosis per eum dictis contra dominum Ducem, quod procedatur contra eum.
- De parte _____ 180.
- 125 De non _____ 104.
- Non sincerae _____ 46.
- Consiliiarii, et Capita de Quadraginta.
- Quod dictus misier Nicolaus Faletro Sancti Thomae privetur duobus annis omnibus offitiis, regiminibus, consiliis, et beneficiis, et non possit revocari sub paena librarum mille pro quolibet ponente in contrarium.
- 130 De questa _____ 197.

117 de] del ζ 127 de om. δ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 189 (84^f).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Non sincere _____ 57, fù presa.

Advocatores Communis.

115 Quod iste missier Nicolaus privetur tribus annis omnibus regiminibus, offitiis, et consiliis, et beneficiis Communis Venetiarum, ut in conditione suprascripta.

1363, 11 aprilis. In libro Veteri Rogatorum numero 30, carte 145 à tergo.¹

120 Si per ea, quae dicta, et lecta sunt videtur vobis, quod procedatur contra nobilem virum missier Victorem Pisani pro iniuriis, et aggressionibus dictis, et factis per ipsum in persona domini Petri Cornario Provisoris Communis, solum pro substinendo suo, coram Dominio.

De parte _____ 96.

De non _____ 3.

Non sincerae _____ 1, captum.

Dominus; missier Marinus Gradenigo Consiliarius.

125 Volunt, quod iste missier Victor privetur uno anno omnibus offitiis, consiliis Venetiarum intus, et extra, et condemnetur in ducatis duecentos, nec

116 ante 1363 add. Anno T₂ | à tergo om. T₂ **118** Victorem] Victorium T₁T₂ **120** coram] contram T₂ **123** 1] 2 T₃ **125** Volunt] Volumus T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Advocatores Communis.

135 Quod iste misier Nicolaus Faletro privetur tribus annis omnibus regiminibus, offitiis, et consiliis, et beneficiis Communis Venetiarum, cum conditione sopranotata.

De questa _____ 78.

Non sincerae _____ 57.

1363, 11 aprilis, in libro Veteri Rogatorum numero 30, carte 145 à tergo.¹

140 Si per ea, quae dicta, et lecta sunt videtur vobis, quod procedatur contra nobilem virum misier Victorem Pisanum pro iniuriis, et aggressionibus dictis, et factis per ipsum in personam domini Petri Cornario Provisoris Communis, solum pro substinendo officio suo, coram Dominio, quod procedatur contra eum.

De parte _____ 96.

145 De non _____ 3.

Non sincerae _____ 1.

Dominus; misier Marinus Gradenigo Consiliarius.

Volunt, quod iste misier Victor privetur uno anno omnibus offitiis, consiliis Venetiarum intus, et extra, et condemnetur in ducatis ducentis, nec pos-

134 cum] ut in **δ** **138** aprilis] april ζ | à om. ε ζ | tergo om. ζ **148-149** consiliis] consilii ε ζ

¹ Cfr. ASV, Senato, deliberazioni, misti, reg. 30 (31/05/1361-22/04/1363), f. 145^v

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

possit sibi fieri gratia, donum, remissio, vel recompensatio sub paena librarum mille pro quolibet ponente, vel consensiente in contrarium.

De questa _____ 11.

- 130 Missier Marcus Maurocenus, Missier Nicolaus Barbadico, consiliiarii. Volunt, quod privetur uno anno omnibus offitiis, et beneficiis, et consiliis Communis Venetiarum intus, et extra, et libras 500 solvat, et non possit fieri gratia, donum, et caetera:

De questa _____ 11.

- 135 Missier Iacobus Bragadeno, Missier Lucas Caravello, Missier Angelus Minzono, Capita de Quadraginta.

Volunt, quod privetur provisoria Cretae, ad quam erat electus, et condemnatur in ducatis duecentos, et non possit fieri gratia, et caetera:

De questa _____ 40.

- 140 Poi _____ 60, et fù presa questa.

Missier Marcus Superantio, Missier Zaccarias Contareno.

Volunt, quod privetur duobus annis omnibus offitiis, beneficiis, et consiliis nostris Venetiarum intus, et extra, et condemnatur in ducatis mille cum conditionibus supradictis.

130 ante Missier add. Dominus T₂ | post Maurocenus add. Consiliarius T₂ | consiliiarii] consiliarius T₂ **133** gratia] gratiam T₂ | donum om. T₂ **135** ante Missier add. Dominus T₂ **138** post gratia add. donum T₂ **140** presa] presta T₁ **141** – **148** Missier¹ ... 2 om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 150 sit sibi fieri gratia, donum, remissio, vel recompensatio sub paena librarum mille pro quolibet Consiliario ponente, vel consensiente in contrarium:

De questa _____ 11.

Misier Marcus Maurocenus, Misier Nicolaus Barbadico, Consiliiarii.

- 155 Volunt, quod privetur uno anno omnibus offitiis, et beneficiis, et consiliis Communis Venetiarum intus, et extra, et solvat libras 500, et non possit fieri ei gratia ut supra:

De questa _____ 11.

Misier Iacobus Bragadeno, Misier Lucas Caravello, Misier Angelus Minzono, Capita de Quadraginta.

- 160 Volunt, quod privetur provisoria Cretae, ad quam erat electus, et condemnatur in ducatis ducentis, et non possit fieri gratia.

De questa _____ 40, 60.

Misier Marcus Superantio, Misier Zaccarias Contareno, Consiliiarii.

- 165 Volunt, quod privetur duobus annis omnibus offitiis, beneficiis, intus, et extra, et condemnatur in ducatis 200 cum conditione dicta

De questa _____ 17.

Advocatores Communis

150 sibi om. ζ **152** post 11 add. de non [...], non sinceræ [...] ζ **154** et¹ om. ε ζ **157** post 11 add. de non [...], non sinceræ [...] ζ **159** Minzono] Mincono ζ **163** Consiliiarii om. δ **164** – **168** intus ... beneficiis om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 145 De questa _____ 20.
 Poi dell'istessa _____ 29.
 Non sincere _____ 2.
 Poi _____ 2.
- In tempo de questo Dose 1363, parlando missier Zuanne Zen contra la
 150 opinion del Dose, el Dose disse, che lui lo haveva ingiuriado, et fece, che li
 Consiglieri lo commessero alli Avogadori de Comun, li quali lo placitoro-
 no, ma fù assolto, come qui sotto.
- 1363, 10 luglio. In Rogatoris, in Libro Veteri Rogatorum.¹
 Advocatores Communis.
- 155 Si videtur vobis, quod procedatur contra nobilem virum missier Ioannem
 Zenum pro verbis iniuriosis, et inhonestis modis, quos dicitur observasse
 contra personam domini Ducis in Consilio Rogatorum.
- De parte _____ 36.
 De non _____ 55.
- 160 Non sinceræ _____ 9, fuit absolutus.

149 post Dose add. nel T₂ 153 ante 1363 add. Anno T₂ [Rogatoris] Rogatis T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- Quod privetur duobus annis omnibus officiis, benefficiis, et consiliis
 nostris Venetiarum intus, et extra, et condemnetur in ducatis mille cum
 170 conditionibus supradictis.*
- De questa _____ 20, 29.
 Non sincere _____ 2, 2.*
- In tempo de questo Dose 1363, parlando misier Zuan Zen contra la
 175 opinion del Dose disse, che lui lo haveva ingiuriado, et fece, che li Conse-
 glieri lo commessero alli Avogadori de Commun, li quali lo placitorono, ma
 fù assolto, come qui sotto appar.*
- 1363, 10 luio, in Rogatis, in libro Veteri Rogatorum.¹
 Advocatores Communis.*
- Si videtur vobis, quod procedatur contra nobilem virum misier Ioannem
 180 Zenum pro verbis iniuriosis, et inhonestis modis, quos dicitur observasse
 contra personam domini Ducis in Consilio Rogatorum.*
- De parte _____ 36.
 De non _____ 55.
 Non sinceræ _____ 9.*

176 qui om. ζ

¹ Cfr. ASV, Senato, deliberazioni, misti, reg. 31 (28/04/1363-10/07/1366), f. 25^r.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1363, 23 novembris. In Libro 31 Rogatorum carte 47.¹

Si videtur vobis per ea, quae dicta, et lecta sunt, quod procedatur contra virum nobilem missier Andream Contareno Procuratorem Sancti Marci super commissariis, qui missus ambassator, et provisor à parte Cretae simul cum sociis suis rediit Venetias in damnum, et detrimentum status Venetiarum, et contra honorem dominationis non habendo mandatum aliquod à nostro Dominio.

De parte _____ 64.
De non _____ 23.
170 Non sincerae _____ 13, captum.

Dominus, et Consiliariis.

Quod iste missier Andreas Contareno Procurator privetur quod nunquam possit esse ambassator, et provisor in insula Cretae, neque pro facti dictae insulae, et solvat ducatos duecentos.

175 De questa _____ 28.
Missier Donatus Donato, missier Alexander de Priolis, Capita de Qua-

161 ante 1363 add. Anno T₂ **162** et ... sunt] sunt et lecta T₂ **163** virum nobilem] nobilem virum T₃ **164** commissariis] commissiones T₂ **171** Consiliariis] Consilarii T₂ **176** ante Missier add. Dominus T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1363, 23 novembrio, in libro 31 Rogatorum carte 47.¹

185 Si per ea, quae dicta, et lecta sunt videtur vobis quod procedatur contra virum nobilem misier Andream Contareno Procuratorem Sancti Marci super commissariis, qui missus fuit Ambassator, et provisor à parte Cretae.

Simul cum sociis suis rediit Venetias in damnum, et detrimentum status Venetiarum, et contra honorem Dominationis, non habendo mandatum aliquod à nostro Dominio.

190 De parte _____ 64.
De non _____ 23.
Non sincerae _____ 13.

Dominus. Consiliariis.

195 Quod iste misier Andreas Contareno Procurator privetur quod nunquam possit esse Ambassator, et Provisor in insula Cretae, neque pro factis dictae insulae, et solvat ducatos ducentos.

De questa _____ 28.
Misier Donatus Donatus, misier Alexander de Priolis, Capita de Quadraginta.

200 Volunt, quod privetur quod numquam esse possit Ambassator nec provi-

194 Consiliariis] Consilarii ε ζ **201** – **202** quod² ... dictum] ut supra δ

¹ Cfr. ASV, Senato, deliberazioni, misti, reg. 31(28/04/1363-10/07/1366), f. 47^r.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

draginta.

Volunt, quod privetur ut supra, et solvat libras 500.

De questa _____ 8.

180 Advocatores Communis.

Quod privetur ut supra, et solvat libras mille.

De questa _____ 51.

Non sincere _____ 13, fù presa.

1363, die supradicta.

185 Si videtur vobis per ea quae dicta, et lecta sunt, quod procedatur contra missier Petrum Zane occasione praedicta.

De parte _____ 69.

De non _____ 15.

Non sinceræ _____ 14, captum.

190 Dominus, et Consilarii, et missier Donatus Donato Caput de Quadraginta.

Volunt, quod iste missier Petrus Zane solvat ducatos centum.

De questa _____ 51, fù presa.

Missier Alexander de Priolis Caput de Quadraginta.

195 Vult partem, sicut posuit contra missier Andream Contarenum Procuratorem.

 178 Volunt quod] Volumus ut T: 184 ante 1363 add. Anno T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*sor, ut est dictum, et solvat libras 500.**De questa _____ 8.**Advocatores Communis.*205 *Quod privetur ut supra, et solvat libras mille.**De questa _____ 51.**Non sincere _____ 13.**Die supradicta 23 novembris 1363.*210 *Si videtur vobis, quod procedatur contra misier Petrum Zane occasione praedicta:**De parte _____ 69.**De non _____ 15.**Non sinceræ _____ 14.**Dominus, Consilarii, et Donatus Donato, Caput de Quadraginta.*215 *Volunt, quod iste misier Petrus Zane solvat ducatos centum.**De questa _____ 51.**Misier Alexander de Priolis, Caput Quadraginta.**Vult partem, sicut posuit contra misier Andream Contareno Procuratorem.*

 208 23 ... 1363 om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- De questa _____ 38.
 Advocatores Communis.
 Volunt partem quam posuerunt contra missier Andream Contareno Pro-
 200 curatorem.
 De questa _____ 4.
 Non sinceræ _____ 8.
 1363, die dicta 23 novembris.
- Si videtur vobis, quod procedatur contra nobilem virum missier Franci-
 205 scum Bembo occasione praedicta.
 De parte _____ 78.
 De non _____ 11.
 Non sinceræ _____ 12, captum.
 Dominus, et Consiliariis.
- 210 Volunt, quod privetur, quod nunquam possit esse ambassador, aut
 provisor pro factis Cretae, et solvat ducatos duecentos.
 De questa _____ 52, fù presa.
 Capita de Quadraginta.
 Volunt partem, quam posuerunt contra alios.

199 Contareno] Contarenum T; 203 ante 1363 add. Anno T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 220 De questa _____ 38.
 Advocatores Communis.
 Volunt partem quam posuerunt contra misier Andream Contareno Pro-
 curatorem.
- 225 De questa _____ 4.
 Non sinceræ _____ 8.
 Die dicta 23 novembris 1363. Si videtur vobis, quod procedatur contra
 nobilem virum misier
 Franciscum Bembo occasione praedicta.
- 230 De parte _____ 78.
 De non _____ 11.
 Non sinceræ _____ 12.
 Dominus; Consiliariis.
- 235 Quod privetur, quod nunquam esse possit ambassador, aut provisor pro
 factis Cretae, et solvat ducatos ducentos.
 De questa _____ 52.
 Capita Quadraginta.
 Volunt partem, quam posuerunt contra alios.

232 Consiliariis] Consilarii ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 215 De questa _____ 20.
 Advocatore Communis.
 Volunt partem, quam posuerunt contra alios.
 De questa _____ 11.
 Non sincere _____ 19.
- 220 In tempo de questo Dose viveva missier Francesco Petrarca, et scrisse in laude de questa Terra, et è notà in Cancellaria 1362, 4 settembrio in Libro Novella carte 85.
 1362, primo ianuarii. In Libro Novella carte 82 à tergo.¹
- 225 Quia in promissione domini Ducis continetur, quod non possit exire extra Ducatum Venetiarum sine licentia huius Maioris Consilii, vadit pars, quod pro honorando, et associando Dominum Regem Cypri, qui cras vadit, et facit viam de Mestre, Dominus pro nunc possit exire, et ire usque ad illum locum, qui videbitur pro honore Terrae, et si consilium est contra etcaetera.
- 230 In tempo de questo Dose venne à Venetia el Re de Cipro, al quale furono fatti grandissimi honori, et fù allozado sul traghetto à San Luca in casa sua, la qual poi lui donò à quelli da Cà Corner dall'episcopia, che la godeno al

223 ante 1362 add. Anno T₂ 225 Venetiarum] Venetum T₂ 228 videbitur] videtur T₂ | etcaetera om. T₁

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- De questa _____ 20.
 Advocatores Communis.
- 240 Volunt partem, quam posuerunt contra alios.
 De questa _____ 11.
 Non sincere _____ 19.
- In tempo di questo Dose, misier Francesco Petrarca viveva, et scrisse in laude di questa Terra, et è notà in Cancellaria 1362, 4 settembrio in libro
- 245 Novella carte 85.
 1362, primo Ianuarii, in libro Novella carte 82 à tergo.¹
- 250 Quia in promissione domini continetur, quod ipse non possit exire Ducatu Venetiarum sine licentia huius maioris Consilii, vadit pars, quod pro honorando, et associando dominum Regem Cypri, qui cras recedit, et facit viam de Mestre, Dominus pro nunc possit exire, et ire usque ad illum locum, qui videbitur pro honore Terrae. Et si consilium est contra etcaetera.
- In tempo di questo Dose venne à Venetia el Re di Cipro, al quale furono fatti grandissimi honori, et fù allozado sul traghetto à San Luca in casa sua, la qual lui poi donò à quel.li da Cà Corner dalla episcopia, li quali la gal-

246 à om. ε ζ | tergo om. ζ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 196 (87^v).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

presente.

1364, 8 augusti. In Novella carte 82.¹

Advocatores Communis.

235 Si per ea, quae dicta, et lecta sunt videtur vobis, quod procedatur contra missier Nicolaum Faletro quondam missier Pauli, qui tam inique, et contra Deum, et iustitiam fecit ervere oculos missier Thomae Barbadico, et comito suo, et aliis quatuor sociis, ut audivistis.

De parte _____ [...].

240 De non _____ 27.

Non sincerae _____ 47, captum.

245 Quod iste missier Nicolaus Faletro quondam missier Pauli sit perpetuo bannitus de Venetiis, et de omnibus terris, et locis subditi Dominio, et Communi Venetiarum, et quicumque eum daret in fortiam nostram, vel alicuius nostrorum Rectorum, Capitum, vel Supracomitum, aut eum accusaret, ita quod per eius accusationem veniret in fortiam nostram, vel alicuius nostrorum Rectorum, Capitum, vel Sopracomitum, habeat à nostro Commune ducatos mille, et ultra hoc habeat semper licentiam armorum

250 Et si idem Nicolaus veniret in fortiam alicuius nostrorum rectorum, capitum, et supracomitum, ipse rector, capitaneus, vel supracomitus eundem ad nos in ferris, et sub fida custodia mittere teneantur, et quandocumque conti-

235 videtur] videatur *T*₂ 237 comito] comiti *T*₃ 243 bannitus] banditus *T*₁*T*₂ | subditi] subditis *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

255 *deno fino al presente zorno.*

1364, 8 Augusti, in libro Novella carte 92.¹

Advocatores Communis.

260 *Si per ea, quae dicta, et lecta sunt videtur vobis, quod procedatur contra misier Nicolaum Faletro quondam misier Pauli, qui tam inique, et contra Deum, et iustitiam fecit ervere oculos misier Thomae Barbadico, et comito suo, et aliis quatuor sociis, ut audivistis.*

De parte _____ [...].

De non _____ 27.

Non sincerae _____ 47.

265 *Quod iste misier Nicolaus Faletro quondam misier Pauli sit perpetuo bannitus de Venetiis, et de omnibus terris, et locis subditi Dominio, et Communi Venetiarum. Et quicumque eum daret in fortiam nostram, vel alicuius rectorum nostrorum Capitum, vel Supracomitum, aut eum accusaret, ita quod per eius accusationem veniret in fortiam nostram, vel alicuius rectorum nostrorum Capitum, vel Sopracomitum, habeat à nostro Commune ducatos mille, et ultra hoc habeat semper licentiam armorum.*

270 *Et si idem Nicolaus venerit in fortiam alicuius rectorum nostrorum, capitum, vel supracomitum, ipse rector, capitus, vel supracomitus eundem ad nos in ferris, et sub fida custodia mittere teneantur. Et quandocumque cont-*

¹ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 205 (92¹).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

gerit ipsum esse in fortia nostra, ducatur in medio duarumcolumnarum, et
 ibi ervantur sibi ambo oculi, et proiiciantur in canale, sicut ervere fecit, et
 proiicere in aquam supradictis, et postea incidantur sibi ambae manus, quae
 255 ponantur sibi ad collum, et cum ipsis ad collum super unum par furcarum,
 quae fient in canali per oppositum dictarum duarum columnarum suspenda-
 tur, taliter quod moriatur. Nec possit navigare suum havere, sine bona, nec
 facere navigare cum aliquibus nostris navigiis armatis, vel disarmatis, sub
 paena perdendi totum id quod navigaret, seu faceret navigare, et sub paena
 260 illi, qui illud navigaret de quinquaginta pro centenario in suis propriis bonis,
 quarum paenarum tertium sit accusatoris, si accusator super inde erit, per
 quam accusationem veritas habita sit, tertium Communis, et tertium illius
 rectoriis, capitanei, vel provisoris, seu Advocatoris Communis, quibus pri-
 mo facta fuerit accusa, et accusator teneatur de credentia. Et insuper non
 265 possit dictus missier Nicolaus nec suum havere intus nec de foris tractari,
 nec defendi in aliqua parte pro Veneto in civilibus ullo modo, neque in cri-
 minalibus, et praedicta gridentur publice in Sancto Marco, et Rivoalto, et
 scribantur omnibus rectoribus nostris, qui in suis regiminibus, faciant hoc
 publice proclamari, et addatur in commissionibus eorum, et omnium Capi-
 270 tum, et sopracomitum, quod hoc debeat inviolabiter observari. Et ultra hoc

256 par om. T₃ | furcarum] furcarium T₂ 259 seu] sau T₃ 261 inde erit] inderit T₁T₂
 accusationem] occasionem T₂ 264 facta fuerit] fuerit facta T₂ 265 de om. T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

275 igerit ipsum esse in fortia nostra, ducatur in medio duarum columnarum, et
 ibi ervantur sibi ambo oculi, et proiiciantur in canale, sicut ervere fecit, et
 proiicere in aquam supradictis, et postea incidantur sibi ambae manus,
 quae ponantur sibi ad collum, et cum ipsis ad collum super unum par furca-
 rum, quae fient in canali per oppositum dictarum duarum columnarum su-
 280 spendatur, taliter quod moriatur. Nec possit suum havere, sine bona, navi-
 gare nec navigare facere cum aliquibus nostris armatis, vel disarmatis, sub
 paena perdendi totum id quod navigaret, seu faceret navigare. Et sub paena
 illi, qui illum navigaret ducati quinquaginta pro centenario in suis propriis
 bonis, quarum paenarum tertium sit accusatoris, si accusator inde erit, per
 285 quam accusationem veritas habita sit, tertium Communis, et tertium illius
 rectoriis, capitanei, vel provisoris, seu Advocatoris Communis, quibus pri-
 mum facta fuerit accusa, et accusator teneatur de credentia. Et insuper non
 possit dictus misier Nicolaus nec suum havere intus nec de foris tractari,
 nec defendi in aliqua parte pro Veneto in civilibus ullo modo, neque in cri-
 290 minalibus. Et praedicta cridentur publice in Sancto Marco, et Rivoalto, et
 scribantur omnibus rectoribus nostris, qui in suis regiminibus, faciant hoc
 publice proclamari, et addatur in commissionibus eorum, et omnium Capi-
 tum, et supracomitum, quod hoc debeat inviolabiter observari. Et ultra hoc

283 quinquaginta] 500 ε; 100 ζ 290 cridentur] gridentur δ 291-292 faciant ... proclamari]
 hoc faciant publicare ζ 293 inviolabiter] inviolabiliter ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

de dictis bonis suis omnibus debetis in quibus miste teneatur tam Communi,
 quam spetialibus personis, cum condictione, quod si aliquis peteret, quod
 non debeat habere, cadat de soldos decem pro libra. Et debeant de bonis ip-
 275 sis accipi mille ducatos, qui debeant dividi equaliter inter istos orbatos, et
 haeredes orbatorum defunctorum, et si nullus heres illorum orbatorum repe-
 riretur defunctorum, tunc debeat pars illorum dividi equaliter istis supranomi-
 280 natis, et haeredibus eorum, et quia dicitur, quod unus istorum est banditus
 de Venetiis, ita quod non videtur habere aliquod organum petendi ex nunc
 sit captum, et intelligatur, quod devenire debeat pars ipsa in filios suos tam
 masculos, quam feminas. Et de residuo bonorum suorum omnium ordinetur
 ex nunc, quod ponatur in procuratia, et creentur tutores filiis dicti Nicolai,
 tamquam si esset mortuus, qui ipsis denariis debeant uti, et poni ad lucrum,
 sicut faciunt de aliis bonis pupillorum, et orphanorum, de quo lucro subveni-
 re debeant filiis dicti Nicolai, secundum quod eis videbitur, ita quod dicta
 285 bona nunquam possint devenire in dictum missier Nicolaum ullo modo, sed
 omnibus bonis suis privatus sit, quae ad utilitatem filiorum suorum debeant
 conservari, et quando filia pavenerit ad aetatem legitimam maritari debeat
 cum ea dote, quae dominationi videbitur, et ressiduum sit filii sui, et prae-
 dicta revocari non possint, neque fieri gratia, donum, vel remissio sub paena

271 miste] iuste T₃ 273 ipsis] ipsius T₂ 282 lucrum] locum T₂ 283 et orphanorum om. T₂
 subvenire] subveniente T₂ 287 post debeat add. et T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

de dictis bonis suis omnibus debetis in quibus teneatur tam Communi, quam
 295 spetialibus personis, cum condictione, quod si aliquis peteret, quod non de-
 beat habere, cadat in soldos decem pro libra. Et debeant de bonis suis ipsis
 accipi mille ducatos, qui debeant dividi equaliter inter istos orbatos, et hae-
 redes orbatorum defunctorum, et si nullus heres illorum orbatorum reperi-
 retur defunctorum, tunc debeat pars illorum dividi equaliter istis supravivi-
 300 ventibus, et haeredibus eorum. Et quia dicitur, quod unus istorum est banni-
 tus de Venetiis, ita quod non videtur habere aliquod organum petendi ex
 nunc sit captum, et intelligatur, quod devenire debeat pars illa in filios suos
 tam masculos, quam feminas. Et de residuo bonorum suorum omnium ordi-
 netur ex nunc, quod ponatur in procuratia, et creentur tutores filiis dicti Ni-
 305 colai, tamquam si esset mortuus, qui ipsis denariis debeant uti, et poni ad
 lucrum, sicut faciunt de aliis bonis pupillorum, et orphanorum, de quo lucro
 subvenire debeant filiis dicti Nicolai, secundum quod eis videbitur, ita quod
 dicta bona nunquam possint devenire in dictum missier Nicolaum ullo modo,
 sed omnibus bonis suis privatus sit, quae ad utilitatem filiorum suorum de-
 310 beant conservari. Et quando filia pavenerit ad aetatem legitimam debeat
 maritari cum ea dote, quae dominationi videbitur. Et ressiduum sit filii sui.
 Et praedicta revocari non possint, neque fieri gratia, donum, vel remissio

296 debeat] debet ζ | soldos] solidos ζ 297 ducatos] ducati ε ζ 300 supraviventibus]
 supravenientibus ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

290 ducatorum 500 pro quolibet ponente, vel consentiente partem in contrarium,
et caetera.

Nel 1363, 13 luglio come appar in Libro numero 31 Vecchio de Pregadi. Fu preso de scriver al Papa, et Cardenali in raccomandation de missier Polo Foscari Iuris utriusque doctor, et fiol de missier Zuanne.

295 Nel 1363, 11 settembrio missier Marco Celsi padre del Dose fù fatto Procurator de San Marco, qual morì poi nel 1369.

Nel 1364 adi 13 marzo se attrovava missier Zuanne Loredan Primocerio de San Marco.

L'ultimo anno del suo Dogado 1365, essendo morto missier Benintendi
300 de Ravegnani Cancellier grandò, fù fatto in suo luogo adi 15 luglio missier Rafael Caresini.

Molte altre cose successero nel suo tempo, come nelle croniche, et historie se leze. Et è da saper, che'l detto Dose era fatto tanto imperioso, che'l non voleva, che alcuno gli contradicesse, et era opinion dei vecchi, che se'l non
305 moriva, facilmente per questi suoi modi el faceva l'esito de missier Marin

292 Pregadi] Rogadi T_1T_2 304 se'l] se T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

sub paena ducatorum 500 pro quolibet ponente, vel consentiente partem in contrarium.

315 *Nel 1363, 13 luio, come appar in libro numero 31 vecchio de Pregadi.*

Fù preso di scriver al Papa, et Cardenali, in raccomandation de misier Polo Foscari Iuris utriusque doctor, et fiol de misier Zuanne.

Nel 1363, adi 11 settembrio misier Marco Celsi padre del Dose fù fatto Procurator di San Marco, il qual morì poi nel 1369.

320 *Nel 1364 adi 13 marzo se attrovava misier Zuanne Loredan Primocerio de San Marco.*

Il Dose Celsi maridò essendo in Dogado una fiola, et dettela à misier Andrea Cocho da Santa Trenità

L'ultimo anno del suo Dogado 1365, essendo morto misier Benintendi di
325 *Ravegnani Cancellier grandò, fù fatto in suo luogo misier Rafael Caresini, il quale poi del 1381, à tempo della guerra di Chioza fù fatto uno di 30 del mazor Consiglio.*

Molte altre cose successero in suo tempo, come nelle croniche, et historie si leze. Et è da saper, che'l ditto Dose era fatto tanto imperioso, che'l non
330 *voleva, che alcuno gli contradicesse. Et è opinion de vecchi, che se'l non*

317 doctor] doctoris ε ζ | Zuanne] Zane ζ 323 Trenità] Ternita ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Falier, ma Dio provedette, che'l morì adi 18 luglio 1365 de venere, havendo dogado anni 4, et zorni 2, et la mattina seguente fù portado alla sepoltura alla Celestia. Lassò come è ditto uno fiol zovene nominado Zuanne.

306 che'l] che *T*₃ 308 – 309 zovene ... Zuanne] Zuanne nominado Zovene *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

moriva, facilmente per questi suoi modi el faceva l'esito de misier Marin Falier. Ma Dio provedette, che'l morì adi 18 luio 1365 de venere, havendo dogado anni 4, et zorni doi. Et la mattina seguente fù portado alla sepoltura alla Celestia. Lassò come è ditto uno fiol zovene, nominado Zuanne.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1365

Die Sabbati, 19 iulii. Post nonam.

In nomine etcaetera.

Vacante ducatu etcaetera.

5 Consilium vocatum, et caetera.

Si attrovavano allora alla Banca li infrascritti Conseglieri:

missier Pangrati Zorzi; missier Piero Sten; missier Alban Moresini; missier Francesco Bembo; missier Zaccaria Contarini; missier [...].

Et li infrascritti erano Capi de Quaranta:

10 missier Zuanne Contarini; missier Nicolò Soranzo; missier Zuanne Badoer.

Li quali posero le parte solite, et notade alli suoi luoghi, furono poi eletti li 5 correttori sopra la promission del nuovo Dose futuro, che furono:

15 missier Piero Trivisan; missier Andrea Contarini Procurator; missier Piero Zane; missier Zuanne Mocenigo; missier Francesco Bembo.

9 li ... erano *om.* T₂ 12 posero] presero T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1365.

Die Sabbati, 19 iulii, post nonam.

5 *In nomine domini nostri Iesu Christi, et beatae Mariae Virginis matris suae, nec non gloriosi Apostoli, et Evangeliste protectoris nostri Sancti Marci.**Vacante ducatu per obitum incliite recordationis domini Laurentii Celsi, Ducis Venetiarum, qui obiit die hesterna inter campanam longam, et vesperras.**Consilium vocatum est pro factis et provisionibus, et caetera.*10 *Si attrovavano all'hora alla banca li infrascritti Consiglieri, et Capi de Quaranta**Li Conseglieri:*15 *missier Pangrati Zorzi; missier Piero Sten; missier Alban Moresini, missier Francesco Bembo; missier Zaccaria Contarini; missier [...].**Capi de Quaranta:**missier Zuan Contarini; missier Nicolò Soranzo; missier Zuan Badoer.**Li quali posero le parte solite, et notade alli suoi luoghi. Furono poi eletti li cinque Correttori sopra le promission del Dose futuro, che furono:**Cinque Correttori*20 *missier Piero Trivisan; missier Andrea Contarini Procurator; missier Piero Zane; missier Zuan Mocenigo; missier Francesco Bembo.*

12 Li *om.* δ 19 Cinque *om.* δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Espedite le correttioni delle promission, et confermado in arengo, fù dato principio alla elettion del Dose, secondo l'ordinario sino alli 41, che sono notadi altrove.

20 Li quali 41 chiamadi, et intradi tutti in camera, et fatti venir tutti alla presentia della Signoria per el vice Cancelliere Grande gli fù letto il suo capitulare, et poi dato solenne zramento iusta el consueto, et poi mandati nel luogo preparatogli, li quali serradi vennero alli scortinii, essendo molti de loro inclinadi à far missier Andrea Contarini Procurator, il quale era andato fuora della Terra, et chi era per lui dentro alli 41, fecero saper, che non lo elezessero, perchè mai lui accetteria per l'opinione, che l'haveva, come nella
25 creation del Celsi fù detto. Si che queste parole li fecero restar de elezerlo, à benchè nelli scortinii sempre el fosse tolto. Nelli quali scortinii missier Marco Corner haveva più ballotte degli altri, accennando de volerlo far, zache el

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Espedite le correttioni della promission, et confermade in arengo, fù dato principio alla ellection del Dose, secondo l'ordinario fino che furono eletti li 41 dalli 11. Li quali 41 fanno il Serenissimo Principe.

25 *1365, 20 luio, de domenega, circa vespero.*

Fù chiamado el Consejo, et chiamadi li 41 eletti dalli 11 che sono l'infrascritti:

misier Nicolò Falier da Santo Apponal; misier Zuan Foscarini Procurator; misier Zuan Dandolo Cavallier; misier Iacomo Dolfin da San Cancian; 30 misier Francesco Soranzo; misier Zuan di Prioli da San Tomà; misier Iacomo Diedo; misier Francesco Bembo el grando; misier Zuanne d'Arpin; misier Stefeno Belegno; misier Francesco Moro; misier Zuan Grimani; misier Bellin da Molin; misier Francesco Gritti; misier Zuan Mocenigo; misier Pantalon Barbo; misier Francesco Loredan Grando; misier Bortholomio 35 Querini; misier Marco Corner Cavallier Procurator; misier Nicolò Zen; misier Piero Trivisan el grando; misier Marco Barbaro el grando; misier Nicolò Zustignan Procurator; misier Piero Polani; misier Marco Baseio; misier Nicolò Orio; misier Piero Zorzi; misier Marco Roman; misier Nicolò Contarini quondam misier Michiel; misier Polo Moresini quondam 40 misier Alessandro; misier Michiel Bon; misier Nicolò Valaresso; misier Polo Venier el grando, misier Marin Memmo; misier Almorò Gradenigo quondam misier Bortholamio Dose; misier Andrea Erizzo Procurator; misier Stefano Marioni; misier Simon Michiel; misier Piero Zane; misier Maffio Emo; misier Maffio Donado.

45 *Li quali soprascritti 41 chiamadi, et intradi tutti in camera, et fatti venir alla presentia della Signoria per el vice Cancellier grando, gli fù letto el suo capitular, et poi dato solenne zramento iusta el consueto, et poi*

41 Almorò] Armorò ε ζ 47 dato] datogli ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

30 Contarini non voleva, ma missier Zuanne d'Arpin, che favoriva missier
 Zuanne Foscarini, et anco lui se accostava, parlò contra missier Marco Cor-
 ner dicendo, che l'era vecchio, et che'l non poderia esercitar secondo el bi-
 sogno, et che le cose patiriano, ancora che l'haveva mogier popular, che sa-
 35 ria un vilipender la dignità, perchè le donne non se degnariano, come le non
 facevano ancora che la fosse mogier de un Cavalier, et Procurator, oltra de
 ciò, che l'haveva assai amicitie con Signori, cosa molta pericolosa. Alle qua-
 li opposition missier Marco respose, et se giustificò con grande humanità, de
 sorte che tutti romasero ben contenti, et disse che'l non poteva negar, che'l
 non fosse vecchio, ma per gratia de Dio ben prosperoso, et gagliardo, et che
 40 l'era diventà vecchio in li servitii del Stado per esser andato sempre attorno,
 ne mai erano restadi de dargli carghi, li quali lui non haveva saputo mai re-

32 patiriano] patiranno T₃ 33 le non] non le T₁T₂ 37 che'l¹] che T₃ 38 ben om. T₂ 39 del] dello
 T₂ 40 carghi] carichi T₂ | saputo mai] mai saputo T₂ 40-41 recusar] refudar T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

50 *mandati nel luogo preparatogli, li quali serradi vennero alli scortinii. Es-
 sendo molti de loro inclinadi à far misier Andrea Contarini Procurator, il
 quale era andà fuora della Terra, et chi era per lui dentro li 41, fecero à
 saper, che non lo ellezessero, perchè mai lui accetteria per l'opinione, che
 l'haveva, come nella creation del Celsi fù ditto. Si che queste parole li fece-
 ro restar di ellezzerlo, benchè in li scortinii sempre fosse tolto. Nelli quali
 55 scortinii misier Marco Corner Cavallier Procurator haveva più ballotte de-
 gli altri, cignando volerlo far, zache el Contarini non voleva. Ma misier
 Zuan d'Arpin, che favoriva misier Zuan Foscarini, et anco lui se accostava,
 parlò contra misier Marco Corner dicendo, che l'era vecchio, et che'l non
 poderia essercitarse secondo el bisogno, et che le cose patiriano. Ancora
 che l'haveva moier popular, che saria un vilipender la dignità del Dogado,
 60 perchè le donne non se degnariano, come le non facevano, ancora che la
 fosse mogier di un Cavallier, et Procurator, oltra de ciò, che l'haveva assai
 amicitie con Signori, cosa molto pericolosa. Alle quali opposition misier
 Marco Corner respose, et si giustificò con grande humanità, de sorte che
 tutti romasero ben contenti.
 65 Et disse che'l non poteva negar, che'l non fosse vecchio, ma per gratia
 de Dio ben prosperoso, et gagliardo, et che l'era diventà vecchio in li servi-
 tii del Stado, per esser andà sempre attorno, ne mai erano restadi de dargli
 carghi, li quali lui non haveva saputo recusar. Et ultimamente era stà fatto*

48 scortinii] scrutinii ε ζ 51 ellezessero] ellezzeno δ 52 l'haveva] lui haveva ζ 53 scortinii]
 scrutinii ε ζ 54 scortinii] scrutinii ε ζ | Cavallier Procurator om. δ 55 Ma om. ζ 58 poderia] pode-
 va ε ζ | essercitarse] essercitare δ 59 l'haveva] lui haveva ζ | moier] mogier ε ζ | del Dogado om.
 δ 60 degnariano] degneriano ε ζ 62 molto om. ε ζ 65 – 66 ma ... vecchio om. ζ; in marg. ε 67
 attorno] à torno ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

cusar, et ultimamente era stà fatto preson in Oslorich, et stato lì molti mesi con assai sinistri, et però per questo non doveriano restar de farlo.

45 Quanto che sua mogier fosse popular, che questo non gli doveva esser opposto, perchè se ben la non era nobile, la era ben de qualità, et sorte che la non faria cosa, che non fosse de satisfattion universale, la quale sempre haveva praticado con nobele, et non con altre donne, come à tutta la Terra era noto. Quanto all'esser amico de Signori, che l'era vero, perchè essendo stà
50 mandà zà tanti anni attorno, l'era forza, che l'havesse fatto amicizia con alcuni Signori, la qual amicitia era stà sempre ad honor del stado, et non per alcuna sua particular comodità, perchè se l'havesse atteso à far amicitia con Signori per suo particular interesse, el saria de altra ricchezza, et facultà de quello che era. Et però che questa sua bontà doveva farli chiari della sua integrità, nè potevano, se non esser certi de haver da lui quello se puol haver da un fedel, et cordial cittadin, et così parlò con tanta humanità, et eloquentia,
55 che tutti restorono satisfatti, et venuti alla ballottation hebbe ballotte 26, si che de luni adi 21 de luglio 1365 circa hora de vespero, elessero Dose es-

41 Oslorich *om.* T₃ 46 non *om.* T₂ 48 mandà] mandado T₂ 50 – 51 comodità ... particular *om.* T₂ 56 hora] l'ora T₃ 56-57 esso *om.* T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

70 *preson in Ostorich, et stato lì molti mesi con assai sinistri. Et però per questo non doveriano restar di farlo.*

75 *Quanto che sua mogier fosse popular, che questo non gli doveva esser opposto, perchè se ben la non era nobile, la era ben di qualità, et sorte che la non faria cosa, che non fosse de satisfattion universale, la quale sempre haveva praticado con nobele, et non con altre donne, come à tutta la Terra era noto. Quanto ad esser amico di Signori, che l'era vero, perchè essendo stà mandà zà tanti anni attorno, l'era forza, che l'havesse fatto amicitia con altri Signori, la qual amicitia era stà sempre à commodo et honor del stado, et non per alcuna sua particular comodità, perchè se l'havesse atteso à far amicitia con Signori per suo particular interesse, el saria de altra ricchezza, et facultà de quello che era. Et però che questa sua bontà doveva farli chiari della sua integrità, nè potevano, se non esser certi de haver da lui quello se puol haver da un fedel, et cordial cittadin. Et così parlò con tanta humanità, et eloquentia, che tutti restorono sotisfatti, et venuti alla ballottation hebbe 26 ballotte, si che de luni adi 21 luio 1365 cerca hora de vespero, ellessero Dose,*
85

69 stato] stati δ 70 doveriano] deveriano ε ζ 76 attorno] à torno ε ζ 78 l'havesse] lui avesse ζ 80 *post et add.* altra ε ζ 80-81 chiari] chiaro ζ 82 fedel et *om.* ε ζ 83 sotisfatti] stupefatti ε ζ 84 21] 22 ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

so,

missier Marco Corner Cavalier, et Procurator de età de anni 80 in suso,
quale havè 3 fioli, missier Rigo, che morì avanti che fosse fatto Dose, et las-
sò un fiol detto missier Thomà, et missier Andrea, et missier Francesco.

In tempo de questo Dose furono estirpade tutte le machination della re-
bellion de Candia, et in particular fù preso Tito Venier, et fulli tagliada la
testa, et taccada ad un travo sotto el portego de Rialto, et redutta tutta
quell'Isola in quiete.

Papa Urban V, che era in Avignon, volendo venir à Roma, mandò à do-
mandar alla Signoria 2 galie, le qual subito le armò con ambascadori sopra,
et condusselo à Roma.

Nel 1366 morì missier Nicolò Vescovo de Castello, et adi 23 fevrer fù
fatto missier Polo Foscari de missier Zuanne.

In tempo de questo Dose atrovandose Vescovo de Castello il detto mis-
sier Nicolò, gli entrò in fantasia, et ottenne una bolla dal Papa, che l'havesse
la decima de tutta la facultà dei defonti, cosa molto scandalosa, de modo che
per questo furono deputati alcuni savii ad esser con lui per veder de addat-
tar, perchè non volevano per cosa alcuna del mondo tollerar, che'l Vescovo

58 Cavalier ... Procurator] Procurator et Cavalier T₂ 59 che¹] che'l T₁T₂ | che²] che'l T₃ 66 ga-
lie] galiotte T₂ 71 l'havesse] avesse T₃ 74 che'l] che ditto T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*misier Marco Corner Cavallier, Procurator de età de anni 80 in suso. Il
quale haveva tre fioli, cioè: misier Rigo, che morì avanti el fosse fatto Dose,
et lassò un fiol misier Tomà; misier Andrea; misier Francesco.*

*In tempo di questo Dose furono estirpade tutte le machination della re-
bellion de Candia, et massime fù preso Tito Venier, et fogli tagliada la testa,
et tacada à un travo sotto el portego de Rialto, Et redutta tutta quell'Isola in
quiete.*

*Papa Urban V, che era in Avignon, volendo venir à Roma, mandò à do-
mandar alla Signoria doi galie, la qual subito le armò con ambascadori so-
pra, et condusselo à Roma.*

*Nel 1366 morì misier Nicolò Vescovo de Castello, et fù fatto misier Polo
Foscari de misier Zuanne, et fù adi 23 fevrer.*

*In tempo di questo Dose atrovandose Vescovo de Castello il ditto misier
Nicolò, gli intrò in fantasia, et ottenne una bolla dal Papa, che l'havesse la
decima de tutta la facultà dei difonti, cosa scandalosa, di modo che su que-
sto furono diputati alcuni savii da esser con lui per veder di adattar,*

86 de età om. ζ 88 post Tomà add. li altri ditti erano ε ζ | post Andrea add. et ε ζ 93-94 do-
mandar] dimandar δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

75 avesse tal autorità, et fecero assai provision, et furono messe assai parte,
come appar nel secreto allora de Pregadi à carte 100 sotto de 13 ottubrio
1366.

Nel 1366, 7 novembrio. In Libro Rogatorum numero 37 à carte 81.

80 In detto tempo fù condannato missier Felippo Dandolo, el qual voleva
condur maistri battioro al Signor de Padoa à lavorar, cosa de gran danno al
mestier in questa Terra, et cosa, che molto despiacette à tutti, si che el fù
condannado, che'l fosse privo per anni 5 de tutti i rezimenti, offitii, et bene-
fitii, et consigli intus, et extra, et perpetuamente de consigli secreti, et à pa-
85 gar lire 100, et delle cose sopradette non li possi esser fatto gratia, et caetera
sotto pena à cadaun Conseglie, o Capo de 40, che ponesse, o consentisse in
contrario de lire 500.

Nel 1366 adi 6 fevrer, essendo morto il Vescovo de Torcello, fù fatto in
Pregadi nomination de uno, et fra molti ballottadi romase missier Zuanne
Loredan Primicerio de San Marco, la qual nomination non hebbe effetto, et
90 esso missier Zuanne restò nel suo Primiceriato.

75 furono] fono *T₁T₂* 76 allora *om.* *T₂*] sotto ... 13 *om.* *T₂* 77 ottubrio] ottobre *T₂* 78 novem-
brio] novembre *T₂* 80 battioro *om.* *T₃* 85 ponesse] ponessero *T₁* 90 Primiceriato] Primoceriato *T₂*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*perchè non volevano per cosa del mondo tolerar, che'l Vescovo avesse tal
auttorità. Et fecero assai provision, et furono messe assai parte, come appar
nel secreto all'hora de Pregadi à carte 100 sotto de 13 ottubrio 1366.*

105 *1366, 7 novembrio, in libro Rogatorum numero 37 à carte 81.*

*In ditto tempo fù condannato misier Felippo Dandolo, el qual voleva
condur maistri battioro dal Signor de Padoa à lavorar, cosa de gran danno
al mestier in questa Terra, et cosa, che molto despiacque, si che fù conda-
nado, che'l fosse privo per anni cinque de tutti i rezimenti, offitii, et benefi-
110 tii, et consigli intus, et extra, et perpetuamente de consigli secreti, et à pa-
gar lire 100, et delle sopraditte cose non gli possi esser fatto gratia, et cae-
tera, sotto pena à cadaun Conseglie, et Capo di 40, che mettesse, over con-
sentisse in contrario lire 500.*

*Nel 1366 adi 6 fevrer, essendo morto el Vescovo de Torcello, fù fatto in
115 Pregadi nomination de uno, et fra molti ballottadi romase misier Zuan Lo-
redan Primocerio de San Marco, la qual nomination non hebbe effetto, et
esso misier Zuan restò nel suo Primoceriato.*

103 *post provision add.* et furono messe assai provision ε ζ 104 *de² om.* ζ 106 *condannato]*
condannado ε ζ 107 *post maistri add.* de ε ζ 109 *i om.* ζ 112 *di 40 om.* δ 113 *post contrario add.*
de δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Havendo dogado questo Dose con gran satisfation, et sollecitudine, ancora che'l fosse vecchio anni 2, mesi 5, et zorni 23, passò da questa vita adi 12 zener 1367, et fù sepolto in la capella grande à San Zuanne, et Polo. Lassò alla sua morte 2 fioli vivi, cioè missier Andrea, che se maridò in Dogado, et missier Francesco.

93 et² om. T₁T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

120 *Havendo dogado questo Dose con gran satisfation, et sollecitudine, ancora che'l fosse vecchio anni doi, mesi 5, zorni 23, passò di questa vita adi 12 zener 1367, et fù sepulto in la capella grande à San Zuanne, et Polo. Lassò alla sua morte doi fioli vivi, misier Andrea, che se maridò in Dogado, et misier Francesco.*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1367.

Die iovis 13 ianuarii. Post nonam.

In nomine etcaetera.

Vacante etcaetera.

5 Conseglieri, che se attrovavano all'hora:
 missier Nicolò Falier; missier Zuanne Foscari; missier Polo Barbo; mis-
 sier Iacomo de Priuli; missier Piero Corner; missier Thomà Sanudo.

Questi erano li Capi de 40:

10 missier Anzolo Bragadin; missier Francesco Ruzini; missier Piero Ca-
 briel.

Consilium vocatum est, et caetera, et sunt electi quinque sapientes, et ca-
 etera:

missier Iacomo Bragadin; missier Zuan Mocenigo; missier Polo Loredan;
 missier Piero Moresini; missier Dardi Polani.

15 Espedite le correttion sopra la promission del Dose, et confirmado in a-
 rengo, et in publica contion, si tornò à gran Consiglio per dar principio alla

5 attrovavano] attrovorono *T*₁ 8 erano ... Capi] et *T*₂ | Capi *om.* *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1367.

Die iovis 13 Ianuarii, post nonam.

*In nomine domini nostri Iesu Christi, et beatæ Mariæ Virginis sacratis-
 simæ matris eius, nec non gloriosissimi apostoli, et evangelistæ protectoris*
 5 *nostri Sancti Marci.*

*Vacante ducatu per obitum incliitæ recordationis domini Marci Corna-
 rio Ducis Venetiarum qui obdormivit in Domino die prædicta 13 ianuarii*
transato dimidio noctis etcaetera.

Conseglieri, che se attrovorono all'hora:

10 *misier Nicolò Falier; misier Zuan Foscari; misier Polo Barbo; misier Ia-
 como de Priuli; misier Piero Corner; misier Tomà Sanudo.*

Capi de 40:

misier Anzolo Bragadin; misier Francesco Ruzini; misier Piero Gabriel.

15 *Consilium vocatum est pro factis et provisionibus, et caetera. Et sunt el-
 lecti quinque sapientes, videlicet:*

*misier Iacomo Bragadin; misier Zuan Mocenigo; misier Polo Loredan;
 misier Piero Moresini; misier Dardi Polani.*

1367, adi 14 zener de venere à hora de vespero.

20 *Espedite le correttion sopra la promission del Dose, et confirmado in a-
 rengo, et in publica concion, si tornò à gran Consiglio, per dar principio*

9 attrovorono] attrovavano ε ζ 18 adi *om.* ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

election del futuro Dose secondo il solito, et finalmente per li 11 furono fatti li 41, che sono scritti altrove. Missier Zuanne Thiepolo Conte fù uno tra essi 41.

- 20 Li quali 41 intradi nel luogo preparato principiorono à far li suoi scortini, et essendo inclinadi à far missier Andrea Contarini Procurator, come anco erano stà li 41 del Celsi, et del Corner, dubitavano, che'l non volesse accetar, massime perchè subito che fù morto el Dose, lui andò fuora della Terra ad una sua possession in Padovana col lassarse intender, che'l non voleva
25 esser, perchè el dubitava pur de quello che gli fù detto in Levante, come se ha detto de sopra nella creation del quondam Celsi, come veramente avvenne, che in suo tempo Zenovesi presero fino Chioza, alli quali fù mandà carta bianca, come se dirà de sotto al suo luogo. Finalmente essendo stati zorni 4 sopra queste pratiche, deliberorono de elezerlo, et così adi 20 zener 1367 de
30 zuoba cerca alle hore 24 per 25 de loro fù eletto Dose,

17 fatti] fono *T₁T₂* 18 – 19 fù ... 41 *om.* *T₂* 21 anco] ancora *T₂*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

alla ellection del futuro Dose, secondo il solito, et finalmente per li 11 furono fatti li 41, li quali 41 chiamadi adi 16 ditto dopò nona de domenega furono li infrascritti.

Li 41 eletti dai 11 per far el Serenissimo Principe:

- 25 *misier Piero Zane; misier Piero Trivisan Procurator; misier Piero Badoer; misier Piero Sten; misier Piero de Bernardo; misier Piero Moresini da Santo Antonin; misier Piero Michiel da San Cassan; misier Michiel Duodo; misier Zuan Nadal; misier Zuan Mocenigo; misier Zuan Foscarini Procurator; misier Zuan Zen Rosso; misier Zuan Gradenigo quondam misier Nicolò; misier Marco Baseio; misier Zuan Thiepolo Conte; misier Zuan Civran; misier Zuan Vidal Rosso; misier Ferigo Corner da San Luca; misier Tomà Minotto; misier Pangrati Zorzi; misier Zuan Dandolo da San Polo; misier Dardi Polani; misier Francesco Caravello; misier Francesco Bembo; misier Bortholamio Querini; misier Gassan Marcello, misier Iacomo Dolfìn quondam misier Balduin; misier Iacomo Bragadin; misier Nicolò Loredan quondam misier Polo; misier Nicolò Contarini quondam misier Michiel; misier Nicolò Zustignan Procurator; misier Nicolò Barbarigo; misier Marco Soranzo Cavallier; misier Marin Storlado; misier Marin Dandolo; misier Marin Memmo; misier Mattio Donado; misier Felippo Salamon; misier Polo Falier; misier Anzolo Mudazzo; misier Marco de Prioli.*

Li quali 41 intradi nel luogo preparato principiorono à far li suoi scortini, et essendo inclinadi à far misier Andrea Contarini Procurator, come

24 *Li om.* δ | dai] dalli ε ζ 30 Baseio] Basegio δ 32 Dandolo] Sanudo ε ζ 41 preparato] preparatogli ζ 41-42 scortini] scrutinii ε ζ 42 à *om.* ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

missier Andrea Contarini Procurator de citra de età de anni 70 in circa, el quale era fuora della Terra, et haveva 2 fioli missier Domenego, et missier Polo.

1367, 21 zener de venere, la matina.

35 Per l'assentia del Contarini furono fatte quelle provision, che occorre far nella creation de missier Marin Falier, et de missier Lorenzo Celsi.

Et furono fatti li sottoscritti 16 ambascadori per incontrar el Dose:

missier Lorenzo Dandolo; missier Luca Caravello; missier Iacomo da Leze; missier Iacomo Nani; missier Zuanne Trivisan; missier Triadan Gritti; 40 missier Niccolò Contarini; missier Marco Capello; missier Vettor Pisani da San Fantin; missier Iacomo Polani; missier Alvise Loredan quondam missier Polo Procurator; missier Zuanne Nadal; missier Zuanne Abramo; mis-

31 – 33 el ... Polo] el quale haveva 2 fioli missier Domenigo et missier Polo et era fuora della terra T₃ 34 ante 1367 add. Anno T₂ 36 nella] nelle T₃ | Et om. T₁ T₂ 37 li sottoscritti om. T₂ 40 missier¹ ... Contarini om. T₁T₂ 40 – 42 transp. missier²....Polo Procurator post Abramo T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

erano stà anco li 41 del quondam Celsi, et Corner, dubitavano, che non vo-
lesse accettar, massime perchè morto el Dose, subito lui andò fuora della
45 Terra à una sua possession in Padoana con farsi intender, che'l non voleva
esser, perchè il dubitava pur de quello che gli fù ditto in Levante, come si ha
ditto de sopra nella creation del quondam Celsi, come veramente fù, che in
suo tempo Zenoesi presero Chioza, alli quali fù mandà carta bianca, come
se dirà de sotto al suo luogo. Finalmente essendo stati zorni 4 sopra queste
50 pratiche, deliberorono di ellezerlo, et così adi 20 zener 1367 de zuoba cerca
le hore 24 per 25 de loro fù elletto Dose,

misier Andrea Contarini Procurator de citra de età de anni 70 in cerca,
el quale era fuora della Terra. Et haveva doi fioli, cioè misier Domenego, et
misier Polo.

55 1367, adi 21 zener di venere, la matina.

Per l'assentia del Contarini furono fatte quelle provision, che occorre far
nella creation de misier Marin Falier, et de misier Lorenzo Celsi. Et furono
fatti li sottoscritti 16 ambascadori per incontrar el Dose:

60 misier Lorenzo Dandolo; misier Luca Caravello; misier Iacomo da Leze;
misier Iacomo Nani; misier Zuan Trivisan; misier Triadan Gritti; misier
Niccolò Contarini; misier Marco Capello; misier Vettor Pisani da San Fan-
tin; misier Iacomo Polani; misier Alvise Loredan quondam misier Polo

44 perchè] che ζ 47 post quondam add. misier ζ 62 – 63 quondam ... Procurator] de San Fantin ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

sier Nicolò Falier da San Apponal; missier Nicolò Dolfin da San Bernaba; missier Andrea Basegio.

- 45 Espedite le provision fatte per la venuta del Dose, fù deliberato de mandargli li ambassadori, ma avanti che si partissero, suo fiol missier Polo Contarini con altri suoi parenti andorono à significarli la sua creation, et il desiderio de tutta la città, che'l volesse accettar el Dogado, il quale mai volse acconsentir à modo alcuno, et stando sopra questi contrasti, zonsero li ambassadori, li quali fattoli riverentia, lo pregorono à venir à Venetia, et tuor el governo. Respose lui, che'l rengratiava tutta la città de tanta demonstration verso la sua persona, et che l'era pronto ad esponer la vita à beneficio, et utile della patria, ma che el non voleva questo cargo, et che ritornassero à Venetia à far la sua scusa, et che ne elezessero un'altro. Li ambassadori costantissimi in pregarlo, deliberorono proponergli, che'l dovesse venir à Venetia, et esso far sua scusa, perchè altrimenti loro gli affermavano, che se faria qualche gran demonstration verso la persona sua. Ma stando pur lui nella sua opinione, lo pregorono à pensarci sopra la notte, et poi la mattina risponder, et à questo lui si contentò, nel qual tempo della notte suo fiol, et gli altri suoi
- 60 parenti li furono attorno, che'l volesse andar in Venetia, et in persona escu-

43 Bernaba] Barnabà T₂ 45 Espedite] Essendo T₂ 51 *transp.* tutta *post* città T₁T₂ 52 l'era] era T₃ 54 la *om.* T₁ 56 gli *om.* T₁ 57 persona sua] sua persona T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Procurator; misier Zuan Nadal; misier Zuanne Abramo; misier Nicolò Falier da San Apponal; misier Nicolò Dolfin da San Bernaba; misier Andrea Baseio.

- 65 *Esperate le provision fatte per la venuta del Dose, fù deliberato de mandargli li ambassadori, ma avanti che si partissero, suo fiol misier Polo con altri suoi parenti andorono à significarli la sua creation, et il desiderio de tutta la Città, che'l dovesse accettar il Dogado, il quale mai volse consentir à modo alcuno, et stando sopra questi contrasti, zonsero li ambassadori, li quali fattogli riverentia, lo pregorono à venir à Venetia, et tuor el governo. Respose lui, che'l rengratiava tutta la Città de tanta demonstration verso la person sua, et che l'era pronto à esponer la vita à beneficio, et utile della patria, ma che'l non voleva questo cargo, et che ritornassero à Venetia à far sua scusa, et che ne ellezessero un'altro. Li ambassadori constantissimi in pregarlo, deliberorono proponergli, che'l volesse venir à Venetia, et esso far sua scusa, perchè altramente loro gli affermavano, che se faria qualche grande demonstration contra la persona sua, ma lui stando pur nella sua openione, lo pregorono à pensarci sopra la notte, et poi la mattina responder. À questo lui si contentò, nel qual tempo della notte suo fiol, et altri*

67 Polo] Piero ζ 68 altri] alteri ζ 70 consentir] acconsentir ε ζ 73 la¹ ... sua] de lui ζ 77 altramente loro] loro altramente ζ | gli *om.* ζ 78 faria] farà ζ 79 pensarci] pensarvi ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

sarsi, acciò che la Signoria non facesse qualche cosa contra la sua persona, de modo che lui pur si contentò de venire à Venetia con presupposito de escusarsi, et de non accettar il governo. La mattina dunque disse alli ambascadori, che l'era contento de venire à Venetia à far sua scusa, et messosi in camino zonti à Chioza adi 26 zener de mercore lo fecero intendere alla Signoria, et nel zorno seguente gli andò incontra tutta la città con tanta demonstration de benevolentia che non poteva esser più. Il che havendo lui visto, dubitò che recusando si conducessero à far qualche severa parte contra de lui, et mudosse de opinion, et deliberò de compiacer alla città, et de accettar il Dogado. Et montato in Bucentoro, zonto à San Marco, andorono à drettura in ghiesia, dove sopra el pulpito lo publicorono, et tolta la collaudation del popolo, fatte le altre cerimonie, condotto in Palazzo per missier Nicolò Falier vice Dose, gli fù consegnado el governo, che fù de zuoba à 27 zener 1367, et nel suo Dogado hebbe gran travaglio si come gli era stato predetto, perchè quasi si fù sottomessi da Zenovesi, come nella sua vita se leze.

62 si om. *T₁* **63** dunque] adunque *T₃* **65** mercore] mercole *T₃* **66** nel] el *T₃* | incontra] incontro *T₂* **67** havendo om. *T₂* | lui om. *T₁T₂* **71** el] al *T₁T₂* **73** post a add. di *T₂* **75** post Zenovesi add. si *T₁T₂*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

suoi parenti gli furono attorno, che'l volesse andar à Venetia, et in persona escusarsi, acciò che la Signoria non facesse qualche cosa contra la sua persona, di modo che lui contentò de venire à Venetia con presupposito certo di escusarsi, et non accettar. La mattina adunque disse alli ambascadori, che l'era contento de venire à Venetia à far sua scusa, et messosi in camino zonti à Chioza adi 26 zener de mercore lo fecero intendere alla Signoria. il zorno seguente gli andò incontra tutta la Città con tanta demonstration de benevolentia che non poteva esser più. Il che havendo lui visto, dubitò che recusando si conducessero à far qualche severa parte contra de lui, et mutosi de opinion. Et deliberò compiacer alla Città, et accettar il Dogado. Et montato in Bucentoro, zonto à San Marco, andorono à drettura in chiesa, dove sopra il pulpito lo publicorono, et tolta la collaudation dal popolo, et fatte le altre solite cerimonie, condotto in Palazzo, per misier Nicolò Falier Vicedose, gli fù consegnado el governo, che fù de zuoba adi 27 zener 1367, nel cui Dogado hebbe gran travaglio, come gli era stà preditto, perchè quasi si furono sottomessi à Zenoesi, come in la sua vita si leze.

84 adunque] dunque e ζ **88** lui visto] visto lui e ζ **90** post deliberò add. à ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1368 quelli de Trieste rebellorono, et si dettero all'Arciduca d'Austria, subito fù fatto esercito, et armada Capitanio missier Polo Loredan el Cavalier, il quale doppoi molta fatica recuperò Trieste adi 10 novembre 1369. La zente d'Austria se partirono, et l'abbandonorono, onde adi 18 detto missier Polo Loredan per nome della Signoria vi entrò. Fu mandà Podestà missier Andrea Zen, et Capitanio missier Serafin Dandolo. Et nota che ditta città de Trieste del 1380 de zugno al tempo della guerra de Chioza rebellò, et se diede al Patriarcha de Aquileia, et nella pace universale fatta per le cose de Zenovesi 1381 adi 8 avosto si capitulò, che Trieste restasse al Patriarcha, come nelli Capitoli de detta pace appar.

Pur del 1368 Zara rebellò, per la qual rebellion fù condannado missier Michiel Falier, che vi era Conte, come appar in Novella carte 58, la qual città fù poi con gran strage recuperada.

Nel 1369 per causa de confini, et acque si venne alla guerra col Signor da Carrara Signor de Padova, col quale si stette molti anni, finalmente del 1373, fù deliberà metter li confini, et la Signoria mandò 5 zentilhomeni, et il Signor de Padova altri 5, li quali furono li sottoscritti:

86 rebellion] rebellion T:87 58] 587 T:89 da] de T:92 li sottoscritti om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Nel principio del suo Dogado 1368 quelli de Trieste ribellorono, et si dettero all'Arciduca d'Austria. Subito fù fatto essercito, et armada Capitanio misier Polo Loredan Cavallier, il quale doppò molta fatica recuperò Trieste adi 10 novembro 1369. Le zente d'Austria se partirono, et lo abbandonorono. Onde adi 18 ditto misier Polo Loredan per nome della Signoria vi entrò. Fù mandà Podestà misier Andrea Zen, et Capitanio misier Serafin Dandolo. Nota che ditto Trieste del 1380 de zugno al tempo della guerra de Chioza rebellò, et se diede al Patriarca di Aquileia, et nella pace universale fatta per le cose de Zenoesi 1381 adi 8 avosto fù capitulà, che Trieste restasse al Patriarca, come nelli capitoli de ditta pace appar.

In tempo suo pur del 1368 Zara rebellò, per la qual rebellion fù condannado misier Michiel Falier, che era Conte, come appar in libro Novella carte 58. La qual Zara poi con gran strage fù recuperada.

Nel 1369 per causa de confini, et acque si venne alla guerra co'l Signor de Carrara Signor de Padova, co'l quale si stette molti anni. Finalmente del 1373, fù deliberà de metter li confini, et la Signoria mandò cinque zentilhomeni, et il Signor de Padova altri cinque, li quali furono li sottoscritti:

101 abbandonorono] abandonorono ζ 103 del om. ζ 105 fatta] fatte ζ 109 gran om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Per la Signoria de Venetia:

- missier Giacomo Moro Procurator;
 95 missier Giacomo de Priuli;
 missier Lorenzo Dandolo;
 missier Tadio Zustignan;
 missier Pantalon Barbo.

Per el Signor de Padova:

- 100 missier Ludovico Forzatè Cavalier;
 missier Arzentin de Angaredi Dottor Cavalier;
 missier Giacomo de Zabarella;
 missier Giacomo Turchetto Dottor;
 missier Zuanne de Relogi Dottor Fisico.

- 105 Li quali furono sopra li luoco, et alla fine de accordo messero li confini,
 li quali essendo messi, fù fatta poi la pace, come appar in Cancellaria del
 1373.

Nel 1370, 9 luglio in Pregadi furono condannadi li infrascritti.¹

- 110 Si videtur vobis, quod procedatur contra missier Vitum Trivisanum Capi-
 taneum Tergesti pro his in quibus contra fecit in octo capitulis sibi apposis,
 ut dictum est:

100 Forzatè] Forzatelli T₃ 110 contra fecit] contrafecit T₃ | fecit] fuit T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Per la Signoria de Venetia:

- 115 *misier Iacomo Moro Procurator;*
misier Iacomo de Priuli;
misier Lorenzo Dandolo;
misier Tadio Zustignan;
misier Pantalon Barbo.

- 120 Per il Signor de Padova:

- misier Ludovico Forzatè Cavallier;*
misier Arzentin di Angaredi Dottor Cavallier;
misier Iacomo di Zabarelli;
misier Iacomo Turchetto Dottor;
 125 *misier Zuanne di Relogi Dottor Fisico.*

*Li quali furono soper loco, et alla fine de accordo messero li confini, li
 quali messi, poi fù fatta la pace, come in Cancellaria appar del 1373.*

Nel 1370, adi 9 luio furono condannadi li infrascritti in Pregadi.

*Advocatores communis*¹

125 Relogi] Horologi ε ζ 127 messi] messo ζ

¹ Cfr. ASV, *Senato, deliberazioni, misti*, reg. 33, f. 67^v.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- De parte _____ 73
 De non _____ 17
 Non sincerae _____ 17, captum.
 115 Dominus, et Consilarii.
 Quod iste missier Vitus Trivisanus privetur capitanearia, et solvat ducatos centum:
 De questa _____ 67, fù presa.
 Missier Ioannes Cornario, missier Ioannes Celsi, Capita de Quadraginta.
 120 Quod iste missier Vitus solvat libras quattrocetas:
 De questa _____ 36.
 Advocatores Communis.
 Quod iste missier Vitus privetur capitanearia, et solvat ducatos 200:
 De questa _____ 9.
 125 Non sincerae _____ 7.
 Item fù preso de proceder contra missier Piero dalla Fontana Podestà de Trieste, et preso il proceder, furono messe diverse parte, et fù presa questa: che detto missier Piero dalla Fontana fosse privo della podestaria de Trieste, et pagasse ducati cento.

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 130 *Si videtur vobis, quod procedatur contra misier Vitum Trivisanum Capitaneum Tergesti pro his in quibus contrafecit in octo capitulis sibi appositis, ut dictum est:*
De parte _____ 73.
De non _____ 17.
 135 *Non sincerae _____ 17.*
Dominus; Consilarii.
Quod iste misier Vitus Trivisano privetur capitanearia, et solvat ducatos centum:
De questa _____ 67.
 140 *Misier Ioannes Cornario, misier Ioannes Celsi, Capita Quadraginta.*
Quod iste misier Vitus solvat libras quattrocetas:
De questa _____ 36.
Advocatores Communis.
Quod iste misier Vitus privetur de capitanearia, et solvat ducatos 200:
 145 *De questa _____ 9.*
Non sincerae _____ 7.
Item fù preso de proceder contra misier Piero dalla Fontana Podestà de Trieste, et preso il procieder, furono messe diverse parte, et fù presa questa: che'l ditto misier Piero dalla Fontana fosse privo della podestaria de Trieste, et pagasse ducati cento, come misier Vido Trivisan.
 150

131 appositis] oppositis e ζ 146 post 7 add. De non [...] ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

130 Nel 1372 adi 25 mazo el zorno della sensa¹ alcuni zentilhomeni in ghie-
sia de San Marco davano gottade alle fantesche, overo schiave delle zentil-
donne, quali furono perciò condannadi ad esempio delli altri, come qui sotto
appar.

Advocatores Communis.

135 Si videtur vobis, quod procedatur contra missier Gratialem Contareno
quondam missier Leonardi, qui in die ascensionis domini in ecclesia Sancti
Marci hora vesperorum stabat ad medium ecclesiae, et dabat colaphos sclavibus, ut dictum est:

De parte _____ 50.

140 De non _____ 9.

Non sincerae _____ 10, captum.

Fu preso, che'l stia uno mese in preson, et paghi lire 100, ne comenzi la
preson fino che non l'habbia pagà li denari.

145 Item quod procedatur contra missier Danielelem <Foscarinum> pro cola-
phis datis sclavibus, ut dictum est supra:

132 furono] fono *T*₁*T*₂ 133 appar *om.* *T*₂ 142 che'l] che *T*₃ 143 l'habbia] l'habbi *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Nel 1372 adi 25 mazo el zorno della sensa¹ alcuni zentilhomeni in chie-
sia de San Marco davano gottade alle fantesche, ò schiave de zentildonne, li
quali furono perciò condannadi come qui sotto appar, ad esempio de altri.*

Advocatores Communis.

155 *Si videtur vobis, quod procedatur contra misier Gratialem Contareno
quondam misier Leonardi, qui in die ascensionis domini in ecclesia Sancti
Marci hora vesperorum stabat ad medium ecclesiae, et dabat colaphos
sclavibus, ut est dictum:*

De parte _____ 50.

160 *De non _____ 9.*

Non sincerae _____ 10.

*Fù preso, che'l stia uno mese in preson, et paghi lire cento, ne comenzi la
preson, fino che'l non haverà pagà li danari.*

165 *Item quod procedatur contra misier Danielelem [...] pro colaphis datis
sclavibus, ut supra:*

151 25] 28 ε ζ 152 gottade] gattade ε ζ 153 furono *om.* ζ 156 Leonardi] Lunardi ζ 158 sclavibus] schivabus εζ 162 comenzi] comincia ε ζ 165 sclavibus] schiavibus εζ

¹ Festa dell'Ascensione.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- De parte _____ 64.
 De non _____ 4.
 Non sincerae _____ 2, captum.
 Fu preso, che detto missier Daniel stia un mese in preson, et paghi lire
 150 60.
 Item, quod procedatur contra missier Andream Zane de missier Laurentis
 occasione, ut supradictum est:
 De parte _____ 66.
 De non _____ 4.
 155 Non sincerae _____ 2, captum.
 Fu preso, che'l detto missier Andrea stia un mese in preson serrado, et
 paghi lire 60.
 Item, che'l se proceda contra missier Zanin Zustignan quondam missier
 Nicolò Procurator.
 160 De parte _____ 66.
 De non _____ 4.
 Non sincerae _____ 2, captum.
 Che'l detto missier Zanin stia uno mese in preson, et paghi lire 60.

151 Laurentis] Laurentii T₂ 156 chel] che T₃ | post Andrea add. Zane T₃ | post et add. che'l T₁
 T₂ 158 che'l] che T₃ 159 post Procurator add. ut supradictum est T₂ 163 Che'l] Che T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- De parte _____ 64.
 De non _____ 4.
 Non sincerae _____ 2.
 Fù preso, chel ditto misier Daniel [...] stia un mese in preson, et paga li-
 170 re 60.
 Item, che'l se proceda contra misier Andream Zane de misier Lorenzo, ut
 supra:
 De parte _____ 66.
 De non _____ 4.
 175 Non sincerae _____ 2.
 Che'l ditto misier Andrea Zane stia un mese in preson, et paga lire 60.
 Item, che'l se proceda contra misier Zanin Zustignan quondam misier
 Nicolò Procurator ut supra:
 De parte _____ 66.
 180 De non _____ 3.
 Non sincerae _____ 1.
 Che'l ditto misier Zanin stia uno mese in preson, et paga lire 60.*

169 paga] paghi ε ζ 171 Andream] Andrea ε ζ 178 ut supra om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- Item, che'l se proceda contra missier Marco Loredan quondam missier
 165 Bortholamio:
 De parte _____ 71.
 De non _____ 0.
 Non sincerae _____ 1, captum.
 Che detto missier Marco stia un mese in preson, et paghi lire 100. Item,
 170 che'l se proceda contra missier Antonio Barbaro ut supra:
 De parte _____ 69.
 De non _____ 2.
 Non sincerae _____ 1, captum.
 Che'l detto missier Antonio stia un mese in preson, et paghi lire 60.
 175 Item, che'l se proceda per la detta causa contra missier Bertucci Contari-
 ni:
 De parte _____ 71.
 De non _____ 0.
 Non sincerae _____ 1, captum.
 180 Che'l detto missier Bertucci stia un mese in preson, et paghi lire 100.
 Item, che'l se proceda contra missier Felippo Belegno de missier Marco.
 De parte _____ 71.

164 che'l] che T₃ 165 Bortholamio] Bortolo T₂ 170 che'l] Che T₃ 174 Che'l] Che T₂ T₃ | in om.
 T₁ 175 che'l] che T₂ T₃ 180 Che'l] Che T₂ | in om. T₂ 181 che'l] che T₂ T₃ | missier² om. T₁

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- Item, che'l se proceda contra misier Marco Loredan quondam misier
 Bortholamio ut supra:*
 185 *De parte _____ 71.*
De non _____ 0.
Non sincerae _____ 1.
Che'l ditto misier Marco stia un mese in preson, et paga lire 100.
Item, che'l se proceda contra misier Antonio Barbaro ut supra:
 190 *De parte _____ 69.*
De non _____ 2.
Non sincerae _____ 1.
Che'l ditto misier Antonio stia un mese in preson, et paga lire 60.
Item, che'l se proceda contra misier Bertuzzi Contarini ut supra:
 195 *De parte _____ 71.*
De non _____ 0.
Non sincerae _____ 1.
Che'l ditto misier Bertuzzi stia un mese in preson, et paga lire 100.
*Item, che'l se proceda contra misier Felippo Belegno de misier Marco ut
 200 supra.*
De parte _____ 71.

184 ut supra om. δ 193 ditto om. ζ 199 – 200 ut supra om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- De non _____ 0.
 Non sincerae _____ 1, captum.
 185 Che questo missier Felippo stia un mese in preson, et paghi lire 100.
 Item, che'l se proceda contra missier Antonio Avonal:
 De parte _____ 66.
 De non _____ 1.
 Non sincerae _____ 3, captum.
 190 Che questo missier Antonio stia in preson mesi 3.
 1372, adi 21 ottobrio.
 Fu condannado missier Maffio Emo olim zudese d'essaminador, che'l sia
 privado in perpetuo dell'offitio, et paghi lire 100.
 1372, adi 3 zugno.
 195 Fu condannado missier Piero Bernardo, che era Conseglhier, et missier
 Marin Zorzi, che era Capo de 40, che stessero un anno in preson serradi, et
 perpetuamente fossero privati de Consigli Secreti, et questo per revelar li
 secreti al Signor de Padova.
 Item fù condannado missier Alvise da Molin Avogador de Commun, et
 200 missier Bernardo Moresini suo zerman, che tutti 2 havessero à finir la vita in
 preson pur per rivelar li secreti al Signor de Padova.

186 che'l] che T₂T₃ 191 ante 1372 add. Nel T₂ 192 che'l] che T₃ 197 privati] privi T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- De non _____ 0.
 Non sincerae _____ 1.
 Che'l ditto misier Felippo stia un mese in preson, et paga lire 100.
 205 Item, che'l se proceda contra misier Antonio Avonal ut supra:
 De parte _____ 66.
 De non _____ 1.
 Non sincerae _____ 3.
 Che questo misier Antonio stia in preson mesi tre.
 210 1372, adi 21 ottubrio.
 Fù condanado misier Maffio Emo olim zudese d'essaminador, che'l sia
 privado in perpetuo d'essaminador, et similmente paghi lire 100.
 1372, adi 3 zener.
 Fù condannado misier Piero de Bernardo, che era Conseglhier, et misier
 215 Marin Zorzi, che era Capo de Quaranta, che stessero un anno in preson
 serradi, et perpetuamente fossero privati di Consigli Secreti. Et questo per
 revelar al Signor de Padova li secreti.
 Item fù condannado misier Alvise da Molin Avogador de Commun, et mi-
 sier Bernardo Moresini suo zenero, che questi doi havessero à finir la sua
 220 vita in preson pur per revellar li secreti al Signor de Padova.

204 Che'l ditto] che questo δ | un ... preson] in preson un mese ζ 210 21] 22 ε ζ 216 di] dei
 ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Item fù condannado missier Benetto Moresini fratello del detto missier Bernardo, in vita in preson, per la causa supraditta.

1372, 8 fevrer in Gran Consiglio.

205 Fu condannado missier Domenego Michiel fù Provedador in Campo.

Nel 1373, se brusò el monasterio delle Verzene.

In detto tempo el Duca d'Austria rompè la guerra alla Signoria, et venne con gran sforzo nel Trevisan. La Signoria mandò zente, et se defese valentemente, poi le dette zente Venetiane se ritirorono à Feltre, et la Signoria fece retenir per questa novità tutti li mercadanti Todeschi, et feceli metter preson. Fu poi fatta la tregua, et finalmente la pase, nella qual fù capitulà, che

210 Trieste restasse alla Signoria.
Nel 1374 adi 30 mazo fù condannado missier Zuanne de Priuli, che fù Proveditor all'impresa de Triestini, el quale se retenne ducati 200, et fù condannado à pagar lire 100, come in cancellaria appar.

215 Nel 1375 adi 17 novembrio fù condannado missier Francesco Zustignan, che fù Capitano in Fiandra:

De parte _____ 65.

202 condannado] condannà T₂ 203 supraditta om. T₂ 204 ante 1372 add. Nel T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Item fù condannado misier Benetto Moresini fratello del ditto Bernardo, che anco lui habbi à finir la sua vita in preson, per la causa supraditta.

1372, 8 fevrer in gran Consiglio.

Fù condannado misier Domenego Michiel fù Provedador in Campo.

225 *Nel 1373, se brusò el monastier delle Verzene.*

In ditto tempo el Duca d'Austria rompè guerra alla Signoria, et venne con gran forzo nel Trivisan. La Signoria mandò zente, et se diffese valentemente, poi le ditte zente Venetiane se ritirorono à Feltre. Et la Signoria fece ritenir per questa novità tutti li mercadanti Todeschi, et feceli metter in preson. Fu poi fatte le tregue, et finalmente la pace, nella qual pace fù capitulà, che Trieste restasse alla Signoria.

230 *Nel 1374 adi 30 mazo fù condannado misier Zuan di Priuli, che fù Provedador all'impresa di Triestini, il quale se retenne ducati 200, et fù condannado à pagar lire 100, come in Cancellaria appar.*

235 *Nel 1375 17 novembrio fù condannà misier Francesco Zustignan, che fù Capitano in Fiandra:*

De parte _____ 65.

222 habbi] habbia ζ | à] da ε ζ 226 el Duca] l'Arciduca ε ζ 228 ritirorono] ritornò ε ζ 230 Fu] Furon ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

De non _____ 22.
 220 Non sinceræ _____ 8, captum.
 Che'l sia privado in perpetuo della capitanearia de Fiandra, et che'l sia tenuto à pagar lire 35.

Nel 1376 volendo missier Polo Foscari Vescovo astrenzer à pagar le decime per la facultà de morti, come voleva el suo precessor, finalmente fattoli
 225 à saper, che'l desistesse, lui perseverava, voleva fare escomunicar etcaetera. Onde fù preso per parte, che suo padre missier Zuanne in termene de un mese facesse retrattare à suo fiol ogni cosa, altrimenti, che'l detto missier Zuanne fosse bandido de Venetia, et de terre, et luoghi, et che li suoi beni fossero confiscadi, onde visto questo, missier Polo renontiò el Vescovado, et
 230 non volse venir più à Venetia.

Nel 1377 cominciò la quarta volta la guerra fra Venetiani, et Zenovesi, la qual durò molti anni, et fù una aspra, et pericolosa guerra. El suo principio fù che attrovandose Caloiani Imperador de Costantinopoli¹, el quale haveva un fiol detto Andronico², par che detto fiol, per li mali portamenti del padre

221 Che'l] Che T₃T₃] che'l] che T₃ 225 che'l] che T₃ 227 che'l] che T₃ 233 Caloiani]
 Carloiani T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

De non _____ 22.
 Non sinceræ _____ 28.
 240 Che'l sia privado in perpetuo della capitanearia de Fiandra, et pagar lire 35.

Nel 1376 volendo misier Polo Foscari Vescovo de Castello astrenzer à pagar le decime per le facultà de i morti, come voleva el suo precessor, finalmente fattogli à saper, che'l desistesse, lui pur perseverava, et voleva fare
 245 scomunicar etcaetera. Fù preso per parte, che suo padre misier Zuanne in termine de un mese facesse retrattare à suo fiol ogni cosa, altramente, che'l ditto misier Zuanne fosse bandido de Venetia, et da terre, et luoghi, et li suoi beni fossero confiscadi. Onde visto questo, misier Polo Vescovo renuntiò, et non volse più venir à Venetia.

250 Nel 1377 cominciò la quarta volta la guerra fra Venetiani, et Zenoesi, la qual durò molti anni, et fù una aspra, et pericolosa guerra. El suo principio fù che attrovandose Caloiani Imperador de Costantinopoli¹, il quale haveva un fiol nominado Andronico², par che ditto suo fiol, per li mali portamenti

242 de Castello om. δ 243 i om. δ 245 per] de ζ 246 termine] termino ζ 247 da] de ε ζ

¹ Giovanni V Paleologo (1341-1376 / 1379-1391)

² Andronico IV Paleologo (1376-1379)

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

235 contra de lui se sollevasse, per il che suo padre lo prese, li fece cavar li oc-
chi, et lo confinò à Pera. Venuto Andronico in Pera, Zenovesi lo tolsero in
protection, et lo fecero medicar de sorte che'l recuperò la vista, et ciò fecero
Zenovesi, perchè detto Caloiani se haveva scoperto amorevolissimo, et par-
240 tiale de Venetiani. Guarido Andronico dei occhi, Zenovesi li dettero tanto
favore che lui andò contra suo padre, et fecelo prender, et cazzollo in preson.
Se ritrovava allora Capitano del Colfo missier Marco Zustignan. In Pe-
ra era Proveditor missier Donà Tron. Detto Calojani mandò à domandar
soccorso alla Signoria, la qual intesa questa crudeltà del fiol mandò subito lì
l'armada, ove zonto missier Marco Zustignan, missier Donà Tron tornò à
245 Venetia, et Zenovesi facevano tutti li insulti, che potevano à Venetiani in
quelle bande. La Signoria mandò à Tenedo missier Antonio Venier, mandò
ancora 2 ambassadori ad Andronico, che furono missier Piero Corner Procu-
rator, et missier Marco Gradenigo per vedere se podevano adattar le diffe-
rentie. Era allora Proveditor à Tenedo missier Carlo Zen, et non havendo
250 potuto far niente, deliberò la Signoria de far armata de galie 20 Capitano
missier Vettor Pisani, et feceli ancora 2 Proveditori, che furono missier Pan-

237 che'l] che T₃ | post fecero² add. i T₃ 238 Caloiani] Carloiani T₃ 239 Guarido ... occhi]
Quando Andronico hebbe la luce dei occhi T₃ 242 Calojani] Carloiani T₃ 250 potuto om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

del padre, contra de lui si sollevasse, per il che suo padre lo prese, et gli fe-
255 ce cavar gli occhi, et lo confinò à Pera. Venuto Andronico in Pera, Zenoesi
lo tolsero in protection, et fecero medicar di sorte che'l recuperò la vista. Et
ciò fecero Zenoesi, perchè ditto Caloiani se haveva scoperto amicissimo, et
partiale de Venetiani. Guarido Andronico della vista, Zenoesi gli dettero
tanto favore, che lui andò contra suo padre, et fecelo prender, et cazzolo in
260 preson. Se ritrovava all'hora Capitano al Colfo misier Marco Zustignan. In
Pera era Provedador misier Donado Tron. Detto Caloiani mandò à doman-
dar soccorso alla Signoria, la qual intesa questa crudeltà del fio, mandò
subito lì l'armada, ove zonto misier Marco Zustignan, misier Donado Tron
tornò à Venetia. Zenoesi facevano tutti li insulti, che potevano à Venetiani
265 in quelle bande. La Signoria mandò à Tenedo misier Antonio Venier. Man-
dò anco doi ambassadori à Andronico, che furono misier Piero Corner
Procurator, et misier Zuan Gradenigo per vedere se podevano adattar le
differentie. Era all'hora Provedador à Tenedo misier Carlo Zen, et non ha-
vendo potuto far niente, la Signoria deliberò far armata de galie 20 Capita-
270 nio misier Vettor Pisani, fecegli anco doi Provedadori, che furono misier
Pantalon Barbo, et misier Alvise Loredan fù de misier Polo Procurator. Il

254 post che add. il ζ | lo] lui ζ 256 che'l] che lui ζ 259 cazzolo] cazzar ε ζ 260 al] in ζ | Do-
nado] Donà δ 263 Donado] Donà δ 264 quelle bande] quella banda ζ 268-269 havendo] habudo
ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

talon Barbo, et missier Alvise Loredan fù de missier Polo Procurator. Il quale missier Vettor andò fuora, et trovò l'armada de Zenovesi, et furono alle man, et l'armada de Venetiani havè vittoria, et fù rotta quella de Zenovesi.

- 255 Essendo Venetiani in questi travagli, quelli de Carrara un'altra volta mossero guerra, similmente il Patriarcha de Aquileia, et quelli de Carrara mandarono verso Treviso. Parimente à Famagosta sopra l'isola de Cipro, Zenovesi vennero alle man con Venetiani de sorte che da ogni canto si travagliava. Fecero anco questi avversari mover li Ungari, li quali scorsero fino à
- 260 Mestre, et lo assediorono essendovi Podestà missier Francesco Dolfin fecero anco sollevare tutta la Dalmazia, de sorte che una gran parte de essa rebellò, et bisognò mandar un armada, che recuperò ogni cosa, et massime Sebenico, nel qual conflitto combattendo fù morto missier Luca Valaresso Capitanio dell'armada, et fù mandà subito in suo luogo missier Francesco Contarini,
- 265 che fù del 1378.

In detto tempo 1378, facendose Zenovesi potenti in mar fù deliberado de far una grossa armada, et fù fatto Capitanio Zeneral da mar missier Piero

255 *post volta add. li T₁ 256 Carrara] Caonia T₁ 261 fecero] feno T₂ 263 Valaresso om. T₃*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

quale andò fuora, et trovò l'armada zenoese. Furono alle man, et l'armada de Venetiani hebbe vittoria, et fù rotta quella de Zenoesi.

- 275 *Essendo Venetiani in questi travagli, quelli da Carrara un'altra volta mossero la guerra. Similmente el Patriarca d'Aquileia, et quello de Carnia mandorono verso Treviso. Parimente à Famagosta sopra l'isola de Cipro, Zenoesi erano alle man con Venetiani, di sorte che da ogni canto si travagliava. Fecero anco questi adversari, mover li Ongari, li quali scorsero fino à Mestre, et lo assediorono. Essendo Podestà à Mestre misier Francesco Dolfin, fecero anco sollevare tutta la Dalmazia, di sorte che una gran parte di essa rebellò, et bisognò mandar un armada, che recuperò ogni cosa, et massime Sebenico. Nel qual conflitto combattendo fù morto misier Luca Valaresso Capitanio dell'armada, et fù mandà subito in suo luogo misier Francesco Contarini, che fù del 1378.*
- 280

- 285 *In questo tempo 1378, fù creato Papa Urban VI, dopò la creation del quale subito principiò el scisma, che durò fino al 1417.*

In ditto tempo, Zenoesi facendosi potenti in mar, fù deliberado de far una grossa armada, et fù fatto Capitanio General da mar misier Piero Corner

272 *post zenoese non interp. ε | et om. ε ζ 275 d'Aquileia] d'Aquilegia δ | quello] quelli ε ζ 280 la om. ζ 285 VI] VII ζ 287 ditto tempo] tempo ditto ζ 288 grossa armada] armada grossa ε ζ*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

270 Corner Procurator, el quale refudò, et fù fatto in suo luogo missier Vettor Pisani la seconda volta, et fù fatto un Proveditor appresso de lui, che fù missier Michiel Sten.

In 1378 adi 28 luglio fù condannado missier Zuanne Diedo, come appar in libro Rogatorum, il quale missier Zuanne era stà dessegnado Conte à Puola, et fù condannado perdere de andare Conte à Puola, et pagar tutto quello, che per li capitoli li era opposto, come per la condannason appar.

275 In questo tempo essendo sta fuori missier Vettor Pisani Capitano General da Mar con galie 21, et ritrovandose à Puola, incautamente venne l'armada de Zenovesi, et assoltollo, et prese galie 13 de Venetiani, le altre fugade vennero à Venetia, per la qual vittoria Zenovesi presero tant'animo, che deliberorono de venir à Chioza. Zonto missier Vettor Pisani à Venetia fù
280 messo in preson, et condannado come qui sotto.

276 da] de T₃ 278 post. vittoria add. i T₃ 279 transp. Zonto...Pisani post Venetia T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

290 *Procurator, il quale refudò. Fù fatto in suo luogo Capitano General da mar misier Vettor Pisani la seconda volta, et fù fatto anco uno Provedador appresso lui misier Michiel Sten.*

295 *In questo tempo 1378 adi 28 luio fù condannado misier Zuan Diedo, come appar in libro Rogatorum, il quale misier Zuan Diedo era stà dessegnado Conte à Puola. Et fù condannado à perdere de andar à Puola, et pagar tutto quello, per li capitoli gli era opposto, come in ditta condannason appar.*

300 *In questo tempo essendo stà fuori misier Vettor Pisani Capitano General da Mar con galie 21, ritrovandose à Puola, incautamente venne l'armada de Zenoesi, et assaltolo, et prese galie 13 de Venetiani. Le altre fugade vennero à Venetia, per la qual vittoria Zenoesi presero tanto animo, che deliberorono venir fino à Chioza. Zonto misier Vettor Pisani à Venetia fù messo in preson, et fù condannado, come qui sotto sarà notado.*

290 misier om. δ 295 post quello add. che ε ζ | gli ... opposto] oppostoli ζ 298 post incautamente add. del 1379 ε ζ 299 13] 17 ε ζ 300 presero] preseno ε ζ 302 condannado] condannà ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1379, 7 luglio in Libro numero 36 Rogatorum carte 81.¹

Advocatores Communis; missier Petrus Emo; missier Pangrati Zorzi; missier Philippus Salomono.

Si videtur, et caetera.

285 Tutta la condanna, con le parte messe in questo proposito è nelle miscellanee Marcelle à carte 104, salvo che dove la è detto missier Simon Michiel Conseglie, et quà è detto missier Zuanne Michiel Conseglie, et là è detto missier Marco Dandolo Capo de 40, et in questa missier Marin Dandolo.

290 Fu similmente condannado missier Michiel Sten, che fù Proveditor de detta armada. Dette miscellanee marcelle à carte 105.

281 ante 1379 add. Anno T₂ 283 Salomono] Solamono T₁ 287 et¹ om. T₃ | è detto] si dice T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1379, 7 luio in libro numero 36 Rogatorum carte 81.¹

305 Advocatores Communis; misier Petrus Emo; misier Pangrati Zorzi; misier Philippus Salamono.

Si videtur vobis per ea, quae dicta, et lecta sunt, quod procedatur contra Nobilem Virum misier Victorem Pisanum, olim Capitaneum Generalem maris pro istis capitulis contra ipsum oppositis, sicut dictum est.

De parte _____ 70.

310 De non _____ 48.

Non sincerae _____ 14.

Dominus.

315 *Quod iste misier Victor Pisani sit privatus per quinque annos omnibus regiminibus, consilis, officiis, beneficiis Communis Venetiarum intus, et extra, et qui solvat ducatos duecentos.*

De questa _____ 14.

Misier Petrus Mauroceno, misier Iacobus Dolphino Equitem, misier Andreas Donato, misier Ioannes Miani. Consilarii

320 *Volunt quod iste misier Victor Pisani sit privatus per quinque annos omnibus consiliis, officiis, beneficiis, regiminibus Communis Venetiarum intus, et extra.*

De questa _____ 12.

Misier Ioannes Michiel Consiliarius.

325 *Vult partem domini per totum, quod continentur, salvo quod ubi dicit, quod solvat ducatos duecentos vult, quod stet sex menses in uno carcere inferiori.*

De questa _____ 32, 77.

304 Emo] Aimo ε ζ | Zorzi] Georgio ε ζ 305 Salamono] Salomono ε ζ 313 misier om. ε ζ 317 Dolphino] Delphino ε ζ | Equitem om. ε ζ 318 Consilarii om. δ 319 Pisani om. ε ζ 320 consiliis om. ε ζ | post beneficiis add. et ζ 324 Vult] Volunt δ

¹ ASV, Senato, deliberazioni, misti, reg. 36 (01/04/1377-26/09/1381), f. 81^r.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- Misier Marinus Maripetro Caput Quadraginta.*
Vult, quod stet unum mensem in carcere, et solvat libras 500.
 330 *De questa _____ 46, 56.*
Misier Marcus Dandulo Caput Quadraginta.
Vult, quod stare debeat tres menses in uno carcere, et solvat libras mille.
De questa _____ 8.
Advocatores Communis.
 335 *Volunt, quod iste misier Victor Pisani ducatur in medio duarum columnarum, et ibi amputetur sibi caput, secundum quod continetur in sua commissione.*
De questa _____ 15.
Non sincerae _____ 5.
 340 *Die supradicta.*
Advocatores Communis.
Si videtur vobis per ea, quae dicta, et lecta sunt, quod procedatur contra virum nobilem misier Michaellem Steno, olim Provisorem armatae ut superius dictum est.
 345 *De parte _____ 64, 67.*
De non _____ 49, 49.
Non sincerae _____ 16, 13.
Dominus.
Quod iste misier Michael Steno, sit privatus tribus annis omnibus regiminibus, officiis, et consiliis, intus, et extra.
 350 *De questa _____ 23.*
Misier Petrus Mauroceno, misier Iacobus Delphino Equitem, misier Andreas Donato, misier Ioannes Miani, Consilarii.
Misier Marinus Maripetro Caput Quadraginta.
 355 *Volunt, quod iste misier Michael Steno solvat libras 300.*
De questa _____ 45, 53.
Misier Ioannes Michael, Consiliarius;
misier Marcus Dandulo, Caput Quadraginta.
Volunt, quod sit privatus uno anno omnibus regiminibus, officiis, intus, et
 360 *extra, exceptis consiliis.*
De questa _____ 51, 73.
Advocatores Communis.
Quod sit privatus per quinque annos omnibus regiminibus, officiis, beneficiis, et consiliis intus, et extra, et stare debeat sex menses in uno
 365 *carcere.*
De questa _____ 4.

328 Misier] Dominus ζ **331** Misier] Dominus ζ | Marcus] Marinus δ **332** solvat] solva δ **338** 15] 11 ζ **343** virum nobilem] nobilem virum δ **347** 16, 13] 16, 16 ε ζ **349** misier om. ε ζ **357** Ioannes om. ζ **358** post Caput add. de ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Non sincerae _____ 2.*Die supradicta 7 iulii 1379.*¹*Advocatores Communis.*

370 *Si videtur vobis per ea, quae etcaetera, quod procedatur contra nobilem virum misier Ioannem Trivisano, olim Supracomitum, qui ivit inordinate contra inimicos, et noluit investire.*

De parte _____ 92.*De non* _____ 23.

375 *Non sincerae* _____ 3.

Dominus;

misier Petrus Mauroceno, misier Andreas Donato, misier Simeon Michael, misier Ioannes Miani, misier Iacobus Delphino Equitem, Consiliari;
misier Marinus Maripetro, misier Marcus Dandulo, Capita Quadraginta.

380 *Volunt, quod iste misier Ioannes sit privatus uno anno omnibus regiminibus, officiis, et beneficiis venetiarum intus, et extra, et quod non possit esse unquam caput alicuius navigii armati communis.*

De questa _____ 78.*Advocatores Communis.*

385 *Volunt quod sit privatus in omnibus, et per omnia, ut supra sed per duos annos, et aliis conditionibus, ut dictum est.*

De questa _____ 45.*Non sincerae* _____ 1.*Die sopradicta 7 iulii.*

390 *Advocatores Communis.*

Si videtur vobis etcaetera quod procedatur contra virum nobilem misier Petrum Permarinum olim Supracomitum.

De parte _____ 105.*De non* _____ 15.

395 *Non sincerae* _____ 2.

*Dominus;**misier Simeon Michael, misier Ioanes Miani, Consilarii;**misier Marcus Dandulo, misier Marinus Malipetro, Capita Quadraginta.*

400 *Volunt, quod iste misier Petrus Permarino sit privatus duobus annis omnibus regiminibus, et officiis, et beneficiis, intus, et extra, et quod stet sex menses in carcere, et nunquam possit esse Capitaneus alicuius navigii armati Communis.*

368 Die ... 1379 om. ζ 370 quae om. ε ζ 371 Trivisano] Trivisanum ζ 391 virum nobilem] nobilem virum ζ 400 et¹ om. ε ζ

¹ ASV, Senato, deliberazioni, misti, reg. 36 (01/04/1377-26/09/1381), f. 81^v.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

In questo tempo 1379 era Capitano delle nave missier Carlo Zen, et Patron de una nave armata missier Thomà Mocenigo, quali si trovarono in Levante per le cose delle bande di là.

295 In questo medesimo tempo 1379 essendo missier Polo Foscari fiol de missier Zuanne, Vescovo de Castello, il quale per la controversia della decima dei morti adherendose all'opinion del suo precessor contra la volontà della terra, et fattoli à saper, che'l se removesse de questa oponion, lui non volse tuorse zoso, anzi fece scomunicar chi se li opponeva di modo che la Signoria non podendo operar contra de lui, se drezzò contra suo padre, et lo
300 bandì de questa Terra, confiscando tutto el suo, se'l non faceva rimover suo fiol, et retrattar quello, che l'haveva fatto, el quale se remosse, ma non volse venir à Venetia, et essendo vacado el Vescovado de Patras, esso lo ottenne

297 che'l] che T₃ 300 se'l] se T₃ 301 l'haveva] haveva T₃ 302 Patras] Petras T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

De questa _____ 62, 89.

405 *Misier Petrus Maurocenus, misier Iacobus Delphino Equitem, misier Andreas Donato, Consiliarii.*

Volunt, quod iste misier Petrus sit privatus per duos annos omnibus regiminibus, et consiliis venetiarum intus, et extra, et nunquam possit esse Capitaneus alicuius navigii, et armatae, ut dictum est.

De questa _____ 44, 43.

410 *Advocatores Communis.*

Volunt, quod iste misier Petrus sit privatus per quinque annos omnibus regiminibus, ut supra, et nunquam possit esse capitaneus, ut supra, et quod stare debeat sex menses in uno carcere.

De questa _____ 2.

415 *Non sincerae _____ 2.*

In questo tempo 1379 era Capitano delle nave misier Carlo Zen, et Patron de una nave armata misier Tomà Mocenigo, li quali si trovavano in Levante per le cose delle bande di là.

420 *In questo medesimo tempo 1379 essendo misier Polo Foscari de missier Zuanne, Vescovo de Castello, il quale per la controversia delle decime dei morti, adherendosi all'opinion del suo precessor contra la volontà della terra, et fattogli à saper, che'l se removesse de questa opinion, lui non volse tuorse zoso, anzi fece scomunicar chi se gli opponeva. Di modo che la Signoria non podendo operar contra de lui, se drizzò contra suo padre, et lo
425 bandì di questa Terra, confiscando tutto el suo, se'l non faceva rimover suo fiol, et retrattar quello, che l'haveva fatto, el quale se remosse, et non volse*

409 44] 42 ε ζ 417 li] i ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

dal Papa, et per questo vacò quello de Castello, et allora fù eletto, missier Zuanne Amadio in Vescovo de Castello.

305 In questo tempo Zenovesi havendo havuto vittoria contra missier Vettor Pisani, et rotta l'armada Venetiana, deliberorno seguir la vittoria, et vennero à Chioza. Inteso questo la Signoria se messe à far ogni cosa possibile per defenderla. Era Podestà à Chioza missier Piero Emo, furono mandati 2 Proveditori missier Nicolò Contarini, et missier Zuanne Mocenigo. Fu anco deliberado de proveder à Venetia, et munir el porto, et fondar 2 nave, acciò che
310 Zenovesi non podessero venir de longo. All'ora Padovani davano grandissimo fastidio à Venetiani, et mandorono alcuni suoi navilii à i loro danni. La Signoria per questo mandò subito missier Zuanne Civran con barche per ovviar, ma essendo Padovani molto più grossi non li potè obstar, de modo che
315 fra Zenovesi, et Padovani i strensero grandemente Chioza, et ogni ora più se ingrossava detta zente, de sorte che non podendo più le nostre zente resister, convennero dar luogo alla fortuna, et abandonar l'impresa, et del 1379 li nemici ebbero Chioza per forza, che fù una malissima nuova.

Furono morte più de 6000 persone in quel conflitto, et oltre el perder de
320 Chioza, se perdè anco Loredo, le Bebbe, et tutti quei luoghi.

305 *post* tempo *add.* i T_3 306 deliberorno] deliberono $T_1 T_2$ 307 messe] mosse T_1 311 podessero] podesseno $T_1 T_2$ 317 l'impresa] la difesa T_2 319 *de*² *om.* T_3 320 anco] anche T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

venir à Venetia. Et essendo vacado el vescovado de Patras, esso lo ottenne dal Papa, et lassò quello de Castello, et all'hora fù elletto Vescovo de Castello misier Zuanne Amadio .

430 *In questo tempo Zenoesi havendo havuto vittoria contra misier Vettor Pisani, et rotta l'armada Venetiana, deliberorono seguir la vittoria, et vennero à Chioza. Inteso questo la Signoria se messe à far ogni cosa possibile per defenderla. Era Podestà à Chioza misier Piero Emo. Furono mandati doi Provedadori misier Nicolò Contarini, et misier Zuan Mocenigo. Fù anco
435 deliberado de proveder à Venetia, et munir el porto, et fondar doi nave, acciò Zenoesi non podessero venir de longo. All'hora Padoani davano grandissimo fastidio à Venetiani, et mandorono alcuni suoi navilii à danni de essi Venetiani. La Signoria mandò subito misier Zuanne Civran con barche per ovviar, ma essendo Padoani molto più grossi il Civran non gli potè obstar. Di modo che fra Zenoesi, et Padoani i strensero grandemente Chioza,
440 et ogni hora se ingrossavano di zente, di sorte che non podendo più le nostre zente resister, convennero dar luogo alla fortuna, et abandonar l'impresa. Et Zenoesi del 1379 ebbero Chioza per forza, che fù una malissima nuova. Furono morte più de sie mille persone in quel conflitto. Et oltre el*

427 el vescovado] l'Arcivescovado ε ζ 443 Chioza ... forza] per forza Chioza ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Subito fù condannado ad esempio delli altri, come appar in Libro 36, Rogatorum missier Marcus Zusto Potestas Bebbiarum, qui se dedit hostibus, quod stare debeat annos tres in carcere inferiori, et perpetuo privatus remaneat omnibus regiminibus, offitiis, benefitiis, et consiliis Venetiarum, et caetera.

325

Fu anche retento missier Vito Bon Podestà de Umago, ma conosciuta la sua innocentia fù anche assolto, et liberado.

Fu condannado missier Antonius Veniero quondam missier Leonardi Castellanus Metheleni, qui dedit castrum hostibus, quod privatus remaneat per decennium omnibus offitiis, regiminibus, et benefitiis, et in perpetuum de exercitio maritimo, et stet per sex menses in carcere inferiori.

330

Poi si venne alle provisione necessarie per tanto bisogno, et prima fù tratto de preson missier Vettor Pisani, et retornato Capitanio General da Mar, et missier Andrea Contarini el Dose andò in persona alla preson à cavarlo, perchè el populo gridava, che'l fosse liberado, et fatto Capitanio da nuovo.

335

322 Bebbiarum] Bebbiarum T₂ 326 retento] retenudo T₂ 333 retornato] retornando T₃ 335 che'l] che T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

445 *perder de Chioza, se perse anco Loredò, et le Bebe, et tutti quelli luoghi.*

Fu condannado subito per dar esempio, come appar in libro Rogatorum misier Marcus Zusto Potestas Bebbiarum, qui se dedit hostibus, quod stare debeat annos tres in carcere inferiori, et perpetuo privatus remaneat omnibus regiminibus, benefitiis, et consiliis Venetiarum.

450

Fù anco retento misier Vito Bon Podestà de Umago, ma conosciuta la sua innocentia fù assolto, et liberado.

Fù condannado misier Antonius Veniero quondam misier Leonardi Castellanus Motoni, qui dedit castrum hostibus, privatus remaneat per decennium omnibus offitiis, regiminibus, et benefitiis, et in perpetuum de exercitio maritimo, et stet per sex menses in carcere inferiori.

455

Poi si venne alle provisione necessarie tanto bisogno, et prima fù tratto de preson misier Vettor Pisani, et tornado Capitanio General da mar, et misier Andrea Contarini el Dose andò in persona alle preson à cavarlo, perchè el populo gridava, che'l fosse liberado, et tornado Capitanio.

447 Zusto] Iustus ε ζ 452 Veniero] Venerio ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Appresso fù deliberado de far un'armada tanto potente, quanto fosse possibile, et che detto missier lo Dose andasse in persona con detta armada, et se facessero sopracomiti.

340 Oltra de questo che da poi finida la guerra se dovessero far 30 de quelli cittadini, che se havessero offerto con offerte più grate, et che se havessero portado meglio, del Gran Consiglio con li suoi heredi, come se dirà quì sotto.

345 Cavado missier Vettor Pisani de preson subito lui armò, et andò fuora, et nota che quando l'uscì de preson, et che l'andava à casa, tutta la marinarezza gli andava driedo con assai numero del popolo, el qual missier Vettor stava à San Fantin, et quando el fù al campaniel, el suo armiraglio visto tanta gran moltitudine de popolo, et lo seguito, non considerando al travaglio, nel quale si era, si accostò all'orecchia del detto missier Vettor, et gli disse missier questo è il tempo de farve Signor à bacchetta de questa Terra. Inteso questo
350 missier Vettor, gli diede un pugno in li denti, dicendo, ah traditor, che disti, non voglia Dio, che mai mi pensi à simil cosa.

Furono poi mandati ambascadori à Chioza à Zenovesi, perchè si facesse la pace, et che'l nome de Venetiani restasse, ma Zenovesi non volsero

338 facessero] fecero T₂ 349 farve] farsi T₂ 350 disti] diste T₃, dici tu T₂ 351 mi om. T₃ | à om. T₂ | simil] tal T₁T₂ 352 ambascadori om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

460 Appresso fù ordenado de far un'armada tanto potente, quanto fosse possibile, et che ditto misier lo Dose andasse in persona con ditto armada, et se facessero sopracomiti. Oltra de questo che dapoi finida la guerra se dovesse far 30 de quelli cittadini, che se havessero offerto con offerte più grate, et che se havessero portà meglio, del gran Consiglio, con li suoi heredi, come sarà notado nelle parte quì sottoscritte. Cavado misier Vettor Pisani de
465 preson, subito lui armò, et andò fuora.

Et nota che quando l'uscì de preson, et che l'andava à casa, tutta la marinarezza gli andava driedo con assai numero del populo. El qual misier Vettor stava à San Fantin, et quando che'l fù al campaniel, el suo Armiraglio visto tanta gran moltitudine di populo, et lo seguito, non considerando
470 al travaglio, nel quale si era, si accostò alla orecchia al ditto misier Vettor, et gli disse, misier questo è il tempo de farve Signor à bacchetta de questa Terra. Inteso questo misier Vettor, gli diede d'un pugno in li denti, dicendo, ah traditor, che disti, non voglia Dio, che mai mi pensi simil cosa.

475 Furono poi mandati ambascadori à Chioza à Zenoesi con carta bianca, pur che si facesse la pace, et che'l nome di Venetiani restasse. Ma Zenoesi non volsero accettar, ma volevano, che del tutto il nome venetiano fosse

469 che'l] el ε ζ 470 gran om. ε ζ 474 Dio] Iddio δ 477 volsero] volseno ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

355 accettar, ma volevano, che del tutto el nome de Venetiani fosse estinto. Tornadi li ambascadori con questa risposta, Venetiani pensorono de far tutte le provision possibile per defenderse, et fra le altre scrissero à missier Carlo Zen, che venisse in queste acque.

1379, primo decembrio.

In Consilio Sapientum guerrae. In libro 36 carte 230.¹

360 Dominus; missier Ioannes Fuscarenò Procurator, missier Andreas Trivisano, missier Ioannes Georgio, missier Iacobus Delphino, missier Paulus Mauroceno, missier Marcus Memmo, missier Petrus Emo, missier Bertutius Lauretano; missier Zaccarias Contarenò, Caput Quadraginta.

365 Quia vita, salus, et conservatio nostra est in dando expeditionem huic benedictae armatae nostrae, et omnes aliae viae sunt scarsae ad ducendum nos ad salutem, considerata conditione nostra, et quia etiam ad volendum sustinere nos, et statum nostrum omnino est necessarium, quod veniamus ad manus cum inimicis nostris, super quo passu est omnino providendum sine temporis amissione, ita quod omnes habeant amplissimam causam ponendi
370 vitam, et corpora in honorem, et statum nostri Domini, et per consequens quod galiae nostrae vadant bene armatae, fulcitae, et paratae, in tantis, et sic

354 che ... el] che'l T₂ | fosse] restasse T₂ 357 che] che'l T₁ | post acque add. Consiglio T₁
358 ante 1379 add. Anno T₂ 369 ita] et T₃ 371 galiae] gloriae T₃ | paratae] preparatae T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

estinto. Tornadi li ambascadori con questa risposta, Venetiani pensorono de far tutte le provision possibile per defenderse, et fra le altre scrissero à missier Carlo Zen, che venisse in queste acque.
480

Oltra di ciò fu messa la sottoscritta parte de far 30 del mazor Consiglio.

1379, primo decembrio, in Consilio Sapientum guerrae.

In libro 36 carte 230.¹

485 Dominus; misier Ioannes Fuscarenò Procurator, misier Andreas Trivisano, misier Ioannes Georgio, misier Iacobus Delphino Equitem, misier Paulus Mauroceno, misier Marcus Memmo, misier Petrus Emo, misier Bertucius Lauretano; Caput Quadraginta, misier Zaccarias Contarenò.

490 Quia vita, salus, et conservatio nostra est in dando expeditionem huic benedictae armatae nostrae, et omnes aliae viae sunt scarsae ad ducendum nos ad salutem, considerata conditione nostra, et quia etiam ad volendum sustinere nos, et statum nostrum omnino est necessarium, quod veniamus ad manus cum inimicis nostris, super quo passu est omnino providendum sine temporis amissione, ita quod omnes habeant amplissimam causam ponendi

485 Georgio] Georgius ζ | Equitem om. δ 486 – 487 transp. misier...Emo post Lauretano ε ζ
486 Emo] Aimo ε ζ

¹ ASV, Senato, deliberazioni, misti, reg. 36 (01/04/1377-26/09/1381), ff. 85^r-85^v.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

arduis factis nostris, quia in hoc puncto pendent omnia facta nostra, et si unquam fuit tempus salubriter providendi, est nunc, considerata optima, et perfectissima dispositione totius populi nostri.

375 Vadit pars ad honorem Dei, et gloriosissimae Mariae matris eius, et protectoris nostri Sancti Marci, et totius Curiae Celestis, ut sua pietate dent nobis contra inimicos nostros victoriam, et honorem, quod ex nunc sit captum, quod veniente tempore pacis, et facta pace cum inimicis nostris, consiliariis nostri, et Capita de Quadraginta qui se reperirent, sub paena ducatorum mille pro quolibet teneantur infra quindecim dies facere venire sub pena soldorum centum, et congregari consilium rogatorum, et additionem, et consilium sapientium guerrae, quod tunc erit, et ipsis congregatis fiat scurtinium secundum usum in dicto consilio, ita quod quilibet de consilio praedicto possit accipere unum, qui sibi videbitur de nostro maiori consilio, et facto scurtinio, probentur omnes electi ad unum ad unum in dicto consilio, et illi 30, qui habuerint plures ballottas aliis, sint firmi de nostro Maiori Consilio cum suis haeredibus, licet non transirent medietatem consilii, per illum modum, et cum illis conditionibus sicut sunt alii nostri nobiles, et ut ordinate, et solemniter procedatur in facto praedicto,

374 totius om. T₁ 375 post Mariae add. virginis T₂ 376 dent] donet T₂ 379 reperirent] reperissent T₃ 380 quindecim] XII T₃ 381 soldorum] solvendorum T₁T₂ 383– 385 ita ... consilio om. T₁

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

495 *vitam, et corpora in honorem, et statu nostri Dominii. Et per consequens quod galiae nostrae vadant bene armatae, fulcitrae, et paratae, in tantis, et sic arduis factis nostris, quia in hoc puncto pendent omnia facta per nostra, et si unquam fuit tempus salubriter providendi, est nunc, considerata optima, et perfectissima dispositione totius populi nostri.*

500 *Vadit pars ad honorem Dei, et gloriosissimae Mariae matris eius, et protectoris nostri Sancti Marci, et totius Curiae Celestis, et ut sua pietate dent nobis contra inimicos nostros victoriam, et honorem, quod ex nunc sit captum, quod veniente tempore pacis, et facta pace cum inimicis nostris, consiliariis nostri Venetiarum, et Capita Quadraginta qui se reperirent, sub paena ducatorum mille pro quolibet teneantur infra quindecim dies facere venire sub pena soldorum centum, et congregari consilium rogatorum, et additionem, et consilium sapientium guerrae, quod tunc erit. Et ipsis congregatis fiat scurtinium secundum usum in dicto consilio, ita quod quilibet de consilio praedicto possit accipere unum, qui sibi videbitur de nostro maiori consilio, et facto scurtinio, probentur omnes electi ad unum ad unum in dicto consilio. Et illi 30, qui habuerint plures ballottas aliis, sint firmi de nostro Maiori Consilio cum suis haeredibus, licet non transirent medietatem consilii, per illum modum, et cum illis conditionibus sicut sunt alii nostri nobi-*

494 honorem] honore ε ζ 496 per om. ε ζ 499 gloriosissimae om. ζ 502-503 consiliariis] consiliarii ε ζ 503 qui] quae ζ 509 scurtinio] scrutinio ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

390 possit in principio, in medio, et in fine dictae probae, et cuique quando videbitur arengare, et dicere quicquid volet, et placebit sibi, de illis que probantur, et de bonis operibus, et laboribus eorum, ita quod terminatio, quae fiet, sit sancta, bona, et optima, et in personis, quae muerint benefitium praedictum, et si consilium est contra sit revocatum.

De parte _____ 45.

395 De non _____ 4.

Non sincerae _____ 4, captum.

Item ordinetur, quod facta pace debeant expendi, dari, et distribui ad vitam omni anno ducatos quinque mille de denariis Communis Venetiarum dividendos ipsos denarios in illis personis, et in suis per illum modum, et sicut, et cum illo ordine, qui videbitur consilio praedicto, ut omnes habeant causam benefaciendi, expectantes habere praemium de periculis, et laboribus suis, sicut est iustum, et conveniens. In quo consilio quilibet Consiliarius, Caput de Quadraginta, et Sapiens, vel Caput Consilii ponere possit partem, ut eis videbitur, ita quod dicta pecunia detur, et distribuatur in personis, quae bene merverunt dictam subventionem, et in suis, declarando, quod nullus nobilis Venetus possit ullo modo habere aliquid de pecunia praedicta, et si consilium est contra, et caetera.

405 De parte _____ [...].

389 in² om. T₁T₂ | in³ om. T₁T₂ | cuique om. T₃ 389-390 videbitur] videtur T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

les. Et ut ordinate, et solemniter procedatur in facto praedicto quando praedicta fieri debent quilibet de Consilio praedicto, possit in principio, in medio, et in fine dictae probae, et sicut quando sibi videbitur arengare, et dicere quicquid volet, et placebit sibi, de illis qui probantur, et de bonis operibus, et laboribus eorum. Ita quod terminatio, quae fiet, sit sancta, bona, et optima, et in personis, quae meruerint benefitium praedictum. Et si consilium est contra sit et caetera.

520 De parte _____ 45.

De non _____ 4.

Non sincerae _____ 4.

Predicti.

Item ordinetur, quod facta pace debeant expendi, dari, et distribui ad vitam omni anno ducatos quinque mille de denariis Communis Venetiarum dividendo ipsos denarios in illis personis, et in suis per illum modum, et sicut, et cum illo ordine, qui videbitur consilio praedicto, ut omnes habeant causam benefaciendi, expectantes habere praemium de periculis, et laboribus suis, sicut est iustum, et conveniens. In quo consilio quilibet Consiliarius, Caput de Quadraginta, et Sapiens, vel Caput Consilii possit ponere partem, ut eis videbitur, ita quod dicta pecunia detur, et distribuatur in personis, quae bene merverunt dictam subventionem, et in suis, declarando, quod nullus nobilis Venetus possit ullo modo habere aliquid de pecunia su-

513-514 quando ... praedicto² om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 410 De non _____ 4.
 Non sincere _____ 1, captum.
 Insuper ordinetur, quod omnes forenses cuiuscumque conditionis existant, qui bene se gerent in factis nostris ponendo personas suas ad honorem, et statum nostri Domini, constando Ducali Dominio de bono portamento suo, possint in dicto consilio infra unum mensem facta pace fieri veneti nostri intus, et extra, transeundo medietatem dicti consilii, et si consilium est
 415 contra, et caetera.
 De parte _____ [...].
 De non _____ 4.
 Non sinceræ _____ 3, captum.
 420 Et ut praedicta penitus observentur, et quod removeatur de mensibus quorumcumque de non revocando, nec loquendo, nec praesumendo aliquid circa revocationem praedictorum, ordinetur quod praedicta, vel aliquid praedictorum non possint revocari, nec poni de revocando modo aliquo, vel ingenio, sub aliquo modo, colore, vel forma, qui possit dici rationari, vel cogitari, vel
 425 per viam declarationis, nec aliter sub paena essendi perpetuo privati cum omnibus suis haeredibus de omnibus offitiis, et beneficiis, et consiliis Com-

421 circa] contra T_2 423 modo aliquo] aliquo modo $T_1 T_2$ 424 qui] quae T_3 | rationari] ratiocinari T_3 426 omnibus¹ om. $T_1 T_2$ | et¹ om. T_1

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- praedicta, Et si consilium est contra, et caetera.*
 535 *De non _____ 4.*
Non sincere _____ 1.
Alii de parte.
Predicti.
Insuper ordinetur quod omnes forenses cuiuscumque conditionis existant, qui bene se gerent in factis nostris, ponendo personas suas ad honorem, et statum nostri Domini, constando Ducali Dominio de bono portamento suo, possint in dicto Consilio infra unum mensem facta pace fieri veneti nostri intus, et extra, transeundo medietatem dicti Consilii. Et si Consilium est contra. Et caetera.
 540
 545 *De non _____ 4.*
Non sinceræ _____ 3.
Alii de parte.
Et ut praedicta penitus observentur, et quod removeatur de mentibus quorumcumque de non revocando, nec loquendo, vel praesumendo aliquid circa revocationem praedictorum, ordinetur quod praedicta, vel aliquid praedictorum non possint revocari, nec poni de revocando modo aliquo, vel ingenio, sub aliquo modo, colore, vel forma, qui possit dici rationari, vel cogitari, vel per viam declarationis, nec aliter sub paena essendi perpetuo privati cum suis haeredibus de omnibus offitiis, et beneficiis, et consiliis
 550 *Communis Venetiarum pro quolibet ponente, vel consentiente partem in*
 555

549 non om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

munis Venetiarum pro quolibet ponente, vel consentiente partem in contrarium de revocatione, vel declaratione tam praedictorum, quam alicuius alterius consilii, vel aliter providenti pro contrafaciendo praedictis, vel alicui praedictorum. Et quia posset reperiri aliquis valens subiacere periculo de ponendo partem contra praedicta, vel aliquid praedictorum, sperans postea absolvi per gratiam, vel per alium modum, ordinetur, quod alicui, qui talia diceret, vel faceret, aut praesumeret ullo modo, nec suis haeredibus in perpetuum non possit fieri gratia, donum, remissio, revocatio, vel declaratio per aliquem modum, ingenium, vel colorem, qui possit dici, rationari, vel cogitari sub paenis omnibus praedictis pro quolibet ponente, vel consentiente partem, gratiam, declarationem, vel revocationem in contrarium, vel alicuius alterius consilii, vel aliter providente, ita quod veniret ad contrafacendum praedictis, vel alicui praedictorum, et sic servetur de omnibus aliis, ultra praedictos usque in infinitum, qui auderet dicere, vel loqui, vel ponere aliquid contra praedicta, vel aliquid praedictorum in aliqua forma, declarando cum omnibus ligaminibus, paenis, et stricturis praedictis. Et si consilium est contra, et caetera.

Et committatur expresse nostris Advocatoribus Communis, et addatur in eorum capitulari, quod teneantur omnino observare, et facere observari

432 alium] aliud T₂ 439 alicui] alicuius T₂ 440 – 442 et ... praedictorum om. T₂ 443 contra om. T₁ | contra ... caetera om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

555 *contrarium de revocatione, vel declaratione tam praedictorum, quam alicuius alterius consilii, vel aliter providenti pro contrafaciendo praedictis, vel alicui praedictorum. Et quia possit reperiri aliquis volens subiacere periculo de ponendo partem contra praedictam, vel aliquod praedictorum, sperans postea absolvi per gratiam, vel per alium modum, ordinetur, quod alicui, qui talia diceret, vel faceret, aut praesumeret ullo modo, nec suis haeredibus in perpetuum non possit fieri gratia, donum, remissio, revocatio, vel declaratio per aliquem modum, vel ingenium, aut colorem, qui possit dici, rationari, vel cogitari sub paenis omnibus praedictis pro quolibet ponente, vel consentiente partem, gratiam vel declarationem, aut revocationem in contrarium, vel alicuius alterius consilii, vel aliter providente, ita quod veniret ad contrafacendum praedictis, vel alicui praedictorum. Et sic servetur de omnibus aliis, ultra praedictos usque in infinitum, qui auderet dicere, vel loqui, vel ponere aliquid contra praedicta, vel aliquid praedictorum in aliqua forma. Declarando cum omnibus ligaminibus, paenis, et stricturis praedictis. Et si consilium est contra, et caetera.*

Et committatur expresse nostris Advocatoribus Communis, et addatur eorum capitulari, quod teneantur omnino observare, et facere observari omnia praedicta, ac etiam exigendo sine ullo defectu paenam mille ducato-

558 contra om. ζ 569 stricturis] scripturis ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

omnia praedicta, ac etiam exigendo sine ullo defectu paenam mille ducatorum à Consiliariis Venetiarum, Capitibus Quadraginta, qui erunt negligentes ad observari faciendum praedicta, habendo partem, ut de aliis sui offitiis, et nihilominus licet Consiliarii, Capita de Quadraginta, vel aliquis eorum caderet, et solveret paenam, tamen ipsi Consiliarii, et Capita Quadraginta sint astricti, et teneantur omnino usque ad dies octo tunc proximos facere vocari consilia praedicta ita quod fiant, et examinentur, quae superius dicta sunt, sub paena praedicta toties cadendo, et solvendo paenam, quoties contrafece-
 450 rint, et nihilominus teneantur omnino facere vocari, et congregari consilia
 455 praedicta, ita quod omnia adimpleantur quae superius dicta sunt. Et ista paena sit stricta, et ligata in omnibus, et per omnia, ut de aliis paenis, ligaminibus, et stricturis superius per ordinem dictum est. Et si consilium est contra, et caetera

Missier Nicolaus Barbaro, Consiliarius.

460 Missier Donatus Barbaro, Caput de Quadraginta.

Volunt partem praedictam per totum cum ista modificatione, quod ubi dicitur, quod facta pace fiant viginti cum omnibus solemnitatibus contenti in parte praedicta, verum, ut quilibet possit sperare per tempora futura de tanto

447 *post* Capitibus *add.* de *T*₂ 452 examinentur] examinetur *T*₂; *om.* *T*₃, 462 contenti] contentis *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*rum à Consiliariis Venetiarum et Capitibus Quadraginta, qui erunt negligentes ad observari faciendum praedicta, habendo partem, ut de aliis sui offitiis. Et nihilominus licet Consiliarii, Capita Quadraginta, vel aliquis eorum caderet, et solveret paenam, tamen ipsi Consiliarii, et Capita Quadraginta sint astricti, et teneantur omnino usque ad octo dies tunc proxime facere vocari consilia praedicta. Ita quod fiant, et terminentur, quae superius dicta sunt, sub paena praedicta toties cadendo, et solvendo paenam, quoties contrafece-
 575 rint, et nihilominus teneantur omnino facere vocari, et congregari
 580 consilia praedicta, ita quod omnia adimpleantur quae superius dicta sunt. Et ista paena sit stricta, et ligata in omnibus, et per omnia, ut de aliis paenis, ligaminibus, et stricturis superius per ordinem dictum est. Et si consilium est contra. Et caetera*

Misier Nicolaus Barbaro, Consiliarius.

Misier Donatus Barbaro, Caput Quadraginta.

*Volunt partem praedictam per totum cum ista modificatione, quod ubi dicitur, quod facta pace fiant 30 de nostro maiori Consilio volunt quod fiant
 590 triginti cum omnibus solemnitatibus contentis in parte praedicta. verum, ut quilibet possit sperare per tempora futura de tanto beneficio, et habent causam ponendi vitam, et corpus, et havere in honorem, et statum istius benedicti Dominii in temporibus futuris ordinetur, quod ultra viginti praedictos*

575-576 offitiis] officii ε ζ 580 – 583 sub ... sunt *om.* ε ζ 589 30 *om.* δ 590 triginti] 20 ε ζ 591 habent] habeatur ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

benefitio, et habent causam ponendi vitam, et corpus, et havere in honorem,
 465 et statum istius benedicti Domini in temporibus futuris, ordinetur, quod ul-
 tra viginti praedictos usque ad annos 25 fiat omni anno unus de nostro
 Maiori Consilio per modum, et cum solemnitatibus contentis in dicta parte,
 et fiant dicti viginti in duobus vicibus in uno consilio, videlicet decem per
 vices.

470 De questa _____ 4.

Non sincere _____ 4.

Consiliarii, et Capita de Quadraginta.

Quod praedicta, quae capta sunt, cridentur in locis solitis pro bono exem-
 plo omnium, et pro bonum agendorum nostrorum.

475 De parte _____ [...].

De non _____ 7.

Non sinceræ _____ 3, captum.

Nel 1379, 2 dicembre le offerte fatte, che sono notade nella cronica no-
 bile à carte 2, et sequenti, doveriano notarsi à questo luogo.

464 habent] habeat *T*₂ **467** contentis] contentis *T*₂ **468** duobus] duabus *T*₃ | vicibus] vocibus
*T*₁*T*₂ | videlicet] videtur *T*₂ **474** agendorum] agendo *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

usque ad 25 annos fiat omni anno unus de nostro maiori Consilio per mo-
 595 *dum, et cum solemnitatibus contentis in dicta parte. Et fiant dicti viginti in*
duobus vicibus in uno Consilio, videlicet decem per vices etcaetera.

De questa _____ 4.

Non sincere _____ 4.

Consiliarii

600 *Capita Quadraginta.*

Sapientes Communis

Quod praedicta, quae capta sunt, cridentur in locis solitis pro bono e-
xemplo omnium, et pro bono agendorum nostrorum.

De non _____ 7.

605 *Non sinceræ _____ 3.*

Alii de parte.

1379, 2 decembrio, in libro Rogatorum numero 36 carte 80.¹

Tutte le offerte, che furono fatte in essecution della parte soprascritta.

610 *78+11. Misier Balduin de Garzoni offerse misier Zuanne, et misier Nico-*
lò Cavallier suoi fioli alla Dogal Signoria, et oltra de questo offerì ducati
2000 li quali si debba despensar in povere mogier, vedoe, et fioli orfani, de

598 post 4 add. Alii de non ε ζ **601** Sapientes Communis om. δ **607** in ... 80 om. δ **609**
 78+11 om. δ ζ | Balduin] Baldin ε ζ **611** debba] debbano ε ζ

¹ Cfr. V. LAZZARINI, *Le offerte per la guerra di Chioggia e un falsario del Quattrocento*, in *Nuovo archivio veneto*, XI (1902), t.IV, p. I, pp. 202-213.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

persone mancade per questa guerra. Item offerì la paga della zurma, et delli
 huomeni da pie tenudi alla galia de misier lo Dose, per un mese liberamente
 senza alcuna restitution. Item prestar tanti ducati che facesse la paga de
 615 zorni 15 à huomeni 10 da piè tenudi alle 25 galie armade ultimamente, lo
 qual imprestido se debba scontar nelli imprestidi, et altre imposition se fa-
 ranno de tempo in tempo. Et essendo restituido quello li restasse uno anno
 dapoi celebrada la pace. Et con ciò sia che'l se habbia tolto doi sue coche
 per mandarle alli servitii della Dogal Signoria in una delle qual lui ha car-
 620 ratti 12, in l'altra carratti 8, et mezo. Se li corpi di quelle sarà de mestier
 consumar, per utilità della terra, lui dona la sua portion alla Signoria libe-
 ramente. Item dona liberamente tutti li suoi prò d'imprestidi, li quali sono
 lire 5000 in cerca con tutti li altri che se faranno, fino che la guerra sarà
 finida. Ultimamente lui con li ditti suoi fioli, cioè Zuanne, et Nicolò Caval-
 625 lier con 30 ballestrieri, et lui con la persona, et doi famegli fino à guerra fi-
 nida à tutte sue spese. Nota che lui misier Baldin avanti il far della prova
 morì.

78+13. Misier Polo Trivisan da San Stai, offerse de pagar sulla presente
 armada ballestrieri 150 à ducati 8 al mese per uno. Et questo per mesi doi,
 630 principiando dapoi che l'armada sarà uscida fuora. Item promette lassar el
 prò de lire 29 mille de suoi imprestidi per lo tempo passado, et per el tempo
 che ha da venir, fino à guerra finida, li quali lui dona tutti liberamente alla
 Dogal Signoria. Item la sua persona in quanto, che la sia sufficiente, paren-
 do alla Signoria ad ogni buon piacer di quella.

72+21. Misier Iacomo Vizamano da San Lio offerì la sua persona, et un
 fameglio à tutte sue spese andar sopra la presente armada, et sopra quella
 star, et servir per tutto el tempo che la starà fuora, Et oltra de questo pagar
 la zurma, et huomeni da pè de una galia per mesi doi, computando li huo-
 635 meni da remo numero 120 per galia à ducati 4, et huomini 40 da pè de una
 galia à ducati 8 al mese per uno. Et donar lire 1000 de prò dei suoi impre-
 640 stidi, et imposition, et oltra le cose promesse imprestar ducati 500 da esser-
 gli resi mesi doi dapoi guerra finida, et celebrada la pace.

65+23. Misier Marco Storlado da San Cassan, offerì la persona di Zanin
 suo fiol con un ballestrier, et un fameglio à sue spese sopra la ditta armada
 645 fina à guerra finida, et dar 40 ballestrieri con paga de ducati 8 al mese per
 uno, per mesi doi. Oltra questo dona el prò de tutti i suoi imprestidi fatti, et
 che se faranno fino guerra finida, che sono lire 10 mille de grossi.

78+15. Misier Marco Pasqualigo de Candia s'offeri con la persona, et

614 facesse] facessero ε ζ 621-622 alla ... liberamente¹] liberamente alla Signoria δ 623
 faranno] farà δ 628 78+13 om. δ ζ 629 à] et δ 632 da] à ε ζ 633 che om. ε ζ 635 72+21 om. δ ζ
 639 post huomeni add. numero δ 640 – 641 dei ... imprestidi] de suo imprestido δ 641 post 500
 add. d'oro δ 642 dapoi] dopò δ 643 65+23 om. δ ζ 643 – 703 transp. Misier...grossi post Pace δ
 648 78+15 om. δ ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

650 *doi famegli à servir in armada, et pagar 50 ballestrieri à ducati otto al mese per quatro mesi, dandogli la paga de doi mesi avanti tratto, et donar un suo navilio de portada de botte 250, et pagar 50 huomeni da remo per quatro mesi, dandogli la paga di doi mesi avanti tratto. Item prestar ducati 500 da esser restituidi uno anno doppò fatta la pace.*

655 *70+18. Misier Andrea di Vendramin offerse suo fiol Bortholamio de andar sopra la presente armada con doi famegli buoni zoveni à tutte sue spese fino guerra finida, et metter anco un buon huomo à star, et operarse sopra el lido. Et oltra questo se offeri dar, et pagar ballestrieri 30 à ducati otto per uno al mese, et pagarli per doi mesi avanti tratto. Et anche se la persona sua è sufficiente, quello offerisse. Et oltra questo pagar la zurma de una galia per mesi doi al pretio, che paga la Signoria. Et liberamente dar in dono uno suo navilio de portada de botte 200. Item dona tutti li prò delli suoi imprestidi, che sono ducati 8000.*

665 *85+8. Misier Marco, et misier Piero Zaccaria fradelli, offersero le sue persone con uno fameglio per uno, et con doi buoni huomeni ballestrieri per uno per andar sopra la presente armada à tutte sue spese, à rason di ducati otto al mese per uno. Et oltra questo dona lire mille de suo imprestido, et mille de imposition fatte, ad ogni buon piacer della Signoria. Et oltra questo offerisce la paga di ballestrieri 30 per mesi doi, à rason de ducati otto al mese.*

670 *69+24. Misier Nicolò Longo da San Marcilian offerisce la sua persona, et uno fameglio à tutte sue spese de andar, et star suso l'armada. Et oltra questo pagar la zurma de una galia de huomeni 150 da remo à ducati quatro per uno al mese, et ballestrieri 50 à ducati otto per uno al mese, per uno mese solamente.*

675 *69+25. Misier Anzolo Condulmer da San Marcuola offerì la sua persona con uno fameglio à suo soldo à servir in galia, overo sopra il lido. Item ballestrieri 50 à ducati otto per uno al mese, fino à guerra finida. Item huomeni 50 da remo al pagamento, che paga la Signoria. Item tutti li prò d'imprestidi, li quali ha fatto, et farà per questa guerra, li quali sono lire 2 mille con la sua imposition, la qual si è lire 2 mille de grossi. Et questo lui da, et dona liberamente alla Signoria.*

680 *68+12. Misier Donà da Ca da Porto offerisce la sua persona, et un fameglio sopra la presente armada à tutte sue spese fino à guerra finida, et oltra questo la paga de ballestrieri 10 per mesi doi à ducati otto per uno al mese. Appresso dona alla Signoria lire 5 mille de imprestidi, et offerisce prestar ducati 500 à render mesi doi doppò finida la guerra, et dona liberamente uno suo navilio, il qual è stà adoperado in la presente guerra, il qual è de portada de botte 200.*

654 70+18 om. δ ζ 663 85+8 om. δ ζ 670 69+24 om. δ ζ 675 69+25 om. δ ζ 682 68+12 om. δ ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

68+19. Misier Nadal da Ca Tagiapiera, et misier Nicolò suo fiol, da Santa
 690 Fosca, offeriròno le sue persone con un fameglio per uno, di andar sopra la
 presente armada, fino che la starà fuora à tutte sue spese. Et oltra questo
 pagar ballestrieri 40 per mesi quatro à ducati otto per uno al mese, pagan-
 doli di doi mesi avanti tratto, et prestar contadi ducati mille d'oro ad ogni
 buon piacer della Signoria à scontar in le sue imposition si faranno in tutta
 695 la presente guerra. Et se niente mancasse, scontar à restituirli doi anni do-
 pò la presente guerra.¹

68+22. Misier Zuanne di Ardoin da Castello offerì la persona con un
 fameglio, et andar sopra la presente armada à tutte sue spese, fino guerra
 finida, et oltra questo pagar ballestrieri, 50 à ducati otto al mese per uno.
 700 Et ancora donar liberamente lire 10 mille di prò de sue imposition, et suoi
 imprestidi. Et promette far venir à Venetia stara 500 de formento per
 commodità della terra à venedersi in fontego. Et de più prestar ducati 300
 d'oro, et restituir doi mesi, dopò celebrada la pace.

67+19. Misier Francesco de Mezo, nevodo de misier Luca, offerì la sua
 705 persona con uno fameglio d'andar sopra la presente armada à tutte sue spe-
 se. Item menar con si ballestrieri 30, et dargli avanti tratto paga di doi me-
 si, à ducati otto al mese per uno. Et di più s'offerisce donar liberamente lire
 mille de imprestidi.

66+20. Misier Polo Nani quondam misier Piero da San Vidal, et dalla
 710 Boccola, offerì la sua persona con uno fameglio de andar sopra l'armada à
 tutte sue spese. Et oltra questo el soldo de ballestrieri 12 à ducati otto per
 uno al mese. Et al presente dar la paga à cadauno di doi mesi, et poi conti-
 nuar à pagar quelli, fino l'armada starà fuora, se più de doi mesi la starà.
 Item donar tutti li suoi imprestidi, si fatti, come quelli, che se faranno, che
 715 attendano alla summa di lire 3 mille. Item prestar ducati mille d'oro à ren-
 der mesi doi doppò finida la guerra. Item dona carratti 10 di un suo navilio,
 si che la Signoria facci d'esso quello gli piace.

65+21. Misier Francesco Girardo quondam misier Zuanne da Santa Fo-
 sca, offerisce la persona con doi famegli sopra la presente armada à tutte
 720 sue spese. Et oltra questo la paga de ballestrieri 40 à ducati otto al mese,
 dandogli la paga di mesi doi avanti tratto, et vuol pagarli per tutto il tempo
 durerà la presente guerra. Et di più lassar tutti li suoi prò di imprestidi, che
 sono lire 10 mille, et prestar ducati 800 à deffalcar in le sue fattion, che se
 faranno de tempo in tempo. Et se niente restasse à diffalcar, che gli sia re-
 725 stituido uno anno doppò celebrada la pace.

86+7. Misier Antonio d'Arduin, da San Simon profeta offerisce la paga
 de huomeni 80 da remo al soldo, che paga la Signoria. Item una sua anco-
 ra, qual dona liberamente. Item dona li prò delli suoi imprestidi, che se

689 68+19 om. δ ζ 695 à om. ζ 697 68+22 om. δ ζ 704 67+19 om. δ ζ 709 66+20 om. δ ζ
 718 65+21 om. δ ζ 726 86+7 om. δ ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

avranno, fino à guerra finida. Item dona liberamente carratti 27 de tre navi-
730 lii, li qual sono al presente in li servitii della Signoria.

65+21. Misier Rafael de Caresini, Cancellier grandò de Venetia offeri-
sce la sua persona con doi buoni compagni à suo sallario, et spese, et con
uno fameglio andar sopra la presente armada, et pagar la spesa de tutti li
735 huomeni da remo, et da piè de una gallia à ducati quatro al mese per uno,
et ducati otto alli ballestrieri. Item dona tutti li suoi prò d'imprestidi, et tutte
le sue imposition, che l'ha fatto, et che'l farà per la presente guerra. Et di
più, s'offerisce prestar ducati 8 mille d'oro, à render mesi doi doppò guerra
finida.

64+23. Misier Marco Orso da San Silvestro, se offerisce con la persona,
740 et uno fameglio à tutte sue spese de andar sopra l'armada à servir per tutto
il tempo che la starà fuora. Item pagar per mesi doi la zurma, et ballestrieri
d'una gallia al pretio paga la Signoria. Et oltra questo prestar ducati 500
d'oro. Item dona liberamente tutti li prò d'imprestidi, et imposition, che sono
fatte, che sono lire 800, et più.

64+22. Misier Zorzi Calerghi de misier Andrea da San Moisè offerì la
745 sua persona con uno fameglio à tutte sue spese d'andar sopra la presente
armada. Item pagar huomeni 50 da remo. Item ballestrieri 30. A quelli da
remo dar ducati quatro, et alli ballestrieri ducati otto. Et prestar ducati 400
d'oro, à scontar in le fattion se faranno. Ancora dona liberamente tutti li
750 prò de suoi imprestidi, che sono lire mille de grossi in circa.

60+24. Misier Alvise dalle Fornase quondam misier Bortholamio da i
Barri, offerisce la paga de huomeni 50 al soldo, che la Signoria paga, per
un mese. Item ballestrieri 10 per mesi doi à rason de ducati otto al mese per
uno. Ancora dona liberamente carratti 30 de navillii tre, et che de quelli la
755 Signoria dispona ad ogni suo piacere. Item dona oltra questo el prò de suoi
imprestidi fatti, che se fanno, et che se faranno à guerra finida.

63+25. Misier Nicolò de Renier offerì dar la paga de ballestrieri 40 à
ducati otto al mese per cadauno per mesi doi. Item la paga de huomeni 50
da remo al pretio, che paga la Signoria. Item dona uno IV de una sua navet-
760 ta. Et oltra questo dona tutti i prò d'imprestidi fino che durerà la presente
guerra, li quali sono da lire 4 mille de grossi.

63+27. Misier Piero Penzin da Santa Marina dalla Crose, offerisce la
sua persona con un fameglio andar sopra la presente armada à tutte sue
spese. Et oltra questo pagar 50 huomeni da remo à ducati quatro al mese
765 per uno, et ballestrieri 25 à ducati otto al mese per uno, per mesi doi. I-
tem promette donar liberamente lire 2 mille de imprestidi, et de imposition.
Et appresso offerisce imprestar ducati 500 d'oro da essergli restituidi uno
anno doppò celebrada la pace.

70+20. Misier Nicolò Polo quondam misier Almorò da San Hieremia, il

731 65+21 om. δ ζ 739 64+23 om. δ ζ 751 60+24 om. δ ζ 757 63+25 om. δ ζ | dar om. ε ζ
762 63+27 om. δ ζ | Marina] Maria ε ζ 769 70+20 om. δ ζ | Almorò] Armorò ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

770 *quale ha servido sopra il lido za mesi sie, con la persona, et con uno fameglio à sue spese, dona tal servitio, et niente vuol domandar. Et oltra questo dona tutti li suoi imprestidi, si fatti, come si faranno, fino à guerra finida. Appresso si offerisce andar sopra l'armada con la sua persona, et doi fameglio à tutte sue spese. Item pagar ballestrieri otto à ducati nove per uno, al*
 775 *mese, et paga de doi mesi, et pagar huomeni 25 da remo per mese uno à pagamento, che fa la Signoria.*

62+31. Misier Piero Lippamano quondam misier Nicolò da Santa Fosca, offerì per esser lui vecchio, et impotente, la persona de suo nevodo Zuanne Lippamano, et de Felippo suo fradello, con uno compagno per cadauno, et
 780 *uno fameglio sopra la presente armada, finò guerra finida à tutte sue spese. Et oltra de questo, dona lire 2 mille de suoi imprestidi. Offerì anco la paga de ballestrieri 60 à ducati otto al mese per cadauno, et questo per doi mesi.*

61+22. Misier Marco Cicogna quondam misier Alvise da San Marcilian, offerì la sua persona con uno fameglio sopra l'armada, et ballestrieri 12 à
 785 *tutte sue spese per tanto tempo, quanto piacerà alla Signoria. Et per il tempo, che l'è stado sopra il lido, et ha servido bene, et fidelmente non domanda, ne vuol cosa alcuna, anzi il lassa, et dona alla Signoria. Et oltra de questo, dona tutti li suoi imprestidi che sono circa lire 4 mille de grossi. Et de più dona un navilio, che la Signoria facci liberamente quello gli piace.*

790 *64+23. Misier Iacomello Trivisan quondam misier Zannin, patron de nave, offerisce la sua persona con uno fameglio sopra questa benedetta armada con ballestrieri 30, et dargli paga de mesi doi, à ducati otto per uno al mese. Item dona una sua navetta de portada de circa botte 250 che la Signoria facci ogni sua volontà.*

795 *59+26. Misier Zuanne Negro, da Santo Apponal, offerì la sua persona, et uno fameglio à tutte sue spese de andar sopra l'armada. Et pagar ballestrieri 60 à ducati otto per uno al mese, et dargli la paga de mesi doi. Item lassa alla Signoria tutto el suo prò d'imprestidi, che è lire 6 mille. Offerì ancora d'imprestar contadi ducati 400 d'oro, et de far venir stara mille de formento*
 800 *da esser venduto in fontego à beneficio della Città.*

55+42. Misier Bortholamio Paruta, da Santo Anzolo, offerì per doi mesi la paga de huomeni 240 da remo, et tutti li huomeni da piè per doi galie à rason de huomeni 120 da remo per galia, et ballestrieri 40 per gallia al pretio, et soldo delle galie dell'armada de misier lo Dose, cioè de quelle ultime
 805 *25 galie, et oltra questo offerì suo fiol Zuanne sopra la presente armada con 10 buoni huomeni d'arme à tutte sue spese per mesi tre.*

54-43. Misier Pierò Regia quondam misier Nicolò da San Iacomo de Lorio, offerì la sua persona con uno fameglio de andar sopra l'armada à

776 uno om. ζ 777 62+31 om. δ ζ 783 61+22 om. δ ζ 790 64+23 om. δ ζ 792 mesi doi] 2 mesi ζ 795 59+26 om. δ ζ 801 55+42 om. δ ζ 807 54-43 om. δ ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

810 *tutte sue spese, et dar ballestrieri 10 con paga de ducati otto al mese per uno per mesi doi. Et oltra questo pagar ditti ballestrieri fino, che la ditta armada starà fuora dopò li doi mesi. Item dona ducati 300 d'oro, et tutti li suoi imprestidi fatti, et che se faranno, fino guerra finida, che sono lire 2 mille de grossi.*

815 *47-62. Misier Nicoletto Dolce, da San Lio, offerì la sua persona con doi compagni, et uno fameglio, d'andar sopra l'armada à tutte sue spese tanto che starà misier lo Dose fuora con la sua persona in galia. Item la paga de huomeni 100 da remo à ducati quatro per uno al mese. Item il prò de tutti li suoi imprestidi, che sono da lire 1300 de grossi.*

820 *43-45. Misier Bonaventura Savina dalla Cancellaria, della Dogal Signoria, et Zuanne suo, fradello offerirono lire 1200 de prò de suoi imprestidi, et questo ogni anno fino guerra finida, ma al manco fino anni quatro. Et de più offerirono ballestrieri sie per mesi doi, à tutte sue spese, sopra la presente armada.*

825 *33-57. Misier Christoforo, et misier Antonio Perazzo quondam misier Peregrin, offerirono alla Signoria le sue persone con uno fameglio, et uno compagno per uno, de andar sopra l'armada à tutte sue spese, fino che piacerà alla Signoria, et oltra de questo la paga de ballestrieri 30 à ducati otto al mese per uno, per mese uno.*

830 *43-51. Misier Zuanne da Ca Vere, da San Marcilian, offerì con la persona, et uno fameglio d'andar sopra l'armada à tutte sue spese, et pagar ballestrieri 50. Item dona uno suo navilio. Et similmente dona lire 2600 de suo prò de imprestidi. Item impresta ducati 600 d'oro, à render mesi doi, doppò celebrada la pace.*

835 *43-51. Misier Antonio Lambrison, da Santo Apponal offerì la sua persona con un fameglio à tutte sue spese andar sopra l'armada, et star fino guerra finida. Item pagar 100 huomeni da remo per mesi doi à ducati quatro per uno al mese, et ballestrieri 50 à ducati otto per uno al mese. Item donar liberamente alla Signoria delli suoi prò delli imprestidi, et sue imposition fatte lire 2200. Item donar una sua Coccha de botte 200. Et offerì imprestar ducati 500 d'oro, à renderli mesi doi doppò guerra finida, over celebrada la pace, overo scontar tutti, ò la mazor parte in le imposition, che*

840

814 47-62 om. δ ζ 819 43-45 om. δ ζ 820 de²] dei ε ζ 824 33-57 om. δ ζ 825 Peregrin] Peragin ε ζ 829 43-51 om. δ ζ | Vere] vero ε ζ | post la add. sua ε ζ 834 43-51 om. δ ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

se faranno, et quello il restasse creditor, haver la restitution al preditto tempo.

845 40–57. *Misier Bortholamio Gratian quondam misier Andrea da San Cancian offerì andar in persona con uno fameglio sopra l'armada à tutte sue spese, et pagar ballestrieri 12, et huomeni da remo 12. Li ballestrieri à ducati otto per uno al mese. Li huomeni da remo à ducati quatro per uno al mese. Et donar liberamente lire 3 mille de sue imposition, et delli prò delli suoi imprestidi. Et donar uno suo navilio. Item prestar ducati 300 d'oro*
850 *renderli uno anno dopò fatta la pace.*

855 41–54. *Misier Biasio Bertoldo da Santa Maria Formosa offerì la persona sua con uno fameglio à sue spese andar sopra l'armada, et pagar ballestrieri 25. Item donar lire 2 mille delli suoi prò d'imprestidi, et lire 1200 de sue imposition, et imprestar ducati 500 d'oro, da essergli resi uno anno dopò fatta la pace.*

860 37–42. *Misier Zuanne Paon, da San Marcilian offerì Antonio suo fiol con uno fameglio d'andar à sue spese sopra questa armada, fino guerra compida. Et appresso menar seco doi buoni compagni per doi mesi. Offerì anco la paga de 20 ballestrieri à ducati otto per uno al mese. Item il prò de lire mille de suoi imprestidi fino uno anno prossimo, et tutto il prò de quelli durante la presente guerra.*

865 30–62. *Misier Iacomo Turloni quondam misier Zannin Travesin, patron de nave, offerisce la sua persona con uno fameglio sopra la presente armada, et la paga de 3 ballestrieri, et darli la paga de doi mesi avanti tratto à ducati otto per uno al mese.*

870 38–51. *Misier Nicolò Bicaràn da San Bortholamio offerì la sua persona con uno fameglio à sue spese de andar sopra la presente armada. Et pagar huomeni da remo 20 à ducati quatro al mese per uno, et ballestrieri 20 à ducati otto al mese per uno, fino guerra finida. Item donar il prò de suoi imprestidi, che sono lire 1300, et prestar ducati 300 da essergli resi fatta la pace.*

35–61. *Misier Costantin Zuccuol, Domenego, Alessandro, et Dario, offeriscono la paga de ballestrieri 24 à ducati otto al mese per uno per mesi*

844 40–57 om. δ ζ 846 – 848 Li ... mese om. δ 851 41–54 om. δ ζ 854 resi] restituìdi ε ζ 856 37–42 om. δ ζ 862 30–62 om. δ ζ 862 – 895 transp. Misier...mese post finida δ 866 38–51 om. δ ζ 872 35–61 om. δ ζ | post Domenego add. et δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

875 *doi. Item tutte le loro persone con uno fameglio, et doi boni huomeni per cadauno de loro, à tutte sue spese servir, fino guerra finida.*

32–61. *Misier Nicolò da Buora, da Santa Marina, et misier Tomà suo fradello, offerirò in questo modo, cioè prima misier Nicolò offerì alla Signoria una sua casa da statio posta in la predetta contrà de Santa Marina, con tutto el mobele, et massaretie, che in quella se trovava, che la Signoria*
880 *la venda, et faccia come li par, et piace. Misier Tomà offerì la sua persona con uno fante de andar sopra questa armada, et dar liberamente lire 300 de sua imposition, et de prò de imprestidi.*

32–59. *Misier Mattio Venturella, da Santo Apostolo, offerì la sua persona con un fameglio de andar sopra l'armada, et star fino guerra finida. Et*
885 *pagar ballestrieri 10, et huomeni 25 da remo. Li ballestrieri à ducati otto al mese. Li huomeni à ducati quatro al mese. Et oltra questo donar lire 2 mille de suoi imprestidi, et de sue imposition.*

23–60. *Misier Piero Carlo, da San Hieremia, offerì dar la paga de ballestrieri 30 per mesi doi, à ducati otto per cadauno al mese. Et oltra questo*
890 *lire 4 mille de suoi imprestidi, cioè li suoi prò, et donar lire mille de grossi de sue fattion, ò imposition.*

29–57. *Misier Marco Arian, et misier Bon suo fradello da San Rafael, s'offeriscono d'andar sulla galia Zorza à servir la Signoria con quatro ballestrieri à sue spese per doi mesi, et dar la paga per li ditti doi mesi, et loro*
895 *con le persone servir, fino guerra finida.*

20–69. *Misier Lunardo dall'Agnella da Santa Maria mater domini, offerì la sua persona con uno fameglio, sopra la presente armada, à tutte sue spese. Et oltra questo la paga de huomeni 150 da remo per uno mese, nel modo, che è stà pagado fin hora per la Signoria per la presente guerra.*

29–59. *Misier Bortholamio de Vidal, et misier Domenego suo fradello, se offerirò andar con le persone sopra l'armada con uno fameglio per uno à tutte sue spese, per uno anno.*

876 32–61 om. δ ζ 880 la¹ om. ε ζ 882 sua] sue ε ζ 883 32–59 om. δ ζ 888 23–60 om. δ ζ 892 29–57 om. δ ζ 893 sulla] sopra la ε ζ 896 20–69 om. δ ζ 900 29–59 om. δ ζ 901 offerirò] offeriscono ε ζ 902 uno anno] anno uno ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

25–54. Misier Marco Marioni quondam misier Piero, se offerì de andar
 in persona, et menar à sue spese sie ballestrieri sopra l'armada, et dar lire
 905 2 mille liberamente in don delli sui imprestidi.

43–42. Misier Nicolò d'Armano, da San Bortholamio, offerì Piero suo
 fiol, il quale al presente si attrova in galia, con ballestrieri sie à sue spese
 per mesi doi sopra questa armada, con paga de ducati otto al mese per uno,
 et andar ditto Piero sopra la galia de misier lo Dose.

910 27–66. Misier Zuanne, et misier Maffio Benimpensa quondam misier
 Bortholamio offeriscono le sue persone con uno fante per uno, et andar so-
 pra l'armada à tutte sue spese, fino guerra finida. Et oltra questo pagar bal-
 lestrieri 25, et donar lire 3 mille de sue imposition, et prò de suoi imprestidi.

915 27–70. Misier Antonio Zancarella quondam misier Iacomo, offerì la sua
 persona con uno fameglio d'andar sopra questa armada à tutte sue spese.
 Item pagar ballestrieri 30 à ducati otto per uno al mese. Et donar lire 800
 de imprestidi liberamente.

920 25–62. Misier Donà Verardo quondam misier Vido, el quale è stado me-
 si 7 con uno fameglio sopra il lido à tutte sue spese, con misier Lorenzo di
 Prioli, se offerisce un'altra volta andar sopra il lido, overo sopra le galie, et
 in altro luogo fino guerra finida. Et appresso de lui uno suo nevodo, à tutte
 sue spese.

925 20–67. Misier Donado Ravagnan, offerì Paganin suo fiol de mandarlo
 sopra la presente armada à sue spese, fino guerra finida. Et oltra il fiol of-
 ferì anco la sua persona, fino guerra finida, dove vorrà la Signoria senza
 alcun pagamento.

930 20–66. Misier Zannin da Ca da Zara, et Bernardo suo fiol, offerirono le
 sue persone de andar sopra l'armada con uno compagno per cadauno de
 loro à tutte sue spese, fino durerà la presente guerra. Et oltra questo offeri-
 rono huomeni 100 sopra l'armada, cioè li danari da pagarli per uno mese à
 rason del soldo, che ha dado fino al presente la Signoria.

20–67. Misier Donà Pollani da San Rafael offerì donar liberamente du-
 cati mille d'oro, delli quali la Signoria facci ogni suo piacer. Et oltra

903 25–54 om. δ ζ 906 43–42 om. δ ζ 910 27–66 om. δ ζ 914 27–70 om. δ ζ 918 25–62 om.
 δ ζ | Verardo] Venarello ζ 923 20–67 om. δ ζ 927 20–66 om. δ ζ 932 20–67 om. δ ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

480 Fatte le soprascritte offerte fù fatta l'armada, sopra la quale andò in persona missier lo Dose, et con lui el fior della nobiltà, et de buoni popolari, et anco missier Vettor Pisani, et prima che tornassero hebbero vittoria, et recuperorono Chioza, come in la sua vita se leze.

In questo tempo morì el Vescovo de Venetia missier Zuanne Amadio, et fù fatto in suo luogo missier Anzolo Correr, che fù poi Papa Gregorio XII.

485 Fu anco fatto un'armada de ganzaruoli¹ Capitanio missier Tadio Zustinan, el quale fù el primo, che cominciò à prosperar, havendo havuto vittoria contra alcuni sandoli de Padovani, che venivano per canali à dannizar.

484 Amadio] Aguns Dei T₁ 486 fatto] fatta T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

935 *questo ballestrieri cinque sopra la presente armada, fino guerra finida, over dar li danari per la sua paga à ducati otto al mese per uno.*

17-70. Misier Piero Biasiolo offerì la sua persona con uno compagno, et uno fante à tutte sue spese sopra la galia de misier Vidal Lando, che va in la presente armada, fino guerra finida. Et donar liberamente ducati 400 d'oro, et altri ducati 400 imprestar da essergli resi mesi doi dopò finida la guerra.

940 *19-77. Misier Biasio Mocenigo drappier, s'offerì andar con la persona, et uno fameglio sopra l'armada per mesi doi à tutte sue spese. Item la paga de ballestrieri 15, et altrettanti huomeni da remo à tutte sue spese. Item donar liberamente lire mille de suoi imprestidi, et de sue imposition.*

945 *23-72. Misier Bortholamio Mazadego, da San Pantalon offerì la sua persona con uno fameglio sopra la presente armada, et la paga de doi ballestrieri à ducati otto al mese per uno, per mesi doi.*

In suo tempo del 1379 fatte le soprascritte offerte fù fatta l'armada, sopra la quale andò in persona misier lo Dose, et con lui il fior della nobiltà, et de buoni popolari. Et anco misier Vettor Pisani. Et prima che tornassero, hebbero vittoria, et recuperorono Chioza, come in la sua vita si leze.

950 *In questo tempo morì il Vescovo de Venetia misier Zuanne Agnus Dei, et fù fatto in suo luogo misier Anzolo Correr, che fù poi Papa Gregorio XII.*

955 *Et fù fatto anco un'armada de ganzaruoli¹ Capitanio misier Tadio Zustinan, il quale fù el primo, che cominciò à prosperar, havendo havuto vittoria contra alcuni sandoli de Padoani, che venivano per canali à dannizar.*

936 17-70 om. δ ζ | Biasiolo] Basiello over Basadello ε ζ 940 19-77 om. δ ζ 944 23-72 om. δ ζ 951 Agnus Dei] Amadei δ(pc.); Amadio ε ζ 953 Et om. δ 954 havuto] havuta ζ

¹ Nome di piccole imbarcazioni, di ambito quasi esclusivamente veneziano, di imprecisata forma e importanza.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

490 In detto tempo missier Carlo Zen, che era in Levante, inteso li successi de Chioza, venne subito à Venetia, et venendo trovò una nave Zenovese grande, et ricca, et la prese si che le cose comenzarono à prosperar.

Qui va posta la copia della lettera scritta dalla Serenissima Signoria nel 1380 à 23 aprile al Serenissimo Principe Andrea Contarini, che si attrovava
495 all'impresa de Chioza, la qual è registrata nella Cronica Amulia à carte 52.

492 si che] et così T₁T₂493 Serenissima om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

In questo tempo la Signoria condusse à suo soldo Carlo fiol del Re de Russi, il quale zonse con 10 mille persone.

In ditto tempo 1380 misier Carlo Zen, che era in Levante, inteso li successi di Chioza, subito venne verso Venetia, et venendo trovò una nave Zenoese, grande, et ricca, et la prese. Siche la fortuna principiava à prosperar.
960

Pro conservando in expeditione Serenissimo, et Excellentissimo domino Andrea Contareno Dei gratia Duce Venetiarum, etcaetera.¹

*Serenissime, et Excellentissime Domine. Recepimus litteras Excellentiae vestrae datas apud Clugiam die 22 aprilis, hora secunda noctis, facientes mentionem, quod provideamus de serenitate vestra, quod possit redire ad patriam ex rationibus in dictis litteris sapientissime allegatis. Quibus intellectis vestrae benignitati ad proximas respondemus, quod nos, et tota terra nostra, et omnes fideles, et subditi nostri clare, et manifeste habemus, quod
970 via Excellentiae vestrae ad partes Clugiae fuit vita, salus, et conservatio, immo affrancatio status nostri, sicut evidentissime apparvit operis effectum. In tantum, quod nos omnes, et subditi, et fideles nostri, et omnes posteri nostri semper erimus obligati vestrae benignitati, et filiis, et descendentibus vestris. Nec unquam cadet à memoria nostra, nec nostrorum, ullo modo
975 considerata tanta virtute, costantia, puritate, et laudabilibus operibus, toti mundo satis notoriis, et sicut dicimus, et loquimur in presentibus litteris, ita faciemus. Et bene esset Serenissime, et Excellentissime Domine, immemor salutis, et animae suae, qui oblivisceretur pro tempora futura de tantis, et sic arduis servitiis, et de tanta fide, et sic manifeste probata, in honore, et
980 conservatione status Venetiarum. Et quia clare, et manifeste cognoscimus nos omnes, et tota terra, quod si benignitas vestra rediret ad patriam, esset destructio, et desolatio status nostri, et specialiter in isto puncto presente, in quo sumus cito visuri multum, et finem agendorum nostrorum, quia tempus prope est.*

957 Russi] Russia ε ζ

¹ Cfr. M. SANUDO, *Le Vite de Duchi di Venezia*, in L.A. MURATORI, *R.I.S.*, XXII, coll. 731-732.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1380, adi 20 de luglio missier Antonio Cocho, che era podestà à Seravalle, et volse dar quella terra à nemici, fù bandito in perpetuo de terre, et luoghi, et se mai el fosse preso, che'l fosse appiccado, siccome in la sua condannason appar.

500 Nel 1380 adi 9 avosto missier Zuanne Civran, che fù Capitanio de palaschermi¹, fù condannado à star 6 mesi in preson, et privo in perpetuo de tutte le Capitanerie così da terra, come da mar, et per anni 10 de tutti li offitii,

497 et¹ om. T₂ | de] da T₁T₂ 500-501 palaschermi om. T₃ 502 da¹] de T₃ | da²] de T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

985 *Nam debent vestra Serenitate redire Venetias de presenti, galeae omnes nunc essent disarmatae, et omnes recederent, deinde non possent teneri ullo modo. Quae pericula qualia, et quanta sint, et cum quanto risico status nostri, dimittimus, indicio benigni dominii vestri, in quo semper fuit, et est tota spes nostra, et omnium fidelium subditorum nostrorum. Propterea, benignissime Princeps, rogamus vestram Ducalem Dominationem omnibus presibus efficacissimis, quibus possumus in isto tam arduo, et ponderoso casu nostro, quatuor placent pro salute, et bono Patriae, et conservatione, et franchitate status nostri remanere deinde alacriter, et bono corde, sicut nos omnes, et tota terra nostra firmiter speramus in benignitate vestra, non dubitantes, immo firmiter tenentes, mediante gratia divina, et iure, quod est ex parte nostra, quod Serenitas vestra redibit Venetias cum victoria, gloria, et honore. Et teneant pro costanti vestra Ducalis dominatio, quod tenebimus modum, et omni causa remota, quod omnes homines de remo, et de pede, et omnes alii, qui venire poterunt, subito venient ad armatam, et ad campum nostrum, etiam si erit necessarium, nos omnes veniemus cum personis nostris propriis. Et istud fiet subito, et sine mora. Ita quod Excellentia vestra erit optime fulcita in illis partibus ad procurandum nostrum honorem, et damnum, et confusionem inimicorum nostrorum.*

Data in nostro Ducali Palatio, die 23 aprilis 1380.

1005 *Consilarii, Rectores, et Collegium Sapientum.*

In questo tempo 1380, adi 20 luio misier Antonio Cocho, che era podestà à Seravalle, et volse dar quella terra à nemici, fù bandito in perpetuo de terre, et luoghi, et se mai il fosse preso, che'l sia appiccado, come in la sua condannason appar.

1010 *1380 adi 9 avosto misier Zuanne Civran, che fù Capitanio de paraschermi¹, fù condannado à star sie mesi in preson, et privo in perpetuo de*

997 honere] honore ε ζ | teneant] teneat ε ζ 997 quod] quia ζ

¹ Paraschermo/palaschermo (poliscalmo o una delle molteplici varianti) termine generico per imbarcazione veloce a remi, sia da guerra, che da commercio.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

et benefitii, et consigli del Commun de Venetia.

505 Nel 1380 à 31 avosto missier Marco Badoer fù Podestà à Caurle, fù bandito per anni 2 de offitii, et rezimenti.

Et adi primo settembrio missier Ambroso Polani, che era alla torre de Livenza fù condannado ancora lui.

In questo tempo 1380 fù mandà à Chioza à combatterla per recuperarla.

510 Erano in Chioza assai Zenovesi, li quali l'havevano ben fornida, et finalmente fù recuperada, et fù preso un numero infinito de Zenovesi, li quali furono messi in preson nelli magazeni de terra nova. In quel combattimento fù morto uno da Chà Badoer zenero de missier lo Dose. Era allora Capitanio de 15 galie verso Loredo missier Bertucci Pisani, et essendo sotto Chioza, et combattendola, fù mandà missier Ferigo Corner con 4 nave in soccorso.

515 Item missier Zuanne Barbarigo Cavalier con altri navilii, si che ogni ora la Signoria ingrossava l'armada, et le sue zente.

Combattendo sotto Chioza fù morto missier Alvise Loredan el zovene, che era valentissimo huomo.

506 adi] al T₂ 512 da] de T₁ T₂ 513 Bertucci] Bertazzi T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

tutte le Capitanerie si da mar come da terra , et per anni 10 de tutti li offitii, et benefitii, et consigli del Commun di Venetia.

1015 *1380 adi 31 avosto misier Marco Badoer fù Podestà de Caorle, fù bandito per anni doi de tutti offitii, et rezimenti.*

1380 adi primo settembrio misier Ambroso Polani, che era alla torre de Livenza fù condannado.

1020 *In questo tempo 1380 havendo principiado andar le cose prospere fù mandà à Chioza à combatterla, per recuperarla. Erano in Chioza assai Zenoesi, li quali l'havevano ben fornida. Et finalmente fù recuperada, et fù preso un numero infinito di Zenoesi, li quali furono messi in preson nelli magazeni in terra nova. In quel combattimento fù morto uno da Cà Badoer zenero de misier lo Dose. Era all'hora Capitanio de 15 galie verso Tenedo misier Bertuzzi Pisani, et essendo sotto Chioza, et combattendola, fù mandà*

1025 *misier Ferigo Corner con 4 nave in soccorso.*

Item misier Zuanne Barbarigo Cavallier con altri navilii, si che ogni hora la Signoria ingrossava l'armada, et le sue zente.

Combattendo sotto Chioza fù morto misier Alvise Loredan, el zovene, che era valentissimo huomo.

1012 li om. ε ζ 1016 Ambroso] Ambrosio ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

520 In questo tempo Triestini vista la perdita de Chioza, cazzorono missier Donà Tron, che era suo Rettor, et rebellorono.

525 In questo tempo 1380 morì missier Vettor Pisani Capitanio Generale, il quale per opinion come havendo visto el gran favor del popolo quando el fù cavato de preson, et successa la recuperation de Chioza, dubitandosi che tornando à casa, el popolo non facesse qualche gran cosa verso de lui, mas-
sime alla vacation del Dogado, se dice che'l fù fatto attossicar, et così morì, della qual morte tutta la Terra se ne dolse, et portado el corpo suo à Venetia, el popolo fece tanta demonstration, che mai se udì alcuna simele, et voleva che'l fosse messo à San Marco ad ogni modo, de sorte che à sedar tal tumulto, fù necessario che uno mariner dicesse, fioli portemolo al padre Sant'Antonio, et lo tolsero sopra le spalle, et portollo à Sant'Antonio, dove che fù sepulto, come per la sua sepultura appar.

530 Fu fatto in suo luogo Capitanio General da mar missier Alvise Loredan fù de missier Polo Procurator.

535 In tempo de questo travaglio de Chioza, i nemici vennero ancora à Treviso, et lo assediorono, fù mandà per el detto assedio trattandori per far

524 tornando] tornado *T*₁*T*₂ 526 Terra] città *T*₂ 527 se udì] seguì al di *T*₃ 528 che'l] che *T*₃ 533 missier *om.* *T*₁ | Procurator *om.* *T*₂ 535 far *om.* *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1030 *In questo tempo Triestini vista la perdita de Chioza, cazzorono misier Donà Tron, che era suo Rettor, et rebellorono.*

1035 *In questo tempo 1380 morì misier Vettor Pisani Capitanio General da mar, il quale per opinion comune, havendo visto il gran favor del populo quando il fù cavato de preson, et successa la recuperation de Chioza, dubitando che tornando à casa, el populo non facesse qualche gran cosa verso de lui, massime alla vacation del Dogado, se dice che'l fù fatto attossicar, et così morì, della qual morte tutta la Terra se ne dolse, et portado il suo corpo à Venetia, il populo fece tanta demonstration, che mai se aldì una simile, et voleva che'l fosse messo à San Marco ad ogni modo, de sorte che à sedar tal tumulto, fù necessario che uno mariner dicesse, fioli portemolo al padre Sant'Antonio, et tolsero sopra le spalle, et portolo à Sant'Antonio, dove fù sepulto, come per la sua sepultura appar.*

1040 *Fù fatto in suo luogo Capitanio General da mar misier Alvise Loredan fù de misier Polo Procurator.*

1045 *In tempo de questo travaglio de Chioza, i nemici vennero anche à Treviso, et lo assediorono. Fù mandà per il ditto assedio trattadori de fra pace,*

1031 Donà] Donado ε ζ 1033 comune *om.* δ 1036 de *om.* ε ζ 1037 dolse] dolè ε ζ 1039 voleva] volevano ε ζ 1041 tolsero] tolsello ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

la pace, che furono missier Lunardo Dandolo Cavalier, missier Marco Zen, et missier Andrea Venier.

Fu mandà à Asolo missier Francesco Dolfìn, et à Noal missier Nicolò Valaresso.

540 In detto tempo anche le nostre terre de Levante, visto che ogni cosa se reduceva verso Chioza, comenzono à far titubation, et innovation si che fù necessario remandar in Levante missier Carlo Zen Capitanio de nave, et con lui missier Simonetto Michiel.

545 Desiderandose pur de far una pace general, furono mandati trattadori per nome de Venetiani: missier Michiel Moresini Procurator, missier Zuanne Gradenigo, et missier Zaccaria Contarini, li quali non operorono cosa alcuna, anzi Zenovesi volevano tornar, et havevano apparecchiado un'altra armada grossa per venire à Venetia.

In quei zorni Todeschi presero Treviso.

536 *post pace add. tre ambascadori T* 547 *post zenovesi add. si T*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

che furono misier Lunardo Dandolo Cavallier, misier Marco Zen, et misier Andrea Venier.

1050 *Fù mandà à Asolo misier Francesco Dolfìn, et à Noal misier Nicolò Valaresso.*

In ditto tempo anche le nostre terre de Levante, visto che ogni cosa se reduceva verso Chioza, cominciorono à far titubation, et innovation si che fù necessario remandar in Levante misier Carlo Zen Capitanio de nave, et con lui misier Simonetto Michiel.

1055 *Desiderandose pur de far una pace zeneral, furono mandati trattadori per nome de Venetiani: misier Michiel Moresini Procurator, misier Zuan Gradenigo, et misier Zaccaria Contarini, li quali non operorono cosa alcuna, anzi Zenoesi volevano tornar, et havevano preparado un'altra grossa armada per venire à Venetia.*

1060 *In quei zorni Todeschi presero la città de Treviso.*

1057 Zaccaria] Zuan ε ζ 1060 quei] questi ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

550 Preso Treviso, la Signoria voleva pur veder de far la pace, et mandò altri ambascadori al numero de 5 che furono: missier Giacomo Dolfin; missier Piero Emo; missier Bernardo Bragadin; missier Marin Memo; missier Alberto Contarini.

Li quali andorono, ma non potendo far cosa alcuna ritornorono senza conclusion.

555 Havendo patido missier lo Dose grandemente in questa guerra, et non havendo potuto resister alle molte spese, fù necessario mettere la sottoscritta parte per darli sovvention.

1380, 13 settembre. In Consiglio Rogatorum, Sapientes guerrae.
560 Apparet in Libro 36 Rogatorum.¹

Consiliarii, Capita de Quadraginta, Sapientes.

565 Considerata conditione Serenissimi domini Ducis, qui est maxima extremitate in facto danariorum, et habito respectu in omnem partem etiam pro honore nostri Dominii, vadit pars, quod pro omnibus imprestitis, quae ipse Serenissimus Dominus Dux non fecit de toto tempore praeterito, prae

551 che] e T₂ 557 havendo potuto] potendo T₂ | resister] resistese T₃ 559 ante 1380 add. Anno T₂ | settembre] settembris T₂ 560 Apparet om. T₂ 562 conditione] consideratione T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

In questo millesimo perso Treviso, la Signoria voleva veder pur de far la pace, et mandò altri ambascadori, al numero de cinque che furono:

misier Iacomo Dolfin; misier Piero Emo; misier Bernardo Bragadin; misier Marin Memmo; misier Alberto Contarini.

1065 *Li quali andorono, ma non potendo far cosa alcuna ritornorono senza conclusion.*

In questo tempo 1380 havendo patido misier lo Dose grandemente, et non havendo potuto resister alle molte spese, fù necessario mettere la sottoscritta parte, per dargli sovention, come qui sotto sarà notado.

1070 *1380, 13 settembrio, in Consiglio Rogatorum, Sapientum guerrae.*
Apparet in libro 36 Rogatorum.¹

Consiliarii; Capita Quadraginta; Sapientes.

1075 *Considerata conditione Serenissimi domini Ducis, qui est in maxima extremitate in facto denariorum, et habito respectu in omnem partem etiam pro honore nostri Dominii. Vadit pars, quod pro omnibus imprestitis, quae ipse Serenissimus Dominus Dux non fecit de toto tempore praeterito, praesenti, et futuro, tempore praesentis guerrae, ipse Serenissimus Dominus Dux sit ad conditionem sicut fuerunt, et sunt alii quibus facta fuit subventio*

1077 Dominus om. ε ζ

¹ ASV, Senato, deliberazioni, misti, reg. 36 (01/04/1377-26/09/1381), f. 99^f.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

senti, et futuro, tempore praesentis guerrae, ipse Serenissimus Dominus Dux sit ad conditionem sicut fuerunt, et sunt alii quibus facta fuit subventio per istud Consilium.

570 Item ordinetur, quod id, quod Serenissimus Dominus Dux habere debet à nostro Communi de salario, et regaliis suis, de quibus est solitum fieri cedula camerariis Communis, et proda suorum imprestitorum à martio citra, debeant scontari in imprestitis praedictis fiendis de tempore praeterito, praesenti, et futuro cum ordine refusurae, ut dictum est supra, et etiam in impositionibus, ad quas dictus tenetur, et licet clarum sit, quod pro impraestitis
575 Dominus Dux incurrerit in aliquam paenam, tamen declaretur ad cautelam, quod non teneatur ad paenam aliquam, et praedicta habeant locum pro Serenissimo Duce tantum, et pro istius guerrae tempore tantum.

De parte _____ 53.

De non _____ 9.

580 Non sinceræ _____ 3, captum.

1381, 24 avosto. In libro novella.¹

Cum sicut notum est Consilium de Decem, et de Quadraginta sint nobilissima consilia, et pro honore terrae, et bono agendorum nostrorum faciat tenere ipsa consilia in culmine, et secundum antiquos ordines, illi de dictis

566 Dominus *om.* T₂ 567 subventio] subvenio T₂ 571 imprestitorum] imprestitum T₂ 575 declaretur] declaratur T₃ 583 nostrorum *om.* T₁

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1080 *per istud Consilium. Item ordinetur, quod id, quod Serenissimus Dominus Dux debet habere à nostro Communi de salario, et regaliis suis, de quibus est solitum fieri cedula camerariis Communis, et proda suorum imprestitorum à martio citra, debeant excomputari in imprestitis praedictis fiendis de tempore praeterito, praesenti, et futuro cum ordine refusurae, ut dictum est supra, et etiam in impositionibus, ad quas dictus tenetur. Et licet sit clarum,*
1085 *quod pro impraestitis Dominus Dux incurrit in aliquam paenam, tamen declaretur ad cautelam, quod non teneatur ad paenam aliquam, et praedicta habeant locum pro Serenissimo Domino Duce tantum, et pro istius guerrae tempore tantum.*

De parte _____ 53.

1090 *De non _____ 9.*

Non sinceræ _____ 3.

1381, 24 avosto, in libro Novella.¹

1095 *Cum sicut notum est Consilium de Decem, et Quadraginta sint notabilissima consilia, et pro honore terrae, et bono agendorum nostrorum faciat tenere ipsa consilia in culmine, et secundum antiquos ordines nostrorum, illi*

1082 fiendis] faciendis ζ 1089 53] 13 ζ

¹ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 352 (165^v).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

585 consiliis, non possint acceptare aliqua offitia, nisi reiicerentur de dictis consiliis, et à modico tempore citra fuerit captum, quod cum expediat nunc eiici de dictis consiliis, quod est in diminutione honoris dictorum consiliorum vadit pars pro conservando iurisdictione dictorum consiliorum quod dictum factum reducatur ad primum ordinem, videlicet Decem, et Quadraginta offitia, ad quae eligentur, et non possint ea acceptare, nisi eiiciantur per illum modum, qui primo servabatur. Et si consilium est contra, et caetera.

De parte _____ [...].

De non _____ 52.

Non sincerae _____ 18, captum.

595 Essendo cessado molto le cose da quello che erano, la Signoria deliberò sollecitando così missier lo Dose de mandar la parte de far li 30 del Mazor Consiglio, li quali furono fatti adi 4 settembre 1381, come appar in Libro numero 36 Rogatorum à carte 80.¹

600 Nota quod in anno 1381, indictione secunda mensis septembris. Ad honorem Dei, et Gloriose Virzinis Mariae matris eius, et protectoris nostri,

585 acceptare] accipere *T*₂ | reiicerentur] reiciatur *T*₂ 586 expediat] expedita *T*₂ | nunc] non *T*₃ 587 diminutione] diminutionem *T*₁ 588 vadit ... consiliorum² *om.* *T*₁ 590 ea] ipsa *T*₃ | eiiciantur] eiiciatur *T*₂ 596 cessado] accettado *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

de dictis consiliis, non possint acceptare aliqua offitia, nisi eiicerentur de dictis consiliis, et à modico tempore citra fuerit captum, quod cum expediat vos eiici de dictis consiliis, quod est in diminutione honoris dictorum consiliorum. Vadit pars pro conservanda iurisdictione dictorum consiliorum quod dictum factum reducatur ad primum ordinem, videlicet Decem, et Quadraginta offitia, ad quae eligentur, et non possunt illa acceptare, nisi eiiciantur per illum modum, qui primo servabatur. Et si consilium est contra, et caetera.

1100 De non _____ 52.

1105 Non sincerae _____ 18.

Alii de parte.

Essendo cessado molto le cose à quello le erano, la Signoria deliberò, sollecitando così misier lo Dose, de mandar la parte del far li 30 del mazor Consiglio, li quali furono fatti adi 4 settembre 1381, come appar in libro numero 36 Rogatorum à carte 80.¹

1110 Nota, qui in 1381, indictione quinta mensis septembris, ad honorem Dei,

1098 vos] eos ε ζ 1107 molto ... cose] le cose della guerra ε ζ

¹ Cfr. V. LAZZARINI, *Le offerte per la guerra di Chioggia e un falsario del Quattrocento*, in *Nuovo archivio veneto*, XI (1902), t.IV, p. I, pp. 202-213.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Sancti Marci, et totius Curiae Celestis in Consilio Rogatorum, Quadraginta
Additione, et in Consilio Sapientum, secundum formam partis captae super
inde, facti fuerunt solemniter infrascripti triginta de Maiori Consilio cum
605 suis haeredibus ducante tunc Serenissimo, et Excellentissimo Domino An-
drea Contareno Inclito Venetiarum Duce. Consilarii fuerunt: missier Paulus
Mauroceno; missier Andreas Donato quondam missier Francisci; missier
Nicolaus Michael; missier Franciscus dalle Bachole; missier Lucas Gradenico
quondam domini Ioannis Ducis; missier Ioannes Barbo quondam mis-
610 sier Nicolai.

Capita de Quadraginta:

missier Ioannes Gradenico Sancti Leonardi; missier Andreas Mauroceno
quondam missier Dardi; missier Blanco Aimo quondam missier Benedicti

Li ballottadi, et le ballottation loro, sono nella cronica Nobile à carte 2, et
615 nella cronica Casolda à numero 416, et in altre croniche, che sono appresso
de me, onde non si pongono qui.

605 Excellentissimo] Eximio *T*₂ **606** Duce] Dux *T*₂ **616** si pongono] le pongo *T*₂ | pongono]
scrivono *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*et gloriosae virginis Mariae matris eius, et protectoris nostri Sancti Marci
et totius Curiae Celestis in Consilio Rogatorum, Quadraginta, Additionis, et
in Consilio Sapientum, secundum formam partis captae super inde, facti
1115 fuerunt solemniter infrascripti triginta de maiori Consilio cum suis haeredi-
bus, ducante tunc Serenissimo, et Excellentissimo Domino, dominus Andrea
Contareno inclito Venetiarum Duce.*

Consilarii fuerunt:

*misier Paulus Mauroceno; misier Andreas Donato quondam misier
1120 Francisci; misier Nicolaus Michael; misier Franciscus dalle Bocole; misier
Lucas Gradenico quondam domini Ioannis Ducis; misier Ioannes Barbo
quondam misier Nicolai.*

Capita Quadraginta:

*misier Ioannes Gradenico Sancti Leonardi; misier Andreas Mauroceno
1125 quondam misier Dardi; misier Blancus Aimo quondam misier Benedicti.*

Questi sono li ballotadi, delli quali rimassero 30 del gran Consiglio.

65+23. Misier Marco Storlodo da San Cassan.

25-62. Misier Donà Verando quondam misier Vido.

28-59. Misier Bortholamio, et misier Domenego de Vidal.

1130 *76+13. Misier Polo Trivisan da San Stai.*

*78+13. Misier Zuan de Garzoni quondam misier Balduin. Il qual misier
Balduin morì avanti el far della prova però furono ballottadi li suoi fioli.*

27-60. Misier Antonio Zancarella quondam misier Iacomo.

69-25. Misier Iacomo Condolmer da San Marcuola. Il qual fù ballottado

1116 *post dominus add.* Duce δ **1126** rimassero] romsero ε ζ **1134** Il ... fù *om.* δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 1135 *in luogo de misier Anzolo suo padre, che morì avanti el far della prova.*
 40-54. *Misier Biasio Bertoldo da Santa Maria Formosa.*
 70+20. *Misier Marco Zaccaria.*
 29-57. *Misier Marco, et misier Bon Arian, fradelli da San Raphael.*
 64+23. *Misier Marco Orso quondam misier Antonio da San Silvestro.*
- 1140 65+21. *Misier Francesco Ghirardo quondam misier Zuanne da Santa Fosca.*
 61+22. *Misier Marco Cigogna quondam misier Alvise da San Marcilian.*
 65+23. *Misier Antonio d'Arduin, ditto Navarese da San Simion Profeta.*
 43-48. *Misier Zuanne da Cà Vero da Santa Margarita.*
- 1145 62+34. *Misier Nicolò Polo quondam misier Almorò da San Hieremia.*
 54-39. *Misier Piero Regia quondam misier Nicolò da San Iacomo dall'Orio.*
 65+23. *Misier Raphain de Caresini, Cancellier grandò da San Zuanne Nuovo.*
- 1150 70+21. *Misier Marco Pasqualigo de Candia.*
 38-53. *Misier Nicolò Bicaràn da San Bortholamio.*
 67+21. *Misier Francesco de Mezo, nevodo de misier Luca.*
 27-64. *Misier Nicolò d'Armano da San Bortholamio.*
 25-69. *Misier Donà Ravagnan.*
- 1155 58+40. *Misier Iacobello Trivisan quondam misier Zuanne, patron de nave.*
 22-68. *Misier Zannin da cà da Zara.*
 69+24. *Misier Nicolò Longo da San Marcilian.*
 58+40. *Misier Zuanne Negro da Santo Apponal.*
- 1160 70+18. *Misier Andrea de Vendramin quondam misier Luca, morì misier Iacomo suo fradello.*
 20-69. *Misier Donà Pollini da Santo Rafael.*
 40-52. *Misier Bortholamio Gratian da San Cancian.*
 19-72. *Misier Biasio Mocenigo drappier da San Marcuola.*
- 1165 42-51. *Misier Antonio Lambriason da Santo Apponal*
 35-61. *Misier Costantin Zuccuol dalla Zudecca.*
 68+22. *Misier Zuanne d'Arduin da Castello.*
 68+20. *Misier Nicolò da ca Taiapiera quondam misier Nadal. Il qual misier Nadal morì avanti el far la prova, però fù ballotado suo fiol.*
- 1170 13-74. *Misier Bortholamio Mudazzo da San Pantalon.*
 72+19. *Misier Iacomo Vizzamano da San Lio.*
 44-42. *Misier Nicoletto Dolce da San Lio.*
 28-59. *Marco Marion quondam misier Piero.*
 30-62. *Misier Iacomo Turlon quondam misier Zannin.*

1138 da ... Raphael om. δ 1144 Margarita] Margarita e ζ 1145 Almorò] Armorò e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

In tempo de questo Dose 1382 adi 16 marzo in Libro Novella à carte 171.

620 Havendo refudà missier Piero Zustignian Procurator de ultra, per andar Podestà à Seravalle, si fece Procurator in suo luogo. Fu tolto missier Lunardo Dandolo Cavalier fo del quondam missier Andrea Dose, et missier Carlo Zen, el qual missier Carlo era dessegnado Bailo à Negroponte, vertiva dubbio sè'l se podeva provar detto missier Carlo, o non.

623 se om. T₁

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 1175 78+13. Misier Nicolò di Garzoni quondam misier Balduin. Morì esso misier Balduin avanti el far della prova, però furono ballotadi suoi fioli.
63+27. Misier Piero Panzin da Santa Maria dalla Crose.
64+24. Misier Zorzi Calergi di misier Andrea da San Moisè.
63+25. Misier Nicolò de Renier, da San Pantalon.
- 1180 55+42. Misier Bortholamio Paruta da Santo Anzolo.
32-59. Misier Mattio Venturella da Santo Apostolo.
39-54. Misier Zuan Paon da San Marcilian.
63+24. Misier Alvise dalle Fornase quondam misier Bortholamio dai Barri.
- 1185 43-45. Misier Bonaventura Savina dalla Cancellaria.
29-60. Misier Lunardo dall'Agnella da Santa Maria mater domini.
62+31. Misier Piero Lippamano quondam misier Nicolò da Santa Fosca.
68+19. Misier Donà da cà da Porto.
31-59. Misier Piero Carlo da San Hieremia.
- 1190 19-70. Misier Piero Biasiolo, ditto Basedello.
43-47. Misier Christoforo, et misier Nicolò Perazzo.
32-61. Misier Nicolò, et misier Tomà da Buora da Santa Marina.
27-66. Misier Zuanne, et misier Maffio Benimpensa quondam misier Bortholamio.
- 1195 66+28. Misier Polo Nani quondam misier Piero da San Vidal, dalla Boccola.
70+20. Misier Piero Zaccaria.

In tempo di questo Dose 1382 adi 16 marzo in libro Novella carte 171.

1200 Havendo refudà misier Piero Zustignian Procurator di ultra, per andar Podestà à Seravalle, si fece Procurator in suo luogo. Fù tolto misier Lunardo Dandolo Cavallier fo del quondam misier Andrea Dose, et misier Carlo Zen, il qual misier Carlo era dessegnado Bailo à Negroponte. Vertiva dubbio se si podeva provar ditto misier Carlo, ò non.

1176 fioli] figlioli ε ζ 1177 dalla] della ε ζ 1191 Christoforo] Christofolo ε ζ 1192 da² ... Marina om. δ 1201 Dandolo] Dando ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

625 Fu messa la parte per li Conseglieri per viam declarationis, cioè 3 de loro, che'l se podesse provar, et 3 che'l non se podesse provar, et ballottada molte volte la detta parte, come li appar, finalmente fù preso, che'l se podesse ballottar, non ostante, che era desegnado al detto Bailazo, et così ballottado romase poi missier Lunardo Dandolo Cavalier.

630 Havendo dogado missier Andrea Contarini in questi travagli anni 14 mesi 4, zorni 27, quando el doveva reposar dalli affanni passati, cascò in una grande infirmità, che gli durò alcuni mesi, , et passò de questa vita adi 5 de zugno 1382 de zuoba cerca hore 22, et il zorno seguente, che fù adi 6 la mattina fù portado à sepellir à San Stefano, et fù sepolto nel Claustro. Lassò come è ditto li detti 2 fioli.

631 grande infirmità] gran malattia T_2 | 5] 15 $T_1 T_2$

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1205 *Fù messa parte per li Conseglieri per viam declarationis, cioè tre de loro, che'l se podesse provar, et tre che'l non se podesse provar, et ballottada molte volte la parte, come li appar. Finalmente fù preso, che'l se podesse ballottar, non ostante la designation del ditto Bailo. Et così ballottadi poi co'l scontro, romase misier Lunardo Dandolo Cavallier.*

1210 *Havendo dogado misier Andrea Contarini, in questi travagli anni 14, mesi 4, et zorni 27, quando el doveva reposar dalli affanni passadi, cascò in una grande infirmità, et gli durò alcuni mesi. Et passò di questa vita adi 5 zugno 1382 de zuoba circa hore 22. Et il zorno seguente, che fù adi 6 la mattina fù portado à sepellir à Santo Stefano, et fù sepolto nel Claustro. Lassò come è ditto di sopra, quando l'intrò in dogado ditti doi suoi fioli.*

1210 4] XIV ζ | reposar] repossarsi ζ 1211 et] che ε ζ 1214 doi om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1382.

In die veneris 6 iunii. In Libro Novella.

In nomine etcaetera.

Vacante Ducatu etcaetea.

5 Consilium vocatum est, et caetera pro factis, à Consiliariis, et Capitibus de Quadraginta qui posuerunt solitas partes, et suo loco notatas.

Conseglieri, che si attrovavano allora:

misier Andrea Donado; misier Marin Storlado; misier Tomà Minotto; misier Luca Gradenigo quondam il Sererenissimo; misier Fantin Zorzi Dottor Cavallier; misier Marco Zen.

Li Capi de 40:

misier Andrea Marcello; misier Lorenzo Zancani; misier Benetto Dandolo.

5 Savii sopra la correttion del Dose:

15 misier Lunardo Dandolo Cavallier quondam il Serenissimo misier Andrea; misier Nicolò de Roman; misier Zuanne Gradenigo; misier Piero Corner Procurator; misier Zaccaria Contarini.

6 solitas] suas $T_1 T_2$ 7 Conseglieri ... allora] Erano Consiglieri T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOL

Anno Domini 1382.

6 iunii, die veneris, in libro Novella.

In nomine domini nostri Iesu Christi, ac beatae Virginis Mariae Sacratissimae matris suae, nec non gloriosi apostoli, et evangelistae protectoris nostri Sancti Marci.

5 Vacante ducatu per obitum incliite recordationis domini Andrea Contarino Ducis Venetiarum, qui obdormivit in Domino die quinta mensis presentis, hora vigesima secunda. Consilium vocatum est, pro factis et caetera, à Consiliariis, et Capitibus Quadraginta qui posuerunt solitas partes, et suo loco notatas.

Conseglieri, che si attrovavano all'hora:

15 misier Andrea Donado; misier Marin Storlado; misier Tomà Minotto; misier Luca Gradenigo quondam el Sererenissimo; misier Fantin Zorzi Dottor Cavallier; misier Marco Zen.

Capi di 40:

misier Andrea Marcello; misier Lorenzo Zancani; misier Benetto Dandolo.

Cinque Savii sopra la correttion della promission:

20 misier Lunardo Dandolo Cavallier Procurator quondam il Serenissimo misier Andrea; misier Nicolò de Roman; misier Zuanne Gradenigo; misier Piero Corner Procurator; misier Zaccaria Contarini.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Doppo questo si venne all'ellection delli elettori sino alli 41 che sono an-
notadi in altro libro.

- 20 Li 41 entrati nel luoco preparatoli, avanti che disnassero, dettero princi-
pio à far li suoi scortinii, nei quali si scoperse gran concorrentia fra misier
Michiel Moresini Procurator, et misier Lunardo Dandolo Cavalier, et

18 sino] sina T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1382, adi 7 zugno, de sabbato, post prandium.

- 25 *Espeditte le correction della promission del Dose, fù dà principio alla el-
lection del Dose, secondo l'ordinario. Et se processe de ellection in ellection,
fino che furono fatti li 41 che ellezeno il Serenissimo Principe.*

1382, 9 zugno, de luni. Summo mane.

*Fù chiamado gran Consiglio, et furono chiamadi li 41 elletti dai 11, li
quali 41 sono li sottoscritti.*

- 30 *misier Zuan Gradenigo quondam misier Nicolò; misier Nicolò Roman;
misier Benetto Soranzo; misier Bernardo Marcello; misier Alvise Loredan
quondam misier Polo Procurator; misier Zuan Bembo quondam misier
Marco; misier Zuan Barbarigo quondam misier Anzolo; misier Ferigo Cor-
ner da San Luca; misier Lorenzo di Priuli; misier Armorò Venier quondam
35 misier Nicolò da San Zuanne degolà; misier Donà Tron quondam misier
Marco; misier Zuan Memmo quondam misier Maffio; misier Andrea Trivi-
san; misier Lunardo Dandolo Cavallier Procurator quondam il Serenissimo
Principe; misier Zuan di Vidorio; misier Andrea da Ca da Pesaro; misier
Michiel Morosini Procurator; misier Michiel Dolfin; misier Nicolò Minio;
40 misier Bernardo Sanudo da San Severo; misier Fantin Rimondo; misier Ni-
colò Civran; misier Nicolò Bredani; misier Marco Barbaro quondam misier
Andrea; misier Simon d'Armer; misier Polo Zorzi; misier Zaccaria Contari-
ni; misier Piero Grimani quondam misier Marin; misier Anzolo Michiel;
45 misier Zuan Foscarini quondam misier Francesco; misier Piero Emo, mi-
sier Marin Malipiero quondam misier Marco; misier Bernardo Bragadin;
misier Nicolò Zen quondam misier Dragon; misier Nicolò Valaresso; misier
Andrea Paradiso; misier Andrea Mocenigo; misier Marin Bon; misier Nico-
lò Badoer quondam misier Marin; misier Silvestro Querini; misier Orsatto
Zustignan.*

- 50 *Li quali sopranotadi 41 entrati nel luogo preparato, avanti che disnasse-
ro, dettero principio à far li suoi scortinii, nei quali si scoperse gran con-
correntia fra misier Michiel Moresini Procurator, et misier Lunardo Dan-*

26 luni] Luio δ 27 dai] dalli ε ζ 28 sottoscritti] infrascritti ε ζ 36 – 37 quondam ... Principe
om. δ 50 scortinii] scrutinii ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Procurator, ma el Moresini fu superior de ballotte assai al Dandolo, benchè
 25 il Dandolo avesse gran numero de affettionadi, et però credesse d'esser fatto
 Dose. La mattina seguente fatte diverse ballottation, et visto esso Dandolo,
 che mai el cresceva una ballotta, anzi che le calavano, et questo perchè
 molti de quelli, che reputava haverli dubitavano che facendosi lui se facesse
 uno Signor, et non uno Dose, et visto che non era modo de esser, acciò che
 qualche altro non tolesse de mezzo, cesse à misier Michiel Moresini, si che
 30 adi 10 zugno 1382 circa vespero ellessero Dose,

misier Michiel Moresini Procurator de anni 74 in circa, et subito lo publicorono,
 poi fatte le solite cerimonie in ghiesia de San Marco, et per piazza, li fu per li
 Conseglieri consegnado el Dogado il medesimo di delli 10 giugno circa hore 18,
 35 il quale se attrovava un fiol detto misier Zuanne. Questo Dose al tempo della
 guerra de Zenovesi quando presero Chioza comprò stabeli assai, nelli quali
 spese ducati 25000, li quali poi seguida la pace valevano più de ducati
 100000, et mentre il comprava, molti se maravigliavano, che essendo la città
 in quell'estremità lui comprasse, et essendogli detto da alcuni, Michiel che
 fastu? non è meglio tenir li denari ?

24 credesse] credette T₂ 30 1382] 1383 T₃; dal 1382 T₂| 1382 ... vespero] circa hore 18 1382
 T₁T₂| circa vespero om. T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*dolo Cavallier Procurator. Ma el Moresini fù superior de ballotte assai al
 Dandolo, benchè il Dandolo avesse gran numero de affettionadi, et però
 credesse d'esser fatto Dose. La mattina seguente fatte diverse ballottation,
 55 et visto ditto Dandolo, che'l mai el cresceva una ballotta, anzi che le calavano,
 et questo perchè molti de quelli, che'l reputava haverli, dubitavano
 che facendo lui, i non facesse uno Signor, et non uno Dose, et visto che non
 era modo di esser, acciò che qualche altro non tolesse di mezo, cesse à mi-
 sier Michiel Moresini. Si che adi 10 zugno*

60 *1382 circa vespero ellessero Dose,
 misier Michiel Moresini Procurator d'età de anni 74 in circa, et subito lo
 publicorono, poi fatte le solite cerimonie in chiesa de San Marco, et porta-
 do per piazza, li fù per li Conseglieri, consegnado el Dogado, il medesimo
 di 10 zugno, circa hore 18, il quale se ritrovava haver uno solo fiol nomina-
 65 do misier Zuanne.*

*Questo Dose al tempo della guerra de Zenoesi, quando presero Chioza
 comprò stabeli assai, nelli quali spese ducati 25 mille, li quali poi seguida
 la pace valevano più di ducati 100 mille, et mentre el comprava, molti se
 maravigliavano, che essendo la Città in quell'estremità, lui comprasse, et
 70 essendogli detto da alcuni, Michiel che fastu ! non è meglio tenir li danari !*

56 che'l] che δ 57 i om. ζ 67 25 mille] 35 mille ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

40 Rispondeva, se la terra diè haver mal non voggio haver bene, et fu reputa-
do esser questo un'atto de bono, et cordial cittadino, et nelli 41 quando li fu
parlato in favore, fra le altre laude, gli fu data questa per prima.

Nel principio del suo Dogado fu dà forma quando li Conseglieri erano
cazzadi, come la se dovesse legittimar la banca, et chi dovesse intrar alla
45 banca per Conseglieri, et Capi de 40, come quì sotto appar.

1382 die <10> iunii. In libro Leona.¹

Cum ordo sit, quod consiliariis Venetiarum non valentibus sedere propter
parentelam, vel aliam causam intrent Capita de Quadraginga, et Capitibus
non valentibus intrare, intrent Advocatores Communis, quibus non valenti-
50 bus intrare, intrent Auditores Sententiarum, et saepe occurrat casus, quod de
praedictis exeant tot, quod non possunt supplere, et sic consiliaria non est in
ordine. Vadit pars, quod non valentibus capitibus, Advocatoribus,
Auditoribus, intrare debeant provisores Communis, et post provisores
Communis, Cattavere, et post Cattavere Provisores Bladorum, et post
55 Provisores Bladorum supraconsules, et si consilium contra sit revocatum.

44 la¹] che T₃ 49 intrent] intrat T₂ 50 intrent] intrat T₂ 54 Provisores¹] provitores T₂ Blado-
rum] Cladorum T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Rispose, se la terra diè haver mal, io non voggio haver bene, et fù reputa-
do questo esser un'atto de bono, et cordial cittadino. Et nelli 41 quando li fù
parlato in favor, fra le altre laude, gli fù data questa per prima.*

*Nel principio del suo Dogado fù dà forma quando li Conseglieri erano
cazzadi, come se dovesse legittimar la banca, et chi dovesse intrar alla ban-
75 ca per Conseglieri, et Capi de 40, come quì sotto appar.*

1382 die <10> iunii, in libro Leona.¹

*Cum ordo sit, quod Consiliariis Venetiarum non valentibus sedere prop-
ter parentelam, vel aliam causam, intrent Capita de Quadraginga, et Capiti-
80 bus non valentibus intrare, intrent Advocatores Communis, quibus non va-
lentibus intrare, intrent Auditores Sententiarum. Et saepe occurrat casus,
quod de praedictis exeant tot, quod non possunt supplere, et sic consiliaria
non est in ordine. Vadit pars, quod non valentibus capitibus, Advocatoribus,
Auditoribus, debeant intrare provisores Communis, et post provisores
85 Communis, Cattavere, et post Cattavere Provisores Bladorum, et post
Provisores Bladorum supraconsules. Et si consilium est contra sit revoca-
tum, etcaetera.*

72 li] gli ε ζ 84 post auditoribus add. intrare ε ζ 87 etcaetera om. ε ζ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XXI, f. 378 (178^v).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Havendo detto Dose dogado mesi 4, et zorni 4 par che'l s'infermasse da peste, (perchè allora era la peste), et passò da questa vita adi 15 ottubrio 1382 de mercore circa hora de nona, furono fatte le sue esequie, et sepellido quel zorno in San Zuanne, et Polo, et in la capella grande fu fatta la sua arca, come hozidì se vede. Lassò come è ditto un solo fiol ditto misier Zuanne.

56 che'l] che T₃ 60 solo om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Havendo ditto Dose dogado mesi 4, et zorni 4 par che'l s'infermasse da peste, (perchè all'ora era la peste), et passò di questa vita adi 15 ottubrio 1382 di mercore, cerca hora de nona. Furono fatte le sue essequie, et sepellido quel zorno, à San Zuanne, et Polo. Et in la capella granda fù fatta la sua arca, come hozidì se vede. Lassò (come è ditto) uno solo fiol ditto misier Zuanne.

89 la om. ζ 91 post zorno add. istesso ε ζ | la om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1382.

Die iovis 16 octobris, in mane. In Libro Novella.¹

In nomine Domini nostri Iesu Christi, et Beatae Mariae matris eius, et caetera.

5 Vacante Ducatu, et caetera.

Consilium vocatum, et caetera.

Erano allora Consiglieri:

misier Nicolò Valaresso; misier Marco Marcello; misier Zuanne Barbaro;
misier Zuanne Storlado; misier Galeazzo Dolfin; misier Vielmo Querini.

10

Et Capi de Quaranta:

misier Donà Mengolo; misier Alvise Falier; misier Giacomo Dandolo.

5 Savii sopra la promission del Dose:

3 Domini ... eius *om.* T₂7 allora *om.* T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1382.

Die iovis 16 Octobris, in mane, in libro Novella.¹

In nomine domini nostri Iesu Christi, et beatae Mariae virginis matris
eius, nec non gloriosi Apostoli, et Evangeliste protectoris nostri Sancti
5 Marci.

Vacante ducatu per obitum incliite recordationis domini Michaelis Mau-
roceno, Ducis Venetiarum, qui obdormivit in Domino dei 15 Octobris circa
horam nona.

10 Consilium vocatum est, pro factis, et caetera, à Consiliariis, et Capitibus
Quadraginta, qui more solito posuerunt partes notatas suo loco. Consiglie-
ri:

misier Nicolò Valaresso; misier Marco Marcello; misier Zuanne Barba-
ro; misier Zuanne Storlado; misier Galeazzo Dolfin; misier Vielmo Querini.

Capi de Quaranta:

15 misier Donà Mengolo; misier Alvise Falier; misier Iacomo Dandolo.

Cinque Savii sopra la correction della promission del Dose futuro:
misier Lunardo Dandolo Cavallier Procurator quondam el Serenissimo;
misier Domenego Michiel; misier Zuanne Gradenigo Procurator quondam

9 – 10 Consilium ... loco *om.* ε ζ 16 la] le ε ζ 18 – 19 quondam ... Serenissimo *om.* ε ζ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 383(181^r).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

15 misier Lunardo Dandolo Cavalier Procurator; misier Domenego Michiel;
misier Zuanne Gradenigo Procurator; misier Nicolò Barbarigo; misier Lo-
dovico Loredan quondam misier Polo Procurator.

20 Espedite le correction della promission del futuro Dose, et fatta la con-
firmation in arengo, et publica contion, li Conseglieri, et Capi de Quaranta
chiamorono el Consiglio, qual ridotto, licentiadi quelli de anni 30 in zoso
secondo el solito, fu principiada la elettion del Serenissimo, et si continuò
de elettion in elettion fino à tanto, che li ultimi 11 elessero li 41, li quali 41
furono chiamadi adi 18 detto de sabbato, et sono scritti in un libro à parte
delli 41.

13 post Cavalier add. e T₂ 15 misier om. T₁ 20 à om. T₃ 22 delli 41 om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

20 *el Serenissimo; misier Nicolò Barbarigo; misier Lodovico Loredan quon-
dam misier Polo Procurator.*

Li quali messero alcune parte in Consiglio notade al suo luogo.

1382, adi sopraditto, circa 21 hora

25 *Espedite le correction della promission del futuro Dose, et fatta la confir-
mation in arengo, et in publica contion, li Conseglieri, et Capi de Quaranta
chiamorono el Consiglio, qual ridotto, licentiadi quelli de anni 30 in zoso,
segondo el solito, fù principiada la ellection del Serenissimo, et si continuò
de ellection in ellection fino à tanto, che li ultimi 11 ellessero li 41, li quali
41 furono chiamadi adi 18 ditto de sabbato, et sono li sottoscritti.*

30 *misier Nicolò Dolfin; misier Carlo Zen; misier Zuan Gradenigo Procu-
rator; misier Bernardo Marcello; misier Vido Trvisan quondam misier
Zuanne; misier Andrea Donado; misier Candian Barbaro; misier France-
sco Zorzi; misier Zuan Nadal; misier Triadan Gritti; misier Bertuzzi Lore-
dan; misier Polo Nani; misier Nicolò Civran; misier Iacomo da Molin; mi-
sier Alvise Mudazzo; misier Iacomo Valaresso; misier Nicolò Foscarini;
35 *misier Piero de Vidorio; misier Piero Grimani; misier Andrea Mocenigo;
misier Donà Tron quondam misier Marco; misier Lunardo Dandolo Caval-
lier Procurator quondam il Serenissimo Principe; misier Piero Corner Pro-
curator; misier Polo Moresini; misier Fantin Querini; misier Nicolò Minio;
misier Michiel Memmo; misier Nicolò Barbarigo; misier Alvise Moro; mi-**

22 hora] horam ε ζ 28 li sottoscritti] gli infrascritti ε ζ 39 *transp.* misier¹...Memmo post
Barbarigo δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Chiamadi li 41, et mandati nel luogo preparatogli subito dettero principio
 à scortiniar, et è da notar, che misier Lunardo Dandolo Cavalier, et Procura-
 25 tor quando vidde li 41 serradi, tenne per certo al primo scortinio de esser fat-
 to Dose, ma romase molto ingannato, perchè non hebbe salvo 14 ballotte, è
 ben vero, che in quel scortinio non fu alcuno, che havesse tanto numero.
 All'altro scortinio poi misier Donà Tron gli parlò contra, dicendo, che fa-
 30 cendolo saria la rovina de questa terra, perchè era superbissimo, vendicati-
 vo, imperioso, et inimico de poveri, et era molto ricco, perchè tutta la facultà
 paterna per esser morto misier Piero, et misier Fantin suoi fratelli senza fio-
 li, venne in lui, et non haveva salvo che un fiol nominado misier Fantin.

Alle quali opposizioni il Dandolo deliberò de responder, et de giustificarse,
 et parlando con collera se lassò uscir de bocca parole, per le quali ogniuno
 35 comprese esser vero quello, che li era stato opposto da misier Donà Tron,
 et che'l detto Tron haveva parlato per coscienza, et per ben dello stado, ne

23 dettero] detto *T*₁ 24 scortiniar] scortinar *T*₂ 26 – 27 14 ballotte] ballotte 14 *T*₂ 31 misier²
 om. *T*₂ 33 post Fantin non interp. *T*₁ 35-366 ogniuno] ognuno *T*₂ 37 detto om. *T*₃ | coscienza] con-
 venientia *T*₁*T*₂ | dello] del *T*₁

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

40 *sier Nicolò Vitturi; misier Marco Pasqualigo; misier Piero Venier; misier*
Piero Pisani; misier Piero Polani; misier Andrea Cocco; misier Piero di
Bernardo; misier Andrea Paradiso; misier Lunardo Bembo; misier Panta-
lon Zustignan; misier Zuan Contarini quondam misier Luca; misier France-
sco Bragadin.

45 *Li quali chiamadi tutti, et mandadi nel luogo preparatogli, subito dettero*
principio à scrutiniar. Et è da notar, che misier Lunardo Dandolo Caval-
lier, Procurator quando vidde li 41 serradi, tenne per certo al primo scruti-
nio d'esser fatto Dose, ma romase molto ingannato, perchè non hebbe salvo
 50 *14 ballotte. È ben vero, che in quel scortinio non fù alcuno, che havesse dit-*
to numero di 14. All'altro scortinio poi misier Donà Tron, gli parlò contra,
dicendo, che facendolo saria la rovina di questa terra, perchè era superbis-
simo, vendicativo, imperioso, et inimico de poveri. Et era molto ricco, per-
chè tutta la facultà paterna per esser morto misier Fantin, et misier Piero
 55 *suoì fratelli senza fioli, venne in lui, et non haveva salvo che uno fiol, nomi-*
nado misier Fantin. Alle quali opposizioni il Dandolo deliberò de respon-
der, et de giustificarse. Et parlando con collera, se lassò uscir parole, che
compresero esser vero quello, che gli era sta opposto da misier Donà Tron,
et che ditto Tron haveva parlato per coscienza, et per bene del stado. Ne
potè il Dandolo per collera simular, et ballottado non hebbe salvo le ditte

49 scortinio] scrutinio ε ζ 50 scortinio] scrutinio ε ζ 53 – 54 per ... fioli secl. ε ζ 54 fioli] fi-
 glioli ε ζ 55 misier om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

potè il Dandolo per collera simulare, et ballottado non hebbe salvo, che le
 dette 14 balle, et misier Piero Corner, et misier Zuanne Gradenigo, et misier
 40 Alvise Loredan hebbero più ballotte de lui.

Continuandose altri scortinii non potè mai passare per una ballotta, ma li
 altri 3 che concorrevano andavano sempre migliorando, et anco misier Car-
 lo Zen hebbe in quell'ultimo scortinio 17 ballotte. Vedendo adunque misier
 Lunardo che non lo volevano fare, et che senza lui non podevano far Dose,
 45 deliberò acciò che alcuno de questi 3 non fossero, de far misier Antonio Ve-
 nier, che era Capitano in Candia molto suo amico, et venuti al scortinio non
 volse esser tolto, ma lui tolse detto misier Antonio Venier, perchè allora se
 lezevano i piezi, il quale hebbe ballotte 21, et fu superiore alli altri.

Facendosi poi un altro scortinio, essendo stà tolto el Venier, detto misier
 50 Lunardo parlò in suo favor laudandolo, et dicendo de assai bone parte, che
 erano in lui, massime de una grandissima bontà, della quale se haveva più
 bisogno, che de niuna altra cosa, et venuti alla ballottation, che fu adi 21 ot-
 tubrio 1382 de marti circa hore 22 con 25 ballotte elessero Dose,

misier Antonio Venier, che era Capitano in Candia de anni 64 in circa, el
 55 quale fu fiolo de misier Nicolò da San Zuanne degollado, et haveva uno

47 tolto] ritolto *T₁T₂* 52 niuna] alcuna *T₃*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

60 *14, et misier Piero Corner Procurator, et misier Zuanne Gradenigo Procu-
 rator, et misier Alvise Loredan hebbero più ballotte de lui. Continuandosi
 pur altri scrutinii non potè mai passar una ballotta, ma li altri tre, che con-
 correivano andavano sempre migliorando. Et anco misier Carlo Zen, hebbe
 quell'ultimo scrutinio 17 ballotte. Vedendo adunque misier Lunardo, che
 65 non lo volevano far, et che senza lui non podevano far Dose, deliberò acciò
 che alcuno de questi tre non fossero, de far misier Antonio Venier, che era
 Capitano in Candia, molto suo amico. Et venuti al scrutinio, non volse es-
 ser tolto, ma lui tolse ditto misier Antonio Venier, (perchè all'hora se leze-
 vano li piezi), il quale hebbe ballotte 21, et fù superiore alli altri. Facendosi
 poi un altro scrutinio, essendo stà tolto il Venier, ditto misier Lunardo parlò
 70 in suo favor laudandolo, et dicendo assai buone parte, che erano in lui,
 massime de una grandissima bontà, che di quella s'haveva più bisogno, che
 de altra cosa. Et così venuti alla ballottation, che fù adi 21 ottubrio 1382 de
 marti circa hore 22 con 25 ballotte ellessero Dose,*

75 *misier Antonio Venier, che era Capitano in Candia di età d'anni 64 in
 cerca, il quale fù fiolo de misier Nicolò da San Zuanne degollado, et haveva
 uno fradello mazor de età di lui, nominado misier Almorò, et haveva 4 fioli,*

60 Procurator *om.* δ 60-61 Procurator *om.* δ 68 *post* tolse *add.* il ε ζ 72 quella] questa ε ζ 77
 Almorò] Armorò ε ζ | fioli] figlioli ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

fradello mazor de età de lui nominado misier Almorò, et haveva 4 fioli, cioè misier Benetto, misier Giacomo, misier Nicolò, et misier Alvise, che poi morì da peste in preson, come se dirà.

1382 die mercurii 22 octobris, mane.¹

60 Cum regimen Ducatus fuerit pridie commissum Consiliariis, et capitibus de quadraginta, et caetera.

Fu fatto per l'assentia del Dose quello che per avanti si fece per l'absentia de misier Lorenzo Celsi, et furono creadi 12 ambascadori per incontrar el Dose, li quali furono li sottoscritti:

65 misier Polo Trivisan da San Stai; misier Nicolò Civran; misier Bernardo Marcello; misier Francesco Corner quondam il Serenissimo; misier Zorzi Loredan; misier Donà Barbo; misier Giacomo Barbo; misier Zuanne Gabriel; misier Polo Zulian quondam misier Piero; misier Zuanne Diedo; misier Nicolò Soranzo; misier Zuanne Memo.

70 Subito per la Signoria li fu spazzado uno bergantin à posta, significandole la sua ellection, et fu scritto al Capitano del Colfo, che immediate mandasse 2 galie in Candia à levar sua Serenità, et cusì fu per detto Capitano esequido. Zonto el bergantin in Candia, et havuta dal Venier questa inaspet-

59 ante 1382 add. Anno T₂ 62 per l'assentia] in assentia T₃ 65 Stai] Stin T₂ 66 Francesco] Nicolò T₁ T₂ 70 bergantin] bregantin T₁ 73 bergantin] bregantin T₁ | havuta] havudo T₁ T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

cioè misier Benetto, misier Iacomo, misier Nicolò, et misier Alvise, il quale morì da peste in preson.

80 1382 die mercurii 22 mensis Octobris, in mane.¹

Cum regimen Ducatus fuerit pridie commissum Consiliariis, et Capitibus de Quadraginta, et caetera.

Fù fatto in assentia del Dose quello che per avanti si fece nella persona di misier Lorenzo Celsi assente. Et furono creadi 12 ambascadori, per incontrar il Dose, li quali furono li sottoscritti:

85 misier Polo Trivisan da San Stai; misier Nicolò Civran; misier Bernardo Marcello; misier Francesco Corner quondam il Serenissimo; misier Zorzi Loredan; misier Donà Barbo; misier Iacomo Barbo; misier Zuanne Gabriel; misier Polo Zulian quondam misier Piero; misier Zuan Diedo; misier Nicolò Soranzo; misier Zuan Memo.

90 Subito per la Signoria gli fù spazzado uno bregantin à posta, significandogli la sua ellection, et scritto al Capitano de Colfo, che immediate mandasse doi galie in Candia à levar sua Serenità, et così fù per ditto Capitano essequido. Zonto el bregantin in Candia, et havuda quest nuov inaspettata

85 post sottoscritti add. videlicet ε ζ 88 – 89 transp. misier...Gabriel post Piero ζ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XIX, f. 395 (187^v).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

75 tata nuova della sua ellection al Dogado, stette aspettando che andassero le galie, sopra delle quali montado navegò verso Venetia, et zonto in Istria adi primo decembrio de marti, el zorno seguente del ditto mese zonse à San Nicolò de Lido, et quel zorno medemo dapoi disnar 2 Consiglieri andorono à San Nicolò con el Bucentoro, et li altri Conseglieri restorono in Palazzo. Venuti adunque à San Marco, et desmontado il Dose andò in ghiesia con li suoi 41, ove fatte le solite cerimonie, et portado per piazza adi 3 decembre de zuoba cerca hore 23 nel 1382 intrò in Dogado.

80 Nel 1383, 12 april, fu condannado Pantalon Barbo, come appar in libro Veteri Rogatorum numero 38 carte 46 tergo.

Advocatores Communis.¹

85 Si videtur vobis per ea, quae lecta, et dicta sunt, quod procedatur contra virum nobilem misier Pantaleonem Barbo, olim Ambasciatorem, et Bailum Constantinopoli, absentem, sed citatum, et contumacem, qui contra commissionem suam, et expresse contra mandata dominationis induxit, et hornatus fuit misier Zanachium Mudatium olim Capitaneum Tenedi ad non observan-

77 disnar] desinar T₂ 81 hore] l'hore T₃ 82 12] in T₂ 85 transp. videtur vobis post sunt T₂ 87 et] etiam T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

95 *della sua ellection al Dogado, aspettò che andassero le galie, sopra le quali montato navegò verso Venetia, et zonto in Istria adi primo decembrio de marti, et il zuobba subseguente del ditto mese zonse à San Nicolò de Lido. Et quel zorno medesimo dapoi disnar doi Conseglieri andorono à San Nicolò, con el Bucentoro, et li altri Conseglieri restorono in Palazzo. Venuti adunque à San Marco, et desmontado, il Dose andò in chiesa, con li suoi 41, ove fatte le solite cerimonie, et portado per piazza, adi 3 decembrio de zuoba 1382 circa hore 23 intrò in Dogado.*

100 *Nel 1383, 7 april, fù condannado misier Pantalon Barbo, come appar in libro Veteri Rogatorum numero 38 carte 46 à tergo.*

105 *Advocatores Communis.¹*

Si videtur vobis per ea, quae lecta, et dicta sunt, quod procedatur contra nobilem virum misier Pantaleonem Barbo, olim Ambasciatorem, et Bailum Constantinopoli, absentem, sed citatum, et contumacem, qui contra commissionem suam, et expresse contra mandata dominationis induxerit, et hornatus fuit misier Zanachium Mudacio, olim Capitaneum Tenedi, ad non obser-

96 zonto] zonse ε; zonti ζ 97 zonse] zonti ζ 98 medesimo] medemo ε ζ 103 7] 17 ζ 104 38] 36 ζ 107 Pantaleonem] Panthalonem δ 108 Constantinopoli] Constantinopolis ε ζ 109-110 hornatus fuit] hortatus fuerit ε ζ 110 Zanachium] Zachinum δ

¹ ASV, *Senato, deliberazioni, misti*, reg 38 (20/01/1383 - 30/08/1384), f. 46^r.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 90 dum mandatum dominationis, contra illud, quod expresse commissum fuerit, sicut dictum est.
 De parte _____ 94.
 De non _____ 6.
 Non sincerae _____ 19, captum.
- 95 Quod iste misier Pantaleo Barbo privetur annis decem omnibus consiliis, offitiis, et beneficiis Communis Venetiarum tam intus, quam extra, et de praedictis, vel aliquo modo praedictorum non possit sibi fieri gratia, donum, remissio, revocatio, recompensatio, vel declaratio aliqua sub paena librarum mille parvorum pro quolibet Consiliario, Capite, Sapiente, vel alio ponente,
 100 vel consentiente partem in contrarium.
- Fu anco condannado misier Rigo Dandolo olim sopracomito de una galia appresso Tenedo.
 Che'l fosse privado per 5 anni de non andar in Candia, et andando, de star mesi 3 in preson, et allora principiar el bando de anni 5.
- 105 Fu similmente condannado misier Giacomo Vizzamano ancor lui sopracomito à Tenedo.

90 contra] extra *T₁T₂* 91 fuerit] fuerat *T₁*; fuit *T₂* 97 post aliquo *add.* modo *T₁T₂* 99 Consiliario] Commissario *T₁T₂* 106 a] al *T₂*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- vandum mandatum dominationis, contra illud, quod expresse commissum fuerit, ut dictum est.*
- De parte _____ 94.*
De non _____ 6.
 115 *Non sincerae _____ 19.*
- Quod iste misier Pantaleo Barbo privetur annis decem omnibus consiliis, offitiis, et beneficiis Communis Venetiarum tam intus, quam extra, et de praedictis, vel aliquo modo praedictorum non possit sibi fieri gratia aliqua, donum, remissio, revocatio, recumpensatio, vel declaratio aliqua sub paena librarum mille parvorum, pro quolibet Consiliario, Capite, Sapiente, vel alio ponente, vel consentiente partem in contrarium.*
- Fu anco condannado misier Rigo Dandolo olim sopracomito de una galia appresso Tenedo.*
Che'l fosse privado cinque anni de non andar in Candia, et andando, de star mesi tre in preson, et all'hora principiar el bando de anni cinque.
- 125 *Fu similmente condannado misier Iacomo Vizzamano anche lui sopracomito à Tenedo. Che'l non podesse mai esser più capo d'alcun navilio.*

118 modo *om.* ε ζ 124 cinque anni] anni cinque ε ζ | non *om.* ε ζ 127 esser più] più esser ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

110 Nel 1383 la Communità de Fiorenza mandò ambascadori in questa terra per domandare aiuto contra el Duca de Milan, li quali per meglio satisfarsi, sperando più facilmente ottener quello, che desideravano, recercorono de esser remessi in Pregadi, et esponer la sua richiesta, per il che fu messa la parte se i se dovessero lassar andar in Pregadi, o non, come quì sotto sarà notado.

1383, 2 maii. In Libro 38 Rogatorum carte 46.¹

115 Dominus; misier Ioannes Storlado, misier Ramusio Superantio, Consilia-rii misier Ioannes Capello, Caput de Quadraginta; Sapientes Consilii, et Sapientes Ordinum.

120 Si videtur vobis, quod Ambassadors Florentinorum secundum quod requirunt venire ad istud consilium ad exponendum ea, quae volunt dicere ex parte Dominorum Priorum suorum Florentiae, et Communitatis dictae terrae.

Primo quod possint venire _____ 25.
Secundo quod non possint venire _____ 48.
Non sincere _____ 13.

107 Fiorenza] Forenza *T*₂ **111** i om. *T*₃ | dovessero] dovevano *T*₃ **114** post Dominus add. et *T*₂ **116** Ordinum om. *T*₃ **121** Primo om. *T*₂ | possint] possit *T*₂ **122** Secundo ... venire] de non *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

130 *Nel 1383 la Communità di Fiorenza mandò ambascadori in questa terra per domandar aiuto contra el Duca de Milan, li quali per meglio satisfarsi, sperando più facilmente ottenir quello, che desideravano, ricercorono d'esser admessi in Pregadi, et esponer la sua richiesta, per il che fù messa la parte, se i se dovevano far andar in Pregadi, ò non, come quì sotto sarà notado.*

1383, 2 maii, in libro 38 Rogatorum carte 46.¹

135 *Dominus; misier Ioannes Storlado, misier Ramusio Superantio, Consilia-rii; misier Ioannes Capello, Caput Quadraginta; Sapientes Consili; Sapientes Ordinum.*

140 *Si videtur vobis, quod Ambassadors Florentinorum debeant secundum quod requirunt venire ad istud Consilium ad exponendum ea, quae volunt dicere ex parte duorum Priorum suorum Florentiae, et Communitatis dictae terrae.*

*Primo quod possint venire _____ 25.
Secundo quod non possint venire _____ 48.
Non sincere _____ 13.*

129 aiuto] agiuto ð | contra] contro ζ **134** 46] 26 ε ζ **135** Ramusio] Remigius ε ζ **138** debeant om. ð; debeat ζ

¹ Cfr. ASV, *Senato, deliberazioni, misti*, reg. 38 (20/01/1383 - 30/08/1384), f. 26^r.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- Et fu preso, che non dovessero esser aldidì in Pregadi.
 125 Havuda questa risposta i Fiorentini fecero un'altra proposta, et richiesta
 alla qual fu esposto la sottoscritta deliberation.
 1383, die 4 mensis maii in ditto libro.
 Dominus; misier Ioannes Storlado, misier Ioannes Barbo, misier Ramu-
 sius Superantio, Consiliarii; misier Ioannes Contareno, misier Ioannes Ca-
 130 pello, Capita de Quaranta. Sapientes Consilii, et caetera.
 Cum ad ultimam requisitionem nobis factam per Ambassatores Florenti-
 norum quod non possint venire in nostro Maiori Consilio, vel in Consilio
 Rogatorum, et ibi dicere, et exponere eis commissa, et caetera. Facta est re-
 sponsio illis, quod istud numquam fuit de nostro more, lontanando nos à
 135 facto cum verbis utilibus, et dextris, et dicti Ambassatores hoc intelletto sta-
 tim exposuerunt, et dixerunt cum verbis efficacissimis, quod sui Priores
 multum mirabantur de nostris responsionibus sine aliquo fructu, vel subven-
 tione eorum, allegando omnia, quae alias eis facere volvimus, et de termino
 duorum annorum, et aliter, in quibus verbis ipsi Ambassatores habuerunt
 140 tangere multa verba efficacissima inducentes nos ad subveniendum eis per
 aliquem modum, ad quae verba, et rationes suas fuit responsum sufficientis-
 sime, substinendo iura, et favorem nostrum, et omnibus consideratis pro bo-
 no status nostri faciat tenere omnem modum possibilem quod ipsi Amba-

124 aldidì] audidi *T*₃ **127** ante 1383 add. Anno *T*₂ **128** post Dominus add. et *T*₂ **130** et
 caetera] et Sapientes Ordinum *T*₂ **132** non om. *T*₃ **136** statim] satis *T*₃ **138** alias] alios *T*₂ **142**
 consideratis] consiliariis *T*₂ **143** status] statum *T*₂ | faciat] faciendo *T*₃ **143–144** modum
 possibilem] possibilem modum *T*₁ *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- Et fù preso, che non dovessero esser aldidì in Pregadi.
 145 Havuda questa risposta Fiorentini fecero un'altra proposta, et richiesta,
 alla qual fù resposto la sottoscritta deliberation.
 1383, die 4 mensis maii in ditto libro.
 Dominus; misier Ioannes Storlado, misier Ioannes Barbo, misier Ramu-
 sius Superantio, Consiliarii; misier Ioannes Contareno, misier Ioannes Ca-
 150 pello, Capita di Quaranta; Sapientes Consilii, et caetera.
 Cum ad ultimam requisitionem nobis factam per Ambassatores Florenti-
 norum videlicet quod possint venire in nostro maiori Consilio, vel in Consi-
 lio Rogatorum, et ibi dicere, et exponere eis commissa, et caetera. Facta est
 155 eis responsio, quod istud numquam fuit de nostro more, lontanando nos à
 facto cum verbis utilibus, et dextris, et dicti Ambassatores hoc intelletto, sta-
 tim dixerunt, et exposuerunt cum verbis efficacissimis, quod sui Priores
 multum mirabantur de nostris responsionibus, sine aliquo fructu, vel su-
 bventione eorum, allegando omnia, quae alias eis facere volvimus, et de
 160 termino duorum annorum, et aliter, in quibus verbis ipsi Ambassatores ha-
 buerunt tangere multa verba efficacissima, inducentes nos ad subveniendum

150 Ramusius] Remigius ε ζ **155** nostro more] more nostro ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

145 sciatores non recedant male contenti à nobis, consideratis iis, quae possunt
occurrere.

Vadit pars, quod respondeatur dictis Ambasciatoribus Florentinorum,
quod ut ipsi Florentini carissimi fratres nostri, et totus mundus videant, et
manifeste cognoscant nostram firmam, et optimam dispositionem sumus
contenti, et placet nobis, quod ipsi Florentini procurent cum Ianuensibus,
150 quod ipsi Ianuenses contenti sint stare iuri, et quod cognoscatur de iure, si
nos cecidimus ad paenam, vel non, et in casu, quod Ianuenses sint de hoc
contenti rogato compromisso per partes de stando iuri, et solemnitatibus op-
portunis, sicut requiritur ad tale factum, sumus contenti depositare tunc io-
calia nostra in manibus Magnifici Domini Marchionis Ferrariae cum ista
155 conditione, quod si cognitum fuerit de iure, quod non cecidimus ad paenam
contentam in pace vel quod cognitio, et terminatio finalis paene predictae
facta non fuerit infra terminum, qui continebatur in compromisso, fiendo
quod ipsa iocalia nobis restituantur libere, et absolute, et cum pleno iure. Si
vero cognitum fuerit ad ipsum terminum, quod cecidimus ad paenam prae-
160 dictam, quod nos solvere teneamur, et praedicta omnia dicimus non praeiu-
dicando propterea in aliquod ad factum reconsignationis ipsorum iocalium,

148 cognoscant] cognoscat T₃ 158 restituantur] restituatur T₂ 161 reconsignationis] acconsi-
gnationis T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*eis per aliquem modum, ad quae verba, et rationes suas fuit responsum suf-
ficientissime, substinendo iura, et honorem nostrum, et omnibus considera-
tis pro bono status nostri faciant tenere omnem modum possibilem, quod ip-
165 si Ambasciatores non recedant male contenti à nobis, consideratis iis, quae
possunt occurrere.*

*Vadit pars, quod respondeatur dictis Ambasciatoribus Florentinorum,
quod ut ipsi Florentini carissimi fratres nostri, et totus mundus videant, et
manifeste cognoscant nostram firmam, et optimam dispositionem, sumus
170 contenti, et placet nobis, quod ipsi Florentini procurent, cum Ianuensibus,
quod ipsi Ianuenses sint contenti stare iuri, et quod cognoscatur de iure, si
nos cecidimus ad paenam, vel non. Et in casu, quod Ianuenses sint di hoc
contenti, rogato compromisso per partes de stando iuri, cum solemnitatibus
opportunitis. Sicut requirunt ad talem factum, sumus contenti depositare tunc
175 iocalia nostra in manibus magnifici domini Marchionis Ferrariae cum ista
conditione, quod si cognitum fuerit de iure, quod nos cecidimus ad paenam*

171 contenti om. δ 174 talem] tale ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

factum per Florentinos penes nos, nec aliquibus aliis iuribus nostris.

De parte 50, de non 33, non sinceræ 22, pendet.

Iterum de parte 50, de non 33, non sinceræ 22, pendet.

165 Iterum de parte 52, de non 34, non sinceræ 19, pendet.

Iterum de parte 52, de non 42, non sinceræ 12, pendet.

Iterum de parte 51, de non 43, non sinceræ 11, pendet.

Iterum de parte 53, de non 43, non sinceræ 10, pendet adhuc.

Iterum de parte 54, de non 42, non sinceræ 10, captum.

170 Nel 1383, adi 25 mazo nel sopraditto libro carte 39.¹

Fu scritto al Capitanio in Colfo, che andasse à tuor Corfù, et quell'isola, perchè fecero intender, che se dariano per il desiderio che havevano de vgnir sotto la Signoria, et così detto capitanio vi andò, et l'hebbe.

175 In detto tempo 1383 essendo romasa vedova Petronilla olim moglie del Duca de Arcipelago, et havendo garbuglio delle cose sue, le parse de acco-

162 factum] facta T₂ 164 Iterum] Item T₂ 165 Iterum] Item T₂ 166 Iterum] Item T₂ 167 Iterum] Item T₂ 168 Iterum om. T₁, Item T₂ | adhuc om. T₂ 169 Iterum om. T₁, Item T₂ | 10 om. T₃ 170 mazo] marzo T₃ 174 romasa] rimasta T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

contentam in pace vel quod cognitio, et terminatio finalis paene predictae facta non fuerit infra terminum, qui continebatur in compromisso, fiendo, quod ipsa iocalia nobis statim restituantur libere, et absolute, et cum pleno iure. Si vero cognitum fuerit ad ipsum terminum, quod cecidimus ad paenam praedictam, quod nos solvere teneamur. Et praedicta omnia dicimus, non praeiudicando propterea in aliquo ad factum reconsignationis ipsorum iocalium, factum per Florentinos penes nos, nec aliquibus aliis iuribus nostris.

185 *De parte 50, 50, 52, 52, 51, 53, 54.*

De non 33, 33, 34, 42, 43, 43, 42.

Non sinceræ 22, 22, 19, 12, 11, 10, 10.

1383, adi 25 mazo, nel sopraditto libro carte 39.¹

190 *Fù preso, et deliberado scriver al Capitanio nostro in Colfo, che andasse à tuor Corfù, et quella isola, perchè fecero intender, che se dariano, perche havevano desiderio di venir sotto la Signoria, et così ditto Capitanio andò, et l'hebbe.*

195 *In questo tempo 1383 essendo romasa vedova Petronilla, olim moglie del Duca d'Arcipelago, et havendo garbuglio delle cose sue, gli parve accostarse à chi gli poteva dar favor, et tolse per marito misier Nicolò Venier, fiol*

180 vero] non ε ζ 188 post libro add. Rogatorum ε ζ 194 d'Arcipelago] dell'Arcipelago ε ζ

¹ Cfr. ASV, *Senato, deliberazioni, misti*, reg. 38 (20/01/1383 - 30/08/1384), f. 39^r.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

starse à chi le podeva dar aiuto, et tolse per marito misier Nicolò Venier fiol del Dose, lo qual lei conoscette, essendo detto Dose Capitanio in Candia, et contrasse con lui benevolentia, si che si fecero le nozze, et fatte la deliberò de vegnir à Venetia, però furono messe le sottoscritte parte per mandarla à
180 levar acciò venisse in questa Terra.

1383, adi 8 decembrio. In Libro Rogatorum numero 38 à carte 9 à tergo.¹

Cum sit necessarium optare presto galadelum, vel lignum alias missum ad partes Culphi pro mittendo ad partes Arcipelagi pro negotiis nuptiarum filii Serenissimi Domini Ducis cum Domina Petronilla, olim Ducissa Arcipelagi, ad expeditionem cuius negotii est vigilandum pro multis bonis respectibus. Vadit pars, quod dictus galadelus, vel lignum optetur presto. Armamentum vero dicti galadeli, vel ligni fiat ad expensas Domini Ducis, ut
185 possit dari expeditio tam utili negotio cum honore, et bono terrae nostrae, et agendorum nostrorum.

190 Item pro honore Ducatus, et nostri Dominii, et Serenissimi Domini Ducis, et egregiae, et nobilis Dominae praedictae, ordinetur, quod capitaneus nostri culphi in suo reditu Venetias debeat cum galeis ire ad levandum

176 accostarse a] accordarse con T₂ | aiuto] favor T₃ | marito] mario T₂ 179 post Venetia add. e T₂ 181 ante 1383 add. Anno T₂ | adi] die T₂ 183 partes¹] partem T₂ 184 cum om. T₁ 185 bonis om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

del Dose, lo qual lei conoscette, essendo ditto Dose Capitanio in Candia, et contrasse anco benevolentia, si che là fecero le nozze, et fatte la deliberò venir à Venetia, però furono messe le sottoscritte parte, per mandar à levarla, et condurla in questa Terra.

200 1383, adi 8 decembrio, appar in libro Rogatorum 38 carte 9 à tergo.¹

Cum sit necessarium optare presto galadelum, vel lignum alias missum ad partes Culphi pro mittendo ad partes Arcipelagi, pro negotiis nuptiarum filii Serenissimi Domini Ducis cum domina Petronilla, olim Ducissa Arcipelagi, ad expeditionem cuius negotii est vigilandum pro multis bonis respectibus. Vadit pars, quod dictus galadelus, vel lignum optetur presto armamentum vero dicti galadeli, vel ligni fiat ad expensas domini Ducis, ut possit dari expeditio tam utili negotio cum honore, et bono terrae nostrae, et agendorum nostrorum.

210 *Item pro honore Ducatus, et nostri Dominii, et Serenissimi Domini Ducis, et egregiae, et nobilis Dominae praedictae, ordinetur, quod capitaneus nostri culphi in suo reditu Venetias debeat cum galeis ire ad levandum*

196 lo] il ε ζ | post lei add. lo ε ζ 199 et condurla om. δ 206 post expensas add. Serenissimi ε ζ 207 nostrae om. ε ζ

¹ Cfr. ASV, *Senato, deliberazioni, misti*, reg. 38 (20/01/1383 - 30/08/1384), f. 90^v.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

195 Dominam praedictam, et conducendum ipsam Venetias cum comitiva sua, et
levibus rebus, et armis iis, quae habiliter levare possint sine sinistro galea-
rum culphi.

1384, adi primo april. In Libro 38 Rogatorum carte 110.¹

Essendo vacado el Priorato de San Zuanne de Veglia giurisdiction
dell'Abbatia de San Ciprian de Muran, fu messa la parte che segue.

200 Cum Reverendissimus Pater Dominus Ioannes Abbas Sancti Cypriani de
Murano Turcellanae Diaecesis, ad quem dicitur spectare Prioratus Sancti Io-
annis de Veglia, contulerit ipsum Prioratum honesto viro fratri Angelo Ber-
toldo civi nostro, monaco monasterii Sancti Georgii Maioris de Venetiis,
quod possint scribi litterae, Reverendissimo Domino Cardinali Bononiensi
de habenda licentia possendi acceptare dictum Prioratum.

205 1384, die 8 iunii. In Libro numero 38 Rogatorum carte 140 à tergo.
misier Laurentius Mauroceno Sapiens Ordinum.

210 Quod pro honore nostri Domini concedatur egregio, et nobili Domino
Nicolao Venerio nato Serenissimi, et Excellentissimi Domini Ducis, quod
possit levare super galeis nostri Culphi cum personis duodecim inter famu-
los, et socios, et conduci ad partes Arcipelagi pro recuperatione iurium, et

194 iis om. T₃ 196 ante 1384 add. Anno 205 ante 1384 add. Anno T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Dominam praedictam, et conducendum ipsam Venetias cum comitiva sua, et
levibus rebus, et armis iis, quae habiliter levare possint sine sinistro galea-
rum Culphi.*

215 *1384, adi primo april. in libro 38 Rogatorum carte 110.¹*

*Essendo vacado il Priorato de San Zuanne de Vegia iurisdiction dell'Ab-
batia de San Ciprian de Muran, fù messa la sottoscritta parte.*

220 *Cum Regiminimus Pater Dominus Ioannes Abbas Sancti Cypriani de
Murano Torcellanae Diocesis, ad quem dicitur spectare Prioratus Sancti
Ioannis de Veglia, contulerit ipsum Prioratum honesto viro fratri Angelo
Bertoldo civi nostro, monaco monasterii Sancti Georgii maioris de Venetiis,
qui possint scribi litterae, Reverendissimo Domino Cardinali Bononiensi, de
habenda licentia, possendi acceptare dictum Prioratum.*

225 *1384, die 8 iunii, in libro 38 Rogatorum carte 140 à tergo.
Misier Laurentius Maurocenus Sapiens Ordinum.*

*Quod pro honore nostri Domini concedatur egregio, et nobili Domino
Nicolao Venerio nato Serenissimi, et Excellentissimi Domini Ducis, quod
possit levare super galeis nostri Culphi, cum personis duodecim inter famu-*

219 Murano] Muriano ε ζ 224 à om. ε ζ 228 nostri] nostris ε ζ

¹ Cfr. ASV, *Senato, deliberazioni, misti*, reg. 38 (20/01/1383 - 30/08/1384), f. 110^r.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

eorum, quae spectant Dominae Ducissae uxori suae, ut est conveniens, atque iustum.

De non _____ 17.

Non sinceræ _____ 2.

215 Alii omnes de parte, captum.

Dominus; misier Leonardus Dandulus Cavalier Procurator, misier Petrus Cornario Procurator, misier Zaccarias Contareno, Sapientes Consilii.

220 Cum sanctissimus Dominus Papa elegerit, et constituerit in Abatem Sancti Thomae de Burgognonibus diaecesis Torcellanae quendam Domini Ioannem nepotem Domini Anselmi de Mediolano Advocati in Curia, qui est famosa persona, et multum acceptus penes Dominum Papam, sicut scribunt ipsi Domini Cardinales, quorum litterae fuerunt lectae in isto consilio. Vadit pars, omnibus consideratis, et pro honore nostri Dominis, et pro bono agendorum nostrorum, quod iste nepos Domino Anselmi praedicti acceptetur in

225 Abbatem dicti monasterii, et ponatur in possessione eius, et alter removeatur, de inde qui positus fuit per nostrum Dominium.

Primum, de parte 41, de non 31, non sinceræ 34, pendet.

Iterum, de parte 41, de non 33, non sinceræ 34, pendet.

215 Alii ... parte] De parte [...] T₂ 227 Primum om. T₂ 228 Iterum] Idem T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

230 *los, et socios, et conduci ad partes Arcipelagi pro recuperatione iurium, et eorum, quae spectant Dominae Ducissae uxori suae, ut est conveniens, atque iustum.*

De non _____ 17.

Non sinceræ _____ 2.

+ Alii de parte.

235 *Dominus; misier Leonardus Dandulus Equitem Procurator; misier Petrus Cornario Procurator; misier Zaccarias Contareno, Sapientes Consilii.*

240 *Cum Sanctissimus Dominus Papa elegerit, et constituerit in Abatem Sancti Thomae de Burgognonibus diocesis Torcellanae quendam domini Ioannem nepotem domini Anselmi de Mediolano Advocati in Curia, qui est famosa persona, et multum acceptus penes Dominum Papam, sicut scribunt ipsi domini Cardinales, quorum litterae fuerunt lectae in isto consilio. Vadit pars, omnibus consideratis, et pro honore nostri Domini, et pro bono agendorum nostrorum, quod iste nepos domino Anselmi praedicti acceptetur in*

245 *Abbatem dicti monasterii, et ponatur in possessione eius, et alter removeatur, di inde qui positus fuit per nostrum Dominium.*

238 Burgognonibus] Burgundionibus ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- Iterum, de parte 43, de non 34, non sinceræ 32, pendet.
 230 Iterum, de parte 41, de non 33, non sinceræ 34, pendet.
 Iterum, de parte 55, de non 34, non sinceræ 20, captum.
 Nel 1385 adi 5 mazo, fu preso in Consiglio de Dieci, che fosse appiccado alle colonne del Palazzo misier Piero Zustignan quondam Marco da San Zuane Bragora per haver revelà i secreti alli Signori de Padova, et così fu
 235 impiccato.
 Item per la medesima causa fu impiccado misier Antonio Moneghini da Chioza fattor del Signor de Padoa.
 Nel 1385, essendo stà fatto Cardenal misier Anzolo Corer Vescovo de Castello, el fu contento, che el se facesse Vescovo in suo luogo, acciò che
 240 Venetia non patisse, et così fu fatto misier Zuanne Loredan, che era Primicerio de San Marco.
 Nel 1386 vennero à Venetia il Marchese de Ferrara, et il Marchese de Mantova l'uno poco dopo dell'altro, alli quali furono fatti grandissimi danni.

229 Iterum] Idem T₂ 230 Iterum] Idem T₂ 231 Iterum] Idem T₂ 232 mazo] marzo T₂ 234 Bragora] Bragola T₃ 236 medesima] medema T₂ 240-241 Primicerio] Primocerio T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- De parte* _____ 41, 41, 43, 41, 55.
De non _____ 31, 33, 34, 33, 34.
Non sinceræ _____ 34, 34, 32, 34, 20.
 250 *Nel 1385 adi 5 mazo, fù preso in Consiglio de Dieci, che fosse appicà alle colonne del Palazzo misier Piero Zustignan quondam misier Marco da San Zuanne Bragola, per haver revelà i secreti alli Signori de Padova. Et così fù appicado, adi sopraditto.*
Item fù appicado misier Antonio Moneghini da Chioza, fattor del Signor di Padoa, per la istessa cosa.
 255 *Nel 1385, essendo stà fatto Cardenal misier Anzolo Correr, Vescovo de Castello, el fù contento, che si facesse un altro Vescovo, in suo luogo, acciò Venetia non patisse, et così fù fatto misier Zuan Loredan, il quale era Primocerio de San Marco.*
 260 *Nel 1386 vennero à Venetia, el Marchese di Ferrara, et il Marchese di Mantova, poco uno doppò l'altro, alli quali furono fatti grandissimi honori.*

249 appicà] appicado ε ζ 250 quondam] et ζ 253 appicado] impiccado δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

245 Nel 1387 fu fatto Re d'Ungaria Sigismondo, al quale se li mandarono l'infrascritti solenni ambascadori:

misier Lunardo Dandolo Cavalier Procurator; misier Polo Moresini Cavalier; misier Giacomo Dolfin Cavalier; misier Piero Bragadin; misier Marin Malipiero; misier Remisio Soranzo.

Li quali andorono, et fecero l'offitio di congratulatione.

250 1388, 11 iunii. In Consilio de Quadraginta.¹

Misier Petrus Emo Miles, misier Bertutius Contareno, misier Remisius Superantio, Advocatores Communis.

255 Nobilis vir dominus Aloysius Venerio natus Serenissimi, et Illustrissimi Domini Antonii Venerio Inclyti Ducis nostri, contra quem processum fuit per dominos Advocatores Communis in eo, et pro eo, quod ipse de mense maii proxime praeteriti in vigilia Sanctae Trinitae de nocte una cum infrascripto Marco Lauretano quondam misier Fantin, ivit in dicta contrata Sanctae Trinitae, et super pontem da Chà delle Bochole affixit duos magnos macios caricatos cornibus cum aliquibus brevibus, super quibus scripta erant
260 quam plurima turpia, et inhonesta verba, quorum narratus hic dimittitur propter inhonestissimas turpitudines, quibus quidem brevibus continebatur nomina uxoris, sororis, et <filiae> nobilis viri misier Ioannis de Bocholis,

250 ante 1388 add. Anno T₂ 256 Sanctae] Sanctissime T₂ 257 contrata] contratam T₃ 261 continebatur] continebantur T₃ 262 sororis] soris T₁ 262 – 264 de ... Ioannis om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Nel 1387 fù fatto Re de Ongaria, et Pannonia Sigismondo, al quale furo-no mandati li infrascritti solenni ambascadori:

265 *misier Lunardo Dandolo Cavallier Procurator; misier Polo Moresini Cavallier; misier Iacomo Dolfin Cavallier; misier Piero Bragadin; misier Marin Malipiero; misier Remisio Soranzo.*

Li quali andorono, et si congratulorono. Sigismondo fù poi creato Imperador.

1388, die 11 iumii, in Consilio de Quadraginta.¹

270 *Misier Petrus Emo Miles, misier Bertutius Contareno, misier Remisius Superantio, Advocatores Communis.*

275 *Nobilis vir dominus Aloysius Venerio natus Serenissimi, et Illustrissimi Domini Antonii Venerio inclyti Ducis nostri, contra quem processum fuit per dominos Advocatores Communis, in eo, et pro eo, quod ipse de mense maii proxime praeteriti in vigilia Sanctae Trinitae de nocte una cum infrascripto Marco Lauretano quondam misier Fantin, ivit in dicta contrata Sanctae Trinitae, et super pontem da Cà delle Bocole affixit duos magnos ma-*

262 li] gli ε ζ 269 Remisius] Remigius ε ζ 272 Venerio] Venerii ε ζ

¹ Cfr. ASV, *Avogaria di Comun, raspe*, reg. 3644, f. 27^v

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

cuius domus, et habitatio est super dicto ponte, hoc committendo in magnum dedecus dictarum Dominarum, et praefati misier Ioannis in maximam infamiam, pro ut de praemissis patet per processus camerae, ductus, et placitatus fuit in Consilio de Quadraginta, in quo posita fuit pars.

Si videtur vobis per ea, quae dicta, et lecta sunt, quod procedatur contra virum nobilem Dominum Aloysium Venerio natum Serenissimi Domini Ducis pro istis inhonestis matiis positis, cornibus, et brevibus continentibus verba inhonestissima, et impia super ponte posito penes domum nobilis viro misier Ioannis de Bocholis ad infamiam maximam domus suae, ut est dictum, deinde receptis in ipso consilio ballottae 39 fuerunt:

Non sinceræ _____ 2.
De non _____ 1.
De parte _____ 36, captum.

Et sic captum fuit, quod dictus Dominus Aloysius stet duobus mensibus in uno carcere inferiori, et solvat ducatos centum, et non incipiat terminus carceris, donec solvat ducatos centum, et banniatur, quod non possit ire per contratam Sanctae Trinitae per terram, neque per aquam per ullum ingenium

264 praefati] praedicti T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

cios caricatos cornibus, cum aliquibus brevibus, super quibus scripta erant quam plurima turpia, et inhonesta verba, quorum narratus hic dimittitur propter inhonestissimas turpitudines, quibus quidem brevibus continebantur nomina uxoris, sororis, et filiae nobilis viri misier Ioannis de Bocolis, cuius domus, et habitatio est super dicto ponte, hoc committendo in magnum dedecus dictarum Dominarum, et praefati misier Ioannis in maximam infamiam, pro ut de praemissis patet per processus camerae. Ductus, et placitatus fuit in Consilio de Quadraginta, in quo posita fuit pars. Si videtur vobis per ea, quae dicta, et lecta sunt, quod procedatur contra nobilem virum dominum Aloysium Venerio natum Serenissimi Domini Ducis pro istis inhonestis matiis positis, cornibus, et brevibus continentibus verba inhonestissima, et impia super ponte posito penes domum nobilis viro misier Ioannis de Bocolis ad infamiam maximam domus suae, ut est dictum. Deinde receptis in dicto Consilio ballottis 39 primo fuerunt, non sinceræ 2, de non 1, reliqui de parte qui fuerunt 36, et sic captum fuit, de procedendo. Et tandem positus diversis partibus captum fuit quod dictus dominus Aloisius stet duobus mensibus in uno carcere inferiori, et solvat ducatos centum. Et non incipiat terminus carceris, donec solvat ducatos centum, et banniatur, quod non possit ire per contratam Sanctae Trinitae, per terram, neque per aquam, per ullum ingenium, sive modum, usque ad annos decem, proximos sub paena librarum centum pro quolibet vice, qua contrafactum fuerit, quas si non sol-

280 filiae om. δ 291 – 292 de³ ... fuit om.δ 293 – 294 Et ... centum om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

280 sive modum usque ad annos decem proximos sub paena librarum centum pro quolibet vice, qua contrafactum fuerit, quas si non solverit usque ad octo dies, postquam inventus fuerit contrafecisse, stare debeat uno mense in carcere inferiori, et hoc toties, quoties contrafecerit.

Die suprascripta, et in suprascripto Consilio de Quadraginta

285 Nobilis vir misier Marcus Lauretano quondam misier Fantini condemnatus fuit idem net ut supraditto Aloysius Venerio natus Serenissimi Domini Ducis.

Et è da notar, che subito fatta la condannation il Dose fece pagar à suo fiol li ducati 100, et fecelo andar in preson. Allora era il morbo à Venetia
290 quando entrò nelle preson, et scorrendo esso suo fiol pericolo, li Avogadori, et tutta la Terra voleva, che'l fosse cavado, et messo in qualche camera, ma il Dose non volse mai per dar esempio ad altri, di modo che si amalò di peste, et morì in preson. Morto fu messo il suo suo corpo in ghiesia de San Marco, el qual stette un zorno, et poi fu portado à San Zuanne, et Polo, et
295 fattoli honorate esequie. Et certo è da notar quello del detto Dose, che passerà in esempio ad ogni età.

282 debeat *om.* *T*₁ | uno] unum *T*₃ 286 supraditto] suprascriptus *T*₃ 290 scorrendo] scorrendo
*T*₁*T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

verit, usque ad octo dies, postquam inventus fuerit contrafecisse, stare debeat unum mensem in carcere inferiori, et toties, quoties contrafecerit.

300 *Die suprascripta, in suprascripto Consilio de Quadraginta*

Nobilis vir, misier Marcus Lauretano quondam domini Fantini, condemnatus fuit idemmet, ut dictus domino Aloysius Venerio natus Serenissimi Domini Ducis.

*Et è da notar, che subito fatta la condannation il Dose fece pagar li ducati cento, et fecelo andar in preson. All'hora era il morbo à Venetia, il quale intrò in le preson, et scorrendo suo fiol pericolo, li Avogadori, et tutta la Terra voleva, che'l fosse cavado, et messo in qualche camera, ma il Dose non volse, per dar esempio alli altri, di modo che s'amalò da peste, et morì in preson. Morto fù messo il suo suo corpo in chiesa de San Marco, el qual
310 stette un zorno, et poi fù portado à San Zuanne, et Polo, et fattogli honorate essequie. Ma certo è da notar questo del ditto Dose, che passerà ad ogni età, et fino che'l mondo durerà.*

298 contrafecisse] contrafacere ε ζ 302 domino *om.* δ 306 scorrendo] scorrendo ε ζ | fiol] figliolo ε ζ 307 ma] mai ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Questo Dose fece 2 volte il Primicerio, cioè in luogo de misier Zuanne Loredan, et de misier Francesco Bembo, che tutti 2 furono fatti Vescovi de Venetia.

300 Nel 1389 morì Papa Urbano VI, et fu fatto in suo luogo Bonifatio IX Napolitano de età de anni 30, che visse Papa anni 13, et li fu fatti li infrascritti 4 ambascadori:

misier Nicolò Valaresso, misier Simon d'Armer, misier Zuanne Barbarigo, et misier Pantalon Zustignan, che fece l'oration.

305 Nel 1390, morì misier Zuanne Loredan Vescovo de Castello, et fu fatto in suo luogo misier Francesco Falier.

310 Nel 1390 adi 11 settembre. Essendo morto misier Rafain Caresin Cancellier grandò, il quale ancorchè el fosse stà fatto zentilhuomo del Mazor Consiglio non volse lassar la Cancellaria, fu fatto in suo luogo misier Piero di Rossi.

Nel 1392 adi 29 mazo essendo morto misier Francesco Falier Vescovo de Castello, fu fatta la nomination in Pregadi, et fu eletto misier Alban Michiel Abbate dell'Abbatia de San Nicolò de Lio, la qual nomination non havè ef-

297 il om. T₁ | Primicerio] Primocerio T₂ 305 – 306 Nel ... Falier om. T₂ 307 settembre] settembre T₂ 309 volse] volle T₂ 315 nomination] nomina T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

315 *In tempo di questo Dose, lui fece Primicerio doi volte, cioè misier Zuan Loredan, et misier Francesco Bembo, che tutti doi furono fatti Vescovi de Venetia.*

Nel 1389 morì Papa Urban VI, et fù fatto in suo luogo Bonifatio IX napolitano di età de anni 30 in cerca, et visse Papado circa anni 13. Subito gli furono fatti li infrascritti 4 ambascadori:

320 *misier Nicolò Valaresso; misier Simon d'Armer; misier Zuanne Barbarigo Cavallier; misier Pantalon Zustignan, che fece l'oration.*

Nel 1390, morì misier Zuan Loredan Vescovo de Castello, fù fatto Vescovo misier Francesco Falier.

325 *Nel 1390 adi 11 settembre, essendo morto misier Rafain Caresin Cancellier grandò, il quale ancor che'l fosse stà fatto zentilhuomo del mazor Conseglio non volse lassar la Cancellaria. Fù fatto in suo luogo misier Piero di Rossi.*

Nel 1392 adi 29 mazo essendo morto misier Francesco Falier Vescovo de Castello, fù fatta la nomination in Pregadi, et fù elletto misier Alban Michiel Abbate dell'Abbatia de San Nicolò de Lio. La qual nomination non

324 che'l] che ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

315 fetto, ma el Papa dette el vescovado à misier Lunardo Dolfin nostro zentil-
homo, et così misier Alban Michiel restò Abbate.

1392, primo aprilis. In libro 42 Rogatorum carte 80.¹

Essendo morto l'Abbate de San Tomà dei Borgognoni fu fatta la nomination alla detta Abbazia in Pregadi.

320 Quod in favorem, et recomandationem illius, qui habuerit plures ballot-
tas, possint scribi litterae domino Papae, et Cardinalibus, in illa forma, quae
videbitur Ducali Dominio pro Abbazia Sancti Thomae de Burgognonibus, et
est capta per sex Consiliarios, et duas partes, et ultra Consilii Rogatorum, et
Addictionis.

325 Infrascripti sunt ad probam Abbatiae Sancti Thomae de Burgognonibus:
16 ↯ 86 Veneti vir Andreas Civrano nobilis viri Domini Bellelli Prior
Sancti Antonii de Candida.

58 ↯ 43 Veneti vir pater Marinus dalla Fontana quondam misier Manfre-
di Ordinis Minorum.

27 ↯ 74 Presbiter Petrus Spirito Canonicus Sancti Marci.

316 ante 1392 add. Anno T₂ 319 habuerit] habuerint T₂ 320 – 321 quae ... Burgognonibus
iter. T₂ 321 videbitur] videtur T₂ 324 Burgognonibus] Burgognon T₂ 326 Candida] Candia T₂ 329
Spirito] Spiritus T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

330 hebbe effetto. Ma el Papa dette el Vescovado à misier Lunardo Dolfin no-
stro zentilhomo, et così misier Alban Michiel restò Abbate.

1392, primo aprilis, in libro 42 Rogatorum carte 80 à tergo.¹

Essendo morto l'Abbate de San Tomà di Borgognoni, fù fatta la nomination alla ditta Abbazia in Pregadi, come qui sotto è notado.

335 Quod in favorem, et recommandationem illius, qui habuerit plures bal-
lottas, possint scribi litterae Domino Papae, et Cardinalibus, in illa forma,
quae videbitur Ducali Dominio pro Abbazia Sancti Thomae de Burgognoni-
bus. Et est capta per sex Consiliarios, et duas partes, et ultra Consilii Roga-
torum, et Addictionis.

340 Infrascripti sunt ad probam Abbatiae Sancti Thomae de Burgognonibus:
16 ↯ 86 Veneti vir Andreas Civrano nobilis viri misier Bellelli. Prior
Sancti Antonii de Candida.

58 ↯ 43 Veneti vir Pater Marinus della Fontana quondam misier Man-
fredi. Ordinis Minorum.

345 27 ↯ 74 Presbiter Petrus Spirito. Canonicus Sancti Marci.

330 dette] diede ζ 332 à om. ε ζ 338 Burgognonibus] Burgundionibus ε ζ 340 post sunt add.
scripsi ε ζ | Burgognonibus] Burgundionibus ε ζ

¹ Cfr. ASV, Senato, deliberazioni, misti, reg. 42 (26/05/1391 - 04/05/1394), f. 80^v.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 330 38 ṽ 63 Frater Clarius filius misier Francisci de Franganosco studens in decretalibus.
 68 + 33 Veneti vir frater Ioannes Superantio Ordinis Minorum.
 17 ṽ 85 Veneti vir frater Benedictus de Coronellis Abbas Sancti Michaelis prope Polam, postulatus per fratres, et capitulum Monasterii Burgundionibus ad ipsam Abbatiam.
- 335 44 ṽ 59 Veneti vir frater Ioannes Vitturi filius Domini Raynerii Abbas Sanctae Mariae de Piro Ordinis Sancti Benedicti.
 Nel 1394 adi 10 zener fu fatto Cancellier grando per la morte de misier Piero dei Rossi misier Desiderio Lutio.
- 340 Et nel 1396 adi 23 april in luogo de misier Desiderio Lutio morto fu fatto misier Zuanne Vido.
 Nel 1398 morì misier Lunardo Dolfin Vescovo de Castello, et fu fatto in suo luogo misier Francesco Bembo Primicerio de San Marco.

330 Clarius] Clarus T_2 | filius] Philippus T_1T_2 | studens] iudex T_3 334 – 335 Burgundionibus] Burgunonibus T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 38 ṽ 63 Frater Clarius filius misier Francisci de Franganosco. Studens in decretalibus.
 68 + 33 Veneti vir frater Ioannes Superantio. Ordinis Minorum.
 17 ṽ 85 Veneti vir frater Benedictus de Coronellis. Abbas Sancti Michaelis prope Polam, postulatus per fratres, et capitulum Monasterii de Burgundionibus ad ipsam Abbatiam.
- 350 44 ṽ 59 Veneti vir frater Ioannes Vitturi filius misieri Rainerii. Abbas Sanctae Mariae de Piro Ordinis Sancti Benedicti.
 Nel 1394 adi 10 zener. Essendo morto misier Piero di Rossi Cancellier grando, fù fatto in suo luogo misier Desiderio Lucio.
- 355 In tempo di questo Dose Zuan Galeazzo Visconte faceva gran guerra in Italia, et era molto potente. Acquistò Verona, Vicenza, Treviso, et ultimamente strenzeva Padoa, essendo di quella Signor Francesco da Carrara el vecchio.
- 360 Nel 1396 adi 23 avril. Essendo morto misier Desiderio Lucio Cancellier grando, fù fatto in suo luogo misier Zuan Vido. Nel 1398 morì misier Lunardo Dolfin Vescovo de Castello, fù fatto in suo luogo misier Francesco Bembo Primocerio de San Marco.
- 365 In tempo di questo Dose il sopraditto Zuan Galeazzo hebbe Padoa, et prese il Signor Francesco da Carrara el vecchio, et messelo in preson. Suo

350 de om. δ 356 gran guerra] guerra grandi ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Strenzando in tempo de questo Dose el Duca Galeazzo Visconte la città de Mantova, la qual mediante il suo soccorso liberò Mantoa dall'assedio.

345 Nel 1398 adi primo novembrio misier Lunardo Dandolo Cavallier, et Procurator, che fu fiol del quondam misier Andrea Dose refudò la Procuratia, che fu gran cosa, et molto stimada allora.

In suo tempo fu fatta la torre de Marghera per defenderse dalla incursion de Ungheri, che assai volte correvano fino à Mestre.

350 Havendo dogado misier Antonio Venier anni 18 con gran sodisfattion, passò de questa vita à 23 novembre 1400 à hore 9 de notte, et il zorno seguente, che fu de mercore, lui fu portado alla sepoltura à San Zuanne, et Polo, et fulli fatte honoratissime esequie.

Lassò alla sua morte vivi 3 fioli, cioè:

344 Mantoa om. T₁ 348 dalla] dalle T₂ 349 de] degli T₃ 351 post 1400 add. de marti T₂ 352 che ... lui om. T₂ 354 vivi om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

fiol misier Francesco novello, fuzi à Venetia, et fù ben visto, al quale la Signoria dette tutti li favori possibili, et consigli. Siche mediante el consiglio dattogli da questa Signoria ditto misier Francesco novello liberò suo padre de preson, et con l'aiuto della Signoria recuperò Padoa, ancorche poi el ne rendesse mal merito.

370

In suo tempo il ditto Zuan Galeazzo, strenzendo anco Mantoa, mandorono à domandar soccorso alla Signoria, la quale non lo denegò, et mediante el suo soccorso fù liberada Mantoa dall'assedio.

375 *Nel 1398 adi primo novembrio misier Lunardo Dandolo Cavallier Procurator, fù fiol del quondam misier Andrea Dose refudò la Procuratia, che fù gran cosa, et molto estimada all'hora.*

In suo tempo fù fatta la torre de Marghera per deffenderse dalle incursion de Ongari, che assai volte correvano fino à Mestre.

380 *Havendo dogado misier Antonio Venier anni 18 con gran satisfattion, passò di questa vita adi 23 novembrio 1400 de marti à hore 9 de notte, et il zorno seguente, che fù il mercore, lui fù portado alla sepoltura à San Zuanne, et Polo, et fattoli honoratissime essequie.*

Lassò alla sua morte vivi tre fioli, cioè:

372 domandar] dimandar ε ζ | denegò] negò ζ 377 deffenderse] defension ε ζ | dalle] della ε ζ 379 satisfattion] sotisfattion δ 383 fioli] figlioli ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 355 misier Benetto che se maridò in Dogado 1383;
 misier Giacomo che se maridò in Dogado 1384;
 misier Nicolò che se maridò in Arcipelago 1382. Perchè misier Alvise
 morì in preson nel 1388 come si è ditto.

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 385 *misier Benetto che se maridò in Dogado 1383;*
misier Iacomo che se maridò in Dogado 1384;
misier Nicolò, che se maridò in Arcipelago 1382. Perchè misier Alvise
morì in preson 1388 come è stà ditto de sopra, et non se maridò.

386 *post* 1382 *add.* et ε ζ **387** 1388 *om.* ζ | et *om.* ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1400.

Die iovis 25 novembris, in mane.

In nomine etcaetera.

Vacante Ducatu etcaetera.

5 Consilium vocatum, et caetera.

Consiliariis tunc erant:

misier Lucas Bragadeno; misier Nicolaus Barbo; misier Franciscus Iuliano; misier Nicolaus Mudatio; misier Petrus Gauro; misier Franciscus de Bernardo.

10

Capita de Quadraginta:

misier Philippus Pizzamano; misier Mapheus Memo; misier Andreas Ghisi.

Adi 26 novembre furono poste diverse parte dalli 5 correttori eletti sopra la promission ducal, li quali furono:

13 furono] fono T; 14 li quali] che T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1400.

Die iovis 25 novembris, in mane.

In nomine domini nostri Iesu Christi, ac beatæ Virginis Mariæ matris suæ, nec non gloriosi apostoli, et evangelistæ protectoris nostri Sancti Marci.

5

Vacante ducatu per obitum inclytæ recordationis domini Antonii Venetio Ducis Venetiarum, qui obdormivit in Domino die martis 23 novembris, hora nona noctis 1400, indictione nona.

Consilium vocatum est pro factis, et caetera.

10

Consilarii tunc erant:

misier Lucas Bragadeno; misier Nicolaus Barbo; misier Franciscus Iuliano; misier Nicolaus Mudacio; misier Petrus Gauro; misier Franciscus de Bernardo.

Capita de Quadraginta:

15

misier Philippus Pizzamano; misier Mapheus Memmo; misier Andreas Ghisi.

1400 die veneris 26 novembris.

Furono poste diverse parte dalli correttori, li quali furono l'infrascritti:

17 1400 ... novembris om. ε ζ 18 diverse] alcune ε ζ | li ... furono] quali furono li infrascritti ε ζ | l'infrascritti om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

15 misier Lodovico Loredan Procurator; misier Piero Emo Cavallier; misier Benetto Soranzo Procurator; misier Carlo Zen; misier Tomà Mocenigo.

Espedite le correttion, se venne alle elettion sino alli 41, che doveranno essere scritti in altro libro.

20 Li quali sopranotadi 41 chiamadi adi 30 novembrio de marti furono mandati nel luogo preparatogli, dove subito dettero principio à far li suoi scortinii, et perchè misier Lunardo Dandolo Cavallier, che fu del quondam misier Andrea Dose, haveva qualche opinion, che non ostante, che'l fosse vecchio, et che'l avesse refudà la procuratia, che lo dovesse far, lui entrò in li 41, ma visto che in 2 scortinii esso non haveva havuto se non ballotte 10, si tolse
25 totalmente zoso, et perchè segnavano de voler far misier Alvise Loredan, overo misier Piero Corner, o misier Zuanne Barbarigo, li quali 3 hebbero

15 Emo] Memo T_1T_2 17 – 18 doveranno essere] dovevano ellezer il Dose T_2 19 sopranotadi om. T_2 23 dovesse] dovessero T_3 25 segnavano] accennavano T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

20 *misier Lodovico Loredan Procurator; misier Piero Emo Cavallier; misier Benetto Soranzo Procurator; misier Carlo Zen; misier Tomà Mocenigo.*

Espedite le correttion, furono licentiadi quelli de anni 30 in zoso, secondo il solito, et si principiò la ellection del futuro Dose. Et finalmente dalli 11 furono fatti li 41 che ellezzono il Serenissimo Principe, li quali sono li infra-scritti.

25 *Misier Felippo Correr; misier Nicolò Vitturi; misier Zuan Barbarigo Cavallier Procurator; misier Antonio da Molin quondam misier Iacomo; misier Tomà Mocenigo quondam misier Piero Procurator; misier Piero Emo Cavallier; misier Benetto Soranzo Procurator; misier Francesco Malipiero; misier Alvise Loredan Procurator; misier Zaccaria Gabriel; misier
30 Piero Rimondo; misier Iacomo Trivisan quondam misier Stefano; misier Zuan Barbo Procurator; misier Iacomo Gussoni; misier Vettor Vallaresso; misier Alvise Moresini da San Polo; misier Zuan Contarini da San Iob; misier Zuan da Canal da Sancta Marina; misier Marcello Marcello; misier Caroso da Pesaro; misier Nicolò Nani; misier Piero Corner Procurator;
35 misier Bianco da Riva; misier Polo Zulian quondam misier Piero; misier Zuan Navagier; misier Bernardo da Molin; misier Iacomo Surian; misier Marco Barbaro; misier Bertuzzi Querini quondam misier Andrea; misier Antonio Diedo de misier Vettor; misier Piero Zancani; misier Nicolò Foscarini quondam misier Zuanne; misier Iacomo Civran; misier Zuan Cocco;
40 misier Michiel Foscarini; misier Lunard Dandolo Cavallier Procurator*

23 ellezzono] elezeno ε ζ | Principe om. δ | post quali add. 41 δ 36 Molin] Mula ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

30 cadauno de loro 20 ballotte, et non piacendo al detto Dandolo alcuno delli
 detti 3, lui se messe à favorir misier Michiel Sten, el quale haveva havudo
 ballotte 17, et parlò in suo favor, laudandolo grandemente, et dicendo che
 era meglio de cadaun altro, si che finalmente adi primo decembrio 1400, de
 mercore circa à hore 23, per 25 di loro fu eletto Dose,
 35 misier Michiel Sten Procurator de età de anni 69 in circa, el qual non ha-
 veva fioli, sapientissimo, et che era stà per molti anni esercitado così da ter-
 ra, come da mar, et allora si ritrovava in casa indisposto, et eletto subito lo
 publicorono, et mandorono à dirgelo à casa, el zorno seguente chiamorono
 el Consiglio, et li Conseglieri messero le solite parte, et per la indisposition
 del Sten fu dato il governo secondo il solito alli Conseglieri, et Capi de 40,
 et il più vecchio de Conseglieri fatto Vicedose.

31 per ... loro om. T₁ 34 in] a T₂ 35 el] al T₂ 36 le solite] la solita T₁; la T₂ 38 de om. T₁

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*quondam il Serenissimo Principe; misier Carlo Zen l'Avogador de Com-
 mun; misier Nicolò Donà quondam misier Maffio; misier Iacomo de Prioli;
 misier Simon Michiel, misier [...].*

45 *Li quali sopranotadi 41 chiamadi adi 30 novembrio de marti furono
 mandadi nel luogo preparatogli, dove subito dettero principio à far li suoi
 scrutinii. Et perchè misier Lunardo Dandolo Cavallier, che fù del quondam
 misier Andrea Dose, haveva qualche opinion, che non ostante, che'l fosse
 vecchio, et che l'havesse refudà la Procuratia, lo dovessero far, lui intrò in
 li 41, ma visto che in doi scrutinii esso non haveva havuto, salvo che ballot-
 50 te 10, si tolse totalmente zoso. Et perchè cegnavano voler far misier Alvise
 Loredan, overo misier Piero Corner, ò misier Zuan Barbarigo, li quali tre
 hebbero cadauno de loro 20 ballotte, non piacendo al ditto Dandolo alcuno
 delli ditti tre, lui si messe à favorir misier Michiel Sten, il quale haveva ha-
 vudo ballotte 17, et parlò in suo favor, laudandolo grandemente, et dicendo,
 55 che era meglio de cadaun altro. Si che finalmente adi primo decembrio
 1400, di mercore, cerca hore 23, per 25 de loro fù elletto Dose,
 misier Michiel Sten Procurator de età de anni 69 in cerca, il qual non
 haveva fioli, sapientissimo, et che era stà per molti anni essercità si da mar,
 come da terra, et all'hora se ritrovava in casa indisposto. Et elletto subito lo
 60 publicorono, et mandoglilo à dir à casa. El zorno seguente chiamorono el
 Consiglio, et li Conseglieri messero le solite parte. Et per la indisposition*

41 Procurator om. ε ζ 48 far] ellezer ε ζ 58 fioli] figlioli ε ζ | et om. ζ 60 mandoglilo] man-
 doglielo ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Prese le parte, li Conseglieri continuorono à star in Palazzo fino, che'l
 40 detto Dose si fece gagliardo, il quale stette in casa fino adi 23 decembre, che
 fu de zuoba, nel qual zorno da matina lui uscì accompagnado dalli suoi
 Conseglieri, et andò in ghiesia de San Marco, ove fatte le solite cerimonie,
 et portado per piazza, buttando denari, secondo el consueto, prese el gover-
 no.

45 Non haveva fioli, come è ditto, et sua moglie fu erede da Chà Gallina da
 Santa Marina, la qual gli dette buona dote.

Fu misier Michiel Sten in zoventù condannado per la cosa della moglie
 de misier Marin Falier Dose, poi per un tempo el tornò, et tolse la sopradetta
 moglie, et fu molto esercitado. Un'altra volta ancora del 1379 el fu conden-
 50 nado essendo Proveditor dell'armada con misier Vettor Pisani, finalmente
 per l'inzegno, et valor suo el tornò, et fu fatto Procurator del 1386 in luogo
 de misier Zuanne Gradenigo.

Nel 1400 adi 4 decembrio fu fatto Procurator in luogo del Serenissimo
 misier Michiel Sten, et romase misier Carlo Zen, che era Avogador, il quale
 55 come si dirà f poi privado.

39 che'l] che T₃ 40 decembre] decembrio T₃ 42 Conseglieri] 41 T₃ 45 da¹] de T₁/T₂ 48 poi ...
 un om. T₃ | el om. T₂ 55 poi om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*del Sten, fù dato el governo, secondo el solito alli Conseglieri, et Capi de
 Quaranta, et il più vecchio Conseglie fatto Vicedose. Prese le parte, li
 65 Conseglieri continuorono à star in Palazzo fino, che'l ditto Dose si fece ga-
 gliardo, il quale stette in casa fino adi 23 decembrio, che fù de zuoba, nel
 qual zorno da matina, lui uscì accompagnado dalli suoi 41, et andò in chie-
 sia de San Marco, ove fatte le solite cerimonie, et poi portado per piazza,
 buttando danari, secondo il consueto, prese il governo. Non haveva fiol al-
 cuno, come è ditto. Sua moglie fù herede da Cà Gallina da Santa Marina, la
 70 qual gli dette buona dote.*

*Fù misier Michiel Sten in zoventù condannado per la cosa della moglie
 de misier Marin Falier Dose. Poi per el suo inzegno el tornò, et tolse la so-
 pradetta moglie, et fù molto essercità. Un'altra volta ancora del 1379 el fù
 condannado essendo Provedador dell'armada con misier Vettor Pisani.*

75 *Finalmente per l'inzegno suo, et valor suo el tornò, et fù fatto Procurator
 del 1386 in luogo de misier Zuan Gradenigo.*

*Nel 1400 adi 4 decembrio in luogo del Serenissimo misier Michiel Sten
 fù fatto Procurator misier Carlo Zen, all'ora Avogador, il quale come se
 dirà fù poi privado.*

69 fiol] figliolo ε ζ 77 4] 14 ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1401 andò la Dogaressa in Palazzo pomposamente.

Nel 1402 Ruberto Imperator con sua moglie, la qual fu dei Signori di Conti Romani venne à Venetia, et fugli fatti grandissimi honori, di sorte che restorono molto sodisfatti.

60 Nel 1402 morì misier Zuanne Vido Cancellier grando, et adi 8 de mazo fu fatto in suo luogo misier Nicolò de Ghirardo.

Nel 1402 ritrovandose la Signoria in guerra con Zenovesi, fu necessario far una grossa armada, et fu fatto Capitanio de quella misier Carlo Zen Procurator, il quale andò, et essendo fuora, venne à battaglia con Zenovesi, et dopo molto combatter restò vittorioso, et tornò à Venetia con gran trionfo.

65 Nel 1403 essendo morto el Duca de Milano, el quale dominava Vicenza, el Signor de Padova che era misier Francesco da Carrara el novello, deliberò de voler tuor Vicenza, et andolli à campo strenzendola molto. Visentini per non andare sotto el detto Signor, mandorono alla Signoria à dirli, che piacendoli accettarli, loro se dariano alla Signoria, perchè i se defendessero,

56 pomposamente *om.* T₃ 57 *post sua add.* la T₂ 60 mazo] marzo T₂ 66 1403] 1405 T₃ 69 e] al T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

80 *Nel 1401 andò la Dogaressa in Palazzo honoratamente, et pomposamente.*

Nel 1402 Ruberto Imperador con sua moglie, la qual fù di Signori di Conti Romani, venne à Venetia, fugli fatti grandissimi honori, di sorte che restorono molto satisfatti.

85 *Nel 1402 morì misier Zuan Vido Cancellier grando. Et adi 8 mazo fù fatto in suo luogo misier Nicolò de Girardo.*

Nel 1402 ritrovandose la Signoria in guerra con Zenoesi, per la morte del Duca de Milan, fù necessario far una grossa armada, et fù fatto Capitanio di quella misier Carlo Zen Procurator, il quale andò, et essendo fuora, venne à battaglia con Zenoesi, et doppò molto combatter, restò vittorioso, et tornò à Venetia con gran trionfo.

Nel 1403 essendo morto il Duca de Milan, il quale dominava Vicenza, el Signor de Padoa che era misier Francesco da Carrara el novello, deliberò voler tuor Vicenza, et andogli à campo molto strenzendola. Visentini per non andar sotto el ditto Signor, mandorono alla Signoria à dirgli, che piacendoli accettargli, loro si dariano alla Signoria, perchè i se deffendessero, acciò non andassero sotto el Signor de Padoa. Fù deliberado de accettar

83 fatti] fatto ε ζ 84 satisfatti] sotisfatti δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

acciò che i non andassero sotto il Signor de Padova. Fu deliberado accettar
 Vicenza, et tolta, et levade le insegne de San Marco, fu mandà un trombetta
 à Padova à far intender à quel Signor, che Vicenza era della Signoria, et pe-
 rò che non volesse farli la guerra, et che se levasse da quell'impresa, altra-
 75 mente che el se intendesse esser alla guerra. Zonto el Trombetta à Padova, et
 fatta questa ambassada, respose quel Signor, che Venetiani attendessero à
 pescar, et non se impazzar in simel cose, la qual risposta molto dispiacque,
 et fu chiamato el Consiglio per deliberar se si doveva tuor la guerra con el
 Signor de Padova, o non. Et nota, come allora si attrovava Capo de Quaranta
 80 misier Francesco Foscari, che fu poi Dose, el qual confortado dal Dose,
 solo metteva la parte di mover la guerra, et farla gagliardamente, et disputa-
 da la cosa in Pregadi, et volendose mandar la parte, el Dose dubitando, che
 la non se prendesse, messe lui per parte, che questa deliberatione fosse dif-
 ferida per 8 zorni, et che in detto tempo tutti quelli zentilhomeni, che quo-
 85 modocumque havessero mai havuto à far con el Signor de Padova, se doves-
 sero dar in nota, et se si fosse trovado, che alcuno havesse havudo da far, et
 non se havesse dato in nota, fosse immediate incorso in perpetua privation
 de tutti i offitii, benefitii, rezimenti, magistrati, et consigli del Commun de

73-74 però che] che però T₃ 74 la om. T₁ 75 el¹ om. T₂ 77 impazzar] impazasseno T₂ 79 el om.
 T₃ 85 post havuto add. mai T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Vicenza, et tolta, et levade le insegne de San Marco, fù mandà uno trombet-
 ta à Padoa à far intender à quel Signor, che Vicenza era della Signoria, et
 100 però che'l non volesse fargli guerra, et che si levasse da quell'impresa, al-
 tramente che'l se intendesse esser alla guerra. Zonto el Trombetta à Padoa,
 et fatta questa ambassada, rispose quel Signor, che Venetiani attendessero
 à pescar, et non se impazzar in simil cose, la qual risposta molto dispiac-
 que, et fù chiamato el Consiglio per deliberar se si doveva tuor la guerra
 105 con quel de Padoa, ò non. Et nota, come all'hora se trovava Capo de Qua-
 ranta misier Francesco Foscari, che poi fù Dose, il qual confortado dal Do-
 se, solo metteva la parte de mover la guerra, et farla gagliardamente, et di-
 sputada la cosa in Pregadi, et volendose mandar la parte de mover la guer-
 ra, et farla gagliardamente, et disputada la cosa in Pregadi, et volendosi
 110 mandar la parte. El Dose dubitando, che la non se prendesse, messe lui per
 parte, che questa deliberatione fosse differida per 8 zorni, et che in ditto
 tempo tutti quelli zentilhuomeni, che quomodocumque havessero havudo
 mai à far con el Signor de Padova, se dovessero dar in nota, et se fosse tro-
 vado, che alcun havesse havudo da far, et non se havesse dato in nota, fosse
 115 immediate incorso in perpetua privation de tutti i offitii, benefitii, rezimenti,

100 che'l] el ζ | volesse] dovesse ζ 103 attendessero] andassero ε ζ 104 post Consiglio add.
 de Pregadi ε ζ 109 – 110 de ... parte om. ε ζ 115 i om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

90 Venetia così dentro, come fuori, ne mai podesse haver gratia, salvo per 6
 Conseglieri, 3 Capi de 40, 40 delli 40, et i 3 quarti del Mazor Consiglio con
 gran strettore, la qual fu presa.

95 Passati che furono li 8 zorni, se tornò al Consiglio de Pregadi, et messa la
 parte per detto misier Francesco Foscari, de tuor l'impresa, quando se dove-
 va ballottarla, fu fatto veder quelli, che se havevano dato in nota, che have-
 vano havuto da fare con el detto Signor, et quelli, che erano in Pregadi, fu-
 rono cazzadi, et poi mandada la parte, fu preso de una ballotta de tuor detta
 impresa, et così fu messa la guerra, sopra la qual si stette 2 anni, et più avan-
 ti che si havesse Padova.

100 Nel 1404 morì Papa Bonifatio, fu fatto in suo luogo Papa Innocentio VII,
 et se li mandò questi 4 ambassadori:

misier Nicolò Contarini Cavallier; misier Felippo Correr; misier Nicolò
 Mudazzo; misier Ruberto Moresini quondam misier Marco, il quale fece l'o-
 ratione.

105 Nel detto millesimo quelli de Feltre, che erano sotto el Signor de Padova,
 vedendo Padoa esser molto stretta, mandorono à far la dedition alla Signoria

91 post qual add. parte T₂95 da] che

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*magistrati, et consigli del Commun de Venetia si dentro, come de fuora ne
 mai podesse haver gratia, salvo per sie Conseglieri, tre Capi de Quaranta,
 trenta de Quaranta, et i tre quarti del mazor Consiglio con gran strettore,
 la qual fù presa.*

120 *Passati li otto zorni, se tornò al Consiglio de Pregadi, et messa la parte
 per ditto misier Francesco Foscari, de tuor la impresa, quando si doveva
 ballottarla, fù fatto veder quelli, che se havevano dato in nota, che haveva-
 no havuto da far co'l ditto Signor de Padoa, et quelli, che erano in Pregadi,
 furono cazzadi. Poi mandada la parte, fù preso de una ballotta de tuor ditta
 125 impresa. Et così fù messa la guerra, sopra la qual si stette doi anni, et più
 avanti che si havesse Padoa.*

*Nel 1404 morì Papa Bonifatio IX, fù fatto in suo luogo Papa Innocentio
 VII, al quale furono mandati li infrscritti quatro solenni ambassadori:*

130 *misier Nicolò Contarini Cavallier; misier Felippo Correr; misier Nicolò
 Mudazzo; misier Ruberto Moresini quondam misier Marco, il quale fece la
 oratione.*

*Nel ditto millesimo quelli de Feltre, che erano sotto el Signor de Padoa,
 vedendo Padoa esser molto stretta, mandorono à far la dedition alla Signo-*

116 post si add. di ζ 118 trenta] 40 δ 125 messa] mossa ε ζ | et più om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

et si hebbe Feltre. Il simele fecero anco quelli de Civald de Bellun. Continuando la guerra, quelli della Scala vennero alle mani, in modo, che Veronesi deliberorno non starli più sotto, ma darsi alla Signoria, et così adi 24 zugno 1404 cazzadi li Signori della Scala, levarono le insegne de San Marco, et così si hebbe Verona.

110 Il simile fecero Colognesi, li quali dopo, che la Signoria hebbe Padova, ebbero contention con queste città, cioè Padova, Verona, et Vicenza, che cadauna de queste voleva, che Cologna fosse territorio suo, et essendo sopra de questo gran contese avanti della Signoria, il Dose trovò uno espediente, si che restorono contenti, et disse che Cologna, et Colognese fosse territorio Venetiano, et non de alcuna de quelle città, et che quelli de Cologna fossero trattadi come Venetiani, et le appellation del suo Rettor venissero alli Auditori vecchi, come fanno le appellation de Venetiani, et fossero nel sestier de Orsoduro.

120 Bassan similmente mandò subito à darsi, et così se havè ancora quella terra.

106 anco *om.* T₂ 112 cioè] come T₂ 114 contese] contesa T₂ | della] la T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

135 *ria, et così si hebbe Feltre. Il simele fecero quelli de Civald de Bellun. Continuando la guerra, quelli della Scala vennero alle mani, in modo, che Veronesi deliberorono non stargli più sotto, ma darsi alla Signoria, et così adi 24 zugno 1404 cazzadi quelli dalla Scala Signori loro, levarono la insegna de San Marco, et in questo modo si hebbe Verona.*

140 *Il simile fecero Colognesi, li quali doppo, che la Signoria hebbe Padoa, ebbero contention con queste Città, cioè Padoa, Verona, et Vicenza, che cadauna de queste voleva, che Cologna fosse territorio suo, et essendo sopra questo gran contese avanti la Signoria. Il Dose trovò uno espediente, si che restorono contenti, et disse che Cologna, et Colognese fosse territorio Venetian, et non de alcuna de ditte Città, et che quelli de Cologna fossero trattadi, come Venetiani, et le appellation del suo Rettor venissero alli Auditori vecchi, come fanno le appellation de Venetiani, et fosse nel sestier d' Orsoduro.*

Bassan similmente mandò subito à darsi, et così se hebbe anco quella terra.

140 ebbero ... Padoa *om.* ε ζ 141 territorio suo] suo territorio ε ζ 144 de³] da ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1405 à 22 luglio fu fatto in luogo de misier Nicolò de Girardo che era morto, misier Zuanne Piumazzo Cancellier grandò.

125 Nel 1405 adi 17 luglio finalmente se havè Padova per forza, et fu fatto preson detto misier Francesco Novello da Carrara con tutti i suoi fioli, eccetto misier Marsilio, che scampò in Alemagna, et misier Stefano che era Vescovo, che era à Roma. Il qual Signor gionto à Venetia fu strangolado insieme con suoi fioli, et furono sepulti à San Zorzi d'Alega.

130 Se attrovava allora Proveditor in Campo misier Thomà Mocenigo, et misier Zaccaria Trivisan Dottor Cavallier, li quali romasero per Podestà, et per Capitanio fino che si facessero i rettori, et così misier Thomà faceva l'offitio de Podestà, et misier Zaccaria de Capitanio. Furono fatti poi per Gran Consiglio primo Podestà de Padova misier Marin Caravello, et primo Capitanio detto misier Zaccaria Trivisan Dottor Cavalier.

135 Nel 1405, havuda Padova, et venudi li libri di quel Signor in man della Signoria, furono visti, et fu trovado che molti zentilhomeni havevano havudo à far con quel Signore, li quali al tempo de prender la parte de tuor l'im-

125 Francesco *om.* T₃ 128 *post* con *add.* i T₃ | furono] fono T₁ T₂ 130 *post* Dottor *add.* e T₂
134 *post* Dottor *add.* e T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

150 *Essendovi la ditta guerra, del 1405 morì misier Nicolò de Girardo Cancellier grandò, adi 22 luio 1405 fù fatto in suo luogo Cancellier grandò misier Zuan Piumazzo.*

155 *Nel 1405 adi 17 novembro finalmente si hebbe Padoa per forza, et fù fatto preson ditto misier Francesco Novello da Carrara, con tutti suoi fioli, eccetto misier Marsilio, che scampò in Alemagna, et misier Stefano, che era Vescovo, che andò à Roma. Il qual Signor venendo à Venetia fù strangolado insieme con suoi fioli, et furono sepulti à San Zorzi d'Alega.*

160 *Se attrovava all'hora Proveditor in Campo misier Tomà Mocenigo, et misier Zaccaria Trivisan Dottor Cavallier, li quali romasero per Podestà, et per Capitanio fino che si facessero doi rettori, et così misier Tomà faceva l'officio de Podestà, et misier Zaccaria di Capitanio.*

Furono fatti poi per gran Consiglio primo Podestà de Padoa misier Marin Caravello, et Capitanio il ditto misier Zaccaria Trivisan Dottor Cavalier.

165 *Nel 1405, havuda Padoa, et venudi li libri del Signor in man della Signoria, furono visti, et fù trovado che molti zentilhomeni havevano havudo à far con quel Signor, li quali al tempo de prender la parte de tuor l'impres non*

151 in ... luogo *om.* δ 153 novembro *om.* δ 158 attrovava] trovava ε ζ 162 de Padoa *om.* ε ζ
167 de¹] del ε ζ | la *om.* ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

presa non se havevano dato in nota, fra de quali fu trovado misier Carlo Zen Procurator, che de picciola quantità era li notado, el qual misier Carlo teniva, che la fosse stà saldada, et con questa credulità el non se haveva dato in nota, et però fu processo contra de lui, ancora che l'havesse grandissimi meriti, et fu mandada la detta parte ad osservation, et così restò privo della Procuratia, et fu fatto in suo luogo à 24 zener misier Thomà Mocenigo nel 1405.

145 Nel 1406 fu deliberado de far il cielo dorado della sala del Mazor Consiglio, et così fu fatto, come si vede, benchè passassero molti anni avanti che'l se finisse.

150 Nel 1406 morì Papa Innocentio VII, et fu fatto Papa Gregorio XII da Chà Correr nostro zentilhommo de Venetia, ancorchè se diga, che'l non fu fatto veramente Papa, ma capo per podere chiamar el concilio, ma Sigismondo che fu fatto Imperador in luogo de Ruberto lo chiamò à Pisa, et fecelo privar come in la sua vita se leze.

Detto Papa Gregorio fece molti Cardenali, et fra li altri misier Antonio Correr suo nevodo, che è sepellido à San Zorzi d'Alega, misier Gabriel Con-

138 de om. T₃ 142 mandada] mandato T₁ T₂ 146 che'l] che T₃ 147 finisse] coprissi T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

170 *se havevano dati in nota, fra li quali fù trovado misier Carlo Zen Procurator, che de picciola quantità era notado, el qual misier Carlo teniva, che la fosse stà saldada, et sotto questa credulità non si haveva dato in nota. Et però fù processo contra di lui, ancor che l'havesse grandissimi meriti, et fù mandada la ditta parte ad essecution. Et così restò privo della Procuratia, et fù fatto in suo luogo misier Thomà Mocenigo adi 24 zener 1405.*

175 *Nel 1406. Espedita la impresa de Padoa, fù deliberado far el cielo dorado della sala granda del mazor Consiglio, et così fù fatto, come si vede, benchè passorono molti anni avanti che'l fosse compido. Nel 1406 morì Papa Innocentio VII, et fù fatto Papa Gregorio XII da Cà Correr nostro zentilhuomo de Venetia, ancorchè se diga, che'l non fù fatto veramente Papa, ma capo per podere chiamar il concilio, ma Sigismondo, che fù fatto Imperador in luogo de Ruberto lo chiamò à Pisa, et fecelo privar, come in la sua vita si leze.*

180 *Detto Papa Gregorio fece molti Cardenali, et fra li altri misier Antonio Correr suo nevodo, che è sepelido à San Zorzi d'Alega, misier Gabriel Condolmer, che poi fù Papa Eugenio, misier Francesco Lando, et misier Piero*
185 *Moresini.*

171 contra] contro ζ 174 post deliberado add. di ε ζ 175 come] como ε ζ 176 che'l] che ε ζ 177 et om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

155 dulmer, che fu poi Papa Eugenio, misier Francesco Lando, et misier Piero Moresini, et gli furono mandati 8 ambascadori à darli obedientia, cioè: misier Iacomo Gussoni; misier Iacomo Trvisan; misier Ruzier Moresini; misier Benetto Capello, misier Andrea Contarini; misier Nicolò Loredan; misier Polo Zane, et misier Marco Zustignan che fece l'oration.

160 1406, 21 septembris. In Libro Leona carte 156.¹

Misier Stephanus Pisani, misier Ioannes Zane, misier Hermolaus Barbadico, misier Nicolaus Lauretano, Consiliarii. Alii vero duo Consiliarii noluerunt se impedire propter parentelam.

165 Cum per casum occursum in Venetiis 1310. Aliquae domus de nostro Maior Consilio fuerunt privatae de non possendo eligi, stare, et esse de decem, secundum formam ordinum loquentium super inde, et sic observatum fuit, donec vixerunt principales, qui fuerunt participes dicti casus, sed deficientibus principalibus, et caetera videlicet illis de extra, omnes illi de dictis domibus, de quibus illi de extra defecerunt, potuerunt eligi, et esse de Consilio de Decem de tempore in tempus, quia illi de extra dictae domus defecerunt, et non restant nisi illi da Chà Querini, quia à parvo tempore citra ulti-

156 cioè om. T₂ 159 fece] fè T₂ 160 ante 1406 add. Anno T₂ 163 impedire om. T₃ 169 – 170 omnes ... extra om. T₂ 170 de² om. T₁ 170 – 171 quia ... Querini om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Gli furono mandati ambascadori otto à dargli obedientia, cioè: misier Iacomo Gussoni; misier Marco Trvisan; misier Ruzier Moresini; misier Benetto Capello, misier Andrea Contarini; misier Nicolò Loredan; misier Polo Zane, misier Marco Zustignan, che fece l'oration.

190 1406, 21 septembris, in libro Leona carte 156.¹

Misier Stephanus Pisani; misier Ioannes Zane; misier Hermolaus Barbadico; misier Nicolaus Lauretano, Consiliarii. Alii vero duo Consiliarii noluerunt se impedire propter parentelam.

195 *Cum per casum occursum in Venetiis 1310. Aliquae domus de nostro maiori Consilio fuerunt privatae de non possendo eligi, stare, et esse de Consilium Decem, secundum formam ordinum loquentium, super inde, et sic observatum fuit, donec vixerunt principales, qui fuerunt participes dicti casus, sed deficientibus principalibus, videlicet illis de extra, omnes illi de dictis domibus, de quibus illi de extra defecerunt, potuerunt eligi, et esse de Consilio de Decem de tempore in tempus, quia illi de extra dictae domus defecerunt, et non restant, nisi illi da Cà Quirino, quia à parvo tempore citra ultimus da Cà Quirino, qui fuit de illis principalibus, est defunctus, et*

186 post mandati add. al ditto Papa Gregorio XII ε ζ 187 – 188 transp. misier...Capello post Contarini ζ 192 consiliarii om. ε ζ 194 in om. ε ζ 196 Consilium om. δ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XXI, f. 323 (156⁵).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

mus da Chà Querini, qui fuit de illis principalibus, est defunctus, et iustum, debitum, et conveniens sit observare in istis da Chà Querino id, quod observatum est in aliis. Vadit pars, considerato quod nostro Dominio constat expresse omnes illos de extra da Chà Querino, qui fuerunt de principalibus praedicti esse defunctos, et pro servando aequalitatem quod omnes illi de Chà Querino nunc, et per futura tempora possint eligi, et stare, et esse de nostro Consilio de Decem ut alii nostri nobiles de nostro Maiori Consilio.

175 De parte _____ 222.
 180 De non _____ 154.
 Non sincerae _____ 14, captum.

Nel 1409 furono mandati 4 ambasciatori à Papa Alessandro V frate dei minori nella sua creazione:

185 misier Piero Rimondo; misier Francesco Molin; misier Bortolamio Donado; misier Bortolamio Nani, che fece l'oration.

173 Querino] Querini T₃ 182 – 185 Nel ... l'oration om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

205 *iustum debitum, et conveniens sit observare in istis da Cà Quirino id, quod observatum est in aliis. Vadit pars, considerato, quod nostro Dominio constat expresse omnes illos de extra da Cà Quirini, qui fuerunt de principalibus praedictis esse defunctos, et pro servando aequalitatem, quod omnes illi da Cà Quirino nunc, et per futura tempora possint eligi, et stare, et esse de nostro Consilio de Decem, ut alii nostri nobiles de maiori Consilio.*

210 *De parte _____ 222.
 De non _____ 154.
 Non sincerae _____ 14.*

215 *Nel 1409, essendo stà privado nel Concilio di Pisa, Papa Gregorio XII da Cà Correr nostro zentilhuomo venetian. Fù creato in ditto Concilio Papa Alessandro V, frate de i Minori, chiamato Don Pietro Ficardo Cretense, il quale era Arciepiscope de Milan, et non Cardinal, al quale furono mandati questi quatro ambasciatori:*

misier Piero Arimondo; misier Francesco da Molin; misier Bortholamio Donado; misier Bortholamio Nani, il quale fece l'oration.

208 nostri om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1409, 27 zugno in Gran Consiglio fu messo la sottoscritta parte circa el Consiglio de Diese, come appar in Libro Leona carte 184 à tergo.¹

190 Quia pars continens modum electionis illorum de Consilio de Decem dicit, quod eligantur decem sapientes, qui sint de decem domibus, et caetera. Et per illam generalitatem videtur servari, quod cugnati, et germani consanguinei, et alii attinentes, quod non sunt de eadem domo, possint esse de Consilio praedicto de decem, quod non est conveniens, nec credendum, quod haec fuerit intentio Terrae. Vadit pars, quod de caetero observetur, considerato primo numero dicti consilii, quod de numero illorum decem nostrorum nobilium non possit eligi aliquis, qui remansisset de dicto numero
195 de decem exiret de dictis consiliis terrae, remanentibus firmis omnibus aliis ordinibus, sicut iacet, et haec pars habeat vigorem solum modo à Sancto Michaeli proximo in antea.

200 Nel 1410, havendo Papa Alessandro V vivesto solamente mesi 8, fu fatto in suo luogo in Bologna Papa Zuanne XXIII, il quale era Cardenal nominado Baldassar Cossa, et era legato de Bologna, il quale per haversi fatto fare quasi per forza, nel Concilio de Costanza fu privado, et fu preso, et messo in preson, come in la sua historia appar. Fatto adonque del 1410, le furono

196 terrae om. T₃ 199 vivesto] vissuto T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

220 Nel 1409, 27 zugno in gran Consiglio fù messa la sottoscritta parte circa el Consiglio di Dieci, come appar in Libro Leona carte 184 à tergo.¹

225 Quia pars continens modum electionis illorum de Consilio de Decem dicit, quod eligantur decem sapientes, qui sint de Decem, domibus, et caetera. Et per illam generalitatem videtur servari, quod cognati, et germani consanguinei, et alii attinentes, quod non sunt de eadem domo, possunt esse de Consilio praedicto de Decem, quod non est conveniens, nec credendum, quod haec fuerit intentio Terrae. Vadit pars, quod de caetero observetur, considerato primo numero dicti consilii, quod de numero illorum decem nostrorum nobilium non possit eligi aliquis, qui remansisset de dicto numero
230 de decem exiret de dictis consiliis terrae, remanentibus firmis omnibus aliis ordinibus, sicut iacet. Et haec pars habeat vigorem solum modo à Sancto Michaeli proximo in antea.

235 Nel 1410, havendo Papa Alessandro V vivesto solamente mesi otto, fù fatto in suo luogo in Bologna Papa Zuanne XXIII, il quale era Cardinal nominado Baldassar Cossa, et era legato de Bologna. Il quale per haversi fatto far quasi per forza, nel Concilio di Costanza fù privado, et fù preso, et messo in preson, come in la sua historia appar. Fatto adunque nel 1410, gli

222 de² om. ζ | post Decem interp. ζ 224 quod] qui ε ζ 234 de] in ε ζ

¹ ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XXI, f. 380 (184^v).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

mandadi questi 4 ambassadori:

205 misier Lunardo Mocenigo; misier Fantin Michiel, misier Bortolamio Nani, misier Francisco Bembo Cavalier, il quale fece l'oration.

Nel 1410 placitando li Avogadori certa termination delli Conseglieri, venne differentia, se il Dose doveva parlar contra li Avogadori, et volendo lui parlar, li Avogadori li messero pena che'l sentasse, come qui sotto sarà notado.

210 1410. Die 2 iunii. In Capitolar delli Avogadori di Commun carte 174.¹

Cum hodie post prandium secundo mensis iunii in Maiori Consilio convocato ad petitionem Advocatorum Communis pro placitando virum nobilem misier Donatum Michaellem, pro parte per ipsum, et alios posita in
 215 Maiori Consilio pro ut fecerunt de annullatione partis praedictae, captae in Maior Consilio 1406 die 24 februarii, et Serenissimus Princeps Dominus Michael Steno Inclytus Dux Venetiarum, et caetera. Audita parte quam ipsi Domini Advocatores praedicti posuerunt, affirmavit, quod nullatenus talem partem ponere poterant, et ipsi Advocatores illico assistentes ad praesentiam
 220 praefati Serenissimi Domini Ducis dixerunt, et allegaverunt, quod idem Dominus Dux nullatenus dicere poterat contra advocatoriam sine expressa

212 hodie] die T; 213 – 214 virum nobilem] viro nobile T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

furono mandadi questi 4 ambassadori:

misier Lunardo Mocenigo; misier Fantin Michiel; misier Bortholamio Nani; misier Francesco Bembo Cavallier, che fece l'oration.

240 *Nel 1410 placitando li Avogadori di Commun certa termination delli Conseglieri, venne difficulta, se il Dose doveva parlar contra li Avogadori, et volendo lui parlar, li Avogadori li messero pena che'l sentasse, come qui sotto sarà notado.*

245 *1410. Die 2 iunii. In Capitolar delli Avogadori de Commun carte 174.¹*

Cum hodie post prandium secundo mensis iunii in maiori Consilio convocato ad petitionem Advocatorum Communis pro placitando virum nobilem misier Donatum Michael, pro parte per ipsum, et alios posita in maiori Consilio, pro ut fecerunt, de annullatione partis praedictae, captae in maiori Consilio 1406 die 24 Februarii. Et Serenissimus Princeps Dominus Michael Steno Inclytus Dux Venetiarum, et caetera. Audita parte quam ipsi Domini Advocatores praedicti posuerunt, quod nullatenus talem partem ponere poterant. Et ipsi Advocatores illico assistentes ad praesentiam praefati Serenissimi Domini Ducis dixerunt, et allegaverunt, quod Dominus Dux nullatenus dicere poterat contra Advocatoriam, sine expressa licentia quatuor

240 di Commun om. δ 242 li²] gli ε ζ 248 pro ... fecerunt secl. ε ζ 251 posuerunt om. ζ

¹ ASV, *Avogaria di Comun, Capitolari* (1259-1694), reg. 2, f. 174.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

225 licentia quatuor Consiliariorum, pro ut continetur in sua promissione requi-
 rentes eundem, quatenus non debeat aliquid dicere, nisi terminatum fuerit
 per quatuor consiliarios, utrum dicere poterat vel non. Similiter requirentes
 230 consiliarios, quod hoc terminari deberent, cumque auditu capitulari Advocato-
 rum Communis videlicet caput 60 in quo continetur, quod Advocatores
 Communis possint vigore offitii sui ponere huiusmodi partem, voverunt, ut
 in ipso continetur, ac legi fecerunt dictis consiliariis capitulum promissionis
 dicti Serenissimi Principis, continens, quod non potest arengare contra A-
 235 dvocariam. Vir Nobilis misier Michael Suriano, et misier Franciscus Dandulo
 Consiliarii, et misier Nicolaus Maripetro Caput de Quadraginta, loco consi-
 liarii terminaverunt, et dixerunt dicto Domino Duci, quod placeat serenitati
 suae sedere, et non dicere, dimittendo ipsos Advocatores exercere eorum of-
 fitium. Et misier Scipio Bonus Consiliarius, et misier Benedictus Delphino
 Caput de Quadraginta, loco Consiliarii dixerunt, quod si non dicebat contra
 Advocatoriam, habebat quod dicere poterat, non dicentem contra Advoca-
 riam, et non observando quod fuerat terminatum eiusdem Domini Ducis,
 praelibatus Dominus Dux nolendo sedere caepit arengare, quod quidem vi-
 dentes, et audientes supradicti Domini Advocatores omnes tres concordes

222 consiliariorum] consiliorum T₂ 226 quod om. T₃ 230 Advocariam] Advocatores T₂ | mi-
 sier² om. T₂ 232 dicto om. T₃ | Domino] Dominum T₃ 234 misier¹ om. T₂ | misier² om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

255 *Consiliariorum, pro ut continetur in sua promissione requirentes eundem,*
quatenus non debeat aliquid dicere, nisi terminatum fuerit, per quatuor con-
siliarios, utrum dicere poterat vel non. Similiter requirentes consiliarios,
quod hoc terminari deberent, cumque auditu capitulari Advocatorum Com-
 260 *munis videlicet capitulo 60 in quo continetur, quod Advocatores Communis*
possint vigore offitii sui ponere huiusmodi partem, voverunt, ut in ipso con-
tinetur, ac legi fecerunt dictis consiliariis capitulum promissionis dicti Se-
renissimi Principis, continens, quod non potest arengare contra Advoca-
 265 *riam. Vir Nobilis misier Michael Suriano, et misier Franciscus Dandulo*
Consiliarii, et misier Nicolaus Malipetro Caput de Quadraginta, loco consi-
liarii terminaverunt, et dixerunt dicto Domino Duci, quod placeat serenitati
suae sedere, et non dicere, dimittendo ipsos Advocatores exercere eorum of-
fitium. Et misier Scipio Bonus Consiliarius, et misier Benedictus Delphino
 270 *Caput de Quadraginta, loco consiliarii dicerent, quod si non dicebat contra*
Advocatoriam, habebant quod dicere poterat, et non dicentem contra Advoca-
riam, et non observando quod fuerat terminatum in contrarium eiusdem
Domini Ducis. Praelibatus Dominus Dux nolendo sedere caepit arengare,
quod quidem videntes, et audientes supradicti Domini Advocatores omnes

260 possint] possunt ε ζ 263 misier¹ om. ε ζ 270 in contrarium om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

240 dicentes dicto Serenissimo Domino Duci, quod habebant ex nunc eum per
intromissum, mandaverunt, et praeceperunt ei Domino Duci, quatenus sub
paena librarum mille in bonis suis propriis, deberet sedere, et non dicere
contra Advocatoriam, alioquin ducerent ipsum ad Consilia ordinata, cui re-
quisitioni idem Serenissimus Dominus Dux noluit obedire.

245 1410, die 7 octobris

Cum Serenissimus Dominus Dux requisiverit Dominos Advocatores
Communis, quod pro quadam paena alios sibi imposita librarum mille, ipsi
Domini Advocatores deberent ex eorum officio aut ducere ipsum, aut cap-
sam facere paenae librarum mille sibi impositae, cumque vir nobis Dominus
250 Paulus Zane Advocator iturus Tarvisium, et ad syndicatum Tarvisii, requisi-
tus dimittere parere, et opinionem suam super inde, dimiserit manu sua pro-
pria intentionem, et parere suum, mandans scribi debere intentionem suam,
et praesentata responsione sua, et Domino Ioannis Mauro ad praesens pote-
statis Paduae, olim Advocatoris Communis, requisitus ego Bartholomeus de
255 Arcangelis Notarius Advocariae per Ducalem Dominium apparere intentio-
nem dicti Domini Pauli Zane asserentis huiusmodi responsionem Domini

241 Domino] Dominum T₃ 244 *transp.* idem...Dux *post* noluit T₃ 245 *ante* 1410 *add.* Anno
T₂ 247 alios] alius T₃ 249 paenae] paenam T₃ | impositae] impositum T₃ 251-252 propria] pro-
prium T₁ 252 scribi] scribere T₂ 253 praesentata] praesentia T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*tres concordēs dicentes dicto Serenissimo Domino Duci, quod habebant ex
nunc eum per intromissum. Mandaverunt, et praeceperunt eidem Domino*
275 *Duci, quatenus sub paena librarum mille in bonis suis propriis, deberet se-
dere, et non dicere contra Advocatoriam, alioquin ducerent ipsum ad Consi-
lia ordinata. Cui requisitioni idem Serenissimus Dominus Dux noluit obedi-
re.*

1410, 7 Octobris

280 *Cum Serenissimus Dominus Dux requisiverit Dominos Advocatores
Communis, quod pro quadam paena alios sibi imposita librarum mille, ipsi
Domini Advocatores deberent ex eorum officio aut ducere ipsum, aut cap-
sam facere paenae librarum mille sibi impositae. Cumque vir nobilis domi-
nus Paulus Zane Advocator Communis iturus Tarvisium, et ad syndicatum*
285 *Tarvisii, requisitus dimittere parere, et opinionem suam super inde, dimise-
rit manu sua propria intentionem, et parere suum, mandans scribi debere
intentionem suam, et praesentata responsione sua, et domino Ioannis Mauro
potestatis ad praesens Paduae, olim Advocatoris Communis, requisitus ego
Bartholomeus de Arcangelis Notarius Advocariae per Ducale Dominium*
290 *apparere intentionem dicti domini Pauli Zane asserentis huiusmodi respon-*

281 quod *om.* ζ | alios] alias ε ζ 290 dicti domini] domini Ducis ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Ioannis Mauro de mandato Domini apparere, et legi tenor, cuius responsionis talis est.

260 In Christi nomine Amen. Concio sia che alla presentia della Ducal Signoria, el Serenissimo misier lo Dose habbia requirido misier Rosso Marin, et misier Polo Zane Avogadori de Commun, che per una pena de lire 1000 messa al prefato misier lo Dose in Gran Consiglio, perchè el non dovesse arengar contra l'Avogaria, et fatta scriver all'offitio dell'Avogaria, per il sopradetto misier Rosso, per misier Zuanne Moro, et per misier Polo Zane
265 Avogadori de Commun, lui lo dobbiamo o menar o placitar al Consiglio, overo far cassar, annullar, et depennar la detta pena, che appar sopra i libri dell'offitio sopradetto. Respondo mi Polo Zane predetto per el modo infra-
scritto, et prima alla parte del menarlo, et placitarlo al Consiglio, dico che come è noto al predetto misier Rosso Marin, et misier Zuanne Moro compa-
270 gni, disputassimo più volte sopra questa materia, et esaminado il capitular dell'Avogaria de Commun, et la promission de misier lo Dose, io non ho mai havuto opinion de andar al Consiglio per 2 Capitoli, l'uno dei quali scrive la libertade, che hanno li Avogadori de Commun contra misier

258 talis est] est talis T₃ 259 Christi nomine] nomine Christi T₂ 260 requirido] requisido T₃
261 per una] sotto T₁ T₂ 263 dovesse] avesse T₁ T₂ 267 Respondo mi] Respondomi T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

sionem domini Ioannis Mauro de mandato Domini apparere, et legi. Tenor, cuius responsionis talis est.

295 *In Christi nomine Amen. Concio sia che alla presentia della Ducal Signoria, il Serenissimo misier lo Dose habbia requirido misier Rosso Marin, et misier Polo Zane Avogadori de Commun, che per una pena de lire mille messa al prefato misier lo Dose in gran Consiglio, perchè il non dovesse arengar contra l'Avogaria, et fatta scriver all'officio dell'Avogaria, per il sopraditto misier Rosso, per misier Zuanne Moro, et per misier Polo Zane Avogadori de Commun, lui lo dobbiamo, ò menar, ò placitar al Consiglio, overo far cassar, annullar, et depennar la ditta pena, che appar sopra i libri dell'officio sopraditto. Rispondo mi Polo Zane preditto per el modo infra-
300 scritto. Et prima alla parte de menarlo, et placitarlo al Consiglio, dico che, come è noto al preditto misier Rosso Marin, et misier Zuanne Moro compa-
gni, disputassimo più volte sopra questa materia, essaminado el capitular dell'Avogaria de Commun, et la promission de misier lo Dose, io non ho
305 mai havuto opinion de andar al Consiglio per doi Capitoli, uno delli quali scrive la libertade, che hanno li Avogadori contra misier lo Dose, che comincia: Cum pro bono status nostri fuerit penitus providere super libertate, et arbitrio Domini Ducis. Con l'altro capitulo, che restrenze misier lo Dose,*

304 essaminado] essaminando ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

lo Dose, che comincia: Cum pro bono status nostri fuerit penitus providere
 275 super libertate, et arbitrio Domini Ducis. Con l'altro capitulo, che restrenze
 misier lo Dose, dichiarando che'l non possi arengare contra li Avogadori de
 Commun, quando che sarà placitado alcuno per li Avogadori per prender
 contra de quello, el qual capitulo incomenza: Insuper ordinatum est, quod
 280 quandocumque aliquis placitabitur in aliquo consilio per nostros Advocato-
 res, et caetera. Et perseverando, et fermandome in quella opinion dico, che
 non me par de andar al consiglio à proseguir contra il predetto misier lo Do-
 se, anzi ho detto, et digo che secondo al mio parere era lecito à misier lo
 Dose dire, et arengare contra la parte <che nui metteremo> al consiglio,
 285 parchè in detto consiglio noi non placitavimo, ne volevimo proceder contra
 alcuno secondo la forma del capitulo sopradetto, in quel caso cioè de metter
 quella parte predetta, che non se doveva metter pena alcuna al sopradetto
 misier lo Dose, et però per le rason predette, et per altre, che se poderiano
 allegar, se'l farà bisogno, io me rimovo de haver fatto scriver la sopradetta
 pena, in quanto à me appartiene son contento, che la sia annullada, cassada,
 290 et depennada in omnibus, et per omnia, si che per me non habbia, ne possi
 haver alcun vigor.

276 dichiarando che'l] dichiarandolo che 277 che] che'l T₁ T₂ 278 incomenza] comenza T₂
 280 fermandome] confermandome T₃ 281 predetto] detto T₁ T₂ 288 se'l] se T₃ | fatto] fatta T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

310 *dichiarando che'l non possi arengar contra li Avogadori de Commun,*
quando, che sarà placità alcuno per li Avogadori, per prender contra quel-
lo. El qual capitulo comincia: Insuper ordinatum est, quod quandocumque
aliquis placitabitur aliquo consilio per nostros Advocatores, et caetera. Et
perseverando, et fermandome in quella opinion dico, che al Consiglio non
 315 *me par de andar à proseguir contra il predetto misier lo Dose. Anzi ho dit-*
to, et dico che secondo il mio parer era lecito à misier lo Dose dir, et aren-
gar contra la parte [...] al Consiglio, perchè in ditto Consiglio, noi non
placitavimo, ne volevimo proceder contra alcuno, secondo la forma del ca-
 320 *pitolo sopraditto, in quel caso, cioè de metter quella parte preditta, che non*
se doveva metter pena alcuna al sopraditto misier lo Dose. Et però per le
rason preditte, et per altre, che se potriano allegar, se'l farà bisogno, io me
rimovo de haver fatto scriver la sopraditta pena, in quanto à me appartiene,
son contento, che la sia annullada, cassada, et depennada in omnibus, et
per omnia, si che per me non habbia, ne possa haver alcun vigor.
 325 *Scritta die 4 ottubrio 1410. Venetiis, manu propria.*

311 placità] 317 post in add. lo ε ζ | noi] mai ε ζ 325 ottubrio] octobris ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1410 die 29 octobris.

Nos egregis, et nobiles viri domino Rosso Marino Advocator Communis, et domino Ioannes Mauro ad praesens Potestas Paduae, et nunc existens Venetiis, olim, et in hac parte Advocator Communis, auditis iuribus Serenissimi, et Excellentissimi Principii Domini Michaelis Steno Inclyti Venetiarum Ducis, sumus contenti de removendo nos, et non prosequi ad aliquem motum faciendum contra ipsum Serenissimum Dominum Ducem.

Nel 1408 adi 3 avosto per deliberation del Consiglio de Dieci fu tagliada la testa al Signor Stefano Manolesso, per haver revelado li secreti all'olim Signor de Padova.

Nel 1411 adi 5 marzo, fu appiccado per la gola misier Francesco Balduin per ordine del Consilio di Dieci, et per el detto Consilio fu fatto del Mazor

Consilio misier Bortolamio Anselmo con li suoi discendenti legittimi, il quale accusò ditto Balduino, come per la parte presa in detto Consilio adi 14 marzo 1411 appar.

Nel 1411 Ongari corsero in Trivisana, et vennero fino appresso Mestre, facendo grandissimi danni, et bottini.

293 nobiles] nobili T: **296** Excellentissimi] Eximii T: **300** Manolesso] Manalesso T: **305-306** transp. per..1411 post appar T:

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1410 die 29 ottubrio.

Nos egregis, et nobiles viri domino Rosso Marino, Advocator Communis, et Ioannes Mauro ad praesens Potestas Paduae, et nunc existens Venetiis, olim, et in hac parte Advocator Communis, auditis iuribus Serenissimi, et Excellentissimi Principii Domini Michaelis Steno inclyti Venetiarum Ducis, sumus contenti de removendo nos, et non prosequi ad aliquem motum faciendum contra ipsum Serenissimum Dominum Ducem.

Nel 1410 adi 3 avosto, per deliberation del Consiglio de Dieci fù tagliada la testa à misier Stefano Manolesso, per haver revelado li secreti all'olim Signor de Padoa.

Nel 1411 adi 5 marzo, fù appiccado per la gola misier Francesco Balduin per ordine del Conseglio de Dieci, et per lo ditto Conseglio fù fatto del Mazor Conseglio misier Bortholamio d'Anselmo, con li suoi discendenti legittimi, il quale accusò ditto Balduin, come appar per la parte presa in ditto Conseglio adi 14 marzo 1411.

Nel 1411 Ongari corsero in Trivisana, et vennero fino appresso Mestre, et fecero grandissimi danni, prede, et bottini.

326 ottubrio] octobris ε ζ **327** egregis] egregii ε ζ **330** Venetiarum om. ε ζ **333** 1410] 1408 δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

310 Nel 1412 adi 20 april, fu condannado per el placitar delli Avogadori misier Donà Zustignan, el quale era Podestà à Trebaseleghe per haverse dato ad Ongari, che l'habbia à star mesi 6 in preson, et pagar libre 1000 alli Avogadori, et privado anni 4 de tutti i offitii, benefitii etcaetera.

315 Nel 1412 fu condannado misier Bertucci Diedo, che fu podestà alla Motta, el quale se diede alli Ongari, che'l stessee mesi 6 in preson, et pagar ducati 500 alli Avogadori, et privado per anni 5 de offitii, et benefitii, etcaetera.

Nel 1413 venne in Lombardia Papa Zuanne XXIII, venne ancora Sigismondo Imperador, et Re de Ungaria, per le cose de Gabriel Fondi fu deliberado per el Pregadi de mandarli una honorata compagnia, et ambassaria de 3 ambassadori, li quali furono questi:

320 misier Antonio Contarini dal Dedo, misier Thomà Mocenigo, misier Francesco Foscari.

Li quali andorono, et menorono per suo secretario misier Franceschin dalla Siegha secretario.

312 i] li T₂ 314 che'l] che T₃ 320 Dedo] Lido T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

345 *Nel 1412 adi 20 april, fù condannado per il placitar delli Avogadori misier Donà Zustignan, il quale era Podestà à Trebaselege, per haverse dato à Ongari, che l'habbi à star mesi sie in preson, et pagar lire mille alli Avogadori, et privado anni quatro de tutti i officii, et beneficii etcaetera.*

Nel 1412 fù condannado misier Bertuzzi Diedo, che fù podestà alla Motta, il quale se diede alli Ongari, che'l stessee mesi sie in preson, pagar ducati 500 alli Avogadori, et privado per anni cinque de tutti i officii, et beneficii.

350 *Nel 1413 venne in Lombardia Papa Zuanne XXIII. Venne anco Sigismondo Imperador, et Re de Ongaria, per le cose de Gabriel Fondù. Fù deliberà per il Pregadi mandargli una honorata Ambassaria de tre ambassadori, li quali furono questi:*

355 *misier Antonio Contarini dal Dedo; misier Thomà Mocenigo Procurator, misier Francesco Foscari.*

Li quali andorono, et menorono per suo secretario misier Franceschin dalla Siega secretario.

345 et om. δ 346 i om. ε ζ | etcaetera om. δ 349 i om. ε ζ 354 dal Dedo om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Il sopraditto Dose Sten fu veramente sapientissimo, et molto inclinado
 325 all'augmentation, et amplification del stado. Haveva à piacer vestir spesso
 de bianco per reverentia della Madonna, della quale lui era devotissimo, et
 havendo dogado anni 13, et zorni 3, passò de questa vita adi 26 decembrio
 zorno de San Stefano de marti circa hora de nona nel 1413. El zorno seguen-
 te el dapoi disnar fu portado alla sepoltura à Santa Marina sua antica contra-
 330 da, rispetto à sua mogier, che fu da Chà Gallina, et in detta ghiesia fu sepel-
 lido. Non lassò come è detto alcun fiol.

325 all'augmentation] all'aumentation T₂ 327 et om. T₂ 331 post come add. si T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Il sopraditto Dose misier Michiel Sten, fù veramente sapientissimo, et
 molto inclinado all'augmentation, et amplification del stado. Haveva pia-
 360 cer spesso vestirse de bianco per reverentia de nostra Donna, della quale
 lui era devotissimo. Et havendo dogado anni 13, et zorni 3, passò di questa
 vita adi 26 decembrio zorno de San Stefano de marti 1413 circa hora de
 nona. El zorno seguente il dopò disnar fù portado alla sepoltura à Santa
 Marina sua antica contrà, rispetto à sua mogier, che fù da Cà Gallina. Et
 365 in detta chiesa fù sepelido. Non lassò come è ditto alcun fiol.*

364 contrà] contrada ε ζ | à om. δ 365 come ... ditto secl. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1413.

In nomine Domini etcaetera.

Vacante Ducatu etcaetera.

Quelli che erano allora Conseglieri:

- 5 misier Paolo Corer; misier Biasio Dolfin; misier Lorenzo Capello; misier Daniel Loredan, misier Marco Navagier; misier Nicolò Zorzi.

Li Capi de Quaranta:

misier Bertucci Loredan; misier Marin Vidal, et misier Piero Barbarigo.

- 10 Quinque Sapientes super correctione promissione Serenissimi Principii: misier Albanus Baduario; misier Nicolaus Vitturi; misier Marinus Capello Procurator; misier Aloysius Lauretano Procurator; misier Fantinus Michael; qui correxerunt, et posuerunt partes, ut suo loco legitur.

4 Quelli...allora] Questi erano T₂ 7 Li] et T₂ 9 promissione] promissionis T₃ promissione...Principii] promissionem Domini Ducis T₂| Principii] Principis T₃ 10 Albanus] Albertus T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1413.

In nomine domini nostri Iesu Christi, et beatae Mariae Virginis matris eius, nec non gloriosi apostoli, et evangelistae protectoris nostri Sancti Marci.

- 5 *Vacante ducatu per obitum inclyte recordationis Domini Michaelis Steno Ducis Venetiarum, qui obdormivit in Domino die martis, 26 decembris 1413, circa horam nonae.*

Conseglieri:

- 10 *misier Polo Correr; misier Biasio Dolfin; misier Lorenzo Capello; misier Daniel Loredan; misier Marco Navagier; misier Nicolò Zorzi.*

Capi de Quaranta:

*misier Bertuzzi Loredan; misier Marin Vidal; misier Piero Barbarigo.**1413 28 decembrio de zuoba, summo mane.**Consilium vocatum est pro factis et provisionibus etcaetera*

- 15 *Quinque Sapientes super correctione: misier Albanus Baduario; misier Aloysius Lauretano Procurator; misier Fantinus Michael; misier Nicolaus Vitturi; misier Marinus Capello Procurator.*

Qui correxerunt, et posuerunt partes, ut suo loco legitur.

2 Mariae Virginis] Virginis Mariae ε ζ 10 Navagier] Navigier δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Finite le correction si diede principio all'election, et così per le molte man si divenne alli 41, che doveano elezer il Dose.

- 15 Li quali 41 chiamadi, et redutti tutti, furono mandati nel luoco preparatoli, et per essere l'hora tarda, non li parve allora de principiar à scortiniar, ma el zorno seguente, che fu il marti adi 2 zener de mattina dettero principio à far li suoi scortinii, et furono nominadi molti, et quel zorno non si accordo-

13 le² om. T; 17 de] da T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 20 *Essendo espedide le correction, fù chiamato el Consiglio, et licentiadi quelli de anni 30 in zoso. Et fù dato principio alla ellection del principe futuro, secondo il solito.*

1413, adi primo zener, de luni dopò vesporo.

- 25 *Havendo li ultimi 11 elletti li 41 che fanno il Serenissimo Principe li Consiglieri subito fecero chiamar el gran Consiglio, et li ditti 41, li quali sono li infrascritti.*

- 30 *misier Alvise Loredan Procurator; misier Almorò Bragadin; misier Marin Caravello Procurator; misier Zuan Contarini da San Felise; misier Rosso Marin l'Avogador; misier Iacomo da Riva Cavallier; misier Alban Badoer; misier Lunardo Donado; misier Francesco Correr quondam il Serenissimo Principe; misier Marin Moro; misier Francesco Zustignan; misier Piero Civran; misier Zaccaria Gabriel; misier Caroso da Pesaro; misier Zuan Barbarigo Cavallier Procurator; misier Polo Zulian quondam misier Piero; misier Marco Barbaro; misier Zuan Diedo quondam misier Iacomo;*
- 35 *misier Francesco Foscarini quondam misier Michiel; misier Michiel Surian; misier Marco Trivisan el grando; misier Antonio da Mula el grando; misier Bertuzzi Querini quondam misier Andrea; misier Fantin Michiel; misier Nicolò Vitturi; misier Nicolò Mudazzo; misier Vettor Valaresso; misier Ruzier Ruzini; misier Vettor Malipiero; misier Marco Venier Cavallier; misier Tomà Minotto; misier Vidal Miani quondam misier Vidal; misier Lunardo Sanudo; misier Lunardo Emo; misier Zuan Zen quondam misier Nicolò; misier Antonio da Molin dalla Maddalena; misier Zuan Zane quondam misier Francesco; misier Alvise Moresini quondam misier Luca; misier Fantin Zorzi; misier Iacomo Gussoni; misier Piero Zaccaria.*

- 45 *Li quali sopranotadi 41 chiamadi, et redutti tutti, furono mandati nel suo luoco preparatogli, et per essere l'hora tarda, non parve à loro de principiar à scrutiniar, ma el zorno seguente, che fù il marti adi 2 zener da matti-*

21 dato] fatto δ 27 Almorò] Almorò ε ζ 30 – 31 transp. misier...Moro post Zustignan ε ζ 31 Principe om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

rono, el zorno seguente, che fu el mercore adi 3 dapoi disnar, havendo fatti
 20 molti scortinii niuno passò 16 ballotte, eccetto misier Polo Zulian, che hebbe
 ballotte 23, et volendo quasi d'accordo farlo, el susseguente scortinio, misier
 Rosso Marin mosso da conscientia andò in renga, et gli parlò contra, dicen-
 do, che'l cargo del Dose era un gran cargo si per el governo della Terra, et
 della giustitia, come per le cose, che di continuo se trattavano, et che sopra
 25 ogni cosa bisognava, che'l fosse eloquente, pratico, et experimentado, et che
 misier Polo Zulian non haveva alcuna de queste parte, anzi che'l non sapeva
 ben componer parole volgar, et bisognando referir nelli consigli segreti
 quello, che li ambascadori proponevano, acciò che si podesse consultar, et
 poi refferir alli ambascadori, misier Polo non sapeva far questo, et si restava
 30 in vergogna, et massime che à quel tempo si era in guerra con el Patriarca de
 Aquileia. Se trattava anco de ridur el Concilio in Costanza pro unione Ec-
 clesiae, per levar lo scisma, et altre diverse materie, che andavano attorno,
 de più bisognava far uno che satisfacesse, et che conservasse l'honor del
 stado, et che podesse à tutti li bisogni satisfar, et che detto misier Polo ha-

24 trattavano] trattano T₃ 25 experimentado] essercitado T₂ 26 che'l] che T₃ 29 refferir] re-
 sponder T₂ | si] così T₃ 31 ridur] ridurre T₃ 34 del] dello T₂ 35 medesimo] medemo T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*na dettero principio al far li suoi scortinii, et furono molti nominadi, et quel
 zorno non si accordorono. El zorno seguente, che fù il mercore adi 3 dapoi
 50 disnar, havendo fatti molti scortinii niuno passò 16 ballotte, eccetto misier
 Polo Zulian, che hebbe ballotte 23. Et volendo quasi d'accordo el susse-
 guente scortinio farlo misier Rosso Marin mosso da conscientia andò in
 renga, et gli parlò contra, dicendo, che'l cargo del Dose era un gran cargo,
 si per el governo della Terra, et della giustitia, come per le cose, che de
 55 continuo se trattavano, et che sopra ogni cosa bisognava, che'l fosse elo-
 quente, pratico, et experimentado, et che misier Polo Zulian non haveva al-
 cuna de queste parte, anzi che'l non sapeva ben componer parole volgar, et
 bisognando refferir nelli consigli segreti quello, che li ambascadori propo-
 nevano, acciò si podesse consultar, et poi refferir alli ambascadori quanto
 60 era preso, et deliberato nelli Consigli, et anco responder alli ambascadori,
 misier Polo non sapeva ciò far, et si resteria in vergogna, et massime che à
 quel tempo si era in guerra co'l Patriarca de Aquileia. Si trattava anco de
 ridur el concilio in Costanza pro unione Ecclesiae, per levar lo scisma, et
 altre diverse materie, che andavano attorno. De più bisognava far uno che
 65 satisfacesse, et che conservasse l'honor del stado, et che podesse à tutti li
 bisogni satisfar, et che ditto misier Polo haveva lui medesimo confessato la*

48 scortinii] scrutinii ε ζ 50 scortinii] scrutinii ε ζ 52 scortinio] scrutinio ε ζ 61 resteria] re-
 sterà ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

35 veva lui medesimo confessato la sua insufficientia essendo stà eletto Procurator, non havendo voluto accettare la Procuratia, et con molte altre rason
 che non lo dovevano far. Compido che hebbe misier Rosso de parlar, fu secondo el consueto chiamato dentro misier Polo, et fugli letto quanto era stà
 40 detto contra de lui, et dettogli se'l voleva giustificarse che l'andasse in renga, el qual misier Polo con gran collera, et sdegno andò in renga, dove fra el
 sdegno, et fra che el parlare non era suo offitio non seppe mai quello che'l dicesse, pure el parlò, et disse come sempre l'haveva vivesto bene, et atteso
 45 alle sue mercantie sforzandose de dare à molti zentilhomeni inviamenti, et utele alla Terra, et che nelli offitii, nelli quali era stato, se haveva sforzato
 de farli con ogni sincerità facendo giustitia à tutti, et senza alcun rispetto al mondo, che l'era vero che'l haveva refudado la Procuratia per non haver cargo
 de conscienza delle fornison, et tutele si che la sua refudason lo doveva più tosto commendar, et laudar che biasimar. A quella parte, che'l non sapeva
 50 parlar, ne responder secondo il bisogno alli ambassadori disse, che anco quando misier Antonio Venier intrò in Dogado, che non lo sapeva far, ma
 con la esercitation el se fece, si che el satisfaceva, similmente ancora lui faria il medesimo, di modo che la Terra resteria satisfada de lui, et con questo
 el venne zoso de renga. Il quale misier Polo era vecchio, et senza fioli, ricco,

39 se'l] se T₃ 41 el² om. T₃ 44 nelli²] ne T₂] haveva] era T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

la sua insufficientia, essendo stà elletto Procurator, et non havendo voluto accettare la Procuratia, et con molte altre rason, che non lo dovevano far. Compido che hebbe misier Rosso de parlar, fù secondo el consueto, chiamato dentro misier Polo, et fugli letto quanto era stà ditto, et dettogli se'l
 70 *voleva giustificarse, che l'andasse in renga. Il qual misier Polo con gran collera, et sdegno andò in renga. Onde fra el sdegno, et fra che'l parlar non era suo officio, non seppe quello che'l si dicesse, pur el parlò, et disse come l'haveva vivesto sempre bene, et atteso alle sue mercantie sforzandosi de*
 75 *dar à molti zentilhuomeni inviamento, et utele alla Terra, et nelli offitii, nelli quali era stato, se haveva sforzato farli con ogni sincerità facendo giustitia à tutti, et senza alcun rispetto al mondo. Che l'era vero, che l'haveva refudà, et lassà la Procuratia per non haver cargo de conscienza delle fornison, et tutele, si che la sua refudason lo doveva più tosto commendar, et laudar*
 80 *che biasimar. A quella parte, che'l non sapeva parlar, ne responder secondo el bisogno alli ambassadori disse, che anco quando misier Antonio Venier intrò in Dogado, non sapeva così far, ma che con la essercitation el si fece, si che el satisfaceva, similmente anche lui faria il medesimo, di modo che la Terra resteria satisfada. Et con questo el venne zoso de renga. Il quale*
 85 *misier Polo era vecchio, et senza fioli, ricco, et de una bellissima presen-*

70 post dentro add. ditto ε ζ 74 sempre om. δ 85 fioli] figlioli ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

et de una bellissima presentia. Sopra le prefate renghe considerando li 41
 55 non esser à proposito far uno, che dovesse imparar, ballottado ditto misier
 Polo tornò in driedo, et non hebbe salvo 17 ballotte, et continuando li scortini-
 nii, et non potendo il detto passar le 17 ballotte, li 41 pensorono de far altri,
 et segnavano de voler far misier Alvise Loredan, che era Procurator zà 31
 anno, ma dubitorono della grande età, che lui haveva si che el non poderia
 60 far le fatighe. Havevano pensier de misier Marin Caravello Procurator, ma
 non se compivano de satisfar de lui, parendoghe che'l non fosse al bisogno
 presente ne al proposito. Alcuni parlavano de misier Antonio Contarini, ma
 anche à lui se opponeva, che l'havesse assai fioli, nevodi, et zeneri. Parlava-
 no alcuni de misier Francesco Foscari, ancora che el non havesse salvo che
 65 40 anni, et che sua mogier facesse pur ancora fioli, et che impiria el Dogado,
 ma non era ancora Procurator. Volevano alcuni misier Thomà Mocenigo, ne
 però de lui se compiasevano. Finalmente stando sopra questi contrasti, et
 passadi molti zorni, cioè dal marti da matina fino alla domenega, et fatti o-
 gni zorno 5, et 6 scortinii, li parve, che'l manco mal fusse misier Thomà
 70 Mocenigo, ancora che duramente lo facessero. Et veramente se'l Loredan
 havesse havudo 4 anni de manco, o il Foscari 6 anni de più, ancora che'l fos-

56 – 57 et² ... ballotte om. T₂ 59 dubitorono] dubitado T₃ 61 parendoghe] parendogli T₃ 62
 de] che T₃ 65 post ancora add. de T₃ 69 che'l] che T₃ 70 se'l] se T₃ 71 6] tre T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*tia. Sopra le prefate renghe considerando li 41 non esser à proposito far
 uno, che dovesse imparar, ballottado ditto misier Polo tornò in drio, et non
 hebbe ballotte salvo 17. Et continuando li scortinii, et il ditto non potendo
 passar le ballotte 17, li 41 pensorono far altri. Et cegnavano far misier Al-
 90 vise Loredan, che era Procurator zà 31 anno, ma dubitorono della grande
 età, che haveva si che non poderia far le fatiche. Havevano pensiero de mi-
 sier Marin Caravello Procurator, ma non si compivano de satisfar, parend-
 dogli, che'l non fosse al bisogno presente ne al proposito. Alcuni parlavano
 de misier Antonio Contarini, ma anche à lui se opponeva, che l'havesse as-
 95 sai fioli, nevodi, et zeneri. Parlavano alcuni de misier Francesco Foscari,
 ancora che'l non havesse salvo 40 anni, et che sua mogier facesse pur
 all'hora fioli, et che impiria el Dogado, ne era ancora Procurator. Alcuni
 volevano misier Tomà Mocenigo, ne anche di lui se compiasevano. Final-
 mente stando sopra questi contrasti, et passadi molti zorni, cioè dal marti
 100 da matina, fino la domenega, et fatti ogni zorno cinque, et sie scortinii, gli
 parve, che'l manco male fusse misier Tomà Mocenigo, ancora che duramen-
 te lo facessero. Et veramente se'l Loredan havesse havudo quatro anni
 manco, over il Foscari sie anni più, ancora che'l fosse zovene, facevano uno*

88 scortinii] scrutinii e ζ 100 scortinii] scrutinii e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

se zovene, facevano uno de loro 2. Alla fine dunque alli 7 zener del 1413 de domenega dopo le hore 4 de notte per 25 de loro à punto fu eletto Dose,

75 misier Thomà Mocenigo Procurator de età de anni 69 senza fioli, el quale era absente, et era Ambassadore appresso de Papa Zuanne XXIII, et Sigismondo Re de Romani, et de Ungheria, et eletto Imperador, li quali se trovavano in Lombardia à Cremona, et erano ivi 3 ambassadori, cioè detto misier Thomà Mocenigo, misier Antonio Contarini, et misier Francesco Foscari. Eletto subito lo fecero saper alla Signoria, la qual ordenò che'l fosse tenuto
80 secreto secretissimo fino alla mattina. In quell'hora spazzorono una staffetta con una lettera scritta al secretario misier Franceschin dalla Siega, commettendoli à tenirlo secreto, siche alcuno della fameglia nol sapesse, salvo li 3 ambassadori, et che subito havuta tal nuova cautamente lui dovesse partire, et li
85 altri 2 restassero. Zonto lì el cavallaro, et presentada la lettera al secretario, come l'ebbe letta, et inteso quello, che gli era commesso, subito entrò in camera con detti 3 ambassadori soli, et gli disse la ellection fatta de Dose nella persona de misier Thomà, il quale secretamente montato in barca senza

72 2] Dose T_1T_2] dunque] addunque T_2 73 de¹ ... loro om. T_3 75 de] del T_3 76-77 trovavano] ritrovavano T_1T_2 79 che'l] che T_3 80 spazzorono] spezzarono T_3 83 che om. T_3 86 de] del T_3 87 montato] montò T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

105 *de loro doi. Alla fine adunque adi 7 zener 1413 de domenega dopò le hore quatro de notte per 25 de loro à punto fù elletto Dose,*

*misier Tomà Mocenigo Procurator de età de anni 69 senza fioli, el quale era absente, et era Ambassadore appresso Papa Zuanne XXIII, et Sigismondo Re de Romani, et Re d'Ongaria, et elletto Imperador, li quali se trovavano in Lombardia à Cremona, et erano ivi tre ambassadori, cioè ditto
110 misier Tomà Mocenigo, misier Antonio Contarini, et misier Francesco Foscari. Eletto subito lo fecero saper alla Signoria, la qual ordenò che'l fosse tenuto secreto secretissimo fino la mattina. In quell'hora spazzorono una staffetta con una lettera scritta al secretario misier Franceschin dalla Siega, commettendogli à tenirlo secreto, siche alcuno della fameglia non lo intendesse,
115 salvo loro tre, et che subito havuta la nuova, cautamente lo facessero partire, et li altri doi restassero. Zonto lì el cavallaro, et presentada la lettera al secretario, come l'ebbe letta, et inteso quello, gli era commesso, subito intrò in camera con ditti tre ambassadori soli, et gli disse la ellection fatta de Dose nella persona de misier Tomà Mocenigo il quale secretamente montato
120 in barca, senza dimora alcuna con ditto misie Franceschin, et con uno*

116 li om. ζ 119 Mocenigo om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

90 dimora alcuna con detto misier Franceschino, et con uno solo servitor ven-
nero battendo verso Venetia, ne si fermorono in alcun luogo. Li altri 2, che
restorono, cioè il Contarini, et il Foscari, quel zorno non dissero cosa alcuna
ad alcuno, ma el zorno seguente lo dissero all'Imperatore, et à tutti della sua
corte. L'Imperador l'havè molto à caro, ancora che el se dolesse, che subito i
95 non ghe lo havessero fatto intender, azzò che el se havesse possudo congra-
tular con lui.

Il zorno seguente dapoi creato, che fu el luni adi 8 zener li Conseglieri
chiamorono Gran Consiglio, et messero quelle parte, che furono anche mes-
se in absentia delli altri Principi, et finalmente creorono 12 ambascadori ad
incontrar el Dose, che furono:

100 misier Vidal Miani; misier Andrea Barbaro; misier Vettor Malipiero; mi-
sier Piero Loredan de misier Alvise Procurator; misier Alban Contarini; mi-
sier Marco Dandolo; misier Zuanne Caresini; misier Marco Moresini; misier
Andrea Zane; misier Lorenzo Bragadino; misier Nicolò Capello; misier
Zuanne Moro el grande.

105 Detto misier Thomà zonse à Chioza adi 18 zener de zuoba, dove per es-
ser stracco reposò fino al sabato, et à Chioza trovò li 12 ambascadori, che li
furono mandati incontra, et subito avisò del suo esser zonto lì, ove el

94 havessero] havesse *T*₁ 96 el] al *T*₃ 97 messero] furono messe *T*₁ *T*₂ 97 – 98 furono ... mes-
se] erano stà messe anche *T*₁ *T*₂ 107 del ... esser] dell'esser suo *T*₁ *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*solo servitor vennero battendo verso Venetia, ne si fermorono in alcun luo-
go. Li altri doi, che restorono, cioè il Contarini, et il Foscari, quel zorno
non dissero ad alcuno, cosa alcuna, ma el zorno seguente lo dissero all'Im-
perador, et à tutti della sua creation. L'Imperador l'hebbe molto à caro, an-
cor che'l si dolesse, che subito i non ghe lo havesse fatto à saper per potersi
125 congratular con lui.*

*Il zorno seguente dapoi creato, che fù el luni adi 8 zener li Conseglieri,
chiamorono gran Consiglio, et messero quelle parte, che furono anche
messe in absentia de altri Principi. Et similmente creorono 12 ambascadori
130 ad incontrar il Dose, li quali furono li sottoscritti.*

*misier Vidal Miani; misier Andrea Barbaro; misier Vettor Malipiero;
misier Piero Loredan de misier Alvise Procurator; misier Alban Contarini;
misier Marco Dandolo; misier Zuanne Caresini; misier Marco Moresini;
misier Andrea Zane; misier Lorenzo Bragadino; misier Nicolò Capello; mi-
135 sier Zuanne Moro el grande.*

*Detto misier Tomà zonse à Chioza adi 18 zener, de zuoba, dove per esser
stracco reposò fino al sabato. Et à Chioza trovò li 12 ambascadori, che li
furono mandati incontra, et subito avisò la signoria del suo esser zonto lì,*

122 il² om. ε ζ 125 che'l] che ε ζ 130 post sottoscritti add. videlicet ε ζ 137 li²] gli ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

reposeria fino la domenega. Inteso questo la Signoria messe in ordine el
 Bucentoro, et palaschermi¹ per farle grand'honor. Il zorno determinado a-
 110 donque lui partì da Chioza, et venne à disnar à Malamocco, et poi disnato
 venne à San Clemente, dove era el Bucentoro con 2 Conseglieri, et molti
 nobeli, sopra del quale montato venne à San Marco, et arrivò circa l'hore 23
 con bellissimo tempo, et desmontado andò in ghiesia de San Marco imme-
 115 diate, et sopra el pulpito con li suoi 41 fu publicado al populo, et tolta la col-
 laudation andorono all'altar grande, dove secondo el consueto lui zurò, et
 tolto il vessillo de San Marco con quello fu portado per piazza, buttando da-
 nari con grandissima festa, et allegrezza. Poi condotto in Palazzo trovò li
 consiglieri sopra el patto della scala, sopra il quale gli dettero el zuramento
 de osservar la sua promission, et così adi 21 zener 1413 de domenega à hore
 120 24 dalli Conseglieri, et Capi de Quaranta li fu consegnado el Dogado.

Nel 1416, morì misier Francisco Bembo Vescovo de Castello, et fu fatto
 in suo luogo misier Marco Lando nevodo del Reverendissimo Cardenal mi-
 sier Francesco.

108 reposeria] reposava T₂ | fino] sino T₂ | la¹] alla T₃ | questo om. T₁ 112 – 113 et ... Marco
 om. T₁ 122 misier² om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

ove el reposeria fino la domenega. Inteso la Signoria questo messe in ordine
 140 *el Bucentoro, et paraschermi¹ per farli grandissimo honor. Il zorno deter-*
minado adunque lui partì da Chioza, et venne à disnar à Malamocco, et poi
disnato venne à San Clemente, dove era el Bucentoro, con doi Conseglieri,
et molti Nobeli, sopra lo quale montato venne à San Marco, et arrivò circa
 145 *l'hore 23 con bellissimo tempo, et desmontado andò in chiesa de San Mar-*
co immediate, et sopra il pulpito con li suoi 41 fù publicado al populo, et
tolta la collaudation andorono all'altar grande, dove secondo el consueto
lui zurò, et tolto il vessillo de San Marco con quello fù portado per piazza,
buttando danari con grandissima festa, et allegrezza. Poi condotto in Palaz-
 150 *zo trovò li consiglieri sopra el patto della scala, sopra il quale gli dettero el*
zuramento de osservar la sua promission. Et così adi 21 zener

1413 de domenega cerca le hore 24 dalli Conseglieri, et Capi de Qua-
ranta gli fù consegnado el Dogado.

Nel 1416, morì misier Francesco Bembo, Vescovo de Castello, fù fatto in
 155 *suo luogo misier Marco Lando nevodo del Reverendissimo Cardenal misier*
Francesco.

139 la¹] alla ε ζ 140 farli] fargli ε ζ

¹Paraschermo/palaschermo (poliscalmo o una delle molteplici varianti) termine generico per imbarcazione veloce a remi, sia da guerra, che da commercio.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

125 Nel 1417, essendo multiplicade le facende in Venetia, fu fatto un official de più alla messettaria, perchè erano soli 3, et ne furono fatti 4.

Nel ditto tempo morì misier Carlo Zen, et ancora che'l fosse stà privo della Procuratia, et che'l non podesse haver più offitii, gli furono fatte honoratissime esequie, et misier lo Dose lo accompagnò alla sepoltura alla Celestia, et misier Lunardo Zustignan li fece una bellissima oratione.

130 Nel 1415 non si podendo essercitar misier Zuanne Barbo Procurator, pregò la Signoria che volesse fare uno Procurator, che supplisse per lui, el quale fosse Procurator, ma non intrasse in cosa salvo in quella del primo, che moriva, et così fu preso, et adi 26 zener 1415 fu fatto misier Francesco Foscarei, che poi fu Dose, il quale venne doppio.

135 In quel tempo fu fatta la ponta della Trinità, et fatte quelle fondamente, et la doana da mar, et tutti quei magazeni, et ancora l'offitio della Ternaria nuova.

140 In detto tempo adi 15 luglio per decreto del Consiglio di 10 fu appiccado alle colonne de Palazzo misier Gregorio Bragadin, per haver revelado i secreti al Patriarca de Aquileia.

126 ditto tempo] tempo sudetto T_1 T_2 127 che'l] che T_3 131 volesse] volse T_2 132 cosa] casa T_2 134 doppio] doppio T_3 , doppoi T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Nel 1417, essendo multiplicade le facende in Venetia, fù fatto un official de più alla messettaria, perchè erano tre soli , et ne furono fatti quatro.

160 *Nel ditto tempo morì misier Carlo Zen, et ancora che'l fosse stà privo della Procuartia, et non podesse haver più offitii, gli furono fatte honoratissime essequie, et misier lo Dose lo accompagnò alla sepoltura alla Celestia, et misier Lunardo Zustignan gli fece una bellissima oratione.*

165 *Nel 1415 non si podendo essercitar misier Zuanne Barbo Procurator, pregò la Signoria che volesse fare uno Procurator, che supplisse per lui, il quale fosse Procurator, ma non intrasse in cosa, salvo in quella del primo, che moriva, et così fù preso. Et adi 26 zener 1415 fù fatto misier Francesco Foscarei, et venne doppio, che fu poi Dose*

In ditto tempo fù fatta la ponta della Ternità, et fatte quelle fondamente, et la doana da mar, et tutti quelli magazeni, et anco l'officio della Ternaria nuova.

170 *In ditto tempo adi 15 luio per decreto del Consiglio de Dieci fù appiccado alle colonne del Palazzo misier Gregorio Bragadin, per revellar secreti al Patriarca d'Aquileia.*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1417, essendo redutto il concilio in Costanza, il quale durò molti anni, con gran fatica per opera de Sigismondo Imperator per estinguer el scisma, lo qual Imperador andò à farlo in Spagna per vedere che quel Beditto XIII detto Piero Luna, favorido dal Re de Spagna renontiasse, il quale
 145 mai lo volse fare, si che detto Sigismondo fece gran fatica, finalmente per detto concilio fu privado Papa Gragorio XII Venetian de Chà Correr, ma lassatoli el capello, et datoli la legation della Marca.

Fu privado anco Baldassar Cossa, cioè Zuanne XXIII, il quale andò al Concilio, ma come el fu lì, et intese li capitoli contra de lui, el fuzì, fu nondimeno preso, et tenuto per molti anni in preson in Alemagna. Fu similmente privo ditto Piero Luna sotto nome de Benedetto XIII, et in fine per la lunghezza del detto Concilio morirono molti Cardenali, si che ne restorono assai pochi. Fu statuido, che appresso li Cardenali nel conclave intrasse 4 nation, cioè 6 per nation, che furono 24, li quali insieme con li Cardenali elessero il Papa, li quali nel 1417 el dì de San Martin, che è adi 11 novembre
 150 lessero misier Otho Colonna Signor Romano, et Diacono Cardenal, et per esser fatto el zorno de San Martin prese el nome de Martin, et dicesi che
 155

143 scisma] sisma T₂ 145 detto om. T₂ 146 post XII add. che era T₁ T₂ | de] da T₃ 148 – 149 il ... li om. T₃ 154 furono] fussero T₃ 155 11] 12 T₂ | novembre] novembrio T₃ elessero om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Nel 1417, essendo redutto il Concilio in Costanza, il quale durò molti anni, con gran fatica per opera di Sigismondo Imperador per estinguer el
 175 scisma, lo qual Imperador andò à farlo in Spagna, per veder, che quel Piero Luna, chiamato Benetto XIII, favorido dal Re de Spagna renontiasse, il quale mai lo volse fare, si che ditto Sigismondo fece gran fatica. Finalmente per ditto Concilio fù privado Papa Gragorio XII Venetian de Cà Correr, ma lassatogli el capello, et datogli la legation della Marca.*

*Fù privo anco Baldassar Cossa, cioè Zuanne XXIII, il quale andò al Concilio, ma come el fù lì, et intese li capituli contra de lui, fuzì, fù nondimeno preso, et tenuto per molti anni in preson in Alemagna. Fù similmente privo ditto Piero Luna sotto nome de Benetto XIII. Et in fine per la lunghezza del ditto Concilio morirono molti Cardenali, si che ne restorono assai
 180 pochi. Fù statuido, che appresso li Cardenali nel conclave intrasse quatro nation, cioè sie per nation, che furono vintiquatro, li quali insieme con li Cardenali ellessero il Papa. Li quali nel 1417 nel dì de San Martin, che è adi 11 novembrio ellessero misier Othon Colonna Signor Roman, et diacono Cardenal, et per esser fatto el zorno de San Martin prese el nome de
 185*

181 contra] contro ζ 187 ellessero] ellezessero ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

mancò poco, che non facessero el Cardenal Lando nostro Venetiano. Li furono mandati questi quattro ambassadori:

160 misier Marin Caravello Procurator; misier Fantin Michiel Procurator, misier Antonio Contarini Procurator; misier Francesco Foscari Procurator, il quale fece l'oration.

165 Nel detto millesimo una saetta diede nella cima del campanil de San Marco, la qual era de legname dorada, et la brusò. Fu poi refatta più alta de quello che era.

170 Nel 1419, essendo in la guerra col Patriarca de Aquileia, la quale era stata per alcuni anni finalmente col favore de quelli da Chà Savorgnan, la Signoria hebbe la patria del Friuli, et in detto acquisto furono fatti de Gran Consiglio detti Savorgnani con li suoi posterì. Et nota, che penso ciò esser falso, perchè in Cancellaria in Libro Leona carte 4 appar, che misier Ferigo Savorgnan Cavalier fu fatto nobele adi 3 april 1385 pro lega fienda cum illis de patria Fori Iulii.

163 campanil] campaniel T₁ 166 col] con T₂ 171 fienda om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

190 *Martin. Et dicesi, che poco mancò, che non facessero el Cardenal Lando nostro Venetian. Gli furono mandati questi quattro ambassadori:*

misier Marin Caravello Procurator; misier Fantin Michiel; misier Antonio Contarini Procurator; misier Francesco Foscari Procurator, che fece l'oration.

195 *Nel ditto millesimo una saetta diede in la cima del campaniel de San Marco, la qual era de legname dorada, et l'abruzò. Fù poi refatta, et fatta molto più alta di quello la era.*

200 *Nel 1419, essendo la Signoria in la guerra co'l Patriarca de Aquileia, la quale era stata per alcuni anni finalmente co'l favore de quelli da Cà Savorgnan, la Signoria hebbe la patria del Friul. Et in ditto acquisto furono fatti del gran Consiglio ditti Savorgnani, con li suoi posterì.*

Nota, che penso ciò esser falso, perchè in Cancellaria in Libro Leona carte 4 appar, che misier Ferigo Savorgnan Cavallier fù fatto nobele adi 3 april 1385 pro liga fienda cum illis de patria Fori iulii.

196 l'abruzò] la brusò ε ζ 198 la Signoria om. δ | la² om. ε ζ 199 Cà] li ζ 200 hebbe] hebbi ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

175 Nel 1421, strenzendo el Duca de Milan molto i Fiorentini, Fiorentini
mandorono ambassadori à Venetia pregando la Signoria, che li volesse aiu-
tare, acciò che non capitassero sotto Felippo Duca de Milan, el quale sotto-
mettendosi Fiorentini, senza contrasto se faria Signor de tutta Italia. A que-
sta proposta misier Francesco Foscari Procurator, che era Savio Grande vo-
leva che se gli desse aiuto, ma misier lo Dose era de contraria openion, et
180 sopra de questo fu molte volte Pregadi, et disputada la cosa, finalmente mi-
sier lo Dose parlò contra la opinion del Foscari, dicendo sempre: el Procura-
tor zovene vuol cusì, et disse cusì, alla fine detto Dose ottenne, come in le
historie appar.

185 Nel 1422, molte terre de Dalmatia, che havevano fatte varie mutation,
tornorono sotto la Signoria, et mandorono suoi ambassadori à far la dedi-
tion, et à tuor li suoi privilegii, si che si hebbe tutta la Dalmatia.

Nel 1422 de Nadal, el detto misier lo Dose se amalò de una grave infer-
mità, della quale non podendose rehavere con remedio alcuno, anzi ogni zor-
no andandose consumando, nondimeno non restava de non voler intendere
ogni successo, et di continuo aricordava, et consigliava, et esortava così li

173 post Fiorentini¹ add. i T₃ **175-176** sottomettendosi] sottoponendosi T₃ **176** post sottomet-
tendosi add. i T₃ | Italia] l'Italia T₃ **181** disse] dice T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

205 *Nel 1421, el Duca de Milan strenzendo molto i Fiorentini, Fiorentini
mandorono ambassadori à Venetia pregando la Signoria, che li volesse aiu-
tar, acciò non capitassero sotto Felippo Duca de Milan, il quale sottomet-
tendosi Fiorentini, senza contrasto si faria Signor de tutta Italia. A questa
proposta misier Francesco Foscari Procurator, che era Savio grande vole-
va che se gli desse aiuto, ma misier lo Dose era di contraria openion. Et so-
pra ciò fù molte volte Pregadi, et disputada la cosa, finalmente misier lo
210 Dose parlò contra la opinion del Foscari, dicendo sempre, el Procurator
zovene, dise così, et vuole così, alla fine ditto misier lo Dose ottenne, come
in le historie appar.*

215 *Nel 1422, molte terre di Dalmatia, che havevano fatto varie mutation,
tornorono sotto la Signoria, et mandorono suoi ambassadori à far la dedi-
tion, et à tuor li suoi privilegii. Si che si hebbe tutta la Dalmatia.*

220 *Nel 1422 da Nadal, el ditto misier lo Dose s'amalò de una grave infermi-
tà, della quale non podendose rehavere con rimedio alcuno, anzi ogni zorno
andandose consumando, nondimeno non restava de non voler intendere o-
gni successo, et de continuo aricordava, et essortava sì li Conseglieri, come*

205 post Fiorentini add. per il che essi ε ζ **206** li] gli δ **207** aiutar] agiutar δ **210** aiuto] agiu-
to δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

190 Conseglieri, come quelli che governavano ad esser solleciti alle cose del
 stado, et spetialmente à tenere, et conservare la città in pase con una affettion
 estrema. Et approssimandose alla morte, dubitando che non facessero Dose
 in suo luogo misier Francesco Foscari Procurator (perchè facendolo dubita-
 va che'l non mettesse la terra in guerra) deliberò mandare à chiamar tutti li
 195 primarii zentilhomeni della Terra, esortandoli che volessero far giustitia, et
 haver l'amore della patria per principal, et sopra tutto attender à conservar la
 pace, et à modo alcuno non intrar in guerra, con diverse rason, et alla fin lui
 li domandava à chi erano inclinadi dare il Dogado, et se loro li nominavano
 cadauno, salvo misier Francesco Foscari, lo laudava, dicendo di quel zentil-
 200 homo tutto quel ben che era possibile, ma se alcuno li nominava misier
 Francesco Foscari, lui si fermava, facendoli quasi una reption, dicendo
 che in misier Francesco Foscari erano parte, che per quella volta non lo do-
 vevano fare, perchè l'era zovene, cargo de fameia, ambitiosissimo, scandalo-
 so, et sopra tutto inclinado alla guerra, protestandoli quasi da parte de Dio,
 205 che volessero far cadauno delli altri più tosto che il Foscari, la qual cosa du-
 rò per molti zorni, che'l faceva venir 2, 4 o 6 al zorno in la sua camera, che è
 una gran cosa, che l'havesse messo la fantasia fissa in esser contrario al det-
 to Foscari, quasi che'l fosse presago, che lo fariano. Finalmente el sabato

190 del] dello T_3 193 – 194 perchè ... guerra non secl. T_1 T_2 206 che'l] che T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*quelli che governavano ad esser solleciti alle cose del stado, et specialmen-
 te à tenir, et conservar la Città in pace, con una affettion estrema. Et ap-
 prossimandose alla morte, dubitando che non facessero in suo luogo Dose*
 225 *misier Francesco Foscari Procurator (perchè facendolo dubitava che'l non
 mettesse la Città in guerra) deliberò mandare à chiamar tutti li primarii
 zentilhomeni della Terra, essortandoli, che volessero far giustitia, haver
 l'amore della patria per principal, et sopra tutto attender à conservar la pa-
 ce, et à modo alcuno non intrar in guerra, con diverse rason, et alla fin lui*
 230 *gli domandava à chi erano inclinadi à far Dose. Et se loro gli nominavano
 cadauno, salvo misier Francesco Foscari, lo laudava, dicendo de quel zen-
 tilhuomo tutto quel ben che era possibile, ma se alcuno gli nominava misier
 Francesco Foscari, lui si fermava, facendogli quasi una reption, dicen-
 do che in misier Francesco Foscari erano parte, che per quella volta non lo*
 235 *dovevano fare, perchè l'era zovene, cargo de fameglia, ambitiosissimo,
 scandaloso, et sopra tutto inclinado alla guerra, protestandoli quasi da par-
 te de Dio, che volessero far cadauno delli altri più tosto, che il Foscari, la
 qual cosa durò per molti zorni, che'l faceva venir doi, quatro et sie al zorno
 in la sua camera, che è una gran cosa, che l'havesse messo la fantasia fissa*
 240 *in esser contrario al ditto Foscari, quasi che'l fosse presago, che lo fariano.*

228 transp. l'amore...patria post principal e ζ 234 per om. ζ 235 l'era] era ζ 238 et om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

210 Santo adi 3 aprile à hore 5 de notte, venendo el zorno de Pasqua della resurrettione nel 1423, havendo havuti tutti li ordeni de Santa Ghiesia passò de questa vita, et fu sepellido à San Zuanne, et Polo, et non lassò alcun fiolo.

1423. Ragionamento de misier Thomà Mocenigo Serenissimo Dose fatto à molti de principali senatori Venetiani.¹

215 Signori per l'infirmità, nella quale mi ritrovo, mi conosco esser prossimo al fine del corso della mia vita, onde havendo io obliigo grande à questa patria, la quale non solo mi hà nutrito, et allevato, ma ancora mi ha concesso tante preminenze, et tanti honori, quanti si può conferire ad un suo cittadino, e ancorchè io sia stato sempre dedicato alla patria con la vita, et con quella poca facultà mia, che la fortuna mi hà dato, non per questo io consco haver

220 scancellato una piccola parte del tanto bene, che io le hò da lei ricevuto, et essendo ridotto à termine, che più non posso per la patria mia, per mia sodisfatione ho voluto ridur qui tutti voi per raccomandarvi questa Cristiana città, et per persuadervi ad amar li prossimi vostri à far giustitia, à pigliar la pace, e quella conservare, come hò io sforzato di fare. Nel tempo mio si è

225 diffalcato milioni 4 d'imprestiti, e nè manca altri 6 milioni, el qual debito è stato creato per la guerra de Padoa, Vicenza, et Verona, havendo pagato ogni 6 mesi 2 paghe d'imprestiti, et pagato tutti li nostri offitii, et regimenti. Questa nostra città manda fuori per negotio in diverse parti del mondo 10

230 milioni de ducati ogni anno con nave, et galere. L'utile non è meno di 2 milioni di ducati all'anno. In questa città trovasi 3000 navilii, d'anfore 100 in sino à 200, e marinari 17000. Trovasi 300 navi, che hanno marinari 8000. Ogni anno naviga tra sottili, et grosse 45 galere, che fanno marinari 11000, marangoni da navi 3000, callafai 3000. Trovasi tesseri da panni di seda 3000, da fustagni 16000. Le case sono state stimate 7 milioni, et 50000 ducati. Li affitti sono ducati 500000. Trovasi 1000 gentilhuomini che hanno di

235 rendita da ducati 70 sino à 300. Se seguiterete così, in questo modo moltiplicherete de ben in meglio, et sarete padroni della Christianità. Ogni uno vi stimerà, ma guardatevi come dal fuoco di paglia quel d'altri, e di far guerra ingiusta, perchè Iddio non può sopportare nelli Principi questi errori. Ad ogniuno è noto la guerra de Turchi, che havete fatto da valorosi, et esperti nel

240 mare. Havete 6 capitani da governare ogni grand'armata per ciascun di loro,

²⁰⁸ post che add. i T₂ 212 1423 om. T₂ 212 – 277 1423 ... Paolo om. T₃ 225 milioni¹] milioni T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Finalmente il sabato Santo adi 3 april à hore cinque de notte, venendo el zorno de Pasqua della resurrettione 1423, havendo havuto tutti li ordeni della chiesa passò de questa vita, et fù sepelido à San Zuanne, et Polo. Non lassò alcun fiol.

¹ L'orazione è riportata anche dal Sanudo in chiusura del vol. I delle *Vite dei dogi* (B.N.M., mss. it., cl. VII, 800 [7151]), ff. 487^r-491^r.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

avete padroni di nave, ballestrieri, paroni, comiti, compagni, et galeotti da
 poter armar 100 galere, et quest'anno vi havete in modo dimostrati, che il
 mondo vi ha giudicati li principali della Christianità. Havete molti huomini
 245 sperimentati nell'ambascierie, nel governo della città, che sono oratori per-
 fetti. Havete molti dottori in diverse scienze, et spetialmente molti legisti,
 per la qual cosa molti foresti vi eleggono per giudici nelle sue differenze, et
 si mettono à vostri giudicii, seguitate secondo, che vi attroviate, che state
 voi, et li figlioli vostri. La cecca vostra batte ogni anno un million di ducati
 250 d'oro, e 200000 d'argento tra grossetti, e mezanini, e de soldi batte ducati
 100000 all'anno. In Soria v'è de grossetti ducati 100000, ed in terra ferma tra
 mezzarini e soldoni va ogni anno ducati cento mille, il resto rimane nella
 terra, et nelli medesimi luoghi di terra ferma si consumano ducati 100000.
 Voi sapete, che Fiorentini fanno ogni anno grossetti 16000, li qual consu-
 255 mano nella Barbaria, nell'Egitto, nella Soria, in Cipro, in Rodi, nella Roma-
 nia, in Candia, nella Morea, nell'Istria, et ogni settimana Fiorentini condu-
 cono 7000 ducati di tutte le sorti in questa città, che sono ducati 300000
 all'anno, et più elevano lane francese, cattalanese, cremesi, grane, sede, ori,
 argenti, filadi, et gioie con grande beneficio di questa città. Però sappiate
 260 governar così bel stato, et habbiate cura di crescerlo, et avvertite à quello
 succederà in luoco mio, perchè per quello la Republica può cavar molto be-
 ne, et molto male. Molti di voi sono inclinati à misier Marin Caravello, il
 quale è huomo degno, et egli merita questo grado, et per le sue degne qualità
 misier Francesco Bembo è huomo da bene, et per il simile misier Giacob
 265 Trivisano, misier Antonio Contarini, misier Francesco Michiel, e misier Al-
 ban Badoer tutti questi sono savii, et meritano. Molti sono inclinati à misier
 Francesco Foscari, et non lo conoscono, perchè egli è bugiardo, non hà fon-
 damenti nelle cose sue, hà l'ingegno elevato, abbraccia molto, et poco strin-
 ge, et se egli sarà Dose, viverete sempre in guerra. Chi possederà ducati
 270 10000, non sarà padrone di 1000, chi possederà dieci case, non sarà padrone
 di una, et così chi haverà 10 veste non nè avanzerà una. Spenderete l'oro, e
 l'argento, la riputatione, et l'honore. Dove siete signori, sarete vassalli, delle
 fantarie, et degli huomini d'arme io non mi ho potuto contenere di non mani-
 festare quest'animo mio. Iddio vi lasci eleger il meglio, et vi regga, et con-
 275 serva in pace.

Adi 3 aprile 1423. L'anima à Dio, et fu seppellito à Sancti Giovanni, et Paolo.

245 nell'ambascierie] nell'ambasciata *T*₂ 249 state] sarete *T*₂ | figlioli vostri] vostri figlioli *T*₂
 251 de grossetti] ogn'anno *T*₂ 251 – 252 ed ... mille *om.* *T*₂ 276 *post* 1423 *add.* diede *T*₂ | seppelli-
 to] sepolto *T*₂

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1423.

In nomine Domini nostri Iesu Christi, ac Beatae Mariae Virginis matris eius, nec non gloriosi Apostoli, et Evangelistae protectoriis nostri Sancti Marci.

5 Vacante Ducatu per obitum inclytæ recordationis Domini Thomae Mocenigo Ducis Venetiarum, qui obdormivit in Domino die Dominico Paschalis Resurrectionis Domini quarto mensis aprilis circa horam quartam noctis 1423.

Conseglieri, che si attrovavano allora:

10 missier Franzì Foscarì; missier Andrea Foscolo; missier Nadal Donado; missier Lunardo Caravello; missier Marco Miani; missier Nicolò Zorzi Cavallier.

Capi de 40:

15 missier Lorenzo Ghisi; missier Benetto Barocci; missier Benetto Vitturi quondam missier Zaccaria.

Consilium vocatum, et caetera, et creati quinque sapientes pro correctione:

9 si attrovavano] erano T₂13 ante Capi add. et T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1423.

In nomine domini nostri Iesu Christi, ac beatae Mariae Virginis matris eius, nec non gloriosi apostoli, et evangelistae protectoriis nostri Sancti Marci.

5 Vacante ducatu per obitum inclytæ recordationis domini Thomae Mocenigo Ducis Venetiarum, qui obdormivit in Domino die dominico Paschalis Resurrectionis Domini quarto mensis aprilis circa horam quartam noctis 1423.

Conseglieri:

10 misier Franzì Foscarì; misier Andrea Foscolo; misier Nadal Donado; misier Lunardo Caravello; misier Marco Miani quondam misier Zuan; misier Nicolò Zorzi Cavallier.

Capi de 40:

15 misier Lorenzo Ghisi; misier Benetto Barozzi; misier Benetto Vitturi quondam misier Zaccaria.

Consilium vocatum est, et caetera, et creati quinque sapientes pro correctione:

¹ 3 et om. ε ζ 7 Paschalis] Paschatis ε ζ 9 post Conseglieri add. che erano all' hora δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

missier Rosso Marin; missier Marin Caravello Procurator; missier Fantin
 Michiel; missier Francesco Foscari Procurator; missier Antonio Contarini
 20 Procurator.

1423 adi 7 april de mercore la mattina.

Fornide de ballottar le provision, et correction fatte per li correctori, fono
 licentiadi quelli de anni 30 in zoso, et fu dato principio secondo l'ordinario
 alla elettion del futuro Dose, et finalmente adi 10 april de sabato havendo li
 25 ultimi 11 fornido de far li 41 fu chiamato el consiglio, et furono chiamadi li
 41 li quali sono li infrascritti:

missier Lunardo Mocenigo Procurator; missier Francesco Foscari Procura-
 tor; missier Piero Loredan quondam missier Alvise Procurator; missier Mar-
 co Molin l'Avogador de Commun; missier Zuan di Garzoni quondam mis-
 sier Bernardin; missier Marin Caravello Procurator; missier Antonio Moro
 30 Procurator; missier Bortolamio Barbarigo; missier Antonio Contarini Procu-
 rator; missier Zuan Navagier l'Avogador de Commun; missier Marco Bra-
 gadin; missier Bertucci Querini Procurator; missier Fantin Lippomano
 quondam missier Fantin; missier Andrea di Priuli quondam missier Franci-
 sco; missier Michiel Trivisan quondam missier Stefano; missier Polo Tron
 35

25 – 26 fu ... 41 om. T₃ 25 furono] fono T₁ T₂ 27 – 31 transp. missier¹...Commun post Procu-
 rator T₂ 28 Alvise] Alessandro T₁ T₂ 31 Procurator om. T₃ | Bortolamio] Bortolo T₁ T₂ 32 – 33
 transp. missier¹... Bragadin post Procurator T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*missier Rosso Marin; missier Marin Caravello Procurator; missier Fantin
 Michiel; missier Francesco Foscari Procurator; missier Antonio Contarini
 20 Procurator.*

1423 adi 7 april, de mercore la mattina.

*Fornide di ballottar le provision, et correction fatte per li correctori, fu-
 rono licentiadi quelli di anni 30 in zoso. et fù dato principio secondo l'ordi-
 nario à far la ellection del futuro Dose. Et finalmente adi 10 april de sabato
 25 havendo li ultimi 11 fornido de far li 41 fù chiamato el Consiglio, et furono
 chiamadi li 41, li quali sono li infrascritti:*

*missier Lunardo Mocenigo Procurator; missier Francesco Foscari Procu-
 rator; missier Piero Loredan quondam missier Alvise Procurator; missier
 Marco da Molin l'Avogador di Commun; missier Zuan di Garzoni quondam
 30 missier Bernardin; missier Marin Caravello Procurator; missier Antonio Moro
 Procurator; missier Bortholamio Barbarigo; missier Antonio Contarini Procu-
 rator; missier Zuan Navagier l'Avogador di Commun; missier Bortholamio
 Donà quondam missier Alvise; missier Iacomo Gabriel quondam missier
 Zuanne; missier Piero Duodo; missier Cristofolo Soranzo quondam missier Al-*

21 1423] 1413 ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

quondam missier Donà; missier Bulgaro Vitturi el grande; missier Francesco Girardo quondam missier <Zuanne>; missier Andrea Barbaro quondam missier <Zuanne>; missier Bernardo Pisani quondam missier Piero; missier Bortolamio Donado quondam missier Gabriel; missier Giacomo Gabriel
 40 quondam missier <Zuan>; missier Piero Duodo; missier Cristoforo Soranzo quondam missier Gabriel; missier Ruberto Moresini; missier Francisco de Bernardo quondam missier Nicolò; missier Giacomo Venier; missier Marco Dandolo; missier Piero Minotto; missier Marco Polani quondam missier Nicolò; missier Polo Corner quondam missier Felippo Procurator; missier Caroso da Pesaro quondam missier Antonio; missier Alban Badoer più vecchio delli 41; missier Zannotto Taiapiera quondam missier Nicolò; missier Zannin Zane quondam missier Zuanne; missier Andrea Zulian; missier Homobon Gritti quondam missier Triadan; missier Vettor Marcello; missier Bortolamio Storlado; missier Rosso Marin, et missier Polo Orio quondam missier Piero.
 45
 50

Li quali sopranotadi 41 come furono tutti in camera, furono licentiadi li altri, poi fatti venir alla presentia della Signoria gli fu dato lezer il suo capi-

37 quondam ... Zuanne *om.* T₃ 38 quondam ... Zuanne *om.* T₃ 39 Bortolamio] Bortolo T₁ T₂ 39 quondam ... Gabriel *om.* T₃ 40 quondam ... Zuan *om.* T₃ 41 quondam ... Gabriel *om.* T₃ 43 Dandolo] Duodo T₂ 46 Taiapiera ... Nicolò *om.* T₃ 46-47 Zannin] Fantin T₂ 48-49 Bortolamio] Bortolo T₁ T₂ 49 et *om.* T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

35 *vise; misier Ruberto Moresini; misier Francisco di Bernardo quondam misier Nicolò; misier Iacomo Venier; misier Marco Dandolo; misier Piero Minotto; misier Marco Polani quondam misier Nicolò; misier Marco Bragadin; misier Bertuzzi Querini Procurator; misier Fantin Lippamano quondam misier Fantin; misier Andrea di Priuli quondam misier Francisco; misier Michiel Trivisan quondam misier Stefano; misier Polo Tron quondam misier Donà; misier Bulgaro Vitturi el grando; misier Francesco Girardo quondam misier Zuanne; misier Andrea Barbaro quondam misier Zuanne; misier Bernardo Pisani quondam misier Piero; misier Alban Badoer più vecchio delli 41; misier Zanetto Taiapiera quondam misier Nicolò; misier Zannin Zane quondam misier Zuanne; misier Andrea Zulian; misier Homobon Gritti quondam misier Triadan; misier Vettor Marcello; misier Rosso Marin; misier Bortholamio Storlado; misier Polo Orio quondam misier Piero; misier Caroso da Pesaro quondam misier Antonio; misier Polo Corner quondam misier Felippo Procurator.*
 40
 45

50 *Li quali sopranotadi 41 come furono tutti in camera, furono licentiadi li altri, poi fatti venir alla presentia della Signoria gli fù fatto lezer il suo capitular, et poi per misier Zuan Piumazzo Cancellier grando gli fù dato*

42 – 43 *transp.* misier... Zuanne *post* Piero ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

tular, et poi per missier Zuan Piumazzo Cancellier grando gli fu dato solenne sagramento secondo il solito de far la sua elettione con ogni sincerità, et
 55 posponer ogni particular affetto da canto. Fatto questo furono mandati al luogo preparatogli, li quali intrati volsero disnare, et come hebbero disnato cominciorono à dar principio alla ballottation, et scrutinii.

Allora era consueto, che si lezevano li piezzi nelli scurtinii di quelli che erano tolti, cioè il tale tolto per il tale. Ancora era consueto, che in uno scortinio coloro che erano tolti, erano ballottadi tante volte per quante erano stati
 60 tolti in quel scrutinio. Fu scoperto gran concorrentia fra missier Marin Caravello, missier Francesco Bembo Cavallier, missier Antonio Contarini, missier Lunardo Mocenigo, missier Piero Loredan, et missier Francesco Foscari, il quale era il più zovene delli 41. Missier Piero Loredan era superior de
 65 ballotte alli altri. Et nota un'astutia de missier Francesco Foscari, il quale haveva 8 affettionatissimi in detti 41, li quali non volevano altri che lui, ne facevano se non quanto esso ordinava, ne volse esser tolto al primo scrutinio, salvo che da 3, et che alcuno di loro non lo volesse sino che esso non li facesse segno quando lo dovessero voler, oltre di ciò in ogni scrutinio lui fa-

53 poi om. T₂ | Piumazzo] Puimazzo T₁ T₂ 54 de] da T₁ T₂ 55 particular] parcial T₂ 56 disnare] desinar T₂ | disnato] desinato T₂ 57 scrutinii] scortinii T₂ 58 scurtinii] scortinii T₂ 64 il² om. T₃ 67 al] el T₁T₂ 69 dovessero] dovevano T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

solenne zramento secondo il solito de far la sua ellection con ogni sincerità, et posponer ogni particular affetto da canto. Fatto questo furono mandati al luogo preparatogli, li quali intrati volsero disnar, et come hebbero disnato cominciorono à dar principio alla ballottation, et scortinii. All'hora era consueto, che si lezevano li piezi nelli scortinii de quelli erano tolti, cioè el tale tolto per el tale. Ancora era consueto, che in uno scortinio coloro, che erano tolti, erano ballottadi tante volte per quante erano stà tolti in quel scortinio. Fù scoperto gran concorrentia fra misier Marin Caravello Procurator, misier Francesco Bembo Cavallier, misier Antonio Contarini, misier Lunardo Mocenigo, misier Piero Loredan, et misier Francesco Foscari, il quale era il più zovene delli 41. Misier Piero Loredan era superior de ballotte alli altri. Et nota un'astutia de misier Francesco Foscari, il quale haveva otto affettionatissimi in ditti 41, li quali non volevano altri che lui, ne facevano altro se non quanto li ordinava. Ne volse esser tolto al primo scortinio, salvo che da tre, et che alcuno de loro otto non lo volesse, fino, che esso non gli facesse segno, quando lo dovessero voler. Oltre de ciò in ogni scortinio lui faceva parlar contra qualche uno delli nominati, et sempre coloro che parlavano, ancora che i parlassero contra qualche uno à
 55
 60
 65
 70

56 scortinii] scrutinii ε ζ 57 scortinii] scrutinii ε ζ 58 scortinio] scrutinio ε ζ 60 scortinio] scrutinio ε ζ 61 Procurator om. δ 62 et om. ζ 67 scortinio] scrutinio ε ζ 69 scortinio] scrutinio ε ζ 70 contra] contro ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

70 ceva parlar contra qualcheduno delli nominati, et sempre coloro che parla-
vano, ancora che i parlassero contra qualche uno à buon proposito, laudava-
no missier Francesco Foscari, et così stettero 6 zorni, nelli quali furono fatti
assai scrutinii. A missier Marin Caravello fu opposto, che l'era vecchissimo,
75 impotente, et che à tal officio non haveria potuto supplire. A missier Franci-
sco Bembo, che l'era impedimentà per esser zotto, et che l'era anco mal con-
ditionado. A missier Lunardo Mocenigo, che simil dignità non si dava per
succession, et che essendo stà suo fradello facendo lui, era come dar questo
grado, et che bastava che questa dignità era stà in casa sua anni 10, di più
80 che lui non era della qualità de suo fratello. A missier Antonio Contarini,
che l'haveva fioli assai, fie, zeneri, et che era molto tenero alli suoi, et molto
affettionado alla sua descendentia. Finalmente fu opposto à missier Piero
Loredan, che si accostava più delli altri, et gli parlò contra missier Alban
Badoer più vecchio delli 41, et ciò fece à requisitione de missier Francesco
Foscari, il quale missier Alban pareva, che non dicesse mal d'esso Loredan,
85 anzi lo laudò, ma per insinuatione disse della pratica, et della sufficientia
sua, circa lo esercitio da mar, et la benivolentia della marinarezza tutta, et
che se fosse occorso qualche necessità marittima, come facilmente potria,

73 scrutinii] scortinii T₃ 75 l'era²] era T₃ 77 dava] doveva T₂ | succession] successori T₁T₂ fa-
cendo] facendolo T₂ 85 laudò] lodò T₂ | insinuatione disse] insinuarse alla T₂ 86 esercitio] esercito
T₂ | marinarezza] marinaresca T₃ 87 se] se'l T₁

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*buon proposito, laudavano misier Francesco Foscari. Et così stettero sie
zorni, nelli quali furono fatti assai scortinii. À misier Marin Caravello fù
oppoſto, che l'era vecchissimo, impotente, et che à tal officio non haveria
potuto supplir. À misier Francesco Bembo, che l'era impedimentà per esser
75 zotto, et che l'era anco mal conditionado. A misier Lunardo Mocenigo, che
simil dignità non si dava per succession, et che essendo stà suo fradello, fa-
cendolo lui, era come dar questo grado per succession, et che bastava che
questa dignità era stà in casa sua anni diese. De più che lui non era della
qualità de suo fratello. A misier Antonio Contarini, che l'haveva fioli assai,
80 fie, zeneri, et che era molto tenero alli suoi, et molto affettionado alla sua
descendentia. Similmente fù oppoſto à misier Piero Loredan, che si acco-
stava più delli altri, et gli parlò contra misier Alban Badoer più vecchio del-
li ditti 41, et ciò fece à requisitione de misier Francesco Foscari. Il quale
misier Alban pareva, che non dicesse mal d'esso Loredan, anzi lo laudò, ma
85 per insinuatione disse della pratica, et della sufficientia sua, circa lo esser-
citio da mar, et la benevolentia della marinarezza tutta, et che se'l fosse oc-
corso qualche necessità marittima, come facilmente potria, non possendolo*

72 scortinii] scrutinii ε ζ 74 l'era] era ε ζ 79 fioli] figlioli ζ 87 marittima om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

non potendolo mandar Capitanio Generale, le cose nostre patiriano grande-
 mente, perche non era huomo in la città sia chi esser si voglia da equiparar à
 90 lui, et in tal esercizio, et che valeva più la sola sua persona in una occorren-
 tia, che 25 galere, poichè l'era di età ancora fresca, si che poderia scorrer ad
 un'altra creation, et in questo mezzo supplir alli bisogni, che suzzeder po-
 triano. Et perchè detto missier Alban era un huomo di buon credito, furono
 molto ben notade queste sue rason, et potè tanto questo suo parlar, che'l Lo-
 95 redan calò assai ballotte, ancorchè lui montasse in renga à giustificarse, di-
 cendo le sue operation, mostrando le ferite che haveva havuto per questo
 stado, et in effetto in questa giustification el mostrò passion, et in un certo
 modo, che quasi erano obligati à farlo. Parimente à missier Francesco Fos-
 scari fu più volte parlato contra in diversi scurtinii, et spetialmente da mis-
 100 sier Polo Orio ad instantia de missier Piero Loredan, et ditto che senza dub-
 bio l'era più zovene dei 41 povero, cargo de fioli, et maridà la seconda volta
 di poco tempo, et che sua mogier ogni anno sfiolava, et che l'era inimico
 della pace, et che se arricordassero dell'amorevole ricordo del morto missier
 Thomà Mocenigo veramente Santo, il quale conosceva la carità, et

89 in la] nella T₂ 91 ancora] assai T₃ 96 haveva] l'haveva T₁T₂ 99 scurtinii] scortinii T₂ 101
 povero om. T₃ 102 sfiolava om. T₃ 103 dell'amorevole] dell'amico T₁ T₂ 104 caratà om. T₃, caratte-
 re T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*mandar Capitanio General, le cose nostre patiriano grandemente, perche
 non era huomo in la Città sia chi esser si voglia da equipararlo à lui, in tal
 90 essercitio, et che valeva più la sola sua persona in una occorrentia, che 25
 galie. Poi che l'era di età ancora fresca, si che poderia scorrer ad un'altra
 creation, et in questo mezo supplir alli bisogni, che succeder potriano. Et
 perchè ditto misier Alban era huomo di buon credito, furono molto notade
 queste sue rason. Et potè tanto questo suo parlar, che'l Loredan calò assai
 95 ballotte, ne potè mai più haver il numero delle sue prime ballotte, ancor che
 lui montasse in renga à giustificarse, dicendo le sue operation, mostrando le
 ferite che haveva havute per questo stado. Et in effetto in questa giustifica-
 tion el mostrò passion, et in un certo modo, che quasi erano obligati à farlo.
 Parimente à misier Francesco Foscari fù più volte parlato contra in diversi
 100 scortinii, et spetialmente da misier Polo Orio ad instantia de misier Piero
 Loredan, et ditto che senza dubbio l'era il più zovene di 41, povero, cargo
 de fioli, et maridà la seconda volta di poco tempo, et che sua mogier ogni
 anno sfiolava, et che l'era inimico della pace, et che se aricordassero
 105 dell'amorevole aricordo del morto misier Tomà Mocenigo veramente Santo,
 il quale conosceva la qualità, et caratà delle persone. Si che non volessero*

90 valeva] valeria e ζ 100 scortinii] scrutinii e ζ 104 aricordo] ricordo e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

105 caratà delle persone, si che non volessero farlo per non metter questo stado
 in tanto pericolo, alle quali opposition missier Bulgaro Vitturi, senza chia-
 mar ditto missier Francesco si oppose, et andò in renga, et à quella parte
 che'l fosse povero disse che non si poteva dir così, che lui manizava in Rial-
 to, et che l'haveva ducati 15000 al mondo, se si volesse guardar alle facende,
 110 che lui faceva, alli viazzi, et che al bisogno del stado non si doveva metter
 queste cose in consideration, perchè l'era stà Procurator della zeccha, che se
 l'haveva voluto, l'haveva facilmente imborsado assai denari, et che esso non
 haveva un ducato à suo beneficio, et utile, ma solamente à poveri zentilho-
 meni, et maridade fiole, et che l'era esercità, come ogn'un sapeva tante volte,
 115 nelle quali el se haveva portà con gran satisfation, et che più non si poteva
 desiderar, et che l'era huomo proprio da tal governo, con assai altre rason, il
 quale missier Bulgaro era persona savia, et de gran credito, et feceli gran fa-
 vor. Parlò anco in un altro scrutinio à suo favor missier Bernardo Pisani, et
 missier Polo Corner, et similmente lui se giustificò tanto saviamente, et pru-
 120 dentemente, mostrando se ben el non era tanto vecchio, che però l'era stà at-
 torno, et se haveva affadigado quanto ogni altro, poi in la terra non haveva

107 che'l] che T₃ 109 guardar] vardar T₁ T₂ 110 che¹ ... faceva om. T₂ | viazzi om. T₃ | che²
 anche T₃ 111 zeccha om. T₃ 118 scrutinio] scortinio T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*farlo per non metter questo stado in tanto pericolo. Alle quali opposition
 misier Bulgaro Vitturi, senza chiamar ditto misier Francesco si oppose, et
 andò in renga. Et à quella parte che'l fosse povero disse, che non si poteva
 dir così, che lui manizava in Rialto, et che l'haveva ducati 15 mille al mon-
 110 do, se si volesse vardar alle facende lui faceva, alli viazzi, et che al bisogno
 del stado non si doveva metter queste cose in consideration alcuna. Poi che
 l'era stà Procurator della richa, che se l'haveva voluto, l'haveva facilmente
 imborsado assai danari, et che esso non haveva speso un ducato à suo be-
 nefitio, et utile, ma solamente à poveri zentilhuomeni, et maridade fiole, et
 115 che l'era essercità nelle podestarie, come ogn'un sapeva tante volte, nelle
 quali el se haveva portà con gran satisfation, che più non si poteva deside-
 rar, et che l'era huomo proprio da tal governo, con assai altre rason. Il qua-
 le misier Bulgaro era persona savia, et de gran credito, et fecegli gran fa-
 vor. Parlò anco in un altro scortinio in suo favor misier Bernardo Pisani, et
 120 misier Polo Correr. Et similmente lui se giustificò tanto saviamente, et pru-
 dentemente, mostrando se ben el non era tanto vecchio, che però l'era stà
 attorno, et se haveva affatigado quanto ogni altro. Poi in la terra non have-
 va mai cessato de pensar sempre all'implication del stado, con humanissi-*

112 l'haveva] l'haveria ε ζ 115 nelle podestarie om. δ 116 gran] tanta ε ζ 119 scortinio] scru-
 tinio ε ζ 121 tanto] molto ε ζ 122 affatigado] fatigado ε ζ 123 all'implication] all'amplification ε
 ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

mai cessato di pensar sempre all'implication del stado, con humanissime, et summesse parole, di modo che'l primo scrutinio el non hebbe salvo 11 ballotte, ma ogni scrutinio el cresceva, ma pareva, che non dubitassero de lui.

125 Et esso con destro modo andava tirando qualche ballotta, facendo che li suoi non lo volessero, perche se l'havesse havudo ballotte 20 in cerca, forse che li altri sariano andati più risservati, ma essendo portinaro, et quello che andava à far li letti, nel servirli andava disponendoli à darli la loro ballotta, et quelli che erano ricercati da lui veduto, che'l non haveva tanto numero de
130 ballotte che potessero dubitar lo volevano, non perchè el sperassero, come anco lui diceva d'esser, ma per darli qualche ballotta di più, si che ogni scortinio el cresceva qualche ballotta, oltra di ciò si come el non volse nelli primi scortinii esser tolto più che da tre, così andava facendo lo esser tolto da altri, che dalli suoi, di modo che l'era fuori tolto da 10, et facilmente el tra-
135 zeva delle ballotte, perchè coloro che'l volevano, vedendo pur che l'era tolto da buon numero, speravano el suo favor, non dubitando de lui, et essendo stati sopra il ballotatar da di 10 fino alli 15, et fatti molti scortinii, et nel scortinio che'l romase el fu tolto per 12, et essendo stà ballottà 8 volte, et stando

123 scrutinio] scortinio T₂ 130 – 131 come ... diceva secl T₃ 134 fuori tolto] fin tola T₃ 138 che'l] che T₃| romase] rimase T₃| 12 om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

me, et suavissime parole, di modo che'l primo scortinio non hebbe salvo 11 ballotte, ma ogni scortinio cresceva, ma pareva, che non dubitassero de lui.

125 Et esso con destro modo andava tirando qualche ballotta, facendo, che li suoi non lo volessero, perche se l'havesse havudo ballotte vinti in cerca, forse, che li altri sariano andati più riservati. Ma essendo portonaro, et quello, che andava à far li letti, nel servirgli, andava disponendogli à darli
130 la loro ballotta, non perchè il sperasse d'esser, ma per haver qualche più ballotta, et quelli che erano ricercati da lui veduto, che'l non haveva tanto numero de ballotte, che potessero dubitar, lo volevano, si che ogni scortinio el cresceva qualche ballotta. Oltra de ciò, si come el non volse nelli primi scortinii esser tolto più che da tre, così andava facendo crescer lo esser tolto da altri, che dalli suoi, di modo che l'era tolto da 10, et facilmente el tra-
135 zeva delle ballotte, perchè coloro che'l volevano, vedendo pur, che l'era tolto da buon numero, speravano el suo favor, non dubitando de lui. Et essendo stati sopra il ballotar da di 10 fino alli 15, et fatti molti scortinii, et nel scortinio che'l romase el fù tolto per dodesi, et essendo stà ballottà otto vol-
140 te, et stando fermo sopra ballotte 16 la nona volta il crescette una ballotta, si che hebbe 17, all'hora viste le 17 ballotte, et venuta la decima volta, alla

124 suavissime] sommesse δ | scortinio] scrutinio ε ζ 125 scortinio] scrutinio ε ζ 128 havudo] voluto ε ζ 130 post servirgli add. gli ζ 133 scortinio] scrutinio ε ζ 134 scortinii] scortinii ε ζ 138 scortinii] scortinii ε ζ 139 scortinio] scrutinio ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

fermo sopra ballotte 16 la nona volta il crescette una ballotta, si che hebbe
 140 17, allora viste le 17 ballotte, et venuta la decima volta alla vose de missier
 Bernardo Pisani, et missier Fantin Pizzamano parlò per lui dicendo che non
 si doveva guardar à età à farlo, ma al ben della terra, et che non era alcuno,
 che potesse meglio satisfar al bisogno de lui con molte altre rason, et essen-
 do per ballottarlo, lui fece segno alli suoi 8, che mai non l'havevano voluto,
 145 che lo dovessero voler, et così fecero. Li altri che havevano visto che non
 haveva havuto salvo 17 ballotte, non stimorono, che'l dovesse crescere le
 ballotte de andar al numero. Et non solamente li detti 17 stettero saldi in vo-
 lerlo, ma anco missier Lunardo Mocenigo lo volse, che concorrevà per ha-
 ver el suo favor, il quale pareva, che haveva più ballotte delli altri. Si che
 150 fra il detto Mocenigo, che'l volse, et li suoi, scosse ballotte 26 di sorte, che li
 concorrenti rimasero morti di questa sua astutia, et così adi 15 april 1423 de
 zuoba à hore 22 elessero Dose, missier Francesco Foscari Procurator de anni
 50, et subito eletto lo fecero intender alli Conseglieri, ma per esser l'ora tar-
 da non volsero quella sera far le solennità solite. La mattina seguente adun-
 155 que, che fu el Venere adi 16 aprile à hora de terza, andò in ghiesia de San
 Marco con li suoi 41, ove sopra el pulpito per missier Alban Badoer più vec-

142 guardar ... età] guardarci T₃ 143 et om. T₃ 146 che'l] che T₃ 147 17] 8 T₃ 150 scosse]
 hebbe T₃ 152 elessero] fu eletto T₂ 155 – 156 de² ... Marco om. T₃ 156 pulpito] publico T₁ / post
 Badoer add. el T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

vose de misier Bernardo Pisani, misier Fantin Pizzamano parlò per lui di-
 cendo, che non si doveva guardar à età à farlo, ma al ben della terra, et che
 non era alcuno, che potesse meglio satisfar al bisogno de lui, con molte al-
 145 tre rason. Et essendo per ballottarlo, lui fece segno alli suoi otto, che mai
 non l'havevano voluto, che lo dovessero voler, et così fecero. Li altri che
 havevano visto che'l non haveva havuto salvo 17 ballotte, non stimorono,
 che'l dovesse crescer le ballotte de andar al numero, et non solamente li dit-
 ti 17 stettero saldi in volerlo, ma anco misier Lunardo Mocenigo lo volse,
 150 che concorrevà, per haver el suo favor, il quale pareva, che haveva più
 ballotte delli altri. Si che fra il ditto Mocenigo, che'l volse, et li suoi, scosse
 ballotte 26 di sorte, che li concorrenti romasero morti di questa sua astutia.
 Et così adi 15 april 1423 de zuoba à hore 22 ellessero Dose,
 misier Francesco Foscari Procurator de età de anni 50, et subito elletto
 155 lo fecero intender alli Conseglieri. Ma per esser l'ora tarda non volsero
 quella sera far le solennità solite. La mattina seguente adunque, che fù el
 Venere adi 16 april à hora di terza, andò in chiesa de San Marco con li
 suoi 41, ove sopra el pulpito per misier Alban Badoer più vecchio delli 41 fù

144-145 altre om. ε ζ 157 de ... Marco om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

chio delli 41 fu publicado al populo, poi all'altar grando datogli il sacramen-
to delle cose della Chiesa, et consignatoli il vessillo de San Marco, fu porta-
do per piazza secondo il solito, buttando denari, finalmente condotto in Pa-
lazzo sopra il patto della scala per missier Franzi Foscari fradello de suo pa-
160 dre più vecchio Conseglie gli fu consegnado il Dogado. Hebbe molti fioli,
ancorchè gli restasse solo uno, et anco fie femine.

Fioli del Dose:

missier Donado morì 1425;
165 missier Lorenzo morì 1431;
missier Zuanne morì 1429;
missier Domenego morì 1427;
missier Iacomo che se maridò in Dogado 1440.

Et è da notar, che'l ditto missier Francesco fu sempre huomo de grandis-
simo inzegno, et sempre hebbe questo pensiero d'esser Dose, et tutte le cose
170 gli parevano facilitar la strada, lui s'inzegnava de condurle ad effetto.

Et quando el fu fatto Procurator in luogo de missier Zuan Barbo, che era
impotente, lui operò con detto missier Zuanne Barbo che'l mandasse à dir,
che se facesse uno, che attendesse in suo luogo, et così fu fatto, et intrado in
175 Procuratia trovò li sacchi pieni d'oro, et senza governo, et molti sacchi che

158 et om. T₃ | consignatoli] signatoli T₁ 162 fie om. T₃ 171 post cose add. che T₂ 172 – 173
che ... Barbo om. T₁ T₂ 173 mandasse] mandò T₂ 175 – 176 che ... molti om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*publicado al populo. Poi all'altar grando datogli il sacramento delle cose
della Chiesa, et consignatogli il vessillo de San Marco, fù portado per piaz-
za, secondo il solito, buttando danari. Finalmente condotto in Palazzo so-
pra il patto della scala per misier Franzi Foscari fradello de suo padre più
vecchio Conseglie gli fù consegnado il Dogado. Hebbe molti fioli, ancor-
chè gli restasse solo uno, et anco fie femene.*

165 *Fioli del Dose:*

*misier Donado morì 1425;
misier Lorenzo morì 1431;
misier Zuanne morì 1429;
misier Domenego morì 1427;
170 misier Iacomo, che si maridò in Dogado 1440.*

*Et è da notar, che'l ditto misier Francesco fù sempre huomo de grandis-
simo inzegno, et sempre hebbe questo pensiero d'esser Dose, et tutte le cose
che gli parevano facilitar la strada s'inzegnava de farle. Et quando el fù fat-
to Procurator in luogo de misier Zuan Barbo, che era impotente, lui operò
175 con ditto misier Zuanne Barbo, che'l mandasse à dir, che se facesse uno,
che attendesse in suo luogo. Et così fù fatto. Et intrado in Procuratia trovò
li sacchi pieni d'oro, et senza governo, et molti sacchi, che per li libri*

163 post vecchio add. de ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

per li libri non si poteva veder à chi andassero, et molti che era compita la
 descendentia, et lui comenzò à far tenir libro, si come si tiene al presente,
 benchè hora con più diligenza, perchè ogni zorno le cose si vanno più rego-
 lando. Era l'altro Procurator missier Alvise Loredan vecchio, che era stà in
 180 Procuratia 34 anni, et che del tutto si rimetteva à detto Foscari, el quale se
 messe à dispensar denari in poveri zentilhomeni, ed à maridar sue fiole, si
 che in pochi anni el despensò più de 30000 ducati, onde con questo mezzo
 acquisto molti partialissimi amici, che haveriano messo 1000 vite per lui, di
 sorte che questo appresso le altre sue condition lo fecero Dose. Et dopo fatto
 185 per un'anno continuo furono fatte feste, giostre, zuoghi, bagordi, et trionfi.

Adi 23 april 1423 fu fatto Gran Consiglio in la sala nova, dove per avanti
 non era stà fatto più Gran Consiglio, et fu il primo consiglio dopo la sua
 creatione, nel quale fu el Marchese de Mantova, el quale fece tuor missier
 Alban Badoer Procurator ad instantia del Dose in suo luogo, et furono à
 190 Consiglio zentilhomeni 911.

In ditto tempo morì Emanuel Paleologo Imperador di Costantinopoli.

177 post tenir add. in T_1T_2 181 in] a T_1T_2 188 el²] al T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*non si poteva veder à chi andassero, et molti che era compita la descenden-
 tia. Et lui comenzò à far tenir libro, come si tiene al presente, benchè hora
 180 con più diligenza, perchè ogni zorno le cose si vanno più regolando. Era
 l'altro Procurator misier Alvise Loredan vecchio, che era stà in Procuratia
 34 anni, et che del tutto si remetteva al ditto Foscari. Il quale se messe à de-
 dispensar danari in poveri zentilhuomeni, ed à maridar sue fiole, si che in po-
 chi anni el despensò più de 30 mille ducati, onde con questo mezo acquisto
 185 molti parzialissimi amici, che haveriano messo mille vite per lui, di sorte
 che questo appresso le altre sue buone condition lo fecero Dose. Et dopò
 fatto per un'anno continuo furono fatte feste, giostre, zuoghi, bagordi, et
 trionfi.*

*Adi 23 avril 1423 fù fatto gran Consiglio in la sala nuova, dove per a-
 vanti non era stà fatto più gran Consiglio, et fù il primo Consiglio dopo la
 190 sua creation, nel quale fù el Marchese de Mantoa, el quale fece tuor misier
 Alban Badoer Procurator ad instantia del Dose in suo luogo. Fù à Conse-
 glio zentilhuomeni 911.*

In ditto tempo morì Emanuel Paleologo Imperador de Costantinopoli.

186 buone om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Adi 27 mazo 1423 in Consiglio de Pregadi per el placitar delli Avogadori fu condannado missier Andrea Zane, che fu Capitano in Fiandra.

195 In detto anno 1423 fu abondantia de formento si che si hebbe stara 4 al ducato, et il vin soldi 45 la quarta, et quello della Marca soldi 55.

In detto tempo Salonocchi mandò à darsi alla Signoria, la quale finalmente deliberò d'accettarlo, et furono mandati Rettori missier Santo Vitturi, et missier Nicolò Zorzi, et fu adi 10 luglio 1423.

200 In ditto tempo la Regina Zuanna tornò à Napoli, et cazzò Alfonso Re d'Aragona¹.

Nel 1423 adi 3 agosto, il Serenissimo Dose fece venir la Dogaressa sua consorte col bucentoro in Palazzo.

205 In questo anno fu fatto Capitano al Colfo missier Lorenzo Bembo Cavalier, il quale fece pace col Signor Zorzi Despoto della Servia² con questo, che Scutari, et Dulcigno restassero alla Signoria.

Nel 1423 adi 10 settembre Fiorentini furono rotti dalla zente del Duca de Milan, et era Capitano de Fiorentini il Signor Pandolfo Malatesta.

192 mazo] marzo T₃ 203 al] del T₁T₂ 204 despoto om. T₃| Servia] Serva T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

195 *Adi 27 mazo 1423 in Consiglio di Pregadi per il placitar delli Avogadori fù condannado misier Andrea Zane, che fù Capitano in Fiandra.*

In ditto anno 1423 fù abondantia de formento, si che si hebbe stara quatro al ducato, et il vin soldi 45 la quarta, et quel della Marca soldi 55.

200 *In ditto tempo Salonicchi mandò à darsi alla Signoria, la quale finalmente deliberò d'accettarlo, et furono mandati Rettori, misier Santo Vitturi, et misier Nicolò Zorzi, et fù adi 10 luio 1423.*

In ditto tempo la Reina Zuanna tornò à Napoli, et cazzò Alfonso Re d'Aragona¹.

205 *Nel 1423 adi 3 avosto, il Serenissimo Dose fece venir la Dogaressa sua consorte co'l Bucentoro in Palazzo.*

In questo anno fù fatto Capitano al Colfo misier Lorenzo Bembo Cavalier, il quale fece pace co'l Signor Zorzi Despoti della Servia² con questo, che Scutari, et Dulcigno restassero alla Signoria.

210 *Nel 1423 adi 10 settembre, Fiorentini furono rotti dalle zente del Duca de Milan. Era Capitano de Fiorentini il Signor Pandolfo Malatesta.*

¹ Giovanna II di Napoli regina dal 1414 al 1435 e Alfonso V d'Aragona detto il Magnanimo. Nell'aprile 1424 Napoli tornò nelle mani della sovrana e le milizie aragonesi lasciate da Alfonso si diedero alla fuga.

² Durad Branković despota di Serbia dal 1427 al 1456, noto anche come Giorgio I.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Fu fatto in ditto anno 1423 il primo Conte à Scutari missier Marin Bondumier con ducati 700.

210 In ditto tempo cominciò la peste à Venetia. Fu tolto il luogo del lazaretto à missier Fra Gabriel dell'Ordine delli Heremitani, et fu fatto lazaretto, et à lui fu dato San Spirito.

In questo tempo furono licentiadi da Venetia tutti li Cathelani, et fatto contra di loro represaglia per danno che facevano Cathelani in Colfo.

215 Nel 1423 adi 15 decembrio zonse à Venetia l'Imperador Zuanne Paleologo da Costantinopoli fiol dell'Imperador Emanuel¹ à domandar soccorso contra il Turco, et andò poi à Roma, et in Francia à domandar anco soccorso. Il Dose gli andò incontra con el Bucentoro, et fugli fatto grande honore.

220 Nel 1423 adi 13 zener fu fatto Capitanio Zeneral da mar missier Piero Loredan quondam missier Alvise Procurator.

In questo tempo l'Arcivescovo de Patras lassò per testamento ditto Patras alla Signoria.

210 a] inT₁T₂ 213 da] de T₁T₂ 215 15] 19 T₂ 218 fugli fatto] gli fu T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Fù fatto in ditto anno 1423 il primo Conte à Scutari misier Marin Bondumier con ducati 700.

215 *In ditto tempo cominciò la peste à Venetia. Fù tolto el luogo da lazaretto à misier Fra Gabriel dell'Ordine delli Heremitani, et fù fatto lazaretto, et à lui fù dato San Spirito.*

In questo tempo furono licentiadi da Venetia tutti li Cathelani, et fatto contra de loro represaglia per danno che facevano Cathelani in Colfo.

220 *Nel 1423 adi 15 decembrio zonse à Venetia l'Imperador Zuanne Paleologo da Costantinopoli fiol dell'Imperador Emanuel¹ à domandar soccorso contra el Turco, et andò poi à Roma, et in Franza à domandar soccorso. Il Dose gli andò incontra con il Bucentoro, et fugli fatto grande honor.*

Nel 1423 adi 13 zener fù fatto Capitanio Zeneral da mar misier Piero Loredan quondam misier Alvise Procurator.

225 *In questo tempo l'Arcivescovo de Patras lassò per testamento ditto Patras alla Illustrissima Signoria de Venetia.*

211-212 Bondumier] Bondimier δ 224-225 Patras] Patrasso e ζ 225 de Venetia om. δ

¹ Giovanni VIII (1425-1448) figlio di Manuele II Paleologo (1391-1425).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1424 de marzo el Duca Filippo Maria de Milan bandì tutti li Fiorentini dal suo Paese.

225 Essendo molto vecchio il Palazzo sopra la piazza, fu deliberà far quella parte nuova, et continuar come è quello della sala nuova, et così adi 27 marzo 1424 fu principià à rovinar detto Palazzo vecchio per farlo da nuovo dalla banda verso la Parataria, cioè la Giustitia, che è sopra le colonne fino alla chiesa, et fu fatta la porta granda si come è al presente, et la sala che non è
230 soffittada che se dimanda la libreria.

Nel 1424 adi 4 april fu fatto ambassador al Re Alfonso¹ missier Fantin Dandolo fu de missier Lunardo Cavallier fu de missier Andrea Dose. Fu mandà ambassador al Signor Turco missier Nicolò Zorzi Cavallier il quale morì li, et si dice che fu attossicato.

235 Adi 11 april 1424, la Regina Zuanna² col favor dell'armada de Zenovesi entrò in Napoli.

In questo tempo Brazzo era in contention con Papa Martin V.

223 Filippo ... Milan] de Milan Filippo Maria T₂ 226et¹ ... nuova² om. T₃ 227 da] de T₃ | nuovo] nuova T₂ 228 Parataria Panataria T₂, om. T₃ 229 fatta] fatto T₁ T₂ 232 Cavallier om. T₃ 237 Brazzo om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Nel 1424 de marzo, el Duca Filippo Maria Duca de Milan bandì tutti li Fiorentini del suo Paese.

Essendo molto vecchio el Palazzo sopra la piazza, fù deliberà far quella parte nuova, et continuar come è quello della sala nuova, et così adi 27
230 *marzo 1424 fù principià à ruinar ditto Palazzo vecchio, per farlo da nuovo dalla banda verso la Panataria, cioè la Giustitia, che è sopra le colonne fino alla chiesa, et fù fatta la porta granda, come è al presente, et la sala, che non è soffittada, che se domanda la libreria.*

Nel 1424 adi 4 april fù fatto ambassador al Re Alfonso¹ misier Fantin Dandolo fù de misier Lunardo Cavallier Procurator fù del Serenissimo misier Andrea Dose.

Fù mandà ambassador al Signor Turco misier Nicolò Zorzi Cavallier, il quale morì li, et si dise che fù attossicato.

Adi 11 april 1424, la Reina Zuanna² co'l favor dell'armada de Zenoesi
240 *entrò in Napoli.*

In questo tempo Brazzo era in contention con Papa Martin V.

229 sala] scala ζ | adi] li δ 235 del Serenissimo] de δ

¹ Alfonso V d'Aragona detto il Magnanimo (1416-1458).

² Giovanna II di Napoli regina dal 1414 al 1435.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

240 Nel 1424 adi 8 marzo fu fatto Podestà, et Capitanio à Salonicchi con salario de ducati 1000 d'oro per uno all'anno. Fu fatto Podestà missier Iacomo Trivisan, et Capitanio missier Fantin Michiel, li quali refudorono, furono fatti poi Podestà missier Iacomo Dandolo, et Capitanio missier Bernardo Loredan Cavallier.

245 Nel 1424 adi 29 mazo furono messe galie 3 al viazzo de Costantinopoli Capitanio missier Marco Erizzo, sopracomiti missier Donà Corner, missier Zuanne Loredan, et missier Lorenzo Minio.

Pur nel 1424 el Signor de Damasco rebellò al Soldan, come scrisse missier Bortolomio Borlado Consolo de Damasco.

250 Nel 1424 Colaianni Imperator de Costantinopoli¹ fece pace con Amurat Turco² con molti capitoli, et fra li altri che Caloianni desse ogni anno al detto Turco aspri 100000.

Nel 1424 Bologna mutò stado, et cazzò tutti li Fiorentini, et volse che il Papa mutasse el governo, el qual Papa Martin revocò el Cardenal Condulmer Venetian, che era legato in Bologna, et ne mandò un'altro.

240 Fantin *om.* T₃ 243 29] 19 T₃ | viazzo *om.* T₃ 245 Zuanne] Zuan T₃ | Minio] Memo T₃ 247 Borlado *om.* T₃ 248 Colaianni] Carloianni T₃ 249 Caloianni] Carloianni T₃ 252 Martin] Marin T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

245 *1424 adi 12 mazo fù fatto Podestà, et Capitanio à Salonicchi con salario de ducati mille d'oro per uno all'anno. Fù fatto Podestà misier Iacomo Trivisan, et Capitanio misier Fantin Michiel, li quali refudorono. Furono fatti poi, Podestà misier Iacomo Dandolo, et Capitanio misier Bernardo Loredan Cavallier.*

1424 adi 29 mazo furono messe galie tre al viazzo de Costantinopoli Capitanio misier Marco Erizzo, sopracomiti misier Donà Corner, misier Zuanne Loredan, et misier Lorenzo Minio.

250 *Pur nel 1424 el Signor de Damasco rebellò al Soldan, come scrisse missier Bortholamio Storlado Consolo de Damasco.*

Nel 1424 Caloianni Imperador de Costantinopoli¹ fece pace con AmorathoTurco² con molti capitoli, et fra li altri, che Caloianni desse ogni anno al ditto Turco aspri cento mille.

255 *Nel 1424 Bologna mutò stado, et cazzò tutti li Fiorentini, et volse che'l Papa mutasse el governo. Il qual Papa Martin revocò el Cardenal Condolmer Venetian, che era legato in Bologna, et ne mandò un'altro.*

248 *post* Corner *add.* et ζ 252-253 Amoratho] Amurat ε ζ

¹ Giovanni VIII Paleologo (1425-1448)

² Muràd II (1421-1451)

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

255 Adi 14 luglio 1424 venne nova, come missier Piero Loredan Capitanio general da mar haveva fatto pace col Signor Turco.

260 Adi 22 ditto zonse un ambassador del Duca de Borgogna, il quale venne à domandar per nome del Re d'Ungaria, come altre volte l'haveva fatto in tempo del quondam missier Thomà Mocenigo Dose à quelli della Camera d'Imprestidi, che montava da 200000 ducati, et voleva che fossero viste le rason, et star in ogni zudese, et provar tutto quello che dimandava, fu tolto à respondergli, et adi 26 ditto fu chiamato Pregadi, et disputada la materia fu preso de respondergli, che'l non era vero attor, et per tanto el retornasse ad ogni suo piacer, ne gli fu fatto altra risposta.

265 Adi 30 luglio 1424 si hebbe nuova, come Domino Angelo dalla Pergola Capitanio del Duca de Milan era stato alla mani col Signor Carlo Malatesta Capitanio de Fiorentini al luogo de Zagonara, et haveva fatto preson detto Signor Carlo, et haveva dato una gran rotta à ditti Fiorentini, et haveva mandato detto Signor Carlo preson à Milan.

270 Adi 31 luglio zonse à Segna el Re de Datia, il quale veniva per andare in Gerusalemme al Santo Sepolcro, et mandò à pregar la Signoria, che si de-

260 et¹] co T₃ | dimandava] domandava T₃ 261 et¹] a T₂ 262 de] da T₃ 263 post suo add. buon T₃ 264 Angelo] Anzolo T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Adi 4 luio 1424 venne nuova, come misier Piero Loredan Capitanio general da mar haveva fatto pace co'l Signor Turco.

260 Adi 22 ditto, zonse un ambassador del Duca de Borgogna, il quale venne à domandar per nome del Re d'Ongaria, come altre volte l'haveva fatto in tempo del quondam misier Tomà Mocenigo Dose, à quelli della Camera d'Imprestidi, che montava da 200 mille ducati, et voleva che fossero viste le rason, et star in ogni zudese, et provar tutto quello domandava. Fù tolto à respondergli, et adi 26 ditto, fù chiamato Pregadi, et disputada la materia, fù preso de respondergli, che'l non era vero attor, et per tanto el ritornasse ad ogni suo buon piacer, ne gli fù fatto altra risposta.

270 Adi 30 luio 1424 si hebbe nuova, come domino Angelo dalla Pergola Capitanio del Duca de Milan era stato alla mani co'l Signor Carlo Malatesta Capitanio de Fiorentini al luogo de Zagonara, et haveva fatto preson ditto Signor Carlo, et haveva dato una gran rotta à ditti Fiorentini, et haveva mandato ditto Signor Carlo preson à Milan.

Adi 31 luio zonse à Segna il Re de Dacia, il quale veniva per andar in Hierusalem al Santo Sepulchro, et mandò à pregar la Signoria, che si de-

260 ditto] Ottubrio e ζ 266 attor] autor ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

gnasse mandargli una galia à levarlo per condurlo à Venetia, dove subito li furono fatti 6 ambascadori, et fu mandà una galia à levarlo. Li 6 ambascadori furono questi:

275 missier Andrea Bernardo; missier Nicolò Rimondo; missier Alvise Venier; missier Piero Pisani quondam missier Bertuzzi; missier Piero Zen quondam missier Carlo olim Procurator; missier Zuanne Thiepolo.

280 Li quali andorono, et condusselo à Venetia, et arrivò in la casa de quondam missier Iacomo dal Vermo à San Boldo. Missier lo Dose con la Signoria gli andò incontra con el bucentoro fino à Sant'Antonio, et fu molto honorado, et presentado, il qual Re si chiamava Henricus Regnorum Daciae, Sveviae, Norvegiae, Gottorum, Sclavoniae Rex, et Dux Possoviae, al quale poi fu data una galia sottil per condurlo in Gerusalem, Patron della qual fu missier Zuan Zustignian da Santi Apostoli, il quale poi fu fatto Cavallier dal ditto Re. Nota, che ditto Re de Datia era santissimo huomo, et portava il cilicio, et zunava, et non manzava carne, ne dormiva in letto.

285 Adi 29 settembre 1429, zonsero à Venetia 2 ambascadori Fiorentini, che furono missier Palla Morzi, et missier Zuanne di Medici, li quali vennero à

274 Rimondo *om.* T₃ 277 condusselo] condussero T₂ | de *om.* T₃ 278 con] et T₃ 280 presentado] apresentado T₃ 281 Sclavoniae] Sclavonorum T₂ | Possoviae] Polloniae T₁T₂ 282 poi *om.* T₂ | post qual *add.* galia T₂ 283 poi fu] fu poi T₁T₂ 284-285 cilicio] scilitio T₃ 287 Morzi] Mozzi T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

275 gnasse mandargli una galia à levarlo per condurlo à Venetia, dove subito gli furono fatti sie ambascadori, et fù mandà una galia à levarlo.

Li sie ambascadori furono questi:

280 *misier Andrea de Bernardo; misier Nicolò Rimondo; misier Alvise Venier; misier Piero Pisani quondam misier Bertuzzi; misier Piero Zen quondam misier Carlo olim Procurator; misier Zuan Thiepolo.*

285 *Li quali andorono, et condusselo à Venetia, et arrivò in la casa fù del quondam misier Iacomo dal Vermo à San Polo. Misier lo Dose et la Signoria gli andò incontra co'l Bucentoro fino à Sant'Antonio, et fù molto honorado, et appresentado. El qual Re se chiamava Henricus Regnorum Daciae, Sveviae, Norvegiae, Gottorum, Sclavorumque Rex, et Dux Possoniae. Al quale poi fù dato una galia sottil per condurlo in Hierusalem, Patron della qual fù misier Zuan Zustignian da Santi Apostoli, il quale poi fù fatto Cavallier dal ditto Re. Nota, che ditto Re di Dacia era santissimo huomo, et portava il cilicio, et zunava, et non manzava carne, ne dormiva in letto.*

290 *Adi 29 settembre 1424, zonsero à Venetia doi ambascadori Fiorentini, che furono misier Palla Strozzi, et misier Zuanne de Medici, li quali venne-*

278 de *om.* δ 287 post Apostoli *interp.* ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

domandar soccorso contro il Duca de Milan, et transito, perchè non fossero
sottomessi dal ditto Duca, alli quali doppoi molte disputation fatte in Prega-
290 di fu resposto, et preso de non entrar in lega con loro.

Adi 22 novembrio si seppe, come el Conte Carmagnola, qual era stà de
infima conditione, et per Filippo Duca de Milan esaltado, fatto prima huomo
d'arme, poi conduttier fuggì dal ditto Duca Filippo, et la causa fù, che es-
sendo stà esso Carmignola Governador à Zenoa, et sopra l'armada, et in altri
295 luoghi, si che gli avanzava assai denari, nondimeno il Duca Filippo gli do-
mandò denari ad imprestido, lui sospicò, che questo domandargli danari non
venisse salvo da mala edification che'l Duca haveva di lui, si che deliberò
levarsi, et caricò subito 14 muli, et andò alla volta de Savoia. Inteso il Duca
Filippo la sua partita, gli mandò driedo, et fece prender 4 delli suoi carriazzi,
300 et il resto non potè havere. Il Carmignola haveva deposità qui à Venetia frà
alla camera d'imprestidi, et sopra li banchi, alla camera ducati 16000, sopra
i banchi ducati 14000, à Fiorenza ducati 40000, et in altri luoghi così si cre-
de, che'l portasse via contadi ducati 125000.

288 domandar] dimandar T_1T_2 | contro] contra $T_1 T_2$ 291 novembrio] novembre T_1T_2 292 prima] primo T_3 293 fuggì om. T_3 294 Carmignola] Carmagnola T_1T_2 | a] di T_1T_2 295 denari] danari T_3 296 sospicò] sospiciò T_3 297 che'l Duca] che T_2 298 caricò] carico T_2 14] de T_1T_2 299 partita] parata T_1T_2 | driedo] dietro T_3 302 et ... luoghi om. T_1T_2 |così] et T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*ro à domandar soccorso contra el Duca de Milan, et transito, perchè non
fossero sottomessi dal ditto Duca. Alli quali doppò molte disputation fatte in
Pregadi fù resposto, et preso de non entrar in liga con loro.*

295 *Adi 22 novembrio 1424 si seppe, come el Conte Carmignola, qual era stà
de infima condition, et per Felippo Duca de Milan fù essaltado, fatto prima
huomo d'arme, poi conduttier, et in fine suo Capitano General, fuzì dal dit-
to Duca Felippo. Et la causa fù, che essendo stà esso Carmignola Governador
à Zenoa, et sopra l'armada, et in altri luoghi, si che gli avanzava assai
300 danari, nondimeno il Duca Felippo gli domandò danari ad imprestido. Lui
sospicò, che questo domandargli danari non venisse salvo da mala edifica-
tion, che'l Duca haveva di lui. Si che deliberò levarsi, et caricò subito 14
muli, et andò alla volta de Savoia. Inteso il Duca Felippo la sua partita, gli
mandò driedo, et fece prender quatro delli suoi carriazi, il resto non potè
305 haver. Il Carmignola haveva deposità qui à Venetia frà alla Camera d'Im-
prestidi, et sopra li Banchi. Alla camera ducati 16 mille, sopra i banchi du-
cati 14 mille. À Fiorenza ducati 40 mille, et in altri luoghi, et si crede, che
portasse via contadi ducati 125 mille.*

292 contra om. ε ζ 298 che] perchè ε ζ 300 Felippo om. ζ | domandò] addimandò ζ 301 so-
spicò] suspittò ζ 302 caricò] cargò ε ζ 306 i] li ζ 307 14] 18 ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

305 Adi 15 decembrio 1424 fu fatto Ambassator al Duca Filippo de Milan
missier Polo Correr, et fu mandato à protestar al Duca suditto, che non fa-
cesse novità, o danno à Ferrara, Mantova, et Ravenna nostri raccomandati,
el qual missier Polo si scusò per invaletudine. Fu fatto in suo luogo missier
Andrea Mocenigo, che fu nevodo del Dose morto, il quale andò, et ottenne
da detto Duca quanto domandò.

310 Adi 21 zener 1424 fu deliberà far Capitanio general da mar de 25 galie al
Colfo, et fu fatto missier Fantin Michiel, che romase da missier Piero Lore-
dan, che fu Capitanio General, el quale andò, et furono armade 7 galie sotti-
li, sopracomiti:

315 missier Piero Michiel de missier Luca; missier Francesco Capello quon-
dam missier Zuanne; missier Polo Pasqualigo quondam missier Zuanne;
missier Marco Bembo quondam missier Zuanne; missier Piero Zen quon-
dam missier Carlo olim Procurator; missier Francesco Cocho; missier Alvi-
se Loredan quondam missier Zuanne quondam missier Alvise Procurator.

320 Fu poi messo d'armar galie 4 in Candia;
Una à Negroponte.

304 decembrio] decembre *T₁T₂* 305 Correr] Corner *T₃* | Duca suditto] ditto Duca *T₃* 310 *post*
deliberà *add.* de *T₂* 311 romase da] romandà *T₃* 313 *post* sopracomiti *add.* furono *T₂* 314 – 318
transp. missier¹...Cocho *post* Procurator *T₂* 314 missier² *om.* *T₁* 319 d'armar] ad armar *T₃*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

310 *Adi 15 decembrio 1424 fù fatto Ambassator al Duca Felippo de Milan*
misier Polo Correr, et fù mandato à protestar al ditto Duca, che non facesse
novità, ne danno à Ferrara, Mantoa, et Ravenna nostri raccomandati. El
qual misier Polo si escusò per invalidudine. Fù fatto in suo luogo misier An-
drea Mocenigo, che fù nevodo del Dose morto, il quale andò, et ottenne dal
ditto Duca quanto domandò.

315 *Adi 21 zener 1424 fù deliberà far Capitanio general da mar de 25 galie*
al Colfo, et fù fatto misier Fantin Michiel, che romase da misier Piero Lo-
redan, che fù Capitanio General, el quale andò, et furono armade sette ga-
lie sottil, Sopracomiti:

320 *misier Piero Michiel de misier Luca; misier Francesco Capello quondam*
misier Zuan; misier Polo Pasqualigo quondam misier Zuan; misier Marco
Bembo quondam misier Zuan; misier Piero Zen quondam misier Carlo olim
Procurator; misier Francesco Cocho; misier Alvise Loredan quondam mi-
sier Zuan quondam misier Alvise Procurator.

325 *Fù messo poi d'armar galie quatro in Candia.*
Una à Negroponte.

311 ne] ò ò 312 per invalidudine] immediate ε ζ 318 *post* sopracomiti *add.* li infrascritti ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Doi à Zara.
 Una à Sabenico.
 Una à Napoli de Romania.
 Una à Modon, et Coron.

325 Una à Corfù.

In questo tempo el Dose maridò 2 fie, una donzella in missier Marco Ruzini, et un'altra vedova in missier Piero Bernardo.

330 Adi 23 fevrer 1424 zonse à Treviso il Conte Francesco Carmignola, il quale venniva de Piemonte, et venne con 20 cavalli incognito, con assai denari contadi. Zonto à Treviso fu honorevolmente ricevudo da missier Lunardo Caravello Podestà in detta Città, poi venne à Venetia, et fu alla presentia della Signoria, alla quale dette molti avvisi, massime circa l'intentione del Duca Filippo de Milan, che voleva farsi de Lombardia, et Re d'Italia. Fugli dato allozamento à San Silvestro, et fu molto accarezzado dalla Signoria, et appresentado, fugli concesso il portar dell'arme à sì, et à tutti li suoi servitori, et fugli dato de provision ducati 500 d'oro al mese, fino che si farà altra deliberation, poi adi 26 mazo 1425 in Pregadi fu deliberà, che'l fosse condottier con 300 lance, et avesse la provision dalli ducati 500 al mese, tenir

338 dalli] delli T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Doi à Zara.
 Una à Sabenico.
 Una à Napoli de Romania.
 Una à Modon, et Coron.*

330 *Una à Corfù.*

In questo tempo il Dose maridò doi fie, una donzella in misier Marco Ruzini, et un'altra vedova in misier Piero Bernardo.

335 *Adi 23 fevrer 1424, zonse à Treviso el Conte Francesco Carmignola, il quale venniva de Piemonte, et venne con 20 cavalli incognito, con assai danari contadi. Zonto à Treviso fù honorevolmente ricevudo da misier Lunardo Caravello Podestà in ditta Città, poi venne à Venetia, et fù alla presentia della Signoria, alla quale dette molti avvisi, massime cerca l'intention del Duca Felippo de Milan, che voleva farsi Re de Lombardia, et d'Italia. Fugli dato allozamento à San Silvestro, et fù molto accarezzado dalla Signoria, et appresentado. Fugli concesso il portar dell'arme à sì, et à tutti li suoi servitori, et fugli dato de provision ducati 500 d'oro al mese, fino che si farà altra deliberation. Poi adi 26 marzo 1425 in Pregadi fù deliberà, che'l fosse conduttier con 300 lanze, et avesse la provision delli ducati 500 al mese,*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

100 cavalli in casa, et andar à lozar dove ordinerà la Signoria per sigurtà
340 delli nostri luoghi.

Nel 1425 adi 27 marzo, s'intese come erano usciti 15000 Turchi alle bande di Modone à far danno à quei luoghi, et come quelli da Chiarenza si havevano accordato col Turco, et havevano aperto il passo delle Simize.

345 Adi 23 mazo 1425 si seppe come il Marchese Nicolò da Este da Ferrara certificado, che sua mogier se impazzava con missier Ugo suo fiolo bastardo, la fece ritenir insieme con detto suo fiol missier Ugo, et fece ancora ritenir un suo ragazzo, li quali esaminadi tutti confessorno l'adulterio, per il che detto Marchese Nicolò fece decapitar tutti 3 loro.

350 Adi [...] zugno 1425 essendo morto Domino Marco Lando Vescovo de Castello, fu fatto Vescovo Domino Francesco Malipiero.

Adi 5 agosto 1425 s'hebbe nova, come missier Fantin Michiel Capitanio Zeneral haveva preso per forza l'isola de Cassandra appresso Salonichi, et haveva anco preso molti Turchi, li quali tutti haveva donadi à Mustafà¹

343 delle] della T₃ 344 mazo] marzo T₂ 347 tutti] tutto T₁T₂ 349 Domino] missier T₂ 353 anco om. T₂] donadi] donato T₁, donati T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

345 *tenir cento cavalli in casa, et andar ad allozar dove ordinerà la Signoria per segurtà delli nostri luoghi.*

Nel 1425 adi 27 marzo, s'intese come erano usciti 15 mille Turchi alle bande de Modon à far danno à quelli luoghi, et come quelli da Chiarenza si havevano accordato co'l Turco, et havevano aperto il passo della Simize.

350 *Adi 23 mazo 1425 si seppe come el Marchese Nicolò da Este, da Ferrara, certificado, che sua mogier se impazzava con Ugo suo fiolo bastardo, la fece ritenir insieme con ditto suo fiol misier Ugo, fece anco ritenir un suo ragazzo, li quali essaminadi tutti confessorno l'adulterio, per il che ditto Marchese Nicolò fece decapitar tutti tre loro.*

355 *Adi [...] zugno 1425, essendo morto domino Marco Lando Vescovo de Castello, fù fatto Vescovo domino Francesco Malipiero.*

Adi 5 avosto 1425 s'hebbe nova, come misier Fantin Michiel Capitanio general haveva per forza preso l'isola de Cassandra appresso Salonichi, et haveva anco preso molti Turchi, li quali tutti haveva donadi à Mustafà¹

344 cento] 1000 ζ | ad allozar] à lozar δ 347 à¹] per ζ 348 Simize] Simile ε ζ 349 mazo] marzo ζ 355 post Vescovo add. di quel luogo ζ

¹ Si tratta probabilmente del principe ottomano Mustafà Çelebi figlio di Bayazed I, soprannominato Mustafà il falso, ucciso nel 1422 da Murad II.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

355 Turco nostro amico, dopoi detto missier Fantin andò à Plantasena¹, et heb-
bela per forza, come per sue lettere di 5 zugno si leze.

Adi 26 agosto 1425 fu descoperto in Treviso, che un Zuanne Aliprando milanese voleva ad instantia de Felippo Duca da Milan far attossicar, overo ammazzar il Conte Francesco Carmignola, il quale allora era in Treviso, et così lui confessò, et adi 25 agosto li fu tagliada la testa, li altri complici di
360 tal cosa furono appiccati.

Questo anno l'armada del Soldan, che furono vele 40 con 1200 cavalli sopra, et mamalucchi 450 andò in Cipro, et messe in terra, et scorse per l'isola, et fece de gran danni si in abrusar, come in ruinar, et depredar, et non podendogli proibir Re Ianus, ma retrovandose loro poi retornò in dietro, si
365 messe in mar, dove era l'armada de Cipro, et Rodi che erano da 40 vele per esser in mar alle mani insieme.

Adi 14 novembrio 1425 zonsero in questa Terra 3 ambascadori de Felippo Duca de Milan per saper, se la Signoria voleva aiutar Fiorentini.

354 Plantasena] Plantansena T₃ 356 Aliprando] Alessandro T₃ 357 li² ... complici] et li complici T₃ 364 post proibir add. il T₂ | Re ... ma om. T₃ | Ianus] Tamus T₂ | retrovandose] retirandose T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

360 *Turco nostro amico. Dapoi ditto misier Fantin andò à Platantena¹, et heb-
bela per forza, come per sue lettere di 5 zugno si leze.*

Adi 26 avosto 1425 fù descoperto à Treviso, che un Zuanne Aliprandi milanese voleva ad instantia de Felippo Duca de Milan far attossicar, overo ammazzar el Conte Francesco Carmignola, il quale all'ora era in Treviso, et così lui confessò. Et adi 25 avosto in Treviso gli fù tagliada la testa, li altri complici de tal cosa furono appiccati.
365

*Questo anno l'armada del Soldan, che furono vele 40 con 200 cavalli sopra, et Mamalucchi 450 andò in Cipro, et messe in terra, et scorse per l'isola, et fece de gran danni si in brusar, come ruinar, et depredar. Et non podendogli prohibir Re Ianus, ma retirandose loro poi retornò in driedo, si
370 messe in mar, dove era l'armada de Cipro, et de Rodi che erano da 40 vele per esser in mar alle man.*

Adi 14 novembrio 1425 zonsero in questa Terra tre ambascadori de Felippo Duca de Milan, per saper, se la Signoria voleva aiutar Fiorentini.

364 in Treviso om. δ | tagliada] taglià ζ 373 aiutar] agiutar δ

¹ Platamona (Grecia) località nella regione di Pieria, sul Golfo di Salonicco.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

370 Adi 17 decembrio 1425 zonse à Venetia Domino Marcello di Strozzi
Dottor Cavallier ambassador solenne di Fiorentini, et venne con amplissimi
capitoli de far quanto voleva la Signoria purchè fossero aiutadi.

375 Nel 1425 adi 6 decembrio dopo molti Pregadi, et diverse disputationi fu
preso de respondere alli Ambassatori Milanesi, che la Signoria pregava quel
Duca per il ben, et quiete d'Italia che sua Eccellenza volesse reconciliarsi, et
far la pace con Fiorentini, ovvero una tregua longa per potersi assettar, et star
in pace, perchè questo la Signoria sopra ogni cosa desiderava, che era stà un
protesto secreto.

380 Nel 1425 in decembrio, come appar in Libro Resa carte 65. Fu deliberado
in Gran Consiglio per quel, che occorreva si per le cose de Amurat Turco, si
per le cose de Lombardia, acciò che le cose fossero tenute più secrete, et
meglio deliberade, de far un consiglio de 100 savii da esser eletti per el
Consiglio de Pregadi de tutto el corpo della città da esser fatti à 20 per volta,
et possino esser 4 per casa, non intendendo in questo numero il Serenissimo
Principe, li Consiglieri vecchi, et nuovi fino à San Michiel, Avogadori, 10
385 del Consiglio di Dieci, li quali debbono entrar in detto Consiglio di 100, et

369 17] 10 T₃ 370 di] dei T₁T₂ 372 decembrio] decembre T₂ 378 in¹ om. T₃ | Resa om. T₃ 379
Gran om. T₃ 381 de¹ om. T₃ 385 debbono] debbano T₃, dovevano T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

375 *Adi 17 decembrio 1425. Zonse à Venetia domino Marcello di Strozzi
Dottor Cavallier ambassador solenne de Fiorentini, et venne con amplissi-
mi capitoli de far quanto voleva la Signoria purchè fossero aiutadi.*

380 *1425 adi 6 decembrio dopò molti Pregadi, et diverse disputation fù preso
de respondere alli Ambassatori Milanesi, che la Signoria pregava quel Du-
ca per ben, et quiete d'Italia che sua Eccellentia volesse reconciliarse, et far
pace con Fiorentini, ovvero una tregua longa per podersi assettar, et star in
pace, perchè questo la Signoria sopra tutto desiderava, che era stà con un
protesto secreto.*

385 *1425 adi 21 decembrio, come appar in Libro Ursa carte 65, fù delibera-
do in gran Consiglio, per quel, che occorreva si per le cose de Amurath
Turco, si per le cose de Lombardia, acciò che le cose fossero tenute più se-
crete, et meglio deliberade, far un consiglio di cento savii da esser elletti
per el Consiglio di Pregadi de tutto el corpo della Città da esser fatti à vinti
per volta, et possino esser quatro per casada, non intendendo in questo nu-
mero el Serenissimo Principe, li Consiglieri vecchi, et nuovi fino San Mi-
390 chiel, Avogadori, dieci del Consiglio de Dieci, li quali debbano intrar in dit-*

376 aiutadi] agiutadi δ 381 tutto] ogni cosa δ 382 un om. ε ζ 383 Ursa] Visa ε ζ 385 si] co-
me ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

similmente li Savii del Consiglio, Savii de Terra Ferma, et Savii di Ordini, possi esser eletto cadauno del Dogado, da Grado fino à Cavarzere, debba star fino che'l sarà per li Consegli fatta altra deliberation de revocarli, li quali havendo ponti 8 continui sia fuora di detto Consiglio, et paghi ducati 20
 390 de piccioli per cadauno ponto, et chi haveva ponti 15 interpelladi da malattia in fuora, sia fuora de detto Consiglio senza alcuna pena.

Nel 1425, 22 decembrio. Consiglio di 100.

Prima ellection:

missier Lunardo Mocenigo Procurator; missier Marin Caravello Procurator;
 395 tor; missier Marco Foscari; missier Francesco Michiel; missier Antonio Contarini Procurator; missier Antonio Moro Procurator; missier Fantin Michiel fu Capitano General; missier Iacomo Trivisan da San Zuanne Novo; missier Francesco da Molin; missier Silvestro Moresini; missier Antonio da Molin; missier Nicolò Capello; missier Marco Dandolo da San Moisè; mis-
 400 sier Bulgaro Vitturi; missier Lunardo Emo; missier Bortolomio Nani; missier Vidal Miani; missier Vido da Canal; missier Bortolomio Morosini; missier Zuan Contarini.

387 Grado] Dogado T₃ | fino] sino T₃ 388 che'l] che T₃ | Consegli] Consiglieri T₂ 389 fuora] fuori T₁T₂ 390 post et add. a T₁T₂ | haveva] avesse T₂ 391 fuora¹] fuori T₁T₂ fuora²] fuori T₁T₂ | detto om. T₂ 392 post 1425 add. adi T₂ 400 Vitturi] Vitturini T₃ 401 Miani] Duani T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

to Consiglio de Cento, et similmente li Savii del Consiglio, Savii de Terra ferma, et de Ordini. Possi esser eletto cadauno del Dogado, da Grado, fino à Cavarzere, debba star fino che'l sarà per li Consegli fatta altra deliberation de revocarlo. Li quali havendo ponti otto continui sia fuora de ditto
 395 Consiglio, et paghi ducati 20 de piccioli per cadauno ponto, et chi haverà ponti 15 interpoladi da malattia in fuora, sia fuora de ditto Consiglio senza alcuna pena.

1425, 22 decembrio. Consiglio di Cento.

Prima ellection:

400 misier Lunardo Mocenigo Procurator; misier Marin Caravello Procurator; misier Antonio Contarini Procurator; misier Antonio Moro Procurator; misier Fantin Michiel fù Capitano general; misier Iacomo Trivisan da San Zuanne Novo; misier Francesco da Molin; misier Silvestro Moresini; misier Antonio da Molin; misier Nicolò Capello; misier Marco Foscari; misier
 405 Francesco Michiel; misier Marco Dandolo da San Moisè; misier Bulgaro Vitturi; misier Lunardo Emo; misier Bortholamio Nani; misier Bortholamio Moresini; misier Vidal Miani; misier Vido da Canal; misier Zuan Contarini.

394 de] del e ζ 403 misier² ... Moresini om. ζ 407 misier¹ ... Miani om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Adi 22 detto.

Secunda elettion, non passò salvo numero 17:

405 missier Bertucci Querini Procurator; missier Nicolò Moresini; missier Tomà Michiel; missier Marco Zustignan; missier Lorenzo Venier da San Salvador; missier Nicolò Cocho fu dal Bancho¹; missier Zuan Erizzo fu alle Biave; missier Luca Tron; missier Scipion Bon; missier Zanetto Taiapiera, missier Piero Minotto; missier Alessandro Zorzi; missier Andrea Foscolo;

410 missier Piero Contarini; missier Francesco Loredan quondam missier Zorzi; missier Marco Lippomano Dottor; missier Andrea Moresini quondam missier Michiel.

Adi 23 detto. Terza elettion:

missier Zorzi Trivisan; missier Marco Donà quondam missier Lunardo Procurator; missier Marco Miani; missier Lunardo di Priuli; missier Marco Bragadin; missier Andrea Zane quondam missier Michiel; missier Andrea di Prioli quondam missier Francesco; missier Bernardo Pisani; missier Nicolò Baseio; missier Francesco Balbi fu dal Banco; missier Nicolò Pisani Proveditor de Commun; missier Nicolò Lippomano; missier Alvise Venier quon-

403 22] 23 T₂ 408 Biave] Brasie T₁T₂ 413 23] 24 T₂ 415 Miani] Pisani T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Adi 22 ditto. Seconda ellettion.

Non passò salvo numero 17:

410 misier Bertuzzi Querini Procurator; misier Nicolò Moresini; misier Tomà Michiel; misier Marco Zustignan; misier Lorenzo Venier da San Salvador; misier Nicolò Cocho fù dal Bancho¹; misier Zuan Erizzo fù alle Biave; misier Luca Tron; misier Scipion Bon; misier Zanetto Taiapiera, misier Piero Minotto; misier Alessandro Zorzi; misier Andrea Foscolo; misier Piero Contarini; misier Francesco Loredan quondam misier Zorzi; misier Marco Lippamano Dottor; misier Andrea Moresini quondam misier Michiel.

Adi 23 ditto. Terza ellettion:

missier Zorzi Trivisan; misier Marco Donà quondam misier Lunardo Procurator; misier Marco Miani; misier Lunardo di Priuli; misier Marco Bragadin; misier Andrea Zane quondam misier Michiel; misier Alvise Venier quondam misier Lunardo; misier Zuan Zane quondam misier Maffio; misier Vettor Bragadin; misier Tomà Malipiero da Santa Maria Formosa; misier Polo Orio; misier Andrea de Prioli quondam misier Francesco; misier Bernardo Pisani; misier Nicolò Baseio; misier Francesco Balbi fù dal Banco; misier Nicolò Pisani Provedador de Commun; misier Nicolò Lippa-

419 di om. ε ζ

¹ Che aveva un "banco de scritta", cioè faceva la professione di banchiere.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

420 dam missier Lunardo; missier Zuan Zane quondam missier Maffio; missier Vettor Bragadin; missier Thomà Malipiero da Santa Maria Formosa; missier Polo Orio; missier Antonio da Pesaro Proveditor de Comun; missier Thomà Duodo alle Rason Vecchie; missier Ferigo Contarini quondam missier Bertucci; missier Nicolò Contarini Dottor per la differentia d'Avogadori.

425 Adi 23 ditto, quarta elletion.

Passorono numero 13:

missier Michiel Trevisan; missier Maffio Donado; missier Daniel Loredan; missier Polo Loredan; missier Michiel Venier; missier Azzo Trevisan; missier Lorenzo Malipiero; missier Marco Erizzo; missier Marin Cocho; 430 missier Cristofolo Duodo; missier Marin Lando Proveditor alle biave; missier Cristofolo Soranzo; missier Andrea Cabriel quondam missier Giacomo.

Adi ditto, la quinta elletion.

Passorno numero 12:

missier Zuan Marcello Gazan; missier Lorenzo Muazzo; missier Alessandro Pisani; missier Mattio Grimani; missier Zuan Dolfin quondam missier Daniel; missier Piero Diedo; missier Zuan Gradenigo Cavallier; missier 435

425 23] 25 T₂ 432 la om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

mano; misier Antonio da Pesaro Provedador de Commun; misier Tomà Duodo, alle Rason Vecchie; misier Ferigo Contarini quondam misier Bertuzzi; misier Nicolò Contarini per la differentia di Avogadori.

Adi 23 ditto. Quarta elletion.

430 *Passorono numero 13:*

misier Michiel Trivisan; misier Maffio Donado; misier Daniel Loredan; misier Polo Loredan; misier Michiel Venier; misier Lorenzo Malipiero misier Azzo Trivisan; misier Marco Erizzo; misier Marin Cocho; misier Christofolo Duodo; misier Marin Lando Provedador alle biave; misier Christofolo Soranzo; misier Andrea Gabriel quondam misier Iacomo. 435

Adi ditto, quinta elletion.

Passorno numero 12:

misier Zuan Marcello Gazan; misier Lorenzo Muazzo; misier Alessandro Pisani; misier Mattio Grimani; misier Zuan Dolfin quondam misier Daniel; 440 misier Piero Diedo; misier Zuan Gradenigo Cavallier; misier Nicolò da

428 di] dei ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nicolò da Molin; missier Zuan Caresini; missier Bortolamio da Pesaro; missier Francesco dei Garzoni; missier Vinciguerra Zorzi.

Adi 28 decembrio. Sesta elettione:

440 missier Caroso da Pesaro; missier Piero di Priuli; missier Zuan di Priuli quondam missier Fantin; missier Lorenzo Foscarini alle Rason Vecchie; missier Piero Muazzo quondam missier Nicolò; missier Lunardo Zustignan el savio; missier Zuan Corner dall'Episcopia; missier Alban Sagredo; missier Antonio Venier quondam missier Marco da San Lunardo; missier Nicolò Barbaro, missier Andrea Zulian; missier Andrea Bragadin; missier Bernardo Diedo; missier Polo Corner; missier Marin Zustignan ai 10 offitii; missier Dardi Foscarini ai 10 offitii; missier Piero Bragadin; missier Marco Barbo quondam missier Zuanne Procurator.

450 In 6 scortini fu fatto el numero de 100 in 6 zornade. Creado il Consiglio de Cento, il quale se diè ridurre, dove se reduceva el Consiglio de Pregadi, et deliberare quanto saria espediente, fu fatto detto Consiglio prima Capitano de 7 nave de Soria missier Zuan Barbo quondam missier Zuane Procurator, qual parti adi 8 fevrer.

437 Bortolomio] Bortolo T₂ 441 alle om. T₂ 442 Muazzo] Manzo T₁T₂ 444 – 447 transp. missier³...Zulian post Bragadin T₂ 449 de om. T₃ | 6² om. T₃ 451 post fatto add. in T₃ 452 Soria] Lorea T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Molin; misier Zuan Caresini; misier Bortholamio da Pesaro; misier Francesco de Garzoni; misier Vinciguerra Zorzi.

Adi 28 decembrio. Sesta ellection:

445 *misier Caroso da Pesaro; misier Piero di Priuli; misier Zuan di Priuli quondam misier Fantin; misier Lorenzo Foscarini alle Rason Vecchie; misier Piero Muazzo quondam misier Nicolò; misier Andrea Zulian; misier Andrea Bragadin; misier Bernardo Diedo; misier Polo Corner; misier Lunardo Zustignan el savio; misier Zuan Corner dall'Episcopia; misier Alban Sagredo; misier Antonio Venier quondam misier Marco da San Lunardo;*
450 *misier Nicolò Barbaro; misier Marin Zustignan ai dieci offitii; misier Dardi Foscarini ai dieci offitii; misier Piero Bragadin; misier Marco Barbo quondam misier Zuanne Procurator.*

455 *In sie scortini fù fatto el numero de cento in sie zornade. Creado el Consiglio di Cento, il quale se diè redur, dove se reduceva el Consiglio di Pregadi, et deliberar quanto sarà espediente. Fù fatto in ditto Consiglio prima Capitano de sette nave de Soria misier Zuan Barbo quondam misier Zuane Procurator, qual parti adi 8 fevrer.*

453 scortini] scrutinii ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Furono patroni de ditte navi:

455 missier Antonio Duodo; missier Bartolomio de Giacomo; missier Stefano de Marin; missier Zuan Contarini; missier Zuan Condulmier; missier Andrea de Filato; missier Iacomo Pampano.

Le quali andorono ricche per la valuta de 140000 ducati solamente fra oro, et argento de ceccha.

460 Fò anche preso de armar nave 6 delle più grosse che si potesse haver per assegnar le cose da mar, et della navigatione, et mandarle in la riviera de Zenoa, Capitano missier Stefano Contarini quondam missier Nicolò.

Fu per lo detto Consiglio deliberà armar una galia al viazzo de Romania, et Salonicchi, patron, et vicecapitano missier Nicolò Trvisan quondam

465 Giacomo.

Fu trattado in detto Consiglio in oltre de far liga con Fiorentini contra el Duca de Milano, et in fine fu preso de far detta liga con Fiorentini, Lucchesi, et Senesi, et tutta la Toscana, ancora che il Marchese di Ferrara, Marchese di Mantoa, Signor Obbizo, Signor de Faenza, tutti contra el Duca Filippo

470 Visconte de Milano, et suoi collegati, cioè Rezina Zuanna de Puia,¹ et le ter-

457 Pampano] Lampano T₃ 458 140000 ducati] ducati 140000 T₃ 459 argento ... ceccha om. T₃ 461 da] in T₁T₂ 461 – 462 la ... Zenoa om. T₃ 464 quondam] de missier T₃ 466 in oltre] molto T₃ 469 Obbizo] Obbrizo T₃ 470 suoi] tutti T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Furono patroni de ditte nave:

460 *misier Antonio Duodo; misier Bartolamio de Iacomo; misier Stefano de Marin; misier Zuan Contarini; misier Zuan Condulmier; misier Andrea da Filato; misier Iacomo Pampano.*

Le qual andorono ricche per la valuta de ducati 140 mille solamente fra oro, et arzenti de zecca.

465 *Fù anco preso de armar nave sie delle più grosse se potesse haver per assegnar le cose da mar, et della navigation, et mandarle in la riviera de Zenoa, Capitano misier Stefano Contarini quondam misier Nicolò.*

Fù per lo ditto Consiglio deliberà armar una galia al viazzo de Romania, et Salonicchi, patron, et vicecapitano misier Nicolò Trvisan quondam Iacomo.

470 *Fù trattado in ditto Consiglio molte volte de far liga con Fiorentini contra el Duca de Milan, et in fine fù preso de far ditto liga con Fiorentini, Lucchesi, Senesi, et tutta la Toscana, ancora co'l Marchese de Ferrara, Marchese de Mantoa, Signor Obizo, Signor de Faenza, tutti contra el Duca Filippo Visconte de Milan, et suoi collegati, cioè Rezina Zuanna de Puia¹,*

465 assegnar] assegurar ε ζ 468 quondam] de misier ε ζ

¹ Giovanna II di Napoli regina dal 1414 al 1435.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

re de Romagna, et Papa Martin, et le terre de Lombardia, Milan, Zenoa, Bressa, Bergamo, Como, Alessandria, eccetto le terre appartenenti al Signor Malatesta d'Arimino, la qual liga fu publicada adi 17 zener 1425 de dome-

475 Adi [...] decembrio 1425 nel Consiglio di 100 fu preso, che missier lo Dose dicesse alli ambassadori de Milan, che volessero confortar, et persuader il suo Signore à fare buona pace con Fiorentini, perchè li poteva ben bastar haver loro fatti li danni, che lui gli haveva fatti, et le rotte, che lui gli haveva date, altramente se gli faceva intendere, come se faria l'accordo con
480 loro, et la liga, et se gli daria aiuto prendendo la guerra contra di lui, con la qual risposta detti ambassadori andorono à Milano, dalli quali havendo ditto Duca inteso la intention della Signoria, non volendo far pace con Fiorentini, cominciò à prepararsi alla guerra, et far provision de denari, et abbassò la liga delle sue monede de oro, come de arzento.

485 Adi 13 zener 1425. fu preso de far un Capitano Generale in Pò, et armando mandarlo fino à Cremona, ancora fu preso d'armar galiotte, galioni, paraschermi, barche, falcade, et altre fuste al numero di 100 fino à 150, et furono eletti molti Capitani, li quali refudorono, di modo che fu messa pena

471 de¹] della T₂ | Romagna] Romana T₃ 473 d'Arimino] di Rimini T₃ 475 decembrio] dicembre T₁T₂ 477 ante Fiorentini add. i T₃ 478 lui² om. T₂ 486 armando] armado T₂ 487 falcade] faliade T₃ 488 messa] messo T₁ T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

475 *et le Terre de Romagna, et Papa Martin, et le terre de Lombardia, Milan, Zenoa, Bressa, Bergamo, Como, Alessandria, eccetto le terre appartenenti al Signor Malatesta d'Arimino. La qual liga fù publicada adi 27 zener de domenega 1425.*

480 *Adi [...] decembrio 1425 nel Consiglio di Cento fù preso, che misier lo Dose dicesse alli ambassadori del Duca de Milan, che volessero confortar, et persuader el suo Signor à far buona pace con Fiorentini, perchè gli poteva ben bastar haver loro fatti li danni, che lui gli haveva fatti, et le rotte, che lui gli haveva date. Altramente se gli faceva intendere, come se faria l'accordo con loro, et la liga, et se gli daria aiuto, prendendo la guerra contra de lui. Con la qual risposta ditti ambassadori andorono à Milan, dalli quali havendo ditto Duca inteso la intention della Signoria, non volendo far pace con Fiorentini, cominciò à prepararsi alla guerra, et far provision de danari, et abassò la liga delle sue monede si de oro, come d'arzento.*

490 *Adi 13 zener 1425. fù preso de far un Capitano general in Pò, et armado mandarlo fino à Cremona. Ancora fù preso d'armar galiotte, galioni, paraschermi, barche, falcade, et altri fusti al numero de 100 fino 150. Furono elletti molti Capitani, li quali refudorono, di modo, che fù messo pena du-*

477 d'Arimino] da Rimano ε ζ 484 aiuto] agiuto δ 492 messo] messa ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

490 ducati 200 à chi refudasse. Messa che fu la pena, fu fatto Capitanio missier Francesco Bembo Cavallier, il quale era Conseglhier, con salario de ducati 80 d'oro al mese, et similmente fu fatto uno Sopracomito missier Nicolò Lombardo.

495 Adi 18 zener 1425. Zonse à Venetia missier Francesco de Castion ambassador del Duca de Milan, per veder de rimover la Signoria de non dare aiuto à Fiorentini, al quale fu risposto, come la lega era stata conclusa, et sottoscritta, ne si poteva far altro, et con questo fu licentiado.

500 Adi 28 ditto, fu fatto un ambassador alla Communità de Fiorenza con cavalli 10, et famigli 8, et fugli donado una rubba de scarlato fodrada de martori, et vestita la sua famiglia alla divisa, fu fatto missier Nicolò Contarini Dottor, et andò per residente li.

Adi 29 ditto. Fu messo al viazzo de Fiandra, et Londra galie numero 5, Capitanio missier Vido da Canal con condition, che le galie menino 4 nobeli balestrieri.

497 28] 18 T₃ 498-499 martori om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

495 *cati 200 à chi refudasse. Messa la pena, fù fatto Capitanio misier Francesco Bembo quondam misier Zuan Cavallier, il quale era Conseglhier, con salario de ducati 80 d'oro al mese. Et similmente fù fatto uno Sopracomito misier Nicolò Lombardo.*

500 *Adi 18 zener 1425. Zonse à Venetia misier Francesco de Castion ambassador del Duca de Milan, per veder de rimover la Signoria de non dare aiuto à Fiorentini, al quale fù risposto, come la liga era stà conclusa, et sottoscritta, ne si poteva far altro. Et con questo fù licentiado.*

Adi 28 ditto, fù fatto uno ambassador alla Communità de Fiorenza con cavalli dieci, et famigli otto, et fugli donado una ruba de scarlato, fodrada de martori, et vestita la sua famiglia alla divisa. Fù fatto misier Nicolò Contarini Dottor, et andò per residente li.

505 *Adi 29 ditto. Fù messo al viazzo de Fiandra, et Londra galie numero cinque, Capitanio misier Vido da Canal, con condittion, che le galie menino quatro nobeli balestrieri.*

494 quondam ... Zuan om. δ 498-499 aiuto] agiuto δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

505 In detto tempo, un'altra volta tornò à Venetia Domino Francesco de Ca-
 straion orator del Duca de Milan à pregar la Signoria à non impedir, perchè
 lui voleva veder de far pace con i Fiorentini, le qual cose erano per metter
 tempo per podersi metter in ordine, fu dedutta la cosa al Consiglio, et de-
 sputado più d'una volta, fu preso de rispondergli, che se'l detto Duca de Mi-
 510 lan non lasciava Zenoa in libertà, et restituite le terre de Romagna, non si
 parlasse d'accordo, ne di pace, et inteso ditto ambassador la costante inten-
 tion del Dominio, se ne ritornò à Milano.

Nota come da di 11 novembrio, zorno de San Martin, fino adi 27 fevrer,
 mai piovette, ne mai nevegò, di modo che tutti li pozzi si seccorono, et anco
 li fiumi calorono molto, si che si patì d'acqua grandemente, et allora fu preso
 515 de far 30 pozzi per le contrade à spese della Signoria per far la terra abbon-
 dante d'acqua, la qual secura similmente cominciò da primo mazo fino li 11
 agosto, che mai piovette.

Adi 11 fevrer 1425, per il Consiglio di Cento fu fatto nostro Capitano
 Generale da terra il Conte Francesco Carmignola con provision del suo

508 se'l] se T₃ 512 novembrio] novembre T₃ 516 cominciò] continuò T₂ 517 li om. T₂ 518 fe-
 vrer] febraro T₃] il om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

510 *In ditto tempo, un'altra volta tornò à Venetia domino Francesco de Ca-
 stion orator del Duca de Milan à pregar la Signoria à non impedir, perchè
 lui voleva veder de far pace con Fiorentini. Le qual cose erano per metter
 tempo, per podersi metter in ordine. Fù dedutta la cosa al Consiglio, et de-
 sputado più d'una volta. Fù preso de respondergli, che se'l ditto Duca de
 Milan non lassava Zenoa in libertà, et restituir le terre de Romagna, non si
 parlasse d'accordo, ne di pace. Et inteso ditto ambassador la costante inten-
 515 tion del Dominio, se ne ritornò à Milano.*

*Nota come da di 11 novembrio, zorno de San Martin, fino adi 27 fevrer,
 mai piovette, ne mai nevegò, di modo che tutti li pozzi si seccorono, et anco
 li fiumi calorono molto. Si che si patì d'acqua. Et all'hora fù preso de far 30
 pozzi per le contrade à spese della Signoria per far la terra abondante d'ac-
 520 qua, la qual secura similmente continuò da primo mazo fino 11 avosto, che
 mai piovette.*

*Adi 11 fevrer 1425, per il Consiglio di Cento fù fatto nostro Capitano
 general da terra el Conte Francesco Carmignola, con provision del suo*

508 de] da ε ζ 509 post non add. se ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

520 piatto di ducati 1000 d'oro al mese, et datogli el baston, et confalon de San Marco adi 15 fevrer ditto.

In detto zorno furono fatti 2 Proveditori appresso il Carmignola, cioè missier Marco Dandolo da San Moisè, et missier Marco Corner.

525 Fu fatto ancora Ambassador, et Proveditor à Mantoa missier Ambroso Badoer, à Ferrara missier Marco Dandolo, et à Ravenna missier Marco Lippomano Doctor.

Fu allora per el Consiglio de Cento anco deliberà de mandar 2 fuste de 18 banchi l'una in lago de Garda per guardia de nostri luoghi, et fu fatto Capitanio di dette fuste missier Zanachi Querini.

530 Qui noterò li capitoli della liga, ancor che appariscono in la cancellaria in lo Commemorial numero 11 à carte 171.¹

Liga fatta adi 4 decembrio 1425 fra la Signoria de Venetia, et suoi aderenti, et raccomandati da una parte, et la Communità de Fiorenza dall'altra contro Felippo Maria Duca de Milan fatta per:

520 baston] basto T_2 | et²] el T_3 521 15] 11 $T_1 T_2$ 528 banchi om. T_3 | Garda om. T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

525 *piato de ducati mille d'oro al mese, et datogli el baston, et confalon de San Marco adi 15 fevrer ditto.*

In ditto fevrer furono fatti doi Provedadori appresso el Carmignola, cioè misier Marco Dandolo da San Moisè, et misier Zorzi Corner.

530 *Fù fatto anco ambassador, et Provedador à Mantoa misier Ambroso Badoer; à Ferrara misier Marco Dandolo; à Ravenna misier Marco Lippomano Doctor.*

Fù all'hora per el Consiglio de Cento anco deliberà de mandar doi fuste de 18 banchi l'una in lago de Garda per guardia dei nostri luoghi, et fù fatto Capitanio de ditte fuste misier Zanachi Querini.

535 *Qui noterò li capitoli della liga, ancor che l'apparì in Cancellaria in lo Commemorial numero 11 à carte 171.¹*

Liga fatta adi 4 decembrio 1425 fra la Signoria de Venetia, et suoi aderenti, et raccomandati da una parte, et la Communità de Fiorenza dall'altra contra Felippo Maria Duca de Milan fatta per:

526 post ditto add. zorno 15 ε ζ 534 li] i ζ

¹ ASV, *Commemoriali*, 1300-1787, reg. 21, f. 71.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

535 missier Bulgaro Vitturi, et missier Lunardo Mocenigo Procurator; missier Antonio Contarini Procurator; missier Marco Dandolo; missier Piero Loredan; Cai del Consiglio, et Sindici, et Proveditori Generali da una parte, et dall'altra:

540 missier Lorenzo d'Antonio di Rudolfi Dottor Cavallier; missier Marcello di Strozzi Doctor; ambascadori, Sindici, et Proveditori per li 10 della Ballia ansiani, et Confalonieri de Iustitia de Fiorentini, duratura per anni 10 prossimi, debbano star alla pace, over tregua farà Venetiani col Duca de Milan.

Sia in libertà de Venetiani far la guerra dove, et quando à loro piacerà. Venetiani siano obligadi tener al soldo cavalli 8000, et pedoni 7000.

545 Et il Commun de Fiorenza altrettanti, delle quali tutte zente la Signoria de Venetia dispona ad libitione sua, et bisognando crescer el numero delle gente si da cavallo, come da piedi, faccia l'una, et l'altra parte per metà.

550 Item si faccia armada in Pò à comune spese de tutte 2 le parte, se el se acquisterà luoghi in Toscana siano de Fiorentini, se'l se acquisterà oltra Pò, et in Lombardia citra, et in la Marca, siano della Signoria de Venetia.

Item, che l'armada de Cathelani si tenghi à communi spese.

Item, che Zenoa se trazi dall'obedientia del Duca de Milan.

536 *post* Dandolo *add.* et T₂ 539 Rudolfi] Radolfi T₂, Ridolfi T₃ | *post* Dottor *add.* et T₂ 542 farà] faranno T₁ T₂ 549 – 550 oltra ... et²] in Lombardia et oltra Pò etiam T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

540 *missier Bulgaro Vitturi; missier Lunardo Mocenigo Procurator; missier Antonio Contarini Procurator; missier Marco Dandolo; missier Piero Loredan. Cai del Consiglio, et Sindici, et Proveditori Generali da una parte.*

545 *Dall'altra: missier Lorenzo d'Antonio de Rudolfi Doctor Cavallier; missier Marcello de Strozzi Doctor. ambascadori, Sindici, et Proveditori per li dieci della Balia Anciani, et Confalonieri de Iustitia de Fiorentini, duratura per anni dieci prossimi, debbano star alla pace, over tregua farà Venetiani co'l Duca de Milan.*

Sia in libertà de Venetiani far la guerra dove, et quando à loro piacerà. Venetiani siano obligadi tenir à soldo cavalli 8 mille, et pedoni 7 mille.

550 *Et il Commun de Fiorenza altrattanti, delle qual tutte zente la Signoria de Venetia dispona ad libituum suum, et bisognando crescer el numero delle gente si da cavallo, come da piè, faccia l'una, et l'altra parte per mità.*

Item si faccia armada in Pò, à commune spese da tutte doi le parte. Se'l si acquisterà luoghi in Toscana siano de Fiorentini. Se'l si acquisterà in Lombardia citra et ultra Po, et in la Marca, siano della Signoria de Venetia.

555 *Item, che l'armada de Cathelani si tenga à commune spese.*

Item, che Zenoa se trazi dall'obedientia del Duca de Milan.

542 Rudolfi] Redolfi ε ζ 548 et om. ζ 552 da] di ε ζ 553 luoghi] lui δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Venendosi à pace si tenghi à communi spese cavalli 6000, et pedoni
2000, et acciò che cadauno veda el processo de fatti suoi, cadauno tenga
555 suoi Procuratori, et Commissarii, overo legati in campo.

Postremo la Signoria di Venetia deliberi cerca pace, o guerra quanto li
piace, et la comunità de Fiorenza à ogni cosa debba assentire, et habbi del
carico suo ambassadori in Venetia con pleno mandato à tutto.

Farassi armada de nave per mar per corsari, et altri robatori, et per il
560 Marchese di Ferrara si farà zente per terra, et ganzaruoli,¹ ò galioni in Pò
quanti faranno di bisogno. Et per quel de Mantova galioni, bombarde, zente
da cavallo, et da piedi quante bisogneranno. Et per il Signor Obizo di Ra-
venna il simile. Per la qual liga, et confederation se offerisce de pagar el
Marchese de Ferrara ducati 2000 al mese, quel de Mantova ducati 2000 al
565 mese, et la Comunità de Fiorenza, et la Signoria di Venetia per mità tutta
la spesa, che occorrerà.

Anno Domini 1426.

Adi 3 marzo 1426. Si parti da Venetia el Conte Carmignola, con li 2 Pro-
veditori per andar à dare espeditione à quanto gli era stà imposto.

557 del] dar T₂ 558 carico om. T₃ | suo] suoi T₃ 567 Anno ... 1426 om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Venendose à pace si tenga à commune spese cavalli 6 mille, pedoni 2
mille, et acciò che cadauno veda el processo de fatti suoi, cadauno tenghi
suoi Procuratori, Commissarii, overo legati in campo.

560 Postremo che la Signoria de Venetia deliberi cerca pace, ò guerra, quan-
to gli piace. Et la Comunità de Fiorenza à ogni cosa debba assentire, et
habbi del continuo suoi ambassadori in Venetia cum pleno mandato à tutto.

Farassi armada de nave per mar, per corsari, et altri robbatori. Et per el
Marchese de Ferrara se facci zente per terra, et ganzaruoli,¹ ò galioni in Pò
565 quanti farà bisogno. Et per quel de Mantoa galioni, bombarde, zente da ca-
vallo, et da piè quante bisognerà. Et per misier Obizo Signor de Ravenna il
simile. Per la qual liga, et confederation se offerisce de pagar el Marchese
de Ferrara ducati 2 mille al mese. Quel de Mantova ducati 2 mille al mese.
Et la Signoria de Venetia, et la Comunità de Fiorenza, per mità tutta la
570 spesa, che occorrerà.

Anno Domini 1426.

Adi 3 marzo 1426. Se parti da Venetia el Conte Carmignola, con li doi
Provedadori per andar à dare espeditione à quanto gli era stà imposto.

557 tenga] tegna δ 558 tenghi] tegna δ 561 debba] debbi ε ζ 562 cum] con δ 569 transp.
Et...Venetia post Fiorenza δ

¹ Piccole imbarcazioni, di ambito quasi esclusivamente veneziano, di imprecisata forma e importanza.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

570 Adi 22 ditto. Se intese per lettere de ditti Proveditori appresso el Carmignola, come loro havevano mandato 500 fanti à Bressa, acciò che Bressani non pagassero la impositione de 25000 ducati messagli per il Duca de Milan, la qual città era sottosopra, et consigliadi al fine per opera de missier Piero Avogaro, et missier Antonio Martinengo mandorono à Mantova à dir
 575 à nostri Proveditori che andassero, perchè loro si dariano, et di poi intradi li fanti dentro, anche il Capitano Generale entrò in Bressa, el quale però avanti, che intrasse, volse che fosse fatto un rombo grandò in le mura, acciò che la uscita fosse sempre in sua libertà, et così fatto lui entrò con 50 cavalli, ne volse che intrasse più numero de zente d'arme, acciò che la non fosse messa
 580 à sacco, et facesse danno, il quale allozzò in la cittadella. Era in Cittadella Domino Francesco Sforza, et [...] da Lampagran, con cerca 300 cavalli, intrò poi el nostro esercito alla somma de cavalli 4500, et pedoni infiniti. Tolsero 3 porte in guardia, et uno portello, per la qual nuova el di della Domenega dell'olivo fu fatta la procession, campane, et gran festa per 3 zorni, el zorno
 585 seguente, che fu il luni santo fu delli danari publici distribuido à più di 600 in 700 poveri à soldi 10 per uno. Furono intercette lettere del Signor Sforza, che scriveva al Duca Felippo, come loro erano nella rocca, et si teneriano mandandogli soccorso.

582 4500] 4300 T₃ 584 zorno] luni T₂ 585 distribuido] dato T₃ 587 teneriano] tenivano T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

575 *Adi 22 ditto. Se intese per lettere de ditti Provedadori appresso el Carmignola, come loro havevano mandato 500 fanti à Bressa, acciò che Bressani non pagassero la impositione de 25 mille ducati messagli per el Duca de Milan, la qual Città era sottosopra, et consegliadi al fine per opera de missier Piero Avogaro, et misier Antonio da Martinengo, mandorono à Mantova à dir à nostri Provedadori, che andassero, perchè loro si dariano, et doppò intradi li fanti dentro, anche il Capitano generale intrò in Bressa, il quale però avanti, che intrasse, volse, che fosse fatto uno rombo grandò in le mure, acciò che la uscita fosse sempre in sua libertà. Et così fatto lui entrò con 50 cavalli, ne volse che intrasse più numero de zente d'arme, acciò che la non fosse messa à sacco, et facesse danno. Il quale alozzò in la cittadella.*
 580 *Era in Cittadella domino Francesco Sforza, et [...] da Lampognan, con cerca 300 cavalli. Intrò poi el nostro essercito alla summa de cavalli 4500, et pedoni infiniti. Tolsero tre porte in guardia, et uno portello, per la qual nuova el di della Domenega dell'olivo, fù fatta la procession, campane, et gran festa per tre zorni. El zorno seguente, che fù il luni santo fù dà delli danari publici più di 600 in 700 poveri soldi dieci per uno. Furono intercette lettere del Signor Sforza, che scriveva al Duca Felippo, come loro erano in la rocca, et si teneriano mandandogli soccorso.*
 585
 590

574-475 Carmignola] Carmignuola ζ 580 anche] anco ζ 581 che¹ om. ε ζ 588 la² om. ε ζ 590 post publici add. à ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

590 Zonta la nova à Venetia fu fatto subito 300 balestrieri con ducati 6 al mese per uno, et mandati à Bressa, et mandate ancora 24 bombarde.

Adi 25 marzo 1426 venne nova, come el Castel de Salò s'haveva dato alla Signoria, et similmente molti altri luoghi.

595 A quel tempo missier Francesco Bembo Capitanio dell'armada in Pò, ancorchè non potesse far molte cose per esser basso il Pò, pur se tirò fino à Cremona al ponte, et combattuto un gran spatio fece ficcar fuoco in ditto ponte, et abrusollo, et abrusò anco li molini, et così tirossi più avanti.

600 In questo tempo per publica grida fu proibido, et bandizado, che non potessero praticar à Venetia li mercadanti Marchiani, et d'Arimino, sotto pena d'esser fatti presoni, et perder la robba, et questo perchè li Malatesta erano accordati col Duca de Milan.

Adi 2 aprile 1426, Vido Torello Capitanio del Duca de Milan condusse le gente, che erano in Romagna in Lombardia, et passorono da Montagnana via, et il Marchese di Ferrara non li potè obviar. Furono cavalli 3500, et lassorono in Romagna Cavalli 1500 della zente tolta per nome de Papa Martin.

591 s'haveva] si era T₁ T₂ 597 bandizado] bandido T₂ 598 Marchiani ... d'Arimino] merciari d'Arimio T₃ 604 1500] 400 T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Zonta la nuova à Venetia fù fatto subito 300 balestrieri con ducati sie al mese per uno, et mandati à Bressa, et mandate anco 24 bombarde.

595 *Adi 25 marzo 1426 venne nuova, come el Castel de Salò s'haveva dato alla Signoria, et similmente molti altri luoghi.*

600 *À quel tempo misier Francesco Bembo Capitanio dell'armada in Pò, ancor che non potesse far molte cose, per esser basso el Pò, pur se tirò fino à Cremona al ponte, et combattuto un gran spatio, fece ficcar fuoco in ditto ponte, et brusolo, et brusò anco li molini, et così tiroso più avanti.*

In questo tempo per publica grida fù proibido, et bandizà, che non potessero praticar à Venetia li mercadanti Marchiani, et d'Arimino, sotto pena d'esser fatti presoni, et perder la robba, et questo perchè li Malatesta erano accordati co'l Duca de Milan.

605 *Adi 2 april 1426, Vido Torello Capitanio del Duca de Milan condusse le genti, che erano in Romagna, in Lombardia, et passorono da Montagnana via, et il Marchese di Ferrara non gli potè obviar. Furono cavalli 3500. Lassorono in Romagna Cavalli 1500 della zente tolta per nome del Papa Martin.*

593 300] 200 ε ζ 601 bandizà] bandido ζ 608 del] de δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

605 *Adi 7 april 1426, in Gran Consiglio. El Conte Francesco Carmignola fu fatto del nostro Mazor Conseglio, et donatogli marche 250 d'arzenti lavoradi de diverse sorte. Fugli dà il zorno della Sensa¹ il stendardo del Capitaneado Generale da terra.*

610 *Adi 13 mazo 1426. Havendo il Carmignola havudo il Stendardo si parti da Venetia per andare à Bressa ad eseguir le cose che furono ordinade, et con lui andorono missier Vettor Bragadin, et missier Silvestro Moresini, Rettori, et Proveditori à Bressa, fu mandà anco per accompagnar detto Carmignola missier Azzo Trevisan, miser Bortolamio Moresini, et missier Thomà Malipiero quondam missier Marin, il quale andò accompagnado con*
615 *più di 200 huomini d'arme.*

Adi 15 mazo 1426. Li nostri fecero un'assalto alla Cittadella de Bressa, ma però non operorono cosa alcuna.

Adi 18 ditto. Zonse à Bressa il Conte Francesco Carmignola, et li Rettori, romase con lui missier Thomà Malipiero, li altri 2 Trivisani, et Moresini
620 *tornorono à Venetia.*

Adi primo zugno. El Signor Vido Torella Capitanio del Duca de Milan venne con molta zente per soccorrere la Cittadella de Bressa, et il Carmi-

607 Capitaneado] Capitanio *T*₃ **609** mazo] marzo *T*₂ **612** – **613** Rettori ... Moresini *om. T*₁*T*₂ **616** mazo] marzo *T*₂ **617** operorono] optenerono *T*₂ **619** romase] rimnase *T*₃ | li ... Moresini *iter. T*₂ | Trivisani] Trivisan *T*₁*T*₂ | Moresini] Malipiero *T*₁ *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

610 *Adi 7 april 1426, in gran Conseglio. El Conte Francesco Carmignola fù fatto del nostro mazor Conseglio, et donatogli marche 250 d'arzenti lavoradi de diverse sorte. Fugli dà il zorno della Sensa¹ il stendardo del Capitaneado General da terra.*

615 *Adi 13 mazo 1426. Havendo il Carmignola havudo el Stendardo si parti da Venetia per andar à Bressa ad eseguir le cose ordenade. Et con lui andorono misier Vettor Bragadin, et misier Silvestro Moresini, Rettori, et Provedadori à Bressa. Fù mandà anco per accompagnar ditto Carmignola misier Azzo Trivisan, misier Bortholamio Moresini, et misier Tomà Malipiero quondam misier Marin, il quale andò accompagnado con più de dusento*
620 *huomeni d'arme.*

Adi 15 mazo 1426. Li nostri fecero un'assalto alla Cittadella de Bressa, ma però non operorono cosa alcuna.

Adi 18 ditto. Zonse à Bressa el Conte Francesco Carmignola, con li Rettori, romase con lui misier Tomà Malipiero, li altri doi Trivisan, et Moresini
625 *tornorono à Venetia.*

Adi primo zugno 1426. El Signor Vido Torella Capitanio del Duca de Milan venne con molta zente per soccorrer la Cittadella de Bressa. El

¹ Festa dell'Ascensione.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

gnola deliberò far fatto d'arme con ditto Torella, et appizzò la scaramuccia, et facendosi el fatto d'arme venne una nebbiazza de piozza, et tempesta con
 625 una oscurità grandissima, di modo che convennero divider el fatto d'arme, et ditto Torella messe il soccorso in la Cittadella.

Adi 8 ditto. El Torella volse metter la seconda volta soccorso in la Cittadella, et attaccarsi con li nostri. El Carmignola si messe in ordine, il che vedendo li nemici ritornarono alli allozamenti, ne volsero attaccarsi.

630 Fu preso nel Consiglio di Cento, che li bandidi che andavano à servire in campo fossero assolti.

Adi 25 zugno 1426. Si hebbe Asola de Bressana.

Adi 21 ditto. Furono fatti 13, che mancavano del Consiglio di Cento per essere parte morti, parte fuora, li quali 13 furono questi:

635 missier Fantin Dandolo Dottor; missier Ambroso Badoer; missier Bortolamio Barbarigo; missier Andrea Loredan; missier Nadal Donado; missier Alvise Donado; missier Marin Caravello Procurator; missier Stefano Querini; missier Michel Duodo; missier Fantin Viaro; missier Polo Trevisan; missier Francesco Barbaro; missier Alvise Donado.

624 piozza] fiozza *T*₁ 626 la *om.* *T*₁*T*₂ 627 El] Et *T*₃ | si] li *T*₃ 632 zugno 1426] ditto *T*₂ 633 ditto *om.* *T*₂ 639 missier ... Donado *om.* *T*₁ *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Carmignola deliberò far fatto d'arme con ditto Torella, et apizzò la scaramuzza. Et facendosi el fatto d'arme venne una nebbiazza de piozza, et tempesta con una oscurità grandissima, di modo che convennero divider el fatto d'arme. Et ditto Torella messe soccorso in la Cittadella.
 630

Adi 8 ditto. Il Torella volse la seconda volta metter soccorso in la Cittadella, et attaccarsi con li nostri. El Carmignola si messe in ordine, il che vedendo li nemici tornarono alli allozamenti, ne volsero attaccarsi.

635 *Fù preso nel Conseglio di Cento, che li bandidi, che andavano à servir in campo, fussero poi assolti.*

Adi 15 zugno 1426. S'hebbe Asola de Bressana.

Adi 21 ditto. Furono fatti 13, che mancavano del Conseglio di Cento per essere parte morti, parte fuora, li quali furono:

640 *misier Fantin Dandolo; misier Ambroso Badoer; misier Bortholamio Barbarigo; misier Andrea Loredan; misier Nadal Donado; misier Alvise Donado; misier Marin Caravello Procurator; misier Stefano Querini; misier Michel Duodo; misier Fantin Viaro; misier Polo Trivisan; misier Francesco Barbaro.*

638 13] 12 ε ζ 642 Procurator *om.*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 640 Furono ancora fatti 2 Proveditori à Bressa per altri 2 mesi, con li modi delli 2 primi, che furono:
missier Andrea Zane, missier Vidal Miani.
In quei zorni missier Francesco Bembo Capitanio in Po hebbe la Macchia, et Castel novo in Po.
- 645 In ditto tempo fu fatto tempo con Amodio Duca de Savoia, con questo, che non si possi far pace, ne tregua salvo de volontà della mazor parte, cioè Venetia, Fiorenza, et Savoia.
Adi 7 agosto 1426. Per el Consiglio de Cento furono fatti 3 Proveditori à Bressa, et in Campo cioè:
- 650 missier Lunardo Mocenigo Procurator, missier Piero Loredan Procurator, missier Fantin Michiel.
A quel tempo l'esercito de Fiorentini andò à campo à Lucca, per esser detti Lucchesi col Duca de Milano.
In Venetia, così instando missier Francesco Bembo Capitanio in Po, li fu dato licentia, et fu fatto in suo luogo missier Andrea Loredan quondam

641 delli] de T_3 642 Miani] Pisani T_3 643 quei] questi T_2 645 tempo²] accordo T_2 646 mazor] meza T_3 655 suo luogo] luogo suo T_1

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 645 *Furono anco fatti doi Provedadori à Bressa per altri doi mesi, con li modi delli doi primi, che furono:
misier Andrea Zane, misier Vidal Miani.
In quei zorni misier Francesco Bembo Capitanio in Pò hebbe la Macchia, et Castel novo in Pò.*
- 650 *In ditto tempo fù fatto liga con Amadio Duca de Savoia, con questo, che non si possi far pace, ne tregua salvo de volontà della mazor parte, cioè Venetia, Fiorenza, et Savoia.
Adi 7 agosto 1426. Per el Consiglio di Cento furono fatti tre Provedadori à Bressa, et in Campo, cioè:*
- 655 *misier Lunardo Mocenigo; misier Piero Loredan; misier Fantin Michiel, Procuratori.
A quel tempo l'essercito de Fiorentini andò à campo à Lucca, per esser ditti Lucchesi co'l Duca de Milan.
In Venetia, fu dato licentia, così istando lui à misier Francesco Bembo Cavalier Capitanio in Pò, et fù fatto in suo luogo misier Andrea Loredan*

659 così ... lui secl. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

missier Alvise Procurator. Fu fatto Capitano delle barche missier Gerolimo Querini quondam missier Piero in luogo de missier Bertucci Civran.

Il mese de settembrio 1426 Venetiani hebbero la Cittadella di Bressa per forza, et adi 20 novembrio hebbero anco il castello à patti, et così si hebbe
660 Bressa, et tutte le fortezze.

Adi 24 ottobrio 1426 il Reverendissimo Cardenal Domino Zordan Orsino, così lui richiedendo, et suo fratello in gran consiglio furono fatti nobili Venetiani del Gran Consiglio con li suoi eredi legitimi.

In ditto tempo fu preso, che li Ebrei non possino far sinagoga alcuna in Venetia sotto pene grandissime, et che debbano portar la O per insegna per
665 esser conosciuti da Cristiani.

Adi 30 decembrio 1426. Per opera del Reverendissimo Cardenal Domino Nicolò da Santa Croce fu conclusa la pace col Duca de Milan con questa conditione particolarmente, che Bressa, et il Bressano con tutte le fortezze, et similmente Bergamo col Bergamasco, et fortezze fossero de Venetiani. Et
670 fu dato termine zorni 15 al Duca de Milan à ratificare le conditioni della pa-

659 20] 10 T₃ | novembrio] novembre T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

quondam misier Alvise Procurator. Fù fatto Capitano delle barche misier Hierolamo Querini quondam misier Piero in luogo de misier Bertuzzi Civran.

*Il mese di settembrio 1426, Venetiani hebbero la Cittadella de Bressa per forza, et adi 20 novembrio hebbero anco il castello à patti. Et così si hebbe
665 Bressa, con tutte le fortezze.*

Adi 24 ottubrio 1426. Il Reverendissimo Cardinal domino Zordan Orsin, così lui richiedendo, et suo fratello in gran Consiglio furono fatti nobili Venetiani del gran Consiglio con li suoi heredi legitimi.

*In ditto tempo fù preso, che li Hebrei non possino far sinagoga alcuna in Venetia sotto pene grandissime. Et che debbano portar la O per insegna per
670 esser conosciuti da Christiani.*

*Adi 30 decembrio 1426. Per opera del Reverendissimo Cardenal domino Nicolò da Santa Croce fù conclusa la pace co'l Duca de Milan con questa conditione particolarmente, che Bressa, et il Bressan con tutte le fortezze, et similmente Bergamo co'l Bergamasco, et fortezze fossero de Venetiani. Et fù dato termine zorni 15 al Duca de Milan à ratificar le condition della pace. Et che fussero mandati tre Provedadori à tuor la consignation de tutte
675*

675 post fortezze interp. δ 677 le] la ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

ce, et che fossero mandati 3 Proveditori à tuor la consignatione di tutte le
 fort ezze del Bressano. Il Duca Filippo zurò li capitoli della pace, ma finta-
 mente, et con presuposito de ingannar, et assassinar la Signoria, perchè
 675 quando li nostri Proveditori andorono in esecutione dei capitoli à tuor la
 confirmatione delle fort ezze, el fece che li Castellani, che erano in dette for-
 t ezze dicessero che volevano le fort ezze per loro, per li danari che dovevano
 havere dal Duca, ne le volsero consegnar, el qual Duca haveva dato ordine à
 detti castellani, che quando li Proveditori andavano per tuor tal possesso
 680 fossero retegnudi, et fatti presoni, et subito venissero addosso li nostri con le
 loro gente, et trovadi desprovisti, fidati della pace, et così ricuperar ogni co-
 sa, ma questo suo pensiero non gli andò ad effetto, perchè fu discoperto.

Haveva il Duca in animo, come haveva presoni li Proveditori concam-
 biarli col Conte Carmignola. Inteso à Venetia l'inganno, che voleva far il
 685 Duca Filippo, fu subito scritto al Carmignola, che erano in Bressa, et alli
 Rettori, et Proveditori, che dovessero star bene avvertiti, et in ordine.

673-674 fintamente] finalmente T_2 675 dei] de T_3 681 gente] genti T_2 683-684 concambiarli]
 cambiarli T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*le fort ezze del Bressan. Il Duca Filippo zurò li capitoli della pace, ma fin-
 680 tamente, et con presuposito de ingannar, et assassinar la Signoria, perchè
 quando li nostri Provedadori andorono in esecution di capitoli à tuor la
 confirmatione delle fort ezze. El fece che li Castellani, che erano in ditte for-
 t ezze dicessero che volevano le fort ezze per loro, per li danari, che doveva-
 no haver dal Duca, ne le volsero consegnar. El qual Duca haveva dato or-
 dine à ditti Castellani, che quando li Provedadori andavano per tuor tal
 685 possesso, fossero retegnudi, et fatti presoni, et subito venissero addosso li
 nostri con le loro genti, et trovadi desprovisti, fidati della pace, et così re-
 cuperar ogni cosa. Ma questo suo pensiero non gli andò ad effetto, perchè
 fù descoperto.*

690 *Haveva il Duca in animo, come haveva presoni li Provedadori concam-
 biarli co'l Conte Carmignola. Inteso à Venetia l'inganno, che voleva far il
 Duca Filippo, fù subito scritto al Carmignola, che era in Bressa, et alli Ret-
 tori, et Provedadori, che dovessero star bene avvertiti, et in ordine.*

695 *Fu anco deliberato mandar Ambassatori à Fiorenza per significarli que-
 sti andamenti del Duca de Milan et per intender quello che volevano far
 Fiorentini.*

*Li Ambassatori furono misier Thomà Michiel et misier Francesco Barba-
 ro Dottor.*

683 dicessero] dissessero δ | dicessero ... fort ezze² om. ζ 687 trovadi] trovarli ϵ ζ 694 – 698
 Fu ... Dottor om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Ne molto dopo s'ebbero lettere da Fiorenza, che havendo anco loro inteso l'inganno, che voleva fare il Duca de Milano, volevano continuar in liga con la Signoria, et esser pronti à contribuire alla spesa, et far tutto ciò che la
 690 Signoria comandaria, onde fu deliberado per il Consiglio di Cento, vedute le insidie del Duca de Milan, far lance 1000 oltra de quelle che si havevano, et far tanti fanti, quanti che se potranno haver, et dargli la paga de 4 mesi. Item far armada in Po, et far 30 galioni oltra le barche, et fu fatto Capitanio in Pò di detti galioni missier Stefano Contarini quondam missier Nicolò.

695 Adi 3 fevrer 1426. Zonsero à Venetia 2 honoratissimi, et solenni ambassadori mandati da Bressani ad offerirse da far ogni cosa per conservarsi sotto l'ombra della Signoria.

Adi 2 marzo 1427. fu deliberà attento l'importantia delle cose, et anco perchè el Carmignola voleva venir à Venetia, et poi alli bagni, comandar
 700 missier Piero Loredan Procurator, et missier Fantin Michiel, che dovessero andare al governo di Bressa, li quali non guardorono alla grande loro età, ne ad altro sinistro, ma andorono allegramente senza alcuno salario, con le spese solamente, li quali partirono adi 9 marzo 1427.

687 Ne] Item $T_1 T_2$ | s'ebbero] s'ebbe T_2 689 ciò] quello T_3 690 comandaria] comandava T_2 691 oltra] oltre T_3 692 fanti *om.* T_3 699 comandar] con mandar T_3 700 Procurator *om.* T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Ne molto dappoi s'ebbero lettere da Fiorenza, che havendo anche loro
 700 inteso l'inganno, che voleva fare el Duca de Milan, volevano continuar unidi in liga con la Signoria, et esser pronti à contribuire alla spesa, et far tutto quello che la Signoria comandarà. Onde fù deliberado per el Consiglio di Cento, vedute le insidie del Duca de Milan, far lance mille, oltra quelle che si havevano, et far tanti fanti, quanti se potrà haver, et dargli la paga de
 705 quatro mesi. Item far armada in Pò, et far 30 galioni, oltra le barche, et fù fatto Capitanio in Pò de ditti galioni misier Stefano Contarini quondam misier Nicolò.

Adi 3 fevrer 1426. Zonsero à Venetia doi honoratissimi, et solenni ambassadori mandati da Bressani à offerirse de far ogni cosa per conservarsi
 710 sotto l'ombra della Signoria.

Adi 2 marzo 1427. Fù deliberà, attento la importantia delle cose, et anco perchè el Carmignola voleva venir à Venetia, et poi alli bagni, comandar
 715 à misier Piero Loredan Procurator, et misier Fantin Michiel, che dovessero andare al governo de Bressa. Li quali non guardorono alla loro grande età, ne ad alcuno sinistro, ma andorono allegramente senza alcun salario, con le spese solamente, li quali partirono adi 9 marzo 1427.

715 ne ... sinistro *om.* ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

705 Adi 20 marzo 1427. Zonse à Venetia la moglie del Conte Carmignola, la qual veniva da Bressa, et gli andò incontra la Dogaressa con le piatte, gli furono fatte le spese, et fu appresentada de cose da manzar, confettion, et zucchini, et anco gli fu donato un ballasso ligato in oro di valuta di ducati 600.

710 Adi 16 ottobrio 1427. S'intese come il Conte Carmignola con le nostre zente ruppe quelle del Duca de Milan appresso Mathalò¹, et fu fatto preson il Signor Carlo Malatesta Capitanio del Duca de Milan, un fratello del Conte Sforza, et un fiol del Signor Anzolo della Pergola, della qual vittoria fu fatto processione, et gran feste à Venetia, et cavadi assai presonieri per debiti.

715 Adi 17 detto nel Consiglio di Cento fu preso donar al Carmignola la casa granda sopra el Canal grandò posta à San Stai, che fu da Chà Lion in segno de gratitudine, et appresso fu preso di dargli ducati 200 di provision all'anno in vita sua, et donargli in Trivisana certe provision che gli davano ducati 500 de intrada l'anno.

707 ballasso om. T₃ 709 Mathalò] Mathulò T₃ 717 500] 700 T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1427

720 Adi 20 marzo 1427. Zonse à Venetia la moglier del Conte Carmignola, la qual veniva da Bressa, et gli andò incontra la Dogaressa con li piatti. Gli furono fatte le spese, et fù appresentada de cose da manzar, confettion, et zucchini. Et anco gli fù donato uno ballasso ligado in oro de valuta de ducati 600.

725 Adi 16 ottubrio 1427. S'intese come il Conte Carmignola con le nostre zente ruppe quelle del Duca de Milan appresso Mathalò.¹ Et fù fatto preson il Signor Carlo Malatesta Capitanio del Duca de Milan, un fratello del Conte Francesco Sforza, et un fiol del Signor Anzolo dalla Pergola, della qual vittoria fù fatto processione, et gran feste à Venetia, et cavadi assai presonieri per debiti.

730 Adi 17 ditto nel Consiglio di Cento fù preso di donar al Carmignola la casa granda sopra il Canal grandò posta à San Stai, che fù da Cà Lion in segno de gratitudine, et appresso fù preso dargli ducati 2 mille de provision all'anno in vita sua, et donargli in Trivisana certe possession, che gli davano ducati 500 de intrada all'anno.

717 Anno ... 1427 om. δ 724 Mathalò] Maccalò ε ζ 729 di² om. δ

¹ Battaglia di Maclodio (Brescia) del 12 ottobre 1427.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Adi 9 zener 1427, s'hebbe, che essendo andà el Conte Francesco con alcune zente in riviera de Zenoa per danizarli, gli fu all'incontro il Signor Thomà da Campo Fregoso, et diedegli una gran stretta, facendo preson detto Conte Francesco, mettendolo in castello ditto Rocco, dal quale lui fuzzi incognito.

Anno Domini 1428.

Adi 15 marzo. Zonse à Venetia Don Piero figliolo del Re de Portogallo, il quale fu incontrato col Bucentoro dal Serenissimo Principe dalla Signoria, gli furono fatte le spese dal publico fino che stette à Venetia, et fugli fatta una festa in sala nova del Gran Consiglio, dove furono 250 donne, delle quali n'erano 120 vestite di panno d'oro, et l'altre di seta con zoie assai, che gli parve una gran cosa. Et al suo partir fu accompagnado da missier lo Dose fino à Malamocco con le sue piatte, et nel tuor licentia, missier lo Dose gli donò un zoiello di valuta di ducati 1000.

718 andà] andato T₃ 720 Campo] Campofresco T₂ 721 ditto om. T₃ | Rocco] Doccho T₃ 723 Anno ... 1428 om. T₂ 724 post marzo add. 1428 T₂ | figliolo] figlio T₂ 725 dal] del T₁ 726 dal] del T₃ 728 120] 110 T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Adi 9 zener 1427, s'hebbe, che essendo andà el Conte Francesco con alcune zente in riviera di Zenoa per danizarli, gli fù all'incontro el Signor Tomà de Campo Fregoso, et diedegli una gran stretta, facendo preson ditto Conte Francesco, mettendolo in castello ditto Rocco, dal quale lui fuzzi incognito.

Anno Domini 1428.

Adi 15 marzo. Zonse à Venetia domino Piero fiol del Re de Portogallo, il quale fù incontrato co'l Bucentoro dal Serenissimo Principe et dalla Signoria, gli furono fatte le spese dal publico, fino, che stette à Venetia, et fugli fatta una festa in la sala nuova del gran Conseglio, dove furono 250 donne, delle quali n'erano 120 vestite de panno d'oro, et l'altre de seda, con zoie assai, che gli parve una gran cosa. Et al suo partir fù accompagnado da misier lo Dose fino à Malamocco con li piatti, et nel tuor licentia, misier lo Dose gli donò un zoiello de valuta de ducati mille.

Adi 14 marzo 1428. Trovo che fù desmesso el Conseglio di Cento, et questo perchè fù fatta la pace, la quale non hebbe effetto, ma el fù avanti de

740 post Marzo add. 1428 ε ζ 748 marzo] mazo ε

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Adi 14 marzo 1428. Trovo che fu dismesso il Consiglio di Cento, et questo perchè fu fatta la pace, la quale non hebbe effetto, ma el fu avanti de questo tempo, et che quello che accaderà, si faccia nel Consiglio di Pregadi.

735 Nel 1428 fu una gran peste à Venetia, di modo che ne morirono da 16 in 20000 persone. Morì missier Zuanne Piumazzo Cancellier grande, et adi 24 zugno 1428 fu fatto Cancellier grande missier Francesco Beccazzan¹.

740 Adi 26 ottobrio 1428. Fu fatto l'officio de governadori per diffalcar la Camera de Imprestidi, la qual era debitrice ducati 9 milioni, et non podevasi pagar il prò. Fu inventor de questo officio missier Vinciguerra Zorzi da Santa Maria Zobenigo. Li primi governadori furono el ditto missier Vinciguerra Zorzi, missier Ambroso Badoer quondam missier Alban Procurator, et missier Hieronimo Contarini da San Zuanne Polo.

745 In questo tempo la Signoria per mostrar gratitudine al Signor Zuan Francesco Gonzaga Marchese de Mantova, deliberò de donargli una casa in Venetia, et comprò da missier Bernardo Zustignan da San Pantalon una casa sopra Canal grande, sopra il canton del rio che vada à San Pantalon per ducati 6000.

736 Piumazzo] Pumazzo *T₁T₂* 738 de] delli *T₂* 739 de] delli *T₂*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

750 *questo tempo. Et che quello che accaderà, se faccia nel Conseglio di Pregadi.*

Nel 1428. fù una gran peste à Venetia, di modo, che ne morirono da 16 in 20 mille persone. Morì misier Zuan Piumazzo Cancellier grande, et adi 24 zugno 1428 fù fatto Cancellier grande misier Francesco Bevazzan¹.

755 *Adi 26 ottubrio 1428. Fù fatto l'officio di Governadori per diffalcar la Camera di Imprestidi, la qual era debitrice ducati nuove milioni, et non podevasi pagar el prò. Fù inventor di questo officio misier Vinciguerra Zorzi da Santa Maria Zubenigo. Li primi governadori furono el ditto misier Vinciguerra Zorzi, misier Ambroso Badoer quondam misier Alban Procurator, et misier Hierolamo Contarini da San Zuanne, et Polo.*

760 *In questo tempo la Signoria per mostrar gratitudine al Signor Zuan Francesco Gonzaga Marchese de Mantova, deliberò donargli una casa in Venetia, et comprò da misier Bernardo Zustignan da San Pantalon una casa sopra il Canal grande, sopra il canton del rio che vada à San Pantalon per ducati 6000.*

754 *post* grande *add.* in suo luogo ε ζ 755 *diffalcar*] *desfalcar* ε ζ 762 *post* Francesco *add.* da δ

¹ Francesco Beaziano (Beazzano, Bevazzano), Cancellier Grande dal 1428 al 1439.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1429.

750 Adi 2 marzo. Zonse à Venetia un nontio de Papa Martin V à persuader la Signoria, che volesse interponerse de addattar sua Santità con la Communità de Bologna.

In questo istesso zorno zonsero à Venetia 2 ambascadori della Communità di Bologna à offerir quel stado, et quella Signoria liberamente all'Illustrissima Signoria per non poder supplir alle spese della guerra, che havevano con Papa Martin, et volevano darsi à questa Signoria per non tornar più sotto il Papa, la qual offerta questi Signori non volsero accettare per non s'intrigar in le terre della Chiesa.

755 In ditto tempo essendo andato missier Iacomo Dandolo ambascador al Turco, et portatogli de belli presenti, il quale Dandolo morì in preson, perchè il Turco non volse suoi presenti, ne altro, ma lo fece retenir.

760 Adi 8 luglio. Fu preso de far la moneda, che si domanda li grossoni de soldi 8 l'uno, et li grossetti de soldi 2 l'uno.

765 In quei zorni s'intese, come Papa Martin romase d'accordo con la Communità di Bologna.

749 Anno ... 1429 om. T₂ 750 post marzo add. 1429 T₂ 762 8] 4 T₃ 764 romase] rimase T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1429.

Adi 2 marzo. Zonse à Venetia un nontio de Papa Martin V à persuader la Signoria, che volesse interponerse de adattar sua Santità con la Communità de Bologna.

770 In questo istesso zorno zonsero à Venetia doi ambascadori della Communità de Bologna à offerir quel stado, et quella Signoria liberamente all'Illustrissima Signoria per non poder supplir alle spese della guerra, che havevano con Papa Martin, et volevano darsi à questa Signoria per non tornar più sotto il Papa. La qual offerta questi signori non volsero accettar per non se intrigar in le terre della Chiesa.

775 In ditto tempo essendo andato misier Iacomo Dandolo ambascador al Turco, et portatogli de belli presenti, el Turco lo fece retenir, et metter in preson ne volse li suoi presenti. Il quale Dandolo morì poi in preson.

780 Adi 8 luio. Fù preso de far la moneda, che si chiamava li grossoni de soldi otto l'uno, et grossetti de soldi doi l'uno.

In quei zorni s'intese, come Papa Martin romase d'accordo con la Communità de Bologna.

771 liberamente om. ζ 778 post poi add. così δ 779 chiamava] domandava δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

770 Adi 7 zener 1429. Per il placitar in Consiglio de Pregadi delli Avogadori de Commun missier Vettor Duodo fu vice Capitanio al Colfo, per non haver voluto investire in capella de Gallipoli, fu condannado à star un'anno in preson serrato, pagar lire 800, et non poder più esser ne sopracomito, ne Capitanio d'alcuna armada.

Fu anco condannado missier Bertucci Civran, che era Patron che stessee mesi 3 in preson, et pagar lire 300.

775 Adi 18 detto. Fu fatto per pregadi un ambassador al Duca de Milan che fu missier Andrea Contarini quondam missier Zuanne da San Pantalon.
Anno Domini 1430.

780 Adi 11 marzo el Serenissimo missier Francesco Foscari per esser quel zorno mercore de Quaresima, volendo andar in chiesa à messa, et venenedo zoso, essendo sopra el corridor, che veniva da casa sua per venire in sala vecchia de Consiglio, missier Andrea Contarini quondam missier Zuanne Cavallier mezzo pazzo volendolo ammazzar, gli trasse di un piron di legno molto puntudo nella gola, ma el fallì il colpo, et indovinò dargli nel naso, di modo che il Dose cascò tramortito, credendosi che il fosse morto. Fu portato

766 7] 17 T₃ 767 fu vice om. T₃ 769 post serrato add. e T₂ | ne¹ om. T₂ 771 anco] anche T₃ 773 18] 8 T₂ 775 Anno ... 1430 om. T₂ 780 di¹ om. T₃ 781 nella] in T₁T₂ | indovinò] indi venne T₃ 782 portato] portà T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

785 Adi 7 zener 1429. Per el placitar in Consiglio de Pregadi delli Avogadori de Commun misier Vettor Duodo, fù vice Capitanio al Colfo, per non haver voluto investire in capella de Gallipoli, fù condannado à star un'anno in preson serrato, pagar lire 800, et non poder più esser ne Sopracomito, ne Capitanio de alcuna armada.

Fù anche condannado misier Bertuzzi Civran, che era Patron de una galia, che stessee mesi sie in preson, et pagar lire 300.

790 Adi 18 ditto. Fù fatto per pregadi un ambassador al Duca de Milan, che fù misier Andrea Contarini quondam misier Zuanne da San Pantalon.

Adi 3 fevrer 1429, l'aqua crescette tanto in Venetia che la venne sopra le fondamenta, et guastò quasi tutti li pozzi, et molte mercantie, et fù à hore cinque de notte, et se la cresceva più la ruinava molto la terra.

795 Anno Domini 1430.

Adi 11 marzo el Serenissimo misier Francesco Foscari per esser quel zorno mercore de Quaresima, volendo andar in chiesa à messa, et venenedo zoso, essendo sopra el corridor, che veniva da casa sua per venir in sala

788 – 789 de ... galia om. δ 792 – 794 Adi ... terra om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 785 à casa, et medicato, et guarì. Subito fu preso ditto missier Andrea Contarini,
 et menado in camera del tormento, commessa la cosa alli Capi de Dieci, li
 quali esaminandolo, et domandandogli perchè lui gli haveva dato, rispose
 perchè el Dose non lo lassa romagnir in alcun luogo, et disse assai pazzie,
 nondimeno in quell'hora istessa redutto el Consiglio de Dieci, el quale ter-
 minò che in Palazzo al piè della scala quell'istessa mattina gli fosse tagliada
 790 la mano destra, et con quella appiccada al collo, in mezzo alle 2 colonne
 fosse à un paro de forche inpiccado, et così fu fatto, et dicesi che'l Dose era
 quella mattina in agonia che se l'era revegnudo, mai lo lassava morir, perchè
 era matto. Era detto missier Andrea maridado in una fia de missier Fantin
 Michiel Procurator, et haveva un fiol nominado Nicolò che haveva il naso
 storto.
 795 Adi 17 april 1430. Vennero lettere come il Turco prese Salonicchi essen-
 do rettori in quel luogo missier Andrea Donado, et missier Polo Contarini,
 che fu un gran danno, la qual lui prese per forza con uccision de infiniti.

785 gli om. T₃ 786 romagnir in om. T₃ 787 redutto ... Consiglio iter. T₁ 787-788 terminò] determinò T₃ 794 storto] sterto T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 800 *vecchia de Conseglio, misier Andrea Contarini quondam misier Nicolò Ca-*
vallier mezo pazzo volendolo ammazzar, gli trasse de uno piron de legno
molto pontido per dargli in la gola, ma el fallì el colpo, et indovinò à dargli
nel naso, di modo che'l Dose cascò tramortito, credendosi che'l fosse morto,
fù portato à casa, et medicato, et guarì. Subito fù preso ditto misier Andrea
 805 *Contarini, et menado in camera del tormento, commessa la cosa alli Capi*
de Dieci, li quali essaminandolo, et domandandogli perchè lui gli haveva
dato, rispose perchè el Dose non lo lassa romagnir in alcun luogo, et disse
assai pazzie. Nondimeno in quell'hora istessa fù redutto el Conseglio de
Dieci, el quale terminò che in Palazzo al piè della scala quell'istessa matti-
 810 *na gli fosse tagliada la man destra, et con quella appiccada al collo, in me-*
zo le doi colonne fosse à un paro de forche inpiccado, et così fù fatto. Et di-
cesi che'l Dose era quella mattina in angonia, che se l'era revegnudo, mai
lo lassava morir, perchè era matto. Era ditto misier Andrea maridado in
una fia de misier Fantin Michiel Procurator, et haveva un fiol nominado
Nicolò che haveva il naso storto.
 815 Adi 17 april 1430. Vennero lettere come il Turco prese Salonicchi, es-
 sendo rettori in quel luogo misier Andrea Donado, et misier Polo Contarini,
 et fù un gran danno. Lo qual lui prese per forza con uccision de infiniti.

799 Nicolò] Zuanne δ 802 che'l²] che ε ζ 807 fù om. δ 815 17] 7 ε ζ 817 et] che δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Li rettori scamporono sopra le galie, che erano lì, et zonti à Venetia furono commessi all'officio dell'Avogaria de Commun, et posti in preson. La detta
800 città de Salonichi era stata tenuta anni 5 con grandissima spesa de più de 70000 ducati.

Adi 12 agosto 1430. Fu per il Consiglio de Pregadi deliberà de confermar la lega con Fiorentini à communi spese contra il Duca de Milan, et fu deliberà tuor à soldo el Signore de Faenza, et el Conte d'Urbino. In quel
805 tempo missier Silvestro Moresini Capitanio fece pace col Turco con li capitoli consueti, la qual fu grata alla Signoria.

Adi 27 zener 1430. Morì il Signor Obizo da Ravenna, il quale lassò la Signoria sua commissaria, et ordinò che mancando suo fiol senza eredi, Ravenna fosse della Signoria, la qual accettò la Commissaria, et mandò subito
810 Proveditor, et Governador à Ravenna missier Gerolamo Caotorta.

Anno Domini 1431.

Morto Papa Martin, fu eletto Papa Gabriel Condulmer Venetian popular adi 3 marzo 1431, il quale si fece chiamare Eugenio IV, et gli furono man-

803 communi] comune T₃ 810 Gerolamo] Hieronamo T₃ | Caotorta] Cotarini T₃ 811 Anno... 1431 om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Li rettori scamporono sopra le galie, che erano lì, et zonti à Venetia furono commessi all'officio dell'Avogaria de Commun, et posti in preson.

820 *La ditta città de Salonich era stà tenuta anni cinque con grandissima spesa de più de 70 mille ducati.*

Adi 12 avosto 1430. Fù per el Consiglio di Pregadi deliberà de confermar la liga con Fiorentini à communi spese contra el Duca de Milan.

Et fù deliberà tuor à soldo el Signor de Faenza, et el Conte d'Urbin.

825 *In quel tempo da settembrio misier Silvestro Moresini Capitanio fece pace co'l Turco con li capitoli consueti, la qual fù grata alla Signoria.*

830 *Adi 27 zener 1430. Morì el Signor Obizo da Ravenna, il quale lassò la Signoria sua commissaria, et ordinò che mancando suo fiol senza heredi, Ravenna fosse della Signoria. La qual accettò la commissaria, et mandò subito Provedador, et Governador à Ravenna misier Hierolamo Caotorta.*

Anno Domini 1431.

Morto Papa Martin, fù elletto Papa misier Gabriel Condolmer Venetian popular adi 3 marzo 1431, il quale si fece chiamare Eugenio IV, et gli

825 da] di ε ζ 828 fiol] figliolo ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

dati 8 solenni ambascadori che andassero à rallegrarsi, che furono:

815 missier Fantin Dandolo Doctor quondam missier Lunardo Procurator
quondam el Serenissimo Principe; missier Andrea Contarini quondam mis-
sier Zuanne da San Pantalon; missier Silvestro Moresini quondam missier
Marco; missier Piero Diedo quondam missier Vido; missier Andrea Moce-
nigo quondam missier Francesco; missier Marco Lippomano Doctor; mis-
820 sier Dolfin Venier quondam missier Francesco; missier Francesco Barbarigo
quondam missier Piero.

Fugli dato à cadauno de loro una vesta di veluto à manegha averta fodra-
da de vari in don, che dovessero menare un zovene zentilhuomo per cadauno,
et famigli 6 per cadauno à spese della Signoria.

825 A quel tempo la Signoria per veder de liberar Zenoa dalla servitù del Du-
ca de Milan, deliberò de far armada, et far uno Capitanio zeneral da mar, et
armar 30 galie, et 5 nave grosse. Fu fatto Capitanio missier Piero Loredan el
Procurator, similmente Fiorentini deliberorno armar del suo 4 galie grosse à
Pisa, le quali dovessero andar in compagnia con la nostra armada all'ubbi-
830 dientia del nostro Capitanio general missier Piero Loredan.

822 manegha averta] maneghe averte T₃ 828 post similmente add. i T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

furono mandati otto solenni ambascadori, che andassero ad allegrarsi, che
835 *furono:*

misier Fantin Dandolo Doctor quondam misier Lunardo Procurator
quondam el Serenissimo Principe; misier Andrea Contarini quondam misier
Zuanne da San Pantalon; misier Silvestro Moresini quondam misier Marco;
misier Piero Diedo quondam misier Vido; misier Andrea Mocenigo quon-
840 *dam misier Francesco; misier Marco Lippomano Doctor; misier Dolfin Ve-*
nier quondam misier Francesco; misier Francesco Barbarigo quondam mi-
sier Piero.

Fugli dato à cadauno de loro una vesta de veludo à maneghe averte fo-
drada de vari in don, che dovessero menar un zovene zentilhuomo per ca-
845 *dauno, et famigli sie per cadauno à spese della Signoria.*

A quel tempo la Signoria per veder de liberar Zenoa dalla servitù del
Duca de Milan, deliberò de far armada, et far uno Capitanio general da
mar, et armar 30 galie, et cinque nave grosse. Fù fatto Capitanio misier
Piero Loredan el Procurator. Similmente Fiorentini deliberorono armar del
850 *suo quatro galie grosse à Pisa, le quali dovessero andar in compagnia con*
la nostra armada all'obedientia del nostro Capitanio general misier Piero
Loredan.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Adi 23 zugno 1431. Zonse à Venetia la novella come missier Zuan Ambroso Spinola Capitanio dell'armada del Duca de Milan in Pò, havendo inteso per sue spie à che termine era l'armada della Signoria, et saputo che l'era andata molto in suso, nel qual andare à contrario d'acqua gli huomini erano molto stracchi, deliberò ritrovandosi una bella armada de gallioni numero 28 grandi con zente sopra essi, et ogn'altra cosa necessaria, in mezzo delli quali ve ne era uno molto mazor di tutti li altri, driedo li quali galioni n'erano altri gallioni 28 piccoli con vettuarìa, et munition, et haveva messo sopra le rive del Pò da una banda, et dall'altra molte zente imboscade, col qual ordine lui venne à trovar, et scontrar la nostra armada, la qual trovada subito attaccò il fatto d'arme, che fu adi 22 zugno à hore 18, ma veramente missier Piero Trivisan Capitanio de ditta nostra Armada in Pò, havendo inteso che l'armada de Milan era così potente, mai doveva andar tanto in suso, durò quel fatto d'arme per spatio de hore 6, finalmente detto missier Nicolò Trivisan fuzzi à segonda zò per il Pò, et il simile fece missier Francesco Coccho Proveditor, et alcuni altri di modo che la nostre armada rimase rotta, et furono presi molti gallioni, et furono fatti assai presoni, et assai morirono, et molti furono annegati in Pò. Fuzirono galioni 8 de minori, et alcune barche,

831 1431 *om. T₁T₂ contraria T₂ 837 ve ... quali² om. T₁T₂ 838 vettuarìa] vettovaglia T₂ 842 post Trivisan add. che era T₁T₂ 845 il simile] similmente T₃*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Adi 23 zugno 1431. Zonse à Venetia la novella come misier Zuan Ambroso Spinola Capitanio dell'armada del Duca de Milan in Pò, havendo inteso per sue spie à che termine era l'armada della Signoria, et saputo che l'era andata molto in suso, nel qual andare à contrario d'acqua gli huomeni erano molto stracchi, deliberò ritrovandosi haver una bella armada de gallioni numero 28 grandi con zente sopra essi, et ogn'altra cosa necessaria, in mezzo delli quali ve ne era uno molto mazor de tutti li altri, driedo li quali galioni n'erano altri gallioni 28 piccioli con vettuarìa, et munition, et haveva messo sopra le rive del Pò da una banda, et dall'altra assai zente imboscade, co'l qual ordine lui venne à trovar, et scontrar la nostra armada, la qual trovada, subito attaccò il fatto d'arme, che fù adi 22 zugno à hore 18. Ma veramente misier Nicolò Trivisan Capitanio della ditta nostra Armada in Pò, havendo inteso che l'armada del Duca de Milan era così potente, mai doveva andar tanto in suso. Durò quel fatto d'arme per spatio de hore sie. Finalmente ditto misier Nicolò Trivisan fuzzi à Segonda zò per il Pò. Et il simile fece misier Francesco Coccho Provedador, et alcuni altri di modo che la nostra armada romase rotta, et furono presi molti gallioni, et furono fatti assai presoni, et assai morirono, et molti annegati in Pò. Fuzirono galioni otto de minori, et alcune barche, di sorte che fù una grandissima rotta,

861 del] di ε ζ **866** hore sie] 6 hore ε ζ **871** sorte] modo ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

850 di sorte che fu una grandissima rotta, dannosa, et vergognosa. Intesa questa nova à Venetia, la Signoria commesse detto missier Nicolò Trivisan, et tutti li altri alli Avogadori de Comun, li quali Avogadori andorono al Consiglio, et furono chiamati detto missier Nicolò, et missier Francesco Coccho, et li altri che venissero à presentarse.

855 Et così di 13 luglio 1431 per el placitar degli Avogadori in Pregadi fu preso de condannar el detto missier Nicolò Trevisan absente, che fosse bandido de tutte le terre, et luoghi, si da mar, come da terra, et venendo per alcun tempo in le forze, fosse condotto in mezzo alle colonne, ove gli fosse tagliada la testa, oltra de ciò che tutto il suo fosse messo in comun, el qual missier Nicolò non se trovava haver cosa alcuna, perchè allora viveva mis-
860 sier Iacomo suo padre.

Fu similmente condannado missier Francesco Coccho absente, che fu suo Proveditor in armada, et parimente Antonio Duizo, che era suo Armiraglio in ditta armada. Poi adi 23 luglio, li Avogadori menorono in Pregadi missier Francesco Diedo, fu patron de un gallion sotto el ditto missier Nicolò Trivisan, et messero il proveder contra de lui, el quale havendo defeso il procedier hebbe solamente 18 ballotte. Il che veduto dalli Avogadori messero che
865

862 Duizo *om.* T₃ 864 un gallion] una gallia T₃ 865 proveder] proceder T₂ 865 – 866 il procedier *om.* T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

et dannosa, et vergognosa. Intesa questa nova à Venetia, la Signoria commesse ditto misier Nicolò Trivisan Capitano, et tutti li altri alli Avogadori de Commun. Li quali Avogadori andorono al Consiglio, et furono chiamati,
875 *ditto misier Nicolò Trivisan, et misier Francesco Coccho, et li altri che venissero à presentarsi.*

Et così adi 13 luio 1431 per el placitar degli Avogadori in Pregadi fù preso de condannar il ditto misier Nicolò Trivisan absente, che fosse bandido de tutte le terre, et luoghi, si da mar, come da terra. Et venendo per al-
880 *cun tempo in le forze, fosse condotto in mezo le doi colonne, ove gli fosse tagliada la testa. Oltra de ciò che tutto el suo fosse messo in Commun. El qual misier Nicolò non se trovava haver cosa alcuna, perchè all'hora viveva misier Iacomo suo padre.*

Fù similmente condannado misier Francesco Coccho absente, che fù suo Provedador in armada. Et parimente Antonio Rizzo, che era suo Armiraglio in ditta armada. Poi adi 23 luio, li Avogadori menorono in Pregadi misier Francesco Diedo, fù patron de un gallion sotto el ditto misier Nicolò Trivisan, et messero il procieder contra de lui, il quale havendosi deffeso il procieder hebbe solamente disdotto ballotte. Il che veduto dalli Avogadori,
885

880 le²] alle ζ 882 trovava] ritrovava ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

tutti quelli che erano retenuti per tal causa fossero relassadi, et cavadi de preson, et così fu preso.

870 In questo tempo restrenzendo le cose della guerra andorno à gran Consiglio, et messero parte che si facesse il Consiglio di Cento nel modo, che fu fatto un'altra volta, fu contraditto à ditta parte, et disputado lungamente, parlò il Dose, et molti altri, finalmente fu preso, che'l non fosse fatto, ma che'l Consiglio de Pregadi facesse ogni cosa, come l'era solito di fare.

Anno Domini 1431.

875 In quei zorni missier Piero Loredan Procurator Capitanio Generale da mar hebbe vittoria contra Zenovesi, come per la sua lettera qui registrata appar.

La copia de questa lettera è nella quarta parte della Cronica Eccelsa à carte 170.¹

867 retenuti] retenti T₃ 872 che'l] che T₃ 873 de] de'l T₃ | l'era] era T₁T₂ 874 Anno ... 1431 om. T₂ 876 post qui add. sotto T₃ 878 de questa] della T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

890 *messero che tutti quelli, che erano retenuti per tal causa fossero relassadi, et cavadi de preson, et così fù preso.*

In questo tempo strenzendo le cose della guerra, andorono à gran Consiglio, et messero parte che si facesse el Conseglio di Cento nel modo, che fù fatto un'altra volta. Fù contraditto à ditta parte, et disputado longamente, parlò il Dose, et molti altri. Finalmente fù preso, che'l non fosse fatto, ma che'l Consiglio di Pregadi, facesse ogni cosa, come l'era solito de far.

Anno Domini 1431.

900 *In quei zorni misier Piero Loredan Procurator Capitanio general da mar hebbe vittoria contra Zenoesi, come per la sua lettera qui sotto registrata appar.*

Serenissimo Principe etcaetera. Fino à questo zorno poco podemo haver scritto alla Serenità Vostra, de quanto habbiamo fatto con questa armada, ma per la gratia del Signor Iddio, Vostra Serenità intenderà la vittoria, che noi havemo havuto, contra l'armada de Zenoa, et del Duca de Milan.

905 *Adi 26 avosto, Serenissimo Principe se partissimo con tutta l'armada da Porto Venere, et il medesimo zorno zonsi à Porto Fin, che sono miglia 40, et subito da luogo à luogo cominciò à trar bombarde, et perche noi havessimo sentimento avanti zonzessimo à Porto Venere, che l'armada di Zenoesi*

899 contra] contro ζ 903 Iddio] Dio ε ζ

¹ Cfr. MCV, cod. Cicogna 1071 [1241], cc. 170-171.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

RONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

910 *era uscita fuora, io mandai due gallie larghe in mar, per veder s'appareva
 alcuna vela, che furono misier Tomà Duodo et misier Dario Malipiero, li
 quali subito mi fecero segnal di vele cinque, et essendomi ridotto sotto la
 punta de Porto Fin, à un luogo, che se domanda Santa Margarita, feci met-
 ter tutte le galie in arme, et essendo tutti armadi, et refrescadi, co'l nome del
 Signor Dio me messi in mar. Et subito scoprissimo 12 galie con una na-
 915 *ve molto grossa, et havendo loro veduta la nostra armada, se tirorono ap-
 presso terra, à un luogo ditto Co de Monte. Quella sera non si potè far al-
 cuna cosa. La notte venendo li 27 tutti si riducessemo al nostro luogo, per
 esser stato il vento fresco da Scirocco, et à quel luoco noi erimo discoperti.
 Tre hore inanzi zorno mi levai et tolsi la volta da mar, per esser il vento fre-
 920 *sco, et velizando così fino à meza hora del zorno el fu scoperta l'armada
 di Zenoesi, la qual veniva à terra via verso de noi, et con quella era una na-
 ve grossa de botte 1200. Visto questo de presenti feci far commandamento
 che ogni huomo fosse armado. Conferissemo insieme tutte le galie, essendo
 notabilissimamente in ponto, et de buon animo à far l'honor della Vostra
 925 *Celsitudine. El mar era un poco grosso, ma avanti, che noi venissimo alla
 battaglia Dio ne fece gratia che fù alquanto bonazza, et el sol chiaro. Era
 hore doi et meza de zorno. Et perche le galie de Zenoesi erano messe sotto
 la nave, et accostade à quella, noi se slargassimo in mar da loro per spatio
 di un miglio, et mezo. Et perche la nave non haveva vento, la era quasi in
 930 *bonazza, et quasi in vento contrario. Io feci commandamento alla galia
 grossa de Fiorentini, che andasse à investir in la galia del Capitano de Ze-
 noesi, et così fece. Et feci commandamento che tutte le galie con le balistre
 carghe dovessero ferir nelli nemici, et così tutti fecero. Fù combattudo cru-
 delmente, et doppò longa battaglia, la qual durò per spatio de doi buone
 935 *hore, con laude de Dio, noi restassimo vittoriosi. Fù preso il Capitano de
 Zenoesi, che fu misier Francesco Spinola con altri otto sopracomiti de ga-
 lie, le altre se messero in fuga, et andorono à Porto Fin. Una scampò à Ze-
 noa. Una andò in mar con la nave. La qual armada de Zenoesi, era galie
 20, una galeotta, la nave granda de botte 1200, con huomeni 400 suso. Fu-
 940 *rone feridi de nemici una gran quantità assai s'annegorono, buttandose al-*******

912 *ponta*] parte ε ζ | *domanda*] dimanda ε ζ 913 *Margarita*] Malgarita δ 915-916 *transp.*
appresso terra post luogo δ 921 *del]* di ε ζ 934 *fecero*] feceno ε ζ 938 – 939 *Una*¹ ... *nave*¹ *om.* δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 880 In quel tempo de novembrio, essendo corsi i Ongari nel Friul, et havendo fatto alcuni danni, et particolarmente alla Badia de Rosazzo, nel qual luogo fecero de gran crudeltà tagliando le mani, et cavando gli occhi à chi trovarono dentro, la Signoria scrisse al Carmignola, che con 4000 cavalli lui cavalcasse in Friuli, lassando el resto à guardia de Lombardia, et così detto
- 885 Conte cavalcò, et arrivò in Friuli avanti che fossero totalmente partiti, et dattogli dredo ne prese molti, alli quali lui fece cavare tutti 2 gli occhi, et tagliar tutte 2 le mani, et lassoli poi andare in Ongaria.

880 i] gli T₃ 881 Rosazzo] Dosazzo T₃ 887 lassoli] lasciarli T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

l'acqua, essendo appresso terra, credevano scapolar. De nostri sono stà etiam feridi, et pochi morti. Sia sempre ringratià Iddio, et misier San Marco della vittoria ne ha concessa per nome di Vostra Serenità.

- Doppò adi 11 settembrio s'hebbèro lettere dal ditto misier Piero Loredan
- 945 Capitano general, come l'era andà à Pisa, et haveva messo li presoni in terra, che furono da 800 et faceva currar li feridi.

Dapoi si seppe, che quelle galie, che erano fuzide de Zenoesi dalla rotta, erano andate à Zenoa, et si mettevano in ordine et armavansi delle altre per uscir à danni della Signoria.

- 950 Inteso la Signoria l'armar à Zenoa, deliberò far un'altra armada, et mandarla à Scio. La qual fra galie sottil, grosse, et nave, furono da navilii 24, li quali andorono à quelle bande de Scio.

- In quel tempo de novembrio, essendo corsi Ongari nel Friul, et havendo fatti alcuni danni, et particolarmente alla Badia de Rosazzo, nel qual luogo fecero de gran crudeltà, tagliando le mani, et cavando li occhi à chi trovarono dentro. La Signoria scrisse al Carmignola, che con 4000 cavalli lui cavalcasse in Friul, lassando el resto à guardia de Lombardia. Et così ditto
- 955 Conte Carmignola cavalcò, et arrivò in Friul avanti, che fossero totalmente partiti, et dattogli dredo, et presene molti, alli quali tutti lui fece cavar tutti
- 960 doi gli occhi, et tagliar tutte doi le mani, et lassoli poi andar in Ongaria.

952 et om. δ 959 dattogli] dettegli ε ζ | dredo] dietro ζ | presene] preseno ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Adi 18 zener 1431. Zonse in Venetia missier Francesco Spinola Capitano de Zenovesi con 9 Sopracomiti, el quale insieme con li compagni fu posto in preson, con buona guardia.

890

Anno Domini 1432.

Adi 3 april fu deliberà nel Consiglio de Dieci con la zonta mandar per il Conte Francesco Carmignola per molte cose havude contra de lui del mal portamento, che'l faceva, et da voler far contra la Signoria, el fu per Pregadi scritto al detto Conte Carmignola, che volesse venir per buona causa à Venetia perchè si era in pratica à far pace col Duca de Milan, et che bisognava conferir con lui molte cose importante, poi secretamente fu scritto à tutti li Rettori de Bressa, Verona, Vicenza, et Padova, che dovessero star oculati alle cose del ditto Conte, che dovendo lui venir à Venetia, loro fossero diligenti, ma cautamente, che non se accorgesse, acciò non tolesse altra strada d'andare altrove. Fù mandato missier Francesco di Garzoni Proveditor in quelle bande sopra questo, et far star la zente d'arme in ponto destramente besognando, il qual Conte come hebbe la lettera della Signoria, che con tanta efficacia lo richiedeva, subito si messe in camin per venir à Venetia, an-

895

900

891 Anno ... 1432 om. T₂ **892** post april add. 1432 T₂ **894** post per add. il T₃ **901** di] dei T₁ T₂ **902** la zente] le zenti T₃ | ponto] pronto T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Adi 18 zener 1431. Zonse à Venetia misier Francesco Spinola Capitano de Zenoesi con nuove suoi Sopracomiti, il quale insieme con li compagni fù posto in preson, con buona guardia.

Anno Domini 1432.

Adi 3 april. Fù deliberà nel Consiglio de Dieci con la zonta mandar per el Conte Francesco Carmignola per molte cose havude contra de lui del mal portamento, che'l faceva, et de voler far contra la Signoria, el fù per Pregadi scritto al ditto Conte Carmignola, che'l volesse venir per buona causa à Venetia perchè si era in pratica de far pace co'l Duca de Milan, et che bisognava conferir con lui molte cose importante. Poi secretamente fù scritto à tutti li Rettori de Bressa, Verona, Vicenza, et Padoa, che dovessero star occuladi alle cose del ditto Conte, che dovendo lui venir à Venetia, loro fossero diligenti, ma cautamente, che non s'accorgesse, acciò non tolesse altra strada de andar altrove. Fù mandato misier Francesco di Garzoni Provedador in quelle bande, sopra questo, et far star le zente d'arme in ponto destramente bisognando. Il qual Conte come hebbe la lettera della Signoria, che con tanta efficacia lo richiedeva, subito si messe à cammin per venir à Venetia, ancor che uno suo gli dicesse, che non dovesse venir per

965

970

975

963 suoi Sopracomiti] Sopracomiti suoi ε ζ **968** e] et ε ζ **968** che'l] che δ **976** la lettera] le lettere ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 905 corchè uno suo gli dicesse, che non dovesse venir per niente, ma trovasse qualche scusa, perchè el se pentiria. Lui non tenne conto de queste parole, ma volse venir, et così come el se accostava alle terre, li Rettori gli andavano
 910 incontra con gran brigata ad honorarlo, et quelli de Verona l'accompanarono fino à Vicenza, quelli de Vicenza fino à Padoa, et zonto à Padoa missier Ferigo Contarini, che era Capitano, gli andò incontra, et tennello quella notte là in Palazzo, facendoli tutte quelle dimostration de honor, che fu possibile, et la matina udirono messa de compagnia, et fatta prima una colation honorata, lo accompagnò fino nella barca. Havuda la nova à Venetia, subito gli furono mandati incontra li Signori de notte con tutte le barche
 915 de ufficiali, mostrando de mandar per honorarlo, con ordine che non andassero à desmontar à casa sua, ma venissero in Palazzo. Zonto in Palazzo subito fu menado in sala delle 2 nappe che furono poi serrade le porte del Palazzo, et cazzadi tutti fuora salvo le guardie, che furono messe à guardar quello. Subito zonto in sala si messe à rasonar con missier Lunardo Mocenigo, et
 920 li altri Capi del Consiglio de Pregadi circa le cose della pace, di poi stato un gran spazio gli fu ditto, come à missier lo Dose era venuta una rima de testa, si che quella sera non poteva parlargli, ma che la mattina sariano insieme, et essendo soprazonta la notte, et partito de sala con quelli, che lo accompa-

912 udirono] sentirono *T1T2* 916 desmontar] desinar *T2* 917 nappe che *om.* *T3* | furono poi] poi furono *T3*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 980 niente, ma trovasse scusa, perchè el se pentiria. Lui non apreciò queste parole, ma volse venir. Et così come el se accostava alle terre, li Rettori gli andavano incontra con gran brigata à honorarlo, et quelli da Verona lo accompagnarono fino à Vicenza, quelli da Vicenza fino à Padoa. Et zonto à Padoa misier Ferigo Contarini, che era Capitano, gli andò incontra, et tennello quella notte li in Palazzo, facendogli tutte quelle demonstration de
 985 honor, che fù possibile, et la matina aldirono messa de compagnia, et fatta prima una collation honorata, lo accompagnò fino in barca. Havuda la nuova à Venetia subito gli furono mandà incontra li Signori de notte con tutte le barche de ufficiali, mostrando mandar per honorarlo. Fugli mandà anco incontra otto zentilhuomeni per honorarlo, con ordine, che non andassero à desmontar à casa sua, ma venissero in Palazzo.

- 990 Zonto in Palazzo subito fù menado in sala delle doi nappe, poi furono serrade le porte del Palazzo, et cazzadi tutti fuora, salvo le guardie, che furono messe à guardar quello. Subito zonto in sala se messe à rasonar con misier Lunardo Mocenigo, et li altri Capi del Consiglio de Pregadi, cerca
 995 le cose della pace, dapoi stato un gran spazio, gli fù ditto, come à misier lo Dose era venuta una rima de testa, si che quella sera non poteva parlargli,

986 – 987 Havuda ... Venetia] et espedì uno cavallaro a Venetia ε ζ 996 rima] reuma ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

gnavano, credendo andar à casa andorono zò per le scale della preson, et
 925 come i furono al pè della scala i se voltorono per andar alla riva, ma passorono davanti la porta della preson, et come furono per mezzo la porta fecero segno, et fu aperta, et aviandose à quella volta, lui disse: dove andemo ? questa non è la via. Gli fu ditto: Signor questa è la vostra via, et fecelo entrar in preson, intrado lui subito disse, conosco ben hora, che sono morto, ho
 930 voluto così, mio danno. Per quella notte il fu messo nell'andido della preson orba, dove stette per 3 zorni, nelli quali da affanno mai volse manzar, ne beber.

Subito dopo preso furono fatti 2 Proveditori in campo, li quali furono: missier Zorzi Corner che refudò, et missier Marco Dandolo che non era in la
 935 terra, li quali sentito dovessero partir, et essere col Signor de Mantova al governo della zente d'arme, et de tutte le zente.

Adi 11 april 1432 de notte el collegio del Consiglio de Dieci deputado à questo andò in camera del tormento, et mandò per el Conte Carmignola, el quale fu menado con le man ligade davanti alla sua presentia, et esaminado

924 andar] d'andar T₃ 925 i¹ om. T₃ | pè] piè T₂ | alla riva] via T₃ 926 davanti] d'avanti T₁T₂ | mezzo] mezza T₁ T₂ 929 intrado] intrando T₁ 930 il om. T₁T₂ 931 nelli quali] nella quale T₁T₂ 937 1432] 1431 T₁

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

ma che la mattina sariano insieme. Et essendo soprazonta la notte, et partido de sala, con quelli, che lo accompagnavano, credendo andar à casa andorono zò per le scale della preson, et come i furono al pè della scala non se voltorono per andar alla riva, ma passorono davanti la porta della preson, et come furono per mezo la porta, fecero segno, et fù aperta, et aviandose à quella volta, lui disse, dove andemo? questa non è la via. Gli fù ditto, Signor questa è la vostra via, et fecelo entrar in preson. Intrado lui subito disse, conosco ben hora, che sono morto, ho voluto così, mio danno.

1000
 1005 *Per quella notte el fù messo nell'andido della preson orba, dove stette per tre zorni, nelli qual da affanno mai volse manzar, ne beber.*

Subito dopò preso furono fatti doi Provedadori in campo, li quali furono: misier Zorzi Corner che refudò, et misier Marco Dandolo che non era in la terra. Li quali subito dovessero partir, et essere co'l Signor de Mantova al governo della zente d'arme, et de tutte le zente.

1010 *Adi 11 april 1432 de notte el collegio del Consegljo de Dieci deputado à questo andò in camera del tormento, et mandò per el Conte Carmignola, il quale fù menado con le man ligade davanti alla sua presentia. Et esaminado*

999 le scale] la scala δ 1012 questo] quello ε ζ 1013 davanti] avanti ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

940 non volendo lui confessar cosa alcuna lo fecero ligar al tormento, et volendo tormentar, fu trovado, che l'haveva un braccio guasto, nondimeno fu tirado alto da terra per un poco, et fu messo zoso, et fu deliberà dargli il fuoco alle piante dei piedi, et el confessò ordinatamente ogni cosa, come appar nel Consiglio de Dieci, et questo fu el sabato dell'olivo. Fù mandà in preson da

945 basso.

Da poi la Domenega delli Apostoli havendo la Signoria mandà per el Conte Alvise dal Vermo conduttier, fu cantata una messa solenne in chiesa de San Marco, dopo la quale per missier lo Dose gli fu data una bandiera dorata de missier San Marco, la qual detto Conte Alvise dovesse appresentar

950

al Marchese de Mantova, el quale la Signoria l'haveva fatto suo Capitano General in luogo del Carmignola contra el Duca de Milan.

Adi 5 mazo 1432. Fu Consiglio de Dieci con la zonta, nel quale fu letto li costituiti del detto Carmignola, et la sua confession, come lui haveva intelligentia con el Duca de Milan de far perder l'esercito della Signoria, et recuperargli tutte le sue terre, però fu preso, che alli 7 mazo dopo nona fosse menato in mezzo le 2 colonne con una sparanga in bocca, dove sopra un soler eminentissimo gli fosse tagliada la testa. Et così adi 7 mazo fu fatto, che

955

942 il om. T₃ 947 una om. T₂ 952 mazo] marzo T₂ | letto] detto T₃ 953 costituiti] costituiti T₂ 955 post 7 add. di T₂ | mazo] marzo T₂ 956 post colonne add. di San Marco T₂ 955 mazo] marzo T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1015 *non volendo lui confessar cosa alcuna lo fecero ligar al tormento, et volendo tormentar, fù trovado, che l'haveva un braccio guasto, nondimeno fù tirado alto da terra per un poco, fù messo zò, et fù deliberà dargli el fuoco alle piante di piedi. El confessò ordinatamente ogni cosa, come appar nel Consiglio de Dieci, et questo fù el sabato dell'olivo. Fù mandà in preson da basso.*

1020 *Da poi la Domenega delli Apostoli, havendo mandà la Signoria per el Conte Alvise dal Vermo conduttier, fù cantada una messa solenne in chiesa de San Marco, dopò la quale, per misier lo Dose gli fù dato una bandiera dorata de misier San Marco, la qual ditto Conte Alvise dovesse appresentar al Marchese de Mantova, il quale la Signoria haveva fatto suo Capitano general in luogo del Carmignola contra el Duca de Milan.*

1025

Adi 5 mazo 1432. Fù Consiglio di Dieci con la zonta, nel quale fù letto li costituiti del ditto Carmignola, et la sua confession, come lui haveva intelligentia co'l Duca de Milan de far perder l'essercito della Signoria, et recuperargli tutte le sue terre. Però fù preso, che alli 7 mazo dopò nona, fosse menado in mezo le doi colonne con una sparanga in bocca, dove sopra un soler eminentissimo gli fosse tagliada la testa. Et così adi 7 mazo fu fatto,

1030

1017 El] et ε ζ 1022 dato] data ε ζ 1024 post all add. Signor ε ζ 1029 alli] adi ζ 1030 le] alle ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

tutto el popolo vide, el quale era vestido de scarlatto con una baretta in testa. Lui stette in preson zorni 29, morto che fu, fu messo il suo corpo in uno cadiletto in una barca con 24 doppiieri, et con li preti de San Marco fu portado à San Francesco della Vigna, come esso ordinò, ove nelli sepolcri de frati fu sepellido.

Fù deliberà per el ditto Consiglio de Dieci, che delli suoi denari delli imprestidi prima che'l pro de ducati 10000 fosse dado ogn'anno alla Contessa sua mogier per suo viver, la qual dovesse star à Treviso fino che la viverà, et se la se partisse da Treviso, che la perdesse detto pro, et potendose haver nelle mani, gli fosse tagliada la testa, et il pro venisse alla Signoria. Et à 2 sue fie fusse dado per cadauna per suo maridar ducati 5000 de imprestidi, et il resto fosse messo in la Signoria.

El Consiglio de Dieci, et Zonta che condannò el Carmignola:
Missier lo Dose.

Consiglieri:

960 cadiletto] cadaletto T₃ **965** mogier] consorte T₃ **966** viverà] viveva T₂ | pro] Pio T₁ **967** pro] Pio T₁

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

che tutto el populo vide. Il quale era vestido de scarlato con una baretta in testa. Lui stette in preson zorni 29. Morto, che fù, fù messo il suo corpo in uno cadiletto in una barca con 24 doppiieri, et con li preti de San Marco fù portado à San Francesco della Vigna, come esso ordinò, ove nelli sepolcri delli frati fù sepelido.

Fù deliberà per il ditto Consiglio de Dieci, che delli suoi danari delli imprestidi prima, che'l pro de ducati 10 mille fosse dado ogn'anno alla Contessa sua mogier per suo viver, la qual dovesse star à Treviso fino che la viverà, et se la se partisse da Treviso, che la perdesse ditto pro, et potendose haver nelle mani, gli fosse tagliada la testa, et il pro venisse in la Signoria. Et à doi sue fie fusse dado per cadauna per suo maridar ducati 5 mille de imprestidi, et il resto fosse messo in la Signoria.

*El Consiglio di Dieci, et Zonta, che condannò il Carmignola:
Misier lo Dose.*

Consiglieri:

1032 post populo add. il ε ζ **1041** in la] nella ε ζ **1042** fie] figliole εζ **1043** et om. ε ζ | la om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

missier Luca Mocenigo; missier Marco Erizzo quondam missier Stefano;
missier Francesco Balbi dal Banco¹; missier Daniel Vitturi quondam missier
975 Nicolò; missier Nicolò Donado de missier Lorenzo.

Avogadori de Comun:

missier Fantin Viaro; missier Francesco Loredan; missier Polo Corner
quondam missier Filippo Procurator.

Del Consiglio de Dieci:

980 missier Marco Barbarigo; missier Lorenzo Capello; missier Lazero Mo-
cenigo; missier Bortolomio Moresini; missier Polo Trevisan quondam mis-
sier Lunardo; missier Alessandro Zorzi; missier Alvise Venier quondam
missier Lunardo; missier Marin Lando; missier Zuan Contarini da San Zuan,
et Polo; missier Iacomo da Pesaro.

985 De zonta:

missier Nicolò Thiepolo; missier Marco Polani; missier Zorzi Corner
quondam missier Andrea quondam il Serenissimo Principe; missier Bertucci
Querini Procurator; missier Marco da Molin; missier Marco Memo; missier
Scipion Bon; missier Iacomo Gabriel; missier Faustin Miani; missier Nicolò
990 Bernardo; missier Benetto Emo; missier Alvise Storlado; missier Michiel

976 ante Avogadori add. Li T₃ 980 Lazero] Lazzaro T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*misier Luca Mocenigo; misier Marco Erizzo quondam misier Stefano;
misier Francesco Balbi dal Banco¹; misier Daniel Vitturi quondam misier
1050 Nicolò; misier Nicolò Donado de misier Lorenzo.*

Avogadori de Commun:

*misier Fantin Viaro; misier Francesco Loredan; misier Polo Corner
quondam misier Filippo Procurator.*

Del Consiglio di Dieci:

*Capi: misier Marco Barbarigo; misier Lorenzo Capello; misier Lazero
1055 Mocenigo.*

*misier Bortholamio Moresini; misier Polo Trivisan quondam misier Lu-
nardo; misier Alessandro Zorzi; misier Alvise Venier quondam misier Lu-
nardo; misier Marin Lando; misier Zuan Contarini da San Zuanne, et Polo;
misier Iacomo da Pesaro.*

Zonta del Consiglio di Dieci

*misier Nicolò Thiepolo; misier Marco Polani; misier Zorzi Corner quon-
dam misier Andrea quondam il Serenissimo Principe; misier Bertuzzi Que-
rini Procurator; misier Marco da Molin; misier Marco Memo; misier Sci-
pion Bon; misier Iacomo Gabriel; misier Faustin Miani; misier Nicolò Ber-
1065 nardo; misier Benetto Emo; misier Alvise Storlado; misier Michiel Duodo;*

1050 de Commun om. δ 1058 et om. ε ζ 1060 del ... Dieci om. δ 1063 Procurator om. ε ζ

¹ Che aveva un "banco de scritta", cioè faceva la professione di banchiere.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Duodo; missier Bernardo de Mezzo; missier Gerolamo da Canal; missier Marin Soranzo; missier Homobon Gritti; missier Lorenzo Donado; missier Zuan di Priuli quondam missier Costantin; missier Tomà Michiel el grandò.

995 Fù deliberà per ditto Consiglio, che à tutti li sopradetti che furono à questa cosa, fosse concesso la licentia de arme per loro in vita sua, et altri 3 appresso loro.

1000 Adi 18 zugno 1432. L'esercito della Signoria, Capitanio el Marchese de Mantova, haveva passado el fiume Oglio, et la matina à buon ora ditto Capitanio fece chiamar li suoi conduttieri dicendogli, come el sperava in la gratia de Dio, et nelli suoi virili animi de ottener vittoria contra li suoi nimici, però cadauno dovesse valorosamente diportarsi, fece far prima la mostra della zente d'arme, poi quella della fantaria, trovò 12000 cavalli, et fanti 8000, balestrieri 800, cernede 6000, de già molti anni non era stà visto uno così potente esercito con esser fornido de vettuarìa abbondantemente.

1005 Adi 28 luglio 1432. S'hebbe lettere da missier Zaccaria Bembo, Bailo, et Capitanio de Corfù, come nave numero 14, et galie numero 11 de Genoesi s'appresentorono à Corfù. Adi 2 del ditto mese de luglio, Capitanio dell'ar-

999 *post* chiamar *add.* tutti T_3 | conduttieri] conduttori T_1 1002 fantaria] forfanteria T_3 1003 cernede *om.* T_3 | de] che T_3 | era stà] fù T_3 1004 abbondantemente] abbondante T_2 1005 Zaccaria] Zuanne T_3 1006 numero¹ *om.* T_2 | numero² *om.* T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

misier Bernardo de Mezo; misier Hierolamo da Canal Cavalier; misier Marin Soranzo; misier Homobon Gritti; misier Lorenzo Donado; misier Zuan di Priuli quondam misier Costantin; misier Tomà Michiel el grandò.

1070 *Fù deliberà per ditto Consiglio, che à tutti li sopraditti che furono à questa cosa, fosse concesso la licentia d'arme per loro in vita sua, et altri tre appresso de loro.*

1075 *Adi 18 zugno 1432. L'essercito della Signoria, Capitanio el Marchese de Mantova, haveva passà il fiume Oglio, et la mattina à buon hora ditto Capitanio fece chiamar tutti li suoi conduttieri dicendogli, come el sperava in la gratia de Iddio, et nelli suoi virili animi de ottenir vittoria contra li suoi nimici, però cadauno dovesse valorosamente diportarsi. Fece far prima la mostra della zente d'arme, poi quella delle fantarie, trovò cavalli 12 mille, fanti 8 mille, balestrieri 800, cernede 6 mille, che za molti anni non fù visto uno così potente essercito con esser fornido de vittuarìa abbondantemente.*

1080 *Adi 28 luio 1432. S'hebbe lettere da misier Zaccaria Bembo, Bailo, et Capitanio de Corfù, come nave numero 14, et galie numero 11 de Zenoesi s'appresentorono à Corfù. Adi 2 del ditto mese de luio, Capitanio dell'ar-*

1066 Cavalier *om.* δ 1077 della] delle ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1010 mada de Zenoesi missier Piero Spinola, la qual armada era stà al Paetà¹, et se haveva renfrescada de ogni cosa, che gli faceva bisogno, poi s'apresentò alla ditta isola, et messe in terra, et cominciò à descargar le bombarde, mangani, et altri saettamenti, et abrusorono tutto el borgo de Corfù, se messe poi à combattere il castello, nel quale erano ridutti quelli che erano nel borgo, ne mai cessò di, et notte dalli 2 luglio fino alli 6 ditto, et visto non poder far cosa alcuna, ma che delli suoi assai venivano morti, et feridi, et intendendo

1015 che l'armada della Signoria gli veniva dredo, per non se lassar trovar in terra, se ridussero sopra li suoi navilii, et andorno verso Modon, el zorno seguente zonse à Corfù missier Silvestro Moresini Proveditor, et missier Piero Loredan Procurator Capitano Generale con galie 11, fra le quali ne erano 2 de Candia alquanto durette, le quali se fossero state più preste, se andava à

1020 tempo à Corfù, et non scampava alcuno de nemici, per esser loro mal in ordine, fu ricevudo ditto missier Silvestro da quei de Corfù con grand'allegrezza.

A quei zorni se intese come missier Piero Loredan Capitano andato in Riviera de Zenova con l'armada haveva havudo Segni, et fatto quello

1008 al Paetà] alla Pietà T₂ **1009** renfrescada] refrescada T₃ **1010-1011** mangani] mangari T₂ **1014** intendendo] in sentendo T₃ **1015** lassar] lassa T₂ **1017** et] con T₃ **1023** quei] questi T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1085 *mada de Zenoesi misier Piero Spinola, la qual armada era stà alla Pachissa¹, et se haveva refrescada de ogni cosa, che gli faceva bisogno. Poi s'apresentò alla ditta isola, et messe in terra, et cominciò à discargar le bombarde, mangani, et altri saettamenti, et brusorono tutto el borgo de Corfù. Si messe poi à combatter il castello, nel quale erano ridutti tutti quelli del borgo, ne mai cessò di, et notte dalli 2 luio fino adi 6 ditto. Et visto non poder far alcuna cosa, ma che delli suoi assai venivano morti, et feridi, et intendendo che l'armada della Signoria gli veniva driedo, per non se lassar trovar in terra, se ridussero sopra li suoi navilii, et andorno verso Modon. El zorno seguente zonse à Corfù misier Silvestro Moresini Provedador, con misier Piero Loredan Procurator Capitano con galie 11, fra le quali ne erano doi de Candia alquanto durette, le quali se fossero state più preste, se andava à tempo à Corfù, et non scampava alcuno de nemici, per esser loro mal in ordine. Fù recevudo ditto misier Silvestro da quei de Corfù con gran allegrezza.*

1090

1095

A quei zorni se intese come misier Piero Loredan Capitano andato in riviera de Zenoa con l'armada haveva havudo Sestri, et fatto quello rebellar

1084 refrescada] rífrescado ζ

¹ Si riferisce all'isola di Paxos presso Corfù.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 1025 rebellat al Duca de Milan, et volendo ditto missier Piero andar con una barchetta coperta à scandagiar quanta acqua haveva il porto del ditto, gli fu dato de molti varettoni da quelli dalla terra si che restò ferito nel naso de una gran botta, et fugli subito dato licentia che'l tornasse à Venetia. Ancora venne nova, come el nostro campo de terra era accampato à Soncino, et haveva
- 1030 spianà gran parte delle mura, et alla fine dopo molta difesa stringendo li nostri si accordorono con li nostri Proveditori, cioè missier Zorzi Corner, et missier Santo Venier Cavallier à dargli la terra de Soncin adi 12 avosto, salvo lo haver, et le persone, poi detti Proveditori se accordorono anco col Castellano della Rocca.
- 1035 Adi 28 ottobre 1432. Zonse à Venetia missier Piero Loredan Procurator, et restò fuora missier Silvestro Moresini al governo dell'armada, il quale andò verso Levante.
- Adi 4 zener 1432. Nel Consiglio de Pregadi fu placidà per li Avogadori de Commun missier Andrea Mocenigo, che era stà luogotenente à Sciò, et
- 1040 partito senza licentia fu condannado à compir mesi 10 in preson, et pagar lire 500 alli Avogadori de Commun. Missier Vido da Canal, et missier Dolfin Venier, li quali erano stati sotto ditto missier Andrea, furono assolti.

1025 – 1026 *transp.* con...coperta *post* scandagiar *T₁T₂* **1026** il] al *T₁T₂* | del] de *T₁T₂* **1027** varettoni *om.* *T₃* **1028** che'l tornasse] de tornar *T₃* **1031** accordorono] accomodorono *T₂*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 1100 *al Duca de Milan, et volendo ditto misier Piero andar con una barchetta coperta à scandagiar quanta acqua haveva el porto del ditto, gli fù tratto de molti verettoni da quelli della terra, si che restò ferito nel naso de una gran botta. Fugli subito dato licentia de tornar à Venetia. Ancora venne nuova, come el nostro campo da terra era accampato à Soncino, et haveva spianà*
- 1105 *gran parte delle mura, et alla fine dopò molta difesa, stringendo li nostri si accordorono con li nostri Provedadori, cioè misier Zorzi Corner, et misier Santo Venier Cavallier de dargli la terra de Soncin, adi 12 avosto, salvo lo haver, et le persone. Poi ditti Provedadori s'accordorono anche co'l Castellan della Rocca.*
- 1110 *Adi 28 ottobre 1432. Zonse à Venetia misier Piero Loredan Procurator, et restò fuora misier Silvestro Moresini al governo dell'armada, il quale andò verso Levante.*
- Adi 4 zener 1432. Nel Consiglio di Pregadi fù placidà per li Avogadori de Commun misier Andrea Mocenigo, che era stà luogotenente à Sciò, et*
- 1115 *partito senza licentia fù condannado à compir mesi 10 in preson, et pagar lire 500 alli Avogadori de Commun. Misier Vido da Canal, et misier Dolfin Venier, li quali erano stà sotto ditto misier Andrea, furono assolti.*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1045 In ditto tempo morì missier Francesco Malipiero Vescovo de Castello, et fu fatto in suo luogo missier Lorenzo Zustignan che fu el Beato Lorenzo, il quale era frate in San Zorzi d'Alega, il quale missier Lorenzo per l'unione fatta del Patriarcado de Grado, et Vescovado di Castello, che non si facesse più ne Patriarca de Grado, ne Vescovo de Castello, ma Patriarca de Venetia, come per la bolla fatta per Papa Nicola appar, che quel de loro, che sopravivesse all'altro intrasse Patriarca de Venetia.

1050 Allora era Patriarca de Grado missier Domenego Michiel, il quale era zovene, et Vescovo de Castello missier Lorenzo Zustignan, che era vecchio. Morì il Michiel, il quale è sepolto à Santa Croce, et il Zustignan intrò Patriarca, et fu il primo Patriarca de Venetia, che fu del 1451.

1055 In ditto tempo se sollevò alcuni zoveni zentilhomeni al numero de 25, et fecero una congiura con promission de aiutarsi l'un l'altro in Gran Consiglio, et zurorno de non voler mai alcuno che fosse tolto con loro. Furono accusadi al Consiglio de Dieci, il quale li condannò, come appar Miscellanee Marcelle à carte [...].

1046 Vescovado] Vescovo *T*₁ | *post* Castello *add.* fu accordato *T*₂ 1048 Nicola] Nicolò *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1120 *In ditto tempo morì misier Francesco Malipiero Vescovo de Castello, fù fatto in suo luogo misier Lorenzo Zustignan che fù el Beato Lorenzo, il quale era frate in San Zorzi d'Alega. Il quale misier Lorenzo per l'union fatta del Patriarcado de Grado, et Vescovado de Castello, che non si facesse più ne Patriarca de Grado, ne Vescovo de Castello, ma Patriarca de Venetia, come per la bolla fatta per Papa Nicola appar, che quel de loro, che sopravivesse all'altro intrasse Patriarca de Venetia, come nella bolla de Papa Nicola appar.*

1125 *All' hora era Patriarca de Grado misier Domenego Michiel, il quale era zovene, et misier Lorenzo Zustignan era vecchio. Morì el zovene, il quale è sepolto à Santa Croce, et misier Lorenzo intrò Patriarca, et fù el primo Patriarca de Venetia, che fù del 1451, come se dirà.*

1130 *In ditto tempo se sollevò alcuni zoveni zentilhuomeni al numero de 25, et fecero una congiura con promission de aiutarse l'un l'altro à gran Consiglio, et zurorono de non voler mai alcuno, che fosse tolto con loro. Furono accusadi al Consiglio de Dieci, il quale sopra questa cosa tolse zonta appresso loro. Et doppò molte disputation in ditto Consiglio, finalmente cinque de loro, che par che fossero li capi di questo fatto, furono condannadi, alcuni per anni 10, alcuni per anni 5 fuor di Venetia, et perpetuamente privati di tutti i officii, et rezimenti, et publicadi ogni anno in gran Consiglio*

1124 *post* de² *add.* ditto ε ζ 1130 sollevò] sollevorno ε ζ 1131 aiutarse] agiutarse δ 1137 i om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1060 Adi 20 fevrer 1432. Per el Consiglio de Dieci con la zonta furno condannadi altri 13 zentilhomeni per haver fatto setta, et intelligentia tra di loro, come li altri detti di sopra.

Anno Domini 1433.

1065 Adi 26 april. Nella città de Ferrara per interposizione del Marchese de Ferrara fu fatta la pace col Duca de Milan, la quale fece missier Fantin Michiel Procurator per nome della Signoria, et suoi collegadi da una parte, et li agenti per nome del Duca Filippo dall'altra parte con li suoi collegati con li sottoscritti patti, et condition:

1070 Prima, che li Duca de Milan sia assolto dalla domanda, che li faceva la Signoria, et la liga, per haver contrafatto alla prima pace, et non haver osservato come che zurò, et che'l Duca de Milan dapoì data la sentenza à zorni 9 debba haver restituido alla Signoria tutte le terre, luoghi, et fortezze del Bergamasco, che li hà tolto, ovvero havudo dal principio della ditta guerra

1060 tra] fra T₃ 1062 Anno ... 1433 om. T₂ 1071 9 om. T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1140 *per uno di Avogadori di Commun. Li altri 20 furono banditi per anno uno de Venetia, et del distretto, et per anni cinque de officii, et rezimenti. Fu poi preso in ditti Consiglio de Dieci che de caetero, che quelli che facessero più simil conventicole, sette, overo intelligentie, fossero in perpetuo banditi de Venetia, et del suo distretto, con grandissima strettura.*

1145 *Adi 20 fevrer 1432, pur per el Consiglio di Dieci con la zonta altri 13 zentilhuomeni per le sette, et intelligentie fra loro, avanti la parte presa furono condannadi come li altri ditti de sopra.*

Anno Domini 1433.

1150 *Adi 26 april. Nella Città de Ferrara per interposition del Marchese de Ferrara fù fatta la pace co'l Duca de Milan, la quale fece misier Fantin Michiel Procurator per nome della Signoria, et suoi collegadi da una parte, et li agenti per nome del Duca Filippo Visconte de Milan dall'altra parte con li suoi collegati con li sottoscritti patti, et prima:*

1155 *Che'l Duca de Milan va assolto dalla domanda, che gli faceva la Signoria, et la liga, per haver contrafatto alla prima pace, et non haver osservato come zurò. Et che'l ditto Duca de Milan, dapoì data la sententia à zorni nuove debba haver restituido alla Signoria tutte le terre, luoghi, et fortezze del Bergamasco, che li hà tolto, ovvero havudo dal principio della ditta*

1139 post poi add. anco ζ 1156 post Bergamasco add. et ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

fino à questo zorno, et similmente tutti li beni de tutti li zentilhomini del Bergamasco senza alcuna contradition.

1075 Li altri capitoli della detta pace sono notadi nella quarta parte della Cronica Eccelsa à carte 219.¹

1075 detta om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

guerra fino à questo zorno, et similmente tutti li beni de tutti li zentilhuomeni del Bergamasco senza alcuna contradition.

1160 *Secondo. Chel ditto Duca de Milan debbi restituir al Marchese de Monferrà in termine de uno mese doppò fatta la ditta pace tutte le terre, et castelli del ditto Marchese, li quali ò lui, ò li suoi collegadi havesse dal principio della guerra in qua.*

1165 *Li luoghi che sono in man del Duca di Savoia, lui lo debba pregar, che li rendi. Et che domino Orlando Pallavisin romanga dalla parte del Duca de Milan, con condition, che'l ditto Duca sia tenuto à pagar à misier Taddio Zustignan, et à misier Bernardo Moresini, et à Piero del Testa li danari, che lui ha havuto dalli suoi, che sono ducati 2 mille, et che'l spettabile Alvise dal Vermo, et altri Capitani, et conduttieri possino galder li suoi beni in le terre de tutte doi le parte, non intendendo in questi li banditi, et rebelli, li quali fossero stati avanti la ditta guerra. Et che i presoni siano lassadi.*

1175 *Terzo. Che'l Duca di Milan debba restituir alla Communità di Fiorenza tutto el contado de Pisa in termine de 30 zorni. Et se per alcuno impedimento occoresse, che alcuna delle ditte cose non fosse restituida, sia in arbitrio del Signor Marchese poder prorogar il tempo altri 20 zorni, et non più per alcun modo. Item che Senesi s'intendino in la ditta pace con condition, che fra termine di 25 zorni, et non più, debbano ratificar la ditta pace, et doppò ratificada, fra altri 10 zorni, debbano restituir à Fiorentini le sue terre, et castelli che hanno presi. Et lo medemo li Fiorentini debbano restituir alli Senesi in ditto termine. Et se li Senesi non restituiranno, sia lecito alli Fiorentini, alli Senesi non restituir cosa alcuna, ma possagli far guerra. Et il Duca di Milan sia tenuto dar favor alli Fiorentini. Et se li Fiorentini non rendessero, s'intendi far verso de loro il simile, acciò le cose passino egualmente. Et se Lucchesi vorrano intrar in questa pace, debbano restituir à Fiorentini tutte quelle terre, che gli hanno tolte, et è converso la comunità de Fiorenza restituisca à Lucchesi, et sia messo la Communità de Lucca nel Capitolo della pace, che i la possino galder, havendo restituido fin al termine de zorni 15 ratificando li ditti capitoli fra zorni 25. Et à questa istessa condition sia il Signor de Pionbin, et misier Tomà da Campo Fregoso, havendo restituido à Fiorentini li luoghi, che havessero del suo, non remanen-*

1168 galder] goder ζ 1178 medemo] medesimo ε ζ

¹ Cfr. MCV, cod. Cicogna 1071 [1241], cc. 218-222.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1080 Adi 21 zugno 1433. Zonse à Venetia missier Andrea Donado Cavallier zenero de missier lo Dose, il qual venne mandato da Papa Eugenio IV, et da Sigismondo Imperator, et Re de Ungaria, il quale si trovava ambassador della Signoria appresso ditto Imperator à refferir per nome dei Signori molte cose, el qual missier Andrea se portò per modo con ditto Sigismondo, che

1080 *post dei add. detti T3*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1190 *do ditto Signor da Piombin adherente del Duca de Milan, ma volendose accostar con Fiorentini, lui lo possa far, et misier Tomà da Campo Fregoso resti in sua libertà, ne si possi accostar, à Milan, ne à Fiorentini.*

1195 *Quarto. Che'l Duca de Milan in alcun tempo, directe, vel indirecte non si possi impazzar in Toscana, ne in parte di quella, ne in alcuna terra sia dove si voglia da Pontremolo à Pontremolese in fuora, così de sopra, come di sotto, verso Fiorenza, et dal zorno della sentenza della presente pace fino otto zorni in Lombardia, et 10 zorni in Toscana, sia revocade per le ditte parte ciaschuna inzuria, et che sian perdonade tutte le pene, danni, et interessi, ma che se sia in buona pace, et che fra doi mesi sia dato li adherenti per la parte, li quale habbino tempo doi mesi à ratificar de voler, ò non voler esser in questa pace, et ratificando, goda il beneficio di quella, et che alcuna delle ditte parte possi metter per adherente alcun de territorii dell'altra parte. La qual pace sia fatta cridar per le parte in le sue principal città, adi 10 mazo prossimo 1433. Debbasi de questa pace, et de tutte le cose contenute in quella, per le parte in termine de zorni 25 esser fatto li publici instrumenti, una parte, all'altra, et l'altra havuda per sua caution, et ad futuram rei memoriam.*

1210 *Quinto. Che tutte le cose messe in la ditta pace, s'intendino sano modo, et sano intellectu, et se dubbio alcuno occoresse, sia dechiarito, per li arbitri, li quali sono el Marchese de Ferrara, et quello de Saluzzo. Et così fu stipulado la ditta pace, per el far della qual el Marchese de Ferrara durò grandissima fatica.*

1215 *Adi 21 zugno 1433. Zonse à Venetia misier Andrea Donado Cavallier zenero di misier lo Dose, il qual venne mandato da Papa Eugenio IV, et da Sigismondo Imperador, et Re d'Ongaria, il quale se ritrovava ambassador della Signoria appresso ditto Imperador à refferir per nome de ditti Signori molte cose. El qual misier Andrea se portò per modo con ditto Sigismondo,*

1195 à] et ε ζ 1198 ciaschuna] cadauna ε ζ | sian perdonade] sia perdonado δ 1199 sia dato] siano dati ε ζ 1200 la] le ε ζ 1202 per om. ε ζ 1205 fatto] fatti ε ζ 1206 havuda] all'una ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1085 l'hebbe tanto grato, che si come era nimico della Signoria, così per gli portamenti del ditto missier Andrea el diventò partialissimo, et amicissimo, el qual esposto quello che gli fu commesso, hebbe la risposta, et tornò da detto Signor.

Adi 26 zugno. Missier lo Dose volse refudar el Dogado, come appar in la cronica detta parte quarta carte 223.¹

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1220 *che l'hebbe tanto grato, che si come l'era inimico della Signoria, così per li portamenti del ditto misier Andrea el diventò amicissimo et partialissimo, lo qual esposto quello, che gli fù commesso, hebbe la risposta, et tornò da ditti Signori.*

1225 *Adi 26 zugno 1433. Misier lo Dose, essendo sta fatta la pace co'l Duca de Milan, et essendo anco stà fatta la tregua per cinque anni con Sigismondo Imperador, et Re d'Ongaria, havendo messo il stado in gran quiete, et pace, et considerato che tutto el tempo del suo dogado che era stà de anni 10, et mesi doi, mai haveva havudo un zorno de quiete, ma sempre in guerra, morbo, tribolation, angustie, et continue angarie, con gran dispendio, et danno de zentilhuomeni, et cittadini, et ben che non haveva più età de anni 60 desiderando metter l'animo suo in quiete, deliberò refudar el Dogado, et così in questo zorno atrovandosi alla banca con tutti i Conseglieri, Capi de Quaranta, et Savii del Collegio, et Avogadori, et Capi de Dieci, fece uno esordio notabilissimo, allegando assai cose, che alcuno de quelli de Collegio non s'el pensavano, et concluse voler viver in pace, et refudargli el Dogado, pregandoli à far ellection de uno altro Dose, promettendo non restar fino*
 1230 *che'l viverà, de arrecordar el ben, et pace della patria, in modo che'l condusse tutti à lagremar, et restorono morti, pur consultorono insieme, et deliberorono non accettar la refudason, et gli fu risposto che li Consegliri non erano d'accordo, et così la cosa romase senza altra conclusion, et lui conti-*
 1235

1230 i] li ε ζ 1232 de²] del ε ζ 233 s'el pensavano] sapevano pensare ζ 1233 refudargli] refudogli ε ζ 1235 post et add. la ε ζ

¹ Cfr. MCV, cod. Cicogna 1071 [1241], c. 223.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Adi 2 luglio. Zonsero in Venetia 2 ambassadori del Duca de Milan per trattar quello, che appar in ditta cronica à carte 224.¹

1090 Fù venduda al publico incanto la casa granda à San Stai, che fu altre volte da Chà Lion, et fu poi donada al Carmignola, la quale comperò missier Mattio Vitturi per ducati 6000.

In detto tempo furono imprestadi ducati 10000 all'Imperador, appar nella Cronaca detta à carte 226.²

1095 Adi 13 avosto. Furono fatti 10 ambassadori al ditto Imperador, i quali sono nominadi nella cronica ditta à carte 228.³

1090 granda] grande T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

nuò el Dogado.

1240 *Adi doi luio 1433. Zonsero à Venetia misier Francesco Gallina Milanese, et misier Bortholamio Imperial Zenoese ambassadori del Duca de Milan, li quali vennero, perche per li capitoli della pace se conveniva restituir li presoni da una banda, et l'altra, nella sua esposition dissero come el suo Duca se escusava, et se doleva non poder adempir quel capitolo, et liberar, et restituir misier Zorzi Corner, che fu fatto preson, perche l'era morto, et così loro affermavano esser per sacramento in anima del ditto Duca, alli quali non fù dato de ciò fede, perchè la Signoria era certificada, che'l viveva, ma che'l Duca non voleva lassarlo. Et che se l'era morto ditto Duca l'haveva fatto morir. Nondimeno la Signoria fece tutto el contrario, che fece restituir tutti li presoni Zenoesi li quali furono ben trattadi, et accarezzadi.*

1245 *Fù venduda al publico incanto la casa granda à San Stai, che fù altre volte da Cà Lion, ma poi donada al Carmignola, la quale comperò misier Mattio Vitturi fu di misier Bulgaro per ducati 6 mille.*

1250 *Habbiando referido misier Andrea Cavallier in la sua relation per nome di Sigismondo Imperador, che'l ditto Imperador pregava la Signoria volesse prestargli ducati 10 mille perchè lui voleva andar in Basilea al Concilio à favor di Papa Eugenio, et delle cose della Signoria.*

1255 *Parve alla Signoria de servirlo, et così per ditto misier Andrea gli furono mandati ducati 10 mille, et fu ben fatto, perche fu causa, che lui non solamente si fece amico, ma svisceratissimo partial à questo stado.*

1260 *Adi 3 avosto 1433. Fu deliberà nel Consiglio de Pregadi, vista quanta benevolentia haveva mostrà Sigismondo Imperador, et Re d'Ongaria verso*

1248 che om. ζ 1254 Cavallier om. ε ζ 1255 di ... Imperador¹] dell'Imperador δ 1261 vista] visto ε ζ

¹ Cfr. MCV, cod. Cicogna 1071 [1241], c. 224.

² Cfr. MCV, cod. Cicogna 1071 [1241], c. 226.

³ Cfr. MCV, cod. Cicogna 1071 [1241], c. 228.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1100 Adi 3 settembre. Missier Andrea Donado Cavallier, zenero de missier lo Dose fu fatto Ambascadore al Concilio de Basilea, il quale essendo andato al detto Concilio venne à Venetia con diversi capitoli, li quali havevano bisogno de dechiaration, et sopra d'essi furono fatti alcuni Pregadi. fu deliberado mandarli al Papa, et essendo andà ditto missier Andrea Donado à Roma à conferir col Papa, fu deliberà per le occorrentie, che si trattavano in Basilea al Concilio mandar un'altro ambassador, et fu fatto missier Ferigo Contarini.

1105 Anno Domini 1434.

Fù condotto el Gattamelata con lance 400, et altre zente d'arme, che erano state al soldo della Chiesa, le quali erano in Romagna in quel di Bologna.

1100 bisogno] bisogno *T* 1105 Anno ... 1434 *om.* *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1265 *la Signoria de mandar 12 solenni ambascadori per honorarlo, et ad offerirgli ciò, che havesse bisogno ad ogni suo commodo. Li ambascadori furono li sottoscritti:*

1270 *misier Andrea Mocenigo quondam misier Francesco; misier Alvise Storlado; misier Zuan Contarini Cavallier; misier Zuan Corner da San Luca; misier Zuan Gradenigo; misier Tomà Michiel; misier Ambroso Badoer quondam misier Alban Procurator; misier Zuan Zustignan Cavallier; misier Christofolo Donado; misier Marco Zen Cavallier; misier Francesco Barbaro Dottor; misier Antonio Venier Cavallier.*

Li quali ambascadori portorono ducati 10 mille à donar all'Imperador.

1275 *Adi 3 settembre 1433. Misier Andrea Donado Cavallier, zenero de missier lo Dose fù fatto Ambascadore al Concilio de Basilea. Il quale essendo andato al ditto Concilio, poi adi 18 novembro venne à Venetia con diversi capitoli, li quali havevano bisogno de dichiaration, et sopra d'essi furono fatti alcuni Pregadi. Fù deliberà mandarli al Papa. Et essendo andà ditto misier Andrea Donado Cavallier à Roma à conferir con il Papa. Fù deliberà per le occorrentie, che si trattavano in Basilea al Concilio mandar un'altro ambassador, et fù fatto misier Ferigo Contarini. Pochi zorni dapoi zonse à Venetia il ditto misier Andrea Donado Cavallier ritornando da Roma, et diè andar à trovar l'Imperador al Concilio, per cose importantissime si per il Papa Eugenio, come per la Signoria.*

1285 Anno Domini 1434.

Fù condotto per la Signoria Gattamelata con lance 450, et altre zente d'arme, che erano state al soldo della Chiesa, le quali erano in Romagna su quel de Bologna.

1278 Donado *om.* ε ζ 1281 ritornando] ritornado ε ζ 1283 il *om.* ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Fù confermato nel Concilio di Basilea Papa Eugenio Venetiano appar come di sopra à carte 238.¹

- 1110 Adi 12 zugno 1434. Zonse un corrier da Fiorenza in 40 hore con avviso, come Nicolò de Forte Brazzo conduttier del Duca de Milan haveva assediato in castel Sant'Anzolo il Cardenal nepote del Papa, et come Papa Eugenio travestito era montato in una burchiella, et andato à segonda per el Tevere da paura, che Romani non lo lapidassero, et era andato à Civita Vecchia,
- 1115 ove montato sopra una galia di Fiorentini, si salvò à Fiorenza. Subito inteso questo fu deliberà mandar ambascadori al detto Papa à Fiorenza à proferirgli il stado, et ogni favor, et li ambascadori furono missier Silvestro Moresini, et missier Andrea Mocenigo.

1111 come] nella cronica detta *T*₂ **1114** post che *add.* i *T*₃ **1115** sopra] in *T*₃ | a] in *T*₃ **1117** et² om. *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1434.

- 1290 *L'Imperator Sigismondo mandò uno suo ambascador alla Signoria à fargli intender, come nel Concilio di Basilea fu approvato, et confermado per summo Pontefice et vero vicario di Christo Papa Eugenio IV Venetiano. Nel qual Concilio per ditto Imperador fu fatto uno notabilissimo sermon in laude del ditto Papa, magnificando la Signoria de Venetia come buoni, et fedeli fioli della Santa Chiesa, vituperando grandemente el Duca de Milan, di*
- 1295 *quello lui haveva machinado contra el ditto Papa Eugenio, et contra li stati d'Italia. Questo medesimo scrissero li nostri ambascadori essistenti appresso sua maestà.*¹

- 1300 *Adi 12 zugno 1434. Zonse uno corriero da Fiorenza, il quale venne in 40 hore spazzado da quella Signoria avvisando, come Nicolò de Forte Brazzo conduttier del Duca de Milan haveva assediato el Cardenal nepote del Papa nel castel de Santo Anzolo de Roma, et come Papa Eugenio stravestito era montato in una burchiella, et andato à segonda per il Tevere da paura, che Romani non lo lapidassero, et era andato à Civita Vecchia, ove montato sopra una galia de Fiorentini, che s'attrovava lì, andò à Pisa, et poi à Fiorenza, et che'l se attrovava in Fiorenza parendogli esser in luogo sicuro. Subito inteso questo fù deliberà mandar ambascadori al ditto Papa à Fiorenza à proferirgli il stado, et ogni favor. Li ambascadori furono misier Silvestro Moresini, et misier Andrea Mocenigo.*
- 1305

1288 Anno ... 1434 om. ε ζ **1296** nostri ambascadori] ambascadori nostri ε ζ **1301** et om. ζ **1306** post mandar *add.* doi ε ζ

¹ Cfr. MCV, cod. Cicogna 1071 [1241], c. 238.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1120 In questo tempo Nicolò Pizzenin rompè à Imola il campo della Lega, appar Cronica Eccelsa carte 243.¹

Gattamelata in detto tempo passò per mezzo al campo de nimici con stratagemma, et fece molti presoni, ditta cronica carte 248.²

In ditto tempo Francesco Sforza Conte fu condotto per il Papa, et per la lega per un'anno, appar come di sopra carte 254.³

1121-1122 stratagemma] trattagemma T₃ 1124 come ... sopra] cronica ditta T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1310 *In questo tempo el Duca de Milan mandò Nicolò Pizzenin suo Capitano in Romagna, il quale prese Lusignan castello del Signor de Faenza, et poi andò à Imola. Poco dapoì Nicolò da Tolentino Capitano de Fiorentini andò à Castrocarro, luogo del Signor de Faenza, miglia cinque appresso le zente, che la Signoria haveva mandà in Romagna. Le zente della liga hebbero in Romagna una rotta da Nicolò Pizzinino. Doppò la quale fù deliberado à*
 1315 *Venetia de fare dui Proveditori che andassero in Romagna à far zente da cavallo, et da pè, et furono misier Andrea Donado Cavallier, et misier Francesco Loredan quondam misier Zorzi, alli quali fù dato una gran quantità de danari da portar con loro, et fù scritto à Forlì, à Bologna, à Fiorenza, et per tutto, che chi voleva soldo, andasse à Ravenna, di modo, che in*
 1320 *pochissimi zorni fù refatta molto più zente de quella, che era prima.*

Adi 8 settembre 1434 Gattamellada, che se attrovava à Faenza messe tutte le sue zente in battaglia, et se partì circa hore 22, piovando, et essendo mal tempo, lui mandò la mazor parte delle sue zente in Ravenna, commettendogli, che dovessero cavalcar prestamente, perchè gli veneria drio. Zonsero in Ravenna à hore 4 de notte. Furono accettadi allegramente, et esso con cavalli 40 delli migliori con le lanze sopra le cosse, passò per il campo de Nicolò Pizzinin, si che all'alba, fù sopra le porte de Bologna.

Adi 17 decembrio s'intese, come el Conte Francesco Sforza era romaso d'accordo con Papa Eugenio, et con la liga per uno anno de fermo, et uno de rispetto con lanze 1200, et fanti 2 mille, et altre 200 lanze per le terre della Marca. Die haver de presenti da Fiorentini ducati 25 mille, dal Papa ducati 10 mille, dalla Signoria ducati 15 mille per prestanza. Die haver da Fiorentini ducati 5 mille al mese, dalla Signoria ducati 5 mille, essendo obligado cavalcar per tutto, dove vorrà la Signoria.

¹ Cfr. MCV, cod. Cicogna 1071 [1241], cc. 243.

² Cfr. MCV, cod. Cicogna 1071 [1241], cc. 248-249.

³ Cfr. MCV, cod. Cicogna 1071 [1241], cc. .255.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 1125 Anno Domini 1435.
 Adi <17> marzo. Come missier Marsilio da Carrara, che fu fiol del quondam Signor de Padoa, che era fuzido in Alemagna, haveva trattato con alcuni cittadini de Padova per entrar in Padova, et successe, come appar in detta cronica à carte 255.¹
- 1130 Inteso Padoani, che'l detto trattato era discoperto, assai de loro fuzzirono, fu subito scritto alli rettori di Vicenza, et di Verona de ditta cosa, et come ditto missier Marsilio doveva passar per li suoi territori, che loro facessero provision de zente, et mettersero zente alli passi per veder de haverlo in le man, et che non lassassero andare alcuno verso dove lui era per venir, et così
- 1135 fu fatto, et essendo partito detto missier Marsilio da Trento con 10 cavalli per venir à Padoa, perchè li fu scritto, che'l venisse presto, et se'l voleva venir un zorno avanti la cosa ghe andava ad effetto, ma zonto al cogolo in Visentina el fu fatto preson, et appresentado à quelli Rettori, li quali lo mando-

1125 Anno ... 1435 om. T₂ 1130 post Inteso add. li T₃ 1132 missier om. T₂ 1133 veder] vederlo T₂ 1134 era per] doveva T₂ 1136 se'l] se T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 1335 Anno Domini 1435.
 Adi [...] marzo. Si seppe, come misier Marsilio da Carrara, che fù fiol del quondam Signor de Padoa, che era fuzido in Alemagna, haveva trattato con alcuni cittadini de Padoa per entrar in Padoa, la qual cosa fù discoperta per uno Villan, il quale secretamente lo fece à saper, et che si dovesse star avertiti, perchè l'era stà ordenà uno trattato, et desse la cosa. Et essendo ditto Villan alla presentia de misier lo Dose, zonsero lettere dalli rettori de Padoa, facendo à saper, come havevano sentito del ditto trattato. Subbito la Signoria scrisse à Tadio Marchese [...], che era à Este, che venisse à Padoa con la sua persona, et fece venir subito dietro de lui la sua compagnia. Il quale zonto fù con li rettori, et inteso questo, se messe alla piazza, et andavano zonzando continuamente di suoi. La Signoria spazzò subito zente da Venetia, cioè tutta la maistranza dell'arsenal, et tutti li marinari, et altri Venetiani, li quali andorono à Padoa. Fù messo per li rettori buona guardia in la Cittadella, et messo misier Donà Marcello con molti in castello.¹
- 1340
- 1345
- 1350 Inteso Padoani, che'l trattato era discoperto, assai de loro fuzzirono. Fù subito scritto alli rettori de Vicenza, et de Verona de questa cosa, et come ditto misier Marsilio doveva passar per li suoi territorii, che loro facessero

1336 post marzo add. 1435 ε ζ 1337 quondam om. ε ζ | post Signor add. olim ε ζ 1342 facendo] sapendo ζ 1344 fece] facesse ε ζ 1347 maistranza] ministranza δ

¹ Cfr. MCV, cod. Cicogna 1071 [1241], c. 255.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 1140 rono à Padoa con buona custodia, ma li rettori de Padoa destramente messero le man addosso à missier Lodovico Buzzacarin, et ad un suo fiolo, et à missier Paulo Dotto, et à molti altri, et mandando à casa sua furono trovade le bandiere con el cuore fatte per despiegarle, et trovadi li cassoni del pane, li quali havevano ordenado, che per via di un monaro, che intrava in castello, el quale era tenuto con poca guardia, come detto missier Marsilio fosse à
- 1145 Padoa intrasse in castello con li cittadini suoi seguaci con molti villani, et farsi forti, et haveva poi ordine, che Cristoforo da Tolentin, che fu fiol del quondam Nicolò, che era al soldo del Duca de Milan se partisse dal Bolognese, et venisse sul Polesene con 1500 Cavalli à darli favor, et come havevse el castello saltare in piazza, et tagliar li Rettori à pezzi, et prender tutta la
- 1150 terra, la qual cosa confessò detto missier Lodovico Buzzacarin come se vide preso, et trovade le bandiere in casa. Subito li rettori lo fecero appiccar con suo fiol alle colonne del palazzo, et similmente molti suoi seguaci al numero di più di 30, et molti furono mandati presoni à Venezia dalli rettori predetti

1143 monaro *om.* T₃ 1146 haveva] havevano T₂ | Cristoforo] Christofolo T₂ 1149 *post* pezzi *add.* li rettori T₂ 1152 *post* molti *add.* altri T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 1355 *provision de zente, et mettersero zente alli passi per veder d'haverlo in le man, et che non lassassero andar alcuno verso, dove lui era per venir, et così fù fatto. Et essendo partito ditto misier Marsilio da Trento con 10 cavalli per venir à Padoa, perchè gli fù scritto, che'l venisse presto, et se'l veniva uno zorno avanti la cosa gli andava ad effetto. Ma zonto al Covolo in Vicentina el fù fatto preson, et appresentado à quelli Rettori, li quali lo*
- 1360 *mandorono à Padoa con buona custodia. Ma li Rettori de Padoa destramente messero le man addosso à misier Lodovico Buzzacarin, et à uno suo fiol, et à misier Polo Dotto, et à molti altri. Et mandado à casa sua furono trovade le bandiere con el carro fatte per despiegarle, et trovadi li cassoni del pan, li quali havevano ordenà, che per via de uno monaro, che intrava*
- 1365 *in castello, lo quale era tenuto con poca guardia, come ditto misier Marsilio fosse à Padoa intrasse in castello con li cittadini suoi seguaci con molti villani, et farsi forti, et haveva poi ordine, che Christofolo da Tolentin, che fù fiol del quondam Signor Nicolò, che era al soldo del Duca de Milan se partisse dal Bolognese, et venisse sul Polesene con 1500 Cavalli à dargli*
- 1370 *favor, et come havevano el castello, saltare alla piazza, et tagliar li Rettori à pezzi, et prender tutta la terra. La qual cosa confessò ditto misier Lodovico Buzzacarin, come si vidde preso, et trovade le bandiere in casa, subito li Rettori lo fecero appiccar con suo fiol alle colonne del palazzo, et similmente molti suoi seguaci al numero de più de 30, et molti ditti rettori mandoro-*

1354 et ... zente² *om.* ζ 1365 lo] il ε ζ 1368 quondam *om.* ε ζ 1374 de¹ *om.* ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1155 fra li quali furono missier Paulo Dotto, et così acquietorono le cose, et assicurorono la terra.

In questo mezzo li rettori de Vicenza mandorono missier Marsilio à Padoa à ore 23, et fu menado per mezzo la piazza, dove è il palazzo, et quando el fu per mezzo li appiccadi, li fu ditto guardate su, al tempo di vostro padre era si bel palazzo, et lui alzò la testa, et visto tanti appiccadi la sbassò, et fu condotto al Portello.

1160 Furono anco appiccadi Antonio, et Benetto Sartorelli, che erano cognati de iuno Nicolò dalle bolette, li quali andavano à Milan, et à Trento, et tramavano con li cittadini de Padoa questa cosa. Detto Marsilio zonse à Venetia à hore 3 de notte, subito el fu menado in camera del tormento, dove era il collegio del Consiglio de Dieci, fu deliberado, che detto Marsilio fosse esaminado, si che confessò tutto il trattado, particolarmente, di modo che si hebbe la verità di ogni cosa, et per il Consiglio de Dieci fu deliberado, che al ditto Marsilio in mezzo le 2 colonne sopra un solaro eminente fosse tagliada la testa, et alcuni Padoani appiccadi, et alcuni confinadi, frà li altri fu confinà in Candia Paulo Dotto, et così fu messo fine à detto trattado, et liberada la città de Padoa da simil machination.

1159 et lui] colui T₃ | la²] colà T₃ 1161 Furono] Fuono T₂ 1164 menado] mandado T₂ 1169 alcuni²] altri T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1375 *no presoni à Venetia fra li quali fù misier Polo Dotto. Et così acquietorono le cose, et assicurorono la terra.*

In questo mezo li rettori de Vicenza mandorono misier Marsilio à Padoa à hore 23, et fù menado per mezo la piazza, dove è il palazzo, et quando el fù per mezo li appiccadi, gli fù ditto guardate in su, al tempo di vostro padre era si bel palazzo. Et lui alzò la testa, et visto tanti apicadi, el bassò la testa, et fù condotto al Portello.

1380 Erano anco appiccadi Antonio, et Benetto Sartorelli, che erano cognati de uno Nicolò dalle bollette, li quali andavano à Milan, et à Trento, et tramavano con li cittadini de Padoa questa cosa. Ditto Marsilio zonse à Venetia à hore tre de notte, subito el fù menado in camera del tormento, dove era il collegio del Consiglio di Dieci, et essaminado confessò tutto el trattado, particolarmente, di modo che si hebbe la verità de ogni cosa. Et per el Consiglio de Dieci fù deliberado, che al ditto Marsilio in mezo le doi colonne sopra un solaro eminente fosse tagliada la testa, et appiccadi alcuni Padoani, et alcuni confinadi, et frà li altri fù confinà in Candia Polo Dotto. Et così fù messo fine à ditto trattado, et liberada la Città de Padoa da tal machination.

1379 in om. δ 1380 et ... testa² om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1395 *Adi 15 avosto 1435. L'armada de Zenovesi appresso Gaietta¹ ruppe l'armada del Re d'Aragon, et fu fatto preson ditto Re, insieme co'l Re de Navarra, il Prencipe di Sessa, et molti altri Signori, li quali erano sopra l'armada. La qual vittoria intesa dal Duca di Milan, lui scrisse à Zenoa, che i ghe dovessero mandar ditto Re à Milan insieme con tutti quelli Signori, et così loro fecero, ancor che mal volentieri. Zonti à Milan, il Duca gli fece grandissimo honor, del che Zenoesi n'ebbero molto per male. Per il che,*

1400 *havendo adi 27 decembrio mandà il Duca de Milan un commandamento à Zenoa, che dovessero far un'altra armada, per andar in Reame de Napoli, Zenoesi si levorono à rumor, cridando, viva el populo, et muora il Duca de Milan, et suoi seguaci, et tagliorono à pezzi Oppizin Milanese, che era governador in Zenoa per nome del Duca di Milan, et posero al governo de Zenoa sie suoi zentilhuomeni anciani, et fecero altri suoi ufficiali, della qual sua liberation, loro scrissero alla Signoria de Venetia, mandandogli subito una solenne, et honorata Ambassaria.*

Il Duca di Milan intesa questa nuova, senti grandissimo affanno, et subito mandò Pietro Zampaulo con assai zente in Puia con una nave, la qual per fortuna scorse à Zenoa, et in riviera se rompè, et fu fatto preson da Zenoesi ditto Pietro Zampaulo con molti altri. Il ditto Duca ancora mandò Francesco Pizzinin con molte zente d'arme verso la Riviera, donde li furono all'incontro li huomeni della Riviera, et furono alle man con aspra battaglia, et finalmente fu rotto ditto Francesco Pizzinin. Zenoesi messi in libertà, et levatissi dal dominio del Duca de Milan ebbero subito el castello che è dentro de Zenoa, et ebbero il Saracin, che era castellan per nome del Duca, al quale dettero taglia ducati 25 mille.

1415 *Adi 18 fevrer 1435. Zonse nuova à Venetia come el Soldan haveva fatto cazzar del suo paese, cioè Alessandria, Damasco, Barrutto, Tripoli, et altri suoi luoghi, li marcadanti Venetiani.*

Adi 21 ditto, si seppe, come Papa Eugenio era partido da Fiorenza, et andato à Bologna per star più sicuro.

Anno Domini 1436.

1425 *Ancorche la Signoria fosse in liga con Fiorentini, fù confirmada la ditta liga, et fatto liga con la Communità de Zenoa, la qual fu cridada in Venetia adi 15 zugno in piazza, andando il Dose con la procession à San Vido.*

1430 *A questo tempo, successa la cosa de Zenoa, el Duca di Milan, subito fece metter in ordene Nicolò Picinin suo Capitano con molta zente, et mandolo in riviera di Zenoa. Et subito Zenoesi mandorono quatro ambassadori à raccomandarsi alla Signoria, la qual rispose, che stessero de buon animo, che la non li abbandoneria, et subito fecero ambassador à Milan misier Al-*

1406 liberation] deliberation δ **1420** suoi om. ε ζ **1421** 21] 22 ε ζ **1431-1432** Almorò] Armo-
ro ε ζ

¹ Gaeta

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1435 *morò Donado quondam misier Nicolò da Santa Maria Formosa à pregar il Duca, che non volesse dar molestia à Zenoesi, il quale andò con una bella compagnia, et fù molto honorado dal Duca, il quale gli rispose, che'l voleva remetterse nel Papa, nondimeno faceva, che'l suo Capitano operava ogni mal, che era possibile, in riviera de Zenoa. Il che vedendo la Signoria ordonò che dopò zener non fossero più fatte bollette per Lombardia, ne che alcuno podesse piu andar, ne venir da Milan. Fù poi preso per el Consiglio de Pregadi de far zente d'arme, oltra quelle, che si havevano, et similmente*

1440 *fantarie assai, per andar contra Milan, in aiuto de Zenoesi. Era all'hora Capitano general da terra de Venetiani il Signor Marchese di Mantoa.*

Anno Domini 1437.

1445 *Adi 14 luio. Fù fatto Provedador zeneral in campo misier Piero Loredan Procurator il quale andò subito verso Bressa al campo, et ammalatosi, fu fatto in suo luogo misier Polo Tron.*

1450 *Adi 16 avosto. Ritrovandosi misier Marco Dandolo da San Moisè ambassador della Signoria da Venetia appresso Sigismondo Imperador, il quale era in Alemagna, in la città de Perga,¹ per molte cose, et massime per domandar la investitura delle terre, et luoghi che teniva la Signoria in terra ferma. Ditto Sigismondo per molte cause, et rispetti deliberò de farlo. Et così havendo fatto cantar solennemente una messa del Spirito Santo, finida ditta messa, esso Imperador fece lezer in publico il privilegio, che tutti aldirono, come lui concedeva à misier lo Dose de Venetia presente, et à tutti li suoi successori, et alla Illustrissima Signoria, et davagli in feudo zentil, et nobile tutte le terre, che la Illustrissima Signoria teniva dell'Imperio, cioè*

1455 *Padoa, Treviso, Verona, Bressa, Vicenza, Bergamo, Feltre, Civald de Bellun, con tutte le sue castelle, pertinentie, valle, monti, piani, et tutte sue cose, et beni. Da poi letto, et publicato ditto privilegio, over instrumento ditto Imperator diede sagramento al ditto misier Marco Dandolo de osservar fede, et poi lo fece Cavallier, et fecegli metter in dosso un manto d'oro, de pretio de ducati 500, et una bellissima baretta in testa. In fine fece una oratione in laude, et commendatione della Illustrissima Signoria di Venetia.*

1460

1465 *Adi 12 settembre 1437, si seppe, come el nostro essercito, essendo allozato alla Riviera sopra Oglio, Nicolò Picinin Capitano del Duca de Milan, che era allozato tre miglia appresso, el quale haveva cavalli 8 mille, arcieri 500 del Duca de Savoia, fanti, et cernede innumerabile, venne ad assaltar le*

1440 aiuto] agiuto δ 1441 Signor om. δ 1447 da] di ε ζ 1448 Perga] Praga ε ζ 1449 domandar] dimandar ε ζ

¹ Praga

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1470 *nostre zente. Inteso questo el Marchese de Mantoa Capitanio della Signoria subito se levò da quello allozamento, et fece levar tutte le zente, ma non poterono esser così presti, che'l ditto Nicolò Picinin gli fù alle spalle, et prese da 50 cavalli, et alcuni cariazi, bombarde, et munition, nondimeno le zente della Signoria furono salve.*

Anno Domini 1437.

1475 *In questo tempo venne un frate Eremitano, chiamato, Fra Simon, per soprano el Fratacchion, et domando quello isolotto per andar à Muran, per far uno monasterio, et così per la Signoria el ghe fù concesso, et all'hora fù principiado el ditto monasterio de San Christofolo della Pace.*

1480 *Adi 25 ottubrio 1437. El Marchese de Mantoa Capitanio general della Signoria de terra ferma mandò uno suo commesso alla Signoria à refudar el capitanato general per invalidudine della persona, et che per tal rispetto el conosceva esser insufficiente, et non vorria, che per sua causa le cose della Signoria patissero. Per il che poi fù fatto in suo luogo vice Capitanio general Gattamelata, et fù subito scritto, che tutti gli dovessero dar obedientia.*

1485 *Adi 20 decembrio 1437, morì in Alemagna Sigismondo Imperator, et Re d'Ongaria, il quale essendo morto senza fioli mascoli, successe nel Regno d'Ongaria, Alberto Duca de Ostorlich¹ suo zenero, al quale el ditto Sigismondo per testamento lassò esso Regno d'Ongaria. Et così adi 6 zener subsequente zorno della Epifania, ditto Alberto fu coronado Re del Regno d'Ongaria. Poi adi 12 marzo 1438 per li ellettori dell'Imperio fu elletto Re di Romani, et Imperator il medesimo Alberto, che fu zenero di Sigismondo*
1490 *Imperator, et che nuovamente era stà coronado Re d'Ongaria. Gli furono subito mandadi doi ambassadori ad allegrarsi de questa sua elletion, li quali furono misier Orsatto Zustignan Cavallier, et misier Francesco Bon.*

1495 *Adi 27 zener 1437. Papa Eugenio IV zonse à Ferrara con tutta la corte, per dar principio al concilio, che si haveva da far in Ferrara, per unir la Chiesa de Roma, con la Oriental de alcune cose, et aspettava la venuta dell'Imperator de Costantinopoli.*

1500 *Adi 24 fevrer. Zonse à Venetia Caloiani Imperador de Costantinopoli², et desmontò à San Nicolò de Lio, dove era nobilissimamente apparecchiado per la sua persona, et per tutta la sua compagnia furono mandati assai zentilhuomeni à visitarlo, et star con lui, per quella sera. Il zorno seguente, che fù Domenega adi 9 ditto, misier lo Dose con tutti li nobeli andò à San*

1468 tutte le] tutta la ε ζ 1469 così] sì ε ζ 1473 un om. δ 1475 el ghe] gli ε ζ 1477 25] 28 ε ζ 1497 24] 8 ε ζ

¹ Alberto II d'Asburgo. Ostorlich è una storpiatura per Österreich.

² Giovanni VIII Paleologo (1425-1488).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1505 *Nicolò co'l Bucentoro à trovarlo, et con assai paraschelmi, ganzaruoli, et barche armade¹, et desmontato lo ricevè con grandissima domestichezza, et demonstration d'amor. Era con ditto Imperador suo fradello Alessio, et il suo Patriarca huomo notabilissimo di età d'anni 90 insieme con molti prelati, et persone circa 900, alli quali tutti fù apparecchiado in diversi luoghi per Venetia. Et per cinque zorni continui la Signoria fece le spese à tutti, ma da cinque zorni in suso non gli furono fatte le spese, ma ogni zorno appresentado l'Imperator honorevolmente d'ogni cosa.*

1510 *Adi 24 fevrer. Si parti da Venetia ditto Imperador Caloianni² co'l suo Patriarca de Costantinopoli, et con li suoi prelati, et andorono al concilio à Ferrara, ove zonto esso Imperador scrisse à tutti li Re, et Principi Christiani, come lui era venuto à quel concilio per unirse con la Sacrosanta Romana Chiesa, invidandogli tutti à questo concilio per honor de Iddio, et della Santa Fede Christiana.*

1515 *Per memoria noto, che dapoi, che principiò la guerra del Duca de Milan, che fù del 1424 fino adi ultimo fevrer 1437 la Signoria de Venetia spese in quella guerra 7 milioni de ducati, et da li in suso, computando ogni spesa, si da terra, come da mar, che è stà una cosa inestimabile.*

1520 *Anno Domini 1438.*

1525 *Adi 12 april 1438. El Duca de Milan s'accordo co'l Conte Francesco Sforza, et gli diede per moglie una sua fia natural, nominada Bianca, et detegli in dota Cremona, et promission de lassarlo herede del suo stado, et che ditto Conte Francesco habbi de condotta cavalli 5 mille, delli quali il Duca ne paghi 2 mille, et il ditto Conte Francesco il resto, con molti altri patti. Et in questo accordo introrono anco Fiorentini co'l ditto Duca de Milan, et si partirono dalla Signoria de Venetia, rompendo el sagramento, et li patti fatti con essa Illustrissima Signoria. Et questo fù el merito, che Fiorentini resero à Venetiani d'haverli liberadi dalle man del Duca de Milan.*

1530 *Adi 19 april Nicolò Picinin Capitano del Duca de Milan con 3500 cavalli, et molti guastadori andò sotto Ravenna. Et adi 24 cominciò à strenzerla, et à dargli battaglia. Quelli di dentro si diffendevano valorosamente perche l'illustrissima Signoria haveva mandà molti fanti in aiuto di quel Si-*

1508 cinque zorni] zorni cinque ε ζ **1514** de Iddio] di Dio ε ζ **1517** adi ultimo] all'ultimo ε ζ **1523** dota] dote ε ζ **1532** dentro] drento δ **1533** aiuto] agiuto δ

¹ Sorta di navi leggere di grandezza, forma e importanza decrescente. Palaschermi è un termine generico che identifica barche con più ordini di remi, sia da guerra che da commercio.

² Giovanni VIII Paleologo (1425-1488).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1435.

1175 Adi 25 april zorno de San Marco, havendo li fratelli della scola de San Marco fabricada una bella scola delli beni de detti fratelli à San Zuanne Polo si partirono da Santa Crose, dove era la sua prima stantia, et con gran solennità, et procession vennero à San Zuanne Polo, et tolsero la stantia in quel luogo.

1180 In ditto tempo adi 22 zugno. La Signoria fece un Proveditor in Campo missier Andrea Mocenigo fu di missier Francesco, il quale dovesse essere insieme con l'altro Proveditor missier Ferigo Contarini, et con Gatamelata con autorità che tutti 3 d'accordo potessero proveder come à loro parerà, et fosse fermo, come se el fosse fatto per Consiglio de Pregadi.

1172 Anno ... 1435 om. T₁T₂ 1174 Polo] Paulo T₃ 1175 sua prima] prima sua T₃ 1178 In ... tempo om. T₂ 1179 missier² om. T₁ 1182 se om. T₃ | per post per add. el T₃ | de] del T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1535 *gnor, la moglie del quale era sorella del Signor Vido Antonio da Faenza.*
 1540 *El Signor Estor, che anche lui era fratello della ditta donna, se ritrovava nel campo del Duca de Milan, et combatteva la ditta città. La ditta Signora fece aprir una porta della città, et fece chiamar el ditto Signor Estor suo fradello, co'l quale pattizò in questo modo, de dargli la città à lui per nome del Duca de Milan, con le iurisdiction, che haveva la Signoria, et dar alle zente de Nicolò Picinin ducati 3 mille. Et à questo modo Nicolò Picinin hebbe Ravenna, et la moglie assassinò et tradì suo marito.*

1545 *Mentre, che Nicolò Picinin era in Romagna, Gattamelata vice Capitano della Signoria recuperò in Bergamasca tutte le fortezze et valle, che'l ditto Nicolò haveva tolto alla Signoria.*

1550 *Adi 25 april, zorno de San Marco 1438, havendo li fradelli della scuola de San Marco fabricà una bella scuola delli beni de ditti fradelli à San Zuanne, et Polo, se partirono da Santa Crose, dove era la sua prima stantia et con gran solennitate, et procession vennero à San Zuanne, et Polo, et tolsero la stantia in quel luoco.*

1555 *Adi 30 mazo, la Signoria hebbe nuova, come Nicolò Picinin Capitano el Duca de Milan haveva havudo per trattato Imola, Forli, Forlinpopoli, et Bologna tutti in uno zorno, che fu alli 20 del presente mese. Poi passato ditto Nicolò su'l Cremonese, hebbe Casal Mazor, et altri luoghi.*

1555 *Intesi questi successi à Venetia, la Signoria adi 22 zugno fece uno Provedador in Campo misier Andrea Mocenigo, fù de misier Francesco, il*

1533 del Duca om. δ 1547 dove] che ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

quale dovesse esser insieme con l'altro Provedador, misier Ferigo Contarini, et con Gatamelada, con auctorità che tutti tre d'accordo possino proveder, come à loro parerà, et fosse fermo, come se'l fosse fatto per el Consiglio de Pregadi.

1560 *In tanto Nicolò Picinin espedito da Casal Mazor, ordenò à tutte le sue zente, che in pena della vita, tutti lo dovessero à seguir et adi 3 luio la mattina à buon hora cavalcò alla volta d'Oglio, alla Torretta, luogo del Marchese de Mantoa, dove senza contrasto fece uno ponte sopra burchielle, et passò l'Oglio, lo qual passato cavalcando in gran diligentia de di, et de notte, zonse à Rivoltella, il qual luogo è capo del lago de Garda, et lo hebbe.*

1565 *Havuto Rivoltella, fece correr circa mille cavalli sopra le porte de Verona, li quali furono cacciati dalle gente de Venetiani, et furono constretti tornar in driedo con vergogna.*

1570 *Adi 7 luio 1438. Il Marchese de Mantoa Francesco Gonzaga, visto lo approssimarse de Nicolò Picinin alli suoi luoghi deliberò accordarse co'l Duca de Milan, non volendo arecordarse delli beneficii, honori et dignità havude dalla Signoria de Venetia, se ben la Signoria intesa la venuta de Nicolò Picinin à quelli confini, gli mandasse ambassador misier Andrea Moresini, fu de misier Michiel, à persuaderlo, come buon fiolo della Signoria à*

1575 *non dar ne passo, ne vittuaria al ditto Picinin, nondimeno il ditto Marchese dette buone parole à misier Andrea Moresini, et sotto man in poche hore s'accordò come è ditto co'l Duca de Milan contra la Signoria. Intesa questa novità del Marchese de Mantoa, la Signoria subito fece diverse provision, et fra le altre, adi 13 luio, fu preso in Pregadi, per vendicarse della ingiuria,*

1580 *che gli havea fatto el Marchese de Mantoa, far uno notabil Capitanio in Pò, con galie 16, et galioni 60, et barche 200, con ballestrieri mille sopra ditta armada, et fanti à piè 200. Fù fatto Capitanio de ditta armada misier Piero Loredan Procurator, et adi 15 luio, fù da principio à far essa armada, la quale in 12 zorni fù in ordine con tutte le sue muniton.*

1561 dovessero] havessero ε ζ 1565 à] alla ε ζ | è] et ε ζ 1570 alli ... luoghi] à quelli confini
ε ζ 1575 il om. δ 1577 come ... ditto secl. ε ζ 1581 et¹ om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 1585 *Adi 17 avosto zonse à Venetia el Marchese Nicolò da Ferrara, al quale misier lo Dose, et Signoria andò incontra con li piatti fino à San Spirito, et accompagnado fino alla sua stantia, il quale alli 18 fù alla audientia. Finalmente el fù condotto alli servitii della Signoria con lanze 1300, et fanti 1000.*
- 1590 *Adi 28 avosto 1438. L'armada preparata per Pò Capitanio misier Piero Loredan el Procurator se partì da Venetia, et furono:
Galie 6; Gallioni 100; Redeguardi 30¹; Barbotte 25²; Barche 20; Navillii 150 con vittuaria et munition. Et è da saper, che mai più in Pò fù fatta una così potente armada.*
- 1595 *A quel tempo, Gattamelata si trovava in Bressa con tutte le zente il quale come buon servitor parendogli, che le cose della Signoria fossero in qualche pericolo in Veronese, deliberò al despetto delli inimici venir in Veronese à trovar le altre nostre zente, et così messe in ordine cavalli 300, et fanti 2 mille ben in ordine, et tutti d'un animo, et una mattina tre hore avanti zorno se levò da Bressa, et cavalcò di et notte tanto che arrivò in Veronese, che alcuno non lo aspettava. Inteso questo la Signoria, et come l'era zonto à salvamento, et assicurado el Veronese, subito prese de farlo Capitanio general da terra, con provision de ducati 500 al mese, per la sua persona, azzonzendo, che alla sua condotta fosse dato cavalli 3 mille, et fanti 500. Oltre de ciò fù fatto del mazor Consiglio con li suoi heredi adi 8 ottubrio 1438 come appar in libro XXI delle Gratie, à carte 223. Et donatogli la casa posta sopra il campo de San Polo, che fù de Alvise dal Vermo. Et fù preso de mandargli la insegna de San Marco del ditto Capitaneado, et il baston, et li ducati 40 mille, et fecero ambassadori à portargli el stendardo, et baston, et li ducati 40 mille, et nuntiarli questa cosa. Li quali furono:*
- 1600 *misier Marco Foscari fratello de misier lo Dose;
misier Polo Tron fù de misier Donado.*
- 1605 *Il qual Gattamelata havudo la nuova d'esser stà fatto Capitanio general se messe in ordene per andar sopra le rive del Pò à compagnarse con l'armada, Capitanio misier Piero Loredan Procurator.*
- 1610 *Essendo andà misier Piero Loredan Capitanio in Pò con l'armada fino à Sermene, dove li, el principiò à trovar delli ripari, che haveva fatto far il Marchese de Mantoa, che erano de pallade orbe,³ et havendo deliberà ditto*

1588 el om. ε ζ 1597 inimici] nimici ε ζ 1598 Veronese] Verona ε ζ 1599 ben ... ordine om. ζ 1600 post notte add. senza sparagno ζ 1605 – 1606 adi ... 223 om. δ 1608 li om. δ 1610 questa cosa] quanto sopra ζ | Li ... furono om. δ 1614 del] di ε ζ

¹ Navi leggere.

² Sorta di battelli da difesa.

³ Palizzate dette "orbe" perchè sotto il pelo dell'acqua.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1185 Soprazonto l'inverno fu deliberado, che venisse à desarmar l'armada de Pò, et così venne, et zonto à Venetia missier Stefano Contarini Capitano, de li à pochi zorni fu fatto Capitano in l'Adese, dove l'andò, et fece de molti presoni, el qual missier Stefano poi se amalò, et fu fatto in suo luoco missier Marin Contarini el rosso, el quale essendo, montà in una barca armada per andar à veder come si ritrovavano li nemici, fu ferido de un passador, de

1184 zonto] zena T₃ 1185 de om. T₃ 1198 li] i T₁ T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1620 *misier Piero andar più avanti, adi 22 ottubrio gli fù all'incontro Italian Furlan con buon numero de zente d'arme, et assai fantarie con molte bombarde. Alla fine ditto Capitano passò avanti con l'armada, il quale trovò assai pallade grande, et orbe, di modo che quel zorno non fù possibile andar più avanti. Et la notte fece veder in che termine era il Pò, gli fù ditto come l'era molto callado, dubitò de qualche aguaito, et de qualche pericolo, onde subito, non ostante, che'l fosse notte, fece dar la trombetta, che tutti se levassero, et venissero à basso, et tornassero fino, che fossero in acqua grossa, et fù quasi indovin, perche ogni poco più che lui stava, el perdeva quell'armada. Et questo perche el Marchese de Mantoa haveva fatto tagliar el Pò sì nel Mantoan, come nel Ferrarese, si che in un tratto il Po venne basso. Et se misier Piero Loredan non se partiva, el saria restado in secco. Il ditto Marchese de Mantoa con astutia haveva fatto presupposito d'haver quella armada tutta, et haveva anche dato ordine mandar à seconda all'incontro della nostra armada zattare affogade, ma mediante il divino agiuto, et la prudentia de misier Piero Loredan, ogni cosa gli andò fallita, del qual*

1635 *successo tutti laudorono il ditto Loredan, il quale poi da gran stracco, si amalò gravamente de flusso, et febbre, per il che domandò licentia, la qual gli fù data. Et fù fatto in suo luoco Capitano misier Stefano Contarini quondam misier Nicolò, il quale partì quello istesso zorno, et andò in armada.*

1640 *Zonto à Venetia misier Piero Loredan infermo poco dapoi morì. Soprazonto l'inverno, fù deliberado, che venisse à desarmar l'armada de Pò, et così venne, et zonto à Venetia misier Stefano Contarini Capitano, de li à pochi zorni fù fatto Capitano in l'Adese, dove l'andò, et fece de molti presoni. El qual misier Stefano poi s'amalò, et però fù fatto in suo luoco misier*

1645 *Marin Contarini el rosso, il quale essendo, montà in una barca armada per andar à veder, come se trovavano li nemici, fù ferido de un passador, di mo-*

1636 domandò] dimandò ε ζ 1643 l'andò] andò ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1190 modo che morì, et fu fatto in suo luogo missier Dario Malipiero, el quale se portò dolorosamente, perchè fu causa, che fosse rotto el nostro campo, fu preso li Proveditori, che erano à Legnago, cioè: missier Andrea Mocenigo; missier Ferigo Contarini; missier Piero Querini de Candia.

Il qual ditto missier Piero Querini dette Legnago à patti, salvo l'haver, et le persone, et zonti à Venetia detti missier Dario Malipiero, et missier Piero Querini furono condannati à star cadauno de loro mesi 6 in preson.

Anno Domini 1439.

1193 a patti om. T₃ 1194 missier¹] Signor T₂ 1196 Anno ... 1439 om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1650 *do che morì, et in suo luogo fù fatto misier Dario Malipiero, il quale se portò dolorosamente, perchè fù causa, che fosse rotto el nostro campo. Fù preso li Provedadori, che erano à Legnago, cioè: misier Andrea Gradenigo; misier Ferigo Contarini; misier Piero Querini de Candia.*

Il qual misier Piero Querini dette Legnago à patti, salvo l'haver, et le persone. Et zonti à Venetia ditti misier Dario Malipiero, et misier Piero Querini de Candia furono condannati à star cadauno de loro mesi sie in preson.

1655 *Havuda questa nuova, la Signoria fece ogni provision possibile de zente, facendo el Conte Francesco Sforza Capitanio della liga, con larghissime promesse.*

Anno Domini 1439.

1660 *Adi 12 zugno, el Conte Francesco che era in Romagna, venne con tutta la sua zente, cioè cavalli 6 mille, et fanti 3 mille, et andò à soccorrere Verona perche Nicolò Picinin, come hebbe Lignago, era andato in Veronese, et intrato in Verona, per nome del Marchese de Mantoa, ma un mese stettero serradi in casa, ne volsero contentar d'andar sotto el Marchese de Mantoa, et zonto lì, il Conte Francesco intrò per un'altra porta in Verona, et subito tutti li cittadini, et populo de Verona uscirono à favor della Signoria, si che Nicolò Picinin non potè haver la sua intention. Et el Capitanio Gattamelata intesa la venuta del Conte Francesco si unì con lui.*

1670 *Il concilio, che era in Ferrara fù remesso in Fiorenza, et furono fatte assai disputation presente sempre Papa Eugenio IV, et l'Imperador de Costantinopoli, et finalmente conclusero, che la Chiesa de Greci fosse sottoposta alla Romana, et in certi capitoli, che erano diversi li latini dalli greci con-*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1200 Adi 16 avosto 1439. Nicolò Pizzenin rompè l'armada della Signoria, che era nel lago de Garda, Capitanio missier Piero Zen fo de missier Carlo olim Procurator, et fu una gran rotta, nella quale fu preso detto missier Piero Zen, et altri zentilhomini.

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1675 *vennero insieme. Et fù fatta una bolla ampla in ditto concilio. Et il Papa fece de volontà del concilio Cardinal l'Arciepiscope de Russia, huomo de Santa vita, il quale venne al concilio con 400 cavalli à tutte sue spese. Et poi el Papa feceli in Fiorenza 18 Cardinali, fra li quali furono doi greci, el Russeno, et il Niceno, et suo nipote misier Piero Barbo, che fù poi Papa Paulo II. Espedito l'Imperador presa licentia dal Papa, venne à Venetia dove fù grandemente honorato, et tornò à Costantinopoli sopra le galie della Signoria del viazo della Romania.*

1680 *Adi [...] luio, el Conte Francesco Capitanio general della liga, et il magnifico Gattamelada Capitanio della Signoria cavalcorono oltra Verona, et hebbero Suave, Villafranca, et altri luoghi, che Nicolò Picinin haveva tolti, poi cavalcorono verso Salò, et Montecchio.*

1685 *Adi 16 avosto 1439. Nicolò Picinin rompè l'armada della Signoria, che era nel lago de Garda, Capitanio misier Piero Zen, fo de misier Carlo, olim Procurator, et fù una gran rotta, nella quale fù preso ditto misier Piero Zen, et altri zentilhomini.*

1690 *Zonta la nova della rotta dell'armada in lago, la Signoria fece grandissime provision, et fù fatto uno Capitanio con galie otto, doi bellengieri, et molti ganzaruoli, et redeguardi.¹*

Fù fatto Capitanio misier Stefano Contarini fù de misier Nicolò da San Felice.

Sopracomiti:

1695 *misier Alvise Michiel quondam misier Alessandro; misier Bertuzzi Civran; misier Troilo Marcello; misier Marco Capello; misier Polo Soranzo; misier Maffio Soranzo.*

Patron delli belligieri misier Piero Bianco.

1700 *Furono mandate doi galie sottil, et doi fuste da Venetia, sopra carri, condutte per le montagne, nel lago de Garda, che fù uno miracolo à podersi condur, et le altre furono fatte in Veronese.*

Adi 21 avosto 1439, fù scoperto, che Iacomo Scorgegno zenero de Polo Dotto s'intendeva co'l Duca de Milan, et volevagli dar Padoa, il qual trattando discoperto, ditto Iacomo fuzi in Mantoana, et Polo Dotto suo suocero fù retento con alcuni altri, dalli quali si seppe la verità, per il che Iacomo fù

¹ 1680 della²] de ε ζ 1686 gran] grossa ε ζ 1691 – 1692 da ... Felice om. ε ζ 1693 Sopracomiti om. ζ 1697 belligieri] belligier ε ζ

¹ Belingieri, ganzeruoli e redeguardi sono sorta di navi leggere di grandezza, forma e importanza decrescente.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Adi 8 novembrio. Essendo morto missier Francesco Bevazzan Cancellier grando, fu fatto in suo luogo missier Franceschin Siega.

Anno Domini 1440.

1203 Anno ... 1440 om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1705 *bandito de terre, et luoghi con taglia à chi lo dava vivo lire 10mille, et che fosse appicado per un pè, et à chi lo dava morto etiam in terre aliene lire 5 mille, et tutti li suoi beni furono messi in Commun, et Polo Dotto fù confinato in Candia, et alcuni altri appicadi.*

Adi 8 novembrio. Essendo morto misier Francesco Bevazzan Cancellier grando, fù fatto in suo luogo misier Franceschin dalla Siega.

1710 *Adi 9 novembrio, fù fatto uno fatto d'arme alli confini del lago de Garda, fù preso de nemici el Signor Carlo da Gonzaga fiol del Marchese con alcuni conduttieri, et poco mancò, che non fosse preso Nicolò Picinin.*

Adi [...] novembrio Nicolò Picinin Capitanio del Duca de Milan, co'l

1715 *Marchese de Mantoa, con tutto l'essercito intrò in Verona per la via della Cittadella per opera de Iacomo da Bologna, et così intradi scorsero tutta la città à nome del Marchese de Mantoa, perche così era l'accordo fatto co'l Duca de Milan, ma non potero haver li doi castelli. Inteso questo, il Conte Francesco, et Gattamelada s'aviorono con le loro zente verso Verona, nella*

1720 *quale intrati la recuperorono, et soccorsela. Et subito li cittadini, che erano stà serradi in le case, intrade le zente della Signoria uscirono fuora, et se unirono con ditte zente cridando, Marco Marco, et correndo alla piazza presero più de mille Mantoani. Il che sentendo Nicolò Picinin, et il Marchese de Mantoa, hebbero gran paura, et poco mancò che non fossero fatti presoni, li quali fuzirono co'l resto della zente. Et fù un bel fatto, che Verona fù uno zorno persa, et l'altro recuperada.*

1725 *Adi [...] zener 1439, morì in Alemagna Alberto d'Austria Imperador¹, et adi 2 fevrer per li ellettori dell'Imperio fù eletto Imperador Ferigo III d'Austria² de età d'anni 30.*

1730 *Anno Domini 1440.*

Adi 6 april, essendo andà misier Stefano Contarini nel lago de Garda con l'armada, il Duca de Milan, inteso questo, messe in ponto la sua armada, che era fra galie, et galiotte, et fuste alla summa de 18, et furono alle man, dove fù un'aspra battaglia per quatro hore, et alle fin l'armada

1726 persa] presa δ 1733 et¹ om. ε ζ

¹ Alberto II d'Asburgo (1438-1439).

² Federico III d'Asburgo (1440-1493).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 1735 *della Signoria rompè quella del Duca de Milan, et prese tre delle sue galie, et questa battaglia fù adi 10 april.*
- Doppò questa vittoria il ditto misier Stefano Contarini andò à Riva de Trento, et per forza hebbe la terra, la qual fù posta à sacco, hebbe anco il castello à patti. Poi prese Peschiera, et similmente con ditta armada recuperò tutti li luoghi, et fortezze del lago de Garda, parte per forza, et parte per volontà. Le qual cose expedite, ne essendo più da far con l'armada in quelle bande, ditto misier Stefano Contarini tornò à Venetia con grandissima gloria, havendo recuperado tutto quello, che la Signoria haveva perso sopra il ditto lago. Successe queste cose, et liberata Bressa dall'obsidion grandissima li cittadini de ditta città, mandorono à presentar in testimonio della sua fede à misier lo Dose, et Signoria uno stendardo grando con la sua arma, et mandorono misier Piero Avogaro Cavallier con molti cittadini Bressani ad appresentarlo alla Signoria, il qual zorto à Venetia, et desmontado al Ponte della Paia con ditto confalon, misier lo Dose gli andò incontra fino al ditto ponte, et tolto esso misier Piero appresso de se, co'l confalon avanti, andorono in chiesa de San Marco dove fù cantada una solenne messa, et tolto ditto confalon, fù messo in ditta chiesa, et misier lo Dose fece una oration in laude della comunità de Bressa. Il che fù uno bel spettacolo da veder.*
- 1740
- 1745
- 1750
- 1755 *Adi 5 marzo 1440, la fiola del Marchese de Monferrà promessa per moglie al Re de Cipro, venne in questa terra per andar in Cipro. Gli andò incontra misier lo Dose, et Signoria con li piatti, et recevela allegramente. Poi andò il Bucentoro con la Dogaressa, et infinite donne vestide, per il più d'oro, et con molte zoie, et fù levada nel Bucentoro, et condotta à San Luca in la casa da Cà Corner dall'Episcopia, alla quale fù fatto ogni sorte d'honore, et al suo partir la Signoria gli donò uno ballasso de ducati 500, et furono armade doi galie, sopra le qual essa monto, et partendose adi 27 marzo andò in Cipro.*
- 1760

1740 et om. ε ζ 1742 Contarini om. δ 1760 in la] nella ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

1205 Adi 15 agosto quelli di Ravenna essendo disposti di venir sotto la Signoria deliberorno (non ostante, che'l Signor suo Ostasio, et sua moglie non volessero darsi alla Signoria) mandare à chiamar il Capitanio delle barche armade della Riviera della Marca, al quale dissero la loro deliberation, et levorono subito le insegne de San Marco, il qual Capitanio messo in barca ditto Ostasio Signor, et sua moglie, et suoi figlioli, et mandolli à Venetia, et similmente andorono à Venetia 2 ambascadori di detta città à far la dedition, et supplicar la Signoria d'acceptarla, et così la Signoria l'acceptò, mandandogli subito uno Podestà, et el Signor Ostasio, et sua moglie furono mandati in Candia, et fugli dato ducati 900 all'anno per suo viver.

1215 Molte altre cose si tralasciano per esser scritte nella Cronica Eccelsa detta di sopra.¹

1207 dissero] scrissero *T₁ T₂ 1209* et³ *om. T₁ T₂ 1209-1210* similmente] humilmente *T₁ T₂ 1212* Ostasio *om. T₁T₂* | moglie] moglier *T₂ 1213* fugli] gli fu *T₁T₂*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1765 *Adi 15 avosto 1440, quelli de Ravenna essendo disposti venir sotto la Signoria deliberorono, non ostante, che'l suo Signor Ostasio, et sua moglie non volessero darsi alla Signoria mandar à chiamar il Capitanio delle barche armade della riviera della Marca, al quale dissero la loro deliberation, et levorono subito San Marco. Il qual Capitanio messe in barca ditto Signor Ostasio, et sua moglie, et suoi fioli, et mandoli à Venetia, et similmente andorono à Venetia doi ambascadori de ditta città à far la dedition, et supplicar la Signoria ad acceptarla. Et così la Signoria li accettò, mandandogli subito uno Podestà. Et el Signor Ostasio, et sua moglie furono mandati in Candia, et fugli dato ducati 900 all'anno per suo viver.¹*

1775 *Adi 18 decembrio, il Conte Francesco Sforza venne à Venetia, al quale furono fatti grandi honori, et appresentado sontuosamente.*

1780 *Adi 10 zener 1440. Misier lo Dose maridò suo fiol misier Iacomo in una fiola de misier Lunardo Contarini fù de misier Piero dalla Zoia, la qual fù mandà à levar co'l Bucentoro à San Bernaba, et condotta in Palazzo. La compagnia del ditto misier Iacomo, che erano al numero de 18 si vesti de velludo cremesin, et furono fatte gran feste in sala granda per tre zorni continui.*

Adi 5 fevrer il Conte Francesco, che s'attrovava in Venetia de volontà della Signoria messe uno pretio de una pezza de centani cremesin de valuta

1764 1440 *om. ε ζ 1769* moglie] moglier *ε ζ* | fioli] figlioli *ε ζ* | *post Venetia interp. ζ 1772* mandandogli] mandogli *ε ζ* | Ostasio *om. ε ζ 1777* fù¹ ... Piero *om. δ 1782 post Fevrer add. 1440 ζ*

¹ Cfr. MCV, cod. Cicogna 1071 [1241], cc.340 e ss.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 1785 *de ducati 150, et fù fatto una bella giostra, nella quale furono 30 giostradori con gran concorso de zente.*
Adi 18 ditto per honorar ditte nozze misier lo Dose deliberò far un altra giostra, et messe per pretio una veste de veludo cremesin piena d'ariento, et fù fatto un gran trionfo.
- 1790 *Facendosi queste feste, et trionfi à Venetia venne nuova, come Nicolò Picinin era venuto in Gieradadda con le sue zente, havendo dato ad intender, come à Venetia era morto el Conte Francesco, di modo, che credendolo quelli de quel paese quasi tutta la Geredadda si diede. La qual nuova havuda la Signoria deliberò espedir il Conte Francesco il qual subito tolse licentia, et andò in Bressana per provvedere.*
- 1795 *Anno Domini 1441.*
Adi 18 marzo 1441. Nicolò Picinin per nome del Duca de Milan hebbe à patti Soncin, salvo lo haver, et le persone, ma molto mal gli osservò la fede, massime à quelli, che lui conoscete esser amici della Signoria.
- 1800 *Doppò successo il tuor de Soncin, il Conte Francesco fece adunar tutte le zente d'arme, et quelle fatte metter ben in ponto, deliberò andar à trovar Nicolò Picinin, il quale quella invernada haveva tolto alcune fortezze alla Signoria, et primamente messe campo à Martinengo, et lo assedio. Nicolò Picinin, il quale haveva mandato in Martinengo 800 cavalli, et 400 fanti per guardarlo, si messe uno miglio appresso il Conte Francesco per poder soccorrere quelli, che erano dentro. Il Conte Francesco non cessava, et de di, et de notte de batter con le bombarde Martinengo. Et Nicolò Picinin stava sempre su la veduta, che s'el Conte Francesco intrava dentro, dargli da drio, et romperlo, de'l che accortossi il Conte Francesco scorreva, et tenivali assediati, acciò che il Picinin se levasse, perche ditto Nicolò non poteva star molto lì in campo, et stando sopra queste pratiche, quatro delli principali squadrieri de Nicolò Picinin, mandorono à dir al Conte Francesco, che se volevano render, salvo lo haver, et le persone. El Conte Francesco gli fece responder, che lui li voleva à sua descrettion, li quali non si volendo render, lui gli andava dando battaglie leziere, tenendoli assediati.*
- 1810 *Adi 2 agosto 1441. Nicolò Picinin mandò dal Conte Francesco à domandargli salvo condotto, perche lui voleva andar à parlargli, el qual esso ghe lo concesse, et così vennero à parlamento insieme in campagna, li quali non*

1789 *post nuova add. à Venetia* ε ζ 1790 *Gieradadda*] Gerada ζ 1791 *credendolo*] credendo ε ζ 1805 *et¹ om.* ε ζ 1809 *il*] in δ 1815-16 *domandargli*] dimandargli ε ζ 1816 *ghe*] glie ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

non si partirono de parlar, che fecero tregua per otto zorni, et parlorono insieme della pace, et si basorono, et subito furono levate le offese.

1820 *Adi 23 ditto. El Conte Francesco venne à Venetia per concluder la pace, venne similmente Marco Alvise Patriarca de Aquileia per nome del Papa, Ugozzon di Contrarii per nome del Marchese de Mantoa, li Ambassadori de Zenoa, et tutti quelli della liga. El Duca de Milan mandò anche lui li suoi ambascadori per trattar la pace, et furono dati per la Signoria quatro Audi-*

1825 *tori per trattarla, che furono:*

misier Thomà Michiel; misier Alvise Storlado; misier Polo Tron; misier Ferigo Contarini.

Doppò molta, et longa trattation, el Duca de Milan fece dir, come voleva se trattasse ditta pace in luogo non suspecto, et così ellessero Cavriana, che era luogo del Conte Francesco, dove andorono tutti li ambascadori, et la Signoria parimente ellesse tre zentilhuomeni, et mandogli al ditto luogo, cioè:

1830 *misier Polo Correr Procurator; misier Francesco Barbarigo el ricco; misier Polo Tron.*

1835 *Li quali andorono al ditto luogo con gran pompa, et accompagnati sontuosamente.*

Finalmente fù redutto la trattation della pace à Cremona, et ivi fù conclusa con li modi, et capitoli consueti, fra la Signoria, et la liga da una parte, et il Duca Filippo de Milan dall'altra, con questo che fusse restituido Porto Legnago alla Signoria, il quale il Marchese de Mantoa haveva tolto, et al ditto Marchese fù dato Nogaruoala, et alla Signoria restò Peschiera, et Valezo, luoghi che furono del Marchese de Mantoa, il quale hebbe de gratia de intrar con ditti modi in la pace. Havuda la nuova della conclusa pace, furono ordinate procession, et fatte elemosine, tratti presonieri, et maridà donzelle.

1845 *Et adi 10 decembrio fù cantà una solenne messa per misier Lorenzo Zustignan Vescovo de Castello, et cridata ditta pace in piazza de San Marco.*

Adi 25 fevrer 1441, el Conte Francesco venne à Venetia à rengratiar la Signoria, et offerirse, al quale andò in contra misier lo Dose con la

1850 *Signoria, et fù honorevolmente trattado, et doppò alquanti zorni si partì.*

Anno Domini 1442.

Adi 12 marzo, per el Consiglio di Pregadi, fù fatto Provedador in Albania misier Marco Zen Cavallier, perche dapoi partido el Dispoti Zorzi¹ da quelle bande, tutti quelli luoghi erano in combustion perche el Conte Stefano

1821 de Aquileia om. e ζ 1822 Mantoa] Ferrara e ζ 1831 mandogli] mandoli e ζ

¹ Durad Branković despota di Serbia dal 1427 al 1456, noto anche come Giorgio I.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1855 *nevodo, che fù del Bassà voleva tuor Budua, et Dulcigno, et quelli de ditti luoghi mandorono à domandar soccorso al Turco, et si volevano dar à lui più tosto, che andar sotto ditto Conte Stefano. Et però la Signoria mandò per assettar queste discordie.*

1860 *Adi 3 mazo 1442, el Conte Francesco Sforza, et madonna Bianca sua moglie vennero à Venetia, et prima andò in contra à lui misier lo Dose con la Signoria con li piatti, poi à lei andò la Dogaressa co'l Bucentoro con 200 donne vestite d'oro zoiellade, et fù accompagnada fino à casa sua. Il zorno seguente, la Dogaressa con infinite donne vestide d'oro, andò à levar la ditta madonna Bianca à San Polo, dove l'era alozada, et vennero per terra da*
 1865 *San Polo fino à San Marco, et furono messe in ponto le strade, et botteghe, et la marceria tutta, che fù uno stupor à vedere. Zonti à San Marco introrono in chiesa, gli furono mostrade le zoie, poi fù menada in sala nuova, et gli fù mostrada la munition del gran Consiglio, et tornada in sala granda, dove era preparada una sontuosa collation. Poi fù accompagnada à casa*
 1870 *sua dalla ditta Dogaressa con tutta la compagnia, et fugli fatti de bellissimi doni, per el suo viver, et misier lo Dose de sua man gli donò uno zoiello de valuta de ducati mille d'oro. Et nel suo partir da Venetia furono accompagnati fino à Malamoco.*

1875 *Adi 18 zugno 1442, s'have, come il Re d'Aragon haveva habudo Napoli per trattado, il quale trattado siando stà fatto il Re Rainier fuzì nel castello de Napoli, et doppò tenne modo, che'l montò sopra una galia de Zenoesi, et capitò à Pisa, et de li à Fiorenza, et andò alla presentia de Papa Eugenio lamentandosi de lui, et questo perche l'haveva fatto Nicolò Picinin confalonier della chiesa, et per questo il Conte Francesco non haveva possudo andar in Puglia à darli soccorso. Onde che per questo il Re d'Aragon l'haveva cazzado de Puglia. Et perciò il Papa chiamò ogni zorno concistorio. Et subbitamente habbute le ditte nuove, il fù fatto per il Consiglio de Pregadi*
 1880 *Ambassador al Papa misier Almorò Donado fù de misier Nicolò da Santa Maria Formosa, il quale accettò subito per paura della pena, che era ducati 500 à chi refudava.*
 1885

Adi 20 zugno, venne nuova alla Signoria come misier Piero Marcello de misier Zuanne da Santa Marina in Arre con una sua nave fece uno grosso mercado con un certo Abram Surian, et non gli volendo ditto Moro pagar, tenne modo de far andar ditto Abram in la sua nave, et come il fù in nave,
 1890 *lui fece vela, et andò à Baruti co'l ditto Abram, dove zonse Caffa fiolo del ditto Abram per scuoder suo padre, per quello che ditto misier Piero Mar-*

1855 Dulcigno] Bulcigno δ 1856 domandar] dimandar ε ζ 1857 transp. ditto post Stefano δ 1859 madonna om. δ 1862 sua om. δ 1873 Malamoco des. δ 1883 Almorò] Armorò ε ζ 1886 Adi inc. δ 1888 gli] lo ε ζ 1889 modo] modi ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 1895 *cello diceva dover haver, et essendo andà in nave circa 10 Saracini, lui fece vela, et menoli à Famagosta con le sue marcantie, et gottoni che erano in nave, poi andò à Rodi, dove lui li impegnò, et vendette per ducati 5 mille d'oro. Inteso questo caso il Soldan, fece retenir tutti li mercadanti, ne volse lassar cargar le nave in Soria le qual convennero star li con gran danno. Intesa questa cosa à Venetia, subito li Avogadori de Commun chiamorono ditto misier Piero Marcello à far sua escusation, aliter si procedaria etcaetera. Et per esser cosa de gran momento, fù preso de far subito uno ambascador al Soldan, et fù fatto misier Andrea Donado Cavallier zenero de misier lo Dose, et fù preso spender in doni da dar al Soldan, et Armiragli ducati 4 mille li quali debbano andar à conto della mercantia. Il quale misier Piero Marcello non comparse, però fù absente in Pregadi condannado, che fra termine de 4 mesi debba haver messo ditti Saracini in luogo sicuro, over consegnadi in man de Venetiani à tutte sue spese, il che non facendo restasse bandito de tutte le terre, et luoghi, et che tutto il suo fosse messo in Commun, et venendo in le forze, fosse appicado per la gola, et chi lo darà vivo, habbia ducati 4 mille, et chi lo dara morto ducati 2 mille d'oro di beni del Commun, come in la sua condannason appar.*
- 1900
- 1905
- 1910 *Adi 27 zugno 1442, misier lo Dose parendogli hormai de repossar, refudò un'altra volta el Dogado, pleno Collegio, pregando che si facesse in suo luogo, la qual refudason parve alli Conseglieri de non accettar, ma lo pregorono à continuar al governo.*
- 1915 *Adi 3 avosto 1442, venne nuova qui à Venetia come à Rimano fù un mallissimo tempo, cioè pioza, vento, et tempesta che pareva che'l mondo venisse al fin, il qual tempo ruinò da 60 passa di mure della città de Rimino, et ammazzò moltissime persone, et animali, et ruinò molte case, et buttò sotto sopra molti navilii, et fù trovada la tempesta, che pesava 20 onze il grano, non fù mai visto tanto giudicio de Dio.*
- 1920 *Adi 6 ditto, si partirono del porto de Venetia otto nave, che andavano al viazo di Soria, Capitanio misier Nicolò Soranzo, che andava Consolo di Damasco, haveva per haver di cassa per ducati 256 mille, et merce per ducati 10 mille. Nota come sono sta fatti molti accordi, et patti fra il Conte Francesco, et Nicolò Picinin, li quali sono stà tutti finti, et ribaldamente fatti con il Re d'Aragon, et il Papa, et alla fine il Conte Francesco fù à parlar con ditto Nicolò Picinin alla campagna in presentia de madonna Bianca moglier del ditto Conte Francesco, et figliola del Duca de Milan, li quali feceno pace*
- 1925

1897 de Commun om. δ 1913 governo] des. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- insieme, et similmente fecero quelli che erano con loro, come ho ditto di sopra, et fecero tregua per otto zorni, et poco durò che Nicolò Picinin tolse.
- 1930 *Anno Domini 1442.*
Adi 8 settembre 1442. Zonse à Venetia uno ambassador mandato dal Papa, il qual ambassador si domandava misier Serafin, huomo molto famoso, il quale espose la sua Ambassada davanti de misier lo Dose, et Signoria.
- 1935 *Adi ditto, venne nuova à Venetia come Bortholamio Coleon nostro conduttier de 200 lanze, et de 150 fanti esser fuzido dal nostro campo, et esser andato nel campo del Duca de Milan, il qual in prima era vassalo della Signoria, et non haveva più de 3 lanze sotto di lui, et la Signoria l'haveva fatto così grand'huomo, crescendoli de di in di la condotta, et all'hora che'l ditto*
- 1940 *era allevato alli piatti della Signoria lui l'aggabbò, et tradì il qual cercà con trattadi de tuor le terre, et luoghi della Signoria. Et è da saper che la Signoria li haveva donato tre castelli, che fù Roman, Guffo, et Martinengo, et era fatto grande sotto la ditta Signoria de Venetia.*
- 1945 *Adi 28 ditto, zonse à Venetia misier Armorò Donado, il quale ritornò ambassador dal Papa, et in suo tempo sono stà fatte molte bellissime cose.*
- 1950 *Adi ditto, venne nuova à Venetia come Papa Eugenio IV haveva dato in Fiorenza essendo in concistorio al Re Renato il privilegio del Regno de Napoli. Et adi 30 ditto il ditto Re si parti da Fiorenza, et andò à Pisa, et montò sopra una nave de Zenoesi con una bella compagnia per andar in Franza per domandar soccorso per poter ritornar in Puglia, il quale lassò il suo primo genito Duca de Calabria acciò che'l possi ricuperar il suo regno.*
- 1955 *In questo tempo, per esser stà rotto la tregua fra il Conte Francesco, et Nicolò Picinin, subito il fù fatto per il Consiglio de Pregadi uno ambassador al ditto Conte Francesco che fù misier Benetto Dandolo, il quale accettò per paura della pena.*
- 1960 *Adi 8 ottubrio 1442, fù fatto un'ambassador al summo Pontefice, che era in Fiorenza, in luogo de misier Armoro Donado che era retornado, et fù fatto misier Lunardo Venier fù de misier Renier.*
- 1960 *Adi 16 ditto fù fatto liga, et union fra il Re d'Aragon, il Duca de Milan, et Nicolò Picinin, contra la liga del Commun de Venetia, et delli suoi adherenti.*
- 1960 *Adi 22 ditto, s'hebbeno lettere da misier Francesco Querini Bailo à Scutari, che scrive, come lui era andato con tutto l'essercito della Signoria at-*

1933 domandava] dimandava ε ζ 1950 domandar] dimandar ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1965 *torno Dolcigno con il suo Vaivoda contra il Conte Stefano, et con l'agiuto de Dio li haveva rotti, et presi la mazor parte de loro, et havevasi accampado attorno ditto Dolcigno, et che se loro non vorrano rendersi che'l spera d'haverlo per sforza.*

1970 *Adi 29 ottubrio 1442, fù preso nel Consiglio de Pregadi de far metter in ordine 50 galie in arsenal, et acciò, che la ditta parte avesse essecution, oltra li tre patroni, che erano all'arsenal, el ne furno fatti doi Provedadori, acciò che presto fossero fornite le ditte 50 galie. Et per questa causa fù messo ½ per 100 d'imprestidi, et questi danari non si possino scriver, ne spender in altro, se non in queste 50 galie, le quali presto furono in ordine.*

1975 *Adi 29 ottubrio 1442, la Signoria hebbe lettere dal Re d'Ongaria, et de Polonia, come havendo passato il Danubio Amatobei gran Vaivoda de Turchi con 80 mille Turchi senza suoi carriazi era andato [...], et haveva scorso quel paese, et fatto grossa preda, et la conduceva via, et inteso questo, l'haveva fatto metter in ordine il suo Vaivoda con cavalli circa 25 mille, et andorono à trovar ditti Turchi.*

1980 *Et adi 2 settembre furono alle man con aspra battaglia, et alla fin li Ongari restorono vincitori. Furono morti da 70 mille Turchi, di sorte che'l Danubio era tutto sangue, et recuperada tutta la preda, che fù una cosa più presto miracolosa, che humana. Et è sta la settima volta, che Turchi sono sta sconfitti.*

1985 *Adi 31 ditto, zonse à Venetia un'ambassador della Communità de Fiorenza, il quale è uno delli otto della Ballia, et venne per trattar alcune cose con la Signoria.*

1990 *Adi 4 novembro 1442, fù preso nel Consiglio de Pregadi per securar le nostre nave, che'l sia armado doi delle mazor nave de Venetia, et sia fatto uno Capitanio il quale habbia de salario ducati 400 d'oro con le sue regalie de provision, et che habbia à metter 400 huomeni sopra le ditte nave ben armade. Il qual Capitanio fù misier Andrea Querini da Santo Anzolo. Et questa provision fù fatta perche uno Piero Falcon de Spagna con uno suo bellingario prese una nostra nave, la quale veniva de Soria carga de gottoni, et zambellotti, patron de ditta nave misier Andrea Dandolo la quale fù menada à Marseglia, et fù venduta tutta la mercantia, et del tratto, quel corsaro ricuperò altri navilii per andar in corso alla robba de chi manco de lui poteva. In questo tempo per una nave, che è venuta da Constantinopoli si seppe come il Dragosi fratello dell'Imperador esser zonto à Constantino-*

1995 *...*

1970 furno] furon e ζ 1974 Adi] inc. δ | 1442 om. δ 1981 2 settembre] 22 Ottobre e ζ 1983 settimana] terza e ζ 1984 sconfitti des. δ 1999 Dragosi] Dragasi e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 2000 *poli con le nostre galie, et subito suo fratello haver refutato l'imperio nelle sue man, et volse che lui fosse chiamato Imperador. Et subito il campo de Turchi, che era de fuori de Constantinopoli sapudo, che hebbero la rotta habbuda da Christiani in Ongaria subito si levorono dall'assedio de Constantinopoli, et mandorono suoi ambassadori all'Imperador per contrattar pace con lui.*
- 2005 *Adi 28 decembrio 1442, venne nuova à Venetia che la Città de Zenoa haveva mutato stato, et che Zenoesi havevano cazzado fuora della terra misier Tomaso da Campofregoso, et havevano fatto suo Dose misier Rafael Adorno.*
- 2010 *Adi primo zener 1442, per uno breve, che mandò il Papa alla Signoria si seppe, come il pregava ditta Signoria à mandarli doi suoi ambassadori perche el voleva metterli in pace con il Re d'Aragon, Duca de Milan, et Nicolò Picinin. Et subito per questo fù chiamato il Conseglio de Pregadi, et furo-no fatti doi ambassadori che furono misier Francesco Barbarigo il ricco, et misier Andrea Moresini l'Avogador, il quale per diffetto della sua persona,*
- 2015 *non poteva andar, dove che in suo luogo, fù poi fatto misier Ferigo Contarini il qual parti subbitamente, et andò à Fiorenza per essere alla presentia de misier lo Papa.*
- 2020 *Adi 9 zener 1442, la Signoria hebbe uno breve del Papa, che havendo deliberà far la impresa contra Turchi, la Signoria vogli darlli 10 galie con tutti li suoi fornimenti, sopra la qual richiesta fù deliberado responder, che questa Signoria Christianissima sempre era prontissima alla Santa Madre Chiesa, et però erano contenti dar ditte galie 10.*
- 2025 *Adi 21 zener. Zonsero à Venetia le galie d'Alessandria, et con quelle venne misier Andrea Donado Cavallier tornado ambassador dal Soldan, il quale riferì esser sta ben visto, et honorado dal preditto Soldan. Et lamentandosi ditto misier Andrea delle manzarie, et garbugli che venivano fatti alla nation Venetiana, lui Soldan in colera fece chiamar l'armiraglio, comandandogli dover mandar commandamenti. Subbito in Allessandria à quei Signori come lui voleva, che Venetiani fossero trattadi nel suo paese, come la sua persona propria, et facendo altramente li faria inganzir, et fece subito lassar li Consoli, et mercadanti, che furono retennuti per la cosa de misier Piero Marcello, dicendo che'l sapeva ben, che non era stà de volontà della Signoria, et che la Signoria l'haveva punido aspramente. Et al suo partir ditto Soldan gli donò una bella vesta d'oro, et mandò à donar alla Signoria, doi zucche de balsamo fin, 30 bossoli de teriacca, 30 pezzi de lavori*
- 2035

2013 il om. ε ζ 2019 Adi inc. δ 2023 galie 10] 10 galie δ 2028 Venetiana om. δ 2036 teriacca] turiaga δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

2040 *de porcellana, et muschio, et zibetto in gran quantità. Il fiol del ditto Soldan mandò à donar doi tapedi grandi, et assai zebellini, et alcuni panni de seda. Appresso, ditto Soldan fece dar ducati 10 ogni zorno à misier Andrea per le spese, et scrisse alla Signoria una buona, et dolce lettera de questa sua volontà.*

2045 *Adi 24 ditto, fù preso nel Consiglio de Pregadi, de far tre altri Procuratori con li modi, et condition, che erano li altri Procuratori, et questa parte fù messa per li Capi de Quaranta, che furono misier Andrea Barbo, fù de misier Pantalon, et misier Renier Vitturi fù de misier Bortholamio. Fù ballottada la parte in gran Consiglio, et si have ballotte 753 de si.*

2050 *Adi 27 fevrer 1442, fù fatta ambassador al Marchese de Mantoa misier Francesco Barbaro Cavallier, il quale si partì con una bellissima compagnia, et adi 4 marzo 1443, ritornò il ditto misier Francesco Barbaro dal Marchese de Mantoa, et disse come il Marchese era contento che la Ducaria, che lui haveva con la Signoria per certe aque le fossero viste, se lui le poteva far de rason, ò non.*

Anno Domini 1443.

2055 *Adi 17 marzo. Ritornò à Venetia misier Ferigo Contarini il qual era stato dal summo Pontefice, et disse, che non haveva potuto far cosa alcuna dell'accordo del Conte Francesco con il ditto Papa.*

Adi ditto. Fù fatto Capitano al Colfo misier Antonio Diedo fù de misier Zuanne con 10 galie.

2060 *Adi 20 ditto. Si partì de Venetia misier Andrea Querini Capitano delle nave armade con 200 huomeni per cadauna, per andar à trovar Piero Falcon Corsaro, il qual prese una nave de Venetiani. In questo tempo il Papa si partì da Fiorenza, et mandò uno brieve alla Signoria dicendo, che li piacesse mandar à Siena suoi ambassadori perchè quelle cose, che non si havevano potuto far à Fiorenza, le s'haveriano fatte à Siena, et à compiacenza del*
 2065 *ditto misier lo Papa, il fù preso nel Consiglio de Pregadi de fare, che misier Lunardo Venier, che era à Fiorenza, l'andasse à Siena in compagnia con l'ambassador de Fiorentini.*

2053 1443 des. 8

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

2070 *Adi 30 ditto. Fù fatto nel Consiglio de Pregadi ambassador à Zenoa misier Andrea Donado Cavallier zenero de misier lo Dose, il qual si partì prestamente per Zenoa.*

2075 *Adi ditto. Zonse à Venetia un'ambassador della Communità, et del Dose de Zenoa, il qual haveva nome misier Nicolò Zustignan con una notabile, et bella compagnia, et venne per domandar soccorso, et favor da questa Signoria, et in conclusion protestandoli, che non dandoli soccorso presto saranno constretti de metter il collo sotto il zovo del Duca de Milan, al qual ambassador li fù risposto per misier lo Dose, et Signoria che per il nostro ambassador che è à Zenoa, veniriano verificadi della sua intention, ma che in fin al presente, li erano disposti de far tutto quello sarà possibile, acciò che Zenoesi conservano la sua libertà.*

2080 *Adi 4 mazo 1443. Fù fatto ambassador al Duca de Milan misier Almorò Donado da Santa Maria Formosa per li fatti de Zenoa il qual si partirà, quando la Signoria li commetterà insieme con l'ambassador de Fiorentini.*

2085 *Adi 8 ditto. Zonsero à Venetia tre galie, le quali venivano dal viazo de Romania, Capitanio misier Lion Duodo da San Zuanne Bragora carghe la mazor parte de spetie, et de sede, et della quarta galia che andò in Trabisonda non si sa cosa alcuna la qual galia fù aspettada da queste tre per tre mesi à Constantinopoli, et vedendo così il Capitanio che non si poteva intender cosa alcuna, per il Consiglio de 12, fù deliberado levarsi, et venir à Venetia pregando Dio, che la mandi à salvamento, perche la era de un gran valor.*

2090 *Adi 12 ditto. Zonse à Venetia misier Iacomo Donado, il quale venne ambassador dal Re d'Aragon, et è stato li mesi 18, et in conclusion non ha potuto far alcuna cosa de quello l'andò à richieder.*

2095 *Adi 13 mazo 1443. Zonse à San Nicolò de Lio il Cardinal de Russia, il qual venne fino à Segna per terra con 80 cavalli, et è stato tre mesi à venir. Et subito misier lo Dose con la Signoria li andò in contra con li piatti con tutta la chieresia de Venetia, et moltissima zente, et gli fù fatto grandissimo honor, et fù accompagnato da misier lo Dose, et la Signoria fino alla stantia de San Zorzi mazor, et stette li moltissimi zorni, et sempre li fù fatte le spese à lui, et alla sua compagnia. Et dappoi molti zorni fù accompagnato in fino à Poveia, dove che era il Podestà de Chioza con molte barche della guarda, con le qual il fù accompagnato fino à Ravenna, et da li in fina à Rimano, sempre à spese della Signoria.*

2080 Almorò] Armorò ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

2105 *Adi ultimo mazo 1443, zonse à Venetia misier Nicolò da Canal il Dottor, il qual ritornò ambassador del Conte Francesco acciò che'l volesse venir alla pace con misier lo Papa, et con Nicolò Picinin.*

2110 *Adi 3 zugno 1443. Fù fatto ambassador al Conte Francesco misier Andrea Venier Dottor il quale accettò, et subito si parti con una bella compagnia, et questo fù fatto acciò che lui sollicitasse il ditto Conte Francesco ad esser à campo contra Nicolò Picinin, perche il Conte Francesco aveva una notabile compagnia, et Nicolò Picinin non poteva esser pezo in ordine de quello che l'era.*

2115 *Adi 3 zugno, s'hebbero lettere da misier Francesco Quirini Bailo à Scutari, che significava, come lui aveva havudo Antivari, et presto sperava haver la fortezza, et il resto del paese.*

2120 *Adi ditto, venne nuova, come adi 6 la città de Bologna rebellò al Duca de Milan, et à Nicolò Picinin, et fù la rebellion in questo modo. L'era uno cittadino de Bologna, nominato Annibal Bentivogli, il quale era stà mandato in preson per suspecto da Nicolò Picinin in Lodesana in una fortezza, nella quale lui era stato grandissimo tempo, et seppe fare, et tenir modo con il nevodo del castellan, che'l insite fuora della ditta fortezza, et venne de notte con alcuni suoi amici à Bologna, et adi 6 ditto à hore quatro de notte fù tolto dentro della città, et scorse la terra, cridando, viva il populo, et la libertà, et andò al Palazzo, et prese il suo rettor, et Francesco Picinin fiol de Nicolò, et tutta la compagnia del ditto Francesco fù messa à sacco, et subito fù fatto provision al castello acciò che niuno non li potesse dar impazzo.*

2130 *Adi 17 zugno 1443. Zonse à Venetia una galia Zustignana la quale veniva dal viazo de Trabisona, et questa è quella galia, che è stà tanto tempo, che non si potè intender novella de quella, che ogni uno pensava, che la fosse persa, ma per la gratia de Dio la venne à salvamento, la quale scorse per fortuna à un luoco ditto Sinoppi, dove la stette 90 zorni, perche la ditta galia si discussite, et si convenne descargar tutta la mercantia, et reconzarla, et per questa causa la Signoria fece tal provision, che'l si possa, che'l si ricu-*

2105 del] dal ε ζ 2113 Adi inc. δ | 3 zugno] ditto ε ζ 2115 paese des. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

2135 *perarà la mazor parte delli danari de ditta galia, et fù fatta la segurtà de ducati 20 per 100. Valeva la galia da 80 mille ducati in suso.*

Adi 18 zugno 1443. Per lettere de misier Antonio Diedo Capitanio al Colfo, et de misier Francesco Quirini Bailo de Scutari, si hebbe Cattaro combattendo. Et il castel de Dolcigno hebbero adi 4 zugno per forza.

2140 *In questo zorno medesimo zonsero à Venetia tre solenni ambassadori per nome della Communità, et delli 10 della Ballia de Bologna, et vennero con una bellissima compagnia, et havevano gran libertà con il sindacado, li quali vennero à domandar, che la Signoria li piacesse de agiutarli in questo suo gran bisogno, et neccessità, perche loro havevano libertà dalli suoi Signori de fare tutto quello, che comandava la Signoria, et che erano per obedirla.*

2145 *La Signoria li accettò gratiosamente, et de buon animo, dicendoli, che volevano far il suo Consiglio, et che poi li chiariria la sua intention. Et subito fù chiamato il Consiglio de Pregadi, et fù termenado per quel Consiglio che'l fossero dato alli ditti ambassadori cinque Auditori, per veder quello, che loro volevano dir, et disponer sopra questa cosa. Et in effetto loro rimasero*

2150 *d'accordo in questa forma prima, con il nome de Dio, et del Evangelista misier San Marco la liga è contenta de tuor ditti Bolognesi in compagnia, et volerli difender da tutte le persone del mondo, et che subitadamente loro li mandarà soccorso de zente si da pè come da cavallo, et che faranno tutto quello, che sarà possibile in diffenderli. In questo tempo del 1443, adi 18*

2155 *zugno, venne nuova da Siena, come il Cardenal, che se chiama misier Alvisè fù fiolo de misier Biasio, era andato à Terracina, dove si trovava, il Re d'Aragon, et Nicolò Picinin, con li quali il ditto Cardenal rimase d'accordo in questo modo, che'l Papa debbia coronar il ditto Re del Regno de Puglia, et oltre de ciò li da la città de Benevento in feudo, et altri luoghi sopra quel de*

2160 *Roma, con grandissimo danno della chiesa. Et il Re li promette de servire il Papa con 4 mille cavalli contra il Conte Francesco, et la liga.*

2165 *Adi 22 zugno 1443, venne à Venetia il magnifico Conte Michiel da Codignola Capitanio zeneral da terra, et per honorarlo li fù mandato per la Signoria incontra molti zentilhomini infina à Oriago, li quali lo accompagnorono fino à San Zorzi d'Alega, dove che misier lo Dose, et la Signoria l'aspettavano con molti paraschermi,¹ et barche, facendoli gran feste, et fù accompagnato fino alla sua stantia, che li era stà apparecchiata, in volta de canal, quella che fù donata al Conte Francesco. Dapoi la Signoria li fece de molti presenti, et arzenti, et fù fatto le spese à lui, et tutta la sua fameglia,*

2136 Adi] *inc.* δ | 1443 *om.* ε ζ 2139 forza] *des.* δ 2142 domandar] *dimandar* ε ζ

¹ Paraschermo/palascermo (poliscalmo o una delle molteplici varianti) termine generico per imbarcazione veloce a remi, sia da guerra, che da commercio.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 2170 *fino à che'l tornò à Padoa, et la sua fameglia era de 80 persone, et più. Et allì 26 ditto, fugli dato per misier lo Dose in chiesa de San Marco all'altar grandò il confalon, et fù fatto Capitanio general da terra de tutto l'essercito della Signoria. In questo zorno medesimo Ferigo III Re de Romani¹ mandò una lettera alla Signoria confortandola, et pregandola, che la dovesse mandar per la festa de San Martin suoi ambassadori à Norimbergh, perchè in quel luogo, et à quel tempo deano esser tutti li Principi della Christianità per voler ellezer il luoco per far la Colletta per riformar la Chiesa de Dio, acciò che si levi via il scisma, che è fra Papa Eugenio IV, et Papa Felise, al qual Re la Signoria rispose, che al tempo ordinato li manderia li suoi ambassadori.*
- 2175 *Adi 20 luio 1443, si partirono da Venetia doi nostri ambassadori li quali furono misier Zaccaria Bembo, et misier Almorò Donado da Santa Maria Formosa, li quali vanno, cioè misier Zaccaria Bembo al Re d'Aragon, et misier Almorò Donado va con l'ambassador de Fiorentia al Duca de Milan*
- 2185 *per alcune differentie fra il Duca, et Fiorentini, et per li fatti de Bologna, et altre cose.*
- 2180 *Adi 12 avosto 1443, venne nuova, come misier Rafael Adorno Dose de Zenoa, et la sua Communità stavano in pratica de accordarsi con il Duca de Milan, et si diceva, che li capitoli erano in questa forma, et prima che'l*
- 2190 *Duca de Milan die tuor, et promette de far tuor tutti li emoli, et fuorausciti de Zenoa, et far che loro habbino Porto Venere, et altri suoi luochi, li quali tengono li fuorausciti, et bisognando alli ditti Zenoesi, il Duca li diè dar 500 fanti à tutte sue spese, et li torrà il sal, et farà correr tutte le mercantie de Lombardia. Et oltra de ciò, il ditto Duca de Milan si contenta, che li ditti*
- 2195 *Zenoesi debbano rimaner in la liga, ch'hanno con Venetiani, et Fiorentini, et che i siano amici delli amici, et nemici delli nemici, et fin hora li ditti Zenoesi hanno domandato alli ambassadori della Signoria che sono contenti de riformar la liga, che hanno con la Signoria per altri 10 anni prossimi, et così fù preso nel Consiglio de Pregadi, che si debbia prorogar per altri 10*
- 2200 *anni, et furono mandati li sindacati alli ambassadori della Signoria.*
- 2205 *Adi 16 ditto. Venne nuova, come la zente del Duca de Milan stava con mala guarda, et che'l Signor de Faenza era partito de lì, et sapputo, che have ciò la Communità de Bologna inscì fuora con il populo, et con la zente d'arme, allì 12 del mese circa le sette hore de notte loro assaltorono il campo del Duca de Milan à un luogo ditto Ponte Polodran, et trovarono la ditta zente sprovista, et furono alle man con loro, de modo che in effetto la zente*

2182 Almorò] Armorò ε ζ 2184 Almorò] Armorò ε ζ | Fiorentia] Fiorentini ε ζ 2197 domandato] dimandato ε ζ

¹ Federigo III d'Asburgo (1432-1493).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

2210 *del Duca fù rotta da Bolognesi, et se messero in fuga, et ne furono morti assaissimi de loro, et ne rimasero presoni 1960, con li cavalli, et 360 huomeni d'arme, et fù preso tutto il carriazo. Et fuzì Alvise dal Vermo suo Capitano solamente con 260 cavalli mal in ordine. Questa fù una grandissima sconfitta al Duca de Milan, et gran vittoria à Bolognesi. Et intesa questa nuova, la Signoria fece far una solenne procession.*

2215 *In quel tempo, il Cardenal Santo Anzolo, legato in Alemaniam, et Ongaria avisò la Signoria come l'haveva messo insieme una grandissima quantità de zente per andar contra Turchi, cioè il Re d'Ongaria con cavalli 20 mille. Il Dispoti Zorzi de Russia¹ con cavalli 20 mille. Il Barba del Re de Ongaria con Cavalli 20 mille. Lo Alban Matichio con cavalli 20 mille. Il Vaivoda con Zuan Ongaro con cavalli 20 mille. La Università de Baroni d'Ongaria con cavalli 30 mille. La Religion de Modena con cavalli 20 mille. Il Vaivoda Barasiada con cavalli 20 mille. Et oltra questo zente infinite à piè, et assai carriazi, et schiopettieri, li quali si debbano levar, et mettersi à camin adi 30 luio 1443, che summano cavalli 190 mille.*

Anno Domini 1443.

2225 *Adi 20 avosto, s'hebbe nuova, che il Re Alfonso d'Aragon² si metteva in ordine per venir verso la Marca alli danni del Conte Francesco il qual Re haveva con lui 9 mille persone, tra da pè, et da cavallo, et adi 18 il si doveva zonzar con le zente de Nicolò Picinin Capitano del Papa, il qual haveva in tutto 4 mille persone. Et sapudo questo il Conte Francesco mandò Piero Brunoro à Barbiano³ con 450 persone, il quale par che'l si habbi accordato con il Re d'Aragon, et andato dalla sua banda. Et volendo così il Conte Francesco messe tutte le sue zente per tutti li suoi luochi, et passi, dove, che più il dubbitava, et lui si ridusse verso Fano, et mandò madonna Bianca sua moglie verso Rimano. Et dappoi mandò à dimandar soccorso alla Signoria, et subito fù provisto de mandarli la zente della Signoria, che era in Bolognese, et quelle de Fiorentini, et appresso li fù mandato molti migliara de ducati, acciò che'l ditto Conte potesse, et dovesse far il debito suo.*

2235 *Adi 28 ditto s'intese, come il Dose, et la Communità de Zenoa si havevano accordati con il Duca de Milan con li modi, et capitoli anteditti. Et in questo medesimo zorno zonse à Venetia misier Andrea Venier Dottor il qual ritornava dal Conte Francesco, et riferì quel medesimo che avanti è ditto,*

2213 In inc. δ | quel] questo ε ζ 2221 debbano] debbono ε ζ 2222 1443 om. δ | mille] des. δ 2230 volendo] vedendo ε ζ 2233 moglie] moglier ε ζ

¹ Durad Branković principe di Rascia (Serbia) dal 1427 al 1456, noto anche come Giorgio I.

² Alfonso V d'Aragona detto il Magnanimo (1416-1458).

³ Probabilmente un refuso per "Fabriano". Cfr. L.A. MURATORI, *Annali d'Italia dal principio dell'era volgare sino all'anno 1749*, IV, Milano 1749, p. 168.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

non credendo, che la Signoria li havesse fatta provision per salvar, et aiutar il Conte Francesco.

2245 *Adi 29 ditto. Ritornò à Venetia misier Andrea Donado il Cavallier il quale fù à Zenoa, et portò con lui li capitoli, et disse alla Signoria la buona voluntà, che havevano Zenoesi con la liga, et che la volevano prorogar per altri 10 anni prossimi.*

2250 *Adi 6 settembre 1443, il Re d'Aragon con Nicolò Picinin haveva tenuto modo de haver desviado dal Conte Francesco tre delli suoi principali conduttieri, che l'havesse, cioè Piero Brunoro, Troilo, et il Vecchio Borgognon, et perciò il ditto Conte Francesco si vidde esser mezo disfatto, havendo perso in uno tratto questi tali conduttieri, li quali havevano 2400 cavalli, et 600 fanti, et zà l'haveva perso molte cittade, et castelli, il quale vedendose esser constretto, si ridusse à Fan, et lì lui si fece forte, et non si sà, come il potrà resister questa volta. Si fecero per la Signoria tutte quelle provision, che furono possibile, cioè de zente d'arme, de fantarie, et de mandarli danari, perche la Signoria dubita, che'l non sia tradito dalli suoi, et che lui poi non si accorda con li nemici.*

2260 *Adi 8 ditto, zonsero à Venetia tre ambascadori del Duca de Milan, che furono il Signor Alvise da San Severin Capitano del ditto Duca, misier Nicolò Arcibaldo Dottor, et misier Iacomo Bocchetto suo secretario li quali vennero insieme con una bellissima compagnia, che furono da 90 persone in suso, alli quali per la Signoria li fù data la sua habitation à San Zorzi mazor, dapoì li furono presentati (come è usanza) vini, cere, confetti, et altri presenti.*

2265 *Adi 13 ditto. Ritornò da Siena il Cardenal de Russia, et è tornado per andar nelli suoi paesi, al quale andò incontra misier lo Dose, con la Signoria in li piatti, et fù accompagnato fino alla sua stantia, et gli fù fatto un grand' honor, et de notabili presenti.*

2270 *Adi 18 settembre 1443, zonse à Venetia un ambascador della Comunità de Fiorenza, il quale ha nome misier Zulian delli Avanzati, et fù uno delli più nobili ambascadori che Fiorentini mandassero à torno, il qual fù mandato, acciò che'l fusse de compagnia con li nostri à trattar una lega tra il Duca de Milan, et la nostra liga.*

2275 *In questo tempo, il Re d'Aragon è venuto sie miglia appresso Fan à campo con tutto il suo essercito insieme con Nicolò Picinin, et sapendo il ditto*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

2280 *Re, come in Venetia erano li ambassadori del Duca de Milan, de Fiorentini, de Zenoesi, et de Bolognesi, si ha ritirado con il campo più che de passo verso l'Abbruzzo, et ciò perche dubitava de non esser tradito, et al suo partire li furono tolti molti cavalli, et carriazi alli passi da villani. Il qual Re si partì molto mal contento d'Italia, ma sapiando le provision, che si facevano per la liga, et per il Duca de Milan, si partì, come è ditto.*

2285 *Adi 26 settembre 1443. Zonse à Venetia un'Ambassador del Re d'Aragon, nominato misier Vielmo Cavallier il qual venne per mar con una bellissima compagnia de ordine del suo Signor, et dapoi le salutation, et offerte, disse che'l Re suo Signor per le antiche amicitie, che havevano havudo li suoi antecessori con questa Signoria che erano sempre stà come fratelli, et che lui similmente era stà, et voleva esser, et in fede de ciò lui era venuto per far liga, et union, pur che la Signoria fosse d'accordo. Il qual Re contentarà à tutto quello che vorrà la Signoria, al quale ambassador li fù risposto, che dove non era guerra, non accadeva fare ne tregua, ne pace, et che loro erano suoi buoni amici, et così volevano essere per tutto il tempo futuro, et li furono date buone parole, al quale furono fatti presenti, secondo il solito della Signoria.*

2295 *Adi ditto, zonse à Venetia misier Serafin da Urbin ambassador del summo Pontefice offerendosi per nome del Papa, che'l voleva, come buon Venetiano metter accordo tra la liga, et il Re d'Aragon, et Nicolò Picinin, con il Conte Francesco, al quale fù risposto, et molto ringratiado, et che per hora non volevano attender à simil cose, per esser stà beffadi dal ditto Papa, et che sono chiariti delli fatti suoi.*

2300 *Adi 24 settembre 1443. Furono conclusi, et fatti li capitoli della liga con il Duca de Milan in questo modo, cioè, che primamente promette il Duca de Milan mandar in soccorso del Conte Francesco, et del Signor Sigismondo da Rimano colligado della Signoria 3 mille cavalli, et mille fanti fin à un mese prossimo. Et anchora promette il Duca de dar over mandar ad ogni beneplacito della liga, dove farà bisogno fino al compimento de 5 mille cavalli, et de far zurar li ditti in man delli commissarii della liga, et de far guerra, et pace al buon piacer della liga. Et dall'altra parte promette la liga de far il simile à lui per conservation delli stadi terrestri. Et in questa liga s'intende essere la Communità de Bologna, et quella de Zenoa con tutti li suoi adherenti, la qual liga si die ratificar, et cridar adi 18 ottubrio prossimo pregando Dio, che'l ne dia gran, che la sia fatta in buona hora, et che la sia causa de far star in pace tutte le parte. Et così nel zorno de San Luca fù ditto una solennissima messa del Spirito Santo, et fù fatto gran trionfo, et fe-*

2283-2284 bellissima] bella ε ζ 2285 Re ... Signor] suo Re ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

2315 *ste con un honorevole procession. Et dapoì siando misier lo Dose per mezo la piera del bando, fù cridada la ditta liga, et confederation, et à hore 23 furono sonade le campane per tutta Venetia, et fatto grandissima festa.*

2320 *Adi 29 settembre 1443. Fù fatto in gran Consiglio un Procurator sopra le Commissarie de là da canal, et fù misier Bortholamio Moresini fù de misier Polo da Santa Maria Zobbenigo, et fù suo scontro misier Dolfìn Venier, et in quel zorno furono à Consiglio 1011 zentilhuomeni. Scosse misier Bortholamio Moresini 625 ballotte, et misier Dolfìn Venier 375 ballotte. Et fù al ditto Consiglio l'ambassador del Re d'Aragon, et li ambassadori del Duca de Milan, et quelli de Bolognesi, alli quali parse una bella, et notabil cosa, che Dio la conserva.*

2325 *Adi 9 ottubrio, venne nuova à Venetia come misier Andrea Querini Capitano delle nave armade, siando sopra le acque de Cartazene, haveva visto la nave, che fù de misier Mattio Vitturi, et quella del Morino, le qual furono prese da corsari, et venivano menate via per uno nominato Manzin, corsaro, et havendoli dato la cazza, et vedendo, che'l nostro Capitano s'approssimava, il ditto Manzin con alcuni suoi compagni abbandonò le nave, et montò nelle barche, et fuzi in terra. Et perchè il ditto Manzin haveva fatto tuor via li timoni alle nave, et mandati in terra, il nostro Capitano si messe in ordine con le sue barche, et andò in terra, et là fù una scaramuzza fra loro, et alle fin il Capitano hebbe li timoni, ancor che ne furono morti delli nostri, et delli suoi, et menò via la nave, il quale andò con quelle à Gievizza à cargarle de sal, questo li fù con grandissimo honor, et li corsari per l'advenir staranno à segno.*

2335 *Adi 12 ditto. Zonse à Venetia un'ambassador del Duca de Milan, et è venuto per ratificar li capitoli della liga.*

2340 *Adi 16 ditto. Si hebbe nuova, come il Soldan de Babilonia haveva fatto una grandissima armada, sopra la quale era una gran quantità de cavalli, et de mamalucchi, con assaissima munition, li quali andorono in Cipro, dove che messero li cavalli in terra, et tolsero dell'altra monition, et dapoì andorono à Castel Ruzzo, il quale si rendete à patti, et li Saracini havudo, che l'ebbero, lo ruinorono, et menorono via in nave assai anime, et là loro fecero il suo consiglio se dovevano andar à Rodi, et ciò, perchè i sapevano, che quelli de Rodi si havevano molto ben fortificadi, et che li era molta zente de ponente con molte galie, et fuste, et per questo li Saracini terminorono de voler tornar in dietro, et così loro fecero. Et l'armada de quelli de Rodi li*

2324 che ... conserva om. ε ζ 2347 post li add. li ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 2350 *seguitarono fino sopra l'isola de Cipro, et dopò tornorono in driedo à Rodi, li quali non hebbero animo d'andar avanti, et questo fù per non esser ben d'accordo li sui Capitani, ma se andavano avanti mettevano in rotta Saracini, perchè erano molto mal regoladi.*
- Adi 3 novembrio 1443. Fù fatto ambassador à Fiorenza misier Lunardo*
- 2355 *Venier con 30 ducati al mese de provision, il quale menò con lui 10 cavalli, et 10 famegli, et menò un cancellier con il suo fameglio.*
- Adi 10 ditto, circa l'hora del vespero crescette tanto l'acqua del mar, che la venne sopra le rive, et fondamente de Venetia, et passò il suo corso comun pie quatro per modo, che tutti li pozzi si guastorono, et molte fondamente, et fù il danno più de 100 mille ducati. Et però il fù preso nel Consiglio de Pregadi, che'l fossero eletti nel ditto Consiglio per scortinio 15 zentilhuomeni, li quali fossero chiamadi li Savii, appresso li doi altri savii, che erano in prima sopra le acque, li quali 17 savii dovessero andar per tutte le lagune delle acque salse, et dolce, et debbiano menar con loro quelli ingegnieri, che li parerano, et dovessero terminare, et far tutte le provision possibile sopra il fatto delle acque, et che quello, che sarà terminado per 12 de quelli, fosse fatto ne più ne meno, come se'l fosse stà deliberado nel Consiglio de Pregadi, et così si debbia mandar ad essecution, sotto pena de ducati mille d'oro à chi mettesse parte in contrario. Et subito furono fatti nel ditto Consiglio li 15 savii, con condition, che non possino refudar, sotto pena de ducati 200 d'oro per cadauno li quali furono li infrascritti, videlicet:*
- misier Fantin Pisani Cavallier; misier Francesco Barbarigo Procurator; misier Vido da Canal il grando; misier Marco Foscari Procurator; misier Antonio Venier Cavallier; misier Ferigo Contarini il grando; misier Alvise Storlado; misier Francesco Zorzi il grando; misier Andrea Zulian il grando; misier Vettor Dolfìn il grando; misier Nicolò Capello il grando; misier Alvise Loredan Procurator; misier Bertuzzi Falier il grando; misier Marco Moresini quondam misier Nicolò; misier Zuan Zustignan il Cavallier.*
- 2375
- 2380 *Questi doi ultimi erano in prima videlicet:
misier Maffio Michiel; misier Francesco de Garzoni.*
- Adi 12 ditto del 1443, si hebbe nuova, come adi 8 novembrio sapendo il Conte Francesco come Nicolò Picinin Capitano del Papa era venuto con il*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 2385 *suo campo ad allozarse à uno luogo ditto monte dall'oro, che era appresso il Conte Francesco doi miglia, il quale sapeva, che Nicolò Picinin voleva andar ad assaltarlo, onde il ditto Conte si messe in ordine con tutte le sue zente, et similmente lui fece metter in ordine Taddio Marchese con tutta la zente della liga, la quale era da 3 mille cavalli, et con il nome de Dio, et del Vanzelista misier San Marco adi 8 ditto circa alle 20 hore, il Conte Francesco*
- 2390 *fece cominciar la scaramuzza al Signor Sigismondo Signor de Rimano, suo zenero, seguendolo il Conte Francesco li quali andorono à trovare Nicolò Picinin fin al ditto monte, dove lui si haveva messo in grandissima fortezza, et durando la scaramuzza per spatio de sie hore, de modo che'l fù fatto un bellissimo fatto d'arme, et in conclusion durando la battaglia, la zente*
- 2395 *de Nicolò Picinin fù constretta à mettersi in rotta, et fuzir, dove il Conte Francesco seguendoli, et ammazzandoli, fù constretto il ditto Nicolò Picinin à fuzir, et intrò in Pesaro con cavalli 300, et non più, et il resto del suo campo fù rotto, et preso tutti li suoi cariazi, et furono presi da 2 mille cavalli, et tutta la fantaria. Et subito il Conte Francesco seguendo la vittoria andò, et messe il suo campo attorno Pesaro per veder, se'l poteva haver Nicolò Picinin. Durò il fatto d'arme fina doi hore de notte, et fù fatto al splendor della luna. Questa fù una grandissima rotta delle zente del Papa.*
- 2400 *Adi 24 novembrio 1443, venne nuova, che essendo andato misier Antonio Diedo Capitanio delle nave armade, et del Colfo, de comandamento della*
- 2405 *Signoria à Gattando in Puglia per trovar alcune fuste de Catelani, li quali facevano danno alli nostri navilii, et intendendo il nostro Capitanio come à Bestizze erano ridutte doi delle ditte fuste, et essendo andato con quatro galie, cioè lui, et misier Piero Mocenigo, et doi galie de Candia, una Paradisa, et l'altra Dandola, et domandando il Capitanio à quelli de Bestizze, che*
- 2410 *li dovesse darli quei corsari Catelani, et non li volsero dare, donde, che il Capitanio cominciò con bombarde, et verettoni à combatter la terra, et di loro ne furono morti molti, et se non intraveniva il caso che occorse la mattina haveriano havuta la terra con quelle fuste. Ma come piacque à Dio, la notte cominciò così da prima sera una crudelissima fortuna de mar, et de*
- 2415 *vento fra Greco, et Tramontana, con tanto mar, che le galie andorno tutta la notte à vogando, et all'ultima non potendose più tenir, furono constrette de andar in terra, et si romperono tutte quatro, et s'annegorono da 350 persone, et più, fra li quali fù il sopracomito Paradiso de Candia, et quelli, che*
- 2420 *scapolorono, et andorono in terra, furono mal trattadi da quelli de Bestizze, et volendose salvar, convennero andar suso per le montagne al meglio, che li poteno. Et misier Antonio Diedo, misier Piero Mocenigo, il Dandolo, et li*

2409 domandando] dimandando ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

2425 *altri huomeni andorono à Brandizzo, et de li per il Re d'Aragon furono mandati à tuor, quali convennero andar à Napoli alla presentia del Re, et misier Zaccaria Bembo, che era ambassador tenne modo, che'l ditto misier Antonio Diedo con li huomeni, che erano con lui, havesse la sua robba, che era stà trovata, et tutti li suoi beni.*

Adi 29 ditto. Zonse in Venetia misier Andrea Querini Capitanio delle nave armade, il quale fù molto ben recevuto per il buon portamento che'l fece.

Anno Domini 1443.

2430 *Adi 30 novembrio, fù preso nel Consiglio de Pregadi de far uno Capitanio delle doi mazor nave de Commun, et d'una galia grossa, per mandarla al Colfo, per causa delli corsari, con la condition, che furono quelle dell'anno passato, il qual Capitanio fù misier Filippo da Canal, fù de misier Piero.*

2435 *Adi ditto, si hebbe nuova, come la zente christiana era andata in le parte de Grecia, et furono alle man con Turchi, et havevali morti, et presi la mazor parte de loro, et havevano preso Scoppia, et Andrinoppoli, che è la principal città della Grecia, et tuttavia andavano seguendo la vittoria.*

2440 *Adi 23 decembrio 1443. Si partì da Venetia misier Lunardo Venier, qual andava à Fiorenza per esser alla prattica della pace, tra il Conte Francesco, et il Papa, et Nicolò Picinin.*

2445 *In questo zorno, venne à Venetia un ambassador del Duca de Milan, il quale venne molto ben accompagnado, il quale ha nome misier Cristoforo de Miani Dottor Cavallier il quale fù mandato dal suo Signor acciò che'l stesse qui per trattar molte cose, che si havevano à far. Et in questo tempo medesimo fù mandato per ambassador al ditto Duca de Milan, misier Francesco Barbaro Dottor Cavallier, qual andò con una bellissima compagnia.*

2450 *Adi 27 decembrio 1443, passò de questa vita misier Stefano Contarini il Procurator, et adi 29 ditto fù fatto in suo luoco misier Lunardo Zustignan fù de misier Bernardo da San Fantin, il quale have per scontro misier Alvise Venier fù de misier Andrea. Furono à Consiglio quel zorno 887 zentilhuo-*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

meni. Misier Lunardo Zustignan have ballotte 445, et misier Alvise Venier 442 ballotte, et così misier Lunardo Zustignan rimase Procurator.

2455 *Adi ultimo ditto, passò de questa vita misier Andrea Contarini il Procurator de citrà, et adi 4 zener fù elletto misier Mattio Vitturi, fù de misier Bulgaro, il quale venne doppio in ellettion, et furono à Consiglio quel zorno 897 zentilhuomeni, il quale have 446 ballotte de si, et 451 de non, perciò non romase, ma si convenirà farne un'altro.*

2460 *Adi 5 zener 1443. Fù preso nel Consiglio de Pregadi de far un Capitano de 10 galie al Colfo, che fù misier Luca Zorzi, fù de misier Fantin da San Mauritio, et furono fatti doi sopracomiti, cioè misier Marin Malipiero fù de misier Troilo, et misier Iacomo Pizzamano, fù de misier Fantin, quali si partirono presto per esser alla guarda del Colfo, per trovar le altre galie, che si armano in Candia.*

2465 *Adi 11 ditto, fù fatto Procurator delle Commissarie de citra misier Alvise Venier de misier Lunardo, et fù quel zorno à Consiglio 991 zentilhuomeni. Il qual misier Alvise have 706 ballotte de si, et misier Vido da Canal suo scontro have ballotte 209.*

2470 *Adi 6 fevrer 1443. Fù fatto ambassador à Fiorenza misier Nicolò da Canal Dottor, et misier Lunardo Venier, che era li doveva andar à Perosa, dove li erano li ambassadori del Papa, et doi Cardinali, et li ambassadori della Comunità de Fiorenza, et quelli del Conte Francesco per dover trattar la pace.*

Anno Domini 1444.

2475 *Adi 3 marzo. Partì da Venetia misier Filippo da Canal Capitano delle nave armade, et de una galia grossa, la quale và con lui de compagnia, le nave hanno 200 huomeni per cadauna.*

2480 *Adi ditto, vennero à Venetia quelli della Dalmissa, et furono mandati da misier Cristoforo Marcello, il quale era Conte à Spalato con molti ambassadori li quali vennero per dar Dalmissa alla Signoria, li quali furono accettadi gratiosamente, et si confermorono li suoi capitoli, che domandorono.*

2485 *Adi 24 ditto. Zonse à Venetia misier Iacomo Barbarigo Capitano delle galie de Barutti, il quale portò nuova, che essendo andato à Barutti, il mandò una delle quatro galie, che lui haveva, che fù misier Francesco Contarini de misier Piero il bello, à Trippoli, et cargò boccassini, et altre mercantie, et partito che lui fù da Trippoli per andar in Licia, il soprasonse una gran fortuna de garbin, de modo, che lui fù in un tratta alla Licia, et non potendo*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 2490 *così presto callar, et sorzer, dettero in terra sopra una gran piera, che è fuora della torre del porto della Licia, et si rompè la galia, ma la mercantia fù recuperada tutta, ma la galia si perse, et li boccassini furono bianchizzadi, et religadi. Et più, che ritrovandosi nel ditto porto una nave de 900 botte, sopra la quale erano 1100 sacchi de gottoni, et 1200 sacchi d'allume de rocca, et altre mercantie per valuta de 45 mille ducati sopra la quale montorono tutti li huomeni della sopraditta galia, quali erano scappoladi, con tutte le sue robbe, et la ventura li hanno portadi, come ha piacciuto à Dio, che venendo ditta nave à vele con prospero vento, et essendo sopra le acque de Saperia, si messe fortuna de garbin, de modo, che fù visto la ditta nave una volta, et non più, et fù giudicado, che l'andasse à fondo, et questo, perchè tre zorni dapoì furono trovadi legnami, la chebba, et la battaiola, che fù conosciuta, che l'era de quella nave, et questo intravenne per esser in converta 200 sacchi de gottoni, et era oltra modo cargada, et fù un grandissimo danno alla Signoria, et alli mercadanti, et sopra tutto la perdita de tanti valenthomini.*
- 2495
- 2500
- 2505 *Adi 29 marzo si partì da Venetia misier Vettor Capello, fù de misier Zorzi con due galie armade qui à Venetia per nome del Marchese Lionello da Ferrara, le qual sono andate per levar la moglie del ditto Marchese à un luogo ditto Adornamar¹, la quale ha da venir là, et è fiola del Re d'Aragon, ha nominatione Maria,² et fù sua fiola natural, nassuda d'una Mora. La*
- 2510 *quale zonse à Venetia adi 19 april, et desmontò à San Nicolò de Lido, et adi 20 misier lo Dose con la Signoria, et la Dogaressa con il Bucentoro, et li piatti, et molti paraschermi,³ et barche, l'andorono à levar, et fù accompagnada fino à San Zuanne Degolado alla sua stantia con grandissimo honor, et trionfo. Et adi 21 misier lo Dose con la Signoria, et la Dogaressa con*
- 2515 *moltissime donne, andorono de compagnia à veder l'arsenal con i piatti. Dapoì le vennero à San Marco alle qual furono mostrate le reliquie, et poi andorono in Palazzo, in sala nuova, et essendo state per tutto il Palazzo le andorono per la merzaria à Rialto, et zonte, che le furono al ponte de Rialto per esser sopra ditto ponte assaissime persone, si rompetteno le porteghette,*
- 2520 *et andorono in acqua molte persone, et ne morirono assai, et assai si guastorono. Et adi 22, la ditta Signora Marchesana si parti da Venetia, et fù*

2507 moglie] moglier ε ζ 2508 fiola] figliola ε ζ 2509 fiola] figliola ε ζ 2512 l'andorono] andorono ε ζ

¹ Ortona, in provincia di Chieti, in passato nota come Ortona a Mare.

² Maria d'Aragona (1425–1449) figlia illegittima di Alfonso V d'Aragona, seconda moglie del marchese Leonello d'Este, dopo Margherita Gonzaga († 1439).

³ Paraschermo/palaschermo (poliscalmo o una delle molteplici varianti) termine generico per imbarcazione veloce a remi, sia da guerra, che da commercio.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

accompagnata da misier lo Dose, et Signoria, et Dogaressa fino à San Spirito, et molti zentilhuomeni andorono con lei fino à Chioza, alla quale fù donado bellissimi presenti.

2525 *Et in questi zorni medesimi zonsero à Venetia doi altri ambassadori del Duca de Milan, che furono il Signor Alvise da San Severin, et misier Piero Cotta, et vennero con una bella compagnia.*

2530 *Adi 29 april 1444, zonsero à Venetia doi ambassadori del Re d'Aragon, uno Catelano, et l'altro Napolitano, per li quali si seppe della pace fatta fra il Dose de Zenoa, et sua Communità, con il ditto Re d'Aragon, et che la Communità de Zenoa doveva dar ogni anno nel zorno de San Zorzi un bacil, et un ramin d'oro, et il Re è tenuto de diffenderli da tutte zente del mondo, et che li patti si dovevano cridar il dì de Pasqua grande.*

2535 *Adi 30 ditto, si hebbe nuova, come Papa Eugenio IV fece escommunicar il Conte Francesco, et il Signor Pandolfo da Rimano, et tutti quelli, che li daranno soccorso, et favor. Adi ditto, zonse à Venetia il Signor da Rimano il quale fù subito alla presentia della Signoria, et fece la sua Ambassada in raccomandarsi alla Signoria acciò non fusse messo in ruina, et toltoli il stado.*

2540 *In questo tempo, Papa Eugenio IV mandò à ricchieder la Signoria che per ben, et aiuto della Christianità, et Religion, la fosse contenta de darli 10 galie per armarle, et mandarle al stretto de Romania, acciò che li Turchi non podessero passar de Turchia sopra la Grecia. Et acciò, che tanta buon opera havesse luoco, non ostante, che la Signoria havesse bona pace con il*

2545 *Turco, non guardando à suoi pericoli, et guerre, che li potessero occorrer, fù contenta, et promesse alli ambassadori del Papa le 10 galie, con tutti li suoi apparecchiamenti, et corredi. Et habbuta questa benigna, et gratiosa risposta, Papa Eugenio mandò suo nevodo il Cardenal de Verona vice cancellier, che l'andasse legato sopra la ditta armada. Et fù provisto de armar*

2550 *quelle galie in questa forma, cioè delle decime delli beneficii de i chierici si dovesse far la spesa. Et fù elletto dal Cardenal per Capitanio della ditta armada misier Alvise Loredan fù de misier Zuan Procurator. Et li sopracomiti furono, misier Antonio Condolmer, misier Marin da Molin, misier Piero Zen, misier Lorenzo Moro, misier Nicolò Contarini. Et il legato nevodo*

2555 *del Papa messe banco in piazza de San Marco adi 25 april 1444, con due bandiere, una con l'arma della chiesa, et l'altra del Papa, et stavano ad armar in la loza nuova al campaniel de San Marco. Partì il Cardenal che fù l'ultima galia adi 21 zugno 1444.*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

2560 *Et similmente inteso, che hebbe il Duca de Borgogna, che à Venetia si armavano le ditte galie, mandò à recever per cambio à Venetia sopra li banchi ducati 35 mille. Et questo per far armar à tutte sue spese galie quatro delle qual fù Capitano Monsignor de Verin, et sopracomiti misier Piero Zorzi fò de misier Vinciguerra, misier Antonio Loredan fù de misier Daniel, misier Piero Contarini de misier Lunardo, et misier [...] fù de misier Silvestro,*
 2565 *et messe banco in la piazza de San Marco con l'arma de Borgogna adi 14 zugno 1444, arrivaron in quatro zorni, et partirono subitamente per seguir le altre galie che sono andate avanti con il Cardenal legato.*

Adi 18 mazo 1444. Il Marchese Lionello da Este venne à Venetia, al quali li andò in contra misier lo Dose, et la Signoria co'l Bucentoro fin à San
 2570 *Clemente, et fugli fatto un grandissimo honor, et fù accompagnado alla sua stantia. Dapoi il ditto Marchese venne à vespero la vezilia della sensa,¹ et andò nel zorno della sensa con misier lo Dose in Bucentoro à benedir, et sposar il mar, et tornò à disnar con misier lo Dose, et à quel fù il Principe de Salerno, et li ambassadori del Duca de Milan, et quelli de Fiorentini, et*
 2575 *dapoi il Principe de Salerno fù accompagnado con una galia armada à Venetia fino à Tornamar con gran trionfo, et honor.*

Adi 12 avosto 1444. Il Duca de Milan mandò alla Signoria un Ambascador il più secreto cancellier, che l'havesse, il quale haveva nome misier Tomaso da Bologna, et stette quì solamente tre zorni, et ogni zorno fù fatto
 2580 *Conseglio de Pregadi per lui, et havuta la risposta, si parti subbitamente con gran allegrezza, et molto contento.*

Adi 17 ditto. Fù fatto Procurator de là da canal misier Ferigo Contarini fù de misier Zusto, in luoco de misier Bortholamio Moresini fù de misier Polo. Furono à Conseglio quel zorno 884 zentilhomini. Il qual have ballotte
 2585 *612, et misier Nicolò Bon suo scontro, 248 ballotte.*

Adi 23 ditto, venne nuova à Venetia per uno Trombetta, come il Conte Francesco haveva havudo per spia, che adi 19 ditto à mezo zorno, il campo de Papa Eugenio IV era attorno un castello suo, ditto Monte d'Olmo, et che l'era molto mal in ordine, per il che il Conte Francesco terminò de volerlo
 2590 *andar à trovar, et si messe in ordine, et andò per la via delle montagne, et assaltò il ditto campo, de modo, che la mischia durò doi hore, et alle fin, il Conte Francesco rompè li suoi nemici, et fù preso Francesco Picinin fiol de Nicolò, et tutto il resto delli suoi conduttieri, et il Cardenal legato della Marca lassò il cappello, et la Croce. Il Signor de Cesena si ha trovado esser*

¹ Festa dell'Ascensione.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

al bottin de 3 mille cavalli, et mille fanti, et ne furono morti, et feriti assaisimi. Et fatto questo subito havenno il castello à discretion, et andorono à seguendo la vittoria. Nicolò Picinin si trovava à Milan, perchè il Duca haveva mandato per lui alcuni zorni avanti, che intravenne la rotta, et fù miracolo de Dio. Dapoi il Conte Francesco hebbe il forzo de tutta la Marca, et è per haver il resto. Et per questo il Papa mandò il Patriarca de Friul à Perosa con il Sindicato, et die esser li con li ambassadori del Conte Francesco dove andorono li ambassadori della nostra liga per trattar l'accordo, et pace.

2600
2605 *Adi 6 settembrio 1444. Morì Nicolò Picinin, et fugli fatto grande honor per il Duca de Milan.*

Anno Domini 1444.

In questo tempo, si hebbe nuova, come il Soldan del Cairo haveva fatto una grossa armada de galie, nave, et zorme, per andar con gran quantità de zente à tuor Rodi, et così ando adi 8 avosto, et adi 12 cominciò à darli un'aspra battaglia alla terra, et al castello con bombarde, schioppetti, et verrettoni, et frezze senza numero le qual coprivano la terra, et tanto bombardorono la terra dalla Bastia de San Stefano, che li buttorono à terra una bona banda del muro, et quelli de Rodi si difendevano vigorosamente con terra, graizzi, et altri ripari, et fuora delle mure appiccorno sacchi de gottoni, et altre cose, de modo, che le bombarde, non li potevano far alcun danno, et fatto questo, mentre, che si combatteva, li Rodiotti inscitteno fuora per una porta falsa, et furono alle spalle de i Mori, et n'ammazzorono moltissimi, et messoli in rotta, et toseli le sue bombarde, le qual trazevano piere de libre 120 l'una, et le menò dentro in la terra, et il pezzo grosso trazeva una piera de 300 libre, quella non si potè menar via per esser troppo granda, ma la buttorono in mar, et dapoi li Mori la ricuperorono.

Molte battaglie li dettero ogni zorno, et non hanno li Mori possudo far niente, et se quelli de dentro fossero stà meglio regoladi, non ne ritornava Moro in Soria, li quali erano da 14 mille, et persero il forzo delle sue vele, fra rotte, et mandate à fondi per l'artellarie de i Rodiotti. Et adi 16 agosto per un Bergantin venuto da Rodi, si hebbe nuova, che l'armada de Mori era levada dall'assedio de Rodi, et andava in Soria, perchè i vedevano, che i non potevano far cosa alcuna, ma ogni zorno i venivano ammazzadi, come bestie, et al suo partir, se l'armada Rodiotta haveva voluto far il debito suo, et andarli driedo, la mazor parte rimaniva da drio, et mai tornavano in Soria. Dio li perdoni.

2608 In] inc. δ | In ... tempo] Adi 28 Avosto 1443 δ 2610 Rodi des. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

2635 *Adi 22 agosto 1444. Venne nuova à Venetia come adi 18 ditto, era morto il Signor Zuan Francesco Gonzaga Signor de Mantoa, qual fù traditor, et rebello alla Signoria. Et adi 29 ditto suo fiolo misier Alvise scrisse una lettera, avisando la morte de suo padre alla Signoria raccomandandosi à questa Signoria.*

2640 *Adi 12 ottubrio. Si hebbe nuova, come adi 2 ditto, fù fatto pace fra il Papa Eugenio IV, et il Conte Francesco in questa forma. Che il Papa si contentò, che'l Conte Francesco havesse, et tenisse in feudo tutte le terre, castelli, et luochi della Marca, le qual il Conte Francesco havesse habude, et conquistade, overo le conquistasse fin adi 18 del presente mese, et che quelle, che mancassero, fossero in libertà, et arbitrio de un Cardenal, et de Neri de Capponi, et che quello, che loro termenasseno fosse fermo, et rato, et die rimanir il Conte Francesco buon fiolo della Santa Madre Chiesa. Et oltra questo lui romanga Marchese della Marca, et habbia à dar le tanse della Marca.*

2645

2650 *Adi 18 ottubrio 1444. L'essercito de Christiani era andato per passar il Danubio, et se messero tutti in ordine, et si appresentorono sopra la riva del Danubio, che è per mezo Nicostopoli, dove l'era stà fatto far una gran quantità de navilii d'ogni sorte, et siando apparecchiato il tutto, che li bisognava, con il nome de Christo, se messero à passar, onde li vennero in contra moltissimi Turchi, et ne furon morti assai dall'una, et l'altra parte, pur alle fin il Re d'Ongaria con li Christiani passò vigorosamente, et alli 22 ottubrio tutti erano passadi, et conquistorono tutto il paese, et hebbero tre grossi luochi, et seguivano la vittoria. Et li Christiani erano in tutto 70 mille persone.*

2655

2660 *Adi ultimo ottubrio 1444. Per la via dell'Istria si hebbe lettere dal Bailo de Costantinopoli il qual scrive, come essendo andato il Cardenal legato del Papa con il Capitano del Duca de Borgogna con sette galie, et una galiotta dentro il Danubio, li quali andorono al passo, dove li Turchi passavano la Valachia, et là trovarono il fiolo del Turco, che era suo Capitano con 25 mille Turchi, li quali s'havevano messo ad assediare una terra, che si dimanda Tusia, et subbitamente li Christiani, che erano dentro si partirono, et andorono dalli altri Christiani, et li Turchi preseno la città.*

2665 *Ancora si have d'Ongaria come si apparecchiava una quantità grande de zente per andar à unirse con il campo de Christiani, et per questa causa par, che li Turchi siano molto sbigottidi, et questo per il gran miracolo, che apparse in Andrinopoli, et fù, che un Persian il quale era molto letterado, et haveva ridotto appresso de se molta zente, et andava arditamente predi-*

2635 fiolo] figliolo e ζ 2645 fiolo] figliolo e ζ 2661 fiolo] figliolo e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

2670 *cando la fede de Christo, dicendo, che la fede de Macometto era falsa, et bestial, per la qual cosa il caddi de Andrianoppoli fece intrometter il ditto Persian con 2700 persone, il quale fece tagliar la lengua à molti, acciò che non possino predicar la fede de Christo, et molti si lasciavano ammazzar, li quali non temevano tormenti, anzi loro con grandissima patientia sopportavano il tutto, et fatto questo lui andò alla preson, dove era il Persian, pregandolo, che'l si volesse rimover dalla sua opinion il quale stava costante, et riceveva patientemente tutti li martirii, che loro li davano, et alle fin fù visto l'anima sua esser portada dalla Anzoli alli beni de vita eterna, et per questo miracolo una gran quantità de loro Turchi si hanno convertidi alla fede de Christo, et si fecero battizar. Li quali dapoi sono fuziti, de modo, che'l rimase una gran confusion fra loro Turchi.*

2675 *Ancora in questo tempo, fù un'altro miracolo pur in Andrinoppoli, et fù che intrò fuoco terribile, et non si seppe, dove sia venuto, il qual ha brusado il Buttifreddo, et Stan, che era il principal luogo, et fontego della Soria, nel qual luogo li erano da 100 mercadanti, et più con grandissima quantità de haver, et si brusò l'haver con li mercadanti, et si brusò la sua moschea grande, et 7 mille case, per il qual fuoco li ditti Turchi sono rimasti, come morti, li quali disseno questo esser stà miracolo, et segno de Dio contra de loro.*

2690 *Anno Domini 1444.*

Adi 20 Febraro. Siando stà fatto conscientia al Consiglio de Dieci come misier Iacomo Foscari fiolo del Serenissimo misier Francesco Dose de Venetia essendo inspirado dal spirito diabolico, et non guardando ne à Dio, ne all'honor dela sua patria, et contra li commandanti della Ducal Signoria fù che per mal muodo lui trattava con alcuni suoi famegli, con presenti, doni, et tributi, de modo, che da molte communitade, Signori Capitani, et cittadini lui accettava presenti, et doni, come danari zoie, et altre cose contra l'honor de questa Republica. Et siando venuto questo à notitia delli Signori Capi del Consiglio de Dieci, et vedendo, che questa cosa diabolica apportava gran pregiudicio, et perpetua infamia al Commun de Venetia, et acciò che questa cosa non andasse impunita, loro chiamorono altri 10 zentilhuomeni appresso de loro, et volsero essaminar il ditto misier Iacomo, il quale fù essaminado quattro zorni continui, et habbute tutte quelle chiarezze, che loro podevano haver, in modo, che si have la verità del ditto eccesso, et siando chiari del tutto, terminorono, sententiorono, et procedeteno contra il ditto misier Iacomo, in questa forma. Che'l sia bandito de tutte terre, et luochi, si da mar come da terra della Signoria de Venetia salvo, che'l sia

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

mandato alli confini de Napoli de Romania, et là lui debbia star, et finir la sua vita, et si habbia à presentar ogni zorno al rettor, che sarà de là, et non possi tenir più de tre famegli, et se mai per caso il rompesse li confini, et venisse nelle forze della Signoria che li sia tagliado la testa, et colui, che'l prenderà habbia mille ducati d'oro delli suoi beni, overo de quelli della Signoria se delli suoi non se ne trovassero, et che tutto il suo sia messo in Commun, et habbia à riffar quello tutto, che'l haverà habbudo da ogni persona. Et questa sententia fù letta à Gran Consiglio adi 21 fevrer siando à Consiglio 879 zentilhuomeni. Et questo ho voluto notar per essemplio de tutti, acciò, che ogni uno si sappia guardar dal mal far, et non voglia esser causa de far vender la giustitia, et la ragion. Et per questo fù messo in ordine una galia patron de quella misier Marco Trivisan, fù de misier Piero da San Benetto, la qual andò à Trieste, et stette li 12 zorni ad aspettar il ditto misier Iacomo Foscari per condurlo alli confini de Romania, il quale non li volse andar per non osservar il commandamento, et la parte presa nel Consiglio de Dieci mà'l si escusò, che'l non poteva andarli per difetto dela sua persona, per esser infermo. Nota, che dapoi un certo tempo li fù fatto gratia, che'l potesse star in le terre della Signoria, et cusì lui venne ad habbitar à Mestre. Et dapoi li fù fatto gratia, che'l potesse venir à Venetia.

Anno Domini 1445.

Adi 2 marzo. Venne nuova, come il Signor da Pesaro siando stà astretto dal Conte Francesco, et dal Signor Pandolfo da Rimano, et siandoli stà tolti molti delli suoi luochi, lui si accordò con il fratello del Conte Francesco nominato Alessandro, et il ditto Signor de Pesaro li vendè quella città con tutto il suo tenir per 18 mille ducati al presente, et 18 mille à tempo, il qual Signor si ridusse con tutta la sua fameglia à Fiorenza. Et intesa questa nuova, Papa Eugenio IV si hà accordato co'l Re d'Ongaria, et li lassò tutto il debito, che'l Re era tenuto darli per il regno de Puia. Et oltra questo li ha promesso de confermarlo, et darli il titolo del Re de Puia, se lui non l'ha, et questo fece il Papa, acciò che'l ditto Re perseguiti il Conte Francesco, per il che il ditto Conte Francesco si messe in ordine.

Adi 15 april 1445. Misier Andrea Donado Cavallier ritornò à Venetia siando stà dal Papa, il quale fece li patti, et accordi con il Patriarca de Friul, et furono de lasciargli tre castelli in la patria del Friul, et die haver d'intrada della patria ducati 5 mille d'oro all'anno, et il resto die restar alla

2728 siando] essendo ε ζ 2740 siando] essendo ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

2745 Signoria, et cusì fù confermado per Papa Eugenio IV. Et per il Concistorio delli Cardenali, et furono fatti li privilegii. Adi ditto, venne un'ambassador alla Signoria per nome della Communità de Perosa, confotando la Signoria che volesse unir tutte le potentie d'Italia à uno, acciò che in ogni evento fossero in ordine, et provisti, et cusì per la Signoria li fù risposto, che loro saranno sempre presti ad ogni honor, et stato de tutta Italia, et havuta li ambassadori questa benigna risposta, si partirono per andar alle altre Communità d'Italia.

2750 In questo medesimo zorno. Per uno Bergantin, che fù mandato dalla Communità de Ragusi, si seppe, come Vilmarin corsaro con quatro galie, et doi galeotte era venuto in Colfo per nome del Re d'Aragon, il quale voleva andar alli danni del Conte Francesco.

2755 Adi 18 mazo 1445. Zonse à Venetia un'Ambassaria della Communità de Siena, et venne à supplicar la Signoria come buoni fioli, che li piacesse per le cose, che si vedeno preparar in Italia, de accettarli nella liga come sono le Communità de Fiorenza, et de Bologna perchè se saranno tutti uniti non potranno haver dispiacer alcuno. Alli quali li fù risposto dalla Signoria, che loro soli non possino far questo, ma che i saranno con li suoi adherenti, et colligadi, et che poi li daranno la risposta.

2760 Adi 12 zugno 1445. Si havè nuova, che il Capitanio del Re d'Aragon, che ha nome Vilmarin, era venuto con sie galie, et molte barche fina à Pesaro, donde lui sparò molte bombarde, et dapoi venne per mezo il porto de Rimano, et par che là il voglia fermarsi, per perseguitar il Signor Pandolfo da Rimano zenero del Conte Francesco, perchè il Signor Segismondo era accordato con il Re d'Aragon contra il Conte Francesco, et ciò intravenne, perchè il Conte Francesco tolse Pesaro, et comprado dal Signor de Pesaro, il quale è cusin del Signor Pandolfo da Rimano, et per questa causa il Conte Francesco è andato à campo à Sennegaglia con 5 mille cavalli, et 2 mille fanti.

Anno Domini 1445.

Il Dispoti Zorzi de Russia¹ ha mandato suoi ambassadori alla Signoria à domandarli, che li piaccia à dargli li suoi luochi, che essa Signoria tiene,

2756 fioli] figlioli ε ζ 2761 la om. ε ζ 2762 havè] hebbe ε ζ 2774 domandarli] dimanarli ε ζ

¹ Durad Branković principe di Rascia, despota di Serbia dal 1427 al 1456, noto anche come Giorgio I.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

2775 *che è Dulcigno, Budua, et Antivari, et altri luochi. Si pensa, che la Signoria non li vorrà dargli, et convenirà esser guerra.*

Adi 29 zugno 1445. Si hebbe nuova come Battista de Canedello haveva ordinato in Bologna un grandissimo trattato, che andando il Signor Annibal de Bentivogli à vespero la vezilia de San Zuanne, il quale Battista con alcuni suoi compagni taiorono à pezzi il Signor Annibal, onde tutta la terra si levò à romor, perseguitando quelli del Canedello, et dove si potevano haver, tutti erano morti, et furono brusade tutte le sue case. Et saputa la nuova la zente della liga intrò in Bologna, et subito si assettò ogni cosa al meglio, che si potè. Et saputo, che havè il Duca de Milan questo, subito mandò il Signor Alvise da San Severin con la sua zente oltra il Pò, acciò che loro si conzonzessero con Italian Furlan, li quali subbitamente scorsero il Contado, et preseno molti presoni, et castelli, et non volendo consentir Bolognesi alla sua volontà, anzi terminorno de voler star fermi in la sua libertà. Subito loro mandorono un suo ambassador alla Signoria, et gli narrò il caso occorso, gettandosi nelle sue braccia, et della liga, et che quello, che gli comandasse, tutto fariano. Et dapoi molti parlamenti rimasero d'accordo con la Signoria che per nome etiam della liga, li volevano per suoi fradelli, et adherenti, et accettavali in liga con loro, et che i provederiano, che i rimanessero in sua libertà. Et subito fugli mandata molta zente da pie, et da cavallo, et cusì fecero Fiorentini. Et in questo modo loro hanno confermado, et assicurado il stato de Bologna, ma il castello de San Zuanne si haveva reso à patti.

Adi 11 settembre 1445. Zonse à Venetia un'ambassador della Communità de Fiorenza nominato misier Neri de Capponi, et con lui venne un'ambassador de Papa Felise de Savoia, supplicando la Signoria, che la vogli esser contenta, che'l si facci un nuovo, et vero concilio, promettendo de dar pase à tutta Italia, et far rimuover il campo del Duca de Milan dall'assedio de Bologna, et oltra ciò, voler esser con loro, et contradir à chi li voleva esser contra, al qual ambassador furono date buone parole.

2805 *In questo tempo per la via de Rodi si seppe, come era conclusa la pace fra il Soldan del Cairo, et quelli de Rodi, con molti patti.*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Adi 19 decembrio 1445. Fù fatto ambassador à Papa Eugenio IV misier Pasqual Malipiero, l'Avogador de Commun, et andò per cose grandissime.

2810 *In questo tempo, per reformar, et correzer molte cose, che faceva bisogno sopra il fatto de petition, et gratie in criminal, furono fatti nel Consiglio de Pregadi per scortinio misier Polo Tron Procurator, misier Ferigo Contarini, et misier Almorò Donado, li quali hanno una grandissima libertà.*

2815 *In questo tempo per il ritorno fece misier Nicolò da Canal Dottor fù de misier Vido, si seppe, come l'ha ottenuto dal Re de Portogallo privilegio per il fatto de Treviso per la donation, che li haveva fatto l'Imperador Sigismondo.*

2820 *Adi 10 zener 1445. Zonse à Venetia una delle galie, che tornò dalle parte de Romania, le qual andò per nome de Papa Eugenio IV al stretto de Romania, acciò, che Turchi non passassero, della qual galia era Capitano misier Alvise Loredan il Procurator, et con lui venne il legato da Ca Condolmer Cardenal, et nevodo del Papa con 18 galie, le qual andorono in Danubio, et preseno molti luochi, et feceno grandissimi danni. Et al zoner del ditto Cardenal legato li fù fatto un grande honor, il qual stette solamente*
2825 *quattro zorni qui in Venetia per voler ritornar presto à Roma, per mettersi in ordine, acciò che à tempo nuovo si habbia à far una grossa armada per cazzar li Turchi dalla Grecia.*

2830 *Adi 26 zener 1445. Zonse à Venetia un'ambassador della Communità de Ancona, supplicando la Signoria che li volesse soccorrer, perciò che quella città era in gran pericolo de esser ruinata, perchè la zente del Duca de Milan, et del Papa, à petition del Re d'Aragon, volevano con tradimento tuorli la terra, et metterla in man del ditto Re, dove che accortosi del tradimento, loro mandorno per la zente della Signoria, et domandorono soccorso al Capitano della liga, che era il Conte Francesco. Et oltra de questo li fù*
2835 *mandato il Capitano del Colfo, che fù misier Lorenzo Minio con sette galie, il qual fù molto ben ricevudo, et fattogli de molte feste per la sua venuta, perchè fù assicurado il suo stato, et cavado de pericolo.*

Anno Domini 1446.

2840 *Adi 6 marzo. Zonse à Venetia doi ambassadori del Duca de Milan, uno fù misier Nicolò Venier fù de misier Otto, et l'altro misier Antonio Grotto, li quali menorono con loro molti delli suoi zentilhuomeni, et cortegiani.*

2811 scortinio] scrutinio ε ζ 2812 Almorò] Armorò ε ζ 2819 de²] del ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Adi ditto, Venne un'altra Ambassaria del Re de Franza, et del Re Renier per trattar con la Signoria de negotii grandi, et de importantia.

2845 *Adi 8 ditto. Zonse in Venetia il Conte Stefano de Segna, il qual venne con una bella compagnia, et ben in ordine, et quando lui si presentò davanti la Signoria l'era vestito tutto d'oro con una sopraveste recamada de perle, et venne il ditto Conte Steffano per domandar consiglio alla Signoria se lui doveva tuor per moglie una sorella bastarda del Marchese de Ferrara, che fù moglie del Conte d'Urbino, et venne ditto, che le nozze erano zà fatte. Et*
2850 *per la Signoria gli fù risposto, che à loro non pareva, che'l la dovesse tuor per molte rason, et rispetti, ma niente de manco, lui non guardò alla Signoria che l'andò à Ferrara, et là lui stette molti zorni.*

2855 *Adi 24 marzo 1446, si hebbe nuova, come nel dì della zuobba Santa che fù alli 14 de questo, siando Papa Eugenio IV in chiesa de San Piero nell'hora dell'officio, il fece escommunicar à son de campane, fuoco, et acqua il Conte Francesco, la Comunità de Bologna, et tutti quelli, che li daranno favor, et agiuto, et tutti quelli, che tengono luochi, et beni della Chiesa, la qual escommunica molto dispiaque alla Signoria.*

2860 *Adi 27 marzo 1446, si seppe per la via de Negroponte, come il nostro ambassador qual era alla porta del Turco in conclusion l'haveva fermado pace con il ditto Turco con mazor avantazo de quello, che la Signoria haveva prima con lui, et per questa nuova, molte nave si messeno andar al viazo de Romania.*

2865 *Adi 3 mazo 1446. Venne un cavallaro molto in pressa, et nonciò, come la zente del Duca de Milan con 5 mille cavalli, et 2 mille fanti havevano passato il Pò, et erano andati sopra il territorio Cremonese, et quelli de Soncin li havevano presentado le chiave, et cusì quelli de Pontero, et dapoì la ditta zente scorse tutto il Cremonese, et hanno preso moltissimi luochi, dapoì andorono appresso la città de Cremona per voler assediarla, et li dettero il*
2870 *guasto. Et vedendo cusì la Signoria scrisse al suo Capitano zeneral il Signor Michiel da Codignola, che'l si mettesse in ordine con la sua zente d'arme. Et acciò che lui podesse andar più securamente à campo contra li nemici, che prestamente se li manderia la zente della Signoria. Et dapoì essendo assunada tutta la zente della Signoria, et siando redutti tutti appresso*
2875 *il Capitano che furono 6 mille cavalli, 4 mille fanti, et infinite cernede del Bressan, et del Bergamasco, et siando ogn'uno in ordine la Signoria mandò*

2848 moglie] moglier ε ζ 2849 moglie] moglier ε ζ 2858 dispiaque] spiaque ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

uno suo ambassador al Duca de Milan, che fù misier Alvise Foscarini Dot-
 tor il quale andò, in compagnia dell'ambassador de Fiorentini, recordando-
 gli, che'l dovesse osservar li patti della pace, et della liga che era fra loro,
 2880 et voler far retornar la sua zente del Cremonese, et render, et lassar le sue
 fortezze, che l'haveva occupado. Et in conclusion el ditto Duca senza mai
 parlar alli ditti ambassadori li fece risponder, che la intention sua era de
 voler Cremona, et il Cremonese. Et havuta, che have la Signoria cosi fatta
 risposta, loro procedettero, et scrissero al suo Capitano che'l si mettesse in
 2885 ordine, et provedesse à tutto suo poter de recuperar le fortezze del Cremo-
 nese, che la zente del Duca de Milan haveva tolto. Et cusì il ditto Capitano
 si messe in ordine. Et siando zonta tutta la zente d'arme, che la Signoria li
 haveva mandato, il ditto Capitano andò à Piadena, et quella lui prese, et
 cusì have San Zuanne in Cruce, et Vedesei, et altri luochi per forza, et à
 2890 sacco. Et vedendo cusì la zente del Duca de Milan la bella zente, che era nel
 nostro campo, loro del luoco, dove erano, et andorono ad allozar à un lu-
 co ditto il Mezian, che è appresso Casal Mazor sopra Pò miglia doi, et là
 loro feceno un fortissimo ponte, et havevano appresso de loro otto galioni
 con assaissimi schioppettieri, ballestrieri, cernede, et fantarie, che erano in
 2895 summa 8 mille persone, et havevano fatto arzeri, et fossi in gran quantità.
 Onde il ditto nostro Capitano adi 25 settembrio convocò li suoi capitani, et
 volse saper la sua opinion, et vedando, et intendando l'opinion, et intention
 de tutti, lui comandò, che tutti si mettesseno all'ordine, et fece le sue
 squadre, et battaglie. Et fatto tutto quello, che bisognava, con il nome de
 2900 Dio, et dell'Evangelista San Marco adi 27 del mese de settembrio circa
 un'ora del zorno, habbiando aldito la messa, lui fece sonar le trombette, et
 tutti si messero in ponto, et comenzò à mandar avanti à tastar il guado de
 Pò, et messe una gran quantità de fantaria, et cernede, et li saccomani con
 le lanze in man lezieri, li quali si gettono à guazzo dove che'l Pò era morto,
 2905 con grandissima vigoria, cridando Marco, Marco, et tutta via li nemici ve-
 nivano vigorosamente contra li nostri, acciò, che non li fusse tolto il ponte,
 et era tanta la moltitudine de verettoni, che'l pareva, che'l piovesse, niente
 de manco li nostri facevano tutto il suo forzo de tuorgli il ponte, perchè non
 era altra via de poter passar sopra quella ghiera, dove li nemici si haveva-
 2910 no fatto meravigliosamente forti. Durò questa scaramuzza più de doi hore,
 et come piaque à Dio, et all'Evangelista San Marco circa le hore 19 li nostri
 ottennero la pugna del ponte, et montorono sopra quello, et la fantaria, et li
 saccomani per la via de Pò, buttandosi all'acqua, montorono sopra il ditto
 Mezian, over giara, , et furono alle man con li nemici, et alle fin li nostri e-
 2915 rano li, et s'annegorono da 300, et più persone, et li conduttieri fuzitteno,

2902 messero] messeno ε ζ 2909 ghiera] giara ε ζ 2910 fatto] fatti ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

che fù il Conte Alvise dal Vermo, Rasimin da Trivulsio, et Francesco Picinin con alcuni altri, li quali fuzirono con le burchielle, et rimasero presoni tutto il resto del campo, cioè li capitani, et conduttieri con 4 mille cavalli, et tutto il carriazo, et munition, fina le sue femine, la qual rotta è stata de un grandissimo bottin, et li nostri hanno molto ben guadagnato. Et certamente questo è stato uno delli più belli fatti d'arme, che sia stà fatto in Lombardia zà molti anni, il quale fù fatto fidelmente, et con gran prudentia.

Nostro Signor sia laudato.

Questo si è il bottin, che fù fatto dal campo della liga, quando fù rotto il campo del Duca de Milan, et come fù partito esso bottin, et prima:

Al Signor Michiel da Codignola li toccò in sua parte cavalli 800.

Al Signor Vielmo de Monferrà toccò cavalli _____ 500.

Al Signor Taddio Marchese toccò cavalli _____ 600.

Al Signor Zentil de Gattamelata toccò cavalli _____ 800.

2930 Al Signor Guilberto Brandolin toccò cavalli _____ 400.

Al Signor Guido Rangon toccò cavalli _____ 400.

Al Signor Christofolo da Tolentin toccò cavalli _____ 100.

À misier Iacomo Catelan toccò cavalli _____ 100.

À Zuan Conte toccò cavalli _____ 100.

2935 Alla fantaria toccò cavalli _____ 500.

Alla zente del Conte Francesco toccò cavalli _____ 200.

Alle cernede in summa toccò cavalli _____ 100.

Et oltra questi cavalli tutti li homini d'arme, carriazi, vittuarie, et in fina le femine, che erano nel ditto campo, con le sue cose tutte, et beni toccorono alle ditte cernede.

2940 Adi 2 ottubrio 1446. Fù fatto nel Consiglio de Pregadi doi ambascadori al nostro campo, che furono misier Ferigo Contarini Procurator, et misier Andrea Moresini Capo del Consiglio de Dieci alli quali fù messo gran pena, et per paura della ditta pena accettorno, la qual era de pagar ducati 500, et perder li officii li quali si partirono adi 4 ditto, et portorono al campo 25 mille ducati.

2945 Adi 5 ditto. Il Duca de Milan mandò uno suo messo secreto con una lettera alla Signoria dicendo, che l'era contento de voler dar alla Signoria Cremona, et il Cremonese, pur che il rimanga in pace con la Signoria, et in fin hora la Signoria hebbe il forzo delle fortezze del Cremonese, et tuttavia il nostro campo vā seguendo la vittoria, et il nostro Capitano hebbe tutte le fortezze de Geradadda, et per la ditta vittoria fù fatto in Venetia moltissime feste, et procession in piazza de San Marco, et furono sonade le campane per tre zorni continui, fuochi, et lumiere per li campanieli, et fù dado per le

2950

2955 contrade à poveri habitanti fra danari, et farina per valor de 600 ducati, et

2927 500] 100 ε ζ 2933 toccò om. ε ζ 2934 toccò om. ε ζ 2935 toccò om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

furono lassadi tutti li presonieri da lire 100 in zoso, et da lire 100 in suso, li furon fatti buonissimi patti

- 2960 *Adi 6 novembrio 1446. Siando il nostro campo arrivado à Riva secca, et essendo il fiume de Adda molto basso, la nostra zente haveva ordinato à Bressa, et Bergamo molte burchielle, per metter sopra quelle ponti per poder passar Adda, et siando ogni cosa in ordine la sera tardi circa le tre hore de notte comenzorono à far passar à guazzo à un luogo la fantaria, et prima loro mostrorono de voler passar, per mezo Riva secca, et siando lì la zente del Duca de Milan la corse al romor, et li nostri hebbero tempo de far passar li fanti, et vedendo cusì la zente del Duca de Milan, che'l forzo della nostra zente era passada, se messeno à fuzir, et ne furono presi de loro 600 cavalli, et 1200 fanti. Et dapoi li nostri corsero nel Milanese, robbando, pigliando, et facendo ogni male, et dapoi si allozorono per mezo Cassan, et subito quelli de Cassan si rendettero salvo l'haver, et le persone, et dapoi*
- 2970 *cinque zorni, siando zonte le bombarde, le furono piantade per mezo il castello de Cassan, et fù subito comenza à bombardarlo, de sorte che quelli si rendettero salvo l'haver, et le persone, et cusì li nostri haveno quello, et fuggli trovado dentro molta munition, fra le qual li erano 44 bombarde, et 120 huomeni. Et subito habuto il castello il nostro Capitanio lo fece far forte, et*
- 2975 *fece far una fortezza grande, et molto forte de terren con fosse profondissime, et similmente il fece fare un ponte in doi colonne con li suoi ponti levati, et doi torrioni, acciò che tutta la zente podesse andar salvi, et securi. Et compida la ditta fortezza, il nostro campo con li conduttieri, tutto il zorno cavalcò, et scorse tutto il milanese, prendendo presoni, et vittuarie. Et essendo passado il nostro campo sopra il milanese, il Signor Michiel da Codignola nostro Capitanio fece tre cavallieri, i quali furono misier Iacomo Antonio Marcello Proveditor, misier Piero Avogaro, et misier Antonio da Martinengo. Et per la Signoria fù preso nel Consiglio de Pregadi de donar al ditto Signor Michiel nostro Capitanio il castello de Castelfranco con tute*
- 2985 *le sue preminentie in feudo al ditto Capitanio, et à suoi heredi mascoli, dando loro un cerio de lire 10 ogni anno ala Signoria per honoranza, et questo la Signoria li donò oltra le altre cose che li furono date.*

- 2990 *Adi 11 novembrio 1446. Zonse à Venetia doi solennissimi ambascadori del Duca de Milan, che fù misier Nicolò Bettibergo, et misier Iacomo Bocchetto, et hebbero il salvo condotto per tutto il mese de novembrio, et fù poi prorogado fina alli [...] decembrio.*

Adi 7 decembrio, il campo della Signoria fece una cavalcata de 7 mille cavalli, et 4 mille fanti, et corsero fino nelli borghi de Milan, menando à rastello tutto quello, i trovavano, et dapoi cargorno tutti li carri di strami, et

2985 heredi] heriedi ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 2995 *de carne morta, li quali feceno al Duca de Milan un grandissimo danno sù'l Milanese, et dapoì vennero zoso per il fiume dell'Ambro, et brusorono, et tguastorono tutti li molini, et edifficii, nelli quali si trovarono molte armadure, che si lavoravano, et fù il danno, che'l nostro campo dette al Duca de Milan in questa correria sola per il valor de 100 mille ducati.*
- 3000 *Adi 18 ditto, venne nuova, come la zente del Duca de Milan, che era in Romagna, et in la Marca, sapudo, che i haveno il danno, che hebbe il suo Duca, et che'l nostro campo haveva passado Adda, et haveva preso Cassan, et scorso il Milanese fina alli borghi de Milan, et haver menado il tutto à sacco. Tutti li Signori d'Italia, che fù Papa Eugenio IV, il Re d'Aragon, il*
- 3005 *Signor de Rimano, il Conte Carlo de Fortipruzzi, ¹ questi con tutte le sue compagnie si assunorono insieme, et vennero al luoco, et alla Massa à Bagnacavallo, et mandorono à domandar il passo al Marchese de Ferrara per poter andar, et passar il so territorio per andar à soccorrere il Duca de Milan, et andar alli danni della Signoria, et della liga, et il Marchese non li volse dar il passo, et la Signoria subito li mandò misier Francesco Barbaro Dottor Cavallier confortandolo, pregandolo, et alle fine menazzandolo, che se lui gli desse il passo, che mal saria per lui, et fugli ditto assai rason, de modo che'l ditto Marchese stette constante à non darglielo, ma pur alle fin la ditta zente passò, et il Marchese si scusò, con dire, che loro li havevano*
- 3015 *furado il passo, et quelli, che passorono furono 2300 cavalli, et mille aspettavano, che'l Duca de Milan li mandasse danari.*
- Adi 26 decembrio 1446, li ambascadori del Duca de Milan si partirono da Venetia in discordia con la Signoria perchè non hanno voluto accettar li patti, che la Signoria li fece, cioè, che'l Duca de Milan debbia lassar alla*
- 3020 *Signoria tutta la Geradadda, et lassar liberamente, et loro non hanno voluto, perchè il Duca de Milan pensava haver molti sussidi da molte parte, de modo che'l pensava de rihaver il suo, et quel d'altri, cioè della liga. Et essendo partiti li ambascadori del Duca de Milan da Venetia non habbiando possudo concluder ne pace, ne tregua, subito la Signoria mandò il Capitano il Signor Michiel da Codignola su'l Milanese, il quale andò fino alle*
- 3025 *porte de Milan, guastando, et ruinando tutto quello, che li veniva per le man.*
- Ancora in questo tempo, si havè nuova à Venetia come per fortuna una delle galie, che andava al viazo della Tana, che fù la galia Moresina, esser*
- 3030 *rotta nelli lidi del mar Pontico, et la mercantia con tutti li huomeni esser*

3007 domandar] dimandar ε ζ 3023 habbiando] havendo ε ζ 3025 Codignola] Cordignola ε ζ 3028 havè] hebbe ε ζ

¹ Carlo Fortebracci da Montone (1421-1479)

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

capitadi in man de Turchi, et le altre galie sono venute à Venetia à salvamento.

In questo tempo, venne nuova à Venetia della morte de Papa Eugenio IV, et come era stà creato in suo luoco Tomaso Serezano, ditto Papa Nicolò V, il quale in quel medesimo mese era stà fatto Vescovo, dapoi Cardenal, et in
3035 *ultima Papa. Et sappudo la Signoria la creation del nuovo Pontefice fù subito preso nel Consiglio de Pregadi de far quatro ambascadori, li quali do-*

vessero andar ad allegrarse della sua creation, li quali furono:
misier Alvise Venier l'Avogador;
3040 *misier Pasqual Malipiero Procurator;*
misier Alise Loredan Procurator;
misier Christoforo Moro Procurator.

Il qual misier Christoforo Moro non li potè andar per diffetto della sua persona, per il che in suo luoco fù fatto misier Zaccaria Trivisan, li quali
3045 *poi si partirono da Venetia con una bellissima compagnia.*

Anno Domini 1447.

Adi 14 april. Per comandamento del Consiglio de Dieci fù armado una galia, patron de quella misier Benetto da leze, et fù mandada in Candia à tuor misier Andrea Donado, il qual era Duca de Candia. Et adi 27 mazo,
3050 *nella vezilia de Pasqua delle Pentecoste, zonse la ditta galia à Venetia, et menò il ditto misier Andrea in ferri, et subito fù messo in preson in camera del tormento, et datogli la corda più fiate, per modo che'l confessò, secondo, che'l haveva habbudo danari dal Conte Francesco Sforza per provision, et altre cose fatte, per modo tale, che adi 5 zugno 1447 fù sententiado, et*
3055 *condannado il sopradetto misier Andrea Donado per il Consiglio de Dieci con la zonta, de star un'anno in preson nuova, et pagar ducati 1800 d'oro, et perpetuamente bandido del Consiglio de Venetia, et de officio, et beneficio, dentro, et de fuora, si da mar, come da terra.*

In questo tempo. Sappiando uno conduttier de Filippo Maria, Duca de Milan la reconsiliation del ditto Duca con il Conte Francesco Sforza, subito lui rebellò, et venne al soldo della Signoria il qual era chiamato Carlo Montono fiol del Brazzo dignissimo Conduttier, il qual poi tolse al Conte

3037 quatro] 3 ε ζ 3042 misier ... Procurator om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Francesco Casal Mazor, et molti altri luochi, et dapoi l'andò con il nostro
 Capitano Michiel da Codignola fina sulle porte de Milan, et subito fù mes-
 3065 so avanti Gilberto Brandolin con li miglior cavalli, et fugli commesso, che
 l'andasse avanti, et mettesse le insegne de San Marco al conspetto delli ne-
 mici, et chiamar li Milanesi à libertà, et zonto, che lui fù, chiamando, et de-
 sfidando li nemici, et vedendo, che loro non facevano demonstration alcuna
 subito lui con tutti li altri conduttieri Venitiani voltorno le forze in altro luoc-
 3070 co, et scorseno il Milanese fino à Pavia, sacchizando, et menando via de
 gran bottini. Et dapoi tornò un'altra volta sulle porte de Milan, et piantoli le
 insegne Venetiane chiamando li cittadini à libertà, il qual chiamar fù simile
 à quello, che fù chiamato à Adda, et subito in quell'hora furono fatti sulle
 porte de Milan quatro dignissimi cavallieri, che fù Gilberto Brandolin, Tito
 3075 Tesalvio, Lodovico Borgognon, et Guilberto da Correzzo. Et subito dalla
 parte, che li nostri havevano piantado le insegne, fù assaltado il campo delli
 nemici à un luoco, ditto Brebbio in Brianza, li quali furono subito constretti
 à rendersi, et il campo del Duca de Milan fù rotto, et ne furono presi assais-
 simi. Et dapoi tutti li luochi de Brianza furono presi, et sacchizadi, et usado
 3080 una grandissima crudeltà alli miseri, che si trovarono nelle fortezze, de sor-
 te, che non solo li homini, ma ancora li zovenetti, et li puttini furono tagliadi
 à pezzi, et fino le donne, et le donzelle furono vergognade. Di questa cradel-
 tà li soldati Venitiani non ne furono causa, ma li soldati Partesani, che l'u-
 sorno, li quali per satiar l'odio suo contra li nemici superadi, usò quella
 3085 crudeltà, et il bottin, che loro feceno, passò 200 mille ducati.

In questa pugna, et vittoria, che hebbero li nostri contra Milanesi, il no-
 stro Capitano Michiel da Codignola si levò, et andò sopra il lago de Como,
 dove prese tre luochi, che fù Montebari, Lecho, et Capo de Lugnano, et da-
 poi presi li ditti luochi, combattete molti zorni il lago, ma non si potè haver,
 3090 ma molte vallade furono sacchizade, le quale erano vicine al lago, et essen-
 do venuto ogni cosa sotto la Dogal Signoria che fù da Adda fina à Como
 con una, et l'altra riva del lago de Lugnano, li soldati si ridussero de qua
 dal fiume con tutti li bottini.

In questo tempo venne il morbo à Venetia, et crescendo ogni zorno più la
 mortalitade, li furon fatte assaissime provisioni, et si cantorono messe sopra
 li altari fatti sopra le strade comune, et ogni zorno, et notte si facevano fuo-
 chi per la città con diversi odori per purgar l'aere, et oltra de questo fù fatto
 3095 lontan dalla città un luogo chiamato lazaretto, dove si portavano tutti li

3085 hebbero] hebbeno ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

3100 *ammorbati, et per questa causa era stà ordinato sie barche, cioè una per se-
stier, che servivano non tanto per li ammorbati, quanto per subvenir li po-
veri, perchè in quel luogo li poveri ammaladi erano molto più ben governa-
di. Il qual luogo fù fatto con molti edificii, et altri edificii, che non erano in
prima, et fugli messo nome lazaretto vecchio, et dapoì ne fù fatto un'altro,
non troppo lontan da Venetia opera nuova, pur per questo effetto, il qual fù
3105 ditto lazaretto nuovo.*

*Erano le cose de Filippo Maria Duca de Milan, molto rotte, quando il
Conte Francesco Sforza con 4 mille cavalli, et 2 mille fanti si partì dalla
Marca, et passo su'l Ferrarese, et andò in Parmesana, del che subito partito
il Pontefice Romano gli tolse tutti i luoghi della Marca, salvo la città de An-
3110 cona, et vedendosi li Anconitani esser astretti da mar dal Re Alfonso d'Ara-
gon¹, et da terra dal Papa, loro non ordivano rendersi, con paura, che da-
poi renduti, li soldati non li mettessero à sacco, et non sapevano, che far,
et levorno le insegne della Signoria, et sapudo, che have questo la Signoria
subito li mandorono alcune nave in soccorso, la qual subito, che zonsero, le
3115 serrorono il porto, et stavano in guarda della città d'Ancona, et li Anconita-
ni furono accettadi in liga da Venetiani, Fiorentini, et Bolognesi. Et ancora
li furon mandate da Venetia sette galie, Capitanio misier Lorenzo Minio,
come hò ditto per avanti.*

*Ancora in questo tempo, inscitteno de Venetia doi nave grosse, le qual
3120 andorono contra corsari, che robbavano in mar, d'una fù Capitanio misier
Iacomo Moresini, et dell'altra misier Andrea Lion.*

*In questo tempo, sapudo, che si have, come il Conte Francesco Sforza
era zonto in Lombardia, subito la Signoria fece, che tutti li cavalli, che era-
no su'l Padoan dovesseno andar al campo del nostro Capitanio, il Signor
3125 Michiel da Codignola de qua de Pò.*

Anno Domini 1447.

*Adi 14 agosto. Era da una, et l'altra parte gran sforzo d'arme, quando
Filippo Maria Duca de Milan, più sollecito della guerra de tutti li altri, che
furono mai de i Visconti, morì da febre, et da flusso, per la qual morte li po-
3130 puli, che erano suoi subditi, comenzorono à far molti pensieri, et prima
quelli de Lodi, seguendo il nome della libertà, vennero sotto la fede della
Dogal Signoria. Et similmente feceno quelli de Piasenza, alle qual doi città,
il nostro Provedador misier Iacomo Antonio Marcello li mandò gran soc-
corso. Dapoì il campo della Signoria passò Oglio, et in pochi zorni prese
3135 Colombano, et quasi tutto il Lodesan.*

*Dapoì la morte de Filippo Maria Duca de Milan, li Milanesi, si delibera-
rono voler con grand'animo seguir la guerra zà comenzada dal so Duca, li*

3118 come ... avanti *om.* ε ζ **3125** Codignola] Cordignola ε ζ

¹ Alfonso V d'Aragona detto il Magnanimo (1416-1458)

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

3140 *quali elessero per suo Capitanio general il Conte Francesco Sforza contra Venetiani, il quale fù elletto con questa condition, che se Bressa si toleva à Venetiani la fusse del ditto Conte Francesco, et che se'l toleva Verona, che Bressa fusse de Milanesi, et Verona de esso Conte, il quale avanti, che'l sapesse de esser stà elletto Capitanio da Milanesi, disse alli suoi conduttieri, che stessero de buon animo, che se Milanesi mandassero per lui, che'l si presenteria, et che conzandosi con la zente de Milanesi, il romperia le forze*
 3145 *della Signoria. Et subito, che l' have la richiesta de Milanesi, et vedendosi esser elletto suo Capitanio subito passò à Cremona, et dapoi, che'l passò Adda, con Iacomo, et Francesco tutti doi fioli che furono de Nicolò Picinin, et altri conduttieri, si conzonsero tutti à Picigaton, et pochi zorni dapoi, rehaveno Colombano, il quale era stà tolto da Venetiani, et vedando questo il*
 3150 *nostro Capitanio per esser manco zente de Milanesi, si rettirò su'l Lodesan. Et quelli de Colombano feceno suo Conte il fiolo del Conte Francesco Sforza nato de madonna Bianca sua moglie, et fiola del Duca de Milan morto, per memoria de suo avo.*

Anno Domini 1447.

3155 *In questo tempo Milanesi mandorno tre Ambassarie, una driedo l'altra à Venetia à dir alla Dogal Signoria che li volesse restituir in driedo tutti li luochi, che loro havevano perduto dal principio del Duca Filippo Maria, fina al presente, alli quali ambascadori per la Signoria li fù risposto, che li ditti luochi erano suoi, massime havendoli presi con rason de guerra, ma*
 3160 *che niente de manco erano apparecchiadi de restituirglili, come amatori de pace, se loro Milanesi volevano con buona fede renderli li suoi danari, che i havevano speso in guerrizar, li quali ambascadori non volendo prometter ditti danari, furono licentiadi, et mandadi alla sua via.*

3165 *Vedendo la Signoria che'l Conte Francesco Sforza, et Milanesi preparavano una grandissima armada, fù subito preso nel Consiglio de Pregadi de far un'armada in Pò, la quale fù de 30 galioni, et quatro galie, et li suoi Provedadori furono misier Andrea Quirini, et misier Zorzi Loredan. Et nel tempo, che Venetiani preparavano la ditta armada, il Conte Francesco con*
 3170 *tutta la sua zente subito assaltò la città de Piasenza, et rompettegli una gran parte delli muri, et fù fra la porta de San Lazaro, et de San Rimondo. Et in questo battimento il Pò crescette tanto, che li navilii facilmente si accostavano alli muri, dove, che si combatteva la città per acqua, et per terra, la quale in breve tempo fù presa, et data alli soldati à sacco, et misier Girardo Dandolo, et Taddio da Este, che erano nella città con mille fanti furono presi, et combattendosi cusì la città de Piasenza, il Signor Michiel da Codignola passò Adda, et scorse con grandissimo tumulto à Colombano su'l tenir de*
 3175 *Pavia, dove che'l menò via de gran bottini. Et dapoi per rimover il Conte*

3147 fioli] figlioli e ζ 3152moglie] molgir e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

3180 *Francesco dalla impresa, il passò su'l Milanese, sacchizando tutto quello, che lui trovava, il qual prese un luogo ditto Melzo, et haveva in animo de combatter Cremona, se così presto Piasenza non era presa*

3185 *Et in questo tempo la Signoria mandò à chiamar il Provedador misier Iacomo Antonio Marcello, il qual subito venne à Venetia, et furon fatti poi in suo luoco misier Alvise Loredan, et misier Mattio Vitturi, et per la furia dell'inverno, che si approssimava, non si potè far altri campi, ma le ville furono li allozamenti alli nostri soldati.*

3190 *In questo medesimo tempo, fù tentado un'altra volta de far la pace, et per concluderla tutti li ambascadori si ritrovorono in Bergamo. Li ambascadori de Milanese domandavano indriedo à Venetiani la città de Lodi, et li ambascadori della Signoria negavano de restituirla, se Milanese, non li restituivano li danari spesi nella guerra, abenche li ambascadori del Papa, et quelli de Fiorentini molto loro pregasseno uno, et l'altro, eshortandoli alla pace, niente de manco non si accordorono.*

3195 *In questo tempo, venne nuova à Venetia come doi nave grosse carghe de mercantia, le qual tornavano de Romania, esser stà prese da corsari, onde subito fù provisto nel Consiglio de Pregadi de far armar tre nave, et cinque galie per andar à trovar li ditti corsari, et fù fatto Capitano delle nave misier Lorenzo Loredan, et delle galie misier Alvise Bembo, li quali andorono tanto cercando il mar, che li trovarono, et ne prese uno delli ditti corsari, ditto Vidal Sardo, il qual poco tempo avanti haveva preso tre nave de Venetiani che andavano in Candia à cargar vini, il qual corsaro con tutti li suoi huomeni furono appicadi. Et dapoì alcuni zorni li ditti Capitani preseno appresso Napoli doi altre nave de corsari, li quali tutti come li primi furono appicadi, eccetto alcuni, che furono trovadi ligadi sopra ditte nave. Et inteso, che have questo il Re Alfonso, si turbò molto, il qual comandò subito, che tutti li mercadanti Venetiani che se ritrovavano nel suo paese, fossero presi, et che tutti li suoi beni fossero messi in Commun, dove, che inteso questo la Signoria subito mandò suoi ambascadori al ditto Re, à domandarli se'l voleva pace, ò guerra con Venetiani, et qual era stà la causa, che l'haveva sforzato li suoi mercadanti contra li patti, et contra il debito de rason, senza avisarli prima de guerra. Alle qual parole il Re Alfonso rispose, non poco lamentandosi della ingiuria fattali da Venetiani contra de lui, cioè, che havessero habuto tanto ardimento de prender navilii per mezo la sua città regal, li qual navilii non molestavano alcuno, et disse appresso, che si haveva fatto morir vergognosamente tanti huomeni, et forsi senza haver meritado, ma per questo non voleva mover guerra, ma restar più presto in pace con Venetiani, et così voleva che fossero tali, et restassero in pace, et cussì licentiò li nostri ambascadori, et disseli, ch tornasseno à casa, et il ditto*

3188 domandavano] dimandavano ε ζ 3205 mercadanti] mercanti ε ζ 3207 domandarli] dimandarli ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Re fece far un commandamento che tutti li mercadanti Venetiani fosseno relassadi, et che li fosseno restituïdi tutti li suoi beni.

3220

Anno Domini 1448.

In questo tempo. Siando il Signor Bortholamio Coleon preson di Filippo Maria Duca di Milan, et essendo morto il ditto Duca, l'have modo, che'l rompette la preson, et fuzì, et venne su'l tenir di Pavia, dove che'l trovo tutte le sue zente che li haveva tolto il Duca di Milan, le qual zente erano sotto

3225

Nicolò Guerriero nelli allozamenti il qual Nicolò fù il primo, et poi tutti li altri à receverlo, il qual fù ben visto, et accettado, et fugli cressudo il suo salario, et fugli azonto alla sua condotta 1500 cavalli. Et levado, che fù il Conte Francesco Sforza dalli allozamenti, subito l'assaltò un luogo ditto Monzanega, dove, che subito li castellani di quel luoco si rendeteno. Dapoi

3230

il ditto Sforza intrò in Geradadda, et prese tutti quei luoghi, eccetto Caravazo, et tolse ancora alla Signoria Cassan. Et Michiel da Codignola nostro Capitano era accampado con il campo à Calzo, oltra Oio, et nel ditto luogo stettono li campi dell'uno, et dell'altro senza far zornata, ne cosa, che fosse di memoria. Finalmente levado de lì il Conte Francesco Sforza si messe

3235

contra Venetiani li quali molestavano il paese del Cremonese per acqua, et per terra, et il proveditor misier Andrea Quirini metteva ogni so sforzo per romper il ponte, che'l Conte Francesco haveva fatto far sopra il Pò, nel tempo, che si combatteva la città di Piasenza, il qual ponte non era troppo discosto da Cremona, et fù molto combattudo da Venetiani li quali mai ces-

3240

sorono fino alla venuta del Conte Francesco Sforza, il qual haveva 26 galiani, ma però non erano in ordine ne di arme, ne di homini. In questo suo zonzor li Venetiani si rettirono à Casal Mazor, et il Conte Francesco cercava di circondarli per acqua, et per terra, et furono sì dal luogo, come dalle bombarde conquassati. Et il Provedador misier Andrea Quirini

3245

desperado, fece portar la notte tutte le arme in castello, et fecele brusar, acciò le non andasseno in man delli nemici, benchè alcune ne furono prese dalli nemici. Ma quando il ditto Provedador zonse à Venetia subito fù preso, et messo in man delli Avogadori di Commun, et questo perchè lui si partì, et venne via, et non volse salvar l'armada, li quali Avogadori terminorono, che'l dovesse star in preson in ferri un certo tempo. Et questo fù quando,

3250

che'l ditto Provedador si poteva salvar, et non lo fece, perchè il Capitano il Signor Michiel Codignola li haveva ditto, che subito, come lui haveva comenzado la battaglia, che lui li saria venuto in soccorso con tutta la zente, la qual cosa, non seguì, et però il Provedador scorse il pericolo per colpa

3255

d'altri.

3237 Francesco om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Spazzado, che fù il Conte Francesco Sforza da Casal Mazor, subito lui s'accampo à Caravazo, il qual si teniva per la Signoria. Il nostro Capitano Michiel Codignola seguitava il Conte Francesco Sforza che andava contra l'armada di Venetiani, et seguitollo fino al luogo, dove si fece il fatto d'arme, et dappoi loro si conzonseno à Caravazo.

3260 Nota, che oltra il nostro Capitano Michiel Codignola erano nel campo della Signoria questi conduttieri, che furono l'infrascritti, cioè:

Lodovico Gonzaga; Zentil dalla Lionessa; Carlo Montono; Gilberto Brandolin; Zuanne Conte Roman; Guido Rangon; Alberto Bodiense; Cesare Martinengo; Nicolò Guerriero; Bortholamio Coleon, il quale era venuto novamente alla fede della Republica Venetiana.

3265 Li quali soprascritti tutti erano con 12 mille cavalli, et moltissima fantaria molto all'ordine.

Conduttieri di Milanesi:

3270 Il Conte Francesco Sforza, il Conte Alessandro Sforza, fratelli;
Corado Bossi, Alessandro Bossi, fratelli;

Ruberto da San Severin;

Francesco, et Iacomo, fratelli, figlioli del Picinin;

Guielmo da Monferrà;

3275 Carlo Gonzaga;

Alvise dal Vermo;

Zuan da Tolentin;

Cristoforo Torello;

Bortholamio Quartiero.

3280 Tutti questi havevano 16 mille cavalli, li quali ogni zorno erano alla scaramuzza, la qual durava fina sera. In questi giorni erano venuti al campo della Signoria misier Ferigo Contarini, et misier Armorò Donado, li quali vennero per essortar li conduttieri di ordine del Senato, che dovessero soccorrer Caravazo.

3285 Et nota, che misier Ferigo Contarini morì dalla mordadura d'un cane, per il che rimase solo al campo misier Armorò Donado, et misier Girardo Dandolo, che era avanti Provedador, li quali essortorono il Capitano Michiel Codignola, et li altri conduttieri al soccorso di Caravazo, abenche loro sapevano, che li castellani del ditto luogo non podevano troppo più sostenir li nemici, se presto non li veniva dato soccorso, niente di manco

3290 ogn'uno disconfortava il combatter, et altri si opponevano al contrario, et alle fin la conclusion fù in questo modo, cioè che l'era meglio experimentar l'ultima fortuna, che star in danno, et aspettar, che la terra si rendesse. Durò questa disputation molti zorni, perchè non si poteva trovar rason, in che modo li soldati Venetiani podesseno con avantazo andar contra li nemici, et alle fine Gilberto Brandolin disse, che meglio era intrar per la via nova, la

3295

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

qual via il Conte Francesco Sforza haveva fornida del suo campo, il qual
 Gilberto Brandolin era stà vestito da soldato incognito nel campo del Conte
 Francesco, et haveva spiado il tutto, per il che il ditto Guilberto, Guido
 3300 Rangon, et Alberto Bodiense, andorono avanti, et questo fù un zorno di fe-
 sta, che niun haveria mai pensado, che'l campo della Signoria fosse venuto
 all'impeto delli nemici, li quali andorono dalla parte contraria d'i campi, et
 in quell'hora il Conte Francesco era andato al perdon in Santa Maria di
 3305 Caravazo, che era la chiesa non molto lontana dal castello al quale li an-
 dorono molti soldati, uno driedo l'altro à cavallo ad annonciarli, come Ve-
 netiani venivano in squadra serradi, et venivano per assaltar li campi, ove-
 ro per intrar nelli reperi, overo per dar soccorso per forza alli assediati in
 Caravazo, dove che il Conte Francesco subito montò à cavallo, et cavalcò
 3310 contra la via nova, dove'l trovo altri soldati, che li annonciavano, come Ve-
 netiani combattevano li campi, nel qual assalto Carlo Gonzaga, et Alessan-
 dro Bosso, et altri della parte del campo del Conte Francesco per paura di
 Venetiani s'erano cazzadi fra le munition, et appena potero sostenir l'impeto
 di Venetiani, et Carlo Gonzaga, siando ferito, non solamente se levò del
 3315 combatter, ma ancora del campo, per paura tutto smarido se ne fuzì à Mi-
 lan, il qual disse, che de certo il Conte Francesco era stà rotto, et spogliado
 da Venetiani questo fù un principio di paura alli nimici. Dapoi il Sforza
 venne con molta zente alla parte, dove era stà combattudo, et li lui se ap-
 presento alla pugna, et dapoi fatto mazor forza, siando li luoghi stretti per li
 3320 paludi, che erano, non si potevano dal luogo al combatter, li soldati Vene-
 tiani stracchi, li quali furono nel primo combatter vincitori, furono superati
 dalli nemici. Alberto Bodiense, et Guido Rangon si sforzavano di rittenir li
 suoi soldati in ordinanza, volendo pur reparar all'impetto de i nemici, ma
 alle fine rimaseno presoni, et come li ditti conduttieri furono presi, tutto il
 3325 campo si messe in fuga, et come li soldati del Conte Francesco Sforza, che
 erano à Monzanega vetteno li soldati Venetiani in fuga, subito li vennero
 incontra, dove, che era forza alli Venetiani ò di renderse, ò di buttarse nelli
 paludi. Et li doi fioli, che furono di Nicolò Picinin, li quali havevano il suo
 campo appresso Trevi, da un'altra banda vennero contra Venetiani con 2
 3330 mille cavalli. Et Bortholamio Coleon, il qual era stà lassado in soccorso,
 tenne li 2 mille cavalli un gran pezzo, ma quando il viste li suoi à fuzir, et
 esser rotti li campi dalla parte più bassa, anche lui fuzì à piedi, et andò in
 un bosco vicino al Capitanio Michiel Codignola, et li altri vedendo le squa-
 dre rotte, pensavano, ò che questo fuzir loro il facessero per inganno, overo
 3335 che non potevano resister. Fuzi dal campo 8 mille cavalli, et assai pedoni
 con li Provedadori. Il Dandolo misier Girardo fù avisado dal Capitanio At-

3307 reperi] perdoni e ζ 3313 siando] essendo e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

tendulo da Codignola che'l dovesse fuzir, al qual lui rispose che'l voleva più presto morir appresso le insegne publiche, che fuzendo salvarsi con vergogna.

3340 Dapoi, che fù rotto il campo di Venetiani, et preso il meglio, il nostro Capitano Michiel Attendulo da Codignola andò à Bressa, dove che dapoi pochi zorni il Conte Francesco Sforza li messe il campo attorno, seguendo la vittoria. Ne per questa rotta li Venetiani perseno l'animo, ma subito furono fatti per il Consiglio di Pregadi doi Provedadori che furono misier Alvise Loredan, et misier Pasqual Malipiero, li quali con molta sollecitudine feceno molta zente per andar à Bressa, et portorono con loro 30 mille ducati li quali Provedadori non potero intrar in Bressa per esserli il campo attorno. Et Alvise dal Vermo, Carlo Gonzaga, et molti altri conduttieri del Conte Francesco havevano diviso il campo di ordine, et comandamento di Milanesi, li quali conduttieri havevano circondato la città di Bressa. Et pur li Provedadori sollicitavano di, et notte à Verona, in far zente, et in breve tempo loro feceno un grand'essercito per il largo pagamento che davano, et molti valorosi homini avisavano li Provedadori che volentiera loro veniriano al soldo della Signoria, et dapoi promesseno di presentarsi con gran numero di cavalli, se cusì era di compiacimento della Signoria.

3355 Anno Domini 1448.

In questo tempo, il Conte Francesco Sforza tolse Casalmazor alla Signoria, Revoltella, et altri luoghi, et come fù rotto il campo, Caravazo il zorno driedo si rese. Et siando il Conte Francesco intorno Bressa, li fioli che furono di Nicolò Picinin, messero il campo attorno la città di Lodi. Et in questo star cusì con li campi attorno di Bressa, et di Lodi, il Conte Francesco venne in suspecto alli Milanese, li quali dubbitavano, che'l non si facesse Signor, et Duca di Milan, et tuor il ducado, che teniva avanti Filippo Maria d'i Visconti, li quali Milanese per desiderio di tenir la libertà, comenzorno à tuor il poter al ditto Conte Francesco Sforza, et scemarli le forze à poco à poco, et ogni zorno li davano manco fede, del che quando il Conte Francesco se ne accorse, subito lui pensò, di non voler esser manco amico alli Signori Venetiani di quello, che l'era à Milanese, et subito inclinado l'animo alla prima amicitia Venetiana per potentia del qual populo lui vedeva poter più presto ascender al Ducado di Milan. Et habbiando lui menado nel castello di Cremona molti presoni, fra li quali, erano Clemente Tealdino, et uno secretario in compresentia di misier Armorò Donado, che zà avanti uno Anzolo Simonetta l'haveva cognossudo, occultamente lui li menò al Conte à

3350 à om. ε ζ 3358 fioli] figlioli ε ζ 3362 tuor] tuorli ε ζ 3369 habbiando] havendo ε ζ 3372 li] il ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Francesco Sforza, il quale lo mandò Venetia à misier lo Dose, et alla Signoria il qual dovesse domandargli per nome di esso Conte, che se loro Signori
 3375 Venetiani volessero pace, li dovessero mandar secretamente misier Antonio Marcello, overo misier Pasqual Malipiero. Et li Signori Venetiani abenche dapoi la rotta di Caravazo, loro per rason di antichi patti havevano imprato soccorso da Fiorentini, et in fina à quel zorno loro havevano reparado la sua zente, et pensando alla fin della guerra esser incerto, subito
 3380 ogn'uno s'inclinorno alla pace. Et perchè misier Antonio Marcello era al rezimento di Verona, la Signoria li mandò misier Pasqual Malipiero alle Fornase, che è un luogo non troppo lontan da Peschiera. Il ditto Malipiero, et il Simonetta più volte parlando secretamente loro vennero à questa conclusion di pace, cioè, che'l Conte Francesco Sforza, et li Venetiani fossero nemici di Milanese, et che la Signoria desse al Conte Francesco 4 mille cavalli, et 2 mille fanti, finò tanto, che'l havebbe sottomesso Milan, et doverli dar il salario 13 mille ducati, decchiando, che tutto quello che havevano Milanese di quà da Adda fosse della Signoria, et lui havebbe Milan con il resto del Ducado. Et in questo modo fù conclusa la pace, et furono renduti tutti li
 3390 presoni. Et subito fatto la pace, il Conte Francesco passò Adda, et andò contra Milanese, et Venetiani fecero venir Michiel Attendulo da Codignola nostro Capitano su'l Trivisan, et subito che quelli di Lodi intesero la pace, subito rebbellorono à Venetiani, et si sottomesseno à Milanese, per non venir sotto il Conte Francesco Sforza, il qual Conte in breve tempo lui tolse à
 3395 Milanese tutto quello, che loro havevano fra Adda, et Tesin, eccetto Lodi, et Como, et dapoi lui andò con tutto il suo campo, et accampossi cinque mia lontan da Milan.

In questo tempo venne nuova à Venetia come li Ongari havevano fatto un crudel fatto d'arme con Turchi, sotto Andrinopoli, nel quale morirono 80
 3400 mille Turchi, et delli Christiani la mittà, et che oltra questo, ne feceno delli altri assai, ma non cusì crudel, et grandò.

Appresso venne nuova à Venetia come le galie della Signoria havevano preso una nave di corsari, li quali furono appicadi la mazor parte, et quelli che havevano manco colpa, furono messi al remo con li ferri alli piedi, et
 3405 che dapoi le ditte galie havevano preso un'altra gottolanicca carga d'oglio, il qual corsari havevano tolto à mercadanti.

Essendo il Conte Francesco Sforza sotto Milan, et havendolo assediato, se li sottomesseno quatro città, che furono Tortona, Navarra, Alessandria, et Parma. Et inteso tanta vittoria à Venetia la Signoria ne have una summa
 3410 allegrezza, et questo, perchè ogn'uno credeva, che la vittoria fosse successa dal governo di misier Antonio Marcello Provedador della Signoria appres-

3374 domandargli] domandarli e ζ 3374-3375 Signori om. e ζ 3379 alla] el e ζ 3387 il] de e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

so il Conte Francesco il quale era stà mandato secondo li patti con 2 mille cavalli, con il quale erano doi altri Provedadori che fù misier Alvise Loredan, et misier Pasqual Malipiero, con li quali li era misier Alessandro Sforza fratello del Conte Francesco il quale haveva una bella quantità di zente, il qual andò à ricuperar alcuni luoghi oltra Pò. Et dapoì habbudo li ditti luoghi, mandò à dimandar soccorso al Conte Francesco, et poi mandatoli quello, che li faceva bisogno, il ferocissimo Conte Francesco si messe ad assediar Milan, et tegnivalo molto assediato.

3420 Anno Domini 1448.

In questo tempo, il Duca di Savoia, sapendo in questa necessità, che era la città di Milan, subito fece liga con Milanesi, et subitamente mandò uno grossissimo essercito sotto Navarra, Capitanio del ditto essercito un suo gran Baron, nominato Zuanne Compensio. Et inteso questo il Conte Francesco Sforza, subito li mandò all'incontra il Provedador misier Antonio Marcello, et il Signor Bortholamio Coleon con 6 mille cavalli, li quali zonti, assaltorono li nemici, et fù fra loro una grande scaramuzza, la qual durò molte hore, pur alle fin li nemici furono rotti dalli nostri, et preseno il fiume Tesin, et fù preso il Capitanio Zuan Compensio con 400 cavalli, et questa vittoria fù poi causa della prosperitade del Signor Bortholamio Coleon.

3430 In questo tempo, fù mandato per ambassador al Soldan del Cairo, misier Lorenzo Pisani il quale andò con una galia, et la causa fù, che li nostri mercadanti Venetiani in quelle bande erano molto mal trattadi.

3435 Ancora in questo tempo furono mandate doi galie contra corsari, Capitanio misier Lorenzo Pisani.

Essendo li Milanesi assediati, et offesi per la libertà, dal Conte Francesco Sforza, furono presi alcuni delli principali di Milan, li quali per quello, che si diceva tenivano con il Conte Francesco. Et dapoì tutto il populo inscitte fuora contra il Conte Francesco il quale assediava una rocca ditta Melciana, et inteso, che l'have, che li nemici li venivano addosso, li quali erano 60 mille persone, l'ordinò subito le sue squadre in tal modo, che come li Milanesi inscirono fuora, vedendo un tanto ordine loro tremavano di affrontarlo, et il Provedador misier Antonio Marcello, che era appresso il Conte Francesco vedendo il mirabile provvedimento fatto in tanta pericolosa impresa, scrisse alla Signoria il grand'animo, et il grande pericolo del ditto Conte, et che non solo Venetiani stavano in pericolo, ma tutta l'Italia,

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

s'el Conte Francesco havesse preso la citta di Milan, et che tutti li consigli del ditto Conte erano in assediare Milan con la fame, et che con tanta sollecitudine d'arme domava la città di Milan, di sorte, che molte volte, rompendoli li reperi in la corraria, li brusava molte case.

3450

Anno Domini 1449.

Adi 20 marzo. Fù uno certo nominato Stammati Greco di Candia, il quale essendo à caso in Venetia al tempo, che la Signoria mostrava il tesoro al Duca Borso da Este Duca di Ferrara come si suol fare alli gran Signori, et essendo misier lo Dose, la Signoria, et il sopraditto Duca in chiesa di San Marco, il ditto Greco intrò anche lui in chiesa in compagnia delli servitori del Duca, et vedendo quelle zoie stupende, non solo il mudò d'animo, ma si pensò di far un preciosissimo furto. In quella parte adonque appresso l'altar d'innocenti nella capella di San Zuanne Battista l'inzegnoso ladro il zorno si scondeva nella ditta capella, et vegniva serrado dentro, et la notte il lavorava, che'l non era sentido, et rompette una piera di marmo, et poi rompè sotto, et haveva fatto un buso, et tanto quanto l'operava la notte, la mattina portava via in sacchetti il ruinazzo del muro, et stroppava con la ditta piera, di sorte che niuno si podeva accorzer, et cusì facendo molte notte, il fece tanto, che l'intrò nel secreto luogo del tesoro, et comenzò à portar via, et portò 12 corone, et 12 pettorali d'oro tutti pieni di zoie, con le sue maneghe d'oro, li vasi di zoie, tabernacoli, candellieri, et molte altre cose sacre, tutte lavorade con piere preciose, et fina l'unicorno, et la barretta Ducal di precio inestimabile, et in conclusion haveva portado via tutte quelle zoie, le qual si mettono sopra l'altar di San Marco nelli zorni solenni, il qual ladro con sua gran commodità haveva portado via ogni cosa à casa sua, et non sapeva pensar, come il potesse portar queste zoie fuora di Venetia. Ma Dio, et il Vangelista misier San Marco non volse consentir, che ditte zoie si perdesseno, et fece che'l si palesò à uno suo compare zentilhuomo Candiotto, et fù in questo modo.

3460

3465

3470

3475

Il ditto Stamatti Greco chiamò un suo compare nominato misier Zaccaria Grillo pur ancora lui Greco di Candia huomo notabile, et mostrolli ogni cosa, ma avanti, che gli mostrasse cosa alcuna, lo menò ad uno altar, et detteli sagramento, che'l non volesse palesar, ne dir mai cosa alcuna ad huomo vivente. Dove che mostrandoli le ditte zoie, il ditto suo compare Zaccaria vedendo tal cosa molto si stuppi, come huomo di bona natura, et tremando da tanta scelerità, appena podeva star in piè, et vedendo così suo compare ladro, li venne in animo di ammazzarlo, et in ogni modo lui l'haveria fatto, per paura di non esser scoperto, ma il suo innocente compare Grillo accor-

3480

3459 il zorno om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

3485 *zendosi della cattività di suo compare, li disse, che per troppo allegrezza, vedendo tanta ricchezza il credeva inscir di se medesimo per le qual parole il ladro restò di offenderlo, et li donò dapoi una preciosissima zoia, la qual era da molti cognossuda, la qual è quello, che è al presente davanti la barretta Ducal, dicendoli, che l'haveva fatto questo, et che'l voleva farlo partecipe di tal zoie, se lui lo voleva aiutar à portarle fuora di Venetia, et li disse di sì. Ma dapoi recevuda, che l'have quella zoia, mostrando al ladro di haver da far alcune facende, si partì, et andò subito in Palazzo, et zonto, che'l fù davanti misier lo Dose, il scoverse il mirabile ladronezzo, dicendo che non se induscasse, perchè il ladro era per ascondersi, over per andar via, et acciò, che'l Dose, et la Signoria li prestassero fede, subito li mostrò la zoia, et vista, et cognossuda, misier lo Dose, et la Signoria la tolse, et immediate fù mandato per il ditto ladro, il qual fù preso con tutto il tesoro, di sorte, che non li mancò cosa alcuna del ditto tesoro, il qual fù stimado doi milioni d'oro.*

3500 *Et adi 21 marzo il fù menado sopra un palo in una piatta per Canal grandò fino à Santa Crose manifestando il suo mancamento, et poi per terra fino à San Marco con i suoi piedi fù menado con un commandador avanti cridando il suo delitto, et poi fù appicado per la gola fra le doi colonne in piazza di San Marco con uno lazzo d'oro al collo, et stette dal venere fino al sabbato. Dapoi fù terminado per misier lo Dose, et la Signoria di dar al ditto Zaccaria Grillo una provision à lui, et alli suoi heredi mascoli perpetuamente, il quale si chiamò molto contento.*

Anno Domini 1449.

3510 *In questo tempo li fioli di Nicolò Picinin rebellò alli Milanesi, et venne al soldo del Conte Francesco Sforza con 3 mille cavalli, et 2 mille fanti, ma per li patti, che erano tra il Conte Francesco, et la Signoria lui non li poteva accettar, et per tal cosa la Signoria comenzo à incitar l'animo contra il ditto Conte Francesco, et haverlo in gran suspetto, et questo perchè l'usava molto più poter di quello, che l'era solito di usar, et il Conte Sforza comenzò anche lui haver in suspetto li fioli di Nicolò Picinin, perchè lui si accorzeva, che loro li preparavano immortali tradimenti, et di ciò ne fù avisado il Conte Francesco dal Provedador misier Antonio Marcello, il qual li disse, che'l si avesse à guardar dalli fioli di Nicolò Picinin, li quali subito ritornorono*

3488 quello] quella ε ζ 3495 prestassero] prestasseno ε ζ 3509 fioli] figlioli ε ζ 3515 fioli] figlioli ε ζ 3518 fioli] figlioli ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

3520 *in Milan, vedendosi esser scoperti, non per questo restava il ditto Conte di molestar la città di Milan, et affligerla di una mala maniera.*

In questo tempo il Re Alfonso di Sicilia¹ per liberar dalla guerra Milanesi, lui fece far un comandamento che tutti li Venetiani fusseno di che condition esser si volesse, che fossero scazzadi tutti fuora del suo Regno, il qual comandamento fù manifesto segno di guerra con la Signoria, il che inteso si
 3525 *fece apparecchiare una grossissima armada di 15 galie sottil, et 10 grosse, delle qual fù fatto Capitano misier Alvise Loredan, et questo apparato di guerra causò, che'l ditto Re Alfonso tentò la pace per il Signor Lionello da Este Duca di Ferrara, et essendo venuti li Ambasciatori fino à Ferrara la Signoria non li volse lassar venir di longo à Venetia, et fù tentado indarno la*
 3530 *ditta pace, et questo perchè la Signoria era troppo rianimada contra il ditto Signor Lionello.*

In questo tempo s'hebbe nuova à Venetia come misier Vettor Capello Proveditor al Colfo seguitò una galia Gottobanicchia, la qual haveva preso una galia Venetiana ma il ditto Proveditor have aviso, che li nemici erano
 3535 *ridutti appresso il castello di Ortona, et che li castellani del luogo li havevano dato soccorso, per il che misier Vettor Capello fece voltar le poppe alle sue galie in terra, et messe tutte le sue zente sopra li lidi, et subito furono alle man con li nemici, li quali furono rotti, et la mazor parte di loro fuziteno, li quali menorono con loro la galia presa, et Venetiani li brusorono alcune nave, et sacchizzorono in quella furia alcune case piene di mercantie forestiere, et dapoì Venetiani si ridussero al suo primo luogo, et porto, dove loro erano stà in prima per aspettar l'armada, che'l Re Alfonso faceva metter in ordine.*

In questo tempo la Signoria mandò suoi ambasciatori al Conte Francesco Sforza per levar la guerra da terra, et sollecitar quella da mar, li quali ambasciatori furono misier Pasqual Malipiero Procurator, et misier Orsatto
 3545 *Zustignan Cavallier Procurator, et andorono per trattar la pace con Milanesi, la qual pace era con gran condition, et offerta delli ditti Milanesi, et tanto operorono li ambasciatori che'l Conte Francesco contentò alla pace la qual fù in questo modo. Che'l Conte Francesco avesse sette cittade, che zà*
 3550 *fù del Duca di Milan morto, Filippo Maria di Visconti, le qual cittade furono Cremona, Pavia, Parma, Piasenza, Alessandria, Tortona, et Navarra, et che Lodi, et Como fussero di Milanesi, le qual condition, se'l Conte Francesco accettava, fosse, et rimanesse amico dell'una, et l'altra parte, cioè de*
 3555 *Venetiani, et de Milanesi. Et oltra di ciò la Signoria fosse obligata à pacificar la Lombardia, et che Milanesi havessero 5 mille cavalli, et il Conte*

3546 Procurator om. e ζ 3547 Cavallier Procurator om. e ζ 3553 fussero] fosseno e ζ 3556 5 mille] 6 mille e ζ

¹ Alfonso V d'Aragona detto il Magnanimo (1416-1458)

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 3560 *Francesco 4 mille, et più li ambassadori disseno ad esso Conte, che se'l non accettava il partito, che subito il s'intendeva nimico della Signoria, et di Milanese, et che la Signoria à uso di guerra faria 8 mille cavalli, et li Milanese 6 mille. Queste furon tutte le condition della pace portada per li ambassadori al Conte Francesco Sforza. Finito, che haveno li ambassadori il suo parlar il Conte Francesco rispose, che non sollamente Lodi per compiacenza della Signoria restituiria alli Milanese, ma che ancora appresso Lodi, li daria tutte le città, che l'haveva tolto in guerra, si cusì era il suo voler, al*
- 3565 *piacer della qual Signoria l'era sempre pronto per obbedirli. Et subito lui mandò à Venetia tre suoi ambassadori à laudar tutto quello, che era stà concluso, li quali furono il Signor Alessandro Sforza, Anzolo Simonetta, et Andrea Bivago. Et concluso, et fatto, che fù il tutto, de lì à poco tempo si rompè la pace dal Conte Francesco Sforza.*
- 3570 *Adi 10 settembre 1449. Dapoi fatta la liga, et pace s'havè nuova à Venetia come misier Alvise Loredan Capitanio general da mar haveria assaltado Messina, et doppò l'assalto li brusò una barza nuova, che ancora non haeva toccado acqua, et alcune nave, che erano in porto le fece brusar, et altre galie, et altri navilii pizzoli, li quali erano andati in soccorso di quelli di*
- 3575 *Messina, et rotti, che furono li navilii Siciliani, subito il nostro Capitanio misier Alvise Loredan andò sulli confini di Sicilia, et assaltò doi nave de 1500 botte l'una di portada, delle quale una si teniva nel porto di Saragosa per Zenoesi, et l'altra, per forestieri, et appresso li erano altri navilii, li quali per paura di Venetiani s'havevano redutto nel porto, et havevano fatto*
- 3580 *fondar in bocca di quel porto doi gran nave, et havevano tirado una grossa catena à traverso il porto, et fatto molti ripari, et sempre tenivano li ponti della città levadi. Il qual nostro Capitanio al primo assalto si sforzò, et li rompette li reperi, et furiosamente lui intrò in porto, et combatte vigorosamente, et vedendo non poder haver il suo intento, l'inscì fuora, et si messe in*
- 3585 *alto mar, et dapoi tornò un'altra volta, et gli mandò avanti una nave carga di legnami impegolati, et solfere, sopra la quale li erano 30 bonissimi huomeni, li quali havevano ordine di intrar nel porto con la segunda dell'acqua, et di vento, la qual aspettando il tempo, con un grandissimo impeto l'andò à urtar in la catena del porto, et romPELLI il tutto, che la trovò, et si*
- 3590 *messe fra le nave, che erano in porto, et li nemici vedendo tanta novità, rimaseno attoniti, et stuppefatti, per il che subito loro circondorono la ditta nave, et li 30 homini, che erano sopra, messeno fuoco nelli legnami, et nelli solferi, et dapoi loro saltorono nel coppano della nave, et l'abbandonò, et ritornorono salvi alli suoi luoghi, et il fuoco subito comenzò à brusar la nave, et comenzò anche à toccar le altre nave delli nemici, che erano nel porto*
- 3595

3570 s'havè] s'hebbe ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

alle quale per cusì presto caso non se li potè dar aiuto alcuno, et cusì si brusorono quelle nave, et alcune barze grosse, et altri navilii che erano appresso le nave in porto, et moltissimi huomeni per non poder fuzir dal fuogo, si brusorono, et assai s'annegorono. Et fatto questo, il valoroso Capitano misier Alvise Loredan tornò à Corfù, et mandò à Venetia misier Zaccaria Donado con una galia, il qual venne à nonciar alla Signoria tutto quello, che l'haveva fatto il Capitano alli nemici, et come lui vittoriosamente li haveva brusado 47 nave, et assai altri navilii, et che la Signoria li dovesse dar aviso, se l'armada doveva star fuora, ò non, massimamente habbiando scazzado li nemici, et li corsari, et liberado tutto il Colfo, per la qual nuova fù fatto à Venetia molte allegrezze, et in conclusion fù deliberado, che'l ditto Capitano mandasse parte dell'armada à Venetia, et parte restasse fuora in guardia del mar. Et è da saper che quelli 30 huomeni, che andorono con quella nave, che si brusò in porto di Saragosa, tornadi che furono à Venetia la Signoria li dette provision in vita sua.

Anno Domini 1449.

In questo tempo si ritrovorono in Venetia tutti li sottoscritti ambascadori, li quali erano venuti per concluder ò pace, ò tregua, et alle fin fù confirmado la guerra contra il Conte Francesco Sforza, et la Signoria fece suo Capitano general da terra il Signor Sigismondo Malatesta da Rimano, et Fiorentini ricsorono voler andar contra il Conte Francesco per il che Venetiani li feceno bandir tutti di Venetia, et di tutte sue terre, et luochi. Ne manco il Conte Francesco haveva perso tempo, sappendo della guerra, che li veniva addosso, et massimamente Venetiani per il che subito lui fornì Lodi, et Picigatton, et haveva fatto liga con il Duca, il qual Conte Francesco subito andò per voler di prender il castello Brebio, che era della Signoria, et zonto, che lui fù lì il fece piantar l'artellarie, et non possando far resistenza, si levò, et andò all'assedio di Milan. Et li ambascadori che vennero à Venetia furono li ambascadori del Papa, quelli di Fiorentini, quelli del Conte Francesco Sforza, quelli del Duca di Savoia, et quelli di Milanesi. Et sapudo, che have il nostro Capitano da terra il Signor Sigismondo Malatesta, come il Conte Francesco era stato sotto il castello di Brebbio, et come li haveva lassado della sua zente per tenirlo assediato, subito lui andò, et assaltò le zente del Conte Francesco, et in breve tempo le rompè, et se'l Conte Francesco non li sopraronzeva in soccorso alli suoi soldati, il Capitano Malatesta ne prendeva la mazor parte di loro, perchè zà lui li haveva brusado li suoi reperi, et vedendo cusì il nostro Capitano che'l non li haveria

3603 brusado] brusade e ζ 3604 habbiando] havendo e ζ 3619 subito lui] lui subito e ζ 3620 post Duca add. di Savoia e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

3635 *potuto resister, con buon animo, se ritirò con la zente, et passò Adda, et il Signor Bortholamio Coleon per Val Sasina tentò di portar vittoria, perchè li Milanesi li havevano mandato alcune zente in soccorso, le qual zente furon tradite, et dade in man del Conte Francesco. Dapoi il nostro Capitano si conzonzette con il Signor Bortholamio Coleon, et in breve tempo loro preseno monte Barsi in Brianza, et all'hora occultamente fù portado vittovaria in Milan, ma per esser gran fame, in tanta moltitudine di zente, per questo*

3640 *non fù fatto niente, anzi per il gran assedio del Conte Francesco Sforza, crescette tanto la fame, che'l formento valeva 10 ducati il mozo, fra questo assedio, carestia, et guerra, che era dentro di Milan. Il nostro Capitano con li suoi conduttieri desfidorono molte volte il Conte Francesco alla guerra, il qual Conte haveva le sue poste à Vilmercado, à Melzi, et à Carraton,*

3645 *ne mai volse combatter, perchè come Signor prudente il conosceva, che continuando l'assedio di Milanesi, volesseno, ò non volesseno, per fame se convenneriano render, et venir sotto il suo dominio.*

Et Venetiani havuto, che hebbero monte Brianza, si ridussero à Triezzo, et era appresso inverno, dove loro li s'invernorono, et non fecero altro preparamento contra il Conte Francesco per tuorlo via dall'assedio di Milan, ben vero è, che per li ripari, che erano à Brebbio, et per li ponti, che'l Conte Francesco haveva fatto far sopra Adda, furon fatte alcune scaramuzze leziere, ma non però fù fatto battaglia con tutte le forze. Fù mirabile la gran constantia del Conte Francesco Sforza in continuar l'assedio, et oltra che

3655 *lui havesse contra la Signoria, et Milanesi, et vedeva, che'l Re Alfonso li preparava guerra contra, ma mai il lassò l'assedio, perseverandolo, et li Milanesi reduiti à gran estremità, et da fame, che vince ogni forza humana, poi superati dalla ira, preseno le arme, et tagliorono in Corte à pezzi misier Lunardo Venier ambassador della Signoria, et dapoi loro si rendeteno, et*

3660 *chiamorono il Conte Francesco Sforza in la città, et lo feceno Duca di Milan, il qual dapoi la morte del Venier, habbiando havuto il Ducato di Milan, tutti li Venetiani che erano stà fatti presoni, li fece lassar liberi, la qual cosa lui faceva, et sollicitava per farsi amichevole con Venetiani come fà ogni sapientissimo Signor, li quali Venetiani riconciliati, conosceva non haver*

3665 *causa di temer di guerra da alcun luoco.*

Il Conte Francesco Sforza Duca di Milan haveva inteso, come si haveva comenzado à trattar di pace con il Re Alfonso, la qual essendo redudda al fin, li pareva, che li dovesse esser mosso guerra non tanto dalla Signoria quanto da tutta Italia, la qual pace si doveva concluder in Ferrara, et per

3634 vittoria] vittuaria e ζ 3639 gran] grande e ζ 3656 il om. e ζ 3661 habbiando] havendo e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

3670 *darli spedito la Signoria li mandò misier Pasqual Malipiero, la qual fù conclusa il mese di zugno 1450.*

Anno Domini 1450.

3675 *Essendo l'anno grando, ditto l'anno del Giubileo, tutte le nation Christiane concorrevano à Roma, et cusì occorse, che una nobilissima donna di sangue Alemanno, accompagnada da molti Cavallieri, passando per li confini mantoani la fù assaltada con morte d'assai Cavallieri, suoi Cavallieri, et questo fù per vergognarla, ma lei sempre contrastando à tanta scellerità, ne con preghi, ne con manazze, ne per alcun altro modo non volse mai consentir all'homo, che era suo superior, la qual volse più presto patir, che'l suo corpo fusse con ferro crudelmente lacerado, che mai volontariamente consentir à tanta dishonestà. Il Signor Sigismondo da Rimano de i Maletesti, il quale in quelli zorni era stà cassado dalla Signoria, et haveva in quel tempo il campo in quel luogo, dove fù fatta la crudeltà della sopraditta matrona, però fù tolto lui in suspecto, per esser zovene, et feroce ogn'uno pensava, che per le bellezze della donna l'havebbe commesso tal crudeltà, ma*

3685 *lui, che haveva inteso, come la Signoria l'haveva habudo in grande despiacer, et per mostrar, che'l non era stà autor di tal cosa il mandò alcuni conduttieri ligadi, come malfattori di tal scellerità, et zonti à Venetia, et disputada la cosa fù trovado, che loro non erano colpevoli di tal cosa, dove che*

3690 *furono lassadi andar senza altra molestia.*

In questo tempo, la Pace, la qual era stà conclusa in Ferrara, con grandissima allegrezza fù publicada in Venetia, et in questo tempo il nostro Capitano da mar misier Alvise Loredan, sappendo della pace fatta, venne à Venetia à disarmar.

3695 *In questo tempo medesimo venne in Italia l'Imperador Federico, et la Imperatrice Lionora ¹sua consorte, alli quali il Pontefice Romano li fece un notabilissimo honor, et coronollo della corona Imperial in chiesa di San Piero.*

3700 *In questo anno medesimo la Signoria havè in dono dal Papa Nicolò V la centura, et spada d'oro, il qual privilegio portò à Venetia misier Nicolò da Canal, che era ambassador al Papa, la qual spada, et centura nel zorno, che fù cridada la pace, fù vista centa attorno il Serenissimo misier Francesco Foscari Dose di Venetia.*

3695 tempo medesimo] medesimo tempo ε ζ **3699** anno medesimo] medesimo anno ε ζ | Nicolò] Nicola ε ζ

¹Eleonora d'Aviz figlia di Edoardo Re del Portogallo e Federico III d'Asburgo (1440-1493), incoronato a Roma nel 1452 da Papa Nicola V.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

3705 *Ancora si trattava pace con il conte Francesco Sforza Duca di Milan, et per questo, la Signoria li mandò misier Pasqual Malipiero à Crema, dove che li trovò li ambascadori del Duca di Milan.*

Similmente il Duca di Milan mandò suoi ambascadori al Duca Borso Duca di Ferrara allegrandosi del suo Ducado, il qual dapoi la morte di Lionello da Este, il populo il cridò Duca di Ferrara.

3710 *Adi 5 novembrio 1450 nel zorno di zuobba venendo il venere circa hore cinque di notte, fù assaltado misier Almorò Donado da Santa Maria Formosa, il quale era Avogador di Commun, appresso casa sua, et fù passado da una parte all'altra, per modo, che adi 6 ditto morì per la ditta ferida, et fù sepulto à San Michiel di Muran. Et era un zentilhuomo da ben, il qual amava la giustitia, et la rason, et questo fù nell'hora, che'l veniva de Pregadi. Et fù preso nel Consiglio di Dieci che il fosse cridado sopra le scale di Rialto, et dado taglia à chi accusasse il delinquente con grandissime offerte. Et è da saper come fù accusado misier Iacomo Foscari fiolo del Dose misier Francesco Foscari, haver fatto far questo assassinamento, et fù dato certa*
 3715 *evidentia esser stà lui, per modo, che'l fù preso, et tormentado assai fiate, et non volse confessar, ma per la coniettura, che haveva il Consiglio di Dieci fù confinado alla Cannia, ne mai si podesse partir, ne venir in questa terra, ne andar in altra parte, et questo fù del mese d'april 1451.*

3720 *In questo tempo, l'Arciduca d'Austria fradello dell'Imperador venne à Venetia al qual fù fatto un grandissimo honor, et misier lo Dose con la Signoria li andò in contra con il Bucentoro, et fù accompagnado fino alla casa del Duca di Ferrara, il qual venne da Roma, et voleva andar in Alemagna. Et dapoi visto la città di Venetia con suo commodo, si partì per andar à casa sua in Alemagna, et fù accompagnado da misier lo Dose, et dalla Signoria fino à Mestre.*
 3730

Adi 22 novembrio 1450, venne nuova à Venetia come era stà fatto liga tra la Signoria di Venetia, et il Re Alfonso¹, la Communità di Siena, il Duca di Savoia, et li Signori da Correzzo, per anni 10 à morte, et disfation delli nemici dell'una, et l'altra parte. Et furono fatte grandissime feste in Venetia per questa liga di campane, et lumiere per tutte le contrade, et fù fatta una solenne procession in piazza di San Marco.
 3735

In questo tempo del 1450, misier Lorenzo Zustignan, qual era Vescovo di Castello, et poi fù fatto primo Patriarca di Venetia come si ha ditto avanti,

3706 che li] che'l ε ζ 3711 Almorò] Armorò ε ζ 3713 6] 8 ε ζ 3720 stà] stato ε ζ 3731 22] 12 ε ζ

¹ Alfonso V d'Aragona detto il Magnanimo (1416-1458).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

3740 *apparer per il breve di Papa Nicola V, il qual mentre visse, fù huomo di santissima vita, in tanto, che venendo à morte adi 8 zener fù canonizzado dal Papa, et fù sepellito nella chiesa cathedrale di San Piero di Castello in Venetia, et doppò la morte sua fece molti miracoli, in modo, che nel ditto luoco li fù fatto un'altar, et si ha per santo, il corpo del quale non solamente dal populo di Venetia, ma da molte altre nation con gran veneration è frequentato, et dicesi il corpo del Beato Lorenzo Zustignan il qual fù ultimo*
 3745 *Vescovo, et primo Patriarca di Venetia. Et in suo luoco fù elletto Patriarca di Venetia domino Maffio Contarini Monaco à San Zorzi d'Alega.*

Anno Domini 1451.

In questo tempo, il Re della Bossina mandò suoi ambascadori alla Signoria, li quali portorono à donar à misier lo Dose, et alla Signoria quatro bellissimi cavalli, et molti sparvieri, et vennero à Venetia acciò che'l Dose con la Signoria si allegrasseno delle nozze, che'l suo Signor Re haveva fatto, cioè che lui haveva maritato doi sue fiole, una l'haveva data à Stefano Vainvoda, il qual in luoco del Re, ministrava l'Ongaria, et per questo il desiderava bona prosperità à lui, et al suo populo, et l'altra l'haveva data à Caloianni¹, et per haver astretto in parentela doi huomini si valorosi, il qual Re prometteva perpetua amicitia alla Republica Venetiana la quale, mentre, che'l viverà, santamente l'honoreria, per il che il Dose, et la Signoria resero molte gratie al Re, et alli suoi ambascadori li quali furono benignamente
 3750 *trattadi.*
 3755 *In questo tempo, il Re Alfonso, et la Signoria scazzorono li Fiorentini del suo territorio, cioè il Re del suo Reame, et la Signoria del suo tenir, et questo per dispretio di Francesco Sforza Duca di Milan, il qual toleva da loro danari, et promettevali soccorso. Et Carlo Gonzaga sulli primi movimenti della guerra passò, et venne dalla Signoria domandando pubblicamente la fede contra Lodovico suo fratello dal qual diceva esser stà scacciato di casa, et delli suoi luoghi, li quali il padre, fino à quel tempo per testamento li haveva lassadi, et il Dose con la Signoria lo ricevette benignamente dicendoli, che'l stesse di buon animo, che loro li provederiano fosse ò pace, ò*
 3760 *guerra, che'l non staria troppo fuori di casa sua, et fugli dato mille ducati per suo spender in Venetia.*

3753 fiole] figliole ε ζ 3756 astretto] stretto ε ζ 3765 domandando] dimandando ε ζ

¹ Giovanni VIII Paleologo (1425-1488).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

In questo tempo venne à Venetia un Prelato d'Aquileia, nominato Alvisè, et da lì à pochi zorni venne il Reverendissimo Cardenal domino Piero Barbo, che fù poi elletto summo Pontefice, et fù chiamato Paulo II.

3775

Anno Domini 1452.

Adi 21 mazo. Fù di Domenega, venne à Venetia l'Imperador Federico III, subito misier lo Dose, et la Signoria fece metter in ordine il Bucintoro, et fù covertò tutto di panno d'oro, sopra il qual montò misier lo Dose, et la Signoria, et andorono incntra il ditto Imperador, et recevello con grandissimo honor, il qual fù sì magnifico, che oltra il Bucentoro, n'erano quatro grandissimi navilii, li quali havevano coverte le poppe di panno d'oro, et il resto di cremesin, et dapoì di questo seguitavano galie, ganzare, palaschermi, li quali furono numeradi 120, et fù ordinado, che ogni arte di mestier faceva uno navilio adornado, per honorar il ditto Imperador dove chi armò galie, chi fuste, chi burchioni con molti edificii sopra, che era una nobil cosa da veder. Et l'Imperador era desmontado à San Clemente, et era andato in chiesa, et misier lo Dose Foscari vecchio allegrossi con lui, et lo menò in Bucentoro, et toselo à sentar nella sedia d'oro appresso di lui, et se ne vennero con trionfo, et festa à Venetia, et andorono di compagnia fino alla casa del Duca di Ferrara à San Iacomo de Lorio, la qual era stà apparecchiada nobilissimamente ad instantia del ditto Imperador, et per la Signoria li furono fatte le spese mentre il stette in Venetia.

3780

3785

3790

3795

3800

3805

Dapoì alcuni zorni, che fù adi 28 mazo, zonse à San Nicolò di Lido l'Imperatrice Lionora¹ consorte del prefato Imperador alla qual andò incontra madonna la Dogaressa con 200 donne, la mazor parte vestite di panno d'oro, le qual accettorono, et ricevetteno la Imperatrice in ditto Bucintoro, et fugli fatto tutto l'apparato, che fù fatto per l'Imperador, et zonse à Venetia festezando, le andorono in compagnia fina all'habitation, che li era stà apparecchiada, che fù la casa da Ca Vitturi à San Stai, et ogni zorno, et ogni sera li andavano li mazor zentilhuomeni di Venetia à visitar l'Imperador, et l'Imperatrice. Dapoì fù ordinato una publica festa, per la qual fù mandato à donar all'Imperatrice una corona con tre gemme dentro, la qual fù stimata doi mille, et 600 ducati, et venuto il giorno della festa, furono mandate ad invitar molte zentildonne, la qual tutte vennero, et la festa fù fatta in Palazzo in sala nuova d'oro. Et per esser la Imperatrice graveda, la Signoria li fece un'altro presente, che fù un covertor da cuna, et una coverta di cremesin tutta lavorada di zoie, et dapoì finita la festa, et assati alcuni zorni l'Imperador con la sua consorte Lionora si partirono di Venetia per andar nel

3782 palaschermi] paraschermin ε ζ **3783** numeradi] nominadi ε ζ | faceva] facesse ε ζ **3792** post Venetia add. et fugli mostrato tutte le nobiltà, et bellezze della città di Venetia ε ζ

¹ Eleonora d'Aviz figlia di Edoardo Re del Portogallo consorte di Federico III d'Asburgo (1440-1493).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

3810 *suo paese, li quali dal Dose, et dalla Signoria furono honoratissimamente accompagnati.*

Dapoi partito l'Imperador, misier lo Dose, et la Signoria feceno il suo Consiglio per sustentar la guerra contra Francesco Sforza Duca di Milan, et questo perchè zà il ditto Duca era fuora, et molestava molto il territorio Lodesano, Gottolengo, Manerbo, Ponterio, et molti altri Castelli li quali tutti si resero. Dapoi il ditto Duca andò, et passò con uno ponte fatto il fiume di Adda à uno luogo ditto Rivalta. Et in questo mezo Zentil Lionesso nostro conduttier scorse con la sua zente fino à Milan per domanda, et per causa delli fuor usciti, li quali havevano buona speranza, che venendo li fuor usciti insieme con Venetiani sotto Milan, saria intravennuta qualche mutation nella città, ma zonti, che furono Venetiani fino sotto le mure di Milan, non seguì però cosa alcuna, per il che partirono Venetiani da Milan, et messeno il campo attorno Soncin, et comenzorono à bombardarlo, di sorte che in breve, li havevano buttado à terra una gran parte di muro, et l'assediorono, et quando il Duca di Milan intese la nuova di Soncin, subito lui fece correr 20 mille cavalli, passando Oio à Canedulo, et questo per tuor via l'assedio di Soncin, il qual in quella subbita corraria lui prese Gambara, et assediò Ponte Vico, et li conduttieri Venetiani non si levorono mai da Soncin, fina che loro non l'ebbero à patti, et dapoi loro preseno Romelengo, et comenzorono andar alla volta del Bressan à trovar la zente nemica, et zà il Duca di Milan haveva habbudo Ponte Vico, et era andato à Gello, et tutto questo per assediar Bressa, et subito Zentil Lionesso nostro conduttier prese tutti li passi delli paludi, dove, che più volte poi furon fatti di gran scaramuzze, et il campo di Venetiani era di 15 mille cavalli, et 6 mille fanti, et il campo del Duca di Milan era 18 mille cavalli, et 3 mille fanti, li quali si attaccorono sotto uno castello ditto Porzeano, dove fù fatto uno notabel fatto d'arme, il qual durò per spatio di tre hore, et si non fusse stà la notte che li soprasonse, non si distaccavano fina, che una delle parte fosse rimasta vincitrice, ma la notte li separò.

3840 *In questo tempo il Marchese Vielmo da Monferrà con 4 mille cavalli scorse furiosamente su'l tenir di Alessandria, et dapoi su'l tenir di Tortona, et di Pavia, sacchizando, et brusando tutto quello, che lui trovava per il che subito per devedar tal correrie il Duca di Milan li mandò all'incontra Sacromoro Visconte, et Antonio Borghese, li quali zonti, che loro furono su'l tenir d'Alessandria, subito il Marchese fù rotto, et afflitto da loro, il qual*
3845 *Marchese al meglio, che lui puotè, scampò in Castel Nuovo.*

3833 – 3834 et¹ ... fanti om. e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Ancora in questo tempo inscitteno di Venetia 12 galie armade, delle quali fù Capitanio misier Marco Zen, il qual scorse tutto il mar Adriatico.

*In questo tempo, zonse à Ligorne¹ la zente del Re Ferdinando d'Aragon fiolo del quondam Re Alfonso², et venne la sua persona con ditta zente, il qual andò à tentar Cortona, se'l poteva farla ribellar, et non possendo far altro, passò sopra il Rezo, et assaltò un luogo ditto Foiano, il qual doppò molte battaglie in fine di quaranta zorni il prese. Doppò l'andò su'l territorio di Siena, menando il campo à un luogo ditto Castellina, qual non possendolo haver ne à patti, ne per forza, se levò con il campo, et se n'andò à invernar alla marina, dove che'l trovò il Capitanio Signor Sigismondo Malatesta da Rimano che molestava molto li Fiorentini, li quali vedendo la gran ruina, che li era addosso, et temendo la furia del Re di Aragon, et quella di Venetiani li quali per mar, et per terra li davano battimento, per Consiglio del Duca di Milan, loro mandorono un'ambassador al Re di Franza, il qual zonto, che'l fù davanti quel Re li arrecordò l'antico amor, che sempre Fiorentini li havevano portato, et sape tanto ben dir quell'ambassador che'l Re li promesse aiuto. Et nomeva l'ambassador Anzolo Azaio-
 3850
 3855
 3860
 3865
 lo, et il soccorso fù, che'l fece, che'l Duca di Savoia si tolse fuora della liga, et oltra ciò, che'l prometteria danari al Re Renato, persuadendolo, che'l cercasse di ricuperar il Regno di Sicilia, questo cercavano Fiorentini per recuperarsi da Venetiani, et di più il Duca di Milan scrisse al Re di Franza, pregandolo à far quanto, è ditto di sopra, et essortandolo, che al tempo della primavera volesse venir in Italia à suo favor.*

Anno Domini 1453.

Habbudo, che have Zentil Lionesso l'avisò dalla Signoria subito mandò Carlo Montono all'impeto delli nemici, et mentre, che'l ditto Carlo fece l'impeto, in breve loro furono rotti, et presi li carriazi tutti, questo fù un bonissimo bottin alli soldati Venetiani, et oltra di questo loro haveno per presoni molti conduttieri, et homini da terra, et il resto del campo rotto del Duca di Milan si ridusse in Lodi. Per questo rotta il Sforza Duca di Milan si smarrì molto, et si levò da Gedo, dove l'haveva li suoi campi, et andò à un luogo, ditto Quinzano, et uno delli nostri conduttieri nominato Campano inalzato per l'havutta vittoria, subito l'andò con li suoi cavalli su'l Milanese, et s'incontrò in Taddio da Este, et fù alle man con lui, et rompettelo, et sacchizollo, et toseli 400 cavalli con tutti li bottini, che lui haveva fatto, et da poi si condusse in luoco sicuro. Il Duca di Milan passando il fiume Mela,

3870
 3875
 3880

3849 fiolo] figliolo ε ζ | il¹] quel di ε ζ **3866** recuperarsi] ripararsi ε ζ **3874** terra] taia ε ζ **3876** Gedo] Gade ε ζ **3878** inalzato] inalzando ε ζ

¹ Livorno

² Ferdinando d'Aragona, figlio di Alfonso V d' Aragona (1416-1458).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

quello che'l havesse in animo non poteva ben intender, et però il nostro
 conduttier si fermò à Bagnolo. Et pochi zorni dapoì il ditto Duca havè un
 luogo ditto Calvesino, dove l'era venuto per fermar li campi, et per inver-
 3885 narsi, et subito, che'l Signor Zentil Lionesso seppe l'animo del Duca, lui si
 levò, et venne con il campo à Gadi. Et dapoì, che si seppe la molta vittuaria,
 che si portava nel campo del Duca di Milan, subito si levò Carlo Gonzaga,
 Gilberto Brandolin, et assaltorono la ditta vittuaria fra li castelli, che furo-
 3890 no Ottolengo, et Iseo, la qual vittuaria guidava Iacomo Picinin con mille
 cavalli, et furono alle man, et subito il ditto Iacomo fù rotto, et furono prese
 molte carrette di quella vittuaria, con molti fornimenti d'arme, et in questo
 il Duca di Milan li soprasonse, li quali di subito lassado il bottin, voltorono
 la fronte al nemico, dove fù fatta una gran scaramuzza, nella quale Ettore
 Brandolin fratello di Gilberto per troppo corazo li lassò la vita, per la qual
 3895 morte molti, che li erano attorno, si smarrirono, et crescendo la scaramuz-
 za, in ultima li Venetiani havriano perso, se il Lionesso non li fusse venuto
 in soccorso, per la qual venuta, non solamente crescette le forze, ma fù fatto
 uno notabile fatto d'arme, et sopravvenendo li Venetiani fù forza al Duca di
 Milan di ritirarsi, et lassar alli Venetiani la preda fatta, et lui con la sua
 3900 zente si ridusse alli paludi di Ottolengo, et li Venetiani tornorono con il bot-
 tin al suo campo.

In questo tempo venne nuova à Venetia come Maumeth Ottomano¹ Impe-
 rador di Turchi era accampado con uno grandissimo essecito attorno la cit-
 tà di Costantinopoli, et dapoì fece far un fortissimo castello à un luogo ditto
 3905 Bosforo, all'inscir del mar Pontico, il qual haveva deliberado di conquistar
 l'Imperio della Grecia, et per questo il summo Pontefice si affannava per
 metter pace in Italia, il qual mai potè far opera niuna.

In questo tempo, il Sforza Duca di Milan per causa dell'inverno l'era ve-
 nuto à Cremona, per dar soccorso à Lodovico Gonzaga, il qual da suo fra-
 3910 tello Carlo era molto molestato per il dominio Mantoano, et avanti che'l
 desse l'aiuto al ditto Lodovico volse soccorrere prima Manerbo, il quale da
 Venetiani era stà molto assediato, et Venetiani non restavano per questo di
 combatter, et far delle scaramuzze, et alle fin, dapoì molti battimenti Venetiani
 3915 dettero l'incalzo alla zente del Duca di Milan, et li cacciò via dalli re-
 pari, et in questo luoco provedando Zentil Lionesso, come prudente Capita-
 nio fù ferito da una frezza, dalla qual ferita morì in pochi zorni.

Avanti, che'l Duca di Milan havesse soccorso Lodovico Gonzaga, suo
 fratello Carlo, non perdette tempo, ma inanimato, intrado fra Godio, et Vil-

3884 havè] hebbe ε ζ 3899 di²] à ε ζ 3903 grandissimo] grossissimo ε ζ 3905 all'inscir] all'uscir ε ζ

¹ Maometto II il Conquistatore (1444-1446/1451-1481).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

lafranca, l'assaltò la zente del fradello, et rompella, et toseli 700 cavalli.

- 3920 *Ancora li nostri non stavano indarno, che subito, che loro haveno Manerbo, in pochi zorni, preseno Quinzano, et Pontevico, et zà havevano commenzado à combatter Seniga, quando il Duca di Milan assaltò Gade, et prese lo, et subito il fece venir Lodovico Gonzaga, et li Venetiani andorono, et si accamporono à Ponzan fra doi paludi, et vedendo questo il Duca di*
- 3925 *Milan, mandò Ruberto San Severin con molta zente su'l Bressan, li quali andavano robbando quanto che loro trovavano, per il che subito Venetiani li andorono incontra per azzuffarsi con il nemico, il qual ricusò d'andarli, dove che li Venetiani tornorono salvi al suo campo.*

- El furon fatte fra l'uno, et l'altro campo molte scaramuzze, quando il Re*
- 3930 *Renato haveva zà scazzado li nemici del territorio d'Alessandria con 4 mille cavalli, il quale venne per preghi di Francesco Sforza Duca di Milan, la qual venuta fù subito fatta à saper alli nostri conduttieri, et fù uno Araldo.*

- Questa venuta fù manifesta guerra à Venetiani con questi cavalli cressuti li nemici, li quali erano 120 squadre, levati da Gade, et passati il fiume Me-*
- 3935 *la, si accamporono à Bassiano fra Manerbo, et Pontevico, et li Venetiani per la venuta di misier Iacomo Antonio Marcello, et misier Pasqual Malipiero Provedadori andorono à Manerbo, dapoi à Ponzano, et partiti, che furono Venetiani, il Duca di Milan con tutti li suoi campi l'assaltò Pontevico, buttandoli le mure à terra con l'artellaria, et dapoi longa scaramuzza il*
- 3940 *fù preso per forza, per il che la zente del Duca, et del Re di Franza usorono grandissima crudeltà alli castellani di Pontevico, questa crudeltà spaventò tanto l'Italia, che in breve tempo, tutto quello, che havevano Venetiani su'l Bressan, et su'l Cremonese, salvo Soncin, et Romelengo, si dettero al Duca di Milan senza colpo di spada, et per questa causa il campo Venetian si ridusse à Pedemonte per defender tutto quello, che era del Bressan, che guardava verso il lago di Garda.*
- 3945

Anno Domini 1453.

- Durando la sopradetta guerra venne nuova à Venetia dalla parte di Grecia, come Maumetth Ottomano¹ haveva zà comenzado à batter la città di*
- 3950 *Costantinopoli, et acciò, che uno si necessario luogo non fosse tolto à Christiani, et questo perchè essendo preso Costantinopoli pareria serrado tutto il Levante à Venetiani di poter più navegar per mar, et però la Signoria ordinò d'armar 10 galie in soccorso della città di Costantinopoli, et fù fatto Provedador misier Iacomo Loredan. Et appresso fù preso nel Consiglio di*
- 3955 *Pregadi di armar doi barze di 2 mille botte di portada per una, et subito*

3926 robbando quanto] rembando et guastando quello δ 3943 Romelengo] Romanengo ε ζ dettero] detteno ε ζ 3950 si] così ε ζ 3951 preso] perso ε ζ

¹ Maometto II il Conquistatore (1444-1446/1451-1481).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

fornite, che furono cinque galie, il ditto Provedador si levò da Venetia, et le altre cinque la Signoria le fece armar in Dalmatia, et in Candia, et il Re Alfonso¹ n'haveva promesso ancora lui 10, et il summo Pontefice 10, che furono in summa 30 galie, le qual si dovessero mandar al soccorso di Costantinopoli ma Maumettho Ottomano haveva con lui 300 mille persone, et 357 fra nave, et galie, et fuste. Era à quel tempo Imperador di Costantinopoli, et della Grecia Costantin Paleologo², il quale vedendo il nemico così feroce, fece tirar una catena nel stretto del colfo frà Costantinopoli, et Pera, la qual catena dalla torre de i Galli fina al ponte di Pera si distendeva, et alla difesa del porto li erano tre galie Venetiane le quale all'hora tornavano da mercato, et si messeno in porto per esser in aiuto della città christiana, et li erano ancora alcune nave Candiane, et una grandissima barza di Zenoesi, patron, et Capitano di quella Zorzi Doria, et poi tre altre barze pur Zenoese, che venivano da Scio carghe di vittuaria, et di huomeni, et essendo per andar in porto li Turchi, li andorono in contra, dove che subito fù comenzando la battaglia, la qual durò molte hore, dove che le galie Venetiane andorono in aiuto alle barze, et vedendo questo li Turchi detteno subito volta, et tornorono in driedo, et le barze andorono alle colonne appreso Pera, et stando così l'armada, si appresentorono al porto doi nave Zenoese, patron Zuan Zustignan Zenoese nominato il Longo, sopra le qual nave erano 300 huomeni. Et l'Imperador di Costantinopoli li fece molte carezze, et con gran promesse il face tanto, che gli dissegnò una porta ditta la porta di Romano, et à misier Nicolò da Molin, et à misier Zuan Loredan l'Imperador li consegnò la Porta Chersina, et à misier Battista Gritti, et ad altri Zentilhuomeni Venetiani li dissegnò il palazzo suo. Et oltra questi provvedimenti loro havevano scazzado li Turchi fuora del colfo, di sorte che dalla parte di mar tutto era sicuro, ma crescendo li Turchi dalla parte di terra, et havendo piantado le artellarie, et massime dalla parte ditta Settrina loro havevano ruinado molto li muri, et non restavano da combatter da ogni banda la città, per voler abbassar la ferocità christiana, il qual Maomettho Ottomano ordinò, che altramente non poteva metter navilii nel colfo, et con inzegno lui fece portar 75 fuste dalla colonna di Pera alli muri della città, che fù appresso il castello in le acque di dentro senza niun contrasto, le qual fuste lui consegnò à un suo Capitano ditto Filambulari con 70 mille persone, et gli ordinò, che da quella parte l'assaltasse la città di Costantinopoli, et per sicurar le ditte fuste, acciò che Christiani non le brussasseno, Otthomano haveva ordinato, et fatto metter assai artellarie contra il colfo all'impetto della città, non tanto per batter le mure di Costantinopoli quanto per obviar li navi-

3967 Candiane] Candiotte ε ζ | Zenoesi] Candiotti ε ζ

¹ Alfonso V d'Aragona detto il Magnanimo (1416-1458).

² Costantino XI Paleologo (1449-1453) ultimo imperatore di Costantinopoli.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

3995 *lii christiani, che non li venisseno addosso. Et è da notar, che quelli di Pera potevano obviar le fuste, che non passasseno, ma non lo volseno far per paura, che poi l'armada dè Turchi non li havesse sottomessi, et però le lassorono passar, niente di manco li Venetiani, et altri Christiani deliberorono di assaltar l'armada Turchesca, pensando che assaltandola all'improvviso, li Turchi si dovesseno spaurir, et loro metterli il fuoco nelle fuste, et così dato*
 4000 *l'ordine aspettorono un'oscurissima notte, che non solo li Turchi li potevano veder, ma loro medesimi non si vedevano l'uno con l'altro, et facilmente Christiani haveriano havuto il suo intento, et che li haveriano brusado, over preso l'armada Turchesca, se non fosseno stà quelli di Pera, che avisano del tutto li Turchi, dove che habudo, che hebbe Ottomano l'aviso, subito lui*
 4005 *fece venir altri 70 mille Turchi per obviar li Christiani, li quali pensando di andar secondo l'ordine suo, et non pensando di esser traditi, zonti che loro furono al luogo, non solamente loro trovarono preparadi al combatter ma trovarono ancora che li Turchi l'aspettavano, et il segno del suo accorzarsi di esser traditi, fù che andando avanti una fusta Candiotta, patron di quella*
 4010 *Zuan Grillo, subito la fù buttada à fondi, et vedendo così li Christiani, subito con grandissimo dolor detteno volta. Et una galia patron di quella misier Iacomo Cocco con doi altri navilii, volendo pur tentar la fortuna, et volendo veder il tutto, si messe avanti, ma non furono così presto appresentadi, come dalli Turchi furono rotti, et messi à fondi, et subito molti huomeni s'annegorono, et 33 furono presi da Turchi, li quali furono condotti davanti la*
 4015 *porta di Costantinopoli, et spogliati tutti nudi, furono tagliadi tutti à pezzi, et zà Turchi havevano buttado à terra li muri della città dalla parte della Porta Sutrina tanto quanto tenivano tre torre, per il che quelli della terra con summa providentia li reparò, et li Turchi tentavano d'intrar nella città*
 4020 *per sotto terra, et facevano di grandissime cave, delli quali da Christiani ne furono molti brusadi dalla parte di Romano. Dalla banda destra una torre era stà da Turchi ruinata, et dalla banda sinistra molti passa di muro li furono buttadi à terra, al qual luogo li Turchi havevano fatto un'arzene, che li Christiani non li potevano offender. Dalla Porta Chersina tutti li muri erano*
 4025 *ruinati, dove che Ottomano in persona con l'altra zente tentava d'intrar nella città, et per metter mazor terror alli Christiani con grandissimi cridi scorsero fino alli ripari della città. L'Imperador di Costantinopoli cavalcando per la città, sempre essortando, et facendo animo alli Christiani al combatter, sì per la patria, moglie, et fioli come per la fede di misier Iesù*
 4030 *Christo non sperando, che andando in mano di Turchi, di trovar perdon, ne pietà in loro, et che meglio era morir per la fede, et per la patria, che viver in mano d'Infideli. Compido l'Imperador il suo parlar, scorse alla porta di*

4003 avisano] avisorno e ζ 4017 post zà add. li e ζ 4027 fino] fina e ζ 4029 moglie ... fioli] moglier et figlioli e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Romano, dove il trovò Zuanne Zustignan Zenoese, ditto il longo, gravemen-
 te ferito, il qual zà pensasse di rendersi, quando che per l'Imperador il fù
 4035 molto pregato, che'l dovesse star costante nella fede, et difendersi à più
 poter, et non pensar al rendersi, ne al fuzir. Et subito l'Imperador con alcu-
 ni, che'l seguivano si messeno à combatter contra Turchi, li quali zà scala-
 vano la città, et vedendosi à mancar le forze, et l'aiuto, il ditto Imperador si
 volse ammazzar, pur pensando, che li saria stà vergogna il morir per si me-
 4040 desimo il tornò à confortar li Christiani al combatter, et li pregò, che i lo
 volesseno ammazzar per non andar in mano di Turchi, et vedendo, che loro
 non lo volevano ammazzar, messo zoso la veste Imperial, acciò che Turchi
 non lo conoscesseno vivo, con la spada in mano si messe in mezzo li Turchi,
 facendo da vero Cavalliero di Christo. Combattendo il ditto Principe di e-
 4045 terna memoria per mano delli suoi inimici morì. Dapoi finita la guerra, et
 havuta la città, et non trovandosi il ditto Imperador Maumetth Ottomano
 con estremi manazzi fece far un comandamento che chi haveva ditto Impe-
 rador il palesasse, dove che cercando altri corpi morti, fra quali fù trovado
 quello dell'Imperador, et portado à Maumettho Ottomano, al quale così
 4050 morto li fece tagliar la testa, et lo fece metter dapoi sopra una lanza, et fe-
 cela portar per tutta la terra, ben infelice, et missera città di Constantinopoli.
 Et dapoi comenzorono à metterla à sacco, vergognando zoveni, et don-
 zelle, et matrone, et se pur qualche zovene garzon veniva preso, l'era fatto
 schiavo. In questa pugna morirono molti Venetiani li quali furono per nu-
 4055 mero 47 mercadanti. In questo modo Costantinopoli nobilissima città fù
 presa da Maumettho Ottomano Imperador di Turchi l'anno 1453 adi 27 ma-
 zo.

Et la nuova si seppe à Venetia adi 29 zugno nel zorno di San Piero. Inte-
 so, che si have in Venetia, et in tutta la Christianità la nuova, et perdita di
 4060 Costantinopoli, et la grandissima crudeltà fatta per Maumettho Ottomano,
 fù un grandissimo terror à Christiani, per il che subito il summo Pontefice
 mandò à Venetia à recchieder alla Signoria che à spese di esso Papa fosse-
 no armade cinque galie, le qual andasseno contra Turchi, et mandò uno
 perdon di colpa, et di pena, et remission di tutti li peccati à quelli, che an-
 4065 davano contra Turchi, et quelli che non andavano, overo mandavano, fos-
 seno escommunicati, et quelli tutti, che andavano, s'intendevano al soldo
 della chiesa.

In questo tempo la Signoria mandò un'ambassador al Turco, che fù Bor-
 tholamio Marcello, il qual andò per domandar à Ottomano, di ordine della
 4070 Signoria tutti li Venetiani che l'haveva, con le sue mercadantie, et avanti il
 suo partir la Signoria li mandò un'altro messo per terra, il qual promesse di

4034 pensasse] pensava ε ζ 4049 portado] presentado ε ζ 4069 domandar] dimandar ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

tornar da Constantinopoli in 35 zorni, li quali desideravano prima saper, come stavano quelli, che furono presi con la città, se erano vivi, over morti tutti, et se vivevano, se erano liberi, ò schiavi.

4075 Inteso il nostro Provedador messer Iacomo Loredan la perdita di Constantinopoli subito si retirò con l'armada verso l'isola di Negroponte.

Nel sopradetto modo stavano le cose da mar, quando che Francesco Sforza Duca di Milan inscittè con le sue zente, et si accampò sotto un castello ditto Rodo, per volerlo sottometer, et stando in questo modo, tutti li luochi, che erano stà presi da Venetiani rebellorono, che fù Romano, Martinengo, et Valcamonica, li Castelli di Brianza, et tutti quelli di Geradadda feceno il simile, et sapputo quelli di Rodo quello, che havevano fatto li altri, subito ancora loro si rendeteno à patti. Et havuto che hebbe il Duca di Milan, Rodo, si levò, et andò, et messe il campo attorno li Orzi, et combattendoli, quelli di Soncin rebellorono al Duca di Milan, non per questo restò di combatter li Orzi fina che'l non li prese, et Romelengo, che era rimasto solo alla fede di Venetiani subito rebellò, et si diede alli Sforzeschi.

4085 Essendo il campo del Re di Franza, et quello del Duca di Milan sotto Asolo per combatterlo, li soprazonse un cattivissimo tempo di pioza, et il Re Renato di Franza in questo tempo si corrozzò con Francesco Sforza Duca di Milan, et con li Fiorentini per la città di Aste, et di Turin, et però il ditto Re tornò con tutta la sua zente in Franza.

In questo tempo zonse à Venetia una galia grossa, la qual portò la nuova delli Venetiani in Constantinopoli alli quali non era stà usata crudeltà alcuna, et de li à pochi zorni s'hebbe lettere dal nostro Capitano messer Iacomo Loredan, il qual scrisse alla Signoria che con 2 mille ducati si haveria recuperado, quel poco numero di Venetiani che erano presoni in Constantinopoli.

4095 In questo zorno, che vennero queste nuove à Venetia zonse anche quì il legato del Pontefice al quale se li andò incontra, et fugli fatto un grandissimo honor, il qual venne per trattar pace fra la Signoria, il Duca di Milan, et Fiorentini, et zà lui haveva trattato in Fiorenza questa pace, et disse, che facendosi pace, il Pontefice si obligava di addattar l'Italia, et questo per far union, et andar contra Turchi, il qual Papa voleva esser lui giudice di ditta pace, dicendo, che si alcuna delle parte ricasasse, di escommunicarli, come nemici del nome christiano. À questa domanda li Signori Venetiani molto gratiosamente s'inclinorono, et habbuto il legato tanta benigna risposta, si

4086 Romelengo] Romanengo ε ζ 4094 post Venetiani add. presoni ε ζ 4096 2 mille] 7 mille ε ζ 4100-4101 grandissimo honor] grand'honor ε ζ 4104 esser lui] lui esser ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

parti da Venetia, et andò à trovar Francesco Sforza Duca di Milan.

4110 *Essendo il nostro Provedador messer Iacomo Loredan (come avanti è ditto) ridotto nell'isola di Negroponte per la perdita di Constantinopoli li scrisse alla Signoria come lui s'haveva retirado nella ditta isola per difension di quella, et in quel tempo haver preso quatro galie grosse, et 13 sottil di Turchi, et che tutti li Turchi, che erano desmontati in terra furono tagliadi à pezzi da Christiani, et alli marinari delle galie haverli fatto tagliar la testa.*

4115 *In questo tempo s'hebbe nuova à Venetia come le galie del Papa zà erano in alto mar, alle quale fù fatto comandamento che subito le si conzonzessero con l'armada Venetiana, et zonte che le furono, il Provedador le viste volentiera, et vedendo esser cressuda la sua armada, deliberò anche di aspettar*
4120 *le galie d'Alessandria, et quelle di Soria, et poi voleva moversi, et andar contra Maumettho Ottomano¹, il qual dannizava molto li luochi christiani, il quale per l'havuta vittoria s'intertenne tanto, che le cose d'Italia si pacificorno.*

4125 *Ancora in questo tempo la Signoria, per spedir più presto le cose, che à loro pertinevano, subito feceno doi Provedadori, et li mandorono nel nostro territorio à far legnami per le galie, li quali furono: messer Alvise Capello; messer Alvise Loredan.*

In questo tempo fù preso nel Consiglio di Pregadi di fare doi ambascadori al Papa, li quali furono:
4130 *messer Christofolo Moro Procurator; messer Orsatto Zustignan.*

Li quali dovesseno andar per compir di trattar la pace d'Italia. Et avanti, che li ambascadori fosseno zonti à Roma, la cavallaria di Venetiani haveva preso la vittuaria del Duca di Milan, ma perchè si trattava la pace, la Signoria desmesse assai delle sue zente, et per mostrar, che loro non si havevano in tutto domenticato la guerra, mandorono moltissimi arcieri suso il
4135 *Pò, et dapoì fù fatta liga con Zenoesi, et Luchesi, per la quale furono fatte in Venetia molte procession, et in questo tempo la Signoria tolse à suo soldo il Signor Bortholamio Coleon da Bergamo.*

4109 messer om. ε ζ 4110 li] il ε ζ 4121 Maumettho] Mamettho ε 4133 preso] presa ε ζ

¹ Maometto II il Conquistatore (1444-1446/1451-1481).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1454.

4140 *In questo medesimo tempo vennero à Venetia le cinque galie, che s'hav-*
vano armate in Venetia ad instantia del summo Pontefice, le qual vennero di
sua potentia à Venetia, et non di commandamento del suo Provedador, le
quale erano andate contra Turchi. Et zonti, che furono à Venetia li sopra-
 4145 *comiti, et li patroni delle sopradette galie, la Signoria li commesse tutti alli*
Avogadori di Commun, li quali li menorono in Consiglio di Pregadi, et fu-
rono condannadi li tre infrascritti sopracomiti, cioè:

messer Antonio Quirini; messer Marin Contarini; messer Nicolò Conta-
rini.

Che dovessero compir mesi sie in preson, et fossero in perpetuo banditi
 4150 *di officii di navilii, et non poter esser mai sopracomiti, ne capitani di arma-*
ta.

Misier Zuan Dandolo; misier Andrea Contarini.

Questi doi soprascritti furono assolti, perchè si scusorono, che sono stà
sforzadi dalli altri tre soprannominati à venir à Venetia. Et li patroni delle
 4155 *ditte galie tutti furono frustadi da Rialto à San Marco, et li fù anche taglia-*
do il naso, et banditi perpetuamente.

Adi 10 april 1454, venne à Venetia la confirmation della pace tra la Si-
gnoria, et Fiorentini, et il Duca di Milan, la qual pace portò Fra Simonetto
dell'ordine Heremitano, la quale fù conclusa in questo modo, che'l Duca di
 4160 *Milan rendesse alla Signoria tutto quello, che lui li haveva tolto nella guer-*
ra innanzi fatta, eccettuando li castelli di Geradadda. Et che'l Marchese
Lodovico di Mantoa havesse à restituir il dominio à suo fratello Carlo Gon-
zaga zà cazzado da lui di casa. Et che Fiorentini havessero il suo dal Re Al-
 4165 *fonso¹, eccetto castello Castilion, et che li Fiorentini dovessero restituir alli*
Senesi tutto il suo. Acciò che ditta pace fosse più ferma il Pontefice l'inter-
pose la sua auttorità, et in quella se intendeva, che se da lì driedo occorres-
se alcuna discordia fusse in potestà di esso Pontefice di adattar quelle, et
che se uno contra l'altro facesse guerra, ò armata, habbiando conosciuto da
chi sarà occorso la ingiuria, che quello subito s'intendeva esser nemico non

4145 in] à ε ζ 4168 habbiando] hahavendo ε ζ

¹ Alfonso V d'Aragona detto il Magnanimo (1416-1458).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

4170 *solo dell'offeso, ma del Papa, et di tutta la liga. Et così ditta pace fù conclu-*
sa, salvo, che Zenoesi, et il Re Alfonso, et questo perchè il ditto Re volse se-
guir la guerra zà comenzada, perchè della pace seguita n'era stà desidero-
so. Et subito dal ditto di de mercore per fina la domenega si fece festa di
4175 *procession in piazza di San Marco con tutte le scuole di Battudi, et tutta la*
Chieresia di Venetia. Et fù cridada pubblicamente la ditta pace, la qual fù
fatta per mezo del sopradetto Fra Simonetto dell'Ordine di Eremitani di os-
servantia, che stava à San Cristoforo di Muran, et lui fù quello, che tanto
4180 *fece, che per il mezo dell'Altissimo Dio, et suo fù conclusa, et per esser stà*
quello, che tal pace concluse, l'è stà ordinato che'l ditto luogo di San Cri-
stoforo sia chiamato San Cristoforo dalla Pace.

In questo tempo la Signoria mandò doi suoi ambascadori in Alemannia
all'Imperador Federico III, li quali furono, misier Zaccaria Trivisan, et mi-
4185 *sier Nicolò da Canal, il qual Imperador haveva ricchiesto ambascador da*
tutta l'Europa, con quali voleva contrattar pace con loro per far guerra à
Turchi. Ancora in questo tempo venne nuova à Venetia la qual portò misier
Bortholamio Marcello, il qual fù ambascador al Turco in Costantinopoli
come l'haveva fatto, et fermado la pace con il Turco per nome della Signo-
4190 *ria, et l'Ambassdor di Maumettho Ottomanno¹ venne anche lui à Venetia*
con il nostro Ambassdor, et zonti à Venetia la Signoria li recevette gratio-
samente il quale ambascador fù tenuto tanto in longo, per fino, che fù fatto
la pace, et liga fra li Christiani, et all'hora la Signoria disse al ditto Impe-
4195 *rador che non volevano quella pace, ma guerra con lui, perchè essa Signo-*
ria maggiormente desiderava la pace del nome christiano, che quella di
Maumettho Ottomano.

In questo medesimo tempo nacque un'altra discordia con la Signoria, et
fù, che essa Signoria domandava al Duca di Ferrara Bagnacavallo, che era
delli confini di Ravenna, et alcuni altri luoghi del Polesene, et mandato per
4200 *questo à Ferrara li fù annunciato guerra dalla Signoria se lui non li resti-*
tuiva ditti luoghi, il qual Duca intesa la domanda delli ambascadori della
Signoria per loro medesimi mandò à dirli, che'l voleva pace, et non guerra,
et che'l il suo voler era di star sempre disposto alla auttorità della Republi-
ca Venetiana, del che la Signoria restò contenta, et soddisfatta.

4205 *In questo tempo la Signoria armò doi galie grosse contra di uno Vene-*
tian nominato Navipatore, il qual diventò corsaro per ingiurie ricevute da

4174 24] 14 ε ζ 4192-4193 Imperador] Ambassador ε ζ

¹ Maometto II il Conquistatore (1444-1446/1451-1481).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Venetiani, il qual offendeva molto li navilii Venetiani, et questo armar di galie fù che à Venetiani pareva gran ingiuria, che Venetiani dovessero esser corsari del mar.

4210 *Ancora in questo tempo, la Signoria mandò per ambassador alli Principi della Morea, misier Vettor Capello, li quali vedendo il grand'animo di Maumettho Ottomano, dubbitavano di non andar sotto di lui, et però loro havevano mandato alla Signoria ad offerirli tutte quelle isole con tal condition, che essa Signoria desse à loro Principi altrattanto tenir in Italia, et se la Signoria non li vuol dare tanto, darli al manco il viver secondo il grado,*
4215 *et condition sua. Et in questo zonzer del capello, li Zenoesi erano zà con 10 galie sottil, et 22 grosse, sotto la città, et il nostro Provedador misier Iacomo Loredan li era poco lontan, cioè un tanto quanto l'altro, et ogniun stava nel suo poder.*

4220 *Ancora in questo tempo, il tempestò in Italia tempesta si grossa, che mai più fù vista la mazor, la qual fece un danno notabile, et più in Venetia che in altro luogo, il qual danno fù stimato 6 mille ducati solamente di veri de fenestre, che ditta tempesta rompette.*

Anno Domini 1455.

4225 *In questo tempo morì Papa Nicola V Sarzano, et in suo luoco fù creato summo Pontefice Calisto III di Catelogna. Et saputo la Signoria la ditta creation, fù subito preso nel Consiglio di Pregadi di far quatro ambassadori li quali dovessero andar ad allegrarse con sua Beatitudine, et furono:*
misier [...]; misier [...]; misier [...]; misier [...].

Li quali si partirono da Venetia con una bellissima compagnia.

4230 *Dapoi la presa di Constantinopoli la Signoria stette sempre in pace, salvo Papa Calisto III, et li Zenoesi, che essendoli stà tolto Pera, loro guerrizzavano, à benche Maumettho Ottomano preso, che l'have Constantinopoli quelli di Pera si rendeteno, si che si messeno contra Turchi. Il Pontefice non cessò mai con lettere, et con messi nel tempo, che'l visse nel Pontificato*
4235 *di non invitar tutta l'Europa alle arme contra Turchi, il quale mandò 13 galie contra essi Turchi, delle qual lui fece Capitanio Lodovico Patriarca d'Aquileia, il qual per tre anni continui li seguitò per li lidi dell'Asia, il qual tolse alcune isole à Maumettho Ottomano, il quale più che copioso di vittoria prese, et si sottomesse tutti li populi, di Tratia, et Tribali, et di Maceda*

4231 tolto] tolta ε ζ 4233 contra] con ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

4240 *nia nell'Europa, et in Asia similmente lui guastò l'Imperio di Trabisonda più presto con fraude, che con arme, dapoi prese le Foggie vecchie, et le nuove, et tolse Imbro, et Smirne, et oltra di questo prese la Bossina, et fece morir il Re, et finalmente tutto quello, che tegniva li Christiani da Constantinopoli*
 4245 *fina in Albania, et in Dalmatia, fra l'Ongaria, et il Danubio si sottomesse fina à quel tempo, et in tutto questo spatio di tempo la Signoria have riposo, et quiete, che furono 10 anni continui.*

Essendo in questo stato la Signoria cioè pacificata per mar, et per terra, ma perchè la pace non fù senza sollicitudine di guerra, et di paura, et però l'occorse alla Signoria come occorre à quelli, che sono appresso le case, che si brusano, et à benchè loro vedeno le sue case sicure, ma saltando il
 4250 *fuogo di una in l'altra, non si stà però senza timor, et sempre si stà attenti à veder, dove sia la piu propinqua strada all'acqua, così fece la Signoria a-benche la non havesse manifesta guerra con Otthomano Re di Turchi, niente di manco 10 anni non stette con l'animo riposo per la gran crudeltà, che*
 4255 *lui Ottomano usava nell'Asia, et nell'Europa, et però la Signoria pensava molte cose, considerando la guerra, che in ogni modo la era necessaria di far contra il ditto Otthomano, pur l'aspettava sempre legittima causa d'ingiuria, che lui li facesse, per andarli con le arme contra.*

In questo tempo il Serenissimo messer Francesco Foscari Dose di Venetia haveva molto allargado li confini del Dogado Venetiano il che accadete, et per la longa sua felicità, et per prudentia, che non solo il Dogado, ma ancora la città di Venetia lui crescete di molti, et nobili edificii, imperò che in quel tempo la fazzada della porta del palazzo dalla parte di fuora, fù fatta tutta di marmoro bianco, et la chiesa di San Gregorio fù comenzada dalli
 4260 *suoi tempi, et nelli suoi tempi fù compida.*

Et habbiando Dogado questo Serenissimo Dose misier Francesco Foscarri anni 34, mesi 6, et zorni 8, essendo venuto in grande età di anni 90, che non si poteva essercitar più nelli officii, per lo Eccellentissimo Consiglio di Dieci, adi 22 ottubrio 1457 fù deliberado di far uno Dose in suo luogo, riservando però il titolo, et dignità del predetto Serenissimo misier Francesco
 4270 *à tempo della sua morte, la qual deliberation presa, quello depose il manto, et andò ad habbitar à San Pantalon in casa sua dove adi primo Novembrio morì, et fù addutto il suo corpo in palazzo in sala d'i Piovegghi à modo di Dose, et con le insegne Ducal, et poi fù sepellido honorevolmente nella*
 4275 *chiesa di Frati Menori nella capella granda.*

4246 anni om. ε ζ 4264 la om.ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1457.

Die 24 octobris, die lunae.

In nomine Domini, et caetera.

5 Vacante Ducatu pro absolutione inclyti Domini Francisci Fuscari ab ipso
 Ducatu, non valentis propter senium illam exercere, ei declaratam die domi-
 nica 23 mensis octobris 1457, indictione sesta circa horam 17.

Li Consiglieri, che erano all'ora:

10 missier Orio Pasqualigo; missier Zuanne Loredan; missier David Conta-
 rini; missier Mattio Barbaro; missier Lion Duodo; missier Marin Valier.

Li Capi de Quaranta:

missier Lorenzo Gritti; missier Iacomo Memo; missier [...].

Consilium vocatum est pro factis, et provisionibus spectantibus ad elec-
 tionem Domini Ducis futuri, et positae partes solitae, et die 25 octobris hora
 18 electi sunt quinque correctores:

1 1457] 1452 T₁ 2 Die ... lunae om. T₂ 4 absolutione] absolutionem T₃ 5 senium om. T₃ 6 hor-
 ram] hora T₂ 7 che om. T₂ 10 Li om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1457.

Die 24 Octobris, luni.

5 In nomine Domini nostri Iesu Christi, ac beatae Mariae Virginis matris
 eius, nec non gloriosi apostoli, et evangelistae protectoris nostri Sancti
 Marci.

Vacante ducatu per absolutionem inclyti domini Francisci Fuscari ab ip-
 so Ducatu, non valentis propter senium illum exercere, ei declaratum die
 dominica 23 mensis Octobris 1457, indictione sesta circa horam 17.

Conseglieri.

10 misier Orio Pasqualigo; misier Zuan Loredan; misier David Contarini;
 misier Mattio Barbaro; misier Lion Duodo; misier Marin Valier.

Capi de Quaranta:

15 misier Lorenzo Gritti; misier Iacomo Memo; misier [...]. Consilium vo-
 catum est pro factis, et provisionibus spectantibus ad electionem domini
 Ducis futuri, et positae partes solite.

1457, die martis 25 Octobris hora 18.

Dum vocatum est maius Consilium ellecti sunt quinque correctores, vide-
 licet:

1 Anno ... 1457 inc. δ 2 luni] lunae ε ζ 13-14 vocatum] creatum ε ζ 15 futuri om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

15 missier Polo Tron Procurator; missier Cristofolo Moro Procurator; missier Orsato Zustignan Cavallier; missier Michiel Venier Procurator; missier Nicolò Bernardo Avogador.

20 Espediti li capitoli sopra la correction furono licentiadi quelli de anni 30 in zoso, et fu dato principio all'ellection del Dose sino che si devenne alli 41, li quali sono annotadi in un altro libro à parte.

20 in ... parte] altrove T₂| un om. T₃| a parte om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

20 *missier Polo Tron Procurator; missier Christofolo Moro Procurator; missier Orsato Zustignan Cavallier; missier Michiel Venier Procurator; missier Nicolò Bernardo Avogador.*

25 *Espediti li capitoli sopra la correction, furono licentiadi quelli de anni 30 in zoso, et fù dato principio alla ellection del futuro Dose, et furono cavadi li 30, li quali romasero in 9, et quel zorno istesso ditti 9 ellessero li 40, però subito quel di medesimo doppò vespero fù chiamato el gran Consiglio, et chiamadi li 40 eletti dalli 9, li quali 40 restorono in 12, et questi 12 ellessero li 25, però il mercore adi 26 ottubrio summo mane fù chiamato el Consiglio, et chiamadi ditti 25, li quali 25 restorono in 9, li quali 9 ellessero li 45, et però pur il mercore doppò vespero fù chiamato el Consiglio, et chiamadi li ditti 45, li quali restorono in 11, li quali 11 ellessero li 41 che fanno el Serenissimo Principe.*

1457, 27 ottubrio de zuoba, summo mane.

35 *Fù chiamato el Consiglio, et chiamadi li 41, li quali sono li infrascritti. missier Bernardo Bragadin quondam missier Andrea; missier Carlo Marin l'Avogador quondam missier Rosso; missier Nadalin Contarini Procurator; missier Pasqual Malipiero Procurator; missier Lorenzo Soranzo quondam missier Vettor; missier Antonio Diedo quondam missier Zuanne; missier Mattio Vitturi quondam missier Bulgaro; missier Nicolò Bon quondam missier Alessandro; missier Nicolò Bernardo l'Avogador quondam missier*

40 *Francesco; missier Orsato Zustignan Cavallier; missier Nicolò Miani quondam missier Zuanne; missier Luca da Pesaro quondam missier Andrea; missier Triadan Gritti l'Avogador quondam missier Homobon; missier Nicolò Trivisan; missier Luca da Leze quondam missier Donado; missier Zorzi Valaresso quondam missier Vettor; missier Benetto Moresini quondam missier Alvise; missier Vettor Duodo quondam missier Piero; missier Christofolo Moro Procurator; missier Zorzi Bembo quondam missier Alvise; missier Polo Tron*

24 romasero] rimasero ε ζ 30 ditti om. ε ζ 43 post Trivisan add. quondam missier [...] ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Li 41 entrati nel luogo preparatoli dettero principio à far scrutinii, et erano fra loro varie opinion, perchè alcuni volevano far missier Marco Foscari fratello del Dose, chi missier Pasqual Malipiero, chi missier Cristofolo Moro, chi missier Polo Tron, et ogni scrutinio era parlato in favor, et contra, di sorte che non si podeva accordar, et cadauno de questi 4 haveva da ballotte 18, et missier Cristofolo moro credeva d'esser certo, perchè San Bernardin gli disse, che doppo la morte del Foscari lui saria Dose, ma el Foscari non era ancora morto. Finalmente adi 30 la domenega à hore 15, et meza per 25 de loro fu eletto Dose,

missier Pasqual Malipiero el Procurator de ultra de anni circa 72 esistente in ditti 41, et subito lo publicorono, et messo ordine à hore circa 22 andorono in chiesa de San Marco, dove sopra al pulpito per missier Alvise Storlado più vecchio fu fatta la publication al popolo, et fatte le altre solite cerimonie portado per piazza secondo il consueto, buttando danari entrò in Dogado.

22 post fra add. di T₃ 23-24 Moro] Mori T₂ 24 post Moro add. e T₂ 25 da] de T₃ 28 ancora om. T₂ 29 post eletto add. in T₂ 31 post messo add. in T₃ 32 pulpito] publico T₁

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Procurator; misier Marin Zorzi quondam misier Lorenzo; misier Polo Barbo Cavallier; misier Almorò Pisani quondam misier Francesco; misier Andrea Vendramin quondam misier Bortholamio; misier Benetto Barozzi quondam misier Alvise; misier Alvise Storlado Procurator più vecchio delli 41; misier Filippo da Molin quondam misier Marco Procurator; misier Antonio Venier Cavallier; misier Alessandro Marcello quondam misier Vettor; misier Andrea Foscolo quondam misier Nicolò; misier Zuan Dolfin quondam misier Daniel; misier Francesco Balbi dal Banco¹ quondam misier Alvise; misier Ottavian Valier quondam misier Bertuzzi; misier Andrea Lion quondam misier Nicolò; misier Marin Lippamano quondam misier Piero; misier Hierolamo Barbarigo Cao del Consiglio di Dieci quondam misier Francesco Procurator; misier Hierolamo Donà Cao del Consiglio di Dieci quondam misier Maffio; misier Iacomo Loredan Cao del Consiglio di Dieci quondam misier Piero Procurator; misier Piero Grimani quondam misier Zuanne; misier [...].

Li sopraditti 41 intrati nel luogo preparatogli dettero principio à far scortinii, et erano fra loro varie opinion, perchè alcuni volevano far misier Marco Foscari fratello del Dose, chi misier Pasqual Malipiero, chi misier Christofolo Moro, chi misier Polo Tron, et ogni scortinio era parlato in favor, et contra, di sorte che non si podevano accordar, et cadauno de questi quatro haveva da ballotte 18, et misier Christofolo Moro credeva d'esser

48 Almorò] Armorò ε ζ 63 scortinii] scrutinii ε ζ 65 scortinio] scrutinio ε ζ

¹ Che aveva un "banco de scritta", cioè faceva la professione di banchiere.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

35 Non haveva fioli, per esser premorto missier Polo suo fiol, il quale missier Polo lassò un fiol nominado Carlo.

La mattina seguente, che fu il lunedì adi 31 ottobrio 1457 il ditto missier Pasqual accompagnado dalla Signoria, et Nobili andò in chiesa de San Marco ad aldir messa, el se unì con li Consiglieri, et Savii, et fu deliberado, che'l fosse sepelido come Dose, et fosse portà in sala dei Pioveghi con l'insegne Ducal, come in la vita del ditto Foscari se leze.

40 Nel 1458 adi 25 ottobrio nel Consiglio de Dieci con la zonta fu messa la sottoscritta parte:¹

35 suo fiol *om.* T₂ 35-36 missier Polo *om.* T₂ 39 aldir] udir la T₃ 40 che'l] che T₃ | dei] de i T₃ Pioveghi] Proveghi T₃ 41 ditto] suditto T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

certo, perchè San Bernardin gli disse, che doppò la morte del Foscari lui saria Dose, ma el Foscari ancora non era morto. Finalmente adi 30 la domenegà à hore 15, et meza per 25 de loro fù elletto Dose, misier Pasqual Malipiero el Procurator de ultra, de età de anni circa 72 esistente in ditti 41, et subito lo publicorono, et messo ordine à hore circa 22 andorono in chiesa de San Marco, dove sopra il pulpito per misier Alvisè Storlado più vecchio delli 41 fù fatta la publication al populo, et fatte le altre solite cerimonie, portado per piazza secondo il consueto, buttando danari intrò in Dogado. Non haveva fioli, per esser premorto misier Polo suo fiol, il quale misier Polo lassò un fiol nominado Carlo.

70 *La mattina seguente, che fù il luni adi 31 ottubrio 1457 il ditto misier Pasqual accompagnado dalla Signoria, et nobili andò in chiesa de San Marco ad aldir messa, la quale aldendo, là gli fù portà la nuova, come misier Francesco Foscari suo precessor era passado di questa vita. Et compido d'aldir messa el se unì con li Conseglieri, et Savii, et fù deliberado, che'l fosse sepelido come Dose, et fosse portà in sala di Pioveghi con l'insegne Ducal, come in la vita del ditto Foscari se leze.*

85 *1458 adi 25 ottubrio nel Consiglio de Dieci con la zonta fù messo la oltrascritta parte:*¹

69 *transp.* ancora *post* era ε ζ 72 *post* publicorono *interp.* δ 74 delli 41 *om.* δ 75 *solite om.* δ 78 ottubrio] ottobre ζ 80 portà] portata ε ζ 85-86 oltrascritta] sottoscritta ε ζ

¹ ASV, Consiglio di dieci, *Deliberazioni miste*, reg. 15, f. 162^r.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

45 Quoniam à modico tempore citra istud Consilium cum Addictione se im-
pedivit de promissione Ducatus nostri, et de contentis in ea citra illud, quod
ipsum Consilium pro solita, et antiqua sua libertate facere poterat, et debe-
bat, et in futuro se impedire posset cum maximo scandalo, et periculo ducatus
50 nostri, et consilium istud creatum fuerit non ad eccitandum scandalum,
et inconvenientiam, et pericula in civitate, sed ad scandalum, et periculum
providendum, quod non sequatur, et pro quiete, et evidente bono status no-
stri multis respectibus satis notis ad hoc providere debeamus. Vadit pars,
60 quod de caetero istud consilium tam cum addictione, quam sine addictione
de promissione ducatus nostri, nec de contentis in singulis capitulis ipsius
ordinarie, tractare, et se impedire non possit, neque debeat ullo modo, nec
55 similiter aliud, quam maius Consilium secundum formam promissionis pre-
dictae se impedire non possit sub paena ducatorum 2000, et perpetuae priva-
tionis omnium regiminum, officiorum, consiliorum, et beneficiorum nostro-
rum cuilibet tam de consilio, quam de addictione, qui poneret partem seu
balloctam quoquo modo in contrarium, de quibus non possit fieri gratia, do-
60 num, remissio, et compensatio, suspensio, aut ulla provisio in contrarium, et
Capita, Inquisitores, et Advocatores Communis, et quilibet eorum solus, vel
sociatus omni tempore alio consilio debeat exigere dictam paenam in pecu-
nia numerata ab omnibus illis, et quolibet eorum, qui fuisset in illo consilio,

45 citra] contra T₃ 48 fuerit] fuit T₂ 53 ipsius] suis T₃ 54 ordinarie] ordinare T₃ | se] sed T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

90 *Quoniam à modico tempore citra istud Consilium cum Addictione se im-
pedivit de promissione Ducatus nostri, et de contentis in illa contra illud,
quod ipsum Consilium pro solita, et antiqua sua libertate facere poterat, et
debebat, et in futurum se impedire posset cum maximo scandalo, et periculo
ducatus nostri, et consilium istud creatum fuerit non ad eccitanda scandala
inconvenientia, et pericula in civitate, sed ad scandalum, et periculum pro-
videndum, quod non sequatur, et pro quiete, et evidente bono status nostri
95 multis respectibus satis notis ad hoc providere debeamus. Vadit pars, quod
de caetero istud consilium tam cum addictione, quam sine addictione de
promissione ducatus nostri, nec de contentis in singulis capitulis ipsius or-
dinarie, tractare, et se impedire non possit, neque debeat ullo modo, nec si-
militer aliud, quam maius Consilium secundum formam promissionis pre-
dictae se impedire non possit sub paena ducatorum 2000, et perpetuae pri-
100 vationis omnium regiminum, officiorum, consiliorum, et beneficiorum no-
strorum cuilibet tam de consilio, quam de addictione, qui poneret partem,
seu ballotam quoquomodo in contrarium, de quibus non possit fieri gratia,
donum, remissio, et compensatio, suspensio, aut ulla provisio in contrarium,
et Capita, Inquisitores, et Advocatores Communis, et quilibet eorum solus,
105 vel sociatus omni tempore alio consilio debeat exigere dictam paenam in*

88 contra] citra δ 96 capitulis] capitibus ε ζ 105 alio consilio om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

et posuisset ballottam quovis modo, de quibus medietas sit illorum, vel il-
 65 lius, qui fecerit executionem supradictam, et reliqua medietas deveriat in
 camera istius consilii, et insuper ille, vel illi qui contrafecerint si quo cosa
 eligerentur ad regimen, officia, consilia, et beneficia nostra, probari non
 possint, nec debeant ullo modo, et scontri sui, et alii quicumque tam ante,
 70 quam post discessum consilii possint facere conscientiam prefectam, et con-
 siliarii Venetiarum, capita huius consilii, Advocatores Communis, et quili-
 bet eorum exequi, et observari faciant ordinem suprascriptum in omnibus, et
 per omnia sub paena praedicta, reservata tamen libertate huius consilii in
 facto predictionis tantum, et praesens pars bis in anno publicetur in hoc con-
 silium pro omnium informatione.

75 Adi 10 settembre 1458 morì Papa Calisto III, et fu fatto Papa Pio II, il
 quale era Cardenal, et fu Senese, et si chiamava missier Enea dei Piccolo-
 mini.

65 deveriat] deveniat *T₁T₂* 66 cosa] casa *T₂* 68 scontri *om.* *T₃* 69 conscientiam prefectam *om.*
T₃ 71 exequi et *om.* *T₃* 73 *transp.* bis post anno *T₁T₂* 74 informatione] informationem *T₃*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*pecunia numerata ab omnibus illis vel quolibet eorum, qui fuisset in illo
 consilio, et posuisset ballottam quovius modo, de quibus medietas sit illo-
 rum, vel illius, qui fecerit executionem supradictam, et reliqua medietas de-
 veniat in camera istius consilii, et insuper ille, vel illi qui contrafecerint si
 110 quo casu eligerentur ad regimina officia, consilia, et beneficia nostra, pro-
 bari non possint, nec debeant ullo modo, et scontri sui, et alii quicumque
 tam ante, quam post discessum consilii possint facere conscientiam prefa-
 tam, et consiliarii Venetiarum, Capita huius consilii, Advocatores Commu-
 nis, et quilibet eorum exequi, et observari faciant ordinem suprascriptum in
 115 omnibus, et per omnia sub paena praedicta, reservata tamen libertate huius
 consilii in facto predictionis tantum, et praesens pars bis in anno publicetur
 in hoc consilio per omnium informationem.*

*Adi 10 settembre 1458 morì Papa Calisto III, et fù fatto Papa Pio II, il
 quale era Cardenal, et fù Senese, et si chiamava misier Enea di Piccolomi-
 120 ni.*

111 nec] ne ε ζ 117 informationem] informatione ε ζ 118 10] 20 ε ζ | et *om.* ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Essendo morto il Conte di Gorizia detto missier lo Dose sopra uno soler grande fatto in piazza davanti la porta grande della chiesa investì el Conte di Gorizia, che successe in ditto contado.

In ditto tempo si comenzò à stampar libri, et fu trovada la stampa per Nicolò Leam, et compagni Tedeschi.

Nel 1460 essendo morto missier Maffio Contarini Patriarca de Venetia, fu per il Consiglio de Pregadi nominado missier Andrea Bondimier dell'ordine de San Spirito.

In tempo di questo Dose fu sempre pace, et quiete, et assai abbondantia de ogni cosa, et havendo dogado con gran satisfation anni 4 mesi 6, et zorni 5, el passò de questa vita, et el fu sepolto à San Zuanne, et Polo. Romase alla sua morte quel suo nepote missier Carlo, il quale morì senza fioli legittimi, ne mai se maridò. Fù portado alla sepoltura adi 7 marzo 1462 di venire à hore 22. Fù fatta l'oration funebre per missier Antonio Dandolo Doctor.

79 granda] grande T₂ 82 Leam] Loeam T₃ 84 Bondimier] Bandumier T₂ T₁ 88 de] da T₁ T₂ 90 adi] alli T₃ | ante marzo add. di T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Essendo morto il Conte di Gorizia, ditto misier lo Dose sopra uno soler grandando fatto in piazza davanti la porta grande della chiesa di San Marco investì el Conte de Gorizia, che successe in ditto Contado.

In ditto tempo si comenzò à stampar libri, et fù trovada la stampa per Nicolò Leam ditto Gansone, et compagni Todeschi.

1460 essendo morto misier Maffio Contarini Patriarca de Venetia, fù per el Consiglio de Pregadi nominado misier Andrea Bondimier dell'ordine de San Spirito.

In tempo di questo Dose fù sempre pace, et quiete, et assai abbondantia de ogni cosa. Et havendo dogado con gran satisfation anni 4 mesi 6, et zorni 5, el passò de questa vita, et fù sepulto à San Zuanne, et Polo. Romase alla sua morte quel suo nepote misier Carlo, il quale morì senza fioli legittimi, ne mai si maridò. Fù portado alla sepoltura adi 7 mazo 1462 di venire à hore 22. Fù fatta l'oration funebre per misier Antonio Dandolo Dottor.

122 di ... Marco om. δ 125 ditto Gansone om. δ 134 per ... Dottor om. ζ 134 Dottor om. ε

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1462.

Adi 5 de mazo de mercore.

In nomine Domini nostri Iesu Christi, ac beatae Mariae Virginis matris eius, nec non gloriosi Apostoli, et Evangelistae Protectoris nostri Sancti Marci.

Vacante Ducatu per obitum inclyte recordationis Domini Pasqualis Malipetro Ducis Venetiarum, qui obdormivit in Domino die mercurii quinto mensis maii circa horam 23, 1462, indictione decima.

Li Conseglieri, che erano allora:

missier Mattio Barbaro quondam missier Antonio; missier Stefano Trivisan quondam missier Michiel; missier Ettore Pasqualigo quondam missier Zuanne; missier Luca da Leze quondam missier Donà; missier Alvise Baffo quondam missier Lorenzo; missier Zuan Gradenigo quondam missier Zuanne Cavallier.

Li Capi de Quaranta:

missier Zuanne Barbo quondam missier Andrea; missier Luca da Canal quondam missier Christofolo; missier Piero Salamon quondam missier Tomà.

1 1462 om. T₃ 2 Adi 5 de mazo de] di 5 mai die T₂ 8 decima] prima T₃ 12 Baffo om. T₃ 15 Li] e T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1462.

Adi 5 mazo de mercore.

In nomine Domini nostri Iesu Christi, ac beatae Mariae Virginis matris eius, nec non gloriosi Apostoli, et Evangelistae Protectoris nostri Sancti Marci.

Vacante ducatu per obitum inclyte recordationis domini Pasqualis Malipetro Ducis Venetiarum, qui obdormivit in Domino die mercurii quinto mensis maii circa horam 23, 1462, indictione decima.

Conseglieri.

misier Mattio Barbaro quondam misier Antonio; misier Luca da Leze quondam misier Donà; misier Stefano Trivisan quondam misier Michiel; misier Alvise Baffo quondam misier Lorenzo; misier Ettore Pasqualigo quondam misier Zuanne; misier Zuan Gradenigo quondam misier Zuanne Cavallier.

Capi de Quaranta:

misier Zuanne Barbo quondam misier Andrea; misier Piero Salamon quondam misier Tomà; misier Luca da canal quondam misier Christofolo.

6-7 Malipetro] Maripetro ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

20 Adi 8 mazo de Sabato summo mane. Fu chiamado el Consiglio, et messe le solite parti dalli Conseglieri, et capi di 40, et furono creati li correttori, che furono:

missier Mattio Vitturi Procurator; missier Christofolo Moro Procurator; missier Marco Foscari Procurator; missier Alvise Loredan Procurator; missier Orsato Zustignan Cavallier Procurator.

25 Adi 9 mazo de domeniga circa le ore 12. Espedite le parte messe per li correttori, fu principiada l'ellection del futuro Dose, et licentiadi quelli de anni 30 in zoso, fu numerato el Consiglio, nel quale romasero nobili numero 933, ed di mano in mano si venne alli elettori sino alli 41, che dovevano elezer il Dose li quali sono notadi altrove.

19 mazo] marzo T₂ 25 mazo] marzo T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1463, adi 8 mazo de sabato, summo mane.

20 *Fù chiamado el Consiglio, et messe le solite parte dalli Conseglieri, et Capi de Quaranta, et furono creati li correttori, li quali furono questi:*

misier Mattio Vitturi Procurator; misier Christofolo Moro Procurator; misier Marco Foscari Procurator; misier Alvise Loredan Procurator; misier Orsato Zustignan Cavallier Procurator.

1426, adi 9 mazo de domenega circa le hore 12.

25 *Espedite le parte messe per li correttori, fù principiada la ellection del futuro Dose, et licentiadi quelli de anni 30 in zoso, secondo l'ordinario fù numerato el Consiglio, nel quale romasero nobili numero 933, et furono cavadi li 30 che roman in 9, et si processe de ellection in ellection secondo il consueto fino à tanto, che li ultimi 11 ellessero li 41 che fanno il Serenissimo Principe.*

1462, adi 11 mazo à hore 20 de marti.

Fù chiamado el Consiglio, et chiamadi li 41, li quali sono li infrascritti videlicet:

41 elletti dai 11 per far il Serenissimo Principe.

35 *misier Christofolo Moro Procurator; misier Nicolò Contarini Procurator, misier Andrea Trvisan Cavallier quondam misier Zaccaria Dottor Cavallier; misier Michiel Venier Procurator più vecchio di 41; misier Marco Foscari Procurator; misier Mattio Vitturi Procurator; misier Vido Antonio Marcello Cavallier; misier Polo Barbo Cavallier l'Avogador; misier Orsato*
40 *Zustignan Cavallier Procurator; misier Nicolò da Canal Dottor; misier Carlo Pisani quondam misier Nicolò; misier Andrea Vendramin quondam misier Bortholamio; misier Arseni Duodo quondam misier Piero; misier Lu-*

28 roman] riman ε ζ | in¹ om. δ 32 – 33 infrascritti videlicet] sottoscritti δ 34 dai] dalli ε ζ 36 post Trvisan add. Dottor ε ζ 37 di] delli ε ζ 39 Cavallier¹] Procurator δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

30 Entrati li 41 nel luogo preparatoli, deliberorno far uno scrutinio, nel quale missier Cristofolo Moro hebbe ballotte 23, et missier Marco Foscari hebbe ballotte 19, ne alcuno altro si accostò à loro.

La mattina seguente poi che fu il mercore 12 mazo à hora de mezza terza per 30 delli ditti fu eletto senza che fosse tolto alcun altro in quel scrutinio
35 in Dose,

30 deliberorno] deliberono T_2 | scrutinio] scortinio T_3 ; **34** alcun *om.* $T_1 T_2$ | scrutinio] scortinio T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

nardo Soranzo quondam misier Vettor; misier Lorenzo Dolfin; misier Alban Capello quondam misier Zorzi; misier Benetto Bon quondam misier Alessandro; misier Zacharia Valaresso quondam misier Vettor misier Hierolamo Badoer quondam misier Sabastian; misier Domenego Erizzo quondam misier Filippo; misier Zorzi Loredan quondam misier Marco; misier Marin Zane quondam misier Nicolò; misier Triadan Gritti quondam misier Homobon; misier Zuan Malipiero quondam misier Perazzo; misier Piero Mocenigo quondam Lunardo Procurator; misier Filippo da Molin quondam misier Marco Procurator; misier Zuan Falier quondam misier Francesco; misier Vielmo Quirini el grande; misier Francesco Balbi dal Banco¹ quondam misier Alvise; misier Hierolamo Barbarigo quondam misier Francesco Procurator; misier Alvise Diedo quondam misier Marco; misier Nicolò Miani quondam misier Zuanne; misier Candian Bollani quondam misier Maffio; misier Andrea Bernardo quondam misier Francesco; misier Lion Viaro quondam misier Zorzi; misier Benetto Moresini quondam misier Alvise; misier Alvise Bembo quondam misier Piero; misier Orio Pasqualigo quondam misier Nicolò; misier Piero Minotto quondam misier Piero; misier Bernardo Bragadin quondam misier Andrea; misier Piero Grimani quondam misier Zuanne.

Li quali soprannominadi 41 intrati nel luogo preparatogli, deliberorono far uno scortinio, nel quale misier Christofolo Moro hebbe ballotte 23 misier Marco Foscari hebbe ballotte 19, ne alcuno altro si accostò.

65 *La mattina seguente poi che fù il mercore adi 12 mazo 1462 à hora de mezza terza per 30 delli ditti fù elletto senza che fosse tolto alcun altro in quel scortinio, in Dose,*

43 Lunardo] Lorenzo ε ζ **43** – **46** *transp.* misier...Alessandro *post* Vettor ε ζ **63** scortinio] scrutinio ε ζ **67** scortinio] scrutinio ε ζ

¹ Che aveva un "banco de scritta", cioè faceva la professione di banchiere.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

missier Cristofolo Moro Procurator de ultra de anni 72 in circa. Subito lo publicorono, et à hore 18 andorono in chiesa, ove fatte le solite cerimonie, et portado per piazza secondo el consueto buttando denari, li fu consegnado il Dogado. Et è da notar, come un zorno molti anni avanti disnando con lui
 40 San Bernardin, del quale era molto domestico, detto San Bernardin li disse, che dopo la morte de missier Francesco Foscari lui saria Dose, et quando fu fatto in luogo del Foscari missier Cristofolo credeva indubitatamente d'esser fatto Dose, et poi che vide, che fu fatto il Malipiero, quasi perse la fede, che
 45 haveva in detto Santo per le parole, che li haveva detto disnando essendo detto Moro Capitanio à Padova, dapoi reduttosi à mente le parole del ditto Santo, et essendo sta fatto missier Pasqual in vita del Foscari, arricordandosi, che San Bernardin li haveva detto, che dopo la morte del Foscari lui saria Dose però si acquetò, et così fatto Dose gli crescè molto la fede, et la devotion verso detto Santo Bernardin, et fece fabricar il monesterio, et chiesa di
 50 San Giob à nome de San Bernardin, et volse esser sepulto lì, et lassogli un grosso legato, il qual Dose non hebbe fioli.

37 andorono] andò T₃ 40 San Bernardin²] Santo T₃ 46 sta] poi T₁ T₂ 48 crescè] cresce T₃ 49 Bernardin om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

misier Christofolo Moro Procurator de ultra de età de anni 72 in cerca. Subito lo publicorono, et à hore disdotto andorono in chiesa, ove fatte le solite cerimonie, et portado per piazza secondo il consueto buttando danari, gli fù consegnado el Dogado. Et è da notar, come un zorno molti anni avanti, disnando con lui San Bernardin, del quale era molto domestico, ditto San Bernardin gli disse, che doppò la morte de misier Francesco Foscari lui saria Dose, et quando fù fatto in luogo del Foscari esso credeva indubitatamente d'esser fatto Dose, et poi che vide, esser fatto il Malipiero, quasi perse la fede, che haveva in ditto Santo per le parole, che lui gli disse disnando, essendo ditto Moro Capitanio à Padoa, dapoi ridutose à mente le parole del ditto Santo, et essendo stà fatto misier Pasqual in vita del Foscari, et esso gli disse che dapoi la morte del Foscari lui saria Dose però si acquetò, et così fatto Dose, gli crescè molto la fede, et la devotion verso ditto San Bernardin, et fece fabricar il monesterio, et chiesa da San Iob à nome de San Bernardin, et volse esser sepulto lì, et lassogli uno grosso legato, il qual Dose non hebbe fioli.

69 fatte] fatto ε ζ 71 – 72 molti ... avanti secl. ε ζ 74 saria] sarà ε ζ 77 post Padoa interp. ε ζ 79 saria] sarà ζ 81 da] di ε ζ 82 lì] là ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1463 adi 10 settembriò ditto missier Cristofolo Moro fece venir la Dogaressa col Bucintoro pomposamente in Palazzo, la qual fu da Chà Sanudo.

55 Nel 1463 per la guerra del Turco fu deliberà mudar el modo delle angarie, et fu deliberà che non si facesse più fattion, ma decime, si che del 1463 de zugno si cominciò à pagar decime.

60 Nel ditto millesimo fu deliberà de far espedition contra el Turco, et che il Papa, et il Duca di Borgogna, et missier lo Dose andasse anco lui, el quale non voleva andar, et fu preso, che'l dovesse andar in ogni modo, et così ditto Dose montò in galia, et fugli fatto 4 Conseglieri, et andò in Ancona, dove era Papa Pio II per montar anco lui in galia. Zonto missier lo Dose in Ancona, el Papa s'amalò, et in 4 zorni morì. Morto el Papa missier lo Dose tornò subito à Venetia.

65 Nel 1464 essendo morto Papa Pio, fu fatto Papa missier Piero Barbo Cardinal de San Marco, el quale tolse el nome de Paulo per esser morto suo fratello missier Polo Barbo Cavallier. Al quale furono fatti 10 solenni ambascadori ad allegrarsi, li quali furono:

55 – 56 mudar ... deliberà om. *T₁T₂* 56 del] dal *T₁T₂* 62 – 63 Zonto ... Ancona om. *T₂*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

85 *Nel 1462 adi 10 settembriò ditto misier Christofolo Moro fece venir la Dogaressa co'l Bucintoro pomposamente in Palazzo, la qual fù da Ca Sanudo.*

Nel 1463 per la guerra del Turco fù deliberà mudar el modo delle angarie, et fù deliberà che non si facesse più fattion, ma decime, si che del 1463 de zugno si cominciò à pagar decime.

90 *In ditto millesimo fù deliberà de far espedition contra el Turco, et che'l Papa, el Duca de Borgogna, et misier lo Dose andasse anche lui, il quale non voleva andar, et fù preso, che'l dovesse andar in ogni modo, et così ditto Dose montò in galia, et fugli fatto quatro Conseglieri, et andò in Ancona, dove era Papa Pio II per montar anche lui in galia. Zonto misier lo Dose in*
 95 *Ancona, el Papa s'amalò, et in quatro zorni morì. Morto il Papa misier lo Dose tornò subito à Venetia.*

Nel 1464, essendo morto Papa Pio II fù fatto Papa misier Piero Barbo Cardinal de San Marco, il quale tolse el nome de Paulo II per esser morto suo fratello misier Polo Barbo Cavallier. Al quale furono fatti 10 solenni
 100 *ambascadori ad allegrarsi, li quali furono:*

84 settembriò] settembre ζ 90 contra] contro ζ 94 montar] andar ε ζ 97 II om. δ 98 II om. δ 99 *transp.* suo fratello *post* Cavallier ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

70 missier Nicolò Soranzo Procurator; missier Andrea Lion; missier Nicolò Tron; missier Piero Mocenigo; missier Alvise Foscarini Doctor; missier Zuan Trivisan Doctor Cavallier fece l'oration; missier Triadan Gritti; missier Hieronimo Barbarigo; missier Vettor Capello; missier Ettore Pasqualigo.

75 Nel 1465 fu fatto Capitano Zeneral da Mar missier Orsato Zustinan Cavallier Procurator, il quale morì in detto Capitanado, et fu fatto in suo luogo missier Giacomo Loredan quondam missier Piero Procurator, il quale refudò, et fu fatto in suo luogo missier Vettor Capello, il qual andò, et morì.

80 Nel 1465 morì missier Andrea Bondomier Patriarca de Venetia, et fu nominado per Pregadi Domino Gregorio Correr el Prothonario, et à Roma Papa Paulo dette ditto Patriarcado al Reverendissimo missier Zuanne Barozzi il quale era Vescovo de Bergamo, durò questa contention alcuni mesi, poi fu deliberato, che missier Zuanne Barozzi l'havesse.

Nel 1466 essendo stà pochi mesi Patriarca missier Zuan Barozzi fu nominado per el Consiglio de Pregadi missier Maffio Ghirardi Abate di San Michiel di Muran.

⁶⁹ Lion *om.* T₃ 70 – 72 *transp.* missier³...oration *post* Pasqualigo T₂ 74 – 76 et ... refudò *om.* T₁T₂ 78 Correr] Corner T₃] Prothonario] Protonotario T₂ 82 Zuan] Zuanne T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

missier Nicolò Soranzo Procurator; missier Andrea Lion; missier Piero Mocenigo; missier Nicolò Tron; missier Alvise Foscarini Doctor; missier Zuan Trivisan Doctor Cavallier fece la oration; missier Triadan Gritti; missier Hierolamo Barbarigo; missier Vettor Capello; missier Ettore Pasqualigo

105 *Nel 1465 fù fatto Capitano zeneral da mar missier Orsato Zustinan Cavallier Procurator, il quale morì in ditto Capitanado. Fù fatto in suo luogo missier Iacomo Loredan quondam missier Piero Procurator, il quale refudò, et fù fatto in suo luogo missier Vettor Capello, il qual andò, et morì.*

110 *Nel 1465 morì missier Andrea Bondimier Patriarca de Venetia, fù nominado per Pregadi domino Gregorio Correr el Prothonario, et à Roma Papa Paulo dette ditto Patriarcado al Reverendo missier Zuan Barozzi, il quale era Vescovo de Bergamo, durò questa contention alcuni mesi, poi fù deliberà che missier Zuan Barozzi lo havesse.*

115 *Nel 1466 essendo stà pochi mesi Patriarca missier Zuan Barozzi fù nominado Patriarca per el Consiglio de Pregadi missier Maffio Girardo Abate de San Michiel de Muran.*

¹¹¹ dette] diede ε ζ ¹¹² alcuni] molti ε ζ ¹¹⁵ Patriarca *om.* δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 85 In detto Millesimo venne à Venetia Federigo III Imperador¹, al quale fu fatto ogni honor possibile, et à Padoa fu fatta una bellissima giostra.
Essendo morto missier Vettor Capello Capitanio General da Mar, fu fatto in suo luogo missier Nicolò da Canal Dottor adi 13 decembrio 1468.
- 90 Essendo missier Nicolò da Canal Dottor Capitanio General da Mar, il Turco tolse l'impresa de Negroponte, et preselo, el qual missier Nicolò da Canal non lo volse scuotere, che fu una crudel perdita, et amara à tutta la Cristianità, massime à Venetiani, et perciò ditto missier Nicolò da Canal fu condannado in vita à Portogruer, et fu fatto Capitanio General missier Piero Mocenigo 1470 adi 19 avosto.
- 95 Nel 1471 adi 19 avosto morì missier Franceschin dalla Siega Cancellier grando, fu fatto in suo luogo missier Alessandro dalle Fornase.
Nel 1471 adi 4 luglio morì Papa Paolo II, et fu fatto in suo luogo Sisto IV, al quale furono fatti 4 ambascadori, che furono:

89 da¹ ... Dottor *om.* T₂ | Capitanio] Capetan T₂ 90 – 91 da Canal *om.* T₂ 91 scuotere] tenere T₃, soccorrer T₂ | et ... a] per T₂ 92 *post* Cristianità *add.* e T₂ | perciò] però T₂ 95 1471] 1470 T₃ Siega] Negla T₃ 96 *post* grando *add.* e T₂ 98 che furono *om.* T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- In ditto millesimo venne à Venetia Federigo III Imperador¹, al quale fù fatto ogni honor possibile, et à Padoa fù fatta una bellissima giostra.*
- 120 *Essendo morto misier Vettor Capello Capitanio general da mar, fù fatto in suo luogo misier Nicolò da Canal Dottor adi 13 decembrio 1468. Essendo misier Nicolò da Canal Dottor Capitanio general da mar, il Turco tolse l'impresa de Negroponte, et preselo, il qual misier Nicolò da Canal non lo volse soccorrere, che fù una crudel perdita, et amara à tutta la Christianità, massime à Venetiani. et perciò ditto misier Nicolò fù condannado in Pregadi per il placitar delli Avogadori, et fù confinado in vita à Porto gruer. Fù fatto Capitanio general misier Piero Mocenigo.*
- 125 *1470, 19 avosto.*
- Nel 1470, adi 19 avosto morì misier Franceschin dalla Siega Cancellier grando, fù fatto in suo luogo misier Alessandro dalla Fornase.*
- 130 *Nel 1471 adi 4 luio, morì Papa Paulo II fù fatto in suo luogo Sisto IV dalla Rovere de Savona al quale furono fatti quatro ambascadori, che furono:*

119 general *om.* ζ 120 decembrio] novembrio ε ζ 122 lo *om.* ζ 131 dalla ... Savona *om.* δ

¹ Federigo III d'Asburgo (1432-1493).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

missier Triadan Gritti; missier Marco Corner Cavallier; missier Andrea
 100 Lion che s'amalò in via; missier Bernardo Zustignan che fece l'oration che è
 in stampa

In tempo de ditto Dose furono fatte assai cose, che non hò notade, come
 in la sua vita appar, et havendo dogado anni 9, mesi 5, giorni 28 morì adi 9
 105 novembrio 1471 à hore 8 di notte. Furono fatte le sue esequie in chiesa de
 frati minori, et poi la notte il suo corpo fu portado à San Iob, ove in terra fu
 sepolto, come per la sua sepoltura appar. Le sue esequie furono fatte adi 12
 novembrio de marti. Fu fatta l'oration funebre per missier Andrea Donado
 Dottor fò de missier Andrea.

99 – 100 *transp.* missier²... Cavallier *post.* via T₂ 103 5] 8 T₁ T₂ 107 fatta] fatto T₁ T₂ 108 fò]
 fu T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

misier Triadan Gritti; misier Marco Corner Cavallier; misier Andrea
 135 *Lion, che se amalò in via; misier Bernardo Zustignan Cavallier che fece la*
oration.

In tempo del ditto Dose furono fatte assai cose, che non hò notade, come
in la sua vita appar. Et havendo dogado anni 9, mesi 5, zorni 28, morì adi 9
novembrio 1471 à hore 8 de notte. Furono fatte le sue esequie in chiesa di
 140 *frati minori, et poi la notte il suo corpo fù portado à San Iob, ove in terra fù*
sepellido come per la sua sepoltura appar. Le sue esequie furono fatte adi
12 novembrio de marti. Fù fatta l'oration funebre per misier Andrea Dona-
do Dottor fù de misier Andrea.

133 Cavallier *om.* ε ζ 135 *post oration add.* la qual è in stampa δ 142 fù ... Andrea *om.* ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1471.

In nomine domini nostri Iesu Christi, ac beatae Mariae Virginis matris eius, nec non gloriosi Apostoli, et Evangelistae protectoris nostri Sancti Marci.

5 Vacante Ducatu per obitum inclytæ recordationis domini Christofoli Mauro Ducis Venetiarum, qui obdormivit in Domino die sabati nono mensis novembris 1471 circa horam octavam noctis indictione quinta.

Li Consiglieri che erano:

missier Gerolamo Bragadin quondam missier Andrea; missier Francesco
10 Calbo quondam missier Zanetto; missier Francesco Dolfin quondam missier Alarico; missier Giacomo Zorzi quondam missier Zorzi; missier Andrea Storlado quondam missier Bortolamio; missier Stai Balbi quondam missier Bernardo.

Li Capi de Quaranta:

9 Gerolamo] Gerolo *T*₁; Gierolimo *T*₃ 11 Alarico *om.* *T*₃ 12 Bortolamio] Bortolo *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1471.

Die 13 novembris.

In nomine domini nostri Iesu Christi, ac beatae Mariae Virginis matris eius, nec non gloriosi apostoli, et evangelistae protectoris nostri Sancti
5 Marci.

Vacante ducatu per obitum inclytæ recordationis domini Christofori Mauro Ducis Venetiarum, qui obdormivit in Domino die sabati nono mensis novembris 1471 circa horam octavam noctis indictione quinta.

Conseglieri:

10 misier Hierolamo Bragadin quondam misier Andrea; misier Iacomo Zorzi quondam misier Zorzi; misier Francesco Calbo quondam misier Zanetto; misier Andrea Storlado quondam misier Bortholamio; misier Francesco Dolfin quondam misier Bianco; misier Stai Balbi quondam misier Bernardo.

15 Capi de Quaranta:

misier Daniel Vitturi quondam misier Lorenzo; misier Domenego Malipiero; misier Hierolamo Dandolo.

2 Die ... novembris *om.* δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

15 missier Daniel Vittur quondam missier Lorenzo; missier Domenego Malipiero; missier Gerolamo Dandolo.

1471 die mercurii 13 novembris summo mane.

Consilium vocatum est, et caetera, et ballottatae partes, et electi correctores, qui sunt:

20 missier Alvise Foscarini Procurator; missier Andrea Vendramin Procurator; missier Luca da Leze Procurator; missier Nicolò Lion Procurator; missier Zorzi Loredan quondam missier Marco.

Li quali correttori fecero diverse parte circa la promission del Serenissimo Dose.

25 Espedite le parti si venne all'ellection delli 41, che dovevano far il Dose, li quali sono notadi in un altro libro.

16 Gerolamo] Hieronimo T₃ 18 est om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1471 die mercurii 13 novembris summo mane.

20 Consilium vocatum est, et caetera, et ballottatae partes, et electi correctores, qui sunt:

misier Alvise Foscarini Foscarini Dottor Procurator; misier Luca da Leze Procurator; misier Nicolò Tron Procurator; misier Andrea Vendramin Procurator; misier Zorzi Loredan quondam misier Marco.

Li quali correttori fecero diverse parte circa la promission del Dose.

25 1471, adi 15 novembrio, di venere post nonam.

Espedite la mattina le parte messe per li Consiglieri, Capi de Quaranta, et Correttori, circa la correction de misier lo Dose futuro, fu dato principio alla ellection di esso Dose, et secondo il solito cavati li primi 30 che roman 9, et così de man in mano, fino che li ultimi 11 adi 17 novembrio ellessero li 41, che fanno il Serenissimo Principe, li quali sono questi videlicet:

30 misier Nicolò Tron Procurator; misier Alvise Foscarini Dottor Cavalier; misier Luca da Leze Procurator; misier Piero Falier quondam misier Francesco; misier Orio Pasqualigo quondam misier Marco; misier Benetto Gritti quondam misier Homobon; misier Zuan Moresini quondam misier Andrea; misier Francesco Zane Procurator; misier Zuan Emo Cavallier; misier Francesco Balbi quondam misier Alvise; misier Zuan Capello quondam misier Zorzi; misier Troian Bon quondam misier Ottavian; misier Stefano Erizzo quondam misier Marco; misier Francesco Querini quondam misier Zuan Stampalia; misier Piero Bembo quondam misier Lorenzo; misier Francesco Cocco quondam misier Iacomo; misier Iacomo Duodo quondam misier Tomà; misier Zuan Gradenigo quondam Zuanne Cavallier; misier Zuan Zustignan quondam misier Bernardo; misier Domenico Zorzi quondam misier Vinciguerra; misier Nicolò Soranzo Procurator più vecchio

21 Dottor om. δ 30 videlicet om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Li 41 sopradetti entrati nel luogo preparatogli ancorchè fossero circa hore
23, et meza dettero principio à scrutiniar, et furono tolti molti, pure pare che
3, cioè missier Nicolò Tron Procurator, missier Alvise Foscarini Doctore
30 Procurator, et missier Piero Mocenigo fossero quasi ad un segno de ballotte,
ma superiori alli altri de buon numero, et continuando li scrutinii par, che
fosse parlado ogni scrutinio contra de questi 3 per quelli, che favorizavano
gli altri.

A missier Nicolò Tron parlava contra missier Zuan Emo Cavallier, et
35 missier Piero Bembo, dicendo tutto quel mal, che era possibile, et massime
che à Rhodi l'era sta come publico usuraro, et che non era huomo de tal go-
verno.

27 sopradetti *om.* T₂ 28 scrutiniar] scortiniar T₁T₂ 29 *post* Doctore *add.* e T₂ 31 scrutinii]
scortini T₃ 32 favorizavano] favorivano T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

di 41; misier Andrea Vendramin Procurator; misier Daniel di Priuli quon-
45 dam misier Nicolò; misier Filippo Foscari quondam misier Franzi; misier
Marco Zen Cavallier; misier Lorenzo Minotto quondam misier Piero; mi-
sier Marco Loredan quondam misier Polo; misier Nicolò di Garzoni quon-
dam misier Francesco; misier Zuan Mocenigo quondam misier Lunardo
Procurator; misier Bernardo Donà quondam misier Maffio; misier Stefano
50 Malipiero quondam misier Nicolò; misier Francesco Venier quondam mi-
sier Dolfìn; misier Perdocimo Arimondo quondam misier Donà; misier Am-
broso Contarini quondam misier Nicolò quondam misier Antonio Procura-
tor; misier Domenego Correr quondam misier Zuanne; misier Iacomo Mar-
cello quondam misier Christofolo; misier Luca Pisani quondam misier
55 Zuanne; misier Zuan Moro quondam misier Baldissera; misier Iosaphat
Barbaro quondam misier Antonio; misier Zaccaria Vitturi quondam misier
Benetto; misier Lorenzo Dolfìn quondam misier Antonio.

Li quali sopraditti 41 intrati nel suo luogo preparatogli ancor che fosse
circa hore 23, et meza dettero principio à scortiniar, et furono molti tolti
60 pur pare, che tre, cioè misier Nicolò Tron Procurator, misier Alvise Fosca-
rini Doctor Procurator, et misier Piero Mocenigo, fossero quasi à un segno
de ballotte, ma superiori alli altri de buon numero. Et continuando li scorti-
nii, par che ogni scortinio fosse parlado ogni scortinio contra questi tre per
quelli, che favorizavano li altri.

A misier Nicolò Tron parlava contra misier Zuan Emo Cavallier, et mi-
65 sier Piero Bembo, dicendo tutto quel mal, che era possibile, et massime, che
à Rhodi l'era sta come publico usuraro, et che'l non era huomo da tal go-
verno.

44 di] delli ε ζ 58 sopraditti] oltrascritti ε ζ 59 *post* circa *add.* le ε ζ | scortiniar] scrutiniar ε ζ
63 scortinii] scrutinii ε ζ | scortinio¹] scrutinio ε ζ | ogni scortinio² *om.* ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

A missier Alvise Foscarini era opposto che l'era mal conditionato per esser quasi infermo, et che poca utilità si poteva sperare da lui.

40 A missier Piero Mocenigo, che l'era fuora, et che l'haveva zavariado à Modon, et fatto certo atto da pazzo, et che il non faceva per la Signoria farlo venire à casa per le cose del Turco.

Il Tron si difese valentemente, et se giustificò con gran artificio, dicendo, che l'haveva dato gran utilità alla terra, oltra de ciò, che dove l'era stà mandà, el se haveva deporta sì che non era alcuno, che potesse imputarlo. Mis-
 45 sier Alvise Foscarini se giustificò assai bene, nondimeno non poteva tanto senza che'l non se vedesse che'l tremava. Missier Zuan Mocenigo giustificò missier Piero suo fratello meglio, che fù per lui possibile, et pure stettero sopra queste alteration da di 17 de domenega di novembrio fino al sabato 23
 50 ditto, nel qual zorno à hore 16, et meza per 25 de loro elessero Dose, missier Nicolò Tron Procurator uno delli ditti 41 de età de anni 74 in erca, el quale haveva solamente un fiol vivo nominado missier Felippo, perchè l'anno avanti alla perdita de Negroponte gli morì un'altro suo fiol nominado Zuanne, il quale era sopracomito. Eletto che fù subito lo publicorono, ma indusiorono
 55 al doppo disnar al far le solite solennità.

38 Foscarini] Foscarini *T*₁ *T*₂ 41 il *om.* *T*₃ 46 Foscarini] Foscarini *T*₁ *T*₂ 47 che^l] che *T*₃ 49 queste alteration] questa ellection *T*₂ 50 25] 28 *T*₁ *T*₂ 54-55 indusiorono] indugiorono *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

70 *A misier Alvise Foscarini era opposto che l'era mal conditionato, per esser quasi infermo, et che poca utilità si poteva sperar da lui.*

A misier Piero Mocenigo, che l'era fuora, et che l'haveva zavariado à Modon, et fatto certo atto da pazzo, et che'l non faceva per la Signoria farlo venire à casa per le cose del Turco.

*Il Tron si defese valentemente, et se giustificò con grande artificio, dicendo, che l'haveva dato gran utilità alla terra. Oltra de ciò, che dove l'era stà mandato el se haveva deportà sì che non era alcuno, che potesse imputarlo. Misier Alvise Foscarini se giustificò assai bene, nondimeno non poteva tanto fenzer, che'l non se vedesse che'l tremava. Misier Zuan Mocenigo giustificò misier Piero suo fratello meglio, che'l potè. Pur stettero sopra
 75 queste alteration da di 17 novembrio de domenega fino al sabato 23 ditto, nel qual zorno à hore 16, et meza per 25 de loro ellessero Dose, misier Nicolò Tron Procurator uno delli ditti 41 de età de anni 74 in cerca, el quale haveva solamente un fiol vivo nominado misier Felippo, perchè l'anno avanti alla perdita de Negroponte gli morì un'altro suo fiol nominado Zuanne,
 80 ne, il quale era sopracomito. Elletto subito lo publicorono, ma indusiorono al doppo disnar à far le solite solennità.*

75 – 76 dato ... haveva *om.* ζ 79 meglio *om.* ζ 80 alteration] artecation δ 83 vivo *om.* ε ζ | misier] Zuanne ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1471 adi 23 fevrer, fù fatto 3 de Pregadi, ma stravacanti, et romasero: missier Andrea Contarini Caschi quondam missier Alvise, missier Nicolò Salamon, missier Felippo Tron del Serenissimo.

60 Il qual missier Felippo era sta mai di Pregadi, anzi quando el veniva tolto, el scodeva poche ballotte.

Nel 1472 adi 3 agosto furono fatti 3 del Consiglio de Dieci ordinarii, et romasero:

missier Zuan Capello quondam missier Zorzi; missier Piero Falier quondam missier Francesco; missier Felippo Tron del Serenissimo.

65 Il quale missier Felippo intrò in esso Consiglio de Dieci d'ottobrio, et stette tutto quel mese cao del ditto consiglio, poi el mese de novembrio fù fatto à saper al Dose, come missier Felippo suo fiol stava in Consiglio de Dieci contra la sua promission, per il che lui fece fare uno in suo luogo adi 8 novembrio 1472, et è notado:

70 Unus de Consilio Decem loco missier Philippi Trono, qui ex forma promissionis Serenissimi Principis non poterat eligi.

Fu fatto in suo luogo missier Hieronimo da Molin quondam missier Hieronimo, il qual missier Felippo Tron dopo morto il Dose non si dette quando

56 de] del T₃ 59 sta mai] mai sta T₁ T₂ | di] dei T₁ T₂ 60 scodeva] nodeva T₁; om. T₃ 62 romasero] rimasero T₃ 68 à om. T₁ T₂ 69 suo luogo] luogo suo T₃ 71 post Consilio add. de T₂ | forma] formam T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Nel 1471 adi 23 fevrer, fù fatto tre de Pregadi, stravacanti, et romasero: misier Andrea Contarini Caschi quondam misier Alvise; misier Nicolò Salamon; misier Felippo Tron del Serenissimo.

90 *Il qual misier Felippo non era sta mai de Pregadi, anzi quando l'era tolto, scodeva poche ballotte.*

Nel 1472 adi 3 avosto furono fatti tre del Conseglio de Dieci ordinarii romasero:

95 *misier Zuan Capello quondam misier Zorzi; misier Piero Falier quondam misier Francesco; misier Felippo Tron del Serenissimo.*

Il quale misier Felippo intrò in esso Conseglio de Dieci d'ottubrio, et stette tutto quel mese Cao del ditto Conseglio. Poi il mese de novembrio fù fatto à saper al Dose, come misier Felippo suo fiol stava in Conseglio de Dieci contra la sua promission, per il che lui fece fare uno in suo luogo adi 8 novembrio 1472. Et è notado:

100 *Unus de Consilio Decem loco misier Philippi Trono, qui ex forma promissionis Serenissimi Principis non poterat eligi.*

Fù fatto in suo luogo misier Hierolamo da Molin quondam misier Hierolamo. Il qual misier Felippo Tron dopò morto il Dose, non si dette quando

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

75 l'era tolto il titolo dell'esser stà del Consiglio di Dieci per non haver potudo intrar, et fù deliberato, che'l non potesse darselo.

Nel 1471 de fevrer, havendo tolto el Re de Cipro la fiola de missier Marco Corner per moglie, fù mandata in Cipro, missier lo Dose andò à levarla à casa à San Polo, et da casa de suo padre fino al traghetto per mezzo de San Benetto andorono à piedi, et li montorono in Bucintoro, et accompagnolla fino à San Nicolò de Lio, dove era una galia preparatagli, sopra la quale montata andò in Cipro.

85 Nel 1472 de mazo missier lo Dose fece andar la Dogaressa sua moglie in Palazzo, et fù mandà il Bucintoro à San Silvestro à Chà Moresini sopra el Canal grande, perchè lei fù da Chà Moresini, et fù condotta in Palazzo con gran trionfo, et furono fatte feste per 3 zorni in Palazzo.

90 In suo tempo 1472 facendosi la moneta de grossoni, che valeva marchetti 8, et grossetti che valevano marchetti 4, et essendone stà fatta una grandissima quantità de falsi fù deliberà mutar dette monete, et fù fatta una medaglia de marchetti 20 con la sua imagine sopra, cosa, che mai più fù fatta, ne fù consultada quando fù comandado che la fosse fatta, poi s'accorsero di

83 mazo] marzo T₂85 da] de T₃86 post feste add. continue T₁ T₂| post zorni add. continui T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

105 l'era tolto il titolo d'esser stà del Conseglio di Dieci per non haver potudo intrar, et fù deliberà che'l non podesse darselo.

Nel 1471 di fevrer. Havendo tolto il Re de Cipro la fiola de misier Marco Corner Cavallier per moglie, fù mandata in Cipro. Misier lo Dose andò à levarla à casa à San Polo, et da casa de suo padre, fino al traghetto per mezzo San Benetto andorono à piè, et li montorono in Bucentoro, et accompagnolla fino à San Nicolò de Lio, dove era una galia preparatagli, sopra la quale montata andò in Cipro.

115 Nel 1472 de mazo misier lo Dose fece andar la Dogaressa sua moglie in Palazzo, et fù mandà il Bucentoro à San Silvestro à Ca Moresini sopra il Canal grande, perchè lei fù da Ca Moresini, et fù condotta in Palazzo con gran trionfo, et furono fatte feste per tre zorni in Palazzo.

120 In suo tempo 1472 facendosi la moneta de grossoni, che valeva marchetti otto, et grossetti che valevano marchetti quatro, et essendone stà fatta una grandissima quantità de falsi, fù deliberà mutar ditte monede, et fù fatto una medaglia de marchetti 20 con la sua imagine sopra, cosa, che mai più fù fatta, ne fù consultada quando fù commandà che la fosse fatta. Ma poi s'ac-

108 Cavallier om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

tal cosa, perchè li Signori tiranni si mettono in medaglia, et non Capi di Republica, onde alla creation del suo successor fù provisto, che de caetero più non si facesse far ditte medaglie, la qual moneda fù chiamata Tron.

95 Havendo adunque missier Nicolò Tron dogado anno uno, mesi 8, et zorni 5 passò di questa vita adi 28 luglio de mercore nel 1473, et adi 31 fù portado alla sepoltura alli frati minori, et gli fù fatto honoratissime esequie. La oration fù fatta per missier Zuan Francisco Pasqualigo Dottor fù de missier Al-
100 vise, el quale mancò in mezzo d'essa orazion, nè la potè compir, che gli fù una gran vergogna.

91 medaglia] medaglie T₂95 8] 5 T₁ T₂98 missier² om. T₁99 nè ... potè iter. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

corsero di tal cosa, perchè li Signori tiranni si mettono in medaglia, et non Capi di Republica. Onde alla creation del suo successor fù provisto, che de caetero più non si potesse far ditte medaglie, la qual moneda fù chiamata Tron.

125 *Havendo adunque misier Nicolò Tron dogado anno uno, mesi 8, et zorni 5, passò di questa vita adi 28 luio de mercore 1473, et adi 31 fù portado alla sepoltura alli frati minori, et fattogli honoratissime esequie. La oration fù fatta per misier Zuan Francesco Pasqualigo Doctor fù de misier Alvise, il*
130 *quale mancò in mezzo d'essa oration, nè la potè compir, che gli fù una gran vergogna.*

124 moneda] medaglia ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1473.

In nomine domini nostri Iesu Christi, et beatae Mariae Virginis matris eius, nec non gloriosi Apostoli, et Evangelistae protectoris nostri Sancti Marci.

5 Vacante Ducatu per obitum incliitae recordationis domini Nicolai Trono Ducis Venetiarum, qui obdormivit in Domino die mercurii die 28 iulii ad horam quartam noctis 1473 indictione octava.

Li consiglieri, che erano all'ora:

missier Benetto Venier quondam missier Andrea; missier Marco Corner
10 Cavallier; missier Dominico Zorzi quondam missier Vinciguerra; missier Perdocimo Arimondo quondam missier Donà; missier Marco Loredan quondam missier Polo; missier Marco Barbarigo quondam missier Lorenzo Procurator.

Li Capi de Quaranta che erano:

15 missier Marco di Prioli quondam missier Alvise; missier Felippo Vendramin quondam missier Luca; missier Polo da Molin quondam missier Lion.

1473 adi primo avosto de domenega summo mane.

6 die² om. T₁T₂ 10 Vinciguerra om. T₃ 10 – 12 transp. misier³...Donà post Polo T₂ 11 Perdocimo] Prodocimo T₁ T₂ 12 post Lorenzo add. Cavallier T₁ T₂ 13 Procurator om. T₃ 14 che erano om. T₂ 18 transp. 1473 post avosto T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1473.

In nomine Domini nostri Iesu Christi ac beatae Mariae Virginis matris eius, nec non gloriosi apostoli, et evangelistae protectoris nostri Sancti Marci.

5 *Vacante ducatu per obitum incliitae recordationis domini Nicolai Trono Ducis Venetiarum, qui obdormivit in Domino die mercurii die 28 iulii ad horam quartam noctis 1473, indictione octava.*

Conseglieri.

*misier Benetto Venier quondam misier Andrea; misier Marco Corner
10 Cavallier; misier Domenego Zorzi quondam misier Vinciguerra; misier Perdocimo Arimondo quondam misier Donà; misier Marco Loredan quondam misier Polo; misier Marco Barbarigo quondam misier Francesco Procurator.*

Capi de Quaranta:

15 *misier Marco di Prioli quondam misier Alvise; misier Polo da Molin quondam misier Lion; misier Felippo Vendramin quondam misier Luca.*

1473 adi primo avosto, domenega, summo mane.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

20 Consilium vocatum est pro factis, et provisionibus spectantibus ad electionem domini Ducis futuri, et positae partes ut moris est à Consiliariis, et Capitibus de Quadraginta.

Electi sunt correctores supra promissione domini Ducis:

missier Andrea Vendramin Procurator; missier Marco Zane Procurator; missier Bernardo Zustignian Procurator; missier Polo Moresini quondam missier Zilio; missier Triadan Gritti quondam missier Homobon.

Espedite le parte per li ditti correctori, fù principiada la elettion del futuro Dose secondo il consueto fino che dalli 11 furono fatti li 41, li quali sono scritti in altro libro.

26 del] per ilT₁T₂ 27 – 28 li² ... libro om. T₂ 28 scritti] descritti T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

20 *Consilium vocatum est pro factis, et provisionibus spectantibus ad electionem domini Ducis futuri, et positae partes ut moris est à Consiliariis, et Capitibus Quadraginta.*

Electi correctores supra promissione domini Ducis:

misier Andrea Vendramin Procurator; misier Marco Zane Procurator; misier Bernardo Zustignian Cavallier; misier Polo Moresini quondam misier Zilio; misier Triadan Gritti quondam misier Homobon.

25 *Espedite le parte poste per li ditti correctori, fù principiada la ellection del futuro Dose secondo il consueto, fino che fatti furono li 41 elletti dalli 11, li quali 41 sono l'infrascritti videlicet:*

misier Nicolò Marcello Procurator; misier Francesco Zane Procurator; misier Zuan Falier quondam misier Piero; misier Filippo Foscari quondam misier Franzi; misier Vidal Lando Dottor Cavallier Avogador; misier Andrea Vendramin Procurator; misier Zuan Gradenigo quondam misier Zuan Cavallier; misier Alvise Foscarini Dottor Procurator; misier Marin Malipiero quondam misier Troilo; misier Triadan Gritti quondam misier Homobon; misier Luca Moro quondam misier Zuan; misier Zuan Emo Cavallier; misier Nicolò Soranzo Procurator più vecchio; misier Zorzi Loredan quondam misier Marco; misier Zuan Mocenigo quondam misier Lunardo Procurator; misier Bernardo Capello quondam misier Pangrati; misier Felippo Correr; misier Francesco Minio quondam misier Marco; misier Carlo Pisani quondam misier Nicolò; misier Piero Pizamano quondam misier Fantin; misier Bernardo Zustignan Cavallier; misier Antonio Venier Cavallier Procurator; misier Polo Morosini quondam misier Zilio; misier Francesco Querini Stampalia quondam misier Zuan; misier Andrea da Molin quondam misier Rigo; misier Bertuzzi Contarini quondam misier Marin; misier; Da-

21 supra] super ζ 27 videlicet om. δ 28 – 34 transp. misier...Zane post Homobon ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Li quali entrati nel luogo preparatogli adi 8 avosto de domenega dettero principio à far li scrutinii, nel primo scrutinio missier Alvise Foscarini Dottor Procurator hebbe più ballotte delli altri, et l'altro scrutinio gli fù parlato contra, et ditto dell'impotentia sua per esser infermo, et mal conditionado, et che'l comenzava à deventar insensato, el quale volse andar in renga à giustificarse, et volendo montar in renga lui cascò, et con difficultà ancorchè el fosse aiutado l'andò in renga, et volendo parlar el se trasse la baretta come se fa, et volendosela metter in testa, mai se la potè tornar, perchè il tremava assai, pure el parlò, et se giustificò tanto eccellentemente con commemorare le cose fatte per lui, et le molte legation, et che se non l'era così prosperoso, l'era per le ditte fatiche non per esser stà otioso, ne haver atteso à darsi piacer come li altri, che fece quasi lagrimar, nondimeno certificati li 41 dell'impotentia sua, gli pareva de far torto al stado à farlo, però lo fecero tornar in dredo molte ballotte, ne mai potè più spuntar in 3 scrutinii fatti dapoi di modo che lui uscì delli 41, et andò à casa.

30 scrutinii] scortinii T_3 | *post* scrutinii *interp.* T_2 | scrutinio] scortinio T_3 31 scrutinio] scortinio T_3 32 contra] contro T_1 34 el *om.* T_3 36 volendosela] volendola T_2 37 el *om.* $T_1 T_2$ 39 non per] per non $T_1 T_2$ | otioso] in otio T_2 42 più *om.* T_3 | scrutinii] scortinii T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Daniel di Priuli quondam misier Nicolò misier Candian Bollani quondam misier Maffio; misier Fantin Zorzi quondam misier Zuanne; misier Domenego Bragadin de Leze quondam misier Marco; misier Piero Bernardo quondam misier Piero; misier Francesco Cocco quondam misier Iacomo; misier Tomà Lippamano quondam misier Nicolò; misier Zaccaria Vitturi quondam misier Benetto; misier Luca Navagier quondam misier Michiel;

50 *misier Francesco Dandolo quondam misier Benetto; misier Lunardo Calbo quondam misier Zannetto; misier Benetto Trivisan quondam misier Francesco; misier Antonio Zen Casata quondam misier Zuanne; misier Stefano Erizzo quondam misier Marco; misier Anzolo Gabriel quondam misier Andrea*

55 *Li quali sopraditti 41 intrati nel luogo preparatogli adi 8 avosto de domenega dettero principio à far li scortinii. Nel primo scortinio misier Alvise Foscarini Doctor Procurator hebbe più ballotte delli altri tolti, et l'altro scortinio gli fù parlato contra, et ditto dell'impotentia sua per esser infermo, et mal condittionado, et che'l comenzava à deventar insensato. il quale volse andar in renga à giustificarse, et volendo montar in renga lui cascò, et con difficultà ancor che'l fosse agiutado l'andò in renga, et volendo parlar el se trasse la baretta, come se fa, et volendosela poi tornar in testa, mai se la potè tornar, perchè il tremava assai. Pur el parlò, et se giustificò tanto ec-*

60

56 li *om.* ε ζ | scortinii] scrutinii ε ζ | scortinio] scrutinio ε ζ 58 scortinio] scrutinio ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

45 Reietto missier Alvise, saltò avanti missier Francesco Zane Procurator, il
quale hebbe in uno scrutinio ballotte 23, et signorono farlo all'altro scruti-
nio, ma missier Candian Bollani gli parlò contra, et disse che per la guerra
che si haveva l'era di bisogno de Principe che fusse più svegliado, et che
continuamente podesse esser nel bisogno della guerra del Turco, et benchè
50 detto Zane fosse huomo da ben, non però era atto à simil cargo, perchè l'era
vecchio, et impotente, il qual missier Francesco montò in renga per giustifi-
carse nondimeno non seppe che dir, o fosse dalla passion, o da altro, si che
più presto si accusò che giustificò, di modo che anche lui tornò in 18 ballot-
te, et pareva, che segnassero voler far missier Piero Mocenigo Procurator, il
quale era Capitanio General, et gli fù parlato contra da missier Zuanne Emo
55 Cavallier, il quale disse de certa cosa fatta per lui à Modon, et alcune altre
cose, si che el fù refudado. Montò uno scrotinio missier Andrea Vendramin
Procurator à buon numero de ballotte, el seguente scortinio gli fù parlato
contra, et anche lui calò assai ballotte. Et essendo sopra questi contrasti, par
che ben considerato, et ben discorso le qualità de tutti estimorono che mis-
60 sier Nicolò Marcello fosse miglior de alcun altro, il quale refudato il Fosca-

44 Reietto] Rietto *T*₂ 45 scrutinio] scortinio *T*₃ 46 scrutinio] scortinio *T*₃ 51 nondimeno *om.*
*T*₁ *T*₂ 52 anche] anco *T*₃ 57 parlato] parlà *T*₁/*T*₂ 58 anche] anco *T*₃ | assai] di *T*₃ 59 le] della *T*₃ 60
refudato] rebuttado *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

65 *cellentemente con commemorare le cose fatte per lui, et le molte legation
che se non l'era così prosperoso, l'era per le ditte fatiche, non per esser stà
otioso, ne haver atteso à darsi piacer come molti, che fece quasi lagrimar.
Nondimeno certificadi li 41 dell'impotentia sua, gli pareva far torto al stado
à farlo, però lo fecero tornar in drio de molte ballotte, ne più potè spuntar
in tre scortinii fatti dapoi di modo, che lui uscì delli 41, et andò à casa. Re-
70 ietto misier Alvise, saltò avanti misier Francesco Zane Procurator, il quale
hebbe in uno scortinio ballotte 23, et cegnorono farlo all'altro scortinio, ma
misier Candian Bollani gli parlò contra, et disse, che per la guerra che si
haveva, l'era bisogno de Principe, che fusse più svegliado, et che continua-
mente podesse esser nel bisogno della guerra del Turco, et benchè ditto Za-
75 ne fosse huomo da ben, non però era atto à simil cargo, perchè l'era vec-
chio, et impotente, il qual misier Francesco montò in renga per giustificar-
se, nondimeno non seppe che dir, ò fosse da passion, ò da altro, si che più
presto si accusò che giustificò, di modo che anco lui tornò in 18 ballotte, et
pareva, che cignassero voler far misier Piero Mocenigo Procurator, il qua-
80 le era Capitanio general general da mar, et gli fù parlato contra da misier
Zuan Emo Cavallier, il quale disse de certa cosa fatta per lui à Modon, et
alcune altre cose, si che el fù rebuttado. Montò uno scortinio misier Andrea*

66 *post* molti *add.* altri e ζ 69 scortinii] scrutinii e ζ 71 scortinio¹] scrutinio e ζ | scortinio²]
scrutinio e ζ 80 da mar *om.* δ 82 scortinio] scrutinio e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

rini fù cominciado esser tolto, et hebbe questi primi scrutinii 7, 6, 8 ballotte, et così continuava, ma resolti in lui, lo fecero saltar sino à 20 ballotte, et all'altro scortinio missier Vidal Lando Dottor Cavallier in suo favor parlò laudandolo molto, siche venendo alla ballottation, che fù adi 13 avosto de
65 venere à hore circa 18, essendo stadi 5 giorni serradi per 25 de loro fù eletto Dose,

missier Nicolò Marcello Procurator de età de anni 76 in circa, et immediate lo pubblicorono, et ad hore 22 andorono in chiesa de San Marco, ove fatte le solite cerimonie, et portado per piazza, buttando denari intrò in Dogado. Non hebbe fioli mascoli, ma una fia, che era monaca nel Corpus Domini. Questo Dose non fece venir la Dogaressa sua moglie in Palazzo.
70

In suo tempo fù deliberado far una moneda d'ariento de soldi 10, la qual se domandò el Marcello, et si spende sino hozidi, et quando se vuol dir soldi 10 se dise un Marcello, benchè ora ditta moneda val soldi 12.

61 scrutinii] scortinii T: 64 laudandolo] laudando T: 65 hore] ora T1T2: 72 tempo om. T1

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Vendramin Procurator à buon numero de ballotte, el seguente scortinio gli fù parlà contra, et anche lui calò assai ballotte. Et essendo sopra questi
85 contrasti, par che considerato, et ben discorso la qualità de tutti essistimorono che misier Nicolò Marcello stesse meglio che alcun altro, il quale rebuttado il Foscarini fù cominciado esser tolto, et hebbe questi primi scortinii, sie, sette, et otto ballotte, et così continuava, ma resolti in lui, lo fecero saltar fino à 20 ballotte, et all'altro scortinio misier Vidal Lando Doctor
90 Cavallier parlò in suo favor laudandolo molto, siche venendo alla ballottation, che fù adi 13 avosto de venere à hore circa 18, essendo stadi cinque giorni serradi per 25 de loro fù eletto Dose,*

*misier Nicolò Marcello Procurator de età de anni 76 in circa, et immediate lo pubblicorono, et à hore 22 andorono in chiesa de San Marco, ove
95 fatte le solite cerimonie, et portado per piazza, buttando danari intrò in Dogado. Non hebbe fioli mascoli, ma una fia, che era monaca nel Corpus Domini. Questo Dose non fece venir la Dogaressa sua moglie in Palazzo.*

*In suo tempo fù deliberado far una moneda d'ariento de soldi 10, la qual se domandò el Marcello, et si spende fino hozidi, et quando se vuol dar
100 di 10 se dise un Marcello, benchè hora ditta moneda val soldi 12.*

83 scortinio] scrutinio e ζ 84 parlà] parlato e ζ 85 contrasti om. ζ 87-88 scortinii] scrutinii e ζ 89 scortinio] scrutinio e ζ 99 quando] qual δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

75 In suo tempo fù certa novità in Cipro, si che fù taglià à pezzi missier Andrea Corner fratello de missier Marco, barba della Rezina, il quale era confinato lì, et questo fù perchè essendo morto il Re Zacco marido della Rezina ditto missier Andrea governava, et pretendendo la heredità de quel regno, per haver più facilmente il suo intento, lo fece tagliar à pezzi.

80 In suo tempo fù fatto venir à desarmar missier Piero Mocenigo Procurator, quale era Capitano General da Mar, et fù fatto Capitano General da Mar missier Triadan Gritti quondam missier Homobon adi 8 ottobrio 1473.

85 In suo tempo andò all'assedio de Scuttari il Turco, nel qual luogo era missier Antonio Loredan fo de missier Giacomo Procurator, el quale se difese valentemente, si che el Turco non lo potè havere, ma se partì da li con vergogna, levato l'assedio da Scuttari fù deliberà, che missier Antonio Loredan tornasse à casa, et che per haversi portà ben missier lo Dose lo facesse Cavallier, al quale fosse donado per la Signoria una veste d'oro, et così fù fatto.

77 Zacco] Zavo T₃ 79 haver ... intento] haverla più facilmente T₁T₂ 88-89 così fù] fù così T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

In suo tempo fù certa novità in Cipro, si che fù taglià à pezzi misier Andrea Corner, fradello de misier Marco, barba della Rezina, il quale era confinato lì, et questo fù perchè essendo morto il Re Zacco marido della Rezina ditto misier Andrea governava, et pretendendo la heredità di quel
105 *regno, per haver più facilmente il suo intento, lo fece tagliar à pezzi.*

In suo tempo fù fatto venir à desarmar misier Piero Mocenigo Procurator, qual era Capitano general da mar, et fù fatto Capitano general misier Triadan Gritti quondam misier Homobon adi 8 ottubrio 1473.

110 *In suo tempo il Turco andò all'assedio de Scutari, nel qual luogo era misier Antonio Loredan fo de misier Iacomo Procurator, el quale se difese valentemente, si che el Turco non lo potè haver, ma se levò con vergogna. Levato l'assedio da Scutari fù deliberà, che misier Antonio Loredan tornasse à casa, et che per haversi portà ben misier lo Dose lo facesse Cavallier, al quale fosse donà per la Signoria una veste d'oro, et così fù fatto.*

104 post pretendendo add. alcuni dell'isola ε ζ 105 fece] fecero ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 90 Questo Dose fù molto pomposo, et fece refar le trombe d'ariento, et farle mazor, et più polite, fece anco l'ombrella, et cussin de restagno, che prima era de veluto cremesin.
- Et havendo dogado un anno, mesi 3, et zorni 17, passò di questa vita adi primo decembrio de zuoba 1474 circa l'hora prima de notte, et il sabato adi 3
- 95 ditto fù portado à San Zuanne, et Polo, dove furono fatte le sue esequie. La notte poi fù portato il suo corpo à Sant'Andrea de Lio, et messo nel sepolcro paterno, da poi per li suoi è stà fatta la sua memoria, et translatade le sue ossa in chiesa di Santa Marina nella Capella dell'altar grandò. La oratione funebre fù fatta per missier Domenego Bollani Dottor de missier Candian elegantissima. Non hebbe, ne lassò fioli.
- 100

95 *post ditto add. 1474 T₂96 fù om. T₁T₂98 grandò] grande T₁T₂*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 115 *Questo Dose, fù molto pomposo, et fece refar le trombe d'ariento, et farle mazor, et più polite, fece anco l'ombrella, et cussin de restagno, che prima erano de veludo cremesin.*
- Et havendo dogado un anno, mesi 3, et zorni 17, passò di questa vita adi primo decembrio de zuoba 1474, circa hora prima de notte. Et il sabato adi*
- 120 *3 ditto fù portado à San Zuanne, et Polo, dove furono fatte le sue esequie. La notte poi fù portato il suo corpo à Santo Andrea de Lio, et messo nel sepolcro paterno. Dapoi per li suoi, è stà fatta la sua sepoltura, con la sua memoria, et translatade le sue osse in chiesa de Santa Marina nella Capella dell'altar grandò. La oratione funebre fù fatta per misier Domenego Bollani Doctor de misier Candian elegantissima. Non hebbe, ne lassò fioli.*
- 125

119 decembrio] decembre ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1474.

In nomine domini nostri, et caetera.

Vacante Ducatu per obitum inclyte recordationis domini Nicolai Marcello Ducis Venetiarum, qui obdormivit in Domino die iovis primo decembris
5 circa horam primam noctis 1474.

Li Consiglieri che erano:

missier Giacomo Zorzi quondam missier Zorzi; missier Lunardo Contarini quondam missier Marin; missier Francesco Calbo quondam missier Zannotto, missier Andrea Storlado quondam missier Bortolamio; missier Piero
10 Falier quondam missier Francesco; missier Anzolo Cabriel quondam missier Andrea.

Li Capi de 40:

missier Carlo Querini quondam missier Francesco; missier Arseni Diedo quondam missier Piero; missier Zuanne Centani quondam missier Marco.

15 Li 5 correttori sopra la promission Ducal:

5 horam primam] ora prima T₂ 9 Bortolamio om. T₃, O[....]mio T₂ 14 Centani om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1474.

In nomine Domini nostri Iesu Christi, ac Beatae Mariae virginis matris eius, nec non gloriosi apostoli, et evangelistae protectoris nostri Sancti Marci.

5 *Vacante ducatu per obitum inclyte recordationis domini Nicolai Marcello Ducis Venetiarum, qui obdormivit in Domino die iovis primo decembris circa horam primam noctis 1474.*

Consiglieri:

10 *misier Iacomo Zorzi quondam misier Zorzi; misier Lunardo Contarini quondam misier Marin; misier Francesco Calbo quondam misier Zannetto misier Andrea Storlado quondam misier Bortholamio; misier Piero Falier quondam misier Francesco; misier Anzolo Gabriel quondam misier Andrea.*

Capi de Quaranta:

15 *misier Carlo Querini quondam misier Francesco; misier Arseni Diedo quondam misier Piero; misier Zuanne Centani quondam misier Marco.*

1474, die dominico 4 decembris, summo mane.

Consilium vocatum est pro promissione Ducis futuri, ac positae partes à Consiliariis, et Capitibus quadraginta, deinde electi correctores, qui sunt:

17 ac] et ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

missier Piero Mocenigo Procurator; missier Bernardo Zustignian Caval-
lier; missier Polo Moresini quondam missier Zilio; missier Andrea Lion
Procurator; missier Zuan Gradenigo Procurator.

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

20 *misier Piero Mocenigo Procurator; misier Bernardo Zustignian Caval-*
lier; misier Polo Moresini quondam misier Zilio; misier Andrea Lion Pro-
curator; misier Zuan Gradenigo Procurator.

25 *Espedite le parte poste dalli ditti correttori, si venne à far quel che è*
consueto nella ellection del Dose, et furono cavadi li primi 30, et così de
mano in mano, fino che li 11 ellessero li 41 ellettori del Serenissimo Princi-
pe, che furono li infrascritti, videlicet:

30 *misier Andrea Vendramin Procurator; misier Andrea Lion Procurator,*
più vecchio di 41; misier Piero Mocenigo Procurator; misier Marco Lore-
dan quondam misier Polo; misier Bernardo Donà quondam misier Maffio;
misier Benetto Trivisan quondam misier Francesco; misier Francesco Fo-
scarini quondam misier Nicolò; misier Andrea da Molin quondam misier
Rigo; misier Andrea Diedo quondam misier Antonio Procurator; misier
Francesco Querini Stampalia quondam misier Zuanne; misier Bernardo da
Pesaro quondam misier Nicolò; misier Domenego Bragadin de Leze quon-
dam misier Marco; misier Zuan Moro quondam misier Baldissarra; misier
Maffio Contarini quondam misier Nicolò quondam misier Antonio Procura-
tor; misier Antonio Erizzo quondam misier Marco; misier Antonio Basa-
donna quondam misier Zuanne; misier Bernardo Zustignian Cavallier; mi-
sier Zorzi da Leze quondam misier Francesco; misier Ferigo Valaresso
quondam misier Bortholamio; misier Christofolo Gabriel quondam misier
Andrea; misier Alvise Barozzi quondam misier Benetto; misier Zuan di
Priuli quondam misier Nicolò; misier Marco Foscolo quondam misier An-
drea; misier Marco Venier quondam misier Biasio; misier Francesco Sanu-
do Avogador quondam misier Marin; misier Vettor Soranzo Cavallier; mi-
sier Antonio Marcello quondam misier Donà; misier Tomà Memmo quon-
dam misier Nicolò; misier Polo Barbo quondam misier Andrea; misier Cri-
stofolo Duodo quondam misier Luca; misier Castellan Minotto quondam
misier Piero; misier Alvise Falier quondam misier Francesco; misier Vidal
Lando Dottor Cavallier; misier Bernardo Capello quondam misier Pangra-
ti; misier Polo Moresini quondam misier Zilio; misier Piero Barbaro quon-
dam misier Donà; misier Marco Bollani quondam misier Bernardo; misier
Armorò Minio quondam misier Lorenzo; misier Zaccaria Vitturi quondam
misier Benetto; misier Polo Malipiero quondam misier Lorenzo; misier Hie-
rolamo Bernardo quondam misier Andrea

21 Procurator² om. δ 22 quel] quello ε ζ 24 che om. ε ζ 25 videlicet om. δ 27 – 28 transp.
misier...Procurator post Polo ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

20 Eletti li 41 introrono nel luogo solito adi 11 decembrio de domenega, et per l'hora tarda quel zorno non volsero far scrutinio alcuno.

La mattina seguente, che fù il lunedì à buon ora dettero principio à far li scortinii, nelli quali era grandissima concorrentia fra missier Piero Mocenigo Procurator, missier Andrea Vendramin Procurator, et missier Andrea Lion Procurator, et ogni zorno era parlato contra questi, et anco in suo favor, 25 missier Piero Mocenigo mai non volse parlar per giustificarse, gli altri si giustificorono assai comodamente, et così continuando à scrutiniar, non si potendo convenir per la parità quasi delle ballotte, che era fra questi 3 finalmente el zuoba, che fù adi 15 nell'ultimo scrutinio essendo stà parlà contra missier Piero Mocenigo per missier Polo Moresini, et massime imputando 30 delle cose de Modon, ditto missier Piero, si come nelli precedenti scrutinii, quando gli fù parlato contra per missier Vidal Lando, et per missier Andrea Diedo el non haveva voluto giustificarse così allora deliberò motar in renga, et giustificarse, et parlò tanto elegantemente, et enza collera, ar- ricordando le operation fatte per missier Tomà Mocenigo suo barba, et li altri 35 de casa sua, et poi per lui giustificandose della cosa de Modon con tanto bel modo, che se disposerò à farlo. Et è opinion, che si el non parlava, mai lo fa-

19 introrono] intrarono *T₁T₂* 20 scrutinio] scortinio *T₃* 25 non *om.* *T₃* 26 scrutiniar] scortiniar *T₁T₂* 28 scrutinio] scortinio *T₃* 29 Polo] Piero *T₁T₂* 30-31 scrutinii] scortini *T₃* 32 – 33 così ... giustificarse *om.* *T₁T₂* 34 operation] cose *T₂* 35 con] in *T₃*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

55 *Li quali sopraditti 41 introrono nel luogo solito adi 11 decembrio de domenega, et per esser l'hora tarda, quel zorno non volsero far scortinio alcuno.*

La mattina seguente, che fù il lunedì à buon hora dettero principio à far li scortinii nelli quali era grandissima concorrentia fra misier Piero Mocenigo Procurator, misier Andrea Vendramin Procurator, et misier Andrea Lion Procurator, et ogni zorno era parlato contra questi, et anco in suo favor. Misier Piero Mocenigo mai non volse parlar per giustificarse, li altri si giustificorono assai comodamente. Et così continuando à scortiniar, non si potendo convenir per la parità quasi delle ballotte, che era fra questi tre finalmente el zuoba, che fù adi 15 nell'ultimo scortinio essendo stà parlato 60 contra misier Piero Mocenigo, per misier Polo Moresini, massime imputando della cosa de Modon, ditto misier Piero, si come nelli precedenti scortinii, quando gli fù parlato contra per misier Vidal Lando, et per misier Andrea Diedo el non haveva voluto giustificarse, così all'hora deliberò montar in renga, et giustificarse, et parlò tanto elegantemente, et senza collera, ar- recordando le operation fatte per misier Tomà Mocenigo suo barba, et li altri 70 tri de casa sua, et poi per lui, giustificandose della cosa de Modon con tanto

55 scortinio] scrutinio ε ζ 58 scortinii] scrutinii ε ζ 60-611 suo favor] favor suo ε ζ 61 Misier *om.* δ 62 scortiniar] scrutiniar ε ζ 64 scortinio] scrutinio ε ζ 66-67 scortinii] scrutinii ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

cevano, si che adi sopraditto 15 decembrio à hore una, et mezza de notte per 25 de loro fù eletto Dose,

40 missier Piero Mocenigo Procurator de citra de età de anni 69 in circa, il quale fù fiol de missier Lunardo Mocenigo Procurator, che concorse al Dogado con missier Francesco Foscari, et nevodo ex fratre del quondam Sere-
nissimo Thomà Mocenigo, et in la medesima hora lo significorono alla Signoria, et quella notte li 41 stettero in Palazzo.

45 La mattina seguente, che fù il venere adi 16 decembrio nel 1474 dopo terza andorono in chiesa de San Marco, dove fatte le solite cerimonie, et portado per piazza buttando denari, gli fù consegnado il Dogado quell'istessa mattina.

50 In suo tempo fù deliberà far una moneda de marchetti 20 con l'immagine de una banda de un Cristo in piedi, che se domanda el Mocenigo, et hora vale marchetti 24.

In suo tempo l'era la guerra ardentissima col Turco, il quale tornò all'assedio de Scutari, et missier lo Dose desiderava far la pace, nondimeno

39 de età om. T₃ 40 Mocenigo om. T₃ 43 transp. quella notte post 41 T₁T₂ 46 denari] danari T₂ 48 20] d'oro T₃ 49 de¹] da T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

bel modo, che se disposerò à farlo. Et è opinion, che s'el non parlava, mai lo facevano. Si che adi sopraditto 15 decembrio à hore una et meza de notte per 25 de loro fù eletto Dose,

75 *misier Piero Mocenigo Procurator de citra de età de anni 69 in circa, il quale fù fiol de misier Lunardo Mocenigo Procurator, che concorse al Dogado con misier Francesco Foscari, et nevodo, ex fratre del quondam Sere-
nissimo misier Tomà Mocenigo. Et in la medesima hora lo significorono alla Signoria, et quella notte li 41 stettero in Palazzo. La mattina seguente,*
80 *che fù il venere adi 16 decembrio 1474 dopo terza andorono in chiesa de San Marco, dove fatte le solite cerimonie et portado per piazza, buttando denari, gli fù consegnado el Dogado quell'istessa mattina. Non hebbe fioli, et era anche morta sua moglie.*

85 *In suo tempo fù deliberà far una moneda de marchetti 20 con l'immagine da una banda, de un Cristo in piè, che se domanda el Mocenigo, et hora vale marchetti 24.*

In suo tempo l'era la guerra ardentissima co'l Turco, il quale tornò all'assedio de Scutari et misier lo Dose desiderava far la pace, nondimeno

78 misier om. ε ζ 82-83 Non ... moglie om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

non potè mai indur el Consiglio à farla, et parlò assai volte in questa materia con grand'eloquentia.

- 55 Havendo el Mocenigo dogado anno uno, mesi 2, et zorni 9 passò di questa vita adi 23 fevrer di venere 1475 per una malattia avanti contratta alla Boiana, quando el fù Capitano General la domenega poi, che fù adi 25 fevrer fù portado alla sepoltura à San Zuanne, et Polo. L'oration funebre fù fatta per missier Domenego Bollani Dottor de missier Candian.

57 poi *om.* T₂ | adi] à T₂ 58 portado] portà T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 90 *non potè mai indur el Consiglio à farla et parlò assai volte in questa materia con grand'eloquentia.*

- 95 *Havendo el Mocenigo dogado anno uno, mesi doi, et zorni nuove passò di questa vita adi 23 fevrer di venere 1475 per una malattia avanti contratta alla Boiana, quando el fù Capitano general. La domenega poi, che fù adi 25 fevrer fù portado alla sepoltura à San Zuanne, et Polo. La oration funebre fù fatta per misier Domenego Bollani Doctor de misier Candian.*

91 et *om.* ζ 94 et *om.* ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1475.

In nomine domini nostri, et cetera.

Vacante Ducatu per obitum inclyte recordationis domini Petri Mocenigo
Ducis Venetiarum, qui obdormivit in Domino die veneris 23 februarii 1475
5 hora vigesima prima.

Li Consiglieri, che erano all'ora:

missier Daniel di Priuli quondam missier Nicolò; missier Ferigo Corner
quondam missier Francesco; missier Domenego Moresini quondam missier
10 Piero; missier Andrea da Molin quondam missier Rigo; missier Stefano Ma-
lipiero quondam missier Nicolò; missier Agostin Barbarigo quondam mis-
sier Francesco Procurator.

Li Capi de Quaranta:

missier Bartolomio Vitturi quondam missier Venier; missier Antonio
15 Corner quondam missier Marco; missier Nicolò Venier quondam missier
Mattio.

Li Correttori sopra la promission ducal:

9 Rigo om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1475.

*In nomine Domini nostri Iesu Christi, ac beatae Mariae Virginis matris
eius, nec non gloriosi apostoli et evangelistae protectoris nostri Sancti Mar-
ci.*

5 *Vacante ducatu per obitum inclyte recordationis domini Petri Mocenigo
Ducis Venetiarum, qui obdormivit in Domino die veneris 23 Februarii 1475
hora vigesima prima.*

Conseglieri:

10 *misier Daniel di Priuli quondam misier Nicolò; misier Andrea da Molin
quondam misier Rigo; misier Ferigo Corner quondam misier Francesco;
misier Stefano Malipiero quondam misier Nicolò; misier Domenego More-
sini quondam misier Piero; misier Agostin Barbarigo quondam misier
Francesco Procurator.*

Capi de Quaranta:

15 *misier Bortolamio Vitturi quondam misier Renier; misier Antonio Corner
quondam misier Marco; misier Nicolò Venier quondam misier Mattio.*

1475, 26 fevrer, luni, summo mane.

*Consilium vocatum est, etcaetera, et positae partes, ut moris est. Deinde
ventum est ad electionem correctorum, qui sunt:*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

missier Benetto Venier Procurator; missier Andrea Lion Procurator; missier Bernardo Zustignan Procurator; missier Andrea Vendramin Procurator; missier Zuan Gradenigo Procurator.

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

20 *missier Benetto Venier Procurator; missier Andrea Lion Procurator; missier Bernardo Zustignan Cavallier Procurator; missier Andrea Vendramin Procurator; missier Zuan Gradenigo Procurator.*

Espedite le correction poste per li ditti, si venne alla ellection del futuro Dose, secondo il consueto, et finalmente furono fatti li 41 che fanno il Serenissimo Principe, li quali sono questi, et furono chiamadi adi 2 marzo de sabbato 1476.

missier Antonio Erizzo quondam missier Marco; missier Andrea Vendramin Procurator; missier Benetto Venier Procurator; missier Bernardo Zustignan Cavallier Procurator; missier Zaccaria Vitturi quondam missier Benetto; missier Luca Moro quondam missier Zuanne; missier Bernardo Nani quondam missier Andrea; missier Marco Foscolo quondam missier Andrea; missier Zuan Emo Cavallier; missier Piero Foscarini quondam missier Nicolò; missier Zuan da Leze quondam missier Francesco; missier Polo Moresini quondam missier Zilio; missier Piero Donà quondam missier Mattio; missier Iacomo Marcello quondam missier Christofolo; missier Andrea Lion Procurator più vecchio di 41; missier Alvise Bernardo quondam missier Nicolò Procurator; missier Andrea Diedo quondam missier Antonio Procurator; missier Zuan Mocenigo quondam missier Lunardo Procurator; missier Domenego Zorzi quondam missier Vinciguerra; missier Marin Malipiero quondam missier Troilo; missier Francesco Querini Stampalia quondam missier Zuanne; missier Marco Barbarigo quondam missier Francesco Procurator; missier Zuan Gradenigo Procurator; missier Bertuzzi Contarini quondam missier Marin; missier Marco Corner Cavallier; missier Antonio di Priuli quondam missier Antonio; missier Candian Bollani quondam missier Maffio; missier Domenego Marin quondam missier Carlo; missier Antonio Zen Casata quondam missier Zuanne; missier Christofolo Duodo quondam missier Luca; missier Nicolò da Pesaro quondam missier Secondo; missier Lunardo Boldù quondam missier Piero; missier Anzolo Gabriel quondam missier Andrea; missier Marin Pisani quondam missier Nicolò; missier Felippo Tron quondam il Serenissimo Principe; missier Bertuzzi Bondomier quondam missier Piero; missier Battista Valaresso quondam missier Bortholamio; missier Marco Loredan quondam missier Polo; missier Marco Barbo quondam missier Andrea; missier Francesco Lippamano quondam missier Marco Antonio; missier [...].

22 Procurator² om. δ 35 di] delli ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

20 Eletti li 41 introrono nel luogo solito adi 2 marzo 1476 de Sabato, et ha-
 vendo dato principio à scrutiniar, 3 furono superiori de ballotte alli altri, et
 quasi ad un segno missier Andrea Vendramin, missier Andrea Lion, et mis-
 sier Benetto Venier tutti 3 Procuratori, et stettero dal Sabato fino al luni, che
 25 non si potevano accordar, et ogni scortinio era parlato in favor, et contra
 questi 3, et in ogni scortinio missier Felippo Tron parlava contra missier
 Andrea Vendramin, dicendo de lui tutto quel mal, che era possibile à dir, et
 sel non era il suo parlar lo haveriano fatto 2 zorni avanti, perchè ditto Ven-
 dramin haveva de grandissimi favori, benchè in un scrutinio fatto la dome-
 30 nega alla ballottation de missier Benetto Venier Procurator missier Zuan da
 Leze gobbo, che faceva l'ufficio de nodaro, et era tutto de missier Andrea
 Vendramin, et davagli ogni favor compido de ballottar ditto missier Benetto
 Venier lui svodò prima el bossolo de non, et data un'occhiada alla ballotte,
 et visto, che l'era romaso, mostrò de far certo servitio, et urtò nelli bossoli
 35 del sì, et confuse le ballotte messedando quelle del sì con quelle del non, di
 modo che fù necessario riballotarlo. Missier Antonio di Prioli all'ora, che era
 partial del Vendramin, dubitando, che'l Venier non romagnisse gli parlò
 contra, tollendo per esordio, che il Signore Dio haveva fatto succedere quel-

21 scrutiniar] scortiniar T₃ 27 sel] se T₃ 28 scrutinio] scortinio T₃ 30 Zuan] Zuanne T₃ 32 svo-
 dò] vodò T₃ | non] no T₂ 34 del¹] de T₂ | messedando] mescolando T₃ 36 non] nol T₁T₂ romagnisse]
 romanesse T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

55 *Li quali sopraditti 41 intradi nel luogo solito, et havendo dato principio
 à scortiniar, tre furono superiori de ballotte alli altri, et quasi à un segno,
 misier Andrea Vendramin, misier Andrea Lion, et misier Benetto Venier,
 tutti tre Procuratori, et stettero dal sabato fino al luni, che non si potevano
 accordar, et ogni scortinio era parlato in favor, et contra questi tre. Et in
 ogni scortinio misier Felippo Tron parlava contra misier Andrea Venda-
 60 min, dicendo de lui tutto quel mal, che era possibile à dir, et sel non era il
 suo parlar, lo haveriano fatto doi zorni avanti, perchè ditto Vendramin ha-
 veva grandissimi favori, benchè in un scortinio fatto la domenega alla bal-
 lottation de misier Benetto Venier Procurator misier Zuan da Leze gobbo,
 che faceva l'ufficio de nodaro, et era tutto de misier Andrea Vendramin et
 65 davagli ogni favor compido de ballottar ditto misier Benetto Venier, lui
 svodò prima el bossolo de non, et data un'occhiada alla ballotte, et visto,
 che l'era romaso, mostrò de far certo servitio, et urtò nel bossoli de sì,
 et confuse le ballotte, messedando quelle de sì con quelle de non, di modo che
 fù necessario riballotarlo. Misier Antonio di Prioli, che era partial del Ven-
 70 dramin, dubitando, che'l Venier non romagnisse, gli parlò contra, tolendo
 per esordio, che'l Signore Dio haveva fatto succedere quella confusion ac-*

55 scortiniar] scrutiniar ε ζ 57 potevano] poterono ε ζ 58 scortinio] scrutinio ε ζ | tre om. δ
 59 scortinio] scrutinio ε ζ 62 scortinio] scrutinio ε ζ 67 bossoli] bossollo ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

la confusion acciò che lui havesse potuto dir quelle poche parole, et che
 quando el fù ballottado el voleva parlar, ma che'l fù un poco tardo, perchè
 40 havevano principiado à ballottar, hora el voleva per el descargo della sua
 conscientia dir, che non lo dovessero far, perchè l'era vecchio, impotente,
 inetto, et non sufficiente à tanto cargo con assai parole, di modo che'l povero
 zentilhomò andò in renga per giustificarse, ma mezzo perso, et sdegnato
 dell'atto fattogli, el non seppe così giustificarse, come l'haveria potuto far, si
 45 che ballotado tornò in dredo de assai ballotte, et à questo modo ditto Leze
 con la sua astutia, et diavolaria gli tolse il Dogado, ne è maraviglia à creder-
 lo, perchè ditto Leze fù sempre un grandissimo ribaldo, et la sua fine lo di-
 mostrò, perchè per il Consiglio de Dieci el fù confinato in Candia, ove morì
 vituperosamente. Finalmente adi 5 marzo poco dopo mezza terza per 25 de
 50 loro appunto fù eletto Dose,

missier Andrea Vendramin Procurator de citra d'età d'anni 84 in circa,
 subito lo publicorono, et el dopo disnar andorono in chiesa de San Marco,
 dove fatte le solite cerimonie, et portado per piazza circa hore 21 prese il
 governo. Haveva allora vivi 4 fioli, et haveva anco la moglie viva, la qual fù
 55 da Chà Gradenigo Zotta. El nome de detti suoi fioli fù:

39 un om. T₃ 48 post perchè add. ditto Leze T₂ 52 el] al T₂ 55 fù] furono T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

ciò che lui havesse potuto dir quelle poche parole, et che quando el fù bal-
lottado, el voleva parlar, ma che'l fù un poco tardo, perchè havevano prin-
 75 *cipiado à ballottar, hora el voleva per el descargo della sua conscientia dir,*
che non dovessero far, perchè l'era vecchio, impotente, inetto, et non suffi-
ciente à tanto cargo, con assai parole, di modo che'l povero zentilhuomo
andò in renga per giustificarse, ma mezzo perso, et sdegnato dell'atto fatto-
gli, el non seppe così giustificarse, come l'haveria potuto far, si che ballot-
 80 *tado tornò in driedo de assai ballotte, et à questo modo ditto Leze con la*
sua astutia, et diavolaria gli tolse il Dogado, ne è maraviglia à crederlo,
perchè ditto Leze fù sempre un grandissimo ribaldo, et la sua fine lo dimo-
strò, perchè per il Consiglio de Dieci el fù confinato in Candia, ove morì
vituperosamente. Finalmente adi 5 marzo poco dopò mezza terza per 25 de
 loro appunto fù elletto Dose,

85 *misier Andrea Vendramin Procurator de citra de età de anni 84 in cerca,*
subito lo publicorono et el doppò disnar andorono in chiesa de San Marco,
dove fatte le solite cerimonie et portado per piazza circa hore 21 prese il
governo. Haveva all'hora vivi quatro fioli, et haveva anco la moglie viva, la
 qual fù da Ca Gradenigo Zotta. El nome de ditti suoi fioli, furono:

74 el² om. εζ 78-79 ballottado om. δ 86 de ... Marco om. ε ζ 89 furono] fù ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

missier Bortolomio, il qual era bandido; missier Alvise, il qual era maridado; missier Polo, il qual era maridado; missier Hieronimo, il qual non haveva moglie.

Item un fiol del quondam missier Nicolò, che era premorto.

60 Subito creato Dose fece tuor à suo fiol missier Bortolomio habito da ferrier de Rodi, et la Croce, il qual era come è stà ditto bandido, et fecelo venir à Venetia, la qual cosa dispiacque à tutta la terra, pur nessuno disse cosa alcuna, salvo missier Alvise Lando Savio di terra ferma, il quale messe per parte, che'l dovesse tornar al suo bando sotto pena, et così lui convenne tornar, et sentendo questa cosa il Dose molestissima, volse che li Avogadori, che publicano li furanti la prima domenega de quaresima pubblicassero il reverendo domino Hieronimo Lando Patriarca Costantinopolitano, il quale fù condannado molto tempo avanti, essendo laico, che il fosse stridado per ladro, per haver messo man, essendo patron de galia in un groppo, et così fino
70 che'l stette laico el fù publicado, ma come el se fece prete non era più publicado, et erano scorsi molti anni, che'l non era stà publicado, onde detto Dose per vendicarse contra missier Alvise Lando che era fratello del ditto Patriarcha volse, che il fosse publicado.

57 Hieronimo] Hieronamo T₂ 59 Item] vi era T₃ 64 per om. T₂ | che'l] che T₃ | post pena add. etcaetera T₁T₂ | convenne] dovette T₂ 69 patron] paron T₂ 71 che'l] che T₃ 72 post Lando add. e T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

90 *misier Bortholamio, il qual era bandido; misier Alvise, il qual era maridado; misier Polo, il qual era maridado; misier Hierolamo, il qual non haveva moglie.*

Item un fiol fo del quondam misier Nicolò, che era premorto.

95 *Subito creato Dose, fece tuor à suo fiol misier Bortholamio habito da ferrier de Rodi, et la Croce, il qual era come è stà ditto bandido, et fecelo venir à Venetia, la qual cosa despiacque à tutta la terra, pur nessuno disse cosa alcuna, salvo misier Alvise Lando Savio di terra ferma, il quale messe per parte, che'l dovesse tornar al suo bando, sotto pena etcaetera. Et così lui convenne tornar, et sentendo questa cosa il Dose molestissima, volse che li Avogadori, che publicano li furanti la prima domenega de quaresima pubblicassero il Reverendo domino Hierolamo Lando Patriarca Costantinopolitano, il quale fù condannado molto tempo avanti, essendo laico, che'l fosse stridado per ladro, per haver messo, essendo patron de galia man in un groppo, et così fino che'l stette laico el fù publicado, ma come el si fece prete, non era più publicado, et erano scorsi molti anni, che'l non era stà publicado. Onde ditto Dose per vendicarse contra misier Alvise Lando, che era fratello del ditto Patriarca volse, che'l fosse publicado.*

100
105

93 fo om. δ 95 come ... ditto secl. ε ζ 103 – 104 essendo ... galia secl. ε ζ 107 volse om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

75 In suo tempo s'era in guerra col Turco, il quale era all'assedio de Scutari
in Albania con molta zente, il quale havè Croia per forza con gran strage.

In suo tempo fù fatto Cardinal el Foscari, che era Primocerio de San Marco, et il Dose fece Primocerio in suo luogo uno fiol de suo fiol missier Bortolomio bandito.

80 Ditto Dose havendo vivesto in Dogado anni 2, mesi 2, et zorni 5, passò di
questa vita adi 6 mazo de mercore 1478 circa hore 3 de notte, et adi 9 mazo
fù portado alla sepoltura in la chiesa de Santa Maria de servi, dove per mis-
sier Hieronimo Contarini Dottor ditto bocca matta fiol del Reverendo mis-
sier Bertucci Prior de San Zuane di Furlani fù fatta l'oration funebre, nella
85 qual chiesa poi fù fatta la sua sepoltura sontuosa, come si vede, et li roma-
sero li sopradetti suoi fioli, et la Dogaressa.

75 Croia *om.* T₃ 79 vivesto] vissuto T₃ 80 mazo²] marzo T₃ 83 Furlani] Furlami T₃
84-85 romasero] rimasero T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*In suo tempo s'era in guerra co'l Turco, il quale era all'assedio de Scuta-
ri in Albania con molta zente, il quale havè Croia per forza con gran strage.*

110 *In suo tempo fù fatto Cardinal el Foscari, che era Primocerio de San
Marco, et il Dose fece Primocerio in suo luogo uno fiol de suo fiol misier
Bortholamio bandito.*

115 *Ditto Dose havendo vivesto in Dogado anni doi, mesi doi, et zorni cin-
que, passò di questa vita adi 6 mazo de mercore 1478, cerca hore tre de
notte, et adi 9 mazo fù portado alla sepoltura in la chiesa de Santa Maria
de servi, dove per misier Hierolamo Contarini Doctor, ditto Bocca matta,
fiol del Reverendo misier Bertuzzi Prior de San Zuanne di Furlani fù fatta la
oration funebre, nella qual chiesa poi fù fatta la sua sepoltura sontuosa,
come si vede, et li romasero li sopraditti suoi fioli, et la Dogaressa.*

109 molta] molte ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1478.

In nomine, et caetera.

Vacantem ducatu, et caetera.

Li Conseglieri, che erano all'hora:

- 5 missier Prodocimo Arimondo quondam missier Donà; missier Ferigo Corner quondam missier Francesco, missier Polo Loredan quondam missier Francesco; missier Stefano Malipiero quondam missier Nicolò; missier Iacomo Zorzi quondam missier Zorzi; missier Vidal Lando Dottor Cavallier.

Li Capi de 40:

- 10 missier Stefano Celsi quondam missier Zuanne; missier Marco Loredan quondam missier Francesco; missier Marco Soranzo de missier Vettor Cavallier.

Li Savii sopra la correction del Dose:

5 Prodocimo *om. T₃* 9 Li *om. T₂* 10 – 12 missier¹ ... Cavallier *om. T₂* 10 – 11 missier³ ... Francesco *om. T₁* 12 *post* Cavallier *add. Procurator T₁* 13 Li ... Dose] Li correctori sopra la promission Ducal *T₂*; *om. T₁*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1478.

In nomine Domini nostri Iesu Christi ac beatae Mariae Virginis matris eius nec non gloriosi apostoli et evangelistae protectoris nostri Sancti Marci.

- 5 *Vacantem ducatu per obitum inclitae recordationis domini Andreae Vendramino Ducis Venetiarum, qui obdormivit in Domino die mercuri 6 maii hora terza noctis 1478.*

Conseglieri.

- 10 *missier Perdocimo Arimondo quondam misier Donà; misier Stefano Malipiero quondam misier Nicolò; misier Ferigo Corner quondam misier Francesco; misier Iacomo Zorzi quondam misier Zorzi; misier Polo Loredan quondam misier Francesco; misier Vidal Lando Doctor Cavallier.*

Capi de 40:

- 15 *misier Stefano Celsi quondam misier Zuanne; misier Marco Loredan quondam misier Francesco; misier Marco Soranzo de misier Vettor Cavallier.*

1478, 10 mazo, domenega, summo mane.

- 20 *Fù chiamato el Consiglio per proveder alle cose attinente alla creation del Dose futuro, et furono elletti li cinque Savii sopra la correction della sua promission, li quali furono:*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

15 missier Bernardo Zustignan Cavallier Procurator; missier Marco Barbarigo quondam missier Francesco Procurator; missier Benetto Venier Procurator; missier Marco Corner Cavallier; missier Candian Bollani quondam missier Maffio.

20 Li sopradetti 5 Savii coressero in quello, che gli parse la promission, et espedita le parte poste sopra di ciò, si venne alla ellection del novo Dose futuro, et in fine furono fatti li 41 dalli 11, li quali 41 entrati nel luogo preparatoli, fù scoperto nelli scrutini gran concorrentia fra missier Andrea Lion Procurator, et missier Benetto Venier Procurator, missier Antonio Erizzo Procurator, missier Zuanne Mocenigo fò fradello del quondam Serenissimo, missier Piero, et missier Marco Barbarigo, li quali quasi tutti erano ad un'is-

14 missier¹ ... Procurator] missier Marco Soranzo de missier Vettor Cavallier et Procurator T₂; om. T₁ 15 – 16 missier² ... Procurator om. T₁ 18 post promission interp. T₃ | et om. T₃ 21 scrutini] scortinii T₃ | gran] grande T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

misier Bernardo Zustignan Cavallier Procurator; misier Marco Barbarigo quondam misier Francesco Procurator; misier Benetto Venier Procurator; misier Marco Corner Cavallier; misier Candian Bollani quondam misier Maffio.

25 1478, adi 11 mazo de luni summo mane.

Li sopraditti cinque Savii coressero in quello, che gli parse la promission, et espedita le parte poste sopra di ciò, si venne alla ellection del novo Dose futuro, et in fine furono fatti li 41 dalli 11, li quali 41 sono questi:

30 *misier Antonio Erizzo Procurator; misier Benetto Venier Procurator; misier Gabriel Loredan quondam misier Francesco; misier Zuan Mocenigo quondam misier Lunardo Procurator; misier Battista Valaresso quondam misier Bortolamio; misier Bernardo Donà quondam misier Maffio; misier Marin Malipiero quondam misier Troilo; misier Piero Bernardo quondam misier Piero; misier Luca Moro quondam misier Zuanne; misier Piero di*
 35 *Prioli quondam misier Lorenzo; misier Zaccaria Vitturi quondam misier Benetto; misier Andrea Lion Procurator più vecchio di 41; misier Marco Barbarigo quondam misier Francesco Procurator; misier Bernardo Zustignan Cavallier Procurator; misier Alvise Lando quondam misier Marin;*
 40 *misier Francesco Sanudo quondam misier Marin; misier Nicolò Cocco quondam misier Francesco; misier Zuan Francesco Bragadin quondam misier Bernardo Procurator; misier Nicolò Zane quondam misier Marin; misier Domenego Michiel quondam misier Lunardo; misier Marco Corner Cavallier che poi serradi uscì; misier Zaccaria Barbaro Cavallier; misier Bertuzzi Contarini quondam misier Marin; misier Andrea da Molin quon-*

26 parse] parve ε ζ 36 di] delli ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 25 tessa parità di ballotte, ma molto veniva parlato contra missier Andrea Lion,
et missier Benetto Venier della sua grande età, di modo che loro tornorono
assai in driedo, et la concorrentia restò nelli altri 3, et continuando le ballot-
tation, par che venisse la febre à missier Marco Corner Cavallier, si che li fù
30 forza adi 17 mazo de domenega uscire dalli 41, il qual Corner favorizava
missier Zuane Mocenigo, et al suo partir astrinse li suoi amici à favorir esso
Mocenigo, onde el luni adi 18 ditto à hore 19 per 25 de loro fù eletto Dose,

25 parità] partita *T*₂ 27 driedo] dredo *T*₁*T*₂ 29 mazo] marzo *T*₂ 29-30 favorizava] favoriva *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 45 *dam misier Rigo; misier Piero Memmo quondam misier Marco; misier*
Marco Foscolo quondam misier Andrea; misier Marco Barbo quondam mi-
sier Andrea; misier Nicolò da Pesaro quondam misier Secondo; misier Ia-
como Querini quondam misier Smenio; misier Arseni d'Armer quondam mi-
50 *sier Piero; misier Zuan Gabriel quondam misier Andrea; misier Zuan Fa-*
lier quondam misier Francesco; misier Luca Navagier quondam misier Mi-
chiel; misier Hierolamo Vendramin quondam misier Antonio; misier Iaco-
mo Moresini quondam misier Vettor; misier Candian Bollani quondam mi-
sier Maffio; misier Domenego Zorzi quondam misier Vinciguerra; misier
55 *Bertuzzi Soranzo quondam misier Polo; misier Cristofolo Capello quondam*
misier Francesco; misier Domenego Gradenigo Cavallier; misier Zuan
Marco Bembo quondam misier Bernardo.

- Li quali sopraditti 41 intrati nel luogo preparatogli, nelli scortinii fù*
scoperto gran concorrentia fra misier Andrea Lion Procurator, et misier
Benetto Venier Procurator, misier Antonio Erizzo Procurator, misier Zuan-
60 *ne Mocenigo fò fradello del quondam Serenissimo, misier Piero, et misier*
Marco Barbarigo, li quali quasi erano à un'istessa parità de ballotte, ma
molto era parlato contra misier Andrea Lion, et misier Benetto Venier delle
sue gran età, di modo che loro tornorono molto in driedo, et la concorrentia
restò nelli altri tre. Et continuando le ballottation, par che venisse la febre à
65 *misier Marco Corner Cavallier, si che li fù sforzo adi 17 mazo de domenega*
uscir dalli 41, il qual Corner favorizava misier Zuan Mocenigo, et al suo
uscir astrense li suoi amici à favorir esso Mocenigo, onde el luni adi 18 dit-
to circa hore 19 per 25 de loro fù elletto Dose,

55 – 56 misier³ ... Bernardo *om.* δ 57 scortinii] scrutinii ε ζ 58 et *om.* ε ζ 64 tre *om.* δ 65
sforzo] forzo ε ζ 66 dalli] delli ε ζ | *post* Corner *add.* Cavallier δ 68 Dose] Principe ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

missier Zuanne Mocenigo olim fratello del quondam Serenissimo missier
 35 Piero, che fù del quondam missier Lunardo Procurator olim fratello del Se-
 renissimo missier Thomà, il quale missier Zuanne era di età de anni 70 in
 circa, et haveva per moglie una da Chà Michiel, et uno fiol masculo chia-
 mado missier Lunardo. Eletto che fù, subito lo significorono alla Signoria,
 et circa le hore 21 furono fatte le solite cerimonie.

In questo tempo s'era in guerra col Turco, che un potente esercito asse-
 40 diava Scuttari, dove vi era Conte missier Antonio da Leze quondam missier
 Benetto.

Nel 1478 principiò la peste à Venetia grandissima, et durò tutto quell'an-
 no.

1479 die primo iunii fù presa la sottoscritta parte in materia del Consiglio
 45 de Dieci, appar in Regina carte 88.¹

Consiliarii:

missier Ioannes Capello quondam missier Georgii; missier Marcus Vene-
 rio quondam missier Blasii; missier Iacobus Marcello quondam missier
 Christofoli; missier Marcus Lauretano quondam missier Pauli; missier Ioan-

39 col] con T₃| post che add. con T₃44 transp. 1479 post iunii T₂| primo] prima T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

missier Zuanne Mocenigo olim fradello del quondam Serenissimo misier
 70 *Piero, che fù del quondam misier Lunardo Procurator olim fratello del Se-*
renissimo misier Thomà. Il quale misier Zuanne era di età de anni 70 in
cerca. Haveva per moglie una da Chà Michiel, et uno fiol masculo nominado
misier Lunardo. Elletto subito lo significorono alla Signoria, et cerca le ho-
re 21 furono fatte le solite cerimonie.

Nota che in quel tempo si era in guerra co'l Turco, il quale era con un
 75 *potente essercito all'assedio di Scutari, nel qual luogo era Conte misier An-*
tonio da Leze quondam misier Benetto.

Nel 1478 principiò la peste à Venetia grandissima, et durò tutto
 quell'anno.

1479 die primo iunii fù presa la sottoscritta parte in materia del Conse-
 80 glio di Dieci, come appar in Regina carte 88.¹

Consiliarii:

misier Ioannes Capello quondam misier Georgii; misier Marcus Laure-
 85 *tano quondam misier Pauli; misier Marcus Venerio quondam misier Blasii;*
misier Ioannes Iustiniano quondam misier Bernardi; misier Iacobus Mar-

72 masculo] maschio ε ζ 75 che] come ε ζ 76 Conte om. δ

¹ Cfr. ASV, *Maggior Consiglio, deliberazioni*, reg. XXIII, ff. 387 (188^r).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

50 nes Iustiniano quondam missier Bernardi; missier Marcus Pisauro quondam missier Francisci.

Capita de Quadraginta:

missier Costantinus Lauridano quondam missier Francisci; missier Marcus Barbaro quondam missier Antonii; missier Petrus Priolo quondam missier Benedicti.

60 Sicut Consilium nostrum decem dignitate, et autoritate excellit inter reliqua numera, et magistratus Reipublicae nostrae ita conveniens est, ut electio, quae de nobis eiusdem consilii fit, non sit modo, et forma inferioris, et minoris diligentiae, quam forma, et modus electionum multorum magistratum non tantae dignitatis, neque tanti ponderis ad conservationem status nostri vadit pars, quod illis, qui fuerint de cetero eligendi de dicto consilio, eligi debeant per scrutinium Serenissimi Principis consiliariorum, et Capitulum de Quadraginta, et per quatuor manus electionum in Maiori Consilio.

De parte _____ 917.

65 De non _____ 33.

Non sincerae _____ 41.

50 – 51 Pisauro ... Francisci om. T₃ 53 Lauridano] Lauretano T₂ 54 Marcus] Petrus T₃ Priolo] Priolo T₃ 57 et om. T₃ 58 post fit add. ut T₃ 62 consiliariorum] consiliorum T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

cello quondam misier Christofoli; misier Marcus Pisauro quondam misier Francisci.

Capita Quadraginta:

90 misier Constantius Lauridano quondam misier Francisci; misier Marcus Barbaro quondam misier Antonii; misier Petrus Priolo quondam misier Benedicti.

95 Sicut Consilium nostrum Decem dignitate, et autoritate excellit inter reliqua numera, et magistratus Reipublicae nostrae, ita conveniens est, ut electio, quae de nobilibus eiusdem consilii fit, non sit modo, et forma inferioris, et minoris diligentiae, quam forma, et modus electionum multorum magistratum non tantae dignitatis, neque tanti ponderis ad conservationem status nostri. Vadit pars, quod illi, qui fuerint de cetero eligendi de dicto consilio, eligi debeant per scrutinium Serenissimi Principis consiliariorum, et Capitulum de Quadraginta, et per quatuor manus electionum in maiori Consilio.

100 De parte _____ 917.

De non _____ 33.

Non sincerae _____ 41.

95 diligentiae] diligentis ζ | modus] modum ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1479 adi 23 ottobrio de sabato morì Madonna Tadia Michiel consorte
 del detto Serenissimo vivendo esso Dose, il quale per all'ora non seppe della
 morte di detta sua moglie ritrovandosi gravemente amalado, et convenendo
 70 farla sepelir, la Signoria fece cercar sopra tutti i libri della Cancellaria se'l se
 trovava nota, che fosse morta la moglie di alcun Dose vivendo esso, et à che
 modo fosse stà sepellida, ma non fù trovado cosa alcuna, ne anco in alcuna
 cronica particular, però non trovandosi ordine alcuno li Consiglieri con il
 Collegio deliberorono, che la fosse sepulta in questo modo, cioè che il corpo
 75 fosse messo in chiesa de San Zeminian vestido con un manto d'oro, et con
 un vello grandò in testa, come sono solite portar le Dogaresse vive, et star in
 chiesa tutto quel zorno, et 4 torze grande impizzate, et che la domenega se-
 guente adi 24 ottobrio dapoì disnar la fosse portada alla sepoltura accompa-
 gnada da tutto il clero, da tutte le regole de frati, et monaci, da tutte le con-
 80 gregation, Capitoli de Castello, et de San Marco, tutte 5 le scuole de battudi,
 tutti li ordini delle Pizzoccare, poi l'Illustrissima Signoria, ambassadori, et
 Nobili, et fosse portada à San Zuanne Polo in chiesa, dove era apparecchia-
 do il baldacchino come sono quelli, che si fanno per li Serenissimi Principi,
 attorno la cassa del corpo 100 marinari con un torzo de 5 lire per uno,

71 se'l] se T₃ 76 grandò] grande T₃ 78 disnar] desinar T₂ 81 Pizzoccare] Pinzocare T₃ 82-83
 apparecchiado] parecchiado T₁T₂ 84 lire] lire cinque T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

1479 adi 23 ottubrio de sabato morì madonna Tadia Michiel consorte
 del ditto Serenissimo vivendo esso Dose, il quale per all'ora non seppe del-
 105 la morte de ditta sua moglie, ritrovandosi gravemente amalado, et conve-
 nendo farla sepelir, la Signoria fece cercar sopra tutti i libri della Cancellaria
 se'l si trovava nota, che fosse morta la moglie di alcun Dose, vivendo es-
 so, et à che modo fosse stà sepellida, ma non fù trovado cosa alcuna, ne an-
 co in alcuna cronicha particular, però non trovandosi ordine alcuno, li
 110 Consiglieri, con el Collegio deliberorono, che la fosse sepulta in questo
 modo, cioè che'l corpo fosse messo in chiesa de San Ziminian vestida con
 un manto d'oro, et un vello grandò in testa, come sono solite portar le Do-
 garesse vive, et star in chiesa tutto quel zorno con quatro torze grande im-
 pizade, et che la domenega seguente adi 24 ottubrio, dapoì disnar la fosse
 115 portada alla sepoltura, accompagnada da tutto el clero, tutte le regole de
 frati, et monaci, tutte le congregation, capitoli de Castello, et San Marco,
 tutte cinque le scuole de battudi, tutti tre li ordeni delle Pizzochere, poi l'Il-
 lustrissima Signoria, ambassadori, et Nobili, et fosse portada à San Zuanne,
 et Polo in chiesa, dove era apparecchiado il baldacchino, come sono quelli,
 120 che si fanno per li Serenissimi Principi, attorno la cassa del corpo 100 ma-

103 ottubrio] ottobre ζ 106 i] li ε ζ 107 moglie] moglier ε ζ 110 deliberorono] deliberono ζ
 116 de²] del ζ 117 cinque le] le cinque ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

85 non fù sonade le campane, come haveriano fatto sonar se il Dose fosse stà sano, il quale Dose per non esser stà fatto quella domenica gran Consiglio domandò la causa, et gli fù detto perchè havevano fatto Pregadi per le cose della terra, et fù sonada la campana de Pregadi. Non andorono scorozzosi, ne manco fù fatto oration funebre, perchè el fù ditto, che ad essequie de
 90 donne non era solito. Il qual Dose non seppe della sua morte, salvo dapoì che fù guarido, del che molto se ne dolse, et questo modo di esequie è notado in Cancellaria in libro promissionum Ducum à carte 110.

Nel 1479 fù fatta la pace col Turco, et fulli dato Scuttari per el scriver, che haveva fatto missier Antonio da Leze Conte de detto luogo, et fù preso
 95 de far ditto missier Antonio da Leze Cavallier, come fù fatto missier Antonio Loredan, et zonto à Venetia gli fù mandà el restagno à casa per tagliar la vesta, et venir alla Signoria, et farlo Cavallier, ma fù fatto conscientia per li scuttarini al Consiglio de Dieci, come ditto Leze haveva scritto el falso, et ingannato la Signoria à scriver, che non se podevano più tener, perchè se
 100 podevano ancora benissimo tener, et se l'havesse scritto el vero, la Signoria nel far la pace mai ghe lo haveria dato, ma havendo scritto, che non se pode-

88 scorozzosi] scorzosi T₃ 89 ad] all' T₃ 95-96 Antonio] Marco T₁T₂ 101 post mai add. la Signoria T₂ 101 che] che'l T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

rinari con un torzo de lire cinque per uno. Non fù sonade campane, come haveriano fatto sonar se'l Dose fosse stà sano. Il quale Dose per non esser stà fatto quella domenica gran Consiglio, domandò la causa gli fù ditto perchè havevano fatto Pregadi per cose della terra, et fù sonada la campana de Pregadi. Non andorono scorozzosi, ne fù fatto oration funebre, perchè
 125 *fù ditto, che à essequie de donne non era solito. Il qual Dose non seppe della sua morte, salvo dapoì che fù guarido, del che molto se ne dolse. Et questo modo di essequie è notado in Cancellaria in libro promissionum Ducum à carte 110.*

Nel 1479 fù fatta la pace co'l Signor Turco, et fugli dato Scutari per el scriver, che haveva fatto misier Antonio da Leze Conte de ditto luogo. Et fù preso far ditto misier Antonio da Leze Cavallier, come fù fatto misier Antonio Loredan. Et zonto à Venetia gli fù mandà el restagno à casa per tagliar la vesta, et venir alla Signoria, et farlo Cavallier, ma fù fatto conscientia
 130 *per li Scutarini al Consiglio di Dieci, come ditto Leze haveva scritto el falso, et ingannato la Signoria à scriver, che non se podevano più tener, perchè se podevano ancora benissimo tener, et se l'havesse scritto el vero, la Signoria nel far la pace mai glie lo haveria dato, ma havendo scritto che*

121 fù] furono ε ζ 134 vesta] veste ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

deva tenir, la Signoria condescese à darglielo. Inteso questo li Capi de Dieci fecero retenir ditto missier Antonio, et formado processo, et habuda la verità non solamente restorono da farlo Cavallier, ma lo condannorono, et in perpetuo lo bandirono de Venetia, et del distretto, come per la sua condannation in Consiglio de Dieci appar.

In suo tempo intrò fuogo in Palazzo, cioè nell'habitation del Dose, et se abrusò quasi tutta essa habitation, et la sala era de sopra, et con grandissima fatica fù preservada la chiesa de San Marco, et la sala de Pregadi. Fù subito tolto la casa da Chà Duodo di là dal Rio, et fù fatto un ponte de legno, et il Dose se ridusse à star in ditta casa. Furono fatte diverse consultation per la fabrica del Palazzo, finalmente fù deliberado de farla, come che hora si vede, la quale fù compida nel tempo de missier Agustin Barbarigo Dose, il quale del 1492 se partì dall'habitation da Cha Duodo, et venne à star in Palazzo, dove che hora stantia el Serenissimo Principe.

105 per] in $T_1 T_2$ 108 et¹] con T_3 109 de²] del T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

non se poteva tenir, la Signoria condescese à darglielo. Inteso questo li Capi di Dieci fecero retenir ditto misier Antonio, et formado processo, et habuda la verità, non solamente restorono de farlo Cavallier, ma lo condannorono, et in perpetuo lo bandirono de Venetia, et del distretto, come per la sua condannation in Conseglio de Dieci appar.

In suo tempo intrò fuogo in Palazzo, cioè nell'habitation del Dose, et se brusò quasi tutta essa habitation, et la sala era de sopra, et con grandissima fatica fù preservada la chiesa de San Marco, et la sala de Pregadi. Fù tolto subito la casa da Ca Duodo de là del Rio, et fù fatto un ponte de legno, et il Dose se ridusse à star in ditta casa. Furono fatte diverse consultation per la fabrica del Palazzo, finalmente fù deliberà de farla, in quel modo, che hora si vede, la quale fù compida in tempo de misier Agustin Barbarigo Dose, il quale del 1492 se partì dall'habitation da Ca Duodo, et venne à star in Palazzo, dove hora stantia el Serenissimo Principe.

139 darglielo] dargelo ζ 142 et¹ ... distretto om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1480 adi 10 mazo essendo redutto impotente missier Alessandro dalle Fornase Cancellier grandò, ne potendo più esercitar l'officio, el mandò à pregar la Signoria, acciò che le cose della Cancellaria non patissero, che facessero in suo luogo, et così adi sopraditto in Gran Consiglio fù fatto Cancellier grandò missier Febus Capella.

Nel 1482 adi [...] mazo fù deliberà per el Consiglio de Pregadi tuor la guerra contra Ercole Duca de Ferrara, et fù condotto el Signor Ruberto Sanseverino, et datogli titolo di luogotenente, et questo perchè el Signor Ruberto d'Arimino era Capitanio General della zente d'arme. Fù tolta questa guerra con buona intelligenza de Sisto IV allora Pontefice. Et fù una guerra mortalissima, et benchè la principiassè à Ferrara, nondimeno la fù ridutta in Lombardia, perchè il resto dei potentati d'Italia s'accordorono contro de noi, et principalmente Papa Sisto sopraditto, et il Re Ferrando di Napoli suo suocero, durò ditta guerra 2 anni, et più, nella quale morirono assai dei nostri Zentilhomeni.

In quel tempo fù principià el monte novo à dar 5 per 100 de utilità, si che se trasse un'estrema quantità de denari, et all'ora missier Thomà Trivisan

117 Fornase] Fontane T₂ 119 suo luogo] luogo suo T₁ T₂ 121 mazo] marzo T₂ 122 contra] contro T₂ 123 post datogli add. il T₃ 128 Papa om. T₂ | post Sisto add. IV T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Nel 1480 adi 20 mazo. Essendo redutto impotente misier Allessandro dalle Fornase Cancellier grandò, ne potendo più essercitar l'officio, el mandò à pregar la Signoria, acciò che le cose della Cancellaria non patissero, che facessero in suo luogo, et così adi sopraditto in gran Consiglio fù fatto Cancellier grandò di Venetia misier Febo Capella.

Nel 1482 adi [...] marzo fù deliberà per el Consiglio de Pregadi tuor la guerra contra Hercole Duca de Ferrara, et fù condotto el Signor Ruberto Sanseverino, et datogli titolo di luogotenente, et questo perchè el Signor Ruberto Malatesta da Rimano era Capitanio general della zente d'arme. Fù tolta ditta guerra con buona intelligentia de Sisto IV all'ora Pontefice. Et fù una guerra mortalissima, et benchè la principiassè à Ferrara, nondimeno la fù ridutta in Lombardia, perchè il resto di potentati d'Italia s'accordorono contra de noi, et principalmente Papa Sisto sopraditto, et il Re Ferrando di Napoli suo suocero. Durò ditta guerra doi anni, et più, nella quale morirono assai nostri Zentilhuomeni.

In quel tempo fù principià el monte nuovo à dar cinque per cento de utilità, si che se trasse una estrema quantità de danari, et all'ora misier Tomà

157 di Venetia om. δ 161 Malatesta om. δ 166 post suocero add. del Duca de Ferrara ε ζ 169 si om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

messe, che l'utilità delli 5 si difalcasse nel Cavedal, benchè perdesse la sua opinion, la quale al certo era ottima.

135 Nel 1482 adi 11 mazo missier Febus Capella Cancellier grandò morì, et fù fatto in suo luogo per Gran Consiglio missier Zuan Dedo.

Nel 1483 de avosto, Papa Sisto per la sopraditta guerra de Ferrara scomunicò Venetia, et tutti con gran strettezze.

140 Nel 1484 d'agosto fù fatta la pace con Ferrara, et col Duca de Milan, et altri senza saputa de Papa Sisto IV, el quale da principio confortò la Signoria à tuor la guerra, poi si voltò perchè la Signoria non volse acconsentire alcune cose che'l voleva onde, fatta la pace senza sua volontà come lui l'hà intesa, el morì da malinconia in 4, overo 6 zorni.

145 Nel 1484 d'avosto fò fatto in luogo de Papa Sisto IV, Papa Innocentio VIII Zenovese, el quale levò l'interditto, et assolse la Signoria, et gli furono mandati 4 ambascadori cioè:

missier Alvise Bragadin; missier Piero Diedo Cavallier; missier Bernardo Bembo Dottor Cavallier; missier Antonio Loredan Cavallier.

134 al om. T₃ 135 et om. T₁T₂ 136 per ... Consiglio om. T₂ 148 Cavallier¹ om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

170 *Trvisan messe, che l'utilità delle cinque per cento se diffalcasse nel Cavedal, benchè lui perdesse la sua opinion, la quale certo era ottima.*

Nel 1482 adi 11 mazo, misier Febus Capella Cancellier grandò morì, et fù fatto in suo luogo per gran Conseglio misier Zuan Dedo.

175 *Nel 1483 d'avosto, Papa Sisto Sisto IV sopraditto per la ditta guerra de Ferrara scomunicò Venetia, et tutti con gran strettezze.*

180 *Nel 1484 d'avosto fù fatta la pace con Ferrara, et col Duca de Milan, et altri senza saputa de Papa Sisto IV, il quale da principio confortò la Signoria à tuor la guerra, poi si voltò, perchè la Signoria non volse acconsentire alcune cose che'l voleva. Onde, fatta la pace senza sua volontà come lui la intese el morì da malinconia in quatro, overo sie zorni.*

Nel 1484 d'avosto fù fatto in luogo de Papa Sisto IV, Papa Innocentio VIII Zenoese, el quale levò l'interditto, et assolse la Signoria, gli furono mandati quatro ambascadori cioè:

185 *misier Alvise Bragadin; misier Piero Diedo Cavallier; misier Bernardo Bembo Doctor Cavallier; misier Antonio Loredan Cavallier.*

172 Nel om. ε ζ | *transp.* misier...grandò post morì ε ζ | et om. δ 174 IV om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

150 Fatta la pace fù deliberado, che il carneval subseguente fosse fatto in questa città sopra la piazza de San Marco una bellissima giostra, et però del mese de fevrer 1484 fù fatta ditta giostra, la qual durò zorni 6. Vennero à Venetia tutti li nostri Capitanii, et conduttieri, nel qual tempo atrovandose in Venetia el Signor Ruberto San Severino furono domandate le arme per parte dei Signori Capi ad alcuni Bolognesi suoi favoriti, li quali andavano
155 con arme per la terra, et dissero alcune parole bestial di modo, che saltorono li marinari, et li tolsero le arme, et li ritennero, per il che conoscendo il pericolo che poteva succedere massime ritrovandose la qualità de persone che s'atrovava, fù deliberà per el Consiglio de Dieci, che la sera fossero in mezzo le 2 colonne impiccadì, il qual atto fù de tanto spavento à tutti che in la ditta giostra, ne in altre feste fatte per la terra fù alcuno nè soldato, ne forestiero, ne altri, che snudasse uno cortello ne lo portasse, si che le cose passorno quietissime.

160 Nel 1485 fù in Venetia il morbo, il quale però non fù così grande come quello del 1478, morirono nondimeno assai persone, et all'ora fù creato l'officio dei 3 proveditori sopra la sanità.

149 fatto] fatta T_2 | post fatto add. una giostra bellissima T_2 150 una ... giostra om. T_2 157 qualità] quantità T_2 158 s'atrovava] s'atrovavano T_2 159 le] alle T_1 T_2 | 2 om. T_2 161 cortello] cortello T_3 | ne²] et nemmeno T_1 T_2 165 dei] de i T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

190 *Fatta la pace, fù deliberado, che'l carneval subseguente fosse fatto in questa città sopra la piazza de San Marco una bellissima giostra, et però del mese de fevrer 1484, fù fatta ditta giostra, la qual durò zorni sie. Vennero à Venetia tutti li nostri Capitanii, et conduttieri, nel qual tempo atrovandose in Venetia el Signor Ruberto San Severino furono domandate le arme per parte di Signori Capi ad alcuni Bolognesi suoi favoriti, li quali andavano con arme per la terra. Et dissero alcune parole bestial di modo, che saltorono li marinari, et li tolsero le arme, et li retenero, per il che conoscendo il pericolo, che poteva succedere massime ritrovandose la qualità de persone, che s'atrovava, fù deliberà per il Conseglio di Dieci, che la sera fossero in mezzo le doi colonne appicadì, il qual atto fù de tanto spavento à tutti che in la ditta giostra, ne in altre feste, fatte in la terra fù alcuno, nè soldato, ne forestiero, ne altri, che snudasse uno cortello, ne lo portasse, si che le cose passorno con gran quiete.*

200 *Nel 1485 fù à Venetia el morbo, il quale però non fù così grando, come quello del 1478, morirono nondimeno assai persone, et all'hora fù creato l'officio di tre provedadori sopra la sanità.*

188 del] il ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1485 fù scoperto, che Marco Baffo quondam missier Francesco quondam missier Marco con lettere piombade, et falsificade in nome delli Signori Capi de Dieci, per le quali pareva che essi commettessero alli Rettori, che li dessero certa quantità di denari. Haveva per questa via rubbado denari da 3, o 4 reggimenti, onde per el Consiglio de Dieci fù condannado ad
 170 esser apiccado per la gola in mezzo le 2 colonne con una de quelle lettere falsificade à dosso.

Havendo missier Zuanne Mocenigo vivesto in Dogado anni 7, mesi 5, et zorni 10 passò di questa vita adi 4 novembrio 1485 de venere circa hore 6 de
 175 notte non senza suspition, che'l fosse morto da peste, perchè allora era la peste in Venetia, et per questo subito el suo corpo fù messo in una cassa, et portado la notte à San Zuanne, et Polo, et sepolto, et fù fatto un cadavero pieno de paglia adornato con tutte le insegne ducal, et posto in sala dei Pioveghi con le torze accese, et poi il marti adi 8 novembrio la detta sua rappresentation fù portada à San Zuanne Polo, dove furono fatte le solite esequie
 180 solenne. L'oration funebre fù fatta per missier Hieronimo da Molin Dottor quondam Maffio. Restò di lui suo fiol missier Lunardo.

173 vivesto] vissuto T_3 174 10] undici T_3 | 4 om. T_3 | 4 novembrio] 24 settembre $T_1 T_2$ hore] l'hora T_3 175 che'l] che T_3 178-179 Pioveghi] Proveghi T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Nel 1485 fù scoperto, che Marco Baffo quondam misier Francesco quondam misier Marco con lettere piombade falsificade in nome delli Signori Capi di Dieci, pareva che loro capi commettessero alli Rettori, che gli dessero certa quantità de danari, et così fece in tre overo quatro rezimenti. Per il che fù condannado per il Consiglio di Dieci che'l fosse apiccado per le canne della gola in mezzo le doi colonne con una de quelle lettere false adosso.
 205

Havendo misier Zuan Mocenigo vivesto in Dogado anni sette, mesi cinque, et zorni 12, passò di questa vita adi 4 novembrio de venere 1485, circa hore sie de notte non senza suspition, che'l fosse morto da peste, perchè all'hora era la peste, si che per tal suspition subito el suo corpo fù messo in una cassa, et portado la notte à San Zuanne, et Polo, et sepolto. Fù fatto uno cadavero pien de paglia adornato con tutte le insegne Dogal posto in sala di Pioveghi con le torze accese. Et poi il marti adi 8 novembrio la ditta sua rappresentation fù portada à San Zuanne, et Polo, dove furono fatte le solite solenne essequie La oration funebre fù fatta per misier Hierolamo da Molin Doctor quondam misier Maffio. Restò suo fiol misier Lunardo.
 210
 215

218 solite om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1485.

In nomine domini etcaetera.

Vacante Ducatu, et caetera.

Li Conseglieri, che erano all'ora:

- 5 missier Piero Memo quondam missier Marco; missier Anzolo Gabriel quondam missier Andrea; missier Zuan da Leze quondam missier Francesco; missier Luca Moro quondam missier Zuanne; missier Bernardo Bembo quondam missier Piero, missier [...].

Li Capi di 40:

- 10 missier Andrea Paradiso quondam missier Zusto; missier Marco Zen quondam missier Piero; missier Polo Valier quondam missier Silvestro.

Quinque correctores super promissione:

4 che om. T:8 post Piero add. et T:9 Li om. T:12 Quinque ... promissione] Li cinque Correttori sopra la Promission Ducale T:2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1485.

In nomine Domini nostri Iesu Christi, ac beatae Virginis Mariae matris eius, nec non gloriosi apostoli, et evangelistae protectoris nostri Sancti Marci.

- 5 *Vacante ducatu per hobitum inclitae recordationis domini Ioannis Moconico Ducis Venetiarum, qui obdormivit in Domino die veneris quarto instantis mensis novembris 1485 hora settima noctis.*

Conseglieri:

- 10 *misier Piero Memo quondam misier Marco; misier Anzolo Gabriel quondam misier Andrea; misier Zuan da Leze gobo quondam misier Francesco; misier Luca Moro quondam misier Zuanne; misier Bernardo Bembo quondam misier Piero; misier [...].*

Capi de Quaranta:

- 15 *misier Andrea Paradiso quondam misier Zusto; misier Marco Zen quondam misier Piero; misier Polo Valier quondam misier Silvestro.*

1485 die mercuri 9 novembris summo mane.

Consilium vocatum est pro factis etcaetera. Et electi quinque correctores, videlicet:

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

missier Zaccaria Barbaro Cavallier; missier Thomà Trivisan quondam
missier Stefano; missier Ferigo Corner Procurator; missier Piero di Prioli
15 Procurator; missier Marco Barbarigo quondam missier Francesco.

13 – 14 Cavallier ... Stefano *om. T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

20 *missier Zaccaria Barbaro Cavallier; missier Thomà Trivisan quondam mi-*
sier Stefano; missier Ferigo Corner Procurator; missier Piero di Prioli Pro-
curator; missier Marco Barbarigo quondam missier Francesco Procurator.

25 *Espedite le parte proposte, per li ditti, si venne alla ellection del nuovo*
Dose, et finalmente li 11 ellessero li 41 in capo di zorni quatro dapoi, che
ditti 11 si serrorono, che fu dalli 14 novembrio fino adi 18 ditto, nel qual
zorno furono chiamadi essi 41, et sono li infrascritti:

30 *missier Marco Barbarigo Procurator; missier Luca Navagier quondam mi-*
sier Michiel; missier Francesco Marcello quondam missier Christofolo; mi-
sier Zuan Contarini quondam missier Agostin; missier Zaccaria Barbaro Ca-
vallier; missier Lunardo Longo quondam missier Marco; missier Andrea Que-
35 *rini quondam missier Marco; missier Hierolamo da Pesaro quondam missier*
Luca Procurator; missier Marco Barbo quondam missier Andrea; missier Ma-
rin Venier quondam missier Alvise Procurator; missier Bortholamio Zorzi
quondam missier Francesco; missier Domenego Moresini quondam missier
Piero; missier Felippo Balbi quondam missier Bernardo; missier Marco Fo-
40 *scolo quondam missier Andrea; missier Perazzo Malipiero quondam missier*
Zuan; missier Bortholamio Vitturi quondam missier Mattio Procurator; mi-
sier Marco Bollani quondam missier Bernardo; missier Hierolamo Valier
quondam missier Ottavian; missier Zuan Moro quondam missier Baldissera;
missier Fantin Coppo quondam missier Agustin; missier Tomà Trivisan quon-
45 *dam missier Stefano; missier Zuan Capello quondam missier Zorzi; missier Fe-*
rigo Corner Procurator; missier Piero di Prioli Procurator; missier Piero
Donado quondam missier Lorenzo; missier Lunardo Loredan quondam missier
Hierolamo che fu poi Dose; missier Andrea da Molin quondam missier Rigo
più vecchio; missier Nicolò Mocenigo olim fratello del Serenissimo Principe;
50 *missier Piero Diedo Cavallier; missier Michiel Foscari quondam missier Fi-*
lippo Procurator; missier Domenego Benetto quondam missier Piero; missier
Zuan Surian quondam missier Antonio; missier Battista Gritti quondam mi-
sier Homobon; missier Zuan Zen quondam missier Antonio Casata; missier
Hierolamo Bernardo quondam isier Andrea; missier Francesco Foscari
quondam missier Zuanne; missier Zuan Gabriel quondam missier Andrea; mi-

45 Principe *om. δ* 50 Foscari] Foscari *ε ζ*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Entrati li 41 al luogo preparatoli, che fù molto tardi, disnorono, dipoi fecero li suoi offitii, et dettero principio à scrutiniar, et quella sera fecero uno solo scrutinio, nel quale missier Marco Barbarigo hebbe ballotte 22, missier Thomà Trivisan ballotte 17, li altri non si accostorono, la matina seguente, che fù il sabato adi 19 novembrio à hore 17 in circa fecero uno scrutinio, et per 30 di loro fù eletto Dose,

missier Marco Barbarigo Procurator di età di anni 72 in circa, il quale fù fiol del quondam missier Francesco Procurator, et fratello del quondam missier Hieronimo similmente Procurator subito eletto lo publicorono, et il dopo disnar circa hore 22 andorono in chiesa, et fecero le solite cerimonie, sua moglie fù da Chà Ruzini, et haveva 4 fioli cioè:
missier Andrea il qual era maridado;

16 preparatoli] 17 scrutiniar] scortiniar T₃ 18 scrutinio] scortinio T₃ | Marco Barbarigo] Marbarigo T₃ 19 17] 10 T₃ 20 novembrio] novembre T₂ 21 scrutinio] scortinio T₃ 22 72] 52 T₃ 24 Hieronimo] Hierono T₁ | il om. T₃ 25 disnar] desinar T₂ | hore] hora T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

sier Daniel Bragadin quondam misier Iacomo; misier Luca Pisani quondam misier Zuan; misier Piero Gradenigo quondam misier Anzolo; misier [...].

Li quali intrati nel luogo preparatogli, che fù molto tardi, disnorono, dipoi fecero li suoi officii, et dettero principio à scortiniar, et quella sera fecero uno solo scortinio, nel quale misier Marco Barbarigo hebbe ballotte 22, misier Tomà Trivisan hebbe ballotte 17, li altri non si accostorono. La matina seguente, che fù il sabato adi 19 novembrio fecero uno scortinio circa hore 17 nel quale per 30 di loro d'accordo fù elletto Dose,

misier Marco Barbarigo Procurator di età di anni 72 in circa, il quale fù fiol del quondam misier Francesco Procurator, et fratello del quondam misier Hierolamo similmente Procurator. Subito elletto lo publicorono, et il dopò disnar circa hore 22 andorono in chiesa, et fecero le solite cerimonie.

*Sua moglier fù da Ca Ruzini, et haveva quatro fioli cioè:
misier Andrea il qual era maridado;
misier Bernardo che si maridò in Dogado in una fia di misier Agustin Foscarini;*

*misier Piero Francesco;
misier Gregorio, li quali all'hora non erano maridadi.
Nel 1485 adi decembrio. Fù preso nel Consiglio di Pregadi, che tutte le nave, che navegavan in ponente podessero cargar lane, et altre cose, che*

56 scortiniar] scrutiniar ε ζ 57 scortinio] scrutinio ε ζ 59 scortinio] scrutinio ε ζ 71 – 86 Nel ... pagado om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- missier Bernardo che si maridò in Dogado;
 missier Piero Francesco;
 30 missier Gregorio li quali all'ora non erano maridadi.
 Questo Dose visse solamente mesi 8, et zorni 2 con satisfattion universal,
 et passò de questa vita adi 14 avosto de luni 1486. La sua morte fù de gran-
 dissimo affanno à tutta la città.
 35 Adi 17 avosto fù portado à San Zuanne Polo à far l'esequie. Fù fatta l'ora-
 tion per missier Polo Pisani, et fù portado à sepellir alla Carità.

28 che] il qual T₂ 32 de¹] da T₂ 34 17] 15 T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- erano devedade, et che possano portar tutte le robbe, come le galie, et que-
 sto perche le galie di Fiandra erano stà prese.*
 75 *Nel 1485 del mese di Febraro, fu preso nel Consiglio di Pregadi di ca-
 var il Canal grande di Rialto da Santa Lucia fino à San Biasio alli forni, et
 per mezo San Marco, et perchè nella ditta cavation bisognavano molti da-
 nari, però fu preso che uno terzo della spesa pagasse la Signoria l'altro ter-
 zo le case, et l'altro tutte le nave, navilii, marani, barche, et burchi che ven-
 80 gono in questa terra, et dovesseno pagar quello i erano tansadi secondo i
 navilii, chi ducati 10, chi quatro, chi uno, et li burchi, et barche piccole sol-
 di 20 per una, et le barche del viazo da Padoa mezo ducato per una, et che
 se dovessero dar tutti i navilii in nota alli Provedadori di Commun, et quelle
 barche, che non si havevano dato in nota, quando volevano passar le pala-
 85 de, non si lassavano passar, se non i havevano il bollettin di haver pagado.
 Et havendo dogado con satisfattion universal mesi otto, zorni 12, passò
 di questa vita adi 14 avosto de luni 1486. La qual morte à tutta la città fù de
 grande, et cordialissimo affanno.
 Et adi 17 avosto fù portado à San Zuanne, et Polo à far le essequie. Fù
 90 fatta l'oration funebre per misier Polo Pisani, fù poi portado à sepellir alla
 Carità.*

86 12] 2 ε ζ 88 grande et om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1486.

In nomine domini, et caetera.

Vacante Ducatu, et caetera.

Li Conseglieri, che erano all'ora:

- 5 missier Luca Navagier quondam missier Michiel; missier Sebastian Badoer Cavallier; missier Benetto Trvisan quondam missier Francesco; missier Zaccaria Barbaro Cavallier; missier Fantin da Pesaro quondam missier Francesco; missier Felippo Tron fù del Serenissimo Principe.

Li Capi de 40:

- 10 missier Polo Contarini quondam missier Vincenzo; missier Michiel Surian de missier Zuanne; missier Andrea Cabriel de missier Zuanne.

Furono fatti li 5 Correttori adi 18 avosto:

4 che om. T₂ 5 Navagier om. T₃ | Sebastian] Sabatin anzi Sebastian T₃ 9 Li om. T₂ 11 missier¹ om. T₁ | missier³ om. T₁

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1486.

In nomine Domini nostri Iesu Christi, ac Beatae virginis Mariae matris eius, nec non gloriosi apostoli, et evangelistae protectoris nostri Sancti Marci.

- 5 *Vacante ducatu per obitum inclitae recordationis Serenissimi Principis domini Marci Barbadico Ducis Venetiarum qui obdormivit in Domino die luni 14 Augusti hora circa quindecimam diei 1486.*

Li Conseglieri:

- 10 *misier Luca Navagier quondam misier Michiel; misier Zaccaria Barbaro Cavallier; misier Sebastian Badoer Cavallier; misier Fantin da Pesaro quondam misier Francesco; misier Benetto Trvisan quondam misier Francesco; misier Felippo Tron fù del Serenissimo Principe.*

Capi de 40:

- 15 *misier Polo Contarini quondam misier Vincenzo; misier Michiel Surian de misier Zuanne; misier Andrea Gabriel de misier Zuanne.*

1456, adi 18 avosto de venere da matina.

Consilium vocatum est per provisionibus etcaetera, et facti quinque sapientes super correctione promissionis domini Ducis venturi, videlicet; misier Vettor Soranzo Cavallier Procurator; misier Thomà Trvisan Procura-

2 – 4 ac ... Marci] etcaetera δ 7 1486 om. δ 8 Li om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

missier Vettor Soranzo Cavallier Procurator; missier Thomà Trivisan
 Procurator; missier Agostin Barbarigo Procurator; missier Piero di Priuli
 15 Procurator; missier Ferigo Corner Procurator.

Adi 18 avosto de luni summo mane furono chiamati li 41.

13 Cavallier] Dottor T₃ | post Cavallier add. e T₂ 15 post Procurator add. e T₂ 16 18] 28 T₃
 avosto] d'avosto T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

20 tor; misier Agustin Barbarigo Procurator; misier Piero di Prioli Procura-
 tor; misier Ferigo Corner Procurator.

*Espedite le parte messe per li ditti Correttori, si venne alla ellection del
 futuro Dose, et in ultimo furono fatti li 41 dalli 11 che fanno il Serenissimo
 Principe.*

25 1486, adi 28 avosto, die lunae, summo mane.

*Furono chiamadi li 41 ellettori del Dose, li quali sono l'infrascritti: mi-
 sier Bernardo Zustignan Cavallier Procurator; misier Tomà Trivisan Pro-
 curator; misier Ferigo Corner Procurator; misier Agustin Barbarigo Pro-
 curator; misier Piero di Prioli Procurator; misier Vettor Soranzo Cavalier
 30 Procurator; misier Vinciguerra Dandolo l'Avogador; misier Alvise Ven-
 dramin quondam il Serenissimo Principe; misier Luca Civran quondam mi-
 sier Bertuzzi; misier Filippo Balbi che è de Pregadi; misier Filippo Loredan
 è de Pregadi; misier Bernardo Bembo fù Conseglie quondam misier Piero;
 misier Zuan Contarini fu Podestà à [...]; misier Francesco Donado è de
 35 Pregadi; misier Marco Foscolo fù Conseglie; misier Francesco Falier, fù
 Capitano in Barbaria; misier Piero Memmo, fù Conseglie; misier Nadal
 Nadal, ch'è alle cazude; misier Nicolò Duodo fù Podestà à Bergamo; misier
 Domenego Moresini fù Savio del Conseglie; misier Nicolò Mocenigo fù Ca-
 pitano à Padoa; misier Zuan Capello fù Savio del Conseglie; misier Iaco-
 40 mo Lion fù Cao del Conseglie di Dieci; misier Bortholamio Zorzi è de Pre-
 gadi; misier Zuan Barozzi è de zonta; misier Andrea Gradenico è alli tre
 Savii; misier Marco Bollani fù Governator; misier Antonio Marcello, fù
 Conseglie; misier Hierolamo Venier, fù Provedador al sal; misier Piero
 Sanudo fù Provedador al Sal; misier Battista Gritti fù Provedador al sal;
 45 misier Andrea Querini, fù Governator; misier Domenego Marin fù Podestà,
 et Capitano à Treviso; misier Luca Michiel è della zonta; misier Zuan Pi-
 sani, piatter quondam misier Nicolò; misier Zuan Zen, fù Cao del Conseglie
 di Dieci; misier Alvise Mudazzo, fù provedador al sal; misier Andrea Zane,*

22 Correttori om. δ 29 – 30 transp. misier...Procurator post Procurator e ζ 31 Principe om. e
 ζ 32 che om. δ 34 à om. δ 41 de] della e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Li quali entrati nel luogo solito il dopo disnar dettero principio à far li scrutini, nel primo missier Piero di Priuli Procurator, missier Bernardo Zustignan Cavallier, et Procurator, missier Agostin Barbarigo Procurator, et missier Thomà Trivisan Procurator furono superiori alli altri nominadi, et fra de loro se redusse la concorrentia, et fecero uno secondo scrutinio, nel quale missier Piero di Priuli montò, et hebbe ballotte 23, missier Bernardo Zustignan 21, missier Thomà Trivisan 20, et missier Agostin Barbarigo 17, il giorno seguente, che fù adi 29 agosto di de San Zuanne decollado deliberorno non far altra ballottation per esser di infelice, ma stettero sopra le pratiche il mercore, poi nel primo scrutinio il Priuli stette su le sue 23 ballotte, il Zustignan al qual fù parlato contra tornò in ballotte 18, il Trivisan stette sopra le sue 20, il Barbarigo montò à ballotte 20. Fatto l'altro scrutinio dubitando il Zustignan, che'l Priuli non fosse fatto, et non havendo voluto detto Priuli cieder à lui, et mostrar de voler tal piacer da lui, essendo suo zermano

18 scrutini] scortini T₃ 21 scrutinio] scortinio T₃ 24 adi] alli T₃ 26 scrutinio] scortinio T₃ 27 il¹] di T₂ 27 – 28 18 ... ballotte om. T₂ 28 scrutinio] scortinio T₃ 29 non¹ om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

fù Provedador alle biave; misier Zuan Gabriel, el Governador; misier Antonio Ferro, fù Podestà à Rovigo

Li quali intrati nel luogo preparatogli, il doppò disnar dettero principio à far scortinii, nel primo misier Piero di Priuli Procurator, misier Bernardo Zustignan Cavallier Procurator, misier Agustin Barbarigo Procurator, et misier Tomà Trivisan Procurator furono superiori alli altri nominadi, et fra loro se ridusse la concorrentia, et fecero uno secondo scortinio, nel quale misier Piero di Priuli montò, et hebbe ballotte 23, misier Bernardo Zustignan 21, misier Tomà Trivisan 20, et misier Agustin Barbarigo 17. Il zorno seguente, che fù adi 29 il zorno de San Zuanne degollado deliberarono non far altra ballottation, per esser di infelice, ma stettero quel zorno sopra le pratiche. Il mercore, poi nel primo scortinio il Priuli stette sopra le sue 23 ballotte, il Zustignan, al qual fù parlato contra tornò in ballotte 18, il Trivisan stette sopra le sue 20, il Barbarigo montò à ballotte 20. Fatto l'altro scortinio dubitando il Zustignan, che'l Priuli non fosse fatto, et non havendo voluto ditto Priuli cieder à lui, et mostrar de voler tal piacer da lui, essendo suo zerman cusin, perche la moglie del Zustignan fù Priula zermana del ditto misier Piero, volse più presto il Barbarigo che alcun altro. Et quando fù

52 scortinii] scrutini e ζ 55 scortinio] scrutinio e ζ 60 scortinio] scrutinio e ζ 63 scortinio] scrutinio e ζ 64 transp. voluto post Priuli e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

cusin, perche la moglie del Zustignan fù Priula zermana del detto missier Piero, volse più presto il Barbarigo che alcun altro, et quando fù ballottado il Barbarigo levandosi per andar fuora, el passò davanti el Zustignan, come el ghe fù per mezzo detto Zustignan se levò in atto de reverentia, et disse forte:
 35 ben vada el nostro Magnifico Magnifico Procurator, che tornerà nostro Dose, si che li suoi amici lo intesero, et volsero il Barbarigo, per modo che svodati li bossoli detto missier Agustin hebbe ballotte 26, et così alli 30 d'avosto de mercore à hore 22 in circa elessero Dose,

missier Agostin Barbarigo Procurator fratello del quondam Serenissimo
 40 missier Marco de anni 66. Ditto Dose non haveva fioli mascoli, perchè essendo lui Capitano à Padoa li morì un fiol nominado Francesco. Eletto lo fecero saper alla Signoria, ma per esser l'hora tarda, deliberarono de far el zorno seguente le cerimonie solite, et consuete. L'occorse per la concorrenzia del Dogado, che se messedò la cosa delle casade antiche, et moderne, et
 45 questo, perchè quelli delle casade antiche volevano far Dose missier Bernardo Zustignan, et nelli 11 par, che suo fiol missier Lorenzo messedasse molto questa materia, per modo che la cosa andò molto avanti, et fù una

32 presto] tosto T₃ 43 L'occorse] Occorse T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

ballottado il Barbarigo, levatosi per andar fuora, el passò davanti il Zustignan, come el ghe fù per mezzo ditto Zustignan se levò in atto de reverentia, et disse forte, ben vada el nostro magnifico Procurator, che tornerà nostro
 70 *Dose. Si che li suoi amici lo intesero, et volsero il Barbarigo, per modo che svodati li bossoli ditto misier Agustin hebbe ballotte 26. Et così adi 30 avosto di mercore cerca hore doi ellessero Dose,*

misier Agustin Barbarigo Procurator olim fradello del Serenissimo misier Marco de età de anni 66. Ditto Dose non haveva fioli mascoli, perchè
 75 *essendo lui Capitano à Padoa gli morì un fiol maschio nominado Francesco. Elletto lo fecero saper alla Signoria, ma per esser l'hora tarda, deliberarono de far el zorno seguente le cerimonie solite.*

L'occorse per la concorrenzia del Dogado, che se messedò la cosa delle casade antiche, et moderne, et questo, perchè quelli che sono delle antiche
 80 *volevano far Dose misier Bernardo Zustignan, et nelli 11 par, che suo fiol misier Lorenzo messedasse molto questa materia, per modo che la cosa andò molto avanti, et fù gran novità, la qual durò molti mesi con grandissimo scandalo. Et ogni zorno pareva, che più la se incagnasse, et se l'andava de longo, la partoriva qualche estremo inconveniente, et fù sforzo proveder de*
 85 *smorzarla, et che questa gloriosa terra non si riducesse al modo de Zenoa,*

67 come el ghe] come gli ε ζ 71 svodati] vodati ε ζ 72 doi] 22 ε ζ 74 fioli] figlioli ε ζ 77 solite] consuete ε ζ 84 sforzo] forza ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

gran novità, la qual durò molti mesi con grandissimo scandalo, et ogni zorno
 pareva, che più la se incagnasse, et se l'andava de longo, partoriva qualche
 50 estremo inconveniente, et fù sforzo provvedere de smorzarla, et che questa
 gloriosa terra non si riducesse al modo de Zenoa, usar ogni mezzo possibile
 per removerla, et per questo el Dose nel 1487 parlò à gran Consiglio con
 molta passion, et artificio, di modo che fece lagremar la mazor parte, esor-
 tando tutti alla concordia, et union, perchè era stada quella, che di niente ha-
 55 veva sublimata questa Republica, et che però noi non l'havessimo con que-
 sto mezzo à rovinar, et far quello, che mai potentia del mondo, ne alcun i-
 nimico haveva potudo far, et che però tutti se volessero disponer ad un istes-
 so voler de esaltar, et honorar li buoni, et virtuosi, et non haver rispetto ne à
 casade, ne à famegie, ma solamente alle virtù d'huomini, per il che le cose
 60 s'acquetorono molto, et ogni zorno più le se andorono accomodando.

Nel 1488 par che Rizzo de Marin havesse intelligentia con la Regina de
 Cipro sorella de missier Zorzi Corner, et che il ditto Rizzo col favor del Re
 Ferrando de Napoli voleva andar in Cipro, et occupar quella isola, il che fù
 fatto saper alla Signoria, la qual fece andar subito missier Francesco di Prio-
 65 li Capitanio General da mar con tutta l'armada in Cipro, et mandò anche

49 de] à T₃ 50 estremo om. T₃ 55 noi non om. T₃ | l'havessimo] s'havessimo T₃ 56 post poten-
 tia add. alcuna T₁T₂ 61 Rizzo om. T₃ 62 il om. T₃ | Rizzo om. T₃ 62 – 63 del ... de] de Ferrando Re
 T₁T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*usar ogni mezzo possibile per removerla. Et il ditto Dose del 1487 ad un
 gran Consiglio parlò con molta passion, et artificio, di modo che fece la-
 gremar la mazor parte, essortando tutti alla concordia, et union, che era stà
 quella, che di niente haveva sublimado questa Terra, et però noi non l'ha-
 90 vessimo con questo mezzo à ruinar, et far quello, che mai potentia del mon-
 do, ne alcun inimico haveva potudo far, et però tutti se volessero disponer
 ad un istesso voler, et esaltar, et honorar li buoni, et virtuosi, et non haver re-
 spetto à casade, ma solamente alle virtù delli huomeni, per il che le cose se
 quietorono molto, et ogni zorno più se andavano accomodando.*

95 *Nel 1487 fù la guerra con Todeschi, et fù morto il Signor Ruberto San
 Severin, il quale s'annegò, et in quella barruffa el Conte Bernardin de For-
 tebrazzo, che fù fiol del Conte Carlo se portò da valentissimo huomo.*

100 *Nel 1488 par che Rizzo de Marin havesse intelligentia con la Regina de
 Cipro sorella de misier Zorzi Corner, et che'l ditto Rizzo co'l favor del Re
 Ferrando de Napoli voleva andar in Cipro, et occupar quella isola, il che fù
 fatto à saper alla Signoria, la qual fece andar subito misier Francesco di
 Prioli Capitanio general da mar con tutta l'armada in Cipro, et mandò*

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

missier Zorzi Corner suo fratello à far, che la ditta Rezina venisse à Venetia, et che Cipro levasse San Marco, et che se mandasse un Luogotenente, 2 Consiglieri, et 2 Camerlenghi in Cipro, et un Capitanio in Famagosta, et che facendo ditto missier Zorzi Corner venir sua sorella senza strepito, fosse fatto Cavallier, et così successe, che la ditta Rezina venne à Venetia el mazo 1489, alla quale missier lo Dose andò incontra con el Bucentoro con donne, et menolla à casa del Marchese, et in Bucentoro per mezzo casa sua missier lo Dose fece Cavallier ditto missier Zorzi Corner fratello della Regina, alla quale fù dato Asolo de Trevisana.

75 Nel 1492 adi <10> agosto morì Papa Innocentio VIII, fù fatto Papa Alessandro VI Spagnuolo, al quale furono mandati questi 4 ambascadori: missier Marin Lion quondam missier Andrea Procurator; missier Polo Barbo quondam missier Andrea; missier Cristofolo Duodo Procurator; missier Sebastian Venier, che fece l'oration.

80 Nel 1492 de novembrio morì missier Maffio Ghirardo Cardinal, et Patriarcha de Venetia venendo da Roma. Fù fatto Patriarcha in suo luogomisier Thomà Donà Prior del Monasterio de San Domenico de Castello, il quale fù fiol de missier Almorò Donado.

68 in²] à T₁ T₂ 69 Corner om. T₃ 71 con el] col T₃ 75 post VIII add. Papa et T₂ | Papa² om. T₂ 76 post ambascadori add. cioè T₂ 78 post Procurator add. e T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

anche misier Zorzi Corner suo fratello à far, che la ditta Reina venisse à Venetia, et che Cipro levasse San Marco, et che se mandasse un luogotenente, doi Conseglieri, et doi Camerlenghi in Cipro, et un Capitanio à Famagosta, et che facendo ditto misier Zorzi venir sua sorella senza strepito, fosse fatto Cavallier, et così successe, che la ditta Reina venne à Venetia el mazo 1489, alla quale misier lo Dose andò incontra co'l Bucentoro, con donne, et menolla à casa del Marchese de Ferrara, et in Bucentoro per mezzo casa sua misier lo Dose fece Cavallier ditto misier Zorzi Corner fratello della Rezina, alla quale fù dato Asolo de Trivisana.

105 Nel 1492 adi [...] agosto morì Papa Innocentio VIII, fù fatto Papa Alessandro VI, Spagnol, al quale furono mandati questi quatro ambascadori:

115 misier Marin Lion quondam misier Andrea Procurator; misier Polo Barbo quondam misier Andrea; misier Christofolo Duodo Procurator; misier Sebastian Venier Cavallier, che fece l'oration.

120 Nel 1492 di novembrio morì misier Maffio Girardo Cardinal, et Patriarcha de Venetia venendo da Roma. Fù fatto Patriarcha in suo luogomisier Fra Tomaso Donà Prior del monasterio de San Domenico de Castello, il quale fù fiol del quondam misier Almorò Donado.

105 à] in ε ζ 106 transp. ditto...Zorzi post venier ε ζ 109 de Ferrara om. δ 120 Almorò] Almorò ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

85 Nel 1494 Carlo VIII Re di Francia venne in Italia con cazzar il Re Fer-
rando del Reame di Napoli, chiamado, et fatto venir da Ludovico Sforza per
farsi Duca de Milan, come el fece, come per l'istorie diffusamente appar.

Gli furono mandati 2 ambassadori, che l'accompagnasse, li quali furono:
missier Domenego Trivisan Cavallier; missier Antonio Loredan Caval-
lier.

90 Li quali lo trovarono à Fiorenza.

In tempo di questo Dose fù trovada la navigation per Portogalesi de andar
à tuor le spetie, che fù de grandissimo danno alla navigation nostra, per mo-
do che Todeschi sono andati li à tuor le spetie, et non vengono più à Vene-
tia, et fanno andar li li rami, et arzenti, il che par che dal 1494 in quà conti-
nuino.

95 Nel 1495 de mazo fù fatta la liga frà il Papa, Spagna, Signoria de Vene-
tia, et Duca de Milan contra Franza, il quale si trovava à Napoli, et volendo
tornar in Franza le nostre zente, et quelle del Duca de Milan al Taro gli fù
all'incontro, et fecero fatto d'arme adi 6 luglio 1495, et fù dato al detto Re di
100 Franza una grandissima stretta. Era Capitanio della Signoria Francesco Gon-

91 Portogalesi] Portoghesi *T*₁/*T*₂ 97 contra] contro *T*₃ 98 fù] furono *T*₁/*T*₂ 100 grandissima]
gran *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Nel 1494 Carlo VIII Re di Franza venne in Italia per cazzar il Re Fer-
rando del Reame di Napoli, chiamado, et fatto venir da Ludovico Sforza per
farsi Duca de Milan, come el fece, come per le historie diffusamente appar.
Gli furono mandati doi ambassadori, che lo accompagnasse, li quali fuoro:*

125 *misier Domenego Trivisan Cavallier; misier Antonio Loredan Cavallier.
Li quali andorono subito, et lo trovarono à Fiorenza.*

*In tempo di questo Dose fù trovada la navigation per Portogalesi de an-
dar à tuor le spetie, che fù de grandissimo danno alla navigation nostra, per
modo che Todeschi sono andati li à tuor le spetie, et non vengono più à Ve-
netia, et fanno andar li, li rami, et arzenti, il che par che dal 1494 in quà
130 continuino.*

*Nel 1495 de marzo fù fatta la liga frà il Papa, Spagna, Signoria de Vene-
tia, et Duca de Milan contra Franza, il quale se trovava à Napoli, et vo-
lendo tornar in Franza le nostre zente, et quelle del Duca de Milan al Taro
gli fù all'incontro, et fecero fatto d'arme adi 6 luio 1495. Et fù dato al ditto
135 Re de Franza una grandissima stretta. Era Capitanio della Signoria Fran-*

131 1494] 1492 ε ζ 132 continuino] continui ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

zaga Marchese di Mantova, il Re nondimeno passò in Franza.

Nel 1498 morì Carlo VIII Re di Franza, successe il Re Alvise¹, che era
 Duca d'Orliens in quel Regno, il quale pretendeva haver la Duchea de Milan
 per esser disceso da madona <Valentina> che fù fiola legittima de Galeazzo
 105 Maria Duca de Milan, maridada in quel tempo nel Duca d'Orliens, della
 quale era disceso il detto Re Alvise, il qual se accordò con la Signoria, che
 agiutandolo à farli havere ditta Duchea, lui era contento de dar alla Signoria,
 Cremona della ditta Duchea, et tutta la Gera d'Adda, et fù così, che del 1499
 lui venne, et cazzò Lodovico Duca de Milan, et hebbe Milan, et l'illustrissi-
 110 ma Signoria hebbe Cremona, per la qual cosa ditto Lodovico mosse el Tur-
 co, et fece che'l rompesse guerra alla Signoria, il qual Turco con una grossa
 armada venne ai danni della Signoria. Allora fù fatto Capitanio General da
 mar missier Antonio Grimani Procurator adi 14 april nel 1499, il quale era
 stato un'altra volta Capitanio General del 1494, et fù fatto all'hora da Vene-
 115 tiani una potente armada, nondimeno il Turco prese Lepanto quell'anno, et
 l'anno seguente, che fù del 1500 prese ancora de più Modon, et Coron.

103 d'Orliens] d'Orleans *T*₂ **104** disceso] disseso *T*₂ | da ... Valentina] da [...] da madona *T*₂
105 d'Orliens] d'Orleans *T*₂ | della] dalla *T*₃ **108** Gera d'Adda *om. T*₃ **111** che'l] che *T*₃ **112** ai] à i
*T*₂, à *T*₃ **114-115** *transp.* all'hora *post* Venetiani *T*₁ *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

cesco Gonzaga Marchese di Mantova. Il Re nondimeno passò in Franza.

*Nel 1498 morì Carlo VIII Re di Franza, successe il Re Alvise,¹ che era
 140 Duca d'Orliens in quel Regno, il quale pretendeva haver la Duchea de Mi-
 lan per esser disceso da madona Valentina che fù fiola legittima de Galeaz-
 zo Maria Duca de Milan, maridada à quel tempo nel Duca d'Orliens, della
 quale era disceso il ditto Re Alvise, il quale se accordò con la Signoria, che
 agiutandolo à far havere ditta Duchea, lui era contento dar alla Signoria,
 145 Cremona della ditta Duchea, et tutta la Gera d'Adda, et fù così, che del
 1499 lui venne, et cazzò Lodovico Duca de Milan, et hebbe Milan, et l'illu-
 strissima Signoria hebbe Cremona. Per la qual cosa ditto Lodovico mosse
 el Turco, et fece che'l rompè guerra alla Signoria, il qual Turco con una
 grossa armada venne à danni della Signoria. All'hora fù fatto Capitanio ge-
 150 neral da mar misier Antonio Grimani Procurator adi 14 april 1499, il quale
 era stato un'altra volta Capitanio general del 1494. Et ù fatto all'hora da
 Venetiani una potente armada nondimeno il Turco prese Lepanto quell'an-
 no, et l'anno seguente, che fù 1500 prese anco Modon, et Coron.*

141 Valentina *om. δ* **144** far] fargli ε ζ **149** danni] danno ε ζ

¹ Luigi XII di Francia (1498-1512).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

120 All'ora fù deliberà, che missier Antonio Grimani venisse in ferri à Venetia ad appresentarsi alle preson. Fù fatto Capitanio in suo luogo missier Marchio Trivisan adi 15 settembre 1499, il quale era stato un'altra volta Capitanio General da mar del 1495, et fù spedito subito con ordine, che el mandasse el Grimani in ferri à Venetia.

125 Fù anco preso, che missier Andrea Basadonna quondam missier Felippo Capitanio delle galie de Baruto, ma Capitanio de tutte le galie grosse de quell'impresa venghi in preson. Similmente missier Alvise Marcello quondam missier Troilo Capitanio delle Nave. Parimente fù preso, che fussero mandati à Venetia in ferri tutti 3 li Proveditori del Zeneral, che furono:

missier Nicolò da Pesaro quondam missier Antonio; missier Simon Guoro quondam missier Zusto; missier Domenego Malipiero quondam missier Francesco.

130 Missier Antonio Grimani non volendo aspettar, che missier Marchio Trivisan lo mandasse venne lui medesimo à Venetia, ove zonto del mese d'ot-

120 del] nel $T_1 T_2$ 123 de¹] da T_3 124-125 quondam ... Troilo *om.* T_3 127-128 Guoro] Moro T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

155 *All' hora fù deliberà, che misier Antonio Grimani il Capitanio general venisse in ferri à Venetia ad appresentarsi alle preson. Fù fatto Capitanio in suo luogo misier Marchio Trivisan adi 15 settembre 1499, il quale era stà un'altra volta Capitanio general da mar del 1495, et fù mandato subito con ordene, che lui mandasse ditto Grimani in ferri.*

160 *Fù preso anco che misier Andrea Basadonna quondam misier Felippo Capitanio delle galie da Baruto, ma Capitanio de tutte le galie grosse de quell'impresa venisse in preson. Similmente misier Alvise Marcello quondam misier Troilo Capitanio delle Nave. Parimente fù preso, che fussero mandati in ferri:*

165 *misier Nicolò da Pesaro quondam misier Antonio; misier Simon Guoro quondam misier Zusto; misier Domenego Malipiero quondam misier Francesco.*

Tutti tre Provedadori del zeneral.

170 *Zonto in ferri à Venetia ditto misier Antonio Grimani Procurator Capitanio general, il quale non volse aspettar che misier Marchio Trivisan lo mandasse, ma lui medesimo venne à Venetia, che fù d'ottubrio 1499, fù messo in la preson forte. Et fornidi li processi mandati à formar contra de lui li Avogadori lo placitorono à gran Consiglio attrovandose all' hora Avogado-*

154 il ... general *om.* δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

135 tobre 1499 fù messo in la preson forte, et furniti li processi mandati à formar
 contra de lui li Avogadori lo placitorono al Gran Consiglio, perchè missier
 Nicolò Michiel volse andare al Gran Consiglio, ancorchè gli altri facessero
 ogni loro poder de non menarlo in Gran Consiglio, nondimeno convennero
 seguitar al Michiel.

Durò questo placito molti zorni. Finalmente adi 12 zugno 1500 fù messo
 il proceder in Gran Consiglio, et contado il consiglio furono trovate ballotte
 1212.

140 Il proceder preso contra detto Grimani, et le parte messe in questo propo-
 sito sono nelle miscellanee del Marcello à carte 112.

1391212] 812 T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

ri: misier Nicolò Michiel Dottor Cavallier; misier Polo Pisani Cavallier.

175 *Li quali, come è ditto, lo menorono à gran Consiglio perchè misier Nico-
 lò Michiel volse gran Consiglio, ancorchè li altri facessero ogni loro poder
 de non menarlo in gran Consiglio, nondimeno convennero seguir il Mi-
 chiel.*

180 *Durò quel placito molti zorni. Finalmente adi 12 zugno 1500 fù messo il
 procieder in ditto gran Consiglio, et contado furono trovate ballotte nume-
 ro 1212.*

Avogadori di Commun.

*Misier Nicolò Michiel Dottor Cavallier; misier Marco Sanudo; misier
 Polo Pisani Cavalier.*

185 *Se'l vi par per le cose che sono stà ditte, et lette, che'l se proceda contra
 il nobel huomo misier Antonio Grimani Procurator olim Capitano general
 da mar.*

De procieder _____ 682.

De non _____ 435.

Non sincere _____ 95.

190 *Misier Antonio Tron Consiglier; misier Vettor Dolfin Cao di Quaranta in
 luogo di Consiglier.*

*Voleno, che questo misier Antonio Grimani sia per anni 10 confinà, et
 relegà à Vicenza, et paghi ducati 300 alli Avogadori etcaetera.*

De questa furono ballotte 126.

195 *Misier Baldissera Trvisan Consiglier.*

*Vuol, che questo misier Antonio sia in perpetuo relegato, et confinato à
 Vicenza, et paghi ducati 200 da esser dadi à quelli delle nave brusade, ove-
 ro à suoi heredi, paghi lire 300, alli Avogadori.*

173 post Cavallier add. misier Marco Sanudo ε ζ 179 trovate] trovado ε ζ 182 Marco] Mario
 ε ζ 187 De] Del ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Adi 28 luglio 1500 missier Benetto da Pesaro fù fatto capitano General da mar in luogo del Trivisan, che era morto.

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

De questa furono ballotte 212.

200 *Misier Zuan Benetto Nani Capo di 40; misier Dardi Foscarini, Auditor vecchio; misier Piero Venier, Auditor vecchio, in luogo di Conseglieri. Voleno, che questo misier Antonio Grimani sia in perpetuo confinato, et relegado nell'Isola di Cherso et Ossero, con taglia di ducati 5 mille s'el romperà il confin paghi de presenti ducati 1500 delli quali ducati 200 vadino alla pietà, ducati 300 alli Avogadori, et ducati mille alli dannizadi delle nave brusade. Et siano tenuti li Avogadori sotto pena di ducati 500 per tutto il presente mese di zugno haverlo mandà al suo confin, al quale non possi esser fatta gratia, don, et salvo per li sie Consiglieri, tre Capi di Quaranta, 40 di Quaranta, et cinque sest del gran Conseglio.*

210 *De questa furono ballotte 231, poi 643.*

Misier Zuan Mattio Contarini Cao di Quaranta in luogo di Consiglier.

Vuol, che questo misier Antonio per anni tre sia relegado in la patria del Friul, et paghi ducati 200 alli Avogadori.

De questa furono ballotte 41.

215 *Misier Berti Loredan, Cao di Quaranta.*

Vuol che questo misier Antonio sia fuera della procuratia, et sia relegà per anni quatro à Padoa, et Padoan, paghi ducati 200, alli Avogadori, et rompendo il confin, habbia taglia ducati 200.

De questa furono ballotte 76.

220 *Misier Bortholamio Dandolo Cao di Quaranta.*

Vuol che questo misier Antonio Grimani sia relegado à Padoa per anni quatro, et Padoan, et paghi ducati 200, et rompendo il confin paghi ducati 200.

Questa hebbe prima ballotte 402, poi 502.

225 *Misier Nicolò Michiel Dottor Cavalier; misier Marco Sanudo; misier Polo Pisani Cavalier, Avogadori di Commun.*

Voleno, che questo misier Antonio marti prossimo dapoi nona, sia condotto in mezo le due colonne, dove sopra uno soler eminente gli sia tagliada la testa delle spalle, si che'l muora.

230 *Questa hebbe ballotte 79.*

Non sincerae 40, poi 60.

Nel 1500 il Turco hebbe Modon, et quell'anno essendo morto misier Marchiò Trivisan Capitano general, fu fatto in suo luogo misier Benetto da Pesaro, adi 28 luio 1500.

216 relegà] relegado ε ζ 224 502] 507 ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

145 Nel 1501 adi 9 marzo essendo morto il Cardinal Zen, il quale haveva il Vescovado di Vicenza, fù fatto Vescovo missier Piero Dandolo, che era Primocerio, et vacando il Primoceriado, missier lo Dose lo diede à missier Hieronimo Barbarigo fò de missier Antonio fò de missier Gerolamo Procurator olim suo fratello, et fù 15 zorni avanti, che'l morisse.

150 Vedendo ditto Dose le cose del Turco andar avanti, et che era preso Lepanto, Modon, et Coron, et che le nostre cose erano in mal termine, si attristò grandemente, parendoli, che detta perdita li fosse de grand'ignominia, et si messe tanto affanno, che cascò in un'estrema malatia, et 5 zorni avanti la sua morte lui chiamò li consiglieri al letto, et refudò il Dogado, pregandoli che volessero accettar ditta refudason, li quali certificadi dalli medici, che'l non poteva viver zorni non che mesi, non la volsero accettar, ma lo confortarono à star di buon animo. Finalmente adi 20 settembriò 1501 de luni passò de questa vita, havendo dogado anni 15, et zorni 21, et adi 23 de zuoba el fù portado à San Zuanne Polo, dove gli furono fatte le esequie, et poi la notte il suo corpo fù portado alla Carità in la sepoltura, che lui medesimo si fece far. L'oration fù fatta per missier Domenico Venier de missier Andrea allora Consegier.

147-148 procurator om. T₁ 151-152 post attristò add. si T₃ 154 che'l] che T₃ 156 settembriò] settembre T₃ | de] le T₃ 160 post oration add. funebre T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

235 *Nel 1501 adi 9 mazo essendo morto il Cardinal Zen, il quale haveva lo Vescovado di Vicenza, fù fatto Vescovo de Vicenza misier Piero Dandolo, che era Primocerio, et vacando il Primoceriado, misier lo Dose lo diede à misier Hierolamo Barbarigo fo de misier Antonio fo de misier Hierolamo Procurator olim suo fratello, et fù 15 zorni avanti, che'l morisse. Vedendo*

240 *ditto Dose le cose del Turco andar avanti, et che era preso Lepanto, Modon, et Coron, et che le cose nostre erano in mal termine, si attristò grandemente, parendogli, che ditta perdita gli fosse de grand'ignominia, et si messe tanto affanno, che cascò in un'estrema malatia, et sie zorni avanti la sua morte lui chiamò li Conseglieri al letto, et refudò il Dogado, pregandoli che volessero accettar ditta refudason, li quali certificadi dalli medici, che'l non poteva viver zorni non che mesi, non la volseno accettar, ma lo confortarono à star de buon animo. Finalmente adi 20 settembriò de luni 1501 passò di questa vita, havendo dogado anni 15, et zorni 21. Et adi 23 de zuoba el fù portado à San Zuanne, et Polo, dove gli furono fatte le esequie, et poi la*

250 *notte il suo corpo fù portado alla Carità in la sepoltura, che lui medesimo si fece far. La oration funebre fù fatta per misier Domenico Venier de misier Andrea all'hora Conseglier.*

240 preso] perso ε ζ 250 medesimo] medemo ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1501.

In nomine domini nostri, et caetera.

Vacante Ducatu, et caetera.

Li Conseglieri, che erano all'ora:

5 missier Hieronimo da Pesaro quondam missier Luca Procurator; missier Marcantonio Moresini Cavallier; missier Thomà Mocenigo de missier Nicolò Procurator; missier Francesco Bernardo quondam missier Polo Procurator; missier Andrea Venier quondam missier Lion; missier Marco Sanudo quondam missier Francesco.

10 Li Capi de 40:

missier Polo Dandolo quondam missier Marco; missier Francesco Barbarigo quondam missier Benetto; missier Marco Navagier quondam missier Antonio.

Li 5 correttori eletti sopra la provision del Dose:

6 post Mocenigo add. fo T₁ T₂ 8 Lion] Lucian T₂ 10 Li om. T₂ 12 Navagier] Stravisan T₃ 14 provision] promission T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1501.

In nomine Domini nostri Iesu Christi, ac beatae Virginis Mariae matris eius, nec non gloriosi apostoli, et evangelistae protectoris nostri Sancti Marci.

5 *Vacante ducatu per obitum inclite recordationis Serenissimi Principi domini Augustini Barbadico Ducis venetiarum, qui obdormivit in Domino die lunae 20 mensis septembris inter vigesimam primam, et vigesimam secundam horam diei 1501.*

Li Conseglieri:

10 *misier Hierolamo da Pesaro quondam misier Luca Procurator; misier Marcantonio Moresini Cavallier; misier Tomà Mocenigo de misier Nicolò Procurator; misier Francesco Bernardo quondam misier Polo Procurator; misier Andrea Venier quondam misier Lion; misier Marco Sanudo quondam misier Francesco.*

15 *Capi de Quaranta:*

misier Polo Dandolo quondam misier Marco; misier Francesco Barbarigo quondam misier Benetto; misier Marco Navagier quondam misier Antonio.

1501, 24 settembre di venere, summo mane.

2 – 4 ac ... Marci] etcaetera δ 6 ducis venetiarum om. δ 8 horam diei] diei horam δ 9 Li om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

15 missier Antonio Tron quondam missier Stai; missier Antonio Loredan Cavallier quondam missier Lorenzo; missier Luca Zen quondam missier Marco Cavallier; missier Domenego Marin quondam missier Carlo; missier Andrea Cabriel quondam missier Benetto.

20 1501, 26 settembrio de domenega la matina. Li sopradetti espedirono diverse parte, et fra le altre insieme con li Consiglieri, et Capi de Quaranta messero parte de far 3 Inquisitori, come in un altro mio libro appar, dove che è notada ditta parte, et furono fatti Inquisitori:

missier Antonio Loredan Cavallier, missier Antonio Tron quondam missier Stai, missier Lunardo Grimani quondam missier Piero.

25 Espedito quanto fù proposto per li correttori circa la promission del Dose futuro, et circa li Inquisitori della contrafaction del Dose morto, et fatti essi 3 inquisitori adi 27 settembrio il dopo disnar si venne all'election del Dose,

19 1501 ... sopradetti] T₂ | settembrio] settembre T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

20 *Consilium vocatum est pro factis etcaetera, et pro electione quinque correctorum promissionis domini Ducis venturi, qui sunt:*

misier Antonio Tron quondam misier Stai; misier Antonio Loredan Cavallier quondam misier Lorenzo; misier Luca Zen quondam misier Marco Cavallier; misier Domenego Marin quondam misier Carlo; misier Andrea Cabriel quondam misier Benetto.

25 *1501, 26 settembrio de domenega, la matina.*

Li sopraditti espedirono diverse parte, et fra le altre insieme con li Consiglieri, et Capi de Quaranta messero parte de far tre Inquisitori, come in un altro mio libro appar, dove è notada ditta parte. Furono fatti Inquisitori li infrascritti cioè:

30 *misier Antonio Loredan Cavallier quondam misier Lorenzo; misier Antonio Tron quondam misier Stai; misier Lunardo Grimani quondam misier Piero.*

35 *Espedito quanto, che fù proposto per li Correttori circa la promission del Dose futuro, et circa li Inquisitori della contrafaction del Dose morto, et fatti essi tre Inquisitori adi 27 settembrio, il dopò disnar si venne*

21 domini ... venturi om. δ 30 li ... cioè om. δ 31 quondam ... Lorenzo om. δ 34 che om. ε ζ
36 settembrio] settembre ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

et finalmente alli 2 ottobrio havendo li 11 eletto li 41, li quali in altro libro appar.

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

all'ellection del Dose, et finalmente adi 2 ottubrio havendo li 11 eletto li 41, fù chiamato gran Consiglio, et chiamadi li 41, li quali sono li infrascritti, che hanno da elezer il Dose futuro.

- 40 *misier Lunardo Loredan Procurator; misier Nicolò Mocenigo Procurator più vecchio di 41; misier Domenego Moresini Procurator; misier Alvise da Molin quondam misier Nicolò; misier Nicolò Michiel Dottor Cavallier Procurator; misier Costantin di Prioli quondam misier Zuan Procurator;*
- 45 *misier Andrea Minotto quondam misier Lorenzo; misier Benetto Zustignan quondam misier Pangrati; misier Marin Lion Procurator; misier Antonio Tron quondam misier Stai; misier Antonio Valier quondam misier Ottavian;*
- 50 *misier Luca Zen quondam misier Marco Cavallier; misier Piero Duodo quondam misier Luca; misier Hierolamo Donado Dottor quondam misier Andrea Cavallier; misier Stefano Contarini quondam misier Bernardo; misier Michiel Foscari quondam misier Filippo Procurator; misier Vinciguerra Zorzi quondam misier Piero; misier Vido Caotorta quondam misier Francesco;*
- 55 *misier Domenego Malipiero quondam misier Francesco; misier Bernardo Bembo Dottor Cavallier; misier Nicolò Trvisan Procurator; misier Lorenzo Bernardo quondam misier Andrea; misier Antonio Calbo quondam misier Alvise; misier Francesco Barbarigo quondam misier Iacomo;*
- 60 *misier Domenego Marin quondam misier Carlo; misier Francesco Basadonna gobbo quondam misier Piero; misier Agustin Soranzo quondam misier Nicolò Procurator; misier Nicolò Ferro; misier Francesco Tiepolo; misier Piero Balbi da Valenza quondam misier Alvise; misier Marco Foscolo quondam misier Andrea; misier Nicolò Dandolo quondam misier Iacomo;*
- 65 *misier Alvise Venier quondam misier Francesco quondam misier Alvise Procurator; misier Marco Bragadin quondam misier Hierolamo; misier Lunardo Vendramin quondam misier Luca; misier Polo Pisani Cavallier; misier Polo Capello Cavallier Avogador; misier Hierolamo Grimani quondam misier Bernardo; misier Piero Marcello Avogador; misier Zaccaria Dolfin quondam misier Andrea; misier Luca Querini quondam misier Marco.*

37 ottubrio] ottobre ζ 40 Mocenigo] Marcello ε ζ 52 Francesco] Hierolamo ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

30 Li quali entrati nel luogo preparatogli, quella sera istessa nel primo scrutinio, che fù de sabato adi 2 ottobre 1501 con 25 ballotte fù eletto Dose, et senza altra concorrentia,

missier Lunardo Loredan Procurator de citra de età de anni 65 non compidi, ne era più occorso, che al primo scrutinio alcuno romagnisse, eccetto il
35 quondam missier Marin Falier, che li fù taglià la testa, il quale essendo ambascadore à Roma al primo scrutinio hebbe ballotte 36.

Il zorno seguente poi che fù alli 3 ottobre de domenega andò in chiesa de San Marco, et fù portado per piazza secondo il consueto. Haveva 4 fioli, cioè: missier Lorenzo, il qual era senza moglie; missier Hieronimo che era
40 maridado; missier Alvise; missier Bernardo che morì adi 3 ottobre 1519, et non haveva moglie nova.

Nel tempo, che fù eletto el Loredan Dose, s'era in guerra col Turco, col quale poi del 1503 fù fatta la pace.

31 scrutinio] scortinio *T*₃ **31** – **32** Dose et *om.* *T*₂ **32** altra] alcuna *T*₂ | *post* concorrentia *add.* Dose *T*₂ **34** scrutinio] scortinio *T*₃ | romagnisse] remanesse eletto *T*₃ **35** Marin] Andrea *T*₁ *T*₂ **36** scrutinio] scortinio *T*₃ | 36] 26 *T*₃ **37** *post* 3 *add.* de *T*₂ **40** maridado] maridà *T*₂ | *post* Alvise *add.* et *T*₂ | adi *om.* *T*₃ **41** moglie *om.* *T*₃ **42** el *om.* *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Li quali sopraditti 41 intrati nel suo luogo preparatogli, quella sera istessa nel primo scortinio, che fù de sabato adi 2 ottobre 1501 con 25 ballotte fù elletto Dose senza altra concorrentia,
70

misier Lunardo Loredan Procurator de citra de età de anni 65 non compidi. Ne più era occorso, che al primo scortinio alcuno romagnisse, eccetto il quondam misier Marin Falier, che li fù tagliata la testa, il quale essendo ambascador à Roma al primo scortinio hebbe ballotte 36.

Il zorno seguente poi che fù alli 3 ottobre de domenega andò in chiesa de San Marco, et fù portado per piazza secondo il consueto. Haveva quatro fioli, cioè:
75

misier Lorenzo, senza moglie; misier Hierolamo maridado; misier Alvise; misier Bernardo che morì adi 3 ottobre 1519. Non haveva moglie viva.

Nel tempo, che fù elletto el Loredan Dose, si era in guerra co'l Turco, co'l quale poi del 1503 fù fatta la pace.
80

68 suo *om.* δ | preparatogli] preparato δ **69** scortinio] scrutinio ϵ ζ | adi] \grave{a} ϵ ζ **71** non *om.* δ **72** scortinio] scrutinio ϵ ζ **73** li] gli ϵ ζ **74** scortinio] scrutinio ϵ ζ **81** co'l ... pace *om.* ζ ; *in marg.* ϵ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

45 Nel 1503 adi 19 agosto morì Papa Alessandro VI, et fù fatto in suo luogo
 Papa Pio III, il quale visse un'anno, poi fù fatto Papa Giulio II, che fù nevo-
 do de Papa Sisto IV, al quale furono mandati 8 ambascadori, cioè: missier
 Bernardo Bembo Dottor Cavallier; missier Andrea Venier quondam missier
 Lion; missier Nicolò Foscarini quondam missier Alvise Dottor Procurator;
 50 missier Lunardo Mocenigo fù del Serenissimo Principe; missier Domenico
 Trivisan Cavallier, et Procurator; missier Polo Pisani; missier Andrea Gritti
 quondam missier Francesco fò Dose; missier Hieronimo Donado Dottor
 quondam missier Antonio Cavallier, che fece l'oration.

55 Nel 1504 morì missier Tomaso Donà Patriarcha, et fù fatto in suo luogo
 domino Antonio Surian dell'ordene della Certosa, el quale era Prior in ditto
 monasterio.

Nel 1504 s'abrusò el fontego de Todeschi, il quale fù poi refatto in mi-
 glior forma, et messo in isola, et slargada la strada, come hora se trova.

60 Nel 1507 Massimiliano Imperador¹ volse venir in Italia à tuor la corona
 con arme, et venir à Milan, ma il Re di Francia, et la Signoria s'oppose in
 Veronese, si che'l non potè venire.

46 furono] furo *T*₁ 51 fò] che fù *T*₂ | *post fo add.* del *T*₃ 52 Cavallier *om.* *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Nel 1503 adi 19 avosto morì Papa Allessandro VI, et fù fatto in suo luo-
 go Papa Pio III, il quale visse 21 zorno. Poi fù fatto Papa Giulio II che fù
 nevodo de Papa Sisto IV, al quale furono mandati 8 ambascadori, cioè:*

85 *misier Bernardo Bembo Doctor Cavallier; misier Andrea Venier quon-
 dam misier Lion; misier Nicolò Foscarini quondam misier Alvise Doctor
 Procurator; misier Lunardo Mocenigo fù del Serenissimo Principe; misier
 Domenego Trivisan Cavallier Procurator; misier Andrea Gritti quondam
 misier Francesco fo Dose; misier Polo Pisani Cavallier; misier Hierolamo
 90 Donado Dottor quondam misier Antonio Cavallier, che fece l'oration.*

*Nel 1504 morì misier Tomaso Donà Patriarca, fù fatto in suo luogo do-
 mino Antonio Surian dell'ordene della Certosa, il quale era Prior in ditto
 monasterio.*

95 *Nel 1504 se brusò el fontego di Todeschi, il quale fù poi refatto in mi-
 glior forma, et messo in isola, et slargada la strada, come hora se trova.*

*Nel 1507 Massimiliano Imperador¹ volse venir in Italia à tuor la corona
 con arme, et venir à Milan, ma il Re di Franza, et la Signoria s'oppose in
 Veronese, si che'l non potè venir.*

82 et *om.* ε ζ 83 *post visse add.* nel Pontificado ε ζ 89 Cavallier *om.* δ 91 Donà] Donado ε ζ

¹ Massimiliano I d'Asburgo (1493- 1519).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1508 morì missier Antonio Surian Patriarcha, et fù fatto in suo luogo domino Alvise Contarini dell'ordine de San Zorzi d'Alega, el quale era Prior nel monistero de Santa Maria dell'horto, et visse in Patriarcado solamente mesi 6.

65 Nel ditto millesimo 1508, morì missier Alvise Contarini Patriarcha, et fù fatto in suo luogo Fra Antonio Contarini dell'ordine dei Canonici regolari, qual era Prior nel monastero de San Salvador.

70 Nel 1508 de mazo in Cadore fù per il Signor Bortolomio Livian taglià à pezzi alcuni Todeschi di chè indiavolasse Massimilian, et se lo havesse si accese, che'l voleva in ogni modo vendicarse, si che si era in un'estrema guerra. Successe il conflitto de Cadore, si andò in la patria del Friul, et fù mandata l'armada à Fiume Capitanio General da mar missier Anzolo Trivisan, il quale sacchizò, et abrusò detto luogo de Fiume, et andò poi à Trieste, et l'hebbe con gran danno de Todeschi, pure essendo in guerra con ditto Imperador fù parlato de far tregua, et fù mandato missier Zaccaria Contarini Cavallier à Trento à trattarla, tuttavia con saputa dell'ambassador del Re de Franza, et delli suoi agenti de qui, et desiderando così l'Imperador, come la

64 6] 3 T₃ 68 Livian] Civran T₁T₂ 69 indiavolasse] indiavolò T₃ 69 – 70 et ... accese om. T₃ 69 – 70 lo ... accese] protestò T₂ 70 che'l] che T₃ 71 del] de T₃ 72 mandata] mandà T₂ 73 sacchizò] saccezzò T₂ 75 post far add. la T₃ 76 del Re om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

100 *Nel 1508 morì misier Antonio Surian Patriarca di Venetia, et fù fatto in suo luogo domino Alvise Contarini dell'ordine de San Zorzi d'Alega, il quale era Prior nel monasterio de Santa Maria dell'horto, et visse in Patriarcado solamente mesi sie.*

105 *In ditto millesimo 1508, morì misier Alvise Contarini Patriarca di Venetia, et fù fatto in suo luogo domino Antonio Contarini dell'ordine di Canonici regolari, qual era Prior nel monasterio de San Salvador.*

110 *Nel 1508 de mazo in Cadore, fù per il Signor Bortholamio Livian taglià à pezzi alcuni Todeschi, il che indiavolò Massimilian, et lo accese, che'l voleva in ogni modo vendicarse, si che si era in un'estrema guerra. Successo il conflitto de Cadore, si andò in la patria del Friul, et fù mandada l'armada à Fiume, Capitanio general da mar misier Anzolo Trivisan, il quale sacchizò, et brusò ditto Fiume, et andò poi à Trieste, et l'hebbe con gran danno de Todeschi. Pur essendo in guerra con ditto Imperador, fù parlato de far tregua, et fù mandato misier Zaccaria Contarini Cavallier à Trento à trattarla, tuttavia con saputa dell'ambassador del Re di Franza, et delli suoi agenti de*

115 *qui, et desiderando, si l'Imperador, come la Signoria cessar dalla guerra*

99 di ... et om. δ 103 – 104 di Venetia om. δ 106 de om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Signoria cessar dalla guerra per le molte spese, fù fatta la pratica de detta tregua, et conclusa, il che fù fatto à saper all'ambassador francese, et alli agenti del Re Christianissimo, li quali non volsero acconsentir, ma domandorono tempo de alcuni zorni, che loro podessero significarlo al suo Re, et parve alla Signoria de haver fatto secondo l'obbligo dei capitoli haverlo fatto à saper, ma non voler indusiar, et mettersi à pericolo, che se'l Re havesse ditto de nò, non la far, et cusì star sopra la spesa. Et conclusa la tregua per 2
 80
 85
 anni con questo, che chi havesse tenisse, et che in questo tempo poi se trattaria la pace, et così adi 12 zugno 1508 fù fatta detta lega, della quale il Re, et il Cardinal di Roano hebbero gran molestia, et fù principio de metterne alle man con Franza.

Successa la tregua, l'Imperador, che desiderava far la pace con la Signoria contra Franza mandò un suo ambascadore à Venetia il mese de settembri
 90
 o 1508 con comissioni larghissime de far la pace, al quale furono dati 2 auditori, cioè:

missier Zaccaria Contarini Cavallier, et missier Polo Pisani Cavallier.

79 conclusa] consultà T₂ 83 à²] in T₃ 85 tenisse] trattasse T₃ 86 lega] tregua T₃ 88 metterne] mettere T₃ 90 post contra add. la T₃ 90-91 settembre] dicembre T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*per le molte spese, fù fatta la pratica de ditta tregua, et conclusa. Il che fù fatto à saper all'ambassador francese, et agenti del Christianissimo Re, li quali non volsero acconsentir, ma domandorono tempo de alcuni zorni, che loro podessero significarlo al suo Re. Et parve alla Signoria haver fatto secondo l'obbligo di capitoli, haverlo fatto à saper, ma non voler indusiar, et mettersi à pericolo, che se'l Re havesse ditto de non, non la far, et così star sopra la spesa. Et conclusa la tregua per doi anni con questo, che chi havesse tenisse, et che in questo tempo poi se trattaria pace. Et così adi 12 zugno 1508 fù fatto ditta liga, della quale il Re, et il Cardinal Roano hebbero
 120
 125
 à molestia, et fù principio de metterne alle man con Franza.*

Successa la tregua, l'Imperador, che desiderava far pace con la Signoria contra Franza mandò uno suo ambascador à Venetia il mese di settembre 1508 con commision larghissima de far pace, al quale furono dati doi auditori, cioè:

130 *misier Zaccaria Contarini Cavallier; misier Polo Pisani Cavallier.*

116 de] della ε ζ 127 uno om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

95 Li quali stati insieme par che la Signoria non volesse far pace, ma tenudi
 li capitoli della oblation che faceva l'Imperador li mandò in Franza per mo-
 strar de non voler altra intelligentia coll'Imperador, ma continuar nell'amici-
 tia con la Franza, et à questo modo emendar l'errore della tregua, et à questo
 modo licentiorono detto ambassador dell'Imperadore, et in fretta, che fù de
 100 estrema displicentia all'Imperador, il quale poi entrò in pratica de far lega
 col Re di Franza, et accordarse, col Papa, con Ferrara, et Mantova con paro-
 la del Re de Spagna à danno della Signoria, la qual lega se praticò per mez-
 zo de Madama Margarita fiola del detto Imperador à Cambrai. Al qual Im-
 perador per el Re de Franza furono mostradi li capitoli, che la Signoria li
 haveva mandadi, et questo fece per tirar detto Imperador al suo voler, il qual
 105 veduto detti capitoli deliberò per sdegno unirsi con Franza à danni della Si-
 gnoria, et il Papa similmente acconsentì, et questo perchè lui voleva che la
 Signoria lassasse Faenza, la qual detto Papa prometteva darla in feudo ad un
 nostro zentilhuomo, et voleva ancora, che'l concambio fatto de Arimano
 tornasse in driedo, di che lui ricercò più volte la Signoria, la quale mai volse
 110 acconsentir, et così fù conclusa detta lega adi 12 decembrio 1508.

94 stat] dati T₃ 96 coll'Imperador] con l'Imperator T₃ 97 con la] de T₁ | à] in T₃ 98 et om. T₃
 100 col¹] con T₃ 105 danni] danno T₁ T₂ 107 darla] dare T₃ 108 Arimano] Arimino T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Li quali stati insieme par che la Signoria non volse far pace, ma tenudi li
 capitoli della oblation, che faceva l'Imperador, li mandò in Franza per mo-
 strar che non volevano altra intelligentia con l'Imperador, ma continuar in
 l'amicitia de Franza, et à questo modo emendar l'errore della tregua, et li-
 135 centiorono ditto ambassador dell'Imperador in fretta, che fù de estrema di-
 splicentia al ditto Imperador, il quale poi intrò in pratica de far liga co'l Re
 de Franza, et accordarse, co'l Papa, con Ferrara, Mantoa, con parola del
 Re di Spagna à danno della Illustrissima Signoria, la qual liga se praticò
 per mezzo de madonna Margarita fiola del ditto Imperador à Cambrà. Al
 140 qual Imperador per el Re de Franza furono mostradi li capitoli, che la Si-
 gnoria gli haveva mandà, et questo fece per tirar ditto Imperador al suo vo-
 ler. Onde veduto l'Imperador ditti capitoli deliberò per sdegno unirse con
 Franza à danni della Signoria, et il Papa similmente acconsentì, et questo
 perchè lui voleva, che la Signoria lassasse Faenza, la qual ditto Papa pro-
 145 metteva dar in feudo à uno nostro zentilhuomo, et voleva anco che'l contra-
 cambio fatto de Rimano tornasse in driedo, del che lui ricercò più volte la
 Signoria, la quale mai volse acconsentir. Et così fù conclusa ditto liga adi
 12 decembrio 1508.

141 gli sl. ε;om. ζ | ditto] esso ε ζ 144-145 prometteva] pretendeva ε ζ 146 de Rimano] d'A-
 rimino δ 148 decembrio] decembre ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

All'ora erano fuori ambascadori per la Signoria:
missier Zorzi Pisani Dottor Cavallier; missier Zuanne Badoer Dottor Cavallier, al Papa;

missier Antonio Condulmer in Franza;
115 missier Francesco Corner dall'Episcopia in Spagna;
missier Francesco Orio quondam missier Piero visedomino in Ferrara.

Fatta la lega, et licentiadi li ambascadori fù intimada la guerra. Vedute queste cose la Signoria fece ogni provision possibile de zente.

Era Capitanio General el Conte de Pitigliano, Governatore el Signor Bortolomio Liviano, Capitanio della fantaria Dionisio da Naldo, Capitanio dei Cavalli Fra Lunardo da Napoli, et fù fatto così potente, et florido esercito si da piedi, come da cavallo, quanto fosse possibile de far. Et conseggiado ciò, che si haveva da far, fù concluso non venir à zornada, ma star sopra le difese, et conservar l'esercito, perchè à questo modo si straccheriano i Franzesi,
125 ma il Signor Bortolomio d'Alviano fece altramente.

Il Re di Franza venne in persona à questa impresa con floridissimo esercito, il qual zonse in Italia adi 24 april 1509.

116 Piero *om.* T₂ | visedomino] previs domino T₂ | in] à T₂ **120** della fantaria] delle fanterie T₃ **123** haveva ... far] doveva far T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

All'hora si atrovavano ambascadori per la Illustrissima Signoria:
150 *Al Papa: misier Zorzi Pisani Dottor Cavallier; misier Zuan Badoer Dottor Cavallier.*

In Franza: misier Antonio Condolmer.

In Spagna: misier Francesco Corner dall'Episcopia.

Vicedomino à Ferrara: misier Francesco Orio quondam misier Piero.

155 *Fatta la liga, et licentiadi li ambascadori, fù intimada la guerra. Vedute queste cose la Signoria fece ogni provision de zente.*

Era Capitanio general il Conte de Pitigliano, Governador il Signor Bortholamio d'Alviano Capitanio delle fantarie Dioniso di Naldo, Capitanio di Cavalli Fra Lunardo da Napoli. Et fù fatto si potente, et si florido essercito di zente si da pè, come da cavallo, quanto fosse possibile da far. Et conseggiado ciò, che si haveva da far, fù concluso non venir à zornada, ma star sopra le diffese, et conservar l'essercito, perchè à questo modo si straccheriano Francesi, ma il Signor Bortholamio d'Alvian fece altramente.
160

Il Re di Franza venne in persona à questa impresa con valentissimo essercito, il qual zonse in Italia adi 24 april 1509.
165

153 dall'Episcopia *om.* ε ζ **158**d'Alviano] Liviano δ **163** d'Alvian] Alvian ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1509 il Papa adi 7 aprile publicò la scomunica contra Venetiani.

130 Nel 1509 adi 14 mazo il Signor Bortolomio d'Alviano attaccò il fatto
d'arme senza alcuna saputa del Conte di Pitigliano, ne di missier Andrea
Gritti, et missier Zorzi Corner Proveditori, et da valentissimo homo nel pri-
mo assalto ribattè i Francesi, et se il Conte di Pitigliano, et li altri conduttieri
lo andavano à soccorrere, i Francesi restavano rotti, ma non essendo aiutato
dai nostri fù rotto il nostro esercito con molto disordine.

135 Il Signor Bortolamio romase preson di Franzesi, la qual nova gionta à
Venetia apportò grandissimo dolor à tutti, et li Proveditori si sforzono de
unir le zente al meglio fosse possibile.

140 Bergamo fù il primo, che fece presoni li rettori, che furono missier Alvise
di Garzoni fù de missier Marin Procurator, il quale era Podestà, et missier
Francesco Venier quondam missier Alvise, qual era Capitano, et così Ber-
gamo andò sotto Franza adi 22 mazo 1509.

Cremona fece il simile, et li rettori che erano li, cioè missier Alvise da
Mula quondam missier Francesco che era podestà, et missier Zaccaria

128 il ... aprile] adi 7 aprile il Papa T₃ 133 i om. T₃ 135 di] de i T₃ 137 post meglio add. che
T₃ 138 che¹] e T₂ 140 missier om. T₁ 141 1509 om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Nel 1509 adi 27 april. Il Papa publicò la scomunica contra Venetiani.

170 *Nel 1509 adi 14 mazo il Signor Bortholamio d'Alvian attaccò il fatto
d'arme, senza alcuna saputa del Conte da Pitigliano, ne de misier Andrea
Gritti, et misier Zorzi Corner Proveditori, et da valentissimo huomo nel
primo impeto ribattè li Francesi, et se il Conte di Pitigliano, et li altri con-
duttieri lo andavano à soccorrere, Francesi restavano rotti, ma non essendo
aiutato da i nostri, et essendo li Francesi soccorsi dalli suoi loro rimasero
vincitori, et li nostri furono rotti, fuzendo con molto disordine.*

175 *Il Signor Bortholamio romase preson de Francesi, la qual nova gionta à
Venetia apportò grandissimo dolor à tutti. Li Provedadori si sforzono de
unir le zente al meglio che fù possibile.*

180 *Bergamo fù il primo, che fece presoni li rettori, che furono misier Alvise
di Garzoni fù de misier Marin Procurator, il quale era Podestà, et misier
Francesco Venier quondam misier Alvise, che era Capitano, et così Ber-
gamo andò sotto Franza adi 22 mazo 1509.*

*Cremona fece il simile, et li rettori, che erano li, cioè misier Alvise da
Mula quondam misier Francesco, che era podestà, et misier Zaccaria Con-*

166 Nel ... Venetiani om. ζ 172 aiutato] agiutato δ | i] li ε ζ 172 – 173 et ... nostri om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

145 Contarini Capitanio se ritirorono in castello, et la terra levò le insegne de Franza adi 25 mazo 1509. In la fortezza della quale era castellano missier Marco Loredan fù missier Antonio Cavallier, et Procurator si dette poi lei adi [...] zugno pur del 1509, lui fù lassado venir à Venetia, et li detti rettori andorono presoni in Franza.

150 Li territori del Bergamasco, come del Cremonese, et la Geradadda si dettero, et el sforzo di quelli rettori furono fatti presoni.

155 Bressa si dette adi 23, ove era missier Sabastian Zustignan Cavallier podestà, et Capitanio missier Marco Dandolo Cavallier. El podestà fù transfugado, et salvado venne à Venetia. El Dandolo Capitanio se retirò in castello, et insieme col castelan, che fù missier Andrea Contarini fù de missier Ambrosiazzo furono fatti presoni, et menadi in Franza.

Crema si dette al Re de Franza adi 24 mazo. Il rettor, che fù missier Nicolò da Pesaro quondam missier Bernardo fù salvado, et mandado à Venetia.

145 1509 *om.* T₂ **147** fù lassado] lassò T₂ **149** Li ... Bergamasco] Il territorio di Bergamo T₂ **151** *post era add.* Podestà T₃ **152** podestà¹ *om.* T₃ **154** castelan] castellano T₃ **156-157** Nicolo] Hieronimo T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

185 *tarini che era Capitanio se ritirorono in castello, et la terra levò le insegne de Franza adi 25 mazo 1509. Et la fortezza della quale era castellan misier Marco Loredan quondam misier Antonio Cavallier Procurator si dette poi lei adi [...] zugno 1509. Lui fù lassado venir à Venetia, et li ditti rettori andorono presoni in Franza.*

190 *Li territori si Bergamasco, come Cremonese, et la Geradadda si dettero, et el sforzo de quelli rettori furono fatti presoni.*

Bressa si dette adi 23 mazo ove era Podestà misier Sebastian Zustignan Cavallier, et Capitanio misier Marco Dandolo Cavallier. El podestà fù transfugado, et salvado venne à Venetia. El Dandolo Capitanio se retirò in castello, et insieme col castelan, che fù misier Andrea Contarini fù de misier Ambrosiazzo furono fatti presoni, et menadi in Franza.

195 *Crema si dette al Re de Franza adi 24 mazo. Il rettor, che fù misier Nicolò da Pesaro quondam misier Bernardo fù salvado, et mandado à Venetia.*

183 che era *om.* δ **184** *post* 1509 *non interp.* ζ **188** – **194** Li ... Franza *om.* ζ **188** Bergamasco] di Bergamo ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

160 L'esercito Venetiano qual poco che era, venne nel Veronese, al quale fù fatto sapere da Veronesi, che non lo volevano, di modo che Venetiani si ritrovavano di mala voglia, et bisognò far provision de venir in quà.

165 Il Re de Franza habudo Bressa deliberò venir de longo, ancorchè per li patti della lega el Bressan era il suo confin, et venne à Peschiera, et hebbe la terra, et in la fortezza era Castellan missier Andrea da Riva quondam missier Polo, il quale se volse defender, et per forza il Re l'havè, et de li à pochi zorni fece appiccar ad un albero detto castellan da Ca da Riva.

170 In questo mezzo la Signoria dubitando, che Franza non venisse de longo, deliberò dar Verona, Vicenza, Treviso, et Padoa all'Imperador, et levare le sue insegne, similmente far che Feltre, et Civald de Bellun levassero l'insegne dell'Imperador, il quale venne ancor lui verso Treviso, ove zonto, intesi li successi fatti per Franza, et come lui era à Peschiera, fece saper à Franza come el non dovesse proceder più avanti, perchè procedendo più avanti la liga se intendesse rotta, il simile li fece saver il Papa, perlichè il Re si partì da Peschiera, et tornò à Bressa.

160 *post* che *add.* i *T*₃ 160-161 *atrovavano]* *atvorono* *T*₁*T*₂ 169 *levassero]* *levasse* *T*₃ 170 *ancor]* *anco* *T*₃ 173 *saver]* *sapere* *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

L'essercito venetiano quel poco che era, venne in Veronese, al quale fù fatto saper da Veronesi, che non lo volevano, di modo che Venetiani si ritrovavano di mala voglia, et bisognò far provision de venir in quà.

200 *Il Re de Franza habudo Bressa deliberò venir de longo, ancorchè per li patti della liga el Bressan era il suo confin, et venne à Peschiera, et hebbe la terra in la fortezza era Castellan misier Andrea da Riva quondam misier Polo, il quale se volse defender, et per forza il Re l'havè de li à pochi zorni, et fece appiccar à uno alboro ditto castellan da Ca da Riva.*

205 *In questo mezzo la Signoria dubitando, che Franza non venisse de longo, fù deliberà dar Verona, Vicenza, Treviso, Padoa all'Imperador, et levar le sue insegne, similmente dar Faenza, Arimino, Ravenna, et Cervia con tutti li territori al Papa. Le terre di Puglia dar al Re di Spagna, et similmente far che Feltre, et Civald de Bellun levassero le insegne dell'Imperador, il quale venne anche lui verso Treviso, ove zonto, inteso li successi fatti per Franza, et come lui era à Peschiera, fece à saper à Franza, come el non dovesse proceder più avanti, perchè procedendo la liga s'intendesse rotta, il simile*

210

200 *per om.* ζ 204 *alboro]* *arboro* ε ζ 207 – 208 *similmente ... et om.* δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

175 Verona levò le insegne imperiali adi primo zugno 1509, et missier Francesco di Garzoni, che era Podestà, et missier Domenego Contarini Capitano vennero à Venetia. Similmente tutto il territorio Veronese levò le insegne imperiali.

180 Vicenza anch'essa levò le insegne imperiali adi 3 zugno, et in quella per nome dell'Imperador intrò Lunardo da Tressano. Era Podestà de Vicenza missier Francesco Donado Cavallier, che fù poi Dose, et Capitano missier Gabriel Moro Cavallier.

185 Il nostro esercito se retirò verso il Padoan, li Padovani li fecero intender, che non lo volevano nel suo territorio, di modo che si ridusse à Mestre, et li dessegnò bastioni per mettersi in fortezza.

190 Padoa si dette, et levò le insegne Imperiali adi 5 zugno 1509, licentiadi li Rettori, che fù missier Francesco Foscari Cavallier fò missier Alvise, che era Podestà, et missier Hieronimo Donado Dottor fù de missier Antonio Cavallier, che fù mandà Proveditor, et Vicecapitano in luogo de missier Zuanne Mocenigo Capitano, che era amalado.

186 li] i T³ 188 Hieronimo] Hierolimo T³

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

gli fece intender il Papa, per il chè il Re si partì da Peschiera, et tornò à Bressa.

215 *Verona levò le insegne imperiali adi primo zugno 1509, et misier Francesco di Garzoni, che era Podestà, et misier Domenego Contarini vennero à Venetia. Similmente tutto il territorio veronese levò le insegne imperiali.*

220 *Vicenza anche lei levò le insegne imperiali adi 3 zugno 1509, et in quella per nome dell'Imperador intrò Lunardo da Dressano. Era Podestà de Vicenza misier Francesco Donà Cavallier, che fù poi Dose, et Capitano misier Gabriel Moro Cavallier.*

225 *Il nostro essercito se retirò verso el Padoan, li Padoani gli fecero intender, che non lo volevano nel suo territorio, di modo che se ridusse à Mestre, et li dessegnò bastioni per mettersi in fortezza. Padoa si dette, et levò le insegne imperiali adi 5 zugno 1509, licentiadi li Rettori, che fù misier Francesco Foscari Cavallier quondam misier Alvise, che era Podestà, et misier Hierolamo Donado Doctor che fù de misier Antonio Cavallier, che fù mandà Provedador, et Vicecapitano in luogo de misier Zuan Mocenigo Capitano, che era amalado.*

218 1509 om. δ 220 Donà] Donado ε ζ | et om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Intrò in Padova quell'istesso zorno, che fù adi 5 zugno Lunardo da Tresano per nome dell'Imperador.

Massimiliano Imperador¹ andò à Verona, et da Verona andò per il Trevisan, et hebbe Cival de Bellun, et Feltre, et tutti quei luoghi, et hebbe tutto
195 il territorio Trivisano, et Padovano.

Treviso mandò li suoi ambascadori all'Imperador à fare la dedition, ma alcuni del populo de Treviso deliberorno de tegnirse per nome della Signoria, et così fecero dapoì che le nostre zente erano redutte à Mestre, et l'Imperator lo voleva, ma non haveva quel numero de zente che bisognava per andarli à campo.
200

Faenza, Rimano, Ravenna, et Cervia si dettero, ma il rettor de Faenza fù fatto preson, che era missier Marco Orio, similmente il Proveditor d'Arimano fù fatto preson, che era missier Alvise d'Armer. Li rettori di Cervia, et di Ravenna furono salvi.

205 Nel 1509 adi [...] zugno fù messo la parte à Gran Consiglio, che missier Antonio Grimani, che era à Roma in esilio, perchè l'era fuzido da Cherso, et

195 Padovano] Padoa *T*₂ 196 *post* la *add.* sua *T*₂ 197 *tegnirse*] *tenerse* *T*₃ 199 che bisognava *om.* 201 Rimano] Rimino *T*₂ | *post* dettero *add.* al Papa *T*₂ 202 similmente] finalmente *T*₁/*T*₂ 206 l'era *om.* *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

230 *Intrò in Padoa quello istesso zorno, che fù adi 5 zugno Lunardo da Dresano per nome dell'Imperador.*

Massimiliano Imperador¹ andò à Verona, et da Verona andò per il Trevisan, et hebbe Cival de Bellun, et Feltre, et tutti quei luoghi, et hebbe tutto il territorio Padoan, et Trivisan.

235 *Treviso mandò li suoi ambascadori all'Imperador à far la dedition, ma alcuni del populo de Treviso deliberorno tenirse per nome della Signoria, et così fecero massime dapoì che le nostre zente erano redutte à Mestre, et l'Imperator lo voleva, ma non haveva quel numero de zente, che bisognava per andargli à campo.*

240 *Faenza, Arimino, Ravenna, et Cervia si dettero, ma il rettor de Faenza fù fatto preson, che era misier Marco Orio. Similmente il Provedador d'Arimino fù fatto preson, che era misier Alvise d'Armer. Li rettori di Cervia, et Ravenna furono salvi.*

245 *Nel 1509 de zugno fù messa la parte à gran Consiglio, che misier Antonio Grimani, che era à Roma in essilio, perchè l'era fuzido da Cherso, et Ossaro, dove l'era stà confinado, et ridotto à Roma, che'l potesse venir à*

233 quei] questi ζ

¹ Massimiliano I d'Asburgo (1493- 1519).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Ossero, dove l'era stà confinado, et redutto à Roma, che'l potesse venir à Venetia non ostante la sua condannason, la quale quanto all'esilio, et ad ogni altra cosa fù revocada, salvo della Procuratia, et danari pagadi, et cusì lui
 210 tornò à Venetia, et essendo in camin, venendo fù fatto savio del Consiglio, et subito zonto entrò in collegio, et del 1510 adi 24 decembre fù fatto la seconda volta Procurator. Il qual missier Antonio essendo à Roma avanti la sua partita, fece che suo fiol Cardenal ottenne da Papa Giulio, che fossero mandadi ambascadori ad impetrar venia, et assolution. Et cusì de zugno
 215 1509 furono mandadi 6 ambascadori à Roma à Papa Giulio per questo, che furono:

missier Domenego Trivisano Cavallier Procurator; missier Alvise Malipiero quondam missier Giacomo; missier Polo Pisani Cavallier; missier Lunardo Mocenigo quondam il Serenissimo Principe; missier Polo Capello
 220 Cavallier, et missier Gerolamo Donado Dottor.

Li quali andorono, et in capo di 2 mesi ottenero l'assolutione con alcuni Capitoli molto stretti così cerca el non poter mandar più Visdomino à Ferrara, ne impazzarse in quella si etiam cerca el Colfo, et far sale, ma furono a-stretti à far quanto lui volse.

207 *post* dove *add.* che T₃ 210 tornò] ritornò T₁ T₂ 213 partita] partentia T₂ 217 *post* Cavallier *add.* e T₂ 218 – 219 *transp.* missier²... Cavallier *post* Principe T₂ 219 Principe *om.* T₃ 220 *om.* T₂ 222 mandar più] più mandar T₁ T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Venetia non ostante la sua condannason, la quale quanto all'essilio, et ad ogni altra cosa fù revocada, salvo della Procuratia, et danari pagadi. Et cusì lui tornò à Venetia, et essendo in camin, venendo el fù fatto savio del
 250 *Conseglio, et subito zonto entrò in collegio, et del 1510 adi 24 decembrio, fù fatto la segonda volta Procurator. Il qual misier Antonio essendo à Roma avanti la sua partita, fece che suo fiol Cardinal ottenne da Papa Iulio, che fossero mandadi ambascadori à impetrar venia, et assolution. Et così de zugno 1509 furono mandadi sie ambascadori à Roma à Papa Iulio II per questo effetto, che furono:*
 255

misier Domenego Trivisano Cavallier Procurator; misier Alvise Malipiero quondam misier Iacomo; misier Polo Pisani Cavallier; misier Lunardo Mocenigo quondam il Serenissimo; misier Zuan misier Polo Capello Cavallier; misier Hierolamo Donado Dottor.

260 *Li quali andorono, et in capo di doi mesi ottenero l'assolutione con alcuni capitoli molto stretti si cerca non poder più mandar Visdomino à Ferrara, ne impazzarse in quella si etiam cerca el Colfo, et far sale, ma furono a-stretti à far quanto lui volse.*

249 – 250 fù ... decembrio *om.* ζ 254 à Roma *om.* ζ | II *om.* δ 260 doi] dieci ε ζ 261 più mandar] mandar più ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

225 Rovigo, et il Polesene si dette à Ferrara, et fù fatto preson il Podestà che era lì, che fù missier Antonio Bragadin quondam missier Alvise Procurator.

Essendo in questi travagli Venetiani, et conoscendo che'l non haver Padova era impossibile à sostentarse deliberorono de recuperarla, et così adi 17 luglio el zorno de Santa Marina nel 1509 fù recuperada, et fù una cosa
230 maravigliosa. Il che inteso dall'Imperador, venne con grosso esercito sotto Padova, all'assedio della quale vi stette dalli 10 avosto fino tutto settembrio, facendo ogni esperientia per haverla, ma per la gratia del nostro Signore Dio il primo di ottobrio 1509 vituperosissimamente si levò dal detto assedio, et così Padoa restò libera.

235 Fù allora per questo ordenà la festa de Santa Marina, che vien alli 17 luglio.

Fù deliberà poi il novembrio tuor la guerra contra il Duca de Ferrara, et mandar l'armada nostra in Pò, et zente per terra à danni del ditto Duca.

227 *post* travagli *add.* i T₃ 230 maravigliosa] maraviglioso T₂ 231 fino] sino T₂ 233 vituperosissimamente] vituperosamente T₂ 235 per questo *om.* T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

265 *Rovigo, et il Polesene si dette à Ferrara, et fù fatto preson il Podestà che era lì, che fù misier Antonio Bragadin quondam misier Alvise Procurator.*

*Essendo in questi travagli Venetiani, et conoscendo che'l non haver Padoa era impossibile à sostentarsi deliberorono de recuperarla, et così adi 17 luio 1509, zorno de Santa Marina fù recuperada. Et fù una cosa maravigliosa. Il che inteso dall'Imperador, venne con grosso essercito sotto Padoa, di 100 mille, et più persone all'assedio della quale ditto Imperador stette da
270 di 10 avosto fino tutto settembrio, facendo ogni esperientia per haverla, ma per la gratia de Dio il primo di ottubrio 1509 vituperosissimamente se levò dal ditto assedio, et così Padoa restò libera.*

275 *Fù all'hora per ciò ordenada la festa de Santa Marina, che vien adi 17 luio.*

Fù deliberà poi il novembrio tuor la guerra contra il Duca de Ferrara, et mandar l'armada nostra in Pò, et zente per terra à danni del ditto Duca.

264 dette] dettero ε ζ 264 – 265 che ... lì *om.* ζ 267 – 268 et ... recuperada *om.* ε ζ 270 di ... persone *om.* δ 273 vituperosissimamente] vituperosamente ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

240 Adi primo decembrio 1509 per deliberation del Consiglio de Dieci furono appiccati 4 Padovani come rebelli, et havevano fatto molti mali portamenti, che furono:

Alberto Trapolin, Bertucci Bagarotto Dottor, Lodovico Conte, Giacomo de Lion Dottor.

245 Adi 21 decembrio 1509. La nostra armada, che era in Pò Capitanio missier Anzolo Trivisan fù assaltada dal Duca de Ferrara, et fù rotto ditto Trivisan, il quale con 4 galie fuzzi, il resto che furono da 16 furono prese dal ditto Duca, et condutte à Ferrara.

250 Fù commesso detto missier Anzolo Trevisan alli Avogadori de Comun, li quali poi de marzo 1510 lo placitorono à Gran Consiglio, et lo condannarono, come in la sua condannason appar. Il quale poi hebbe gratia con questo, che l'andasse à servir à Padoa per un mese con 200 homeni. Li Avogadori, che lo placitorono, furono:

255 missier Bernardo Bembo Dottor Cavallier; missier Alvise Gradenigo quondam missier Domenego Cavallier; missier Marin Moresini quondam missier Polo.

240 fatto] fatti T; 246 4 galie] galie 4 T; T; 251 l'andasse] andasse T;

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

280 *Adi primo decembrio 1509 per deliberation del Conseglio di Dieci furono appiccati quatro Padoani come rebelli, et che havevano fatto mali portamenti, li quali furono:*

Alberto Trampolin; Bertucci Bagarotto Dottor; Lodovico Conte; Iacomo da Lion Doctor.

285 *Adi 21 decembrio 1509. La nostra armada, che era in Pò, Capitanio missier Anzolo Trivisan fù assaltada dal Duca de Ferrara, et fù rotto ditto Trivisan, il quale con quatro galie fuzzi, il resto che furono da 16 furono prese dal ditto Duca, et condutte à Ferrara.*

290 *Fù commesso ditto misier Anzolo Trevisan alli Avogadori de Commun, li quali poi de marzo 1510 lo placitorono à gran Conseglio, et fù condannado, come in la sua condannason appar. Il quale poi hebbe gratia con questo, che l'andasse con 200 huomeni à servir un mese in Padoa. Li Avogadori, che lo placitorono, furono:*

295 *misier Bernardo Bembo Dottor Cavalier; misier Alvise Gradenigo quondam misier Domenego Cavallier; misier Marin Moresini quondam misier Polo.*

282 Trampolin] Trappolin ε ζ 291 transp. à servir post mese ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Nel 1510 de settembrio Papa Giulio venne à Bologna, al quale furono mandadi 2 ambassadori per honorarlo:

missier Domenego Trivisan Cavallier Procurator; missier Lunardo Mo-
cenigo quondam il Serenissimo.

260 Nel 1510 adi 22 decembrio missier Alvise di Dardani fù fatto Cancellier
grando in luogo de missier Zuanne Dedo.

Nel 1511 adi 23 marzo missier Francesco Fasuol Dottor fù fatto Cancel-
lier grando in luogo de missier Alvise di Dardani, che durò pochi zorni.

265 Nel 1511 de fevrer fù deliberado de mandar à recuperar Bressa con intel-
ligentia de quelli de dentro, la qual deliberation fù molto cattiva. Era tenuta
Bressa all'ora per Francesi, li quali erano andati allora verso Bologna, et las-
sado poco presidio, et fù mandato missier Andrea Gritti Proveditor in cam-
po, il quale intrò dentro, et la prese. Il castello si tenne. Fù mandato Provedi-
tor, et Podestà in Bressa missier Antonio Zustignan Dottor. Inteso Francesi
270 detta mutation de Bressa tornorono, et la ricuperorono gran strage, et fù fat-

258 post Cavallier add. e T₂ 264 Bressa] Bressia T₂ 268-269 Proveditor ... Podestà] Podestà
et Proveditor T₁ T₂ 269 post Inteso add. i T₁ T₂ 270 post ricuperorono add. con T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*Nel 1510 di settembrio Papa Iulio venne à Bologna, al quale furono
mandadi doi ambassadori per honorarlo, che furono;*

*misier Domenego Trivisan Cavallier Procurator; misier Lunardo Moce-
nigo quondam il Serenissimo.*

300 *Nel 1510 adi 22 decembrio misier Alvise di Dardani fù fatto Cancellier
grando in luogo de misier Zuanne Dedo.*

*Nel 1511 adi 23 marzo misier Francesco Fasuol Doctor fù fatto Cancel-
lier grando in luogo de misier Alvise di Dardani, il quale misier Alvise durò
pochi zorni.*

305 *Nel 1511 de fevrer, fù deliberado mandar à recuperar Bressa con intelli-
gentia de quelli di dentro, la qual deliberation fù molto cattiva. Era tenuta
Bressa all'ora per Francesi, li quali erano andati verso Bologna, et lassa-
do poco presidio, et fù mandato misier Andrea Gritti Provedador in campo,
il quale intrò dentro, et la prese. Il castello si tenne. Fù mandato Proveda-
dor, et Podestà in Bressa misier Antonio Zustignan Dottor. Inteso Francesi
310 ditta mutation de Bressa tornorono, et strenzandola la ricuperorono con
grande essidio, et strage, et fù fatto preson misier Andrea Gritti, et misier*

296 di] adi 22 e ζ 299 post Serenissimo add. misier Zuanne e ζ 300 Dardani] Bardani ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

to preson missier Andrea Gritti, et missier Antonio Zustignan Dottor, li quali furono mandati in Franza, che fù de marzo 1512.

Nel 1511 fù fatto accordo tra il Papa, Re de Spagna, et la Signoria de cazzar Francesi de Italia.

275 Crema, et Bressa tenendose per Franza fù deliberato de mandar à recupear ditte terre, onde atrovandose in Crema missier Benetto Crivello il settembre s'accordò con li Proveditori della Signoria, et li dette Crema. All'incontro la Signoria lo fece del Gran Consiglio, et li dette de contandi ducati 4000, et donoli le possession, che furono de Prosdocimo Conte de Padoa, et
280 et anche una casa in Padoa, che fù de Bertucci Bagarotto, che fù appiccado, et così si hebbe Crema.

Havendo recuperada Crema, si andò à Bressa per haverla, nella quale erano Francesi li quali se volevano tenir, pur strenzendola frà la zente Spagnola, et quella della Signoria l'haveriano havuda, ma Spagnuoli non volsero far il suo debito, alla fine Francesi si accordorono, et volsero consegnar la
285

275 Bressa] Bressia T₂ 278 contandi] contadi T₁ 281 hebbe] riebbe T₁ T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Antonio Zustignan, li quali furono mandati presoni in Franza, che fù de marzo 1512

315 *Nel 1512 nel zorno de Pasqua della Resurrection fù il fatto d'arme de Ravenna crudelissimo fra Francesi, et Spagnoli, et ben che paresse che Francesi fossero superiori, non dimeno ne furono morti tanti, che forse hebbero il pezo.*

Nel 1511 fù fatto un accordo fra il Papa, Re de Spagna, et la Signoria de cazzar Francesi de Italia.
320

*Crema, et Bressa tenendosi per Franza fù deliberato mandar à recuperar ditte terre, onde atrovandose in Crema misier Benetto Crivello il settembre s'accordò con li Provedadori della Signoria, et dette Crema. All'incontro la Signoria lo fece del gran Consiglio, et dettegli de contadi ducati 4
325 mille, et donogli le possession, che furono de Prosdocimo Conte da Padoa, et anche una casa in Padoa, che fù de Bertuzzi Bagarotto, che fù appicado, et così si hebbe Crema.*

*Havendo recuperada Crema, si andò à Bressa per haverla nella quale erano Francesi, li quali se volevano tenir, pur strenzendola frà la zente Spagnola, et quella della Signoria l'haveriano havuda, ma Spagnoli non volsero far il suo debito. Alla fine Francesi si accordorono, et volsero
330*

315 nel zorno om. δ | della] di ε ζ 328 haverla] recuperarla ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

città à Spagnuoli, li quali Spagnuoli havuda Bressa, volendo la Signoria, che li fosse restituida, non volsero con diversi subterfugii dicendo voler danari, et altre cose, si che loro la tennero.

290 Veduto il Re de Franza essere stà cazzado de Italia, cominciò ad entrar in pratica de accordarse con la Signoria, et così de ottubrio 1512 fù fatto l'accordo col Re Alvise de Francia, nel quale fù etiam patuido, che li presoni si dovessero restituire hinc inde, et così fù liberato il Signor Bartolomeo de Alviano, missier Andrea Gritti, missier Marco Dandolo Dottor Cavallier, missier Antonio Zustignan se haveva riscattado con la taglia, il quale fù quel-
295 lo, che trattò questa lega, et intelligentia. Fatto questo accordo subito venne il Signor Bartolamio d'Alviano, et missier Andrea Gritti, che fù del 1512 de zener.

Zonto il Signor Bortolamio Alviano à Venetia subito la Signoria lo fece Capitanio Zeneral delle nostre zente, el quale andò subito in campo per veder de haver Bressa contra Spagnuoli, et Todeschi, che erano all'ora in guerra contra Venetiani, et tutta quella estade del 1513 si stette sopra questi travagli. In fine Spagnuoli vennero à campo appresso Treviso, et era il Signor
300

286 Bressa] Bressia T₂ 287 che] ghe T₃ 294 post missier add. Marco T₁T₂ 295 subito om. T₃ 296 venne] vennero T₃ 298 Bortolamio] Bartolameo T₃ 302 post fine add. li T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

consegnar la città à Spagnoli, li quali Spagnoli havuda Bressa, volendo la Signoria, che ghe la consegnassero non volsero con diversi subterfugii, dicendo voler danari, et altre cose, si che loro la tennero.

335 *Veduto il Re de Franza essere stà cazzado de Italia, cominciò intrar in pratica d'accordarse con la Signoria, et così de ottubrio 1512 fù fatto 'accordo co'l Re Alvise de Francia, nel quale fù etiam patuido, che li presoni si dovessero restituire hinc inde. Et così fù liberato il Signor Bortholamio de Alviano, misier Andrea Gritti, misier Marco Dandolo Dottor Cavallier, misier Marco Antonio Zustignan se haveva riscattado con la taglia il quale fù quello, che trattò questa liga, et intelligentia. Fatto questo accordo subito venne il Signor Bartolamio d'Alviano, et misier Andrea Gritti à Venetia, che fù del 1512 de zener.*

340 *Zonto il Signor Bartolamio d'Alviano à Venetia subito la Signoria lo fece Capitanio general delle nostre zente, il quale andò subito in campo per veder d'haver Bressa contra Spagnoli, li quali Spagnoli, et Todeschi, erano all'hora contra Venetiani, et tutta quella instade del 1513 si stette sopra questi travagli. In fine Spagnoli vennero à campo appresso Treviso, et era il Signor Prospero Colonna suo principal Capitano, li quali Spagnoli si lasso-*

333 ghe] glie e ζ 338 post fù add. fatto ζ 339-340 misier Marco] et misier e ζ 346 li ... Spagnoli² om. δ 347 tutta ... instade] tutto quello istade δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Prospero Colonna il suo principal Capitano, li quali Spagnoli si lassorono
 305 redur in Visentina à Creazzo à certo passo stretto, per modo, che o conveni-
 vano andar per via di monti con gran sinistri come fugadi, o venir à zornata.
 Li nostri all'hora volsero li in quelle vallade andar dietro à ditti Spagnuoli, si
 che furono rotti da essi fuggendose li nostri al meglio che puosero in Visen-
 tina, et in Padoana, et allora fù morto missier Andrea Loredan, che era Pro-
 310 veditor General in campo. Et è opinion, che se'l Signor Prospero Colonna
 avesse voluto venir con quella vittoria à Vicenza, et à Padoa che lui l'haveria
 havude, ma come buon Italian, et amico della Signoria se ne andò verso
 Verona, si che Venetiani ebbero all'ora una grandissima rotta mazor che
 non fù quella di Geradadda.

315 Nel 1512 adi 17 ottobrio. Li Medici de Fiorenza furono fatti del Gran
 Consiglio.

Il Re de Franza mandò zente in Italia, et condusse anco Svizzeri in buona
 quantità, di modo che recuperò Milano, et tutto il stado, alla qual recupera-

304 redur] ridurre T₃ 306 all'hora volsero] volsero all'ora T₁T₂ | quelle vallade] quella vallada
 T₁T₂ 307 rotti] ridotti T₁ | fuggendose] fuggendosene T₃ 308 Padoana] Padova T₃ 310 con] in T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

350 rono redur in Visentina al Creazzo à certo passo stretto, per modo, che ò
 convenivano andar per via di monti con gran sinistri come fugadi, ò venir à
 zornada Li nostri all'hora volsero li in quelle vallade andar driedo à ditti
 Spagnoli, si che furono rotti da essi Spagnoli, et li nostri fuzirono come po-
 355 tevano al meglio in Visentina, et in Padoana. Et fù all'hora morto misier
 Andrea Loredan, che era Provedador general in campo. Et è opinion, che
 se'l Signor Prospero Colonna avesse voluto venir con quella vittoria à Vi-
 cenza, et à Padoa lui l'haveria habude, ma come buon Italian, et amico del-
 la Signoria se ne andò verso Verona, si che Venetiani ebbero all'hora una
 grandissima rotta, mazor che non fù quella del 1509 de mazo in Geradadda.

360 Nel 1512 adi 17 ottubrio. Li Medici de Fiorenza furono fatti del gran
 Conseglio

Nel 1512 adi 23 fevrer, morì Papa Iulio II, et adi 11 mazo 1513 fù creato
 Papa Leon X Cardinal fiol del magnifico misier Lorenzo di Medici da Fio-
 renza di età d'anni 37.

365 Il Re di Franza mandò zente in Italia, et condusse anche Svizzeri in buo-
 na quantità, di modo che recuperò Milan, et tutto il stado, alla qual recupe-

360 de] da ε ζ | gran] mazor ε ζ 362 mazo] marzo ε ζ 363 misier om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

tion el Signor Bortolamio d'Alviano l'aiutò, et havudo il stato de Milan si venne à Bressa per haverla, dove si stette molti zorni, finalmente Spagnuoli
 320 de mazo 1514 la consegnarono à Francesi, et essi subito la consignarono alla Signoria, et così si ricuperò Bressa.

Si andò poi per haver Verona, ma Veronesi con l'aiuto dell'Imperadore, et de Spagnuoli si mantennero, si che la non se potè haver.

Nel 1513 adi 10 zener à hore 23, et mezo intrò fuogo nel monesterio dei
 325 Crosecchieri, nel qual tempo la desgratia volse, che un telaruol, che volse correre al fuogo dei Crosecchieri non studò ben la sua foghara in Rialto, per il che s'impizzò fuogo in Rialto, et fece un grandissimo danno, per esser un gran temporal, et molto vento, il qual fuogo abrusò molte case fino al fontego della farina.

330 Nel 1515 de settembre. Havendo statuido el Re de Franza Francesco de venir in Italia, Spagnuoli, et Todeschi deliberorno de apporseli, et non lo

318 havudo] havendo *T*₂ **319** Bressa] Bressia *T*₂ **320** mazo] marzo *T*₂ **321** si *om.* *T*₂ **322** *post* ma *add.* li *T*₃ **323** la non] non la *T*₁*T*₂ **330** de² *om.* *T*₃ | Francesco *om.* *T*₃ **331** *post* Italia *add.* li *T*₃ | *ante* Todeschi *add.* li *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

ration el Signor Bortholamio d'Alviano l'aiutò. Et havudo il stato de Milan si venne à Bressa per haverla, dove si stettero molti zorni.

Finalmente Spagnoli de mazo 1514 la consegnorono à Francesi li quali
 370 *Francesi subito la consignorono alla Signoria, et così Venetiani hebbero Bressa del 1514 de mazo ne più ha fatto mutation.*

Si andò poi per haver Verona, ma Veronesi con l'aiuto dell'Imperador, et Spagnoli la tennero, che la non se potè haver. Li quali Spagnoli, et Todeschi con l'accordo fatto con Svizzari volevano cazzar Francesi de Milan.

375 *Nel 1513 adi 10 zener, zorno de San Paulo primo eremita à hore 23, et mezo intrò fuogo nel monasterio di Crosechieri, nel qual tempo la desgratia volse, che à Rialto non studò così bene la sua fogara uno telaruolo, che andò ai Crosechieri, per il che s'impizzò il fuogo in Rialto, et fece grandissimo danno, per esser un gran temporal, et molto vento, il qual fuogo abrusò*
 380 *molte case fino al fontego della farina.*

Havendo deliberado il Re Alvise de Franza venir in Italia per stabilir le cose sue de Milan, el zener 1514 s'amalò, et in quatro zorni morì, si che lui non potè venir, al quale successe nel regno suo zenero Monsignor d'Ango-

367 d'Alviano] Laviano δ **372** l'aiuto] l'agiuto δ **377** telaruolo] tellariol ε ζ **379** abrusò] brusò ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

lassar venir, et per tal causa condusseno Svizzeri per far tal obviation, di modo che adi 14 settembre essendo detto Re à Marignan, Svizzeri lo andorono ad assaltar, et vennero à zornata, et il detto zorno di 14 settembre 1515
 335 si attaccò il fatto d'arme, nel quale il Re era quasi rotto, ma soprasonse il Signor Bortolomio d'Alviano con 2000 cavalli el quale entrato con gran vigoria messe i Svizzeri in fuga, et Francesi riebbero le forze, et così restorono vittoriosi, et tagliorono à pezzi da 10000 in 12000 Svizzeri la qual vittoria il Re conoscette dal detto Signor Bartolamio, et dalle zente della Signoria.

340 Successa questa vittoria, la Signoria mandò 4 ambascadori à Milan à trovar il detto Re de Franza, quali furono:

missier Zorzi Corner Cavallier Procurator; missier Antonio Grimani Procurator; missier Andrea Gritti Procurator; missier Domenego Trivisan Cavallier Procurator.

333 settembre] settembrio T₂ | Marignan] Massignan T₃ | ante Svizzeri add. li T₃ 334 settembre] settembrio T₂ 336 entrato] entrò T₂ 337 vigoria] vigore T₃ | ante Francesi add. i T₃ 338 vittoriosi] vincitori T₂ 341 quali furono] cioè T₂ 344 post Cavallier add. e T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

385 *lem, il quale si chiamò Francesco primo, il quale subito s'offerse al nostro ambascador de venir in Italia.*

Nel 1515 de settembrio. Havendo statuido el Re Francesco de venir in Italia, Spagnoli, et Todeschi deliberorno de opporsegli, et non lo lassar venir, et per tal causa condusseno Svizzeri per far tal obviation, di modo che adi 14 settembrio essendo ditto Re à Marignan, Svizzeri lo andorono ad assaltar, et vennero à zornata. Et il ditto zorno de 14 settembrio 1515 s'attaccò il fatto d'arme, nel quale il ditto Re era quasi rotto, ma soprasonse il Signor Bortholamio d'Alviano con 2 mille cavalli, il quale intrato con gran vigoria messe Svizzeri in fuga, et Francesi rihebbbero le forze, et così restorono vittoriosi, et tagliorono à pezzi da 10, over 12 mille Svizzeri, la qual vittoria il Re conoscette dal ditto Signor Bortolamio, et dalla zente della Signoria.
 390
 395

Successa questa vittoria, subito la Signoria mandò quatro ambascadori à Milan à trovar il ditto Re de Franza, li quali furono:

400 *misier Zorzi Corner Cavallier Procurator; misier Antonio Grimani Procurator; misier Andrea Gritti Procurator; misier Domenego Trivisan Cavallier Procurator.*

392 d'Alviano] Alviano e ζ 393 transp. Svizzeri post fuga e ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

345 Nel 1515 il mese di avosto essendosi al bisogno di denari, et essendo ormai li zentilhomini, et li cittadini stracchi, fù trovado modo de fare li officii, rezimenti, et consigli per denari, di modo che per questa strada si trovarono più di 500000 ducati.

350 Nel 1515 si andò con la zente francese sotto Verona, et essendo tornato il Re di Francia nel suo Regno, lassò Monsignor di Lautrech luogotenente à queste cose di Lombardia, ma non si potè far cosa alcuna per forza sotto Verona, salvo tener la zente à campo, scorrendo con una estrema spesa.

Nel 1516 strenzendo à Venetia il bisogno del denaro fù principiado à far li Procuratori di San Marco per denari.

355 Nel 1516 adi 25 zener essendo morto missier Francesco Fasuol Dottor Cancellier grandò, fù fatto in suo luogo missier Zan Piero Stella benemerito della Cancellaria.

360 Nel 1516 de zener fù fatta la tregua con l'Imperador per mezzo del Re de Franza con questo, che Verona fosse consegnada al detto Re de Franza, et che li altri luoghi stessero così, cioè Maran, Gradisca in Friul, Rovere de Trento, Riva in Veronese, et poi se vedesse de far una buona pace. In esecu-

350 nel ... Regno om. T₃ 355 – 357 Nel ... Cancellaria om. T₂ 358 *transp.* de zener post fatta T₁T₂ 359 consegnada] restituida T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

405 *Nel 1515 d'avosto, bisognando danari, et essendo ormai li zentilhomini, et cittadini stracchi, fù trovado modo de far li officii, et consigli per danari, di modo che per questa strada si trovarono più di 500 mille ducati.*

Nel 1515 si andò andò insieme con le zente francese sotto Verona, et essendo tornato il Re in Franza lassò Monsignor di Lutrech suo luogotenente à queste cose de Lombardia, ma non si potè far cosa alcuna per forza sotto Verona, salvo tener la zente à campo, scorrendo con una estrema spesa

410 *Nel 1516 strenzendo à Venetia il bisogno del danaro fù principiado à far li Procuratori de San Marco per danari, come diffusamente appar nel mio libro di Procuratori.*

415 *Nel 1516 adi 25 zener, essendo morto misier Francesco Fasuol Dottor Cancellier grandò, fù fatto in suo luogo misier Zuan Piero Stella benemerito della Cancellaria.*

420 *Nel 1516 de zener fù fatta la tregua con l'Imperador per mezzo del Re de Franza, con questo, che Verona fosse consegnada al ditto Re de Franza, et che li altri luoghi stessero così, cioè Maran, Gradisca in Friul, Rovere de Trento, Riva in Veronese, et poi se vedesse de far una buona pace. In execution della qual tregua per li agenti Cesarei fù consegnà Verona al Re de Franza, il qual Re il zorno seguente la consegnò alla Illustrissima Signoria*

413 25] 23 ε ζ 416 de zener om. ζ 419 post pace non interp. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

tion della qual lega per li Agenti Cesarei fù consegnada Verona al Re de Franza, il qual Re il zorno seguente la consegnò alla Signoria de Venetia, et così Venetiani recuperorono Verona.

365 Nel 1519 adi 3 ottubrio morì missier Bernardo Loredan fiol de missier lo Dose, et furono sonade le campane come si fà alli Procuratori, fù messo in chiesa de San Marco, et poi fù portado à San Zuanne, et Polo.

Havendo il Loredan vivesto in Dogado anni 19, mesi 8, zorni 19, passò de questa vita adi 22 zugno 1521. Il zorno seguente, che fù la domenega il suo corpo fù portado in sala dei Pioveghi per portarlo poi el marti à seppellir, ma el luni el puzzava talmente, che fù necessario farlo sepellir, et lassar una cassa con le insegne Ducal, et così el marti adi 25 ditto la cassa fù portada à San Zuanne Polo, dove furono fatte le essequie. La oration funebre fù fatta per missier Andrea Navagier fò missier Bernardo. Lassò alla sua morte 3
375 fioli, missier Lorenzo, missier Gerolamo, et missier Alvise.

366 *post* Procuratori *add.* et T₂ 370 Pioveghi] Pioneghi T₃ 371 puzzava] spuzzava T₁T₂ 373 funebre] funeral T₃ 374 *post* fo *add.* de T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

de Venetia, et così Venetiani hebbero Verona.

*Nel 1519 adi 3 ottubrio morì misier Bernardo Loredan fiol de misier lo Dose, furono sonade le campane, come si fanno alli Procuratori. Fù messo
425 in chiesa de San Marco, et poi portado à San Zuanne, et Polo.*

Nel 1520 adi [...] settembre, morì Selim Ottomano gran Turco da Giandussa, al quale successe Solimano suo fiol¹.

*Nel 1520 adi 23 ottubrio in Aquisgrana morì Massimiliano Imperador, fù fatto poi Imperador de zugno 1521 Carlo Re de Spagna, et de Castiglia, Arciduca de Borgogna, che fù fiolo del Re Filippo, che fù fiol del ditto Massimiliano.² Concorse il Re di Franza, il qual fece ogni cosa per esser elletto
430 Imperador.*

*Havendo il Loredan vivesto in Dogado anni 19, mesi 8, zorni 19, passò di questa vita adi 22 zugno 1521. Il zorno seguente, che fù la domenega il suo corpo fù portado in sala di Pioveghi, per portarlo poi il marti à sepelir,
435 ma il luni el puzzava talmente, che fù necessario farlo sepellir, et lassar una cassa con le insegne Ducal. Et così el marti adi 25 ditto la cassa fù portada à San Zuanne, et Polo, dove furono fatte le essequie. La oration funebre fù fatta per misier Andrea Navagier quondam misier Bernardo. Lassò vivi tre
440 fioli, misier Lorenzo Procurator, misier Hierolamo, et misier Alvise.*

426 Ottomano *om.* δ 429 poi *om.* ζ 440 Procurator *om.* δ

¹ Selim I (1512-1520) e Solimano I, detto il Magnifico (1520-1586).

² Carlo V d'Asburgo (1520-1556) figlio di Filippo d'Asburgo, detto il Bello, nipote di Massimiliano I d'Asburgo (1493-1519).

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1521.

In nomine domini, et caetera.

Vacante Ducatu, et caetera.

Li Conseglieri, che erano allora:

5 missier Battista Erizzo quondam missier Stefano; missier Nicolò Bernardo quondam missier Piero; missier Daniel Renier quondam missier Costantin; missier Polo Donado quondam missier Piero; missier Luca Tron quondam missier Antonio; missier Antonio Zustignan Dottor quondam missier Polo.

10

Li Capi de Quaranta:

missier Bortolamio Canal quondam missier Zuanne; missier Ferigo Michiel quondam missier Zuanne; missier Piero Gradenigo quondam missier Marin.

5 Savii sopra la promission:

4 che om. T₂ 7 Costantin om. T₃ 10 Li om. T₂ 14 post promission add. Ducal T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1521.

In nomine Domini nostri Iesu Christi, ac beatae Mariae Virginis matris eius, nec non gloriosi apostoli, et evangelistae protectoris nostri Sancti Marci.

5 *Vacante ducatu pe obitum inclite recordationis domini Leonardi Laurentano Ducis Venetiarum qui diem suum clausit extremum, die sabbati 22 mensis iumii inter horam nonam, et decimam 1521.*

Li Conseglieri

10 *misier Battista Erizzo quondam misier Stefano; misier Nicolò Bernardo quondam misier Piero; misier Daniel Renier quondam misier Costantin; misier Polo Donado quondam misier Piero; misier Luca Tron quondam misier Antonio; misier Antonio Zustignan Dottor quondam misier Polo.*

Capi de Quaranta:

15 *misier Bortholamio da Canal quondam misier Zuanne; misier Ferigo Michiel quondam misier Zuanne; misier Piero Gradenigo quondam misier Marin.*

1521 die mercuri 26 iumii, summo mane.

20 *Consilium vocatum est ut moris est, et positae partes etcaetera. Et fù corretta l'ellection del Dose, come al presente si osserva, come appar in un altro mio libro*

2 – 4 ac ... Marci] etcaetera δ 8 Li om. δ 17 iumii] zugno δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

15 missier Antonio Tron Procurator; missier Antonio Grimani Procurator; missier Francesco Bragadin quondam missier Alvise Procurator; missier Piero Lando quondam missier Zuanne; missier Zorzi Pisani Dottor Cavallier.

Li 3 inquisitori:

20 missier Antonio Condulmer fù Savio de terra ferma; missier Alvise di Priuli fù savio del Consiglio; missier Francesco Donado Cavallier fù Cao di Diesi.

25 Espedite le parte si venne alla denomination solita delli elettori del Dose, finalmente adi 4 luglio de zuoba furono chiamadi li 41 eletti dalli 11 che dovevano elezer il Dose, et sono scritti altrove.

16 missier² ... Procurator om. T₃ 20 – 22 transp. missier¹...ferma post Diesi T₂ 21 post Cao add. del Consiglio T₂ 24 luglio] 7 T₃ 25 elezer] doveano T₃] et ... altrove om. T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Cinque Savii sopra la la correction della promission del Serenissimo Principe venturo

25 *misier Antonio Tron Procurator; misier Antonio Grimani Procurator; misier Francesco Bragadin quondam misier Alvise Procurator; misier Piero Lando quondam misier Zuanne; misier Zorzi Pisani Dottor Cavallier.*

Tre inquisitori:

30 *misier Antonio Condulmer fù Savio de terra ferma; misier Alvise di Priuli fù savio del Conseglio; misier Francesco Donado Cavallier fù Cao di Dieci.*

1521, 28 zugno de venere, summo mane

35 *Espedite le parte si venne alla denomination solita delli ellettori del Dose, finalmente adi 4 luio de zuoba furono chiamadi li 41 elletti dalli 11, li quali 41 sono l'infrascritti videlicet:*

40 *misier Domenego Trivisan Cavallier Procurator; misier Zorzi Corner Cavallier Procurator; misier Antonio Tron Procurator; misier Lorenzo Loredan Procurator quondam il Serenissimo; misier Antonio Grimani Procurator; misier Alvise da Molin Procurator; misier Hierolamo Zustignan Procurator; misier Alvise Pisani Procurator; misier Zorzi Emo Procurator; misier Andrea Gritti Procurator; misier Zaccaria Gabriel Procurator; misier Marco Dandolo Cavallier Dottor; misier Lunardo Mocenigo quondam il Serenissimo Principe; misier Alvise di Prioli quondam misier Piero Procurator; misier Domenego Benetto quondam misier Piero; misier Piero Lando quondam misier Zuan fo Dose; misier Piero Querini quondam misier Antonio dalle Pappozze; misier Polo Capello Cavallier; misier Bortholamio*

33 videlicet om. δ 44 Polo] Piero ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Li quali entrati nella sala preparatali adi 6 luglio à hore 16, et meza per 25 de loro elessero Dose,

missier Antonio Grimani Procurator de anni 86. Subito eletto lo significorono alla Signoria, et quello istesso zorno il dopo disnar furono fatte le solite solennità.

Questo Dose al tempo della sua creation haveva 2 fioli vivi, et nepoti de un suo terzo fiol. Li figlioli erano questi:

missier Domenego Cardenal, et missier Vincenzo.

29 il om. T₁ T₂ 32 post fiol non interp. T₃ | Li figlioli] che T₃ | figlioli] fioli T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

45 Contarini quondam misier Polo; misier Zuan Marcello quondam misier Andrea quondam misier Bernardo; misier Donà da Leze quondam misier Priamo; misier Hierolamo Malipiero quondam misier Iacomo quondam misier Tomà; misier Piero da Pesaro da Londra quondam misier Nicolò più zovene; misier Alvise Bernardo quondam misier Piero; misier Andrea Foscarini
50 quondam misier Bernardo; misier Antonio Sanudo quondam misier Bernardo; misier Alvise Barbaro quondam misier Zacharia Cavallier Procurator; misier Polo Valaresso quondam misier Gabriel; misier Marin Alberto quondam misier Antonio; misier Nicolò Zorzi quondam misier Bernardo quondam misier Zuan; misier Nicolò Dolfìn quondam misier Marco; misier
55 Moisè Venier quondam misier Moisè; misier Andrea Basadonna quondam misier Felippo; misier Bortholamio da Mosto quondam misier Iacomo; misier Benetto Longo quondam misier Lorenzo; misier Zuan Minotto quondam misier Iacomo; misier Alvise Soranzo quondam misier Iacomo Schienza; misier Antonio da Mula quondam misier Polo; misier Gabriel Moro Caval
60 lier quondam misier Antonio; misier Piero Boldù quondam misier Lunardo; misier Michiel Salamon quondam misier Nicolò più vecchio di 41.

Li quali sopraditti 41 intrati nella sala preparatagli adi 6 luio 1521 per 25 de loro fù elletto Dose circa hore 16, et meza,

missier Antonio Grimani Procurator di età de anni 86. Subito elletto lo significorono alla Signoria, et quello istesso zorno il doppò disnar furono fatte le solite solennità. Ditto Dose al tempo della sua creation haveva doi fioli vivi, et nepoti di un suo terzo fiol. Li fioli erano:

46 Donà] Donado ε ζ 62 di 41 om. ζ 64 25] 28 ε ζ 68 fioli¹] figlioli ε ζ | fiol] figliolo ε ζ | fioli²] figlioli ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

35 Li nipoti che furono fioli del missier Hierolamo suo fiol furono 4:
missier Marin Patriarcha d'Aquileia; missier Vettor, che fù poi Procura-
tor; missier Marco che fù poi Procurator; missier Zuanne Vescovo de Cene-
da che fù poi Patriarcha d'Aquileia.

Nel 1521 adi primo decembrio morì Papa Leon X, et fù fatto Adriano VI,
al quale furono eletti 6 ambassadori:

40 missier Marco Dandolo Dottor Cavallier; missier Alvise Mocenigo Ca-
vallier; missier Antonio Zustignan Dottor; missier Piero da Pesaro Procura-
tor; missier Marco Foscari fece l'oration; missier Vincenzo Capello quondam
missier Nicolò che si amalò, et non andò.

45 Nel 1522 adi 13 luglio fù dato il stendardo à missier Domenego Trivisan
Cavallier Procurator Capitano General da mar qual partì à di 18, et andò in
Candia dove stette fino che'l Turco hebbe Rhodi, la qual nostra armada pre-
servò li nostri luoghi, Cipro, et Candia.

50 Nel 1522 adi 24 fevrer morì missier Hieronimo Trivisan Vescovo de Ve-
rona, et Abate de San Thomà di Borgognoni. Quelli da Chà Trivisan dal
Scagion pretendendo, che fosse suo Iuspatronato fecero la sua elettion, et

34 nipoti] nevodi T_2 | furono¹] fuono T_2 | furono²] fono T_2 43 quondam ... Nicolò *om.* T_2 45 –
46 qual ... stette *om.* T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

il Reverendissimo misier Domenego Cardenal, et misier Vincenzo.

70 *Li nipoti che furono fioli del quondam misier Hierolamo suo fiol furono
quatro:*

*misier Marin Patriarca d'Aquileia, che fù poi Cardinal; misier Marco,
che fù poi fatto Procurator adi 30 mazo 1522; misier Vettor, che poi fù fatto
75 Procurator adi 15 zener 1522; misier Zuanne Episcopo di Ceneda, poi Pa-
triarca d'Aquileia. In suo tempo 1521 d'avosto. El Turco hebbe Belgrado in
Ongaria.*

*Nel 1521 adi primo decembrio morì Papa Leon X, et in suo luogo fù fatto
Adriano VI Fiamingo absente al quale furono elletti sie ambassadori che fu-
rono.*

80 *misier Marco Dandolo Dottor Cavallier; misier Alvise Mocenigo Caval-
lier; misier Vincenzo Capello quondam misier Nicolò, si amalò, et non andò;
misier Antonio Zustignan Dottor; misier Piero da Pesaro Procurator; mi-
sier Marco Foscari che fece l'oration.*

85 *Nel 1522 26 zugno. Il Turco andò all'impresa di Rodi per terra, et per
mar, et à questo zorno lui s'appresentò con l'armada, et finalmente adi 21
decembrio 1522 hebbe Rodi à patti.*

70 fioli] figlioli ε ζ | fiol] figliolo ε ζ 72 che ... Cardinal *om.* δ 77 et ... luogo *om.* δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

elessero per Abate dei Borgognoni domino Sebastian Trivisan fù de missier Baldissera fradello del quondam ditto missier Hieronimo, et perchè il Cardenal Pisani fiol del quondam missier Alvise Procurator dal Banco¹ pretendeva haver detta Abbatia, fù gran contesa. Finalmente fù preso in Pregadi de
 55 scriver à Roma, che la fosse data à ditto domino Sebastian, et che gli fosse confermado ditto suo Iuspatronato.

Nel 1523 adi 18 aprile fù per il Consiglio de Dieci privato missier Donado da Leze Avogador dell'offitio dell'Avogaria, perchè el volse suspender una decima, che fù messa, et privo per 2 anni de Consigli Secreti.

60 Havendo Dogado il Grimani anni uno mesi 10, et zorni 2, passò de questa vita adi 7 mazo 1523 de zuoba, furono fatte le sue esequie adi 10 ditto à San Zuanne Polo, et poi la notte il suo corpo fù portado à Sant' Antonio ove fù sepellido. Fu fatta l'oration funebre per missier Ferigo Valaresso de missier Polo.

52 post Hieronimo add. suddetto T₂ 54 – 55 fù² ... pregadi] in pregadi fù preso T₂ 59 privo] privato T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Nel 1522, 13 luio fù dà il stendardo à misier Domenego Trivisan Cavalier Procurator Capitanio general da mar, il quale partì adi 18, et andò in Candia dove stette fino che'l Turco hebbe Rhodi, la qual nostra armada preservò li nostri luoghi, Cipro, et Candia.
 90

*Nel 1522 adi 24 fevrer, morì misier Hierolamo Trivisan Vescovo de Verona, et Abbate de San Tomà di Borgognoni. Quelli da Ca Trivisan dal Scaion pretendendo, che'l fosse suo Iuspatronato fecero la sua ellection, et
 95 ellessero in Abate di Borgognoni domino Sebastian Trivisan fù de misier Baldissera fradello del quondam ditto misier Hierolamo. Et perchè il Cardinal Pisani fiol del quondam misier Alvise Pisani Procurator dal Banco¹ pretendeva haver ditta Abbatia, fù gran contesa. Finalmente fù preso in Pregadi de scriver à Roma, che la fosse data à ditto domino Sebastian, et gli fosse confermado ditto suo Iuspatronato.*

100 *Nel 1523 adi 18 aprile fù per il Consiglio de Dieci privato misier Donà da Leze l'Avogador dell'offitio dell'Avogaria, perchè el volse suspender una decima, che fù messa, et privo per doi anni de Consigli Secreti.*

105 *Havendo Dogado il Grimani anno uno, mesi 10, zorni doi, passò de questa vita adi 7 mazo 1523 de zuoba. Furono fatte le sue essequie adi 10 ditto à San Zuanne, et Polo. Et poi la notte il suo corpo fù portado à Santo Antonio, ove fu sepelido. Fù fatta l'oration funebre per misier Ferigo Valaresso de San Polo.*

87 dà] dado ε ζ 92 San om. ζ 102 privo] privato ε ζ 105 – 107 transp. Et...sepelido post Polo ε ζ

¹ Che aveva un "banco de scritta", cioè faceva la professione di banchiere.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1523.

In nomine domini, et caetera.

Vacante Ducatu, et caetera.

Li Conseglieri, che erano allora:

- 5 missier Andrea Magno; missier Donà Marcello; missier Nicolò Venier
quondam missier Geronimo; missier Andrea Muazzo quondam missier Ni-
colò; missier Francesco da Pesaro quondam missier Marco.

Capi de 40:

- 10 missier Lunardo Minotto quondam missier Iacomo; missier Alvisè
Muazzo quondam missier Piero; missier Francesco Correr de missier Gia-
como.

Furono fatti li 5 correttori sopra la promission ducal:

7 da om. T₂ | post Marco add. missier Alvisè Mocenigo Cavallier T₂ 8 ante Capi add. Li T₂
10 missier³ om. T₁ 11 Giacomo] Piero T₂ 12 Furono fatti om. T₂ | li ... ducal] li correttori sopra la
promission ducal numero 5 T₁

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1523.

*In nomine Domini nostri Iesu Christi, ac beate Mariae Virginis matris
eius, nec non gloriosi apostoli, et evangelistae protectoris nostri Sancti
Marci.*

- 5 *Vacante ducatu per obitum inclite recordationis domini Antonii Grimani
Ducis Venetiarum qui obdormivit in Domino die Iovis 7 maii circa horam
undevigesimam.*

Li Conseglieri.

- 10 *misier Andrea Magno; misier Donà Marcello; misier Nicolò Venier
quondam misier Hierolamo; misier Andrea Muazzo quondam misier Nicolò;
misier Alvisè Mocenigo Cavallier; misier Francesco da Pesaro quondam
misier Marco.*

Capi de 40:

- 15 *misier Lunardo Minotto quondam misier Iacomo; misier Alvisè Muazzo
quondam misier Piero; misier Zuan Francesco Correr de misier Iacomo.*

1523 adi 11 mazo, luni. La mattina.

*Convocato il mazor Consiglio, fù atteso à far le provision per le ellection
del Dose, secondo il consueto, et fatti li 5 Correttori, videlicet:*

2 ac] et ε ζ 2 – 4 ac ... Marci] etcaetera δ 2 post Mariae add. semper ε 8 Li om. δ 9 post
Magno add. quondam misier [...] ε ζ | post Marcello add. quondam misier [...] ε ζ 17 le²] la futu-
ra ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

missier Antonio Tron Procurator; missier Andrea Trivisan Cavallier;
missier Piero Lando; missier Francesco Bragadin gobo; missier Alvise di
15 Priuli.

Li 3 inquisitori eletti furono:

missier Gasparo Malipiero fù Cao de Dieci; missier Marcantonio Lore-
dan fù Capitano à Padoa; missier Daniel Renier fù Consiglier.

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*misier Antonio Tron Procurator; misier Andrea Trivisan Cavallier; mi-
sier Piero Lando, fù poi Dose; misier Francesco Bragadin gobo; misier Al-
vise di Priuli.*

Tre Inquisitori.

*misier Gasparo Malipiero, fù Cao del Consiglio di Dieci; misier Mar-
cantonio Loredan fù Capitano à Padoa; misier Daniel Renier fù Conse-
glier.*

*Espeditte le parte proposte dalli Correttori, et dalli Conseglieri, si venne
alla ellection del nuovo Dose, secondo il consueto, et finalmente adi 19 ma-
zzo de marti, essendo stà elletti li 41 dalli 11, fu chiamato gran Consiglio, et
chiamadi li 41.*

*Li quali sono l'infrascritti, che elezeno il Serenissimo Principe: misier
Lunardo Mocenigo quondam il Serenissimo; misier Alvise di Prioli; misier
Hierolamo Zustignan Procurator; misier Lorenzo Loredan Procurator; mi-
sier Vincenzo Grimani quondam il Serenissimo; misier Piero Boldù quondam
misier Lunardo; misier Guielmo Taiapiera; misier Zorzi Corner Cavallier
35 Procurator; misier Hierolamo da Pesaro quondam misier Benetto Procura-
tor; misier Francesco Bragadin gobo; misier Marco Dandolo Dottor Caval-
lier; misier Vettor Michiel; misier Bortholamio Contarini quondam misier
Polo; misier Michiel da Leze; misier Zustignan Moresini; misier Gasparo
Malipiero; misier Nicolò Coppo; misier Francesco Foscari; misier Alvise
40 Bon; misier Piero Badoer; misier Zuan Moro; misier Antonio Lion Procu-
rator più vecchio delli 41; misier Domenego Trivisan Cavallier Procurator;
misier Andrea Gritti Procurator; misier Piero Capello; misier Piero Lando
quondam misier Zuan, fù poi Dose; misier Andrea Basadonna quondam mi-
sier Filippo; misier Marin Zorzi Dottor; misier Marco Gradenigo Dottor;
45 misier Antonio da Mula*

20 post Lando *add.* quondam misier Zuanne ε ζ 29 – 30 Li ... Principe] 41 elletti dalli 11 per far il Serenissimo Principe δ 32 misier¹ ... Procurator *om.* δ 33-34 quondam ... Lunardo *om.* δ 35 – 36 quondam ... Procurator *om.* δ 36 post gobo *add.* quondam misier [...] ε ζ 38 quondam...Polo *om.* δ 40 Lion] Tron ε ζ 41 delli 41 *om.* δ 41 – 42 misier² ... Procurator¹ *om.* δ 43-44 quondam...Filippo *om.* δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Entrati li 41 nel luogo solito preparatoli, il zorno seguente, che fù il mer-
 20 core à 20 de mazo 1523 à hore 17, et meza elessero Dose, missier Andrea
 Gritti Procurator de età de anni 68, et un mese, il quale non haveva fioli, e-
 letto lo fecero saper alla Signoria, et il zorno seguente la matina lui andò in
 ghiesia de San Marco, et fù portado per piazza buttando denari secondo il
 solito. Il popolo pareva, che non haveva molto à caro questa sua elettione,
 25 nondimeno poi alla sua morte fù pianto universalmente da tutti.

Non haveva allora si come fù detto fioli, perchè era morto suo fiolo mis-
 sier Francesco, il quale lassò 2 fie femmine.

Nel 1523, adi 7 zugno in Gran Consegio, eletto il Serenissimo missier
 Andrea Gritti Dose de Venetia, el se trovava haver 2 fratelli uterini da Chà
 30 Malipiero, perchè da poi, che fù morto suo padre, sua madre, che fù da Chà
 Zane se maridò in missier Giacomo Malipiero fù di missier Dario, con la
 quale hebbe 2 fioli mascoli, et una fia.

20 mazo] marzo T₂ 26 si om. T₂ 31 missier² om. T₁ 32 post quale add. lui T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*quondam misier Polo; misier Andrea Gussoni Procurator; misier France-
 sco Longo; misier Piero da Canal; misier Gregorio Barbarigo quondam il
 Serenissimo; misier Marin Alberto quondam misier Antonio; misier Nicolò
 Pasqualigo; misier Alvise Diedo quondam misier Francesco Dottor; misier
 50 Andrea Foscolo quondam misier Marco; misier Almorò Donà; misier Polo
 Valaresso quondam misier Gabriel; misier [...].*

*Li quali sopraditti 41 intrati nel luogo preparatogli, il zorno seguente,
 che fù il mercore adi 20 mazo 1523 à hore 17, et meza ellessero Dose, mi-
 55 sier Andrea Gritti Procurator de età d'anni 68, et un mese, il quale non ha-
 veva fioli. Elletto lo fecero à saper alla Signoria, et il zorno seguente la ma-
 tina l'andò in chiesa de San Marco, et fù portado per piazza, buttando da-
 nari, secondo il solito. Il populo pareva, che non haveva molto à caro que-
 sta sua ellettione, nondimeno poi alla sua morte fù pianto universalmente
 da tutti. Non haveva all'hora (come è ditto) fioli, perchè l'era morto suo fiol
 60 misier Francesco, il quale lassò doi fie femene.*

*Nel 1523, adi 7 zugno in gran Consegio. Elletto il Serenissimo misier
 Andrea Gritti Dose de Venetia, el se trovava haver doi fratelli uterini da Ca*

48 quondam ... Antonio om. δ 50 quondam ... Marco om. δ | Almorò] Armorò ε ζ 51 quon-
 dam ... Gabriel om. δ 55 fioli] figlioli ε ζ | à om. ε ζ 60 fie] fiole ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Et perchè per l'antica consuetudine, et ancora per leze li fradelli delli Serenissimi Principi precedono li altri zentilhomeni, et vanno subito driedo li
 35 fioli delli Serenissimi, et non vi essendo notitia alcuna, che li Serenissimi Principi passati habbino havuto fratelli uterini, era qualche dubbio, se detti suoi fratelli uterini dovessero preceder, et haver il luogo come li fratelli del medesimo padre.

Li Conseglieri non volsero el cargo de decider questa difficultà, ma che'l
 40 consiglio la dovesse determinar, et cusì per viam declarationis adi supraditto fù messo per parte da 3 Consiglieri se li detti fratelli uterini del Serenissimo Principe dovessero haver la precedentia, et li altri 3 Conseglieri de non, et prima messero:

missier Andrea Magno, missier Donà Marcello, missier Nicolò Venier,
 45 che ancora che fossero fratelli uterini dovessero preceder;

35 delli Serenissimi] del Serenissimo *T*₂ 43 et ... messero *om.* *T*₂ 45 fossero] siano *T*₂ | dovessero] devano *T*₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Malipiero, perchè dapoi, morto suo padre, sua madre, che fù da Ca Zane se maridò in misier Iacomo Malipiero fù di misier Dario, con la quale hebbe
 65 *doi fioli maschi, et una fia.*

Et perchè per l'antica consuetudine, et anco per leze li fradelli delli Serenissimi Principi precedono li altri zentilhuomeni, et vanno subito driedo li fioli delli Serenissimi, et non vi essendo notitia alcuna, che li Serenissimi Principi passati habbino havuto fratelli uterini, era qualche dubbio, se ditti
 70 *suoi fratelli uterini dovessero preceder, et haver il luogo, come li fratelli del medesimo padre.*

Li Conseglieri non volsero il cargo de decider questa difficultà, ma che'l Consiglio la dovesse determinar, et così per viam declarationis adi sopraditto tre delli Conseglieri messero per parte, se li ditti fradelli uterini del
 75 *Serenissimo Principe dovessero haver la precedentia, et tre non, et prima messero:*

Tre Conseglieri: misier Andrea Magno, misier Donà Marcello, misier Nicolò Venier, che ancora che fossero fratelli uterini non dimeno dovessero preceder.

65 fia] femina ζ 77 Tre Conseglieri *om.* δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

missier Andrea Muazzo, missier Alvise Mocenigo Cavallier, missier Francesco da Pesaro, che non essendo de una istessa casada non dovessero preceder.

De quella de Andrea Magno, et compagni che precedano 887.

50 De quella del Muazzo, et compagni che non precedano 603, et non sincere 87.

Et cusì fù preso, et decretado, che debbano haver il luogo, et preceder li altri.

55 Nel 1523 adi 28 luglio fù concluso in Pregadi dopo molte dispute de far pase con Papa Adriano VI, con l'Imperador, Arciduca d'Austria, Duca de Milan, et la Signoria de Venetia, la qual pase fù conclusa in Venetia per interpositione del Re de Inghilterra, che se costituì piezo per tutte 2 le parte, et adi 29 luglio fù stipulado l' instrumento. La qual pace poi fù publicada à Venetia sopra la piazza del bando adi 15 avosto.

60 Nel 1523 adi 8 avosto essendo morto missier Zuan Piero Stella Cancellier grandò fù fatto in suo luogo adi 23 ditto in Gran Consiglio missier Nicolò Aurelio Secretario del Consiglio de Dieci, che fù fiol del quondam missier Marco Aurelio Segretario similmente del Consiglio de Dieci.

47 dovessero] devano T₂ 49 precedano] preceda T₂ 59 post avosto add. 1523 T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

80 *Tre Conseglieri: Andrea Muazzo, misier Alvise Mocenigo Cavallier, missier Francesco da Pesaro, che non essendo de una istessa casada non dovessero preceder.*

De quella de misier Andrea Magno Conseglie, et compagni, che precedano 887.

85 *De quella di misier Andrea Mudazzo, et compagni che non precedano 603. Non sincere 87.*

Et cusì fù preso che debbano haver il il suo luogo, et preceder li altri.

90 *Nel 1523 adi 28 luio fù concluso in Pregadi doppò molte disputation far pase con Papa Adriano VI, l'Imperador, Arciduca d'Austria, Duca de Milan, et la Signoria de Venetia, la qual fù conclusa in Venetia per interpositione del Re de Inghilterra, che se costituì piezo per tutte le parte.*

Et adi 29 luio fù stipulado l' instrumento. La qual pace poi fù publicada in Venetia sopra la piera del bando adi 15 avosto 1523.

95 *1523 adi 8 avosto. Essendo morto misier Zuan Piero Stella Cancellier grandò, fù fatto in suo luogo adi 23 ditto in gran Consiglio misier Nicolò Aurelio Secretario dell' Illustrissimo Consiglio di Dieci, che fù fiol del quondam misier Marco Aurelio Secretario similmente del Consiglio di Dieci.*

80 Tre Conseglieri om. δ 83 De quella] Della parte ε ζ | Conseglie om. δ 89 l'Imperador] Imperador δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

65 Nel 1523 adi 17 avosto in Roma morì il Reverendissimo Cardinal missier Domenego Grimani fù fiolo del quondam Serenissimo Principe missier Antonio, il qual lassò alla Signoria molti suoi quadri, et belle anticaglie, et un suo saffiro, che era molto bello.

70 Nel 1523 adi 14 settembre morì Papa Adriano VI, et fù fatto Papa Clemente VII, et adi 26 novembrio in Pregadi li furono fatti 8 solenni ambascadori: missier Vincenzo Capello si escusò; missier Nicolò da Pesaro quondam missier Ettore Procurator; missier Marco Dandolo Dottor Cavallier; missier Andrea Trevisan quondam missier Thomà Procurator si escusò; missier Francesco Donado Cavallier si escusò; missier Sebastian Zustignan Caval-
75 lier Papalista; missier Alvise Gradenigo si escusò; missier Andrea Badoer Cavallier si escusò.

Furono fatti poi in luogo delli escusati, et del Papalista:

missier Lorenzo Orio Dottor Cavallier; missier Domenego Venier; missier Lorenzo Bragadin; missier Thomà Contarini; missier Alvise Bon Dottor; missier Nicolò Thiepolo Dottor.

68 settembre] settembrio T₂ 69 8] 6 T₁ T₂(ac) 70 Nicolò om. T₃, Gerolamo T₂ 71 Ettore Procurator om. T₃ | post Dottor add. e T₂ 76 fatti poi] poi fatti T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

100 *1523 adi 27 avosto in Roma, morì il Reverendissimo Cardinal misier Domenego Grimani fù fiol del quondam Serenissimo Principe misier Antonio, il qual lassò alla Signoria molti suoi quadri, et belle anticaglie, et un suo zaffil molto bello.*

105 *1523 adi 14 settembrio, morì à Roma Papa Adriano VI, et adi 18 novembrio 1523 fù elletto Papa lo Reverendissimo domino Iulio Cardinal di Medici Fiorentino, il quale pigliò il nome di Clemente VII, et fù zerman cusin de Papa Lion X, et adi 26 novembrio in Pregadi li furono fatti otto ambascadori, li quali furono:*

Si escusò, misier Vicenzo Capello quondam misier Nicolò. Fù fatto misier Lorenzo Orio Dottor Cavallier.

110 *Misier Hierolamo da Pesaro quondam misier benetto Procurator. Misier Marco Dandolo Dottor Cavallier. Si escusò misier Andrea Trivisan quondam misier Tomà Procurator. Fù fatto misier Domenego Venier.*

Si escusò misier Francesco Donado Cavallier. Fù fatto misier Lorenzo Bragadin.

115 *Papalista misier Sabastian Zustignan Cavallier. Fù fatto misier Tomà Contarini.*

103 lo] il ε ζ 105 post decimo interp. ε ζ | li] gli ε ζ 106 li ... furono om. δ 107 quondam ... Nicolò om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

80 Nel 1524 adi 5 de luglio in Consiglio de Dieci con la zonta fù privado de Cancellier grandò missier Nicolò Aurelio, et relegado in perpetuo à Treviso, benchè poi adi 30 de zener 1524 gli fosse fatto gratia, che'l confin si come l'era à Treviso, così el fosse à Venetia.

Poi nel 1526 adi [...] di april gli fù concesso per ditto Conseglio di 10, che'l podesse andar in Trevisana, et Padoana.

85 Nel 1524 adi 27 de luglio in Gran Consiglio fù fatto Cancellier grandò missier Gerolamo Dedo Secretario del Consiglio di Dieci fù fiol del quondam missier Zuanne Cancellier grandò.

90 Nel 1524 adi 25 de luglio morì in Venetia il Reverendissimo Cardenal missier Marco Corner fiol de missier Zorzi Cavallier Procurator, et poi l'anno seguente 1525 adi 26 luglio le furono fatte in ghiesia de San Marco solennissime esequie, et portado il suo deposito à San Salvador accompagnado da missier lo Dose, et la Signoria.

84 di¹ om. T₂ 85 che'l] che T₃ 86 Grandò] Grande T₁ T₂ 90 post Cavallier add. e T₂ 93 la] dalla T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Si escusò misier Alvise Gradenigo. Fù fatto misier Alvise Bon Dottor.

Si escusò misier Andrea Badoer Cavallier. Fù fatto misier Nicolò Tiepolo Dottor.

120 *1524 adi 5 luio in Conseglio de Dieci con la zonta fù privado de Cancellier grandò misier Nicolò Aurelio, et relegado in perpetuo à Treviso, benchè poi adi 30 zener 1524 gli fù fatto gratia, che'l confin si come l'era à Treviso, così fosse à Venetia.*

Poi del 1526 adi [...] april gli fù concesso per ditto Conseglio di Dieci, che'l podesse andar in Trevisana, et Padoana.

125 *1524 adi 27 luio in gran Conseglio fù fatto Cancellier grandò misier Hierolamo Dedo Secretario del Conseglio di Dieci che fù fiol del quondam misier Zuanne olim Cancellier grandò.*

130 *1524 adi 25 luio morì in Venetia il Reverendissimo Cardinal misier Marco Corner fiol de misier Zorzi Cavallier Procurator, et poi l'anno seguente 1525 adi 26 luio gli furono fatte in chiesa de San Marco solennissime essequie, et portado il suo deposito à San Salvador accompagnado da misier lo Dose, et la Signoria.*

125 – 127 1524 ... grandò om. ζ 126 Dedo] Dodo ε | che om. ζ 132 la om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 95 Nel 1524 adi 7 ottubrio morì missier Antonio Contarini Patriarcha de Venetia, et in quel medesimo zorno fù chiamato el Consiglio de Pregadi, et romase Patriarcha missier Gerolamo Querini fù de missier Domenego da Santa Marina, il quale era frate osservante in San Domenego de Castello, et fù per el Papa confermado, et poi adi primo zener 1524 intrò in Patriarcado accompagnado da missier lo Dose, et dalla Signoria.
- 100 Li nominadi in Patriarcha de Venetia:
 55–155. Domino Hierolamo Moresini quondam missier Battista. In San Spirito.
 75–133. Domino Paulo Zustignan quondam missier Francesco Cavallier. Ordine Camaldolense.
- 105 35–176. Domino Silverio Querini quondam missier [...]. In la Carità.
 82–119. Domino Andrea Cabriel quondam missier Alvise. In San Zorzi mazor.
 78–135. Domino Hierolamo Salamon quondam missier Piero. In Santa Maria dall'Orto.
- 110 76–128. Domino Piero Marin quondam missier Piero. In Santa Maria dall'Orto.
 43–170. Fra Nicolò Malipiero quondam missier Domenico in San Iob.

105 Silverio] Silvestro T₂ 112 Iob om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 135 *1524 adi 7 ottubrio morì misier Antonio Contarini Patriarca de Venetia, et in quel medesimo zorno fù chiamato el Conseglio de Pregadi, et romase Patriarca misier fra Hierolamo Querini fù de misier Domenego da Santa Marina, il quale era frate observante in San Domenego de Castello, et fù per el Papa confermado. Poi adi primo zener 1524 intrò in Patriarcado accompagnado da misier lo Dose, et Signoria.*
- Li nominadi in Patriarca de Venetia:*
- 140 55–155. *Domino Hierolamo Moresini quondam misier Battista. In San Spirito.*
 75–133. *Domino Paulo Zustignan quondam misier Francesco Cavallier. Ordine Camaldulense.*
- 145 35 – 176 *Domino Silverio Querini quondam misier [...]. In la Carità.*
 82–119. *Domino Andrea Gabriel quondam misier Alvise. In San Zorzi mazor.*
 78–135. *Domino Hierolamo Salamon quondam misier Piero. In Santa Maria dall'Orto.*
- 150 76–128. *Domino Piero Marin quondam misier Piero. In Santa Maria dall'Orto*
 43–170. *Fra Nicolò Malipiero quondam misier Domenego in San Iob.*

134 el ... de om. ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 48-166. Domino Zaccaria Venier quondam missier Andrea Procurator.
In San Zorzi mazor.
- 115 50-160. Fra Marco Antonio Valier quondam missier Dolfìn. In Santa
Maria de Gratia.
- 27-184. Domino Hieronimo Zorzi quondam missier Zuanne. Ordine
Camaldolense.
- 83-128. Domino Piero Dolfìn quondam Vettor. Ordine Camaldolense.
- 120 128-81. Fra Hieronimo Querini quondam missier Domenego. In San
Domenego.
- 63-142. Domino Marco Donado quondam Nicolò. In San Zorzi mazor.
- 73-132. Missier Giacomo da Pesaro quondam missier Lunardo Vescovo
de Baffo.
- 125 62-151. Fra Hierolamo Contarini quondam missier Andrea. In San Iob.
51-158. Domino Zuanne Priuli quondam missier Francesco. In San Zorzi
mazor.
- 38-169. Reverendo Hierolamo Barbarigo quondam missier Antonio Pri-
micerio de San Marco.
- 130 91-112. Reverendo Bernardin Marcello quondam missier Francesco Ar-
ciprete de Piove.

123 Missier] Reverendo T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 48-166. Domino Zaccaria Venier quondam misier Andrea Procurator.
In San Zorzi mazor.
- 155 50-160. Fra Marco Antonio Valier quondam misier Dolfìn. In Santa
Maria de Gratia.
- 27-184. Domino Hierolamo Zorzi quondam misier Zuanne. Ordine Ca-
maldulense.
- 83-128. Domino Piero Dolfìn quondam Vettor. Ordine Camaldulense.
- 128+81. Fra Hierolamo Querini quondam misier Domenego. In San
- 160 Domenego.
- 63-142. Domino Marco Dandolo quondam misier Nicolò. In San Zorzi
mazor.
- 73-132. Reverendo misier Iacomo da Pesaro quondam misier Lunardo.
Episcopo de Baffo.
- 165 62-151. Fra Hierolamo Contarini quondam misier Andrea. In San Iob.
51-158. Domino Zuanne di Priuli quondam misier Francesco. In San
Zorzi mazor.
- 38-169. Reverendo domino Hierolamo Barbarigo quondam misier An-
tonio. Primocerio de San Marco.
- 170 91-112. Reverendo misier Bernardin Marcello quondam misier France-
sco. Arciprete de Piove.

166 di om. δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 51–150. Fra Agustin da Pesaro quondam missier Hierolamo. Nelli Servi.
 49–164. Domino Iacomo Sanudo quondam missier Andrea Certosin.
 28–172. Missier Agostino Donado quondam missier Hierolamo Vescovo
 135 della Canea.
 69–143. Fra Francesco Zorzi quondam missier Benetto. In San Francesco
 della Vigna.
 20–179. Domino Simon Michiel quondam missier Nicolò Procurator.
 Canonico de Verona.
 140 71–138. Domino Trifon Cabriel quondam missier Bertucci.
 73–137. Domino Hierolamo Loredan quondam missier Bertucci. In Santa
 Maria dell'Orto.
 21–181. Domino Luca Viaro quondam missier Zorzi. Canonico de Pado-
 va.
 145 48–163. Domino Cabriel Boldù quondam missier Antonio. Canonico de
 Padoa.
 121–84. Missier Cristoforo Marcello. Arcivescovo de Corfù.
 62–153. Domino Hierolamo Molin quondam missier Bernardin. In Santa
 Maria dell'Orto.
 150 47–168. Domino Piero Corner quondam missier Francesco. Ordine Ca-
 maldolense.

135 Canea *om.* T₃ 136 Benetto] Ettore T₂ 138 Nicolo] Hierolimo T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 51–150. Fra Agustin da Pesaro quondam misier Hierolamo. In li Servi.
 49–164. Domino Iacomo Sanudo quondam misier Andrea. Certosin.
 28–172. Reverendo domino Agustin Donado quondam misier Hierolamo
 175 Dottor. Episcopo della Canea.
 69–143. Fra Francesco Zorzi quondam misier Benetto. In San France-
 sco della Vigna.
 20–179. Reverendo misier Simon Michiel quondam misier Nicolò Procu-
 rator. Canonico veronese.
 180 71–138. Reverendo domino Trifon Gabriel quondam misier Bertuzzi.
 73–137. Domino Hierolamo Loredan quondam misier Bertucci. In Santa
 Maria dell'Orto.
 21–181. Reverendo misier Luca Viaro quondam misier Zorzi. Canonico
 de Padoa.
 185 48–163. Reverendo misier Gabriel Boldù quondam misier Antonio. Ca-
 nonico de Padoa.
 121–84. Reverendo misier Christofolo Marcello. Arcivescovo de Corfù.
 62–153. Domino Hierolamo da Molin quondam misier Bernardin. In
 Santa Maria dell'Orto.
 190 47–168. Domino Piero Corner quondam misier Francesco. Ordine Ca-
 maldulense.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

- 55-161. Fra Piero Falier quondam missier Francesco. In San Domenego.
89-133. Domino Hierolamo Zustignan quondam missier Onfrè. Canonico de Padova.
- 155 47-154. Fra Francesco Falier quondam missier Vettor. In Santo Spirito.
83-129. Fra Piero Aurelio Sanudo quondam missier Piero. In Santo Stefano.
- 55-150. Fra Hierolamo Malipiero quondam missier Piero. In San Francesco della Vigna.
- 160 67-145. Missier Zaccaria di Garzoni quondam missier Marin Procurator. Cavallier de Rodi.
Bastardo, Domino Eusebio di Priuli quondam missier Piero. Ordine Camaldolense.
Popular, Domino Anzolo Moro. In la Certosa.
- 165 Nel 1530 adi 3 settembriò fù messa la sottoscritta parte in Consiglio de Dieci essendo introdotta una pessima corrutela, che venghino molti à dar suppliche alli capi del Consiglio nostro di Dieci senza nome de trovar debitori della Signoria nostra, et aricordar diversi modi de trovar denari delle cose, che non sono spettanti à questo Consiglio. Et alcuni ricercano gratie de far molini, et altri edifitii, et inzegni, che non sono cose da esser dedutte à questo Consiglio.
- 170 Però l'anderà parte, che dette supplication de cetero non siano accettade dalli capi di questo consiglio, ma solamente supplicationi delle cose, che sono espresse nella parte presa nel Mazor Consiglio adi 18 settembre 1468
- 175 in questo Consiglio, del 1503 alli 17 settembre, del 1518 alli 28 zener, in le

153 Onfrè om. T₃ 160 di] Ge T₃ 165 3] 30 de T₃ 166-167 debitori] debitori T₃ 172 parte] pare T₂] supplication] suppliche T₂ 174 settembre] settembriò T₂ 175 settembre] settembriò et T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 55-161. Fra Piero Falier quondam misier Francesco. In San Domenego.
89-133. Reverendo domino Hierolamo Zustignan quondam misier Onfrè. Canonico de Padoa.
- 195 47-154. Domino Francesco Falier quondam misier Vettor. In Santo Spirito.
83-129. Fra Piero Aurelio Sanudo quondam misier Piero. In Santo Stefano.
- 55-150. Fra Hierolamo Malipiero quondam misier Piero. In San Francesco dalla Vigna.
- 200 67-145. Reverendo misier Zaccaria di Garzoni quondam misier Marin Procurator. Cavallier de Rodi.
Bastardo. Domino Eusebio di Priuli quondam misier Piero. Camaldulense.
- 205 Popular. Domino Anzolo Moro. In la Certosa.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

qual supplicationi sia espresso il nome del supplicante, non facendo altramente sotto debito de sacramento, et pena de ducati 500 per cadauno delli Capi del predetto Consiglio. Ne la presente parte se possa revocare, suspender, over alterare sotto le pene contenute nelle più strette parte de questo
180 Consiglio.

Adi 28 decembre de sabato 1538 morì missier Andrea Gritti. Et adi 2 zener subseque de zuoba fù portado à San Zuanne, et Polo, et furono fatte le sue esequie., et la sua oration funeral fù fatta per missier Bernardo Navagier fù de missier Alvise, et la notte medesima il suo corpo fù portado à se-
185 pellir à San Francesco della Vigna. Haveva dogado anni 15, mesi 7, et zorni 9.

178 delli] de *T*₂ **181** decembre] decembrio *T*₂ **184** missier *om.* *T*₁ | medesima] medema *T*₃

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Anno Domini 1538.

In nomine domini nostri, et caetera.

Vacante Ducatu, et caetera

Li Conseglieri, che erano allora:

5 missier Nicolò di Priuli quondam missier Giacomo; missier Marco Navagier quondam missier Antonio; missier Tomà Mocenigo quondam missier Lunardo Procurator; missier Nicolò Venier quondam missier Gerolamo; missier Nicolò Bernardo quondam missier Piero; missier Sabastian Foscarini Dottor quondam missier Piero.

10 Li Capi de Quaranta:

missier Nicolò da Canal quondam missier Felippo; missier Francesco Valier quondam missier Benetto; missier Zuanne Gradenigo quondam missier Zaccaria.

15 Adi 3 zener la matina fù chiamado gran Consiglio, et per li Consiglieri, et Capi de Quaranta fù messo la parte al solito di confermar in tutto, et per

10 Li om. T₂ 14 post chiamado add. il T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

Anno Domini 1538.

Adi 3 zener. La mattina.

In nomine Domini nostri Iesu Christi, ac beatae Mariae semper virginis matris eius, nec non gloriosi apostoli, et evangelistae protectoris nostri

5 Sancti Marci.

Vacante ducatu per obitum inclitae recordationis domini Andreae Gritti Ducis Venetiarum, qui obdormivit in Domino die sabati 28 mensis decembris proxime praeteriti circa horam vigesimam quartam.

Conseglieri

10 misier Nicolò di Priuli quondam misier Iacomo; misier Marco Navagier quondam misier Antonio; misier Tomà Mocenigo quondam misier Lunardo Procurator; misier Nicolò Bernardo quondam misier Piero; misier Nicolò Venier quondam misier Hierolamo; misier Sabastian Foscarini Dottor quondam misier Piero.

15 Capi de Quaranta:

misier Nicolò da Canal quondam misier Felippo; misier Zuanne Gradenigo quondam misier Zaccaria; misier Francesco Valier quondam misier Benetto.

3 ac] et ε ζ 3 – 5 ac ... Marci] etcaetera δ 13 Dottor om. ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

tutto il modo, et la forma della ellection dei Principi, et de far li 5 correttori sopra la sua promissione, et li 3 Inquisitori sopra le contrafattion del Dose defonto.

20 Della parte _____ 1512.

De non _____ 40.

Non sincere _____ 14, captum.

Dapoi presa la ditta parte, furono fatti di subito li 5 Correttori:

25 missier Francesco Donado Cavallier Procurator; missier Alvise Gradengo quondam missier Domenego Cavallier; missier Alvise Mocenigo Cavallier; missier Sebastian Zustignan; missier Piero Lando Procurator.

Li 3 Inquisitori: missier Gabriel Moro Cavallier; missier Maffio Michiel quondam missier Nicolò Dottor Cavallier Procurator; missier Antonio Venier quondam missier Iacomo Alvise.

16 dei] de T₃ 21 Dapoi] Poi T₂ | ditta parte] sudetta T₃ | subito li om. T₂ 28 Iacomo om. T₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

20 *Fù chiamato gran Consiglio, et per li Consiglieri, et Capi de Quaranta fù messo parte al solito di confermar in tutto, et per tutto il modo, et forma della ellection delli Principi, et de far li cinque correttori sopra la sua promissione, et li tre Inquisitori sopra le contrafattion del Dose defonto.*

Della parte _____ 1512.

De non _____ 40.

25 *Non sincere _____ 14.*

Adi 3 ditto, doppò presa la ditta parte, furono fatti li Correttori, et li Inquisitori. Li cinque Correttori furono, cioè:

30 *misier Francesco Donado Cavallier Procurator; misier Alvise Gradengo quondam misier Domenego Cavallier; misier Alvise Mocenigo Cavallier; misier Sebastian Zustignan Cavallier; misier Piero Lando Procurator.*

Tre Inquisitori:

misier Gabriel Moro Cavallier; misier Zuan Antonio Venier quondam misier Iacomo Alvise; misier Maffio Michiel quondam misier Nicolò Dottor Cavallier Procurator.

22 le] la ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

30 Adi 7 zener de marti de matina li correttori fecero notar le sue parte, le qual sono notade in Cancellaria, et il medesimo zorno dopo disnar convocato il Mazor Consiglio si venne alla elettion del futuro Dose, et furono cavadi li primi 30, che restarono in 9.

Adi 8 la matina fù chiamadi li 40 eletti dai 9 che restorono in 12.

Adi 9 la mattina fù chiamadi li 25 eletti dai 12, li quali restano in 9.

35 Adi 10 fù chiamadi li 45 eletti dai 9, che restano in 11, li quali 11 elezeno il 41, che fa poi Dose.

Adi 11 zener de sabato fù consiglio di 10 semplice con l'intervento del Collegio, nel quale fù preso, che per questa volta solamente li 41 eletti dalli 11, si come saranno chiamadi, così siano ballottadi in Gran Consiglio, cazzadi li suoi parenti, et quelli, che non passeranno la mità del consiglio, non se intendino esser delli 41, et che per li 11 sia eletto un'altro in suo luogo de quello, ovver quelli, che non haveranno passado la mità del consiglio, et che à ditta ballottation venghino anco quelli de anni 30 in zoso.

45 Quelli che furono in detto Consiglio di Dieci, et quelli del Collegio saranno qui notadi:

30 medesimo] medemo T_3 33 – 34 li ... chiamadi *om.* $T_1 T_2$ 36 poi] il T_2 38 41] 12 $T_1 T_2$ 43 anni] anno T_3

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

35 1538 adi 7 zener de marti da matina

Li correttori fecero ballottar le sue parte, le qual sono notade in Cancellaria, et il zorno medesimo doppò disnar convocato il Consiglio si venne alla ellection del futuro Dose, et furono cavadi li primi 30 ellettori che roman 9.

40 1538, 8 zener, de mercore da matina.

Furono chiamadi li 40 elletti dai 9 li quali 40 restorono 12.

1538, 9 ditto, de zuobba da mattina.

Fù chiamato el Consiglio, et chiamadi li 25 elletti dai 12, li quali restano 9.

45 1538, 10 zener, de venere dopo disnar

Fù chiamato el Consiglio, et li 45 elletti dai 9, li quali 45 restorono 11, li quali 11 poi elezeno il 41, che fanno il Serenissimo Principe.

1538 adi 11 zener de sabato.

50 *Fù Consiglio di Dieci semplice con l'intervento del Collegio, nel quale fù preso, che per questa volta solamente li 41 elletti dalli 11, si come saranno chiamadi, così siano ballottadi in gran Consiglio, cazzadi li suoi parenti, et*

38 roman] rimangono $\varepsilon \zeta$ 43 dai 12 *om.* ζ 45 zener] ditto $\varepsilon \zeta$

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Del Consiglio de Dieci:

missier Marchio Michiel; missier Hierolamo Querini; missier Marcantonio Venier Dottor, Capi;

missier Piero Zen; missier Marco Antonio di Priuli; missier Antonio Dandolo; missier Mattio Vitturi; missier Pandolfo Moresini; missier Nicolò Mocenigo; missier Hierolamo Zane.

Li Savii del Consiglio:

missier Sebastian Zustignan Cavallier; missier Alvise Gradenigo; missier Marco Foscare; missier Antonio Surian Dottor Cavallier; missier <Pandolfo Moresini>; missier <Mattio Vitturi>.

Li Savii de Terra ferma: missier Andrea da Molin; missier Francesco Contarini; missier Marchio Michiel; missier Marcantonio Grimani; missier Zuanne Dolfin.

46 Del ... 10 om. *T₁T₂* 54 *post* Dottor *add.* e *T₂*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

quelli, che non passeranno la mità del Consiglio, non se intendano esser delli 41, et che per li 11 sia fatto in suo luogo de quello, ò quelli, che non haveranno passado la mità del Consiglio, et che in ditta ballottation venghino anco quelli de anni 30 in zoso.

Quelli che furono in ditto Consiglio di Dieci, et quelli del Collegio saranno qui sotto notadi:

Del Consiglio de Dieci:

Capi: misier Marco Gabriel; misier Hierolamo Querini; misier Marcantonio Venier Dottor;

misier Piero Zen; misier Marco Antonio di Priuli; misier Antonio Dandolo; misier Mattio Vitturi; misier Pandolfo Moresini; misier Nicolò Mocenigo; misier Hierolamo Zane.

Savii del Consiglio:

misier Sabastian Zustignan Cavallier; misier Alvise Gradenigo; misier Marco Foscare; misier Antonio Surian Dottor Cavallier; misier [...]; misier [...].

Savii de Terra ferma:

misier Andrea da Molin; misier Francesco Contarini; misier Marcantonio Grimani; misier Marchio Michiel; misier Zuan Dolfin.

1358, adi 15 zener di mercore da matina.

41 elletti dalli 11 per far il Serenissimo Principe.

1086+431. misier Francesco Donado Cavalier Procurator, fù poi Dose;

66 Dottor Cavallier om. ε ζ 69 – 70 *transp.* misier...Grimani *post* Michiel ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 1090+407. *misier Benetto di Prioli, fù governador dell' intrade quondam*
 75 *misier Francesco;*
 990+594. *misier Lorenzo Zustignan Procurator quondam misier Anto-*
nio;
 845+673. *misier Zuan Pisani Procurator quondam misier Alvisè Procu-*
rator;
 80 972+567. *misier Andrea Capello Procurator quondam misier Silvan dal*
banco¹;
 1026+564. *misier Maffio Lion l'Avogador de Commun;*
 1050+460. *misier Piero Marcello Procurator quondam misier Alvisè;*
 1017+520. *misier Andrea Vendramin che è de Pregadi;*
 85 1130+388. *misier Zuan Dolfìn, che fu Capitanio à Padova;*
 1132+401. *misier Andrea da Molin, fù Podestà à Verona;*
 945+584. *misier Vincenzo Grimani Procurator, fù del Serenissimo;*
 1034+447. *misier Carlo Moresini Procurator;*
 1189+335. *misier Marco Gabriel, fù Conseglìer;*
 90 1227+280. *misier Mattio Barbarigo, fù Cao de Dieci;*
 1037+479. *misier Alessandro Soranzo, fù al Sal;*
 1179+347. *misier Benetto Valier, el Censor;*
 1109+419. *misier Felippo Tron, l'Avogador de Commun;*
 1152+358. *misier Daniel Trivisan, fu governador dell'intrade;*
 95 1165+355. *misier Zuan Vitturi Cavallier, fù Capitanio general in Colfo;*
 1017+498. *misier Daniel Moro, fu Conseglìer;*
 972+604. *misier Zuan Sanudo, che è della zonta;*
 709-799. *misier Piero Gritti, fù al sal. Non passò;*
Se cazza con misier Piero Gritti, misier Marco Foscari, Savio del Con-
 100 *seglio;*
 1001+516. *misier Hierolamo Zen, fù Podestà à Bergamo;*
 1258+261. *misier Lunardo Emo, fù Savio del Consiglio. Ammalado;*
 1086+437. *misier Nicolò Pasqualigo, fù al luogo di Procuratori;*
 1184+326. *misier Piero Badoer, fù Cao de Dieci. Ammalado;*
 105 935+587. *misier Battista Nani, che è de Pregadi;*
 947+530. *misier Zuan Malipiero che è de Pregadi;*
 1100+405. *misier Piero Diedo, fù al luogo di Procuratori;*
 1144+376. *misier Zuan Basadonna Dottor Cavalier fù Avogador de*
Commun;
 110 911+616. *misier Iacomo Antonio Orio, fù Capitanio à Bressa;*

¹ Che aveva un "banco de scritta", cioè faceva la professione di banchiere.

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

60 Redutti che furono li 41, che fù molto tardi quella sera non fù fatto cosa alcuna, la mattina seguente, che fù adi 16 de zuoba dettero principio à far li scortinii, et in capo de 4 zorni al duodecimo scortinio, che fù adi 19 zener de domenega à hore 16, et meza per 32 de loro fù eletto Dose,

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

- 1263+251. *misier Priamo da Leze, fù Capitanio à Padoa;*
 1302+208. *misier Piero Lando Procurator;*
 1332+174. *misier Marco Minio fù Savio del Consiglio;*
 1026+587. *misier Marco da Pesaro, fù al luogo de Procuratori;*
 115 1290+194. *misier Marco Antonio Venier Dottor Cao di Dieci;*
 1246+266. *misier Antonio Surian Dottor Cavalier Savio del Consiglio. Ammalado;*
 1312+208. *misier Ferigo Renier fù Savio del Consiglio;*
 1237+189. *misier Tomà Contarini fù Savio del Consiglio;*
 120 1117+313. *misier Piero Bragadin fù Conseglhier quondam misier [...]. In luogo de misier Marco Foscari;*
 1294+172. *misier Marco Foscari, Savio del Consiglio. In luogo de misier Piero Gritti, che non passò;*
 1226+218. *misier Hierolamo Querini Cao de Dieci. In luogo de misier Lunardo Emo;*
 125 1243+208. *misier Lorenzo Salamon, fù al luogo di Procuratori. In luogo de misier Antonio Surian Dottor Cavalier;*
 1165+293. *misier Hierolamo d'Avanzago, fù al sal. In luogo de misier Piero Badoer;*
 130 1140+305 *misier [...].*
 Redutti che furono li sopradetti 41, che fù molto tardi, quella sera non fù fatto cosa alcuna. La mattina seguente, che fù adi 16 zener de zuoba dettero principio à far li scortinii, et alli 17 ditto avanti che si principiassero el scortinio quarto misier Hierolamo Querini, uno delli 41 andò in renga, et disse che si dovessero antepone quelli che si affaticavano per il stado, per dar animo à tutti à dover volentieri servir per la patria, essendo remuneradi, intendendo che si dovesse far Vincenzo Capello, che si haveva affaticado, et si affaticava assai per el stado. Et fatto il quarto scortinio fù trovado error, et annichilado ditto scortinio, come non fosse stà fatto. Et in capo de quatro
 135 zorni al duodecimo scortinio che fù alli 19 zener de domenega à hore 16, et meza, per 32 de loro fù elletto Dose,
 140

115 Marco *om.* δ 130 1140+305 *om.* ε ζ 131 sopradetti] oltrascritti ε ζ 132 zener *om.* δ 133 scortinii] scrutinii ε ζ | et alli] Nota che adi δ 133 – 139 *transp.* et...fatto *post* terza δ 134 scortinio] scrutinio ε ζ 135 dovessero] dovesseno ε ζ 138 scortinio] scrutinio ε ζ 139 scortinio] scrutinio ε ζ 140 scortinio] scrutinio ε ζ 141 *post* meza *add.* 1538 ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

missier Piero Lando Procurator con grandissima furia de neve, di modo
che per il cattivo tempo quel zorno non se poderono far le solite cerimonie,
65 ma furono differide al zorno seguente che fù de luni adi 20 à hora de terza.

Nota, che adi 17 ditto avanti che se principiassse il quarto scrutinio mis-
sier Hierolamo Querini uno delli 41 andò in renga, et disse, che se dovessero
anteponer quelli, che se affadigavano per el stado, per dar anemo à tutti à
70 dover servir volontieri la patria, essendo remuneradi, intendendo, che se do-
vesse far missier Vincenzo Capello, che se haveva affatigado, et se affatiga-
va tuttavia per el stado. Et fatto il quarto scrutinio fù trovato error, et anni-
chilado ditto scrutinio come se non fosse stato fatto.

Haveva missier Piero Lando uno fiol nominado missier Zuanne, che ha-
veva assai fioli, et haveva anco 2 nepoti, fioli de un altro suo fiol nominado
75 missier Francesco premorto à lui.

Li 2 nipoti furono: missier Marco, et missier Hieronimo quondam missier
Francesco.

Nel zorno dei 19 zener de domenega 1538 nel quale fù eletto Dose il Se-
renissimo Lando circa hore 22.

80 Nota che in questo zorno atrovandose in la contrada de San Mauritio una
fiola del quondam missier Zuan Giacomo di Michieli Segretario del Consi-
glio di Dieci, la qual fù maritada prima in Sebastianello, che era scrivano al-

65 hora] hore *T*₁ *T*₂ 66 scrutinio] scortinio *T*₃ 68 anteponer] anteporre *T*₃ 71 scrutinio] scortinio
*T*₃ 72 scrutinio] scortinio *T*₃ | se *om.* *T*₃ 78 dei] de *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*misier Piero Lando Procurator di età d'anni [...] Elletto lo fecero saper
alla Signoria, ma per la grandissima furia de neve, et per il cattivo tempo
s'indusiò di modo che quel zorno non si poterono far le solite cerimonie, ma
145 furono differite al zorno seguente che fù il luni adi 20 à hora de terza.*

*Haveva il Serenissimo misier Piero Lando uno fiolo vivo nominado mi-
sier Zuanne, che haveva assai fioli, et haveva anco doi nepoti, fioli de un al-
tro suo fiol nominado misier Francesco premorto à lui.*

*Li doi nipoti furono misier Marco, et misier Hierolamo quondam misier
150 Francesco del Serenissimo Principe misier Piero.*

*1538 adi 19 zener de domenega zorno che fù elletto il Serenissimo Lando
circa hore 22.*

*Nota che in questo zorno atrovandose in la contrada de San Mauritio
una fiola del quondam misier Zuan Iacomo di Michieli Segretario del Con-
155 seglio di Dieci, la qual fù maritada prima in Sebastianello, che era*

142 – 144 Elletto ... che] con grandissima furia de neve di modo che per il cattivo tempo δ
143 per² *om.* δ 144 poterono] potero ε ζ 145 il *om.* ζ | à] ad ε ζ | *post* terza *add.* 1538 ε ζ 146 il
Serenissimo *om.* δ 149 et *om.* δ 154 fiola] figliola ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

la camera dell'Armamento, con la qual l'hebbe una fiola, la qual fù maridada
 in uno fiol de Vettor Ziliol notaro alla Camera de Imprestidi, et poi detta
 85 donna hebbe 2 sorelle, una maridada in Zuan Giacomo di Stefani scrivan al-
 la Zecca dell'arzento, l'altra in Stefano di Lamberti, che teniva le speciarie
 del Pomo d'oro, et del Lion d'oro, el qual Stefano fra li altri fioli, che l'have-
 va, el ne haveva uno, che haveva nome Piero de età de anni 23, el qual Piero
 90 spesse volte andava à casa de questa sua ameda sorella de sua madre, la qual
 era denarosa, et più volte lo serviva de denari per qualche suo bisogno. Que-
 sto Piero adunque instigato dal spirito diabolico, et dalla cupidità de questi
 denari, pensò de ammazzar detta sua ameda, et fia, et fio, et tuor questi de-
 nari, comunicando questo suo pensier con un Bellin dalle Gambarare suo in-
 timo amico, et trovata la opportunità del sopraditto zorno, et hora, che era
 95 malissimo tempo de vento, et neve, et posto ordene con detto Villan, che
 stesse sopra el campo de San Mauritio, dandogli segnal, che quando el ve-
 deva alla fenestra della casa de detta sua ameda un fazzuol, el dovesse batter
 alla porta, col qual ordine detto Piero andò in casa della detta sua ameda,
 nella quale el trovò Bortolo Calegher amicissimo de essa donna, et stando
 100 un pezzo à rasonar insieme partì il Calegher, il quale partido che fù, detto

86 – 87 le speciarie] la spetiaria $T_1 T_2$ 94 *post* opportunità *add.* del tempo et $T_1 T_2$ | sopraditto
om. T_2

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*scrivano alla camera dell'Armamento, con il quale l'hebbe una fiola la qual
 fù maridada in uno fiol Dottor Ziliol nodaro alla Camera d'Imprestidi, et
 poi ditta donna hebbe doi sorelle, una maridada in Zuan Iacomo di Stefani
 scrivan alla zecca dell'arzento, l'altra in Stefano di Lamberti, che teniva le
 160 speciarie del Pomo d'oro, et del Lion d'oro, el qual Stefano fra li altri fioli,
 che l'haveva, l'haveva uno, che era nominado Piero de età de anni 23, el
 qual Piero spesse volte andava à casa de questa sua ameda sorella de sua
 madre, la qual era danarosa, et più volte lo serviva de danari per qualche
 suo bisogno. Questo Piero adonque inspirado dal spirito diabolico, et dalla
 165 cupidità de questi danari, pensò de ammazzar ditta sua ameda, et fia, et fio,
 et tuor questi danari, comunicando questo suo pensier con un Bellin conta-
 din dalle Gambarare suo intimo amico, et trovata la opportunità del sopra-
 ditto zorno, et hora, che era malissimo tempo de vento, et d neve, et posto
 ordene con ditto Villan, che stesse sopra il campo de San Mauritio, dando-
 170 gli segnal, che quando el vedeva alla fenestra della casa de ditta sua ameda
 un facciol, el dovesse batter alla porta, co'l qual ordine ditto Piero andò in
 casa della ditta sua ameda, nella quale el trovò trovò uno Bortolo Calegher
 amicissimo de essa donna, et stando un pezzo à rasonar insieme partì il Ca-*

156 il] la δ | fiola] figliola ϵ ζ 159 Lamberti] Zamberti ϵ ζ 160 fioli *om.* δ 161 era nominado]
 haveva nome δ 164 adonque] donque ϵ ζ | inspirado] instigado δ 165 fia] figliola ϵ ζ | fio] figlio-
 lo ϵ ζ 166-167 contadin *om.* δ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

Piero andò da basso finzendo de far le sue necessità, et serrò la porta con il cadenazzo, et tornado de sopra, dove era sua ameda, crudelmente la scannò, et ammazzò, poi andò dove era la putta, et similmente l'ammazzò, et ammazzò anche il putto, il quale era de età de anni 8 in circa, et la putta de anni
 105 11, et essendo corsa la massera in soffitta sperando salvarsi, detto Piero li andò dredo, et parimente l'ammazzò. Il che fatto messe il fazuol fuera del balcon, el quale veduto per el Villan secondo l'ordine andò à batter alla porta, et Piero li andò ad aprir, et disseli ho fornido, et spazzadi tutti, manca solo che togliamo li denari, et così trovò le chiave della cassa, dove che erano
 110 li denari, che fù da circa 1800 ducati, et alcune perle, et anelli, et lassando lì in la cassa li arzenti, et tolto attorno la cappa, imbacuttado, lassadi li balconi aperti si partirono. El di seguente, che fù alli 20, veduti per li vicini li balconi aperti fecero intender alli suoi, che non havevano sentito, come solevano alcuno, di modo che andando il Ziliol suo zenero per intender quello
 115 che era, fù necessario metter le scale, et intrar per li balconi, che erano aperti, et trovandoli morti, ricorsero alli Avogadori de Comun che erano allora cioè: missier Thomà Donado, missier Felippo Tron, et missier Maffio Lion,

101 da] à T₃ 102 de om. T₃ | post era add. la T₃ 108 post spazzadi add. di T₃ 109 le] la T₁ T₂

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*legher, il quale partito ditto Piero diabolico andò da basso finzendo far le
 175 sue necessità, et serrò la porta con il cadenazzo, et tornado di sopra, dove era sua ameda, crudelmente la scannò, et ammazzò, poi andò dove era la putta, et similmente l'ammazzò, et il medesimo fece anco al put-to, il quale era de età de anni otto in cerca, et la putta era de età de anni 11, et essendo corsa la massara in soffitta sperando salvarsi, ditto Piero gli andò driedo, et parimente l'ammazzò. Il che fatto messe il fazuol sopra il balcon, il quale
 180 veduto per il Villan secondo l'ordine l'andò à batter alla porta, et Piero li andò ad aprir, et disseli ho fornido, et spazzadi tutti, manca che togliamo li danari, et così trovò le chiave della cassa, dove erano li danari, che furono circa 1800 ducati, et alcune perle, et anelli, et lassando in la cassa li arzenti,
 185 et tolto à torno la cappa del putto imbacuttado, lassadi li balconi aperti si partirono. El luni seguente, che fù adi 20 zener veduti per li vicini li balconi aperti fecero intender alli suoi, che non havevano sentito, come solevano alcuno. Di modo che andando il Ziliol suo zenero per intender quello,
 190 che era, fù necessario metter le scale, et intrar per li balconi, che erano aperti, et trovandoli morti, ricorsero alli Avogadori de Commun che all'ora erano cioè: misier Tomà Donà, misier Felippo Tron, et misier Maffio Lion,*

177 – 178 il ... putto] ammazzò anco il putto δ 177 fece anco] anco fecce ε ζ 178 era² om. δ 182 disseli] dissegli ε ζ 184 anelli] annelletti ε(a.c.) ζ | et³ om. ε ζ 187 zener om. δ 188 come solevano secl. ε ζ 191 Donà] Donado ε ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

li quali esaminando li vicini, da quelli intesero del Calegher, che era stato in casa, el qual Calegher esaminato, intesero da lui, come l'haveva lassado
 120 questo Piero in casa, et che l'haveva visto passizar per campo ditto Villan, per il che fecero retenir ditto Piero, et il Villan, li quali tormentati, finalmente si hebbe la verità del delitto. Onde la Quarantia Criminal placitado il caso alla fine adi 13 marzo 1539 fù preso, che adi 15 dopo nona, detto Piero, et Villan in una piatta sopra un soler per Canal grando fossero condutti fino à
 125 Santa Crose, sopra la qual piatta à Piero fosse dato 10 botte de tanaglia affogada sopra la carne nuda, et desmontadi à Santa Crose fossero strascinati à coda de cavallo fino à San Marco, dove sopra un solaro eminente, Piero fosse scopado, et poi squartado, et al villan fosse tagliada la testa, et poi squartado. Et perchè alli parenti di esso Piero pareva grand'ignominia questa pensorono darli una bevanda, et farlo morir, sperando che con la morte dovesse-
 130 ro cessar le dette cerimonie. Però il dì de venere adi 14, suo fratello preparato un tossego gagliardissimo à modo de una nosella mostrò haver bisogno de parlargli, et tenuto mezzo di questo, et accostatosi dove era suo fratello, gli dette nascostamente la nosella con il tossego, il qual tossego tolto dal ditto
 135 Piero per l'acutezza sua in poco spatio de tempo morì. Intesa la morte de detto Piero per li Avogadori, ancorchè fossero hore 22 fù fatto redur la Quarantia, et in quella fù preso, che non ostante, che'l ditto Piero fosse morto,

119 l'haveva] haveva *T*₃ **120** l'haveva] haveva *T*₂ | passizar] spassizar *T*₂ **124** *post* piatta *add.* et *T*₃ **128-129** et² ... squartado *om.* *T*₃ **137** che'l *om.* *T*₃

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

li quali esaminando li vicini, da quelli intesero del Calegher, che era stato in casa, el qual Calegher essaminato, intesero da lui, come l'haveva lassado questo Piero in casa, et che l'haveva visto passizar per campo il Villan, per
 195 *il che fecero retenir ditto Piero, et il Villan, li quali tormentati, finalmente s'hebbe la verità del delitto. Onde in Quarantia Criminal placitado il caso alla fine adi 13 marzo 1539 fù preso, che adi 15 doppò nona, ditto Piero, et Villan in una piatta sopra un solaro per Canal grando fossero condutti fino à Santa Crose, sopra la qual piatta à Piero fosse dato 10 botte de tanaglia*
 200 *affogada sopra la carne nuda, et desmontadi à Santa Crose gli fossero tagliade le man destre, et poi strascinati à coda de cavallo fino à San Marco, dove sopra un solaro eminente, Piero fosse scoppado et poi squartado, et al villan fosse tagliada la testa, et poi squartado. Et perchè alli suoi parenti pareva grand'ignominia questa, pensorono darli una bevanda, et farlo morir,*
 205 *sperando che con la morte dovessero cessar le dette cerimonie. Però il dì de venere adi 14, suo fratello preparato un tossego gagliardissimo à mo-*

194 l'haveva] haveva δ **200** affogada] affrada ζ | gli *om.* δ **202** dove] ove δ | scoppado] descopado ϵ ζ **203** parenti *om.* δ **204** darli] dargli ϵ ζ

CRONICA DI VENEZIA DI GIOVANNI TIEPOLO

che nondimeno il corpo suo el zorno seguente fosse insieme con el Villan
messo sopra la piatta, et condutti giusta la sententia à Santa Crose, et menadi
140 à coda de Cavallo fino à San Marco, dove al Villan fosse tagliada la testa, et
poi squartado come di sopra, et il corpo del detto Piero fosse similmente
squartado, et appiccadì li quarti ut supra, et fù levato il tenagliar per esser
corpo morto.

Et io per l'atrocità del caso ho fatto questa nota.

145

Anno Domini 1600. Die 5 septembris.

Ioannis quondam domini Augustini Theupulo Patritii Veneti.

144 *post nota add. fine T₂ 145 – 146 Anno ... Veneti om. T₂ T₃*

CRONACA VENETA ATTRIBUITA AL PATRIARCA G. TIEPOLO

*do de una nosella mostrò haver bisogno di parlargli, et tenuto mezzo di
questo, et accostatosi dove era suo fratello, gli dette nascostamente la no-
sella con il tossego, il quale tolto dal ditto Piero in poco spatio morì. Intesa
210 la morte de Piero per li Avogadori, ancor che fossero hore 22 fecero redur
la Quarantia, et in quella fù preso, che non ostante, che'l fosse morto, non-
dimeno il corpo suo il zorno seguente fosse insieme co'l Villan messo sopra
la piatta, et condutti giusta la sententia à Santa Crose, et menadi à coda de
Cavallo, fino à San Marco, dove al Villan fosse tagliada la testa, et poi
215 squartà come di sopra. Et il corpo di Piero fosse similmente squartado, et
appiccadì li quarti ut supra. Et fù levato il tanagliar per esser corpo morto.*

Et per l'atrocità del caso ho fatto questa nota.

212 suo om. δ

APPENDICE

ESTENSIONE DEI DOGADI NELLE CRONACHE

ANNI	Dogi ¹	<i>Rec</i> ₁	<i>Rec</i> ₂	<i>Ti</i>	<i>Ag</i>	<i>co710</i>
421-697	[<i>INTRODUZIONE</i>]	53	54	51	51	58
697-717	PAOLO LUCIO ANAFESTO (687-708)	7	7	6	7	14
717-726	MARCELLO TEGALLIANO (708-717)	11	11	11	11	11
726-737	ORSO IPATO (717-728 o 727-738)	9	9	9	9	11
737	DOMENICO LEONE (MAG. MIL.)	10	10	10	10	11
738	FELICE CORNIOLA (MAG. MIL.)	5	5	5	5	5
739	TEODATO IPATO (MAG. MIL.)	7	7	7	7	7
741	GIOVIANO CEPARIO IPATO (MAG. MIL.)	10	11	11	11	11
742	GIOVANNI FABRICIACO (MAG. MIL.)	5	4	4	4	4
742-755	TEODATO IPATO (734-744 o 744-756)	16	16	16	16	19
755-756	GALLA (744 o 756)	9	9	9	9	12
756-762	DOMENICO MONEGARIO (745-751 o 757-764)	13	13	13	13	14
762-778	MAURIZIO GALBAIO (751-767 o 765-787)	17	16	16	16	22
778-796	GIOVANNI GALBAIO (767-787 o 787-802)	25	25	25	26	26
796-809	OBELERIO (787-792 o 802-811) E BEATO (787-792 o 808-811) VALENTINO (807-811)	87	88	85	87	111
809-827	ANGELO PARTECIPAZIO (792-810 o 811-827)	62	59	58	59	60
827-829	GIUSTINIANO PARTECIPAZIO (810-813 o 827-829)	16	16	16	16	17
829-836	GIOVANNI I PARTECIPAZIO (813-836 o 829-836)	21	21	21	21	22
836-865	PIETRO TRADONICO (836-864)	72	72	72	72	71
865-882	ORSO I PARTECIPAZIO (865-882 o 864-881)	28	28	28	28	40
882-887	GIOVANNI II PARTECIPAZIO (882-891 o 881-888)	22	22	21	22	24
887-891	PIETRO I CANDIANO (891-892 o 887)	14	13	13	13	18
891-892	GIOVANNI II PARTECIPAZIO (892)	12	12	12	12	21
892-912	PIETRO TRIBUNO (892-915 o 888-912)	23	21	21	21	32
912-934	ORSO II PARTECIPAZIO (915-934 o 912-932)	25	25	25	25	25
934-938	PIETRO II CANDIANO (934-937 o 932-939)	70	73	73	73	75

¹ La cronologia dogale è opinabile, mentre i nomi dipendono dalle varie tradizioni cronachistiche. La prima data è quella della Cronaca A latina (*Cronaca "A Latina". Cronaca veneziana del 1343*, edizione critica di C. NEGRI DI MONTENEGRO, Spoleto 2004), mentre la seconda è tratta da D. MACGILLIVRAY NICOL, *Byzantium and Venice. A Study in diplomatic and cultural Relations*, Cambridge 1988 proposto in italiano come *Venezia e Bisanzio*, tr. di L. PERRIA, Milano 1990.

ESTENSIONE DEI DOGADI NELLE CRONACHE

ANNI	Dogi ¹	<i>Rec</i> ₁	<i>Rec</i> ₂	<i>Ti</i>	<i>Ag</i>	<i>co710</i>
938-941	PIETRO II PARTECIPAZIO (937-940 o 939-942)	16	16	16	16	16
941-958	PIETRO III CANDIANO (940-957 o 942-959)	42	45	42	42	43
958-975	PIETRO IV CANDIANO (957-974 o 959-976)	49	51	50	51	51
975-978	PIETRO I ORSEOLO (974-976 o 976-978)	42	40	37	40	48
978-979	VITALE CANDIANO (976-977 o 978-979)	21	17	17	17	20
979-991	TRIBUNO MEMMO (977-991 o 979-991)	53	53	48	53	55
991-1009	PIETRO II ORSEOLO (991-1010 o 991-1008)	130	125	122	123	131
1009-1026	OTTONE ORSEOLO (1010-1026 o 1008-1026)	28	27	28	28	27
1026-1030	PIETRO CENTRANICO (1026-1030)	21	21	21	21	22
1030-1032	ORSO ORSEOLO (1030-1032)	21	19	16	19	24
1032	DOMENICO ORSEOLO (1032)	13	11	11	11	17
1032-1043	DOMENICO FLABANICO (1032-1042 o 1032-1043)	26	26	25	26	31
1043-1071	DOMENICO I CONTARINI (1042-1068 o 1043-1070)	31	28	28	28	41
1071-1084	DOMENICO SELVO (1068-1082 o 1070-1084)	28	27	27	27	32
1084-1095	VITALE FALIER (1082-1095 o 1084-1096)	35	34	34	34	46
1095-1099	VITALE I MICHIEL (1095-1099 o 1096-1101)	23	22	22	22	22
1099-1119	ORDELAF FALIER (1099-1118 o 1101-1118)	37	49	49	49	58
1119-1133	DOMENICO MICHIEL (1118-1129)	41	38	36	38	56
1133-1148	PIETRO POLANI (1129-1147 o 1129-1148)	23	20	19	20	34
1148-1156	DOMENICO MOROSINI (1147-1155 o 1148-1155)	21	21	19	21	35
1156-1172	VITALE II MICHIEL (1155-1172)	48	45	43	44	75
1172-1178	SEBASTIANO ZIANI (1172-1178)	111	107	108	106	246
1178-1192	ORIO MASTROPIERO (1178-1192)	77	76	56	74	77
1192-1205	ENRICO DANDOLO (1192-1205)	91	90	72	91	170
1205-1229	PIETRO ZIANI (1205-1230 o 1205-1229)	77	72	56	72	152
1229-1249	JACOPO TIEPOLO (1230-1251 o 1229-1249)	427	124	104	122	454
1249-1252	MARINO MOROSINI (1251-1254 o 1249-1253)	118	76	57	74	[31]
1252-1268	RENIER ZEN (1254-1271 o 1253-1268)	213	155	130	146	[124]
1268-1275	LORENZO TIEPOLO (1271-1278 o 1268-1275)	146	109	91	109	189
1275-1280	JACOPO CONTARINI (1278-1281 o 1275-1280)	120	97	77	97	-
1280-1289	GIOVANNI DANDOLO (1281-1289 o 1280-1289)	53	54	42	52	-
1289-1311	PIETRO GRADENIGO (1289-1311 o 1289-1311)	610	446	289	440	-
1311-1312	MARINO ZORZI (1311-1312)	397	62	46	62	-
1312-1328	GIOVANNI SORANZO (1312-1328)	408	170	152	191	-

ESTENSIONE DEI DOGADI NELLE CRONACHE

ANNI	Dogi ¹	<i>Rec</i> ₁	<i>Rec</i> ₂	<i>Ti</i>	<i>Ag</i>	<i>co710</i>
1328-1339	FRANCESCO DANDOLO (1328-1339)	422	74	52	81	-
1339-1342	BARTOLOMEO GRADENIGO (1339-1342)	320	158	143	158	-
1342-1354	ANDREA DANDOLO (1343-1354)	714	538	464	543	-
1354-1355	MARIN FALIER	527	264	223	264	-
1355-1356	GIOVANNI GRADENIGO	1315	174	134	173	-
1356-1361	GIOVANNI DOLFIN	339	271	255	285	-
1361-1365	LORENZO CELSI	634	334	308	338	-
1365-1367	MARCO CORNER (1365-1368)	315	122	95	127	-
1367-1382	ANDREA CONTARINI (1368-1382)	1318	1214	634	1220	-
1382	MICHELE MOROSINI	292	93	60	92	-
1382-1400	ANTONIO VENIER	499	387	358	[325]	-
1400-1413	MICHELE STENO	614	365	331	368	-
1413-1423	TOMASO MOCENIGO (1314-1423)	511	244	277	245	-
1423-1457	FRANCESCO FOSCARI	[6455]	4275	1215	4603	-
1457-1462	PASQUALE MALIPIERO	362	134	91	137	-
1462-1471	CRISTOFORO MORO	329	142	108	142	-
1471-1473	NICOLÒ TRON	392	130	100	128	-
1473-1474	NICOLÒ MARCELLO	383	125	100	134	-
1474-1475	PIETRO MOCENIGO (1474-1476)	273	95	59	95	-
1475-1478	ANDREA VENDRAMIN (1476-1478)	273	120	85	[79]	-
1478-1485	GIOVANNI MOCENIGO	565	219	182	[195]	-
1485-1486	MARCO BARBARIGO	336	91	35	89	-
1486-1501	AGOSTINO BARBARIGO	381	252	161	269	-
1501-1521	LEONARDO LOREDAN	1114	440	375	446	-
1521-1523	ANTONIO GRIMANI	545	107	64	105	-
1523-1538	ANDREA GRITTI	586	205	185	819	-
1538-1545	PIETRO LANDO (1539-1545)	462	217	146	463	-
1545-1553	FRANCESCO DONÀDO	-	-	-	326	-
1553-1554	MARCANTONIO TREVISAN	-	-	-	164	-
1554-1556	FRANCESCO VENIER	-	-	-	1126	-
1556-1559	LORENZO PRIULI	-	-	-	378	-
1559-1567	GIROLAMO PRIULI	-	-	-	876	-
1567-1570	PIETRO LOREDAN	-	-	-	1769	-
1570-	ALVISE MOCENIGO (1570-1577)	-	-	-	104	-

PER UN INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

Si riporta per ogni ducato l'elenco cronologico degli argomenti trattati estratto dai *marginalia* dei codici. L'indicizzazione a margine è comune a tutta la tradizione della *Rec*₂ con la sola eccezione dei codici che trasmettono la versione esemplata dal Tiepolo. L'elenco delle brevi postille offre un quadro ermeneutico degli argomenti della cronaca così come concepito in antico dal compilatore della *Rec*₂.

Gli argomenti sono riportati nella forma del testo del cod. ε – Wien, Österreichische Nationalbibliothek, *Cod. 6203 (Foscarini XI)*, sec. XVI.

[PROLOGO]:

- Edification di Venetia del 421 à 25 marzo.
- San Giacomo di Rialto.
- Consoli Padoani.

ANNO DOMINI 737

[Domenico Leone]:

- Maestri de Cavallieri.

ANNO DOMINI 741

[Gioviano Cepario Ipato]:

- Impresa di Ravenna.
- Creation da novo di Dose.
- Il Dose preso accecado, et bandido.

ANNO DOMINI 755 [Galla]:

- Il Dose accecado, et bandido.

ANNO DOMINI 756

[Domenego Monegario]:

- Tribuni che hora sono li Consiglieri.
- Il Dose preso accecado, et bandido.

ANNO DOMINI 762

[Maurizio Galbaio]:

- Primo vescovo de Venetia.

ANNO DOMINI 778

[Giovanni Galbaio]:

- Armada contra il Patriarca di Grado.
- Partita del Dose.

ANNO DOMINI 796

[Obelerio Obelerio]:

- Vescovo II.
- Rialto vien habitado da Venetiani.
- Rotta di Pippin in Canal Orfano.
- Inondation di Malamoco.
- Venuta di Carlo Magno à Venetia.
- Sedia Ducal in Rialto.
- Vescovo III.

ANNO DOMINI 809

[Angelo Partecipazio]:

- Gran Consiglio.
- Sestieri.
- Consiglieri 6.
- Pregadi.
- Consiglio di 40.
- 823 Corpo di San Marco à Venetia.

- San Marco tolto per Prottettor, et lassato San Todaro.
- San Zaccaria, et suo monasterio.
- San Sovero.
- Monestier de San Lorenzo.
- Stantia del Vescovo.

ANNO DOMINI 827

[Giustiniano Partecipazio]:

- Capella di San Marco.
- Armada mandata in favor dell'Imperator de Constantinopoli.

ANNO DOMINI 829

[Giovanni I Partecipazio]:

- Pace con Narentani.
- Discordia Civile.
- Coniura contro il Dose.

ANNO DOMINI 836

[Pietro Tradonico]:

- Impresa de Verona.
- Aiuto dato à Michiel Imperator de Constantinopoli.
- Discordia Civil.
- Venuta del Papa à Venetia.
- Corpi di San Pangratio, et di Santa Sabina mandati à Venetia, et messi in chiesa di San Zaccaria.
- Vescovo IV.
- Vescovo V.
- Vescovo VI.
- Vescovo VII.
- Vescovo VIII.
- Morte del Dose.
- Primi Avogadori.

ANNO DOMINI 865

[Orso I Partecipazio]:

- Vittoria contra Schiavoni.
- Vittoria contra Schiavoni, et Narentani.
- Cinque dalla Pase.
- Sestier d'Orso duro.

ANNO DOMINI 882

[Giovanni II Partecipazio]:

- Il fratello del Dose mandato al Papa per voler far sal.
- Badoer fratello del Dose preso dal Conte di Comacchio, et morto.

- Impresa di Comacchio.

ANNO DOMINI 887

[Pietro I Candiano]:

- Vescovo IX
- Morte del Dose in armada.

ANNO DOMINI 892

[Pietro Tribuno]:

- Il Dose Protospatario di Constantinopoli.
- Cadena tirata à Santa Maria Zubbenigo.

ANNO DOMINI 912

[Orso II Partecipazio]:

- Il figliolo del Dose va ambassador all'Imperator di Constantinopoli.
- Vescovo XI.

ANNO DOMINI 934

[Pietro II Candiano]:

- Il figliolo del Dose mandato ambassador à Constantinopoli.
- Odio d'Istriani.
- Le spose andavano à Castello.
- Presa delle spose da Triestini.
- Espedition de Venetiani contra Triestini.
- Vittoria contra li Triestini.
- La festa di Santa Maria Formosa.
- Festa delle Marie.
- Vescovo XII.
- Tributo di Capo d'Istria.
- Reliquie di Santi.

ANNO DOMINI 938

[Pietro II Partecipazio]:

- Prima moneta venetiana.

ANNO DOMINI 941

[Pietro III Candiano]:

- Armada contra Narentani.
- Vittoria contra Narentani.
- Pace col Patriarca d'Aquileia.
- San Zuanne in Bragora.
- Vescovo XIII.
- Coniura del fiol del Dose contra il padre.
- Bando del fiol del Dose.

ANNO DOMINI 958

[Pietro IV Candiano]:

- Santo Agustin.
- Vescovo XIV.
- Il Principe si marida.
- Persecutione, et morte del Dose.

ANNO DOMINI 975

[Pietro I Orseolo]:

- Proclama che tutti li architetti facessero modelli per il Palazzo , et chiesa di San Marco.
- Modello della Chiesa de San Marco, et del Palazzo.
- La chiesa di San Marco è capella del serenissimo Dose.
- Il Dose si fa monaco, et morto fà miracoli.
- Compagni monachi del Dose.

ANNO DOMINI 978

[Vitale Candiano]:

- Il Patriarca di Grado rivocado di essilio.
- Pase di Otthon Imperator con Venetiani.
- Il Dose si fa Monaco in Santo Illario.

ANNO DOMINI 979

[Tribuno Memmo]:

- Discordia civile.
- Misier Domenego Moresini ammazzado in chiesa de Castello dal Caloprin.
- Il Caloprin va all'Imperator Otthon.
- Rebbellion di Cavarzere.
- Bando et confiscation di Caloprini.
- Caloprini ritornati à Venetia.
- Sollevation del populo contra il Dose.
- Il Dose si fa monaco.
- Vescovo XV.

ANNO DOMINI 991

[Pietro II Orseolo]:

- Dedition de Dalmatini à Venetiani.
- Il Dose va contra Narentani.

- Dedition de Parenzo, Puola, Zara, et altri luoghi dell'Istria, et Dalmatia.
- Presa di Curzola, et Liesena.
- Dedition de Ragusi.
- Quando fù dato al Dose il titolo di Dalmatia.
- Rettori di Dalmatia.
- Vescovo XVI.
- Odio, et pace di quelli di Civald de Bellun con Venetiani.
- Il fiol del Dose ambassador à Otthon Imperator.
- Privilegii concessi da Otthon Imperator à Venetiani.
- Venuta di Otthon Imperator à Venetia.
- Assolution di pagar il pano d'oro all'Imperator.
- Fame et peste in Venetia.
- San Benetto.
- Vescovo XVII.
- Testamento del Dose.

ANNO DOMINI 1009

[Ottone Orseolo]:

- Vescovo XVIII.
- Il Principe si marida.
- Vittoria contra quelli d'Adri.
- Vittoria contra Murcimiro de Croatia.
- Coniura contra il Dose.
- Vescovo XIX.

ANNO DOMINI 1026

[Pietro Centranico]:

- Incendio di Grado.
- Il Dose cazzado del Dogado.

ANNO DOMINI 1032

[Orso Orseolo]:

- Sala delle audientie, et luoghi di zudesi de rason.
- Persecution contra il Dose.

ANNO DOMINI 1032

[Domenego Orseolo]:

- Il Dose fuze, et lassa il Dogado.

ANNO DOMINI 1032

[Domenego Flabenico]:

- Bando delli Orsioli.

- Prima rebellion de Zara, et sua recuperation.
- Vesvovo XX.

ANNO DOMINI 1043

[Domenico I Contarini]:

- Incendio di Grado.
- Vescovo XXI.
- Seconda rebellion de Zara, et sua recuperation.
- Il Dose non può tuor Compagno al governo.
- Vescovo XXII.
- Venuta di Papa Lion IX à Venetia.
- Chiesa de San Marco finida de piere cotte.

ANNO DOMINI 1071

[Domenico Selvo]:

- Moglie del Dose lasciva, et poi caduta in infirmità incurabile.
- Chiesa di San Marco marmorata, et di musaico.
- Vittoria contra il Re di Scicilia.
- Mortalità in Venetia.
- Testamento del Dose per il qual lassa che del suo siano fatti li musaichi de San Marco.

ANNO DOMINI 1084

[Vitale Falier]:

- Sagra della Chiesa de San Marco.
- Armada de Venetiani contra il Re di Scicilia, et sua vittoria.

ANNO DOMINI 1095

[Vitale I Michiel]:

- Sagramento dado dalli Conseglieri al Dose nella sua creation.
- Armada contra Infideli.
- Vittoria contra Infideli.
- Corpo di San Nicolò.
- Corpo di San Teodoro.

ANNO DOMINI 1099

[Ordelafo Falier]:

- Fuogo in Venetia.
- Vescovo XXIV
- Rebellion terza di Zara.
- Quando il Dose hebbe il titolo di Croatia.

- Morte del Dose nell'assedio di Zara.

ANNO DOMINI 1119

[Domenico Michiel]:

- Aquisto di Terra Santa.
- Danari di cuoro.
- Li ducati d'oro nell'arma michiella.
- Il Dose reffuta di esser Re di Scicilia.
- Vescovo XXV.
- Corpo di Santo Isidoro.

ANNO DOMINI 1133

[Pietro Polani]:

- Discordia Civil.
- Armada contra Infideli.
- Morte del Dose in armada.

ANNO DOMINI 1148

[Domenico Morosini]:

- Armada contra Infideli.
- Principiò il campaniel de San Marco.
- Vescovo XXVI.

ANNO DOMINI 1156

[Vitale II Michiel]:

- 100 galie in 100 zorni.
- Vittoria contra Greci.
- Morte dei Zustignani, et sua reparation.
- Camera d'Imprestidi.
- Vittoria contra il Patriarca d'Aquila.
- Zuoba grassa.
- Coniuration contro il Dose, et morte di quello.

ANNO DOMINI 1172

[Sebastiano Ziani]:

- Novo modo di ellezer il Dose per 12 ellettori.
- Misier Auro Maistropiero non vuol esser fatto Dose.
- Buttar danari del Dose.
- Richezza del Dose.
- San Ziminian.
- Piazza de San Marco.
- L'andar del Dose à San Zaccaria.
- Colonne de San Marco.

- Istoria de Papa Alessandro III, et di Federico Imperator Barbarossa.
- Armada, et vittoira contro Otthon fiol de Federigo Barbarossa Imperator.
- Venuta dell'Imperator à Venetia.
- Preeminentie concesse da Papa Alessandro III al Dose.
- Vescovo XXVII.
- Il Dose refuda il Dogado.

ANNO DOMINI 1178

[Orio Mastropiero]:

- Novo modo di far il Dose.
- Corpo di San Stefano.
- L'andar del Dose à San Zorzi.
- Morte di Federico Imperatore.
- Moneda Aureliana.
- Il Dose renoncia il Dogado.

ANNO DOMINI 1192

[Enrico Dandolo]:

- Armada per l'impresa di Constantinopoli.
- Vittoria contra i rebelli de Constantinopoli.
- Quando il Dose prese il titolo de Dominus dimidie quartae partae totius Imperii Romaniae.
- Il fio del Dose Patriarca de Constantinopoli.
- Recuperation di Hierusalem per Cristiani.
- Animo del Dose di andar à star à Constantinopoli.
- Armada all'impresa de Constantinopoli.
- Morte del Dose à Constantinopoli.
- Grossoni.
- Vescovo XXVIII.
- Candia data in dote per l'Imperator de Constantinopoli al Marchese de Monferra

ANNO DOMINI 1205

[Pietro Ziani]:

- Principio della guerra con Zenoesi.
- Compreda de Candia.
- Rebellion de Candia, et sua recuperation.
- Damiata presa da Infideli.
- Morte del fiol del Dose da cani.

- Incendio del Monasterio de san Zorzi fatto per il Dose.
- Testamento del Dose.
- Il Dose reffuda il Dogado.

ANNO DOMINI 1229

[Iacopo Tiepolo]:

- Promission del Dose.
- Differentia nelli 40 ellettori.
- Ellettion del Dose per via di tessere.
- Il statuto di Venetia.
- Vescovo XIX.
- Vescovo XXX.
- Il vescovo di Malamoco translata- do à Chioza.
- Ezzelin da Roman.
- Il fiol del Dose fatto preson.
- Rebellion de Zara.
- Doi procuratori.
- La chiesa di San Zuanne, et Polo , et il monasterio.
- Fioli del Dose molto honoradi.
- Il Dose renoncia il Dogado.

ANNO DOMINI 1249

[Marino Morosini]:

- Novo modo di ellezer il Dose.
- Quando furono fatti li 41.
- Primicerio di San Marco.
- 24 capellani.
- Seconda guera con Zenoesi.

ANNO DOMINI 1252

[Renier Zen]:

- Vescovo XXXI.
- Friso d'oro alla baretta del Dose.
- Ponte de Rialto reffatto.
- 3 procuratori.
- Masena.
- Tumulto del populo.
- Vescovo XXXII.

ANNO DOMINI 1268

[Lorenzo Tiepolo]:

- Novo modo d'elletion del Dose.
- Baiamonte Tiepolo fiol de misier Lorenzo Dose.
- Apparato per levar il Dose che era fuora.
- Venuta del Dose à Venetia.

- Primo Cancellier grando.
- Vescovo XXXIII
- Carestia in Venetia.
- Vescovo XXXIV.
- Vescovo XXXV.
- Capitano della riviera della Marca.
- Tregua con Zenoesi.

ANNO DOMINI 1275

[Iacopo Contarini]:

- Ballotte di rame.
- Nave presa da Zenoesi.
- Rebellion di Capo d'Istria.
- Guerra con Anconitani.
- Rotta di 6 galie Venetiane per fortuna.
- Il Re d'Ongaria tolse per moglie una da Ca Moresini.
- Presenti della carne delli porzi della Cazza ditti sozzoli.
- Il Dose renontia il Dogado.

ANNO DOMINI 1280

[Giovanni Dandolo]:

- Vescovo XXXVI.
- Guerra co'l Patriarca d'Aquileia.
- Secondo Cancellier grando.
- Aqua grandissima.
- Scomunica.
- Ducato d'oro.

ANNO DOMINI 1289

[Pietro Gradenigo]:

- Sollevation del populo in chiamar Dose misier Iacomo Tieppolo.
- Affetion delli 41 à misier Iacomo Tieppolo.
- Novo tumulto del populo.
- 12 ambascadori al Dose che era in Capo d'Istria.
- Venuta del Dose à Venetia.
- Vescovo XXXVII.
- Armada de Venetiani contra Zenoesi.
- Rotta de Venetiani.
- Morte de misier Andrea Dandolo Capitano general.
- Il serrar del gran Consiglio.
- Consiglio perpetuo.

- Prima sala del gran Consiglio hora di Pregadi.
- Li ellettori del Dose devono esser nobeli.
- Vescovo XXXVIII.
- Coniura de Marin Boccon.
- Vittoria contra Padoani.
- Venuta del Re d'Ongaria à Venetia.
- Il Re d'Ongaria remesso in stado con il mezo de Venetiani
- Arma da ca Moresini donata dal Re d'Ongaria.
- Armada de Venetiani contra Fresco da Este.
- Scomunica de Venetiani per l'impresa de Ferrara.
- Francesco Dandolo ditto Can.
- Coniura di Baiamonte Thieppolo.
- Arma del Tieppolo, et Quirini mudata.
- Festa de San Vido.
- Ordinamenti, et deliberation prese con i coniuati.
- Circa alli ignobili.
- Badoer Badoer decapitado.
- Case di Baiamonte ruinate.
- Aviso della coniura de Baiamonte al Bailo d'Armenia.
- Provision contra i desobedienti del bando.
- Non accettar li banditi.
- Non mandar lettere alli rebbelli.
- Consiglio di Dieci.
- Festa de San Vido.
- Ruinar le case da cà Quirini.
- Che li Capi di 40 non siano del Consiglio di Dieci.
- Ponte di legno à Santo Agustin.
- San Ciprian iuspatronato del Dose Gradenigo.
- Le campane de San Marco si sonano nella morte delli fioli del Principe essendo in Dogado.

ANNO DOMINI 1311

[Marino Zorzi]:

- Come fù fatto il Dose Zorzi.
- Che li 41 siano serradi.
- Alcuni fatti nobeli.

- Avogadori siano in Consiglio di Dieci.
- Rebellion de Zara.
- Chiesa, et monasterio de San Domenego.

ANNO DOMINI 1312

[Giovanni Soranzo]:

- Che'l mercore sia Consiglio di Dieci.
- Recuperation di Zara.
- Il gran Consiglio non die passar la marangona.
- Confirmation del Consiglio di Dieci per anni 10.
- Doi lioni in Venetia.
- Doana da mar.
- 6 procuratori.
- Arsenal aggrandito.
- Terzo Cancellier grando.
- Armada contra Zenoesi.
- Rebellion de Candia.
- Vescovo XXXIX.
- Confirmation del Consiglio di Dieci per altri 10 anni.
- Marsilio da Carrara aiutato da Venetiani.
- Correttori in vita del Dose sopra le sue promission.
- Coronation di Lodovico Imperator di Milan.
- Abondantia in Venetia.

ANNO DOMINI 1328

[Francesco Dandolo]:

- Rotta di Venetiani da Zenoesi.
- Condanason de Tomà Viaro Capitano di 8 galie.
- Vittoria contra Turchi Capitano misier Piero Zen.
- Mezanini moneda.
- Vescovo XXXX.
- Consiglio di Dieci perpetuo.
- Vescovo XLI.
- Vittoria contra il Patriarca d'Aquila.
- Primo podestà, et capitano de Treviso.

ANNO DOMINI 1339

[Bartolomeo Gradenigo]:

- Inclination delli 41 verso misier Andrea Dandolo Dottor Procurator.
- Primo podestà de Malamoco.
- Vescovo XLII.
- Aqua grandissima.
- Rebelion di Candia, et sua recuperation.
- Carestia in Venetia.
- Li figlioli delli Principi non possono haver officii.

ANNO DOMINI 1342

[Andrea Dandolo]:

- 5 savii sopra le leze.
- Come se dieno far quelli del Consiglio de Pregadi.
- Lega contra Turchi.
- Cinque savii sopra le correction delli maleficii.
- Rotta della Tana.
- Galie 3 da mercado alla Tana.
- Navigation alla Tana.
- Causa della guerra con Zenoesi.
- Sala del gran Consiglio.
- Peste grandissima in Venetia.
- Numero delli nobeli estinti per il morbo.
- 3 provedadori alla sanità.
- Il Dose non è tenuto dir la sua opinion nelli casi criminali quando li zudesi di Proprio sono di 3 opinionioni.
- Vescovo XLIII.
- Magazeni in terra nuova.
- Tre galie grosse fatte nelli squeri di terra nuova a spese di 3 particolari.
- Non si può far galie salvo che in arsenal.
- Principio di discordia con Zenoesi.
- 2 ambascadori mandati à Zenoa per il viazo della Tana.
- Galie 50 armade à Venetia contra Zenoesi.
- Presa di 10 galie di Zenoesi.
- Galie 73 de Zenoesi contra Venetiani.
- Liga de Venetiani con il Re di Napoli contra Zenoesi.
- Impresa per misier Nicolò Pisani Capitano general contra Zenoesi.

- Misier Pangrati Zustignan Provedador in armada.
- Licentia di traffegar in Soria , et Alessandria.
- 2 ambassadori al Papa per la navigation.
- Primo Consolo in Alessandria.
- Chiesa, et monasterio di Santo Antonio di Venetia.
- Ambassador al Papa per il viaggio di Soria.
- Condannason de misier Todeschin Loredan.
- Condannation d'un s.^{tor} del Loredan .
- Condannason de misier Marco Moresini Capitano del Colfo.
- Misier Marin Ruzini fò Capitano general da mar assolto.
- IV Cancellier grando de Venetia.
- Armada de Venetiani contra Zenoesi.
- Vittoria de Venetiani contra Zenoesi.
- Rebellion de Zara.
- Arma da Ca Canal da i Zii.
- Recuperation di Zara la settima volta.
- Ambassadori al Re d'Ongaria in Puglia.
- Tregua per anni 10 con il Re de Ongaria.
- Rebellion di Capo d'Istria , et sua recuperation.
- Impresa di misier Pangrati Zustignan contra Zenoesi.
- Negroponte preso da Zenoesi.
- Rotta de Zenoesi da due bande.
- Armada de Zenoesi contra Venetiani.
- Provision di far danari per la guerra.
- Ellection di 25 nobeli per la sopraditta provision.
- Armada di Venetiani contra Zenoesi.
- Naufragio dell'armada venetiana.
- Armada di Venetiani riffatta.
- 4 provedadori in armada.
- Battaglia con Zenoesi.
- Rotta de Venetiani da Zenoesi in Porto Longo 1353.
- Dalmatia et Istria sacheggiata da Zenoesi.
- Rotta de Venetiani verso Messina.
- Condannason de misier Marco Michiel, et de misier Zuan Sanudo Capetani dell'armada.
- Galie et navilii mandati in Scicilia per formenti.
- Zenoesi si sottomettono à Milanesi.
- Lega de Venetiani con altri Principi.
- Diverse condanason.
- Condanason de misier Tomaso Loredan sopracomito.
- Condannason de misier Lunardo Contarini sopracomito.
- Condanason de misier Francesco Venier Podestà di Parenzo.
- Condanason de misier Constantin Nani fù masser all'oro.
- Il primo Cerio di San Marco sà dove è il corpo di esso San Marco.
- Il Dose Dandolo volse veder il corpo di San Marco.
- Cadena de ferro tirrada à Lido.
- Il Dose Dandolo primo Dottor in Venetia.
- Scritti di misier Andrea Dandolo Dose.
- Guerre peste , et carestia nel Dogar del Dandolo.

ANNO DOMINI 1354

[Marin Falier]:

- Largo giudicio sopra misier Marin Falier nell'ellection del Dogado.
- Misier Marin Falier fù podestà in terre de Signori alieni inanzi il fosse Dose.
- Parte di mandar 12 ambassadori al Dose.
- Doi consiglieri vano in Bucentoro incontra il Dose , et 4 restano in Palazzo.
- Cattivo augurio sopra il Dose Falier.
- 12 ambadori al Dose.
- Armada contra Zenoesi.
- Sopra comiti popolari.
- Principio della congiura del Dose Falier.

- Costume di far festa in Palazzo nel di della Zuoba grassa.
- Misier Michiel Sten innamorato in una donzella della Dogaressa.
- Sedia del Dose senza panni de seda.
- Rittention de misier Michiel Sten per haver scritto alcune parole inoneste contra il Dose Falier.
- Condannason lieve del Steno.
- Congiurati del Dose Falier.
- Ordine della congiura.
- Revelation della congiura per Beltrame Bergamasco.
- Il Consiglio di Dieci ridotto in sagrestia de San Salvador.
- Provision contra la congiura.
- Gli beni del Dose falier confiscati, eccetto valle de Marin Dote della moglie del Dose.
- Premio dato à Beltrame che revellò la congiura il quale fù fatto anco del mazor Consiglio.
- Pena data al medesimo Beltrame.
- Pena de Bertuzzi Falier, et privation delli suoi parenti de Consiglio di Dieci.

ANNO DOMINI 1355

[Giovanni Gradenigo]:

- Il Cancellier grandò mandado à Milan per far la pace con Zenoesi.
- Pace con Zenoesi.
- Scardona tolta per Venetiani.
- Doi ambascadori per far pace con Ongari.
- Diverse condannason de capitani, et sopracomiti.
- Condannason de misier Nicolò Pisani che fù Capitano general da mar.
- Condannason de misier Nicolò Quirini Boetio.
- Condannason de misier Alvise da Molin.
- Misier Marin Pisani, et misier Zuan Corner sopracomiti.
- Misier Vettor Pisani, et misier Marco Moresini sopracomiti assolti.
- Treviso assediato da Ongari.
- 3 provedadori mandati à Treviso.

- Coneglian preso da Ongari.
- Asolo, et Serravalle presi da Ongari.
- Condannason delli Rettori delli sopraditti Castelli presi.
- Condannason de misier Zaccaria Contarini fù Podestà à Coneglian.
- Misier Fantin Dandolo fù Provedador à Coneglian assolto.

ANNO DOMINI 1356

[Giovanni Dolfin]:

- Causa della cellerità nell'ellection del Dose per la guerra, et assedio de Treviso.
- Ambascadori al Re d'Ongaria per haver il salvo condotto per misier Zuan Dolfin Dose che era in Treviso.
- Il Re d'Ongaria non vuol far salvo condotto al Dose per venir à Venetia, et lui poi ascosamente si parte.
- Doi Conseglieri con il Bucentorano al monasterio di San Thomà ad aspettar il Dose che vene da Treviso.
- Il Dose perse un'occhio in Treviso, et per questa defformità i non lo voleva ellezer Dose.
- Che la zonta del Consiglio di Dieci ballotti in ditto Consiglio, et metti parte.
- Zara persa, et rehavuta.
- Condannason de misier Zuanne Foscari fo Podestà à Asolo quando il luogo si rendè à Ongari.
- Provision à un Cardinal protettor della Republica Venetiana.
- Condannason de misier Michiel Falier fo Conte, et Capitano à Zara.
- Condannason de misier Iacobello Gabriel.
- Condannason de misier Marco Moresini, che amazzò misier Thomà Loredan che era Capo de 40
- Misier Nicolò Nani sopracomito assolto.
- Misier Nicolò Zustignan Procurator di San Marco Capitano di 3 galee, assolto.
- Misier Lunardo Dandolo Cavallier sopracomito assolto.

- Condannason de misier Marin Bon.
- 3 ambassadori all'Imperator per la investitura di Treviso.
- Doi delli sopraditti ambassadori ritornando furono ritenutti dal Arciduca d'Austria, et poi licentiadi.
- Titolo del Dose accorciato.
- Vescovo XLVIII.

ANNO DOMINI 1361

[Lorenzo Celsi]:

- Perche misier Andrea Contarini procurator non voleva esser Dose.
- Come misier Lorenzo Celsi fù fatto Dose.
- Quando si cominciò serrar la Camera delli 41 che non possino intender cosa alcuna.
- 12 ambassadori al Dose.
- La Signoria con il Bucentoro va à San Antonio ad aspettar il Dose Celsi.
- Perche il Dose fece far la crose nella barretta.
- Venuta dell'Arciduca d'Austria in Venetia, et honor fattogl.
- Gli dui Ambassadori Venetiani ritenuti dall'Arciduca d'Austria sono liberati.
- Novita di Candia.
- Provision fatta à Venetia per la sopraditta novità.
- Candia rihavuta.
- Misier Nicolò Falier ingiuria con parole il Dose in Pregadi, et è punito.
- Condannason de misier Nicolò Falier.
- Condannason de misier Vettor Pisani per haver ingiuriato misier Piero Corner Provedador de Comun.
- Misier Zuan Zen assolto.
- Condannason de misier Andrea Contarini Procurator.
- Condannason de misier Piero Zane.
- Condannason de misier Francesco Bembo.
- Francesco Petrarca scrisse in laude de Venetia.

- Parte che'l Dose possi uscir de Venetia per accompagnar il Re di Cipro.
- Venuta del Re di Cipro à Venetia.
- La casa da cà Corner à San Luca donatagli dal Re di Cipro
- Condannason de misier Nicolò Falier.
- Raccomandation al Papa de misier Polo Foscari D.I.V. fatta per il Pregadi.
- Il padre del Dose fatto Procurator de San Marco.
- Primo Cerio de San Marco.
- La figliola del Dose maritata essendo in Dogado.
- Rafael Caresini V Cancellier grando.
- Superbia del Dose.

ANNO DOMINI 1365

[Marco Corner]:

- Opposition fatte à misier Marco Corner Cavallier Procurator.
- Giustification di misier Marco Corner Cavallier Procurator.
- Castigati i Rebelli de Candia.
- Il Papa dimandò à Venetiani due galee per passar d'Avignon à Roma.
- Vescovo XLV.
- Il vescovo vuole la decima della facultà de i defonti.
- Condannason de misier Felippo Dandolo.
- Ellection fatta in Pregadi del Vescovo de Torcello.

ANNO DOMINI 1367

[Andrea Contarini]:

- Inclination delli 41 à misier Andrea Contarini Procurator.
- 16 Ambassadori mandati in contra il Dose Contarini.
- Animo del Contarini de non accetar il Dogado.
- Il Contarini accetto il Dogado.
- Rebellion di Trieste, et sua ricuperation.
- Trieste del Patriarca d'Aquileia.
- Rebellion de Zara.

- Condanason de misier Michiel Falier fù conte à Zara.
- Differentia, et composition con Padoani per confini.
- Condannason di molti zentil'homini.
- Condannason de misier Vido Trivisan fù capitano à Trieste.
- Condanason de misier Piero dalla Fontana fu potestà à Trieste.
- Condanason di alcuni zentilhomini che in chiesa di San Marco davano galtade alle schiave delle zentildonne in di della sensa.
- Condannason de misier Gratial Contarini.
- Condannason de misier Daniel.
- Condannason de misier Andrea Zanne.
- Condanason de misier Zannin Zustignan.
- Condannason de misier Marco Loredan.
- Condannason de misier Antonio Barbaro.
- Condannason de misier Bertuzzi Contarini.
- Condannason de misier Filippo Bellegno.
- Condannason de misier Antonio Avonal.
- Condannason de misier Maffio Emo fù zudese de essaminador
- Condannason de misier Piero de Bernardo Conseglie, et de misier Marin de Zorzi Capo di 40.
- Condannason de misier Alvise da Molin Avogador de Comun.
- Condanna son de misier Bernardo, et de misier Benetto Moresini fratelli.
- Condannason de misier Domenego Michel fù provedador in campo.
- Monestir delle verzene brusado.
- Guerra con l'Arciduca d'Austria.
- Trieste resta alla Signoria.
- Condannason de misier Zuan di Prioli.
- Condannason de misier Francesco Zustignan fo Capitano in Fiandra.
- Procieder contra misier Zuan Foscarei padre del vescovo per causa della decima de i morti.
- Quarta guerra con Zenoesi.
- Vittoria de Venetiani contra Zenoesi.
- Molti Signori moveno guerra à Venetiani ad un tempo.
- Morte di misier Luca Valaresso Capitano dell'armada.
- Francesco Contarini Capitano dell'armada.
- Scisma nel Papado.
- Misier Piero Corner Procurator refuda d'esser Capitano general.
- Misier Vettor Pisani Capitano general da mar.
- Condannason de misier Zuan Diedo dessegnado Conte à Puola.
- Rotta de Venetiani à Puola Capitano general misier Vettor Pisani, et vittoria de Zenoesi.
- Condannason de misier Vettor Pisani fo Capitano general da mar.
- Condannason de misier Michiel Sten provedador da mar.
- Condannason de misier Zuan Trivisan sopracomito che non andò ordinatamente ne volse ferir l'inimico.
- Condanason de misier Piero Permarin sopracomito.
- Misier Zuan Foscarei bandito per causa del vescovo suo fiolo.
- Vescovo XLVI
- Provision per la venuta de Zenoesi à Chioza.
- Padoani molestano Venetiani.
- Perdita di Chioza, et altri luoghi.
- Condannason de misier Marco Zusto fò Podestà alle Bebbe.
- Misier Vido Bon assolto fù podestà a Humago.
- Condannason de misier Antonio Venier fù Castellan à Modon.
- Misier Vettor Pisani liberato et fatto Capitano general da mar.
- Provisioni gagliardissime per la guerra di Chioza.
- Segno di bontà in misier Vettor Pisani.
- Carta bianca mandata à Zenoesi.
- Parte di far 30 cittadini del mazor Consiglio.

- Parte di far 5 mille ducati all'anno in vita à benemeriti.
- Parte di far cittadini venetiani li forestieri benemeriti
- Parte di non revocar le preditte parte.
- L'essecution delle sopraditte parte è commessa alli Avogadori de Commun.
- Il Dose va in persona contra Zenoesi sopra l'armada nostra.
- Vescovo XLVII.
- Vittoria contra Padoani.
- Condotta del fiol del Re di Russia.
- Presa di una nave zenoese richissima.
- Lettera della Signoria al Dose che resti ancora in amada.
- Condannason de misier Antonio Cocco fò Podestà à Saravalle.
- Condannason de misier Zuan Civran Capitanio de i paraschermi.
- Condannason d misier Marco Badoer fù podestà à Caorle.
- Condannason de misier Ambroso Pollani.
- Chioza recuperada.
- Ribellion di Trieste.
- Morte di misier Vettor Pisani Capitanio general, et sue essequie .
- Misier Alvise Loredan quondam misier Polo Procurator elletto Capitanio general da mar.
- Assedio di Treviso.
- Innovation in Levante.
- Trattatione di pace con Zenoesi.
- Treviso preso da Todeschi.
- Ambssadori per trattar la pace con Zenoesi.
- Parte di dar sovention al Dose che era in armada.
- Essecution della parte del far li 30 del gran Consiglio.
- Parte che misier Carlo Zen che era dessegnado Baylo à Negroponte possi esser ballotado procurator.

ANNO DOMINI 1382

[Michele Morosini]:

- Concorrentia nelli 41.
- Bontà del Dose Moresini.

- Chi diè intrar alla banca in loco delli Conseglieri, et Capi di 40 cazzadi.
- Il Dose Moresini norto da peste.

ANNO DOMINI 1382

[Antonio Venier]:

- Oppositioni fatte à misier Lunardo Dandolo Cavallier Procurator.
- Giustification del ditto misier Lunardo Dandolo Cavallier Procurator.
- Il Dandolo dà tutto il suo favor à misier Antonio Venier per farlo Dose.
- 12 ambassadori mandati per incontrar il Dose Venier.
- Venuta del Dose Venier à Venetia
- Condannason de misier Pantalon Barbo.
- Condannason de misier Rigo Dandolo.
- Condannason de misier Iacomo Vizzamano.
- Un'altra proposta delli ambassadori fiorentini.
- Del modo di risponder alli ambassadori fiorentini.
- Quando Corfù venne in podestà de Venetiani.
- Il figliolo del Dose si marita nella Duchessa di Arcipelago.
- Dimandar à levar la moglie del figliolo del Dose in Arcipelago.
- Priorado di Zuanne de Veglia, giurisdittion dell'abbattia di San Ciprian.
- Chel figliolo del Dose sia levato sopra le nostre galie per andar in Arcipelago.
- Possesso dell'Abbatia di Borgognoni concesso à uno nepote di misier Anselmo Advocato.
- Condannason de misier Loredan Zustignan per revellar i secretti al Signor de Padoa.
- Condannason de misier Antonio Moneghini da Chioza.
- Misier Anzolo Correr vecovo di Castello fatto cardinal.
- Vescovo XLVIII.
- Venuta à Venetia delli Marchesi de Ferrara et Mantoa.

- Ambascadori à Sigismondo elletto Re di Ongaria.
- Condannason di misier Alvise Venier figliolo del Dose.
- Condannason de misier Marco Loredan.
- Morte del figliolo del Dose in prison, et severità del padre.
- Morte di Papa Urban VI et creation di Bonifacio VIII.
- Ambascadori al sopraditto Papa Bonifacio.
- Vescovo XLVIII.
- Morte di misier Rafain Caresini.
- VI Cancellier grandò.
- Nomination del vescovo di Castello in Pregadi.
- Vescovo L.
- Nomination dell'Abbatia di San Thomà di Borgognoni in Pregadi.
- VII Cancellier grandò.
- Verona, Vicenza, et Treviso subvigate dal visconte.
- VIII Cancellier grandò.
- Vescovo LI.
- Il Signor di Padoa preso dal Visconte, et poi liberato con il consiglio della Signoria de Venetia.
- Assedio di Mantoa, et sua liberation.
- Misier Lunardo Dandolo refuda la procuratia.
- Torre di Marghera.
- Come fosse deliberado in Pregadi di tuor la guerra co'l Signor di Padoa.
- Morte di Papa Bonifacio IX et creation di Innocentio VII.
- Ambascadori al sopraditto Papa Innocentio.
- Dedittion di Feltre, et di Civald di Bellun à Venetiani.
- Verona si da à Venetiani.
- Come Cologna, et il Colognese fù fatto territorio venetian, et del sestier d'Orso duro.
- Bassan si da à Venetiani.
- X Cancellier grandò.
- Aquisto di Padoa.
- Morte del Signor di Padoa con doi fioli in Venetia.
- Primo podestà, et primo capitano di Padoa.
- Perchè misier Carlo Zen fosse privato della procuratia.
- Cielo dorado del gran Consiglio.
- Morte di Papa Innocentio VII, et creation di Papa Gregorio XII da ca Correr.
- Che quelli da cà Quirini possino esser del Consiglio di Dieci.
- Papa Gregorio XII deposto dal Concilio, et creation de Papa Alessandro V.
- Ambascadori à Papa Alessandro V.
- Li zermani, et cognadi si cacciano in Consiglio di Dieci.
- Morte di Papa Alessandro V, et creation di Papa Zuanne XXII.
- Ambascadori al sopraditto Papa XXII.
- Differentia tra il Dose, et Avogadori circa il parlar del ditto Dose contra di loro.
- Li Avogadori di Comun hanno per intromisso il Dose per voler parlar contra di loro.
- Pena de lire 1000 messa dalli Avogadori à misier lo Dose che'l debbia sedere, et non rengare contra l'opinion loro.
- Rimotion di misier Polo Zane Avogador di Comun dalla intromission de misier lo Dose.
- Misier Rosso Marin, et misier Zuan Moro Avogadori di Comun

ANNO DOMINI 1400

[Michele Steno]:

- Opinion di misier Lunardo Dandolo Cavallier di esser Dose.
- Soggetti habili al Dogado.
- Misier Michiel sten era indisposto quando fù elletto Dose.
- Il Dose risanato accetta il Dogado.
- Moglie del Dose da cà Gallina.
- Misier Carlo Zen elletto procurator in luogo del serenissimo Sten.
- Entrata della Dogaressa.
- Venuta dell'Imperator, et sua moglie à Venetia.
- IX Cancellier grandò.
- Vittoria de Venetiani contra Zenosi.
- Vicenza accettada da Venetiani.

- si rimoveno dall'intromission ut supra di misier lo Dose.
- Misier Steffano Manolesso decapitado.
 - Misier Francesco Balduin appicado.
 - Misier Bortholamio d'Anselmo fatto nobele del gran Consiglio.
 - Incursion d'Ongari.
 - Condannason de misier Donà Zustignan fù Podestà à Trebaselleghe.
 - Condannason de misier Bertuzzi Diedo fù Podestà alla Motta.
 - Venuta del Papa, et Imperator in Lombardia.
 - Ambascadori alli sopraditti Papa, et Imperator.

ANNO DOMINI 1413

[Tomaso Mocenigo]:

- Misier Polo Zulian più vicino delli ltri ad esser elletto Dose.
- Oppositioni fatte à misier Polo Zulian.
- Giustification di misier Polo Zulian.
- Soggetti per il Dogado, et oppositioni di loro.
- XII ambascadori mandati in contra el Dose Mocenigo.
- Venuta del Dose à Venetia, et honor fattogli.
- Vescovo LII.
- Il quarto Signor alla Messettaria.
- Morte di misier Carlo Zen, et sue honorate essequie.
- Misier Zuan Barbo reffuda la procuratia.
- Misier Francesco Foscari elletto procurator.
- Doana da mar, et Ternaria nuova.
- Misier Gregorio Bragadin appicado.
- Concilio in Costanza per levar la scisma nel Papato.
- Gregorio XII deposto di Papa nel Concilio.
- Zuanne XXIII deposto di Papa nel medesimo Concilio.
- Benetto XIII deposto ut supra.
- Papa Martin elletto nel Concilio.
- Ambascadori al sopraditto Papa.

- Cima del campaniel di San Marco brusata, et riffatta.
- Aquisto del Friul.
- Savrignani fatti nobeli del Consiglio.
- Fiorentini dimandano aiuto contra il Duca di Milan, il quale li vien negato da Venetiani.
- Deditio della Dalmazia.
- Infirmità di misier Tomà Mocenigo Dose.
- Animo del Dose verso misier Francesco Foscari Procurator.
- Disuasione del Dose alli senatori di non far suo successore el Foscari.

ANNO DOMINI 1423

[Francesco Foscari]:

- Concorrentia nelli 41.
- Astutia di misier Francesco Foscari per farsi Dose.
- Oppositioni à misier Marin Caravello.
- Oppositioni à misier Francesco Bembo.
- Oppositioni à misier Lunardo Mocenigo.
- Oppositioni à misier Antonio Contarini.
- Oppositioni fatte à misier Piero Loredan.
- Giustification del Loredan.
- Oppositioni fatte à misier Francesco Foscari.
- Giustification del Foscari.
- Realtà del Foscari in procuratia.
- Feste, et trionfi fatti un'anno de longo per la creation del Dose.
- Primo Consiglio in sala grande.
- Condannason di misier Andrea Zane fù capitano in Fiandra.
- Abbondantia.
- Salonicchi accettato da Venetiani.
- Entrata della Dogaressa in Palazzo.
- Scutari, et Dolcigno de Venetiani.
- Primo Conte à Scutari.
- Peste à Venetia.
- Lazaretto.
- Venuta dell'Imperator de Constantinopoli à Venetia.

- Patras donato per testamento alla Signoria.
- Palazzo fatto nuovo.
- Rettori à Salonichi.
- Galie al viazo de Costantinopoli.
- Il Re d'Ongaria domanda à Venetiani 200 mille ducati.
- Rotta del campo di Fiorentini havuta dal Duca di Milan.
- Venuta del Re di Dacia à Venetia per andar in Hierusalem.
- VI ambascadori mandati in contra il Re di Dacia.
- Santità del re di Dacia.
- Fiorentini dimandano aiuto à Venetiani, et gli vien negato.
- Perchè il Carmignola si partì dal Duca di Milan.
- Ambascador al Duca di Milan.
- Misier Fantin Michiel Capitano general da mar al Colfo.
- Figliole del Dose maridate in Dogado.
- Venuta del Carmignola à Venetia.
- Il Carmignola salariato da Venetiani, et fatto Conduittier.
- La moglie del Marchese da Este decapitada per adulterio.
- Vescovo LIII.
- L'isola di Cassandra presa da Venetiani.
- Zuanne Aliprandi decapitado in Treviso per un trattado contra il Carmignola.
- Armada del Soldan.
- Ambascadori del Duca di Milan.
- Ambascador de Venetiani.
- Risposta alli ambascadori Milanesi.
- Conseglio di Cento.
- Nave 7 in Soria.
- Nave 6 armade per segurtà del mare.
- Una galia al viazo di Romania.
- Liga con Fiorentini, et altri Signori contra il Duca di Milan.
- Risposta alli ambascadori di Milan.
- Capitano general in Pò.
- Risposta fatta alli ambascador del Duca di Milan.
- Ambascador alla Communità di Fiorenza.
- 5 galie per il viazo di Fiandra, et Londra.
- Ambassador del Duca di Milan, et risposta fattagli.
- Secura d'acqua grandissima in Venetia.
- Deliberation di far 30 pozzi per le contrade.
- Il Carmignola Capitano general da terra de Venetiani.
- Doi Provedadori in Campo appresso il Carmignola.
- Due fuste nel lago di Garda.
- Capitoli della liga con Fiorentini contra il Duca di Milan.
- Aquisto di Bressa.
- Aquisto di Salò.
- Il Ponte di Cremona abbrusado.
- Marcadanti Marchiani banditi da Venetia.
- Il Carmignola fatto del gran Conseglio, et doni fattogli. Provedadori, et rettori di Bressa.
- Fatto d'arme cominciato, et interrotto da un malissimo tempo.
- Li banditi erano assolti servendo in campo.
- Aquisto d'Asola di Bressana.
- Liga di Venetiani co'l Duca di Savoia.
- Misier Andrea Loredan Capitano in Pò.
- Aquisto della Cittadella, et del castello di Bressa.
- Orsini fatti del gran Conseglio.
- Hebrei non habbino sinagoga in Venetia.
- Pace co'l Duca di Milan.
- Inganno del Duca di Milan.
- Fiorentini vogliono continuar in liga.
- Nova provision per la guerra contra il Duca di Milan.
- Misier Steffano Contarini Capitano in Pò.
- Ambascadori di Bressa.
- Moglie del Carmignola à Venetia.
- Rotta del Duca di Milan.
- Casa à San Stai donata al Carmignola, et altre cose.
- Rotta del conte Francesco Sforza nelle Riviera di Zenoa.

- Venuta del figliolo del Re di Portogallo à Venetia.
- Dismesso il Consiglio di 100.
- Peste à Venetia.
- XI Cancellier grandò.
- Officio di Governatori.
- Casa à San Pantalon donata al Marchese di Mantoa.
- La Signoria non vuol accettar Bologna.
- Moneda ditta grossoni, et grossetti.
- Condannason de misier Vettor Duodo vice capitano al Colfo.
- Condannason de misier Bertuzzi Ciurian.
- Aqua grande in Venetia.
- Il Dose fù ferito, et punito il delinquente.
- Perdita di Salonicchi.
- Confirmada la liga con Fiorentini.
- Pace co'l Turco.
- Testamento del Signor di Ravenna.
- Morte di Papa Martin, et creation di Papa Eugenio IV da Ca Condolmer cittadino venetiano.
- Ambassador al sopraditto Papa Eugenio.
- Armada, et Capitano general da mar misier Piero Loredan Procurator.
- Rotta dell'armada venetiana in Pò Capitano misier Nicolò Trivisan.
- Il capitano misier Nicolò Trivisan comesso all'Avogaria insieme con alcuni altri.
- Condannason de misier Nicolò Trivisan fù Capitano general in Pò.
- Condannason de misier Francesco Cocco Procurator dell'armada in Pò, et dell'armiraglio.
- Assolto misier Francesco Diedo, et altri che erano stà sotto misier Nicolò Trivisan.
- Messo, et non preso di far il Consiglio di 100.
- Vittoria contra Zenoesi.
- Lettera del Loredan della vittoria contra Zenoesi.
- Armada mandata à Scio.
- Incursion d'Ongari nel Friuli, et crudeltà loro verso gli nostri.
- Il capitano de Zenoesi con li sopracomiti presi, et mandati à Venetia in preson.
- Il Carmignola mandato à chiamar, et messo in preson.
- Il Carmignola constituido, et tormentado confessa.
- Il Marchese di Mantoa fatto Capitano general della Signoria.
- Morte del Carmignola.
- Disposition delli beni del Carmignola.
- Licentia d'arme à quelli che hanno sententiato il Carmignola.
- Numero delle zente della Signoria in terra ferma.
- Assalto dato da Zenoesi à Corfù.
- Presa di Sestri.
- Il Capitano general ferito.
- Aquisto di Soncino.
- Condannason di misier Andrea Mocenigo fù luogotenente à Scio.
- Vescovo LIII, et primo Patriarca di Venetia il Beato Lorenzo Zustinan.
- 25 zentilhomini per sollevation, et sette punidi nel Consiglio di Dieci.
- Parte presa nel Consiglio di Dieci in materia delle sette, et conventicule.
- Punidi altri 14 zentilhomini per sette.
- Pace co'l Duca di Milan.
- Capitoli della Pace.
- Sigismondo Imperator si fà amico di Venetiani per le grate maniere del nostro ambassador.
- Il Dose volse reffudar il Dogado, et non fù accettado dalli consiglieri.
- Il Duca di Milan non vuol restituirli presoni.
- Perfidia del Duca di Milan.
- La Casa del Carmignola venduta al publico incanto.
- Ducati 10 mille prestati all'Imperator.
- Ambassadori all'Imperator.
- Ducati 10 mille donati all'Imperator.

- Ambassador al Concilio. Gattamelada condotto al soldo della Signoria.
- Eugenio IV confermato Pontefice nel Concilio Basiliense.
- Papa Eugenio IV fugge da Roma incognito.
- Nicolò Picinin Capitanio del Duca di Milan.
- Rotta che diede nella Romagna Nicolò Picinin alle zente della liga.
- Essercito rifatto con gandissima diligentia.
- Stratagemma di Gattamelada.
- Francesco Sforza condotto dalla liga.
- Trattato di Marsilio da Carrara in Padoa.
- Provision fatta per il sopraditto trattato.
- Lodovico Buzzacarin con suo fiol appiccado per rebbello con molti altri.
- Misier Marsilio da Carrara decapitato.
- Rotta dell'armada del Re d'Aragon da Zenoesi.
- Il Re d'Aragon fatto preson, et mandato à Milan.
- Zenoa si mette in libertà.
- Rotta di Francesco Pizzinin Capitanio del Duca di Milan sopra la riviera di Zenoa.
- Liga della Signoria con Zenoesi.
- Zenoesi domandano soccorso à Venetiani contra il Duca de Milan.
- Bandito il commertio di Milan, et fatto zente in aiuto de Zenoesi.
- Misier Piero Loredan Procurator elletto procurator general in campo.
- Investitura delle terre in terra ferma fatta da Sigismondo Imperator alla Signoria.
- Nicolò Picinin assalta il campo di Venetiani.
- Monasterio di San Christoforo di Muran.
- Il Marchese di Mantoa reffutta il capitaneato general.
- Gattamelata fatto vice Capitanio general.
- Morte di Sigismondo Imperator.
- Alberto Duca d'Ostorlich Imperator, et Re d'Ongaria.
- Ambassadori al sopraditto Imperator.
- Il Papa zonto à Ferrara per il concilio.
- Venuta dell'Imperator di Constantinopoli à Venetia per andar poi à Ferrara al concilio.
- Spesa fatta nella guerra di Milan.
- Il Conte Francesco Sforza maridato in madonna Bianca figliola del Duca di Milan.
- Fiorentini lassano la Signoria s'accordano co'l Duca di Milan.
- In che modo Nicolò Picinin hebbe Ravenna.
- Fortezze di Bergamasca recuperate.
- Translation della scolla di San Marco à San Zuanne, et Polo.
- Molte Cittade havude per trattato da Nicolò Picinin.
- Misier Andrea Mocenigo provedador in campo.
- Libertà grande delli doi provedadori del campo, et di Gattamelata.
- Il loco della Rivoltella preso dal Picinin.
- Accordo del Marchese di Mantoa co'l Duca di Milan contra la Signoria.
- Provision per la ribbellion del Marchese di Mantoa.
- Armata per Po Capitanio misier Piero Loredan Procurator.
- Il Marchese di Ferrara venne à Venetia, et fù condotto da Venetiani.
- Armata di Pò.
- Il Gattamelada fatto Capitanio general da terra, et fatto del mazor Consiglio, et datogli altri doni.
- Successo dell'armada di Po, et prudentia di misier Piero Loredan Capitanio.
- Misier Piero Loredan Procurator, et Capitanio general ammalato dimanda licentia, et fù fatto in suo luogo misier Steffano Contarini.
- Morte del Loredan.
- Il capitanio misier Stefano Contarini si ammala, et in suo luoco fù

- fatto misier Marin Contarini il Rosso.
- Misier Dario Malipiero elletto Capitano general in Pò in luogo de misier Marin Contarini il Rosso qual morì da una ferita. Condanson di misier Dario Malipiero, et di misier Piero Quirini.
 - Il Conte Francesco Sforza Capitano della liga.
 - Perdita di Verona.
 - Verona ricuperata.
 - Termination del concilio che la Chiesa greca sia sotto posta alla Romana.
 - Castelli del Veronese ricuperati.
 - Rotta dell'armada di Venetiani in lago di Garda Capitano misier Piero Zen.
 - Armada ruffata nel lago di Garda.
 - Due galie, et due fuste condutte in lago di Garda per montagne sopra Carri.
 - Trattato scoperto in Padoa, et puniti li auttori, et complici.
 - XII Cancellier grando.
 - Fatto d'arme appresso il lago di Garda.
 - Presa di Verona, et sua ricuperation.
 - Rotta data al Duca di Milan nel lago di Garda.
 - Misier Steffano Contarini Capitano nel lago di Garda ricupera tutti li luoghi, et fortezze di ditto lago.
 - Bressani mandano à donar uno stendardo alla Signoria.
 - La figliola del Marchese di Monferrà promessa al Re di Cipro venne à Venetia.
 - Aquisto di Ravenna.
 - Il figliolo del Dose maritato, et trionfi fatti per le nozze.
 - Giostre in Venetia.
 - Strattagemma del Pizzinin in haver la Geradadda.
 - Perdita di Soncin.
 - Successi del Conte Francesco Sforza contra Nicolò Picinin.
 - Tregua per 8 giorni fra il Conte Francesco Sforza, et il Picinin.
 - Trattation della pace.
 - Auditori della Pace.
 - Loco di Cavriana per trattar la pace.
 - Ambassadori in Cavriana.
 - Conclusa la pace.
 - Provedador in Albania.
 - Honori fatti alla moglie del Conte Francesco Sforza venuta à Venetia.
 - Il Re d'Aragon hebbe Napoli per trattato.
 - Mercadanti rittenuti dal Soldan.
 - Ambassador al Soldan per liberation delli mercadanti.
 - Condannason di misier Piero Marcello.
 - Il Dose Foscari reffuta la seconda volta il Dogado.
 - Tempesta grandissima à Rimano.
 - 8 nave per il viaggio di Soria.
 - Il Picinin rompe la tregua, et pace.
 - Ambassador del Papa.
 - Ribellion di Bortholamio Coleon nostro conduttier.
 - Privilegio del Regno di Napoli dato al Re Renato per il Papa.
 - Ambassador al Conte Francesco.
 - Ambassador à Papa Eugenio IV.
 - Liga contra Venetiani, et suoi adherenti.
 - Battaglia, et assedio di Dolcigno.
 - Doi provedadori all'arsenal oltra li 3 patroni.
 - ½ per cento messo per far 50 galie.
 - Vittoria d'Ongari contra Turchi.
 - Due nave delle mazor di Venetia armade per assicuration delli navilii, et nave.
 - Turchi si levano dall'assedio di Constantinopoli.
 - Entrata dell'Adorni in Zenoa.
 - Il Pontifice ricchiede à Venetiani ambassadori per trattar pace.
 - Ambassadori al Pontifice.
 - Dieci galie prestate al Papa per l'impresa di Turchi.
 - Amorevolezza grande, et magnificientia infinita del Soldan verso Venetiani.
 - Doni del Soldan mandati alla Signoria.
 - Parte di far 3 procuratori appresso li altri.

- Ambassador al Marchese di Mantua.
- Ambassador tornato dal Papa.
- Capitano del Colfo misier Antonio Diedo.
- Ambassador al Papa.
- Ambassador à Zenoa.
- Ambassador della Comunità di Zenoa.
- Risposta fatta al sopraditto ambassador.
- Ambassador à Milan.
- 3 galie da mercato venute di Romania.
- Venuta del Cardinal di Russia à Venetia.
- Ambassador al Conte Francesco Sforza.
- Aquisto de Antivari.
- Rebellion di Bologna.
- Il zonzer à Venetia della galia Zuztignana che si haveva per persa nel viazo di Trabisonda.
- Aquisto di Cataro, et Castello di Dolcigno.
- Ambassadori di Bologna.
- Bolognesi accettati in liga da Venetiani.
- Accordo del Papa con il Re d'Aragon.
- Venuta del Conte Michiel da Codignola à Venetia.
- Il Codignola fatto Capitano general da terra.
- Patti trà la Comunità di Zenoa, et il Duca di Milan.
- Confirmation della liga con zenoesi per 10 anni.
- Rotta del campo del Duca di Milan da Bolognesi.
- Offerte di molti principi christiani per l'impresa contra Turchi.
- Il Re d'Aragon, et Nicolò Picinin à danno del Conte Francesco.
- Aiuto della Signoria al Conte Francesco di zente, et danari.
- 3 conduttieri del Conte Francesco ribellorono.
- Ambassadori del Duca di Milan à Venetia.
- Il Cardinal di Russia venne la seconda volta à Venetia.
- Ambassador della Comunità di Fiorenza per trattar liga con il Duca di Milan.
- Assedio del Re d'Aragon attorno Fan, et sua ritirata in Abbruzzo.
- Ambassador del Re d'Aragon per trattar pace con la Signoria.
- Risposta fatta al sopraditto ambassador.
- Ambassador del Papa à Venetia.
- Risposta fatta al ditto ambassador.
- Liga con il Duca di Milan, et suoi capitoli.
- Elletion di procurator de ultra.
- Aquisto di due nave nostre prese da corsari.
- Ambassador del Duca di Milan.
- Armada del Soldano per andar à Rodi.
- Ambassador à Fiorenza.
- Aqua altissima in Venetia, et danno fatto.
- Elletion di 15 savii sopra le aque, et sua autorità.
- Vittoria del Conte Francesco contra le zente del Papa.
- Rotta di 4 galie del Colfo per fortuna.
- Il capitano delle nave armate tornato à Venetia.
- Capitano delle nave armate, et una galia grossa in Colfo.
- Vittoria di Christiani contra Turchi, et presa di Scoppia, et Andriopoli.
- Ambassador del Duca di Milan.
- Ambassador della Signoria al Duca di Milan.
- Elletion di un procurator.
- Misier Mattio Vitturi tolto Procurator dopio, et ballottato non passa.
- Capitano di 10 galie in Colfo.
- Elletion di un procurator.
- Ambassador à Fiorenza.
- Ambassadori di Dalmissa.
- Rotta di una galia à Barrutti per fortuna.
- Nave sommersa per fortuna di Garbin.
- Il Marchese di Ferrara maritato, et la Marchesina vene à Venetia et

- honorii fatti dalla Signoria per la sua venuta.
- Ambascadori del Duca di Milan.
 - Ambascadori del Re di Aragon.
 - Scommunica contra il Conte Francesco, et il Signor di Rimano.
 - Il Signor di Rimano vene à Venetia per haver aiuto.
 - Dieci galie prestate al Papa per andar contra Turchi.
 - Le sopradette galie messero banco in Venetia.
 - 4 galie armate à Venetia dal Duca di Borgogna per la sopraditta impresa.
 - Venuta del Marchese da Este à Venetia, et honorii fattigli dalla Signoria.
 - Ambascador del Duca di Milan.
 - Ellection di procurator.
 - Rotta dell'essercito del Papa, et vittoria del Conte Francesco.
 - Morte di Nicolò Picinin.
 - Armada del Soldan per l'impresa di Rodi.
 - Perdita dell'armada del Soldan senza impresa alcuna di Rodi.
 - Morte del Signor di Mantoa.
 - Pace fra Papa Eugenio IV, et il Conte Francesco Sforza.
 - L'essercito di Christiani passa il Danubio con morte de Turchi.
 - Miracolo in Andrinopoli di un persian che predicava la fede di Christo.
 - Un'altro miracolo in Andrinopoli d'un fuoco grande.
 - Processo contra misier Iacomo Foscarì figliolo del serenissimo misier Francesco Dose di Venetia.
 - Condanason del sopraditto misier Iacomo Foscarì figliolo del serenissimo Principe.
 - La città di Pesaro venduta al conte Alessandro Sforza.
 - Liga di Papa Eugenio IV con il Re d'Ongaria.
 - Patti tra il Patriarca di Friul, et la Signoria.
 - Ambascador di Perosa.
 - Ambascador di Siena.
 - Ambascadori del Dispoti di Russia che dimandano alcune Città alla Signoria.
 - Trattato in Bologna contra Annibal Bentivogli.
 - Essercito del Duca di Milan depredda il contado di Bologna.
 - Ambascador di Bolognesi à Venetia dimanda aiuto contra il Duca.
 - Ambascador della Communità di Fiorenza.
 - Pace tra il Soldan, et Rodiotti.
 - Ambascador à Papa Eugenio IV.
 - Savii sopra le correction del statuto.
 - Venuta del Cardinal Condolmer legato del Papa, il qual venne di armata con la galia capitania del Loredan.
 - Ambascador di Anconitani, et aiuto dato loro dalla Signoria di Venetia.
 - Il Conte di Segna venuto à Venetia per consiglio di nozze.
 - Escomunica del Papa al Conte Francesco, et adherenti.
 - Pace con il Turco.
 - Battaglia di Pò sopra Casal mazor tra il Duca di Milan, et la Signoria.
 - Vittoria dell'essercito della Signoria contra quello del Duca di Milan sopra Pò appresso Casal mazor.
 - Division del Bottin.
 - Ambascadori al nostro campo.
 - Ambascador del Duca di Milan per voler dar Cremona alla Signoria.
 - Feste, et procession fatte per la vittoria.
 - Il campo della Signoria passa il fiume di Adda con mortalità delli nemici.
 - 3 cavallieri fatti dal Signor Michiel nostro capitano.
 - Castel Franco donato al Signor Michiel da Codignola Capitano della Signoria.
 - Correria del campo della Signoria fin nelli borghi di Milan.
 - Il Marchese di Ferrara nega il passo alla zente del Duca di Milan, et alle fine passa.
 - Ambascadori del Duca di Milan partiti da Venetia senza poter concluder la pace.

- Rotta di una galia del viazo della Tana.
- Morte del Papa Eugenio IV, et creation di Papa Nicolò V.
- Ambascadori al sopraditto Pontefice.
- Condanason di misier Andrea Donado per haver tolto danari dal Conte Francesco per provision.
- Il Codignola nostro capitano fece correr le sue zente fino sopra le porte di Milan.
- Il nostro campo la segunda volta va fino sulle porte di Milan.
- 4 conduttieri furon creati cavallieri su le porte di Milan.
- Rotta del campo del Duca di Milan.
- Crudeltà usata dalli soldati verso quelli del Duca di Milan.
- Bottin di 200 mille ducati.
- Luochi presi, et bottini fatti per il nostro capitano sopra il lago di Como.
- Pestilentia grande in Venetia, et provision fatte.
- Lazaretto vecchio. Lazaretto nuovo.
- Il Conte Francesco Sforza perde tutta la Marca.
- Ancona leva il stendardo di San Marco.
- Morte di Filippo Maria Duca di Milan.
- Dedition di Lodi, et Piacenza alla Signoria.
- Colombano preso dal nostro capitano.
- Il Conte Francesco Sforza fatto capitano general di Milanesi contra Venetiani.
- Colombano rihavuto.
- Ambascadori di Milanesi, et sua dimanda, et risposta savia datogli dalla Signoria di Venetia.
- Armada di Po contra Milanesi.
- Perdita di Piacenza.
- Incursion fatta da nostro capitano su'l tenir di Pavia, et Milanese.
- Doi provedadori in campo.
- Trattamento di pace fra Milanesi, et la Signoria.
- Due nave Venetiane prese da corsari, et provision fatta in Venetia per ricuperarle.
- Corsari appicati per la golla da nostri capitani.
- Il Re di Napoli fece rittenir tutti li mercadanti venetiani.
- Ambascadori mandati al sopraditto Re, et risposta fattagli.
- Il Signor Bortholamio Coleon fuzi da Milan, et vene al soldo della Signoria.
- Il Conte Francesco prende molti luochi della Signoria nella Geradada.
- Presa di Casal mazor dal Conte Francesco Sforza.
- Condannason de misier Andrea Quirini Provedador in campo.
- Conduttieri che erano nel Campo della Signoria.
- Conduttieri nell'essercito di Milanesi.
- Doi provedadori in campo.
- Fatto d'arme tra il Conte Francesco Sforza, et il campo della Signoria appresso Caravazo.
- Rotta dell'essercito della Signoria.
- Risposta grave data dal provedador del campo al nostro capitano general.
- Assedio di Bressa.
- Doi provedadori per riffar l'essercito.
- Dedition di Caravazo al Conte Francesco.
- Lodi assediato.
- Milanesi suspettano che il Conte Francesco non si faccia Duca di Milan.
- Reconciliation del Conte Francesco sforza con la Signoria.
- Pace tra la Signoria, et il Conte Francesco Sforza con li loro capitoli.
- Lodi ribella alla Signoria di Venetia.
- Milan assediato dal Conte Francesco Sforza.
- Fatto d'arme tra Ongari, et Turchi.
- Corsari presi dalle nostre galie, et punition data loro.

- Quattro città delli Milanesi sottoposte al Conte Francesco.
- Assedio di Milan.
- Liga del Duca di Savoia con Milanesi.
- Rotta dell'essercito del Duca di Savoia.
- Ambassador al Soldan.
- Thesoro di San Marco robbato, et pena data al Ladro.
- Premio di Zacharia Grillo che accusò il ladro del thesoro.
- Li figlioli di Nicolò Picinin vengono al soldo del Conte Francesco, et poi si partono.
- Il Re Alfonso move guerra alla Signoria per causa di Milanesi.
- Apparato per andar contra il sopraditto Re capitano misier Alvise Loredan.
- Vittoria del capitano del Colfo contra quelli di Ortona.
- Pace con il Conte Francesco Sforza, et Milanesi, et suoi capitoli.
- Impresa illustre fatta da misier Alvise Loredan Capitano general da mar contra il Re Alfonso.
- 47 nave, et molti navilii del Re Alfonso brusati dalli nostri con bellissimo stratagemma.
- Liga della Signoria contra il Conte Francesco.
- Fiorentini banditi di Venetia, et di terre, et luochi della Signoria.
- Liga del Conte Francesco con il Duca di Savoia.
- Ambassadori di diversi Signori à Venetia in un tratto.
- Il Signor Sigismondo Malatesta Capitano general da terra della Signoria.
- Misier Lunardo Venier ambascador di Venetiani tagliato à pezzi da Milanesi.
- Resa di Milan al Conte Francesco Sforza il qual si fece Duca di quella città.
- Una donna Alemana si lasciò più tosto ammazzar che acconsentir alla libidine.
- Pace tra il Re Alfonso, et la Signoria.
- Venuta dell'Imperator, et Imperatrice in Italia.
- Spada, et cintura d'oro donata al Dose da Papa Nicola V.
- Misier Pasqual Malipiero ambascador al Conte Francesco Duca di Milan.
- Creation di Duca di Ferrara nel Signor Borso da Este.
- Misier Armorò Donado l'Avogador di Comun ammazzado andando à casa.
- Condannason di misier Iacomo Foscarei figliolo del serenissimo Dose per haver uciso il sopraditto da cà Donado.
- Venuta dell'Arciduca d'Austria à Venetia.
- Liga tra la Signoria di Venetia, et il Re Alfonso, et altri adherenti.
- Morte del Beato Lorenzo Zustinan primo Patriarca di Castello.
- Patriarca II di Venetia.
- Ambassadori del Re della Bossina à Venetia con bellissimi doni.
- Fiorentini scacciati dal Re Alfonso, et dall Signoria.
- Il Cardinal Barbo venne à Venetia.
- Federico Imperator vene à Venetia, et honori fatti dalla Signoria.
- Venuta à Venetia di Lionora Imperatrice, et trionfi, et doni fatteli dalla Signoria.
- Apparato di guerra contra Francesco Sforza Duca di Milan.
- Assedio, et resa di Soncin à Venetiani.
- Presa di Romelengo.
- Fatto d'arme tra il Duca di Milan, et Venetiani sotto Porzeano.
- Correria del Marchese di Monferra nel tenir del Duca di Milan.
- Rotta del Marchese de Monferrà.
- Essercito del Re di Aragon, et suoi gesti.
- Ambassador di Fiorentini al Re di Franza.
- Rotta di Francesco Sforza Duca di Milan.
- Rotta di Taddio da Este.
- Scaramuzza delli nostri con quelli del Duca di Milan, et vittoria nostra.

- Costantinopoli assediato da Turchi.
- Zentil Lionesso nostro conduttier morto da una frezza.
- Ponte vico, Manerbo, et Quinzano presi dalli nostri.
- Essercito del Re Renato à favor del Duca di Milan.
- Ponte vico, et altri luoghi del Bressan, et del Cremonese si danno al sforza.
- Constantinopoli preso da Maumeth ottomano.
- Cinque galie armate dal Pontefice à Venetia per andar contra Turchi.
- Indulgentia concessa dal Papa à chi andava contra Turchi.
- Ambassador al Turcho per liberar li mercanti venetiani.
- Infiniti castelli della Signoria ribellorno, et andorno sotto il Duca di Milan.
- Discordia tra il Re di Franza, et il Duca di Milan.
- Legato del Papa à Venetia per trattar pace con la Signoria, et il Duca di Milan.
- 17 Galie turchesche prese dal provedador del Colfo.
- Doi provedadori per legname da galie.
- Ambassadori al Papa per trattar la pace d'Italia.
- Lega con Zenoesi, et Luchesi.
- Bortholamio Coleon tolto al soldo della Signoria.
- Condannason di 3 sopracomiti che sono venuti à Venetia senza licentia del provedador.
- Assolution de doi sopracomiti.
- Condannason delli patroni delle galie.
- Pace tra la Signoria, Fiorentini, et il Duca di Milan, et altri.
- Perchè si chiama San Christoforo dalla Pace.
- Ambassadori all' Imperator Federico terzo.
- Pace con il Turco che durò breve tempo.
- Bagnacavallo dimandato al Duca di Ferrara con pretesto di guerra.
- Due galie armate contra un corsaro.

- Morea offerta alla Signoria di Venetia.
- Tempesta in Italia.
- Morte di Papa Nicola V, et creation di Calisto III.
- Ambassadori al sopraditto Calisto III.
- Armata del Pontefice, capitano il Patriarca d'Aquileia contra il Turco.
- Regni, et città subjugate dal Turco.
- Fazzada della porta del Palazzo di marmoro.
- Il Dose Foscari deposto per vecchiezza.

ANNO DOMINI 1457

[Pasquale Malipiero]:

- Misier Christoforo Moro credeva al fermo di dover esser Dose per le parole di San Bernardin.
- Il Dose Foscari morto honorato come li altri Dosi nella sepultura.
- Che'l Consiglio di Dieci non si possi impedir nella promission del Dose.
- Morte di Papa Calisto, et creation di Pio II.
- Il Conte di Goritia investito dal Dose.
- Primo inventor della stampa.
- Terzo Patriarca di Venetia.

ANNO DOMINI 1462

[Cristoforo Moro]:

- Pronostico fatto da San Bernardin al Moro del Dogado.
- San Iob fabricato dal Dose Moro in nome di San Bernardin.
- Entrata della Dogaressa in Palazzo.
- Non più fattion ma decime.
- Il Dose vò in Ancona per andar contra Turchi, et poi subito torna à Venetia per la morte del Papa.
- 10 ambassadori al Papa Barbo Paulo II.
- Misier Orsato Zustignan Cavallier Procurator Capitano general da mar, in Armada muore.
- Misier Vettor Capello Capitano general da mar.

- Ellection fatta dal Papa , et dal Pregadi de dui patriarchi di Venetia.
- Patriarca IV di Venetia.
- Patriarca V de Venetia.
- Federico Imperator à Venetia.
- Misier Nicolò da Canal Dottor Capitanio general da mar.
- Perdita di Negroponte.
- Condannason de misier Nicolò da Canal Dottor fù capitanio general da mar.
- XIII Cancellier grandio di Venetia.
- Morte di Papa Paulo II, et creation di Sisto III.
- Ambascadori al sopraditto Papa Sisto.

ANNO DOMINI 1471

[Nicolò Tron]:

- Concorrentia nel Dogado.
- Opposition alli concorrenti.
- Giustification delli Concorrenti.
- Il figliol del Dose Tron del Consiglio di Dieci andando contra la leze, et poi privado.
- La figliola di misier Marco Corner Cavallier mandata in Cipro per moglie del Re.
- Dogaressa va in Palazzo.
- Moneda chiamata Tron che poi fù desmessa.

ANNO DOMINI 1473

[Nicolò Marcello]:

- Opposition à misier Alvise Foscari Dottor Procurator.
- Giustification del ditto.
- Opposition à misier Francesco Zane Procurator
- Giustification del ditto.
- Opposition à misier Piero Mocenigo Procurator.
- Opposition à misier Andrea Vendramin Procurator.
- Moneda ditta Marcello.
- Morte di misier Andrea Corner in Cipro barba della Rezina.
- Misier Triadan Gritti Capitanio general da mar.
- Scutari assediato da Turchi invano.
- Ombrella, et cussino di restagno d'oro.

ANNO DOMINI 1474

[Pietro Mocenigo]:

- Concorrentia nel Dogado.
- Opposition, et justification.
- Moneta detta Mocenigo.
- Venetiani non vogliono far pace co'l Turco.

ANNO DOMINI 1475

[Andrea Vendramin]:

- Concorrentia nel Dogado.
- Atto che fece misier Zuan da Leze nelli 41 à danno di misier Benetto Venier Procurator.
- Opposition à misier Benetto Venier Procurator.
- Giustification del ditto.
- Figlioli del Dose Vendramin.
- Un figliolo del Dose bandito fù chiamato dal bando à Venetia, et poi mandato al bando.
- Il principe fa stridar per ladro il patriarca Lando à consiglio.
- Croia presa dal Turco.
- Primo Cerio di San Marco.

ANNO DOMINI 1478

[Giovanni Mocenigo]:

- Concorrentia al Dogado.
- Misier Marco Corner Cavallier uscì delli 41 per febre.
- Assedio di Scutari.
- Peste grandissima in Venetia.
- Che quelli del Consiglio di Dieci si elegano per 4 man de ellection.
- Morte, et essequie della Dogaressa.
- Pace co'l Turco al quale fù dato Scutari.
- Condannason de misier Antonio da Leze fù Conte à Scutari.
- Fuogo in Palazzo.
- Habitation del Dose per bisogno.
- Fabrica nuova del Palazzo.
- XIV cancellier grandio.
- Guerra co'l Duca di Ferrara.
- Il Signor Ruberto San Severin luogotenente, et il Signor Ruberto da Rimano Capitanio general delle gente d'arme della Signoria.
- Monte nuovo à 5 per cento.
- XV cancellier grandio de Venetia.

- Venetia escomunicata dal Papa.
- Pace con Ferrara.
- Morte del Papa da dolor della pace sopraditta.
- Creation di Papa Innocentio VIII, il quale assolse la Signoria dall'interditto.
- Ambascadori al sopraditto Papa.
- Giostra in Venetia.
- Appicadi li servitori del Signor Ruberto San Severin.
- Peste in Venetia.
- Provedadori alla Sanità.
- Misier Marco Baffo appicado per lettere contrafatte.

ANNO DOMINI 1485

[Marco Barbarigo]:

- Le nave possino cargar ogni robba in Ponente.
- Cavation del Canal grando, et modo di far la spesa.

ANNO DOMINI 1486

[Agostino Barbarigo]:

- Concorrentia nel Dogado.
- Garra tra le casade antiche, et moderne.
- Il Dose parla in gran Consiglio in materia della differenza delle famiglie sopraditte.
- Guerra con Todeschi.
- Regina di Cipro fatta venir à Venetia, et quel Regno pervenne nella Signoria.
- Morte d'Innocentio VIII, et creation de Papa Alessandro VI.
- Ambascadori à Papa Alessandro VI.
- Patriarca VI de Venetia.
- Venuta di Carlo VIII Re di Francia in Italia.
- Navigation di Portogallo.
- Liga di diversi Signori contra il Re di Franza.
- Fatto d'arme del Tarro.
- Pretension del Re di Franza sopra la Duchea di Milan.
- Cremona dada alla Signoria dal Re di Franza, et la Geradadda.

- Guerra mossa dal Turco alla Signoria ad instantia di Lodovico Sforza.
- Misier Antonio Grimani Procurator Capitanio general da mar.
- Lepanto, Modon, et Coron presi da Turchi.
- Misier Marchiò Trivisan Capitanio general da mar.
- Il Grimani, et altri mandati in ferri à Venetia.
- Il Grimani Capitanio general giunto à Venetia, et messo in preson forte.
- Placitato il Grimani in gran Consiglio.
- Preso il procieder del Grimani.
- Condannason de misier Antonio Grimani fù Capitanio general da mar.
- Misier Benetto da Pesaro Capitanio general da mar.
- Primo Cerio di San Marco.
- Infirmità del Dose per maninconia della guerra.
- Reffudason del Dogado non accettata dalli consiglieri.

ANNO DOMINI 1501

[Leonardo Loredan]:

- Parte di far li 3 inquisitori per la contrafattion del Dose morto.
- Il Loredan creato Dose al primo scrutinio.
- Figlioli del Dose.
- Guerra, et pace co'l Turco.
- Morte di Alessandro VI, et creation di Pio III.
- Morte di Pio III, et Creation di Giulio II.
- Ambascadori al Papa.
- Patriarca VII di Venetia.
- Fuogo nel fontego di Todeschi.
- Patriarca VIII di Venetia.
- Patriarca IX di Venetia.
- Todeschi tagliati à pezzi in Cadore.
- Misier Anzolo Trivisan Capitanio general da mar.
- Raquisto di Trieste. Tregua co'l Imperator.
- Ambassador dell'Imperator à Venetia per trattar la pace.

- Liga di Cambrà contra la Signoria di Venetia.
- Provision per la guerra.
- Venetiani scomunicati.
- Fatto d'arme di Gerredadda.
- Rotta del'essercito venetiano.
- Perdita di Bergamo.
- Perdita di Cremona.
- Perdita di Bressa.
- Perdita di Crema.
- Veronesi non vogliono il nostro essercito.
- Perdita di Peschiera.
- Perdita di Verona.
- Perdita di Vicenza.
- Padoani non vogliono il nostro essercito.
- Perdita di Padoa.
- Perdita di Civaldi di Bellun, et Feltrè.
- Treviso si tenne.
- Perdita di Faenza, Rimano, Ravenna, et Cervia.
- Misier Antonio Grimani revocado dal bando.
- Il sopraditto Grimani fatto procurator la seconda volta.
- Ambascadori al Papa per ottenir l'assolution della scomunica.
- Perdita di Rovigo, et del Polesene.
- Recuperation di Padoa.
- Assedio di Padoa.
- Giorno di Santa Marina solennizado.
- Guerra contra il Duca di Ferrara.
- 4 Padoani appicadi per rebbelli.
- Rotta dell'armada Venetiana in Pò Capitanio misier Anzolo Trivisan.
- Condannado misier Anzolo Trivisan fù capitanio in Pò.
- XVI Cancellier grandio di Venetia.
- XVII Cancellier grandio di Venetia.
- Bressa ricuperata, et di nuovo perduta.
- Fatto d'arme di Ravenna.
- Recuperation de Crema.
- Benetto Crivello fatto del gran Consiglio per haver dato Crema alla Signoria.
- Bressa consegnata à Spagnoli da Francesi.
- Accordo de Venetiani co'l Re di Franza.
- Il Signor Bartholamio d'Alviano Capitanio general di Venetiani.
- Il Signor Prospero Collona Capitanio di Spagnoli.
- Rotta di Venetiani da Spagnoli al Creazzo appresso Vicenza adi 7 ottobre 1513.
- Medici fatti del mazor Consiglio.
- Morte di Papa Giulio II, et creation di Lion X.
- Reacquisto di Bressa.
- Fuogo di Crosecchieri.
- Fuogo de Rialto.
- Morte del Re Alvise di Franza.
- Fatto d'arme di Marignan.
- Vittoria di Francesi contra Spagnoli con il favor delle zente della Signoria.
- Ambascadori al Re di Franza per la sopraditta vittoria.
- Officii per danari.
- Assedio di Verona.
- Procuratori di San Marco per danari.
- XVIII Cancellier grandio de Venetia.
- Tregua con l'Imperator.
- Reacquisto di Verona.
- Morte d'un figliolo del Dose in Dogado, et sue essequie.
- Morte di Selim gran Turco.
- Morte di Massimilian Imperator, et ellection di Carlo V.

ANNO DOMINI 1521

[Antonio Grimani]:

- Figlioli del Dose Grimani.
- Nepoti del Dose sopraditto.
- Belgrado preso dal Turco.
- Morte di Papa Leon X, et creation di Adrian VI.
- Ambascadori al sopraditto Pontefice.
- Rodi preso dal Turco.
- Misier Domenego Trivisan Cavalier Procurator Capitanio general da mar.
- Differentia per l'Abbatia di Borgognoni.

- Misier Donà da Leze privado d'avogador.

ANNO DOMINI 1523

[Andrea Gritti]:

- Differentia se li fradelli del Principe uterini de diversa fameglia deveno preceder li altri nobeli.
- Preso che li fradelli uterini del serenissimo Principe precedano li altri nobili.
- Pace con diversi Principi.
- XIX cancellier grandò de Venetia.
- Lasso del Cardinal Grimani alla Signoria.
- Morte di Papa Adrian VI, et creation di Clemente VII.
- 8 ambassadori al Papa.
- Misier Nicolò Aurelio privado di Cancellier grandò, et rellegado à Treviso.
- XX Cancellier grandò di Venetia.
- Morte, et essequie del Cardinal Corner.
- Patriarca decimo di Venetia.

ANNO DOMINI 1538

[Pietro Lando]:

- Che li 41 ellettori del Principe siano ballotati à gran Consiglio per questa volta solamente.
- Laude de misier Vincenzo Capello nelli 41.
- Mensfatto, et successo di Piero dal Pomo d'oro.
- Avogadori di Comun che erano in quel tempo.
- Condannason di Piero dal Pomo d'oro

SPECIMEN DELL'EDIZIONE DELLA CRONACA DI VENEZIA DALLE ORIGINI AL 1539.

Il testo del seguente *specimen* è stabilito seguendo un criterio rigorosamente conservativo e utilizzando come principale fonte di collazione e testo guida il cod. **α** – Venezia, Biblioteca del Seminario Patriarcale, *Ms 631[527]*, del sec. XVII, secondo il principio di origine Bedieriana, per cui occorre prendere in considerazione, fra i testimoni che trasmettono un'opera, quello giudicato migliore per ragioni ecdotiche, sulla base del quale verificare le corrispondenze o le differenze presenti in tutti gli altri esemplari.

Per questa ricostruzione si è tenuto conto dei seguenti codici:

β – Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, *Cod. Correr 753*, sec. XVI^{ex};

γ – Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, *Codd. Cicogna 3684-85 [1451-52]*, sec. XVIII;

γ² – Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, *Cod. Marc. It. VII, 77 (7420)*, sec. XVIII;

Gruppo **Rec₂** (**δ**, **ε**, **η**, **Ti**, **Ag**):

δ – Padova, Biblioteca Civica Comunale, *Cod. C.M. 293*, sec. XVIII;

ε – Wien, Österreichische Nationalbibliothek, *Cod. 6203 (Foscarini XI)*, sec. XVI;

η – Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, *Cod. Marc. It. VII, 129 [8323]*, sec. XVIII;

Gruppo **Ti** (**t₁**, **t₂**, **t₃**):

t₁ – Vicenza, Biblioteca Civica Bertoliana, *Cod. Ms 388[G 1.9.4.]*, sec. XVII;

t₂ – Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, *Cod. Cicogna 2836 [2630]*, sec. XVIII;

t₃ – Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, *Cod. Gradenigo 54 [121]*, sec. XVIII;

Gruppo **Ag** (**A₁**, **A₂**, **A₃**, **A₄**, **A₅**):

A₁ – Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, *Cod. Ci 2852-2853[2752-2753]*, sec. XVII;

A₂ – Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, *Cod. Ci 3676[300]* sec. XVII;

A₃ – Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, *Cod. It. VII, 1[8356]* sec. XVIII;

A₄ – Venezia, Biblioteca Querini Stampalia, *Cod. IV, 16*, sec. XVIII;

A₅ – Syracuse New York University Library, *Cod. Ranke 41*, sec. XVIII.

Anno Domini CCCCXXI. Indubitadamente a tutti è notissimo che per le incursion e depopulation che in quelli anni faceva Longobardi et altre nation barbare, ma precipue Atila flagellum Dei per tutta l'Italia et Lombardia ma precipue in Padoana, Aquilegia, Altin et in
5 queste bande circonvicine, si che fu sforzadi alli habitanti in ditti luoghi trovar un sito et luogo che fusse seguro da tal incursione et in quello andar ad habitar et preservarse da tal barbariche rabbie et fatti diversi discorsi cognobero che questi isolotti et luoghi di Venetia et suo Dogado fusseno securi et deliberarono andar li a stantiar come
10 nelle croniche et historie diffusamente si leze.

Si che del 421 adi 25 marzo principiorono la edification di ditta città di Venetia et ditti luoghi. Atrovandose all'hora Papa Domino Celestino Primo, Valentiano Imperador. Fra li quali edificii fatti per ditti vegnudi ad habitar fu la giesa de San Giacomo de Rialto, la qual
15 poi del 422, sotto di 25 marzo fu consecrada per 4 Vescovi videlicet: Severinus de Daulis Episcopus Patavinus, Hilarius Episcopus Altinatensis, Iocundus Episcopus Tarvisinus, Epodius Episcopus Opiterginus.

1-10: Cod. Correr 710, c. 1^r, [rr. 1-8].

11-18: Ibid. c. 1^r, [rr. 8-15].

$\alpha \beta \gamma \gamma_1 \text{ Rec}_2$

1 Anno...CCCCXXI] *om. Ti* | CCCCXXI] 421 $\gamma \gamma_1$; 421 zoè CCCCXXI $\alpha \beta$ | Indubitadamente] Indubitatamente α (*pc*) $\gamma \gamma_1 \text{ Rec}_2$ | **2** e] ò *Rec*₂ (*exc. Ti*; et) | quelli] questi $\gamma \gamma_1$; quei *Ti* (*exc. t*₂; questi) | faceva] facevano *Rec*₂ | *post* facevano *add. i t*₁ *t*₂ | **3** flagellum Dei] flagello de Dio *Ti* | **4** ma precipue] et specialmete *Rec*₂ (*exc. Ti*; e specialmente) | Padoana] Padouva γ_1 ; Paduana *A*₃; Padovana *t*₁ *t*₂ | Aquilegia] Aquileia $\gamma \gamma_1$ | **5** circonvicine] circonvicine δ , convicine *A*₃ | si...fu] furono *Rec*₂ | alli] a li α , li *Rec*₂ (*exc. A*₁ *A*₃ gli) | in] di *Rec*₂ (*exc. t*₁ *t*₂; de) | **6** *post* et *add. un* $\gamma \gamma_1$ | luogo] luogho η | seguro] sicuro *Rec*₂ | **7** quello] quelle γ_1 | preservarse] preservare α | *post* rabbie *interp. \gamma \gamma_1 \text{ Rec}_2* | **8** Venetia] Venexia γ , Venesia γ_1 | **9** fusseno securi] fossero securi *Rec*₂ | deliberarono] deliberarono $\gamma \gamma_1 \text{ Rec}_2$ (*exc. t*₁ *t*₂; deliberono) | *post* deliberarono *add. de Ti* | andar li] andarli *Rec*₂ | stantiar] sententiar γ_1 | **10** come] como α | nelle] ne le α | leze] legge $\beta \alpha \text{ A}_3$ | *post* leze *non interp. \alpha \beta* | **11** del] dal *t*₂ | *post* 25 *add. de t*₂ *t*₃ | *post* marzo *add. de Ti*; *add. | la*] alla $\beta \gamma \gamma_1$ | *di*¹] della *Ti* | **12** Venetia] Venexia γ , Venesia γ_1 | *post* luoghi *non interp. Rec*₂ | Domino] *om. Ti* | **13** *post* Primo *add. et Rec*₂ | Valentiano] Valentiniano *Rec*₂ (*exc. t*₁ *t*₂), Valleriano *t*₃ | *post* Imperador *non interp. \beta \delta \eta* | **15** *post* per *add. li Ti* | **14** ad habitar] *iter. \eta* | **15** poi] dappoi *Rec*₂ (*exc. t*₁) | del] de *t*₂ | sotto di] sotto li $\gamma \gamma_1$; adi *Rec*₂ | sotto...consecrada] fu consacrada adi 25 marzo *t*₃ | per...videlicet] uno $\gamma \gamma_1$ | videlicet] et furono *Rec*₂ | **16** Severinus] Severianus ε (*pc*) η | **16-18** Severinus...Opiterginus] Severino de Dauli Vescovo Patavino, Hilario Vescovo Altinatense, Giocondo Vescovo Tarvisino et Epodio Vescovo Opitergino *Ti* | **16** Daulis] Paulis γ_1 | **17** Altinatensis] Antinatensis $\delta \eta$ | **17** Tarvisinus] Taurisinus $\beta \gamma \gamma_1$ | **18** Opiterginus] Opitergraus $\gamma \gamma_1$

20 Dopoi fu fatto San Magno Vescovo d'Altin, el quale fece edificar alcune giese, come in la sua historia si legge.

Non dirò particolarmente chi fusseno quelli che vennero ad habitar, ne de qual luogo i fusse perché mi rimetto a quelli hanno scritto copiosamente, ne dirò chi fusse deputà al governo, ma trovo che Padoani mandò loro Consoli che governasse ma trovo che'l fu ordinà
25 una libera mansion et un libero comerchiar, si che mediante tal libertà, appresso la segurtà del sito, ne concorse un grandissimo numero, si che presto ne fu una grandissima quantità de habitanti.

Li Consoli che fu mandati per Padoani li primi furono: Galieno Fontana, Simon Glavitionio, Antonio Caluno.

30 Altri voleno, che fusseno: Alberto Fulirio, Tomà Candian zoè Sanudo, Daulo Conte.

Altri vuol che dopò li 3 anni dell'haversi redutto ad habitar, per li habitanti in ditti luoghi fusse creati Consoli per anni 2 et che cusì si andasse facendo per loro habitanti et che fussero creati: Marin Linio,
35 Ugo Fosco, Lucian Granlo.

Altri voleno che scoressero così fino al 444 et che in tal anno da

19-20: Correr 710, c. 1^r, [rr. 15-17].

21-29: Ibid., c. 1^r, [rr. 17-24].

30-33: ibid., c. 1^r, [rr. 24-29].

34-37: Ibid., c. 1^r, [rr. 30-33].

$\alpha \beta \gamma \gamma_1$ *Rec2*

19 Dopoi] poi *Rec2*, dapoi β doppoi $\gamma\gamma_1$ | Vescovo] Vesco $\alpha \beta$ | **20** come] como α | in la] nella *Ti* | legge] leze *Rec2* | **21** dirò] dico *Ti* | fusseno] fossero *Rec2* | che] *om.* $\alpha \beta$ | **22** ne] in $\alpha \beta$ | de] da t_3 | i] *om.* *Ti* | fusse] fossero *Rec2* | *post* fusse *add.* ne altramente particularizerò $\alpha \beta$ | *post* quelli *add.* che *Rec2* (*exc. t1 t2*, che ne) | **23** scritto copiosamente] copiosamente scritto *Ti* | *post* copiosamente *interp.* A_3 | deputà] drizato $\alpha \beta$ | deputato *Rec2* (*exc. δTi*) | *post* governo *interp.* $\gamma \gamma_1$ | trovo] tiono A_2 | **24** Padoani] Padovani $\gamma \gamma_1$ | mandò] mandorono *Rec2* (*exc. δTi*) | governasse] governassero *Rec2* | *post* governasse *interp.* $\gamma \gamma_1$ | $A_1 A_2 \delta$ | ma] et *Rec2* (*exc. $Ti \delta$*) | **24-25** ma...comerchiar] *om.* *Ti* δ | **24** trovo] tiono A_2 | che'l] che $\gamma \gamma_1$ | **25** ordinà] ordenata $A_1 A_3$, ordenato $\varepsilon \eta$ | *post* comerchiar *interp.* $\gamma \gamma_1$ | **26** segurtà] sicurtà $\gamma \gamma_1$ | **27** *post* numero *interp.* δ | ne] ghe *Ti* | una] *om.* $\beta \gamma \gamma_1$ | **28** Li...furono] Li primi Consoli mandati per Padoani furono questi *Rec2* | Padoani] Padovani $\beta \gamma \gamma_1$ | Galieno] Galeno t_2 | **29** Simon] Simeon t_1 | Glavitionio] Glaviconio *Rec2* (*exc. Ti Glauconio et*) | Caluno] Calvo *Rec2* | **30** Altri] Alcuni t_2 | voleno] vogliono $\gamma \gamma_1$, vollero t_3 | voleno...fusseno] dicono *Rec2* (*exc. $Ti \delta$*) | fusseno] fussero γ | fusseno γ_1 | *Ti* δ | Fulirio] Phulirio $\beta \gamma \gamma_1$, Fuliaio $A_2 \varepsilon \eta$, Faliero *Ti* | **30-31** zoè Sanudo] *om.* *Rec2* (*exc. $t_1 \delta$*) | **31** *post* Sanudo *add.* et $t_1 t_3$ | Daulo] Paulo γ_1 | Conte] Conti $\gamma \gamma_1$ | **32** Altri] Alcuni t_2 | vuol] voleno *Rec2* (*exc. t_3 volero*) | dell'haversi] dell'haver t_2 | **33** fusse] fossero *Rec2* | **34** che] *om.* *Rec2* | fusseno] fusseno γ_1 | *Rec2* | Linio] Livio $\gamma_1 t_1 t_3$, Lucio $Ag \varepsilon \eta$, *om.* t_2 | **35** Ugo] Vigo $\gamma \gamma_1$ | *Rec2* (*exc. $A_3 t_1$*) | Ugo...Granlo] et Lucian Gaulo et Ugo Fosco t_3 | *post* Fosco *add.* et $t_1 t_2$ | Granlo] Grandò $\gamma \gamma_1$; Gaulo *Rec2* (*exc. δ*) | **36** voleno] vogliono $\gamma \gamma_1$, vollero t_3 | scoresse- ro] scorsero $\alpha \beta$ | fino] fina $\alpha \beta$ | al] del $\gamma \gamma_1$

Padoani fosse mandati: Marco Auroolto, Andrea Clodio, Albin Mauro.

40 Par che altri scrittori che è andadi indagando questa cosa, voglia
che per anni 60 dapoi tal principio, quelli che si ridussero in ditti andassero
così scorrendo per ditto tempo et che passadi ditti 60 anni fusse mandati questi
Consoli, perché erano ridotti a tal numero et qualità che l'era necessario darli
governo et che del 481 fosse mandati li primi Consoli, ritrovandose tunc
45 Papa Felice III et Re di Lombardia Re Odoardo et che con lo mandar di tal
Consoli di tempo in tempo andassero scorrendo fino al 697.

50 Ancor che altri voglia, che scorressero fino al 703 et altri fino al 718,
ma la verità è che del 697 quelli che s'attrovarono se strensero insieme et
deliberarono così consegnati dal Patriarca de Grado non voler più Consoli
alienigeni et forestieri, ma loro creasse uno capo sotto nome di Dose et
Rettor et mandorono da Giustiniano Imperador, che volesse confermarli tal
institutione, che fra loro si potessero crear uno capo sotto nome de Dose et
Rettor, lo qual li concesse come domandorono, si che non hebbero più
55 Consoli forestieri, ma loro si creorono uno capo sotto nome di Dose et questo
medesimo oltra la concession di Iustinian Imperador Constantinopolitano del 697,
Papa Sergio gli concesse et confermò, si che del ditto tempo principiorono
a far nomination de Dose.

36-38: Correr 710, c. 1^r, [rr. 34-36].

39-46: Ibid., cc. 1^r-1^v, [rr. 37-5].

47-58: Ibid., c. 1^v, [rr. 5-15].

$\alpha \beta \gamma \gamma_1$ *Rec*₂

37 Padoani] Padovani $\gamma \gamma_1$ | fosse] fossero *Ag* (*exc.* *A*₂ fosseno) $\varepsilon \eta$ | Auroolto] Aurelio
Ti | **39** è] sono *Rec*₂ | andadi] andà *t*₁ *t*₂ δ | voglia] vogliono *Rec*₂ (*exc.* voglino δ *t*₁ *t*₃) | *post*
voglia *add.* dire β | **40-41** in...andassero] *om.* $\gamma \gamma_1$ | *post* ditti *add.* luoghi *Rec*₂ | **41** andas-
sero] andasse α ; andar $\gamma \gamma_1$ | scorrendo] scorrendo *Rec*₂ (*exc.* *t*₃ scrivendo, *t*₂ *om.*) | et che]
perchè *t*₁ *t*₂ | *post* passadi *add.* li *Ti* | 60 anni] anni 60 *Ti* | **42** fusse] fossero *Rec*₂ | **43** l'era]
era *Rec*₂ | fosse] fusse $\gamma \gamma_1$; fossero *Rec*₂ | **44** mandati] mandato α | tunc] all'hora *Rec*₂ | **44-45**
Re...Odoardo] Odoacro (Odoacre *t*₂) Re di Lombardia *Ti* | **45** Re] *om.* *Rec*₂ (*exc.* *Ti*) |
con] cun α | lo] *om.* $\gamma \gamma_1$ *t*₃, il *Ag* $\varepsilon \eta$ | **46** scorrendo] scorrendo *Rec*₂ | fino] fina $\alpha \beta$; sin *Ti* |
46-47 fino...scorressero] *om.* *Ag* $\varepsilon \eta$ *t*₂ | **46** al] el $\alpha \beta$; del $\gamma_1 \gamma$; all'anno *Ti* | *post* 697 *non*
interp. $\alpha \beta$ | **47** che¹] *om.* *Ti* | voglia] vogliono *Ti* voglino δ | scorressero] scorresseno *t*₁ |
fino] fina $\alpha \beta$; sin *t*₁*t*₂; sino *Ag* *t*₃ | al] el $\alpha \beta$ | et] *om.* $\gamma \gamma_1$ | fino] fina $\alpha \beta$; sino *Ag* *t*₃; sin *t*₁*t*₂ |
al] el $\alpha \beta$ | **48** 718] 715 *t*₁ *t*₂ | *post* 718 *interp.* $\gamma \gamma_1$ *A*₃ | che²] *om.* $\gamma \gamma_1$ | s'attrovarono] s'attro-
vavano $\gamma \gamma_1$ si atrovavano *Ag* $\varepsilon \eta$ | strensero] strenzessero *t*₃; stransero *A*₂ | **49** deliberoro-
no] deliberarono *Ti* | così...Grado] *secl.* β *Rec*₂ (*exc.* *Ti* δ) | consegnati] consiadi α conse-
iadi β consegnati $\gamma \gamma_1$ | **50** alienigeni] alieni $\gamma \gamma_1$ *t*₃ | loro] *om.* *Rec*₂ | creasse] crearse $\gamma \gamma_1$;
crear *Rec*₂ | **51** et...Rettor] *om.* *t*₂ | mandorono] mandarono *Ti* | **52** confermarli] conservar-
li $\gamma \gamma_1$ | si] *om.* *Rec*₂ | **54** domandorono] domandarono *Ti* *A*₃ | **56** medesimo] medemo $\alpha \beta$ |
oltra] oltre γ *Ti* | **56-57** di...Constantinopolitano] dell'Imperador Giustiniano *Ti* | **57** del]
nel *t*₃ | *post* confermò *interp.* δ | **58** nomination] la denominazion *t*₃ | de] del *Ti* | *post* de
add. ditto α

INDICE DEI NOMI DI PERSONA, DI LUOGO E DELLE COSE NOTEVOLI

Il presente indice ha carattere puramente indicativo, i lemmi sono riportati nella forma del testo senza alcuna interpretazione critica o approfondimento di carattere toponomastico e genealogico, con la consapevolezza che potrebbero a volte necessitare rettifiche.

I nomi di persona sono indicizzati per forma cognominale. I nomi presenti nel testo sia in latino che in volgare sono indicizzati ponendo a lemma la forma volgare. In presenza di oscillazioni ortografiche si predilige la forma prevalente. Le forme secondarie, se necessario, sono elencate con rinvio al lemma principale. Tra parentesi le indicazioni minime ritenute utili per la corretta identificazione dei toponimi e dei nomi.

L'indice non comprende né la parte introduttiva dell'edizione, né i nomi degli autori moderni, per i quali si rimanda alla bibliografia.

A

- Abbatia/e
 - A. di Borgognoni: 381, 382, 676
 - A. di S. Ciprian de Muran: 374
 - A. di S. Nicolò de Lio: 380
 Abramo Zuanne: 306, 307
 ABBRUZZO [regione]: 524
 ACRE DE SORIA [Acri]: 134
 ADDA [fiume]: 543, 544, 546, 548, 554, 561, 566
 - Gera d'Adda → v. GERADADDA
 ADORNAMAR [Ortona a mare, (CH)] → v. ORTONA
 Adorno Rafael [doge di Genova]: 516, 521
 Adrian I (*Papa*): 17
 Adriano VI (*Papa*): 675, 681, 682
 Adriatico (*mar*): 567
 Agustin (*san*) → v. S. Agustin
 Agnusdei Gualtier (*vescovo di Castello*): 144, 149
 Aimo Blanco *qd.* Benedicti: 353
 Aimo Pietrus → v. Emo Pietro
 ALBANIA: 511, 578, 618
 Alberto (*di Berengario Re d'Italia*) [Adalberto II di Ivrea]: 54
 Alberto d'Austria (*Imperator*) [Alberto II d'Asburgo]: 507
 ALEMAGNA/Alemania/Alemannia/Alemaniae [Germania]: 63, 128, 129, 205, 393, 415, 494, 498, 499, 507, 522, 563, 576
 ALESSANDRIA [Piemonte, Italia]: 449, 555, 559, 566, 569
 ALESSANDRIA D'EGITTO: 26, 222, 223, 516, 574
 Alessandro III (*Papa*): 108-109
 Alessandro V (*Papa*): 396, 397
 Alessandro VI (*Papa*): 640, 651
 Alessio I Commeno (*Imperator*): 67, 86
 Alessio IV Angelo (*Imperator*): 116
 Alfonso Re d'Aragona [Alfonso V]: 432, 434, 522, 547, 549, 558, 561, 563, 564, 566, 570, 575, 576
 Aliprando/Aliprandi Zuanne (*milanese*): 442
 ALTIN/Altino: 3, 106
 - vescovo di Altin (*episcopo altinatense*): 4
 Alviano/Liviano (de) Bortolamio (*signor, governador*): 653, 655, 656, 666, 669, 669
 Alvise Re di Francia [Luigi XII]: 642, 666, 668
 Amadio Zuanne (*vescovo di Castello*): 325, 344
 Amodio/Amadio, Duca di Savoia [Amedeo VIII di Savoia]: 459
 Amulia → Cronaca Amulia
 Amurat/Amoratho (*turco*) [Murad II]: 435, 443
 Anafesto Paulutio (*dose*): 7, 8
 Anastasio II (*Imperator*): 8
 ANCONA: 109, 539, 547, 590
 Anconitani: 155, 547
 Andrea (*san*) → v. S. Andrea de Lio
 Andrea Re di Ungaria [Andrea III (1290-1301)]: 169, 170, 227
 Andrea Vescovo di Parenzo [Andrea II (991-1010)]: 68
 ANDRINOPPOLI [Adrianopoli]: 528, 534, 535, 554
 Andronico IV Paleologo: 317, 318
 Angaredi (di) Arzentin (*Cavallier, dottor*): 310
 Anselmo/Anselmi de Mediolano: 375
 Anselmo Bortolamio: 403
 ANTIVARI: 519, 538
 Antonio Calvo (*console padoano*) → v. Calvo Antonio.
 Antonio da Padova → v. S. Antonio
 Antonin (*san*) → v. S. Antonin
 Anzolo (*san*) → v. S. Anzolo
 Apollinar (*Sant*) → v. S. Apollinar
 Apostoli/Apostolo (*Sant*) → v. S. Apostoli
 Apponal (*san*) → v. S. Apponal
 AQUILEIA/Aquilegia: 3, 511, 565, 675
 - Patriarca di Aquileia: 36, 53, 68, 77, 84, 102, 158, 198, 309, 319, 408, 414, 416, 511, 577
 ARAGON/Aragona: 223
 - Re di Aragona: 432, 497, 513-514, 516, 518, 520, 521, 524-525, 528, 530, 531, 537, 539, 544
 ARBE [Rab, Croazia]: 68, 69, 121, 137, 213, 225, 226
 Arcangelis (de) Bartholomeus, 400
 Arciduca d'Austria: 276, 283, 309, 563, 681
 Arciduca di Borgogna: 671
 Arcipelago [Egeo]; 228, 233, 384
 - Duca di Arcipelago: 372
 ARE [Adria (RO)]: 75
 ARIMANO [Rimini] → v. RIMANO
 Arimondo
 - Perdocimo *qd.* Donà: 596, 601, 619
 - Piero: 386, 396
 - Tomà (*vescovo di Castello*): 149
 Arme [dalle] Anzolo: 35
 Armenia
 - Baylo d'Armenia: 174, 177
 Armer (d') [famiglia veneziana]
 - Alvise: 660
 - Arseni *qd.* Piero: 621
 - Catarin: 195
 - Simon: 358, 380
 Arsenal [arsenale di Venezia]: 190, 219, 246, 250, 251, 494, 515, 530
 ASOLA DE BRESSANA: 458
 ASOLO DE TREVISANA: 259, 349, 573, 640
 ASTE [Asti]: 573
 Astolfo Re dei Longobardi: 14
 Attila: 3

Aureliani [moneta veneziana]: 119
 Aurelio
 - Marco (*segretario del Cons. di Dieci*): 681
 - Nicolò (*segretario del Cons. di Dieci, Cancellier grande*): 681, 683
 Aurio Philippus: 239
 Aurolo/Aurelio Marco (*padoano*): 5
 AUSTRIA: 276, 279, 280, 283, 309, 316, 507
 - Arciduca d'Austria: 276, 283, 309, 563, 681
 Aventurado/Aventuradi
 - Simon: 186
 - Zuanne (*vescovo di Venezia*): 41, 46
 Avignon: 241, 301
 Avogador/i (*Avogador de Commun*): 35, 36, 104, 113, 218, 224, 245, 246, 249, 254, 257, 258, 284, 287, 315, 379, 387, 388, 398, 401, 402, 404, 407, 422, 432, 446, 467, 472, 481, 484, 486, 489, 513, 539, 545, 550, 563, 575, 580, 587, 592, 602, 609, 617, 636, 644-645, 649, 663, 676, 693, 697, 698, 699
 Avogaro Piero: 455, 508, 543
 Avonal
 - Antonio: 315
 - Marco: 209
 Azzo d'Este (*Marchese di Ferrara*): 170

B

BABILONIA
 - Soldan di Babilonia: 525
 Badoer/Badoeri [famiglia veneziana]: 25, 30, 34, 45, 52, 53, 98, 172, 347
 - Alban: 407, 420, 423, 425, 429, 431
 - Ambroso: 452, 458
 - Ambroso *qd.* Alban: 465, 491
 - Andrea: 263
 - Andrea (*Cavallier*): 682
 - Barbaro: 162
 - Domenego da Vegia (*vescovo di Castello*): 34, 35
 - Hierolamo *qd.* Sebastian: 588
 - Iacomo: 112
 - Manasse: 105
 - Marco: 145
 - Marco (*podestà di Caorle*): 347
 - Marin: 145, 146, 153, 200, 254
 - Nicolò *qd.* Marin: 358
 - Orso: 120
 - Perazzo *qd.* Iacomo: 219
 - Piero [XIV sec.]: 196, 306
 - Piero [XVI sec.] (*cao di Il*): 678, 693, 694
 - Sebastian (*Cavallier*): 635
 - Stefano: 125
 - Zuanne [XIV sec.]: 297

- Zuanne (*dottor, Cavallier*) [XVI sec.]: 655
 Baffo [famiglia veneziana]
 - Alvise *qd.* Lorenzo: 586
 - Marco *qd.* Francesco: 630
 - Zorzi: 281
 Bagarotto Bertucci (*dottor, padoano*): 663, 665
 Bagliano Mattia: 136
 BAGNACAVALLO: 544, 576
 BAGNOLO [Bagnolo Mella (BS)]: 568
 Bailo/Baylo
 - B. di Armenia: 174, 177
 - B. di Corfù, 482
 - B. di Costantinopoli: 534
 - B. di Negroponte: 229, 355
 - B. di Scutari: 514, 519, 520
 Balbi [fam. veneziana]
 - Felippo *qd.* Bernardo: 632, 636
 - Francesco (*dal banco*): 445, 481, 581, 588, 595
 - Nicolò: 210
 - Piero [XIII sec.]: 137, 145, 146
 - Piero *qd.* Alvise [XVI s]: 649
 - Stai *qd.* Bernardo: 594
 Balduin Francesco: 403
 Barasiada [Basarab II] (*Voivoda d'Ongaria*): 522
 Barbamosolo Francesco: 147
 Barbaria [nord Africa]: 237, 420, 636
 Barbarigo [famiglia veneziana]
 - Agostin (*procurator, Dose*): 626, 637-638
 - Bortolamio (*Dose*): 422, 458
 - Filippo: 200
 - Francesco (*el ricco*): 526
 - Francesco *qd.* Benetto: 647
 - Francesco *qd.* Iacomo: 649
 - Francesco *qd.* Piero: 511
 - Gregorio *qd.* Agostin: 470
 - Hierolamo: 591
 - Hierolamo *qd.* Antonio: 646, 685
 - Hierolamo *qd.* Francesco: 581, 588
 - Iacomo: 120
 - Iacomo [XVI sec.]: 529
 - Lorenzo: 240, 244
 - Marco [XIII sec.]: 137
 - Marco *qd.* Francesco Dose: 481, 601, 614, 620, 632, 633
 - Mattio (*Cao de Dieci*): 693
 - Nicolò: 263, 305, 363
 - Piero [XIII sec.]: 145, 147, 151, 153, 209
 - Piero [XV sec.]: 406

- Polo: 161
- Tomà, 115, 181, 195
- Zuanne *qd.* Anzolo (*Cavallier*): 347, 358, 380, 386, 407
- Barbaro [famiglia veneziana]: 246, 247
 - Alvise: 230
 - Alvise *qd.* Zacharia: 674
 - Andrea: 210, 240, 254, 263
 - Andrea *qd.* Zuanne: 412, 423
 - Antono: 314
 - Bertuzzi: 196
 - Candian: 363
 - Donato: 333
 - Francesco (*dottor, Cav.*): 458, 461, 491, 517, 528, 544
 - Iosaphat *qd.* Antonio: 596
 - Marco: 125, 181, 298,
 - Marco *qd.* Andrea: 358, 386, 407
 - Marco *qd.* Antonio: 623
 - Mattio *qd.* Antonio: 579, 586
 - Nicolò: 333, 447
 - Piero *qd.* Donà, 609
 - Tomaso: 162
 - Zaccaria (*Cavallier*): 620, 632, 635
 - Zuanne: 279, 362
- Barbaroman Domenego (*vescovo di Castello*): 71, 73
- Barbarossa Federico (*Imperator*) → v. Federico I
- Barbetta Daniel: 136
- Barbo [famiglia veneziana]
 - Andrea *qd.* Pantalon: 517
 - Donato: 366
 - Iacomo: 141, 142
 - Iacomo [XIV sec.]: 366
 - Marco: 148: 151, 153
 - Marco *qd.* Andrea: 614, 621, 632
 - Marco *qd.* Zuanne: 447
 - Nicolò: 203
 - Nicolò [XV sec.]: 385
 - Pangrati: 145
 - Pantalon: 259, 298, 310, 318, 319, 367, 368
 - Piero: 506
 - Piero [Papa Paolo II] (*cardenal, Papa*): 565, 590
 - Polo: 304
 - Polo *qd.* Andrea: 609, 640
 - Polo (*Cavallier, Avogador*): 581, 587, 590
 - Zuanne: 218, 370
 - Zuanne (*procurator*): 386, 414, 430
 - Zuanne *qd.* Andrea: 586
 - Zuanne *qd.* Nicolò: 353
- Zuanne *qd.* Zuanne: 447
- Zuanne (*vescovo di Castello*): 277
- BARBIANO [Fabriano]: 522
- Barbolan → v. Tribun Piero ditto Barbolan
- Barbolani [famiglia veneziana]: 33
 - Dardi
- barbotta/e [imbarcazione]: 503
- Barizan Nicolò: 183
- Barozzi/Barocci [famiglia veneziana]: 172
 - Alvise *qd.* Benetto: 609
 - Andrea: 116,
 - Benetto *qd.* Alvise: 421, 581
 - Moise: 162
 - Piero: 133
 - Zuanne [XIII sec.]: 137, 146
 - Zuanne [XV sec.]: 636
 - Zuanne (*cardinal*): 591, 593
- Barri (da i) Bartolamio: 338, 355
- BARUTO/Baruti/Barutti [Beirut]: 512, 529, 643
- Basadonna
 - Andrea *qd.* Felippo: 643, 674, 678
 - Antonio *qd.* Zuanne: 609
 - Francesco *qd.* Piero: 649
 - Zuanne (*dottor, Cav.*): 693
- Basedello → Biasiolo Piero ditto Basedello
- Baseio/Basegio [famiglia veneziana]: 33
 - Andrea [XIII sec.]: 154
 - Andrea [XIV sec.]: 308
 - Iacomo: 125, 132, 146
 - Marco: 166, 200, 254, 263, 298, 305
 - Marin: 112
 - Nicolò [XIII sec.]: 153
 - Nicolò: 445
 - Piero: 162
 - Zuanne [XIII sec.] (*procurator*): 121
 - Zuanne [XIV sec.]: 186
- BASILEA
 - Concilio di Basilea: 491-492
- Basilio II (*Imperator*) [Basilio II il Bulgaro (976-1025)]: 67, 73
- BASSIANO [Bassiano Bresciano (BS)]: 569
- Beato Obelerio → Obelerio
- Bebe [torre delle Bebbe, Venezia]: 325, 326
- Belcardo (*vescovo di Puola*): 68
- Belegno/Bellegno
 - Antonio: 161
 - Filippo: 145, 151, 181, 182, 195, 200, 205
 - Filippo *qd.* Marco: 314
 - Marco: 137, 153
 - Paolo: 204, 216
 - Polo: 263
 - Stefano: 210, 240, 255, 279, 298

- BELGRADO: 69, 71, 675
 Bellengario → Berengario
 Bellin dalle Gambarare: 696
 BELLUN/Cividdal de Bellun: 71, 392, 498, 658, 660
 Beltrame (*bergamasco*): 249-250
 Bembo
 - Alvise *qd.* Piero: 549, 588
 - Bernardo *qd.* Piero (*dottor, Cav.*): 628, 631, 636, 649, 651, 653
 - Bertuzzi: 231
 - Dardi: 200
 - Francesco: 263, 289, 297, 304
 - Francesco (*vescovo di Castello*): 236, 380, 382, 413
 - Francesco (*Cavallier*): 398, 420, 424, 425, 450, 456, 459
 - Lio: 279
 - Lorenzo: 161
 - Lorenzo (*Cavallier*): 432
 - Lunardo: 364
 - Marco: 153
 - Marco *qd.* Dardi: 241, 254, 255
 - Marco *qd.* Zuanne: 439
 - Piero *qd.* Lorenzo: 595, 596
 - Schiavolin: 181
 - Zaccaria (*baylo a Corfù*): 482, 521, 528
 - Zorzi *qd.* Alvise: 580
 - Zuan Marco *qd.* Bernardo: 621
 - Zuanne *qd.* Marco: 358
 BENACO (*quei de Benaco*): 32
 Benedetto III (*papa*): 33
 Benedetto X (*papa*): 84
 Benedetto/Benetto XIII (*papa*): 415
 Benedetto/Benetto
 - Domenego *qd.* Piero: 632, 673
 - Marco: 136
 Benetto (*san*) → v. San Benedetto
 BENEVENTO: 510
 Benimpensa Maffio *qd.* Bortolamio: 343, 355
 Bentivogli Annibal (*Signor, bolognese*): 519, 538
 Berengario/Bellengario (*Re di Lombardia*): 52, 54
 BERGAMO/BERGAMASCO [territorio]: 449, 460, 486, 487, 498, 501, 540, 543, 550, 574, 591, 636, 656, 657, 693
 bergantin [brigantino, imbarcazione]: 366, 533, 537
 Bernaba (*san*) → v. S. Barnaba
 Bernardin (*san*) → v. S. Bernardino
 Bernardo (de)
 - Alvise *qd.* Nicolò: 614
 - Alvise *qd.* Piero: 674
 - Andrea: 437
 - Andrea *qd.* Francesco: 588
 - Francesco: 385
 - Francesco *qd.* Nicolò: 423
 - Francesco *qd.* Polo: 647
 - Hierolamo *qd.* Andrea: 609, 632
 - Lorenzo *qd.* Andrea: 649
 - Nicolò *qd.* Francesco: 481, 580
 - Nicolò *qd.* Piero: 672, 689
 - Piero: 305, 315, 364
 - Piero *qd.* Piero: 603, 620
 Bertoldo
 - Angelo (*frate*): 375
 - Biasio (*da S. Maria Formosa*): 341, 353
 BESTIZZE [Peschici (FO)]: 527
 Betanio Rafael: 133
 Bettibergo Nicolò: 543
 Bevazzan/Beccazzan Francesco (*Cancellier gando*): 465, 507
 Biasio (*san*) → v. S. Biasio
 Biasiolo Piero detto Basadello: 344, 355
 BOCCALAMA [laguna di Venezia]: 215
 Boccasso Bertuzzi: 263
 Bocchetto Iacomo: 523
 Bocole (dalle): 377
 - Francesco: 353
 - Zuanne: 378
 Bocolo Andrea: 115
 Bocon Marin: 169
 Bodiense Alberto: 551, 552
 Boetio → Querini Boetio
 BOIANA [fiume: Montenegro]: 612
 Bolani/Bollani
 - Andrea: 153
 - Candian *qd.* Maffio: 588, 603, 604, 614, 620, 621
 - Domenego *qd.* Candian (*dottor*): 607
 - Iacomo: 200, 254, 279
 - Marco *qd.* Bernardo: 609, 612, 632, 636
 - Michiel: 162
 - Schiavo: 240
 - Tomà: 181
 Boldù
 - Gabriel *qd.* Antonio: 686
 - Lunardo *qd.* Piero: 614
 - Piero *qd.* Lunardo: 674, 678
 BOLOGNA/Bolognese [territorio]: 397, 435, 466, 491, 493, 495, 497, 501, 507, 520-524, 532, 536, 537, 538, 540, 664
 Bolognesi: 520, 522, 524, 525, 538, 548, 629

Bon / Bono [famiglia veneziana]

- Alvise (*dottor*): 628, 682, 683
- Benetto *qd.* Alessandro: 588
- Francesco (*rosso*): 254, 279
- Francesco: 499
- Marin: 275, 358
- Michiel: 298
- Nicolò: 532
- Nicolò *qd.* Alessandro: 580
- Scipion: 445, 481
- Simon: 120
- Troian *qd.* Ottavian: 595
- Vito: 326

Bonaldo Domenego: 115

Bondimier/Bondumier

- Andrea: 195, 199, 209
- Andrea (*patriarca di Venezia*): 585, 591
- Bertuzzi *qd.* Piero:
- Marco: 147
- Marin (*Conte di Scutari*): 433
- Zuanne: 182

Bonifatio IX (*papa*): 380, 391

Bonzi Marin: 136

BORGOGNA

- Duca di Borgogna: 436, 534, 590, 671

Borgognoni → v. San Tomà di Borgognoni

Borghese Antonio: 566

Bortolamio (*san*) → v. S. Bortolamio

Bosco

- Nicolò: 124
- Orio: 136

BOSFORO: 568

Bossi

- Alessandro: 551
- Corado: 551

BOSSIANA/Bossina: 564, 578

Bossolo Piero: 940

Bragadin

- Alessandro: 115
- Almorò: 407
- Alvise: 628
- Andrea: 447
- Antonio *qd.* Alvise: 662
- Anzolo: 210, 304
- Bernardo: 350, 358
- Bernardo *qd.* Andrea: 580, 588
- Daniel: 112
- Daniel *qd.* Iacomo: 632
- Domenego: 603
- Francesco: 279, 364
- Francesco *qd.* Alvise: 673, 678
- Gabriel: 173,
- Gregorio: 414

- Hierolamo *qd.* Andrea: 594

- Iacomo: 132, 254, 259, 286, 305

- Lorenzo [XVI]: 682

- Lorenzo: 263, 411, 412

- Luca: 385

- Marco: 137, 146

- Marco *qd.* Hierolamo: 422, 423, 445, 649

- Piero: 200, 203, 205, 377

- Piero [XVI s]: 447, 694

- Vettor, 445, 446, 457

- Zuan Francesco *qd.* Bernardo: 620

- Zuanne: 182

Bragora → v. S. Zuanne Battista in Bragora

BRANDIZZO [località (TO)]: 527

Brandolin:

- Ettore (*signor*): 568

- Guilberto/Gilberto (*signor*): 542, 545, 551, 552, 568

Bredani Nicolò: 358

BRESSA [Brescia]: 449, 456-457, 460-463, 476, 498, 503, 508, 543, 548, 553, 566, 658-659, 665-666, 668, 693

BRESSAN/Bressana/Bressano [territorio]: 18, 460, 461, 462, 510, 540, 566, 569, 658

Bressani: 455, 508

Brondolo (*castello di*): 14

Brunoro Piero: 522

Bucentoro/Bucintoro/Buccintoro [imbarcazione]: 242, 244, 265, 282, 308, 367, 413, 432, 433, 437, 464, 500, 508, 509, 512, 530, 532, 563, 565, 590, 599, 640

BUDUA [Budva: Montenegro]: 653, 680

BULGARIA: 45

Buora (da)

- Nicolò: 342

- Tomà, 355

Burifalco Bortolamio: 147

Businello Piero: 137

Buzzacarin Lodovico: 495

C

Cabriel/Gabriel

- Anzolo *qd.* Andrea: 603, 608, 614, 631

- Andrea *qd.* Alvise: 684

- Andrea *qd.* Benetto: 648

- Andrea *qd.* Iacomo: 446

- Andrea *qd.* Zuanne: 635

- Christofolo *qd.* Andrea: 609

- Iacomo: 481

- Piero: 281, 304

- Trifon *qd.* Bertucci: 686

- Zaccaria: 673

- Zuanne: 366
- Zuanne *qd.* Andrea: 621, 632, 637
- CADORE [regione storica, Veneto]: 652
- CAFFA [Feodosiya/Theodosia, Ucraina]: 214, 228, 512
- CALABRIA
 - Duca di Calabria: 514
- Calbo
 - Antonio *qd.* Alvise: 649
 - Francesco *qd.* Zanetto: 594, 608
 - Lunardo *qd.* Zanetto: 603
 - Vidal: 115
- Calbino
 - Zuanne [Giovanni Galbaio] (*Dose*): 17, 18, 19, 20
 - Mauritio [Maurizio Galbaio (751-767 o 765-787)] (*Dose: eracliano*): 17, 18
 - Mauritio *qd.* Zuanne: 18, 19, 20
- Calegher Bortolo: 696, 697, 698
- Calendario Felippo: 247, 251
- Calergi/Calerghi
 - Michiel (*vescovo di Castello*): 197
 - Zorzi *qd.* Andrea: 338
- Calisto III (*papa*): 577, 584
- Calobresin/Calabrosin/Calobrosin Domene-
go: 35
- Caloiani/Caloianni (*Imperador*) [Giovanni V
Paleologo]: 317, 318
- Caloiani/Caloianni (*Imperador*) [Giovanni
VIII]: 435, 499, 564
- Caloprin/Caloprino/Caloprini [famiglia ve-
neziana]: 64, 65, 66
 - Domenego (*vescovo di Torcello*): 38
 - Stefano: 64, 65
- Calvesino [Calvisano (BS)]: 568
- Calvo Antonio (*Console padovano*): 4
- CALZO [Calcio (BG)]: 550
- Camaldolense/i [ordine religioso]: 61, 685-
687
- CAMBRÀ/Cambrai: 654
- Camera di Imprestidi [istituzione venezia-
na]: 102, 231, 234, 436, 438, 465, 696
- Camera del tormento [istituzione veneziana]:
468, 478, 496, 545
- camerlengo/camerlenghi: 640
- Campofregoso (da) Tomaso: 516
- Canal de Pio/Canal de Rio: 10
- Canal grando: 43, 463, 465, 557, 599, 635,
698
- Canal Orfano: 23
- Canal (da) [famiglia veneziana]
 - Bortolamio *qd.* Zuanne: 672
 - Domenego: 115
 - Felippo: 153
- Felippo [XV sec.]: 528, 529
- Hierolamo (*Cavallier*): 482
- Luca *qd.* Christofolo: 586
- Nicolò: 147, 182, 185
- Nicolò *qd.* Vido (*dottor*): 519, 529,
539, 562, 576, 587, 592
- Nicolò *qd.* Felippo: 689
- Piero: 195, 201, 210
- Piero *qd.* Nicolò: 219, 225, 226
- Piero [XVI sec.]: 680
- Vido: 444, 450, 484, 526, 529
- Zuanne: 387
- CANAREGIO [sestier veneziano]: 270
- Cancellaria [istituzione veneziana]: 108,
123, 124, 129, 202, 211, 212, 236, 237,
239, 291, 310, 316, 340, 355, 380, 416,
452, 624, 625, 627, 670, 691
- Cancellier grando: 149, 159, 190, 210, 225,
241, 250, 256, 263, 264, 295, 298, 338,
354, 380, 382, 389, 393, 423, 424, 465,
507, 592, 627, 628, 664, 670, 681, 683
- Cancian/Cantian (san) → v. S. Cancian
- CANDIA (*isola de Candia*): 119, 122, 190,
201, 204, 232-233, 251, 283, 286, 288,
290, 301, 335, 354, 365, 366, 368, 373,
381, 420, 439, 483, 496, 505, 507, 509,
527, 529, 545, 549, 556, 570, 616, 675,
676
- Candian/Candiano [famiglia veneziana]: 61
 - Piero I (*Dose*): 41, 42, 47
 - Piero II (*Dose*): 48-51, 52, 53
 - Piero III (*Dose*): 51, 54-55, 56, 63
 - Piero IV (*Dose*): 29, 54-55, 57-59, 60,
61, 63, 68
 - Tomà, 5
 - Vidal (*Dose*): 53, 55, 59, 63, 64
 - Vidal (*Patriarca di Grado*): 59, 63, 68
 - Zuanne (*vescovo di Castello*): 34, 41
 - Zuanne *qd.* Piero III: 53, 55
- CANEA/Cannia [La Canea: Creta]: 563, 686
- Canedello (de) Battista: 538
- CANEDULO [Canneto sull'Oglio (MN)]: 566
- CAORLE/Caurle: 49, 98, 347
- Caotorta
 - Hierolamo: 469
 - Vido *qd.* Francesco: 649
- Capella/Cappella di San Marco → v. San
Marco
- Capella Febo (*cancellier grando*): 627
- Capello
 - Andrea *qd.* Silvan: 693
 - Alban *qd.* Zorzi: 588
 - Alvise: 574
 - Benetto: 395

- Bernardo *qd.* Pangrati: 602, 609
 - Christofolo *qd.* Francesco: 621
 - Franceco *qd.* Zuanne: 439
 - Iacomo: 136
 - Lorenzo: 406, 481
 - Marco *qd.* Cressi: 240, 254, 263, 306
 - Marco [XV sec.]: 506
 - Marin [XIII sec.] (*procurator*): 152
 - Marin [XV sec.] (*procurator*): 406
 - Nicolò: 412, 444, 526
 - Pangrati: 210
 - Piero: 678
 - Polo (*Cavallier*): 649, 661, 673
 - Vettor, 530, 577, 591, 592
 - Vincenzo *qd.* Nicolò: 675, 682, 694, 695
 - Zuanne [XIII sec.]: 125
 - Zuanne [XIV sec.]: 369, 370
 - Zuanne *qd.* Zorzi: 595, 598, 622, 632, 637
- Capitanio/i
- de Catelani: 221, 222
 - dei paraschermi: 346
 - dei ganzaruoli: 344
 - del Colfo: 150, 224, 280, 281, 318, 366, 372, 432, 467, 517, 520, 527, 529, 539, 694
 - del Duca di Milan: 436, 456, 457, 463, 471, 498, 500, 507
 - dell'armada: 18, 37, 90, 95, 98, 99, 117, 128, 154, 165, 166, 170, 190, 196, 197, 212, 225, 230, 231, 319
 - delle galie: 137, 166, 169, 189, 213, 219, 220, 223, 226, 228, 229, 231, 232, 233
 - delle riviera della Marcha: 150
 - de Zenoesi: 220, 221, 229, 474, 476, 483
 - in Adese [Adige]: 504
 - in Barbaria [nord Africa]: 636
 - in Candia: 365, 373
 - in Capodistria: 163
 - in Famagosta: 640
 - in Fiandra: 227, 316, 317, 432, 450
 - in Padoa: 589, 636, 638, 678, 694
 - in Po: 456, 459, 462, 502, 503
 - in Romagna: 493
 - in Treviso: 198
 - zeneral da mar: 130, 159, 221, 224, 225, 228, 257, 258, 319, 433, 441, 470, 591
 - zeneral da terra: 226, 228, 520, 540, 560, 562, 666
- Capo/Capi
- del Consiglio di Dieci: 249, 250, 468, 481, 489, 535, 542, 626, 630, 688, 692
 - del Consiglio di Pregadi: 477
 - del Consiglio di Quaranta: 26, 104, 111-113, 115, 120, 123, 124, 127, 131-133, 136, 145, 148, 157, 160, 161, 163, 164, 167, 173, 177, 178, 181, 182, 192, 195, 199, 211, 239, 250, 257, 259, 260, 268, 269, 278, 284, 286, 288, 289, 290, 297, 302, 304, 311, 315, 322-323, 329-330, 333, 334, 350, 353, 357, 360, 362, 363, 369, 370, 385, 387, 388, 390, 391, 399, 406, 413, 421, 489, 517, 579, 586, 587, 594, 595, 601, 608, 613, 619, 623, 631, 635, 645, 647, 648, 672, 677, 689, 690
 - di Sestier: 250
- CAPODISTRIA/Capo d'Istria/Cao d'Istria [v. anche Iustinopolis]: 51, 154, 162, 228
- Capon (da) Bernardo: 225
- Capponi (de) Neri: 534, 538
- CARAVAZO [Caravaggio (BG)]: 551-554
- Caravello
- Francesco: 240, 305
 - Luca: 286, 306
 - Lunardo: 421, 440
 - Marco: 137
 - Marin (*procurator*): 393, 407, 410, 416, 420, 422, 424, 425, 444, 458
 - Nicolò: 200, 210
- Carisin/Caresini
- Rafael (*cancellier grando*): 295, 338, 354, 380
 - Zuanne: 412, 447
- Carità (*monasterio*): 108, 109, 634, 647, 685
- Carlo Magno (*Imperador*): 18, 19, 21., 22, 23, 24, 25, 32
- Carlo Re di Napoli [Carlo II d'Angiò]: 170
- Carlo Re di Romani [Carlo IV di Lussemburgo]: 234
- Carlo Re di Spagna (*Imperador*) [Carlo V d'Asburgo]: 671
- Carlo VIII Re di Franza: 641, 642
- Carlo Piero (*da San Hieremia*): 342, 255
- Carmignola Francesco (*Conte*): 438, 440, 442, 451, 452, 454, 455, 457, 458, 462-463, 475, 476, 478, 479, 480, 490
- Caroso
- Marco: 182, 186
 - Vettor: 200
 - Zuanne: 195
- Carrara (da) [Signori di Padoa]
- Francesco el Vecchio (*Signor di Padoa*): 258, 309, 382
 - Francesco Novello (*Signor di Padova*): 389, 393
 - Marsilio (*Signor di Padoa*): 191

- Marsilio *qd.* Francesco Novello: 494
- Carraresi: 319
- CARRATON [Carate Brianza (Monza)]: 561
- CARTAZENE: 525
- CASAL MAZOR [Casalmaggiore (CR)]: 501, 502, 541, 546, 550, 551, 553
- Casola/Casolo/Casuolo
 - Biasio: 115
 - Felippo (*vescovo di Venezia*): 119, 127
 - Marco [XII sec.]: 102
 - Marco [XIII s]: 125
 - Marin: 146
 - Piero: 137
- Cassan (san) → v. S. Cassan
- CASSANDRA (*isola*) [Kassandra, Grecia]: 441
- Cassian/Cassiano Marin (*vescovo di Castello*): 76, 83
- CASTELLO (*sestier veneziano*): 28, 182, 184, 337, 354, 624, 640, 685
 - Vesc. di Castello: 48, 57, 71, 75, 76, 84-85, 92, 96, 109, 119, 138, 144, 149, 150, 158, 169, 191, 197, 201, 218, 277, 301, 317, 324, 325, 376, 380, 382, 413, 441, 485, 511, 563
 - Chiesa di Castello/San Piero di Castello: 31, 48, 60, 64, 68, 564
- CASTELFRANCO [Castelfranco Veneto (TV)]: 543
- CASTELLINA [Castellina in Chianti (SI)]: 568
- CASTEL NOVO IN PO / Castel nuovo: 459, 566
- CASTEL RUZZO [Cipro]: 525
- CASTIGLIA [regione]: 674
- CASTILION [Castiglione della Pescaia (GR)]: 575
- Castion (de) Francesco (*milanese*): 450, 451
- CASTROCARRO [Castrocaro Terme (FO)]: 493
- CATALOGNA/Catelogna [regione]: 223, 577
- Catelan Iacomo: 542
- Catelani/Cathalani: 221, 222, 230, 231, 527, 531
 - armada de Catelani: 223, 225, 230, 232
 - Capitano di Catelani: 221, 222
- CATTARO [Kotor, Montenegro]: 520
- Caucho Daniel: 259
- Cavalieri → Maestro di Cavalieri
- CAVARZERE: 65, 444
- CAVRIANA: 511
- Cefario Zulian (*Dose*): **13**, 14
- Celestin/Celestino I (*papa*): 3
- Celsi
 - Lorenzo *qd.* Marco (*Dose*): 233, 256, 276, **279-296**, 297, 298, 305, 306, 366
 - Marco (*procurator*): 208: 240, 253, 263, 280, 295
 - Nicolò (*procurator*): 146, 152
 - Polo: 112
 - Stefano *qd.* Zuanne: 619
 - Zuanne *qd.* Lorenzo: 280, 311
- CENEDA [Vittorio Veneto (TV)]: 676
- Centani Zuanne *qd.* Marco: 608
- Centranico
 - Bernardo: 112
 - Piero (*Dose*): **78-78**, 79
 - Thomà (*procurator*): 125, 132
- Cerberero Piero: 35
- Cerberero → v. Libro Cerberero
- Certosa/Certosin [ordine religioso, monastero]: 652, 687, 688
- CERVIA: 659, 661
- CESENA
 - Signor di Cesena: 532
- Chersina (*porta*) [Costantinopoli]: 570, 571
- CHERSO (*isola*) [Cres, Croazia]: 646, 661
- Cherso (da) Zuanne: 248, 251
- CHIARENZA [Clarentza: Grecia]: 229, 441
- Chiesa [isituzione]
 - C. romana/latina: 113, 141, 466, 491, 492, 499, 500, 505, 516, 521, 534, 540
 - C. greca/dei Greci: 505
- Chiesa/Ghiesia [chiese e monasteri]
 - Frati Minori (*chiesa*) [Venezia]: 156, 198, 261, 593, 600
 - S. Agustin (*chiesa*) [Venezia]: 56
 - S. Andrea de Lio (*chiesa*) [Venezia]: 608
 - S. Antonio (*monasterio*) [Venezia]: 223, 348, 677
 - S. Benetto (*chiesa*) [Venezia]: 73, 536, 600
 - S. Christofolo della Pace / S. Christofolo di Muran (*monasterio*): 499, 577
 - S. Ciprian de Muran (*monasterio*) [Venezia]: 98, 180, 374
 - S. Crose (*chiesa*) [Venezia]: 100, 114, 115, 486
 - S. Daniel (*chiesa*) [Venezia]: 129
 - S. Domenego de Castello (*monasterio*): 184, 684, 685, 687
 - S. Felice del Mani (*monasterio*): 46, 47, 506
 - S. Gregorio (*chiesa*) [Venezia]: 579
 - S. Iacomo di Rialto (*chiesa*) [Venezia]: 3
 - S. Illario (*monasterio*) [Venezia]: 23, 58, 63, 64
 - S. Iob: 590, 594

- S. Lorenzo (*monasterio*) [Venezia]: 28
- S. Marco (*cappella/chiesa*) [Venezia]: 30, 60, 73, 82, 86-87, 89, 93, 95, 96, 98, 99, 102-105, 109, 112, 116, 121, 127, 129, 134-135, 138, 146, 148, 154, 158, 180, 194, 207, 211, 238, 239, 243, 254, 262, 265, 282, 312, 359, 379, 381, 388, 413, 429, 556, 586, 680, 684
- S. Maria de Servi Caravazo (*chiesa*) [Venezia]: 618
- S. Maria di Caravazo (*chiesa*) [Venezia]: 552
- S. Maria Formosa (*chiesa*) [Venezia]: 49, 50, 51, 341, 353, 445, 446, 498, 512, 518, 521, 563
- S. Marina (*parrocchia*): 254, 338, 342, 355, 388, 405, 512, 607, 662, 684
- S. Nicolò de Lio (*chiesa, monasterio*) [Venezia]: 85, 90, 101, 367, 380, 499, 518, 530, 565, 599
- S. Piero de Castello (*chiesa*) [Venezia]: 31, 48, 60, 64, 68, 564
- S. Piero (*chiesa*) [Roma]: 540, 562
- S. Salvador (*chiesa, monasterio*) [Venezia]: 91, 249, 445, 653, 684
- S. Severo (*chiesa*) [Venezia]: 28
- S. Stefano (*chiesa*) [Venezia]: 356, 688
- S. Tomà di Borgognoni: 381, 676
- S. Zaccaria (*monasterio*) [Venezia]: 28, 33, 34, 38, 44, 57
- S. Ziminian (*chiesa*) [Venezia]: 106, 625
- S. Zorzi Mazor (*monasterio*) [Venezia]: 66, 374
- S. Zuanne Battista (*capella*) [Venezia]: 556
- S. Zuanne et Polo (*chiesa*) [Venezia]: 129, 130, 144, 150, 159, 184, 237, 251, 277, 303, 361, 379, 383, 419, 465, 481, 501, 586, 608, 613, 625, 631, 635, 647, 672, 677, 689
- Chimento (*san*) → v. S. Chimento
- CHIO (*isola*) [Chios, Grecia]: 101
- CHIOZA [Chioggia]: 128, 169, 296, 305, 306, 308, 309, 320, 326-327, 344, 345, 347, 348, 349, 359, 376, 412, 413, 518, 531
- Christiani/zente christiana: 90, 122, 460, 500, 516, 528, 534, 554, 561, 562, 570-572, 574, 576, 578
- Christianità, 419, 521, 531, 572, 592
- Christo/Iesu Christi [Gesù]: 74, 140, 142, 199, 209, 239, 253, 262, 278, 297, 304, 357, 362, 385, 401, 406, 421, 492, 534, 535, 571, 572, 580, 586, 594, 601, 608, 611, 613, 619, 631, 635, 648, 674, 678, 690
- Christofolo (*san*) → v. S. Christofolo della Pace
- Cicogna Marco *qd.* Alvise: 339
- Ciera → v. Foscarini Zuanne el Ciera
- Ciprian (*san*) → v. S. Ciprian de Muran
- CIPRO: 222, 232, 319, 420, 442, 508, 525, 526, 599, 606, 639, 640, 676, 677
 - Re di Cipro: 212, 291, 508
 - Regina di Cipro: 639
- CITTÀ NOVA/Cittanuova/Citta nuova: 7, 8, 10: 14, 16, 17, 21., 71, 72
- Civran [famiglia veneziana]
 - Andrea: 381
 - Belletto: 195
 - Bertuzzi: 460, 467, 506
 - Iacomo: 386
 - Luca *qd.* Bertuzzi: 636
 - Piero: 147, 153, 207, 226, 230, 407
 - Nicolò: 358, 363, 366
 - Tomà: 181, 185
 - Zuanne: 305, 325, 346
- CIVIDAL DI BELLUN [Belluno (BL)]: 71, 392, 498, 659, 661
- Clemente (*san*) → v. S. Chimento
- Clemente IV (*papa*): 148
- Clemente V (*papa*): 170, 183, 191, 196
- Clemente VI (*papa*): 212
- Clemente VII (*papa*): 683
- Clodio Andrea (*padoano*): 5
- Cocco/Cocho
 - Andrea *qd.* Marco: 282, 295, 364
 - Antonio: 346
 - Daniel: 200
 - Francesco [XIV sec.]: 263
 - Francesco [XV sec.]: 439, 471, 472
 - Francesco *qd.* Iacomo: 595, 603
 - Iacomo: 371
 - Marco: 282
 - Marin: 429
 - Nicolò: 445
 - Nicolò *qd.* Francesco: 620
 - Zuanne: 185, 386
- Codignola (da)
 - Michiel Attendulo (*Signor, Conte*): 520, 540, 542, 543, 544, 546, 547, 548, 550, 551, 552, 553, 554
- Colchi: 68
- Coleon Bartolamio (*Signor*): 514, 550, 551, 552, 555, 561, 574

COLFO [golfo di Venezia, mar Adriatico]:
 37, 53, 150, 433, 439, 529, 537, 558,
 560, 662
 - Capitano in Colfo: 224, 280, 281, 318,
 366, 372, 432, 467, 517, 520, 527, 529,
 539, 694
 Collegio/Savi del Collegio (*magistratura
 veneziana*): 489, 513, 624, 692, 693
 COLOGNA/Colognese [Cologna Veneta
 (VR)]: 392
 COLOMBANO [San Colombano al Lambro
 (MI)]: 547, 548
 Colonna:
 - Otho/Othon (*Signor di Roma*): 415
 - Prospero (*Signor*): 667, 668
 COMACHIO:
 - Conte di Comachio: 39
 Compensio Zuanne (*Baron*): 555
 COMO: 449, 546, 554, 558
 - lago di Como: 546
 Comun veneziano → v. Venezia
 Concilio di Basilea → v. Basilea
 Concilio di Costanza → v. Costanza
 Concilio di Pisa → v. Pisa
 Condulmer / Condolmer: 540
 - Antonio: 431, 656, 674
 - Anzolo: 336
 - Gabriel (*papa Eugenio IV*): 394, 395,
 435, 469
 - Iacomo: 353
 - Zuanne: 448
 CONEGLIAN [Conegliano (TV)]: 259, 261
 Consiglier/Conseglieri [magistratura vene-
 ziana]: 16, 26, 104, 106, 108, 111-113,
 115, 120, 123, 124, 127, 131-133, 136,
 138, 145, 146, 148, 151, 153, 154, 156,
 157, 160, 161, 181, 182, 195, 199, 211,
 224, 239, 242-243, 249, 251, 253, 262,
 264, 265, 278, 282, 287, 297, 302, 304,
 315, 321, 356, 357, 359, 360, 362, 363,
 367, 387, 388, 391, 398, 406, 407, 412,
 413, 418, 421, 429, 430, 443, 450, 480,
 489, 513, 579, 582, 586, 587, 590, 594,
 595, 601, 608, 613, 619, 624, 631, 635,
 636, 640, 646-649, 673, 678, 679, 681,
 682, 690, 691, 694, 695
 Consiglio/Conseglio
 - de Cento: 444, 451, 458, 462, 465, 473
 - de Dieci: 186, 188, 197, 237, 249, 250,
 266, 376, 397, 403, 414, 443, 468, 478,
 480, 481, 486, 496, 598, 599, 616, 622,
 625, 626, 629, 664, 677, 682, 684, 688,
 689, 692, 696

- de Pregadi / Senato / Rogati / veteri ro-
 gatorum : 26, 168, 202, 211, 212, 224,
 258, 273-274, 284, 285, 287, 288, 295,
 302, 310, 320, 321, 323, 326, 328, 334,
 350, 352, 353, 367, 369, 370, 373-374,
 380, 381, 390, 391, 404, 417, 432, 436,
 438, 440, 443, 447, 465, 467, 469, 472,
 473, 476, 477, 484, 490, 491, 498, 501,
 502, 512-518, 520, 521, 526, 528, 529,
 532, 539, 542, 543, 545, 548, 549, 551,
 553, 563, 569, 574, 575, 577, 585, 591,
 592, 598, 628-627, 633, 634, 636, 676,
 681, 682, 684, 693
 - de Quaranta (*capi di Quaranta*): 26,
 104, 111, 115, 120, 124, 127, 131, 132,
 133, 136, 145, 148, 157, 160, 161, 182,
 195, 199, 218, 250, 278, 297, 315, 362,
 363, 370, 388, 390, 391, 406, 413, 489,
 517, 579, 586, 587, 594, 595, 601, 608,
 613, 631, 644, 645, 647, 648, 672, 689,
 690
 - Mazor Consiglio/gran Consiglio: 108,
 111, 113, 124, 129, 131, 133, 136, 139,
 145, 146, 147, 148, 151, 152, 153, 157,
 158, 159, 160, 161, 166, 167, 168, 169,
 171, 172, 173, 181, 183, 185, 187, 191,
 192, 195, 197, 199, 209, 212, 215, 216,
 225, 234, 239, 240, 241, 242, 246, 251,
 252, 255, 262, 276, 278, 295, 304, 316,
 327, 328, 329, 333, 334, 352, 353, 358,
 370, 380, 391, 393, 394, 395, 396, 397,
 398, 401, 403, 407, 412, 416, 431, 443,
 444, 457, 460, 464, 467, 473, 485, 486,
 503, 512, 517, 525, 536, 580, 586, 623,
 625, 627, 628, 639, 644-645, 649, 660,
 661, 663, 665, 667, 673, 677, 678, 679,
 681, 683, 687, 689, 691
 Constantini Marco: 147
 Consoli padoani: 4, 5, 6
 Contarini [famiglia veneziana]
 - Alban: 412
 - Alberto: 350
 - Alvise (*Patriarca*): 653
 - Ambroso *qd.* Nicolò: 596
 - Andrea (*Dose*): 43, 262, 264, 278, 279,
 288, 289, 290, 298-299, **305-356**, 357,
 - Andrea *qd.* Zuanne: 395, 467, 468, 470
 - Andrea (*procurator de citra*) [XV sec.]:
 529
 - Andrea (*patron di galia*) [XV sec.]: 575
 - Andrea *qd.* Nicolò: 448
 - Andrea *qd.* Ambrosiazzo: 658
 - Antonio [XIV sec.]: 223

- Antonio [XV sec.] , 404, 410, 411, 416, 420, 422, 424, 425, 444, 453
- Antonio (*Patriarca*): 653, 685
- Bertuzzi: 314, 377
- Bertuzzi *qd.* Marin: 602, 614, 620
- Bortolamio *qd.* Polo: 675, 679
- Domenego (*Dose*): **85-85**, 86, 90, 154
- Domenego (*vescovo di Castello*): 85, 88, 89
- Domenego [XIII sec.]: 120
- Domenego: 660
- David: 579
- Ferigo *qd.* Bertuzzi: 446, 477, 491, 501, 505, 509, 516, 517, 526,
- Ferigo *qd.* Zusto: 532, 539, 542, 551
- Francesco [XIV sec.]: 230, 319
- Francesco *qd.* Piero: 529
- Francesco: 693
- Gratialem: 312
- Hierolamo (*dottor*): 465, 618, 686
- Iacomo/Giacomo (*Dose*): 133, **152-156**, 157
- Iacomo/Giacomo (*Vescovo di Castello*): 169, 191
- Lunardo [XIV sec.]: 234
- Lunardo *qd.* Piero: 509
- Lunardo *qd.* Marin: 608
- Maffio (*Patriarca di Venezia*): 564, 585
- Maffio *qd.* Nicolò: 609, 646
- Marco: 151
- Marin [XIII sec.]: 145, 147, 153
- Marin *qd.* Iacomo Dose: 156, 182
- Marin: 504, 575
- Nadalin (*procurator*): 580
- Nicolò [XIV sec.]: 199
- Nicolò *qd.* Michiel: 298, 306, 325, 391
- Nicolò: 446, 450, 531, 587
- Piero [XIV sec.]: 185
- Piero *qd.* Michiel: 279
- Piero *qd.* Lunardo: 445, 532
- Polo [XIII sec.]: 162
- Polo *qd.* Andrea Dose: 307, 468
- Polo *qd.* Vincenzo: 635
- Rigo (*vescovo di Castello*): 84, 85, 89, 90, 92
- Stefano [XIV sec.]: 231
- Stefano *qd.* Nicolò: 448, 462, 504, 507, 508
- Stefano: 528
- Stefano *qd.* Bernardo: 650
- Tomà, 683, 695
- Zaccaria: 259, 260, 286, 297, 328, 349, 357, 358, 375
- Zaccaria (*Cavallier*): 653, 654, 658
- Zuanne [XII sec.]: 115
- Zuanne *qd.* Iacomo: 203, 209, 214, 220, 230, 240, 254, 264, 297
- Zuanne *qd.* Luca: 364, 370, 387, 407, 444, 448, 481
- Zuanne *qd.* Agostin: 632, 636
- Contarini Caschi Andrea *qd.* Alvise): 598
- Conte Daulo (*padovano*): 5
- Contrarii (di) Ugozzon: 512
- Coppo:
 - Fantin *qd.* Agustin: 632
 - Marco: 195
 - Nicolò: 679
- CORFÙ/Colfù: 220, 281, 372, 440, 482, 483, 560, 687
- Cornelio Iacobello: 206
- Corner/Correr [famiglia veneziana]: 291, 394, 396, 415, 508
 - Andrea: 185, 254, 263
 - Andrea *qd.* Marco Dose: 303
 - Andrea (*dall'Episcopia*): 606
 - Antonio [XIII sec.]: 162
 - Antonio [XV sec.]: 395
 - Antonio *qd.* Marco: 613
 - Anzolo: 136
 - Anzolo (*Papa Gregorio XII*): 344, 377, 394, 396, 415
 - Cressi: 185
 - Domenego *qd.* Zuanne: 596
 - Donà: 435
 - Felippo [XIII sec.]: 120, 153, 181, 182,
 - Felippo [XV sec.]: 386, 391, 602
 - Ferigo [XIV sec.]: 228, 230
 - Ferigo (*da San Luca*): 305, 347, 358
 - Ferigo *qd.* Francesco: 613, 619, 632
 - Francesco *qd.* Marco Dose: 303, 366, 407
 - Francesco (*dall'Episcopia*): 653
 - Gregorio (*domino*): 591
 - Marco (*Dose*): 220, 221, 231, 249, 256, 276, 279, 283, **298-303**, 304, 305
 - Marco (*Cavallier*): 593, 599, 601, 614, 620, 621
 - Marco *qd.* Zorzi: 683
 - Piero [XII sec.]: 111
 - Piero (*procurator*): 304, 318, 320, 357, 363, 365, 386, 387
 - Piero *qd.* Francesco: 686
 - Polo *qd.* Felippo: 406, 423, 427, 428, 439, 447, 481, 511
 - Zorzi *qd.* Andrea: 452, 478, 481, 484, 490,
 - Zorzi (*dall'Episcopia*): 639, 640, 656, 669, 673

- Zuan Francesco *qd.* Iacomo: 677
 - Zuanne [X sec.]: 71
 - Zuanne [XIII sec.]: 132, 195
 - Zuanne [XIV sec.] (*da S. Felise*): 200, 240, 257
 - Zuanne (*dall'episcopia*): 447
 - Zuanne (*da S. Luca*): 491
 Cornicola Felice/Felise (*Dose*) **72**, 74
 CORON [Koroni, Grecia]: 440, 642, 646
 Correttori della Promissione Ducale: 145, 151, 152, 157, 181, 192, 194, 195, 199, 262, 278, 297, 385, 422, 587, 595, 602, 608, 609, 613, 635, 636, 647, 648, 677, 678, 690, 691
 CORREZO/Correzzo (*da*) Guilberto: 546, 563
 Corsari/Corsari da mar, 547, 549, 554, 555, 560, 577
 CORTONA [località, Arezzo]: 567
 Cossa Baldassar (*papa Zuanne XXIII*): 397, 415
 COSTANTINOPOLI/Constantinopoli: 52, 53, 73, 89, 116, 117, 118, 119, 219, 221, 222, 435, 506, 515, 516, 518, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 576, 577, 578
 - Bailo di Constantinopoli: 367, 534
 - Imperador di Constantinopoli: 20, 29, 33, 43, 45, 47, 53, 73, 89, 116, 118, 119, 122, 212, 317, 431, 433, 435, 499, 505, 571-572
 - Patriarca di Constantinopoli: 116, 117, 119, 500
 COSTANZA
 - Concilio di Costanza: 397, 408, 415
 Cotta Piero: 531
 CREAZZO [Vicenza]: 667
 CREMA: 563, 657, 665
 CREMONA: 411, 449, 456, 500, 511, 540, 541, 542, 548, 549, 553, 558, 568, 642, 656
 Cremonese [territorio]: 501, 540, 541, 542, 550, 569, 657
 CRETA: → v. CANDIA
 Criminal → v. Quarantia Criminal
 Cristiani → v. Christiani
 Cristo → v. Christo
 Cristoforo → v. Christoforo
 Crivello Benetto: 665
 CROATIA/Crovia: 93, 139, 174, 276
 - Murcimiro de Croazia: 69, 75
 Croatini/Crovatini (*zente di Croatia*): 93
 CROIA: 618
 Cronaca Amulia: 346
 Cronaca Casolda: 353
 Cronaca Eccelsa: 473, 487, 493, 509

Cronaca Nobile: 353
 Crose (*santa*) → v. S. Crose
 Crosecchieri (*monasterio*): 668
 CURZOLA [in Croazia]: 68

D

DACIA
 - Re di Dacia: 436, 437
 DALMATIA [Dalmazia]: 37, 67, 70, 71, 93, 140, 174, 232, 276, 319, 417, 570, 578
 Dalmatini: 47
 DALMISSA [Almissa, Croazia]: 529
 DAMASCO: 214, 435, 498
 - Consolo di Damasco: 435, 513
 Damian Cristoforo (*vescovo di Venezia*): 21., 22, 24
 DAMIATA [Damietta, Egitto]: 122
 Dandolo [famiglia veneziana]: 98
 - Andrea [XV sec.]: 515, 527
 - Andrea *qd.* Zuanne Dose: 159, 165, 166, 195
 - Andrea (*Dose*): 94, 199, 200, 205, **210-238**, 239, 243, 283, 383
 - Antolino: 176
 - Antonio: 209
 - Antonio (*dottor*) [XV sec.]: 585
 - Antonio [XVI sec.]: 693
 - Benetto [XIV sec.]: 357, 514
 - Bortolamio: 646
 - Fantin *qd.* RigoDose: 116
 - Fantin: 185, 211
 - Fantin *qd.* Andrea Dose: 259, 261
 - Fantin *qd.* Lunardo: 434, 458, 470
 - Felippo: 302
 - Francesco (*Dose*): 171, **196-198**, 199
 - Francesco [XV sec.]: 399
 - Francesco *qd.* Benetto: 603
 - Girardo: 548, 551, 552
 - Hierolamo: 594, 595
 - Iacomo [XIII sec.]: 153
 - Iacomo [XIV sec.]: 362, 435, 466
 - Lorenzo: 263, 306, 310
 - Lunardo/Leonardo *qd.* Andrea (*Cavallier*): 273, 274, 349, 356-359, 362, 363, 364, 365, 375, 377, 383, 386, 387
 - Marco *qd.* Zuanne: 158
 - Marco [XIV sec.]: 322-323
 - Marco (*da San Moisè*): 412, 423, 444, 452, 453, 478, 498
 - Marco [XV sec.] (*dottor, Cavallier*): 658, 667, 674, 676, 679, 683
 - Marco *qd.* Nicolò: 686
 - Marin: 115

- Marin [XIV sec.]: 281, 305, 321
- Nicolò: 230
- Nicolò *qd.* Iacomo: 650
- Piero (*procurator*): 125, 132, 141-143
- Piero (*vescovo di Venezia*): 647
- Polo *qd.* Marco: 648
- Renier *qd.* Rigo: 116, 117, 120, 125, 126
- Rigo (*Dose*): 112, **116-119**, 120, 125, 210
- Rigo [XIV sec.]: 368
- Serafin: 310
- Simon *qd.* Fantin: 240, 262
- Vettor: 161
- Vinciguerra: 636
- Zannetto: 203
- Zuanne (*Dose*): 145, **158-159**, 161
- Zuanne: 181, 187, 202
- Zuanne (*Cavallier*): 254, 283, 298, 305
- Zuanne [XV sec.]: 575
- Daniel (*san*) → *v.* S. Daniel
- DANUBIO [fiume]: 515, 534, 539, 578
- Dardani (di) Alvisè (*cancellier grando*): 664
- Dauli Severino/Daulis Severinus (*vescovo patavino*): 4
- Daulo Conte → *v.* Conte
- Daurio Andrea: 174, 175
- David Domenego (*vescovo di Castello*): 54, 56, 57
- Delphin → *v.* Dolfin
- Dieci → *v.* Consiglio di Dieci
- Diedo/Dedo
 - Alvisè *qd.* Marco: 588
 - Alvisè *qd.* Francesco: 679
 - Andrea *qd.* Antonio: 609, 610, 614
 - Antonio *qd.* Vettor: 386
 - Antonio *qd.* Zuanne: 517, 520, 527, 528, 580
 - Arseni *qd.* Piero: 608
 - Bernardo: 447
 - Bertuzzi: 244, 404
 - Francesco: 472
 - Hierolamo: 683
 - Iacomo: 298
 - Marco: 196
 - Nicolò: 181, 185
 - Piero: 446
 - Piero *qd.* Vido: 470
 - Piero (*Cavallier*): 628, 632, 693
 - Zuanne [XIV sec.]: 279, 320, 366
 - Zuanne: 628, 664
 - Zuanne *qd.* Iacomo: 407
- Dio → *v.* Iddio
- Dispoti Zorzi/Dispoti della Servia/Dispoti di Russia [Durad Branković, principe di Rascia, despota di Serbia, noto anche come Giorgio I]: 432, 511, 522, 537
- Dogado veneziano: 3, 7, 9, 15-19, 21., 24, 25, 28-33, 37, 39, 42-43, 46, 47, 54, 56, 63, 64, 67, 73, 75, 76, 79, 81, 82, 85, 89, 96, 104, 106, 114-116, 123, 124, 128-131, 134, 138, 139, 148, 154, 157-160, 165, 180, 182, 183, 186, 196-197, 201, 208, 211, 243, 254, 265, 280-283, 295, 299, 303, 308-309, 348, 359, 360, 367, 384, 409, 410, 413, 418, 430, 444, 489, 490, 513, 578, 582, 589, 605, 611, 616, 618, 630, 633, 634, 638, 647, 672, 677
- Dogal/Ducal Signoria → *v.* Signoria
- Dogaressa: 192, 194, 245, 389, 432, 463, 508, 512, 530, 531, 565, 590, 599, 605, 618
- Doge → *v.* Dose
- Dolce Nicoletto: 340, 354
- DOLCIGNO/Dulcigno [Ulcinj, Montenegro]: 432, 512, 515, 520, 538
- Dolfin/Delphin [famiglia veneziana]
 - Anzolo (*vescovo di Castello*): 197, 201
 - Balduino: 176
 - Benetto: 120
 - Benetto [XIV sec.]: 279
 - Benedetto: 399
 - Bianco: 200
 - Biasio: 406
 - Dardi: 203, 209
 - Francesco: 319, 349
 - Francesco *qd.* Bianco: 594
 - Galeazzo: 362
 - Iacomo *qd.* Balduin: 298, 305, 322-324, 328, 350, 377
 - Lorenzo *qd.* Antonio: 588, 597
 - Lunardo (*vescovo di Castello*): 381, 382
 - Marco: 240
 - Michiel: 328
 - Nicolò: 112
 - Nicolò [XIV sec.]: 307, 363
 - Nicolò *qd.* Marco: 675
 - Piero: 115, 222, 254, 263
 - Piero *qd.* Vettor: 686
 - Rigo: 228
 - Valerio: 162
 - Vettor: 526, 645
 - Zaccaria *qd.* Andrea: 650
 - Zorzi (*baylo d'Armenia*): 174, 177
 - Zuanne: 132, 182, 185, 195

- Zuanne (*Dose*): 228, 230, 231, 258, **263-277**, 278
- Zuanne *qd.* Daniel: 446, 581, 693, 694
- Domenego (*san*) → v. S. Domenego
- Domenego Lion → v. Lion
- Domenego Selvo → v. Selvo
- Domenego Monegario → v. Monegario
- Domenedio → v. Iddio
- Donà/Donato
 - Agostin *qd.* Hierolamo: 686
 - Almorò/Armorò *qd.* Nicolò: 498, 512, 514, 521, 539, 551, 553, 563, 640
 - Almorò [XVI sec.]: 679
 - Alvise: 458
 - Andrea: 120
 - Andrea *qd.* Andrea (*dottor*): 593
 - Andrea *qd.* Francisci: 322-324, 353, 357, 363
 - Andrea (*Cavallier*): 468, 488, 490, 491, 493, 513, 516, 518, 523, 536, 545, 593
 - Bernardo *qd.* Maffio: 597, 609, 620
 - Bortolamio *qd.* Alvise: 396, 422, 423
 - Christofolo: 491
 - Donato: 288, 289
 - Francesco (*Cavallier, Dose*): 636, 659, 673, 682, 690, 692
 - Gilberto: 132, 153
 - Hierolamo *qd.* Andrea: 649
 - Hierolamo *qd.* Antonio (*dottor*): 649, 651, 659, 661
 - Hierolamo *qd.* Maffio: 581
 - Iacomo: 518
 - Lorenzo: 482
 - Lunardo: 407
 - Maffio: 279, 298, 305, 446
 - Marco: 181, 183
 - Marco *qd.* Lunardo: 445
 - Marco *qd.* Nicolò: 685
 - Nadal: 421, 458
 - Nicolò *qd.* Maffio: 387
 - Nicolò *qd.* Lorenzo: 481
 - Piero: 146
 - Piero *qd.* Lorenzo: 632
 - Piero *qd.* Mattio: 614
 - Polo: 210, 240, 254
 - Polo *qd.* Piero: 672
 - Tomà *qd.* Almorò (*patriarca di Venezia*): 640, 651, 697, 698
 - Zaccaria: 560
- Doria [famiglia genovese]
 - Pagan: 220
 - Zorzi: 570
- Dorsoduro (*Sestier*) → v. Orsoduro
- Dose/misier lo Dose [Doge di Venezia]: 7-9, 12, 14, 17-18, 21-78, 81-90, 92, 95-106, 109-122, 125-134, 137-140, 145-148, 151-158, 161-163, 165, 166, 170-171, 181-182, 185-186, 192, 195-196, 199-200, 202, 210-212, 216, 219-222, 224, 229-231, 233, 234, 236, 237, 240-242, 246-258, 263, 264, 266, 267, 277-284, 287, 291, 295, 297, 298, 300, 301, 304-308, 326, 327, 335, 339, 340, 343, 344, 347, 350, 352, 355, 358-359, 361, 363-367, 373, 379, 380, 382, 383, 387-388, 390, 392, 398, 401, 402, 405, 407, 408, 411, 412, 414, 418-420, 422, 430-434, 436, 437, 439, 440, 449, 464, 467, 468, 473, 477, 479, 480, 488, 489, 491, 494, 498-499, 503, 509-514, 516, 518, 521-523, 525, 531-532, 535, 554, 556, 557, 563-566, 578, 581-582, 585, 588-590, 593, 595, 598-599, 602, 606-607, 609, 611, 614, 617-621, 625-626, 633-634, 636, 639-641, 647-651, 659, 672-674, 678-679, 683, 684, 691-692, 694, 695
- Dotto Polo: 495, 496, 506, 507
- Duca/Duchi
 - d'Arcipelago: 372
 - d'Austria: 316, 499
 - de Borgogna: 436, 532, 534, 590
 - de Calabria: 514
 - de Candia: 545
 - de Ferrara: 556, 558, 563, 565, 576, 627, 662, 663
 - d'Orliens [Orleans]: 642
 - d'Ostorlich [Duca d'Austria]: 499
 - de Milan: 369, 383, 389, 417, 432, 434, 436, 439-440, 442, 443, 449-453, 456-457, 460-463, 467, 470-471, 473, 476, 479, 484, 487-490, 492, 493, 495, 497, 498, 501-502, 507-508, 510, 511, 513, 514, 516, 518, 519, 522-525, 528, 532-533, 539-548, 550, 553, 558, 560, 561, 563, 564, 566, 567, 628, 641, 642, 681
 - de Savoia: 459, 487, 498, 555, 560, 563, 568-569, 574-575
- Ducato veneziano → v. Dogado
- Ducato/i (*ducato d'oro*) [moneta veneziana]: 50, 96, 122, 159, 194, 227, 252, 283, 293, 311, 316, 335-344, 359, 379, 404, 419, 420, 427, 432-433, 435, 436, 438, 440, 441, 444, 448, 450, 452, 455-456, 464-465, 469, 480, 487, 490, 491, 493, 497, 498, 500, 501, 503, 509-510, 512, 513, 515, 517, 520, 522, 526, 530, 532, 536, 542, 545-546, 553, 554, 561, 564, 565, 573, 577, 634, 644, 645, 665, 670, 688, 697
- Duodo [famiglia veneziana]: 626

- Andrea: 147, 153
- Antonio: 448
- Arseni *qd.* Piero: 587
- Christofolo: 446
- Christofolo *qd.* Luca: 609, 614, 640
- Iacomo *qd.* Tomà: 595
- Lion: 518, 579
- Luca: 240
- Michiel: 305, 458, 482
- Nicolò: 636
- Piero: 422, 423
- Piero *qd.* Luca: 649
- Tomà: 446, 474
- Vettor *qd.* Piero: 467, 580

E

- Ebrei/Hebrei: 460
 Egitii: 67
 EGITTO: 420
 Emanuele (*Imperador*) [Manuele I Commeno (1143-1180)]: 101
 Emanuel Paleologo (*Imperador*) [Manuele II]: 431, 433
 Emo
 - Benetto: 481
 - Bertuzzi: 223
 - Lunardo: 407, 444, 693, 694
 - Maffio/Mattio: 240, 263, 298, 315
 - Nicolò: 146
 - Piero (*Cavallier*): 321, 325, 328, 350, 358, 377, 386
 - Zorzi (*procurator*): 673
 - Zuanne: 120
 - Zuanne (*Cavallier*) [XV sec.]: 595, 596, 602, 604, 614
 Episcopus/Episcopo → v. Vescovo
 Epodio / Epodius (*vescovo opitergino*): 4
 EQUILO: 41
 Eremitani [ordine religioso]: 433, 576
 Erizzo
 - Andrea (*procurator*): 206, 210, 240, 254, 263, 279, 298
 - Antonio *qd.* Marco: 609, 614, 620, 621
 - Battista *qd.* Stefano: 672
 - Domenego *qd.* Felippo: 588
 - Marco *qd.* Stefano: 435, 446, 481
 - Stefano *qd.* Marco: 595, 603
 - Zuanne: 445
 Este (da) [Signori di Ferrara]: 169, 494
 - Azzo (*Marchese*): 170
 - Borso (*Duca*): 556
 - Fresco: 170

- Lionello (*Signor, Marchese, Duca*): 532, 558, 563
- Nicolò: 441
- Tadio: 494, 548,, 567
- Estor da Faenza: 501
- Eugenio IV (*papa*): 394, 395, 435, 469, 488, 491-493, 497, 499, 505, 512, 514, 521, 531, 532, 534, 536, 537, 539, 540, 544, 545
- Ezzelin da Roman → v. Roman (da)

F

- FABRIANO → v. Barbiano
 Fabriciatio Zuanne (*Maestro di Cavalieri*): 13
 Faenza: 493, 654, 658, 660
 - Signor di Faenza: 448, 469, 493, 521
 - Vido Antonio da Faenza (*Signor*): 501
 Falcon Piero (*corsaro, spagnol*): 515, 517
 Falier [famiglia veneziana]
 - Alvise: 362
 - Alvise *qd.* Francesco: 609
 - Andrea: 220
 - Benetto: 124
 - Bertuzzi: 247, 251-252, 255
 - Bertuzzi [XV sec.]: 526
 - Bonifatio (*vescovo di Castello*): 96, 99
 - Constantin: 115
 - Francesco (*vescovo di Castello*): 380
 - Francesco *qd.* Vettor: 636, 687
 - Iacomo: 146
 - Ordelafo (*Dose*): **93-94**, 95, 112
 - Ordelafo: [XII sec.] 112
 - Marin (*Dose*): 185, 198, 210, 231, **240-252**, 253, 255, 264, 296, 306, 388, 650
 - Michiel: 200, 203, 209, 264, 268, 309
 - Nicolò (*da S. Anzolo*): 181, 182, 195
 - Nicolò (*da S. Apponal*): 240, 254, 279, 298, 304, 307, 308
 - Nicolò (*da San. Felise*): 201, 202, 205, 206
 - Nicolò (*da S. Tomà*): 284, 292
 - Piero: 263
 - Piero *qd.* Francesco: 595, 598, 608, 687
 - Polo: 230, 305
 - Tomà: 120
 - Vidal (*Dose*): **89-89**, 90, 92, 93
 - Vidal: 104
 - Zuanne *qd.* Francesco: 588, 621
 - Zuanne *qd.* Piero: 603
 FANO: 522
 Fantin (san) → v. S. Fantin
 FAMAGOSTA: 222, 319, 513, 640

- Fasan Stefano: 248
 Fassia/Fasia/Fazia/Tassia Grasso (*vescovo di Venezia*): 35
 Fasuol
 - Francesco (*dottor, cancellier grando*): 664, 670
 - Marco: 153
 - Nicolò: 248
 Federigo I Barbarossa (*Imperador*): 99, 107, 113, 127, 128
 Federigo/Ferigo III (*Imperador, Re di Romani*) [Federigo III d'Asburgo]: 521, 592
 Felice (san) → v. S. Felice del Mani
 Felice Cornicola → v. Cornicola
 Felice/Felise III (*papa*): 5
 FELTRE [Belluno]: 316, 391, 392, 498, 658, 660
 Ferdinando d'Aragona: 567
 Ferigo I → v. Federigo I Barbarossa
 FERMO [località]: 137
 Fermo [famiglia veneziana]:
 - Iacomo: 124
 - Marco: 136
 - Nicolò: 112
 - Ottavian: 120
 FERRARA: 57, 149, 150, 169, 191, 439, 452, 486, 499, 500, 505, 540, 561, 562, 576, 627, 628, 654, 655, 662-663
 - Marchese di Ferrara: 170, 234, 376, 441, 448, 454, 456, 486, 488, 503, 530, 540, 544, 556, 558, 563, 565, 576, 627, 640, 662, 663
 FERRARESE (territorio): 15, 170, 504, 547
 Ferraresi: 170
 Ferro
 - Antonio: 637
 - Nicolò: 649
 - Zuanne: 132, 145
 FIANDRA: 219, 227, 316, 317, 432, 450, 634
 Ficardo Piero (*Papa Alessandro V*): 396
 Fidario Domenego: 120
 Filato (da) Andrea: 448
 Fiorentini: 370, 417, 420, 432, 434, 436-437, 442, 443, 449-451, 453, 459, 461, 469, 470, 474, 487, 488, 492, 493, 497, 500, 517, 518, 522-524, 532, 538, 541, 547, 549, 554, 560, 564, 567, 573, 575
 FIORENZA [Firenze]: 234, 369, 438, 450, 453-454, 459, 461, 462, 487, 488, 492, 493, 497, 505, 506, 512, 514, 515, 516, 517, 521, 523, 526, 528, 529, 536, 537, 538, 573, 641, 667
 FIUME [Croazia]: 653
 Flabenico
 - Domenego (*Dose*): 76, 77, 79, **83-83**, 84
 - Zuanne: 132
 FOIANO [Foiano della Chiana (AR)]: 567
 Fondù Gabriel: 404
 Fontana Galieno/Galeno (*console padovano*): 4
 Fontana (dalla):
 - Andrea: 209
 - Amadio: 162
 - Marin *qd.* Manfredi: 381
 - Piero: 311
 - Simon: 153
 - Zuanne: 181, 185
 FORLÌ/ Fori Iulii: 416, 493, 501
 FORLINPOPOLI: 501
 Formosa → v. Santa Maria Formosa
 FORNASE [Caprino Veronese (VR)]: 554
 Fornase (dalle):
 - Alessandro (*Cancellier grando*): 592, 627
 - Alvisè *qd.* Bartolamio: 338, 355
 Fortebrazzo (de):
 - Bernardin: 639
 - Carlo (*conte*): 544
 - Nicolò: 492
 Fortunato (*domino: patriarca di Grado*): 18
 Forzatè Ludovico (*Cavallier*): 310
 Fosca (*santa*) → v. S. Fosca
 Foscari [famiglia veneziana]
 - Donado *qd.* Francesco Dose: 430
 - Filippo *qd.* Franzi: 596, 602
 - Francesco (*procurator, Dose*): 390, 391, 404, 411-412, 414, 417-418, 420, **422-578**, 579, 581, 582, 589, 611
 - Francesco *qd.* Zuanne: 632
 - Francesco *qd.* Alvisè (*Cavallier*): 659, 678
 - Franzi: 421, 430
 - Iacomo *qd.* Francesco: 132
 - Iacomo *qd.* Francesco Dose: 430, 535, 536, 563
 - Lorenzo *qd.* Francesco Dose: 430
 - Marco: 444, 503, 526, 581, 587, 588, 675, 692, 693, 694
 - Michiel *qd.* Felippo:, 632, 649
 - Nicolò *qd.* Zuanne: 386
 - Polo *qd.* Zuanne: 295, 301, 317, 324
 - Polo (*vescovo di Castello*): 317
 - Zuanne *qd.* Francesco Dose: 430
 - Zuanne: 115, 254, 259, 267, 304, 324
 Foscarini [famiglia veneziana]
 - Agustin: 633

- Alvise (*dottor*): 541, 591, 595, 596, 597, 602, 603, 605
- Andrea *qd.* Bernardo: 674
- Dardi [XV sec.]: 447
- Dardi [XVI sec.]: 645
- Domenego: 115
- Felippo *qd.* Franzi:
- Francesco *qd.* Michiel: 407
- Francesco *qd.* Nicolò: 609
- Iacomo:
- Lorenzo: 447
- Marco: 199, 207
- Marin (*procurator*): 185, 195, 281
- Michiel: 386
- Nicolò: 363
- Nicolò *qd.* Alvise: 651
- Piero: 112, 136
- Piero *qd.* Nicolò: 614
- Polo: 162
- Sebastian *qd.* Piero (*dottor*): 689
- Vidal: 120
- Zuanne [XIV sec.]: 195
- Zuanne (*da san Antonin*): 210
- Zuanne (*el Ciera*): 229, 240, 254, 262, 278, 288, 299, 305, 328
- Zuanne *qd.* Francesco: 358
- Fosco Ugo/Vigo (*padovano*): 5
- Foscolo
 - Andrea [XIV sec.]: 254, 279
 - Andrea *qd.* Nicolò: 421, 445, 581
 - Andrea *qd.* Marco: 679
 - Marco *qd.* Andrea: 609, 614, 621, 632, 636, 649
- Fradello:
 - Lunardo (*procurator*): 111
 - Piero: 132
- Franceschi (de) Piero: 120
- Francesco (san) → v. S. Francesco della Vigna
- Franco
 - Bortolamio: 137
 - Piero: 115
 - Tomà (*vescovo di Castello*): 149, 150
- FRANZA/Francia: 72, 107, 433, 514, 573, 641, 642, 654-658, 665, 670
 - Re de Franza: 107, 116, 540, 567, 569, 573, 641, 642, 651, 652, 654, 655, 657, 658, 667-671
- Franzesi / zente di Franza: 655, 656, 664, 665, 668, 669
- Frascada (dalla) Nicolò: 209
- Fregoso → v. Campofregoso
- FRIUL/Friuli: 102, 416, 475, 533, 536, 645, 652, 670

- Fulirio/Faliero Alberto (*padovano*): 5
- Furlan Italian (*conduttier*): 504, 538
- Fusco Piero: 115

G

- Gabriel/Cabriel:
 - Andrea *qd.* Iacomo: 446
 - Andrea *qd.* Zuanne: 635
 - Andrea *qd.* Benetto: 648
 - Andrea *qd.* Alvise: 684
 - Anzolo *qd.* Andrea: 603, 608, 614, 631
 - Christofolo *qd.* Andrea: 609
 - Iacobello: 269
 - Iacomo *qd.* Zuanne: 422, 423, 481
 - Marco: 692, 693
 - Piero: 281, 304
 - Trifon *qd.* Bertuzzi: 686
 - Zaccaria: 386, 407
 - Zaccaria (*procurator*) [XVI s.]: 675
 - Zuanne: 366
 - Zuanne *qd.* Andrea: 621
- GADI/Gade/Gello/Gedo/Godio [Ghedi (BS)]: 566, 567, 568, 569
- GAIETTA [Gaeta]: 497
- GALATA [Costantinopoli]: 231
- galea/galia/gallia/galera [imbarcazione]: 33, 48, 49, 68, 101, 121, 137, 148, 155, 165, 166, 189, 190, 196, 197, 212, 213, 214, 219-223, 226-233, 256, 258, 281-282, 301, 318, 320, 335, 336, 338, 339, 370, 343-344, 347, 367-368, 426, 435, 437, 439, 448, 450, 467, 469, 470, 474, 475, 482, 483, 492, 502, 507-508, 512, 516-520, 525, 528-534, 536, 537, 539, 544, 545, 548-549, 554, 555, 559-560, 565, 567, 570-577, 590, 599, 617, 634, 643, 663
- Galieno Fontana → v. Fontana:
- galione/i [imbarcazione]: 449, 454, 462, 471, 472, 502, 541, 548, 550
- galiotta/galeotte [imbarcazione]: 449
- Galla (*Dose*): 14, **15**, 16
- GALLI (*torre dei Galli*) [Galata, Costantinopoli]: 570
- Gallina (*Ca*) [famiglia veneziana]: 388, 405
- Gallina Francesco (*milanese*): 490
- GALLIPOLI: 467
- GAMBARA [BS]: 566
- GAMBARARE [frazione di Mira (VE)]: 696
- GANZARA [Crimea]: 214
- Garbin [vento]: 530
- GARDA (*lago*): 452, 502, 507-508, 569
- Garzoni (de)
 - Alvise *qd.* Marin: 656

- Balduin: 334
- Francesco: 447, 476, 526, 659
- Nicolò *qd.* Balduin (*Cavallier*): 355
- Nicolò *qd.* Francesco: 596
- Zaccaria *qd.* Marin: 687
- Zuanne *qd.* Balduin: 353
- Zuanne *qd.* Bernardin: 422
- Gattamelada/Gattamelata [condottiero] (*signor, Capitano zeneral*): 491, 493, 499, 501, 503, 505, 506, 507,
- Gattamelada (*de*) Zentil [condottiero parente del Gattamelata] (*signor*): 542
- GATTANDO [località, Puglia]: 527
- Gattisello Antonio: 115
- Gattulo:
 - Nicolò: 125
 - Orio: 115
- Gaulo/Granlo Lutian/Lucian: 5
- Gauro Piero: 385
- Gazan Zuan Marcello: 446
- GELLO/Gedo → v. GADI
- Geno [famiglia veneziana] → v. Zen
- GENOA → v. ZENOVA
- Genoesi → v. Zenoesi
- Georgio [famiglia veneziana] → v. Zorzi
- GERADADDA/Gieradadda/Gera d'Adda: 510, 542, 544, 550, 573, 575, 642, 657, 667
- GERUSALEMME → v. Hierusalem
- Gesù → v. Christo
- GHEDI → v. GADI
- Giacomo (san) → v. S. Iacomo di Rialto
- GIEVIZZA [Liviza]: 526
- Giocondo vescovo tarvisino/Iocundus episcopus tarvisinus: 5
- Girardo/Ghirardo:
 - Francesco *qd.* Zuanne: 337, 423
 - Maffio (*patriarca di Venezia*): 591, 640
 - Nicolò (de): (*cancellier grando*): 389, 393
- Giubileo [anno giubilare]: 562
- Giulio II / Iulio (*papa*): 151, 651, 667
- Giustiniano/Iustiniano (*Imperador*) [Giustiniano I]: 6, 7
- Glauconio/Glaviconio Simon (Console padovano): 4
- Goberto Andrea: 186
- GODIO → v. GADI
- GOLFO DI VENEZIA → v. COLFO
- Golo Zervaso: 125
- Gonzaga (*signori di Mantova*): 169
 - Carlo *qd.* Zuan Francesco (*Signor*): 507, 552-553, 564, 568, 575
 - Francesco (*Marchese di Mantova*): 642
 - Lodovico (*Signor*): 551, 568, 569
- Zuan Francesco (*Signor, Marchese di Mantova*): 465, 502, 535
- GORIZIA
 - Conte di Gorizia: 585
- Goti (*Gottorum*): 437
- GOTTOLENGO/Ottolengo [Gottolengo (BS)]: 566, 568
- Gradenigo [famiglia veneziana]: 616
 - Almorò *qd.* Bortolamio Dose: 207, 263, 298
 - Alvise *qd.* Domenego: 664, 682, 690, 692
 - Andrea: 505, 636
 - Bertuzzi *qd.* Piero Dose: 163, 199, 260
 - Bortolamio: 132
 - Bortolamio (*Dose*): **200-208**, 209
 - Domenego (*vescovo di Castello*): 83, 84
 - Domenego II (*vescovo di Castello*): 84, 85
 - Domenego (*da San Lio*): 230
 - Domenego [XV sec.] (*Cav.*): 621
 - Hierolamo *qd.* Bortolamio Dose: 207
 - Luca *qd.* Zuanne Dose: 261, 353, 357
 - Marco: 140
 - Marco *qd.* Piero Dose: 163, 169, 170, 188
 - Marco *qd.* Bortolamio Dose: 207
 - Marco: 283
 - Marco [XVI sec.] (*dottor*): 678
 - Marin [XII sec.]: 99, 105, 112, 182
 - Marin *qd.* Zuanne Dose: 240, 261, 285
 - Nicolò (*da san Polo*): 162
 - Nicolò *qd.* Piero Dose: 163, 188
 - Nicolò *qd.* Bortolamio Dose: 204-207, 227
 - Piero (*Dose*): 120, 150, **161-180**, 181, 187,
 - Piero *qd.* Bortolamio Dose: 202, 204, 207, 256, 278, 279, 280
 - Piero (*procurator*): 195
 - Piero *qd.* Anzolo: 633
 - Piero *qd.* Marin: 672
 - Stefano: 185
 - Zuanne [X sec.]: 58, 62
 - Zuanne [XIII sec.]: 153
 - Zuanne (*Dose*): 210, 220, 230, 249, **254-261**, 262, 362, 363, 365, 388, 446, 491
 - Zuanne *qd.* Nicolò: 276, 283, 305, 318, 348, 353, 357, 358
 - Zuanne *qd.* Zuanne (*procurator*): 586, 595, 602, 609, 614
 - Zuanne *qd.* Zaccaria: 689

GRADISCA [Gradisca d'Isonzo (GO)]: 670
 GRADO: 18, 31, 35, 36, 41, 68, 71, 77, 79, 84, 102, 444
 - Patriarca di Grado: 6, 8, 18, 35, 38, 57, 59, 63, 73, 74, 77, 79, 84, 102, 485
 Gran Consiglio → v. Consiglio
 Granlo → v. Gaulo:
 Grasso/Grassio Fassia → v. Fassia:
 Gratian Bortolamio *qd.* Andrea: 341, 354
 Greci
 - Chiesa de Greci: 506
 - Imperador de Greci: 27, 67, 73, 86, 89, 101
 GRECIA: 27, 77-79, 528, 531, 539, 569, 570
 - Imperio dell Grecia: 569
 Greco Felippo (*consier*): 104
 Gregorio (*san*) → v. San Gregorio
 Gregorio II (*papa*): 8
 Gregorio XII (*papa*): 344, 394, 396, 415
 Greguol (*san*) → v. S. Gregorio
 Grillo
 - Zaccaria (*di Candia*): 556, 557
 - Zuanne (*patron di nave*): 571
 Grimaldo Antonio (*capitanio zenovese*): 225
 Grimani [famiglia veneziana]
 - Antonio (*procurator, Dose*): 643-645, 660, 669, **673-676**, 677
 - Bertuzzi: 240, 254
 - Domenego *qd.* Antonio Dose (*cardenal*): 682
 - Hierolamo *qd.* Bernardo: 649
 - Lunardo *qd.* Piero: 648
 - Marcantonio: 692
 - Marin: 231, 256
 - Mattio: 446
 - Piero (*procurator*): 195
 - Piero *qd.* Marin: 358, 363
 - Piero *qd.* Zuanne: 581
 - Vincenzo *qd.* Antonio Dose: 678, 693
 - Zuanne: 298
 Grissoni Piero (*elettor del dose Ziani*): 120
 Gritti [famiglia veneziana]
 - Andrea: 125, 240
 - Andrea *qd.* Francesco (*Dose*): 651, 656, 665-666, 669, 673, **678-688**, 689
 - Battista: 570
 - Battista *qd.* Homobon: 633, 637
 - Benetto *qd.* Homobon: 596
 - Francesco: 298
 - Homobon *qd.* Triadan: 423, 482
 - Lorenzo: 579
 - Piero: 693, 694
 - Triadan: 306, 363

- Triadan *qd.* Homobon: 581, 588, 591, 593, 602, 606
 - Zuanne: 162
 Grossetti [moneta veneziana]: 466, 599
 Grossi [moneta veneziana]: 335, 336, 339-340, 342
 Grossoni [moneta veneziana]: 119, 466, 599
 Grotto Antonio (*ambassador milanese*): 539

H

Hebrei → v. Ebrei
 Helena (*santa*) → v. S. Helena di Costantinopoli
 Heremitani [ordine religioso] → v. Eremitani
 Hieremia (*san*) → v. San Hieremia
 IERUSALEM/Ierusalem/Gerusalemme [Gerusalemme]: 117, 436, 437
 Hilario vescovo altinatense/Hilarius episcopus altinatensis: 4
 Historia/historie [storia, testi storici]: 4, 89, 92, 108, 172, 213, 397

I

Iacomo (*san*) → v. S. Iacomo di Rialto
 Iacomo (*san*) → v. S. Iacomo de Loreo
 Iacobè
 - Andrea: 115
 - Marin: 120, 125
 Iacomo da Bologna (*conduttier milanese*): 507
 Iacomo (de) Bortolamio: 448
 IADRIA [Zara] → v. Zara
 Iddio/Dio/Domenedio: 3, 9, 23, 39, 45, 49, 53, 86, 88, 101, 113, 151, 160, 181, 185, 248, 296, 299, 327, 419-420, 474-475, 482, 500, 513, 515, 519-521, 524, 525, 527, 530, 533, 535, 541, 556, 576, 615, 663
 IERUSALEM → v. Hierusalem
 Iesù Christo [Gesù] → v. Christo
 IESOLO (VE): 9
 Ilario (*san*) → v. S. Ilario
 IMBRO [Imroz, Turchia]: 578
 IMOLA: 493, 501
 Imperador/Imperator
 - *Imp.* di Costantinopoli / *Imp.* de Greci: 3, 7-9, 20, 27, 29, 33, 43, 45, 47, 53, 67, 73, 86, 87, 89, 101, 116, 118, 119, 122, 212, 221, 317, 431, 433, 435, 499, 505, 515, 516, 571-573
 - *Imp.* di Ganzara [Crimea]: 214

- *Imp.* d'Occidente [Sacro Romano Impero]: 18, 21., 33, 57, 63, 65, 66, 71, 72, 99, 107, 108, 113, 128, 129, 194, 212, 255, 276, 283, 377, 389, 394, 404, 411, 412, 415, 489-492, 499-500, 507, 539, 562, 563, 565, 566, 576, 592, 652-654, 659-660, 662, 668, 670, 671, 681
 - *Imp.* di Turchi: 568, 572
 - Imprestidi → v. Camera d'Imprestidi
 - Infideli: 33, 90, 98, 122, 571
 - INGHILTERRA
 - Re di Inghilterra: 681
 - Innocentio IV (*papa*): 134
 - Innocentio VII (*papa*): 391, 394
 - Innocentio VIII (*papa*): 628, 640
 - Inquisitori [magistratura veneziana]
 - [di stato]: 583
 - [sopra il Doge defunto]: 648, 673, 678, 690
 - Iob (san) → v. S. Iob
 - Iobo Zuanne [elettore del Doge E. Dandolo]: 115
 - Ipato [titolo aulico]: 9, 12, 13, 14
 - Isarello Bertuzzi (*architetto*): 247, 251
 - ISEO: 568
 - Isidoro (*san*) → v. S. Sidro
 - ISTRIA: 37, 68, 232, 237, 367, 420, 534
 - Istriani: 38, 41, 42, 48
 - Istrigo Tomà [elettore del Doge Zen]: 138
 - ITALIA: 3, 72, 128, 382, 417, 443, 492, 524, 537, 538, 544, 556, 561, 562, 568-569, 573, 574, 577, 627, 641, 651, 656-69
 - Re d'Italia: 440
 - Iubanico Ipato → v. Cefario
 - Iulio II (*papa*) → v. Giulio II
 - Iulio Anzolo [elettore del Doge G. Tiepolo]: 125
 - Iustina (*santa*) → v. S. Iustina
 - Iustinian [famiglia veneziana] → v. Zustinian
 - Iustiniano I (*Imperator*) → v. Giustiniano I
 - Iustinopolis [Capodistria]: 163, 164
- L**
- Lamberti (di) Stefano (*dal Pomo d'oro*): 696
 - Lambrison Antonio (*da S. Apponal*): 340, 354
 - Lampognan (da) Valdia [condottiero milanese]: 455
 - Lando [famiglia veneziana]:
 - Alvise (*savio di terraferma*): 617
 - Alvise *qd.* Marin: 620
 - Francesco (*cardenal*): 394, 413, 416
 - Francesco *qd.* Piero Dose: 695
 - Hierolamo (*Patriarca di Costantinopoli*): 617
 - Marco (*vescovo de Castello*): 413, 441
 - Marin: 446, 481
 - Piero (*da san Provolo*): 240
 - Piero *qd.* Zuanne (*Dose*): 673, 678, **690-699**
 - Vidal [patron di nave] 344
 - Vidal (*Cavallier, dottor, avogador*): 602, 605, 609, 610, 619
 - Zuanne *qd.* Piero Dose: 695
 - Lauretano → v. Loredan
 - Lazaro (san) → v. S. Lazaro
 - Lazaretto: 433, 546, 547
 - Leam Nicolò ditto Gansone (*tedesco*): 585
 - LECHO [Lecco]: 546
 - Legato papale: 241, 397, 435, 522, 531, 532, 534, 539, 573
 - LEGNAGO: 505, 511
 - Leone Domenico [Doge] → v. Lio
 - Leon X (Papa) → v. Lion X
 - Leonardo (san) → v. S. Leonardo
 - Leono Nicolaus (*procurator*): 262
 - Leopoldo re di Lombardia [Liutprando]: 8, 13
 - LEPANTO: 642, 646
 - LEVANTE/terre di Levante: 90, 154, 279, 305, 306, 324, 345, 349, 484, 569
 - Leze (da) [famiglia veneziana]
 - Antonio *qd.* Benetto (*conte a Scutari*): 622, 625
 - Donà *qd.* Priamo: 674, 676
 - Iacomo: 281, 306
 - Luca *qd.* Donado: 580, 586, 595
 - Marco: 210
 - Michiel: 678
 - Priamo: 694
 - Zorzi *qd.* Francesco: 609
 - Zuan *qd.* Francesco: 615, 616, 631
 - Libro Cerbero: 166
 - Libro Leona: 360, 395, 397, 416
 - Libro Novella: 223, 224, 234, 235, 236, 242, 252, 255, 257, 259, 261, 262, 266, 267, 268, 269, 275, 284, 291, 292, 309, 351, 355, 357, 362
 - Libro Presbiter: 181, 185, 186, 187, 192
 - Libro *Promissionis Dominorum Ducum/Promissionis Principum*: 124, 243, 626
 - Libro Spiritus: 192, 193, 197, 209, 211, 212, 213, 216, 225
 - Libro Regina: 622
 - Libro Ursa/Resa: 443

- Libro Veteri Rogatorum [Pregadi]: 287, 288, 295, 302, 321, 326, 350, 352, 369, 373, 374
- LICIA: 529
- LIDO/Lio [isola del Lido, Venezia]: 48, 282
 - Sant'Andrea de Lio → v. S. Andrea
 - San Nicolò de Lio → v. S. Nicolò
- LIESENA/Liesina: 69
- LIGORNE [Livorno]: 567
- Linio/Livio Marin (*padoano*): 5
- Lio/Lion Domenego (*Maestro de Cavallieri*) [Domenico Leone]: 9, 11.
- Lio (san) → v. S. Lio
- Lion/Leon (*Imperador de Greci*) [Leone V l'Armeno]: 27, 28
- Lion/Leon IX (*papa*): 57, 85
- Lion/Leon X (*papa*): 667, 675, 682
- Lion [famiglia veneziana]: 463, 490
 - Andrea *qd.* Nicolò (*procurator*): 547, 581, 591, 593, 595, 609, 610, 614, 615, 620, 621
 - Antonio (*procurator*): 678
 - Iacomo: 636
 - Maffio (*Avogador di Comun*): 693, 698
 - Marin *qd.* Andrea (*procurator*): 640, 649
 - Nicolò (*da San Stai*): 223, 249, 253, 254, 263
- Lion (da) Iacomo (*dottor, padoano*): 663
- Liondoro/Lion d'oro (*speziaria in Venezia*): 696
- Lionello da Este (*Marchese di Ferrara*): 532, 558, 563
- Lionesso/dallaLionessa Zentil [Gentile dalla Lionessa]: 551, 567-568
- Lionora (*Imperatrice*) [figlia di Edoardo Re del Portogallo]: 562, 565
- Lippomano/Lippamano [famiglia veneziana]
 - Fantin *qd.* Fantin: 422, 424
 - Felippo: 339
 - Francesco *qd.* Marco Antonio: 614
 - Marco (*dottor*): 445, 452, 470
 - Marin *qd.* Piero: 581
 - Nicolò: 445
 - Piero *qd.* Nicolò (*da S. Fosca*): 339, 355
 - Tomà *qd.* Nicolò: 603
 - Zuanne: 339
- LIVENZA/torre di Livenza: 347
- Livian Bortholamio (*Signor*): 652
- LODESAN/Lodesana [Lodigiano]: 547, 548
- LODI: 549, 553, 554, 558, 559, 560, 567
- Lodovico (*Imperador*) [Ludovico II]: 33
- Lodovico (*Imperador*) [Ludovico IV di Baviera]: 194
- Lodovico Gonzaga → v. Gonzaga
- Lodovico Patriarca d'Aquileia [Ludovico Scarampi Mezzarota]: 577
- LOMBARDIA: 3, 14, 16, 21., 52, 65, 72, 79, 82, 404, 411, 440, 443, 449, 453, 456, 475, 488, 498, 521, 542, 547, 548, 627, 670
 - Re di Lombardia: 5, 8, 13, 52
- Lombardi: 65
- Lombardo
 - Lando: 281
 - Nicolò (*sopracomito*): 450
- LONDRA: 450
- Longo:
 - Benetto *qd.* Lorenzo: 674
 - Francesco: 679
 - Gregorio: 124
 - Lunardo *qd.* Marco: 632
 - Nicolò (*da S. Marcilian*): 336, 354
- Longobardi: 3
 - Re di Longobardi: 14
- Loredan/Lauretano [famiglia veneziana]
 - Aloysius (*procurator*): 406
 - Alvise *qd.* Polo: 306, 318, 319, 348, 358, 365, 386, 387, 407, 410, 431
 - Alvise (*el zovene*): 347
 - Alvise *qd.* Zuanne: 439, 526, 531, 539, 545, 549, 553, 555, 559-560, 562, 587
 - Alvise *qd.* Lunardo Dose: 671
 - Andrea *qd.* Alvise: 458, 459, 574
 - Andrea (*provedador in campo*): 667
 - Antonio *qd.* Daniel: 532
 - Antonio *qd.* Iacomo: 606, 625,
 - Antonio *qd.* Lorenzo (*Cavallier*): 628, 641, 648
 - Bernardo (*Cavallier*): 435
 - Bernardo *qd.* Lunardo Dose: 671
 - Berti (*Cao di 40*): 645
 - Bertuzzi/Bertucius: 328, 363, 406
 - Constantino *qd.* Francesco:
 - Daniel: 406, 446
 - Filippo: 636
 - Francesco: 240, 259, 268, 298
 - Francesco *qd.* Zorzi: 445, 481, 493
 - Gabriel *qd.* Francesco: 620
 - Hierolamo *qd.* Bertucci (*domino*): 686
 - Hierolamo *qd.* Lunardo Dose: 671
 - Iacomo *qd.* Piero: 569, 573, 574, 577, 581, 591
 - Lodovico *qd.* Polo (*procurator*): 363, 386
 - Lorenzo (*capitanio delle nave*): 549

- Lorenzo *qd.* Lunardo Dose: 671, 678
 - Lunardo (*Dose*): 139, 156, 218, 632, **648-671**, 672
 - Marcantonio (*Capitanio a Padoa*): 678
 - Marco/Marcus (*procurator*): 199, 205, 209, 211, 213, 263, 279
 - Marco *qd.* Bortholamio: 314
 - Marco *qd.* Fantin: 377, 380
 - Marco *qd.* Francesco: 619
 - Marco *qd.* Polo: 596, 601, 606, 614, 622
 - Marco *qd.* Antonio: 657
 - Nicolò *qd.* Polo: 305, 395
 - Piero *qd.* Alvise (*procurator, Capitanio general*): 412, 422, 425-426, 433, 436, 439, 453, 459, 462, 470, 473, 475, 483, 484, 498, 503-504
 - Polo/Paulus (*procurator*): 232, 255, 258, 278, 304, 309
 - Polo (*Cavallier, Capitanio*): 446
 - Polo *qd.* Francesco: 619
 - Todeschino: 224
 - Thomaso (*sopracomito*): 234, 270
 - Zorzi: 366
 - Zorzi *qd.* Marco: 548, 588, 595, 602
 - Zuanne (*el grando*): 254
 - Zuanne (*Primicerio di San Marco, vescovo di Castello*): 295, 302, 376, 380
 - Zuanne: 435, 570, 579
 LOREDO/Loreo: 65, 75, 325, 347
 Lorenzo (di) Lunardo [elettore del Doge G. Contarini]: 153
 Lorenzo (*san*) → v. S. Lorenzo
 Losani Marco [elettore del Doge G. Tiepolo]: 125
 Luca (*san*) → v. S. Luca
 LUCCA: 459, 487
 Luchesi: 448
 Lucia (*santa*) → v. S. Lucia
 Lucio Desiderio (*cancellier grando*): 382
 LUGNANO [Lugano]: 546
 Lugnano Stefano: 147
 Luna Piero → v. Benedetto XIII (*papa*)
 Lunardo (*san*) → v. S. Lunardo
 Lunardo da Dressano: 659, 660
 Lunardo da Napoli (*frate*): 655
 LUSIGNAN: 493
 Lutrech / Monsignor di Lutrech: 670

M

MACLODIO → v. MATHALÒ
 Maestro di Cavallieri: 9, 12, 13, 14

Magadicio Orso (*vescovo di Castello*): 66, 68, 71
 Magno (*san*) → v. S. Magno
 Magno [famiglia veneziana]
 - Andrea (*consigliere*): 677, 680, 681
 - Vido: 162
 Maistorso Marco: 137, 147
 MALAMOCCO: 8, 9, 11., 12, 13, 14, 20, 21., 22, 23, 128, 201, 242, 413, 464, 512
 Malatesta [Signori di Rimini]: 449, 456
 - Carlo (*signor da Rimano*): 436, 463
 - Pandolfo (*signor da Rimano*): 432
 - Ruberto (*signor da Rimano*): 627
 - Sigismondo (*signor da Rimano*): 560, 567
 Malgarita (*santa*) → v. S. Margarita
 Malfatto Piero (*vescovo, padoano*): 57, 60, 66
 Malipiero [famiglia veneziana]: 679, 680
 - Alvise: 661
 - Andrea: 200
 - Antonio: 230
 - Bortolamio: 146, 153
 - Carlo *qd.* Pasqual Dose: 582
 - Dario: 474, 505
 - Domenego *qd.* Francesco: 594, 595, 643, 649
 - Francesco: 386
 - Francesco (*vescovo de Castello*): 441, 485
 - Gasparo: 678
 - Hierolamo *qd.* Iacomo: 674
 - Hierolamo *qd.* Piero (*frate*): 687
 - Iacomo *qd.* Dario: 679, 680
 - Lorenzo: 446
 - Lunardo: 112
 - Marco: 120, 195
 - Marin *qd.* Marco: 322, 324, 358, 377
 - Marin *qd.* Troilo: 529, 602, 614, 620
 - Nicolò: 399
 - Nicolò *qd.* Domenego (*frate*): 684, 687
 - Pasqual (*Dose*): 539, 545, 554-555, 558, 562, 563, 569, **580-585**, 586, 589
 - Perazzo *qd.* Zuanne: 632
 - Polo *qd.* Lorenzo: 609
 - Stefano *qd.* Nicolò: 596, 613, 619
 - Tomà: 279
 - Tomà *qd.* Marin: 445, 446, 457
 - Vettor [XIII s.]: 161
 - Vettor [XV s.]: 407, 412
 - Zuanne *qd.* Perazzo: 588
 - Zuanne: 693
 Malombra Riccardo: 237
 Manerbo [Manerbio (BS)]: 566, 568, 569

- Mani → v. S. Felice di Mani
- Manolesso
- Stefano: 403
 - Piero: 136
- MANTOA: 19, 169, 383, 439, 452, 454, 455, 654
- Marchese di Mantoa: 234, 376, 431, 448, 454, 465, 478, 479, 482, 498, 499, 503-505, 507, 511, 517, 534, 575, 642
- MANTOANO/MANTOANA [territorio]: 19, 504, 506, 562, 568
- Manzonio Domenego: 36
- MARAN: 670
- marangona [campana]: 187
- Maranzo / Marango Iacomo: 279, 281
- MARCA [Marche]: 150, 415, 432, 453, 493, 509, 522, 533-534, 544, 547
- Marcello/i [moneta veneziana]: 605
- Marcello:
- Alessandro *qd.* Vettor: 581
 - Alvise: 230
 - Alvise *qd.* Troilo: 643
 - Andrea: 357
 - Antonio: 543, 554, 555, 557
 - Antonio *qd.* Donà: 609, 637
 - Anzolo: 263
 - Bernardin *qd.* Francesco (*Arciprete di Piove*): 685
 - Bernardo: 358, 363, 366
 - Bortolamio: 572, 576
 - Christofolo (*conte a Spalato*): 529
 - Christofolo (*Arcivescovo di Corfù*): 686
 - Donato: 494, 677, 680
 - Francesco *qd.* Christofolo: 632
 - Gassan: 305
 - Iacomo *qd.* Christofolo: 596, 614, 622, 623
 - Iacomo Antonio: 547, 549, 569
 - Marcello: 386
 - Marco: 281, 362
 - Nicolò (*Dose*): **602-607**, 608
 - Piero: 136, 280
 - Piero *qd.* Zuanne: 512, 513, 516
 - Piero *qd.* Alvise (*procurator*): 649
 - Polo: 112
 - Schavo: 240
 - Troilo: 506
 - Vettor: 423
 - Vido Antonio (*Cavallier*): 587
 - Zuanne: 254
 - Zuanne *qd.* Andrea: 674
- Marchetti [moneta veneziana]: 119, 599, 611
- Marcilian (san) → v. S. Marcilian
- Marco (san) → v. S. Marco
- Marcuola (san) → v. S. Marcuola
- Mare Magnum [Andrea Danduli *Chronica per extensum descripta*]: 237
- Margarita/Malgarita (*santa*) → v. S. Margarita
- MARGHERA (*torre di Marghera*): 265, 383
- Maria (*verzene*): 239, 253, 262, 278, 297, 304, 329, 352, 357, 362, 385, 406, 421, 579, 586, 594, 601, 608, 613, 619, 631, 635, 647, 672, 677, 689
- Maria dalla Crose (*santa*) → v. S. Maria
- Maria dell'Horto(*santa*) → v. S. Maria
- Maria di Caravazo (*santa*) → v. S. Maria
- Maria Formosa (*santa*) → v. S. Maria Formosa
- Maria de Gratia (*santa*) → v. S. Maria
- Maria Mater Domini (*santa*) → v. S. Maria
- Maria dei Servi (*santa*) → v. S. Maria
- Maria Zubenigo (*santa*) → v. S. Maria
- Marie (*festa delle Marie*): 50, 74
- Mariglione Gabel: 146, 153, 163
- MARIGNAN: 669
- Marignoni Stefano: 120
- Marina (*santa*) → v. S. Marina
- MARIN (*valle de Marin*): 251
- Marin Conte di Comacchio: 39
- Marin/de Marin
- Domenego *qd.* Carlo: 614, 636, 648, 649
 - Marco: 279
 - Piero *qd.* Piero: 684
 - Rizzo: 639
 - Rosso (*Avogador di Comun*): 401, 403, 407, 408, 422, 423
 - Stefano: 448
- Marioni
- Marco *qd.* Piero: 343
 - Stefano: 240, 298
- MAR MAZOR [Mar Nero]: 214, 220-221, 228
- Marmano Dimitri: 19
- MAROCCO SUL TERRAGLIO: 162
- Marsilio da Carrara: 191
- Marsilio da Carrara *qd.* Francesco Novello: 393, 494, 495, 496
- Martin V (*Papa*): 434, 435, 449, 456, 466, 469
- Martin (*san*) → S. Martin de Stra
- Martinazzo:
- Anzolo: 136
 - Piero: 132
 - Zuanne: 125
- Mascalitii/Mascalizi [famiglia veneziana] 30, 32

- Massimiliano (*Imperador*) [Massimiliano I d'Asburgo]: 651, 660, 671
- Massimo Obelalto/Obelato (*vescovo, Olivolense*): 17, 21.
- Massolo Marin: 147
- Mastropiero:
- Auro (*Dose*): 104, 105, 112-114, 115
 - Nicolò: 112
 - Marin: 121
- Matafatti/Mattafati (de) Alvise [*da Zara*]: 226
- MATHALÒ [Maclodio (BS)]: 463
- Maumeth/Maomettho Ottomano (*Imperador de Turchi*) [Maometto II]: 569-572, 574, 577-578
- Mauritio (san) → v. S. Mauritio
- Mauro Albin (*padovano*): 5
- Mauro [famiglia veneziana] → v. Moro
- Mauro (san) → v. San Mauro
- Mauroceno [famiglia veneziana] → v. More-sini
- Mazadego Bortolamio: 344
- Mazano Lunardo: 115
- Mazor Consiglio/Maior Consilius → v. Consiglio
- Medici (de) [Signori di Firenze]: 667
- Iulio [papa Clemente VII]: 682
 - Lorenzo: 667
 - Zuanne: 437
- Medico Piero: 176
- MELA (*fiume*): 568, 569
- MELCIANA (*rocca di*): 555
- MELZO/Melzi: 549, 561
- Memmo/Memo
- Domenego: 112
 - Iacomo: 579
 - Lunardo: 230
 - Maffio: 385
 - Marco: 328, 481
 - Marin: 71, 185, 298, 305, 350
 - Michiel: 363
 - Piero *qd.* Marco: 621, 631, 636
 - Tomà *qd.* Nicolò: 609
 - Tribun (*Dose*): **65-66**, 67
 - Zuanne *qd.* Maffio: 358, 366
- Mengolo Donato: 362
- MESSINA: 233, 559
- MESTRE: 264, 291, 319, 383, 403, 536, 563, 659, 660
- Mettador
- Concordio: 112
 - Vidal: 115
- Mezanini [moneta veneziana]: 197, 420
- MEZIAN [località presso Casalmaggiore]: 541
- Mezo (de) [famiglia veneziana]
- Bernardo: 482
 - Francesco: 337, 354
- Miani/de Miani [famiglia veneziana]
- Anzolo: 230
 - Cassian: 207
 - Cristoforo (*dottor, Cavallier*): 528
 - Faustin: 481
 - Marco *qd.* Zuanne: 421, 445
 - Nicolò *qd.* Zuanne: 203, 580, 588
 - Pietro: 202, 205, 210
 - Vidal *qd.* Vidal: 407, 412, 444, 459
 - Zuanne: 321, 323
- Michielini [moneta veneziana]: 96
- Michiel [famiglia veneziana]: 622
- Alban (*Abate*): 380, 381
 - Alvise *qd.* Alessandro: 506
 - Andrea: 125, 132
 - Andrea (*Conte in Arbe*): 213
 - Antonio: 230
 - Anzolo: 358
 - Bortolamio: 227
 - Domenego (*Dose*): **96-97**, 98, 101
 - Domenego (*Patriarca de Grado*): 485
 - Domenego (*provedador in campo*): 283, 316, 362, 363
 - Domenego *qd.* Lunardo: 620
 - Fantin (*procurator*): 398, 407, 416, 422, 435, 439, 441, 444, 459, 460, 462, 468, 486
 - Ferigo *qd.* Zuanne: 672
 - Francesco: 420, 444
 - Luca: 636
 - Lunardo: 104
 - Marco: 153, 232, 233
 - Marchio: 692
 - Maffio: 526
 - Maffio *qd.* Nicolò: 690
 - Mattio: 228
 - Michiel *qd.* Vidal *Dose*: 90
 - Nicolò: 145, 259
 - Nicolò (*dottor, cavallier*): 644, 645, 649
 - Piero: 120
 - Piero (*da San Cassan*): 264, 305
 - Piero *qd.* Luca: 439
 - Rigo: 185
 - Simon/Simeon (*consiglier*): 298, 321, 387
 - Simon *qd.* Nicolò: 686
 - Simonetto: 349
 - Tadia (*dogaressa*): 624

- Tomà: 445, 461, 482, 491, 511
- Vettor: 678
- Vidal: 115, 162, 182, 187
- Vidal I (*Dose*): 71, **91-91**, 92, 103
- Vidal II (*Dose*): **102-103**, 104
- Vidal (*vescovo di Castello*): 92, 96
- Vidal II (*vescovo di Castello*): 109, 119
- Zuan Iacomo: 695
- Zuanne: 111, 136, 195, 200, 210
- Zuanne (*consiglier*): 321
- Michiel (san) → v. S. Michiel
- Michiele (*Imperator*) [Michele II (820-829)]: 29
- Michiele (*Imperator*) [Michele III (842-867)]: 33, 43
- Michiele (*Imperator*) [Michele VII Ducas], 89
- Migliano Mattia: 153
- MILAN [Milano]: 128, 129, 132, 194, 234, 256, 436, 448, 449, 451, 471, 496, 497, 498, 544, 546, 553-558, 560, 561, 566, 642, 651, 668-669
- Ambasciatori de Milan: 443, 449
- Arciepiscono de Milan: 234, 396
- Duca de Milan: 369, 389, 417, 432, 434, 436, 439-440, 442, 449-453, 456-457, 460-463, 467, 470-471, 473, 476, 479, 484, 487-490, 492, 493, 495, 497, 498, 500, 501, 507, 508, 510, 511, 513, 514, 516, 518, 519, 522-525, 528, 532-533, 539-548, 550, 553, 558, 561, 563, 564, 567-569, 574-575, 628, 641, 642, 681
- MILANESE [territorio]: 543, 544, 546, 549, 567
- Minio:
 - Armorò *qd.* Lorenzo: 609
 - Francesco *qd.* Marco: 602
 - Lorenzo: 435, 539, 547
 - Marco: 137
 - Marco (*savio di Consiglio*): 694
 - Nicolò: 358, 363
- Minori (*frati Minori*) [Chiesa]: 156, 198, 261, 593, 600
- Minori (*frati Minori*) [ordine religioso]: 141, 396
- Minotto [famiglia veneziana]
 - Andrea *qd.* Lorenzo: 649
 - Bonifatio: 281
 - Castellan *qd.* Piero: 609
 - Francesco *qd.* Marco:
 - Lorenzo *qd.* Piero: 596
 - Lunardo *qd.* Iacomo: 677
 - Marco: 196
- Piero: 423, 445
- Piero *qd.* Piero: 588
- Tomà: 125, 147, 305, 357, 407
- Zuanne *qd.* Iacomo: 674
- Minzono Angelo: 286
- Mocenigo [moneta veneziana]: 611
- Mocenigo [famiglia veneziana]
 - Alvise (*Cavallier*): 675, 677, 681, 690
 - Andrea: 358, 363, 439
 - Andrea *qd.* Francesco: 470, 484, 491, 492, 501, 505
 - Biasio: 344, 354
 - Lazero: 481
 - Lodovico: 207
 - Luca: 481
 - Lunardo (*procurator*): 211, 398, 422, 424, 425, 429, 444, 453, 459, 477
 - Lunardo *qd.* Zuanne Dose: 622, 630, 651, 661, 664, 673, 678
 - Nicolò (*procurator*): 632, 636, 649, 692
 - Piero: 137, 162, 279
 - Piero *qd.* Lunardo(*Dose*): 527, 588, 591, 592, 596, 597, 604, 606, **609-612**, 613
 - Tomà (*procurator, Dose*): 324, 386, 393, 394, 404, **407-420**, 421, 426, 436, 610, 611
 - Tomà *qd.* Nicolò: 647
 - Tomà *qd.* Lunardo: 689
 - Zuanne: 112, 182, 241, 263, 268, 297, 298, 304, 305, 325
 - Zuanne *qd.* Lunardo (*Dose*): 596, 597, 602, 614, **620-630**, 631
 - Zuanne: 659
- MODENA: 522
- MODON/Modone [Methoni, Grecia]: 230, 440, 441, 483, 597, 604, 610, 611, 642, 645, 646
- Moisè (san) → v. S. Moisè
- Molin (da) [famiglia veneziana]
 - Alvise: 257, 279, 315
 - Alvise *qd.* Nicolò: 649, 673
 - Andrea *qd.* Rigo: 602, 609, 613, 632, 692, 693
 - Amadio: 162
 - Antonio *qd.* Iacomo: 386, 407, 444
 - Belletto: 196, 210-211, 213
 - Bellin: 260, 298
 - Benetto:
 - Bernardo: 386
 - Filippo *qd.* Marco: 581
 - Francesco: 396, 444
 - Hierolamo *qd.* Hierolamo: 598
 - Hierolamo *qd.* Maffio (*dottor.*): 630

- Hierolamo *qd.* Bernardin: 686
- Iacomo: 112, 132, 363
- Marco: 422, 481
- Marin: 531
- Nicolò: 199
- Nicolò [XV sec.]: 447, 570
- Polo *qd.* Lion: 601
- Rigo: 228, 230, 233
- Vidal: 104
- Monastier/Monasterio
 - Carità / della Carità: 108
 - Crosecchieri/dei Crosecchieri [ordine dei Crociferi]: 668
 - S. Antonio: 223
 - S. Christofolo della Pace: 499
 - S. Croce: 114, 115
 - S. Domenego di Castello: 184, 640
 - S. Felice di Mani: 46
 - S. Ilario: 24, 58, 63, 64
 - S. Iob: 590, 594
 - S. Lorenzo: 28
 - S. Maria dell'Horto: 652
 - S. Nicolò de Lio: 85
 - S. Salvador: 652
 - S. Thmà dei Borgognoni: 265, 375, 382
 - S. Zaccaria: 28, 33, 34, 38, 44, 57
 - S. Zorzi Mazor: 66, 374
 - S. Zuanne et Polo: 129, 159
- Monegario Domenego → v. Selvo Domenego:
- Moneghini Antonio (*da Chioza*): 376
- Monferrà:
 - Marchese di Monferrà: 119, 122, 487, 508, 566
 - Vielmo/Guielmo (*Signor*): 542, 551, 566
- MONTEBARI: 546
- MONTECCHIO: 506
- Montono Carlo: 545, 551, 567
- MONZANEGA: 550, 552
- MOREA: 420, 577
- Moresini/Morosini [famiglia veneziana]: 64, 65, 169, 599
 - Alban: 298
 - Alvise (*da San Polo*): 386
 - Alvise *qd.* Luca: 407
 - Agnesina (*abbadessa*): 33, 34
 - Ambrosio *qd.* Zuanne: 219
 - Andrea (*Cavallier*): 152, 161, 201, 227
 - Andrea *qd.* Dardi: 353
 - Andrea *qd.* Michiel: 445, 502, 516, 542
 - Andreatio: 155, 209
 - Benetto: 316
 - Benetto *qd.* Alvise: 580, 588
- Bernardo: 315, 487
- Bortolamio: 444, 457, 481
- Bortolamio *qd.* Polo: 525, 536
- Carlo (*procurator*): 693
- Domenego: 64
- Domenego Dose: **100-100**, 101
- Domenego: 104, 105
- Domenego *qd.* Piero: 613, 633, 636, 649
- Fantin: 258
- Hierolamo *qd.* Battista: 684
- Iacomo: 120
- Iacomo *qd.* Vettor: 547, 622
- Lorenzo: 374
- Lunardo: 115, 136, 153
- Marcantonio (*Cavallier*): 647
- Marco (*procurator*): 195, 199, 205, 207, 209, 211, 213, 214, 263, 269
- Marco (*vescovo di Castello*): 128, 138
- Marco *qd.* Nicolò: 412, 526
- Marin (*Dose*): **133-135**, 136
- Marin (*procurator*): 195, 224
- Marin *qd.* Polo: 663
- Michiel (*Dose*): 349, 358-361, 362
- Nicolò (*vescovo di Castello*): 201, 218
- Nicolò (*procurator*): 279
- Nicolò [XV sec.]: 445
- Pandolfo: 692
- Piero *qd.* Ludovico: 204
- Piero: 223, 283, 304, 305, 322, 323, 394, 395
- Polo: 124
- Polo *qd.* Alessandoro: 298
- Polo (*Cavallier*): 328, 353, 363, 377
- Polo *qd.* Zilio: 602, 609, 610, 614
- Ranier: 154
- Ruberto *qd.* Marco: 391, 423
- Ruzier: 395
- Silvestro: 444, 457, 469, 483, 484, 492
- Silvestro *qd.* Marco: 470
- Stolfo: 186
- Stefano: 181
- Tomasina (*madonna*): 155, 169
- Zorzi: 269, 270
- Zuanne [X sec.]: 62
- Zuanne [XII sec.]: 203, 205
- Zuanne [XIV sec.]: 230
- Zuanne *qd.* Andrea: 595
- Zuffredo (*avogador*): 253, 254
- Zustignan: 678
- Mori: 533
- Moro/Mauro [famiglia veneziana]
 - Alvise: 364
 - Antonio (*procurator*): 422, 444

- Anzolo: 687
 - Christoforo/Christofolo (*Dose*): 545, 574, 580, 581, **587-593**, 594
 - Daniel: 693
 - Domenego (*vescovo di Castello*): 51, 54
 - Francesco (*da Negroponte*): 183, 298
 - Gabriel *qd.* Antonio: 659, 674, 690
 - Iacomo (*procurator*): 259, 279, 310
 - Lorenzo: 531
 - Luca *qd.* Zuanne: 602, 614, 620, 631
 - Marco: 203
 - Marin: 112
 - Marin [XII sec.]: 181
 - Marin [XV sec.]: 407
 - Nicolò: 185, 195
 - Simon (*vescovo di Castello*): 158, 165
 - Zuanne (*el grandò*): 400, 401, 403, 412
 - Zuanne *qd.* Baldissera: 596, 609, 632, 678
- Morosini [famiglia veneziana] → v. Moresini
- MOTTA: 404
- Muazzo/Mudazzo
- Alvise: 363
 - Alvise *qd.* Piero: 636, 677
 - Andrea *qd.* Nicolò: 677, 681
 - Anzolo: 124, 305
 - Bortolamio: 354
 - Cressi: 199
 - Lorenzo: 446
 - Nicolò [XIV sec.]: 195
 - Nicolò [XV sec.]: 391, 407
 - Piero *qd.* Nicolò: 447
- Muia/Muglia/Mula (da)
- Alvise *qd.* Francesco: 656
 - Antonio: 407
 - Antonio *qd.* Polo: 674, 678
 - Bortolamio: 146, 153, 157, 162
 - Dardi: 210
 - Marchesin: 136
- MURAN: 374, 499, 563, 576, 591
- Murcimiro de Croatia [Crescimiro II, Stjepan Držislav, in latino Staephanus Dirzisclaus]: 68, 69, 75
- Mustafà (*turco*) [figlio di Bayazed I]: 441

N

- Nadal [famiglia veneziana]
- Gabriel: 182, 185
 - Marco: 136
 - Nadal: 636
 - Zuanne: 305, 306, 307, 363

- Naldo (da) Dioniso: 655
- Nani [famiglia veneziana]: 103
- Battista: 693
 - Bernardo *qd.* Andrea: 614
 - Bortolamio: 396, 398, 444
 - Constantin: 237
 - Iacomo: 306
 - Nicolò: 196, 254, 274, 386
 - Piero: 200, 244
 - Polo *qd.* Piero: 337, 355, 363
 - Zuan Benetto: 645
- NAPOLI: 432, 434, 512, 528, 549, 641, 655
- Reame/Regno di Napoli: 497, 514, 641
 - Re di Napoli: 170, 221, 627, 639
- NAPOLI DE ROMANIA [Nauplia, Grecia]: 440, 536
- NARENTA (*quei di Narenta*): 30
- Navagier/Navagero [famiglia veneziana]
- Andrea *qd.* Bernardo: 671
 - Bernardo *qd.* Alvise: 688
 - Luca *qd.* Michiel: 603, 621, 632, 635
 - Marco: 406
 - Marco *qd.* Antonio: 648, 689
 - Nicolò: 195
 - Piero: 136
 - Polo:
 - Zuanne: 386, 422
- Navarese (*Antonio D'Arduin ditto Navarese*): 354
- NAVARRA [Novara]: 554, 555, 558
- NAVARRA [Spagna]
- Re di Navarra: 497
- Navigaioso/Navigaroso:
- Lunardo: 125
 - Nicolò: 153
 - Rigo: 104, 120
 - Santo: 161
 - Zuanne: 115
- Negro:
- Nicolò: 147, 162
 - Zuanne: 339, 354
- NEGROPONTE: 183, 220, 228, 229, 439, 540, 573, 574, 592, 597
- Bailo in Negroponte: 229, 355
- Niceforo (*Imperador*) [Niceforo I]: 20
- Nicodemo (san) → v. S. Nicodemo
- Nicola Marchio (*vescovo di Castello*): 127, 128
- Nicola V → v. Nicolò V
- Nicolò (san) → v. S. Nicolò
- Nicolò III (*papa*): 155, 159
- Nicolò V (*papa*): 545, 547, 549, 560, 562, 564, 573-574, 576, 577
- NOGARUOLA [Nogarole (VR)]: 511

NONA [Croazia]: 226
 NORIMBERGH [Norimberga]: 522
 NORVEGIA
 - Re di Norvegia (Henricus Regnorum Daciae, Sveviae, Norvegiae, Gottorum, Sclavoniae Rex, et Dux Possaviae): 437
 Novella → v. Libro Novella

O

Obelalto/Obelato/Obelerio Massimo (*Episcopo Olivolensis*): 17, 21.
 Obelgerio/Obeligerio/Obelerio
 - Beato *qd.* Obelerio (*Dose*): 21-24, 25
 - Obelerio (*Dose*): 18, **21-24**, 25
 - Valentin *qd.* Obelerio: 20, 22, 24
 Obizo da Ravenna (*Signor*): 448, 454, 469
 Odoacro/Odoardo Re di Lombardia [Odoacre]: 5
 OGLIO/OIO (*fiume*): 482, 498, 502, 547, 550, 554, 566
 Ongari: 71, 226, 259, 264, 319, 383, 403, 404, 475, 515, 554
 ONGARIA/UNGARIA: 169, 210, 475, 499, 516, 522, 534, 566, 578, 675
 - Re di Ongaria: 75, 155, 169, 220, 221, 225, 226, 227, 230, 256, 258, 259, 264, 267, 377, 404, 411, 436, 488, 489, 490, 499, 515, 522, 534, 536
 Opitergino/Vescovo Opitergino [Oderzo]: 4
 Oppizin (milanese) [Opizzino di Alzate]: 497
 Orfano → v. Canal Orfano
 ORIAGO: 520
 Orio [famiglia veneziana]
 - Antonio: 115
 - Doimo: 125
 - Filippo: 253, 254, 263
 - Francesco *qd.* Piero: 655
 - Iacomo Antonio: 693
 - Lorenzo (*dottor, Cavallier*): 682
 - Marco: 132, 153
 - Marco: 660
 - Nicolò: 279, 298
 - Polo *qd.* Piero: 423, 426, 445, 446
 - Rigo: 112
 - Tristan: 161
 Orleo → v. Orso Ipato
 Orsin Zordan: 460
 Orsiol /Orsioli [famiglia veneziana]: 82
 - Domenego (*Dose*): **81**, 82
 - Orso (*Patriarca di Grado*): 67, 74, 77, 78, **80-80**, 81

- Otto *qd.* Piero II (*Dose*): 67, 70, 74, **76-76**, 77
 - Piero I (*Dose*): 58, **61-62**, 63, 67
 - Piero II (*Dose*): **68-74**, 75
 - Zuanne *qd.* Piero II: 67, 74
 Orsoduro/Dorsoduro (*sestier veneziano*): 38, 392
 Orso Ipato (*Dose*): **9**, 9
 Orso Marco *qd.* Antonio: 338, 354
 ORTONA/Adornamar (*castello di Ortona*) [Ortona a mare, (CH)]: 530, 558
 OSSERO [località sull'isola di Cherso, Croazia]: 130, 645, 661
 OSTORLICH [Österreich/Austria]:
 - Alberto da Ostorlich [Alberto II d'Asburgo]: 499
 OTTOLENGO → v. Gottolengo
 Ottomano
 - Maumeth Ottomano [Maometto II]: 568, 569, 570, 571, 572, 574, 576, 577, 578
 - Selim Ottomano [Selim I]: 671
 Otton I (*Imperator*) [Ottone I di Sassonia]: 57
 Otton II (*Imperator*) [Ottone II di Sassonia]: 63, 65, 66
 Otton III (*Imperator*) [Ottone III di Sassonia]: 71, 72, 99

P

PACHISSA [Isola di Paxos, Grecia]: 483
 PADOA/Padova: 121, 149, 169, 382, 383, 391-394, 419, 476, 477, 495-496, 498, 506, 521, 592, 634, 645, 658, 659, 660, 662, 663, 665, 667, 686, 687
 - Capitanio a Padoa: 589, 636, 638, 678, 694
 - Podestà a Padoa: 121, 393
 - Signor di Padoa: 191, 234, 258, 302, 309, 310, 315, 376, 390-392, 403, 494
 PADOANA/Padoano [territorio]: 3, 305, 306, 547, 645, 659, 660, 667, 683
 Padoani: 4, 5, 129, 149, 169, 325, 344, 494, 496, 659, 660, 663, 664
 - Consoli Padoani: 4, 5
 PAGO [Pag, Croazia]: 225
 Pala d'Oro: 93, 94
 Palaschermi/Paraschermi [imbarcazioni]: 346, 413, 449, 500, 520, 530, 565
 Palazzo Ducal: 27, 29, 35, 40, 57, 58, 60, 61, 73, 81, 95, 98, 99, 101, 105, 106, 108, 112, 113, 116, 121, 123, 127, 130, 131, 133, 138, 139, 144, 148, 154, 156, 158,

- 164-165, 175, 177, 186, 211, 243-245, 247, 250, 251, 265, 308, 346, 367, 376, 388, 389, 413, 414, 430, 432, 434, 468, 477, 509, 519, 530, 557, 565, 590, 599, 605, 611, 626
- Palazzo di Costantinopoli: 570, 578
- Paleologo [Paleologi, dinastia imperiale bizantina]
- Andronico IV (*Imperator*): 317, 318
 - Caloianni [Giovanni V]: 317, 318
 - Costantin (*Imperator*) [Costantino XII]: 570
 - Emanuel (*Imperator*) [Manuele II]: 431, 433
 - Zuanne/Caloianni (*Imperator*) [Giovanni VIII]: 433, 435, 499, 500, 564
- PALESTRINA/Pellestrina: 201
- Pallavisin Orlando: 487
- Pampano Iacomo: 449
- Pandolfo Malatesta da Rimano (*signor*): 432, 531, 536, 537
- Pangratio (*san*) → v. S. Pangratio
- PANNONIA: 377
- Pantaleo Domenego: 115
- Pantalon (*san*) → v. S. Pantalon
- Pantano:
- Marin: 147
 - Zulian: 132
- Panzin Piero: 355
- Paolo/Paulo II (*papa*): 506, 565, 590, 592
- Paon:
- Antonio *qd.* Zuanne: 355
 - Zuanne: 355
- Papa/misier lo Papa
- Adrian I: 17
 - Adrian VI: 675, 681, 682, 684
 - Alessandro III: 107-109, 113
 - Alessandro V: 396, 397
 - Alessandro VI: 640, 651
 - Benedetto III: 33, 34
 - Benedetto X: 84
 - Benedetto XIII: 415
 - Bonifatio IX: 166, 380, 381, 391
 - Calisto III: 577, 584
 - Celestin I: 3
 - Clemente IV: 148
 - Clemente V: 170, 171, 183, 191, 197
 - Clemente VI: 212, 220, 222, 223, 241
 - Clemente VII: 682
 - Eugenio IV: 395, 488, 491-493, 497, 498, 499, 505, 506, 512-514, 516, 517, 520-522, 524, 526, 528-529, 532-534, 536, 537, 539, 540, 544, 545
 - Giulio II: 150, 651, 655-656, 658, 659, 661, 664, 665, 667
 - Gregorio II: 8, 13
 - Gregorio XII: 344, 375, 394, 396, 415
 - Innocenzo III: 116
 - Innocentio IV: 134
 - Innocentio VII: 391, 394
 - Innocentio VIII: 628, 640, 641
 - Lion [Leone VIII]: 57
 - Lion [Leone IX]: 85
 - Lion X: 667, 675, 682
 - Felise III: 5
 - Felise V (*antipapa*): 521, 538
 - Martin V: 434, 435, 449, 456, 466, 469
 - Nicola: 485
 - Nicolò III: 155, 159
 - Nicolò V: 545, 547, 549, 560, 562, 564, 573-574, 576, 577
 - Paolo II: 506, 565, 590, 592
 - Pio II: 584, 590
 - Pio III: 651
 - Sergio: 6, 7
 - Sisto IV: 627, 628, 651
 - Urban V: 277, 295, 301
 - Urban VI: 319, 325, 380
 - Zuanne VIII: 39
 - Zuanne XIX: 77, 84
 - Zuanne XXIII: 397, 404, 411, 415
- Papazizza:
- Marco: 183
 - Zuanne: 183
- Paraschermi [imbarcazione] → v. Palaschermi
- Paradisa (*galia paradisa*): 527
- Para diso:
- Andrea: 281, 358, 364
 - Andrea *qd.* Zusto: 631
- Paradiso de Candia (*sopracomito*): 527
- PARENZO: 68, 235
- PARMA: 554, 558
- PARMESANA/Parmesano [territorio]: 547
- Partecipatio/Participatio [famiglia veneziana]: 30
- Anzolo (*Dose*): **26-28**, 29
 - Badoer *qd.* Orso Dose: 37, 39
 - Orso (*vescovo di Castello*): 34
 - Orso (*Dose*): **38-38**, 39
 - Orso II (*Dose*): **46-46**, 47, 53
 - Piero *qd.* Orso Dose: 37, 41
 - Piero *qd.* Orso II (*Dose*): 45, **52**, 53
 - Zuanne *qd.* Anzelo (*Dose*): 25, **31-31**, 32
 - Zuanne *qd.* Orso (*Dose*): 37, **40-40**, 41, **42**, 43

- Zustignan (*Dose*): 25, **29**, 30
- Paruta Bartolamio: 339, 355
- Pase (santa) → v. S. Pase
- Pase/Cinque della Pase [istituzione veneziana]: 250
- PASNADEGO/Capitano del Pasnadego [Capitanato del Pasenatico, Istria]: 256
- Pasqua [festività]: 103, 106, 187, 419, 421, 531, 665
- Pasqualigo:
 - Andrea (*avogador*): 274
 - Ettore *qd.* Zuanne: 586, 591
 - Marco (*de Candia*): 335, 354, 364
 - Marin: 181
 - Nicolò: 679, 693
 - Orio: 240, 254, 263
 - Orio [XV sec.]: 579
 - Orio *qd.* Nicolò: 588
 - Orio *qd.* Marco: 595
 - Piero: 132
 - Polo *qd.* Zuanne: 439
 - Zuan Francesco (*dottor*): 600
- Paternian (*san*) → v. S. Paterniano
- PATRAS [Patrasso]: 324, 325, 433
- Patriarca di Aquileia: 36, 53, 77, 84, 102, 158, 198, 309, 319, 407, 408, 414, 416, 511, 533, 536, 577, 675
- Patriarca di Costantinopoli: 116, 117, 119, 500, 617
- Patriarca di Grado: 6, 8, 18, 35, 38, 57, 59, 63, 67, 68, 73, 74, 77, 79, 80, 81, 82, 84, 485
- Patriarca di Venezia: 485, 563, 564, 585, 591, 640, 651, 652, 684
- PAVIA: 546, 548, 550, 558, 566
- PEDEMONTE [località (VI)]: 569
- PELESTRINA → v. PALESTRINA
- Pentecoste/Pasqua della Pentecoste [festività]: 546
- Penzian Piero: 338
- Pepo/Pipo (*patriarca di Grado*): 102
- PERA [Galata, Costantinopoli]: 190, 214, 221, 228, 318, 570, 572, 578
- Perazzo
 - Antonio *qd.* Peregrin: 340
 - Christofolo: 355
 - Nicolò: 355
- PERGA [Praga]: 498
- Pergola (dalla) Anzelo: 436, 463
- Permarin
 - Piero: 323
 - Ruzier: 112, 145, 147
- PEROSA: 529, 533, 537
- PESARO: 527, 537
 - Signor de Pesaro: 536
- Pesaro (da)
 - Agustin *qd.* Hierolamo: 687
 - Andrea: 358
 - Antonio: 446
 - Benetto: 646
 - Bernardo *qd.* Nicolò: 610
 - Bortolamio: 447
 - Caroso *qd.* Antonio: 386, 407, 423, 447
 - Fantin *qd.* Francesco: 636
 - Francesco *qd.* Marco: 678, 682
 - Hierolamo *qd.* Benetto: 679
 - Hierolamo *qd.* Luca: 633, 648
 - Iacomo: 481
 - Iacomo *qd.* Lunardo: 686
 - Luca *qd.* Andrea: 581
 - Marco: 695
 - Nicolò *qd.* Secondo: 615, 622
 - Nicolò *qd.* Antonio: 644
 - Nicolò *qd.* Bernardo: 658
 - Nicolò *qd.* Ettore: 683
 - Piero *qd.* Nicolò: 675, 676
- Peste [epidemia]: 73, 74, 215, 238, 248, 361, 366, 379, 433, 465, 623, 631
- PESCHIERA [Peschiera sul Garda]: 508, 511, 554, 659, 660
- Petrarca Francesco: 291
- Petronilla [madonna del Duca di Arcipelago]: 372, 373
- PIADENA: 541
- PIASENZA [Piacenza]: 548-550, 558
- Piazza/Piazza San Marco: 106, 107, 112, 116, 121, 127, 133, 138, 139, 140, 148, 154, 171, 211, 243, 248, 265, 359, 367, 388, 413, 430, 434, 494, 495, 496, 497, 507, 511, 531, 532, 542, 557, 563, 577, 582, 583, 586, 590, 606, 612, 617, 630, 651, 680, 682
- Piccolomini (di) Enea → v. Pio II (*papa*)
- Picigaton/Picigatton [Pizzighettone (CR)]: 548
- Picinin/Piccinin/Pizinino
 - Francesco: 497, 532, 542, 551
 - Iacomo: 551, 568
 - Nicolò: 493, 498-502, 506-507, 510, 513-514, 516, 519, 520, 523-524, 527-528, 533, 548, 552-553, 557
- PIEMONTE: 440
- Piero (*san*) → v. S. Piero di Castello
- Pin/Pino Piero (*vescovo di Castello*): 138, 144
- Pio II (*papa*): 584, 590
- Pio III (*papa*): 651

- Pipin/Pippin (*fiol di Carlo*) [Pipino il Breve]: 22-23, 25, 30, 32
- PISA: 394, 470, 475, 487, 492, 512, 514
- Concilio di Pisa: 396
- Pisani
- Alessandro: 446
 - Almorò: 230
 - Almorò *qd.* Francesco: 582
 - Alvise (*procurator*): 674, 677
 - Andrea: 240
 - Bernardo *qd.* Piero: 423, 427, 429, 445
 - Bertuzzi: 347
 - Carlo *qd.* Nicolò: 588, 603
 - Fantin (*Cavallier*): 526
 - Lorenzo: 555
 - Luca *qd.* Zuanne: 597, 634
 - Marin: 181, 257, 258
 - Marin *qd.* Nicolò: 616
 - Nicolò (*da S. Fantin*): 185, 210, 221, 223, 225, 231, 232, 234, 244, 256, 257, 258
 - Nicolò [XV sec.]: 445
 - Piero: 254, 263, 364
 - Piero *qd.* Bertuzzi: 437
 - Polo: 231
 - Polo (*Cavallier*): 635, 645, 646, 650, 652, 654, 662
 - Stefano: 395
 - Vettor *qd.* Nicolò: 258, 279, 285, 306, 318, 320, 321, 322, 325, 326, 327, 344, 348, 388
 - Zorzi (*dottor, Cavallier*): 656, 674
 - Zuan *qd.* Nicolò: 637
 - Zuanne *qd.* Alvise: 694
- Pisauro Marco *qd.* Francesco: 624
- Pistorin Nicolò (*Cancellier grando*): 190, 210, 225
- Pizzamano
- Iacomo: 529
 - Fantin: 429
 - Felippo: 385
 - Piero *qd.* Fantin: 603
- Pizzenin → v. Picinin
- PLANTASENA/Platantena [Platamona, Grecia]: 442
- Po/Pò [Eridano]: 453, 454, 456, 459, 471, 503, 504, 538, 540, 541, 547, 548, 550, 555, 574
- armada in Po: 453, 456, 462, 471, 502, 503, 504, 662, 663
 - Capitano in Po: 449, 459, 462, 503, 663
- Podestà [podestà veneziano]
- a Asolo: 259
 - a Bergamo: 637, 657, 694
 - a Bressa: 658, 665
 - a Caodistria: 154, 162, 163
 - a Caurle: 347
 - a Chiozza: 176, 243, 325, 518
 - a Coneglian: 259
 - a Fermo: 137
 - a Iustinopoli: 163, 164
 - a Malamocco: 201
 - a Mestre: 264, 319
 - a Milan: 129, 132
 - a Padoa: 121, 393, 403, 660
 - a Parenzo: 235
 - a Ravenna: 509
 - a Rovigo: 638, 663
 - a Salonicchi: 435
 - a Serravalle: 259, 355
 - a Trebaseleghe: 404
 - a Treviso: 198, 440, 637
 - a Trieste: 309, 311
 - a Umago: 326
 - a Verona: 660, 694
 - a Vicenza: 660
- Polani [famiglia veneziana]: 33
- Ambroso: 347
 - Bertuzzi: 209
 - Dardi: 254, 279, 304, 305
 - Domenego: 70
 - Donà: 343, 354
 - Francesco: 204
 - Iacomo: 306
 - Marco: 120
 - Marco *qd.* Nicolò: 423, 481
 - Nicolò: 203
 - Polo: 231
 - Piero (*Dose*): 95, **98**
 - Piero: 186, 230, 298, 364
 - Renier: 112
 - Rigo: 105
 - Zuanne (*vescovo di Castello*): 99, 109
 - Zuanne (*conseglier*) 132, 151, 153, 199, 224
- POLESENE [territorio]: 495, 577, 663
- Polo (*San*) → v. S. Polo
- Polo [famiglia veneziana]
- Lamberto (*vescovo di Castello*): 165
 - Marco: 240, 254
 - Nicolò *qd.* Almorò: 338, 354
- POLONIA: 515
- Pomo d'oro [speziaria in Venezia]: 697
- Ponte della Paia [Venezia]: 242, 508
- Pontefice/Summo Pontefice → v. Papa
- PONTEORO: 540
- PONTERIO: 566

- PONTE POLODRAN: 521
 PONTE VICO/Ponteveico: 566, 569
 Pontico (*mar*): 544, 568
 PONTREMOLO/Pontremolese: 488
 PONZAN/Ponzano: 569
 Porta Chersina [Costantinopoli]: 570, 572
 Porta Sutrina [Costantinopoli]: 572
 Porto (da) Donà: 336, 355
 PORTOGALLO
 - Re del Portogallo: 464, 539
 Portogallesi: 642
 PORTOGRUER/Porto gruer: 593
 PORTOFIN/Porto Fin: 473, 474
 PORTO LEGNAGO: 511
 PORTOLONGO/Porto Longo: 232, 244, 257-258
 PORTO VENERE: 473, 521
 PORZEANO (*castello*): 566
 POVEIA/Povegia: 201, 518
 PRAGA → v. PERGA
 Predicatori/frati predicatori [ordine religioso]: 129, 141, 143, 184
 Pregadi → v. Consiglio di Pregadi
 Presbiter → v. Libro Presbiter
 Primicerio/primocerio di S. Marco: 134, 180, 236, 295, 302, 376, 380, 382, 619, 647, 686
 Principe/Serenissimo Principe [Doge]: 60, 111, 115, 120, 124, 132, 136, 153, 157, 161, 181, 185, 195, 240, 243, 298, 305, 345, 358, 363, 386, 387, 399, 403, 406, 407, 412, 419, 443, 464, 470, 473, 481, 581, 588, 596, 599, 605, 610, 615, 624, 625, 627, 633, 636, 637, 648, 652, 662, 674, 679, 681, 683, 692-693, 696
 Principe di Salerno: 532
 Prioli/Priuli (de) [famiglia veneziana]: 638
 - Alessandro: 288, 289
 - Alvise *qd.* Piero: 674, 679
 - Andrea *qd.* Francesco: 422, 423, 445
 - Antonio *qd.* Antonio: 615, 616
 - Benetto *qd.* Francesco: 694
 - Costantin *qd.* Zuanne: 650
 - Daniel *qd.* Nicolò: 597, 603, 614
 - Eusebio *qd.* Piero: 688
 - Francesco: 640
 - Iacomo: 304, 310, 387
 - Lorenzo: 343, 358
 - Lunardo: 445
 - Marco: 305
 - Marco *qd.* Alvise: 602
 - Marco Antonio: 693
 - Nicolò: 205
 - Nicolò *qd.* Iacomo: 690
 - Piero *qd.* Benedetto: 624, 633, 637, 638
 - Piero *qd.* Lorenzo: 447, 621
 - Zuanne: 298, 316
 - Zuanne *qd.* Fantin: 447
 - Zuanne *qd.* Francesco: 686
 - Zuanne *qd.* Costantin: 482
 - Zuanne *qd.* Nicolò: 610
 Procurator/Procuratia [istituzione veneziana]
 - P. de S. Marco/P. della Chiesa: 88, 129, 139, 141, 142, 156, 165, 174, 175, 180, 243, 272, 274, 282, 288, 295
 - P. de Citra: 184, 201, 529, 617, 651
 - P. de Ultra: 355, 525, 532, 583
 - P. della Zecca: 427
 Promissione Ducale (*Promissionis Dominorum Ducum*): 124, 132, 134, 136, 145, 151, 152, 157, 181, 185, 192, 193, 195, 199, 209, 217, 239, 243, 253, 255, 262, 291, 297, 298, 304, 357, 358, 362, 363, 385, 399, 401, 406, 584, 596, 599, 603, 609, 614, 620, 621, 626, 632, 636, 649, 673, 674, 678, 691
 Proprio → v. Zudesi del Proprio
 Prosdocimo Conte di Padoa: 666
 Prothonario [protonotaio apostolico]: 592
 Protospatario/Prothospatario [titolo aulico]: 43, 45, 47
 Provolo (san) → v. S. Provolo
 PUIA/Puglia: 69, 227, 497, 512, 514, 527, 659
 - Re di Puglia: 520, 536
 - Rezina di Puglia: 448
 Pugliesi: 227
 PUOLA [Pola]: 32, 68, 198, 320

Q

- Quaranta/Quarantia → v. Consiglio di 40
 Quaresima [festività]: 467, 617
 Quartiere Bortolamio: 551
 Querini/Quirini [famiglia veneziana]: 172, 395, 396
 - Andrea: 254, 264, 279
 - Andrea (*da santo Anzolo*): 515, 517, 525, 528, 548, 550
 - Andrea *qd.* Marco: 632, 636
 - Antonio: 575
 - Anzolo: 125
 - Bertuzzi *qd.* Andrea: 386, 407, 422, 423, 445, 481
 - Bortolamio (*vescovo di Castello*): 150, 158, 197, 298, 305
 - Bortolamio: 191
 - Carlo: 171

- Carlo *qd.* Francesco: 608
 - Fantin: 363
 - Francesco *qd.* Zuan: 514, 519, 520, 595
 - Fresco (*procurator*): 199, 211
 - Hierolamo *qd.* Piero: 460
 - Hierolamo *qd.* Domenego: 684, 685, 692, 694, 695
 - Iacomo *qd.* Smenio: 621
 - Luca *qd.* Marco: 649
 - Marco: 161, 171, 200, 210
 - Marin: 132
 - Nicolò: 166, 244
 - Ottavian: 120
 - Otto: 112
 - Piero (*procurator*): 157
 - Piero (*de Candia*): 505
 - Piero *qd.* Antonio: 673
 - Polo *qd.* Marco
 - Silverio: 684
 - Silvestro: 358
 - Stefano: 458
 - Turno: 196
 - Vielmo: 362, 588
 - Zanachi: 452
 - Zilio: 153
 - Zuanne: 214, 230
 - Zuanne *qd.* Donado: 240
 - Querini Boetio Nicolò: 231, 232, 257
 - Querini Stampalia Francesco *qd.* Zuanne: 595, 602, 609, 614
 - Quintavalle Piero (*vecovo di Castello*): 73, 75
 - QUINZANO [Quinzano d'Oglio (BS)]: 567, 569
 - Quirini → v. Querini
- R**
- Rafael (san) → v. S. Rafael
 - RAGUSI [Dubrovnik]: 70, 252, 537
 - Rangon Guido (*Signor*): 542, 551, 552
 - Rasmo (san) → v. S. Rasmo
 - Rason vecchie [Ufficiale alle rason vecchie]: 446, 447
 - Rasse/Calle delle Rasse: 103
 - Ravagnan Donato: 354
 - Ravegnani (de) Benintendi (*cancellier gran-do*): 295
 - Ravegnani [da Ravenna]: 13, 509
 - RAVENNA: 54, 56, 62, 72, 81, 439, 452, 454, 469, 493, 500, 501, 509, 518, 576, 658, 660, 665
 - Redeguardi [imbarcazioni]: 503, 506
 - Re/Rezine [regnanti]
 - Re d'Aragona: 225, 432, 434, 497, 512, 513, 514, 516, 518, 520, 521, 522, 523, 524, 528, 530, 531, 537, 539, 544, 547, 549, 550, 561, 563, 564, 567, 570, 575, 576
 - Re della Bossina: 564
 - Re di Cipro: 212, 291, 442, 508, 599, 606
 - Re di Dacia: 436, 437
 - Re di Franza: 107, 116, 540, 567, 569, 573, 641, 651, 652, 653, 654, 655, 657, 658, 666, 667, 668, 669, 670, 671
 - Re d'Inghilterra: 681
 - Re d'Italia: 440
 - Re di Lombardia: 5, 8, 13, 14, 52, 54, 440
 - Re di Napoli: 170, 221, 512, 514, 627, 639, 641, 642
 - Re di Ongaria: 75, 155, 169, 170, 220, 221, 225, 226, 227, 230, 256, 258, 259, 264, 267, 277, 404, 411, 436, 488, 489, 490, 499, 515, 522, 534, 536
 - Re di Portogallo: 464, 539
 - Re di Puia [Puglia]: 536
 - Re di Romani [Sacro Romano Impero]: 234, 411, 499, 521
 - Re di Russia: 126, 147, 171, 345
 - Re di Sicilia: 86, 96, 558
 - Re di Spagna: 415, 658, 665, 671
 - Re di Turchi: 578
 - Rezina di Cipro: 606, 640
 - Rezina di Puia [Puglia]: 448
 - Regia Piero *qd.* Nicolò: 339, 354
 - Regno di Sicilia → v. Sicilia
 - Regno di Napoli → v. Napoli di Reame
 - Regulo Michiel: 45
 - Relogi (di) Zuanne (*dottor*): 310
 - Renato Re [Renato d'Angiò]: 514, 567, 569, 573
 - Renier (de)
 - Daniel *qd.* Costantin: 672, 678
 - Ferigo: 694
 - Nicolò: 338, 355
 - Renoldo (de) Simon: 183
 - Repubblica veneziana → v. Venezia
 - Resta Marco: 256
 - REVOLTELLA → v. RIVOLTELLA
 - REZO (fiume): 567
 - RIALTO/Rivoalto: 3, 22, 23, 24, 25, 138, 140, 171, 176, 293, 301, 427, 530, 563, 575, 634, 668
 - RIMANO / Rimino / Arimano / Arimino [Rimini]: 449, 456, 513, 518, 522, 524, 527, 531, 536, 537, 544, 560, 562, 567, 627, 654, 658, 660
 - Rimondo (san) → v. S. Rimondo
 - Rimondo/Arimondo
 - Fantin: 358

- Nicolò [XIV sec.]: 182, 195
 - Nicolò [XV sec.]: 437
 - Perdocimo *qd.* Donà: 596
 - Piero: 386, 396
 - Tomà (vescovo di Castello): 149
 - RIO/PIO (*Canal de Rio*): 9
 - RIVASECCA [Rivolta d'Adda]: 543
 - RIVA DE TRENTO: 508
 - RIVA IN VERONESE: 670
 - Riva (da) [famiglia veneziana]: 658
 - Andrea *qd.* Polo: 658
 - Bianco: 386
 - Bortolamio: 182, 185
 - Iacomo (*cavallier*): 408
 - RIVALTA [Rivolta d'Adda]: 566
 - RIVIERA SULL'OGGIO: 498
 - RIVIERA DI GENOVA: 483, 497
 - RIVIERA DELLA MARCHA: 150
 - RIVOALTO → v. RIALTO
 - RIVOLTELLA/Revoltella: 502, 553
 - Rizzo Antonio: 472
 - ROADO (*castello di Rodo*): 573
 - Roano (*Cardinal*): 653
 - ROCCO (*castello*): 464
 - RODI: 420, 442, 513, 525, 526, 533, 538, 617, 675, 687
 - Rodiotti: 533
 - Rogadi/Consilium Rogatorum → v. Consiglio di Pregadi
 - ROMA: 66, 72, 107, 109, 241, 301, 393, 433, 491, 492, 520, 539, 562, 563, 574, 591, 640, 650, 660, 661, 676, 682
 - Chiesa di Roma: 499, 500, 505
 - Curia Romana: 243, 268
 - Pontefice Romano: 547
 - Re dei Romani [Sacro Romano Impero]: 234, 411, 499, 521
 - ROMAGNA (*terre di Romagna*): 39, 61, 449, 451, 456, 491, 493, 501, 505, 544
 - Roman (da)
 - Ezzelin: 128, 149
 - Marco: 299
 - Nicolò: 357, 358
 - Roman (Castel) [Romano di Lombardia]: 514
 - ROMANIA [Impero bizantino]: 87, 117, 140, 174, 276, 420, 536, 539, 549
 - Stretto di Romania: 531, 539
 - Viazio de Romania: 448, 506, 518
 - Romano/porta di Romano [Costantinopoli]: 570, 571, 573
 - ROMELENGO: 566, 569, 573
 - ROSAZZO: 475
 - Rossi (di) Piero (*Cancellier grande*): 198, 380, 382
 - Rosso
 - Nicolò: 279
 - Zuan Vidal: 305
 - Rossolo Piero: 53
 - Rovere (dalla) → v. Papa Sisto IV
 - ROVERE DE TRENTO: 670
 - ROVIGO: 637, 662
 - Ruberto Imperator [Roberto di Germania]: 389
 - RUSSIA
 - Arciepiscopo di Russia: 506
 - Cardinal di Russia: 518, 523
 - Re di Russia: 126, 147, 171
 - Ruzini [famiglia veneziana]: 633
 - Francesco: 304
 - Marco: 206, 224, 440
 - Marin: 224
 - Ruzier: 132, 407
 - Zuanne: 136
- S**
- SABENICO/SEBENICO: 71, 319, 440
 - Sabina (*santa*) → v. S. Sabina
 - Sabion (dal) Stefano: 35
 - Sagredo
 - Alban: 447
 - Marco: 224
 - Marin: 200, 240
 - Salamon
 - Filippo: 305, 321
 - Hierolamo *qd.* Piero: 684
 - Lorenzo: 694
 - Marco: 227
 - Michiel *qd.* Nicolò: 674
 - Nicolò: 598
 - Piero: 230
 - Piero *qd.* Tomà: 586
 - SALERNO
 - Principe di Salerno: 532
 - SALÒ: 456, 506
 - SALONICH/SALONICCHI [Salonico, Tessalonica, Grecia]: 432, 435, 441, 448, 468, 469
 - SALUZZO: 488
 - Salvador (san) → v. S. Salvador
 - Samolo Alberto: 120
 - San/Santa/Santi/Santo
 - S. Agustin (*chiesa*): 56
 - S. Andrea de Lio (*chiesa*): 607
 - S. Antonin/Antonio (*parrocchia*): 210, 282, 305, 437

- S. Antonio (*monasterio*): 223, 348, 677
- S. Antonio da Padoa: 133
- S. Anzolo (*parrocchia*): 181, 195, 279, 339, 355, 515
- S. Anzolo de Roma (*Castel*): 492
- S. Apponal/Apollinare (*parrocchia*): 203, 240, 254, 279, 298, 307, 339, 340, 354
- S. Apostoli (*parrocchia*): 92, 182, 195, 243, 252, 254, 342, 355, 437
- S. Benetto (*chiesa*): 73, 536, 599
- S. Bernaba (*parrocchia*): 307, 509
- S. Bernardin: 580, 581, 588
- S. Biasio: 635
- S. Bortolamio (*parrocchia*): 341, 343, 354
- S. Cancian/Cantian (*parrocchia*): 200, 210, 298, 341, 354
- S. Cassan: 92, 305, 335, 353, 354
- S. Chimento/Clemente: 242, 413, 532, 565
- S. Christofolo della Pace / S. Christofolo di Muran (*monasterio*): 499, 577
- S. Ciprian de Muran: 98, 180, 374
- S. Crose (*chiesa, monasterio*): 100, 114, 115, 485
- S. Crose (*parrocchia*): 460, 501, 557, 698, 699
- S. Daniel (*chiesa*): 129
- S. Domenego de Castello (*monasterio*): 184, 684, 685, 687
- S. Fantin (*parrocchia*): 185, 210, 279, 306, 327, 528
- S. Felice del Mani (*monasterio*): 46, 47, 506
- S. Fosca (*parrocchia*): 337, 339, 354, 355
- S. Francesco della Vigna: 480, 687-688
- S. Giacomo → v. S. Iacomo
- S. Gregorio (*chiesa*): 578
- S. Greguol (*parrocchia*): 43
- S. Helena di Constantinopoli: 140, 141
- S. Hieremia (*parrocchia*): 338, 342, 354, 355
- S. Iacomo di Rialto (*chiesa*): 3
- S. Iacomo de Loreo/dall'Orio (*parrocchia*): 354, 565
- S. Ilario (*monasterio*): 24, 58, 63, 64
- S. Iob (*parrocchia, chiesa*): 386, 589, 593, 684, 685
- S. Isidoro → v. S. Sidro
- S. Iustina: 174
- S. Lazaro (*porta*) [Piacenza]: 548
- S. Leonardo (*parrocchia*): 353
- S. Lio (*parrocchia*): 201, 230, 335, 340, 354
- S. Lorenzo (*monasterio*): 28
- S. Luca (*parrocchia*): 211, 283, 291, 305, 358, 491, 408
- S. Luca (*zorno*): 524
- S. Lucia (*chiesa*): 634
- S. Lunardo (*altar*) [chiesa di San Marco]: 88
- S. Lunardo de Boccalama: 215, 447
- S. Magno (*vescovo di Altin*): 4
- S. Marcilian (*parrocchia*): 336, 339, 340, 341, 354, 355
- S. Marco/missier San Marco (*evangelista*): 26, 27, 29, 30, 60, 61, 62, 68, 88, 175, 176, 239, 262, 278, 297, 304, 329, 352, 357, 362, 385, 406, 421, 475, 520, 527, 541, 556, 579, 586, 594, 601, 608, 613, 619, 631, 635, 647, 672, 677, 690
- S. Marco (*cappella/chiesa*): 30, 60, 73, 82, 86-87, 89, 93, 95, 96, 98, 99, 102-105, 109, 112, 116, 121, 127, 129, 134-135, 138, 146, 148, 154, 158, 180, 194, 207, 211, 238, 239, 243, 254, 262, 265, 282, 312, 359, 379, 381, 388, 413, 429, 556, 585, 679, 683
- S. Marco (*sestier*): 50, 82, 218, 242, 248, 265, 282, 308, 348, 367, 413, 512, 530, 557, 575, 698, 699
- S. Marco (*piazza*) → v. Piazza
- S. Marco (*procurator de -*): 129, 141, 142, 156, 165, 174, 175, 243, 272, 274, 281, 282, 288, 295
- S. Marco (*vessillo de -, stendardo de -*): 106, 112, 121, 127, 133, 138, 148, 154, 211, 243, 265, 413, 430, 479
- S. Marco Boccalama: 215
- S. Marcuola (*parrocchia*): 336, 353, 354
- S. Margarita/Malgarita (*parrocchia*): 354, 474
- S. Maria dalla Crose (*parrocchia*): 355
- S. Maria dell'Horto: 653, 685, 687
- S. Maria di Caravazo (*chiesa*): 552
- S. Maria Formosa (*chiesa*): 49, 50, 51, 341, 353, 445, 446, 498, 512, 518, 521, 563
- S. Maria de Gratia: 686
- S. Maria Mater Domini (*parrocchia*): 342, 355
- S. Maria dei Servi: 618
- S. Maria Zubenigo (*parrocchia*): 43, 263, 338, 355, 465, 525

- S. Marina (*parrocchia*): 254, 338, 342, 355, 388, 405, 512, 607, 662, 684
- S. Martin de Strà [Campalto]: 23, 30
- S. Mauritio (*parrocchia*): 529, 695, 696
- S. Mauro: 68
- S. Michiel: 443
- S. Michel de Muran: 563, 591
- S. Moisè (*parrocchia*): 338, 355, 444, 452, 498
- S. Nicodemo: 52
- S. Nicolò: 90
- S. Nicolò de Lio (*monasterio*): 85, 90, 101, 367, 380, 499, 518, 530, 565, 599
- S. Pangrati: 34
- S. Pantalón (*parrocchia*): 240, 344, 354, 355, 465, 468, 470, 578
- S. Pase (*parrocchia*): 221
- S. Paterniano: 269, 270
- San Piero (*zorno*): 572
- S. Piero de Castello (*chiesa*): 31, 48, 60, 64, 68, 564
- S. Piero (*chiesa*) [Roma]: 540, 562
- S. Polo (*zorno*): 137
- S. Polo (*sestier*): 56, 145, 162, 305, 386, 437, 503, 512, 599, 676
- S. Provolo (*parrocchia*): 240
- S. Rafael (*parrocchia*): 92, 342, 343
- S. Rasmò: 215, 354
- S. Rimondo (*porta*) [Piacenza]: 548
- S. Sabina: 34
- S. Salvador (*chiesa, monasterio*): 91, 249, 445, 652, 683
- S. Saturnin: 51
- S. Segundo: 265
- S. Severo (*chiesa*): 28
- S. Severo (*parrocchia*): 358
- S. Sidro/Isidoro: 96
- S. Silvestro (*parrocchia*): 338, 354, 440, 600
- S. Simon profeta (*parrocchia*): 181, 185, 337, 354
- S. Spirito (*monasterio*): 433, 503, 531, 586, 684
- S. Stai (*parrocchia*): 181, 209, 210, 223, 249, 254, 335, 353, 366, 463, 490, 564
- S. Stefano: 113
- S. Stefano (*chiesa*): 356, 688
- S. Stefano (*zorno*): 405
- S. Ternita/Trenità (*parrocchia*): 282, 295
- S. Theodoro: 27, 91
- S. Tomà (*parrocchia*): 265, 284, 298
- S. Tomà di Borgognoni: 381, 676
- S. Vidal (*parrocchia*): 337, 355
- S. Vido: 171, 172, 497
- S. Zaccaria (*monasterio*): 28, 34-36, 38, 44, 55, 57, 74, 91, 103, 106
- S. Ziminian (*chiesa*): 106, 625
- S. Zorzi (*zorno*): 531
- S. Zorzi d'Alega: 393, 394, 485, 520, 523, 564, 652
- S. Zorzi mazor (*monasterio*): 66, 97, 110, 111, 113, 123-124, 518, 684, 685
- S. Zuanne Battista (*capella*): 556
- S. Zuanne Bragora (*parrocchia*): 54, 376, 518
- S. Zuanne degolà (*parrocchia*): 240, 358, 365, 530, 637
- S. Zuanne de Veia: 374
- S. Zuanne di Furlani: 618
- S. Zuanne Lateran: 230
- S. Zuanne Novo (*parrocchia*): 263, 354, 444
- S. Zuanne et Polo (*chiesa, monasterio*): 129, 130, 144, 150, 159, 184, 237, 251, 277, 303, 361, 379, 383, 419, 465, 481, 501, 585, 607, 612, 624, 630, 634, 646, 671, 676, 688
- Sanità (*Provedador alla Sanità*): 216, 629
- San Severin (da)
 - Alvisè (*Signor*) [condottiero milanese]: 523, 531, 538
 - Ruberto (*Signor*) [condottiero milanese]: 551, 569, 629, 639
- SANTO SEPOLCRO [Gerusalemme]: 436
- Sanudo [famiglia veneziana]: 5, 34, 41, 47, 53, 56, 61, 63, 590
 - Andrea: 230
 - Anzolo: 210
 - Bernardo: 358
 - Candian: 105
 - Francesco *qd.* Marin: 609, 620
 - Iacomo: 227
 - Iacomo *qd.* Andrea: 686
 - Lunardo: 115
 - Lunardo [XV sec.]: 408
 - Marco: 120
 - Marco *qd.* Francesco: 645, 647, 674
 - Nicolò: 132
 - Piero: 636
 - Piero Aurelio *qd.* Piero: 687
 - Tomà: 304
 - Zuanne: 182, 200, 203, 204, 222, 233
 - Zuanne: 694
- SAN ZUANNE IN CRUCE: 541
- Saracini [saraceni]: 513, 525, 526
- SARAGOSA [Saragozza]: 559, 560

- Sardo Vidal: 549
 Sartorelli Benetto: 496
 Sarzano (da) [Papa Nicola V da Sarzana]: 577
 SASINA (valle) → v. Val Sasina
 Saturnino (san) → v. S. Saturnin
 Savina Bonaventura: 340, 355
 SAVOIA: 438, 459, 538
 - Duca di Savoia: 459, 487, 498, 555, 560, 563, 567
 SAVONA: 592
 Savorgnan [famiglia veneziana]: 416
 - Ferigo (*cavallier*): 416
 Scala (della) [Signori di Verona]: 189, 191, 234, 392
 - Martin: 203
 Scala (della) [famiglia veneziana]:
 - Andrea: 182, 186
 SCARDONA: 256
 Schiavoni: 21., 30, 45
 Schienza Iacomo: 474
 SCIO [Chio, Grecia]: 475, 570
 Scirocco/Sirocco (*vento da Scirocco*): 23, 474
 SCOPPIA [Skopje, Macedonia]: 528
 Scorvegno Iacomo: 506
 Scrimario Michiel: 147
 Scuole (dalle) Nicolò: 195
 SCUTARI: 432, 433, 606, 611, 618, 622, 625
 - Baylo a Scutari: 514, 519, 520
 SEBENICO → v. SABENICO
 SEGNA: 436, 518, 540
 Secondo (san) → v. S. Secondo
 Selim Ottomano [Selim I]: 671
 Selvo/Silvo/Silvio [famiglia veneziana]: 33
 - Domenego Monegario (*Dose*): 16, 17
 - Domenego (*Dose*): **87-87**, 88
 - Domenego [elettore del Doge A. Mastropiero]: 112, 115
 - Silvio: 132
 Senato → v. Consiglio di Pregadi
 SINIGAGLIA/Sennegaglia [Senigallia (AN)]: 155, 537
 Senesi: 575
 SENIGA: 569
 Senza (*zorno della Sensa*) [festa dell'Ascensione]: 109, 312, 457, 532
 Sepolcro → v. Santo Sepolcro:
 Serafin da Urbin: 524
 Serezano Tomaso → v. Papa Nicolò V
 SERRAVALLE: 259
 Sergio (*Papa*): 6
 SERVIA [Serbia]: 432
 Sessa / Principe di Sessa: 497
 Sestier: 25, 26, 250, 547
 - de Orsoduro: 38, 392
 - de San Polo: 56
 SESTRI: 483
 SETTRINA/Sutrina (*porta Sutrina*) [Costantinopoli]: 570, 571
 Severo (san) → v. S. Severo
 Sevoli [famiglia veneziana]: 33
 Sforza
 - Alessandro (*fratello del Conte Francesco*): 551, 555, 559
 - Francesco (*Conte, Duca di Milan*): 455, 463, 493, 500, 506-507, 510-514, 517, 519, 520, 523-524, 527-529, 532-534, 536, 537, 540-541, 545, 547, 548, 551-561, 563, 564, 567-569, 573, 574
 - Lodovico: 641
 SICILIA: 96, 233, 567
 - Re di Sicilia: 86, 558, 559
 Sidro (san) → v. S. Sidro
 Siega (dalla) Franceschin: 404, 411, 507, 593
 SIENA: 517, 520, 523, 537, 563, 567
 Sigismondo (*Imperador*) [Sigismondo del Lussemburgo]: 377, 394, 404, 411, 415, 488, 489, 490, 492, 498, 499, 539
 Sigismondo da Rimano (*Signor*) [Sigismondo Malatesta]: 524, 527, 560, 563, 567
 Signolo:
 - Girardo: 181, 186
 - Nicolò: 279
 - Polo: 199, 210
 Signoria / Signoria di Venezia / Illustrissima Signoria / Ducal Signoria: 50-51, 105, 109, 114-116, 118, 121, 123, 125, 130, 133, 136, 147, 148, 153, 156, 158, 161-163, 170, 188, 189, 191, 210, 212, 220, 227, 229, 241, 242, 264-265, 267, 281, 298, 301, 309-310, 316, 318, 324, 325, 335-340, 342, 343, 345, 347, 350, 352, 366, 372, 383, 389, 390, 392, 393, 401, 411, 413, 414, 416, 417, 423, 432, 433, 436, 437, 441-443, 450-454, 456, 461, 462, 465-466, 470-472, 475, 476, 479, 480, 482, 483, 486, 489-494, 498-503, 506-512, 515-524, 527, 530-532, 535-567, 569, 570, 573-578, 582, 597, 606, 611, 622, 625-628, 634, 638, 639, 641, 642, 652-655, 658, 660, 666-669, 671, 674, 679, 682-684, 687, 695
 Silvestro (*san*) → v. S. Silvestro
 Silvio [famiglia veneziana] → v. Selvo
 SIMIZE (*passo delle Simize*) [istmo di Corinto]: 441

- Simon (*san*) → v. S. Simon profeta
 Simonetta Anzolo: 553, 554, 559
 SINOPPI [Sinop, Turchia]: 519
 SIRIA → v. SORIA
 Sirii [Siriani]: 67
 Sisimulo/Sisimolo Piero: 153, 162
 Sisto IV (*papa*): 592, 627, 628, 651
 SMIRNE [Izmir, Turchia]: 578
 Soldan/Signor Soldan [Sultano]: 222, 435, 442, 497, 513, 516, 517
 - Soldan di Babilonia: 525
 - Soldan del Cairo: 533, 538, 555
 Solimano [Solimano I]: 671
 SONCIN/Soncino: 484, 510, 540, 566, 569, 573
 Soranzo/Superantio [famiglia veneziana]
 - Alessandro: 693
 - Alvise *qd.* Iacomo: 674
 - Agustin *qd.* Nicolò: 649
 - Antonio: 145
 - Benetto *qd.* Zuanne Dose: 194
 - Benetto (*procurator*): 358, 386
 - Bertuzzi *qd.* Polo: 621
 - Cristofolo *qd.* Alvise: 422, 423, 446
 - Domenego: 115
 - Francesco: 298
 - Gabriel: 162
 - Iacomo: 195
 - Lorenzo: 240
 - Lorenzo *qd.* Vettor: 580
 - Lunardo *qd.* Vettor: 588
 - Maffio: 506
 - Marco: 254, 286
 - Marco (*Cavallier*): 305
 - Marco *qd.* Vettor: 619
 - Marin: 136, 147, 181, 263, 279, 482
 - Nicolò *qd.* Zuanne Dose: 194, 200, 210, 219, 220, 297, 366
 - Nicolò: 513, 591, 595, 602
 - Polo: 506
 - Remisio: 369, 370, 377
 - Soranzo: 223
 - Tomà: 185, 199
 - Vettor (*Cavallier, procurator*): 609, 635, 636
 - Zuanne (*Dose*): 181, **186-194**, 195
 - Zuanne: 382
 SORIA [Siria]: 134, 214, 222, 223, 420, 447, 513, 516, 533, 535, 574
 SPAGNA: 415, 515, 641, 655
 - Re di Spagna: 415, 654, 658, 665, 671
 Spagnoli: 666-669
 SPALATO: 69, 70, 529
 Spinola
 - Antonio: 229
 - Francesco: 474, 476
 - Piero: 483
 - Zuan Ambroso: 471
 Spirito (*san*) → v. S. Spirito
 Spirito Santo: 498, 524
 Spiritus → v. Libro Spiritus
 Stai (*san*) → v. S. Stai
 Stammati (*greco*): 556
 Stampalia → v. Querini Stampalia
 Stefano (*san*) → v. S. Stefano
 Stefano d'Ongaria (*Re*) [Stefano il Postumo, figlio di Andrea III]: 155
 Stella Zuan Piero: 670, 681
 Sten [famiglia veneziana]
 - Iacomo: 157
 - Michiel (*Dose*): 245, 246, 320, 321, 322, 386-405, 406
 - Piero: 240, 297, 305
 - Zuanne: 182, 185, 231, 232
 Storlodo [famiglia veneziana]
 - Alvise (*procurator*): 481, 491, 511, 526, 581, 582
 - Andrea *qd.* Bortolamio: 594, 608
 - Bortolamio: 423, 435
 - Felippo: 132
 - Marco: 335, 353
 - Marin: 112, 125, 305, 357
 - Zuanne: 153, 362, 369, 370
 Stornello Mattio: 183
 Strozzi (di)
 - Marcello: 443, 453
 - Palla: 437
 Superantio → v. Soranzo
 Surian [famiglia veneziana]:
 - Abram: 512
 - Antonio (*Patriarca di Venezia*): 651, 652
 - Antonio (*dottor, Cavallier*): 692, 694
 - Anzolo: 210
 - Francesco: 240, 279
 - Iacomo: 386
 - Michiel: 407
 - Michiel *qd.* Zuanne: 635
 - Zuanne *qd.* Antonio: 632
 SUTRINA (*porta Sutrina*) [Costantinopoli]: 571
 SVIZZERI: 667, 669

T

- Taiapiera/Tagiapiera (*da*) [famiglia veneziana]:
 - Guielmo: 479, 678

- Nadal: 336
- Nicolò *qd.* Nadal: 354
- Zanetto *qd.* Nicolò: 423, 445
- Tamburlan (*Turco*) [Tamerlano]: 213
- TANA [Azov]: 213, 214, 219, 220, 544
- Tancredi Cristofolo (*vescovo di Castello*): 24, 25, 34
- Tanto (*cancellier grando*) [Tanto de Tanti]: 159, 190
- TARO [fiume]: 641
- Tartaro/Tartari (*Signor dei Tartari*): 214, 220
- TARVISIO: 173, 207, 400
 - Vescovo Tarvisino: 4
- Tealdino Clemente: 554
- Tebaldo (*castel*): 170
- Temedio Lorenzo (*vescovo di Castello*): 46, 48
- TENEDO: 318, 347, 368
- Teodato Ipatò (*maestro di Cavallieri*): 12, 13, 14, 15
- Ternaria nuova: 414
- Ternita (*santa*) → v. S. Ternita
- TERRACINA: 520
- TERRA SANTA: 95
- Tesalvio Tito: 546
- Tesin (*fiume*) [Ticino]: 554, 555
- Testa (del) Piero: 487
- TEVERE: 492
- Theodoro (*san*) → v. S. Theodoro
- Tiepolo/Thiepolo [famiglia veneziana]: 172
 - Baiamonte *qd.* Lorenzo: 171, 183
 - Francesco: 649
 - Iacomo (*Dose*): 120, 126-130, 131
 - Iacomo *qd.* Zuanne: 160, 162, 163, 166
 - Lorenzo: 115
 - Lorenzo *qd.* Iacomo Dose: 147, -150, 151
 - Nicolò (*dottor*): 682, 683
 - Nicolò [XV. sec.]: 481
 - Piero (*cavallier*): 115, 125, 128, 132
 - Polo: 230
 - Severo: 161
 - Zuanne: 124, 125, 128, 129, 132
 - Zuanne (*conte*): 263, 305, 437
- Todeschi: 316, 349, 585, 639, 641, 652, 666, 668, 669
 - fontego di Todeschi: 651
- Togliani/Togalian Marcello (*Dose*): 8, 9
- Tolentin (da):
 - Cristofolo (*Signor*): 495, 542
 - Nicolò: 493
 - Zuan: 551
- Tolonico Zuanne: 124
- Tomà (*san*) → v. S. Tomà
- Tonisto Marin: 115
- TORCELLO / Vescovo di Torcello: 38, 302
- Torella / Torello
 - Cristofolo: 551
 - Vido (*signor*): 457, 458
- TORNAMAR: 532
- TORTONA: 554, 558, 566
- TOSCANA: 61, 448, 453, 488
- TRABISONDA: 518, 519, 578
- Tradonico Piero (*Dose*): **33-36**, 37
- Tramontana (*vento*): 527
- Trampolin/Trapolin Alberto: 663
- TRATIA [Tracia]: 577
- TRAÙ [Trogir, Croazia]: 69, 71
- TREBASELEGE: 404
- Trenita (*santa*) → v. S. Ternita
- TRENTO: 494, 495, 496, 652, 671
- TREVI: 552
- TREVISAN [famiglia veneziana] → v. Trivisan
- TREVISAN/Trevisana/Trivisana [Territorio]: 19, 20, 106, 258, 316, 403, 660, 463, 554, 683
- TREVISO: 150, 162, 198, 258, 259, 263, 264, 266, 276, 319, 349-350, 382, 440, 442, 498, 539, 636, 658, 660, 666, 683
- TRIBALI [Tribalia, Moravia]: 577
- Tribun Piero (*Dose*): **44-44**, 45
- Tribuni: 16, 19, 26
- TRIESTE: 309, 311, 316, 536, 652
- Triestini: 48, 49, 74, 316, 348
- TRIEZZO: 561
- TRIPOLI/Trippoli: 497, 529
- Trivisan/Trevisan [famiglia veneziana]: 676
 - Azzo: 446, 457
 - Andrea: 132, 328, 358
 - Andrea *qd.* Zaccaria: 587
 - Andrea *qd.* Tomà: , 678, 682
 - Anzolo: 112
 - Anzolo: 652, 663
 - Baldissera: 644
 - Benetto *qd.* Francesco: 603, 609, 635
 - Bianchin: 152, 153, 157
 - Daniel: 693
 - Domenego (*Cavallier*): 641, 651, 661, 664, 669, 673, 675, 676, 678
 - Gabriel: 181, 209
 - Hierolamo (*vescovo di Verona*): 675, 676
 - Iacomo: 120, 241
 - Iacomo *qd.* Zuanne: 254, 264
 - Iacomo *qd.* Stefano: 386, 395, 420, 435, 444

- Iacomello *qd.* Zannin: 339, 354
 - Marco: 395, 407
 - Marco *qd.* Piero: 536
 - Marchio: 643, 645, 646
 - Michiel: 115, 162, 185
 - Michiel: 446
 - Michiel *qd.* Stefano: 422, 423
 - Nicolò: 471, 472, 480, 580, 649
 - Nicolò *qd.* Iacomo: 195, 279, 448
 - Piero: 239, 297, 298, 305, 471
 - Polo: 124, 200, 335, 349, 366
 - Polo *qd.* Lunardo: 458, 481
 - Sebastian *qd.* Baldissera: 676
 - Stefano: 248, 251
 - Stefano *qd.* Michiel: 586
 - Tomà *qd.* Stefano: 627, 632, 633, 635, 636, 637
 - Vido: 310, 311
 - Vido *qd.* Zuanne: 363
 - Zaccaria (*dottor, Cavallier*): 393, 545, 576
 - Zorzi: 445
 - Zuanne: 306, 323
 - Zuanne (*dottor, Cavallier*): 591
 - Zulian: 145, 148
 - Zustignan:
- TRIVISANA [territorio] → v. TREVISANA
- Trivulsio (da) Rasimin: 542
- Tron [moneta veneziana]: 600
- Tron [famiglia veneziana]:
- Antonio *qd.* Stai: 644, 648, 649, 673, 678
 - Bortolamio: 153
 - Donato: 318, 348
 - Donato *qd.* Marco: 358, 363, 364
 - Filippo *qd.* Nicolò Dose: 598, 614, 615, 635, 693, 698
 - Iacomo: 182
 - Luca: 444, 445
 - Luca *qd.* Antonio: 672
 - Marco: 146
 - Nicolò: 253
 - Nicolò (*procurator, Dose*): 591, **595-600, 601**
 - Pasqual: 162
 - Polo *qd.* Donà: 423, 498, 503, 511, 539, 580, 581
 - Tomà: 195
 - Zulian: 136
- Tronisto Nicolò: 132
- Turco/el Turco/Signor Turco: 213, 433, 434, 436, 441, 466, 468, 469, 512, 531, 534, 540, 572, 576, 578, 590, 592, 597, 604, 606, 611, 618, 622, 625, 642, 645, 646, 650, 671, 675, 676
- Amurath [Murad II]: 435, 444
 - Imperador de Turchi [Maometto II]: 568, 572
 - Mustafà: [figlio di Bayazed I]: 441
- Turchetto Iacomo (*dottor*): 310
- Turchi: 212, 219, 220, 419, 441, 515, 516, 522, 528, 531, 534, 535, 539, 545, 554, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577
- Turchia: 531
- TURIN [Torino]: 574
- Turloni Iacomo *qd.* Zannin: 341
- TUSIA [località sul Danubio]: 534
- U**
- UDERZO [Oderzo (TV)]: 57
- UMAGO [Umag, Croazia]: 326
- Urban V (*papa*): 277, 301
- Urban VI (*papa*): 319, 380
- URBIN
- Conte di Urbino: 469, 540
- Urbini (da) Serafin: 525
- Ursa → v. Libro Ursa
- V**
- Vaivoda [Voivoda]: 515, 522, 564
- VALACHIA: 534
- Valaresso [famiglia veneziana]
- Almorò: 115
 - Agustin: 185
 - Battista *qd.* Bortolamio: 614, 620
 - Ferigo *qd.* Bortolamio: 609
 - Ferigo *qd.* Polo: 676
 - Iacomo: 363
 - Luca: 319
 - Nicolò: 298, 349, 358, 362, 380
 - Polo *qd.* Gabriel: 674, 679
 - Vettor: 407
 - Zacharia *qd.* Vettor: 588
 - Zorzi *qd.* Vettor: 580
 - Zuanne: 125
- VALCAMONICA: 573
- Valderta (*madonna*)[Dogaressa]: 57
- Valentiniano/Valentiano (*Imperador*) [Valentiniano III]: 3
- VALEZO [Valeggio sul Mincio (VR)]: 511
- Valier [famiglia veneziana]:
- Antonio *qd.* Ottavian: 649
 - Benetto: 693
 - Francesco: 196
 - Francesco *qd.* Benetto: 689

- Hierolamo *qd.* Ottavian: 632
- Marco Antonio *qd.* Dolfin: 685
- Marin: 579
- Ottavian *qd.* Bertuzzi: 581
- Polo *qd.* Silvestro: 631
- Zuanne: 125
- VAL SASINA: 561
- Vasono Piero: 147
- VEDESEI [località nel Cremonese]: 541
- VEGLIA/Vegia/Veia: 35, 71, 130, 147, 374
- Velio Veli: 120
- Vendramin [famiglia veneziana]
 - Alvise *qd.* Andrea Dose: 617, 636
 - Andrea: 354
 - Andrea *qd.* Bortolamio: 581, 587, 595, 596, 602, 604, 605, 609, 610, **614-618**, 619
 - Andrea: 693
 - Bortolamio *qd.* Andrea Dose: 618
 - Felippo *qd.* Luca: 601
 - Hierolamo *qd.* Antonio: 621
 - Hierolamo *qd.* Andrea Dose: 617
 - Lunardo *qd.* Luca: 619
 - Polo *qd.* Andrea Dose: 617
- VENETIA: 3, 8, 18-19, 21., 23, 24, 25, 27, 33, 36, 39, 42-43, 46-49, 51, 54, 56, 62, 63, 65, 66, 71-73, 77, 79, 81, 82, 84, 85, 88-90, 92, 93, 96-102, 108-110, 113, 114, 117, 118, 120, 121, 128-129, 137, 140, 148-149, 155, 158, 159, 165, 166, 170-171, 174, 175, 189, 190, 196, 197, 201, 210, 212, 215, 221-223, 226-233, 237, 242, 246, 258, 264, 276, 280, 281, 283, 291, 307, 308, 310, 317, 318, 320, 324, 325, 337, 338, 345-346, 348, 349, 367, 373, 376, 379, 380, 383, 389, 391, 393, 394, 412, 414, 417, 433, 437, 438, 440, 443, 451-456, 457, 460-467, 469, 471, 472, 476, 477, 485-486, 488, 491-494, 497-506, 509-526, 529-532, 535-540, 543-550, 554, 557-560, 563-570, 573-578, 585, 591-592, 617, 622, 626-630, 640, 641, 643, 652, 653, 656, 657, 659, 661, 666, 670, 671, 679, 681, 683, 67
- Venetiani: 7, 13, 19, 25, 27, 30, 33, 37, 38, 43, 44, 45, 47, 48, 49, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 76, 89, 90, 97, 99, 101, 103, 117, 118, 122, 134, 137, 148, 149, 150, 155, 158, 159, 166, 169, 170, 187, 189, 190, 191, 194, 196, 213, 214, 215, 219, 220, 222, 223, 228-234, 237, 244, 256, 318-320, 325, 327, 328, 349, 390, 392, 419, 453, 460, 494, 497, 498, 500, 502, 513, 516, 517, 521, 549-555, 559-561, 567-574, 577, 592, 642, 656, 658, 662, 667-668, 671
- Venier [famiglia veneziana]
 - Alvise *qd.* Antonio Dose: 377, 384
 - Alvise *qd.* Lunardo: 437, 445, 481, 529
 - Alvise *qd.* Andrea: 528, 529, 545
 - Alvise *qd.* Francesco: 649
 - Andrea: 349
 - Andrea *qd.* Lion: 519, 522, 647, 651
 - Antonio *qd.* Lunardo: 318, 326, **363-384**, 385, 409
 - Antonio *qd.* Marco: 447, 491, 526, 581, 603
 - Armorò *qd.* Nicolò: 358
 - Benetto *qd.* Antonio Dose: 384
 - Benetto *qd.* Andrea: 601, 614, 615, 620, 621
 - Dolfin *qd.* Francesco: 470, 484, 525
 - Domenego *qd.* Andrea: 646, 682
 - Francesco: 200, 281
 - Francesco *qd.* Dolfin: 596
 - Francesco *qd.* Alvise: 656
 - Hierolamo: 636
 - Iacomo *qd.* Antonio Dose: 384, 423
 - Lorenzo: 445
 - Lunardo *qd.* Renier: 514, 517, 526, 528, 529, 561
 - Marcantonio (*dottor*): 692, 694
 - Marco (*Cavallier*): 407
 - Marco *qd.* Biasio: 609
 - Marin: 136, 240, 254
 - Marin *qd.* Alvise: 632
 - Mattio: 180
 - Michiel: 446
 - Michiel (*procurator*): 580, 587
 - Moisè *qd.* Moisè: 674
 - Nicolò: 186, 209
 - Nicolò *qd.* Antonio Dose: 373, 384
 - Nicolò *qd.* Otto: 539
 - Nicolò *qd.* Mattio: 613
 - Nicolò *qd.* Hierolamo: 677, 680, 689
 - Piero: 230, 364
 - Piero: 645
 - Polo: 263, 279, 298
 - Santo (*Cavallier*): 484
 - Sebastian (*Cavallier*): 640
 - Stai: 147, 153
 - Tito: 301
 - Zaccaria *qd.* Andrea: 685
 - Zuan Antonio *qd.* Iacomo Alvise: 690
- Venturella Mattio: 342, 355
- Verardo/Verando Donà *qd.* Vido: 343, 353
- Vermo/Verme (dal):

- Alvise (*conte*): 479, 487, 503, 522, 542, 551, 553
- Iacomo: 437
- Luchino: 283
- Vero (da) Zuanne: 354
- VERONA: 32, 65, 71, 169, 189, 191, 234, 242, 243, 382, 392, 419, 476, 477, 494, 498, 502, 506-507, 531, 548, 553, 554, 658, 659, 667, 668, 670, 671, 675, 676, 686, 693
- VERONESE [territorio]: 503, 505, 506, 651, 658, 659
- Veronesi: 32, 392, 658, 668
- Vescovo/Episcopo/misier lo Vescovo
 - V. di Altin: 4
 - V. di Baffo: 685
 - V. di Bergamo: 591
 - V. di Castello/ V. di Venezia: 17, 18, 21., 22, 24, 25, 28, 32, 34, 35, 41, 46, 48, 49, 51, 54, 56, 57, 60, 66, 68, 71, 73, 75, 76, 83, 84, 85, 88, 89, 90, 92, 96, 99, 109, 119, 127, 128, 138, 141, 144, 149, 150, 158, 165, 169, 191, 197, 201, 218, 277, 301, 302, 317, 324, 325, 344, 376, 380, 382, 413, 441, 485, 511, 563, 564
 - V. della Canea: 686
 - V. di Ceneda: 675
 - V. di Civaldi di Bellun: 71
 - V. di Malamocco/V. di Chioza: 128
 - V. di Oderzo (*Opitergino*): 4
 - V. di Olivolo (*Olivolense*): 17, 24, 28
 - V. di Padova (*Patavino*): 4
 - V. di Parenzo: 68
 - V. di Ragusi: 70
 - V. di Torcello: 38, 302
 - V. di Tarvisio (*Tarvisino*): 4
 - V. di Venezia → v. V. di Castello
 - V. di Verona: 675, 676
 - V. di Vicenza: 646
- Veteri Rogatorum → v. Libro Veteri Rogatorum
- Viaro:
 - Antonio: 112
 - Fantin: 458, 481
 - Iacomo: 120
 - Lion *qd.* Zorzi: 588
 - Luca *qd.* Zorzi: 686
 - Stefano: 132
 - Tomà: 125, 196, 229, 240
- VICENTINA/Vicentino [territorio]: 495
- Vicenza: 172, 382, 389, 390, 392, 419, 476, 477, 494, 496, 498, 644, 646, 658, 659, 667
- Vico → v. Ponte Vico
- Vidal (san) → v. S. Vidal
- Vidal/Vital [famiglia veneziana]:
 - Alvise: 263, 279
 - Lodovico: 200, 254
 - Marco: 132, 195
 - Marin: 406
 - Nicolò: 260
 - Piero: 185
 - Zuanne: 305
- Vidalin/Vitalin/Vitalian:
 - Marco: 132
 - Vidal: 120
- Vido (san) → v. S. Vido
- Vido
 - Bertuzzi: 244
 - Zuanne (*Cancellier grando*): 382, 389
- Vidorio (di)
 - Piero: 364
 - Zuanne: 358
- Viglia Iacomo: 112
- Viglian
 - Salvador: 161
 - Stefano: 153
- Viglioni
 - Francesco: 113
 - Lodovico: 125
- Vigna (della) → v. S. Francesco della Vigna
- VILLAFRANCA: 506, 569
- Vilmarin (*corsaro*): 537
- VILMERCADO: 561
- Visconte/i [Signori di Milano]: 256, 547
 - Arcivescovo di Visconti: 234
 - Bianca (*madonna*) [figlia di Filippo Maria]: 500, 512, 513, 522, 548
 - Filippo Maria: 448, 486, 553, 558
 - Sacromoro: 566
 - Valentina (*madonna*): 643
 - Zuan Galeazzo (*signor*): 382, 383, 643
- VITERBO: 149
- Vitturi [famiglia veneziana]: 565
 - Antonio: 161
 - Benetto *qd.* Zaccaria: 421
 - Bortolamio *qd.* Renier: 613, 632
 - Bulgaro: 423, 427, 444, 453
 - Daniel *qd.* Nicolò: 481
 - Daniel *qd.* Lorenzo: 594
 - Luigi: 207
 - Marco: 195
 - Mattio *qd.* Bulgaro: 490, 525, 529, 549, 580, 587, 692
 - Nicolò: 364, 386, 406, 407
 - Piero: 153
 - Renier: 517

- Santo: 432
 - Zaccaria *qd.* Benetto: 596, 603, 609, 614, 620
 - Zuanne: 136
 - Zuanne *qd.* Renier: 382
 - Zuanne (*Cavallier*): 693
 Vizamano Iacomo: 335, 354, 368
 Volpe Nicolò: 199, 210, 254

Z

Zabarella/Zabarelli (di) Iacomo: 310
 Zaccaria (san) → v. S. Zaccaria
 Zaccaria:
 - Marco: 336, 354
 - Piero: 336, 355
 Zacco Re di Cipro: 606
 ZAGONARA: 436
 Zaibel Imperator de Ganzara: 214
 Zampaulo Pietro: 497
 Zancani
 - Lorenzo: 357
 - Piero: 386
 - Zuanne: 195
 Zancarella Antonio *qd.* Iacomo: 343, 353
 Zane [famiglia veneziana]: 679, 680
 - Almorò: 195
 - Andrea: 179
 - Andrea *qd.* Lorenzo: 313
 - Andrea *qd.* Michiel: 412, 432, 445, 459, 636
 - Francesco (*procurator*): 594, 602, 604
 - Hierolamo: 204
 - Hierolamo: 692
 - Marco (*procurator*): 602
 - Marin: 136
 - Marin *qd.* Nicolò: 588
 - Nicolò: 181, 182
 - Nicolò *qd.* Marin: 621
 - Panzon: 186
 - Piero: 254, 263, 279, 289, 297, 298, 305
 - Polo: 162, 200
 - Polo [XV sec.]: 395, 400, 401
 - Renier: 104
 - Zannin *qd.* Zuanne: 423
 - Zuanne: 395
 - Zuanne *qd.* Francesco: 407
 - Zuanne *qd.* Maffio: 446
 Zara (*Ca da Zara*)
 - Bernardo *qd.* Zannin: 343, 354
 - Zannin: 343, 354

ZARA/IADRIA: 67, 68, 69, 71, 83, 84, 92, 93, 94, 95, 128, 130, 183, 187-189 225, 226, 227, 267, 268, 309, 440
 Zaratini: 75, 93, 226
 Zen/Zeno [famiglia veneziana]
 - Almorò: 185
 - Andrea: 153, 309
 - Antonio *qd.* Zuanne: 603, 614
 - Biasio: 195, 196
 - Carlo *qd.* Piero: 197, 212, 318, 324, 328, 345, 349, 355, 357, 363, 365, 387-389, 394, 414
 - Hierolamo: 693
 - Iacomo: 153
 - Luca *qd.* Marco: 648, 649
 - Marco *qd.* Renier: 144, 349, 357
 - Marco *qd.* Piero: 491, 511, 567, 596, 631
 - Marin: 147
 - Nicolò: 263, 279, 298
 - Nicolò *qd.* Dragon: 358
 - Piero *qd.* Renier: 144, 182
 - Piero: 197, 203, 212, 213
 - Piero *qd.* Carlo: 437, 439, 506, 531, 692
 - Renier (*Dose*): 120, **137-144**, 145
 - Theofilo: 132
 - Zorzi: 162
 - Zuanne: 115
 - Zuanne [XIV sec.]: 287, 305
 - Zuanne *qd.* Nicolò: 407
 - Zuanne *qd.* Antonio: 632, 636
 ZENOA/Zenova [Genova]: 154, 166, 220, 229, 256, 438, 448, 449, 451, 453, 464, 470, 474-475, 483, 497, 498, 511, 516, 518, 522-524, 531, 639
 Zenoesi/Zenovesi [Genovesi]: 43, 51, 122, 134, 139, 149-150, 154, 159, 165, 166, 189, 190, 196, 197, 214, 220-222, 225, 229-234, 237, 256, 258, 280, 281, 305, 306, 308, 309, 318-320, 325, 327, 347, 349, 359, 389, 434, 474-476, 482, 483, 490, 497, 498, 512, 514, 516, 518, 521, 523, 524, 559, 570, 574, 576, 577
 Ziani:
 - Marco: 132, 137
 - Piero *qd.* Sebastian (*Dose*): 105, 110, 115, **121-123**, 124, 127
 - Sebastian (*Dose*): **105-110**, 111, 112
 - Stefano: 112
 - Zorzi *qd.* Piero Dose: 121
 Ziminian (*san*) → v. S. Ziminian
 Zoia (dalla) Piero: 509
 Zoppolo Piero: 115

Zorzi [famiglia veneziana]

- Alessandro: 445, 481
- Almorò: 209
- Bertuzzi: 279
- Bortolamio: 213, 220
- Bortolamio *qd.* Francesco: 632, 636
- Domenego:
- Domenego *qd.* Vinciguerra: 595, 601, 614, 621
- Fantin (*dottor, Cavalluier*): 357, 407
- Fantin *qd.* Zuanne: 603
- Foscaro: 19
- Francesco: 112
- Francesco *qd.* Benetto: 363, 526, 686
- Gardenal: 132
- Gratian: 120
- Gregorio (*vescovo di Castello*): 75, 76
- Hierolamo *qd.* Zuanne: 685
- Iacomo: 125, 147, 153, 185
- Iacomo *qd.* Zorzi: 594, 608, 619
- Luca *qd.* Fantin: 529
- Marchesin: 162
- Marco: 281
- Marin (*Dose*): 166, **182-184**, 185, 187
- Marin *qd.* Lorenzo: 230, 315, 581
- Marin (*dottor*): 679
- Mattio: 196, 206
- Nicolò (*Cavallier*): 406, 421, 432, 434
- Nicolò *qd.* Bernardo: 674
- Pangrati: 200, 240, 278, 297, 305, 321
- Piero: 298
- Piero *qd.* Vinciguerra: 532
- Polo: 263
- Polo: 358
- Ruzier: 145
- Vinciguerra: 447, 465
- Vinciguerra *qd.* Piero: 649
- Zuanne: 328
- Zuan Maria: 206

Zorzi (*san*) → v. S. Zorzi mazor

Zorzi (*Dispoti della Servia, Dispoti di Russia*) [Durad Branković, principe di Rascia, despota di Serbia, noto anche come Giorgio I]: 432, 511, 522, 537

Zuanna (*rezina di Napoli*) [Giovanna II di Napoli]: 432, 434, 448

Zuanne Paleologo (*Imperador*): [Giovanni VIII]: 433, 435, 499, 500, 565

Zuanne VIII (*papa*): 39

Zuanne XIX (*papa*): 77, 84

Zuanne XXIII (*papa*): 397, 404, 411, 415

Zuanne (*san*) → v. S. Zuanne

Zubbenigo → v. S. Maria Zubbenigo

Zuccarin Iacomo: 279

Zuccuol

- Costantin: 244, 341, 354
- Nicolò: 251

Zudesi del Proprio [istituzione veneziana]: 217, 218

Zulian [famiglia veneziana]

- Andrea: 423, 447, 526
- Felippo: 132
- Iacomo: 120
- Nicolò: 125
- Piero: 185
- Polo *qd.* Piero: 366, 386, 407, 408

Zustignan (*Imperador*):

Zustignan [famiglia veneziana]: 33, 101

- Andrea: 240
- Antonio *qd.* Polo (*dottor*): 664, 665, 666, 672, 675
- Benetto: 227
- Benetto *qd.* Pangrati: 649
- Bernardo (*procurator*): 244, 254, 263
- Bernardo (*da S. Pantalon*): 466
- Bernardo (*Cavallier, procurator*): 593, 602, 609, 614, 620, 636, 637, 638
- Bortolamio: 137
- Donà: 404
- Francesco: 316, 407
- Hierolamo (*procurator*): 673, 679
- Hierolamo *qd.* Onfrè (*domino*): 687
- Lorenzo (*vescovo di Castello*): 485, 511, 563, 564
- Lorenzo *qd.* Antonio: 693
- Lunardo: 414, 447
- Lunardo *qd.* Bernardo: 528, 529
- Marco (*procurator*): 199, 209, 211, 213, 226, 258
- Marco *qd.* Pangrati: 279, 318, 395, 445
- Marin: 227, 447
- Maffio: 71, 115
- Nicolò: 112
- Nicolò (*procurator*): 298, 305
- Nicolò (*ambassador da Zenoa*): 518
- Onfrè: 230
- Orsin: 132
- Orso: 120, 214
- Orsatto (*Cavallier*): 358, 499, 558, 574, 580, 587, 591
- Pangrati: 152, 221, 223, 228, 229, 231
- Pantalon: 364, 380
- Piero: 182
- Piero *qd.* Marco: 376
- Polo *qd.* Francesco (*domino*): 684
- Sebastian (*Cavallier*): 657, 682, 690, 692
- Stefano: 124

- Tadio: 310, 344, 487
 - Tomasin: 153, 157, 161
 - Zannin *qd.* Nicolò: 313
 - Zuanne (*Cavallier*): 491, 526
 - Zuanne (*Zenoese*): 570, 572
 - Zuanne *qd.* Bernardo: 595
 - Zustignan: 185, 189, 190, 195, 201
- Zustignana (*galia*) [nave della famiglia Giustignani]: 519
- Zusto [famiglia veneziana]
- Almorò: 112
 - Luca: 263, 279
 - Marco: 326
 - Ruzier: 186

INDICE ONOMASTICO E TOPONOMASTICO DELL'APPENDICE

A

Abbatia/e
 - A. di Borgognoni: XV, XVI, XXX
 - A. di S. Ciprian de Muran: XV
 ABBRUZZO [regione]: XXII
 ADDA: XXIII
 Adorni [Adorno Rafael, Doge di Genova]:
 XXI
 ADRI [Adria (RO)]: VI
 Adrian VI (*papa*): XXIX, XXX
 Agustin (*santo*): VI, IX
 ALBANIA: XXI
 Alberto (*Duca di Ostorlich*) [Alberto II d'A-
 sburgo, duca d'Austria]: XX
 Alessandria d'Egitto: X, XI
 Alessandro III (*papa*): VII, VIII
 Alessandro V (*papa*): XVI
 Alessandro VI (*papa*): XXVIII
 Alfonso Re d'Aragona [Alfonso V]:XXV
 Aliprandi Zuanne: XVIII
 ALTIN/Altino: XXXIII
 - vescovo di Altin (*episcopo altinatense*):
 XXXIII, XXXIV
 Alviano (de) Bortolamio: XXIX
 Alvise Re di Franza [Luigi XII]: XXIX
 Anafesto Paolo Lucio [Doge]: I
 ANCONA: XXIV, XXVI
 Anconitani: IX, XXIII
 ANDRINOPOLI [Adrianopoli]: XXII, XXIII
 ANTIVARI: XXII
 Antonio (*san*) → v. S. Antonio
 AQUILEIA/Aquilegia: XXXIII
 - Patriarca di Aquileia: V, VII, IX, X,
 XIII, XXVI
 ARAGON/Aragona
 - Re di Aragon: XX-XXIII, XXV
 Arciduca d'Austria: XIII, XIV, XXV
 ARCIPELAGO [Egeo]: XV
 ARMENIA
 - Baylo d'Armenia: IX
 Arsenal [arsenale di Venezia]: X
 ASOLA DE BRESSANA: XVIII
 ASOLO [Asolo di Trevisana]: XII
 Atila [Attila]: XXXIII
 Auditori della Pace: XXI
 Aureliani (*moneda Aureliana*) [moneta ve-
 nezian]: VIII
 Aurelio Nicolò Nicolò (*Cancellier grando*):
 XXX
 Auroolto Marco [console padovano]: XXXV
 AUSTRIA
 - Arciduca d'Austria: XIII, XIV, XXV
 AVIGNON: XV

Avogador/i (*Avogador de Commun*): V, IX,
 XIV, XV, XVI, XIX, XXV, XXX
 Avonal Antonio: XIV

B

Badoer [famiglia veneziana]
 - Badoer: IX
 - Marco: XV
 Baffo Marco: XXVIII
 BAGNACAVALLO: XXVI
 Bailo
 - d'Armenia: IX
 - di Negroponte: XV
 Balduin Francesco: XVII
 Barbarigo [famiglia veneziana]
 - Agostino [Doge]: III, XXVIII
 - Marco [Doge]: III, XXVIII
 Barbaro [famiglia veneziana]
 - Antonio: XIV
 Barbarossa [Federico I Barbarossa]: VII,
 VIII
 Barbo [famiglia veneziana]
 - Pantalon: XV
 - Piero [Papa Paolo II]: XXVI
 - Zuan: XVII
 BARRUTTI [Beirut]: XXII
 BASILEA
 - concilio basiliense: XX
 BASSAN [Bassiano Bresciano (BS)]: XVI
 BEBBE [torre delle Bebbe, Venezia]: XIV
 BELGRADO: XXIX
 Bellegno Filippo: XIV
 BELLUN → v. CIVIDAL DI BELLUN
 Beltrame Bergamasco: XII
 Bembo Francesco: XIII, XVII
 Benetto (*san*) → v. S. Benetto
 Benetto XIII (*papa*): XVII
 Bentivogli Annibal: XXIII
 BERGAMO: XXIX
 Bergamasca [territorio]: XX
 Bernardin (*san*) → v. S. Bernardin
 Bernardo (de) Piero: XIV
 Boccon Marin: IX
 Boetio → v. Querini Boetio
 BOLOGNA: XIX, XXII, XXIII
 Bolognesi: XXII, XXIII
 Bon
 - Marin: XII
 - Vido: XIV
 Bonifacio VIII (*papa*): XVI
 Bonifacio IX: XVI
 BORGOGNA
 - Duca di Borgogna: XXIII

Borgognoni / S. Thomà di Borgognoni
 - Abbatia de Borgognoni: XV, XVI, XXX
 Borso d'Este → v. Este
 BOSSINA
 - Re della Bossina: XXV
 Bragadin Gregorio: XVII
 Bragora → v. S. Zuanne in Bragora
 BRESSA [Brescia]: XVIII, XXIV, XXIX
 Bressano [territorio]: XXVI
 Bressani: XXI
 Bucentoro [imbarcazione]: XI, XII, XIII
 Buzzacarin Ludovico: XX

C

CADORE: XXVIII
 Calisto III (*papa*): XXVI
 Caloprin [famiglia veneziana]: VI
 Caluno Antonio [console padovano]: XXXIV
 CAMBRÀ [Cambrai]: XXIX
 Camera d'Imprestidi [istituzione veneziana]: VII
 Canal grando: XXVIII
 Canal Orfano: IV
 Canal (da) [famiglia veneziana]: XI
 - Nicolò (*dottor*): XXVII
 Cancellier grando: VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XVI, XIX, XXI, XXVII, XXIX, XXX
 CANDIA (*isola de Candia*): VIII, X, XIII
 Candian Tomà [console padovano]: XXXIV
 Candiano [famiglia veneziana]
 - Piero I [Doge]: I, V
 - Piero II [Doge]: II, V
 - Piero III [Doge]: II, V
 - Piero IV [Doge]: II, VI
 - Vitale [Doge]: II, VI
 CAORLE: XV
 Capella/Cappella di San Marco → v. San Marco
 Capello Vicenzo: XXX
 Capo/i
 - del Consiglio di Quaranta: IX, XII, XV
 Capitanio
 - dei paraschermi: XV
 - del Colfo: XI, XXII
 - del Duca di Milan: XX
 - dell'armada: XI, XIV
 - delle galie: X, XII, XXII
 - delle nave armate: XXII
 - delle riviera della Marcha: IX
 - general da mar: X, XII, XIV, XV, XVIII, XIX, XXV-XXIX
 - general da terra: XVIII-XX, XXII, XXV, XXVIII, XXIX
 - in Fiandra: XIV
 - in Lago di Garda: XXI
 - in Po: XVIII-XXI, XXIX
 CAPO D'ISTRIA: V, IX, XI

CARAVAZO [Caravaggio (BG)]: XXIV
 Caravello Marin: XVII
 Cardinal di Russia: XXII
 Caresini Rafael (*cancellier grando*): XIII, XVI
 Carlo Magno (*Imperador*): IV
 Carlo V (*Imperador*) [Carlo V d'Asburgo]: XXIX
 Carlo VIII Re di Franza: XXVIII
 Carmignola Francesco (*Conte*): XVIII, XIX
 Carrara (da) [Signori di Padova]
 - Marsilio: X, XX
 CASALMAZOR [Casalmaggiore (CR)]: XXIII, XXIV
 CASSANDRA (*isola*) [Kassandra, Grecia]: XVIII
 CASTELLO [sestier veneziano]: V, VI
 - patriarca di Castello: XXV
 - vescovo di Castello: XVI
 CASTEL FRANCO [Castelfranco Veneto (TV)]: XXIII
 CATARO [Kotor, Montenegro]: XXII
 Cavallier → v. Maestro di Cavallier
 CAVARZERE: VI
 CAVRIANA: XXI
 Celestino I (*papa*): XXXIII
 Celsi Lorenzo [Doge]: III, XIII
 Centranico Pietro [Doge]: II, VII
 Cepario Ipato/Gioviano [Doge]: I, IV
 CERVIA: XXIX
 Chiesa [chiese e monasteri]
 - S. Antonio: XI
 - S. Christoforo di Muran: XX
 - S. Domenego: X
 - S. Marco: VI, VII
 - S. Zaccaria: V
 Chiesa [istituzione]
 - C. greca: XXI
 Chioza [Chioggia]: VIII, XIV, XV, XVI
 Christiani: VIII, XXII, XXIII
 Christo [Gesù]: XXIII
 Christoforo (*san*) → v. S. Christoforo di Muran
 Christoforo (*san*) → v. S. Christoforo della Pace
 Ciprian (*san*) → v. S. Ciprian
 CIPRO: XXVII
 - Re di Cipro: XIII, XXI
 - Regina di Cipro: XXVIII
 CIVIDAL DI BELLUN: VI, XVI, XXIX
 Civran
 - Bertuzzi: XIX
 - Zuan: XV
 Clemente VII (*papa*): XXX
 Clodio Andra [console padovano]: XXXV
 Cocco
 - Antonio: XV
 - Francesco: XV
 Codignola (da)
 - Bortolamio: XXII
 - Michiel: XXIII, XXIV
 Coleon Bortholamio: XXI, XXIV, XXVI

COLFO [Golfo di Venezia, marAdriatico]:
 XI, XVIII, XIX, XXII, XXVI
 - Capitano al Colfo: XXII, XXV
 Collona [Colonna] Prospero: XXIX
 COLOGNA/Colognese [Cologna Veneta
 (VR)]: XVI
 COLOMBANO [San Colombano al Lambro
 (MI)]: XXIV
 Colonna → v. Collona Prospero
 COMACCHIO: V
 COMO (*lago*): XXIV
 Commun [Comune veneziano]
 - Avogador di Commun: XIV, XV, XVI,
 XXV, XXX
 Concilio di Basilea: XX
 Concilio di Costanza: XVII
 Concilio di Ferrara: XVI
 Condolmer (*cardinal*): XIX, XXIII
 CONEGLIAN [Conegliano (TV)]: XII
 Consegnieri: IV, VII, XII, XIV, XV
 Consiglio
 - di Cento: XVIII, XIX
 - di Dieci: IX, X, XII, XVI, XXVI,
 XXVII
 - C. di Pregadi: IV, IX, X
 - C. di 40: IV
 - Gran Consiglio/mazor Consiglio: IV,
 IX, X, XII, XIV-XVIII, XX, XXVIII-
 XXX
 Consoli padoani: IV, XXXIV, XXXV
 Consolo in Alessandria: XI
 Contarini [famiglia veneziana]
 - Andrea [Doge]: III, XIII
 - Antonio Contarini: XVII,
 - Domenico I [Doge]: II, VII
 - Francesco: XIV
 - Gratial: XIV
 - Iacopo [Doge]: II, IX
 - Lunardo: XI
 - Marin: XXI
 - Stefano: XVIII, XX, XXI
 Conte Daulo [console padovano]: XXXIV
 Conte a Scutari: XVII, XXVII
 CORFÙ: XV, XIX
 Corner/Correr [famiglia veneziana]: III,
 XIII, XVI, XXX
 - Andrea: XXVII
 - Anzolo: XV
 - Marco [Doge]: XIII
 - Marco (*cavallier*): XXVII
 - Piero: XIII, XIV
 - Zaccaria: XII
 - Zuan: XII
 Cornicola Felice [Magister Militum]: I
 CORON [Koroni, Grecia]: XXVIII
 COSTANTINOPOLI: V, VIII, XVIII, XXI,
 XXV, XXVI
 - Imperador di Costantinopoli: V, VIII,
 XVII, XX, XXXV
 CREAZZO [Vicenza]: XXIX
 CREMA: XXIX
 CREMONA: XVIII, XXIII, XXVIII, XXIX

Cremonese: XXVI
 Cristiani → v. Christiani
 Crivello Benetto: XXIX
 CROATIA: VI, VII
 Croia: XXVII
 Crosecchieri: XXIX
 CURZOLA: VI

D

DACIA
 - Re di Dacia: XVIII
 DALMATIA [Dalmazia]: VI, XI, XVII
 Dalmatini: VI
 DALMISSA [Almissa, Croazia]: XXII
 DAMIATA [Damietta, Egitto]: VIII
 Dandolo [famiglia veneziana]
 - Andrea (*capitano general*): IX
 - Andrea [Doge]: III, X, XI
 - Enrico [Doge]: II; VIII
 - Fantin: XII
 - Felippo Dandolo: XIII
 - Francesco [Doge]: III, IX, X
 - Giovanni [Doge]: II, IX
 - Lunardo (*Cavallier*): XII, XV, XVI
 DANUBIO [fiume]: XXIII
 Daulis (de) Severinus: XXXIII
 Daulo Conte [console padovano]: XXXIV
 Dieci → v. Consiglio di Dieci
 Diedo
 - Antonio: XXII
 - Bertuzzi: XVII
 - Francesco: XIX
 - Zuan: XIV
 Dispoti di Russia [despota di Serbia]: XXIII
 Dogado [Dogado veneziano]: VI, VIII, IX,
 XI, XIII, XVI, XVII-XIX, XXI, XXVI-
 XXIX, XXXIII
 Dogaressa: XI, XVI, XVII, XXVI, XXVII
 DOLCIGNO [Ulcinj, Montenegro]: XVII,
 XXI, XXII
 Dolfin Giovanni [Doge]: III, XII
 Domenego (*san*) → v. S. Domenego
 Donado [famiglia veneziana]: XXV
 - Andrea: XXIV
 - Armorò: XXV
 - Francesco [Doge]: III
 Dose [Doge di Venezia]: IV-XIII, XV-XIX,
 XXI, XXIII, XXV-XXIX, XXXV
 Duca di Borgogna: XXIII
 Duca di Ferrara: XXVI, XXVIII, XXIX
 Duca di Ostorlich [Duca d'Austria]: XX
 Duca di Milan: XVII-XXVI, XXVIII
 Duca di Savoia: XVIII, XXV
 Ducati (*Ducato d'oro*) [moneta veneziana]:
 IX, XIX
 Duchessa di Arcipelago: XV
 Duodo Vettor: XIX

E

Emo Maffio: XIV

Epodio (*episcopo opitergino*) [Oderzo]:
XXXIII
Este (da) [Signori di Ferrara]: XVIII, XXIII
- Borso: XXV
- Fresco: IX
- Taddio: XXV
Eugenio IV (*papa*): XIX-XXI, XXIII, XXIV
Ezzelin da Roman: VIII

F

Fabriciaco Giovanni [Magister Militum]: I
FAENZA: XXIX
Falier [famiglia veneziana]
- Bertuzzi: XII
- Ordelaf [Doge]: II, VII
- Marin [Doge]: III, XI, XII
- Michiel: XII, XIV
- Nicolò: XIII
- Vitale [Doge]: II; VII
FAN [Fano]: XXII
Federico Barbarossa (*Imperator*): VII, VIII
Federico III (*Imperator*) [Federigo III d'Asburgo]: XXV-XXVII
Felice III (*papa*): XXXV
FELTRE [Belluno]: XVI, XXIX
FERRARA: IX, XX, XXVIII
- Marchese di Ferrara: XVI, XX, XXIII-XXVI, XXVIII, XXIX
FIANDRA: XIV, XVII, XVIII
Fiorentini: XVII-XX, XXV, XXVI
FIORENZA [Firenze]: XVIII, XXII, XXIII
Flabenico Domenego [Doge]: II, VI
Fontana (dalla) Piero: XIV
Fontana Galieno [console padovano]:
XXXIV
Formosa → v. S. Maria Formosa
Foscari [famiglia veneziana]
- Alvise: XXVII
- Francesco [Doge]: III, XVII
- Iacomo: XXIII, XXV, XXVI
- Polo: XIII
- Zuanne: XII, XIV
Fosco Ugo [console padovano]: XXXIV
Francesi/Franzesi: XXIX
FRANZA [Francia]
- Re di Franza: XXV, XXVI, XXVIII, XXIX
FRIUL: XVII, XIX, XXIII
Fulirio Alberto [console padovano]: XXXIV

G

Gabriel Iacobello: XII
Galbaio
- Giovanni [Doge]: I, IV
- Maurizio [Doge]: I, IV
Galieno Fontana → v. Fontana
Galla [Doge]: I, IV
Gallina (*ca Gallina*): XVI
Garbin [vento]: XXIII
GARDA (*lago*): XVIII, XXI

Gattamelada [condottiero] : XX
GENOVA → v. ZENOA
Genoesi → v. Zenoesi
GERADADDA: XXI, XXIV, XXVIII, XXIX
GERUSALEMME → v. Hierusalem
Giacomo (*san*) → v. S. Giacomo di Rialto
Giulio II (*papa*): XXVIII, XXIX
Gioviano Cepario Ipato [Doge]: IV
Giustiniano Imperador [Giustiniano I]:
XXXV
Glavintonio Simon [console padovano]:
XXXIV
GORITIA: XXVI
Gradenigo [famiglia veneziana]
- Bartolomeo [Doge]: III, X
- Giovanni [Doge]: III, XII
- Pietro [Doge]: II, IX
GRADO: VI, VII
- Patriarca di Grado: IV, VI, XXXV
Gran Consiglio → v. Consiglio
Granlo Lutian [console padovano]: XXXIV
Greci: VII
Gregorio XII (*papa*): XVI, XVII
Grillo Zacharia: XXV
Grimani Antonio [Doge]: III, XXVIII,
XXIX
Gritti
- Andrea [Doge]: III, XXX
- Triadan: XXVII
Grossoni [moneta veneziana]: VIII

H

Hebrei: XVIII
HIERUSALEM [Gerusalemme]: VIII, XVIII
Hilarius (*Episcopus Altinatensis*): XXXIII
HUMAGO [Umag, Croazia]: XIV

I

Illario (*san*) → v. S. Illario
Imperator [Sacro Romano Impero]: VI- VIII,
X, XIII, XVI-XX, XXV, XXVI, XXIX
Imperator di Costantinopoli: V, VIII, XX,
XXXIII, XXXV
Imperatrice: XXV
Imprestidi → v. Camera d'Imprestidi
Infideli: VII, VIII
Innocentio VII (*papa*): XVI
Innocentio VIII (*papa*): XXVIII
Iob (*san*) → v. S. Iob
Iocundus (*Episcopus Tarvisinus*) [Tarvisio]:
XXXIII
Ipato [titolo aulico]: IV
Isidoro (*san*) → v. S. Isidoro
ISTRIA: VI, XI
Istriani: V

L

Lando [famiglia veneziana]: XXVII

- Pietro [Doge]: III, XXX
 Lazareto: XVII, XXIV
 Leone Domenico [Magister Militum]: I, IV
 Leon X (Papa) → v. Lion X
 LEPANTO: XXVIII
 LEVANTE/terre di Levante: XV
 Leze (da)
 - Antonio: XXVII
 - Donà: XXX
 - Zuan: XXVII
 LIDO [isola del Lido, Venezia]: XI
 LIESENA: VI
 Linio Marin [console padovano]: XXXIV
 Lion IX (*papa*): VII
 Lion X (*papa*): XXIX
 Lionesso Zentil [Gentile dalla Lionessa]:
 XXVI
 Lionore Imperatrice [Eleonora, figlia di E-
 doardo Re del Portogallo]: XXV
 LODI: XXIV
 Lodovico Imperator [Ludovico IV di Ba-
 viera]: X
 LOMBARDIA: XVII, XXXIII, XXXV
 - Re di Lombardia: XXXV
 LONDRA: XVIII
 Longobardi: XXXIII
 Loredan
 - Alvise: XV, XXV
 - Andrea: XVIII
 - Leonardo [Doge]: III, XXVIII
 - Marco: XIV, XVI
 - Piero: XVII, XIX, XX
 - Pietro [Doge]: III
 - Todeschin: XI
 - Tomaso: XI, XII
 Lorenzo (*san*) → v. S. Lorenzo
 Luca (*san*) → v. S. Luca
 Luchesi: XXVI

M

Magno (*san*) → v. S. Magno
 Magno → v. Carlo Magno
 Maestro/i de Cavalieri: IV
 Maistropiero Auro/Orio [Doge]: II, VII, VIII
 MALAMOCO: IV, VIII, X
 Malatesta Sigismondo: XXV
 Malipiero
 - Dario: XXI
 - Pasquale [Doge]: III, XXV, XXVI
 MANERBO [Manerbio (BS)]: XXVI
 Manolesso Steffano: XVII
 MANTOA [Matova]: XVI
 - Marchese de Mantova: XV
 MARCA/riviera della Marca [Marche]: IX,
 XXIV
 Marcello/i [moneta veneziana]: XXVII
 Marcello
 - Nicolò [Doge]: III, XXVII
 - Piero: XXI
 Marchese di Ferrara/Este: XV, XVIII, XX,
 XXIII, XXIV

Marchese di Mantova: XV, XIX, XX, XXIII
 Marchese di Monferrà: VIII, XXI, XXII,
 XXV
 Marco (*san*) → v. S. Marco
 MARGHERA (*torre di Marghera*): XVI
 Maria Zubennigo (*santa*) → v. S. Maria
 Zubbenigo
 Maria Formosa (*santa*) → v. S. Maria For-
 mosa
 Marie/Festa delle Marie: V
 MARGNAN: XXIX
 Marin Rosso (*Avogador di Comun*): XVII
 Marina (*santa*) → v. S. Marina
 Marsilio da Carrara: X, XX
 Martin (*papa*): XVII, XIX
 Massimilian Imperator [Massimiliano I d'A-
 sburgo]: XXIX
 Mastropiero → v. Maistropiero
 Maumeth Ottomano [Maometto II]: XXVI
 Mauro Albin [console padovano]
 Medici (de) [signori di Firenze]: XXIX
 Memmo Tribuno [Doge]: II, VI
 MESSINA: XI
 Mezanini [moneta veneziana]: X
 Michiel [famiglia veneziana]
 - Domenego [Doge]: II, VII
 - Marco: XI
 - Vitale I [Doge]: II, VII
 - Vitale II [Doge]: II, VII
 Michiel (*Imperator*) [Michele II (820-829)].:
 V
 MILAN [Milano]: X, XII, XX, XXII-XXV,
 XXVIII
 - Duca di Milan: XVII, XVIII, XX-
 XXVI
 MILANESE [territorio]: XXIV
 Milanese: XI, XXIV, XXV
 Mocenigo [moneta veneziana]: XXVII
 Mocenigo
 - Alvise [Doge]: III
 - Andrea: XIX, XX
 - Giovanni [Doge]: III, XXVII
 - Piero [Doge]: III, XXVII
 - Tomaso [Doge]: III, XVII
 MODON [Methoni, Grecia]: XIV, XXVIII
 Molin (da) Alvise: XII, XIV
 Monaster/Monasteri
 - delle verzene: XIV
 - S. Christoforo de Muran: XX
 - S. Lorenzo: V
 - S. Zaccaria: V
 - S. Zorzi: VIII
 Monegario Domenego [Doge]: I, IV
 Moneghini Antonio da Chioza: XV
 Monferrà:
 - Marchese di Monferrà: VIII, XXI,
 XXII, XXV
 MOREA: XXVI
 Moresini → v. Morosini
 Moro
 - Christoforo [Doge]: III, XXVI
 - Zuan: XVII

Morosini [famiglia veneziana]: IX

- Benetto: XIV
- Bernardo: XIV
- Domenico [Doge]: II, VI, VII
- Marco: XI, XII
- Marino [Doge]: II, VIII
- Michele Doge: III, XV

Motta/Podestà alla Motta: XVII

MURAN: XX

Murcimiro de Croatia [Crescimiro II, Stjepan Držislav, in latino Staephanus Dirzisclaus]: VI

N

NAPOLI: XXI

- Re di Napoli: X, XXIV

Nani [famiglia veneziana]

- Costantin: XI
- Nicolò: XII

NARENTANI: V, VI

NEGROPONTE: XI, XXVII

- Bailo a Negroponte: XV

Nicola V → v. Nicolò V

Nicolò (*san*) → v. S. Nicolò

Nicolò V/Nicola V (Papa): XXIV-XXVI

O

Obelerio

- Beato [Doge]: I
- Obelerio [Doge]: I, IV
- Valentino [Doge]: I

Odoardo Re di Lombardia [Odoacre]: XXXV

ONGARIA [Ungheria]

- Re di Ongaria: IX, XI, XII, XVI, XXIII

Ongari: XII, XVII, XIX, XX, XXV

Opitergino (*episcopo*) [Oderzo]: XXXIII

Orfano → v. Canal Orfano

Orseolo [famiglia veneziana]: VI

- Domenego [Doge]: VI
- Orso [Doge]: II, VI
- Ottone [Doge]: II, VI
- Pietro I [Doge]: II, VI
- Pietro II [Doge]: II, VI

Orsini: XVIII

Orso Duro [sestier veneziano]: V, XVI

Orso Ipato [Doge]: I

ORTONA (*castello di Ortona*): XXV

OSTORLICH [Österreich/Austria]:

- Duca di Ostorlich: XX

Othton Imperator [Ottone III di Sassonia]: VI

P

PADOA [Padova]: XV, XVI, XX, XXI, XXIX

- Signor di Padoa: XV, XVI

Podoana [territorio]: IX, XXXIII

Padoani: XIV, XV, XXIX, XXXIV

- Consoli Padoani: IV, XXXIV, XXXV

Palazzo Ducal: VI, XI, XVII, XVIII, XXVI, XXVII

Pangratio (*san*) → v. S. Pangratio

Pantalon (*san*) → v. S. Pantalon

Paolo Lucio Anafesto [Doge] → v. Anafesto

Papa: V, XI, XIII, XXI-XXIII, XXVI-XXIX

- Adrian VI: XXX

- Alessandro III: VII, VIII

- Alessandro V: XVI

- Alessandro VI: XXVIII

- Benetto XIII: XVII

- Bonifacio VIII: XVI

- Bonifacio IX: XVI

- Calisto III: XXVI

- Celestino I: XXXIII

- Eugenio IV: XIX-XXI, XXIII, XXIV

- Felice III: XXXV

- Giulio II: XXIX

- Gregorio XII: XVI, XVII

- Lin IX: VII

- Lion X: XXIX

- Innocentio VII: XVI

- Innocentio VIII: XXVIII

- Martin: XVII, XIX

- Nicolò V/Nicola V: XXIV, XXV

- Paulo II: XXVI, XXVII

- Pio II: XXVI

- Pio III: XXVIII

- Sergio: XXXV

- Sisto III: XXVII

- Urban VI: XVI

- Zuanne XXII: XVI

- Zuanne XXIII: XVII

PARENZO: VI, XI

Partecipatio [famiglia veneziana]

- Angelo [Doge]: I, IV

- Badoer: V

- Giovanni I [Doge]: I, V

- Giovanni II [Doge]: I, V

- Giustiniano [Doge]: I, V

- Orso I [Doge]: I, V

- Orso II [Doge]: I, V

- Pietro II [Doge]: II, V

PATRAS [Patrasso]: XVIII

Patriarca di Aquileia: V, VII, IX, X, XIII, XXVI

Patriarca di Costantinopoli: VIII

Patriarca di Friul: XXIII

Patriarca di Grado: IV, VI, XXXV

Patriarca di Venezia: XIX, XXV-XXVIII, XXX

PAVIA: XXIV

Permarin Piero: XIV

PEROSA: XXIII

PESARO: XXIII, XXVIII

PESCHIERA [Peschiera sul Garda]: XXIX

Peste/pestilentia: X, XVII, XIX, XXIV, XXVII, XXVIII

Petrarca Francesco: XIII

PIACENZA: XXIV

Piazza San Marco: VII

Picinin
 - Francesco: XX
 - Nicolò: XX-XXIII, XXV
 Pio II: XXVI
 Pio III: XXVIII
 Pippin (*fiol di Carlo*): IV
 Pisani
 - Marin: XII
 - Nicolò: XII
 - Vettor: XII-XV
 Po [Eridano]: XX, XXIII
 - Armata in Po: XIX, XX, XXIV, XXIX
 - Capitano in Po: XVIII, XIX, XXI, XXIX
 Polani [famiglia veneziana]
 - Ambroso: XV
 - Pietro [Doge]: II, VII
 POLESENE [territorio]: XXIX
 Pomo d'Oro (dal) Piero: XXX
 PONTEVICO: XXVI
 PORTOGALLO: XIX, XXVIII
 PORTO LONGO: XI
 PORZEANO (*castello*): XXV
 Pregadi → v. Consiglio di Pregadi
 Primocerio di S. Marco: XXVII, XXX
 Principe/Serenissimo Principe [Doge di venezia]: VI, XXIII, XXIV, XXX
 Prioli/Priuli (di) [famiglia veneziana]
 - Girolamo [Doge]: III
 - Lorenzo [Doge]: III
 - Zuanne: XIV
 Procurator di S. Marco: XII, XXIX
 Promissione Ducale: VIII
 Proprio → v. zudesi del Proprio
 Protospatario [titolo aulico]: V
 Provedador in campo: XXV
 PUGLIA: XI
 PUOLA [Pola]: VI, XIV

Q

QUINZANO [Quinzano d'Oglio (BS)]: XXVI
 Quirini [famiglia veneziana]: IX, XVI
 - Andrea: XXIV
 - Piero: XXI
 Quirini Boetio Nicolò: XII

R

RAGUSI [Dubrovnik]: VI
 RAVENA [Ravenna]: IV, XIX-XXI, XXIX
 Re/Rezine [regnanti]
 - Re d'Aragon: XX-XXIII
 - Re della Bossina: XXV
 - Re di Cipro: XIII, XXI, XXVII
 - Re di Dacia: XVIII
 - Re di Franza: XXV, XXVI, XXVIII, XXIX
 - Re di Lombardia: XXXV
 - Re di Napoli: X, XXIV
 - Re di Ongaria: IX, XI, XII, XVI, XVIII
 - Re di Portogallo: XIX

- Re di Russia: XV
 - Re di Scicilia [Sicilia]: VII
 - Rezina di Cipro: XXVII, XXVIII
 REGNO DI NAPOLI: XXI
 Renato Re [Renato d'Angiò]: XXI
 Repubblica venetiana: XII
 RIALTO: IV, XXIX
 - Ponte di Rialto: VIII
 RIMANO [Rimini]: XXI, XXIII, XXIX
 Rimano (da) Ruberto (*signor*): XXVIII
 RIVIERA DI ZENOA: XIX
 RIVOLTELLA: XX
 RODI: XXII, XXIII, XXIX
 Rodiotti: XXIII
 ROMA: XIII, XX
 ROMAGNA (*terre di Romagna*): XX
 Roman (da) Ezzelin: VIII
 Romana (*chiesa romana*) → v. chiesa
 Romania (*Imperii Romaniae*): VIII, XVIII, XXII
 ROMELENGO: XXV
 ROVIGO: XXIX
 RUSSIA
 - Cardinal di Russia: XXII
 - Dispoti di Russia: XXIII
 - Re di Russia: XV
 Ruzini Marin: XI

S

Sabina (santa) → v. S. Sabina
 San/Santa/Santi/Santo
 - S. Agustin: VI, IX
 - S. Antonio di Venezia: XI, XIII
 - S. Benetto: VI
 - S. Bernardin: XXVI
 - S. Christoforo di Muran: XX
 - S. Christoforo della Pace: XXVI
 - S. Ciprian: IX, XV
 - S. Domenego: X
 - S. Giacomo di Rialto: IV, XXXIII
 - S. Illario [monastero]: VI
 - S. Iob: XXVI
 - S. Isidoro: VII
 - S. Lorenzo: V
 - S. Luca: XIII
 - S. Magno (*vescovo*): XXXIV
 - S. Marco [evangelista]: IV, V
 - S. Marco [cappella, chiesa]: V, VI, VII, VIII, IX, XI, XIII, XIV, XVII, XX, XXV, XXVI, XXVIII
 - S. Maria Formosa [chiesa]: V
 - S. Maria Zubbenigo [chiesa]: V
 - S. Marina: XXIX
 - S. Nicolò: VII
 - S. Pangrati: V
 - S. Pantalon: XIX
 - S. Sabina: V
 - S. Salvador: XII
 - S. Sovero: V
 - S. Stai: XVIII
 - S. Stefano: VIII

- S. Teodoro → v. S. Todaro
 - S. Thomà dei Borgognoni: XII, XVI
 - S. Todaro/Teodoro: V, VII
 - S. Vido: IX
 - S. Zaccaria (*chiesa, monasterio*): V, VII
 - S. Ziminian: VII
 - S. Zorzi Mazor: VIII
 - S. Zuanne et Polo: VIII, XX
 - S. Zuanne in Bragora [*chiesa*]: V
 Sanità (*Provedador alla Sanità*): XXVIII
 San Severin Ruberto (*signor*): XXVIII
 Sanudo [famiglia veneziana]: XXXIV
 - Zuan: 12
 SARAVALLE [Serravalle]: XII, XV
 SAVOIA
 - Duca di Savoia: XVIII, XXV
 Savrignani [famiglia veneziana]: XVII
 SCARDONA: XII
 SCICILIA [Siria]: VII, XI
 SCIO: XIX
 Schiavoni: V
 SCOPPIA [Skopje, Macedonia]: XXII
 SCUTARI: XVII, XXVII
 Sedia Ducal: IV, XII
 SEGNA: XXIII
 Selim Turco [Selim I]: XXIX
 Selvo Domenico [Doge]: II, VII
 SERRAVALLE → v. Saravalle
 Sergio (*papa*): XXXV
 Sestier/Sestieri: IV
 - Orso duro: V
 SESTRI: XIX
 Sforza
 - Francesco: XIX-XXVI
 - Lodovico: XXVIII
 SICILIA → v. Scicilia
 SIENA: XXIII
 Sigismondo Imperator (*re di Ongaria*) [Sigismondo del Lussemburgo]: XVI, XIX, XX
 Signoria/Serenissima Signoria: XIII-XVI, XVIII-XXVI, XXVIII-XXX
 Sisto III: XXVII
 Soldan [Sultano]: XVIII, XXI-XXIII, XXV
 SONCIN: XIX, XXI, XXV
 Soranzo Giovanni [Doge]: II, X
 SORIA [Siria]: X, XI, XVIII, XXI
 Sovero (*san*) → v. S. Sovero
 Spagnoli: XXIX
 Stai (*san*) → v. S. Stai
 Stefano (*san*) → v. S. Stefano
 Steno Michiel: III, XI, XII, XIV, XVI

T

TANA [Azov]: X, XXIV
 TARRO [fiume]: XXVIII
 Tarvisino (*episcopo tarvisino*) [Tarvisio]: XXXIII
 Tegalliano Marcello [Doge]: I
 Teodato Ipato [Doge]: I

Teodoro (*san*) → v. S. Teodoro
 Ternaria nova: XVII
 Terra santa [Gerusalemme]: VII
 Thomà (*san*) → v. S. Tomà
 Tiepolo/Thieppolo/Tieppolo [famiglia veneziana]: IX
 - Baiamonte: VIII, IX
 - Iacopo [Doge]: II, VIII
 - Iacomo: IX
 - Lorenzo [Doge]: II, VIII
 Todaro (*san*) → v. S. Todaro
 Todeschi: XV, XXVIII
 TORCELLO: XIII
 TRABISONDA: XXII
 Tradonico Pietro [Doge]: I, V
 TREBASELLEGHE: XVII
 TREVISO: X, XII, XIII, XV, XVI, XVIII, XXIX, XXX
 Tribuno Pietro [Doge]: I, V
 Tribuno Memmo [Doge]: VI
 Tribuni: IV
 TRIESTE: XIII, XIV, XV, XXIX
 Triestini: V
 Trivisan/Trevisan [famiglia veneziana]
 - Anzolo: XXIX
 - Domenego: XXX
 - Marcantonio [Doge]: III
 - Marchiò: XXVIII
 - Nicolò: XIX
 - Vido: XIV
 - Zuan: XIV
 Tron [moneta veneziana]: XXVII
 Tron Nicolò [Doge]: III, XXVII
 Turchi: X, XIX, XXI-XXIII, XXV-XXVIII
 Turco/el Turco/Signor Turco: XIX, XXIII, XXVI-XXIX

U

UMAGO [Umag, Croazia] → v. Humago
 Urban VI (*papa*): XVI

V

Valaresso Luca: XIV
 Valentiano Imperador [Valentiniano III]: XXXIII
 VEGLIA: XV
 Vendramin Andrea [Doge]: III, XXVII
 VENETIA: IV- XI, XIII, XV-XXX, XXXIII
 - Vescovo di Venetia: IV-X, XIII-XIX
 - Patriarca di Venezia: XIX, XXVI-XXVIII, XXX
 Venetiani: IV-VII, IX-XXII, XXIV, XXV, XXVII, XXIX
 Venier [famiglia veneziana]
 - Antonio [Doge]: III, XIV, XV
 - Benetto: XXVII
 - Francesco [Doge]: III
 VERONA: V, XVI, XXI, XXIX
 Veronese [territorio]: XXI

Veronesi: XXIX
 Vescovo di Altin: XXXIV
 Vescovo di Torcello: XIII
 Vescovo di Venezia: IV-X, XIII-XIX
 Viaro Tomà: X
 VICENZA: XVI, XXIX
 Vido (*san*) → v. S. Vido
 Visconti [Signori di Milano]: XVI
 - Bianca (madonna): XX
 - Filippo Maria (Duca): XXIV
 Vitturi Mattio: XXII
 Vizzamano Iacomo: XV

Z

Zaccaria (*san*) → v. S Zaccaria
 Zane [famiglia veneziana]
 - Andrea: XIV, XVII
 - Francesco: XXVII
 - Piero: XIII
 - Polo: XVI
 ZARA: VI-XIV
 Zen [famiglia veneziana]
 - Carlo: XV-XVII
 - Piero: X, XXI
 - Renier [Doge]: II, VIII
 - Zuan: XIII
 ZENOA [Genova]: X, XIX-XXII
 Zenoesi: VIII-XII, XIV-XVI, XIX, XX,
 XXVI

Zentil Lionesso (*signor*): XXVI
 Ziani
 - Pietro [Doge]: II, VIII
 - Sebastiano [Doge]: II, VII
 Ziminian (*san*) → v. S Ziminian
 Zorzi [famiglia veneziana]
 - Marino [Doge]: II, IX
 Zorzi (*san*) → v. S Zorzi Mazor
 Zuanne XXII (*papa*): XVI
 Zuanne XXIII (*papa*): XVII
 Zuanne (*san*) → v. S. Zuanne in Bragora
 Zuanne (*san*) → v. S. Zuanne et Polo
 Zubbenigo → v. S. Maria Zubbenigo
 Zulian Polo: XVII
 Zustignan [famiglia veneziana]: VII
 - Donà: XVII
 - Francesco: XIV
 - Loredan: XV
 - Lorenzo (*Beato*): XIX, XXV
 - Nicolò: XII
 - Orsato: XXVII
 - Pangrati. X, XI
 - Zannin: XIV
 Zustignana (*galia*) [nave della famiglia Giu-
 stignani]: XXII
 Zusto Marco: XIV